© 2014 - Vittorio Di Simone - Ario De Giovanni
Tutti i diritti riservati

È severamente vietata la riproduzione anche parziale
di testi e fotografie senza il consenso degli Autori.

In copertina:
Incisione calcografica tecnica: xilografia di Vanda Zizza (2014)

Grafica e impaginazione
anton*io*polizzotto@gmail.com

Stampa
Tipografia Seristampa - Palermo

Vittorio Di Simone - Ario De Giovanni

Una parabola aperta alla fantasia

La pallavolo in Palermo

Palermo 2014

Agli Immortali dello Sport

Ho iniziato a prestare attenzione allo sport quando avevo otto-nove anni e, da allora, ho protetto e conservato questo dono dell'infanzia senza staccarmene mai.

In questo smisurato tempo è stato come partecipare ad una gara di progresso, che ha riassunto in sé due storie: una personale e l'altra sociale. Storie di vita affascinanti fatte di incontri con atleti e compagni di squadra, sportivi e giornalisti, docenti di educazione fisica e tecnici, ciclisti, pugili, velisti e surfisti, giocatori - poeti, campioni e campionesse, giocatori - prosatori e portatori d'acqua, grandi maestri e maestre, educatrici e formatori.

Ho capito che tutti loro, senza distinzione, sono gli immortali dello sport; donne e uomini di grande fede; maestri di vita; amiche e amici di quelle stagioni belle, uniche e gioiose che lo sport ci ha regalato.

Senza pensarci un attimo in più, a loro, immortali dello sport del passato e del presente, io dedico il libro scritto in collaborazione con Ario De Giovanni.

Vittorio Di Simone

A Pina

Avrei voluto scrivere con te la nostra storia,
quella da vivere insieme,
ma non ho potuto.
Avrei voluto dedicarti tutta la mia vita,
ma non ho potuto.
Ti dedico la Storia di altre vite,
di coloro che hanno costruito la Pallavolo in Palermo, quella Pallavolo che è stata l'altra mia vita.

Ario

INDICE

PREFAZIONE.....pag. 13

Come trovare il bandolo della pallavolo..... " 15

La nascita della FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo) ..... " 22

CAPITOLO I

Annali 1945-1949

1945.....pag. 30

1946..... " 32

1947..... " 33

1948..... " 38

1949..... " 40

L'albero di trasmissione dell'antenato che ci ha preceduto:
Corrado Spinnato; Giuseppe "Pippo" Bartolone..... " 46

CAPITOLO II

Annali 1950-1959

1950..... " 54

1951..... " 63

Corriere dello Sport, domenica 19 agosto 1951. Alla Cantoni Cucirini Lucca il Torneo di Palermo. *(Testo a cura di Mario Vannini)*..... " 70

Dal Liceo Garibaldi ,alla U.S. Tranquilla, alla S.S. Palermo in serie A: per documentare il tempo della pallavolo. Il CUS Palermo, campione d'Italia, ai campionati universitari del 1951..... " 72

1952..... " 76

Giuseppe "Pippo" Bartolone e gli anni da lui vissuti passo passo nella pallavolo.
(Testo di G. Bartolone)..... " 80

1953..... " 86

1954..... " 90

25 novembre 1954. Con Nino Santamarina una rappresentativa italiana si reca a Tunisi per la prima volta. Ne fa fede una relazione autobiografica..... " 94

1955..... " 97

Primeggia come qualità la pallavolo palermitana con due squadre nel campionato nazionale femminile di serie A e tre squadre in serie B nel campo maschile..... " 101

1956..... " 103

La pallavolo di Ninetta Moncada, la campionessa della S.S. Palermo, eletta "miss pallavolo"... " 108

1957..... “ 111
1958..... “ 116
Franco Romano: lasciate ch’io vi parli del CUS Palermo. *(Intervista del 30 ottobre 2010)*... “ 118
1959..... “ 121

CAPITOLO III

Annali 1960-1969

1960..... “ 127
La Villa Filippina..... “ 133
1961..... “ 136
1962..... “ 140
Il grido di dolore del presidente del Volley Club Palermo, Antonino “Nino” Picciurro e degli altri dirigenti palermitani..... “ 146
1963..... “ 147
1964..... “ 153
Nicolino Aliotta: “Una parte che rappresenta il tutto della pallavolo” *(Testo di Germano Scargiali)* ..... “ 157
1965..... “ 160
Volley Club Ponte e Carabinieri sono le squadre da battere. *(Articolo di Rino Cacioppo - Giornale di Sicilia, 29 dicembre 1965)*..... “ 163
1966..... “ 166
1967..... “ 170
“Serate Ruggenti”. *(Articolo di Rino Cacioppo. Giornale Telestar, 17 agosto 1967)*..... “ 174
1968..... “ 178
Ai tempi quando la Caramanna inseguiva l’eterna illusione della promozione in serie A.. “ 183
1969..... “ 186
Il volley giovanile. Stagione agonistica 1969-70. Squadre e ubicazione dei campi di gioco... “ 193

Giornale di Sicilia, 16 luglio 1970. Indagine sulle attività e sugli impianti sportivi realizzata dal giornalista Riccardo La Porta. Oggi parliamo di volley. Tesserati: ottocento. Campi di gioco: uno. ..... " 195

CAPITOLO IV

Annali 1970-1979

1970..... " 200

A distanza di tempo quando tutti i rumori si saranno calmati..... " 204

1971..... " 208

1972..... " 213

La Scuola Media Statale Antonino Pecoraro fucina di campioni ..... " 219

Il preside della Scuola Media Pecoraro "Giuseppe Gulino" *(Testo di Fabio Rocca)*..... " 221

1973..... " 223

1974..... " 230

1975..... " 234

Conclusa allo Stadio delle Palme la settima edizione dei Giochi della Gioventù..... " 240

VIS Palermo: una storia antica e mai così nuova. Intervista a Gerino Sanfilippo e Giacomo Simone..... " 242

1976..... " 245

Terrasini: un caso esemplare della pallavolo di provincia..... " 255

1976 - "Notiziario Siciliano" - a cura del comitato regionale siculo della FIPAV *(Scritti di Nicolò Catalano, Nicola Garozzo, Giuseppe Muceo)*..... " 260

Siamo le dolci "Zagarelle" ma ogni sabato diventiamo tigri *(Servizio di Vittorio Lojacono - Domenica del Corriere - Settimanale del Corriere della Sera, 29 aprile 1976)*..... " 262

Le sorelle Marzetti: una vita per lo sport. *(Dalla redazione del Corriere dello Sport)*.... " 265

1977..... " 267

La "Zarini" fra cattedra e palazzetto dello sport. Luciana: la "prof" di lettere che al sabato gioca in serie A. *(Servizio/intervista di Nello Bonvissuto - Giornale L'Ora, 12 gennaio 1978)* .. " 274

1978..... " 275

C'è vita nel deserto. La vigilia dello scudetto della Paoletti Catania di Candido Cannavò.... " 283

Come la Paoletti è riuscita a confezionare lo scudetto. Perché Catania sì e Palermo no? *(Articolo di Guido Fiorito del Giornale di Sicilia, 5 aprile 1978)*..... " 284

1979 - Talenti alla ribalta: Manuela Polizzi *(Testo di Angela Locanto)*..... " 286

1979..... " 287

CAPITOLO V

Annali 1980-1989/1990

1980-1981 ..... “ 294

1981-1982 ..... “ 298

La Jean’s West - “Campione d’Italia Under 15” ..... “ 305

1982-1983 ..... “ 306

La Benetton di Cutino. *(Servizio e testo di Paolo Vannini - Lamposera Sport)* ..... “ 311

1983-1984 ..... “ 315

1984-1985 ..... “ 322

1985-1986 ..... “ 326

1986-1987 ..... “ 331

1987-1988 ..... “ 337

1988-1989 ..... “ 348

1989-1990 ..... “ 356

CAPITOLO VI

Annali 1990-1999

Alisurgel Palermo - “Volley Femminile” numero unico, a cura della Polisportiva Amazzoni di Agrigento, febbraio 1990. *(Testo di Massimo Bellomo)* ..... “ 362

1990-1991 ..... “ 364

Rio Casa Mia, uno sguardo al futuro. “Enjoying Volley”, anno 1 n.° 1 aprile 1991. *(Testo di Amedeo Rogato)* ..... “ 371

1991-1992 ..... “ 373

Sabato: “Fuori dal grande volley inquinato da troppi sprechi”.

(Testo di Paolo Mendola - Giornale di Sicilia, 25 novembre 1992) ..... “ 380

Il volley vince ai botteghini e i Club investono sulla formazione. *(Testo di Paola Bottelli, Il Sole 24 ore, 11 maggio 1992 - n.° 128, pagina 25)* ..... “ 381

I Club investono sulla formazione *(diritto, economia e assicurazioni nei seminari di aggiornamento)* ..... “ 383

1992-1993 ..... “ 385

1993-1994 ..... “ 392

1994 - Dentro un nuovo giorno vi potevano essere sfide da cogliere per la pallavolo palermitana ..... “ 394

1994-1995 ..... “ 396

1995-1996 ..... “ 399
1996-1997 ..... “ 404
1997-1998 ..... “ 408
1998-1999 ..... “ 413
1999-2000 ..... “ 417
Nella pallavolo femminile palermitana ho incontrato la “bellezza che ti spacca il cuore” .. “ 421
Gli autori a colloquio. Vittorio Di Simone intervista Ario De Giovanni ..... “ 422

CAPITOLO VII

Annali 2000-2013

2000 - 2001 ..... “ 426
2001 - 2002 ..... “ 430
2002 - 2003 ..... “ 435
2003 - 2004 ..... “ 437
2004 - 2005 ..... “ 439
2005 - 2006 ..... “ 440
2006 - 2007 ..... “ 441
2007 - 2008 ..... “ 442
2008 - 2009 ..... “ 443
2009 - 2010 ..... “ 445
2010 - 2011 ..... “ 446
2011 - 2012 ..... “ 447
2012 - 2013 ..... “ 450
Altre società…. ..... “ 451

CAPITOLO VIII

Anno 2014

Siamo tanti Tarzan appesi alle liane nella giungla della vita. *(Articolo di Guido Fiorito)*..... “ 458
Due piccole luminose stelle nel firmamento della pallavolo palermitana.
(Testo di Agostino Claudio La Mattina) ..... “ 460
Proprio di un sogno vorrei parlarvi: il “Palermo” della pallavolo. *(Articolo di Dario Miceli)*...“ 463
Ricordare Palermo sessant’anni dopo. Come la pallavolo ci divise e ci unì *(Testo di Lilyana Pizzo)*.“ 467

CAPITOLO IX

Il Torneo Internazionale di Pallavolo di Mondello/Valdesi ..... “ 470
Gli immortali dello sport ..... “ 481

CAPITOLO X

Biografie

Santamarina Antonio detto “Nino” ..... “ 487
Picciurro Antonio detto “Nino” ..... “ 490
Muceo Giuseppe detto “Pippo” ..... “ 493
Cicero Rosario detto “Saro” ..... “ 496
Barbaro Guglielmo detto “Mimmo” ..... “ 499
Trecento arbitri in Sicilia per un record prestigioso
(Articolo di Fabia Poggini, Giornale L’Ora, mercoledì 15 febbraio 1978) ..... “ 502
Rocca Fabio ..... “ 505
Stabile Gaetana detta “Gheta” ..... “ 509
Catalano Nicolò ..... “ 511
La Manna Giulio ..... “ 514
Raimondi Patrizia ..... “ 517
Renda Valentino ..... “ 520
Cacioppo Gaspare detto “Rino” ..... “ 523

APPENDICE

L’assoluto e il relativo ..... “ 528
I giornalisti. Per non dimenticarli mai, loro sono: ..... “ 528
Bibliografia ..... “ 529
Referenze fotografiche ..... “ 533
Collaborazioni e interviste ..... “ 533
Il grazie degli autori ai sottoscrittori ..... “ 533

PREFAZIONE

Giunti al giro di boa dei sessantotto anni di vita della *FIPAV,* il giusto orgoglio degli autori è di consegnare ai lettori il volume sulla pallavolo scritto con il proposito di rievocarne gli *Annali* lavorando sul materiale censito e ricomposto nel succedersi degli avvenimenti, delle seriali vicende agonistiche fortemente emozionali nella loro storia di fatiche, di sacrifici, di entusiasmi.

Noi due abbiamo ricostruito tante situazioni della meglio gioventù femminile e maschile; abbiamo avuto incontri personali bellissimi, utili per documentarci; abbiamo capito che era di fondamentale importanza riflettere su un tema che è la memoria con la voglia di rifarci al passato.

Ci siamo sentiti liberi per effetto della scrittura, ci siamo divertiti, abbiamo viaggiato con il pensiero e con l'immaginazione e ci siamo accorti che, simili viaggi, fanno bene agli spiriti tormentati. Saper comprendere o far proprio quello che è accaduto nel mondo dello sport, in sessantotto anni, è stato importante per poter scrivere ciò che hanno vissuto varie generazioni, noi compresi.

Per codesto motivo, il libro può fare miracoli, perché integro è affiorato lo spirito di una volta, quello degli inizi, che avevano fatto grandi le nostre speranze e i sogni di atleti, tecnici, dirigenti.

Questo noi abbiamo capito! Diciamo pure che, con la pubblicazione del libro, si realizza un progetto: si ripercorre l'intero circuito della pallavolo di lunga sequenza, ricostruito con la scrittura paziente dei ricercatori che assemblano le cronistorie. Passano così nelle pagine del libro: i protagonisti dei campionati, dei tornei liberi e dei memorial, delle coppe; i tornei scolastici e delle FF. AA.; le performance delle squadre di serie A, B, C, 3ª serie, Promozione, Propaganda, Juniores, Ragazzi; i nomi dei tecnici e degli allenatori; la carriera delle pallavoliste e dei pallavolisti, dei campioni e delle campionesse che hanno indossato la maglia della nazionale italiana; i nomi dei dirigenti e degli arbitri, quelli dei giudici arbitri, dei segnapunti, dei giudici di linea; i nomi degli organizzatori; la Corda Fratres del 1946; la Coppa Sicilia - sagra dello sport femminile - nata nel 1947; il Torneo Internazionale di Ferragosto di Mondello Valdesi coppa del Presidente della Repubblica Italiana organizzato per la prima volta nel 1949; il CUS Palermo, campione d'Italia ai campionati universitari del 1951, la squadra maschile migliore della Sicilia militante in serie B; il ritorno di scena del Gonzaga in serie C, rifatto a nuova vita dopo la 2ª Guerra Mondiale; la S. S. Palermo del 1954, la società palermitana, per prima, promossa in serie A femminile; la Libertas femminile in serie A nel 1955; la International Sport Club femminile in serie A nel 1958; la FARI Palermo militante in serie A negli anni '60.

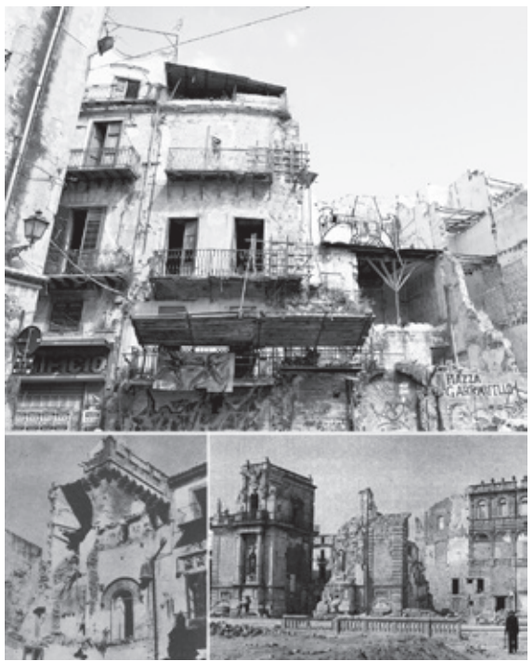
Quel che conta alla fine è l'essere riusciti nell'impresa di farcela per gioire insieme un'altra volta, per commemorare la felicità dei tempi trascorsi, per ricordare i dirigenti, gli arbitri, gli allenatori, le amiche e gli amici che non ci sono più, come la rinascita di un loro possibile ritorno tra noi. Ciascuna disciplina sportiva, autonomamente, segue la sua

strada e così è stato per la pallavolo - sport spettacolare da mozzare il fiato - ma traballante per povertà di risorse materiali che confermano l'artigianale mestiere degli aspiranti al titolo di dirigenti-manager.
Ma, una cosa manda a dire la pallavolo palermitana - *nella sua parabola aperta alla fantasia* - nonostante tutto, ora che la storia scritta presenta il suo conto: "La nostra pallavolo ha dato allo sport nazionale risposte più che convincenti e qualcosa del nostro contributo rimane per merito d'un faticoso e comune cammino". Lo testimoniano le esperienze che ci portiamo nel cuore, gli ideali che vivono in noi. Grazie al libro, la staffetta della memoria ha funzionato e i nostri eroi sono stati tutti ricordati con il dovuto omaggio e lo stelo del nostro amore per lo sport non si è reciso. Domani sarà un altro giorno e altri *giostratori seguiranno dopo di noi e così la striscia degli adepti si allungherà mentre i buoni propositi sopravvivranno*

Vittorio Di Simone
Ario De Giovanni

COME TROVARE IL BANDOLO DELLA PALLAVOLO

Essenziale per una illuminata conoscenza dello sport è possedere una chiara visione del suo passato; di ciò che sono stati i progetti legati alla evoluzione delle discipline sportive nel corso degli anni; ricerche preziose esse saranno se si vorranno scrivere le storie postume non soltanto di ordine materiale/organizzativo come i tornei, le società e le formazioni, le classifiche, i giochi d'importazione, i giochi olimpici, gli allenamenti, le teorie e le tecniche di gioco, le stagioni agonistiche, le biografie di atleti, arbitri e dirigenti, l'abbigliamento, gli impianti, i regolamenti; ma anche di ordine, come si dice, sociologico, ambientale, spettacolare, antropologico, spirituale, ideale, economico, umano.
Così chi scriverà di sport per conoscere il positivo del passato proverà il fascino della scoperta. In questo caso scrivere sarà come affrontare un viaggio magico tra identità e alterità. Identità, per ciò che, oggi, c'è di uguale rispetto ad una volta; alterità, come ammaestramento a vedere ciò che v'è stato di diverso nello sport di quegli anni antichi, quando i siciliani poveri vestivano di nero o portavano il lutto al braccio nel ricordo dei "cari estinti" in guerra, che aveva generato tragedie familiari, milioni di morti, macerie e devastazioni in Europa.
Malgrado tutto e se pure la luna tramonterà e attorno il buio sarà profondo, vi sarà perfino ottimismo in quella generazione di cui noi *autori* parliamo, per noi *autori,* intramontabile periodo delizioso, con tante persone in cerca di un pezzo di pane, ma educate, buone e generose di sé, pronte a vivere qualsiasi tipo di esperienza lavorativa per poter mangiare.



Il sentimento vincerà e si capirà presto che la società dovrà essere una struttura sociale da rifondare. L'Italia si metteva insieme per rinascere una volta ancora, anche se non si intravedevano i segni delle opportunità nella vita. Pochi uomini cinici giravano attorno e i giovani imparavano moltissimo. I giovani ascoltavano e imparavano dai più grandi che avvertivano il valore della dedizione agli altri in opposizione agli egoismi. Quel periodo forgerà i ragazzi che cominceranno a pensare ad un futuro e la vita stessa li renderà responsabili. Disquisendo della pallavolo bisognerà incominciare almeno con una rassegna storica dei fatti a far data dal 1946, l'anno di nascita della FIPAV - Federazione Italiana Pallavolo Italiana - dopo la 2ª Guerra Mondiale.

Palermo devastata dai bombardamenti di aprile e maggio del 1943, riprese le attività sportive per concessione dell'ufficio affari civili del governo alleato (A.M.G.O.T) comandato dal colonnello Charles Poletti che nominò Orazio Siino commissario straordinario della Federazione Siciliana degli Sport. Con atti di vero eroismo, Orazio Siino e i suoi collaboratori, durante la guerra in corso organizzarono le prime manifestazioni tra le quali: un grande incontro pugilistico fra elementi palermitani e americani, il 18 dicembre 1943, al teatro Politeama. L'incasso della manifestazione andò a beneficio del Natale dei bimbi poveri. Furono raccolte cinquantamila lire. Si trattò del primo atto di ripresa dello sport in Sicilia. Nella foto: Palermo e le macerie dei bombardamenti del 1943.

Anche nello sport esiste un prima e un dopo. Codesto periodo iniziale non avrà eguali. Dopo di allora lo sport non sarà la stessa cosa. Ma il tempo non passerà invano e la pallavolo con i suoi lati belli arriverà ad un livello degno. Sarà invece un modo di parlare dello spaccato di Palermo sotto un'altra angolatura, per tirare fuori la memoria di ciò che è scomparso dello sport pionieristico; dei luoghi di una volta che ricordano "coreografie e personaggi", difficilmente ritrovabili e senza ritorno. Noi sentiamo la mancanza e la nostalgia dei maestri. Abbiamo imparato da loro che credevano sempre in qualcosa. Alcuno parla più di loro, docenti e pallavolisti degli anni '40, '50, '60, sicuramente dimenticati e sottovalutati, che invece comunicavano gioia di vivere e bravura. Tuttavia ne uscirà rafforzata la parte da loro avuta se si vorrà scrivere una storia, che, li comprenderà e che potrà essere fonte di riflessione e d'ispirazione non solo per chi scrive. Si tratta sicuramente d'un lascito ideale e di un pezzo importante dello sport di un tempo che merita di essere "appreso" con la lettura del libro.

C'era ottimismo nella vita di tutti i giorni, soprattutto: nel cinema, con i film di *Aldo Fabrizi, Gilberto Govi (il genovese), Emma Grammatica (grandissima attrice di teatro), Fosco Giacchetti, Vittorio De Sica, Anna Magnani, Gino Cervi, Massimo Girotti, Nino Taranto e il principe De Curtis, in arte Totò, Edoardo, Peppino, Titina, Luigi De Filippo, Aldo e Carlo Giuffré, Ave Ninchi, Tina Pica, Turi Pandolfini, Giorgio Albertazzi, Romolo Valli, Raf Vallone, Andrea Checchi, Isa Barzizza. Alberto Lupo, Paolo Stoppa, Arnoldo Foà, Gino Bechi, Otello Toso, Umberto Spadaro, Folco Lulli, Umberto Melnati, Annibale Ninchi, Aroldo Tieri, Amedeo Nazzari, Alida Valli, Ivonne Sanson, Silvana Pampanini, Lea Padovani, Carlo Croccolo, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Dante e Beniamino Maggio, Giacomo e Luciano Rondinella, Mario e Memmo Carotenuto, Evi Maltagliati, Carlo Ninchi, Franca Marzi, Carla Calò, Tino Scotti, Elena Varzi, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Walter Chiari, Carlo Campanini, Mario Riva, Riccardo Billi, Alberto Sorrentino, Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago, Lucia Bosé, Silvana Mangano, Rossano Brazzi, Lea Massari, Giulietta Masina, Paolo Panelli, Bice Valori, Franca Valeri, Carla Gravina, Marisa Merlini, Carlo Pisacane, Domenico "Mimmo" Modugno, Franco Interlenghi, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Sophia Loren, Antonio Cifariello, Monica Vitti, Claudia Cardinale; con i registi Mario Soldati, Cesare Zavattini, Mario Camerini, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti, Mario Monicelli, Dino Risi, Luigi Comencini, Steno, Pietro Germi, Giuseppe De Santis, Mario Mattoli, Michelangelo Antonioni, Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Federico Fellini; Giorgio Strehler (grande regista teatrale); i produttori Carlo Ponti e Agostino "Dino" De Laurentis; con il maestro Arturo Toscanini (fra i più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi, diresse alla perfezione opere di Verdi e Puccini, sinfonie di Beethoven, Brahms e Debussy); nell'avanspettacolo con le riviste di Erminio Macario, Renato Rascel, Wanda Osiris, Gino Bramieri, Delia Scala; nella commedia musicale con i fratelli Pietro ed Enzo Garinei, Sandro Giovannini; nella musica leggera con le orchestre più famose dirette dai maestri Barzizza, Angelini, Armando Trovaioli, Gorny Kramer, Semprini, Lelio Luttazzi; con le voci di Enrico Caruso (tenore), Tito Schipa (tenore), Mario Lanza (tenore), Mario Del Monaco (tenore), Renata Tebaldi (soprano), Tito Gobbi (baritono e attore cinematografico), Franco Corelli (tenore); nella musica leggera con Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Achille Togliani, Nilla Pizzi, Claudio Villa, Gino Latilla, Carla Boni, Giorgio Consolini, il Quartetto Cetra, il*

Trio Lescano, il Duo Fasano. Tra i più autorevoli autori di teatro del secondo dopoguerra si citano: Silvio Giovaninetti, Diego Fabbri, Federico Zardi, Giuseppe Patroni Griffi, Luigi Squarzina, Dario Fo.

La radio era fondamentale forse ancor più della televisione digitale di terzo millennio e negli anni '50 suonavano le orchestre *dixieland, i complessi* dallo stile New Orleans. L'atmosfera che circolava era improntata alla speranza, al lavoro, all'opera imponente che comportava la rinascita economica. Sia dal punto di vista pratico che da un punto di vista storico, la pallavolo fu strettamente legata alla scuola - in quel periodo povero di aule e palestre - come tradizione del suo insegnamento e ai loro maestri che contribuirono a divulgarla con decoro professionale. Singolare disciplina didattico - sportiva, la pallavolo sarà trattata con spontanea passione dai pochi docenti di educazione fisica che sarà opportuno rievocare, giacché, per prima, loro assegneranno a codesta disciplina un alto valore specifico. Furono insegnanti speciali, che in quegli anni di povertà, rappresentarono un modello per gli studenti, e, che contribuirono a fare la storia ponendo attenzione agli ideali di lealtà. Si aveva bisogno di una guida. Palermo era ancora un cumulo di macerie, che erano i segni lugubri della guerra e lentamente si avviò un processo di crescita che fu lungo e faticoso.

Erano i tempi quando l'ora di ginnastica, materia aleatoria, "saltava" per mancanza di palestre e professori. Quei docenti che - impartivano le lezioni nei pochi istituti e che avevano acquisito: gli uomini, il titolo per l'insegnamento, presso l'accademia della Farnesina in Roma; le donne, l'uguale titolo, presso l'accademia di Orvieto.

Nel frattempo, cambiarono di denominazione le scuole ereditate dal fascismo. Ebbero notorietà i professori di educazione fisica - alcuni ex gerarchi fascisti - che formarono l'organico sparuto, il solo disponibile a svolgere il programma scolastico, in cambio dell'esonero, che fu invece un provvedimento risolutivo assai praticato. Nomi leggendari di docenti furono quelli di: *Filippo "Fifi" Carmeni, Spica, Alberto Corso, Enzo Abbate, Giuseppe Cannizzo, Francesco "Ciccio" Cardella, Paolo Bevilacqua, Domenico "Mimmo" Ferrito, Franca Vitrano Iodice, Giacomo Gambaro, Leopoldo Iodice, Arturo Vagnoni, Pietro Vigneri, Nino Macaluso, Matteo Fortezza, Mimma Colomba, Franca Scaglione, Giacomina Bertolini-Orecchio, Santo Caponnetto, Sonia Sarno, Pietro Guarrasi, Badami, Savigni, Peluso (padre di Roberto Peluso), Mimmo Sapienza, Enzo Genco, Santi Sansone.*

Per la verità, la pratica sportiva nelle scuole sottraeva poco tempo allo studio e soltanto alcune, dove insegnavano i "maestri" di ginnastica, che davano lustro nelle occasioni dell'insegnare meritando i più favorevoli apprezzamenti e anche l'affetto degli studenti, rendevano possibile l'approccio alla pallavolo avente già definite caratteristiche moderne. Specialmente al "superiore", rifulsero le migliori qualità dei pallavolisti che iniziarono ad acquisire onori e titoli. Le palestre cominciarono ad affollarsi e i più bravi si confrontarono mentre si andava formando una spontanea corrente di simpatia verso quei praticanti, che si affermarono nei tornei, abbattendo le barriere del tempo, realizzando le prime comunità di amici. Gioia di vivere, libertà di espressione e volti timorosi, in quei luoghi di incanto che furono i campi all'aperto e la spiaggia di Mondello, la gioventù palermitana visse il tempo delle prime cerimonie sportive nella corale partecipazione e nell'impeto coinvolgente dell'entusiasmo degli incontri.

C'era il senso della condivisione dei sentimenti altrui. Non era ammesso operare al di fuori dei comportamenti severi in ogni si-

tuazione della vita scolastica e lo sport senza deflettere dai suoi sani principi e dalle norme regolamentari, aleggiava attorno come grande occasione di libertà, anzi si aspettava "partecipi" l'ora di educazione fisica. I programmi pesanti e le numerose materie richiedevano una sempre più severa selezione e per questo motivo, anche se il sistema educativo - morale dello sport incideva favorevolmente sulla formazione, gli studenti non avevano tempo per lo svago. Il sistema scolastico imponeva una vita di segregazione fra i banchi e a casa, per lo svolgimento dei compiti che impegnavano gli studenti sino a notte fonda. E' chiaro che, nell'austero clima dei luoghi che erano le scuole, "l'oretta" di ginnastica tanto attesa, era per gli educandi l'occasione per riconquistare la libertà perduta, un vero e proprio sfogo liberatorio, che serviva come una ricompensa o un riconoscimento per aver studiato tanto. Sicché, quando lo sport connesso all'organizzazione delle manifestazioni troverà il suo teatro naturale negli ampi spazi e nei parchi, come da noi alla "Favorita", l'attività agonistica e il fervore sportivo che ne seguiranno, vedranno gli studenti impegnati nelle prime festose "campestri" che si disputeranno nelle distese prative e nei colori distintivi delle scuole.

La pallavolo aprì nuovi orizzonti per merito dei maschi ma anche delle femmine, che rinvigorirono la loro ispirazione verso l'emancipazione. Allora ragazze romantiche e sognanti come suggerì il copione della vita di quegli anni. Maschile contrapposto al femminile come una lotta impari. L'evocazione della *Coppa Sicilia nata nel 1947* è un passaggio obbligato per capire quanto di vero è contenuto nella riflessione, nonché l'utile *input* per rivisitare quel periodo, che merita di essere segnalato perché svela la natura dello sport antico, che oggi diventa il testamento dei nostri predecessori, che ci lasciano uno stile inimitabile per la loro grande eredità morale, in particolare: *l'istruzione per i più fortunati di noi.* Molta parte dell'attività della pallavolo non è stata mai divulgata magari come storico *flashback* per discettare sui momenti significativi della disciplina. Limitato è il numero di riviste e giornali custoditi negli archivi, sicché gli interessi minimi e la scarsità di materiale hanno determinato il basso livello di cultura sportiva, non solo della pallavolo. E tuttavia, nonostante l'inconsapevole ignoranza degli sportivi, i libri hanno il merito di immortalare le storie anche se talvolta modificate rispetto al vissuto di un tempo, poiché sempre di interpretazione si tratta, nell'intendere, comunicare, intrecciare tra loro vicende di epoche remote comunque sempre consultabili per soddisfare curiosità e compilare statistiche.

Avvertendo con consapevolezza tale distacco dal passato, ci sforzeremo in tutti i modi di colmarlo - con la ricerca e l'entusiasmo che aiutano moltissimo - per trovare il punto d'incontro nell'evolvere dei periodi, che sono in realtà gli "Annali" che legano e formano il processo di costruzione dello sport sino alla contemporaneità. E' certo che, la ricerca nutre l'anima dello scrittore, che così ha piena consapevolezza del suo lavoro, che affronta con onestà intellettuale e sensibilità profonda, per raccontare i fatti con verità ritrattistica e carattere cronologico prima di tutto. Lo sport andrebbe raccontato con accurata riproposizione degli episodi che esigono oggettività e riscontri, in favore della verità e dell'approfondimento culturale. Imparare a conoscere la storia d'una disciplina sportiva come di un'altra, del basket, della pallavolo, della scherma, piuttosto che del calcio o del tennis, sarebbe azione lodevole qualora compiuta dai giornalisti, per gli effetti che a loro ne derivassero come opera di *reversione* didattica. Infatti, la principale nemica d'una

effettiva coscienza storica di oggi è l'incompleta informazione che hanno i giornalisti di nuova generazione, compresi i bravi autori di cronache sportive.
Molto spesso capita di leggere i loro "pezzi" ben lontano dall'indicare o individuare una serie di retrospettive organicamente sistemate con lo scopo di informare i lettori e orientarli in modo consapevole. Il libro è un'occasione per dare visibilità alla pallavolo e precisare il suo contributo all'evoluzione dello sport anche come veicolo eccezionale di aggregazione giovanile. Trasmettere le sensazioni, la passione, tutto ciò che è stata la pallavolo in Palermo per farla rivivere nelle fasi salienti - agonistica, storica, sociologica - è il significato forte del libro, ch'è una risposta alle esigenze di conoscenza. La pallavolo - almeno agli inizi, ai tempi del bianco e nero - appartiene più alla storia della cultura scolastica e universitaria che, non a quella del territorio, com'è stato per il gioco del pallone, un tutt'uno con le piazze e i campi scalcinati di periferia che, saranno aree lottizzate, non appena scoppierà il boom edilizio, che darà le case ai palermitani. Quella della pallavolo è una storia centrale dello sport studentesco. Sarà uno sport creativo per le giocate e perché segnerà lo stereotipo della femminilità.
Nello sport le donne erano ghettizzate. Non vi era equità e marcate erano le differenze. Era un aspetto solo culturale. La parola genere femminile entrerà nel mondo dello sport, che era soltanto maschile. Presenza femminile che diventerà più intensa per merito di quelle pallavoliste che raggiungeranno un pubblico assai vasto grazie alla *Coppa Sicilia* dove le donne stabiliranno vere e proprie alleanze in un'ottica di genere. Si disegneranno dei protocolli per le femmine e la loro presenza nella pallavolo diventerà effettiva. E' innegabile che il canale in cui più originalmente si praticò la pallavolo fu nei tornei scolastici, in cui teoria e pratica trovarono una rispondenza nelle lezioni, nei pensieri e nei nobili proponimenti degli insegnanti, i cui nomi da soli raccontano una storia intera. Storia nella storia e spirito di uno sport. Personaggi simbolo giacché la pallavolo è tutta in loro. Questo è bene precisarlo! Quindi, l'aspetto più esemplare della pallavolo, per lo meno in Palermo, fu la diffusa pratica all'interno delle scuole e degli atenei universitari. Furono le scuole ad avviare il primo processo educativo della pallavolo che fu giocata nell'ora di ginnastica o al pomeriggio al di fuori delle lezioni, sia pure con le scarse attrezzature che caratterizzarono la dotazione delle due palestre cittadine: la *Gagini e Villa Gallidoro.*
Allora, i tornei tra studenti e studentesse furono più importanti dei campionati organizzati dalla nascente FIPAV e non poca parte di merito ebbe la scuola che agì con intenti formativi e per amore di bandiera d'istituto. Non sembri strana la cosa se nei piani di insegnamento dell'educazione fisica, "materia" atta a formare le attitudini ginniche degli alunni e studenti, impartita nelle due ore per settimana - come conseguenza dell'insegnamento ed esercizio utile all'educazione di carattere sociale -, fu introdotta la pallavolo, che in quanto sport di squadra, non si separò dallo specifico compito di formare. La pallavolo trovò il suo terreno di coltura all'interno delle scuole non solo per insegnare agli studenti le tecniche di gioco, ma anche per gli obiettivi immediati dell'azione didattica utile tanto alla vita individuale quanto a quella associata dei giovani, che vissero l'esercizio collettivo divertendosi. La pallavolo giocata a scuola fu divertimento come lo fu in seguito negli anni - indicante forme specifiche di ricreazione - ma tra massacranti ore di lezioni sotto lo sguardo intransigente dell'insegnante.

La scuola ebbe il merito di avviare un processo di sportivizzazione con le gare di istituto e i primi tornei provinciali. Si collezionarono i tornei internamente alle due palestre palermitane che ebbero un'incidenza territoriale. Tornei brevi che servirono da interazioni tra piccoli sistemi e gruppi che interagirono tra di loro. L'idea fu quella di coinvolgere gli studenti e, le scuole furono frequentate da queste esperienze. Si capivano i comportamenti e le reazioni all'offerta spontanea di sport. Si cominciarono a comprendere la tecnica d'esecuzione e le regole. Le regole stesse furono osservate e nella forma di sport, la pallavolo diventò disciplina moderna, che emerse per imporsi con le proprie caratteristiche nel processo di sviluppo dei giochi e sulle altre attività di svago. Con le gare interne e i tornei esterni, che implicarono un sano antagonismo di bandiera, la pallavolo ebbe il carattere di spinta e un ruolo fondamentale nella diffusione e nell'organizzazione delle manifestazioni cittadine soprattutto sulla spiaggia di Mondello.

A fornire adeguata risposta all'iniziale domanda non mancarono di dare il loro contributo i docenti di educazione fisica e gli studenti dell'epoca, da considerare i veri pionieri dell'attività, che, prese l'abbrivio con la formazione delle prime società sportive e il torneo internazionale di Ferragosto, *organizzato, nel 1949, da Nino Santamarina, Nicolino Aliotta, Giovanni Romano, Alberto Corso, Vincenzo "Enzo" Abbate, Giuseppe "Pippo" Muceo, Giuseppe Infantino, Rosario Cicero, Vincenzo Monteleone, Antonio Picciurro, Totino Perricone, Settimo Saladino, Mimmo Barbaro, Pippo Bartolone, Giuseppe Buffa.* Da lì iniziò il tesseramento alla FIPAV dei bravi pallavolisti, che dalla scuola, transitarono per i campi di gioco e le palestre di tutta Italia come successe al nostro giocatore più rappresentativo che fu *Fabio Rocca* e, per l'intraprendenza d'un movimento di squadre formate da quei giovani dalla struttura fisica imponente e dalle individualità importanti che si rilevarono gestori di sé stessi, testimoni delle loro gioie e virtù sportive per emozionarsi insieme, geniali ispiratori che accelerarono i tempi per uscire dagli scenari della guerra.

A proposito di *Fabio Rocca,* egli riferì del suo primo incontro con la pallavolo avvenuto attorno al 1949, allorché frequentava la scuola media S. Biagio attigua all'istituto Filippo Parlatore in piazzetta Montevergini, dove insegnava il *professore di educazione Badami, che amava organizzare i tornei interni di classe. Dopo di allora Rocca disputerà le partite di pallavolo sulla spiaggia di Mondello, dove nella stagione balneare, le capanne erano accostate ai marciapiedi e occupavano meno spazio di oggi. Nel 1951, fu il maresciallo di Finanza Saladino ad organizzare un torneo libero, formando le squadre con i giovani che frequentavano Valdesi e, successivamente, con gli stessi compagni, Rocca partecipò al campionato di Promozione con la società, che si chiamava Fiamma e che diventò la "Savoia" dopo le finali regionali.*

A capire per prima il mondo della pallavolo preservandosi un posto nel tempo e nella storia saranno i pallavolisti, i dirigenti, gli arbitri, le pallavoliste "charmant" e dallo spirito libero; più esattamente, saranno quei nomi che echeggeranno nel nostro racconto, a cominciare da: Nicolino Aliotta, Rosario "Saro" Cicero, Nino Santamarina, Ninni Sammarco, Lorenzo Purpari, Corrado Spinnato, Renato Minneci, Michele Crisafulli, Giuseppe "Pippo" Bartolone, Fufi Piccolo, Totino Matracia, Salatiello, De Luca 1 e De Luca 2, Mario Parlato, Mimmo Barbaro, Giuseppe

Muceo, Antonio "Nino" Picciurro, Giuseppe Buffa, Giuseppe Infantino, Settimo Saladino, Dante Pitruzzella, Vincenzo "Enzo" Abbate, Alberto Corso, Vincenzo "Enzo" Monteleone, Giuseppe Carrabino, Realmuto, Nicolò Catalano, Michele Bevilacqua, La Verde, Franco La Parola, Vittorio Schiraldi, Franco Romano, Maurizio Romano, Pippetto Di Michele, Totino Perricone, Amendola, Lombardo, Pandolfo, Pupilli, Giulio Riela, Mormile, Russo, Raspanti, Musarra, Fabio Rocca, Nino Bazan, Cacace, Lentini, Ricca, Mario Filippone, Beppe Filippone, Giovanni Filippone, Soncini, Giuseppe Catalanotto, Methier, Ricciardi, Ninetta Moncada, Picciotto, Gigliola e Erika Mineo, Lo Sicco, Gheta Stabile, Etelka Sotyi Beksaba, Maria Teresa Iodice, Eliana Iodice, le sorelle Miriam e Caterina Panarelli, Esposito, le sorelle Silvestri, Arcuri, Sposito, Abbate, Ruberi, Elena Cicero, Anna Maria Messina, Marisa Catalanotto, Maria Bosco, Rosetta Girone, Ghira Ammannato, Fundarò, Anna Leone, Maggiacomo, Franca e Giovanni Savasta, Enrica Matranga, le sorelle gemelle Crisafulli, Rino Cacioppo, Franco Alessandro, Vittorio Velez, Augusto Rizzo, Pippo Cosentino, Enzo Ajovalasit, Nino Orecchio, Gianni Polizzi, Maniscalco, Di Giovanni, Ario De Giovanni, Giorgio Lo Canto, Ughetto Messina, Giovanni Natoli, Lo Buglio, Vitello, Consoli, Anselmi, Jandolino, Caldara, Paternostro, Varali, Trovato, Valentino Renda, Saro Catania, Migliucci, Agostino La Mattina, Mariuccia Corsaro, Armando Sabato, Beppe Amico, Mormile, Ciccio Campagna, Orfino, Casarrubea, Salvatore Di Pietra, Valerio Anzon, Mimmo Ganci, Salvatore Ciappa, Bepè Candiloro, Maurizio Palazzolo, Di Pietrantonio, Rogato, Giacomo Simone, Gerino Sanfilippo, Nazareno Bonsignore, Michelangelo Nasca, Donzelli, Mimmo Bignardelli, Tonino Cappellano, Alfredo Nencini, Totò Speziale, Matteo Asaro, Simone Tramuta, Claudio Calivà, Totò Campagna, Dario Miceli, Luciana Zarini, Patrizia Raimondi, Anna Palma, Marcella Marzetti e le sue sorelle, Dina Lauricella. ecc.

Palermo, 1943. Una data storicamente importante fu quella dello sbarco dell'esercito anglo-americano in Sicilia che avvenne il 10 luglio 1943. Palermo fu occupata dalla VII armata statunitense del generale Gorge Patton e dall'VIII armata britannica del generale Bernard Montgomery. L'ufficio degli affari civili del governo alleato (A.M.G.O.T.=Allied Military Government of Occupied Territory) fu sotto il comando del colonnello Charles Poletti. Nella foto: il generale Gorge Patton a Palermo riceve il 28 luglio 1943 il generale Bernard Montgomery all'aeroporto.

Nel 1947, dopo due anni dalla fine della II Guerra Mondiale, con l'audacia che li contraddistinse, Dante Martino e Filippo "Fifi" Carmeni, tra i maggiorenti dello sport siciliano, organizzarono la Coppa Sicilia, sagra dello sport femminile aperta alla rappresentative dei Provveditorati agli Studi delle nove province.

LA NASCITA DELLA FIPAV (FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

Lo sport della pallavolo nasce nel 1895 negli Stati Uniti precisamente nel Massachusetts. Negli USA - contribuisce nell'invenzione del gioco chiamato "Minonette" (da minon, micio), successivamente volley, l'istruttore di educazione fisica *William Morgan* (1870/1942). Come sport d'importazione fu praticato in Italia in ambienti militari negli anni '20. La sua diffusione fu circoscritta all'inizio soltanto ad alcune regioni e città. La pallavolo assimilata in speciale modo dalla "Marina" si divulgò nei vari settori della vita civile. Il primo campionato disputato nel 1923 fu vinto dalla Guardia di Finanza di Roma. Dal 1925 - la Federazione Italiana Pallavolo allora FIPV - fu dipendente: dalla OND (Opera Nazionale Dopolavoro) struttura di massa dello sport e del tempo libero da considerare lo strumento più efficace del regime per penetrare nella classe operaia; dalle organizzazioni giovanili raggruppate nella GIL (Gioventù Italiana Littorio) e nella GUF (Gioventù Universitaria Fascista). La popolarità della pallavolo in Sicilia e soprattutto a Palermo non fu un avvenimento nuovo. Attorno al 1926 circolò un libretto in lingua inglese, con su scritto volley ball.

Qualcuno improvvisò i primi campi e le prime reti, ci fu anche chi mise in palio qualche coppa. *Il Partito Nazionale Fascista (PNF)* stabiliva d'autorità le manifestazioni a carattere nazionale. In tali circostanze, le manifestazioni indette dalle Federazioni sportive erano organizzate *dai Comandi Federali.* Si trattava di una trafila di operazioni da eseguire con la massima disciplina. Le manifestazioni che si organizzavano erano tante, e, il *Partito Nazionale Fascista Ufficio Sportivo Federale, che in Palermo, rientrava nel comitato sezionale della XVII Zona, ne curava la propaganda settimanale per mezzo degli organi di stampa locali.* La direzione sportiva del Comando Federale della *GIL (Gioventù Italiana Littorio) aveva sede nella Villa Gallidoro, dove tra l'altro, si svolgevano i Ludi Juveniles Studenteschi.* Erano diffusi e praticati diversi sport: pallavolo, pallacanestro, tiro a volo, pattinaggio a rotelle, ciclismo, tennis, calcio, lotta greco-romana, sollevamento pesi, atletica leggera, scherma, ginnastica, bocce, pugilato, motociclismo, automobilismo, nuoto e pallanuoto a mare, canottaggio, vela, escursionismo in montagna. Nella pallavolo, il primo titolo nazionale sotto il regime fascista fu assegnato nel 1930, alla Azogeno, un'azienda di *Vado Ligure in provincia di Savona.* Dal 1933 al 1943, furono organizzati regolari campionati dall'*Opera Nazionale Dopolavoro,* mentre in campo militare fu la "Marina" che praticò con passione la pallavolo. Nel *1936,* il *Roggero Lauria di Palermo* rappresentò la Sicilia ai campionati italiani di Merano, mentre il *Dopolavoro Casalini* fece altrettanto nel 1937 a Firenze, nel 1938 a Torino e nel 1939 a Marina di Massa. Nella squadra palermitana giocarono *Ciccio Orlando, Alessandro Paternostro, Mario Barraja. Il prof. Filippo Massimiliano Laudicina* lasciò scritto un nostalgico racconto della nostra pallavolo e dei primi successi delle ragazze. Nel 1939, la squadra femminile, adottando una tattica a V del tutto nuova, malgrado la bassa statura me-

dia delle giocatrici, ottenne uno strepitoso terzo posto assoluto, dopo Firenze e Genova, ai campionati italiani di Napoli e altrettanto bene, pur non entrando in finale per i primi quattro posti, si comportò a Trieste nel maggio del 1940. Come arbitri si ricordano *Raffaele Sposito, Rosario Cicero, Vincenzo Monteleone, Marco Bellavia, D'Angelo, Trigilli.* In quegli anni Mondello e Sferracavallo furono le due fucine presso cui si forgiarono i giocatori. In Mondello si fece assegnamento sull'apporto dell'onnipresente avvocato *Giovannino Romano. A Sferracavallo si distinsero D'Agostino e Santamarina.*

L'O.N.D. contava su duecento squadre maschili all'incirca nonché su di un discreto numero di squadre femminili. Quando il fascismo era all'apice della sua potenza, i littoriali maschili dello sport si svolgevano in tutte le città d'Italia. Il calendario era fissato dalla segreteria della *GUF (Gioventù Universitaria Fascista).* Allo stadio "*Michele Marrone", che aveva la pista d'atletica leggera, (oggi Stadio Renzo Barbera)* avveniva la manifestazione inaugurale degli *Agonali dello sport* e la consegna dei brevetti sportivi ai nuovi iscritti. I fascisti universitari e le fasciste universitarie, in perfetta divisa, erano convocati/e e prendevano posto nei settori della tribuna ad hoc riservati. In Palermo, il *Dopolavoro* fu la prima vera organizzazione di massa a curare lo sport e il tempo libero degli operai. Palermo non aveva alle spalle una storia sportiva né una struttura pubblica così coinvolgente come la OND (Opera Nazionale Dopolavoro) costituito con Regio Decreto nel 1925. La nostra città ospitò, dal 26 al 28 maggio 1939, i campionati nazionali agonistici dell'Opera Nazionale Dopolavoro. *La manifestazione segnò una data importante nella storia sportiva palermitana.* Il Dopolavoro provinciale di Palermo organizzò varie manifestazioni propagandistiche inneggianti il coraggio e la forza. Il campionato ginnico militare a pattuglie per dopolavoristi ne fu una dimostrazione. Il campionato comprese cinque prove: corsa piana metri 100; corsa ad ostacoli metri 100 su un percorso di guerra; getto di bombe a mano scariche; lanci del sasso; palla a sfratto. Una manifestazione allargata in ambito provinciale fu il campionato di bocce allora sport molto praticato e organizzato con gran cura. Altra manifestazione importante che ebbe scopi di esercitazione militare fu la *Coppa Conca d'Oro.* Indetta dalla sezione del Centro Alpinistico Italiano, parteciparono non meno di cinquanta pattuglie appartenenti all'Esercito, alla Milizia, alla GIL, al Dopolavoro, al CAI. La manifestazione suscitò larghi consensi giacché vide in lizza rappresentanti delle Forze Armate, del Regime, delle Camice Nere. La contesa mise a dura prova le virtù agonistiche dei giovani, che nella gara di marcia e tiro, profusero l'inesauribile esuberanza dei loro vent'anni.

Nel 1944, *Giulio Onesti* nominato dapprima commissario del CONI con lo scopo di eliminarlo, decise invece di mantenere in vita l'organismo. *Nel 1946, Onesti fu il primo presidente del CONI del dopoguerra,* e, l'organizzazione interna delle società sportive fu regolata dagli statuti e indirizzata verso un sistema di libera associazione con i consigli direttivi eletti dai soci, senza preventivi controlli e riferimento alla fede politica. Furono aboliti la *GUF e la GIL,* strutture che nel regime avevano azzerata l'autonomia dello sport. In questo periodo furono affiliate le prime società sportive e i dirigenti ebbero il compito particolare dell'organizzazione tecnica dei sodalizi, della compilazione degli statuti per ispirarli all'idea democratica e liberale.

La nuova Federazione Italiana Pallavolo si costituì in Bologna nel Congresso del 31 marzo 1946 al quale presenziarono diciassette comitati provinciali che nominarono primo

presidente Arnaldo Eynard, che restò in carica sino al 1961 e Edmondo Galliani fu il segretario. Nello stesso anno fu organizzato il primo campionato nazionale di serie A che si disputò a Genova. Vi presero parte cinque compagini, che giocarono un girone all'italiana con gare di andata e ritorno. Vincente risultò la Amatori di Bergamo. Nel 1947 con il *D.L. 936 nacque presso il Ministero, l'ufficio speciale per l'Educazione Fisica.* Il 17 agosto 1947, la FIPAV e non più FIPV, il vecchio acronimo, fu tra i membri fondatori della Federazione Internazionale (FIVB), con sede a Parigi.

Nel settembre del 1948, in Roma, la giovanissima FIPAV organizzò - sui campi del Foro Italico - il primo campionato europeo, che fu vinto dalla Cecoslovacchia. Al terzo posto si classificò l'Italia. Aderente al CONI sin dal 10 agosto 1947, la FIPAV ne fu membro effettivo nel 1957. La pallavolo italiana sia qualitativamente per tecnica sia quantitativamente per l'opera della Federazione vide accrescere le proprie società tesserate, dalle 47 del 1946 alle 312 del 1949. La pallavolo fu disciplina olimpica, ammessa alle Olimpiadi nel 1964.

In Sicilia, la storia fu diversa rispetto al resto d'Italia giacché l'attività sportiva riprese dopo lo sbarco anglo - americano del 10 luglio 1943 per volere del Governo Alleato Affari Civili (*A.M.G.O.T.=Allied/Military/ Government of Occupied/Territory/), che emanò l'ordine n.° 24 de l'11 novembre 1943.* Un apposito organismo del Governo militare anglo-americano, il *PWB (Psychological Warfare Branch)* esercitò il controllo sui mezzi di comunicazione: stampa, radio e cinema. Il periodo considerato va dal 10 luglio 1943 al 31 dicembre 1945, termine dell'amministrazione alleata nei territori italiani. Il Comando alleato sospese tutti i giornali compromessi con il fascismo, tra i quali il *Giornale di Sicilia.* Tra le "testate" indipendenti create in Palermo, dal PWB, vi fu *Sicilia Liberata, il giornale edito tra il 6 agosto 1943 e il giugno 1944. Orazio Siino* fu il commissario straordinario della Federazione Siciliana degli Sport incaricata della ricostruzione. Il 4 settembre 1944, il CONI nazionale nominò *Orazio Siino* commissario per la Sicilia e furono create le delegazioni provinciali per la ripresa delle attività nell'ambito di ciascuna provincia. La nomina di *Orazio Siino* fu un riconoscimento dell'opera svolta, nell'arco di sei mesi, dalla Federazione Siciliana degli Sport, che ebbe sede in via Cavour n.° 161. Gli ordini impartiti da *Charles Poletti, tenente colonnello ufficiale superiore addetto agli "Affari Civili",* erano stati osservati scrupolosamente. La Federazione Siciliana degli Sport in un semestre aveva compiuta la riorganizzazione sportiva dell'Isola, indirizzando i sodalizi sportivi verso la nuova vita e, così, lo sport, specialmente con la ripresa delle comunicazioni, si avviava ad un regolare funzionamento. Intanto, in Italia imperversava la guerra civile, Roma era una "città aperta", quando in Palermo, seppure tra patimenti e terribili privazioni, riprendevano le manifestazioni sportive aperte al pubblico. Il 18 dicembre 1943 al Garibaldi Politeama avvenne un incontro di pugilato fra elementi italiani e americani.

Si trattò del primo atto di ripresa dello sport in Sicilia, e, di uno sport, che ebbe nei paesi alleati e nelle nostre vecchie tradizioni, grandi seguaci e appassionati. L'incasso della manifestazione ammontante a cinquantamila lire fu devoluto a beneficio del Natale dei bambini poveri. Furono nominati i direttori tecnici per disciplina sportiva: Vittorio Marsala (atletica leggera), Andrea Ciriminna (nuoto), Gaspare Sarulli (canottaggio), Giacomo Gambaro (ginnastica), Vanni Calvello principe di San Vincenzo (sport equestri), Ernesto Barillà (ciclismo), Manlio Graziano

(pugilato), Gaspare Mancuso (tiro a segno), Marcello Sofia (motociclismo), Dante Martino (rugby), Salvatore Pasqualino (tennis), Vincenzo Lo Baido (caccia e tiro al volo), Nello Martellucci (pentathlon moderno), Angelo Macaluso (atletica pesante), Salvatore Campisi (alpinismo), Walter Barraja (pattinaggio), Vincenzo Richichi (vela). In questa prima fase non fu nominato il direttorio tecnico per la pallavolo ancora disciplina sportiva poco considerata. Nel maggio del 1944 fu costituita la delegazione provinciale della Federazione sportiva per Palermo con: *Dante Martino (presidente), Giovanni Petrucci (v. presidente), Quirino Capuano, Guglielmo Pezzino, Emanuele Di Carlo, Giovanni Barbaro, Filippo Carmeni, Francesco Calcara, Salvatore Russo, Giuseppe Spataro (segretario). Francesco Molinari fu nominato commissario del direttorio tecnico della pallacanestro, in sostituzione di Nello Martellucci, dimissionario.*

Le prime società sportive ad affiliarsi furono: 58° Corpo Vigili del Fuoco di Palermo; Associazione Calcio Palermo; Club Canottieri Roggero Lauria; Associazione Calcio Gloria; Unione Sportiva Diana; Radio Palermo Sport Club; Associazione Studenti di Medicina e Chirurgia; Società di Nuoto Rari Nantes Valdesi/Mondello. Indimenticabili i pomeriggi pugilistici per gli incontri che si disputarono al teatro delle Forze Armate in piazza San Francesco di Paola. I campionati provinciali di atletica leggera, indetti dalla *delegazione provinciale degli sport furono organizzati dalla Unione Sportiva Palermo, sabato 17 e 18 giugno 1944.*

Sin dai primi del 1944 si tentò di risvegliare l'interesse per la pallavolo per merito dei vari *De Luca, La Lomia, Romano, Santoro, Mazzei e altri* che disputarono un incontro su un campo di Mondello, battendo per 5 set a 0, gli americani del 52° Battaglione della Croce Rossa USA. Il *prof. Filippo Massimiliano Laudicina* riferì di essersi preso cura della squadra del 58° Corpo dei Vigili del Fuoco di Palermo che schierò i calciatori: *De Rosalia, Calò, Puleo, La Barbera, Moncada e altri.* Nel luglio 1944 la pallavolo iniziò l'attività con un torneo a Valdesi e a Sferracavallo.

A tale manifestazione parteciparono tre squadre di Sferracavallo; la Rari Nantes Valdesi; il Banco di Sicilia; l' U.S. Palermo e un'altra di Mondello. Al torneo del 5 agosto 1944 presero parte gli atleti provenienti da qualunque società e categoria. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50 per ogni squadra, si ricevettero presso la delegazione provinciale della Federazione per Palermo, in via Cavour 161 e si chiusero il 31 luglio 1944. *Ogni atleta partecipante era munito di cartellino della Federazione Siciliana degli Sport. - direttorio tecnico palla a volo.* La Rari Nantes organizzò: *la Coppa Valdesi (gare di nuoto di stile libero, rana, dorso, staffette), disputata da Rari Nantes Valdesi, Gruppo Sportivo Banco di Sicilia, Associazione Nuoto Romagnolo, Associazione Sportiva Italia. Furono organizzate: la traversata del Golfo di Mondello, la Coppa Sinagra, la "settimana del mare", patrocinata dal Giornale di Sicilia, disputata dal 16 al 20 agosto del 1944, con gare di nuoto, pallanuoto, canottaggio, vela.* In S. Flavia - Casteldaccia fu organizzato un interessante torneo di pallavolo tra le squadre di Santa Flavia e Casteldaccia, formate da atleti di indiscusso valore, quali: *Dardanone, Giglio, Mineo, Ciullo, Paternò, Ferina, Carcione, Collica, Bosco, Billitteri, noti agli sportivi flavesi.*

La Facoltà di Ingegneria vinse il torneo universitario di palla a volo e fu proclamata squadra campione provinciale universitaria per l'anno sportivo 1943-44. Classifica: 1ª Ingegneria; 2ª Medicina; 3ª Economia; 4ª Legge; 5ª Scienze (ritirata). Vista l'attività svolta dai sodalizi aderenti furono proclamati campioni provinciali di palla a volo: G.S.

Mondello e G.S. Sferracavallo a pari punti, ai quali furono rilasciati i diplomi di 1° grado. Terza squadra il Banco di Sicilia e quarta, la Rari Nantes Valdesi. *Nel novembre del 1944 la U.S. Nova Juventus emanò il programma-calendario. L'Unione Studentesca Nova Juventus indiceva e organizzava per l'anno scolastico 1944-45 i campionati studenteschi per le scuole dell'ordine medio e superiore della città per le seguenti specialità: a) campionato di calcio (dicembre-marzo); b)campionato di pallacanestro (gennaio-marzo); c) campionato di pallavolo (marzo e aprile); d) campionato di atletica leggera (aprile); e) campionato di scherma alle tre armi (aprile); f) campionato di pattinaggio (aprile). I vari regolamenti erano in corso di compilazione. Con la collaborazione tecnica dei comitati provinciali delle varie specialità sportive, furono resi noti a tempo dovuto.*

Nel novembre del 1944 fu fondato il Gruppo Sportivo Libertas per la pratica dei seguenti sport: atletica leggera, calcio, palla a cesto, palla a volo, nuoto, pallanuoto. Gli uffici di segreteria della Libertas erano in via Dante, n.° 53. Il campionato di calcio del dopoguerra della stagione 1945/46 fu organizzato in due gironi: il primo, composto di 14 squadre denominato Alta Italia serie A (con Torino, Internazionale, Juventus, Milano, Brescia, Modena, Bologna, Triestina, Atalanta, Andrea Doria, Vicenza, Genoa, Venezia, Sampierdarenese); l'altro girone formato di 11 squadre di serie A e B del Centro Sud (con Anconitana, Bari, Fiorentina, Lazio, Napoli, Palermo, Pescara, Pro Livorno, Roma, Salernitana, Siena).

Vinse il campionato la squadra del Torino e la classifica del girone finale fu la seguente: 1ª Torino; 2ª Juventus; 3ª Milan; 4ª Internazionale; 5ª Napoli; 6ª Roma; 7ª Pro Livorno; 8ª Bari. La squadra de l' U.S. Palermo ricominciò dal campionato cadetti nel 1946/47 (classificandosi all'ottavo posto). Nella stagione 1947/48 fu daccapo in serie A, per merito dell'allenatore "*Viri" Rosetta e alla sua formazione tipo con: Von Mayer, Boniforti, Varglien 2°, Conti, Milani, Sforza, Lozzi, Di Bella, Pavesi, Vycpalek, Flumini*. Le nomine federali per la pallavolo tardarono ad arrivare, anche se a diffonderla in ambito territoriale furono il CSI (Centro Sportivo Italiano), le FF. AA. (Forze Armate) e il 58° Corpo Vigili del Fuoco di Palermo, gli altri soggetti organizzatori dello sport su scala cittadina formatisi dopo le ostilità belliche.

Successivamente, in seno alla Federazione Siciliana degli Sport fu creata la prima struttura della Federazione Regionale FIPAV e così ebbe inizio un'altra storia. Nino Santamarina fu il responsabile della disciplina e i risultati che seguirono derivarono dalla sua abnegazione. Nel 1949 fu organizzato, per l'entusiastica attività di *Nicolino Aliotta, il primo torneo internazionale di Mondello.* Vi parteciparono: il *CUS Palermo*, *il Palermo S.S., le Fiamme Gialle di Messina, il Roggero Lauria, il CRAL Ospedalieri di Roma, la Cecoslovacchia.* Per volontà dei rispettivi comandi territoriali di *Esercito, Guardia di Finanza, Aeronautica, Carabinieri, 58° Corpo Vigili del Fuoco,* la pallavolo cominciò a spopolare nei tornei di propaganda e nelle manifestazioni interforze che ne consentirono la diffusione nelle scuole. In estate, la pallavolo fece proseliti sugli spazi liberi dei lidi balneari e, in particolare, sulla spiaggia di Mondello.

Le iniziative dei Corpi Militari (tornei, manifestazioni, coppe, corse podistiche e campestri, incontri di pugilato, ecc.) rappresentarono il massimo di intraprendenza organizzativa che diede ai giovani l'occasione per scommettere sulle loro abilità fisiche e imparare i nuovi giochi, oltre il "pallone", che fu quello più popolare nei quartieri della città. I comandi territoriali e i dirigenti del CSI riabilitarono lo sport democratico e

lanciarono la pallavolo, disciplina moderna, che decollò. Lo sport in Palermo, grazie alle strutture militari (vedi campi), sviluppò una base di partenza generativa di atleti, società sportive e perfino di qualche campione.
Di tutto ciò si avvantaggiò la FIPAV, federazione povera, giacché l'opera meritoria come detto, immise nel circuito cittadino risorse umane e logistiche. I primi fruitori furono le federazioni e le società sportive, gli studenti, gli universitari, il CONI. Le FF. AA. e il CSI si impegnarono nell'incontro con la città in modo solidale. Loro mantennero relazioni incoraggianti per le opportunità che offrirono allo sport, rendendolo, in concreto, un servizio pubblico. L'attività ricreativa giostrò attorno all'Azione Cattolica cui furono legate le Parrocchie - guida morale per i giovani dei quartieri periferici che vissero le loro giornate a dimensione strettamente territoriale. Le nascenti federazioni sportive erano ancora allo stato embrionale, scarseggiavano i mezzi e le attrezzature, infatti, i giovani per fare sport frequentavano l'Azione Cattolica, che svolgeva un'opera sociale di pervasivo indirizzo umanitario. Particolarmente a Villa Filippina dove confluirono i più bravi giocatori di pallone, i ponghisti, i pallavolisti. Associazioni Cattoliche in auge che organizzarono lo sport per i giovani furono: *la Verius (via Filippo Parlatore/piazza Lolli), la Gaudium (quartiere Terrasanta/Sciuti), la Frassati (Kalsa), il Don Bosco (via Libertà/quartiere Matteotti/Sampolo), il Don Orione, l'Istituto Roosevelt, l'Istituto Gonzaga, l'Azione Cattolica S. Stefano alla Zisa (Padre Parroco Nino Porcari), l'Azione Cattolica San Giorgio alla Cattedrale, Santa Chiara (nel quartiere Ballarò), etc.*
Nel 1944 nacquero: il Centro Sportivo Italiano (CSI) come rifondazione della FASCI, e, il Centro Nazionale Libertas, come diretta emanazione della Democrazia Cristiana. Nel 1948 si ebbero: l'Unione Italiana Sport Popolare (UISP), l'ente di promozione sportiva dei partiti di sinistra; il Centro Fiamma del partito fascista, il Movimento Sociale Italiano (MSI). Nel 1950 nacque l'Unione sportiva delle ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani). Nel 1945, il CSI si presentò agli sportivi italiani con un opuscolo che ne costituì una sorta di carta di intenti. Si lesse in questo manifesto programmatico: "*Lo sport non ha valore quantitativo se non in funzione di valori qualitativi individuali, né si presta a speculazioni propagandistiche, poiché realizza una spietata selezione dei valori dei singoli…".*
E' chiaro che il testo del manifesto era parimenti contro il modello fascista e, per il primato di uno sport eticamente e religiosamente motivato. *Scriverà il sociologo Nicola Porro (in Identità, Nazione, Cittadinanza, edizioni SEAM, edizione 1995)": Il CSI apre le proprie sedi locali anche ai non aderenti all'Azione Cattolica e conserva una sostanziale autonomia organizzativa. Il CSI assorbe per intero la rete oratoriana sopravvissuta alla difficile convivenza con le organizzazioni di massa del regime fascista.* Al compimento del decennale del comitato provinciale di Palermo del Centro Sportivo Italiano furono organizzati tornei su tornei, gare su gare e tutte ben riuscite, al grido del motto del CIO, Citius, Altius, Fortius (più veloce, più alto, più forte). Per le strade di via Libertà, di sabato sera, in un fantasmagorico scenario, fu organizzata una staffetta a squadre di quattro elementi per mille metri.
Con torce accese, gli atleti partecipanti delle nove squadre lottarono per la vittoria. Vinsero i liceali dell'Istituto Cannizzaro sul quartetto di Villa Filippina. Fu una gran bella manifestazione, applaudita e seguita da numerosi cittadini, sparsi lungo il percorso. Il primo decennio del CSI era finito: i primi passi erano stati compiuti dopo l'adolescenza. Adesso, si pensava con serietà al domani, ad una sempre più forte e aggiornata organizzazione.

CAPITOLO I

ANNALI
1945-1949

1945

Giornale di Sicilia, 26 gennaio 1945
Per l'Autonomia siciliana - La commissione studi del CONI è già al lavoro.

Venerdì 16 corrente la commissione costituita per lo studio dei problemi sportivi siciliani ha tenuto la sua prima riunione. Il commissario del CONI per la Sicilia, nell'insediarla ha parlato dei compiti ad essa affidati, soffermandosi particolarmente sull'autonomia tecnica-amministrativa degli organi che disciplinano lo sport isolano, sul funzionamento e le attribuzioni del comitato regionale del CONI, che andrà a sostituire il "commissariato" sui rapporti del comitato stesso e dei vari enti regionali delle singole federazioni sportive nazionali, con gli organi centrali, etc. Ne è seguita una larga discussione, alla quale hanno preso parte gli intervenuti, esaminando e precisando gli scopi che si intendono raggiungere.
Subito dopo si è proceduto all'elezione delle cariche che sono risultate all'unanimità come segue: presidente: commendatore dr. Carlo Orlando; vice presidente: cavaliere Manfredi Barbera e dr. Attilio Ferro; segretario: rag. Guido Ferrera; componenti: rag. Giuseppe Agnello, cavaliere Ernesto Barraja, rag. Angelo Bonanno, dr. Girolamo Buccellato, dr. Dante Martino, barone Giovanni Pancamo, signor Vittorio Valdes. La commissione ha dato incarico al presidente di portare a conoscenza dell'Alto Commissario per la Sicilia il programma dei lavori della commissione, esprimendo il desiderio che venga designato un rappresentante dell'Alto Commissariato in seno alla commissione stessa.
Infine è stato dato incarico ai signori dr. Girolamo Buccellato, cavaliere Francesco Gallegra e rag. Guido Ferrara di preparare gli schemi dei regolamenti e delle norme da esaminare e approvare nelle periodiche riunioni plenarie della commissione. Le conclusioni alle quali la commissione perverrà saranno sottoposte all'approvazione dei rappresentanti dei comitati regionali delle singole specialità sportive, per essere infine presentate agli organi centrali. Facciamo voti affinché i lavori dei componenti la commissione studi, in seno al CONI, che mira all'autonomia sportiva e amministrativa dello sport siciliano, possano procedere spediti, sicuri che il CONI centrale darà all'opera di questi appassionati tutta la sua simpatia. E' necessario, per raggiungere risultati concreti che, la fattiva attività dei siciliani sia ben accolta dai poteri sportivi di Roma.

Giornale di Sicilia , 31 marzo 1945 - Polisportiva Universitaria

La Corda Fratres indice, organizzata dalla Federazione, una Polisportiva tra universitari, dedicata alla memoria di Sasà Corsaro, che si svolgerà nella seconda metà di aprile. Tutti gli universitari che intendono parteciparvi sono pregati a far pervenire la loro adesione, ai rispettivi incaricati sportivi delle loro Facoltà. La Polisportiva comprende le seguenti attività: calcio, pallacanestro, atletica, *pallavolo.*

Sicilia Liberata (Giornale del Governo alleato anglo-americano), 18 aprile 1945
Vengono indetti "I Campionati Nazionali "Medi".

Da svolgersi in tutte le province dell'Italia liberata - Discipline: atletica leggera, pallacanestro, calcio, ciclismo, scherma, tennis. Le rispettive Federazioni nazionali affidano l'organizzazione al C.S.I. L'Istituto col miglior punteggio vince il titolo nazionale e il trofeo CONI. (manca la pallavolo).

Le storie di Nino Santamarina (sinistra) e di Nicolino Aliotta affondano nella notte dei tempi. Le loro biografie sono piene della loro vita nella pallavolo di cui furono i fondatori.

1946

L'Ora del Popolo", 22 novembre 1946: "La Società Sportiva Corda Fratres"

Il comitato nazionale della Corda Fratres con sede in Palermo presso l'Università, comunica di aver costituito la Società Sportiva Corda Fratres e curerà specialmente i seguenti sport: atletica leggera, calcio, pallacanestro, nuoto, pallanuoto, *pallavolo.* La direzione tecnica è affidata al campione italiano rag. Bruno Testa; il magnifico rettore dr. Baviera, presidente onorario della Società Sportiva; il dr. Martino, presidente della Società; il dr. Cimino, vice presidente; il dr. D'Agostino, il dr. Mosca e il dr. Cartone segretario; con il loro passato sportivo e con la loro fattiva opera garantiscono il miglior successo tecnico e la più larga partecipazione alla vita sportiva". Ben collegando il passato con il presente e nel rimescolare la forza dei sentimenti, *Paolo Cimino,* il primo presidente del CUS Palermo e già responsabile della Corda Fratres, rilasciò la sua testimonianza di quegli anni, nella pubblicazione, "I Sessant'anni del CUS", edita nel 2007, in occasione della ricorrenza.

Da sinistra: gli arbitri, Fidenzio, Monteleone, Santamarina, Catanzaro… siamo stati leader in Europa in questa singolare branca dello sport dilettantistico. Il proliferare delle società sportive palermitane fu affiancato dall'aumento sensibile degli arbitri.

Paolo Cimino dichiarò: "*Non c'era assolutamente nulla e tutto era affidato all'iniziativa dei responsabili delle organizzazioni - io ammetto di avere avuto una marcia in più perché ero a capo della Corda Fratres, che mi permetteva diversi contatti anche al di fuori dell'Università. All'Università mi iscrissi quando i bombardieri alleati avevano lasciato Palermo sotto un cumulo di macerie. Era il 1943, rettore era il professore Giuseppe Baviera. Mancava tutto. Quando assunsi la presidenza del CUS i limiti erano più che evidenti. Vivevamo di offerte spontanee provenienti da banche e da sostenitori degli universitari.*

Ricordo con gran piacere gli sforzi di Angelo Randazzo. La partenza, per quelle poche trasferte che ci potevamo permettere, avveniva in carrozze di terza classe. Io ricordo le esperienze dei primi campionati a Bologna, dove conobbi un giovanissimo Primo Nebiolo. E poi ancora Torino e Merano. Gli sport più praticati erano il calcio, la pallavolo, la pallacanestro. Per noi era una festa eccezionale. Da capo delegazione era una gran responsabilità prendermi cura delle trasferte. Anche trovare gli spazi dove allenarsi era difficile. C'era una sala scherma a piazza Massimo, dove si allenava lo schermidore Gentile. Il CUS partirà da zero. Non c'era la casa del Goliardo, né la mensa che io feci aprire in accordo con l'ambasciata americana. Fu un successo enorme". Alle soglie del 1951, appena laureto in Giurisprudenza, Cimino abbracciò la carriera militare, superando il concorso all'Accademia Navale di Livorno e si avviò a diventare uno dei principali dirigenti portuali del meridione". (Pubblicazione: CUS Palermo - 1947-2007 - Sessant'anni da ricordare). Antonino Rizzuto subentrò a Paolo Cimino, come secondo presidente del CUS Palermo.

1947

Il comitato regionale della Federazione Italiana Pallavolo indice e il Centro Universitario dell'Uomo Qualunque (movimento politico sorto nel 1945 per iniziativa del giornalista e commediografo *Guglielmo Giannini)* organizza un torneo libero di pallavolo "novizi". Ogni Ente, Istituto, Partito, Azienda, può presentare un numero illimitato di squadre. Sono esclusi dalla partecipazione tutti coloro che abbiano preso parte ad attività nazionali. La tassa di iscrizione viene fissata in Lire 300, delle quali 150 rimborsabili alle squadre che a fine torneo non avranno dichiarato alcun ritiro. Il Torneo si svolgerà a Palermo nel campo di via Duca della Verdura e avrà inizio il 26 gennaio del 1947. Detto Torneo si svolgerà col sistema italiano, una contro tutte, solo gare di andata. Per quanto concerne le iscrizioni entro il 16 p. v., il regolamento ed eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del *comitato regionale della FIPAV, via Bandiera n.° 7, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19. Premi ai componenti la prima e la seconda squadra in classifica finale: oggetti utili. (Giornale "L'Ora del Popolo", 8 gennaio 1947).*

Per dare modo agli istituti della Sicilia di partecipare alla magnifica manifestazione femminile, per la *Coppa Sicilia,* le iscrizioni chiuderanno il giorno 28 febbraio p. v. Pertanto, questa delegazione prega vivamente i Provveditori agli studi e i Capi d'Istituto a volersi interessare anche in ossequio alle nuove disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, e, precisamente, con le nuove direttive di indirizzo in merito all'insegnamento di educazione fisica nelle scuole. (*Giornale "L'Ora del Popolo", 21 febbraio 1947).*

Dopo un lungo periodo di forzata inattività, lo sport femminile siciliano torna a fiorire con una manifestazione a carattere regionale. Il comitato provinciale del CONI, con la collaborazione di FIDAL, FIP e FIPAV, ha lanciato arditamente una polisportiva tra le studentesse degli istituti siciliani comprendente: atletica leggera, pallacanestro e pallavolo. A tale manifestazione hanno aderito gli istituti delle seguenti province: Palermo, Messina, Agrigento, Enna, dove si sono svolte delle eliminatorie per le ammissioni alle fasi regionali. A Palermo recentemente sono risultate vincenti per l'atletica e la pallavolo, le studentesse del magistero professionale per la donna, mentre le bianche del Finocchiaro Aprile hanno superato le avversarie nella pallacanestro.

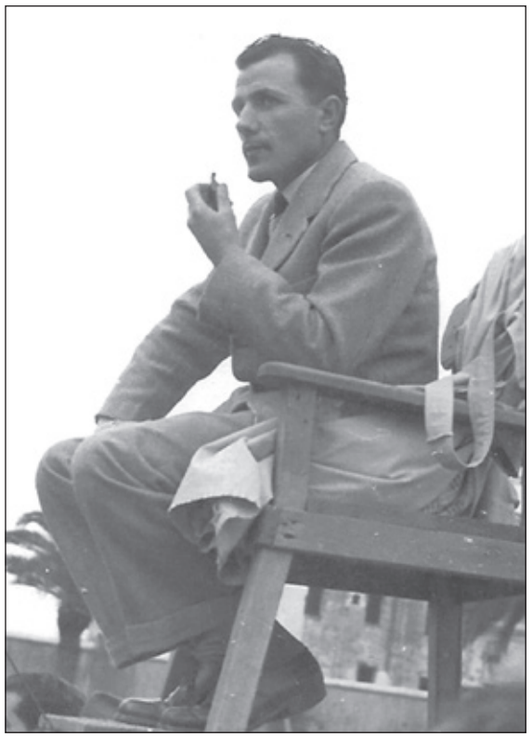
A Messina, dopo strenua lotta tra i vari istituti della provincia, il Liceo Maurolico ha dominato le altre concorrenti classificandosi prima nei tre sport. Da Piazza Armerina (Enna) e da Canicatti (Agrigento) verrà il Liceo Giovanni Verga. Queste tre ultime province vedranno partecipare i loro istituti in tre discipline sportive. Le finali si svolgeranno a Palermo nei giorni 11, 12, 13 aprile nei campi del Circolo del Tennis, gentilmente concesso per la pallacanestro e la pallavolo e allo stadio per l'atletica leggera. Le finali di pallacanestro e pallavolo si svolgeranno a girone unico all'italiana (sei incontri), dando la possibilità agli appassionati palermitani di assistere a dei tornei completi che attraverso degli incontri giocati con spirito agonistico, e con molto attaccamento ai colori dell'istituto, daranno una valutazione esatta delle squadre partecipanti.

L'atletica leggera comprenderà le seguenti gare: corsa piana m.80, getto del peso, salto in alto, salto in lungo, staffetta 4x100. La *Coppa Sicilia* verrà assegnata al Provveditorato agli Studi migliore classificato nei tre sport e sarà aggiudicata definitivamente dopo tre vittorie. Vogliamo sperare che per questa prima manifestazione la *Coppa Sicilia* venga assegnata al Provveditorato agli Studi di Palermo, ma sapranno le cestiste del Finocchiaro Aprile superare le competenti, e, in specie, le colleghe

del Liceo Giovanni Verga di Agrigento? Comunque lo speriamo, ma tale speranza non si cambi in delusione per opera delle cestiste di Messina ed Enna le quali oggi sono un'incognita. Per la pallavolo la squadra più quotata dovrebbe essere quella del Maurolico di Messina, attente, quindi, studentesse del magistero.
E, non dimenticate che non sapete affatto i valori delle altre squadre. In campo atletico, il magistero di Palermo ha presentato una staffetta che dovrebbe vincere senza difficoltà, ma le altre gare? E' questo quello che tutti gli appassionati, aderendo all'iniziativa del CONI sia pure ardita e per questo più meritevole di plauso, vogliono vedere. *(Giornale "L'Ora del Popolo", 1 aprile 1947).* La *Coppa Sicilia* era vinta dalle atlete palermitane. La riuscita manifestazione indetta dal CONI preludeva la sicura ripresa delle attività femminili. Le rappresentanti di Messina, prime nella pallavolo, si classificavano al posto d'onore. Classifica generale: 1ª Palermo p. 69; 2ª Messina p. 57; 3ª Piazza Armerina p. 24. *(Giornale "L'Ora del Popolo, 15 aprile 1947).*
Nel 1947 il mercato nero prosperava, gli alimenti si vendevano sfusi e il pane era un prodotto di lusso. Ovunque la gente era in fila per procurarsi il cibo ricorrendo a l' ECA (Ente Comunale Assistenza), che distribuiva, per le strade, una gamella di minestra calda ai diseredati. Non c'era il lavoro e i più morivano di fame. Le cose non potevano cambiare dall'oggi al domani giacché l'Italia distrutta dalla guerra andava ricostruita nei suoi beni perduti. La comunicazione tra i palermitani non era portata agli individualismi esasperati di oggi, anzi si diffondeva una forte sensibilità umana e un avvertito senso di responsabilità tra i giovani, che erano in cerca di una nuova strada e d'un avvenire, per un diario da scrivere in quel lungo percorso di vita che li attendeva. Nelle scuole riaperte dopo la guerra - tra doppi e tripli turni serali - consolavano i vantaggi della libertà ritrovata, della pace, i valori della famiglia, che, in quanto prima istituzione sociale, trovò la forza di riprendere il cammino per andare avanti tra patimenti e privazioni.
Quell'epoca fu straordinaria perché accese gli animi alla speranza. Certo, non si poteva immaginare che cosa ne sarebbe stato del nostro futuro, ma la terribile realtà, aprì a tutti orizzonti sconfinati e la vita quotidiana, che ciascuno si inventava, facendosi umanamente ricca, offrì miracoli e opportunità. Così anche per lo sport la ripresa ebbe un lento ma sicuro incedere. In mezzo a indicibili difficoltà organizzative vi furono alcuni docenti che trovarono il coraggio per voltare pagina nelle scuole e loro offrirono agli studenti l'occasione per riaffacciarsi alla vita e risorgere dal nulla. Nacque la Coppa Sicilia voluta da *Dante Martino* e *Filippo "Fifi" Carmeni*, che, nel 1947, la lanciarono. La Coppa Sicilia deve essere spiegata ai giovani di terzo millennio - almeno le prime venti edizioni - come un vero atto di audacia, un'impresa da disperati, che lottarono contro i pregiudizi che furono tanti.
Una delle lacune da colmare nello sport, dopo il vuoto lasciato dalla guerra, fu il settore femminile, completamente inesistente. Nacque così l'idea di diffondere l'atletica leggera, la pallavolo, la pallacanestro nelle scuole e organizzare ogni anno una finale regionale alla quale presero parte le rappresentative dei Provveditorati agli Studi. La prima edizione fu disputata in Palermo, il *13 aprile 1947,* e vi presero parte le rappresentative di Palermo, Messina, Enna, Agrigento. Timorosi furono i primi passi, ma fortunatamente, nella scuola operò il prof. *Lelio Rossi,* massima autorità e uomo di grande ingegno, tenace organizzatore, il quale credette nello sport quale elemento formativo per i giovani.
Sicché la Coppa Sicilia entrò a vele spiegate nelle scuole della Sicilia e assunse, nel giro

di pochi anni, il carattere di sagra sportiva della gioventù presa a modello e inclusa tra le attività sportive nazionali, ufficialmente riconosciute e patrocinate dal Ministero della Pubblica Istruzione. Magnifica di risultati tecnici apprezzabili, la *Coppa Sicilia* continuò ad alternare le sue edizioni e a sfornare di anno in anno le sue campionesse. Le ragazze gareggiavano con spirito di bandiera. Erano selezionate le più brave delle nove province della Sicilia. La migliore tecnica era la sola caratteristica individuale che serviva perché le ragazze fossero incluse nella squadra della città che loro orgogliosamente rappresentavano.

La *Coppa Sicilia,* gioiosa festa studentesca divenuta classica polisportiva incentrata su atletica leggera, pallavolo, pallacanestro faceva vivere momenti di gran spensieratezza, ma quel che più contava, essa offriva lo spunto per centrare alcuni aspetti dello sport femminile. Nei vari capoluoghi di provincia la *Coppa Sicilia* fu la manifestazione più valida nella storia dello sport studentesco, proprio per la propaganda delle attività femminili. Costituiva un evento raro in grado di creare tanta armonia nello spirito delle giovani per il privilegio della conquista del traguardo o del risultato. Lo svago e il divertimento avevano un significato effettivo nel cimento agonistico.



Rosario "Saro" Cicero fu maestro e propugnatore di sport, arbitro internazionale. Stella d'oro CONI al merito sportivo, incoraggiò la partecipazione dei giovani alla pratica della pallavolo.

L'Ora del Popolo, 18 luglio 1947
Associazione Polisportiva Solunto S. Flavia

Venerdì prossimo alle ore 19,30, nella sede di via Filangeri, 69 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della A.P. Solunto (presidente Daponte Ugo). Dovendosi procedere all'elezione del consiglio direttivo del sodalizio, si pregano tutti gli aderenti di non mancare. I seguenti giocatori di palla a volo sono convocati nel campo della Villa Comunale 20 c. m. alle ore 17 per la ripresa degli allenamenti. *Mineo 2, Dardanone 1, Cordova, Di Matteo, Dardanone 2, Girgenti, Bonanno, Chiello, Maggiacomo, Accascina, Carapelle, Nasca 1, Vicari, Billitteri, Nasca 2, Grifo, Rizzo, Morici, Bologna, Carcione, Mazza, Lugaro, Sparacino, Bosco 2, Ciauri 1, Ciauri 2.*

L'Ora del Popolo, 27 luglio 1947
Manifestazioni sportive della A.P. Solunto

La presidenza della A.P. Solunto rende noto che il programma delle manifestazioni sportive che verranno effettuate a tutto il 21 settembre è il seguente:
27 luglio: ore 18 Villa Comunale di S. Flavia: pre-torneo di pallavolo
3 agosto: ore 16 Villa Comunale di S. Flavia: girone eliminatorio torneo di pallavolo (S.T.A.R.)
10 agosto: Mondello (Palermo): partecipazione alla finale del torneo S.T.A.R.
17 agosto: Lido Fondachello (S. Flavia): ore 9 gare di nuoto
E' assicurata, inoltre, la partecipazione della Solunto al campionato provinciale di pallavolo organizzato dalla sezione sportiva dei Vigili del Fuoco.

L'Ora del Popolo, 10 agosto 1947
Torneo di pallavolo a Mondello Lido

Il comitato festeggiamenti di Mondello ci fa conoscere che ha indetto un torneo di pallavolo, maschile e femminile. Gli accordi presi di già col commissario regionale del tanto simpatico gioco di pallone assicurano ai due tornei in parola un buon successo sia nella bontà dei premi in palio sia nel combattimento per una guadagnata vittoria degli iscritti. La data sarà comunicata a tempo debito e le iscrizioni si ricevono presso la *capanna n.° 423 (dr. N. Aliotta, dr. Giovanni Romano),* in quel di Valdesi, nei giorni di venerdì, sabato, domenica della uscente settimana dalle ore 16 in poi.
Raccontò Fabio Rocca: "Nicolino Aliotta, dal cuore generoso, fece parte del comitato organizzatore del Torneo Internazionale di Mondello e, alla sua morte, il campo di Valdesi dove si giocavano le partite, fu a lui intitolato. Nicolino Aliotta, commerciante di vini, dall'accattivante "vocione" viveva a Roma, era affetto da obesità e amava lo sport. In qualche occasione, pur di collaborare con l'amico Santamarina, il "patron" del torneo, raggiunse Palermo in sella alla sua Lambretta. Giovanni Romano fu invece il fondatore di Mondello lido e l'organizzatore delle manifestazioni sportive sin dagli anni '30 e successivamente alla 2ª Guerra Mondiale".

L'Ora del Popolo, 19 ottobre 1947
Pallavolo, riunione presso il CONI

Martedì 21 corrente alle ore 18 i giocatori e gli appassionati della pallavolo sono convocati nei locali del CONI, via Bandiera, n° 2, per importanti comunicazioni circa la ripresa dell'attività. Si prega vivamente di non mancare.

L'Ora del Popolo, 23 ottobre 1947
Ripresa di attività di pallavolo

Ieri nei locali del CONI regionale si è tenuta l'annunciata riunione di tutti gli appassionati della palla a volo per gettare le basi della ripresa dell'attività pallavolistica. Il commissario regionale ha messo in rilievo la necessità della costituzione di sezioni di pallavolo in seno ai circoli sportivi della provincia ed è da augurarsi che, visto il ricco materiale di giocatori esistenti, tali sezioni siano al più presto un fatto compiuto.

1948

Il 1948 era caratterizzato dall'entusiastica attesa del campionato di calcio della stagione 1948/49: la squadra della Unione Sportiva Palermo ritornava in serie A. Si adeguava lo stadio comunale di viale del Fante, già stadio "Littorio Michele Marrone" (oggi Stadio Renzo Barbera), inaugurato il 7 gennaio 1932, con la partita Palermo/Atalanta. Per riservare un maggior numero di posti ai tifosi, era eliminata la pista d'atletica leggera interna e lo stadio era ampliato con l'aggiunta dei settori popolari, di nord e sud, che raccordavano la tribuna con la gradinata. Il "pallone" viveva il suo momento di gloria, e, Palermo si riscattava con il valore dei suoi calciatori.
Gli artefici della promozione in A furono: l'allenatore *"Viri" Rosetta e i famosi undici, Von Mayer, Boniforti, Varglien 2°, Conti, Milani, Sforza, Lozzi, Di Bella, Pavesi, Vycpalek, Flumini.* Per gli altri sport furono le compagini militari a tenere banco: *i Vigili del Fuoco, l'Esercito, l'Aviazione, i Carabinieri, le Fiamme Gialle.*
Per le società sportive, l'Istituto Gonzaga e il CUS Palermo furono quelle che maggiormente garantirono il rilancio dello sport, che ritornò con le corse podistiche, le campestri, il nuoto e la pallanuoto giocata a mare. Altre società da menzionare per gli sport d'acqua furono: la Rari Nantes di Valdesi, la U.S. Italia, il Club Canottieri Roggero Lauria. La provincia si dava un gran da fare; la scuola e l'università erano un serbatoio da cui attingere gli atleti e le atlete. Si intravedevano grosse novità con i primi campionati studenteschi e la Coppa Sicilia, le due manifestazioni popolari, che, più delle altre, arrivarono a penetrare negli angoli più remoti dell'Isola, e, si affermarono nel cuore degli studenti e delle studentesse. Furono eventi fantastici che inculcarono la gioia e la passione per l'atletica leggera, la pallavolo, la pallacanestro. Cominciava l'era delle mobilitazioni di massa delle scolaresche che seguivano i loro rappresentanti portabandiera. Si avviava un primo reclutamento in provincia, in particolare, nei licei di Termini Imerese e Cefalù. Sintesi e personificazione dell'insegnamento erano i professori di educazione fisica che, da genuini mentori, formarono in seguito il modello dei docenti ISEF.

Classifica finale
1 C.U.S. Palermo
2 Istituto Gonzaga
3 C.A.R.
4 A.P. Solunto
5 Vigili del Fuoco
6 Libertas
7 Poste
8 Istituto Nautico

L'Ora del Popolo", 7 gennaio 1948
Torneo provinciale

Le squadre partecipanti al torneo provinciale sono: *Istituto Gonzaga, Istituto Nautico, Vigili del Fuoco, Libertas, A.P. Solunto, C.A.R. (Centro Addestramento Reclute), Poste, C.U.S.P. (Centro Universitario Sportivo Palermo).* Campi di gioco: campo Vigili del Fuoco; campo C.A.R.; campo A.P. Solunto.

L'Ora del Popolo, 16 marzo 1948
Vittoria del C.U.S.P. nel 1° torneo provinciale

Con le partite di ieri si è concluso il 1° torneo provinciale di palla a volo organizzato dal 58° Corpo dei Vigili del Fuoco. Le gare hanno tenute impegnate le otto squadre partecipanti. Il C.U.S. Palermo, pareggiando .....ha mantenuto quel primato conquistato sin dalle prime battute. Le partite si sono svolte sotto la direzione dei signori *Cicero* e *Monteleone.*

L'Ora del Popolo, 19 marzo 1948
Pallavolo: 1° campionato maschile studentesco 1948

Il comitato provinciale della FIPAV di Palermo indice e organizza il 1° campionato studentesco di pallavolo maschile 1948.

1. Possono partecipare tutti gli istituti medi della provincia con squadre formate da giovani tesserati o non, purché allievi dell'istituto stesso.
2. Il campionato si svolgerà sul campo dei Vigili del Fuoco (via Antonio Amico) ad eliminatoria diretta.
3. Le iscrizioni si ricevono presso il segretario signor Monteleone Vincenzo in via Bandiera, n° 79 nei giorni feriali e si chiuderanno il 27 marzo 1948.
4. Ogni istituto potrà partecipare con una o più squadre ma dovrà all'atto dell'iscrizione presentare la lista completa dei giocatori divisi per squadra e firmata dal preside.
5. La tassa di iscrizione è di Lire 200 per ogni squadra iscritta e l'indennizzo arbitrale è Lire 50 per ogni squadra e per ogni partita.
6. Ogni squadra dovrà indossare maglie uni colori, portanti nel dorso e nel petto ben visibili i numeri progressivi da 1 a 6.
7. Il campionato avrà inizio il 1° aprile 1948.
8. Il comitato organizzatore declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che potranno accadere a concorrenti o a terzi prima, durante o dopo lo svolgimento delle gare.
9. Gli eventuali reclami, accompagnati dalla tassa di Lire 200 dovranno essere consegnati all'arbitro per iscritto non oltre un'ora dalla fine della gara oggetto del reclamo. La squadra reclamante ha però l'obbligo di avvisare l'arbitro non appena terminata la gara. I reclami saranno esaminati a giudizio insindacabile da una commissione tecnica opportunamente nominata e la tassa reclamo verrà restituita solo se il ricorso verrà accolto.
10. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme stabilite dal regolamento FIPAV 1948.

Nel 1948 partiva il Giro automobilistico dell'Isola-XXXII Targa Florio di 975 chilometri lungo il percorso: Palermo - Messina - Catania - Siracusa - Ragusa - Girgenti - Sciacca - Marsala - Trapani - Alcamo - Palermo. Vinsero il "Giro": *Biondetti - Troubetzkoi su Ferrari.*
Ricorderà *Pino Orlandi, il plenipotenziario dello sport in Sicilia*: "*Il principe Raimondo Lanza di Trabia e il barone Stefano La Motta furono coloro che avanzarono la proposta di far rivivere la "Targa" con il Giro di Sicilia com'era già avvenuto, dal 1912 al 1914. I due nobili furono gli unici ad impegnarsi per riportare la Targa Florio agli antichi fasti. Si cercò la soluzione più conveniente e così si puntò sul Giro di Sicilia. Raimondo Lanza di Trabia grazie alle sue aderenze aveva ottenuto l'inserimento della corsa nel calendario internazionale".*

Nino Santamarina (al centro della foto) presidente regionale della FIPAV, con Julius Korostolev (a sinistra) e Cestmir Vycpalek (a destra) calciatori e già compagni di squadra nella Juventus, anche eccellenti pallavolisti nei tornei estivi di Mondello. Vycpalek nacque a Praga e fu il primo straniero a vestire la fascia di capitano del Palermo in un campionato italiano di serie A.

1949

Le sequenze organizzative mostravano il grande interesse che i nostri dirigenti avevano per lo sport. Lo attestavano le tante iniziative eloquenti nella loro realistica rappresentazione come le manifestazioni popolari che accompagnavano la vita dei siciliani - città e mondo rurale - che in questo modo, non vivevano l'emarginazione sportiva, a parte la grande povertà e una vita di stenti. Erano avvenimenti che travalicavano il quotidiano e si utilizzavano codeste occasioni di pratico riferimento spettacolare per vivere lo sport alla pari delle regioni del Nord Italia. Il succedersi delle competizioni - calcio, ciclismo, automobilismo, motociclismo, paracadutismo, pugilato, scherma, pattinaggio, lotta, che, dal 1949, vedranno la Sicilia protagonista, apriranno pagine di storia prestigiose, che entreranno nel mito, perché l'Isola diveniva il palcoscenico naturale per i campioni internazionali giunti da molto lontano che esibivano tecniche di gioco, valore competitivo e manovre mirabolanti per il coraggio.
Al variopinto spettacolo sportivo i siciliani stupefatti replicavano con la loro passionale partecipazione di tifosi. Il *torneo internazionale di pallavolo di Mondello* che iniziò la sua storia superando i limiti sociali di quel tempo antico. Seppe mettersi in mostra e costituì, come vedremo nel corso delle sue edizioni, una delle maggiori novità organizzative di Palermo, affermatasi in Europa. Pertanto, dal 1949, Palermo organizzò "per miracolo" le sue manifestazioni e ne diedero testimonianza il *Giornale di Sicilia e L'Ora del Popolo.*

Estratto del Giornale di Sicilia e de L'Ora del Popolo" del 1949.

Era avviata la fase organizzativa dei Giochi del Mediterraneo. Il presidente onorevole *Franco Restivo* riceveva nel suo "gabinetto" di lavoro, a palazzo D'Orleans, la delegazione siciliana del CONI, accompagnata dall'onorevole *Alessi.* La delegazione ampiamente riferiva al presidente della regione sul lavoro organizzativo sinora svolto per allestire in Sicilia, per maggio prossimo i *Giochi Internazionali del Mediterraneo.*
L'onorevole *Alessi* nella sua qualità di presidente del comitato d'onore, esponeva le difficoltà incontrate dagli organizzatori che potevano comunque essere superate con l'apporto generoso e comprensivo della regione. La grande rassegna internazionale era fissata dal 12 maggio al 12 giugno. Mancava la pallavolo mentre erano previsti: tennis, pugilato, lotta, scherma, calcio, atletica leggera. La cerimonia inaugurale avvenne il 12 maggio del 1949.
Largo schieramento di macchine al *9° Giro Automobilistico di Sicilia - XXXIII Targa Florio vinta dalla coppia Biondetti-Benedetti su Ferrari.* Centosessanta tra i migliori piloti partivano per il gigantesco inseguimento di 1080 km, sulle strade dell'Isola. La prima macchina pigliava il via dal Foro Italico alle 0,01 di domenica e l'ultima alle 3,53. La notizia fu sensazionale. *Tazio Nuvolari* arrivò a Palermo per gareggiare con *Romano* ma non fu tra i partenti del *9° Giro di Sicilia* perché febbricitante e rinunciò a partecipare alla elettrizzante competizione.
In vista dei campionati nazionali universitari in programma a Firenze, la macchina sportiva dei goliardi palermitani iniziava la sua marcia e lasciava prevedere risultati onorevoli. Forti dell'esperienza acquisita nei campionati svoltisi lo scorso anno a Torino gli atleti in uno ai dirigenti del *CUS Palermo* svolgevano una preparazione adeguata per ben figurare. I nostri universitari si dovevano cimentare in sei sport: pallacanestro, atletica leggera, pallavolo, scher-

ma, lotta greco-romana e canottaggio. Viva era l'attesa del debutto dei "cusini" della pallavolo che lo scorso anno avevano ottenuto risultati positivi e in campionati più impegnativi.
Nella pallavolo si puntava decisamente ai primissimi posti della classifica visto e considerato che gli elementi a disposizione rispondevano ai nomi di *Salatiello, Romano, Orecchio, Parlato, Lo Verso, Magnasco, Perricone, Gallina, Di Giovanni, Orlando, Lentini,* tutti giocatori di levatura tecnica tale da consentire le più fondate speranze. Peccato che il *CUS Palermo* rinunziava a qualche sport a causa dell'impossibilità di far svolgere gli allenamenti adeguati alla bisogna - particolarmente grave era la rinunzia alla "palla ovale" dove si sarebbe potuto formare una squadra ottima se vi fosse stato un campo dove potersi allenare. Il campionato di calcio della Unione Sportiva Palermo della stagione 1948/49 - unica compagine siciliana a giocare in serie A - fu a lieto fine per i rosanero *Vycpalek, Gimona, Conti, Santamarina, Pavesi, Di Maso e compagni,* che, si classificarono all'undicesimo posto.
Nel mese di maggio una tragedia scosse il mondo intero. Era il *4 maggio* - sulla strada di ritorno da Lisbona - l'aereo sul quale viaggiava la squadra del grande *Torino* con i dirigenti accompagnatori e i giornalisti, precipitava sulla "*Collina di Superga", alle porte di casa. I trentuno passeggeri morirono tutti e le gesta di questa squadra insuperabile diventarono subito leggenda: la leggenda del grande Torino.* Pianse per tutto il mondo il popolo di Torino e tanti giornali scrissero sulla tragedia. Anche l'*Associazione della stampa siciliana si associò e inviò un telegramma di cordoglio e di solidarietà all'associazione stampa subalpina.*
"Giornalisti siciliani sentono cuore fraterno vostro lutto che è lutto giornalismo e popolo italiano ed elevando commosso pensiero nobile memoria vittime esprimono famiglia solidale cordoglio. Presidente Associazione Sofia, segretario generale Marino". La Sicilia si preparava ad accogliere la carovana del 32° Giro d'Italia e i suoi centoventi corridori. Era un avvenimento straordinario per la Sicilia. Il binomio *Coppi - Bartali* dominava l'avvincente contesa. Nel 1949, dopo la guerra il "Giro" scese in Sicilia su richiesta della Regione Siciliana per il bisogno di congiungere l'Italia spezzata in un momento difficile che implicava unità e non più divisioni. La necessità di assicurare alla Sicilia "desolata" un evento di tale importanza era quello che serviva per riportare tra la gente fede ed entusiasmo dopo le calamità del conflitto mondiale.
Se ne farà interprete *Giuseppe "Pino" Orlandi,* l'autorevole e carismatico dirigente dello sport e dell'ente pubblico regionale, successivamente presidente del CONI Sicilia. Si correva la Monte Pellegrino. Dal punto di vista tecnico fu interessantissimo il duello tra *Musumeci e Bordonaro* a bordo della Maserati e della Ferrari 2 litri. Intensa fu l'attività degli organizzatori per portare a termine la 2ª Coppa Achille Varzi che richiamò sulle rampe di Monte Pellegrino domenica 5 giugno, i corridori di Sicilia, per conquistare i migliori posti del campionato regionale automobilistico che così brillantemente era iniziato ad Agrigento.
Le più significative adesioni continuavano a pervenire alla segreteria del comitato esecutivo per il 1° Giro Aereo di Sicilia; adesioni di enti sportivi e turistici, di case costruttrici apparecchi e motori per aviazione, ma soprattutto di piloti le cui gesta riaccendevano ovunque il plauso della folla. Il che stava a dimostrare l'indiscutibile vitalità di cui dava prova codesta manifestazione promossa dagli Aero Club di Palermo e Catania, affiancatasi per l'occasione all'assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana. Il Club Mondello Lido inaugurava la stagione balneare. Nei giorni 13, 14, 15 agosto Mondello fu teatro di una importantissima manifestazione internazionale di pallavolo. Alle più forti compagini siciliane furono

contrapposte la rappresentativa cecoslovacca e quella laziale. I graditi ospiti "cechi" senza alcun dubbio erano i gran favoriti ma anche le chance per la squadra del Lazio pesavano sulla bilancia dei pronostici della vigilia.
Alle *Fiamme Gialle, agli anziani del Roggero Lauria, al CUS Palermo e al Palermo S. C.* era affidata una gradita smentita alle previsioni e l'onore della pallavolo siciliana. La levatura tecnica di *Benacek* e soci era tale che occorreva combattere con tutti gli accorgimenti stilistici e tattici per ottenere non delle vittorie bensì dei risultati onorevoli. Il *Roggero Lauria* fu l'enigma del torneo. Compagine formata da anziani atleti, da parecchio assenti dalle competizioni nazionali, avrebbe potuto raggiungere una buona carburazione e superare il ruolo di semplice outsider inserendosi nella rosa dei favoriti. A *Romano, Salatiello, Santoro, De Luca 1 e De Luca 2, Gulì, Matracia e Mazzei,* fu affidato ancora una volta, quale canto del cigno, l'onere e l'onore di portare in alto i nostri colori.
Il *CUS Palermo e il Palermo,* società da poco assurta nell'olimpo della pallavolo, per ragione di smobilitazione dei ranghi, non si dimostrarono nelle migliori condizioni, per resistere al travolgente incalzare degli avversari; comunque, se tecnicamente il loro livello fu inferiore a quello delle altre compagini, misero dalla loro il cuore e la volontà di ben figurare, per assumere il ruolo di stelle nel firmamento sportivo nazionale. Una parola di plauso meritò l'Azienda Autonoma del Turismo di Palermo e Monreale che, ospitò nel quadro della propria attività estiva l'importante manifestazione, ma, soprattutto, fu gradito rivolgere un encomio al presidente provinciale della FIPAV *Nino Santamarina* che portò a Palermo il 1° incontro internazionale pallavolistico del dopoguerra. Si era certi che alla guida di tale presidente la pallavolo locale sarebbe rifiorita assurgendo ai fastigi della sua epoca d'oro.

Il torneo internazionale di pallavolo di Mondello/ Valdesi iniziò la sua storia nel 1949 superando i limiti sociali di quel tempo antico. Seppe mettersi in mostra e costituì una delle maggiori novità organizzative di Palermo, affermatesi in Europa.

L'Ora del Popolo, 17 agosto 1949

Ha avuto luogo sul campo di Mondello Valdesi nei giorni 13 e 14 agosto l'atteso torneo internazionale di pallavolo. Come avevamo già detto alla vigilia i gran favoriti erano gli ospiti: i cecoslovacchi e la compagine campione d'Italia del CRAL Ospedalieri di Roma. Infatti sin dalle prime battute la differenza di classe è apparsa netta, ma, a questo punto, non dobbiamo sottovalutare i due exploit delle Fiamme Gialle contro i "boemi" e del Palermo contro i campioni d'Italia. I due risultati hanno del sensazionale, nessuno avrebbe mai pensato veder fermata la squadra cecoslovacca ed inchiodata alla sconfitta per opera dei volenterosi giallo-verdi; né fermati sul pareggio dai rossi di D'Acquisto gli Azzurri campioni d'Italia.
Comunque queste sorprese sono state molto gradite dal pubblico, sia perché hanno reso maggiormente interessante il "Torneo", sia perché hanno permesso a due squadre siciliane di ottenere una brillante affermazione. Le *Fiamme Gialle di Messina* sono stati i castigamatti del Torneo, piegando alla sconfitta (16-14; 16-14) i cecoslovacchi, hanno deciso la classifica. Un bravo vada all'aitante *Martellotti* e a tutti i suoi compagni.
Il *CUS Palermo* aveva iniziato a gonfie vele e avrebbe potuto fare molto di più, ma la sfortuna si è abbattuta su *Perricone* e soci. Infatti dopo la prima giornata di gare il "mancino" *Parlato* non si è potuto allineare con i compagni, in seguito ad una febbre che lo ha costretto a stare lontano dal campo di gioco. Comunque il terzo posto a pari merito ha premiato gli uomini di *Magnasco* incoraggiandoli a una maggiore attività per affermazioni lusinghiere nel futuro. Un plauso anche al *Palermo. I rossi* erano scesi in campo solo per l'onore della firma, invece, sia pure con una squadra tutt'altro che registrata, hanno condotto il Torneo in modo encomiabile, raggiungendo l'ambito risultato di essere l'unica squadra, assieme ai "boemi", che abbia potuto strappare un punto ai vincitori della Roma. In coda alla classifica è il *Lauria.* Senza commenti e nessuna giustificazione.

CLASSIFICA FINALE					
	partite	vinte	pari	perse	punti
1. CRAL Ospedalieri Roma	5	3	2	0	8
2. Cecoslovacchia	5	3	1	1	7
3. Fiamme Gialle Messina	5	3	0	2	6
4. CUS Palermo	5	3	0	3	6
5. Palermo S.C.	5	1	1	3	3
6. Roggero di Lauria	5	0	0	5	0

L'Ora del Popolo, 20 agosto 1949

L'interesse destato negli ambienti sportivi locali dal riuscitissimo "Torneo Internazionale" organizzato dalla benemerita Azienda Autonoma Turismo di Palermo e Monreale con il prezioso ausilio del comitato provinciale FIPAV, ha posto gli organizzatori nella favorevole condizione di poter lanciare le basi per una manifestazione a più largo respiro, da effettuarsi durante la prossima stagione estiva, alla quale potranno partecipare oltre che la Rappresentativa Italiana anche altre Nazioni estere.
Dalle indiscrezioni trapelate si ritiene che a tale importante competizione internazionale verranno i campioni d'Europa al gran completo (i boemi) e le nazionali francese, svizzera, jugoslava. Già i primi approcci sono stati presi tra l'Azienda del Turismo e il locale comitato FIPAV e a giorni la questione sarà posta agli organi federali centrali per il loro necessario ausilio. Comunque, la prima prova internazionale svoltasi negli scorsi 13 e 14 agosto, ha dimostrato la perfetta efficienza della macchina organizzativa locale e nello stesso tempo ha dato possibilità al pubblico di ammirare un gioco di classe superiore.
Chi non ricorda le prodezze dei due formidabili schiacciatori degli *Ospedalieri di Roma: Rajata e Manutcher* hanno dato uno spettacolo insuperabile, coadiuvati in modo brillante da *Giannetti, Calcagni, Jommi e Almonti.* I boemi, scesi a Palermo privi del prestigioso *Benacek* e di altri due elementi di primissimo piano hanno saputo difendere il loro prestigio riuscendo ad imbrigliare i campioni d'Italia, chiudendo il Torneo sullo stesso piano: indimenticabile il gioco d'attacco e la magnifica difesa "a muro".
Tale esibizione è stata salutare per le nostre squadre: le *Fiamme Gialle di Messina, alla stregua del Palermo e del CUS Palermo,* potranno migliorare il loro gioco valendosi dei loro ottimi elementi, solo ponendo in pratica gli insegnamenti ricevuti dai graditi ospiti. Questo è quanto ci auguriamo, anche perché, per la prossima stagione sportiva, il *CUS Palermo, attualmente militante in serie B,* tenterà la scalata alla massima divisione e il *Palermo*, unitamente ai *Vigili del Fuoco del 58° Corpo,* aspira all'ingresso tra i cadetti. A questo devono mirare i dirigenti delle varie società e siamo sicuri che ad essi non mancherà l'apporto degli organi federali locali e l'appoggio dei tifosi di pallavolo. Atleti di tutta Italia invasero Palermo per prendere parte ai campionati nazionali di maratonina. Il successo della grande manifestazione di domenica 21 agosto che si svolse a Palermo si delineò in pieno. La complessa organizzazione affidata dalla FIDAL al Gruppo Sportivo del 58° Vigili del Fuoco fu curata nei minimi particolari. Furono presenti i più bei nomi del podismo italiano. Ai campionati nazionali universitari che si disputarono a Merano le goliarde palermitane si piazzarono al quarto posto nella pallacanestro. Classifica finale: 1ª Trieste; 2ª Torino; 3ª Napoli; 4ª Palermo; (seguirono altre).

È stata la prima società femminile di pallavolo del Dopoguerra, fondata nel settembre del 1949, con sede in via Villafranca, 53 e promossa in serie A come S.S. Palermo nel 1954. L'avvocato Michele Crisafulli fu il presidente e Mimmo Barbaro fu l'allenatore e il direttore sportivo tuttofare. Agli inizi furono componenti della Tranquilla le ragazze del Liceo Garibaldi (Anna e Ina Crisafulli, Mila D'Alcamo, Lia Gugliotta, Lidia Silvestri, Mariella Navetta) alle quali si aggiunsero: Grazia Pezzini, Lidia Abbate, Bongiorno, Ninetta Moncada, Nataloni, Anna Jeni.

L'albero di trasmissione dell'antenato che ci ha preceduto: Corrado Spinnato; Giuseppe "Pippo" Bartolone.

Le memorie di Corrado Spinnato:

"Io e *Mimmo Barbaro* ci conoscemmo nel lontano 1945 alla fine della 2ª Guerra Mondiale, quando, ancora tredicenni scorrazzavamo con le rispettive biciclette in piazza Politeama. Io abitavo in via Velasquez, vicino a piazza S. Oliva e lui in piazza Politeama, in una casetta a due piani, a due passi dal chiosco Ribaudo - progettato da *Emanuele Basile* - che fa angolo con la via Ruggero Settimo. E così un giorno finimmo per incrociarci e per parlarci proprio sotto il palchetto della musica che si trova all'interno della villa nella omonima piazza. Da allora in poi diventammo amici inseparabili.

A noi si aggiunsero *Giovanni Natoli* e *Guido Basile*, futuri validi pallavolisti e, *Pippo Bartolone*, con cui si giocava a calcio, in via Paolo Paternostro, ai tempi ovviamente sgombra di auto. Andammo avanti per alcuni anni, tra studio, passeggiate in bicicletta e passeggiate domenicali alla paesana, lungo il viale della Libertà e la via Ruggero Settimo. In estate, si andava al mare, dapprima a Sferracavallo accompagnati da *mamma Barbaro*, poi a Mondello, dove la signora era riuscita ad ottenere una cabina in affitto.

Ed è proprio lì che - nello spazio lasciato libero tra il retro delle capanne, allora in doppia fila orizzontale, e il marciapiede in cemento - *Mimmo* ebbe l'idea di montare una specie di rete di pallavolo che ci permise, nel tardo pomeriggio, di scambiarci i primi passaggi con una palla di gomma. A noi due si aggiunsero presto, le *gemelle Crisafulli,* che avevano la cabina accanto alla nostra e poi alla chetichella, le altre ragazze delle cabine adiacenti. Il genere femminile si rivelò presto in netta preponderanza, per cui io e *Mimmo* ci ritrovammo attorniati da fanciulle in fiore che non sapevano cosa fare dei loro pomeriggi balneari.

E così, una ciliegia tira l'altra, io da una parte e lui dall'altra, le partite si trasformarono in veri e propri tornei di spiaggia cui finirono per assistere parenti e amici. In questo modo, il pallone divenne di cuoio e la rete autentica. Ma, a fare il salto di qualità verso l'organizzazione delle prime squadre ci sospinse l'esistenza in viale Regina Elena, a due passi dal nostro "beach volley", di un terreno libero situato accanto al villino Scaduto, oggi occupato da una villetta. Pian piano ci trasferimmo su questo terreno e, con il via libero del proprietario, i tornei estivi, soprattutto sotto l'impulso di *Santamarina*, presidente della FIDAL, divennero più organizzati e le nostre due squadre sempre più rivali.

Quella di *Mimmo* prese il nome di TRANQUILLA. L'origine di questo nome fu dovuta al fatto che *Mimmo* aveva l'abitudine, nei momenti cruciali della partita, di rassicurare la ragazza alla battuta dicendole "tranquilla, stai tranquilla". Fu l'avvocato *Crisafulli*, padre delle due giocatrici gemelle, *Ina e Anna,* nonché presidente della squadra, a suggerire questo nome. E fu sotto il suo dinamico impulso e parecchi soldini, che la *Tranquilla* divenne la prima squadra femminile palermitana di pallavolo e la prima a lanciarsi nell'avventura dei campionati nazionali. Io con la mia squadra incassai il colpo con qualche amarezza. Ma l'entusiasmo non ci mancò e,

invece di lasciar perdere, finimmo per comprarci i palloni, le tute e le magliette con le nostre stesse "paghette" e corremmo alla riscossa. Per caso, venni a conoscenza tramite *Ciccio Molinari*, presidente della Federazione della pallacanestro, che il *principe Gianfranco Alliata di Montereale,* monarchico sfegatato, era pronto a finanziare delle squadre a condizione che portassero il nome di *CARIGNANO,* nome legato alla storia dei Savoia.
E così avvenne per un periodo di breve durata. Però, il sostegno del principe, sempre più assente, venne meno e non ci restò altro da fare che autofinanziarci. Successivamente, la squadra cambiò nome e si chiamò *SPORTING CLUB.* I duelli con la Tranquilla ripresero a ritmo serrato e con vittorie alterne, ma con un pubblico intorno sempre più numeroso. La palestra di Villa Gallidoro ne conserverà memoria certamente! Poi finimmo per trovare uno sponsor valido, il Partito della Democrazia Cristiana, che fu disposto a finanziare alcune società sportive con il nome di *LIBERTAS.* La Tranquilla nel frattempo diventò *S.S. PALERMO.* Il Partito della D.C. aveva la sua sezione in piazza Castelnuovo vicino all'abitazione di *Mimmo Barbaro. Mimmo* conosceva bene sia *Salvo Lima,* che allora ne era il segretario, sia il suo aggiunto, *Michele Reina.* Comunque siano andate le cose, quella che era stata la mia squadra divenne la *Libertas,* allenata da *Pippo Bartolone.* A questo punto ed essendo mutate le posizioni, io collaborai con *Mimmo Barbaro* negli allenamenti della *S.S. Palermo.*
E fu così che sotto la mia guida, *Gheta Stabile* imparò a giocare a pallavolo. Non ricordo più quanti anni passarono, ma finii per riprendermi la squadra, che si chiamò *INTERNATIONAL SPORTING CLUB,* con presidente *Renato Minneci*, in seguito anche lui trasferitosi a Bruxelles. Per la cronaca questo nome mi venne in testa quando a Montecarlo ebbi l'occasione di visitare il club omonimo. Gli scontri con la squadra di *Mimmo* per il predominio cittadino ripresero intensamente e divennero "epici", spaccando la tifoseria locale.
La palestra *Gallidoro* rigurgitò di gente. La squadra si sciolse nel 1958, alla fine del campionato nazionale. Era ormai arrivato il momento per ognuno di noi di prendere la strada della vita. Devo aggiungere che in tutti quegli anni in cui si svolse l'attività dei campionati federali, parallelamente, si sviluppò un frenetico movimento pallavolistico a livello scolastico, con i tornei, i campionati interni ed esterni alle scuole. Da questo attivismo fiorirono i migliori elementi dell'epoca. Allorché la mia squadra prese il nome di *Libertas* ebbi come giocatrice *Mariella Leone. Mariella* aveva una cugina, *Giulietta Lo Valvo*, una vera e propria bambolina. Girava sempre in compagnia di altre due amichette che in tema di bellezza non erano da meno, *Ida* e *Jole Calapso. Le chiamavano le tre grazie.* Veniva spesso agli allenamenti e, in seguito alle mie insistenze, aveva cominciato ad allenarsi pure lei. Mi ricordo ancora quando la conducevo al campo di pallavolo sul telaio della mia bicicletta. Ai tempi veniva a trovarci sul campo *Salvo Lima*, cosa del tutto normale, considerato il fatto che era lui a comprarci i palloni e le maglie.
Seppi solo alcuni anni dopo, da *Pippo Bartolone,* che ero stato io, inconsapevolmente, a sigillare il destino di questa ragazza. *Salvo Lima,* infatti, se ne innamorò e finirono per sposarsi. Il seguito non fu più storia sportiva ma addirittura tragica storia nazionale. Tra gli accadimenti ve ne fu uno specialissimo. Quando nel maggio del 1958 partimmo alla volta di Catania per l'ultima partita del campionato di serie A, le ragazze conobbero all'Albergo della Gioventù dove alloggiammo una ragazza svizzera che invitarono a Palermo.

Palermo, 1949/50. Dopo l'U.S. Tranquilla (in piedi con maglia bianca), fu la Carignano (in basso con maglia scura), allenata da Corrado Spinnato (primo in basso a destra), a gareggiare con successo nei campionati e tornei regionali.

Quella ragazza divenne mia moglie. Ci sposammo a Monreale il 15 settembre del 1964 e il 15 settembre 2014 festeggeremo a Palermo, *Dio volendo,* i nostri cinquanta anni di matrimonio. E sarete tutti invitati!" (Bruxelles, 3 marzo 2011, lettera di Corrado Spinnato). *Quegli anni di vita della pallavolo del dopoguerra e degli anni '50 sono mirabilmente descritti nella lettera inviata agli autori da Corrado Spinnato, che, oggi, vive a Bruxelles. L'autore della missiva offrendo la sua testimonianza sul noviziato della pallavolo coltivata dapprima come gioco di spiaggia e dopo come pratica sportiva esordiente sulla scena cittadina, regala a noi tutti alcune immagini di interesse storico. Storiche saranno - nella realtà dei fatti - quelle giornate passate a giocare sull'arenile più bello del mondo. Si comprende l'animo di chi la praticava ai tempi, si entusiasmava, si divertiva, faceva amicizia. Ossia passione, naturalezza, allegria in ragazzi e ragazze che emergevano alla notorietà di spiaggia tramite la pallavolo. Il ritratto dei pallavolisti muniti di stimoli agonistici che giocavano liberi e felici nello stupendo scenario di Mondello, risulteranno il quadro e la cornice dorata di un'opera senza tempo. Sarà il momento più alto e poetico di quella pallavolo dai toni semplici dei suoi protagonisti e delle sue protagoniste. Motivato dal succedersi degli avvenimenti come sembra di capire, Corrado Spinnato occupò il ruolo del giocatore/istruttore/manager/organizzatore ante litteram per merito del suo talento comunicativo. Egli seppe trasmettere entusiasmo portando al gioco le ragazze più fascinose della sua generazione. Seppe scegliersi gli amici giusti e fu fedele collaboratore di Mimmo Barbaro, il vero signore e maestro della pallavolo, destinato a rappresentare la grandezza della bella epoca.*

Ci sono parole ed esperienze che si portano nel cuore: i ricordi di Giuseppe "Pippo" Bartolone.

Giuseppe "Pippo" Bartolone, dalla vivace intelligenza e di modi decisi che non lasciano spazio ai dubbi per la particolareggiata descrizione che fa del suo passato nello sport, è uno dei pochi testimoni, che, con assoluta padronanza della materia e precisione millimetrica rivisita le pagine autentiche degli inizi. Ne viene fuori un documento storico di cui si scoprono le sequenze della pallavolo degli anni 1946 - 1952 che aggiungono novità e che assaporiamo con lo scopo di includerle nel libro e consegnarle alle generazioni che verranno dopo di noi.
Erano i giovani che ricorrevano al gioco come frutto o dono della disperazione, soprattutto per dare un senso alle loro estati. Per noi palermitani sono gli anni del secondo dopoguerra e i protagonisti sono i giovani che con la loro esuberanza affrontavano la scommessa più disperata della loro esistenza: uscire dai giorni di guerra, imparare a fare qualcosa che servisse per la vita e stare al mondo in modo concreto. Tutto era confuso e dappertutto per le strade vi erano i cumuli di macerie e le bombe inesplose. Palermo sorgeva pian piano per incantesimo. La fantasia tra i giovani trovava i suoi sfoghi e ciascuno sognava il suo futuro. I giovani si emanciperanno presto con uno stile che si allargherà verso l'infinito. Si sognò ad occhi aperti e lo sport, che ancora non aveva conquistato i suoi spazi - diede a tutti il fascino della scoperta. Nel 1946, il gioco del pallone era il più praticato così com'erano praticate: le corse podistiche e il tennis, le discipline della scherma, del pugilato, del nuoto e del canottaggio, delle bocce, del pattinaggio e basket, della lotta e vela. La pallavolo era ancora una straniera di fronte ai giovani cercatori d'identità e del cielo. *Pippo Bartolone* mi inviterà a riflettere prima di assegnare ruoli a coloro che appassionati di quel tempo lontano accenderanno da pionieri gli interessi per la pallavolo e osserverà: "il meglio della pallavolo era concentrato sulla spiaggia di Mondello durante l'estate e negli altri periodi dell'anno, al Giardino Inglese, dove c'era la pista di pattinaggio, a Villa Gallidoro, sul campo del 58° Gruppo Vigili del Fuoco in via Antonio Amico." Si può dire che la pallavolo catturò l'interesse di alcuni personaggi picareschi che si assunsero il compito di organizzare i primi tornei.
*Bartolone: "*incontravo *Nicolino Aliotta,* quando frequentavo il quarto ginnasio al Liceo Garibaldi, la cui sede era in via Giovanni Di Giovanni e, successivamente, transitò in via Catania. La guerra era appena finita e io abitavo in via Dante appena giunto da Monreale laddove con la mia famiglia eravamo stati sfollati al verificarsi del primo bombardamento dei soldati francesi su Palermo avvenuto nel 1940. Rientrati in città dopo lo sbarco anglo-americano, mi sentivo come sbandato, manifestavo uno stato d'animo di disorientamento tipico della gioventù del dopoguerra, non avevo punti di riferimento, non avevo amici, la mia giornata era stravolta. Un giorno, per caso, come succede, il mio compagno di banco mi presentò un suo amico che era *Giovanni Natoli,* un coetaneo eccentrico, un vero peperino che non stava un attimo fermo e farò conoscenza con *Mimmo Barbaro,* un giovane dal carattere "posato".
Legai immediatamente con loro due che erano molto bravi nel gioco del pallone e così scegliemmo piazza S. Oliva come punto di incontro degli amici. La casa di *Mimmo Barbaro fu la nostra base logistica, anzi devo ammettere che la signora Barbaro aveva una mentalità molto aperta per quei tempi, tanto che con lei, persona estremamente cordiale, ci ritrovammo - in quarantasei - i soci della ca-*

panna presa in affitto a Mondello. Tra una crisi e l'altra dei miei anni giovanili, da studente ginnasiale annoiato, senza una meta, una mattina del 1946, allorché mi aggiravo nei paraggi di via Libertà, udivo un indistinto frastuono di gente proveniente dal Giardino Inglese. Individuato il punto esatto che dava sul campo di pattinaggio in via Duca della Verdura, io fui attratto dalle stranezze di un gioco, che non conoscevo. Alquanto sorpreso di fronte a tanta folla e allo spettacolo che ci si offrì, saltò agli occhi la figura imponente dell'arbitro d'una partita giocata con le mani anziché coi piedi. L'omone che superava il quintale e mezzo di peso si chiamava *Nicolino Aliotta.* Non avevo la minima percezione di quanto stesse accadendo, non avevo mai assistito ad una partita di pallavolo, pur tuttavia, quell'arbitro, dalla mole eccessiva, mi invitava a prendere parte al gioco, in quanto ad una delle due squadre era venuto a mancare un giocatore. In seguito, volendo approfondire meglio le cose, venni a sapere che si trattava d'una partita di pallavolo del torneo interfacoltà organizzato dalla polisportiva universitaria (vinto dalla Facoltà di Ingegneria). La cosa finì lì e pure persi di vista *Nicolino Aliotta*.

L'incontro con la pallavolo era avvenuto per una casuale sostituzione d'un giocatore ma mi avevano affascinato varie cose di quella mattinata straordinaria, anche se i miei interessi sportivi erano rivolti al calcio che giocavo con *Mimmo Barbaro, Giovanni Natoli e gli altri amici,* a piazza S. Oliva. Nei dintorni, esattamente in via Siracusa, noi del mitico gruppo avevamo improvvisato un altro campo sul quale abbozzavamo le nostre giocate. Ero rimandato in latino e francese, ma Mondello nel periodo estivo era una meta per i giovani. Sulla spiaggia si muoveva con successo *Corrado Spinnato* che attirava le ragazze con la pallavolo. Da qui si sviluppò un certo entusiasmo per merito delle sorelle *Ina e Laura Crisafulli, Lidia Abbate, Lidia Silvestri, Adriana Ballotta. Si formò un nucleo che giocò un'intera estate. Presso il molo del Circolo Lauria vi era un campo di pallavolo dove giocavano Salatiello, Nino Orecchio, Mimmo Lo Verso, i fratelli D'Acquisto, che erano mondellani. Assisteva agli incontri Nino Santamarina, funzionario del Credito Italiano di via Roma, che si presentò a noi tutti come un dirigente della pallavolo."*

Scoperta, per fatalità, la pallavolo, *Pippo Bartolone* ne preservò la memoria della pratica accantonando il gioco del pallone e da buon capitano prescelto dagli amici del "gruppo" di piazza S. Oliva, insieme a loro fondò la *Juve Excelsior, che si allenò in via Siracusa, al campo Miraglia di Partanna/Mondello, a quello dei Vigili del Fuoco. In via Bandiera acquistarono le magliette e per l'affiliazione, il capitano della Juve Excelsor, Pippo Bartolone, incontrò, il commerciante di vini nonché l'arbitro del torneo universitario, Nicolino Aliotta, che da preposto al tesseramento delle società, gli consegnò i moduli per l'iscrizione. Fermo nel proposito di assolvere bene al suo compito di capitano della squadra, Bartolone acquistò un libro di pallavolo alla libreria Gino di via Maqueda con lo scopo di apprenderne i rudimenti.* Questo sarebbe tutto ma gli accadimenti meritano di essere spiegati. La spiaggia di Mondello - maestoso e immortale nome, dove si viveva un genere di avventure che non duravano tutta la vita - rappresentava lo scenario per interpretare spontaneamente il gioco mentre gli apprendimenti delle regole si rimandavano ad altre occasioni. Senza regole, le partite si arricchivano di furberie e spunti dei singoli giocatori e così il piacere delle sfide diceva qualcosa di nuovo.

La lunga e lenta evoluzione della pallavolo concentrò l'attenzione per il gioco libero sulla spiaggia di Mondello, sui lidi di Romagnolo e dei Bagni Italia, presso le Azioni Cattoli-

che, nei campionati e tornei del C.S.I. e delle Forze Armate. A giocarla per prima furono: *il G.S. Mondello; il G.S. Banco di Sicilia; l' U.S. Palermo; la Rari Nantes di Valdesi; le società di Sferracavallo; la Polisportiva Universitaria della Corda Fratres; il CUS Palermo; l'Istituto Gonzaga; l'Istituto Nautico; il C.A.R. (Centro Addestramento Reclute); il 58° Corpo Vigili del Fuoco; la Libertas; il C.S.I.; i Postetelegrafonici; l'Associazione Polisportiva Solunto di S. Flavia. Bartolone suggerirà che, nel rievocare le vicende passate, non sarà il caso di immaginare un enfatico ritratto di tecnica pallavolistica di quegli anni di vitalità giovanile, degli incontri giocati in happening, dall'alba al tramonto durante l'estate.* Ma nell'ottica d'un progressivo cammino, di nozioni ed esperienze primarie, di battute d'apprendere, di tattiche da inventare. I protagonisti di quell'epoca formarono i primordiali gruppi antagonisti e in breve diventarono i campioni della nuova disciplina. Le *ragazze del Liceo/Ginnasio Garibaldi, innanzitutto, formarono le squadre più forti, per esempio la Tranquilla, dalla cui costola nacque la S.S. Palermo, che, per prima, calcò i campi di Serie A negli anni '50.* Nacque una combattiva rivalità tra gli istituti scolastici che rivelarono il senso della vita sportiva, la sua profonda bellezza, la spontaneità del gioco praticato per le strade, che si riempivano al suono della campanella, che annunciava la fine delle lezioni.

Nulla si avvera se prima non lo immagini. E, davvero, la pallavolo fu inizialmente immaginata dai ragazzi e dalle ragazze e dopo organizzata da *Nicolino Aliotta, Rosario Cicero, Nino Santamarina, Vincenzo Monteleone, Settimo Saladino, Dante Pitruzzella* che furono abili nel loro lavoro di tessitura e che dispiegarono una paziente opera di reclutamento. Lo sport fece la sua parte, come la fece *Totò, il principe della risata,* che unì l'Italia, dal Nord al Sud. Lo sport fece la stessa cosa: unì più di quanto unirono altre realtà. Ci si emozionava insieme ed avevamo diverse varianti, avevamo Mondello, un posto creato da Dio per i palermitani. Così col trascorrere delle stagioni balneari, con più convinzione e per l'insegnamento ricevuto, alcuni diventarono leader del proprio "gruppo". Non mancò l'ispirazione, non mancarono gli interessi autentici. I giovani non sciuparono il proprio tempo poiché furono portati ad imitare il meglio e non il peggio. Nacquero poi, negli anni, quelle squadre che avrebbero fatto la storia della pallavolo, tra le quali: *Tranquilla, Frecce Azzurre, Gonzaga, CUS Palermo, Carignano, Asder, Savoia, Fiamma, Maroso, Villa Filippina, Juve Excelsior, Gioventù, S.S. Palermo, Libertas, FARI Aurora, Convitto Nazionale (CONA), Pallavicino, Cannizzaro, Caramanna, Vigili del Fuoco Caramanna, Verius, Gaudium, Volley Club, Trinacria, Olimpya, Panormus, International Sporting Club, Scout Nautici.* Dall'intervista con *Pippo Bartolone usciranno fuori cose inedite, mai avute raccontate da altri. Un vero film della memoria al limite della coscienza interiore del pioniere e capitano della Juve Excelsior, in carriera, divenuto uno dei più bravi e alti burocrati della Sicilia.*

Dopo la guerra per le società sportive l'Istituto Gonzaga fu tra quelle che maggiormente garantì il rilancio dello sport con l'atletica leggera, la pallanuoto a mare, la pallacanestro, la pallavolo (vedi foto).

CAPITOLO II

ANNALI
1950-1959

1950

L'Ora del Popolo, 11 marzo 1950
"Lo Sport nella scuola"

Tre appassionanti tornei, di calcio, di pallavolo, di pallacanestro, impegneranno gli studenti palermitani nella più bella e sana delle attività giovanili. Il Provveditore agli Studi consegna le maglie alle ventidue squadre.

Pallavolo - Categoria A (maschile)
Garibaldi, Tecnica Scinà, Nautico, Parlatore, Duca degli Abruzzi
Categoria B (maschile)
Pirandello, Franchetti, Avviamento Scinà, Gagini
Secondo Girone:
D'Acquisto, XXVII Maggio, Elena, Industriale
Categoria A (femminile)
Crispi, Umberto, Garibaldi, De Gosmi
Categoria B (femminile)
XXVII Maggio, Elena

L'Ora del Popolo, 15 marzo 1950
"Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza in testa alla classifica"

Continua con sempre maggiore interesse il torneo militare di pallavolo per la disputa della 2ª edizione della Coppa della Regione. Le squadre ormai a punto danno vita ad incontri entusiasmanti per tecnica e cavalleria, vivamente incoraggiati dai compagni d'arma. Già alla terza partita la classifica dà un valore reale delle squadre partecipanti al torneo, ma sicuramente subirà continui mutamenti nelle prime piazze dato il valore degli uomini che militano nelle squadre in campo.
Ecco i risultati della seconda e terza giornata:

Carabinieri - 6.a Fanteria 2-0
Vigili del Fuoco - XI CAR 2-0
Aeronautica - 6.a Fanteria 1-1

Classifica: 1ª Vigili del Fuoco (p.3); Guardia di Finanza (p.2); Carabinieri (p.2); 6.a Fanteria (p.1); Aeronautica (p.1); Polizia (p.0)

L'Ora del Popolo - "I Vigili del Fuoco si aggiudicano la Coppa della Regione"-

1ª Vigili del Fuoco (p.18); 2ª XI CAR (p.14); 3ª Guardia di Finanza (p.12); 4ª Carabinieri (p.11); Aeronautica (p.3); 6.a Fanteria (p.2)

Palermo. Negli anni Cinquanta presso il campo della caserma Cangialosi della Legione Fiamme Gialle, in Via Cavour, si disputarono tornei e campionati di pallavolo, tutto per merito degli Ufficiali Comandanti sempre disponibili a collaborare con la FIPAV e all'insegna del sentimento puro per lo sport.

L'Ora del Popolo, 9 aprile 1950
"La terza Coppa Giordano organizzata dalle Fiamme Gialle"

Il comitato provinciale FIPAV di Palermo ha invitato il centro sportivo Fiamme Gialle, quale vincitore della 2.a edizione Coppa F. Giordano 1949, di indire e organizzare la 3.a edizione 1950. Per la parte tecnica degli incontri valgono le norme sancite dal regolamento della FIPAV. Circa le modalità del torneo in argomento, valgono le disposizioni particolari stabilite a suo tempo dai promotori del torneo Coppa F. Giordano, con apposito regolamento. Possono parteciparvi le società regolarmente affiliate alla FIPAV e che siano in regola con i pagamenti. Le modalità del torneo saranno stabilite in seguito, tenendo conto del numero delle squadre che vi parteciperanno. Le iscrizioni si ricevono presso il centro sportivo Fiamme Gialle Caserma Cangialosi, in via Cavour, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle ore 12 e si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile c. a. Il giorno 12 stesso mese, alle ore 18,30, nei locali del circolo sportivo Fiamme Gialle, i rappresentanti delle società partecipanti, sono invitati ad intervenire per assistere alla compilazione del calendario delle gare.
Ogni società può iscrivere al massimo due squadre. Alla squadra vincente sarà assegnata la coppa F. Giordano che resterà in definitivo possesso della società che l'abbia aggiudicata per tre anni anche non consecutivi. Altri eventuali premi messi in palio dal circolo sportivo Fiamme Gialle saranno resi noti preventivamente.

L'Ora del Popolo, 6 maggio 1950
"CUS Palermo - Redaelli Napoli battesimo del torneo di Serie B"

Avrà luogo domenica prossima sul campo delle Fiamme Gialle il primo incontro valevole per il campionato italiano di serie B di pallavolo in cui partecipano, come è noto oltre al CUS Palermo, anche il Redaelli, e due squadre militari romane. Il campionato che si svolgerà con due gironi all'italiana di andata e ritorno si concluderà il 5 giugno. Per la prima partita i rappresentanti della nostra città ospiteranno i nero verdi di Napoli e tutto lascia prevedere una battaglia aspra e difficile anche se il pronostico assegna agli uomini di *Maniscalco* il favore delle previsioni, in considerazione anche del fattore campo.
Gli universitari palermitani si presenteranno in formazione nuova, molti elementi dello scorso anno sono scomparsi dalla scena agonistica e le nuove forze che dovrebbero essere selezionate dopo un'accurata cernita, lasciano ben sperare! Sappiamo che l'allenatore del CUS ha convocato per domenica alle ore 10 sul campo di via Cavour otto elementi e precisamente: *Orecchio, Maniscalco, Gallina, Parlato, Lo Verso, Lentini, Magnasco e Polizzi.* Questa la rosa dalla quale dovrà uscire il sestetto che difenderà il nome di Palermo. Ecco il calendario degli incontri: domenica 7 maggio, CUS - Redaelli di Napoli; 14 maggio, CUS -Carabinieri di Roma; 21 maggio, CUS - Marina di Roma. Girone di ritorno: 3 giugno Redaelli -CUS; 4 giugno, Carabinieri - CUS; 5, giugno, Marina - CUS.
Il comitato provinciale FIPAV, in occasione della venuta a Palermo della Redaelli per l'incontro di serie B, ha organizzato nei giorni 6 e 7 maggio un torneo all'italiana che verrà ad assumere un carattere particolare data la partecipazione della rappresentativa cecoslovacca. Quattro squadre parteciperanno

a questa amichevole internazionale e precisamente: *CUS Palermo, Redaelli, Cecoslovacchia, Fiamme Gialle di Messina.* Una lode, dunque, vada al presidente della FIPAV, *Santamarina che, chiamato al gravoso compito,* ha saputo portare in questo sport oltre alla sua esperienza di vecchio atleta militante anche la passione e l'entusiasmo. Vada un augurio alla squadra del *CUS Palermo* per un'affermazione piena tale da meritare l'ammissione ai gironi finali per la promozione in serie A.

L'Ora del Popolo, 9 maggio 1950
"Serie B di pallavolo - Universitari palermitani - Redaelli Napoli 3 a 0"

Ieri sul campo delle Fiamme Gialle si è svolto l'atteso incontro tra *CUS Palermo e il Redaelli di Napoli,* valevole per il campionato nazionale di serie B. I nostri universitari hanno dimostrato un livello tecnico superiore e hanno vinto malgrado nei ranghi del Redaelli militassero due boemi: *Ourednik e Sedlacek.* La lotta per la vittoria è stata serrata e ha avuto fasi emozionanti, ma alla fine i nostri si sono imposti e hanno vinto consecutivamente tre set. Del CUS buoni *Orecchio e Parlato* che hanno svolto un bellissimo gioco nel ruolo di schiacciatori riscuotendo l'ammirazione degli avversari e del numeroso pubblico che gremiva il campo.
Il Redaelli non ha dimostrato organicità. CUS: *Parlato, Lo Verso, Maniscalco, Orecchio, Lentini, Polizzi, Schelfi.* Dopo la partita ufficiale è seguito un incontro amichevole tra la squadra dei cecoslovacchi e una rappresentativa palermitana. Hanno vinto i boemi ma, per la verità, i nostri non si sono eccessivamente impegnati.
Alla fine della manifestazione il col. Scirè, comandante della Legione Fiamme Gialle di Palermo, su invito del dottor Santamarina, presidente del comitato provinciale pallavolo, ha proceduto alla premiazione del torneo triangolare svoltosi ieri. La Fiamme Gialle di Messina, prima classificata, ha avuto assegnati: una coppa offerta dalla delegazione sicula del CONI, medaglie e diplomi. Alla squadra cecoslovacca: una targa, medaglie e diplomi. Alla rappresentativa palermitana: medaglie e diplomi

L'Ora del Popolo, 6 giugno 1950
"Il CUS Palermo si qualifica per le finali"

Gli universitari palermitani, assieme al Redaelli di Napoli, tenteranno il gran balzo in serie A. Il CUS Palermo ha concluso a Napoli il girone eliminatorio di serie B con un ottimo piazzamento, qualificandosi per la finale che si svolgerà a Bologna o Genova nel prossimo mese di luglio per l'ambita promozione nella massima serie nazionale.
Il comportamento dei "cusini" palermitani non ha lasciato a desiderare anche in considerazione della loro affrettata preparazione atletica. Il secondo posto, dopo il Redaelli di Napoli, parla molto favorevolmente dei giallo rossi palermitani che hanno avuto in Lo Verso un elemento di provata classe e rendimento.
Il bravo atleta siciliano si è trovato a competere con avversari di classe nazionale quali gli elementi militanti nei ranghi nero verde napoletani. Accanto a Lo Verso dobbiamo citare la potenza produttiva di Nino Orecchio il quale ha riconfermato ancora una volta di possedere una schiacciata degna di qualche elemento azzurro. Ottimo il "Parlato", altro giocatore che migliora di anno in anno.

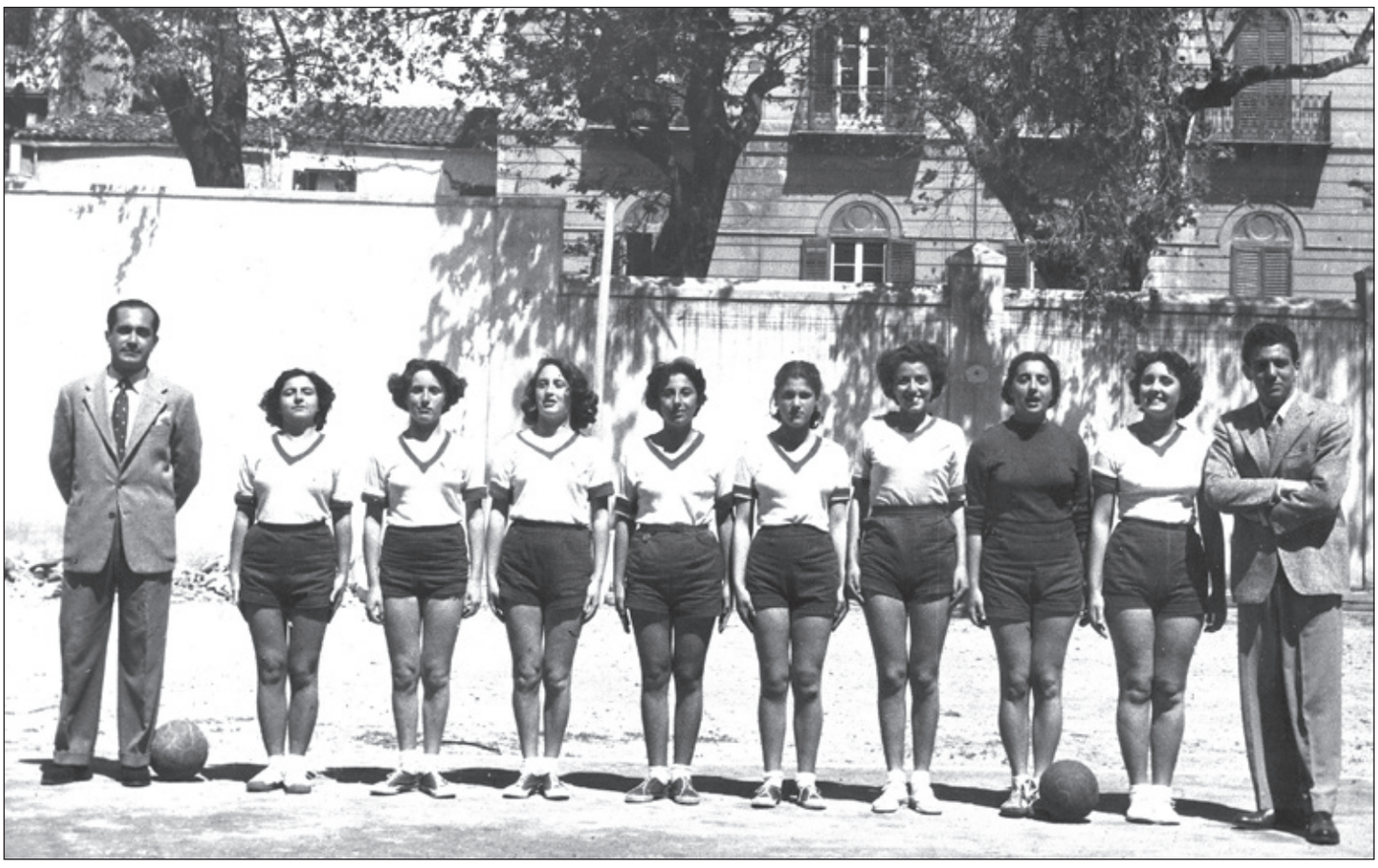
L'Ora del Popolo, 1 luglio 1950
"Sempre in testa alla classifica i Vigili del Fuoco di Palermo"-

Continua con sempre maggior successo il torneo di pallavolo per la disputa della *Coppa Campione.* Il campo è sempre affollato di tifosi del popolare gioco i quali a gran voce, incoraggiano le varie squadre che stanno disputando delle brillanti partite tecniche e veloci per la conquista dell'ambita Coppa. Ma la partita da tutti attesa è stata quella che metteva di fronte le più forti squadre del torneo: il *Gonzaga A e i Vigili del Fuoco* in quanto dal risultato di questo incontro è prevedibile l'assegnazione della coppa. La partita sentita da entrambe le squadre, ha avuto fasi alterne ed incerto è stato l'esito fino all'ultimo minuto di gioco. Il primo tempo i Vigili hanno il sole a favore e vincono per 15 a 12, ma nel secondo tempo vengono battuti per 16 a 6. Il terzo tempo vede all'inizio ancora il *Gonzaga* in vantaggio per 8 a 2 ma i Vigili del Fuoco superata la momentanea crisi, con un recupero meraviglioso riescono a raggiungere la forte squadra avversaria e dopo altre alterne fasi di gioco vincono per 15 a 13 battendo definitivamente il Gonzaga per 3 a 2. Hanno arbitrato in modo impeccabile gli arbitri *Santamarina, Cicero, Monteleone, Saladino.* Classifica provvisoria: *Vigili del Fuoco (p.6); Gonzaga A (p.4); Gonzaga B (p.2); Juve Excelsior (p.2); Vigili Urbani (p.0); Industriale (p.0).*

L'Ora del Popolo, 6 luglio 1950
"Una squadra di sicuro avvenire il rinato sestetto del Gonzaga"

Siamo passati così per combinazione dalla caserma 58° Gruppo Vigili del Fuoco e ci siamo fermati attratti dal trillo di un fischietto. Era un trillo conosciuto, un trillo amico, diremmo quasi familiare. "Ma sì, abbiamo mormorato, questo è il segnale del "via" di un incontro di pallavolo". Ed abbiamo proseguito il nostro cammino. Anzi, per la verità, dobbiamo confessare di aver accelerato il passo, desiderosi di rivedere un po' qualcosa che ci ricordasse il passato, che ci trasportasse per pochi minuti indietro nel tempo, come se il lento scorrere dei giorni avesse fatto retromarcia. E siamo entrati in campo. Abbiamo rivisto vecchie conoscenze, si sono riaccese antiche rivalità ed abbiamo ammirato molto i progressi compiuti in questa branca dello sport.
Ecco di scena i bianco rossi di *Calò (l'intramontabile Calò) che con De Rosalia, Puleo e rinforzati da Vycpalek e Korostolev... si battono ancora bene*, sbaragliano l'avversario e si piazzano al primo posto, sicuri vincitori del torneo. Ma ecco subito dopo: entrare in campo ad uno ad uno, come guidati da una invisibile bacchetta, dodici elementi. Sono i giocatori del *CUS* e del rinato *Gonzaga,* cioè quanto di meglio oggi "esista in piazza" (direbbe un banditore). Incontro elettrizzante (anche se il CUS è fuori classifica data la carriera in serie nazionale B) denso di ottime trame tecniche, giocato alla maniera forte. A nulla vale il risultato; non interessa sapere che il Gonzaga ha vinto due tempi su tre, non importa questo. Quello che deve essere messo in evidenza è l'ottima levatura tecnica del sestetto del Gonzaga, guidato da quel "granello di cacio pepato" che risponde al nome di *Toti Perricone*, giocatore dal cuore grande quanto una piramide egiziana e dalla capacità organizzativa degna di un direttore di produzione cinematografica. "Totino" come lo chiamano un po' tutti a Palermo ha avuto il gran merito di

"ricreare" una squadra, di pescare gli elementi, amalgamarli, infondere loro quella passione per lo sport preferito, e farne elemento di un prestissimo domani.
Nel *CUS* bisogna riscontrare la grande tecnica, i progressi nel gioco d'assieme, ma contemporaneamente bisogna non tralasciare quello stato di latente abulia congenita in tutti i componenti. A questo stato....patologico, aggiungiamo la mancanza di due titolari, come *Orecchio e Maniscalco* e una qual certa elettricità a fior di pelle ed avrete il quadro completo di questa squadra della più bella squadra siciliana.
Ma, la squadra c'è, e lo ha dimostrato classificandosi in finale nazionale per la scalata in serie A.
A questo punto ci siamo accorti di aver fatto tardi e ce ne siamo andati via. Abbiamo rifatta la strada a ritroso; abbiamo mentalmente ringraziato il "caso" di averci regalato un'ora di un tempo passato e siamo ritornati alle nostre solite fatiche (articolo *del giornalista Gianni Di Giovanni)*



L'U.S. Tranquilla - prima società femminile di pallavolo del Dopoguerra - a punteggio pieno, vinse la Coppa Epifania.

L'Ora del Popolo, 31 agosto 1950
"Vinto dalla Tranquilla il torneo femminile"

Come era nelle aspettative di tutti, l'agguerrita e combattiva Tranquilla ha vinto con facilità il torneo femminile di pallavolo a Valdesi. Al secondo posto s'è piazzato il Totip, terzo il Jolly e quarto il Mondello. Sin dall'inizio la superiorità delle vincitrici è apparsa lampante, e la Tranquilla avrebbe terminato a punteggio pieno, se nell'ultima giornata una pignoleria arbitrale determinata per la verità dall'allenatore del Totip intestarditosi su una questione di puntiglio e di prestigio non avesse fatto vincere il Totip per forfait.
Non erano passati cinque minuti e le ragazze della Tranquilla si presentavano in campo! Non era questo il modo migliore per guadagnare il Totip il secondo posto; squadra indubbiamente simpatica e giovanile nel gioco, le azzurre han meritato il piazzamento, specie per opera di Piscopo, Viola e La Parola. Il Jolly dal canto suo, ha impostato la sua condotta su una birichineria che ha fruttato molte simpatie e pochi punti. Brave, ad ogni modo, Imbraguglia, Mineo e Natoli. Sfortunato il Mondello meritevole di miglior fortuna.
I quadri della vincitrice Tranquilla sono stati formati da Lidia Abbate, Ina e Anna Maria Crisafulli, Ninetta Moncada, Silvestri e D'Alcamo. Rincalzi: Gugliotta e Pezzini. Allenatore: Barbaro. Bel gioco quello della Tranquilla, piacevole e redditizio. Hanno fatto vedere quale leggerezza e quale grazia possa dare la pallavolo: in alcuni momenti sembrava d'assistere ad una danza, che le figurine biancorosse intrecciavano con lieve saltello.

L'Ora del Popolo, 18 ottobre 1950

Da un anno a questa parte le manifestazioni sportive in Sicilia sono di un'intensità da fare invidia alle più progredite regioni d'Italia. La Sicilia con lo sport, mette in mostra le sue bellezze naturali, le quali fanno meravigliosa cornice alle sue manifestazioni. In tutte le stagioni sono in programma gare internazionali, nazionali, regionali.
Dalla primavera all'inverno, è un susseguirsi di interessanti gare, si, che un noto giornalista sportivo ha definito la Sicilia la "California dello sport italiano". Ed è proprio così. Mentre nell'Italia Settentrionale i battenti dello sport stanno per chiudersi, in Sicilia sembra che si aprano. Basta guardare il calendario delle manifestazioni sportive dell'Isola per farsi un'idea dei ferventi preparativi. Non pochi meriti vanno in questo senso all'assessorato regionale al Turismo e allo Spettacolo che in breve tempo ha bruciato le tappe aiutando lo sport isolano a raggiungere lo stesso livello delle altre regioni italiane.

Affermò *Giulio Onesti* - presidente del CONI - al congresso nazionale del 16 novembre 1950: *Passano le vittorie; passano i record; si spengono nel grigio passato dei ricordi le glorie effimere di un giorno o di un'ora; ma non passa l'eterna schiera dei giovani che, di generazione in generazione, rinnova nella vicenda sportiva il giocondo miracolo di una vita fisicamente e moralmente sana. L'Italia ha visto nel provvedimento scolastico del 19 ottobre 1950 (si trattava di due importanti circolari n.° 154554 e n.° 154555) per promuovere la pratica dell'educazione fisica e sportiva nella scuola) il trionfo di questo principio, la soddisfazione di un'istanza che da anni e decenni gli*

*sportivi ponevano alla coscienza della nazione, affinché lo sport non fosse appannaggio di pochi privilegiati, ma un pane giovanile di tutti i figli. Il provvedimento delle autorità di governo, cui va tutta la nostra gratitudine, non è che l'inizio di un felice cammino.....*L'avvocato *Giulio Onesti* - presidente - si era fatto promotore e garante della sopravvivenza del CONI, ancorandolo al sistema partitico post-bellico nascente. Egli garantirà il rinnovamento dello sport nella continuità. In particolare, *Onesti* fu contro il progetto di un Ministero dello sport.

L'Ora del Popolo, 11 dicembre 1950
"Il congresso del CUSI a Roma
Il presidente del CUS Palermo Nino Rizzuto eletto consigliere nazionale".

Il presidente del CUS Palermo, dr. Nino Rizzuto, di cui sono note le virtù organizzative, ha ricevuto il riconoscimento pieno della sua brillante attività al congresso nazionale del CUSI che si è tenuto a Roma nei giorni, 23, 24 e 25 dello scorso mese di novembre. Alle elezioni del nuovo consiglio nazionale al dr. Nino Rizzuto è andata una larga messe di voti per cui è stato eletto consigliere nazionale.

La povertà impiantistica di Palermo fu stigmatizzata dal Giornale di Sicilia, che il 21 dicembre 1950 scrisse: *"Mentre dovunque in questo periodo, si organizzano e si svolgono gare podistiche, corsa, marcia e campestre, a Palermo, invece, niente. Con stupore gli sportivi si chiedono come mai simile assenteismo e abbandono, per un genere di sport, che è una delle attività basilari. E' assurdo che una città come Palermo debba rimanere estranea a manifestazioni del genere, e pertanto, ci rivolgiamo alla FIDAL, che vive un annoso letargo.*
E' l'ora di svegliarsi - oppure lasciare il posto ad altri". Pino Musco, velocista del Liceo G. Garibaldi e del CUS Palermo diede precisa testimonianza di quegli anni che così sintetizzò: "*All'inizio degli anni '50 riprendeva la corsa per merito del CUS Palermo. Le campestri alla Favorita, il giro del "Papireto", le corse alla "Guadagna" erano il teatro di quelle feste con puntate fuori Palermo come il Trofeo S. Agata in Catania e il Giro di Castelbuono. L'attività su piste e pedane ricominciava con gli "studenteschi". Piste e pedane si fa per dire, giacché in Palermo si correva al campo militare Giannettino, su di una pista tracciata addirittura dentro al campo - per fare i 400 metri si correva per più di un giro e mezzo - o sulla massicciata in terra della pista dell'ippodromo". La pallacanestro si giocava sul campo di Villa Crispi, in via Duca della Verdura, mentre la pallavolo troverà ospitalità a Villa Garibaldi.*
Per la Coppa Sicilia, in programma a Catania per il 1° maggio, il cronista sportivo preannunziò: " Le atlete, consapevoli delle loro responsabilità, si allenano alacremente onde potere figurare. E quando sere addietro ci siamo recati alla palestra Gallidoro, che può definirsi il quartiere generale, per la preparazione delle squadre di pallavolo, pallacanestro e atletica leggera, abbiamo intravisto il caro *Mimmo Ferrito* sudare e sbracciarsi perché le atlete pervengano nel limite esatto della preparazione e rendano appunto quanto vi è nelle loro possibilità. Le situazioni di ogni giorno erano più che difficili e i mezzi di lavoro disponibili per la pallavolo, in particolar modo, richiedevano impegni e compiti più complessi da parte di atleti, tecnici, dirigenti, per svolgere le partite, e i vari gradi di preparazione, dal primo quello del

principiante a quello della più alta qualificazione. Essendo la pallavolo organizzata e svolta in un collettivo, per questo era importante disporre d'un impianto al chiuso (palestra) per strutturare determinati mezzi dell'attività pratica e didattica, principalmente: sviluppare lo spirito d'intesa e di collaborazione della squadra; educare, tramite gli allenamenti e le esercitazioni, l'affiatamento, gli schemi, le intese.
L'effetto formativo della pallavolo dipendeva dal modo in cui si organizzavano o si potevano organizzare le società sportive che la praticavano, dalle motivazioni di tecnici e dirigenti, che davano alla pallavolo e, dai rapporti che nascevano tra gli atleti e gli entourage che si andavano formando. Non vi è dubbio che fattore importante nella formazione dell'atleta era l'educazione morale, che, a sua volta, aveva influenza nel lavoro e nella partecipazione alle gare. La pallavolo richiedeva l'organizzazione di varie attività che prevedevano le esercitazioni pratiche di intensità motoria. Tutti questi problemi e la carenza di palestre, soprattutto, impedivano di parlare di un miglioramento dello stato di cose, di ottenere migliori risultati dalle squadre e dagli atleti sotto l'aspetto tecnico-tattico.
L'attività del pallavolista sarà condizionata, negli anni successivi, da una situazione che non garantirà un regime quotidiano regolare e lo svolgimento dei programmi. Le difficoltà spingeranno gli organizzatori e la FIPAV ad arrangiarsi, a prendere decisioni, sempre più, improvvisate e temporanee, e quindi, bisognerà darsi da fare, in uno spazio breve, per risolvere quei compiti che presenteranno un alto numero di incognite nel rapporto di relazioni tra le società tesserate, gli atleti, le squadre ospiti avversarie. I tornei, i campionati, le coppe, le manifestazioni si svolgeranno alternativamente sui soliti campi esistenti, *Vigili del Fuoco, Fiamme Gialle, Case Popolari di via Imperatore Federico, Mondello, Villa Gallidoro, palestra Gagini,* conciliando alla bisogna le esigenze di tutti, combinando col bilancino orari e partite da giocare. Questi furono per parecchi anni i fattori che non consentirono un salto qualitativo globale della pallavolo palermitana - ridimensionando pure il contributo individuale di ogni atleta. Inoltre, la chiara oggettività degli avvenimenti non fu un limite ugualmente patito dalle società. Le meno forti subirono a vantaggio delle società più forti, che magari e in virtù del loro piccolo-potere disposero d'una palestra, possibilmente dell'impianto di Villa Gallidoro, da sempre considerato luogo di culto degli sportivi della città.

L'Ora del Popolo, 28 dicembre 1950
"La "Legge", domina il "Gonzaga" e si aggiudica la Coppa Natale"

Si è conclusa domenica sul campo delle Fiamme Gialle il torneo di pallavolo per la Coppa Natale. A parte il successo tecnico e propagandistico si può affermare che la vittoria conseguita dal sestetto della "Legge" proprio all'ultima partita premia la maggiore esperienza e la migliore classe dimostrata dai giallo rossi universitari palermitani.
Malgrado la ingiustificata assenza di un atleta della classe di "Parlato" gli uomini di "Lo Verso" hanno sovvertito il pronostico infliggendo al sestetto del Gonzaga una sonora sconfitta aggiudicandosi l'ambita posta in palio. Al terzo posto si sono classificati la Carigliano e l'Olimpia Goliardica.

1951

L'Ora del Popolo, 3 gennaio 1951
"Torneo femminile di pallavolo indetto dal nostro Giornale"

Indetto dal nostro Giornale ed organizzato dal locale comitato provinciale FIPAV, nei giorni 5, 6, 7 corrente sul campo del 58° Corpo dei Vigili del Fuoco in via Ugo Antonio Amico, messo gentilmente a disposizione dall'ingegnere P. Ajovalasit, si svolgerà un interessante torneo femminile di pallavolo valevole per la Coppa Epifania, messa in palio dal nostro Giornale. E' stata assicurata l'adesione della U.S. Tranquilla dal suo presidente: avvocato Michele Crisafulli. Altre squadre quali CUS e Palermo Sporting, dirette da Nino Realmuto e Corrado Spinnato si presenteranno alla ribalta per contrastare il passo alle agguerrite e sinora imbattute ragazze della Tranquilla.
I pronostici sono a favore di quest'ultima che è, tra l'altro, detentrice della 5.a Coppa Sicilia e reduce di un campionato nazionale dove ha ottenuto un assai notevole piazzamento. Le squadre in lizza sono tecnicamente preparate e lotteranno per l'affermazione dei colori sociali e per aggiudicarsi l'ambita coppa.
Gli sportivi si daranno convegno sul campo di gara per assistere agli incontri fra le migliori squadre cittadine. Il presidente del comitato provinciale della FIPAV, dr. Nino Santamarina, ha inoltre messo in palio un'artistica targa, medaglie per tutte le partecipanti, e diplomi per le società.
Orario delle partite:
Giorno 5 dalle 15,30 alle 17
Giorno 6-7 dalle 10,30 alle 12

L'Ora del Popolo, 11 gennaio 1951
"A punteggio pieno la "Tranquilla" vince la Coppa Epifania de L'Ora"

Nei giorni 6 -7 corrente, sul campo delle Fiamme Gialle messo gentilmente a disposizione dal col. Francesco Scirè, comandante la 13.a Legione Guardia di Finanza, si è svolto l'atteso torneo femminile di pallavolo per la disputa della Coppa Epifania messa in palio dal giornale "L'Ora". Il torneo, che si è giocato col sistema all'italiana e si è svolto brillantemente sotto un sole primaverile, si è concluso con la vittoria a pieno punteggio della Tranquilla.
Il suo presidente avvocato Michele Crisafulli può andar fiero delle sue ragazze che hanno conquistato l'ambita coppa. Oltre la Tranquilla le squadre che si sono maggiormente distinte sono state il CUS e il Palermo Sporting che, sebbene di recente formazione, hanno saputo contrastare il passo al sestetto delle "Tranquilline".
Le ragazze del CUS si sono piazzate al secondo posto e le rosso bianche del Palermo al terzo, soprattutto per merito delle sorelle Ieni, Piscopo, Brancato e Mineo che hanno dimostrato di essere ottimi elementi di sicuro avvenire. Alla manifestazione è accorso, uno scelto e folto pubblico che ha, per tutta la durata del torneo, incitato ed applaudito, senza distinzione, le squadre in lizza. Si raccomanda alle società interessate, specie il CUS, di curare meglio le loro squadre che potrebbero, se seguite più da vicino, dare degli ottimi e più soddisfacenti risultati, con la possibilità di bene e meglio competere in campo nazionale, dato che le ragazze sono

piene di entusiasmo e buona volontà e soprattutto hanno buoni numeri per divenire delle provette giocatrici di pallavolo.
Una lode al giovanissimo allenatore Mimmo Barbaro che, a prezzo di sacrifici, ha fatto raggiungere alle ragazze della Tranquilla un livello tale da farle vincere una serie ininterrotta di tornei.
La cerimonia della premiazione si svolgerà al Circolo della Stampa, domenica corrente alle ore 18,30.

Classifica delle prime tre piazzate		
U. S. Tranquilla	punti	8
CUS Palermo	"	3
Palermo Sporting	"	1

Palermo, 1951, CUS Palermo.
Questi atleti furono dei campioni non a caso. Furono i primi a prendersi carico dei campionati nazionali in cui tutto veramente ebbe inizio per la pallavolo siciliana del Dopoguerra.

L'Ora del Popolo, 16 gennaio 1951
"Cerimonia di premiazione Torneo di pallavolo femminile"

Nei locali del Circolo della Stampa ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'annunciata premiazione delle squadre partecipanti al torneo femminile di pallavolo la Coppa Epifania. La Coppa Epifania messa in palio dal nostro Giornale è stata consegnata dal nostro direttore alle atlete della Tranquilla, la compagine che ha trionfalmente conquistato il primo posto aggiudicandosi tutti i punti messi in palio. Nel corso della simpatica e breve cerimonia alla quale ha presenziato il presidente provinciale della FIPAV, dottor Santamarina, sono state distribuite alle squadre partecipanti Tranquilla, CUS e Palermo Sporting, diplomi e medaglie ricordo.

L'Ora del Popolo, 21 febbraio 1951
"Coppa Città di Palermo"

Il comitato provinciale pallavolo di Palermo indice e organizza un torneo maschile per società affiliate alla FIPAV con giocatori tesserati per l'anno in corso, valevole per l'aggiudicazione di una artistica coppa messa in palio dal Sindaco di Palermo. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 200 si ricevono presso il Gruppo Sportivo del 58° Corpo dei Vigili del Fuoco, via Scarlatti, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, e si chiuderanno il 28 corrente mese. Il 1° marzo p. v. alle ore 18,30 nei locali della delegazione regionale del CONI, via Roma n. 97, si terrà una riunione dei rappresentanti delle società iscritte per concordare la formula del torneo e per la composizione del calendario di gioco.

L'Ora del Popolo, 27 febbraio 1951
"Riconfermato il C. R. di pallavolo"

Nella sede della delegazione regionale del CONI a Palermo ha avuto luogo la riunione dei dirigenti dei comitati provinciali della Federazione pallavolo della Sicilia per procedere alla elezione del comitato regionale. Sono presenti i rappresentanti delle province di Palermo, Catania, Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanissetta, Trapani e Agrigento. Assente la provincia di Messina. Dopo che tutti gli intervenuti prendono parte alla discussione, il prof. Basciano, rappresentante di Trapani propone che l'attuale comitato provinciale di Palermo venga eletto ad assumere la nuova funzione di comitato regionale. La proposta viene accolta per acclamazione per cui il comitato regionale della FIPAV risulta così costituito:
Presidente: Santamarina Antonino; vice presidente: Campione Giuseppe; direttore tecnico: Cicero Rosario; rappresentante degli arbitri: Aliotta Nicolò; segretario: Saladino Settimo; consiglieri: Rizzuto Antonino e Guttadauro Giuseppe.

L'Ora del Popolo, 5 aprile 1951
"Coppa Primavera - Torneo di pallavolo maschile"

Il 1° aprile corrente, in una bellissima mattinata piena di sole, sul campo delle Fiamme Gialle ha avuto inizio la 2ª edizione della Coppa Primavera indetta e organizzata dal Centro Universitario Sportivo palermitano con la collaborazione tecnica del comitato regionale pallavolo. Hanno risposto all'appello otto società civili e militari regolarmente affiliate alla FIPAV. Si sono disputati tre incontri e sebbene le partite non hanno dato nessuno spunto degno di rilievo le prime vittorie hanno delineato i seguenti risultati tecnici: *Carignano batte CUS B 2-0; Fiamme Gialle batte Fanfulla 2-0 (forfait); Juve Excelsior batte Narcisius 2-1. Classifica provvisoria: 1ª Fiamme Gialle; 2ª Carignano; 3ª Juve Excelsior; 4ª CUS B; 5ª Fanfulla; 6ª Gonzaga; 7ª CUS A*

L'Ora del Popolo, 7 aprile 1951
"Corso arbitri"

Il comitato provinciale FIPAV indice un corso per arbitri. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Monteleone Vincenzo, via Bandiera n. 79. Il corso si svolgerà nei locali della delegazione regionale del CONI via Roma n.97 e avrà inizio il 10 c. m. alle ore 18.

L'Ora del Popolo, 21 Aprile 1951
"Coppa Solunto"

Domenica 22 sul campo di largo Lo Re avrà svolgimento un torneo di pallavolo per la disputa della Coppa Solunto gentilmente concessa alla locale Associazione Turistica dal col. La Duca delegato regionale per l'Amministrazione provinciale. Al torneo organizzato dalla Pro Santa Flavia parteciperanno le formazioni più forti della Sicilia: CUS A, Gonzaga, Juve Excelsior, CUS B, Santa Flavia-Solunto A e Santa Flavia-Solunto B. Prima della partita di finale avrà luogo un incontro tra due tra le più importanti squadre femminili di Palermo.

L'Ora del Popolo
"Campionato provinciale di pallavolo 12 maggio 1951"

Indetto e organizzato dal comitato regionale, il 12 maggio sul campo delle Fiamme Gialle, gentilmente concesso dal signor colonnello Scirè, comandante della Legione Guardia di Finanza di Palermo, avrà inizio il campionato provinciale di pallavolo valevole per l'anno 1951. Il torneo si svolgerà con unico girone all'italiana e con due partite su tre. Hanno aderito all'iscrizione le seguenti società regolarmente affiliate alla FIPAV: *Carignano, Juve Excelsior, Narcisius, Fanfulla, Fervor, CUS B.*

L'Ora del Popolo, 9 giugno 1951
"Alla Juve Excelsior imbattuta il titolo di campione provinciale. La Tranquilla ha vinto il titolo femminile"

Con la partecipazione di sei squadre maschili e due femminili sul campo delle Fiamme Gialle hanno avuto termine i tornei di due distinti campionati provinciali edizione 1951, indetti dalla FIPAV e organizzati dal comitato regionale di pallavolo della Sicilia. I tornei che sono riusciti i migliori, dell'annata, hanno richiamato l'interesse di tutti gli appassionati di pallavolo della nostra città e hanno avuto ampia eco nella stampa sportiva locale, che ha posto in rilievo l'alto spirito agonistico e l'ottimo livello tecnico dimostrato dalle rappresentative partecipanti ai campionati. Nel torneo maschile, due squadre sono state quelle che per prime hanno raggiunto la meta designata dalla competizione, e queste sono state: la *Juve Excelsior,* che fin dall'inizio ha mantenuto il suo vantaggio sulle squadre di minore levatura tecnica, riuscendo infine, a superare di stretta misura le due più temibili avversarie: *Carignano e CUS B,* aggiudicandosi così l'ambito titolo di campione provinciale per l'anno 1951, e la *Carignano* che durante tutto lo svolgersi del torneo si è battuta energicamente con volontà e cuore in gola, superando un CUS quotato non solo sulla carta ma anche in campo agonistico, riuscendo a guadagnare il 2° posto in classifica generale e la premiazione; insieme alla capolista ai campionati regionali che si disputeranno prossimamente in quel di Messina.
Il terzo gradino della classifica non sminuisce il valore tecnico dei ragazzi di Realmuto, che han saputo contrastare la vittoria, passo, passo alle due meritevoli rivali. La *Narcisius* squadra di novella formazione e di prima uscita può ritenersi contenta del suo posticino al sole, mentre la *Vittorio Emanuele, meno preparata precede una Fervor,* novellina fra le novelline a custodire il solito fanalino di coda. Nella competizione femminile, dato il ristretto numero delle squadre partecipanti al campionato (solo tre rappresentative), poco c'è da rilevare, se non che il torneo si è svolto brillantemente sotto il più bel sole di una sorridente domenica di precoce estate.
La solita *Tranquilla*, squadra questa ormai di provato e indiscusso valore tecnico, ha vinto indisturbata il titolo di campione provinciale 1951 e la promozione alla regionale di Messina. Dalle altre due squadre, la *Carignano,* seconda arrivata ci ha convinti che non aspetteremo ancora molto per vederla brillare, con maggior successo, alle prossime competizioni di Mondello. Molto brave le ragazze della *Juventina* che sebbene di prima esibizione hanno dimostrato di avere coraggio ed educazione sportiva in campo agonistico.
Alla chiusura di questi due brillanti tornei armonicamente disputati, alla presenza di un folto e scelto pubblico, di autorità civili e militari, dirigenti tecnici e società, ha fatto seguito la premiazione delle squadre dei due tornei, dove il dottor Nino Santamarina, presidente del comitato regionale pallavolo, col suo più eloquente discorso di circostanza, alla presenza dell'illustrissimo signor colonnello Scirè Francesco, comandante della Legione Fiamme Gialle, ha proceduto all'assegnazione dei premi alle squadre.

Classifica finale - Torneo maschile
1ª Juve Excelsior - campione provinciale
2ª Carignano
3ª CUS B
4ª Narcisius
5ª Vittorio Emanuele
6ª Fervor

Classifica finale - Torneo femminile
1ª Tranquilla - campione provinciale
2ª Carignano
3ª Juventina

Pochi istituti scolastici cittadini erano dotati di palestre e tra questi istituti vi era il Liceo Garibaldi, che formava un gruppo sportivo assai attivo, che primeggiava in campo provinciale, specialmente nell'atletica leggera, con gli studenti *Vittorio Viola, Pino Musco, Giovanni Campolmi.* Altri istituti forieri di affermazioni nelle sfide tra pari erano il Liceo Cannizzaro, l' ITI V.E. III, gli istituti magistrali, tra i quali il Finocchiaro Aprile, il De Gosmi, il Margherita. Gli studenti del G. Garibaldi svolgevano l'attività sportiva sul campo e nella palestra di Villa Gallidoro, il parco signorile dov'era costruita la nuova sede dell'Istituto Garibaldi, tra la via del Giardino e la via Gioacchino Ventura, con ingresso principale dalla via Canonico Rotolo, solennemente inaugurata il 4 aprile 1951. Erano organizzati i campionati interni d'istituto e i campionati provinciali studenteschi maschili e femminili di pallavolo, allievi/e e juniores.
Sarebbe superfluo dire che anche al "Garibaldi" la pallavolo destò interesse soprattutto tra le ragazze che diventarono le più brave pallavoliste degli anni '50. Da una selezione d'istituto furono prescelte le giocatrici, che allenate da *Mimmo Barbaro*, giocarono con la *Tranquilla dalla quale nacque la S.S. Palermo,* la prima società palermitana ad essere promossa in serie A. Fu organizzato un torneo di calcio con partite di andata e ritorno denominato *Coppa del Mediterraneo Orientale* con la partecipazione di Italia, Egitto, Grecia, Turchia riservato alle nazionali giovanili composte da giocatori al di sotto di 24 anni. L'Italia fece il suo esordio con la Grecia in Palermo l'8 aprile del 1951. Gli azzurri vinsero per tre reti a zero e la "Favorita" portò bene. Segnarono il palermitano *Carletto Galli al 7', Armano al '39 del primo tempo; Ghiandi al 33' della ripresa.* E così, per la prima volta, da che esisteva il calcio, Palermo si vestiva di azzurro nel suo ampio stadio comunale che i tifosi a viva voce volevano intitolare al povero barone *Stefano La Motta,* che sette giorni prima della partita, all'età di trentuno anni, era morto a Priolo - l'1 aprile 1951 - insieme al meccanico *Franco Faraco* su Alfa Romeo 199, in occasione del giro automobilistico di Sicilia. La rappresentativa studentesca di pallavolo del Provveditorato agli Studi di Palermo - allenata dal giovane e tenace allenatore *Mimmo Barbaro* - vinceva per la seconda volta la 5ª Coppa Sicilia disputatasi il 1° maggio 1951 a Siracusa.
Formarono quella rappresentativa: *Fabbri, Silvestri, Jeni, D'Alcamo, le gemelle Anna e Filippa Crisafulli, Gugliotta.* Il 26 agosto, nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento balneare di Sferracavallo, si svolse la seconda eliminatoria palermitana della Coppa Tappella, gara di nuoto sul percorso di m. 100. I primi tre furono ammessi alla finale provinciale della *Coppa Tappella*, in conseguenza di che, alla gara di Sferracavallo non parteciparono i primi tre classificati della eliminatoria di *Romagnolo*, *i quali avevano già acquisito il diritto di partecipazione alla finale.* Il 29 agosto iniziò il campionato provinciale di pallanuoto.

Nino Orecchio, a destra e Gianni Polizzi a sinistra, ricordano altri tempi e altre contese sportive. Certamente sono stati tra i competitori più forti dotati di fisicità e bell'aspetto. Hanno contribuito a diffondere la pallavolo con la loro abilità esibita nei campionati di serie B, nei tornei universitari nazionali, sulla spiaggia di Mondello, nel torneo internazionale di Ferragosto, il palcoscenico ideale per diventare famosi in Palermo. Oggi sappiamo che non li abbiamo dimenticati perché appartengono alla storia del volley.

Mario Vannini è uno dei grandi giornalisti da non dimenticare. Nel giornalismo siciliano ha svolto anche un'intensa attività sindacale e istituzionale, prima come segretario poi come presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, carica tenuta per tre mandati. Il riconoscimento USSI per le piccole società, uno dei fiori all'occhiello dei premi dell'anno – manifestazione annuale con cui i giornalisti premiano i protagonisti dello sport locale – sono oggi a lui intestati.

Corriere dello Sport, domenica 19 agosto 1951
Alla Cantoni Cucirini Lucca il Torneo di Palermo

(testo a cura di Mario Vannini)

Sul campo di Mondello - improvvisato ma adatto alla bisogna - davanti ad un pubblico sempre numeroso (oltre un migliaio di persone alle ultime partite) e soprattutto tifoso che ha parteggiato sportivamente ora per questa, ora per quella squadra si è svolto il torneo femminile nazionale di palla a volo del Ferragosto. Ha vinto la *Cucirini Cantoni di Lucca,* un complesso omogeneo e che con la sua regolarità ha finito per avere ragione delle entusiaste palermitane della *Tranquilla*, delle più tecniche piemontesi della *Saves* e delle più modeste romane della *FARI.*

Soprattutto ha fatto un bel passo avanti la palla a volo che è riuscita come forse mai fino ad oggi ad attirare l'attenzione e ad attanagliare l'entusiasmo di un pubblico giovanile che le si affezionerà, dando così il più bel premio cui potessero aspirare i registi della perfetta organizzazione, gli appassionati *Santamarina* e *Saladino*, con tutti i loro anonimi ma non meno meritevoli collaboratori. È stato un successo tutto il torneo già la presenza di quattro squadre rappresentanti quattro regioni diverse, con quella *Saves* che è una delle migliori compagini della serie B, era un titolo di merito e di interesse, ma il calendario e la sorprendente vittoria delle palermitane - tutto cuore e tutto pepe - davanti alle alessandrine - più compassate ma infine anche più nervose - ha finito per dare un equilibrio alla competizione che ha tenuto incerto fino all'ultimo il risultato finale, facendo sì che partite di chiusura invece di essere, come spesso accade in tornei con girone all'italiana, semplici appendici sono state decisive e appassionanti. Le vincitrici hanno meritato l'alloro. Non sono forse un gran complesso, non hanno delle atlete che spiccano di molto sulle compagne, ma formano un otto completo che gioca con accanimento e che non si arrende su nessuna palla finendo magari per aggiudicarsi molti punti più per errori altrui che per virtù proprie, ma accreditandosi in tal modo un vantaggio atto a farlo arrivare per primo a quota 15, cioè, al punteggio che aggiudica la vittoria delle singole partite.

La loro avversaria più pericolosa ha finito per essere la *Tranquilla di Palermo* che partiva senza pretese, con il solo scopo di essere presente e affinare le proprie doti a contatto con chi era più anziana e più esperta di lei. La sua vittoria contro la *Saves*, che le ha valso il secondo posto, è stata ottenuta con i denti, in virtù di una volontà, di un coraggio, di una abnegazione che ha ben ricompensato il continuo tifo con il quale il pubblico ha sostenuto le sue ragazze. Nessuna di loro ha offerto molto tecnicamente, forse quasi sempre la squadra ha girato sul gioco della *Silvestri* e della *Crisafulli 2,* che finivano per prendere tutte le palle buone, soprattutto esse mancano di qualche centimetro di altezza e di una più accurata preparazione atletica che possa permettere di finire - tanto per fare un esempio - con la "schiacciata" la serie congegnata dei passaggi preparatori, ma tutte hanno giocato con gran cuore meritando nettamente la piazza d'onore e hanno mostrato un qualche cosa di organico e di positivo che rende ancora più importante l'affermazione.

Palermo, 1951. Campo Fiamme Gialle in Via Cavour. La pallavolo del tempo passato è un universo che si svela per le tante cose da esplorare con l'eleganza della malinconia. Nella foto, le ragazze della Carignano insieme al loro allenatore factotum Corrado Spinnato.

La classifica	
1. Cantoni Cucirini Lucca	6
2. Tranquilla Palermo	4
3. Saves Alessandria	2
4. FARI Roma	0

Dal Liceo Garibaldi, alla U.S. Tranquilla, alla S.S. Palermo in serie A: per documentare il tempo della pallavolo. Il CUS Palermo, campione d'Italia, ai campionati universitari del 1951

L'U.S. Tranquilla è stata la prima società femminile di pallavolo del dopoguerra fondata nel settembre 1949, con sede in via Villafranca, n.° 53 e, promossa in serie A nel 1954 come *S.S. Palermo.* L'avvocato *Michele Crisafulli* era il presidente e *Mimmo Barbaro* era il direttore sportivo tutto fare. Furono componenti della *Tranquilla* le ragazze del Liceo Garibaldi: *Ina Crisafulli*, impareggiabile capitano, sua sorella *Anna, Mila D'Alcamo, Lia Gugliotta, Lidia Silvestri.* Stando ad una tradizione spiccatamente "garibaldina", il *Garibaldi* colse i migliori successi nei tornei scolastici anche con la squadra maschile formata da *Barbaro* dal gioco preciso e implacabile, da *Messina* dalla schiacciata sicura, da *Filippone,* da *Bartolone* pilastro della squadra per il suo gioco di coesione, dagli ottimi *Natoli e Piccolo.*

Sotto la guida di *Mimmo Barbaro* - capitano della squadra maschile e allenatore solerte di quella femminile - che diede una bella impostazione tecnica alla squadra, le ragazze della *Tranquilla* ossia del *Garibaldi,* vinsero con larghissimo scarto i campionati studenteschi, i campionati siciliani, la Coppa Sicilia. E, per la prima volta, nell'ottobre del 1950, parteciparono al campionato nazionale di Reggio Emilia classificandosi all'ottavo posto.

Non vi furono squadre in Sicilia che potessero battere l' *U.S. Tranquilla,* che acquisì altre pallavoliste brave quali *Grazia Pezzini, Lidia Abbate, Bongiorno, Ninetta Moncada, Nataloni, Anna Jeni.* Si ebbe un clima di caldo entusiasmo nelle gare studentesche specialmente nella Coppa Sicilia e nel Torneo delle Capanne a Mondello, manifestazione *open* che fu seguita da una folla di sportivi e da un pubblico festante, che presto fu affetto del migliore tifo nostrano. Le fasi delle partite del *Torneo delle Capanne* erano giocate con accanimento seppure in un clima di scarsa consapevolezza degli organizzatori e delle giurie ancora non allenate alla conduzione dei tornei. Naturalmente fu l' *U.S. Tranquilla*, la squadra campione siciliana diretta da *Mimmo Barbaro,* a non trovare ostacoli nella sua trionfale marcia verso la vittoria, forte delle sue campionesse.

Sulla scia della *Tranquilla* altre squadre si diedero da fare e parteciparono al *Torneo delle Capanne,* ai tornei di propaganda, alla Coppa Trinacria, alla Coppa L'Ora, alla Coppa Epifania, anche se furono sestetti meno preparati come la *Totip, la Mondello, la Jolly, la Tenny, le Frecce Azzurre,* alle quali si aggiunsero, nei tornei provinciali, la *Carignano e la Juventina.* Le più forti, nel settore maschile, il *CUS Palermo,* il *Gonzaga, la Juve Excelsior,* la *Libertas* svilupparono a parte i loro programmi nelle serie maggiori. In Mondello, i virgulti più reclamati formarono le loro squadre. Vi furono le squadre di *Ciccio Pandolfo, Manlio Mormile, Rino Realmuto, Ughetto Messina*, mentre tra le scuole le più pronte all'agone dei tornei provinciali fu-

rono l'Istituto Tecnico Crispi, il Magistrale De Cosmi, il Liceo Umberto, il Garibaldi. Intanto *Mimmo Barbaro* disseminava le pietre miliari dei suoi successi. Nell'ottobre del 1951, ritroveremo l' *U.S. Tranquilla* nuovamente a Reggio Emilia dove - nel campionato nazionale - si classificò al terzo posto (1ª Ravenna, 2ª Gorizia, 3ª Palermo) e ottenne l'ammissione in serie B con: *Crisafulli Ina, D'Alcamo, Crisafulli Anna, Fabbri, Abbate, Moncada, Silvestri, Gugliotta, Morello.* Nel 1952, al campionato nazionale di serie B disputato a Bologna, l' U. S. Tranquilla fu quinta (1ª Audax Modena, 2ª Indomita Modena, 3ª Zibordi Reggio Emilia, 4ª A.G.I. Gorizia, 5ª Tranquilla Palermo (con *Moncada, Crisafulli Anna, Abbate, Crisafulli Ina, Morello, Giglio, Fabbri, Gugliotta, Margiotta). 6ª FARI Ravenna, 7ª Adriatica Ravenna, 8ª Muratori Vignola.* Due stagioni dopo *Barbaro* bissò l'exploit riuscendo a fare ammettere la sua squadra in serie A.

La primitiva *Tranquilla* era nel frattempo diventata S.S. Palermo e la nostra pallavolo con l'ingresso nella massima divisione, conquistò il suo posto al sole. Dalla festosa e serena atmosfera dei tornei di spiaggia di Mondello, l' U.S. Tranquilla con le sue belle e brave interpreti, diventò l'esempio *made in Palermo* e la prima squadra d'epoca a rappresentare il Meridione, assurta a notorietà nazionale, fece faville. Davvero prestigiosa risultò l'impresa compiuta dall'allenatore *Mimmo Barbaro* e dal presidente *Crisafulli,* dalle *ragazze (Arcuri, Abbate, Moncada, Panarelli S., Panarelli C., Ruberi, Sposito, Panarelli M., Silvestri, Catalanotto)* che senza complessi - ma povertà di mezzi, razzismo del Nord e quant'altro - affrontarono con dovere sportivo, quasi un obbligo imposto dai loro precetti, l'appuntamento storico di Firenze 1954.

La promozione in serie A femminile diede una conferma ai progressi compiuti dalla nostra pallavolo. La S.S. Palermo conquistando la serie A, realizzò un successo formidabile, mai raggiunto prima d'ora da squadre siciliane. Fu il risultato maggiormente meritevole quanto a modello dello sport palermitano per alcuni decenni.

Una foto del Palermo Sporting Club (1951) che è diventata un'icona del tempo passato della pallavolo femminile guidata da Corrado Spinnato.

Albo d'oro
U.S. Tranquilla

(estratto dal quaderno di lavoro del direttore sportivo Mimmo Barbaro deceduto il 6 aprile 1979)

settembre 1949 - campionato Mondello - 1ª classificata
dicembre 1949 - campionato Palermo - 1ª classificata
marzo 1950 - campionato scolastico - 1ª classificata (Liceo Garibaldi)
maggio 1950 - campionato scolastico siciliano
4ª Coppa Sicilia - Catania - 1ª Classificata (Liceo Garibaldi)
agosto 1950 - campionato Mondello - 1ª classificata
ottobre 1950 - campionato nazionale Reggio Emilia - 8ª classificata
gennaio 1951 - campionato Palermo "Coppa L'Ora" -1ª classificata
aprile 1951 - Coppa Trinacria - 1ª classificata
maggio 1951 - campionato scolastico siciliano
5ª Coppa Sicilia - 1ª classificata - (Liceo Garibaldi)
giugno 1951 - campionato provinciale - 1ª classificata
agosto 1951 - campionato Mondello - 1ª classificata
agosto 1951 - torneo nazionale Mondello - 2ª classificata
ottobre 1951 - campionato nazionale
(ammissione alla serie B - Reggio Emilia) 3ª classificata
gennaio 1952 - Torneo Epifania - 1ª classificata
maggio 1952 - 6ª Coppa Sicilia - Agrigento - 1ª classificata
agosto 1952 - campionato provinciale - 1ª classificata
settembre 1952 - Coppa Mondello - 1ª classificata
ottobre 1952 - campionato nazionale serie B - Bologna - 5ª classificata
gennaio 1953 - Coppa Epifania - 1ª classificata

***

I campionati italiani universitari del 1951 si disputarono in due fasi: la prima a Merano, la seconda a Parma dove il CUS Palermo vinse tre titoli, quello del volley e gli altri nella lotta greco-romana con G. Chiaro nei pesi mosca e G. Gambino tra i leggeri. Nella pallavolo maschile vinsero il titolo di campioni d'Italia: Ezio Buccheri, Girolamo Lo Verso, Luigi Lentini, Mario Parlato, Mario Filippone, Renzo Maniscalco, Antonio "Nino" Orecchio, Paolo Sammarco. (2 marzo 2011 - lettera di conferma di Giorgio Gandolfi del CUS Parma).

La Juve Excelsior riuscì a superare di stretta misura le due più temibili avversarie (Carignano e CUS Palermo B) e si aggiudicò l'ambito titolo di campione provinciale del 1951. Nella foto, in piedi da sinistra: Nino Bazan, Fufi Piccolo, Guido Basile, Nino Santamarina presidente FIPAV regionale, Giovanni Cacace; in basso, da sinistra: Pippo Bartolone, Giovanni Natoli.

Pippo Bartolone insieme agli amici di Piazza Sant'Oliva fondò la Juve Excelsior che fu campione provinciale nel 1951. Nella foto, in piedi da sinistra: Nino Bazan, Pippo Bartolone, Guido Basile; in basso, da sinistra: Giovanni Cacace, Giovanni Natoli, Corrado Spinnato.

1952

L'U.S. Palermo - il cui presidente fu *Raimondo Lanza principe di Trabia* - disputò il campionato di serie A nella stagione 1951-52 e si classificò all'undicesimo posto con la sua storica formazione: *Bertocchi, Giaroli, Foglia, Martini, Santamaria, De Grandi, Maselli, Gimona, Micheloni, Vycpalek, Di Maso.* Già prima della guerra, la pallavolo palermitana era stata ai primi posti della graduatoria nazionale. Ai nomi di *Notaro, Burgio, Casadei, Governale, Vitale, Battaglia,* fecero seguito quelli di *Romano, Orecchio, Salatiello, Santoro, Mazzei, De Luca, La Lumia, Cricchio, Santamarina.*

Il giornalista de L'Ora Sportiva, *Gianni Di Giovanni* incaricato dal suo giornale di valutare gli aspetti tecnici della pallavolo, scrisse che, Palermo, rappresentata da questo o quel sodalizio vinceva in casa e fuori, si piazzava per le finali zonali, coglieva successi. Specie durante la stagione estiva fiorivano a Mondello, alla Taverna del Tiro, a Sferracavallo vivai dove elementi di buona volontà e animati dalla grande passione di giocare si facevano strada. Sulle prime mancò l'affiatamento, l'esperienza, l'astuzia per cui battere la grande squadra del CUS Palermo quella formata da *Romano e compagni, fu solo un sogno.* Poi man mano (è sempre *Gianni Di Giovanni* che scrive) le cose cominciarono a mutare. I giovani si fecero grandi, cominciarono a maturare fisicamente e sportivamente, e si poté così ammirare una fioritura vera e propria di squadre che venivano su come funghi. Tra le squadre a primeggiare erano il *CUS Palermo e il Gonzaga.* Per motivi finanziari il Gonzaga - squadra forte e dal bel gioco - non raggiunse la "capitale", mentre il CUS Palermo dopo partite memorabili, guadagnò il diritto di allinearsi in campo nazionale. Una grande impresa fu compiuta. *Cimino* (il primo presidente del CUS) lasciò la barra di direzione, cedendola ad uno dei suoi più fidi collaboratori: *Nino Rizzuto.*

La squadra andava, aveva solo bisogno di qualche ritocco, e in questa opera il nuovo dirigente dimostrava le sue doti di diplomazia e tecnica. Intanto il complesso universitario si rinnovava. Ecco venir fuori i *Parlato, i Polizzi, i Barbagallo, i Lentini, i Maniscalco.* I campionati si susseguivano, i tornei si alternavano e il CUS Palermo vinceva. La pallavolo riprendeva il suo ritmo e ogni giorno nascevano nuove squadre, si rivelavano nuovi elementi. Riepilogando: *CUS in serie B, Gonzaga in serie C; otto squadre locali, di cui qualcuna "punta" per qualche sorpresa. Da quattro anni, ormai, i giallo rossi palermitani del CUS militavano con onore nella divisione nazionale e da tre anni che si sentiva circolare con insistenza la frase: "Questo è l'anno buono per andare in serie A".* Il comitato organizzatore del torneo internazionale di Mondello riceveva un'artistica coppa in argento dal Capo dello Stato per la prima squadra classificata del torneo.

Era motivo di grande orgoglio per il presidente del comitato regionale e per i suoi collaboratori avere ricevuto dal Presidente della Repubblica un premio così ambito. A Mondello il campo di gioco faceva toletta. Il fondo campo si presentava regolarissimo, a posto lo steccato che separava il pubblico dal campo di gioco, a posto il gran pavese, le bandiere, l'impianto di illuminazione e l'altoparlante per la tempestiva comunicazione dei risultati e per la diffusione iniziale e finale degli inni patriottici francese e italiano.

Aderivano le squadre: *Alliance Sportive di Tunisi, campione dell'Africa del Nord da circa sette anni; CUS Minelli di Modena, terzo classificato al campionato italiano di serie A; Circolo Ferrovieri Parma, campione d'Italia 1951, quarto classificato al campionato nazionale di serie A; U.S. Borgomagno Padova finalista nazionale; CUS Palermo, campione d'Italia; C. S. Libertas di Palermo.* Le squadre

partecipanti al torneo furono accompagnate dai dirigenti del comitato organizzatore per un giro turistico in città e dintorni. La preparazione delle due squadre palermitane, *CUS e Libertas* proseguiva a pieno ritmo.
Il CUS Palermo si allenava a Mondello mentre la Libertas si aggiudicava la Coppa Doria, il torneo di Messina, battendo squadroni del calibro dei Vigili del Fuoco di Bologna e delle Fiamme Gialle di Messina. Tra i motivi predominanti del torneo fu l'incontro *CUS Palermo - CUS Modena*, squadre che si ritrovarono nei primi di settembre, a Trieste per i campionati nazionali universitari. In questo modo fu possibile constatare che il *CUS Palermo, anche quest'anno puntava alla vittoria dei campionati italiani.* Il Ferragosto non poteva avere migliore scenario di festa che un torneo internazionale di pallavolo: l'annuale torneo che rispondeva in pieno alle leggi dello sport sia per quel che riguardava la tecnica sia per quel che riguardava l'organizzazione. Sei squadre accettarono l'invito che il comitato organizzatore rivolse loro; sei squadre che senza dubbio rappresentarono quanto di buono esprimeva la pallavolo.

Per loro giocatrici della Coppa Sicilia, la pallavolo fu un'altra cosa: sembrò che potessero comprare tutto anche la felicità per come affrontarono lo sport. Nella tanta strada che fecero vollero vincere e ci riuscirono. Palermo, stadio delle Palme, 1952, il gruppo della rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo, guidato da Corrado Spinnato (secondo da destra).

L'Ora Sportiva, 20 agosto 1952
"Interrotta la monotonia della spiaggia dall'interessante torneo di pallavolo"

Abbiamo ancora nelle orecchie l'assordante grido di entusiasmo di migliaia di spettatori per le meravigliose schiacciate di Barbieri, per le penetranti e possenti schiacciate di Zerah, il prestante atleta tunisino, vediamo ancora migliaia di occhi seguire il pallone conteso dalle due squadre, abbiamo ancora l'animo sospeso per un salvataggio in extremis di difficili palle operato da questa o dall'altra squadra. La stupenda visione di un pubblico sportivo e attento che ha interrotto bruscamente la monotonia della spiaggia attirato dal più acceso torneo che difficilmente dimenticheremo. Avevamo previsto un agone quanto mai avvincente, ma non potevamo immaginare che potesse essere raggiunta tale suggestione collettiva.
La meravigliosa organizzazione è stata attentamente curata in tutti i particolari dal comitato regionale siculo. Il torneo è stato vinto dalla Alliance Sportive, la forte squadra tunisina, campione dell'Africa del Nord, al secondo posto il CUS Minelli di Modena, al terzo il Circolo Ferrovieri di Parma. Queste sono state le tre migliori squadre queste, le tre compagini che avrebbero potuto vincere il torneo. Ha vinto la Alliance ma non è da dire che le altre due sono state inferiori; tre squadre di pari forza; ha vinto la più solida, la più prestante, la più combattiva. Mentre le altre hanno ceduto, col tempo, sia per il caldo soffocante che per la estenuante fatica di quattro partite in due giorni. La Alliance Sportive ha resistito, fino all'ultimo, ha combattuto strenuamente rimontando lo svantaggio iniziale con uno stile migliore, con una tecnica superiore, con l'apporto di Barbieri, eccezionale giocatore.
Il CUS Palermo formato da *Lo Verso, Lentini, Polizzi, Parlato, Filippone Mario e Giovanni, Bucchieri, Sammarco, Migliore, Messina* si è prodigato per difendere i colori siciliani, purtroppo non sono stati favoriti, a parte tutto, dalla fortuna, per cui si è potuto classificare, solo, al quarto posto. La Libertas Palermo ha dato del filo da torcere alle migliori di serie A e ai campioni tunisini; i risultati dicono che molto c'è da sperare da questa giovane compagine formata da: *Nino Orecchio, Bartolone, Cacace, Natoli, Ioco, Bazan, Romano, Basile.*
Hanno arbitrato in modo eccezionale: *Messori di Padova; Cicero, Monteleone, Fidenzio e Saladino di Palermo,* come primi arbitri; degni collaboratori sono stati gli arbitri: *Lo Monaco, Cappellani, Carrabino, Pitruzzella.*

CLASSIFICA FINALE
1. Alliance Sportive Tunisi
2. CUS Minelli Modena
3. Circolo Ferrovieri Parma
4. CUS Palermo
5. Libertas Palermo
6. Borgomagno Padova

***

Indetto e organizzato dalla FIPAV di Palermo sul campo sportivo delle Fiamme Gialle iniziò nei primi giorni di ottobre il campionato provinciale, al quale presero parte le società: *Savoia A, Aquila, Robot, Fiamma, Savoia B.*
Il campionato provinciale completò la fase eliminatoria con la disputa di dodici partite e iniziò il campionato regionale. Due furono le squadre di Palermo in finale: la *Fiamma (Lo Buglio, Vitello, Fabio, Consoli, Anselmi, Jandolino, Moncada, Buglio II, Caldara); la Savoia (Mormile, Musarra, Pandolfo, Paternostro, Russo, Varali, Muceo, Lombardo, Trovato).* Le partite del girone si giocarono all'italiana e si svolgevano alla palestra Umberto 1, in Catania.

1. Il bar "La Sirenetta", un tempo situata al centro della piazza di Valdesi e gestito dal rag. Pino Abbagnato - luogo mitico e di attrattiva delle estati mondellane, entrò nel profondo del cuore dei palermitani e metaforicamente segnò il confine tra terra e mare. Alla "Sirenetta" di Valdesi, si celebrò la cerimonia di premiazione della IV edizione del torneo internazionale di pallavolo del 1952 al quale partecipò anche la Libertas Palermo con: Giovanni Cacace, Guido Basile, Giovanni Natoli, Franco Romano, Nino Bazan, Pippo Bartolone. (Nella foto, da sinistra).

2. Nel 1952 la Juve Excelsior transitò alla Libertas - ente di promozione sportiva della Democrazia Cristiana - di Salvo Lima, allora delegato regionale della Libertas e studente universitario. La squadra di Pippo Bartolone disputò la IV edizione del torneo internazionale di Mondello/Valdesi vinto dalla Alliance Sportive Tunisi. Nella foto, in piedi da sinistra: Guido Basile, Giovanni Cacace, Vito Ioco, Luigi La Mantia; in basso da sinistra: Pippo Bartolone, Giovanni Natoli, Nino Bazan.

3. Palermo, 1952. La Savoia Palermo in partenza per una trasferta di campionato. In piedi da sinistra: Amendola, Pandolfo, Pupilli, Riela. In basso da sinistra: Mormile, Russo, Raspanti, Musarra.

Giuseppe "Pippo" Bartolone e gli anni da lui vissuti passo passo nella pallavolo

(testo di G. Bartolone)

…Durante l'anno scolastico 1946-47 ogni occasione era buona per organizzare le partite di pallavolo che duravano fino a sera. Una volta chiusa la scuola, nella stagione estiva, con alcuni compagni ci ritrovavamo a giocare sulla spiaggia di Mondello dove, oltre che al calcio si giocava a pallavolo, che andava di moda. Sulla spiaggia la pallavolo era tollerata più del gioco del pallone. Quando poi le capanne furono disposte a "cortile" si crearono dei campetti nell'ambito delle file delle capanne, i cosiddetti "cortili".

La nuova attività sportiva praticata sulla spiaggia attraeva anche le ragazze che si cimentavano sotto lo sguardo vigile dei loro genitori. Ciò era motivo di successo perché ci consentiva di familiarizzare con le ragazze, che, allora, era difficile "abbordare". Si veniva a creare un ampio palcoscenico di incredibile pubblicità per la pallavolo. Non c'era spazio sulla spiaggia libera di Mondello che non fosse trasformato in un campetto di pallavolo. L'entusiasmo contagiava anche i genitori dei ragazzi e delle ragazze per cui si avevano vere forme di partecipazione collettiva quando si trattava di organizzare i tornei di spiaggia.

I più famosi furono quelli organizzati dal Lido Club che ottenne dalla Società Mondello di disporre le capanne dei soci del Club come un recinto all'interno del quale si giocò di continuo. Fu così che, a poco a poco, conoscemmo coloro che avevano iniziato a giocare prima della guerra, nei littorali fascisti. Loro formarono prevalentemente le squadre del *CUS Palermo e del Club Roggero Lauria.* Fra i più famosi, io ricordo *Mimmo Lo Verso, Renzo Maniscalco, Giovanni Di Giovanni, Gino Lentini, Vito Magnasco, Mario Parlato e, soprattutto Nino Orecchio,* il quale trascorreva intere giornate giocando in spiaggia. Da *Nino Orecchio* apprendemmo i segreti del gioco e avemmo un esempio da imitare nell'arte della schiacciata.

Egli si compiaceva di essere il maestro di tutti noi e in quelle interminabili partite ci incitava a stare "tranquilli", a non perdere mai il controllo del gioco. Era un suo modo di incoraggiarci e da questa sua espressione ossessivamente ripetuta, derivò il nome di una delle più forti squadre femminili palermitane di pallavolo chiamata, appunto Tranquilla. Oltre al gruppo dei giocatori del *CUS Palermo,* io ricordo i fratelli D'Acquisto e Ciccetto Romano, che erano giocatori del *Lauria.* Invitati dal solito *Nino Orecchio, che era il nostro idolo,* ricordo ancora il primo incontro tra il *CUS Palermo e il Lauria* che fu giocato vicino al "moletto" del *Lauria,* nell'ultimo tratto di spiaggia, che allora, era grande abbastanza da potere formare un campo di pallavolo. Fu una partita emozionante seguita da un folto pubblico, ma io rimasi lo stesso deluso per la sconfitta del *CUS Palermo, la squadra di Nino Orecchio,* che a mio parere fu il migliore giocatore palermitano. *Nino Orecchio, ai miei occhi appariva come un invincibile.* Fu in occasione dell'incontro tra il *Lauria e il CUS Palermo* che capii il gioco della pallavolo.

Durante l'estate avevamo avuto l'opportunità di conoscere alcuni dirigenti federali fra i quali *Nino Santamarina e gli arbitri Enzo Monteleone e Saro Cicero* che arbitravano le partite sulla

spiaggia. Agli incontri partecipavano anche *Vycpalek, Korostolev e Chavko* che erano i famosi giocatori della Palermo Calcio degli anni d'oro. Si può comprendere la nostra emozione nel fruire di tale opportunità. Alla fine della nostra prima estate di pallavolisti si porrà il problema di come e dove continuare a giocare. Intanto, ci allontanavamo dal gioco del calcio. Facevo, infatti, parte d'una squadretta rionale di piazza S. Oliva. Di essa gli elementi principali erano *Mimmo Barbaro,* gran goleador; *Giovanni Natoli, ala destra piccola, veloce e di gran classe alla Muccinelli; Guido Basile, centro mediano metodista; Egidio Colombo, roccioso terzino destro; Italo Varoli, che si adattava in vari ruoli; Enzo Di Gregorio, mediano di classe e Ignazio Gramaglia, mastino difensivo ed io che, essendo il più scarso degli attaccanti giocavo all'ala sinistra dove di solito si confinavano i giocatori scarsi o infortunati. Il portiere era Carlo Flenda, molto bravo, che stava per passare fra i ragazzi del Palermo.*

Decidemmo di giocare a pallavolo e di formare una squadra scegliendo i migliori di noi che giocavamo a calcio e che ci dichiarammo disponibili a partecipare. I giocatori che dal calcio transitarono alla pallavolo furono: Giovanni Natoli, Mimmo Barbaro, Guido Basile, Enzo Di Gregorio, Corrado Spinnato e il sottoscritto. A questo nucleo centrale aggiungemmo Nino Bazan e Giovanni Cacace che negli incontri che si svolgevano al campetto "Miraglia" di Mondello (che pigliò il nome dall'omonima e adiacente villa) si dimostrarono abili. Considerato che furono ammessi due cambi durante il gioco si decise di aggregare come riserva Gianni Anselmi, che, invece, si rivelò un campione di scherma e un ottimo giocatore di pallavolo. A questo punto si dovette dare il nome alla squadra ma la decisione fu sofferta per il motivo che noi eravamo quasi tutti "fan" della Juventus Calcio ad eccezione di Giovanni Natoli che, in quanto acceso tifoso interista, si oppose energicamente. Sull'argomento fu raggiunto un compromesso chiamando la squadra *Juve Excelsior, scegliendo l'aggettivo dal famoso bar, che si trovava all'angolo fra via Ruggero Settimo e piazza Politeama.*

Ogni cosa sembrò risolta allorché *Giovanni Natoli* pose il problema di chi avrebbe dovuto essere il capitano della squadra. In codesta occasione si manifestò un contrasto insanabile. *Mimmo Barbaro* che era il capitano della squadretta di piazza Santa Oliva ritenne che il ruolo gli appartenesse di diritto. Fu deciso di votare per scrutinio segreto e così venne fuori il mio nome, che prevalse sugli altri. *Mimmo Barbaro* non si aspettava tale esito e dichiarò subito che, a queste condizioni, non avrebbe fatto parte della squadra.

Io manifestai la disponibilità a cedergli la fascia di "capitano", invece i compagni si dichiararono rispettosi dell'esito del voto. *Mimmo Barbaro*, che pure era stato la bandiera della nostra squadra di calcio, si allontanò definitivamente da noi, rompendo un'amicizia che durava dai tempi dell'adolescenza. La decisione ci sembrò incredibile ma non ci fu nulla da fare. *Mimmo Barbaro* lasciò una significativa traccia nella pallavolo palermitana. Anziché giocare, egli allenò quel gruppo di ragazze, che erano solite unirsi a noi nelle partite giocate sulla spiaggia. La prima squadra della Tranquilla fu formata dalle *sorelle gemelle Ina e Anna Crisafulli, Lidia Abbate, Ninetta Moncada, Mila D'Alcamo, Lidia Silvestri, Mariella Navetta.* L'incarico di capitano fu accompagnato dall'obbligo di svolgere le funzioni di presidente della società nonché quella di allenatore. Fu evidente che i miei compagni tendevano a scaricarmi la responsabilità. Il fatto comportò la necessità di entrare in contatto con i dirigenti di Federazione che erano *Santamarina, presidente del comitato provinciale della FIPAV; Enzo*

Monteleone, Saro Cicero e Nicolino Aliotta, componenti del comitato. Tale composizione fu confermata, annualmente, dalle società affiliate tranne quando arrivò il momento di sostituire *Nicolino Aliotta,* che si trasferì a Roma per il suo lavoro. *Nicolino* fu sostituito da tale Infantino.

Le cose mutavano, a seconda delle proposte di *Santamarina.* La questione a noi non interessava più di tanto. Successivamente, scoprivo che, a parte il presidente, i comitati provinciali delle federazioni sportive erano sempre eletti sulla base delle proposte dei presidenti che apparivano immobili. Una volta affiliata la società, io procedetti alla ricerca di un campo per gli allenamenti. Fu difficile imporre ai compagni di scuola e di gioco un minimo di disciplina, seguire gli allenamenti, rispettare gli orari e, soprattutto, versare le cento lire settimanali per la creazione di un fondo cassa per l'acquisto delle magliette, del pallone, per l'iscrizione della squadra ai tornei organizzati dalla FIPAV che, in genere, si svolgevano durante il periodo delle feste di Natale e Pasqua. Il comitato provinciale della FIPAV operava con *Nicolino Aliotta, che gestiva un negozio di vini in via San Basilio.* Era lì che mi recavo per affiliare la società.

Dopo qualche tempo, in seguito al trasferimento di *Nicolino Aliotta,* gli incarichi del comitato furono svolti da *Nino Santamarina,* che ricevette i rappresentanti delle società negli uffici del Credito Italiano, in via Roma, dove egli lavorò. L'attività della pallavolo trovò stimolo nelle scuole, in particolar modo, al Liceo-Ginnasio Garibaldi dove si cominciarono ad organizzare i campionati interni fra le classi. Qualche anno dopo, si organizzarono i tornei tra gli istituti scolastici di Palermo. Negli anni 1948 - 1950, fecero parte della rappresentativa del "Garibaldi", il sottoscritto, *Mimmo Barbaro, Ughetto Messina, Giovanni Filippone, Fufi Piccolo, Ettore Cittadini.* Inutile dire che vincemmo il titolo a mani basse, anche per il fatto che avemmo il privilegio di disporre della palestra di Villa Gallidoro. I dirigenti della Federazione erano sempre gli stessi: vale a dire *Santamarina, Monteleone, Cicero che, però, si interessavano all'aspetto arbitrale unitamente a Manlio Fidenzio,* giovane arbitro rampante, che, col tempo, fu eletto presidente nazionale della FIPAV dopo il suo trasferimento a Roma per la sua professione di avvocato. Non disponevamo d'un campo per gli allenamenti. Fu *Santamarina* che mi indirizzò ai Vigili del Fuoco di via Scarlatti che avevano una loro squadra e disponemmo d'un campo in via Antonio Amico, dove, per un periodo, svolse l'attività la Juve Excelsior.

Non avevo mai allenato. Comprai un libro sulla pallavolo presso la libreria Gino di via Maqueda e così preparai la scaletta degli allenamenti tanto da meritare l'apprezzamento dei miei compagni che, sorpresi e ammirati, non osarono disubbidire. L'esercizio che affascinò i miei compagni fu quello della battuta cosiddetta "a bilanciere" e, anche, la battuta al "sole" non fu da meno. La ricezione in entrambi i casi fu difficile. I due esercizi, assolutamente nuovi, appassionarono i miei compagni, che si dichiararono entusiasti. Al primo torneo cui partecipammo, nel 1949, tale tipo di battuta determinò, fra la sorpresa generale, la nostra vittoria sul *CUS Palermo,* che non oppose rimedio alla novità. Nella seconda parte del torneo, proprio contro i Vigili del Fuoco - squadra formata da atleti robusti ed esperti, la battuta, non ebbe analogo successo, tant'è che perdemmo l'incontro. Ci classificammo al secondo posto col risultato che tutti cominciarono a parlare di noi come squadra rivelazione. I tornei si svolgevano prevalentemente sul campo della Caserma Cangialosi della Guardia di Finanza in via Cavour.

La ricerca dei campi di gioco fu un problema sia per la FIPAV sia per noi. Trovammo una soluzione temporanea in un campetto di tennis, che l'amico *Sergio Pucci,* abitando nella Villa Albanese, che si trovava all'angolo di via Di Marco, ci consentì di frequentare scavalcando il muretto lungo un viottolo dove in seguito nacque via Laurana. Altra soluzione fu il rinvenimento di un campo di tiro a volo del Circolo dei Ferrovieri nel luogo dove oggi insiste la Villa Sperlinga. Altro campo dove si svolgeva qualche torneo era situato nell'ambito delle case popolari di piazza Generale Cascino e vi si accedeva da via Imperatore Federico quasi al confine con la concessionaria della FIAT. Ma, una grossa valvola di sfogo fu il campo di Villa Gallidoro.

Gli uffici del CONI erano frequentati dal prof. *Carmeni* che era il responsabile dell'attività sportiva del Provveditorato agli Studi, retto dal dottor *Lelio Rossi*, appassionato sportivo che, col vice Provveditore, dottor *Cannizzaro*, supportavano l'azione del prof. *Carmeni,* che ebbe il compito di introdurre nell'ambiente sportivo scolastico il prof. *Ferrito* giunto da Roma e alla ricerca d'una attività lavorativa. Il prof. *Ferrito* non aveva dimestichezza con lo sport ma esibì altre capacità. Si adattò bene agli ingranaggi del sistema sportivo. Era il prof. *Carmeni* che stava per determinare un preciso indirizzo nella mia vita professionale, allorché nel 1951, mi invitava a partecipare al concorso nazionale bandito dalla Farnesina, celebre scuola per insegnanti di educazione fisica. La Farnesina era, allora, l'unica scuola che diplomava i professori di ginnastica. Dopo qualche anno tale istituzione si sarebbe trasformata e decentrata nelle varie regioni prendendo il nome di ISEF, l'acronimo di Istituto Superiore di Educazione Fisica.

Nel concorso alla Farnesina risultarono vincitori cinquantuno concorrenti fra i quali il sottoscritto e altri due palermitani tali Balsamo e Sonia Sarno. La storia finì lì e io indirizzai i miei interessi verso altri studi. Intanto la Juve Excelsior si rinnovava con l'ingresso di *Fufi Piccolo, Vito Joco e Enzo La Mantia.* Questi ultimi erano due validi schiacciatori e mi aiutarono a cambiare il gioco di squadra che dal primitivo schema di tre alzatori e tre schiacciatori passò a quello più moderno, di due alzatori e quattro schiacciatori. La novità fu il frutto dell'arrivo a Palermo dell'allenatore della nazionale italiana Jvan Trinajstic che si dedicò a tutti noi per tre mesi. La squadra mieteva successi continui ed aveva come antagonista principale il *CUS Palermo.* Ben presto altre squadre si formarono. Esse furono la *Fiamma, la Carignano, il Gonzaga, la Asder, il CUS B e la Savoia che poi avrebbe espresso giocatori di alto livello fra i quali Giuseppe Catalanotto, Russo, Lo Buglio, Amendola, Fabio Rocca.* Nel 1950 la squadra partecipò al campionato siciliano per l'ammissione al concentramento nazionale e alla serie B.

Nel campionato mancò il *CUS Palermo che militava in serie B. Totino Perricone,* valido giocatore da noi apprezzato, presentò la squadra del *Gonzaga*, formandola con i migliori giocatori liberi. Era una squadra bene organizzata dalla forza economica non indifferente. Pur tuttavia, fra la sorpresa generale del nostro piccolo-grande mondo pallavolistico, riuscimmo a batterla e a qualificarci. Ricordo ancora le lacrime di *Totino Perricone* per la sconfitta. Con mia grande sorpresa, fui avvicinato da un compagno di scuola, *Franz Gorgone*, che, come dirigente della *Libertas,* mi prospettò la possibilità di trasferirci alla *Libertas* che avrebbe sostenuto le spese della trasferta in alta Italia. L'iniziativa partì da *Salvo Lima, delegato regionale della Libertas ed allora studente universitario.* La proposta entusiasmante per me, di fatto, rese possibile la trasferta in Emilia, e, io fui sgravato dal

compito di gestire una società che non aveva una lira. Comunque, mi riservai di parlarne ai giocatori. Fu fissata una riunione presso la sezione della Democrazia Cristiana in piazza Castelnuovo. Da *Franz Gorgone fummo presentati a Salvo Lima,* che accolse le nostre richieste. Scoprimmo, poi, di essere stati compagni di scuola atteso che eravamo stati alunni del "Garibaldi". Fu in quella occasione che conoscemmo i vari *Tony Pelos, Michele Reina, Ninni Stancanelli* che mostrarono un certo interesse per la trasferta che dovevamo affrontare. Ci fu assicurata la fornitura di una nuova divisa e delle tute.

Questo solo fatto ci convinse dell'opportunità di sciogliere Juve Excelsior e di transitare alla Libertas. Per la trasferta facemmo il percorso Palermo - Bologna - Palermo, in treno, in un vagone di terza classe. Ci classificammo gli ultimi del concentramento. Per tre giorni non riuscimmo a dormire. Fu la nostra prima trasferta e più che pensare alle partite si pensò a divertirci. La nostra attività procedette brillantemente e finalmente fummo invitati al *torneo internazionale di Mondello coppa del Presidente della Repubblica.* Fu come un sogno divenuto realtà. Era il 1952 e parteciparono al torneo: *la Alliance di Tunisi; il Circolo Ferrovieri di Parma; il CUS Minelli di Modena; la U.S. Borgomagno; il CUS Palermo; la Libertas Palermo.*

Il torneo internazionale di Mondello era nato con noi che iniziavamo a giocare. L'organizzatore era *Santamarina* ma la vera anima era *Nicolino Aliotta* che, per l'occasione, era solito ritornare a Palermo da Roma. Addirittura, una volta, egli arrivò a bordo d'una Lambretta e fu un viaggio appositamente sponsorizzato dalla Innocenti. Il campo in terra battuta dove si svolgevano i tornei fra i quali anche gli internazionali era in via Regina Elena, a Valdesi, nel terreno libero, allora brullo, che si trovava fra i numeri civici 55/53. *Nicolino Aliotta* ci reclutò facendoci pulire il terreno, piantare i pali e tendere la rete. Incontentabile, egli fece costruire due piccole tribune con i posti numerati che mise in vendita.

E' evidente che allora non c'erano norme di sicurezza e fiscali da osservare. I primi acquirenti dei posti furono i signori *Arcuri* che avevano una figlia di nome *Maria* che diventò una brava pallavolista. I posti andarono a ruba. Questo campo fu una vetrina per la pallavolo palermitana. Da qualche anno la *Libertas* soffriva d'una crisi economica essendosi impegnata anche nella pallacanestro. I finanziamenti cessavano dopo ogni elezione. Era giunto il tempo di mollare, oltre tutto avevo iniziato l'attività di arbitro e di allenatore della *Libertas.* Come arbitro fui abbastanza stimato tanto che alcune volte sostituì *Enzo Monteleone e Saro Cicero,* i migliori arbitri del periodo insieme a *Beppe Carrabino, Infantino e Pippo Muceo,* che, si sarebbe imposto a livello internazionale. *Ciccio Molinari, l'ingegnere plenipotenziario della pallacanestro,* che io frequentavo e che mi volle come segretario del comitato regionale di basket, mi mise in contatto con *Ferrito,* che approfittando del suo rapporto di parentela con il vice Provveditore agli Studi, persuase questi a creare una società sportiva che si chiamò *Gioventù.*

La società ebbe il privilegio di usufruire sia per la pallacanestro che per la pallavolo della palestra di Villa Gallidoro. Trascorsì lì gran parte del mio tempo allenando squadre di studenti e i giocatori della *Gioventù.* La squadra che mi occupò parecchio tempo fu quella formata da *Corrado Spinnato,* mio amico e compagno di squadra della *Juve Excelsor. Corrado Spinnato* fu un esteta e, in quanto cultore di bellezze femminili organizzò una selezione di splendide ragazzine. Il sapere o meno giocare fu per lui un aspetto secondario. Quando Spinnato fu chiamato per il servizio militare mi affidò la squadra con l'impegno di allenarla

in attesa del suo rientro a Palermo. La *Libertas* fu formata da *Gigliola Mineo, Maria Navetta, Lidia Viola, Elisa Piscopo, Maria Bosco, Mariella Leone, Anna Maria Fundarò, Erica Mineo, Rosetta Girone e Bianca Romeres.* L'attività mi appassionò e portai la seconda squadra femminile alla conquista della serie A. In Palermo, infatti, esisteva da tempo (1949) una squadra forte che era la *Tranquilla, che partecipava al campionato di serie A, successivamente S.S. Palermo, allenata da Mimmo Barbaro. Il prof. Ferrito,* non essendo all'altezza del compito, mi incaricò di allenare la rappresentativa del Provveditorato agli Studi partecipante alla Coppa Sicilia. L'importante compito mi procurò qualche imbarazzo perché sapevo che ad allenare la rappresentativa studentesca era stato, per il passato, *Mimmo Barbaro,* che non prese bene la sua sostituzione.

Nel 1951, la squadra che selezionai, fu composta da: *Rita Slandi, Lo Sicco, Maria Bosco, Liliana Picciotto, Marisa Catalanotto, Anna Maria Fundarò, le sorelle Gigliola ed Erica Mineo, Ninetta Moncada.* La rappresentativa da me organizzata vinse la Coppa Sicilia e così per tre anni ancora. Ma, ormai avevo deciso di lasciare ogni cosa per dedicarmi all'arbitraggio. Ripresi a giocare a pallavolo nel 1956 durante il servizio militare. Mi ero laureato, facevo pratica legale e, nello stesso tempo, decidevo di partecipare al concorso in magistratura. Per tale motivo chiesi e ottenni di svolgere il periodo di addestramento in Palermo, a l'11° CAR di corso Calatafimi.

Non appena mi presentai in caserma fui riconosciuto dal caporale maggiore Bianchi, che mi aveva seguito come giocatore e, mi accompagnò dall'ufficiale responsabile dell'attività sportiva, tenente *Carmelo Del Noce.* L'ufficiale seppe che io ero di Palermo e, in quanto utile alla pallavolo, mi introdusse presso il colonnello Sguinzo comandante del CAR. Così, trascorso il periodo di addestramento, prestai servizio in Palermo. Il colonnello non si pronunziò nel merito ma si limitò a dire: "Se non porterai alla vittoria l'11° CAR, i tuoi compagni che arrivano dal Continente rimarranno a Palermo per tutto il periodo della ferma militare e, tu sarai trasferito a Bolzano". Più chiaro di così. Fortuna per noi che vincemmo il campionato militare di pallavolo.

1953

In Palermo la pallavolo era più progredita che nel resto della Sicilia. Una menzione particolare meritava il *CUS Palermo* che otteneva un brillante piazzamento ai campionati universitari. Il *CUS* militava con successo nella 2ª Divisione e, limitandoci all'attività palermitana, riusciva a conquistare sia la Coppa Campione che quella FIDAC *(Federazione Italiana Dipendenti Aziende di Credito),* cioè a dire, le manifestazioni di pallavolo più importanti della città. Nei primi di marzo del 1953 la Targa FIPAV era conquistata dalla *ASDER seguita dalla Savoia e dall'Aquila. L'ASDER - costola dell'Istituto Gonzaga di Palermo -* riuscì ad occupare una posizione brillante in ambito regionale. Questa squadra, infatti, assunse il ruolo di seconda forza dopo il *CUS.* Nella Coppa Campione disputata a maggio fu il CUS Palermo ad imporsi, grazie anche alla sua maggiore esperienza e classe superiore.

Al secondo posto si classificò la compagine delle *Fiamme Gialle e al terzo la ASDER.* Seguirono: *la Savoia, la Fiamma, la Maroso, l'Aquila e la Villa Filippina.* Quest'ultima cominciava a muovere i primi passi e i progressi compiuti dimostravano la chiara e decisa volontà di migliorare. Nel giugno la Coppa Savoia fu vinta dalla stessa *Savoia,* mentre, assenti ASDER e CUS, *Aquila e Fiamma* conquistarono le piazze d'onore. Alla seconda edizione della *Coppa Savoia*, cinque squadre, Aquila, Fanin, Fiamma, Maroso e Savoia si diedero battaglia al campo Aquila per aggiudicarsi il torneo riservato alle società della categoria Propaganda.

Per l'aggiudicazione finale dell'ambita coppa fu necessario riportare la vittoria per due anni, anche non consecutivamente; la precedente edizione svolta nel 1952, era stata appannaggio della S.S. Fiamma. Stavolta la vittoria spettò agli azzurri della Savoia, che si dimostrò squadra solida e ben amalgamata. Il sestetto azzurro del C. S. Savoia era formato da: *Catalanotto, Riela, Russo, Pandolfo, Mormile, Musarra, Raspanti.* Nel luglio sul campo di Mondello, la Coppa FIDAC - la prima delle due coppe omonime della stagione - richiamò ancora la maggior parte delle squadre palermitane, fatta eccezione per il CUS Palermo.

Fu la *ASDER* a conquistarla, la *Savoia* e la *Fiamma* seguirono nell'ordine, mentre la *Villa Filippina* riuscì a raggiungere il quarto posto superando la *Gioventù e* le *Fiamme Gialle.*

Le sei squadre partecipanti al torneo FIDAC lottarono fino al termine delle partite, tutte sospinte da un elevato senso agonistico, che le indusse a giocare senza preoccuparsi dell'esito degli incontri, senza cioè, l'assillo di conseguire, a qualunque costo la vittoria finale, ma soprattutto animati da vero spirito sportivo sempre alla base di ogni competizione del genere. Il torneo avrebbe dovuto chiudersi domenica 26 luglio, ma essendo le prime due squadre *ASDER e Savoia* a pari punti si giocò uno spareggio per stabilire la squadra vincitrice del torneo. Per quanto riguardò i giocatori scesi in campo, da segnalare: *Vycpalek e Korostelev della ASDER; Rocca, Moncada e La Parola della Fiamma; Catalano, Alioto, Volpes e Ricca della Gioventù; Giganti, Maurigi, Vaccari 1 e Vaccari 2 della Villa Filippina.*

Iniziava sul campo della Taverna del tiro di Romagnolo il primo torneo organizzato dalla Polisportiva Goliardica in collaborazione con la FIPAV. Una nota particolare per i goliardi *Pravatà, Mineo, Pipi,* i quali, per l'occasione, dimenticando penna e libri, come veri lavoratori, impugnavano zappa, piccone, pinze e tenaglie, perché tutto fosse pronto per il via del torneo. Le squadre che risposero all'appello furono otto: *ASDER, Villa Filippina, Taverna del tiro, Fiamma, Goliardica, Aquila, Fanin, Robot.*

Il Torneo della Goliardica, a giudizio del pubblico, riuscì bene. Molto l'entusiasmo

delle squadre. Il pubblico fu all'altezza delle energie profuse dai giocatori e rimarcò i tratti del bel gioco, con reiterati ed incoraggianti applausi. *"Cesto" Vycpalek* "**,** giocatore della ASDER, laconicamente, dichiarò: "*Posto abbastanza accogliente, con pubblico davvero numeroso ed entusiasta".* Le migliori squadre del lotto: la *ASDER e la Goliardica del girone A, la Fiamma e la Savoia del girone B.* Oculati gli arbitraggi dei signori *Bartolone e Mineo. Il Giornale di Sicilia del 10 agosto informava i lettori che Messina si apprestava ad assistere alla fase conclusiva dei due campionati nazionali juniores e giovanissimi.* Entrambi i campionati arricchivano maggiormente le manifestazioni dell'agosto messinese sotto l'egida dell'assessorato regionale al Turismo e allo Spettacolo, oltre a quella della presidenza centrale del Centro Sportivo Italiano. Si trattava di una delle manifestazioni a carattere nazionale che il CSI indiceva in Sicilia. Ciò era stato possibile grazie al costante interessamento dei dirigenti locali che si erano adoperati nel migliore dei modi per garantire all'Isola almeno una delle tante competizioni che di anno in anno lo stesso "Centro" organizzava in alcune regioni d'Italia. La Sicilia fu rappresentata dalla U.S. San Giuliano di Messina, una compagine ben salda e forte, che aveva dominato a Palermo nella fase finale del campionato regionale. Il comitato d'onore per i due campionati fu presieduto dall'onorevole prof. Franco Restivo, presidente della Regione Siciliana. Eravamo giunti quasi alla vigilia del torneo internazionale di *Mondello*, che tanto interesse destava negli ambienti sportivi.

La partecipazione jugoslava si annunciava particolarmente importante per l'alta classe degli atleti. La squadra dello Zeleznicar di Malibor femminile annoverava ad esempio delle atlete nove volte nazionali in competizioni all'estero. Agguerrite erano le tunisine che aspiravano alla vittoria e non erano meno la squadra maschile della Alliance Sportive di Tunisi e la Audax di Modena, squadra femminile campione d'Italia. Il *CUS Minelli, anch'esso campione d'Italia,* schierava i suoi atleti più volte nazionali. Così, Mondello, nei giorni 14, 15, 16, in un torneo d'eccezione disputato in notturna, vide alle prese i campioni e le campionesse di tre nazioni e due rappresentative di Palermo, esattamente: *Alliance Sportive Tunisi (maschile e femminile); Zeleznicar di Maribor (maschile e femminile); Audax Modena (femminile); Rappresentativa Palermo (maschile e femminile); CUS Minelli Modena (maschile).*

Il torneo internazionale di Ferragosto riscuoteva la più lusinghiera simpatia non solo dei nostri sportivi, appassionati di questo sport, ma anche del numeroso pubblico, attratto dal desiderio e dalla curiosità di assistere a questo non comune genere di competizioni. Quando si pensa che pochi giorni prima dell'inizio delle gare il campo di gioco di Mondello non era che un arido spiazzo di terreno circondato di rovi, privo di qualsiasi comodo posto per gli spettatori e che in soli tre giorni questo campo, come per incanto, era trasformato in uno stadio in miniatura inondato di luce e fornito di comode tribune in legno apprestate dalle autorità militari, quando si pensa a tutto il complesso dell'organizzazione e alle difficoltà superate per ottenere che la manifestazione conseguisse l'auspicato successo, non si poteva non compiacersi con i promotori di queste competizioni, che davano una simpatica nota di novità al lido di Mondello. Classifica finale del torneo maschile: *1ª CUS Minelli Modena; 2ª Alliance Sportive Tunisi; 3ª Zeleznicar Belgrado; 4ª Rappresentativa Palermo.* Classifica finale del torneo femminile: *1ª Zeleznicar Belgrado; 2ª Audax Modena; 3ª Alliance Sportive Tunisi; 4ª Rappresentativa Palermo.*

Avuto riguardo alle prestazioni delle due squadre palermitane, queste parole di rimprovero

scrisse il giornalista Giovanni Lino su *L'Ora Sportiva del 20 agosto:* "Se in un certo qual modo, abbiamo ragione di compiacerci della esibizione della compagine femminile palermitana, non possiamo non rammaricarci per la modesta prova data dalla squadra maschile della nostra città che, dobbiamo pur dirlo, negli incontri con le dirette avversarie ha fatto tutto tranne che giocare, pur ammettendo che la prima partita con il CUS Minelli non si potesse vincere, quello che più ci rincresce è il modo in cui ha perso la nostra squadra. L'unico (e lo diciamo con vero piacere) che abbia giocato le poche partite con un certo interesse e attaccamento alla squadra è stato l'anziano....ma sempre bravo e aitante *Nino Orecchio*...Il campionato provinciale maschile si svolse a settembre e, sulle sei squadre partecipanti, fu la Savoia a spuntarla, e, alla *Fiamma* e alla *Robot* toccarono i primi posti. Poi si classificò la *Goliardica* quindi la *Villa Filippina* e infine la *Savoia B.*

Anche i campionati femminili si disputarono a settembre con la vittoria della *Gioventù, che conquistò la piazza d'onore al concentramento nazionale. La S.S. Palermo* si classificò al secondo posto. Nei primi giorni di ottobre, sul rettangolo della scuola tecnica Galileo Galilei di Caltanissetta, si disputarono i campionati regionali organizzati dalla FIPAV sotto il patrocinio del CONI. La lotta fu serrata sin dall'inizio. I palermitani si dimostrarono più in palla non avendo difficoltà a battere i catanesi e i messinesi. Alla *Fiamma di Palermo spettò il titolo regionale. Seconda in classifica la Savoia Palermo; terza, l'Edera di Catania; quarta, Fiamma Messina.* Sette in tutto le squadre partecipanti di Palermo, tra le quali Catania, Messina, Trapani, Caltanissetta. Alla direzione delle gare si alternarono gli arbitri federali *Monteleone, Lo Monaco, Muceo e Buffa di Palermo, Hoefer di Porto Empedocle.*

Fu disputata la finale del campionato militare territoriale della Sicilia con la collaborazione tecnica del comitato regionale della FIPAV. Vinse il campionato il "Genio di Palermo"; seconda squadra il 24.o Artiglieria; seguirono il 6.o Fanteria di Palermo e il 5.o Fanteria di Messina. Alla direzione degli incontri veramente interessanti, si alternarono gli arbitri federali *Muceo, Monteleone, Buffa, Saladino, Natoli.* Un comitato studentesco organizzava, nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre un torneo per studenti sul campo dell'istituto industriale di via Duca della Verdura dove insegnava il professore *Enzo Abbate*.

Il torneo vide la partecipazione di squadre portanti il nome di cinque scuole ma composte da elementi diversi. La squadra dell'Umberto, con l'ausilio di forti schiacciatori, estranei al liceo, si dimostrò più forte e vinse il torneo, aggiudicandosi la coppa messa in palio dall'assessorato al Turismo. La squadra del Liceo Garibaldi aveva lottato a lungo prima di cedere le armi. Quindi, primo posto all'Umberto (Riela, Ricciardi, Bazan, Amendola, Ricca, Mancino, Alioto); secondo posto al Garibaldi (Catalanotto, Rocca, Milazzo, Brancato, Leone, Moscatelli, Di Gloria); terzo all'Istituto Industriale (Di Salvo, Methier, Virga, Gambino, S. Grasso, M. Speciale); quarto al Vittorio Veneto (Tumminello, La Manna, Scuderi, Morana, Schiavone, Manno); quinto al Vittorio Emanuele (Montalto, Luca, La Rosa, Sansone, Pellegrino, Caronia, Garzara).

Ottima fu la direzione del giudice arbitro *Monteleone,* ben coadiuvato dai soliti *Saladino, Muceo, Buffa, Bartolone.* Degna di ogni elogio l'ospitalità dell'Istituto Industriale. A dicembre infine la Coppa FIDAC - la seconda della stagione - come gran chiusura. Il CUS dominò gli avversari con la sua classe superiore e soltanto la Savoia riuscì in un certo qual modo a contenere il gioco degli universitari. Ai posti d'onore si classificarono la Savoia e la Gioventù, mentre la Villa Filippina dovette accontentarsi del quarto posto.

Rievocando la storia della pallavolo è bene riflettere sul ruolo degli sponsor e del grande lavoro di equipe che hanno svolto le Forze Armate (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Esercito, Polizia, Aeronautica) a beneficio del movimento pallavolistico su tutta la Sicilia. Da menzionare le ricche opportunità nascenti e le varie collaborazioni con la FIPAV- federazione povera di risorse, priva di mezzi, attrezzature, impianti. Nella foto, il maresciallo Tonino Voccia (terzo in piedi a destra) l'allenatore della VI Brigata Carabinieri.

1954

La Savoia, la migliore squadra del momento, sia per tenacia di gioco, che per tecnica, trionfava nella Coppa Gioventù. Il CUS confermava le sue ottime capacità; la ASDER difettava di calma per far valere la levatura dei propri giocatori; la squadra che sbalordiva era la Gioventù. La solita *Savoia* vinceva dominando l'eliminatoria del trofeo nazionale 1954 del CSI (Centro Sportivo Italiano). Le squadre contendenti in campo erano: *Villa Filippina; CONA (Convitto Nazionale); Pallavicino,* da considerare vera rivelazione.

Nella pallavolo femminile continuava la rivalità che divideva le squadre antagoniste di sempre: *Palermo e Gioventù.* L'ultima volta aveva vinto la *Gioventù* volgendo in suo favore il duello per la supremazia cittadina. Adesso scoccava l'ora della rivincita. Motivo occasionale fu la finale per la *Coppa Goliardica* che si disputò nella palestra di Villa Gallidoro preferita a quella più accogliente ma scoperta dell'Istituto Mamiani (via Filippo Parlatore). Per il nuovo confronto si diede convegno il tutto esaurito degli abitudinari della pallavolo. Attorniarono, pressarono il campo, marea mugghiante di fischi e incitamenti, di applausi e imprecazioni. In questa atmosfera elettrica gli arbitri *Monteleone e Muceo* controllarono le ostilità da par loro. Spettatori e giocatrici sembrarono presi dal delirium tremens allorché fu giocata la "bella". Le bianche della *Gioventù* e le azzurre del *Palermo,* con il respiro mozzo e il cuore in tumulto si prodigarono senza posa. Finalmente il nume della pallavolo decideva a favore del Palermo. Scene irripetibili: lacrime a torrenti da una parte, sorrisi smaglianti dall'altra. La cerimonia di premiazione accomunò le protagoniste.

Coi diplomi e le coppe meritarono il "brave" proferito da *Antonio "Nino" Santamarina, presidente del comitato regionale della FIPAV.* Brave, bravissime davvero insieme alle altre ragazze del Palermo B e della Goliardica, tutte promettenti elementi che bruceranno le tappe. Per la storia, le formazioni a scendere in campo nella finale della Coppa Goliardica furono: per la *Gioventù (Fundarò, Piscopo, Viola, Bosco, Mineo G., Leone); per il Palermo (Catalanotto, Abbate, Moncada, Sposito, Arcuri, Ruberì, Punzo).*

Il comitato provinciale della FIPAV coadiuvava il Centro Sportivo Italiano nel far disputare i vari campionati e le altre manifestazioni. Il 15 febbraio 1954, *Orazio Siino,* il dirigente incaricato - prima dal governo alleato anglo americano e successivamente dal CONI nazionale - della ricostruzione dello sport in Sicilia dopo gli effetti della 2ª Guerra Mondiale, nonché presidente del comitato regionale siculo della F. I. G. C. per oltre quarant'anni, fondava la sezione del Panathlon di Palermo, i cui presidenti, al 2014, sono stati: *Orazio Siino, Vincenzo Vanni Calvello di San Vincenzo, Nino Santamarina, Aldo Borzì, Nino Modica, Vito Maggio, Luigi Tripisciano, Giuseppe Muceo, Nino Vaccarella, Andrea Vitale, Gabriele Guccione.*

Il CSI nei primi mesi del 1954 giocava già: *la Coppa d'Apertura; il campionato provinciale giovanissimi e la fase provinciale del trofeo CSI.* Il Trofeo d'Apertura vide vincitrice la Savoia mentre la Villa Filippina conquistò il secondo posto seguita dalla Gaudium e dalla Gioventù. Il campionato giovanissimi fu vinto dalla Villa Filippina. Con atto costitutivo e di adesione al "Centro Universitario Sportivo Italiano" (CUSI), l'anno 1954, il giorno 21 aprile fu formalmente costituito il CUS Palermo con la presidenza di *Antonio Macaluso,* come raccontò il suo dirigente più rappresentativo *Michele Bevilacqua:"Subito dopo gli eventi bellici, constatato che lo Stato aveva omesso di inserire nell'ambito dell'istituzione universitaria l'attività fisica, quella sportiva e quella ricreativa, si riuniranno e, nelle varie*

sedi universitarie costituiranno i vari Centri Universitari Sportivi, che, successivamente, si raggrupperanno in una organizzazione sportiva nazionale, creando il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI)". Però, nel 1947, il CUS Palermo era stato già presente ai primi campionati italiani universitari di Bologna con una squadra di pallavolo e una di basket. Nel mese di maggio, le studentesse pallavoliste del Provveditorato agli Studi di Palermo dopo la finale con il Messina conquistavano l'ottava *Coppa Sicilia.* Le atlete palermitane offrirono, specie negli incontri più impegnativi, un'impostazione tecnica ben definita, una preparazione curata sin nei particolari. Brave le ragazze di Palermo, da *Gigliola Mineo a Ninetta Moncada, da Catalanotto a Fundarò, Bosco, Picciotto, Lo Sicco, Sblandi, Erika Mineo.* La pallavolo femminile siciliana era nelle mani delle palermitane (si fa per dire) poiché dominatrici per gioco e affiatamento. Il Palermo, in effetti, non incontrava ostacoli difficili e la sua marcia era superba al cospetto di avversarie che non reggevano al confronto. *Piero Fagone,* giovane giornalista del *Corriere Sportivo, così scrisse il 9 maggio 1954: "Le studentesse pallavoliste del Provveditorato palermitano hanno offerto, specie negli incontri più impegnativi, un'impostazione tecnica ben definita, una preparazione ben curata che ha permesso di portare via da Messina, sede della "Coppa", la palma della vittoria".* A giugno la Savoia di Palermo era campione regionale del CSI. Cinque squadre si diedero battaglia in Caltagirone: Savoia e Villa Filippina di Palermo; S. Sebastiano di Messina; Italia e CSI di Caltagirone. Novità grosse prometteva il doppio torneo internazionale di Ferragosto. *Nicolino Aliotta, pioniere della pallavolo siciliana,* giungeva "more solito" da Roma per collaborare con *Nino Santamarina* e i dirigenti locali della FIPAV affinché la manifestazione internazionale avesse il migliore esito possibile.

Gli atleti convocati dalla FIPAV - a costituire le due rappresentative maschile e femminile palermitane - furono affidate a *Totino Perricone,* che ebbe il compito di preparare la squadra maschile con i dodici giovani convocati di ben quattro società, e precisamente, *Amendola, Bazan, Catalanotto, Rocca e Riela della S.S. Savoia; Cacace, Lentini, Natoli e Polizzi del CUS Palermo; Sammarco e Soncini della ASDER; Ricca della Polisportiva Gioventù.* Il solito *Mimmo Barbaro,* che da tempo allenava squadre femminili e faceva parte dell'ingranaggio del torneo, preparò la rappresentativa della quale fecero parte Abbate, Arcuri, Catalanotto, Moncada e Sposito della S.S. Palermo; Lo Sicco, Panarello e Picciotto della S. Goliardia; Fundarò e Leone della S.S. Gioventù. Quattro squadre avevano già definito la loro partecipazione: la Zeleznicar di Maribor, campione nazionale jugoslava femminile; la Zeleznicar di Belgrado, campione jugoslava maschile; le squadre maschile e femminile campioni d'Italia della U.S. Minelli di Modena. Ma, furono di scena otto le squadre che diedero vita all'importante manifestazione.

Si aggiunsero, infatti: *la Boomerang di Amsterdam, la Zeleznicar di Maribor, il Club Montpellier, campione francese maschile. Completarono il quadro dei partecipanti le due rappresentative palermitane.* La manifestazione di Mondello era la più importante nel suo genere e convocava nella nostra città i migliori giocatori di pallavolo d'Europa. *Nino Santamarina e i suoi collaboratori lavoravano attivamente per la coppa del Presidente della Repubblica* che accendeva intorno a sé la solita vibrante lotta alla quale non mancava di partecipare, col suo calore e il suo senso sportivo, la folla palermitana, in veste di generosa e cordiale padrona di casa.

Nel mese di luglio riprendeva l'attività estiva con due tornei: la *Coppa Trinacria femminile*

e il Torneo Apertura maschile. Al primo parteciparono tre squadre: la S.S. Palermo B (Catalanotto, M.F. Mineo, M. Navetta, Prenzo, Q. Silvestri, I. Silvestri, Sposito); la Polisportiva Goliardica (Di Giuseppe, Ferrara, Moscatelli, G. Panarelli, M. Panarelli, Teresi); la Polisportiva Gioventù (Ambrosini, Bosco, Leone, Navetta, Rejes, Viola). Il secondo fu invece disputato da sei squadre maschili: la Savoia (Amendola, Bazan, Catalanotto, Luca, Riela, Rocca, Russo, Perricone); l'Ausonia (Ambrò, Bruno, Methier, Paternostro, Perricone, Soncini, Tuzzolino, Virga); la Villa Filippina (Cosentino, Giganti, Leone, Li Vigni, Maurici, Ricciardi, Vaccari 1, Vaccari 2); la Panormus, (M. Filippone, Lentini, Lo Verso, Parlato, Polizzi, Valenza, Vycpalek); la Gioventù (Alioto, Anselmi, Chianello, Corrao, Di Vincenzo, Pravatà, Visconti); la CONA (Caldara, Caronna, Di Michele, La Grassa, La Parola, Orsini, Pandolfo, Siragusa, Triolo). Il Torneo Apertura fu vinto dalla *Panormus di "Cesto" Vycpalek, Korostelev, Tanino Conti e Lo Verso* dopo lo spareggio con l'*Ausonia. Si proprio loro, Vycpalek, Korostelev, Tanino Conti, amici inseparabili nella vita, gli ex calciatori della Unione Sportiva Palermo dei bei tempi, dei presidenti nobili, il barone Stefano La Motta e il principe Raimondo Lanza di Trabia.*

Il 6 ottobre, il tanto atteso campionato regionale maschile ad Agrigento ebbe il suo felice epilogo. La manifestazione andò al di là di qualsiasi ottimistica previsione, vuoi dal punto di vista organizzativo, vuoi per il numero delle compagini che vi aderirono e vuoi per il largo concorso di pubblico. Arbitri delle varie partite nelle due giornate furono: *Todaro di Catania; Cusenza di Trapani; Buffa, Bartolone e Muceo di Palermo; Hoefer, Chimento e Petrone di Agrigento. Giudice arbitro: Monteleone di Palermo.* La classifica finale: 1ª S. Savoia Palermo; 2ª S.S. Gioventù Palermo; 3ª Juventus ENAL Agrigento; 4ª San Giuliano Messina; 5ª Plutia, Piazza Armerina; 6ª ENAL Trapani; 7ª Ventimiglia Catania. Nel mese di novembre la Savoia Palermo partecipava con gran merito alle finali di Firenze dove quattordici società italiane si davano convegno per la disputa del torneo per l'ammissione in serie C. Classifica: 1ª Ducale di Parma p. 10 e 2ª Romito Firenze p. 8 (promosse in serie C); 3ª Savoia Palermo p. 6; 4ª VV. F. F. Trieste p. 4; 5ª Marina Genova p. 2; 6ª Saves Alessandria p. 0.

Il sestetto palermitano cedeva più per nervosismo che per inferiorità tecnica e stilistica. Tutti da lodare: da Lo Verso allenatore e giocatore, ancora sulla breccia, a Rocca e Riela, formidabili e astuti schiacciatori, a Bazan, Russo, Ricca e Lo Buglio. La prestazione offerta dalla Savoia, aggiunta alla promozione della S.S. Palerrmo in serie A femminile *(Arcuri, Moncada, Abbate, S. Panarelli, C. Panarelli, Ruberi, Sposito, M. Panarelli, Silvestri, Catalanotto; allenatore, Mimmo Barbaro)* diede una nuova conferma ai progressi compiuti dalla pallavolo isolana in questi ultimi anni. La S.S. Palermo conquistando la serie A, realizzò un exploit formidabile, mai raggiunto prima d'ora da squadre femminili siciliane.

La serie A, così, non fu più un miraggio ma il frutto meritato di tanta passione, di tanti sacrifici. Le palermitane ebbero tributati grandi riconoscimenti per questa loro impresa. Ivan Trinaystic, commissario tecnico della Nazionale Italiana, assegnò a nome della FIPAV le due medaglie in palio per le migliori giocatrici del torneo a due ragazze palermitane: *Miriam Panarelli e Marisa Catalanotto.*

Un sincero e caldo elogio andò alle ragazze, all'allenatore *Barbaro,* alla S.S. Palermo, artefice di un successo sorprendente. Le Forze Armate con l'organizzazione di parecchi tornei, campionati regionali e nazionali diedero il loro decisivo impulso alla crescita del movimento pallavolistico non solo palermitano e

l'attività non si esaurì, anzi le squadre militari di ottimo livello tecnico furono espressione di un lavoro encomiabile portato avanti dai rispettivi comandi territoriali e dagli ufficiali organizzatori addetti alle selezioni. Infatti, ai tornei studenteschi organizzati a catena e che infondevano entusiasmo tra i giovani che si aggruppavano nelle società di nuova costituzione, si aggiungeva la pallavolo in particolare modo praticata nell'Esercito, in quanto che, l'educazione fisica in senso lato, diventava premessa all'addestramento militare.

A favorire tale linea di comportamento fu l'accordo tra le Forze Armate e il CONI del febbraio 1954 che - come chiosò *Tonino Voccia,* maestro di sport e di judo, cintura nera quarto dan; proveniente da una famiglia di sportivi, maresciallo dei Carabinieri nonché allenatore della squadra di pallavolo dell'Arma militante in serie B - alimentava la diffusione dello sport e conseguentemente della pallavolo. Ripeterà negli anni il maestro *Voccia, napoletano di nascita ma palermitano d'elezione,* che inizierà pure il lavoro di costruzione del judo in Palermo, ancora sconosciuto: "*Tanta era la mole di attività svolta in ogni reparto che si estrinsecava nei campionati organizzati, in collaborazione degli organi della FIPAV, dei Comandi Militari Territoriali, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e delle Accademie Militari. In particolare, nei rispettivi campionati federali, l'Esercito di Napoli e i Carabinieri di Palermo, con quello spirito agonistico che gli era proprio, erano le squadre da battere.*

La validità della convenzione stipulata tra FF.AA. nel 1954, dimostrerà che il militare preparato fisicamente oltre ad essere un buon militare preparato al servizio dello Stato, sarà elemento determinante per lo sport italiano". Antonio "Tonino" Voccia allenò la nazionale di volley dei Carabinieri per due anni e ricoprì le cariche di presidente regionale allenatori e vice presidente del comitato provinciale FIPAV di Palermo. Tra le manifestazioni da ricordare sicuramente i campionati nazionali per rappresentative avieri (che faceva parte del ciclo di competizioni sportive indette dal Ministero Difesa-Aeronautica) che richiamarono una folla di appassionati sul campo di Mondello, teatro di eventi di alto livello. In quell'occasione vinsero il titolo italiano gli avieri di Roma, che prevalsero nell'incontro decisivo, sull'Aeronautica siciliana, che si classificò al secondo posto. Come al solito perfetta l'organizzazione affidata ai militari.

26 Novembre 1954
Con Nino Santamarina una rappresentativa italiana si reca a Tunisi per la prima volta. Ne fa fede la sua relazione autobiografica

Precedevo d'un giorno la squadra e ciò era interessante per gli utili contatti che avevo con il presidente della Lega, con il Consolato Italiano e i giornali locali. Incontri questi che determinarono una migliore organizzazione della spedizione. Le accoglienze riservate alla nostra squadra furono superbe. All'arrivo, la delegazione fu ricevuta dalle autorità locali, dai giornalisti, dai connazionali, dagli sportivi locali. Radio Tunisi, la sera stessa dell'arrivo della rappresentativa italiana, trasmise un'intervista con Barbieri, Del Chicca e mia, registrata in aeroporto. La comitiva alloggiò alla Maison Dorèe uno dei migliori alberghi della città.
Ai cinque ricevimenti offerti in onore delle squadre, dal presidente della Municipalità, dal Tunis-Soir e dalla Lega Volley di Tunisi, intervennero le massime autorità, che diedero risalto all'evento e al fatto che lo sport era elemento di cooperazione fra i popoli, specie tra la Francia, la Tunisia, l'Italia. Nei cinque ricevimenti io presi la parola e, nel porgere il saluto della FIPAV, ringraziai tutti per l'accoglienza riservata alla squadra italiana, auspicando più intensi contatti per il progresso e l'amicizia fra le nazioni. Medaglie e distintivi donai, a nome della FIPAV, alle numerose personalità incontrate. Inoltre, assegnai alle più alte autorità, sempre a nome della Federazione, artistiche medaglie d'argento fatte coniare, per l'occasione, dall'assessorato Turismo e Sport della Regione Siciliana.
Dolci speciali di Sicilia e carrettini consegnai al Console d'Italia, al signor Caruana, direttore-proprietario del Tunis-Soir, al rappresentante della squadra francese, al presidente della Municipalità. Da segnalare l'importanza del ricevimento offerto dal presidente francese Generale De Latour, cui presentai i giocatori, nonché quell'altro voluto dal Console italiano, dottor Marchiori, che manifestò la sua felicità per il soffio vivido d'italianità da noi portato a Tunisi e, anche, per la magnifica prestazione della squadra azzurra.
Sabato 27, alle ore 21, al Palais de la Foire, alla presenza di autorità e d'un numeroso pubblico, iniziarono gli incontri previsti dal programma: *Italia-Nord - Selezione Tunisina; Francia - Selezione Tunisina.* La squadra italiana riportò una bella vittoria contro la formazione tunisina e si aggiudicò la coppa della Municipalità, la coppa del Console d'Italia e un artistico piatto. La squadra francese riportò una facile vittoria perché schierò in campo i migliori elementi, mentre la nostra squadra, a ragion veduta, fu formata - in parte - attingendo dalle riserve.

Incontro Italia - Francia (a Tunisi)

Nel pomeriggio della domenica, alle ore 17,15, iniziò l'incontro Italia - Francia che si concluse con il seguente risultato: Francia - Italia 3-2 (18/16; 16/14; 13/15; 9/15; 15/10). Superba fu la prestazione dei nostri giocatori che, in effetti, meritavano di vincere l'incontro se il risultato, specie del primo set, non era falsato dal primo arbitro signor Astesan, che, a parere unanime, non fu imparziale. Tale suo comportamento fu rilevato dalla stampa e confermato dal pubblico presente che l'aveva lungamente fischiato. In parecchi non si spiegarono come un incontro importante fosse stato affidato ad un arbitro così fazioso.

A fine partita i nostri atleti furono elogiati dalle autorità e festeggiati dal pubblico che durante la partita li aveva incitati al grido di: Italia! Italia! Giudizio generale: la squadra italiana avrebbe meritato di vincere! Nel corso di un ricevimento, offerto dalla Lega di pallavolo di Tunisi, a conclusione della manifestazione, gli stessi avversari dichiararono la loro meraviglia per i nostri progressi e la magistrale prestazione degli italiani.

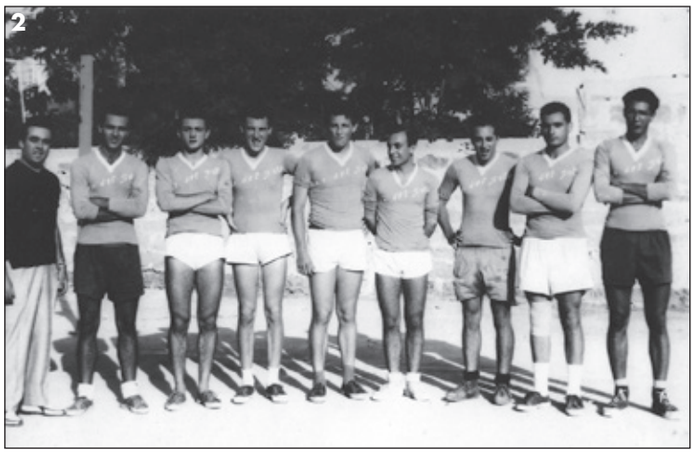
Nel pomeriggio del giorno dopo la nostra squadra disputò come Nord Italia, due incontri su tre set, l'uno con la Herzellia e l'altro con la Alliance, da noi battute rispettivamente per 2 a 0 e 2 a 1. La comitiva di quindici persone fu spesata sino alla partenza per aver disputato le due partite extra con la Alliance e la Herzellia. In via eccezionale mi fu rimborsato l'importo del viaggio in aereo: Palermo - Tunisi e ritorno, escluso il vitto e l'alloggio. Senza parsimonia avviai le trattative per intraprendere buoni rapporti nello sport fra la Tunisia e la Sicilia. *Nino Santamarina,* capo delegazione della nazionale italiana di pallavolo, messo piede a El-Aouina, aveva dichiarato alla stampa tunisina: "*Sono particolarmente felice di essere a Tunisi e lietissimo per l'onore concessomi: l'incarico di accompagnare ufficialmente la squadra nazionale italiana di volley. Tengo a dire che Tunisi è una bella città che io amo specie perché sportiva e ospitale.*

La sua designazione per questa eccezionale manifestazione mi ha molto soddisfatto essendo numerosi gli intenditori del volley, che certo apprezzeranno queste partite che saranno giocate con il cuore e la passione. Ancora un motivo fondamentale mi ha reso felice per la designazione dell'incontro Italia - Francia ed è perché qui la colonia italiana è molto numerosa e certo accorrerà al Palazzo della Fiera per sostenere gli Azzurri d'Italia. Rivolgo quindi un saluto affettuoso e un caldo appello a tutti i connazionali. Questo appello è lanciato da un appassionato sportivo siciliano che opera tenacemente per l'affermazione dello sport nazionale. Nessun pronostico posso formulare circa l'esito dell'incontro perché forti sono le squadre partecipanti. Gli atleti italiani potranno vincere e non ho alcun dubbio che innumerevoli saranno i nostri connazionali ad incoraggiarli."

Arnaldo Eynard, presidente della Federazione Italiana Pallavolo, non appena riceverà la relazione di *Nino Santamarina,* vergherà la seguente lettera di riscontro: "Egregio Dottore, ho letto con molto interesse la Sua dettagliata relazione sulla recente tournée in Tunisia che si unisce al coro di benefiche valutazioni pervenute da ogni dove. Dobbiamo essere veramente lieti del magnifico comportamento dei nostri ragazzi e dobbiamo sempre più intraprendere il massimo dello sforzo per auspicare una più giusta valutazione sul piano internazionale, ormai non più lontana dal momento che ne esistono le premesse fondamentali. Debbo complimentarmi anche con Lei per il successo diplomatico e propagandistico avuto a Tunisi e per ringraziarla di cuore dell'assistenza generosa offerta a tutti i componenti della comitiva. Con rinnovati ringraziamenti, Le stringo cordialmente la mano". (firmato: *Arnaldo Eynard/Presidente*).

1. Mimmo Barbaro (nella foto, primo in piedi a destra) fu il creatore dei confini della pallavolo nostrana e rimane il "maestro" sopraffino di varie generazioni di giovani e il primo tecnico ad avere conquistato la serie A femminile, nel 1954, con la S.S. Palermo, realizzando un exploit mai prima raggiunto da squadre siciliane.
Mimmo Barbaro entrò nella vita e nella gioia sportiva delle ragazze e dei ragazzi che a frotte allenò con assoluta dedizione. La S.S. Palermo schierò a Firenze: Arcuri, Moncada, Abbate, Panarelli S., Panarelli C., Panarelli M., Ruberi, Sposito, Silvestri, Catalanotto.

1


2

2. Palermo/Mondello - Torneo Bar del Sole - Il Bar del Sole di Valdesi evoca e riassume i ricordi dei giovani degli anni 50 che frequentarono la spiaggia di Mondello ed ebbero tante cose da condividere oltre al juke-box. Il rag. Pino Abbagnato fu il gestore del bar che nell'estate del 1954 organizzò un torneo al quale aderirono i grandi nomi della pallavolo. Nella foto, da sinistra: il rag. Pino Abbagnato, Mario Parlato, Giuseppe Catanalotto, Giulio Riela, Nestore Amendola, Salvatore Lo Buglio, Nino Bazan, Soncini, Fabio Rocca.

3

3. La Savoia Palermo (1954) in festa dopo l'incontro vinto con il Romito Firenze. Nella foto, da sinistra: Saro Ricca, Mimmo Lo Verso, Pippo Muceo, Antonio Russo, Fabio Rocca, Nino Bazan, Giulio Riela, Salvatore Lo Buglio.

1955

Il Torneo di Capodanno per la coppa Città di Messina, indetto e organizzato dal CUS Messina era vinto dalla Savoia di Palermo con otto punti su quattro partite. Le squadre partecipanti erano le più forti dell'Isola e cioè: il CUS Messina, squadra di serie B, appena retrocessa in serie C; le Fiamme Gialle di Messina, campioni d'Italia della Guardia di Finanza; il CUS Palermo da più anni militante in serie B; la ASDER di Palermo neo promossa in serie B; la Savoia di Palermo, altra squadra di belle promesse, che aveva sfiorato la promozione in C alle finali di Firenze del 1954. Si trattava, quindi, di un torneo di alto livello agonistico che forniva buone indicazioni dal lato tecnico. Era presente come direttore, *Nino Santamarina.*

Il torneo denominato Coppa Savoia - per la prima volta messa in palio nel '52 - organizzato dall'omonimo gruppo sportivo, era vinto facilmente dalla Savoia di Palermo su *Vigili del Fuoco, CONA, Gioventù.* L'anno si aprì con la Coppa 58° Corpo Vigili del Fuoco. A tale manifestazione parteciparono otto squadre: *ASDER A e B, Convitto Nazionale, CUS Palermo, Gioventù, Savoia, Vigili del Fuoco, Villa Filippina.*

Nella Coppa Vigili del Fuoco tornò alla vittoria il *CUS Palermo nello spareggio a tre - ASDER, CUS, Savoia* - disputato in quella poco ortodossa palestra di via Gagini. Tornava all'agonismo e ai vecchi amori, *Nino Orecchio,* il non dimenticato, formidabile atleta: la pallavolo e la squadra dei Vigili del Fuoco.

Gli organi di giustizia sportiva della FIPAV (la C.E.T.A.P.), dopo laboriosa gestazione, metteva alla luce la sentenza che si attendeva da mesi. Si trattava di decidere sulla validità o meno della gara di finale tra Savoia Palermo e ASSI Firenze, la quale disputata in Firenze, nel corso del concentramento di finale del 1954, per l'ammissione in serie C, era stata ritenuta non regolare dai dirigenti palermitani i quali avevano presentato reclamo. La C.E.T.A.P., tenendo conto dei vari e validi motivi impugnati dalla Savoia decideva in modo favorevole a questa società. Era pronunziata la sentenza che si attendeva da mesi. Tenuto conto dei molti argomenti a sostegno il reclamo era accolto. Tale decisione era di notevole importanza in quanto la squadra vincitrice della gara stessa (da ripetere) era ammessa in serie C, ma godeva nello stesso tempo della recente decisione federale che disponeva l'annullamento di tale Divisione con l'ammissione in serie B delle squadre migliori e la retrocessione in "Propaganda" delle altre. *La Savoia di Palermo passò in serie C.* Con un laconico telegramma inviato da *Santamarina,* giunse la conferma ufficiale del suo passaggio in serie C. La Savoia avrebbe dovuto disputare la gara di qualificazione con il Romito di Firenze per acquisire il diritto alla serie C nazionale, ma la Romito, intanto si era fusa con un'altra società, e pertanto, non partecipò alla gara di qualificazione.

In seguito, la FIPAV decretò lo scioglimento della serie C, aumentò gli organici della serie A e della serie B, sicché una parte delle squadre, che militavano in serie C, passarono automaticamente in serie B. La S.S. Savoia disponeva di un complesso formidabile. Era la migliore squadra palermitana e quindi siciliana che lasciava sperare molte buone cose. I fatti, in seguito, diedero ragione ai giovani *Lo Verso (capitano/allenatore), Russo, Riela, Bazan, Amendola, Catalanotto, Rocca, Ricca, Lo Buglio,* che conquistarono la serie B sul campo del CSI, al Lungotevere Flaminio, in Roma, dove si disputarono gli incontri di finale per l'ammissione nella serie cadetta.

Quattro le squadre presenti: le siciliane Savoia di Palermo e CUS Messina, Virtus La Spezia, Libertas Pisa. Promossa soltanto quest'anno in serie C, la Savoia bruciava le tappe e transitava già alla serie B raggiungendo così il *CUS Palermo e la ASDER.*

Nell'aprile 1955 esordiva in serie A la matricola Palermo, tra le squadre siciliane la più rappresentativa per la sua posizione nella massima divisione, che schierava in campo: *Abbate, Ninetta Moncada, Catalanotto, Panarelli M., Panarelli C, Maria Arcuri, Silvestri, Stabile, Navetta, Randazzo***.** Un battesimo "di fuoco" che altra espressione non si potrebbe usare vista la indescrivibile baraonda che i moltissimi spettatori crearono nella palestra Gallidoro? Ma se il battesimo della *S.S. Palermo* alla sua prima gara in campionato nazionale fu felice, buona parte del successo si dovette proprio al vulcanico tifo degli appassionati palermitani e alle mosse azzeccate di *Mimmo Barbaro, l'allenatore delle ragazze locali.* Vinse la sua prima partita la *S.S. Palermo,* che con un punteggio secco di 3 a 0 (15-9; 15-11; 15-10) batté la FARI Roma. Primo arbitro, Di Bello (Napoli); secondo arbitro, Muceo (Palermo); segnapunti, Bartolone (Palermo). Un inizio quanto mai splendido e che lanciò le neo-promosse atlete palermitane, nella maniera più brillante sulla prima ribalta della pallavolo italiana. Nel mese di maggio, i campionati regionali del Centro Sportivo Italiano per le categorie giovanissimi e juniores, svoltisi sui campi di Villa Filippina furono vinti rispettivamente dalla *Savoia (fecero spicco gli aitanti La Parola, Schiraldi, Cosentino (capitano), Bazan, Compagno, Velez, Falcone e Romano) e dalla Gioventù di Palermo (Moncada Mario (capitano), Visconti, Alioto, Clemente, Catania, Tuminello, Anselmi).*

La commissione tecnica era formata da Monteleone quale rappresentante della FIPAV; Muceo in rappresentanza degli arbitri e da Battiato ispettore regionale del CSI. Arbitrarono *Buffa, Carrabino, Lombardo, Corallo, Infantino, Picciurro, Tarantino, Ingoglia, Romano, Natoli.* Dopo queste finali, appunto perché riservate agli elementi più giovani, la pallavolo acquistò in Sicilia una maggiore vita. A Palermo e Messina i centri più progrediti della pallavolo siciliana, si aggiunsero Siracusa e Ragusa tra i capoluoghi e Patti tra i centri minori. Chiare le parole di *Nino Santamarina,* presidente del comitato regionale FIPAV: "*Gli sforzi che il CSI e la FIPAV compiono hanno un unico fine ed ecco perché non bisogna fare una distinzione particolare tra CSI e FIPAV. Il fine da noi propostoci* è il migliore avvenire della pallavolo italiana".

Il CSI era classificato come un ente di penetrazione tra le schiere giovanili per portare in seno all›Unione Sportiva un maggior senso di rispetto reciproco, indispensabile per il fiorire del sodalizio, e uno schietto spirito di familiarità. (*ABC dello Sport di Natale Bertocco - Garzanti editore, 1953).* Era chiaro quindi che l'Unione Sportiva del CSI aveva un volto particolare che la differenziavano dalle comuni società sportive. Il CSI era affiliato al CONI e di conseguenza alle federazioni sportive nazionali per gli sport praticati e delle quali si impegnava ad osservare lo statuto, i regolamenti e le disposizioni. In particolare, il CSI - così come osservò *Nino Santamarina* - contribuiva con la sua autonoma attività, più della stessa FIPAV, all'incremento e all'affermazione della pallavolo. I sodalizi del CSI non avevano soltanto carattere agonistico sportivo, bensì anche sociale ricreativo e i loro dirigenti non perdevano occasione per consigliare ai giovani la pratica sportiva.

Sarebbe stato sufficiente un po' di spazio, specie nei piccoli centri, più che nelle grandi città, per tramutarlo all'occorrenza in un improvvisato campo di palla a volo. In Napoli si disputarono gli incontri del girone E della serie B maschile. Il girone era composto da quattro squadre: Lazio di Roma, Lavoratori Terni, le due siciliane CUS Palermo e ASDER Palermo. Il *CUS era un veterano della serie B, mentre la ASDER esordiva quest'anno*

nella serie cadetta. Erano due squadre le palermitane dalle grandi capacità, ma il CUS, con Lentini, Cacace, Barbaro, Polizzi, Filippone, era il più maturo per la vittoria. Densa di avvenimenti agonistici si preannunciava l'estate. Il programma della stagione in Mondello era più che interessante. Potremmo dire che era spettacolare e degno non solo di una stazione balneare, ma di un grande centro sportivo internazionale. Gli organizzatori fecero le cose seriamente. Il torneo internazionale di Ferragosto si avvalse della coppa del Presidente della Repubblica e nel 1955 disputò la 7ª edizione. Anche quest'anno si allinearono squadre di valore europeo.

Palermo partecipò con due rappresentative: una maschile e una femminile. Dato il folto numero di proseliti che andò sempre aumentando per la pallavolo, vide alla luce un altro torneo *la Coppa Abbagnato* di proporzioni ben diverse del torneo internazionale. Le iniziative erano molte e lodevoli. I proprietari del *Bar del Sole* organizzarono un torneo di calcio con girone di andata e ritorno e partite in notturna. Si può constatare che l'estate mondellana non fu certamente avara di soddisfazioni per gli sportivi.

Si disputarono anche importanti gare automobilistiche di regolarità, gimcane e attraenti caccia al tesoro. In occasione del torneo internazionale del 1955 fu rifatto a nuovo il campo e cancellati i segni della stagione invernale, che era stata particolarmente rigida e aveva smantellato i pali di sostegno della rete e finanche la cancellata che recingeva il terreno. La pallavolo non navigava nell'oro e in conseguenza sarebbe stato arduo, per il comitato della FIPAV, sostenere le spese occorrenti. Invece la Società Mondello e per essa il commendatore *Castellucci* aveva voluto riconoscere alla FIPAV dei meriti notevoli, col ripristinare il terreno e gli annessi. Perché è bene mettere in evidenza come il torneo di Mondello - che era giocato a Ferragosto ogni anno - e la normale attività pallavolistica, contribuivano all'incremento del turismo verso la bella spiaggia palermitana. *Nino Santamarina, infaticabile factotum della pallavolo, annunciò novità di gran rilievo, per i due tornei internazionali in programma.*

Il torneo femminile fu dominato dallo Zeleznicar (Jugoslavia), che batté la squadra del Boomerang (Olanda). Solo quarta classificata la "Rappresentativa Palermo" che schierò: Abbate, Arcuri, Bosco, Catalanotto, Leone, Moncada, C. Panarelli, M. Panarelli, Romeres, Sposito. I sei ragazzi allenati da Totino Perricone a rappresentare Palermo nel torneo maschile vinto dalla Lokomotiva di Zagabria furono: Parlato, Amendola, Bazan, Catalanotto, Riela, Soncini.

Fra i personaggi a dare vita a questa splendida edizione furono: *Nino Santamarina; Nicolò Aliotta, giudice arbitro col suo cuore di vecchio integerrimo sportivo; Mimmo Barbaro; Giuseppe Buffa; Rosario Cicero; Alberto Corso; Giuseppe Infantino; Giuseppe Montalbano; Vincenzo Monteleone; Giuseppe Muceo; Antonio Picciurro.* Molti furono i tornei scolastici, del CSI, quelli militari che formarono collegamenti teorici e collaborazioni utili ai fini di un'azione organica sul territorio. Furono tornei che richiamarono l'attenzione sulla pallavolo che interessò la vita dei giovani. La pallavolo spingeva i suoi tentacoli - e con successo - nell'ambiente militare.

In dicembre si giocarono in Palermo sul campo del 22.o Artiglieria le finali del campionato regionale. Vi parteciparono: *Carabinieri e XI Compagnia Trasmissioni Genio di Palermo, V Fanteria e Trasmissioni Aosta di Messina.* Non soltanto elogi per i pallavolisti e i dirigenti federali, ma anche per *Pippo Muceo*, chiamato a Roma, ad arbitrare alcune gare del Trofeo Savarese con la partecipazione delle squadre di serie A e B maschile, *CUS Parma, Crocetta di Modena, Lavoratori di Terni,*

1. Sono i tempi di Villa Filippina (anni Cinquanta) – il centro sociale di Piazza Sant'Oliva – e le squadre cittadine (Savoia, ASDER, CONA, CUS Palermo, Vigili del Fuoco, Villa Filippina) davano spettacolo all'insegna del più acceso agonismo. Nella foto, un torneo vinto dal CUS Palermo B. Tra i tanti immortalati si riconoscono: Mimmo Barbaro, Ettore Ricciardi, Franco Romano (con la coppa del vincitore in mano), Augusto Rizzo, Soncini, Totino Perricone, Nino Orecchio, Franco La Parola, Nino Bazan, Methier, Mimmo Lo Verso, Rosario 'Saro' Cicero (secondo in basso, a sinistra).

Assi di Firenze, SS. Lazio di Roma e Volley di Brescia. La direzione della finale fra CUS Parma e Crocetta di Modena, disputatasi in cinque lunghi set, fu affidata appunto a *Muceo. Il suo arbitraggio fu un vero gioiello*.

Il pubblico - cosa veramente rimarchevole - applaudì l'arbitro dimenticandosi dei veri protagonisti dell'incontro. Fu definito dai dirigenti della Federazione presenti "uno dei migliori arbitri", meritevole d'arbitrare i Mondiali di Parigi del 1956. Più che positivo il bilancio del 1955. Primeggiò per qualità la pallavolo siciliana con cinquanta società affiliate e quattrocento atleti. La pallavolo palermitana compiva un passo in avanti. La promozione della Savoia non era stato un caso isolato. Infatti, la recente decisione del consiglio nazionale della FIPAV ammetteva alla massima serie femminile la compagine milanese della *Rizzoli* e quella palermitana della *Libertas*. In tal modo, Palermo vantò due società nella massima serie femminile che furono la S.S. Palermo e la Libertas (Mariella Leone, Maria Navetta, Maria Bosco, Anna Maria Fundarò, Bianca Romeres, Gigliola Mineo, Lidia Viola, Elisa Piscopo, Erica Mineo, Reyes, Picciotto, Lo Sicco) e tre in serie B in campo maschile (ASDER, CUS Palermo, Savoia). In serie A furono promosse: la *S.S. Palermo, a Firenze, nel novembre del 1954; e, la Libertas Palermo, a Milano, nel dicembre del 1955. (Salvatore La Pietra, Giornale di Sicilia 1955).*

2. Giuseppe 'Pippo' Muceo. Nella pallavolo e nello sport ha ricoperto vari ruoli. E' stato l'arbitro internazionale per antonomasia per avere rappresentato l'Italia nelle competizioni più importanti. Integerrimo al massimo grado e dalla forte personalità, le direzioni di gare a lui affidate furono apprezzate come performance perfette e fecero scuola. Iniziò a ricoprire i primi incarichi a Villa Filippina di cui fu il direttore per le attività ricreative dell'oratorio.

Primeggia come qualità la pallavolo palermitana con due squadre nel campionato nazionale femminile di serie A e tre squadre in serie B nel campo maschile

I pallavolisti palermitani di allora che fra le altre cose si trovavano a giocare in qualche rara palestra chiusa, senza gli spazi minimi di sicurezza e con la luce artificiale, si prodigavano con ammirevole slancio e assimilavano facilmente quanto di utile vi era da imparare. L'intensa attività in Italia favoriva il miglioramento qualitativo delle varie compagini.
Gli italiani avevano modo di apprendere la tecnica dalle altre nazioni e principalmente dai russi e dai cecoslovacchi. Le impressionanti schiacciate da ogni posizione, la difesa, l'esecuzione della battuta, la formazione 3 - 1 - 2 erano nozioni nuove da apprendere. Nei primi anni '50, il periodo di incubazione, il 1° corso per istruttori, segnava una svolta nella storia della tecnica pallavolistica italiana. Al corso, con l'accurato studio degli elementi raccolti, si sostanziavano quei principi basilari che formeranno la scuola italiana.
Il docente di educazione fisica e/o l'allenatore avevano nella scuola soprattutto, numerosi giovani a disposizione fra i quali poter scegliere gli elementi più idonei. L'insegnante sceglieva i tipi longilinei, atleticamente preparati e animati di passione sportiva. Con queste condizioni ideali egli formava la rappresentativa o la squadra con gli alzatori-bruciatori. Ovvero l'allenatore adattava "il sestetto" con gli elementi a sua disposizione.
L'allenatore/selezionatore prendeva questo gruppo e cominciava la sua opera d'arte. Ma quanti sacrifici, quanta passione, quante difficoltà superate per giungere alla sospirata meta di disputare per la prima volta i campionati nazionali! Le squadre palermitane negli anni '50 entreranno nell'attività nazionale e nulla potrà piegare la volontà di riuscita dei dirigenti-pionieri e dei più bravi atleti. I dirigenti rinforzeranno le loro squadre sino a quando le belle vittorie compenseranno i loro sforzi. Era ancora misconosciuto il valore delle squadre del Sud o meglio, negativa, era l'opinione che avevano di noi gli amici del Nord.
Tuttavia, bisognava riconoscere che le nostre rappresentative non sfiguravano nel confronto con le altre regioni d'Italia, anzi erano d'esempio per molte di loro per disciplina, tecnica e affiatamento. Tutto merito dei solerti dirigenti della FIPAV, Santamarina, Picciurro, Monteleone, Aliotta, Saladino, Cicero, Muceo, nonché dei bravi allenatori (Mimmo Barbaro, Totino Perricone), che dirigevano le squadre con competenza e polso fermo. Si invitavano i giovani a capire lo sport nei suoi

aspetti - e non solo nelle sue forme esteriori meramente spettacolari.
I giovani conobbero l'agone sportivo a scuola, nei tornei interni o esterni tra istituti, così la pallavolo scelse altre vie con la federazione provinciale e il Centro Sportivo Italiano, che nel 1954, superò - in Italia - i sessantamila atleti tesserati. Scrisse *Armando Libotte,* giornalista ed ex campione svizzero di atletica: "*Ci sono cose, nella vita dell'uomo, che si possono comprendere solo vivendole: povertà, dolore, rapimento mistico dell'anima. Lo sport si aggiunge a questa collana di perle umane e, credete a me, nell'accostamento non c'è nulla di irriverente. Tutto sta nel credere nelle virtù dello sport. E questo tocca un aspetto che è di tutti gli atteggiamenti dell'uomo: la fede nelle cose buone e nel loro definitivo trionfo". (Stadium n° 9/1954, mensile illustrato del CSI).* La pallavolo siciliana progrediva sempre più, con miglioramento costante, dovuto in parte ad un naturale processo di evoluzione; in parte ai nuovi criteri di allenamento e preparazione, con manifestazioni e tornei di gran successo, affinandosi e arricchendosi di nuove società. In campo agonistico, i nostri atleti continuarono a mantenere una posizione di preminenza e, il bilancio del 1955, non fu arido di soddisfazioni.
Trenta tornei videro la luce nei centri maggiori dell'isola, cinquanta furono le società e quattrocento gli atleti tesserati. Tralasciando di contare gli affiliati delle Forze Armate e del Centro Sportivo Italiano. In Palermo si disputarono tre manifestazioni di notevole importanza a carattere regionale e nazionale: un triangolare maschile per il Gran Premio Regione Siciliana; il Premio Mostra della Rinascita Sicilia (vinte entrambe dalla Savoia); un torneo nazionale femminile per la Coppa Libertas vinto dalla *FARI di Roma.* Quindi, in Palermo, i campioni regionali del CSI, rispettivamente nella categoria giovanissimi e juniores vinti dalla seconda squadra della Savoia e dalla Gioventù. La S.S. Palermo militante in serie A si affermò tra le squadre femminili, anzi alle finali per l'aggiudicazione dello scudetto si impose all'attenzione dei tecnici, classificandosi nella scala dei valori la quinta squadra italiana.
Anche la Libertas, l'altra squadra femminile approdava in serie A. Così Palermo vantava ben due compagini nella massima serie. Ed erano le uniche del meridione giacché la più vicina a queste era la FARI di Roma. Il cammino difficile quasi generale che codesto sport incontrava in Palermo - città priva di impianti e palestre - si andava spianando sempre più verso un luminoso avvenire. Adesso, con le gare di campionato che si disputavano in Palermo, nel 1956, i tifosi potevano finalmente respirare l'atmosfera del derby.
E una gara S.S. Palermo - Libertas sotto l'egida del campionato nazionale di serie A, sarebbe stato quanto di più affascinante si poteva desiderare. In campo maschile: vi era l'ammissione in serie B della Savoia, della ASDER, del CUS Palermo. Due giocatori palermitani furono convocati per la selezione della nazionale giovanile: *Fabio Rocca e Giuseppe Catalanotto,* in vista della partita con la Francia, in programma nel febbraio 1956. Il miglior commento, indubbiamente, non poteva essere che un elogio: alle società, agli atleti, al comitato regionale della FIPAV diretto da *Nino Santamarina.*

1956

Il 6 gennaio, nella palestra Gallidoro si svolgeva l'atteso torneo maschile di apertura tra le squadre di serie B: *CUS Palermo, ASDER, Savoia.* Le squadre davano buona prova di maturità tecnica, e ciò dopo i risultati del corso di perfezionamento tenuto dall'allenatore federale *Ivan Trianjstic.* Le partite tutte combattute, esibivano azioni smaglianti, che destavano l'entusiasmo del pubblico che incitava a gran voce i suoi beniamini. Classifica del torneo: 1ª Savoia; 2ª CUS Palermo; 3ª ASDER. La Coppa FIPAV, giocata a marzo, inaugurava bene l'anno agonistico degli azzurri della Savoia di Lo Verso; vittoria del torneo a pieni punti, con un solo set perduto. L'ASDER di Totino Perricone si classificava seconda. Terza, era il CUS Palermo; quarta, la Villa Filippina. Gli arbitri del torneo erano: *Buffa, Carrabino, Cicero, Corallo, Muceo, Santamarina.* In aprile, nel campo di pallavolo dello Stadio Cibali si disputarono due tornei regionali, maschile e femminile, valevoli per l'assegnazione della seconda coppa Libertas Ventimiglia.

Le squadre partecipanti erano: *S.S. Palermo, Libertas Ventimiglia di Catania e Libertas Palermo per quello femminile.* Per il torneo maschile le squadre erano: *Savoia Palermo, Rappresentativa studentesca di Catania, Libertas Ventimiglia di Catania.* Vinsero, per il torneo femminile, la S.S. Palermo e, per quello maschile, la Savoia. In aprile, la nostra città si preparò ad accogliere le atlete, i dirigenti, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, impegnati nella *10ª edizione della Coppa Sicilia.* L'avvenimento proprio quest'anno rivestì una particolare importanza per l'inaugurazione dello Stadio delle Palme. L'evento solenne avvenne davanti a una banda militare, a un picchetto d'onore, alle note dell'inno di Mameli, si ebbe l'alzabandiera. Le tre bandiere del CONI, italiana e del Comune di Palermo salirono negli alti pennoni. Parlarono *Bruno Zauli per il CONI, l'onorevole Romano per il governo regionale, il generale Gangini in rappresentanza del Comando Militare Territoriale. Presenti oltre a numerose autorità, il prefetto Loffredo, gli onorevoli Fasino e Cannizzo, i Provveditori agli studi della Sicilia.* Trecento ragazze si cimentarono nelle tre discipline: pallavolo, pallacanestro, atletica leggera. La Coppa Sicilia, che man mano andava sempre più affermandosi sia per merito delle atlete che del CONI *(Dante Martino e Filippo "Fifi" Carmeni),* ma anche della FIPAV, della FIDAL, della FIP, del Ministero della Pubblica Istruzione, con l'ingresso dello sport nelle scuole, acquisiva maggior dignità.

Per il giornalista de L'Ora, *Giuseppe Dragotto,* la Coppa Sicilia, più che una rassegna dello sport studentesco era soprattutto un atto di fede nelle future fortune dello sport femminile isolano. A parere del famoso giornalista, perché così egli scrisse, la Coppa Sicilia "*tenterà ancora una volta, rinnovando il suo annuale successo tecnico e spettacolare, di spezzare il cerchio di diffidenze e di convogliare ad una normale pratica agonistica quelle ragazze che, terminati gli studi, abbandonano simultaneamente ogni attività sportiva. .....Oggi che la pallavolo femminile è uscita di minorità ed è assurta anzi all'avanguardia nazionale (due squadre cittadine scenderanno quest'anno in lizza per la conquista dello scudetto) c'è da sperare che gli altri due sport si possano allineare in breve volgere di tempo al progredito volley....".* Le tre squadre palermitane - CUS Palermo, ASDER, Savoia, iscritte nel girone E di serie B, fecero il possibile per rendere interessanti le partite, dando tutto del proprio bagaglio tecnico e della loro passione. Esisteva tra le tre compagini una rivalità super accesa. Il campanilismo serviva a rinvigorire le gare, anche quelle che sembravano scontate in partenza.

Lo si era visto nell'ultima partita del campionato tra *Savoia e CUS, lungo l'arco dei cinque*

set. Bellissimo match, anche perché non difettò la classe. Il senso di rivalsa era sempre pronto e per vincere occorreva temperamento considerato il valore delle squadre che schieravano i più bravi pallavolisti della Sicilia. I loro nomi erano abbastanza famosi, chiamati spesso nelle rappresentative. I giocatori che meritarono il successo furono: per il CUS Palermo, *Natoli, Barbato, Parlato, Messina, Polizzi, La Parola, Romano, Soncini, Lentini, Cacace, Riela; per la ASDER, Ricciardi, Maurigi, Perricone, Schiraldi, Nabissi, Serio, Leone, Magnasco, Perricone, Methier; per la Savoia, Lo Verso, Rocca, Amendola, Catalanotto, Bazan, Lo Buglio, Lorito, Pravatà, Cosentino, Anselmi, Ricca.* Nel 1956, il CUS Palermo vinse il girone E del campionato di serie B, qualificandosi per le semifinali nazionali. A Villa Filippina, il 2 e il 3 giugno si disputarono gli attesi campionati nazionali del Centro Sportivo Italiano. La manifestazione diede modo di assistere a delle partite pregevoli per tecnica. Giunsero a Palermo centoventi atleti in rappresentanza delle migliori squadre italiane che avevano superato le varie eliminatorie provinciali, regionali, interregionali. In agosto, fu il CUS Palermo, che sul campo di Mondello Valdesi si qualificò per il torneo internazionale di Ferragosto, battendo Savoia e ASDER.

In serie A femminile, la Libertas (Leone, Rei, Bosco, Lo Sicco P., Picciotto, Arcuri, Abbate, Mineo, Lo Sicco A., Panarelli M.), in un incontro giocato sulla distanza di cinque set, ebbe la meglio sul Palermo (Catalanotto, Sposito, Panarelli C., Stabile, Silvestri I., Silvestri G., Iodice, Punzo). La Libertas, la S.S. Palermo - allenata da Mimmo Barbaro - si apprestavano a disputare le finali di serie A femminile. La *Dinamo di Sofia e la S.S. Palermo* furono le due squadre che vincevano per il settore maschile e femminile l'ottavo torneo internazionale di Ferragosto. Dopo il torneo internazionale fu la volta della Coppa Savoia.

Nei giorni 17-18-19 agosto, sul campo di Mondello - Valdesi, il C. S. Savoia di Palermo e il comitato provinciale della FIPAV organizzarono due tornei, uno maschile e l'altro femminile, validi per l'assegnazione della Coppa Savoia. Conquistarono la vittoria la Savoia e la Libertas rispettivamente nel settore maschile e in quello femminile. Le squadre partecipanti furono: per il torneo maschile, *U.S. Avia Pervia Modena, FLOG Firenze, ASDER Palermo, CUS Palermo, C.S. Savoia; per il torneo femminile, Libertas Ciclope Catania, Polisportiva Libertas Palermo, S.S. Palermo.* Giudice arbitro: *Nicolò Aliotta.* Gruppo arbitri Palermo: *Muceo Giuseppe, Buffa Giuseppe, Bartolone Giuseppe, Carrabino Giuseppe, Cicero Rosario, Corallo Damiano, Ingoglia Giacomo, Infantino Giuseppe, Lombardo Giuseppe, Monteleone Vincenzo, Natoli Francesco, Pandolfo Domenico, Picciurro Antonino, Romano Salvatore, Tarantino Natale.* Comitato esecutivo: *Adriana Russo (presidente C.S. Savoia); Nino Santamarina (presidente comitato provinciale FIPAV); Giuseppe Muceo (rappresentante degli arbitri); Giuseppe Infantino (comitato provinciale FIPAV Palermo); Girolamo "Mimmo" Lo Verso (direttore tecnico).*

Dopo i tornei estivi seguì una serie di manifestazioni a carattere locale. Rapida e sicura risultò la marcia della pallavolo nel 1956: un anno che in campo agonistico registrò i suoi buoni risultati, oltre l'evoluzione del gioco e della propaganda raggiunta. E proprio dalle file del Centro Sportivo Italiano ogni anno il numero degli atleti cresceva. Con la collaborazione della FIPAV furono organizzati tornei a ripetizione, che pur non avendo gran risonanza, servirono ad imprimere nei giovani quella mentalità di cui abbisognava la pallavolo. *ASDER, CUS Palermo, Savoia* si fecero ammirare nei vari incontri che disputarono all'insegna del più acceso agonismo, sia nelle partite ufficiali, sia nei tornei liberi.

Possedevano solide inquadrature e nulla avevano da invidiare alle altre squadre del Nord Italia. Purtroppo la distanza rendeva infrequenti le relazioni con il centro pulsante delle iniziative. In campo femminile si avevano degli ottimi risultati. In Napoli, nel concentramento meridionale della serie A, *Libertas e S.S. Palermo, si affermarono all'attenzione dei tecnici, aggiudicandosi i primi due posti alle finali per lo scudetto. La Libertas* soprattutto, col terzo posto raggiunto, fece sperare in bene per il futuro. E una nuova squadra si profilò all'orizzonte femminile. Si trattò della Savoia fatta di nuove atlete e speranze. Merito principale dei tecnici delle varie squadre: *Barbaro, Alioto, Lo Verso, Perricone che furono gli infaticabili del progresso continuo. Il 1956 diede una conferma della felice impostazione con i successi personali di Fabio Rocca, che ebbe l'onore di vestire la maglia azzurra.*

Il commissario tecnico per la nazionale, prof. Renzo Del Chicca dispose la convocazione di *Fabio Rocca* in vista dell'incontro amichevole contro la S.S. Akademik di Sofia del 7/8 aprile 1956. La nazionale giovanile sotto le vesti del CUS Parma schierò in campo: *Moisè C.A. (capitano), Rocca, Perrone, Tedeschi, Lecci, Alari, Piazza, Lanzoni, Befani.* A maggio, a Monaco (Principato) la nazionale juniores italiana affrontò la consorella francese. Per la prima volta nella storia della pallavolo italiana, scese in campo una formazione composta da giovani. L'Italia conquistò una gran vittoria e sconfisse la Francia per 3-0.

La squadra azzurra si presentò in campo con: *Perrone, Mazzi, Rocca, Mosè (capitano), Manetti, Lecci.* Con le ultime due partite del programma, si concludeva la fase provinciale del campionato di Promozione. Miglior collaudo non si poteva avere dopo i cimenti di carattere nazionale e internazionale del Ferragosto, per le nostre squadre di categoria giovanile. Cinque le squadre partecipanti e vittoria del Convitto Nazionale (CONA), che insieme al Pallavicino, acquisì il diritto di partecipare alla fase regionale.

Era l'anno dei mondiali di Parigi. Il terzo campionato di Parigi fu in realtà il primo degno di questo nome. Infatti, nella prima edizione - Praga 1949 - su dieci squadre partecipanti non figurò nessuna squadra extra-continentale; la seconda edizione - Mosca 1952 - aveva raccolto undici soli partecipanti di cui due extra europei (Israele e India). Questa volta invece furono presenti ventiquattro squadre maschili, di cui sedici europee e otto provenienti da Brasile, Cina, Corea, Cuba, India, USA, Israele, Turchia. Il 14° posto nella graduatoria mondiale, rispecchiò il valore della nostra Nazionale, ma forse si sarebbe potuto migliorare il piazzamento se gli azzurri fossero riusciti ad imporsi negli ultimi due incontri del torneo contro la Germania Est e l'Olanda. Comunque, le qualità tecniche individuali e di squadra risultarono pari a quelle delle migliori squadre. *Furono organizzate le Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo in occasioni delle quali furono costruiti, in Italia, i primi grandi impianti: il "palazzo di ghiaccio" e il trampolino dei salti con gli sci. Le Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo del 1956, si rivelarono una specie di prova generale delle Olimpiadi di Roma '60.*

Parigi, 1956. Sotto la celebre Tour Eiffel posano per la foto ricordo, da sinistra: Barbaro, Bazan, Aliotta, Santamarina, Muceo, i cinque moschettieri della pallavolo palermitana degli anni Cinquanta.

Palermo, 1956
La Rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo. In piedi, a sinistra nella foto, con il nr. tre, la capitana Gheta Stabile. Nei capoluoghi di provincia la Coppa Sicilia fu la manifestazione più valida nella storia dello sport studentesco, proprio per la propaganda delle attività femminili.

Palermo, 23/25 aprile 1956, Villa Garibaldi. La Rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo partecipante alla X Coppa Sicilia.

Sesto Fiorentino, 1956. La S.S. Palermo partecipante alla finale nazionale. Merito di tanto progresso della pallavolo femminile fu ascrivibile all'opera instancabile dell'allenatore Mimmo Barbaro, che ebbe il dono di trasfonderla nel cuore delle sue ragazze che lo seguirono con stima e fiducia.

La pallavolo di Ninetta Moncada, la campionessa della S.S. Palermo, eletta "miss pallavolo"

Della *S.S. Palermo*, nei primi anni '50, ne fu un baluardo in campo, *Ninetta Moncada,* una ragazza bellissima, raffinata e di casato nobile, che infiammava i cuori dei giovani. Figura popolare della pallavolo palermitana, ella iniziava a fare sport molto presto e spartiva le stagioni della sua carriera con le compagne di squadra, con le quali sperimentò con successo la sua partecipazione ai campionati nazionali. *Ninetta Moncada* assegnò alla pallavolo una funzione agonistica di tutto rispetto che fu vanto per il pubblico che la seguiva. Lei era il ritratto della pallavolista ideale. *Ninetta* assumeva un peso determinante nelle squadre che la tesseravano, sicuramente, per la bravura, ma anche per lo splendore di ragazza qual era. Tuttavia, sorretta dalla buona educazione di famiglia e dalla comprensione del padre, il cavaliere *Mimì Moncada*, capo cassiere alla S.G.E.S. (*Società Generale Elettrica della Sicilia*), poi nazionalizzata in ENEL, giammai poco o molto esibizionista, ella si muoveva sempre con garbo e la passione degli esordi. Si può costruire di *Ninetta Moncada* un affresco giovanile equilibrato nell'intreccio di pagine di vita radiose e spensierate. Lei, oggi, provocherà, inevitabilmente, il risveglio di tanti ricordi come redenzione da un vivere rassegnato ormai senza un futuro. Solo il provvidenziale ausilio d'un grande campione del passato, *Fabio Rocca,* figura simbolo e punto di riferimento della pallavolo siciliana - proprio nell'era del tramonto che taglia pietoso la vita - mi permetterà di rincontrarla un sabato pomeriggio d'un torrido luglio del 2010.

E' questa volta, l'ultima e tanto attesa! Un semplice dettaglio che materializzò la mia confessione.....a lei donna speciale, d'istintiva adorazione. Chi ha conosciuto *Ninetta giovane, non può che aver incontrato, in questa vita, l'incanto femminile, la grazia e la dolcezza. Tutte virtù celesti, che lei ha posseduto. Ninetta Moncada* consegnerà al libro la sua testimonianza che testualmente trascriveremo: "Ricordare avvenimenti lontani è un po' come riviverli. Era il 1947 e la guerra era terminata da poco. I giovani che avevano attraversato quegli anni bui e avevano sofferto la paura e la fame, volevano recuperare il diritto a godere del loro entusiasmo, e, in Palermo, esprimevano questa loro volontà di svago e spensieratezza soprattutto sulla spiaggia di Mondello. La spiaggia, con una sola fila di capanne, non ancora erosa dal mare, era assai larga da offrire lo spazio per le partite di calcio, i tornei di tamburelli, gli incontri di pallavolo. Avevo la fortuna di vivere l'atmosfera di fiducia del dopoguerra in una famiglia serena, nella quale, oltre ai miei due fratelli e mia madre, avevo accanto il mio vero amico di sempre: mio padre.

Un uomo che mi dava tutto quello che un padre poteva dare a una figlia: amore, conforto, stimolo, rifugio. Mio padre: il maestro che mi insegnò a vivere con sobrio distacco! Mi fu vicino, sostenendomi. Mi lasciò libera. Mi fece crescere, lasciandomi sbagliare. Mi aveva anche insegnato a giocare a tamburelli, a pallavolo. Era il 1948, avevo quattordici anni, giocavo a tamburelli con gli amici e i miei fratelli, per la pallavolo avevo la guida attenta di papà che si preoccupava di montare la rete, tracciare il campo sulla sabbia, formare le squadre e spiegare le regole del gioco a noi ragazzi sprovveduti

ma molto stimolati. Quando giocavamo sulla spiaggia, attorno al campo si raccoglieva una folla che faceva il tifo per quella squadra che schierava le ragazze più carine. Ci divertivamo in semplicità fino a quando nel 1949 partecipavo al mio primo torneo di *palladium* ossia di tamburelli. Mi classificavo al secondo posto in coppia con mio fratello *Guglielmo,* mentre mio fratello *Mario* vinceva il torneo in coppia con *Liliana Picciotto.* Mi accorgevo che gli spettatori apprezzavano il mio impegno e la mia grinta sui campi sportivi e, nella via della breve carriera, ero sempre più seguita nelle gare di atletica, pallavolo e pallacanestro che, annualmente, si svolgevano prima fra gli istituti della città e poi fra gli istituti della regione che partecipavano alla *Coppa Sicilia, una sorta di olimpiade studentesca.* Presi parte alla *Coppa Sicilia* con la squadra del Liceo Garibaldi anche se frequentai il Liceo Vittorio Emanuele. Nella squadra del Garibaldi incontrai le pallavoliste più brave di Palermo che, però, mi considerarono un'intrusa. Allorché *Mimmo Barbaro* fondò la *Tranquilla, una nuova società,* con il proposito di partecipare ai campionati nazionali, dapprima, le ragazze del Garibaldi si opposero al mio inserimento in squadra. Sorpresa e dispiaciuta, non mi diedi per vinta e con l'aiuto di *Chico, l'allenatore, a mia volta, formai una squadra, le Fiamme Azzurre, con le ragazze del Garibaldi, escluse dalla Tranquilla.* Successivamente, le cose mutarono e mercé l'intervento di *Mimmo Barbaro* fui finalmente accolta senza più problemi. Era il 1951. Dopo aver superato le selezioni regionali fummo promosse in serie B nazionale. Erano tempi magri e l'idea che una qualche azienda potesse sponsorizzare una squadra di pallavolo non era immaginabile. Quanto occorreva - dalle divise alle tute, dalle spese dei viaggi a quelle per i soggiorni - era a carico dei genitori delle ragazze. Viaggiavamo in terza classe su duri sedili di legno e dormivamo in dignitose pensioni, ma l'entusiasmo di tutti era grande.

Alla prima partita giocata in serie nazionale, così come succedeva in Palermo, in occasione delle partite casalinghe, ci presentavamo con i calzoni a "pinocchietto" (che era un modo di vestire di noi palermitane dal pudore eccessivo), ma dopo aver visto che le ragazze del Nord, nostre avversarie in campo, giocavano con i calzoncini corti, anche noi cambiavamo idea, riducendo i nostri calzoni a calzoncini. Sicuramente le nostre gambe non erano da meno e, con entusiasmo, le portavamo in giro per l'Italia, non dimenticando il piccolo particolare di vincere le partite. In quegli anni si era diffusa la moda americana di eleggere una miss come una manifestazione di svago pubblico. Così, nel 1953, anche per la pallavolo, fu organizzata l'elezione di miss pallavolo allo stabilimento balneare di Mondello che, per il suo stile Liberty, fu utilizzato per gli eventi più importanti. Nel pomeriggio del giorno dell'elezione, le ragazze, parecchio elettrizzate per l'avvenimento, si presentarono con graziosi vestiti di sangallo e tulle, mentre io ero a mare, a fare il bagno. Fu mio padre ad insistere perché io andassi allo stabilimento in tempo per l'elezione. Non molto convinta, mi asciugai alla meglio.
Indossai soltanto il vestitino-prendisole rosa a palline bianche con il quale avevo raggiunto la spiaggia e, con i capelli in disordine, mi presentai allo stabilimento. Con mia sorpresa e la meraviglia delle altre ragazze, la giuria mi elesse *miss pallavolo. Nonostante la mia presenza trascurata, fui la prima "miss pallavolo" palermitana.* Nel 1954, la Tranquilla diventò S.S. Palermo e passando, da vittoria in vittoria, dopo aver superato le finali di Firenze, fu promossa in serie A. Ormai consapevoli del nostro valore, affrontammo senza complessi d'inferiorità le avversarie sui principali campi d'Italia.
Il 1955 fu un anno splendido. Le espressioni di lode per la S.S. Palermo furono generali e il piccolo-grande mondo della pallavolo palermitana ci accolse in trionfo. Forse, eravamo anche carine, ma certamente eravamo brave. Nel 1956 ebbero

Ninetta Moncada, pallavolista della "Tranquilla" e della S.S. Palermo, eletta miss pallavolo. Nel 1951 fece parte della rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo che partecipò alla V edizione della Coppa Sicilia disputatasi ad Agrigento.

fine i miei anni spensierati. Erano trascorsi pochi ma intensi anni, durante i quali, grazie allo sport, avevo vinto la mia timidezza. Ero in armonia con me stessa e manifestavo la forza del mio carattere. Lasciai la pallavolo a seguito del mio matrimonio: mi attendeva il dovere di moglie e madre.

A motivo dell'esasperato senso di responsabilità e del carattere riservato mi chiudevo per quarant'anni come in un sogno. Quando oggi sento parlare di fatti importanti di cui non ricordo nulla ma accaduti in quegli anni, mi chiedo: ma io dov'ero? Ecco, ho aggiunto questa mia intima confidenza perché voglio dire ancora che la pallavolo mi ha consentito di dimenticare me stessa per ritrovare me stessa. Questo è il regalo che mi hanno dato gli anni della pallavolo: la consapevolezza della mia vera forza interiore. Ed è per questo che sono anche grata a *Chico, Mimmo Barbaro, Lia Morello, Ina Fabbri, Ina e Anna Crisafulli, Lidia Silvestri con Itala e Germana, Myriam con Sandra e Caterina Panarelli, Gigliola ed Erika Mineo, Maria Arcuri, Marisa Catalanotto, e a tutte le altre con le quali ho condiviso i miei anni più veri e alle quali va il più affettuoso ricordo (firmato: Ninetta Moncada).*

Ninetta Moncada è stata un'atleta esemplare della pallavolo degli anni Cinquanta. Nella testimonianza che lei lascia in eredità, si capisce che il carattere fa lo sportivo e che lo sport è una palestra nella quale si esercita la volontà. Lei ha visto nello sport quello che ha funzionato per il meglio e il richiamo al passato rivive nell'agonista di un tempo perché è lo sport a tessere le grandi manovre. Ha provato tanta emozione al ricordo del padre, il *cavaliere Mimì Moncada.* Entrata nel vivo degli annali 1949 - 1956, ha raccontato la sua grande favola di gioventù che le ha dato qualcosa in più sul piano personale. Ovviamente contano molto le sue stagioni che scandagliano uno sport romantico e pionieristico che rievoca un passaggio importante della pallavolo. Il contributo di *Ninetta Moncada* recupera anche il senso intimo e personale di una pallavolista e di una grande donna. Con lei - per forza di cose - si entra in un angolo emotivo del breve racconto perché quello che non t'aspetti invece succede.

Agrigento, 1951. Il gruppo dei palermitani partecipanti alla V edizione della Coppa Sicilia. Al centro della foto Ninetta Moncada accanto al prof. Mimmo Ferrito.

1957

Era l'anno dei due grandi successi "politici" della pallavolo: ammesso il volley alle Olimpiadi, a partire dal 1964; sul piano nazionale la FIPAV diventava federazione sportiva del CONI. Era diramato il calendario del girone E del campionato di serie B, per l'ammissione in serie A, che comprendeva quattro squadre: le tre squadre palermitane - CUS Palermo, Scauts Nautici, Savoia - la Libertas Ventimiglia di Catania. Gli Scauts Nautici ereditavano la *Asder Palermo che scioglieva la sezione pallavolo.* Si riprendeva l'attività nazionale. Si trattava di un girone prettamente siciliano che faceva assistere a delle gare belle anche per tecnica, oltre che per passione e agonismo. *CUS Palermo, Savoia, Scauts Nautici, Libertas Ventimiglia di Catania, queste erano le protagoniste che si davano battaglia per superarsi.*

La squadra vincente fu ammessa a disputare le finali per l'ammissione alla serie A, mentre la seconda classificata disputò un recupero onde tentare anch'essa di disputare la finale. Palermo, già da tempo, aveva un suo patrimonio pallavolistico e si sperava tanto che uno dei nostri team raggiungesse l'ambito traguardo della massima divisione. Le squadre si erano rafforzate rispetto alla stagione '56, a cominciare dal CUS Palermo (*Cacace, Riela, Ricciardi, Romano, Virga, Soncini, La Parola, Catania, Rizzo Augusto, il fondatore del Tennis Club Palermo 2, Methier, Lentini, Ingrassia, Caci*), la gloriosa squadra palermitana. Si notava subito che i giocatori erano forti, da Riela a Ricciardi, da Cacace a Lentini, tutti atleti che formavano una squadra amalgamata.

Anche la Savoia (*Anselmi, Bettelli, Bazan, Di Prima, Accardi, Catalanotto, Lo Buglio, Lo Verso, Giovannardi, Cosentino, Rocca)* si era rinforzata con Bettelli e Giovannardi, giocatori di divisione nazionale e attualmente militari in Sicilia. Gli Scauts Nautici *(Rondoni, Schiraldi, Magnasco, Leone, Zipoli, Nabissi, Inserillo, Gallina, Parlato, Serio, Maurigi, Palermo, Alioto)* avevano anche loro alcune cartucce non tanto segrete visto che nella formazione trovavano posto Zippoli della Sestese, Leone, Parlato, Nabissi. Della Libertas Ventimiglia, squadra esordiente nella serie cadetta, si sapeva poco. Era una squadra che aveva gli uomini migliori in Mascali, Giovannello, Abramo.

Nel settore femminile, la *Libertas (Panarelli C., Panarelli M., Reyes, Arcudi, Leone, Abbate, Bosco, Lo Sicco, Girone)* e la *S.S. Palermo (Punzo, Stabile, Silvestri I., Silvestri G., Agrò, Iodice, Verga, Gattuso) erano le due formazioni palermitane nelle quali si compendiava la vertiginosa ascesa della nostra pallavolo.*

E' dalla indomita rivalità delle due squadre che la pallavolo cittadina traeva impulso per sempre più lusinghiere affermazioni; era per questo fascinoso dualismo che Palermo annoverava, già dal 1956, due squadre di divisione nazionale. Da molte stagioni questo palpitante derby polarizzava ogni attenzione: vincerlo era motivo d'orgoglio vanto che prescindeva da ogni successo e semmai minimizzava ogni altro risultato negativo". (Giuseppe Dragotto, L'Ora del Popolo 1957).

Tra le due formazioni, comunque, godeva di maggiori e più favorevoli pronostici la Libertas, fosse solo per la maggiore esperienza delle sue atlete e, naturalmente per le loro capacità. (nota del giovane giornalista *Piero Fagone, Giornale di Sicilia, 17 ottobre 1957)*. Nel campionato maschile di serie B dopo una sfaticante serie di incontri la *Vigili del Fuoco Venezia* facendo leva su una maggiore esperienza, aveva la meglio sul CSI Milano (che disputò uno spareggio con la Minelli di Modena per la promozione in serie A). Classifica finale: *1ª Vigili del Fuoco Venezia (campione d'Italia); 2ª CSI Milano; 3ª Multedo Genova; 4ª p. m. Alce Firenze, La Ducale Parma, CUS Palermo.*

I campionati nazionali femminili si conclusero a novembre con la *Audax Modena, che, già campione d'Italia nel '56, vinse il titolo per la se-*

conda volta consecutiva confermando la formazione migliore del campionato. Classifica finale: *1ª Audax Modena; 2ª Indomita Modena; 3ª Rizzoli Milano; 4ª S.S. Palermo; 5ª Libertas Palermo.* Nella pallavolo cosiddetta minore, il 19 e 20 ottobre, ebbe luogo in Siracusa la finale regionale del campionato di Promozione. Le squadre in lizza furono le palermitane *CONA e Fiamma, le catanesi Julia Dalmata e Itala, le messinesi San Giuliano e San Sebastiano, la M. Torre di Trapani e l'Atletica di Siracusa.* Per l'attività scolastica fu disputata in Palermo l'11ª edizione della *Coppa Sicilia*. In evidenza le atlete palermitane: *Avallone A. (m. 80); Garozzo Franca (m.80h.); Costanzo A. Maria (salto in alto); Castellana Antonia (salto in lungo); Girone Rosa (peso); Greco Grazia (disco); Costanzo, Lepanto, Avallone, Castellana (staffetta 4x100).*
Per l'attività estiva che volgeva speciale attenzione al torneo di Ferragosto, già nel luglio si concludeva il Torneo Mondello che rientrava nel ciclo preparatorio al torneo internazionale. Parteciparono al Torneo Mondello: Savoia (*Lo Verso, Bettelli, Giovannardi, Cosentino, Lo Buglio, Anselmi, Bazan, Accardi, Rocca);* CUS Palermo *(Ricciardi, Virga, Cacace, Methier, Rizzo Augusto, Romano Franco, Lentini, Riela, Ingrassia);* CONA *(La Parola, Ajovalasit, Di Michele, Romano Maurizio, Matracia, Nicosia, Terrasi, Triolo);* Scouts *(Nabissi, Maurigi, Inserillo, Zippoli, Magnasco, Serio, Perricone, Leone).*
La Savoia bissò la vittoria ma quello che interessò fu il rendimento di alcuni giocatori (dieci in tutto) che l'allenatore Totino Perricone ebbe il compito di preparare per formare la rappresentativa palermitana, l'unica squadra italiana ammessa a partecipare al torneo internazionale maschile per rappresentarvi il tricolore. I convocati furono: *Rocca, Riela, Ricciardi, Romano, Anselmi, Leone e i militari Betterelli, Giovanardi, Nabissi, Zippoli*. Anche l'undicesima edizione del torneo internazionale, organizzato con la consueta perizia dal presidente del comitato regionale, Nino Santamarina, passò agli archivi.
L'albo d'oro della manifestazione che richiamava a Mondello per il Ferragosto, un gran numero di appassionati, si arricchiva di altri due nomi degni di figurare tra quelli dei migliori esponenti del volley europeo: *Lewski e Zeleznicar. La Levski di Sofia strappò allo Spartakus di Budapest il successo a conclusione di un'indimenticabile partita e si aggiudicò la coppa del Presidente della Repubblica. In campo femminile, meritata la vittoria delle ragazze del Partizan di Belgrado, alle quali andò la coppa dell'onorevole La Loggia.* Ivan Trinajstic, allenatore federale, lavorò intensamente in Firenze con gli azzurrabili convocati - tra i quali *Fabio Rocca* - per l'imminente confronto con la squadra della Germania Orientale e per il torneo preolimpico di Sofia in Bulgaria.
A cura del giornalista *Giuseppe Dragotto* del giornale L'Ora del Popolo fu avviata un'inchiesta sugli impianti sportivi cittadini.
La pallavolo palermitana cercava un tetto. Il disinteresse delle autorità comunali determinava il crearsi d'una situazione insostenibile, cosicché l'insigne giornalista e maestro di molti giovani colleghi che gli succederanno in carriera, vergava "un pezzo" della sua arte sopraffina. L'annosa carenza degli impianti sportivi palermitani aveva in quei giorni una sensibile eco negli ambienti pallavolistici. Una seria minaccia venne a compromettere la prosecuzione d'una attività agonistica che tanto lustro diede allo sport cittadino nel volgere di pochi anni.
"*Appena al 1948, risale, infatti, la ripresa di una disciplina sportiva prima negletta, a carattere eminentemente dopolavoristico. Dire anzi che prima del 1948 la pallavolo era pressoché sconosciuta è non essere lontani dalla realtà, posto che i pochi proseliti d'una simile attività sportiva in periodo anteriore sono considerati oggi alla stregua d'uno sparuto gruppo di pionieri. A voler dunque stabilire una sicura data di na-*

scita al volley cittadino non si può andare oltre al 1948 (il periodo precedente avendo soltanto una fisionomia embrionale). Rifare il cammino percorso dalla pallavolo palermitana in appena dieci anni sarebbe ignorare l'onusto serto di successi conseguiti e lo straordinario progresso registratosi. Se una disciplina sportiva, infatti, può vantarsi d'aver onorato lo sport cittadino, questa è senz'alcun dubbio la pallavolo. Cosa ha realizzato in dieci anni quel manipolo di ragazze che si divertiva a far passare un pallone oltre una corda tesa tra due capanne sulla sabbia infuocata di Mondello al sole pomeridiano, è storia di ieri ed ambizione di oggi. Palermo, nucleo quasi "coloniale" della pallavolo italiana (accentrata in Continente, e particolarmente, nell'Emilia) ne è oggi l'Eldorado. In dieci anni quel manipolo di ragazze si è fatto una schiera, poi una vera folla di giovani e le squadre palermitane hanno dato la scalata ai massimi valori nazionali.

L'incessante e rapido sviluppo non ha conosciuto ostacoli, tanto che oggi si può a ragione affermare che la pallavolo italiana gravita ora su Palermo se è vero che la FIPAV si è vista costretta già l'anno scorso a riformare l'ordinamento dei campionati nazionali per non escludere arbitrariamente le società cittadine, pervenute con spavalda ascesa nel ristretto arengo del miglior volley. Basti pensare che a Palermo si contano oggi due squadre femminili nella massima serie (la Libertas e la S.S. Palermo classificatesi rispettivamente 3.a e 5.a alle finali nazionali per la conquista dello scudetto), ben tre squadre maschili di serie B (CUS Palermo, Savoia, ASDER) e una decina di altre squadre impegnate nei campionati a carattere regionale e locale. Un'attività dunque, che si articola su centinaia di giovani, senza contare i giovanissimi delle scuole cittadine che costituiscono il fertile vivaio delle squadre maggiori.

Non minori i meriti organizzativi. Chi non conosce quel piccolo gioiello di manifestazione che da otto edizioni, per il torneo di Ferragosto, vede convenire a Mondello migliaia di estasiati spettatori per assistere ad indimenticabili contese tra squadre all'avanguardia del volley internazionale? Sì lungo preambolo è stato necessario per meglio stigmatizzare l'assurda situazione in cui si dibatte e rischia di essere soffocata la pallavolo palermitana. Nonostante gli allori e i successi conseguiti da questa vitale branca sportiva cittadina, nulla hanno fatto le autorità comunali competenti per assicurare ai proseliti del volley le condizioni più adatte per incoraggiarne la straripante attività, venendo così a mancare a uno dei compiti più elementari di civico interesse nei confronti della gioventù. L'immobilismo municipale, in materia di impianti sportivi, si è per anni ripercosso negativamente sulla pallavolo, anche se questa pratica agonistica ha minime esigenze rispetto ad altre meno essenziali e perciò più proibitive.

L'assenza di un vero impianto sportivo per la pallavolo ha costretto per anni i suoi appassionati a vagare di campo in campo giovandosi di temporanee concessioni da parte di comprensivi privati. In estate l'attività trasmigrava a Mondello dimenticando all'area salmastra della località balneare i crucci e gli affanni. Ma, nelle altre stagioni, le difficoltà si riproponevano con periodica puntualità. La necessità di una palestra coperta era ed è inderogabile. Quattro mura e un tetto sono indispensabili per una buona preparazione al riparo dell'inclemenza della stagione e (è il caso del volley femminile) dell'ambiente ostile.

Quest'anno i pallavolisti cittadini si erano relegati, per gentile concessione degli enti scolastici, nella palestra Gagini un locale non soltanto inadatto per la limitata capacità e inefficiente per l'assenza di tutti quei requisiti funzionali per un impianto sportivo ma, quel che è peggio, insalubre e antigienico. Pur tuttavia, animati dalla loro incontenibile passione, i pallavolisti palermitani vi si sono riversati, alternandosi in turni sem-

pre più ridotti. A poco a poco tutte le squadre cittadine (tranne la Libertas) ne hanno fatto la loro sede di preparazione invernale che le autorità scolastiche, non potendo e non volendo fare discriminazioni hanno largheggiato nelle autorizzazioni. Nelle ore serali S.S. Palermo, CUS, Villa Filippina, CONA, ASDER, Savoia, ecc., hanno avuto concessa l'agibilità della palestra disputandosi i minuti in spietata concorrenza con le società di basket e della atletica.

E' accaduto così l'inevitabile: nei giorni scorsi il Provveditore agli Studi si è visto costretto nel determinarsi di una situazione insostenibile, a negare l'accesso alla palestra. La conseguenza è evidente: salvo l'eccezione di particolari concessioni, le squadre palermitane debbono interrompere la loro attività. E ciò mentre si approssima l'inizio dei campionati, primo fra tutti quello di serie A femminile, assegnato dalla FIPAV a Palermo, a pieno riconoscimento dei meriti del suo volley. Gravemente compromessa, la prosecuzione dell'attività pallavolistica, a meno che ai suoi disperati cultori non si offra l'ancora di salvataggio della palestra di Villa Gallidoro, l'unico impianto sportivo palermitano che, per la buona efficienza e discreta capacità, è stata l'insoddisfatta aspirazione di tutte le società.

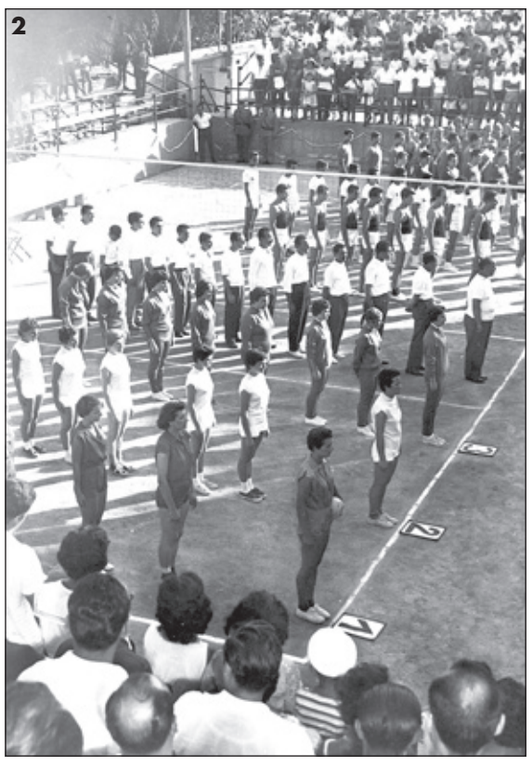
Un vero frutto proibito, eccezione (naturalmente) per la Libertas che ne fruisce con diritti di esclusiva e in forza di una concessione di discutibile parzialità. Infatti se qualche altra società si è mai potuta avventurare nella palestra di Villa Gallidoro, essa lo deve al segno della fortuna, sotto forma di un compiacente e cortese beneplacito dei dirigenti della Libertas e non dei veri assegnatari. Com'è noto infatti la palestra Gallidoro appartiene, come quasi tutti i locali dell'ex G.I.L., alla G.I., che ne è la diretta erede ma che risulta, apolitica e apartitica. E' da chiedersi, pertanto, in base a quale criterio di discriminazione, il commissario della G.I., ha concesso la disponibilità della palestra soltanto alle squadre della Libertas? Un tale divisamento, stante la grave situazione degli impianti sportivi, sembra oltretutto favorire un malinteso regime di monopolio che più alla fine isterilisce ogni attività. S'ignora forse che per disposizione di legge le palestre in uso a istituti medi devono essere messe a disposizione nelle ore extrascolastiche ad enti che hanno cura dell'educazione fisica e dell'attività sportiva? Certo comunque che ove la G.I. dovesse d'improvviso aprire le porte - come sarebbe giusto - a tutte le innumerevoli società di pallavolo, la palestra Gallidoro diverrebbe pur essa inefficiente.

Una indiscriminata concessione d'agibilità rappresenterebbe dunque un'aleatoria situazione al problema degli impianti sportivi. Rimane però una via d'uscita tempestiva e immediata per evitare il danno di una sospensione della attività. Bene o male ne sarebbe assicurata la prosecuzione, nelle remore di un augurabile intervento delle autorità comunali in favore dello sport cittadino. Ma poiché questa ultima ipotesi non è, coi tempi che corrono, né di facile né di imminente attuazione, per venire intanto incontro alla pallavolo cittadina, ci arroghiamo in sua difesa il diritto di proporre una soluzione di compromesso realizzabile per affrontare questa persistente carenza d'impianti: alle società basterà accordare la disponibilità di convenienti padiglioni alla Fiera del Mediterraneo. Lo si concesse anni fa, perché non ripeterlo adesso che l'avvenire del volley è seriamente minacciato?" (pubblicato il 2 marzo 1957 da *L'Ora del Popolo. Autore dell'inchiesta e dell'articolo, il giornalista Giuseppe Dragotto).*

Lo sport pose in evidenza il suo presupposto primario fondato sugli impianti e, invece, gli amministratori di Palermo, noncuranti già da allora, si sottrassero al compito di approntarli per soddisfare le esigenze dei dirigenti locali che nella loro opera benemerita si adoperarono come meglio poterono per fronteggiare una

situazione senza via d'uscita. I dirigenti fecero di tutto per onorare al meglio i campionati che la FIPAV indisse secondo i nuovi regolamenti davvero esigenti a proposito delle strutture (palestre al chiuso e campi all'aperto) per gli allenamenti e le partite aperte al pubblico.
La pallavolo, in Palermo, era cresciuta sia alla base sia al vertice con due compagini in serie A e tre in B. Lusinghiera era stata da parte degli operatori l'azione di proselitismo sul territorio per portare i giovani a fare sport. I propositi delle società sportive erano condivisi dagli insegnanti di educazione fisica che organizzavano i tornei internamente agli istituti dove insegnavano e in questo modo era cresciuto il numero degli atleti tesserati e quello delle società sportive, che, a loro volta, alimentavano un'attività vulcanica a tutto vantaggio del parco giocatori di qualità e della divulgazione capillare di uno sport d'incidenza spettacolare, specialmente in alcune date della stagione agonistica che serbava nel suo carniere vere gemme tanto amate dai palermitani come erano: la Coppa Sicilia e il torneo internazionale di Ferragosto che portava a Mondello un pubblico straripante. L'articolo d'un maestro del nostro giornalismo più colto, *Giuseppe "Beppe" Dragotto,* da noi appositamente riproposto, riletto a distanza di quasi sessant'anni, attesta l'ignavia degli amministratori comunali per lo sport, vera filosofia di vita, che non hanno mai avuto a cuore, stante la loro effettiva assenza dalle tematiche della motricità.
Sport e amministratori pubblici, quest'ultimi mai garanti dei ruoli ricoperti e inosservanti degli impegni derivanti dal mandato di rappresentanza elettorale. Un rapporto astratto, sporadicamente concreto quello tra sport e politica, sicuramente sprecato nel suo profluvio di parole al vento disseminate dagli amministratori pubblici, dalla fine della 2ª Guerra Mondiale ai nostri giorni.

1. Vi sono state persone che dobbiamo menzionare per i meriti acquisiti lungo una vita dedicata alla pallavolo. Uno di questi è stato il caro Giuseppe Carrabino, arbitro e dirigente FIPAV. Nella foto, primo a destra: Carrabino con un pallavolista palermitano della prima ora.



2. Il torneo internazionale di Mondello/Valdesi - tra i grandi eventi di una volta - è il più descrittivo, quello che si racconta di più per l'incontro con i grandi maestri, le giocate dei campioni e delle campionesse dell'Est europeo. In effetti, il torneo è da considerare una pietra miliare per come ha influito sulla crescita del movimento pallavolistico giovanile negli anni 1950-1980.

1958

Si concludevano i campionati nazionali di pallavolo e anche le squadre siciliane ultimavano le loro fatiche. Le squadre avevano dato vita a due gironi (maschile e femminile) interessanti e che avevano messo in vetrina atleti di ottimo livello facendo ben sperare per il futuro. Per la serie A femminile le due maggiori squadre palermitane (*S.S. Palermo e International Sport Club)* erano finite alla pari, immediatamente seguite dalla Ciclope di Catania e dalla Polisportiva di Messina. *La International Sport Club era ammessa a partecipare alla serie A, proprio in extremis; prendeva il posto della Libertas, che decideva di ritirarsi dall'attività. Erano le stesse giocatrici a sacrificarsi, pagando l'iscrizione al campionato. Protagonista del "pressing" andato a buon fine nei confronti della FIPAV, era stato il dirigente-allenatore Corrado Spinnato. Presidente del nuovo Club fu Renato Minneci.*
Il Liceo Artistico di Palermo che aveva iniziato il torneo da esordiente, aveva dovuto rinunziare. Dunque, la classifica finale del girone D, era: 1ª International Palermo; 2ª Sport Palermo; 3ª Ciclope Catania; 4ª Polisportiva Messina; 5ª Liceo Artistico. In base a questa graduatoria la squadra della International, allenata da *Corrado Spinnato*, e, dello Sport Palermo, allenata da *Mimmo Barbaro*, parteciparono, in Bologna, alle finali nazionali per l'aggiudicazione dello scudetto di campione d'Italia. La graduatoria finale del girone F di serie B risultò la seguente: 1ª Villa Filippina; 2ª Savoia Palermo; 3ª CUS Palermo; 4ª Polisportiva Messina; 5ª Libertas Catania. Il CUS Palermo (*Franco Romano, Virga, Roberti, Di Michele, Riela, Soncini, La Parola, Methier, Ricciardi, Orecchio, Rizzo Augusto),* la squadra partita coi favori dei pronostici, piena di grossi nomi, certa di vincere, dovette accontentarsi d'un modesto terzo posto. Quindi, in finale andarono la Villa Filippina (già C.N.G.E.I. e/o Scouts Nautici che sciogliendosi consentì il passaggio dei suoi giocatori alla Villa Filippina) e la Savoia che mirarono alla serie A. La Villa Filippina schierò: *Parlato, Maurigi, Bettelli, Leone, Zipoli, Polizzi, Negri, Alioto.*
La Savoia Palermo ebbe in organico: *Giuseppe Anselmi, Ferraris, Rocca, Accardi, Giovanni Anselmi, Randazzo, Ajovalasit, Bazan, Romano Maurizio.* La 12ª edizione della Coppa Sicilia fu organizzata in Palermo. In evidenza nell'atletica leggera: Avallone Maria; Tedeschi Raffaella; Alberti Agata; Mancuso Elena; Spadaro Giuseppa; Iodice Maria Teresa; Costanzo; Lepanto; Ambrosini. Una campionessa e non più una semplice promessa, che con le sue schiacciate imprendibili portò le compagne di squadra del Provveditorato agli Studi di Palermo al successo nella pallavolo e in Coppa Sicilia fu *Gheta Stabile*, che toccò l'apice della sua gloriosa carriera nei tanti campionati di pallavolo giocati in serie A. La Audax Modena conservò il massimo titolo femminile, vincendo a pieno punteggio il girone finale di Bologna. In classifica finale: *1ª Audax Modena; 2ª Rizzoli Milano; 3ª Indomita Modena; 4ª Spes Trieste; 5ª Sport Palermo (G. Silvestri, Sottosanti, I. Silvestri, Stabile, Mineo, Messina, Nuccitelli, Iodice, Mazzé, Sposito); 6ª International Club Palermo (Bosco, Miriam Panarelli, Catalanotto, Anna Leone, Mariella Leone, Girone, Cicero, Caterina Panarelli, Reyes, Ammannato,); 7ª Savoia Alessandria.* Per le finali di serie B maschile, al termine di un combattuto girone finale, che richiese la coda di uno spareggio, i parmensi della Vigor si laurearono campioni d'Italia guadagnandosi col titolo la promozione alla serie maggiore.
Depose le armi nelle semifinali, la Villa Filippina, che nel girone A si classificò quarta. Il CUS Palermo conquistò un lusinghiero secondo posto ai campionati universitari di Pisa. Con un po' di fortuna, forse *Mimmo Barbaro* e compagni avrebbero potuto riportare a Palermo lo scudetto tricolore di campioni universitari, ma la piazza d'onore costituì ugualmente un bel risultato. Sul solito campo di Mondello Valdesi si

disputò il Torneo d'Apertura, che diviso in due sezioni vide in gara le migliori formazioni maschili e tre giovani squadre di serie C alle quali si aggiunse l'esordiente Cannizzaro.
Di scena furono: Guadagna *(Teresi, Lucania, Pitarresi, Corona D., Corona F. Moscardino, Ferrante);* Adam *(Vitale, Pignato, Morelli, Pantaleone, Ragusa, Giordano, Di Maio);* Cannizzaro *(Inzerillo, Butticé, Di Mauro C., Di Mauro F., Cacioppo, Desiderio, Calderone, Riccobono, Paternostro, Mancia, Lo Cascio);* Fiamma *(Bazan E., Bazan A., Titi, Chiarello, Morici, Aiello, Luca, Scirè);* CUS Palermo *(Romano Franco, Di Michele, Riela, Ricciardi, Methier, Gargano, Barbaro, Virga, Profeta, La Parola F.);* Mondello *(Parlato, Orecchio, Polizzi, Messina, Lentini, Filippone M., Filippone G., La Parola A.);* Savoia *(Rocca, Rizzo Augusto, Cosentino, Anselmi Gerardo, Anselmi Giovanni, Randazzo, Romano Maurizio, Ferraris).*
Il Torneo d'Apertura (arbitri: Agrò, Carrabino, Catanese, Corallo, Gambino, Monteleone, Picciurro, Romano, Teranova) fu vinto dal CUS Palermo. Mancavano ormai pochi giorni alla tradizionale cerimonia di apertura del Torneo di Ferragosto, vera sagra della pallavolo che il campo di Mondello Valdesi ospitava da diversi anni. La manifestazione era ormai assurta al valore di prova di grande interesse e ogni anno si rinnovava. Nel 1958 partecipò una selezione italiana maschile che altro non era che la Nazionale italiana di pallavolo.
Con le vittorie del Levski di Sofia nel settore maschile e del Montpellier Université Club in quello femminile calò il sipario su una delle più attraenti e interessanti manifestazioni sportive che si disputavano in Palermo. La 10ª edizione del torneo internazionale di Mondello valida per l'assegnazione della coppa del Presidente della Repubblica e della coppa della Regione Sicilia fu pari alle precedenti: entusiasmo di pubblico e gran tecnica contraddistinsero questa superba manifestazione che *Nino Santamarina* con l'entusiasmo di sempre offrì ogni anno agli sportivi palermitani.
Si alternarono alla direzione degli incontri: *Agrò, Bernascone, Carrabino, Chiarino, Cicero, Corallo, Gambino, Ingrassia, Infantino, Lombardo, Marcianò, Monteleone, Muceo, Pandolfo, Picciurro, Rocca, Romano, Taormina, Tarantino, Terranova.* Si concluse sul campo di Valdesi il campionato regionale di serie C che vide in lotta sei agguerrite formazioni siciliane. Le squadre si contesero, con la vittoria di questo campionato, il diritto a partecipare al concentramento interregionale per l'ammissione in serie B. S'impose il CUS Messina su: Julia Dalmazia Catania, Adam Palermo, Guadagna Palermo, Fiamma Palermo, Itala di Paternò. Il Torneo Di Giovanni intitolato alla memoria del compianto amico lo vinse il CUS Palermo. A disputare il campionato siciliano di Promozione furono: Liceo Artistico Palermo; Fiamma Milazzo, Don Bosco Palermo; U.S. Armerina; San Giuliano Messina.

1958, Villa Gallidoro. L'International Sporting Club Palermo (Bosco, Miriam Panarelli, Catanalotto, Anna Leone, Mariella Leone, Girone, Cicero, Caterina Panarelli, Reyes, Ammannato) fu ammessa a partecipare al campionato femminile di serie A. Prese il posto della Libertas, che decise di ritirarsi dall'attività. Furono le stesse giocatrici che pagarono l'iscrizione al campionato. Protagonista del pressing andato a buon fine nei confronti della FIPAV fu il dirigente-allenatore Corrado Spinnato (secondo in alto a destra). Presidente del nuovo club fu Renato Minneci, al centro della foto.

Franco Romano: lasciate che io vi parli del CUS Palermo

(Intervista del 30 ottobre 2010)

Vi sono pallavolisti che hanno messo la loro firma nelle vittorie e nelle tappe fondamentali del *CUS Palermo.* I progetti di squadra con loro giocatori in campo non vennero mai meno. I campionati di serie B erano difficili e, il solo risultato che contava, era quello di chiudere gli incontri positivamente. Nel rappresentare il *CUS Palermo* tutti loro dirigenti e giocatori si sentivano responsabili.

Gli atleti sostenevano orgogliosi la causa del CUS. Loro credevano che la maglia più bella da +indossare fosse quella "cusina" che cambiava colore a seconda degli avversari di turno. Erano maglie dalla foggia cromatica e bella, dai luminosi colori, disse *Franco Romano,* da me intervistato il 30 ottobre del 2010. Colori di maglie azzurre, nere, rosse, biancorosso, rosso con la striscia gialla e di tute che riportavano sul petto il marchio del CUS cucito a mano dalle nostre mamme. I "cusini" che concluderanno la loro carriera fatta di competizioni di vertice - come potevano essere i campionati di serie B, i tornei nazionali universitari, il torneo internazionale di Mondello - costituiranno quell'esauriente testimonianza per l'exploit da loro realizzato nell'epoca del passato remoto dello sport.

Passione, fatica, impegni di studio e lavoro di loro giovani atleti, formarono una storia di nomi gloriosi che stabilirono un primato che resiste nel tempo. Il libro riporta le imprese intemerate di *Gianni Polizzi, Mario Parlato, Gianni Natoli, Giovanni Filippone, Mario Filippone, Franco Romano, Franco La Parola, Augusto Rizzo, Ugo Messina, Giulio Riela, Ettore Ricciardi, Maurizio Romano* e, nella rilettura delle loro imprese, sembra impossibile non filmarne le carriere, compito invero che ci siamo assunti. E' l'occasione per ricordare quei personaggi che diedero vita alle partite, accese dalla loro fantasia e poderose schiacciate. I nostri cari amici sentirono la bellezza della loro gioventù e l'importanza dei luoghi che furono i campi di gioco: dei Vigili del Fuoco, della Caserma Cangialosi della "Legione Fiamme Gialle", del Villaggio Miraglia, di Villa Gallidoro, della palestra Gagini - che resteranno luoghi totemici dell'immaginario. Loro "cusini" hanno ancora sul volto la gioia e lo stupore come le persone che tornano da un viaggio. Fu un viaggio intrepido; un viaggio che destò meraviglia per l'avventuroso confrontarsi davanti a una rete sorretta da due pali. Furono quei viaggi che ebbero in sé la seduzione. Alcuni di loro giocatori del *CUS Palermo giunsero alla celebrità per merito delle loro performance nella vita.* In campo medico con i fratelli *Franco, specialista in medicina interna e Maurizio Romano, chirurgo di fama internazionale nonché docente universitario; nel settore imprenditoriale, con l'abile Augusto Rizzo, il fondatore del Tennis Club Palermo 2, il circolo più bello e attrezzato d'Italia; con Gianni Natoli, giurista e avvocato, "principe" del Foro di Palermo; con Mario Filippone, Pippo Bartolone, Fabio Rocca, ciascuno number one nella professione esercitata al top della carriera; con Gianni Polizzi, apprezzato dottore commercialista, organizzatore di talento, fondatore della CPA, che organizzò diversi tornei giovanili di tennis e il trofeo Gianfranco Vito Colonna, in ricordo di un "commissario straordinario" del Comune*

di Palermo. Franco Romano, uomo sopraffino per modi, raccontò: "Io sono nato nel CUS B, anzi fui io a fondarlo. Giocarono con me *Giulio Riela, e Franco La Parola.*
Nel CUS A vi furono *Nino Orecchio, Gino Lentini, Maniscalco, Gianni Polizzi.* Fui io a fare la proposta di unificare le due squadre del CUS per formarne una soltanto. Iniziai a giocare nel 1949 con la *Turimbolo,* assieme a *Dino Salemi, Vittorio Bazan, Nino Realmuto; indi passai al CUS B e poi al CUS A.* Nel 1951, il CUS vinse i campionati nazionali universitari giocando la prima fase in Merano e la seconda a Parma. Il *CUS, campione d'Italia,* schierò: *Ezio Buccheri, Girolamo Lo Verso, Luigi Lentini, Mario Parlato, Mario Filippone, Renzo Maniscalco, Antonio "Nino" Orecchio, Paolo Sammarco. Ad allenare la formazione fu Rosario "Saro" Cicero, che fu anche direttore sportivo della sezione pallavolo.*
Il CUS, la mai doma società di serie B, vantò gloriose tradizioni, perché questa squadra, agli albori, riuscì ad emergere sulle altre, a raggiungere quei successi che ebbero del miracoloso. Il CUS Palermo trionfò perché fu veramente uno squadrone soggiunse il medico *Franco Romano, con quarant'anni di onorata professione sulle spalle. Il periodo della pallavolo fu il periodo delle belle donne.* Il CUS fu una squadra che giocò per vincere i campionati e i tornei perché fu una squadra costruita bene. C'era equilibrio nei settori e una continuità di rendimento grazie al frutto della passione, dell'intelligenza di ciascuno di noi. Combattevamo sino all'ultimo respiro con entusiasmo.
Ma la pallavolo fu anche strumento di aggregazione e di amicizia che resse al ritmo del tempo e che mai perdette interesse per gli ex pallavolisti del CUS di quella generazione. Ancora, nel 2014, si incontrano da amici per ritrovare, con la fantasia, il mondo di una volta ormai irrimediabilmente perduto. *Franco Romano:* "Eravamo giovani impegnati nello studio e alla pallavolo riservammo il nostro tempo libero per gli allenamenti, le gare, le trasferte che riverberarono il sapore del rapporto d'un gruppo sodale nel suo profilo d'ambiente dagli effetti emozionali. Un giocatore da solo non poteva vincere una partita - non bastava - perciò, contava l'opera del team. Il CUS dei miei tempi fu una scuderia di lottatori che scendevano in campo per vincere. Non fu un cantiere aperto; la ripartizione dei ruoli era definita; la squadra era amalgamata, attaccava ed esprimeva concretamente un gioco per vincere. I giocatori erano allenati e gestiti per dare il massimo possibile. Inoltre, il CUS aveva il suo pubblico che apprezzava le esibizioni e i numeri di attrazione dei singoli atleti. Con l'incitamento del pubblico si credeva molto di più e si cresceva". *Franco Romano* fu legato ai suoi compagni di squadra e ricordò con nostalgia *Giulio Riela, che esprimeva la sua potenza nelle schiacciate. "Posso riferire che io ero il solo con il quale Riela andava d'accordo, tra i compagni, visto il suo carattere difficile.*
Dei dirigenti ricordo *Nino Santamarina,* unico per dedizione alla pallavolo e *Mimmo Barbaro*, anch'egli figura di punta." Il CUS, società non troppo ricca di mezzi e risorse finanziarie fu gestito con saggezza nel suo itinere organizzativo. Uno straordinario spaccato interno che si caratterizzò per la metafora dei comportamenti umani dei singoli componenti, dai dirigenti, ai sostenitori, ai giocatori. Per questo motivo *Franco Romano* affermò che la sua carriera agonistica iniziò col CUS e terminò nel CUS. Non interruppe mai il suo rapporto col CUS come dirigente sempre interessato alla pallavolo sino al 2003. Organizzatore provetto di tornei di pallavolo, calcetto, tennis, *Franco Romano* scoprì il tennis nei primi anni '80. Al Circolo del Tennis Palermo in viale del Fante fu deputato agli interni per un periodo di otto anni distinguendosi per la sua vena di orga-

Franco Romano, atleta di prima generazione, è stato protagonista indiscusso della pallavolo e anche orgoglioso di indossare la maglia del CUS Palermo – l'unico sodalizio con il quale aprì e chiuse la sua brillante carriera.

nizzatore. Per lui, lo sport è un fattore dinamico di vita che apre tante porte. Ad esempio, può togliere i ragazzini dalla strada e tenerli impegnati. Tramite l'agonismo sportivo si possono combattere e risolvere i problemi legati alla droga, all'alcolismo, all'inedia, all'obesità. Cita *Riccardo Polizzi* come il tennista più bravo che abbia avuto il circolo di *Renzino Barbera,* dei fratelli *Nino e Melino Cascino,* di *Antonio Mercadante, Enrico Piacenti, Baby Angioli, Tanino Alfano e Giulio Bari.* Con l'ultima battuta del dialogo, *Franco Romano* concluse l'intervista dicendo: "*La pagina più importante della mia esistenza è quella che riguarda la mia famiglia, io ho tre figli e cinque nipoti tutti coinvolti nel tennis. Mio genero è Gabriele Palpacelli, maestro nazionale di tennis e presidente regionale della FIT, ma soprattutto è una persona estremamente seria, dalla carriera tennistica importante, per il carisma di cui è dotato, tutte doti che gli altri gli riconoscono.*

Nella mutevole antologia dello sport non ci sono molti altri esempi in Palermo d'una simile organizzazione societaria pieni di risultati - nella continuità e nella costanza come il *CUS Palermo*, i cui presidenti sono stati: *Paolo Cimino, Antonino Rizzuto, Antonio Macaluso, Giacinto Giambalvo, Ludovico Ziino, Umberto Bellia, Nino Sanzo, Michele Bevilacqua, Ignazio Equizzi.* Gli autori del libro esaltano la figura di un leggendario dirigente, *Lorenzo Purpari*, medico di professione, fondatore *della sezione atletica del CUS Palermo, assieme a quelle altre non meno valorose per passione sportiva di Pippo Guarneri e Totò La Rocca.* Ricordò *Nino Sanzo, uno dei presidenti avvicendatisi nella magica storia dell'ente universitario:* "Il CUS cominciò ad accusare una certa crisi organizzativa e finanziaria con l'arrivo delle Assicurazioni Generali di Vittorio Orlando. Allora tutti cominciarono a cambiare casacca, da Equizzi a Siculiana, da Pino Davì a Pino Bommarito. Solo *Giovanni Campolmi, cosi come Franco Romano e Augusto Rizzo, rimasero fedeli alla livrea del CUS. Un esempio encomiabile!* (CUS Palermo - 1947/2007 - Sessant'anni da ricordare).

1959

Tre squadre siciliane figuravano nel campionato nazionale di serie A femminile: Sport Palermo (*Stabile, G. Silvestri, I. Silvestri, Gattuso, Mineo, Iodice, Mazzè, Messina, Cicero, Cacioppo)*; International Palermo (*M. Leone, M. Panarelli, C. Panarelli, Bosco A., Leone, Catalanotto, Reyes, Girone)*; Ciclope Catania. Le ragazze di *Mimmo Barbaro* (la Sport Palermo), se pur prive della brava *Franca Sposito,* giostravano su atlete della stoffa di *Gheta Stabile*, delle *sorelle Silvestri* e di *Elena Cicero. L'International* invece partiva un po' sbandata priva della direzione tecnica dell'allenatore *Corrado Spinnato* (al quale subentrerà *Fabio Rocca*) e senza l'apporto di *Marisa Catalanotto,* una delle sue migliori atlete. La prima partita del derby - interessante partita disputata a Villa Gallidoro che fece onore alla pallavolo palermitana - fu vinta dalla S.S. Palermo dopo cinque set che destarono l'entusiasmo più vivo nel pubblico presente.

Per i buongustai del volley si presentò un combattuto campionato di serie B maschile, che, nel girone regionale, con il *CUS Palermo, la Savoia Palermo, la Trinacria Palermo, il CUS Messina, la Polisportiva Messina, la Polisportiva Ventimiglia di Catania, offrì un quadro di incontri di una certa levatura tecnica.* Il CUS Palermo rinnovò quasi interamente la sua formazione immettendo elementi giovani. La squadra schierò: *Rizzo Augusto, Ferraris, La Parola Franco, Romano Maurizio, Virga, Accardi, Di Michele, Inzerillo, Roberti;* la Savoia tesserò, *Randazzo, Anselmi 1 e Anselmi 2, Di Prima, Cosentino, Velez, Bazan, Di Maio, Fiore, Affer;* la Trinacria fu la squadra sorpresa con *Parlato, Lentini, Orecchio, Lo Verso, Messina, Polizzi, Filippone, La Parola.* In un ambiente giovanile spensierato, le ragazze del Liceo Umberto e del Garibaldi disputarono la finale del torneo interscolastico femminile.

Meritata la vittoria de l'Umberto. Nella Coppa Sicilia la pallavolo fu un feudo di *Mimmo Barbaro, il quale tenne a fare bella figura.* Purtroppo, una rigida regolamentazione prevedeva l'esclusione delle atlete che partecipavano ai campionati di serie B e A. Ma, il bravo trainer non si demoralizzò: radunò, ogni anno, le più promettenti ragazze viste all'opera nei tornei studenteschi e mise su squadre di tutto rispetto. La 13ª edizione della Coppa Sicilia fu disputata in Palermo, a giugno del 1959.

Le squadre universitarie di Palermo, Firenze, Parma, Bologna, partecipanti ai campionati italiani universitari, vinsero i rispettivi gironi e si qualificarono per giocare la finale per il titolo universitario. La gara di ritorno del derby cittadino di serie A femminile se l'aggiudicò l'International. Fu l'incontro più importante e impegnativo del campionato, giacché la vittoria finale significò per l'una o per l'altra squadra l'ammissione alle finali. La Audax Modena grazie ad una regolarità di rendimento si confermò campione d'Italia battendo in finale la Spes Trieste. Per le posizioni di rincalzo, alle spalle delle due formazioni che dominarono tecnicamente e agonisticamente le finali, dura lotta fra Indomita e UISP Sesto, mentre *l'Internazionale di Palermo (Panarelli M, Panarelli C., Girone, Reyes, Bosco, Leone A, Leone B)* recitò la parte di comparsa, anche se in qualche occasione raccolse gli applausi dal numeroso pubblico.

Sul campo di Mondello iniziò il girone A della serie C. Le squadre partecipanti al campionato furono: *Cannizzaro (Butticè, Riccobono, Cacioppo, Di Mauro 1 e Di Mauro 2, Calderone, Cacace, Ferraguto, Ruggeri, allenatore e giocatore Fabio Rocca); Liceo Artistico (Spatola, Bellomo, Vitale, Ventimiglia, Iacona, Correnti, Bonurelli, Di Benedetto); Sicilia Etnea; Guadagna (Corona 1, Campo, Corona 2, Di Maio, Ferrante, Lo Re, Lucania, Moscardini, Ventimiglia).* Intensa fu l'attività in Mondello.

Nel mese di luglio iniziò il campionato italiano dell'Aeronautica Militare. Al torneo parteciparono: 1ª Zona Milano; 2ª Zona Padova; 3ª

Zona Roma; 4ª Zona Bari e della Sardegna; 5ª Aeronautica Sicilia. La rappresentativa siciliana fu allenata da *Giuseppe Muceo* e l'organizzazione fu curata dall'ufficio educazione fisica e sport del Comando Aeronautica della Sicilia. Grandi meriti ebbero: il capitano *Monasteri, organizzatore dinamico e appassionato; il maresciallo Salvatore "Totò" Tomasino, sempre presente laddove la sua opera di sportivo e di tecnico risultava indispensabile.* Giunse a Palermo la nazionale universitaria italiana (*Rattazzi, Ghigi, Tenti, Rocca, Fratini, Moisè, Lecci, Mazzi, Venier, Federzoni, Bugada, Di Nuzzo)* invitata a partecipare al torneo internazionale di Ferragosto. Gli azzurri iniziarono la preparazione collegiale, in vista dei campionati mondiali universitari di Torino di fine agosto.
Li accompagnò l'allenatore federale *Ivan Trjnajstic che curava la preparazione della squadra italiana, che fu la quinta nazione mondiale tra gli universitari.* Il torneo di Mondello uno dei più importanti d'Europa, costituì per gli azzurri un severo banco di prova. Gli universitari del volley si allenarono a Villa Filippina sotto la guida dell'allenatore jugoslavo, dalla passione sconfinata, che da sei anni lavorava per la nostra pallavolo. Fece parte del raduno collegiale il palermitano *Fabio Rocca,* che a giudizio di *Trinajstic, aveva classe e grandi possibilità. Nell'undicesimo torneo internazionale* - brillante e fascinosa rassegna di Ferragosto - vi fu la supremazia del volley balcanico, mentre la selezione universitaria contrastò il successo alla forte compagine magiara, classificandosi al secondo posto. I ragazzi di *Trinajstic* costituirono la rivelazione della rassegna del 1959. Lo *Zeleznicar di Belgrado si classificò al terzo posto; la Slavia Sofia solo quarta.*
Nel torneo femminile vittoria della Slavia Sofia; al secondo posto la Vasutas Budapest e al terzo la Z.D.S. Maribor. *Fu un'edizione senza confronti.* Non solo perché le gare furono disputate all'insegna di un sano agonismo ma anche perché la selezione universitaria italiana sorprese ogni aspettativa. La nostra Nazionale che aveva saputo dosare un gioco eccellente, soprattutto intelligente, era soddisfatta per aver superato il banco di prova di questo impegnativo torneo.
Le squadre partecipanti (Slavia Sofia; Z.D.S Maribor; Vasutas Budapest; Selezione Universitaria; Zeleznicar Belgrado; Spartakus Budapest) offrirono al pubblico l'incomparabile spettacolo del miglior volley. Allo Spartakus andò la coppa del Presidente della Repubblica e alla Slavia Sofia femminile la coppa del presidente della Regione Sicilia. Arbitri delle partite furono: *Agrò, Carrabino, Catanese, Corallo, Infantino, Monteleone, Muceo, Terranova. Fabio Rocca* giocò l'Internazionale di Rimini al quale parteciparono le rappresentative nazionali di Ungheria, Jugoslavia, Francia e Italia. Classifica finale: 1ª Ungheria (vincitrice per quoziente set); 2ª Italia; 3ª Jugoslavia; 4ª Francia. Nel quadro delle manifestazioni del settembre nisseno si svolse a Caltanissetta sui magnifici campi del Tennis Club il torneo volante coppa triennale San Michele. Parteciparono al torneo l' *U.S. Cannizzaro* di Palermo, recente vincitrice della serie C siciliana e quindi *promossa in serie B,* il CUS Messina, militante in serie B, la Julia Dalmatia di Catania e una rappresentativa nissena.
Furono presenti in campo, per tutta la durata del torneo, a premiare la riuscita della manifestazione, il presidente del comitato regionale della FIPAV *Nino Santamarina* con il segretario regionale Muceo. La *Cannizzaro* (*Pitarresi, Butticè, Rocca, Ajovalasit, Calderone, Di Mauro, Ferraguto, Cacioppo, Riccobano, Cacace, Failla)* sudò le proverbiali sette camice, ma vinse dimostrando una continuità di rendimento e freschezza atletica, qualità importanti in un torneo adattivo. A Caltanissetta ogni singola manifestazione occupava un posto di primo piano, e, un'atmosfera festiva circondava le partite finali del campionato *Propaganda.*
Nel novembre del 1959, una gran folla si radunò nel campo dell'Istituto Industriale Galilei per sostenere la squadra locale. Le due squa-

dre *San Giuliano di Messina e Aeronautica di Siracusa, vincendo gli incontri più difficili alla maniera più convincente, conseguirono il lasciapassare per l'ingresso in serie C.* Caltanissetta ricorderà a lungo quelle combattutissime partite. Partecipò alle finali la *Verius di Palermo,* che avrebbe meritato miglior fortuna. Si era mossa bene, con disinvoltura, meritando applausi a scena aperta, anche se priva di continuità. Si classificò al terzo posto. Da ricordare a futura memoria la formazione della *Verius* che schierò in campo: *Alessandro, Renda, Arcoleo, Gracolici, Gualtieri, Randazzo, Farina, Allegra.* Classifica finale: 1ª U.S. San Giuliano Messina; 2ª Aeronautica Militare Siracusa; 3ª Verius Palermo; 4ª Libertas Giammei Caltanissetta; 5ª Libertas Milazzo; 6ª Turati Ragusa; 7ª U.S. Armerina; 8ª Itala Paternò. Buoni gli arbitraggi dei signori: Terranova (Palermo), Abramo (Catania), Trapani (Modica), Tumminelli (Cefalù), Milan e Modica (Caltanissetta).
Lodevole l'organizzazione curata da Muceo di Palermo, segretario regionale della FIPAV. Le società di pallavolo vivevano nella più francescana povertà, aiutandosi con i sacrifici personali dei dirigenti e in qualche caso, con i sacrifici personali dei singoli atleti, un esempio da imitare e ammirare fu quello del *CSI Verius di Palermo.*

1. Caltanissetta, 1959. Nel quadro delle manifestazioni del 'Settembre nisseno' si svolse a Caltanissetta la Coppa San Michele. La squadra del Liceo Scientifico Cannizzaro di Palermo (in seguito Cannizzaro Conca d'oro e VV.FF. Caramanna) si aggiudicò il torneo dimostrando continuità di rendimento e freschezza atletica.
Nella foto (in piedi, da sinistra): Rocca (allenatore/giocatore), Ajovalasit, Cacace, Cacioppo, prof. Savigni, Pitarresi, Di Mauro; accosciati, da sinistra: Ferraguto, Butticè, Calderone, Riccobono, Failla.

2. Ogni torneo ha dei ricordi e ogni torneo è una storia a sé come il torneo internazionale di Mondello/Valdesi che occupa un posto di rilievo nel palmares della FIPAV. Nella foto la squadra Zok di Lubiana nell'edizione del 1959.

3. U.S. Cannizzaro. Usarono l'intelligenza dei pallavolisti esigenti per rappresentare il valore aggiunto del liceo Cannizzaro con il quale giocarono. Nella foto, in piedi da sinistra: Rocca, Ferraguto, Cacace, Ajovalasit, prof. Savigni, Santamarina, Muceo, Calderone, Pitarresi; in basso: Di Mauro, Cacioppo, Butticè, Failla, Riccobono.

CAPITOLO III

ANNALI
1960-1969

Sin dagli anni Cinquanta si cominciarono a cogliere alcuni elementi di novità e la pallavolo visse un periodo di profonda trasformazione. Stupì l'incremento di atleti e società affiliate che parteciparono ai campionati di categoria così numerosi che non si poterono contare… Nacque un vasto movimento di base e la pallavolo si manifestò nei tornei giovanili, nelle scuole, nei tornei estivi che racchiusero il senso del lavoro di dirigenti, allenatori, docenti di educazione fisica.

L'Istituto Tecnico Commerciale

Rappresentativa di Palermo Coppa Sicilia

I.T.I V.E. III

Il Liceo Classico « Umberto »

Il Liceo Scientifico « Cannizzaro »

Le squadre dell'Istituto « Don Bosco » (in alto) e dell'Istituto « Parlatore » (in basso)

1960

A febbraio prese il via il campionato di serie A maschile e l'Olimpia Vercelli scese in campo, per la prima partita, contro la Sestese di Sesto Fiorentino. A rafforzare la compagine dell'Olimpia - nel torneo a dieci squadre - fu quest'anno il *nazionale Fabio Rocca di Palermo*. Le 39 squadre partecipanti al campionato di serie B maschile furono raggruppate in sette gironi. Il girone G incluse: tre squadre palermitane, Trinacria, CUS, Cannizzaro; due di Messina, CUS e Polisportiva Messina; Ventimiglia Catania. La Trinacria schierò: *Lo Verso, Lentini, Natoli, Messina, Filippone, Parlato, Polizzi, Randi.*

Il Cannizzaro fu forte con: *Ajovalasit, Butticè, Cacioppo, Calderone, Catania, Failla, Riccobono, Sclafani, Velez A., Velez V.* Il CUS Palermo disputò l'ennesimo campionato di B con: *Riela, Romano Franco, Rizzo Augusto, La Parola, Virga Inzerillo, Inguglia, Romano Maurizio, Di Michele, Vitale, La Calce, Corso.* Nel penultimo turno del campionato di serie B il CUS Palermo diede prova d'alta scuola. In cinque avvincenti set la squadra concittadina prevalse sulla volitiva Ventimiglia Catania. Il *CUS Palermo* giocò una bella partita, senza lasciarsi sopraffare dagli avversari, mettendo in mostra un non mai sopito orgoglio e doti agonistiche sempre fresche.

Era difficile trovare un pubblico così appassionato come quello che seguiva le vicende del combattuto incontro. Un pubblico entusiasta che faceva ricordare le giornate dei tornei internazionali di Mondello e, CUS Palermo e Ventimiglia Catania contribuivano in egual misura al successo spettacolare della partita. I "cusini" mettevano in mostra brio e abilità di gioco, gli ospiti un'irruenza agonistica eccezionale. L'allenatore *Barbaro* era soddisfatto del lavoro svolto anche se il frutto era giunto un po' tardivo. Alla chiusura delle iscrizioni del campionato di serie A femminile 1960, delle tredici squadre aventi diritto, aderirono soltanto in sette compagini e precisamente: Trieste, Gorizia, Alessandria, Indomita Modena, Reggio Emilia, UISP Sesto, Palermo. Fra le rinunciatarie si ebbero addirittura l'Audax di Modena, campione d'Italia, oltre a FARI Gorizia, Udine, Brescia, Catania, International Club Palermo. Da tale situazione risultò impossibile per la FIPAV confermare il campionato di serie A così come era stato previsto nelle decorse stagioni. La defezione di ben sei società diede la dimostrazione della fragile struttura del settore femminile. La FIPAV deliberò l'unificazione delle esistenti categorie a partire dal 1960 e l'istituzione di un nuovo campionato denominato *Campionato Nazionale Femminile di 1ª Serie* che raggruppò le squadre già di serie A e B 1959, ampliandone la partecipazione, a domanda delle società della categoria inferiore.

Per la Sicilia disputarono, in settembre, il concentramento regionale per l'ammissione alla fase nazionale del campionato di 1ª Serie: S.S. Palermo *(Giuseppina Cacioppo, Anna Maria Mazzè, Lella Gattuso, Maria Arcuri, Gheta Stabile, Anna Maria Messina, Elena Cicero, Franca Sposito);* FARI Palermo *(Gabriella Martines, Lucia Bracciante, Anna Giallombardo, Giuseppina Pirrone, Franca Savasta, Vittoria Zottino, Maria Buccola, Cettina Papa);* Panormus *(Salmeri, D'Angelo, Amoroso, Bosco, Di Pasquale, Reyes, Fondi, Iodice, Marino);* Libertas Caltanissetta *(Valenza, Guarneri,V. Guarneri A.M., Campesi, Campione, Balistreri, D'Angelo, Firilli);* Fiamma Piazza Armerina *(C. Culcagno, M.A. Culcagno, G. Culcagno, G. Nurrito, A.M. Nurrito, L. Campisi, Stivale, Marino);* Olimpia Palermo *(C. Migliucci, F. Migliucci, Mazzè, Licari, Visconti, Buccola, Giammanco). Il concentramento regionale fu vinto dalla S.S. Palermo; al secondo posto si classificò la FARI. In questo modo le due squadre palermitane rappresentarono la Sicilia alle finali nazionali.* Un'intensa attività internazionale aspettava la nazionale italiana allenata dal tecnico jugoslavo Ivan Trynastic.

Fu in programma per il 16 aprile a Milano l'in-

contro della nazionale B maschile con la squadra svizzera A. Il 22 aprile a Teheran si giocò il doppio confronto delle nazionali A maschile e femminile contro l'Iran. Infine nel mese di giugno fu previsto un incontro con l'Olanda. In vista di codesti impegni fu convocato per il ritiro collegiale il nostro *Fabio Rocca,* che nel campionato di serie A, in forza all'Olimpia Vercelli, si fece valere per il suo talento. Il C.S.I. Milano terminava imbattuto le finali del campionato maschile di serie B aggiudicandosi il titolo dei cadetti. In classifica finale solo sesta in classifica la Polisportiva Messina. Domenica 24 aprile, prese il via il campionato di serie C, articolato in due gironi: al girone A risultarono iscritte l' *U.S. Guadagna di Palermo; il G.S. CSI Olimpia di Palermo; il C.S. Savoia di Palermo e l'Aeronautica Militare di Siracusa (guidata da Totino Alioto). Al girone B vi erano: la A.S. Julia Dalmatia di Catania; la A.S. Itala di Paternò; la Polisportiva Fiamma di Milazzo; il G.S. CSI San Giuliano di Messina.*
Il campionato si prospettava molto interessante sotto tutti i punti di vista. Quest'anno il meccanismo del campionato di serie C era innovato.
Le squadre prime classificate nei due gironi disputarono uno spareggio per guadagnarsi il diritto a partecipare allo spareggio interregionale per l'ammissione in serie B. Soltanto sette squadre in tutta Italia furono promosse alla serie cadetta; le ultime classificate, invece, giocarono uno spareggio per sfuggire al baratro della retrocessione che penalizzava una sola delle due squadre. Iniziavano al Giardino Inglese gli incontri maschili e femminili per la Coppa S. Rosalia. I due tornei vivevano giorni febbrili e intensi di emozioni, cui faceva degna cornice un numeroso pubblico che affollava i bordi del campo del Giardino Inglese per assistere alle giocate degli atleti di: SS. Palermo e FARI Palermo per il torneo femminile; Cannizzaro, Trinacria, Bar del Sole, Savoia per il torneo maschile. Si affermava il successo del pubblico e dell'organizzazione curata da *Mimmo Barbaro*. Iniziava sul campo di Mondello Valdesi, il 12° torneo internazionale di Ferragosto. Le squadre partecipanti erano: *T.J. Spartak di Brno (Cecoslovacchia); Minior Dimitrova (Bulgaria); Zeleznicar Belgrado (Jugoslavia); Ciam Villa d'Oro Modena (con Moisè e Fabio Rocca in formazione), Slavoj Praga (Cecoslovacchia); Petofi Budapest (Ungheria); S.S. Palermo.*
Le due squadre cecoslovacche - le migliori del mondo nel 1960 - conquistarono la vittoria nei due tornei maschile e femminile e la manifestazione si concluse nel migliore dei modi. Piena soddisfazione esternarono i giocatori e gli accompagnatori ospiti mentre il pubblico dimostrò la sua viva partecipazione a questi entusiasmi affollando le tribune e applaudendo calorosamente. Anche la 12ª edizione di questi tornei di Ferragosto furono consegnati alla storia. Gli arbitri, precisi e puntuali, riscuotevano unanimi consensi. Sotto la guida del giudice arbitro *Nino Santamarina* si erano avvicendati alle "sedie" di primo, secondo, segnapunti e giudici di linea: *Agrò, Alfisi, Carrabino, Catanese, Corallo, Marcianò, Migliucci, Monteleone, Muceo, Picciurro, Taormina, Natale e Serafino Tarantino, Terranova. Un cenno particolare comunque meritavano Pippo Muceo ed Enzo Monteleone, che avevano diretto le partite più difficili con una sicurezza encomiabile. Al Torneo Estate '60 - che aprì le manifestazioni estive - sul campo di Mondello, parteciparono cinque squadre: Savoia, Olimpia, Cannizzaro, Guadagna, CUS Palermo. Vinse il Torneo d'Estate la Savoia, che batté il CUS Palermo per 2 a 0.*
L'Italia organizzò i Giochi della XVII Olimpiade, che si disputò a Roma dal 25 agosto a l'11 settembre 1960. L'organizzazione fu ottima e, dal punto di vista degli impianti, grandiosa. Lo stadio olimpico, il velodromo, i due palazzi dello sport e lo stadio del nuoto furono nuovi, mentre lottatori e ginnasti gareggiarono nel suggestivo scenario della Basilica di Massenzio e delle Terme di Caracalla. Il problema che emerse a Roma fu

l'aumento del numero degli sport inclusi nel programma olimpico. I diciassette sport in programma richiamarono 5.313 atleti. Solo la Cina e la Corea del Nord diedero forfait, in compenso furono presenti 83 nazioni, con la significativa partecipazione dell'Africa nera, che per la prima volta si presentò in massa ai Giochi Olimpici.*(edizione, Atlanti Universali Giunti, testi di Riccardo Chiari, anno 1996)*.

I risultati tecnici e agonistici di Roma '60 furono senz'altro ottimi e lo sport italiano fu all'altezza della situazione. L'italiano *Livio Berruti,* medaglia d'oro e co-primatista mondiale (20"5) dei duecento metri piani, vantò di essere stato con il tedesco Hary, col mezzofondista australiano Harbert Elliott e col saltatore sovietico Robert Shavlakadze, uno dei quattro uomini che nel 1960 misero in crisi la grande atletica degli Stati Uniti (da *Primo incontro con lo Sport di Giordano Goggioli, Giunti Nardini editore, 1985).* Altro personaggio del Giochi di Roma fu l'atleta etiope *Abele Bikila che vinse la maratona disputata in notturna.* Ai Giochi Olimpici di Roma si comportò con onore *Pino Bommarito* di Terrasini. Egli, specialista nei 400 m. piani, si classificò 5° (quinto) nei quarti di finale col tempo di 47".5. Correva pure la staffetta 4x400 (eliminata in semifinale) con i compagni di squadra: Fraschini, Fossati, Panciera. Grande merito ebbero il Governo Italiano *(Giulio Andreotti)* e *Giulio Onesti* presidente del CONI, che ospitando l'Olimpiade, ad appena quindici anni dal conflitto mondiale, l'Italia fu il primo dei Paesi usciti sconfitti dalla guerra ad organizzare un avvenimento di enorme rilevanza politico-diplomatica, oltre che sportiva. Quella di Roma fu la prima Olimpiade teletrasmessa in quasi tutto il mondo, con cento canali televisivi e 1.500 giornalisti stranieri, che seguirono le gare organizzate a cielo aperto, nel mezzo dei monumenti di Roma antica, palcoscenico di incommensurabile bellezza naturale.

Nel mese di settembre del 1960 *Lucio Tasca,* il giovanissimo cavaliere palermitano che si era comportato benissimo alle Olimpiadi di Roma riceveva al Municipio un lusinghiero riconoscimento da parte dell'*Unione Ippica Siciliana. Gli fu consegnata infatti una medaglia d'oro, offerta dai soci dell'Unione.* Alla manifestazione che si svolse nella sala delle Lapidi, fu pure presente il sindaco *Salvo Lima.*

In settembre si concluse la fase eliminatoria in due gironi del campionato di propaganda maschile. *Folgore, Verius A, Cannizzaro e Fervor risultarono le quattro squadre migliori, ammesse così a disputare il girone provinciale finale, per conseguire il diritto a partecipare alla fase regionale. Il campo Verius di via Parlatore ospitò gli incontri.*

La *S.S. Palermo* concluse la sua trasferta a Caltanissetta, classificandosi al primo posto nelle finali regionali. Seconda classificata fu la *FARI Palermo.* Così le due squadre palermitane si aggiudicarono l'ammissione alla fase nazionale del campionato di 1ª serie, prevalendo sulle altre compagini partecipanti al concentramento che furono: *Panormus (Salmeri, D'Angelo, Amoroso, Bosco, Di Pasquale, Reyes, Fondi, Maria Teresa Iodice, Marino); Libertas Caltanissetta; Olimpia Palermo (C. Migliucci, F. Migliucci, Mazzè, C. Licari, Visconti, Buccola, Giammanco); Fiamma Piazza Armerina.* Chiara affermazione delle squadre palermitane Savoia e Cannizzaro nella Coppa Nissena disputa al "Galilei" di Caltanissetta.

Quest'anno il carnet del prof. *Milan,* fiduciario della FIPAV, si presentò ricco di tornei di alto livello tecnico e agonistico, e, parecchie furono le formazioni di valore regionale e nazionale che dimostrarono di possedere le qualità indispensabili per militare nelle serie superiori. A novembre si concluse il campionato femminile di prima serie. La *Casa della Lampada di Trieste* fu la nuova squadra campione d'Italia, succedendo così alla modenese Audax, che non poté difendere il titolo, essendosi ritirata dall'attività. Si temeva che,

per la mancanza delle campionesse uscenti e per quello che era accaduto in fase di ricomposizione delle categorie del settore femminile, e, con un tale vuoto venutosi a creare, la prova stessa ne avrebbe risentito dal lato spettacolare e tecnico. E, invece, i due gironi di Ravenna furono movimentati dagli exploit di questa o quella squadra, tanto da rendere entusiasmante la partecipazione del pubblico. La squadra triestina conquistò il titolo con una regolarità impressionante.
Seconda classificata la *Saves Alessandria.* A pari punti sulla terza poltrona, la sorprendente *S.S. Palermo* allenata da *Mimmo Barbaro.* Gli azzurri della pallavolo parteciparono al torneo universitario di Praga per la Coppa XVII novembre. La manifestazione di Praga fu importante, poiché furono presenti squadre che in Europa andavano per la maggiore. Si trattò di incontrare le rappresentative di Polonia, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Belgio, in un torneo assai difficile. Fece parte della nazionale universitaria in partenza per Praga il nostro *Fabio Rocca.*

1. Palermo, 1960. Il CUS Palermo, allenato da Mimmo Barbaro (primo in alto a sinistra). Solo occhi di ammirazione per una squadra davvero forte e capire che cos'è il carisma.

2. Augusto Rizzo, alfiere del CUS Palermo in serie B e dell'Esercito Napoli in serie A, è stato il fondatore del Tennis Club Palermo2 nel 1975.

3. Il Volley Club fu fondato nel 1957 da Valentino Renda, Enzo Alessandro, collaborati da Nino Picciurro. Il V.C. qualche anno dopo conquistò la B e mantenne tale serie per un lungo periodo cogliendo parecchie soddisfazioni. Nei tornei "Propaganda" organizzati annualmente dalla FIPAV la squadra di Renda fu solita partecipare con due squadre: Volley Club A (Bonurelli, Correnti, Di Benedetto, Li Vigni, Milazzo, Modica, Noto, Renda, Vitale), e Volley Club B (Allegra, Catanzaro, Cerniglia, Di Natale, Di Prima, Gambino, Gualtieri, Pecoraro, Porretto, Turco). Nella foto, in piedi da sinistra, si riconoscono tra gli altri: Beppe Di Natale (12), Valentino Renda (1), Salvatore "Totò" Milazzo (8) ; in basso: Giulio Allegra (7), Roberto Modica (10), Stefano Catanzaro (6).

S.S. Palermo: Queste nove ragazze - Lo Meo, Gattuso, Messina, Arcuri, Mazzè, Stabile, Cacioppo, Cicero e Sposito - costituivano la base della notissima squadra di pallavolo S.S. Palermo. Ancora un'occasione per la squadra di *Mimmo Barbaro* a rappresentare la Sicilia alle finali per lo scudetto. Non era la prima volta giacché la *S.S. Palermo* aveva partecipato a questo tipo di finali con il solito entusiasmo e la speranza di affermarsi.

Nel 1960, con la conquista di un lusinghiero terzo posto, e, con il rammarico di non aver potuto fare di più per cause estranee alla volontà e alle possibilità della stessa squadra, la S.S. Palermo disputò sul campo della palestra CONI di Ravenna la finale nazionale per lo scudetto. La compagine palermitana, una delle più forti squadre femminili d'Italia, si era fatta onore, ma non aveva potuto realizzare il raggiungimento del massimo obiettivo, lo scudetto di campione d'Italia, a causa della stanchezza che aveva tagliato le gambe alle atlete nella prima giornata di gare, quando collezionava tre sconfitte consecutive, anche se di misura e contro le più forti squadre del torneo. Il lungo viaggio intrapreso per raggiungere Ravenna era stato fatale alle ragazze di *Barbaro* che non rendevano al massimo delle loro possibilità, rimanendo battute in tutti gli incontri giocati.

La vera forza della S.S. Palermo si manifestò quando trionfò applauditissima, nelle tre gare, battendo la Sestese, la Cabassi di Modena e la compagine di Gorizia con punteggi che non ammisero discussioni. Un terzo posto nella graduatoria nazionale, comunque fu molto, anche se non moltissimo e se Trieste e Alessandria precedettero la nostra rappresentativa, squadre come l'Indomita di Modena - campione d'Italia 1959 - e tutte le altre vennero dietro: il che fu senz'altro lusinghiero. La grande avventura non andò male e la *S.S. Palermo* dimostrò di essere una squadra di luminosa tradizione.

L'attività nazionale era iniziata sin dal 1952 e nella squadra giocavano: *Arcuri, Moncada, Abbate, S. Panarelli, C. Panarelli, Ruberi, Sposito, M. Panarelli, Silvestri, Catalanotto.* Ammessa ai tornei internazionali del 1953, al confronto di forti squadre europee era riuscita a piazzarsi al terzo posto. Nel 1954, in Firenze, le ragazze di *Mimmo Barbaro*, partite con molte speranze, ma con poche probabilità di successo, nettamente sfavorite da qualsiasi pronostico, le dieci ragazze della Conca d'Oro conquistarono la serie A.

Ninetta Moncada si procurò una slogatura ad una caviglia, nella terza partita del programma, Napoli - Palermo, quando si era sul 6-3 per Palermo, nel primo set. La volitiva palermitana dovette uscire dal campo, per non rientrarvi. Ma quello che era stato un elemento sfavorevole nella partita con le napoletane, divenne lo stimolo galvanizzante per tutte le altre gare. Ninetta Moncada dolorante ai bordi del campo, agì sulle altre ragazze come un fluido magnetico che diede loro magnifica forza e stupenda volontà. Mimmo Barbaro, l'appassionato allenatore, seppe trovare le parole adatte per trasformare quelle timide ragazze in nove lottatrici che travolsero qualsiasi ostacolo, battendo le triestine per 2-1, surclassando le fiorentine per 2-0 e vincendo ancora la drammatica finalissima di spareggio con la FARI di Trieste in un modo netto, inequivocabile: 15-4; 15-0. (reportage del 1954 del giornalista Salvatore La Pietra, bravo cronista di sport del Giornale di Sicilia). Il 1956 fu l'anno di grazia per *Gheta Stabile* e compagne.

Basta dire che loro si imposero nella più grande manifestazione europea, risultando dominatrici nel torneo internazionale di Mondello. Nel 1958, le palermitane arrivarono ad un soffio dal successo finale nel campionato nazionale. Nel 1960, la *S.S. Palermo* fu la compagine più forte dell'Italia Meridionale. Dalla fine del 1959 in ambito regionale non aveva

riportato alcuna sconfitta: 1ª al Torneo di chiusura 1959, svoltosi alla Fiera del Mediterraneo. 1ª al Torneo S. Rosalia. 1ª al Torneo Coppa Partanna. 1ª al Torneo Estate 1960.
Dominatrice nel concentramento regionale in Caltanissetta, in occasione della fase eliminatoria del campionato nazionale di 1ª serie femminile. Si era vista in questa recente manifestazione di settembre una *S.S. Palermo* completa nei reparti. *Gheta Stabile, Maria Arcuri, Lella Gattuso e la nuova recluta Santamarina (moglie di Nino Santamarina) sotto rete erano delle vere potenze;* le loro schiacciate forti e precise riuscivano quasi sempre micidiali per le avversarie mentre in difesa *Elena Cicero, Franca Sposito e Anna Maria Messina erano i baluardi della squadra.* La *S.S. Palermo* giostrò con un alto grado di forma e mise in vetrina un gioco scintillante, pieno di brio e tecnica.

La Villa Filippina

La *Villa Filippina* è un complesso realizzato dal 1755 al 1757. Il *Villabianca*, nella sua Palermo d'oggigiorno, nel descriverne il complesso, aggiunse: "*li padri dell'Olivella ne sono padroni e, per loro può dirsene padrone parimenti il popolo, giacché nei giorni di sua apertura è permesso a "qualunque siasi" persona onesta di avervi accesso, perché se la passi lecitamente in giochi e trattenimenti di buona compagnia, terminando in sentire da quei buoni padri la divina parola".* *Gaspare Palermo,* nella sua celebre guida (1816) riferì che i padri della *congregazione di San Filippo Neri* nel dopo pranzo e, specialmente nei giorni di festa, conducevano la gioventù e i fratelli del loro oratorio a diporto, facendoli occupare in ricreazioni, e innocenti giochi, con dare "insino de' premi". Nei primissimi anni '50, nella Villa, trovò sede un circolo sportivo e ricreativo che dall'oratorio prese il nome.

Fu retto con amore secondo la gloriosa tradizione "filippina", dal prefetto dell'oratorio padre Campagna. Il *Giornale Sicilia del Popolo* de l'1 gennaio 1956, dedicò un servizio per lodare le virtù dei religiosi del centro sociale di piazza S. Oliva che accoglieva in massa i giovani palermitani attratti dall'animazione ricreativa che ivi si svolgeva secondo i principi dell'educazione oratoriale. L'articolo è riproponibile per l'importanza avuta da Villa Filippina, in una città devastata dalle bombe e senza risorse, con tanti orfani di guerra da sfamare.

I giovani si ritrovavano in massa a Villa Filippina e qui trascorrevano intere giornate narcotizzando i morsi della fama giocando. Lo sport praticato fu una magnifica avventura per i ragazzi poveri e senza scarpe ai piedi. La strada li formò uomini e l'Azione Cattolica fu alimento e consolazione per tutti. Cosicché "Sicilia del Popolo" alla domanda "dove vanno i palermitani", rispose: "Si sentono a casa loro i giovani a Villa Filippina. A piazza S. Francesco di Paola, una delle zone più ferventi di traffico e vita della città, si trova, oasi di pace e tranquillità, la Villa Filippina, l'ex chiostro settecentesco dei Padri di S. Filippo Neri.

La "Villa" ha interessi storici e artistici; ma gli affreschi di Vito D'Anna che la illustrano, ormai purtroppo offuscati da fortunose vicende, e i secolari alberi animati da centinaia di cinguettanti uccelli, che coprono con le loro larghissime fronde la manierata fontana dell'epoca, non turbano con la loro serena maestà la sbrigliata e allegra vivacità dei giovani e dei bambini che la popolano nel pomeriggio. Infatti, nella "Villa" ha sede un circolo sportivo e ricreativo, che da essa prende nome, retto con amore e solerzia, a tener viva la gloriosa tradizione filippina, dal prefetto dell'oratorio di S. Filippo, reverendo padre Campagna, che si vale, per l'amministrazione e la direzione di esso, di alcuni giovani elementi, che hanno già dato prova delle loro capacità nel campo educativo e organizzativo. Tali il presidente, *Giuseppe Lombardo, il direttore tecnico per lo sport Giuseppe Muceo e il segretario Salvatore Romano.* Non c'è nella Villa Filippina il dualismo atleta-società che

si verifica altrove, perché non si può scindere l'elemento atleta dall'elemento società; sono la stessa cosa, perché questa è la coscienza dei dirigenti e dei giovani.
Ciò ha permesso alla "Villa" di fiorire, vigorosamente, nonostante alcune alterne vicende, e, di farsi strada nello sport in campo nazionale. A questo proposito vanno ricordati i ponghisti *Bernasconi, Geraci, Aurelio Fasino, Franco Li Vigni* dei quali, i primi due hanno conquistato il 2° posto nella fase nazionale del campionato di ping pong doppio del Centro Sportivo Italiano e l'ultimo si è classificato al 3° posto assoluto nel singolo dello stesso campionato. Per quanto riguarda gli altri sport, la Villa Filippina si avvale di giovani, che, sotto la guida dell'eclettico *Fabio Rocca* nella pallavolo, e di *Salvatore Romano* per la pallacanestro, potranno sicuramente compiere molta strada nello sport. Oltre a ciò, nel nuovo anno, dopo l'olimpiade interna, in corso di svolgimento, e dopo la tradizionale Befana per gli iscritti, fu tenuto alla Villa Filippina un ciclo di conferenze sul tema: *Sport e morale,* a cura di eminenti personalità del mondo cattolico e medico-sportivo di Palermo. E' quindi comprensibile come i giovani facciano della Villa Filippina il loro punto di riferimento, il loro locale di ritrovo, la loro palestra, e anche, diciamolo senza tema di smentita, perché pure noi fummo dei loro, la loro principale occupazione e preoccupazione. I bambini vanno a respirare aria di periferia a due passi dal centro, hanno la possibilità di sfogare le loro esuberanti energie e sono in mani sicure. Certo, nel corso pomeridiano dei loro importanti giochi e delle loro birichinate, non possono immaginare che nel 1860 uno sparuto gruppo di garibaldini e di "picciotti" scacciava dalla Villa Filippina un manipolo di uomini del generale Lanza; e anche se lo sapessero, non gliene importerebbe niente: per loro è più importante che ci sia il sole, e che gli uccelli cantino tra le fronde degli alberi".
Nel 1954, la Villa Filippina nella pallavolo, cominciò a muovere i primi passi, come vedremo appresso, con altre manifestazioni e campionati sino alla serie B; i progressi compiuti dimostrarono la chiara e decisa volontà di migliorare le proprie sorti, la propria tecnica. La squadra di pallavolo lottò a lungo con le altre compagini siciliane nei campionati regionali organizzati dal CSI, riuscendo perfino a batterle dopo entusiasmanti e pregevoli set. La Villa Filippina cominciò a rivelarsi grazie al lavoro fatto con infinita passione dall'allenatore *Maggiacomo* e dai risultati ottenuti dai suoi atleti: *Cosentino, Giganti, Leone, Li Vigni, Maurici, Ricciardi, Vaccari 1 e Vaccari 2.* Nel 1956, *s*ui campi di Villa Filippina, Palermo accolse i giovani del Centro Sportivo Italiano che giunsero da ogni parte d'Italia.
Gli atleti trovarono tutti i conforti grazie all'infaticabile opera del comitato organizzatore formato da *Milia, Muceo, Santamarina, Nino Picciurro.* Diverse squadre arrivarono in terra di Sicilia decise a ritornarsene laureate "Campione d'Italia 1956". Così, nella magnifica cornice della Villa Filippina, alla presenza di un numeroso pubblico si disputarono le finali nazionali e avvennero le premiazioni delle squadre campioni italiane e di conseguenza un bravo consolatorio ma sincero meritarono gli organizzatori locali che superarono, per la prima volta, l'impegnativa fatica, ottenendo il plauso incondizionato dei dirigenti nazionali del CSI, della FIPAV e di monsignore Aglialoro vicario Generale. Niente da fare per la Villa Filippina allenata da *Fabio Rocca.* I nostri ragazzi altro non poterono fare che battersi con coraggio e volontà contro i più quotati avversari e ciò loro fecero con spirito lodevole.

CUS Palermo. Gli eventi nella pallavolo interferirono con le loro vite di gioventù. Sicuramente emergono come leader morali per avere dedicato il loro tempo allo sport per pura passione.

Da sinistra, La Parola, Monteleone, Santamarina, Picciurro. Nino Picciurro fu presidente della FIPAV Sicilia. Egli si presenta con un profilo di persona discreta. L'amore che ebbe per la pallavolo - nella quale rimane impressa tutta la sua opera - oggi ha un valore testamentario.

1961

La pallavolo femminile confermava i suoi progressi. Ne diede una dimostrazione di vitalità nel torneo 1ª Coppa Fiera del Mediterraneo. Cinque squadre (FARI Aurora, Panormus, Olimpya, FARI Virtus, A.S. Volley) parteciparono al torneo sul campo della Fiera. *Gheta Stabile, Maria Arcuri, Maria Mazzé, Maria M., Lo Meo, Anna Maria Messina, Lella, Gattuso, Elena Cicero e Germana Silvestri* erano ancora le più brave, anche se per la prima volta giocavano con una maglietta che non era quella della gloriosa S.S. Palermo. Intanto, gli universitari italiani preparavano l'Universiade di Sofia (Bulgaria), in programma, dal 26 agosto al 3 settembre. *Fabio Rocca*, il nostro fuoriclasse, lasciò Palermo, per giocare la stagione con il *C.S.I. Milano in serie A,* in un campionato a dieci squadre: *CIAM Villa d'Oro, Avia Pervia Modena, Assi Firenze, Minelli Modena, CUS Parma, Sestese di Sesto Fiorentino, Olimpia Vercelli, Celana Bergamo, Alce Icare Firenze.*

Vinse lo scudetto e fu campione d'Italia, la CIAM Villa d'Oro. Il C.S.I. Milano di Fabio Rocca si classificò al 7° posto. Al Torneo di propaganda sul campo della Verius si impose la forte squadra della Cannizzaro, allenata da *Cacioppo,* partecipante al campionato di serie B, a cinque squadre (Cannizzaro, Savoia, CUS Palermo, Ventimiglia Catania, CUS Messina), che iniziò in marzo. La Cannizzaro schierò: Ajovalasit, Cacace, Cacioppo, Calderone, Catania, Ruggeri, A. Velez. Il CUS Palermo (Riela, Spina, Corso, Polizzi, La Calce, Romano Franco, Romano Maurizio, Inzerillo, Di Michele, La Parola) fu allenato da *Mimmo Barbaro*. La Savoia (Parlato, Bazan, Di Prima, Di Maio, Pignato, Ge. Anselmi, Gi. Anselmi) fu allenata da *Mimmo Lo Verso*.

I mitici professori Enzo Abbate e Alberto Corso insegnavano a l'ITI V.E. III ancor prima che l'istituto allocato nella via Villafranca si trasferisse nella nuova sede di via Duca Della Verdura. I due docenti legati da profonda amicizia furono l'anima dell'istituto che, grazie a loro, organizzò numerose manifestazioni nella palestra costruita con i finanziamenti del Ministero della P.I. *Abbate e Corso* si erano recati a Roma e lì avevano imbastito una trattativa fruttifera e avevano convinto il direttore generale della P.I. a che i tremila studenti dell'istituto di Palermo avessero un impianto per l'educazione fisica. Da sportivi di razza e dotati di capacità che anticipò i tempi, loro insegnanti furono amati dagli studenti. Ancora nel 2014 si parla di *Abbate e Corso.*

Nell'ampia e accogliente palestra de l' ITI, realizzata con i soldi del Ministero ma grazie all'intervento di *Abbate e Corso*, divenuto luogo gioviale e di sport, furono organizzati anche manifestazioni musicali, canore e di arte varia. La pallavolo nelle scuole fu una prassi corrente ma giocare sul campo perfetto di via Duca della Verdura, alla presenza di moltissimi studenti, dei professori delle scuole impegnate nei tornei, fu un'altra cosa. Nella splendida palestra dell'istituto, presenti il preside ingegnere Francesco Pasca, il vice preside ingegnere Nando Sposito, il preside del Liceo Garibaldi prof. Tullio, il preside del Liceo Scaduto di Bagheria, il coordinatore di educazione fisica prof. Carmeni, i professori Abbate e Corso, il prof. Michele Bevilacqua, il rappresentante della FIPAV Muceo e molti altri insegnanti di diverse scuole cittadine, fu disputato un torneo maschile.

Le squadre partecipanti furono: l'Istituto d'Arte, il Liceo Scaduto di Bagheria, l'Istituto Crispi, la locale squadra dell'Industriale, il Duca degli Abruzzi, l'Istituto Filippo Parlatore, l'Istituto Vittorio Veneto. Nel settore femminile, tra le scuole palermitane, prevalsero le ragazze del Liceo Garibaldi che aveva una squadra sempre favorita nei tornei che si giocarono a Villa Gallidoro. Mentre il campionato maschile di serie B era in pieno svolgimento, il comitato siculo della FIPAV varò quello femminile. Quest'ultimo si articolò

nelle eliminatorie regionali e in successive fasi interregionali e finale nazionale. Il meccanismo ideato dalla FIPAV per il campionato femminile del 1961 fu senz'altro interessante. La pallavolo entrò nelle scuole a vele spiegate. Nel settore maschile in evidenza: Istituto Mamiani, Liceo Cannizzaro, Liceo Scaduto di Bagheria; nel settore femminile, Liceo Garibaldi, Liceo Cannizzaro, Istituto Parlatore.
Ad aprile del 1961, la presidenza del CONI comunicò che in base all'autorizzazione deliberata dalla giunta esecutiva, nonché alle richieste formulate dallo stesso presidente della Federazione Italiana Pallavolo, provvedeva a stabilire l'amministrazione controllata della FIPAV. La pallavolo fu di scena a Caltanissetta in occasione del campionato regionale femminile. Parteciparono solo quattro squadre per l'aggiudicazione del titolo regionale. Ben tre squadre palermitane (Volley Palermo, Panormus, Olimpia Palermo) e la Libertas Ragusa. Vinse il titolo regionale la Volley Palermo con: *Stabile, Cicero, Arcuri, Messina, Mazzé, Gattuso, Lo Meo.*
Per merito dell'instancabile prof. Milan dinamico fiduciario provinciale della FIPAV, cui si dovettero gli innegabili progressi e le affermazioni della pallavolo nissena in campo regionale, si svolse al "Galilei" l'atteso concentramento per la promozione in serie B cui presero parte: *Julia Dalmatia di Catania, San Giuliano di Messina, Verius e Olimpia di Palermo. Vinse il concentramento l'Olimpia (Randazzo, Morelli, Pagano, Di Marco, Di Maio, Pace, La Torre, Ingrassia, Migliucci, Sclafani).* La Verius (*Alessandro, Correnti, Pecoraro V. Pecoraro A., La Mattina, Biscardi, Modica, Arcalpo, Allegra)* non all'altezza del suo normale standard si piazzò al quarto posto. Ottima l'organizzazione e perfetti gli arbitraggi disimpegnati dai nisseni Milan e Modica, dal catanese Abramo e dal palermitano Tarantino.
Presidente della commissione tecnica in campo fu Giuseppe "Pippo" Muceo. Classifica finale: 1ª Olimpia Palermo; 2ª Julia Dalmatia Catania; 3ª San Giuliano Messina; 4ª Verius Palermo. La *Cannizzaro Conca d'Oro* (*Ajovalasit, Alessandro, Butticè, Cacace, Cacioppo, Calderone, Catania, Failla, Ferraguto, Mangano, Rocca, Velez), che aveva vinto il girone eliminatorio (su CUS Messina, Cus Palermo, Savoia, Ventimiglia)* batté la Ferrini di Cagliari e si qualificò alla fase nazionale del Trofeo Federale d'Autunno 1961. L'avvocato *Giannozzi*, il nuovo presidente della FIPAV, preannunziò un totale rinnovamento della Federazione.
Il campo di pallavolo di Mondello, teatro di tanti interessanti tornei ospitò un campionato di volley a livello nazionale, riservato alle squadre dell'Aeronautica Militare. Alla manifestazione presero parte il non dimenticato portiere della Unione Sportiva Palermo - nel 1961 portiere della Juventus - *Roberto Anzolin e Giorgio Sereni*, il bravo terzino. I due giocatori, militari di aviazione di stanza a Roma, furono trasferiti nella nostra città, per partecipare al torneo. Vinse il titolo italiano la II Z.A.T. Roma; al secondo posto la squadra dell'Aero settore Sicilia (allenato da *Rino Cacioppo e Fabio Rocca*).
Ad onta delle contingenti difficoltà economiche, la tradizione non fu interrotta. Si approssimò la 13ª edizione del torneo di Mondello che si articolò su due settori, ma soltanto quello femminile fu internazionale. Parteciparono al torneo: *Slavoy Praga, Drukarz Varsavia, Voros Meteor Budapest per le rappresentative femminili; Esercito Napoli, Nazionale Aeronautica, Rappresentativa Palermo (i cui componenti furono scelti dall'immancabile e sempre appassionato Mimmo Barbaro; formata da Franco La Parola, Maurizio Romano, Giovanni Polizzi, Salvatore Sclafani, Salvatore Randazzo), per le rappresentative maschili.*
Un lieto avvenimento venne ad inserirsi nel clima di passione sportiva che animò in quei giorni l'ambiente della pallavolo: *Nino Santamarina*, il presidente del comitato siculo e vice presidente nazionale della federazione, diven-

tò papà per la prima volta. La sua gentile consorte, signora *Etelka,* che era stata apprezzata pallavolista della squadra nazionale ungherese gli regalò una bella femminuccia. Vinse il torneo internazionale femminile, il sestetto della Slavoy Praga. Le ragazze cecoslovacche batteranno con disinvoltura le avversarie. Il torneo maschile lo vinse il *Centro Sportivo Esercito.* La 13ª edizione del torneo di Ferragosto, comunque, passò in archivio, e nel suo libro d'oro furono incisi due nomi di tutto rispetto.

Fu un merito per gli organizzatori del torneo quello di rimanere sulla breccia a costo di innumerevoli sacrifici e nonostante le difficoltà determinate dalla particolare situazione politica regionale. In Treviso avvenne il raduno degli atleti universitari in vista dell'Universiade di Sofia. Al soggiorno di Treviso gli universitari prescelti dal tecnico Trinajstic, per la biennale assise mondiale dello sport goliardico, furono in tredici, incluso *Fabio Rocca,* il palermitano che aveva indossato venticinque volte la maglia azzurra della nazionale. *Fabio Rocca prese parte anche al collegiale azzurro d'autunno di Alessandria in vista del Torneo Italia '61, al quale parteciparono: Francia, Jugoslavia, Italia, Belgio, Ungheria. Gli azzurri, con Fabio Rocca in squadra, sconfissero la nazionale belga per 3 a 0. L'Italia si classificò al terzo posto dietro a Jugoslavia e Francia, ma prima di Belgio e Ungheria.* L' *Olimpia Palermo* vittoriosa a Caltanissetta conquistò la promozione in serie B; seconda Julia Dalmazia; terza, Verius Palermo; quarta, San Giuliano Messina. Felice conclusione ebbe il campionato provinciale juniores. La Cannizzaro Conca d'Oro (*Alessandro, Amoroso, G. Cacace, Mangano, Pitarresi, Previti, S. Scargiali, G. Scargiali)* si laureò campione provinciale juniores guadagnandosi l'ammissione alla fase regionale. Il campionato prevedeva anche le fasi interregionali e nazionali. In Palermo, al campionato Propaganda vi parteciparono quattro squadre: *Volley Club A (Di Giovanni, Renda, Di Benedetto, Bonurelli, Vitale, Milazzo, Nivoli, Li Vigni, Noto), Gaudium, Volley Club B, Cannizzaro.*

Questo invece il quadro del concentramento di Catania, che lanciò il CUS Catania in serie C : 1° CUS Catania; 2° San Sebastiano Messina; 3° Volley Club Palermo; 4° Nissena Club. La Cannizzaro (*Mangano, Ferraguto, Velez, Ruggeri, Rocca, Catania, Calderone, Cacioppo, Failla, Alessandro)* sotto la guida di *Fabio Rocca* travolse il CUS Messina e pose un'ipoteca sul Trofeo Federale d'Autunno 1961. Al secondo posto il CUS Palermo (*La Parola, Spina, La Calce, Polizzi, Sclafani, Romano, Rizzo Augusto, Pecoraro I, Alessandro, Allegra, Pecoraro II). Disco verde per la Cannizzaro sul campo della Fiera Campionaria di Cagliari per l'ammissione alla fase nazionale del Torneo d'Autunno '61.*

I siciliani non ebbero difficoltà a battere la Ferrini per merito del palleggio raffinato di Cacioppo e Calderone, della potenza nelle schiacciate di Rocca, Failla, Ruggeri. Un elogio particolare andò al plurinazionale Fabio Rocca, che fu un po' il "deus ex machina" e che trovò negli unanimi consensi il miglior premio della sua appassionata operosità pallavolistica. Il terzo posto conseguito dalla Cannizzaro nelle finali nazionali del Trofeo Federale d'Autunno fu indice della vitalità del volley siciliano. In verità nessuno alla vigilia avrebbe puntato un lira sui successi di *Rocca & C.* nelle finali, al massimo ci si aspettava qualche occasionale vittoria.

Invece, ecco qua la Cannizzaro: vincitrice anche sui campioni italiani del CIAM Villa d'Oro di Modena e terza nella classifica finale. Si trattò di un successo difficilmente eguagliabile in cui la Cannizzaro Conca d'Oro Palermo si specchiò con effetto esaltante. In Modena fu organizzato un convegno tecnico a carattere nazionale presieduto dal prof. *Cipriani di Reggio Emilia che ebbe come collaboratori Contigiani della C.N.C. e l'allenatore federale Ivan Trinajstic. Partecipò al convegno Muceo di Palermo.*

Palermo, Mondello/ Valdesi 1961. Campionato nazionale di volley riservato alle squadre dell'Aeronautica militare. Alla manifestazione parteciparono gli avieri Roberto Anzolin (terzo in piedi da sinistra), il non dimenticato portiere e Giorgio Sereni (secondo in basso da destra), il grintoso terzino sinistro, entrambi calciatori de l'U.S. Palermo. Allenarono l'Aeronautica Sicilia: Fabio Rocca e Rino Cacioppo.

Rappresentativa della sezione Aeronautica Palermo. L'immagine della pallavolo in campo dà il senso dell'armonia relazionale ed è ciò che appassiona e meraviglia di questo sport semplice. Il primo, accosciato a sinistra è Maurizio Mormino, padre di Roberto Mormino presidente della FIPAV Palermo nel 2014.

1962

Non crediamo di esagerare affermando che il 1962 segnò per la pallavolo siciliana tanti punti a favore, sia per le ambizioni future sia per i programmi già realizzati negli anni, che avevano segnato affermazioni seriali delle nostre società e fervore di iniziative in ogni provincia della Sicilia. Parametri questi, che dimostravano, come passione e lavoro di dirigenti e atleti si erano fusi insieme. Merito dunque di chi aveva saputo valorizzare le potenzialità complessive del movimento pallavolistico, anche se le risorse finanziarie a disposizione delle società erano minime e la povertà minava alla base le belle speranze che si avevano per fare meglio.
Si era andato incontro a veri sacrifici, innanzitutto, per fronteggiare le spese delle trasferte delle squadre che partecipavano ai campionati interregionali e nazionali, ma non meno impegnativi erano risultati quegli altri esborsi che colmavano da soli i piccoli bilanci societari per l'acquisto del materiale sportivo: palloni, tute, magliette, reti, scarpe. Niente sponsor e contributi pubblici. Si pativa la distanza territoriale che separava la Sicilia dalle altre regioni d'Italia. Erano migliaia i chilometri da percorrere nell'arco della stagione agonistica; erano oneri finanziari non indifferenti che dovevano sopportare le società per svolgere l'attività, raggiungere il continente al ritmo delle rotaie delle Ferrovie dello Stato occupando una "vettura" di terza classe e fare ritorno a casa. Andata e ritorno in treno, senza mai dormire in un dignitoso letto pur di risparmiare le spese per le trasferte. Nonostante tali limiti di risorse, la nostra pallavolo marcò una crescita dignitosa. Il quadro organico più che positivo registrava: cinquantuno società sportive affiliate e quattrocentosettantanove atleti tesserati che rappresentavano la Sicilia, dalle serie A femminile e B maschile, alle categorie Propaganda. Però si capiva che era giunto il momento per i dirigenti della FIPAV (*Nino Santamarina, Giuseppe Muceo, Giuseppe Carrabino, Filippo Comento, Umberto Polidoro, Natale Pappalardo, Antonio Melfa, Filippo Crocitti, Dante Verdi, Ignazio Cilio, Orazio Fiorito)* di cambiare rotta, poiché, per quanto meritoria la loro azione, bisognava prendere atto che, la volontà e la passione delle persone, non bastavano più per dirigere una federazione che era cresciuta nei numeri e nel gioco.
La Sicilia ormai era all'avanguardia, aveva stupito finanche il Nord Italia sempre incredulo e refrattario nei confronti del Sud. *Fabio Rocca* - fece le sue riflessioni a riguardo, in un foglio unico a due pagine "*La Pallavolo Siciliana" del 14 luglio 1962 a cura di Nino Bazan, occorreva "lavorare per migliorare". Fabio Rocca, il guru della pallavolo, scrisse: "*Ad un mese circa dalla chiusura dell'anno federale, giunti ormai alla conclusione dell'attività agonistica, è consuetudine dare uno sguardo retrospettivo sull'anno trascorso, per rendersi conto della situazione pallavolistica siciliana e trarne gli insegnamenti per l'attività futura. La pallavolo isolana rispecchia, in generale, la situazione di tutta Italia, ma inasprita, a causa della conformazione geologica della Sicilia, dalle notevoli distanze che separano i vari centri, distanze che ostacolano i rapporti extra-campionato. I centri maggiormente interessati all'attività sono quelli che vantano una tradizione annuale, come Palermo, Catania, Messina, ai quali, lentamente, ma costantemente, da qualche anno, si sono aggiunti Caltanissetta, Enna, Siracusa, Trapani. Con il proliferare di tali centri, si può sperare di risolvere o per lo meno attenuare il problema delle distanze. Purtroppo, però, in questi centri, nei minori in maggior misura che negli altri, l'attività risulta accentrata su individuate persone, per cui l'evoluzione della pallavolo risulta legata ai singoli. D'altra parte, il carattere generoso e istintivo, ma scostante della gente siciliana, gli aspetti economico-ambientali e la posizione geografica, sono fattori che incidono sulla crescita. Ciò nonostante, l'attività, da un punto di vista quantitativo è notevole.

Il disperato tentativo che la pallavolo ha in atto di emergere da un livello parrocchiale e di provincia a quello di sport nazionale, è avvertito anche in Sicilia, dove la pallavolo diffusa come gioco scolastico o balneare, tende ad una svolta. Ma, gli sforzi delle società non bastano. Occorre che la federazione intervenga, per superare gli ostacoli. Vi è molto da lavorare, bisogna rimboccarsi le maniche per migliorarsi, e, per creare qualcosa dove non vi è nulla. I tentativi ormai donchisciotteschi dei siciliani, perché di questo si tratta, di portare una sua compagine alla ribalta della massima serie nazionale, esprimono la misura delle carenze dello sport isolano. I minori contatti che esso ha rispetto alle regioni d'Italia più progredite, con squadre e uomini di migliore livello tecnico, si potrebbero compensare con l'intensità degli allenamenti e i rapporti extra-campionato. D'altro canto, la formula del campionato di serie B, se da un lato consente ad una squadra, la vincitrice della fase regionale, di incontrare le squadre del nord, dall'altro lato costringe le rimanenti, il maggior numero, a un periodo inattivo di cinque o sei mesi. Né il torneo internazionale di Palermo, da solo, può risolvere la situazione dell'Isola.

A proposito, pare che gli organizzatori vogliano tornare all'antica formula e cioè aprire la partecipazione a una rappresentativa regionale. Sicuramente, il risultato non è importante quanto i vantaggi che ne deriverebbero dai confronti con le squadre che praticano un gioco più evoluto del nostro. Ma molto di più deve essere fatto, soprattutto, nel campo giovanile, si dovrebbe estendere alle squadre di serie B l'obbligo di partecipare al campionato juniores, come è già stato normato per le squadre di serie A.

A poco a poco si dovrebbe sviluppare un circuito virtuoso per portare alla ribalta - almeno in campo regionale - i giovani che risaltano negli incontri fra rappresentative. Tutto ciò per vedere fiorire i vivai in funzione degli organici di squadra e delle nazionali". (testo a cura di *Fabio Rocca).*

In settembre 1962 presso il Centro Tecnico di Santa Maria in Coverciano (Firenze) fu organizzato l'allenamento collegiale degli azzurrabili in preparazione del campionato del mondo di Mosca. Fece parte della Nazionale italiana il palermitano Fabio Rocca (quinto in piedi da sinistra).

Sicilia 1962
Società affiliate n° 51
Atleti in attività n° 479

Dirigenti:
delegato regionale - Nino Santamarina
segretario comitato regionale - Giuseppe Muceo
delegato provincia Palermo - Giuseppe Carrabino
delegato provincia Agrigento - Filippo Comento
delegato provincia Caltanissetta - Umberto Polidoro
delegato provincia Catania - Natale Pappalardo
delegato provincia Enna - Antonio Melfa
delegato provincia Messina - F. Crocitti e D. Verdi
delegato provincia Siracusa - Ignazio Cilio
delegato provincia Trapani - Orazio Fiorito

Società tesserate - Serie A femminile:
FARI Aurora Palermo
Società Sportiva Palermo
Unione Sportiva Olimpya Palermo

Società tesserate - Serie B maschile:
Julia Dalmatia Catania
A.S. Itala Paternò (Catania)
Volley Club Palermo
CSI San Giuliano Messina
Polisportiva Fiamma "C Bonina" Milazzo (ME)
CSI San Sebastiano Messina
U.S. Cannizzaro Conca d'Oro Palermo

Società tesserate "Propaganda maschile" di Palermo:
CSI Audax Palermo
CSI Gaudium Palermo
Volley Club Palermo
U.S. Cannizzaro Conca d'Oro Palermo
U.S. Olimpya Palermo

All'attività federale si integrò quell'altra svolta dagli organismi militari, dal Centro Sportivo Italiano, dalle scuole. I Provveditorati agli Studi di diverse province della Sicilia collaborarono con le organizzazioni locali della FIPAV e insieme organizzarono i campionati provinciali studenteschi con i gruppi sportivi d'istituto.
Mentre la pallavolo affondava le sue radici facendosi sempre più sport praticato dai giovani, maschi e femmine; la penuria di attrezzature idonee, di campi e palestre non sopperì alle mutate esigenze di un movimento migliorato esponenzialmente. Si fece sentire la voce accorata di *Antonio Picciurro,* presidente del Volley Palermo, che puntò il dito sulla disastrosa situazione impiantistica nonché su quell'altra che ancor di più incideva sui poveri bilanci delle società sportive, che furono costrette a ridimensionare i loro programmi se non addirittura a sciogliersi per mancanza di risorse finanziarie. La Regione non concedeva contributi, dei Comuni e delle Province era preferibile non parlare. Erano stati ed erano i presidenti a garantire la sussistenza delle proprie società con il denaro guadagnato con il sudore della loro fronte (testuali parole di *Picciurro*) e che, irresponsabilmente, avevano sottratto alle loro esigenze personali e delle loro famiglie. *Picciurro, dirigente di volontà e passione,* formulò i migliori auspici a che la FIPAV trovasse una via d'uscita per risolvere i problemi più assillanti, approfittando dell'imminente congresso straordinario delle società sportive chiamate a decidere in ordine alle problematiche non più rinviabili. La prima manifestazione del 1962 in Sicilia fu il Torneo Apertura.
Cinque squadre parteciparono al torneo: *Cannizzaro A* (Cacace, Velez, Failla, Calderone, Ruggeri, Rocca, Ajovalasit, Catania) e *Olimpya* (Randazzo, Sclafani, Pecoraro, Corso, Ingrassia, Di Maio, Spina, Di Marco) di serie B; *Cannizzaro B* di serie C (Riccobono, Aiello, Alessandro, Cacace G., Previti, Di Mauro, Ferraguto, Cacioppo) e due rappresentative del *Volley Club* (Bonurelli, Correnti, Di Benedetto, Li Vigni, Milazzo, Modica, Noto, Renda, Vitale) (Allegra, Catanzaro,

Cerniglia, Di Natale, Di Prima, Gambino, Gualtieri, Pecoraro, Porretto, Turco), del campionato Propaganda. Fu il Cannizzaro A a vincere il torneo a punteggio pieno.
Organizzato e indetto dal comitato regionale iniziava il torneo precampionato a nove squadre (CUS Palermo, Volley Club, Verius; Cannizzaro A, Olimpya B, Audax; Olimpya A, Cannizzaro B, Volley Club B), suddivise in tre gironi, con tre squadre per ognuno, dislocati sui campi dell'Aeronautica Militare e della Verius. *Cannizzaro Conca d'Oro guidata da Fabio Rocca (Ajovalasit, Cacace, Cacioppo, Catania, Failla, Rocca, Ruggeri, Velez, Calderone); CUS Palermo del coach Gianni Polizzi (Inzerillo, La Calce, Pecoraro A., Pecoraro V. Romano, Polizzi, Alessandro, Allegra, La Parola, Rizzo Augusto); Savoia (Di Prima, Anselmi 1, Di Maio, Vitale, Palmeri, Anselmi 2, Bazan, Cosentino, Palmè); Olimpya (Randazzo, Pagano, Corso, Ingrassia, Di Maio, Di Marco, Pace, Spina, Sclafani); CUS Catania; CUS Messina, iniziavano il loro campionato di serie B.* Con la vittoria nel suo girone la *Cannizzaro Palermo* concluse la prima fase della serie B. Ora la Cannizzaro - per il secondo anno consecutivo vincitrice - partecipò al concentramento delle squadre prime dei rispettivi gironi di B per l'ammissione alla serie superiore. In serie A femminile, la *FARI Aurora Palermo* fu la nuova squadra campione regionale di serie A per l'anno 1962. La fase regionale si svolse in Palermo, sul campo de l'Istituto Tecnico Industriale, con tre sole squadre: *FARI Palermo, S.S. Palermo, Olimpya.* La FARI (Federazione Attività Ricreative Italiane) che aveva assorbito, fondendosi con la Volley, le atlete della disciolta società, conquistò il titolo regionale con facilità. *A maggio si disputarono in Modena le finali nazionali a quattro squadre: Invicta Brescia, Ecomf Reggio Emilia, Malpensata Bergamo, FARI Aurora Palermo (già campione regionale).* La *FARI Aurora Palermo* si classificò al secondo posto.

La squadra palermitana - allenata da *Saro Catania (già bravo pallavolista e specialista nel salto in alto, primatista con m. 1,78 stabilito a Palermo il 1° giugno 1957)* - perdette l'incontro decisivo con la Ecomf dopo aver battuto le squadre della Malpensata di Bergamo e della Invicta di Brescia. *Gheta Stabile* fu premiata - per la sua bravura - con la medaglia offerta dal prefetto di Modena quale migliore giocatrice delle finali. Queste le atlete della *FARI* che presero parte alla finale: *Stabile, Lo Meo, Messina, Mazzè, Martines, Cusimano, Morgavi, Giallombardo, Cicero.* Si disputarono in Pesaro nei primi giorni di giugno le finali nazionali dei campionati juniores del C.S.I. Alla categoria juniores partecipò la *Cannizzaro Palermo* (*Accardi, Aiello, Alessandro, Cacace II, Di Mauro, Mangano, Pagano, Previti)* allenata da *Cacioppo*. In Firenze, si disputarono invece, le finali nazionali del campionato di serie B. Tra le squadre partecipanti la Cannizzarro Palermo, che schierò: *Accardi, Ajovalasit, Cacace I, Cacioppo, Calderone, Catania, Rocca, Ruggeri, Velez.* La Sicilia ancora una volta non riuscì nell'intento di avere una sua rappresentante nel campionato di serie A. Un anno di sacrifici e rinunce nella speranza di ottenere per la Sicilia la promozione di una sua squadra in serie A svanì per un cumulo di circostanze. *Promosse in serie A: Esercito Napoli e Olimpia Vercelli. Ultima squadra classificata la Cannizzaro a zero punti.* Intensa fu l'attività sui campi di pallavolo delle scuole. Nel torneo femminile si mise in luce la rappresentativa del Liceo Garibaldi. Vinse il torneo maschile il Liceo Cannizzaro.
In serie C, Volley Club e Julia Dalmatia polarizzarono l'interesse del girone B, mentre l'altra squadra palermitana fu quella dei cadetti del Cannizzaro. *Julia Dalmatia di Catania e Itala di Paternò, al termine di un combattutissimo torneo, classificandosi rispettivamente al primo e secondo posto in un triangolare di*

cui fece parte anche il Volley Club di Palermo, acquisirono il diritto di partecipare alla serie B. Fallì l'obiettivo la Volley di Palermo, che schierò: Di Benedetto, Roccurelli, Vitale, Correnti I, Correnti II, Catanzaro, Allegra, Modica, Noto, Di Natale. Nella categoria *Propaganda fu campione provinciale la Audax di Palermo sul campo "Gaeta" di Enna che ospitò la finale regionale del campionato.*

La manifestazione registrò un successo senza precedenti, per la partecipazione plebiscitaria delle squadre, per l'alto livello tecnico degli incontri, per il clima entusiasta nel quale si svolse l'avvenimento. Nove squadre diedero vita al torneo finale suddivise in due gironi eliminatori: *Libertas di Caltanissetta, Vigili del Fuoco di Trapani, Gaudium di Palermo e N. Gallo di Porto Empedocle nel girone A; Castore di Siracusa, Juventus Borsi di Enna, Audax di Palermo, Julia Dalmatia di Catania, e Galilei di Caltanissetta nel girone B. La classifica del girone finale risultò: 1ª Audax del quartiere "Noce" di Palermo (promossa in serie C); 2ª Libertas di Caltanissetta (promossa in serie C); 3ª Julia Dalmatia; 4ª Gaudiun di Palermo (Galluzzo, Saccone, Monti, D'Alessandro, Chimenti, Gambino, Blandino, Mirino, Pizzuto, Ucelli); 5ª N. Gallo; 6ª Galilei.* La Audax vinse tutte le partite e fu campione regionale 1962 della categoria Promozione con la formazione: *Battaglia, Nivoli, F. Sganga, A. Sganga, La Mantia, Schillaci, Di Giovanni, La Manna.* Il torneo fu diretto dal giudice arbitro *Pippo Muceo.* Presente alla cerimonia di premiazione *Nino Santamarina* che portò il saluto della FIPAV.

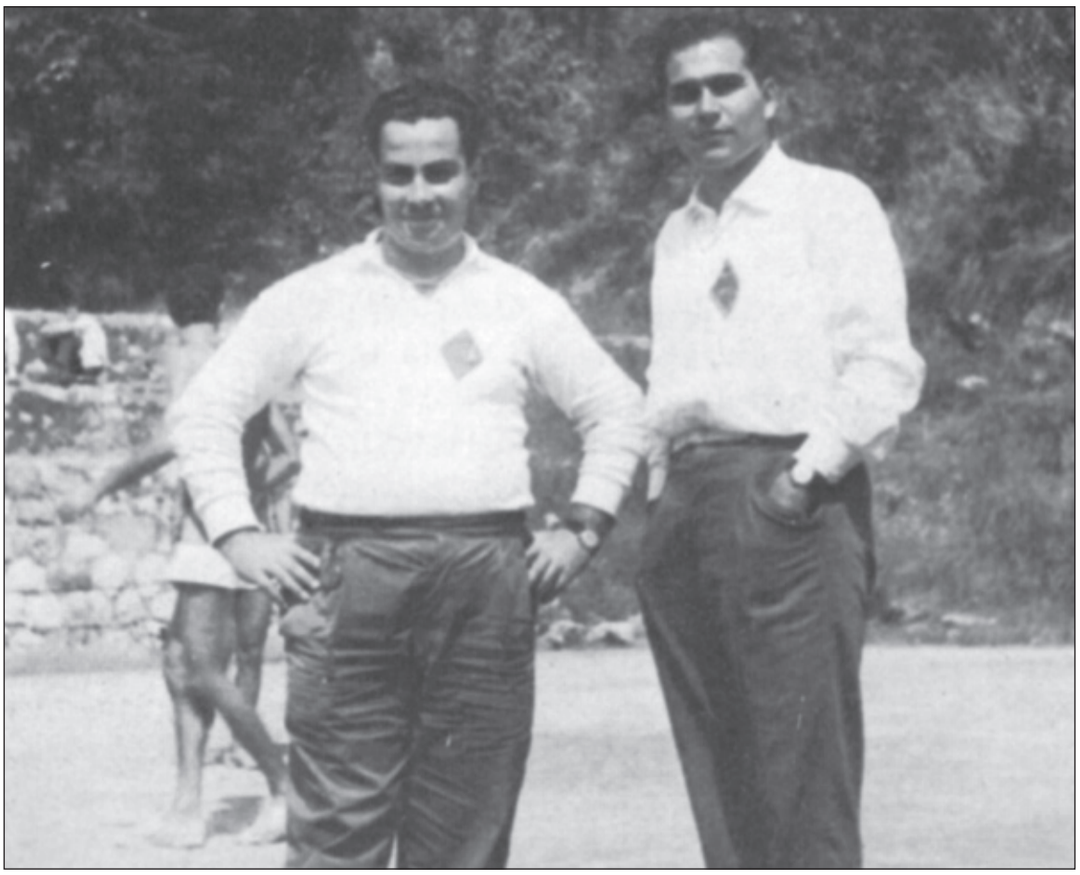
L'anno 1962, il giorno 21 luglio, in Palermo, nel recapito di via Stabile 200 del notaio Mario Berizia, costituirono il "Centro Studi": il prof. Filippo Carmeni, il dottor Paolo Bevilacqua, il dottor Salvatore Mantione, il prof. Domenico "Mimmo" Ferrito, l'ingegnere Giovanni Torrisi, il prof. Antonino Sacco, il prof. Giuseppe Brandaleone, l'avvocato Salvatore Tessitore. Il "Centro Studi" volle creare un Istituto per la formazione degli insegnanti di Educazione Fisica nelle scuole medie, istituzione che in Palermo aveva avuto lunga e gloriosa tradizione con l'antica Scuola Normale fondata nel 1847 e riconosciuta nel 1861. *Si voleva l'applicazione della legge 7 febbraio 1958 n. 88, articoli 22 e 28, recante i provvedimenti per l'educazione fisica, la quale contemplava espressamente la creazione di Istituti Superiori pareggiati.* I corsi del 1° anno accademico iniziarono il 15 dicembre 1962 con la partecipazione di 101 allievi iscritti e suddivisi in: 63 donne e 38 uomini. L' *ISEF di Palermo ottenne l'auspicato pareggiamento con il D.P.R. n. 940 del 15 maggio 1965 pubblicato nella G.U. n. 195 del 5 agosto 1965.*

La 14ª edizione del torneo internazionale di Mondello valevole per l'assegnazione della coppa del Presidente della Repubblica si concluse a tarda notte, con la ricca premiazione delle squadre e degli atleti partecipanti, con le belle parole di *Nino Santamarina, infaticabile organizzatore.*

Il torneo maschile fu dominato dalla fortissima squadra cecoslovacca della Slavia Praga che in tutti gli incontri disputati fece un sol boccone delle compagini avversarie. Seconda squadra classificata, la *selezione Nord Italia; terza, lo Spartakus di Budapest; quarta, il Centro Sportivo Esercito di Napoli; quinta, i palermitani della Cannizzaro.* La medaglia d'oro messa in palio dal Giornale di Sicilia fu assegnata all'ungherese *Tatar,* quale migliore fra i giocatori in campo e del mondo. Il torneo internazionale lasciava una traccia oltre che negli sportivi in genere, in un gruppetto di ragazzi che trascorrevano le vacanze nella bella località balneare. Questi ragazzi organizzarono, così, un loro torneo al quale parteciparono quattro squadre: *Giglio Rosso, (società organizzatrice), Club Lauria, Sparta-*

cus, Slavia. Il torneo "Primi passi" - la denominazione della manifestazione - fu riservato ai giovani sotto i diciotto anni. Classifica finale del torneo: 1ª Giglio Rosso (Giuseppe Naccari, Martino Casagrande, Oscar Casagrande, Ario De Giovanni, Sergio Zagarella, Antonino Mangione, Arturo Bricua); 2ª Club Lauria (Pietro Palumbo, Andrea Barbaro, Aldo Ardizzone, Eddy Schiavo, Enrico Hoffman); 3ª Spartacus (Natale Arnetta, F. Abbadessa, V. Abbadessa, Saverio Severino, Dino Di Marco, Marco Tonelli, Arturo Abbadessa); 4ª Slavia (Pietro Salemi, Paolo Salemi, A. Leone, F. Lo Cascio, Salvatore Centineo, Gaspare Guercio).

In settembre, presso il centro tecnico della FIGC di Santa Maria a Coverciano (Firenze), fu organizzato l'allenamento collegiale degli "azzurrabili" in preparazione del campionato del mondo di Mosca. Prese parte al "collegiale" il palermitano *Fabio Rocca.* Prima della partenza per Mosca gli italiani incontrarono una rappresentativa polacca. Altri due incontri furono effettuati a Varsavia con le rappresentative locali, nel viaggio di trasferimento in Russia. Nello stesso tempo, si svolsero, sempre a Coverciano, due corsi di aggiornamento tecnico per arbitri e allenatori. Al secondo corso partecipò anche il noto arbitro palermitano *Giuseppe Muceo*. Il 15 ottobre 1962, la commissione tecnica nazionale, su mandato del consiglio federale, predispose un primo elenco di arbitri idonei alla direzione di campionati di serie A e B maschili e femminili di 1ª serie femminile. Tra gli abilitati vi fu *Muceo* di Palermo.



Nella foto Antonino Picciurro e Giuseppe Muceo. Picciurro, maestro di scuola elementare e presidente del Volley Club Ponte Palermo fu il nuovo presidente del comitato regionale FIPAV nel 1965. Le sue idee e le sue iniziative portarono la Sicilia all'avanguardia della pallavolo italiana. Giuseppe Muceo, detto Pippo, a motivo della sua bravura di arbitro internazionale raggiunse il vertice della gloria sportiva riservata a pochi eletti.

Il grido di dolore del presidente del Volley Palermo, Antonino "Nino" Picciurro e degli altri dirigenti palermitani

Fu un pianto inascoltato dagli amministratori locali, che incuranti delle ragioni dello sport dimostrarono di essere sordi come le campane. Bisognò attendere sino al 1975 per avere la piscina olimpica di viale del Fante, realizzata con i soldi del CONI e della Regione Siciliana e se Palermo, nel 1956, aveva avuto il suo stadio di atletica leggera, il merito principale era stato di *Dante Martino,* il reggente dello sport palermitano per diciotto anni, che si era battuto come un leone perché il CONI del presidente *Giulio Onesti* finanziasse l'opera. L'annosa problematica della carenza di impianti fu stigmatizzata nella cerimonia dello scambio di consegne al comitato provinciale del CONI, allorché a *Dante Martino subentrò Franco D'Antoni.* Entrambi i dirigenti, l'uscente e il nuovo, intervennero a proposito e non poterono fare a meno di puntare il dito su una questione non risolta che tormentava gli sportivi locali. Disse *Dante Martino, nel corso della cerimonia velata di malinconia: "Rimangono ancora parecchi problemi da risolvere, soprattutto in materia di impianti sportivi - ma non è stato certamente il CONI a complicare le cose - ma parecchi - i più grossi almeno - sono stati affrontati e appianati con felici risultati".* Franco D'Antoni, il nuovo dirigente dello sport palermitano, già presidente della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, nel suo discorso energico, esordì da par suo dicendo: "*Un compito di grave responsabilità mi attende.*

La nostra strada è disseminata di innumerevoli ostacoli. Occorre innanzi tutto incrementare lo sviluppo delle varie attività sportive, occorre risolvere una volta per sempre l'annosa questione degli impianti". Le società sportive erano costrette a sacrifici enormi per continuare l'attività, non potendo attingere alle industrie né alla Regione e la nuova delegazione del CONI si riprometteva, di agire con molta decisione. La delegazione d'ora in avanti si batterà nei limiti delle sue possibilità, perché i vari disegni di legge, sui finanziamenti e sugli impianti da realizzare, presentati alla Regione Siciliana potevano presto diventare operanti. Per quanto riguardò gli impianti, *Franco D'Antoni precisò, ancora: "Per gli impianti, non si può dire che il CONI non ne abbia sollecitato, negli anni, le realizzazioni. Adesso dobbiamo tutti rimboccarci le maniche, smussare gli angoli che si sono frapposti. Occorre solo buona volontà e che le autorità competenti ci diano una mano".* Fu presente allo scambio di consegne, *Giuseppe "Pippo" Muceo, il vice presidente del comitato regionale della FIPAV.*

Nino Santamarina, delegato regionale della FIPAV con incarichi nazionali in seno alla federazione - intanto, portava avanti una linea di uniformità. Egli da capo dava coraggio ai suoi collaboratori, che lavoravano con passione, inventandosi le soluzioni e tutti loro, con spirito francescano affrontavano le trasferte, i tornei, le stagioni agonistiche che erano vere imprese. *Nino Santamarina* sosteneva che, le fatiche, le amarezze, talvolta le incomprensioni, non dovevano scalfire i rapporti umani tra i dirigenti e giammai dovevano sopire lo spirito dello sportivo.

Lui aveva fiducia nelle forze sane degli appassionati, quelli veri, cioè coloro i quali faticavano come *Antonino "Nino" Picciurro,* e, si sacrificavano per raggiungere le migliori affermazioni. *Santamarina professava la sua fede e osservava che solo chi all'occorrenza era disposto a lavorare di pala e badile poteva considerarsi "della famiglia". Per il delegato regionale della FIPAV,* il dirigente non doveva stare dietro a un tavolo per dettare ordini ma svolgere qualunque lavoro, anche il più umile.

1963

Negli anni ‘60, la pallavolo ebbe un primo comunicatore in *Rino Cacioppo*, che subentrò - si fa per dire - a *Pierino Fagone, Salvatore La Pietra, Giuseppe Dragotto, Vladimiro Caminiti, Giuseppe Muceo* - coloro che negli anni ‘50 furono gli autori di pagine memorabili. Con i loro servizi di bravi giornalisti avevano stabilito la rotta giusta e fatto conoscere la pallavolo quale sport affascinante alla pari degli altri già popolari e, avevano illuminato i lettori sui campionati, sulle manifestazioni che si andavano organizzando, dal torneo internazionale di Mondello ai campionati studenteschi, dai tornei delle Forze Armate ai campionati universitari.

Le prime cronache sportive e i primi articoli sulla pallavolo erano stati affidati a dei giovani cronisti in seguito divenuti maestri di scrittura, che, nelle loro lunghe carriere, non lasceranno nulla d’inesplorato. La tecnica, la prudenza, l’estro letterario, le virtù migliori e l’intuito dei nostri cronisti di sport contribuirono a dare prestigio e pubblicità alla pallavolo a beneficio d’un vero proselitismo cittadino. *Beppe Dragotto, Pierino Fagone & C.,* giornalisti abili, si erano adoperati, particolarmente, nella prima fase del ciclo di vita della pallavolo (vedi anni ‘50) ed avevano raggiunto lo scopo di stimolare nuove emozioni tra i giovani influenzandoli a praticare le discipline sportive meno conosciute. Così, *Rino Cacioppo,* giornalista-pallavolista, farà le cose per benino, non scriverà solo per il piacere di scrivere, ma si sposterà oltre, non sprecherà il suo tempo e spiegherà “da dentro il campo” le cose senza parlare per metafora ma scriverà con qualità tecnica, in modo più che convincente.

Il campionato di serie B, superato il giro di boa del girone d’andata, riprese in febbraio. La *Caramanna* di *Fabio Rocca* guidava la classifica a punteggio pieno, fedele ai pronostici della vigilia. Fu un campionato disputato fra queste sette squadre: Caramanna *(Lucio Aiello, Franco Alessandro, Enzo Ajovalasit, Cacace I, Cacace II, Rino Cacioppo, Ettore Calderone, Catania, Beppe Cosentino, Guido Mangano, Salvatore Previti, Fabio Rocca, Vittorio Velez);* Vigili del Fuoco Messina*;* CUS Catania*;* Julia Dalmatia*;* CUS Palermo *(G. Allegra, Renda, Spina, Di Natale, La Calce, Di Prima, F. Allegra, A. Pecoraro, Leone, Modica, V. Pecoraro);* Olympia Palermo *(Corso, Di Maio, Di Marco, Morello, Pace, Pantaleone Randazzo);* Itala Paternò. Fu varata la seconda edizione del Trofeo Federale. Il torneo si svolse ad eliminatoria diretta seguendo un tabellone tipo Coppa Davis. Tre sole squadre siciliane si iscrissero al torneo e furono: *la Caramanna e la Olimpya di Palermo, i Vigili del Fuoco di Messina.* Anche il campionato juniores iniziò, in gennaio. Solo tre squadre parteciparono alla fase regionale: il G.S. Caramanna, il CUS Palermo, il G.S. Folgore di Enna. Per i quarti di finale del Trofeo Federale la Caramanna ospitò l’Esercito Napoli, compagine di serie A (vi giocarono i palermitani *Augusto Rizzo e Pippo Consentino),* presso l’ I.T.I. di via Duca della Verdura. Fu una pallavolo d’eccezione. L’Esercito Napoli era noto al pubblico per aver partecipato alle ultime due edizioni del torneo internazionale di Mondello, vincendo l’edizione a carattere nazionale nel ‘61.

La vice presidenza della FIPAV ammise al campionato femminile la società EMCONF di Reggio Emilia, seconda classificata, al torneo di serie A del 1962. L’inizio del campionato fu confermato per domenica 24 febbraio, con un girone all’italiana di andata e ritorno. A partire dalla stagione agonistica 1963/64, il campionato di 1ª serie prese la denominazione di *Divisione Nazionale Serie A Femminile*, mentre l’attuale campionato di serie A si chiamò *Campionato Serie B Femminile.* L’ufficio di presidenza ammise alla serie A femminile ventitré società.

Prese il via il campionato di serie A femminile. *FARI Palermo (Bosco, Cicero, Cusimano I, Cusimano II, Giallombardo, Iodice I, Martines, Stabile, Savasta); S.S. Palermo (Iodice II,*

Cosentino, Ferrari, Sciandrello, Morici, Milazzo, Napolitano, Oliva, Zaniboni); Olympia Palermo (Buccola, Mazzè II, Mazzè III, Migliucci, Puleo, Stile, Sorge, Tomasino, Valentino, Vitagliano) parteciparono al campionato di serie A nel girone siculo. Il pronostico vide ancora una volta favorita la *FARI Palermo* che puntò sul trio *Stabile, Messina, Cicero* e sul recupero della *Iodice I.* Mimmo Barbaro con la S.S. Palermo, decana delle squadre femminili, promise di sovvertire il pronostico. *Migliucci* fu l'allenatore della Olimpya, che fu una formazione sperimentale senza soverchie ambizioni. Il campo dell'Istituto Industriale ospitò le partite del campionato scolastico che si articolò in due gironi, di cui uno composto da cinque squadre. Le scuole partecipanti furono: Liceo Umberto, Istituto del Commercio, Istituto Tecnico Industriale, Istituto Duca degli Abruzzi, Magistrale De Cosmi, Istituto Don Bosco, Istituto Filippo Parlatore, Liceo Cannizzaro, Liceo Garibaldi. La squadra *Vigili del Fuoco/Caramanna* - mai battuta - chiuse il campionato di serie B con un record. Calò il sipario sul campionato di B; i Vigili del Fuoco/Caramanna (i ragazzi di *Fabio Rocca)* disputarono le finali, per l'ingresso in serie A, che si svolsero a Pesaro.

La *FARI* e la *S.S. Palermo* diedero vita al migliore incontro visto a Villa Gallidoro nel campionato femminile di A. La *FARI Palermo (Bisagna, Cicero, Cusimano, Giallombardo, Iodice I, Lo Meo, Martines, Messina, Savasta, Stabile) superando la S.S. Palermo (Cosentino, Ferrari, Iodice II, Milazzo, Morici, Zanaboni), nell'ultima giornata di andata, confermò ancora una volta la sua superiorità in campo regionale.*

In aprile, partì alla volta di Napoli, la squadra juniores dei *VV.FF. Caramanna,* per disputarvi le finali interregionali. L'allenatore *Fabio Rocca convocò: Aiello, Alessandro, Cacace II, Chimenti, De Giovanni, La Mantia, Mangano, Pagano, Previti, Scargiali I.* La presidenza della FIPAV riunita a Roma stabilì le date e le sedi dei concentramenti finali dei tornei nazionali: *campionato serie B maschile (12 maggio a Pesaro, sei squadre); campionato serie A femminile (2 giugno a Firenze, sei squadre); campionato juniores (23 maggio a Livorno, sei squadre); trofeo federale (2 giugno a Trieste, quattro squadre).*

A maggio scattò la Coppa Sicilia con 270 studentesse-atlete in gara nella 14ª edizione. La bella manifestazione - fondata da *Dante Martino* nel lontano 1947 per cercare di fare risorgere lo sport femminile siciliano, dopo una sosta di quattro anni - era stata sospesa nel 1959 a causa della mancata erogazione dei contributi regionali.

L'onere organizzativo fu assunto dall'unione provinciale dei gruppi sportivi del Provveditorato agli Studi di Palermo, sotto gli auspici dell'ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione che, raccolsero (i gruppi sportivi) l'invito del Provveditore agli Studi di Palermo prof. *Rivarola* e dei professori *Carmeni* e *Spica,* impareggiabili autori del ripristino della Coppa Sicilia. L'atletica leggera, la pallavolo e la pallacanestro avevano bisogno di leve e d'un incremento di massa. La "Coppa" ebbe il delicato compito di portare nelle nove province della Sicilia il lievito di un preponente risveglio.

Per la pallavolo furono formati tre gironi. *Girone A* : *Enna, Siracusa, Messina; Girone B: Trapani, Palermo, Agrigento; Girone C: Catania, Caltanissetta, Ragusa. La rappresentativa di Catania vinse il torneo di pallavolo. Dopo un'aspra lotta in fase eliminatoria, le ragazze di Catania si aggiudicarono il torneo nella vittoriosa partita contro le studentesse palermitane, che si classificarono al secondo posto.* Sconfitte per la prima volta nel volley, le ragazze della Conca d'Oro furono battute anche nel basket.

Per l'atletica leggera, a prevalere fu *Eliana Iodice* nel salto in lungo. Presero parte al con-

centramento di serie C, per l'ammissione in serie B, quattro squadre della Sicilia Occidentale: *la Audax, la Caramanna, il Volley Club di Palermo, la Libertas Giammei di Caltanissetta.* La squadra prima classificata si incontrò poi con la vincente dell'altro concentramento per la promozione in serie B. La *Caramanna vinse le finali interregionali juniores disputatesi in Napoli. I Vigili del Fuoco batterono nettamente gli avversari. Con questa vittoria la squadra palermitana si classificò per la finale nazionale di Livorno.* La Torre di Reggio Emilia e i Vigili del Fuoco di Trieste riuscirono a prevalere nei confronti delle antagoniste e furono promosse in serie A. Quinta si classificò la Caramanna/Vigili del Fuoco di Palermo.

L'assemblea della FIPAV, convocata nei locali del CONI, procedette all'elezione del comitato regionale, che subentrò alla gestione commissariale di *Nino Santamarina*, vice presidente nazionale della FIPAV. Furono chiamati a far parte del comitato: *Gaspare Cacioppo, Stelio De Vidovich, Michele Garajo, Settimo Saladino, Franco Salerno. Su proposta di Franco Salerno, l'assemblea nominò per acclamazione presidente onorario del comitato regionale siculo della FIPAV, Nino Santamarina, che per lunghi anni con notevole impegno e sacrificio, aveva tenuto alta la bandiera della pallavolo siciliana. In rappresentanza del gruppo arbitri fu eletto Vincenzo Monteleone e in rappresentanza degli allenatori Fabio Rocca.* La *FARI Palermo* sfiorò la promozione alle finali del concentramento di serie B. La squadra palermitana fallì solo d'un soffio l'affermazione finale, soccombendo con il minimo scarto nell'incontro decisivo che la oppose alla Cabassi Modena, che con la vittoria ottenne la promozione in 1ª Serie. (*che dal 1963/64, prese la denominazione di Divisione Nazionale Serie A femminile).*

Classifica finale. 1ª Cabassi Modena; 2ª FARI Palermo; 3ª Labor Trieste; 4ª Pallavolo Bergamo; 5ª Aosta; 6ª Dipendenti Comunali Napoli. La *FARI Palermo* vinse a Cagliari il campionato nazionale FARI. Lo scudetto, conquistato sempre dalle squadre del Nord, per la prima volta fu portato in Sicilia. La vittoria conseguita confermò l'ottimo grado di preparazione tecnica e di affiatamento della FARI palermitana. Merito principale dei successi riportati fu delle bravissime atlete dell'allenatore *Saro Catania,* di *Maria Lorenza Corsaro.* In agosto si svolse sui campi dell'Istituto Tecnico della Scuola d'Arte e dei Vigili del Fuoco di Enna, il campionato regionale maschile di Promozione. Nove squadre, in rappresentanza delle province di Siracusa, Palermo, Enna, Ragusa, Agrigento e Catania si batterono per la conquista del titolo regionale di categoria. Il titolo fu conquistato dal sestetto della Elicotteri Marina Militare di Catania, mentre ai posti d'onore si classificarono: 2ª Olimpya Palermo; 3ª CUS Palermo.

Cinque squadre, di cui due straniere, presero parte, dal 13 al 15 agosto, alla 15ª edizione del torneo internazionale di Mondello, che tornò quest'anno alla formula del girone unico all'italiana semplice e alle sole formazioni maschili. Dopo la parentesi degli anni 1961-1962, tornarono sul campo alcune tra le formazioni più forti della pallavolo europea. A queste due squadre, che erano nettamente favorite, cercarono d'opporsi: la *Ruini di Firenze, rinforzata da alcuni giovani della Nazionale; il Gruppo Sportivo Esercito Napoli, vincitore del torneo 1961; la Caramanna/Vigili del Fuoco di Palermo (Ajovalasit Enzo, Alessandro Franco, Cacace Maurizio, Cacace Marcello, Cacioppo Rino, Failla Andrea, Mangano Guido, Previti Salvatore, Rocca Fabio, Urzì Salvatore, Velez Vittorio).*

Un bel pezzo di cronaca sportiva che si riporta integralmente fu scritta da *Rino Cacioppo*: "Finale al Torneo di Mondello" - Allo Spartak la

vittoria al Levski gli applausi". La vittoria dello Spartak, ai vantaggi, nel quinto set di un incontro eccezionale per tecnica e combattività sul Levski di Sofia, ha concluso nel migliore dei modi la 15ª edizione del Torneo Internazionale di Mondello. La vittoria dello Spartak ha confermato in pieno l'opinione dei tecnici che, pur riconoscendo la maggiore spettacolarità della squadra bulgara, davano favorita la squadra boema, in virtù del suo miglior gioco d'assieme e della sua miglior compattezza. Ma il Levski autore di una prova di finale autorevole ha messo a dura prova il pronostico dei tecnici.

Una vittoria che non fa una grinza, anche il Levski con i suoi giocatori più vicini fisicamente al tipo latino, con il suo gioco spettacolare ed effervescente aveva saputo conquistare le maggiori simpatie del pubblico; di un pubblico folto come non mai che dal grande incitamento profuso, era passato al silenzio dei grandi avvenimenti nelle ultime battute dell'incontro e alla coraggiosa rimonta dei "ceki", per esplodere in un unico incondizionato applauso per vincitori e vinti al termine dell'incontro durato oltre due ore e mezzo. Un incontro che permette di vincere qualsiasi discussione sul valore e la bellezza del nostro sport: questa è la pallavolo. Credeteci non è retorica! Grazie vincitori dello Spartak, grazie anche a voi giocatori del Levski, degni avversari dei vincitori, avete dato vita ad uno spettacolo che per molto tempo resterà vivo nelle nostre pupille.....". *(Giornale L'Ora del 18 agosto 1963*, *firmato Rino Cacioppo).* Dopo quattro anni, le finali regionali di serie C maschile non si disputarono più a Caltanissetta, ma per l'impossibilità da parte nissena di organizzare la manifestazione, questa fu giocata in Palermo, presso il campo dell'Istituto Tecnico Industriale di via Duca della Verdura.

Parteciparono alla finale quattro squadre: *la San Giuliano e la San Sebastiano di Messina, prime classificate del concentramento eliminatorio della Sicilia Orientale; il Volley Club e la Audax di Palermo, qualificatesi nel concentramento della Sicilia Occidentale.* Il sestetto della *San Giuliano Messina* - vincendo gli incontri nel concentramento di serie C - fu promosso in serie B. La classifica finale fu: 1ª San Giuliano Messina; 2ª Volley Club; 3ª Audax; 4ª S. Sebastiano Messina. Dopo il torneo internazionale riprese in Mondello l'attività locale. Il comitato regionale della FIPAV indiceva la 1ª Coppa Nicolino Aliotta, per onorare la memoria del noto pioniere, della pallavolo siciliana e italiana, morto nel 1963 e, al quale, fu dedicato il campo di Valdesi. La Caramanna/Vigili del Fuoco - pur priva di alcuni elementi di spicco e lasciandosi dietro le altre competitrici - si aggiudicò la 1ª Coppa Nicolino Aliotta. La Caramanna/Vigili del Fuoco concluse vittoriosamente il torneo triangolare - 1ª Coppa Picciurro - svoltosi - dal 1 al 3 novembre - sul campo dell'Aeronautica Militare. La squadra dei Vigili del Fuoco di Palermo ebbe la meglio sulla Olimpya e sul Volley Club. La *Caramanna* confermò a Catania in occasione della 2ª Coppa Venezia Giulia e Dalmazia le sue velleità di "vedette" delle siciliane di serie B.

La squadra palermitana dei Vigili del Fuoco si era infatti aggiudicata l'ambito trofeo, prevalendo su Julia Dalmatia, CUS Catania e VV.FF. Messina, classificatesi nell'ordine. Il torneo che precedette di una settimana l'inizio del campionato di serie B 1963/64, servì alle squadre come occasione per mettere a punto la preparazione in vista degli impegni. Le prime delle quattordici giornate del campionato di serie B iniziarono in novembre, in contemporanea, sui campi di via Oreto e de l' I.T.I. di via Duca della Verdura. Favorito, tanto per cambiare, fu il sestetto della Caramanna. Al via del campionato si presentarono: *Caramanna Palermo; Olimpya Palermo; Volley Club Palermo; VV.FF. D'Amico di Messina; Julia Dalmatia Catania, CUS Catania;*

VV.FF. Reggio Calabria. La Caramanna (allenatore/giocatore *Fabio Rocca*) fu ancora una volta la squadra da battere e tentò di ottenere dal girone eliminatorio il lasciapassare per giocare l'ennesima finale per la promozione in serie A. Il primo round del campionato di serie B terminò, in concomitanza con le feste natalizie, e per concedere un turno di riposo agli atleti, il calendario stabilì una sosta. Le ostilità ripresero il 19 gennaio 1964, con la Caramanna e il Volley Club (squadra allenata da *Saro Catania*) appaiate in classifica.

1

1. La FARI, allenata da Saro Catania, diventò un pezzo di storia della pallavolo femminile palermitana e, nel 1963, a Cagliari vinse lo scudetto nazionale FARI con: Franca Savasta, Maria Teresa Riccobono, Anna Maria Messina, Anna Bonamini, Rosanna Maggiacomo, Ina Di Pietra, Enrica Matranga, Elena Cicero, Gheta Stabile, Cristina Cusimano.

2. Gaetana 'Gheta' Stabile fu la capitana della FARI e della rappresentativa del Provveditorato agli Studi nella Coppa Sicilia. Un coro unanime di consensi l'accompagnò in carriera per la sua bravura di atleta e pallavolista. Con l'allenatore della FARI Agostino Claudio La Mattina conquistò la promozione in serie A. Fu convocata in Nazionale per i trofei che si giocarono a Ragusa e a Catania e in Nazionale giocò nel 1964 contro la Francia. Primatista regionale di salto in alto, docente di educazione fisica, insegnò al Liceo Umberto di Via Filippo Parlatore.

2

3

3. Elena Cicero, soprannominata la biondina terribile, è giocatrice della prima ora quando la pallavolo siciliana è nelle mani delle palermitane. Inizia a giocare a quattordici anni con S.S. Tranquilla. Non tanto alta di statura, a sedici anni gioca in serie A con l'International Sporting Club di Renato Minneci e Corrado Spinnato. Conquista il primo titolo regionale con la Volley Palermo nel 1961. Transita alla S.S. Palermo di Mimmo Barbaro e alla FARI, la società di Mariuccia Corsaro e Vitina Di Stefano, allenata da Saro Catania al quale subentra Agostino Claudio La Mattina. Con la FARI vince a Cagliari lo scudetto nazionale FARI nel 1963. E' convocata in Nazionale per i trofei che si disputano a Ragusa e Catania. Gioca in carriera otto anni in serie A e varie edizioni del torneo internazionale di Mondello/Valdesi. Docente di educazione fisica diplomata ISEF, ha insegnato presso: Liceo Umberto, Terzo Liceo Scientifico, S.M.S. Piazzi, Scuola di Balestrate. Elena, figlia di Saro Cicero – luce e faro della pallavolo palermitana – sposata con il maratoneta Filadelfio "Delfio" Cocciola, madre di Alessandro e Marco, è nonna di tre nipoti.

Stagione 1963-64 - le date dei campionati

La FIPAV stabiliva le date d'inizio e di conclusione dei campionati della stagione 1963-64:

Serie A maschile
inizio 17 novembre, conclusione 10 maggio;

Serie B maschile
inizio 17 novembre (per quattro gironi) e 18 gennaio (per i sotto gironi del girone centro-sud) conclusione con le finali nazionali, 10 maggio;

Serie C maschile
inizio 16 febbraio e fasi interregionali 14 giugno;

Campionato juniores maschile
prima fase entro il 9 febbraio, seconda fase il 19 marzo, terza fase il 25 aprile, quarta fase (finale nazionale) 24 maggio;

Prima serie femminile
(quest'anno riprenderà la denominazione di campionato di serie A)
inizio 1 marzo, conclusione 9 giugno;

Serie B femminile
inizio 1 marzo, finali 2 giugno.

La Federazione Italiana Pallavolo rendeva noto che l'organico del campionato di serie A maschile 1963-64 era portato a dodici squadre. Le società potevano fissare gli orari degli incontri in sede sia al sabato sera sia alla domenica. Anche il campionato di serie B iniziava il 17 novembre per i gironi A, B, C, E. Le gare del girone D iniziavano invece il 19 gennaio. Le vincenti dei gironi A, B, C, D, E, disputavano la finale per l'ammissione in serie A. Per permettere la realizzazione, nella stagione 1964 - 1965, della serie B a tre gironi con conseguente abolizione del concentramento finale per l'ammissione alla serie A, la commissione tecnica proponeva, e il consiglio federale approvava, che rimanevano in serie B le prime 6 (sei) squadre classificate dei gironi A, B, C; le prime 5 (cinque) del girone E e le prime 5 (cinque) di ogni sotto girone del girone D.

1964

Ripartiva il campionato di serie B dopo una sosta di circa un mese. Sui campi di pallavolo si riproponevano i temi più appassionanti e *Fabio Rocca da una parte (Caramanna) e dall'altra Saro Catania (Volley Club)* davano vita a incontri epici. L'allenatore della nazionale azzurra, *Ivan Trinajstic* compiva un breve giro in Sicilia, con soggiorni a Palermo, Messina, Catania. Egli tenne un corso di perfezionamento agli allievi dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica. In Palermo, *Trinajstic* presenziò inoltre agli allenamenti delle squadre che parteciparono ai campionati in corso e anche assistette ad alcune gare di calendario. Entusiasta fu l'allenatore federale per la nostra pallavolo ormai matura per la serie A.
Un quadro confortante della situazione in sostanza emergeva sotto l'appassionata spinta di pochi uomini fra i quali al primo posto *Nino Santamarina.* I due gironi di serie C avevano le rispettive squadre mattatrici che erano per il girone A (Elicotteri Catania, Libertas Giammei di Caltanissetta, VV. FF. Ragusa, Folgore Enna, Itala Paternò); per il girone B (San Giuliano Messina, San Sebastiano Messina, Romano Milazzo, International Palermo, Audax Palermo). Ultime battute del campionato juniores fra le squadre: Centro Studi Educazione Fisica di Palermo (Scargiali, Allegra, De Giovanni); CUS Catania, VV.FF. Messina.
Iniziava il torneo studentesco femminile di selezione per la rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo all'edizione della Coppa Sicilia '64 e si concludeva la fase regionale del campionato di serie B con la *Caramanna Palermo (Aiello, Alessandro, Ajovalasit, Cacace, Cacioppo, Mangano, Previti, Rocca, Velez), dominatrice nel girone calabrosiculo. Fece sensazione il terzo posto dei ragazzi del Volley Club (Catania, Di Maio, Pecoraro V., Pecoraro A., Milazzo, Gambino, Gaudente, Nivoli, Di Benedetto), esordienti in serie B.* Pertanto, per la quarta volta consecutiva, due volte come Cannizzaro e due come Caramanna - ma si trattava in linea di massima, degli stessi atleti - una squadra palermitana tentava l'impresa della scalata alla massima serie. Le finali nazionali per la promozione in A furono in programma in Arezzo. In Palermo, la pallavolo femminile da qualche tempo non suscitava più gli entusiasmi di una volta. Anche nel 1964, comunque, le maggiori speranze di affermazione risiedevano nella *FARI Aurora allenata da Saro Catania, mentre la gloriosa S.S. Palermo di Mimmo Barbaro disponeva di giovanissime atlete.* Le ragazze a disposizione del tecnico *Saro Catania* erano in gran parte note al mondo della pallavolo e si trattava di: *Gheta Stabile, M. Teresa Iodice, Elena Cicero, A. Maria Messina, Graziella Martines, Franca Savasta, Cristina Cusimano, Adele Giallombardo, Lella Gattuso, Maria Bosco, Anna Maria Lo Meo, Silvana Lino.*
Furono convocate in nazionale tre pallavoliste palermitane per l'incontro internazionale Francia-Italia a Lione. Alla volta di Coverciano partirono: *Adelaide Sòty Santamarina* della Sport Palermo; *Gheta Stabile* e *Anna Maria Messina* della FARI Aurora. Con Gheta Stabile e Anna Maria Messina partì alla volta di Coverciano anche Sòty - Santamarina, la consorte di Nino Santamarina - che dopo un riposo di qualche anno, tornò al vecchio amore con rinnovato entusiasmo. La signora Sòty giocava al volley dal 1950 e per nove anni consecutivi disputava la serie maggiore ungherese militando prima nella Budapest Utaselato e poi nella Vasutas Budapest. Aveva fatto parte della squadra nazionale ungherese, dal 1955 al 1958, fino a quando, cioè, giunta a Palermo per il torneo internazionale di Mondello non incontrava Nino Santamarina.
Dopo qualche anno di lontananza dai campi, la Sòty tornò a giocare con la S. Sport Pa-

lermo e anche fu allieva de l' ISEF, collega di Gheta Stabile. La Coppa Sicilia scelse Catania per disputare la quindicesima edizione. Si concluse il campionato regionale di serie C con la vittoria - nei due gironi siciliani - della Elicotteri Catania e della San Giuliano Messina. Il successo, comunque, meritarono le due squadre seconde classificate, Vinci Ragusa e San Sebastiano Messina, in quanto anche queste avevano acquisito con il loro piazzamento d'onore, il diritto a partecipare al concentramento regionale che stabiliva la classifica finale dal 1° al 4° posto e la relativa promozione in serie B. In categoria Promozione retrocessero: l'Itala di Paternò e la Audax di Palermo. Fu in cantiere il campionato Promozione. Ad esso risultarono iscritte: SAB di Caltanissetta; CUS Canottieri Jonica; GAD Enna; Julia Dalmatia; Mascalucia; Stella Azzurra e VIP di Catania; Frassati di Messina; Cannizzaro, Studium e Stadium, Villa Filippina e Volley Club di Palermo; Amatori, Jacono, Irminia di Ragusa; Vigili del Fuoco di Trapani. Dopo le fasi provinciali e la fase regionale, per la promozione in serie C, furono ammesse due squadre soltanto. Anche per il 1964 la serie A maschile rimase un sogno per una squadra palermitana.

La *Caramanna* fallì di nuovo la grande impresa, ma il fallimento di quest'anno ad Arezzo fu ben diverso da quello dello scorso anno a Pesaro o da quello subito dalla Cannizzaro nel 1962, nelle deludenti finali di Firenze. Quest'anno la *Caramanna* fu una delle forze più vive della finale, fallendo d'un soffio l'impresa clamorosa: la promozione in serie A. Si concluse il campionato militare regionale con la vittoria, per il secondo anno consecutivo, del 1°/46 CAR di Palermo, ben curata dal *capitano Carmelo Del Noce*.

La *FARI Aurora*, vessillifera della pallavolo femminile siciliana, riscattò in quel di Firenze le opache giornate dei campionati FARI. L'occasione arrivò presto e fu degnissima: il concentramento finale FIPAV per l'ammissione alla serie A. Ancora una volta, però, il successo non fu pieno, completo. Nell'ultimo incontro del concentramento, il più importante, le ragazze di *Saro Catania* sciuparono una buona occasione e la classifica finale le vide perciò al secondo posto e non al primo. Vi fu da stigmatizzare l'ostracismo della FIPAV per le squadre siciliane, alle quali fu proibito o quasi l'accesso alla serie A, che fu sempre più lontana, non certo per motivi d'ordine tecnico quanto per volontà e interessi superiori.....di casta.

Quattro squadre maschili furono in lizza per la 16ª edizione del torneo internazionale di Mondello che si disputò al Nicolino Aliotta di Valdesi, nei giorni 14, 15, 16 agosto e, che richiamò, come ogni anno, la solita gran folla di appassionati per applaudire le squadre più forti del continente. Le compagini partecipanti furono: lo Spartak di Praga, vincitore nel 1963, al termine d'una memorabile finale con il Levski di Sofia; i Vigili del Fuoco Ruini di Firenze, squadra campione d'Italia 1964; il G.S. Esercito Napoli (*con Augusto Rizzo in squadra*), brillante protagonista del campionato di serie A; i VV.FF. Caramanna di Palermo (*Alessandro, Velez, Fangareggi, Cacioppo, Allegra, Previti, Mangano, Cacace*, *Rocca, La Calce, De Giovanni, Aiello*), la squadra siciliana più forte.

Fu un'edizione, quest'ultima del 1964, scaturita fra mille difficoltà di carattere finanziario. Gli organizzatori furono costretti a rivoluzionare il cartellone. Solo quattro squadre diedero il via a una edizione ridotta, ma comunque ricca di argomenti agonistici. Il torneo avrebbe dovuto riservare una sorpresa squisitamente femminile: nel cartellone era stato inserito un incontro fra le ragazze della Slavia Praga e della FARI Aurora di Palermo. Un'appendice di notevole caratura venuta

meno per motivi ignoti. Classifica finale: 1ª VV. FF. Ruini Firenze; 2ª Spartak Praga; 3ª G.S. Esercito Napoli; 4ª VV. FF. Caramanna Palermo. Arbitri: *Muceo, Visconti, Migliucci, Terranova, Tarantino, Salomone, Monteleone, Saladino, La Parola, Picciurro, Gualtieri, Carrabino. La VV. FF. Ruini vinse la 16ª edizione e così finalmente una squadra italiana sfatò la leggenda. Dal 1952, il torneo era stato appannaggio di squadre estere. Questa vittoria significò che la pallavolo italiana era in netta ripresa e andava allineandosi ai valori europei.* Ricca la premiazione: alle squadre furono assegnate due coppe oltre i premi per i dirigenti, le società, gli allenatori, il miglior giocatore.

Distintivi ricordo della FIPAV furono conferiti ai medici *Mario, Franco e Maurizio Romano.* In novembre, la *Caramanna* si aggiudicò la 5ª Coppa Moscatelli organizzata dal XII Battaglione Carabinieri in occasione della giornata delle Forze Armate presso la caserma Calatafimi, con l'abile regia dell'infaticabile e appassionato *Totino Voccia.* La *Caramanna* si rinforzò nel suo organico di squadra con il giovanissimo *De Giovanni,* rivelatosi all'altezza dei migliori per le doti di tranquillità e difesa. Dopo la sosta elettorale riprese il Torneo Federale con sei squadre siciliane: *VV. FF. Caramanna Palermo; CUS Palermo; CUS Catania; Julia Dalmatia Catania; Folgore Enna; VV. FF. D'Amico Messina.* La *Caramanna* confermò la propria superiorità in campo regionale e ottenne l'ammissione alla fase finale del torneo.

I vincitori del concentramento furono: *De Giovanni, Previti, Aiello, Ajovalasit, Alessandro, La Calce, Cacace, Mangano, Rocca, Velez, Calderone, Randazzo, Cacioppo.* La *Caramanna (Alessandro, Cacioppo, Previti, Aiello, Ajovalasit, La Calce, Randazzo, Calderone, Rocca)* bissò il successo del 1963, nella 3ª edizione della Coppa Julia Dalmatia, il quadrangolare di Catania, organizzato dal G. G. Adriatico Venezia Giulia e Dalmazia. Una chiosa finale degli autori è dedicata a *Rino Cacioppo,* il quale da giornalista di talento, ha costruito i suoi pezzi con competenza e, scrivendo, ha aggiunto valore alle cronache.

Egli ha dimostrato stile e tecnica giornalistica perché ha estrapolato abilmente gli aspetti dei tornei - quelli che hanno comunicato più pathos. Da grande esperto di sport - sia in senso specifico sia in senso lato - gli articoli di *Rino* riletti a distanza di anni, oltre a procurarci la cosiddetta pelle d'oca ci fanno capire quanto la sua nobile arte ha oltrepassato il tempo. Grazie a lui la memoria è ritornata indenne a far da ponte con il passato. *Cacioppo* - magnificamente - ha fotografato i temi della pallavolo, che ha dispiegato procedure, comunicati federali, esibizioni, confronti e scontri, finali e spareggi, calendari, biografie di campioni e di belle pallavoliste, così favorendo tra noi il ritorno "non corroso" di quegli effetti trainanti delle giocate diurne e notturne quando anche lui fu una pedina importante dello scintillante scacchiere della pallavolo palermitana. Per questo motivo affettivamente lo ringraziamo.

Per l'ampio ventaglio di temi che ci ha suggerito, e noi autori, con lui, abbiamo proceduto sul filo teso degli "annali" facendo tesoro di ciò che miracolosamente è uscito dalla sua "penna" di fronte alla quale ci salva solo l'animo con cui viviamo e abbiamo vissuto lo sport come una delle meraviglie della nostra vita.

Tra le deliberazioni federali di fine anno circa il campionato di serie A femminile, la FIPAV decise: "*il campionato avrà inizio il 14 febbraio 1965 con la formula di svolgimento a girone unico all'italiana (andata e ritorno), con la partecipazione di otto squadre. Potranno essere effettuate eventuali reintegrazioni, in caso di rinuncia di squadre aventi diritto".* Ad ospitare la XVIII Olimpiade fu Tokyo. Un'organizzazione perfetta, con soluzioni logistiche e

architettoniche d'avanguardia, salutò i 5.133 atleti di 93 Nazioni chiamati a gareggiare nei 19 sport in programma. Dopo Cina e Corea del Nord non furono invitate Indonesia e Sud Africa, quest'ultima per la segregazione razziale in atto nel paese. Tra gli atleti più ammirati: il nuotatore *Don Schollander;* il velocista nero *Bob Hayes;* il pugile *Joe Frazier;* l'etiope *Abele Bekila,* che si riconfermerà nella maratona; l'imbattibile sovietico *Valery Brumel* nel salto in alto; il ginnasta *Yukio Endo*; la bellissima ragazza di Praga, *Vera Caslavska,* l'evoluzionista, che incanterà. *(ed. Atlanti Universali Giusti e testi di Riccardo Chiari).*

Adelaide Soty Santamarina detta "Eta" - Nasce a Bekeskaba in Ungheria e inizia a giocare a pallavolo a quindici anni nella Petofi. Disputa la serie maggiore ungherese militando prima nella Budapest Utselato e poi nella Vasutas Budapest. E' la schiacciatrice della squadra nazionale ungherese, dal 1955 al 1958. Giunta a Palermo per disputare il torneo internazionale di Mondello/Valdesi si innamora di Nino Santamarina, il presidente regionale della FIPAV e patron del torneo, che sposa nel 1959. Dalla loro unione nascono le due figlie Cristina e Marika. Già cittadina italiana si diploma a l'ISEF. Gioca nella S.S. Palermo con Gheta Stabile e Anna Maria Messina convocate in nazionale italiana. Con la squadra allenata da Mimmo Barbaro gioca sino al 1973. Nel 2014 è console di Ungheria per la Sicilia, attività che espleta, da parecchio tempo, con grande decoro.

Fabio Rocca è stato tra i rappresentanti più illustri della pallavolo siciliana. Nella foto: Fabio Rocca nella partita Italia-Giappone del 9 luglio 1964.

Nicolino Aliotta: "Una parte che rappresenta il tutto della pallavolo"

(Testo di Germano Scargiali)

Con orgoglio - questo sostantivo si può scrivere senza tema di esagerare - parliamo di *Nicolino Aliotta* cui dedichiamo la recensione del nipote, il giornalista *Germano Scargiali,* che fa un affresco sportivo e umano dello zio, nel quale si leggono grazie ai meriti di verità del cronista virtuoso, alcune rare e romantiche note, che proiettano l'immagine di un atipico personaggio che amò lo sport, rigettando egli la corona del principe.

Organizzatore mitico, *Nicolino Aliotta,* purtroppo dimenticato senza che si provassero colpe a suo carico, per l'assurda dimenticanza dello sport ufficiale che farebbe bene a ravvedersi per il suo insensato silenzio; non avendo l'intenzione di ribadire l'ennesimo e grossolano errore; logico che gli riserviamo un ritratto a ripassare la sua gloria e silente carriera, iniziata in epoca antelucana e finita alla sua morte nel 1963.

Noi affidiamo al nipote *Germano* l'onore e l'onere rievocativo, giacché, poter contare su dei ricordi incontestabili, significa pure cogliere la semplicità degli uomini di una volta che riflettevano la fede nello sport come *Nicolino Aliotta,* che fu *una parte del tutto della pallavolo.* Scrisse *Germano Scargiali: "Mio zio, Nicolò Aliotta, detto Nicolino, classe 1906, fu tra i fondatori dello sport a Palermo e in Sicilia. Dedicò tempo e passione alla pallavolo (anche allora volley ball), ma non solo ad essa, iniziando l'attività da giovane come giocatore e allenatore. Prima nella "Sine Spe", una squadra che al primo torneo della prima estate a Mondello non vinse un set e nell'ultimo della seconda estate non perse un set. Poi in infinite altre squadre maschili e femminili che condusse alle finali nazionali, conquistando due terzi posti a Milano e Trieste contro forti avversarie come Modena, Parma e le stesse Milano e Trieste. Per capire questa categoria di personaggi, cui appartennero Antonio Fabra nella lotta, Giovanni Frangipane nell'atletica (100 metri), Enzo Cannatella, i Sofia (padre e figlio) nel ciclismo e Vincenzo Florio nell'automobilismo, etc., occorre tener presente che essi avevano ben poco da imparare da chicchessia, avendo essi stessi inventato la tecnica dello sport.*

Era una tecnica da non sottovalutare. Mio zio Nicolino, appunto, ebbe il piacere di assistere all'Olimpiade di Roma, dove era andato a vivere negli ultimi anni, frequentando la presidenza nazionale della FIPAV, di cui però non fece mai parte per l'insito disinteresse che, a quel punto, era giudicato pericoloso (e con sospetto) dai massimi dirigenti. Ebbe anche modo di vedere il sottoscritto in azione sui 100 metri all'età di 14 e 15 anni, quando iniziai a vincere i primi campionati provinciali. Mi spiegava che la mia azione avrebbe dovuto essere più fluida e compiva ampi gesti con la mano e col braccio, simulando fra le labbra il soffio di una piuma. Tale spiegazione, rivolta alla ricerca della scioltezza, è da ritenere decisamente all'avanguardia per allora. Significava, del resto, che il risultato da ottenere era che il procedere non dovesse più sembrare la conseguenza di uno sforzo, ma solo dell'aumento del ritorno… Sempre notevolissimo! Credo

che si riferisse anche al discorso della penetrazione in orizzontale, cioè alla produzione di movimento, a discapito di una disposizione verso l'alto. Tanto che io non capivo bene cosa volesse dire. Nella pallavolo, lo zio si metteva nella posizione dello schiacciatore ovvero nei punti più disparati del campo e mi lanciava la palla in vari modi, commentando il risultato delle mie alzate e dei miei movimenti sul campo.

Ma dove più si distinse Nicolò Aliotta fu nell'organizzare. Lottò sempre per la creazione di campi e impianti sportivi in Sicilia e a Palermo, in particolare, sognando la costruzione, del palazzetto, più o meno dove poi nacque. Frattanto, utilizzò il piccolo spazio assegnatogli a Valdesi che poi si chiamò appunto campo Nicolò Aliotta. Così vollero infatti gli amici Nino Santamarina e Pippo Muceo. Fu il creatore del Torneo Internazionale di pallavolo di Mondello cui partecipò per anni la "Rappresentativa Palermo" maschile. In campo femminile, invece parteciparono la Tranquilla, la S.S. Palermo, la Libertas.... Al "Nicolò Aliotta" si svolsero un'infinità di partite, tornei nazionali, allenamenti.

Quanto alla genesi della passione, essa risale al papà Salvatore Aliotta (classe 1870), produttore di vini ad Alcamo con magazzino in piazza Olivella, 2, che ancora appartiene al sottoscritto (le mura). Egli ritirò per il giovane Nicolò un libricino inglese da tradurre in italiano su cui era scritto appunto Volley Ball. Molti dei primi tornei si svolsero sulla spiaggia con il campo segnato da una fettuccia di stoffa piantata a terra, precorrendo, dunque, il beach volley proprio a Mondello, punto di riferimento della vita estiva della buona società palermitana. Accettò il fascismo, ma non fece mai politica attiva. Guidò il "Dopolavoro" a Palermo e quello che allora era il CONI provinciale. Fra i campi sportivi realizzati, la pista di pattinaggio del Giardino Inglese, che fu anche aperto al volley. Fino all'ultimo anno di vita, partecipò con Santamarina e Muceo all'organizzazione del Torneo Internazionale di Ferragosto a Valdesi.

Era nell'animo un innovatore della pallavolo. Scrisse articoli perché fosse abolito "il giro" e fossero assegnati ruoli fissi anche perché venisse modificato il punteggio. Parte delle sue intuizioni vengono oggi applicate. Carattere aperto, leale e giocoso, grande narratore di barzellette e storielle di vario genere, di esperienze di vita e di sport, fu caratterizzato da un notevole peso corporeo, che raggiunse i 140 kg per un altezza di circa metri. 1,70. A me raccontava il Cyranò de Bergerac, i Promessi Sposi e mi recitava la poesia del Giusti di… Vostra eccellenza che mi sta in cagnesco… Mi narrava racconti come Minuzzolo, il Cane Melampo, la cicala e la formica. Compì il tragitto Roma - Palermo in assenza di autostrade in Lambretta 125 e 150 e poi con una, Bianchina, insieme alla moglie Nazarena.

Era il fratello di mia mamma, e la zia era sorella di mio padre. Le due famiglie, di Palermo e Roma, divise da 1000 chilometri e due mentalità quasi opposte, erano accomunate da una grande passione: lo sport. Nicolino Aliotta era tifoso di calcio e di atletica leggera. Fu felice quando l'Italia batté l'Austria al Prater di Vienna e quando batté l'Inghilterra. Amava la maratona e la marcia. Non amava particolarmente il basket, sport rivale, ma si sarebbe battuto per un campo in più. Ricordò sempre una storica trasferta da atleta a Napoli.

Alle mie prime partenze, mi diceva. "Ti auguro di divertirti la metà - di quanto io mi divertii quella volta a Napoli." Era abile pilota di macchina avendo iniziato a guidare su una "Fenomobile", auto costruita a Treviso a tre ruote, nell'anteguerra. Quando giungeva a Palermo o andavano a trovarlo a Roma, il saluto di Santamarina e Muceo era un unico grido con le braccia tese " Nicolino"!!!!

I pionieri della pallavolo palermitana: Vincenzo Monteleone, Filadelfio Catanzaro, Nino Santamarina, Nicolino Aliotta, Manlio Fidenzio, Saro Cicero.

1965

Anche per il 1965 proseguì la disputa del Torneo dell'Occidente cui furono iscritte sedici nazioni. Tale ciclo di gare, organizzato per la prima volta a Parigi nel 1962, fu spalmato su quattro gironi così suddivisi: girone A (Algeria, Spagna, Italia, Marocco); girone B (Germania Occidentale, Francia, Svizzera, Tunisia); girone C (Belgio, Finlandia, Portogallo, Lussemburgo); girone D (Danimarca, Olanda, Norvegia, Svezia). La Caramanna ce la fece! Vinse la quarta edizione del Trofeo Federale FIPAV. A riguardo del trofeo, scrisse *Rino Cacioppo*: "*Ma la Caramanna che aveva iniziato timorosa, troppo presa dal ruolo di squadra da battere e consapevole delle proprie non eccellenti condizioni di forma, tutto ad un tratto si risvegliò, iniziano un forcing - prodigioso da squadra veramente superiore - cinque azioni senza un errore con salvataggi difensivi impossibili di Rocca e De Giovanni che galvanizzarono tutti permettendo di recuperare in extremis una vittoria con la Virtus Falconara, ormai considerata dai più irrimediabilmente compromessa*".
Il 17 gennaio iniziò la serie B con un girone formato da: *Caramanna Palermo (Aiello, Alessandro, Cacace, Cacioppo, Previti, Rocca, Velez, Randazzo, De Giovanni); Julia Dalmatia Catania; CUS Catania; Volley Club Palermo (Catania, Di Majo, Jotti, Allegra, D'Alessandro, Milazzo, Cirrincione, Nivoli, Rinella, Pecoraro 1, Palermo 2; Gruppo Sportivo Elicotteri Marina Militare; Vigili del Fuoco D'Amico Messina.*
Con delibera n° 883 del 6 marzo 1965, l'amministrazione comunale di Palermo assunse a proprio carico il funzionamento de l' ISEF, stanziando in bilancio un contributo annuo. L'ISEF - non senza attese e fatiche - ottenne l'auspicato pareggiamento con il D.P.R. n° 940 del 15 maggio 196 - che sancì l'uguaglianza degli Istituti su tutto il territorio nazionale. La direzione dell'Istituto fu affidata al prof. *Ignazio Gatto ordinario all'Università di Palermo.* Il primo corso iniziò il 15 dicembre 1962 e si concluse nell'anno accademico 1964-65, con il rilascio dei primi diplomi: 56 per la sezione femminile e 31 per la sezione maschile.
Tra gli abilitati professori di educazione fisica vi furono i campioni della pallavolo: *Stabile "Gheta" Gaetana* e *Rocca Fabio,* che negli anni del loro insegnamento, lasciarono un segno nell'animo di intere generazioni di studenti. Nelle sedici edizioni già disputate nei vari capoluoghi di provincia la Coppa Sicilia fu la più importante delle manifestazioni scolastiche e la più valida propaganda per l'attività femminile.
Citare tutte le protagoniste sarebbe come stilare un elenco senza fine ma non possiamo tacere su alcune che furono le atlete più popolari quali: le messinesi Origlio, Leva e De Luca; le catanesi Cosentino, Giglio, Marino, D'Amico, Pizzo, Fichese, Militello; le palermitane Naso, Romeres, Castellana, Avallone, Giusino. Senza contare i prodotti delle ultime generazioni che rispondevano ai nomi di Elena Mancuso, Eliana Iodice, Elide Riccobono.
Gheta Stabile era considerata la migliore giocatrice di pallavolo che la Sicilia vantava ed era anche la primatista regionale del salto in alto con metri 1,53. La *Mancuso* aveva il record regionale del pentathlon ed *Eliana Iodice* era tra le migliori di ogni epoca con il suo 4,97 nel lungo. La massa informe delle ragazze che avevano disputato, per la prima volta, la Coppa Sicilia nel 1947, con un settore femminile inesistente nell'atletica leggera, nel basket e nella pallavolo, avevano cambiato (i tre settori) volto grazie ad un progetto di lavoro mirato e faticoso. Da questo attivismo che si perpetuò nelle scuole, anno dopo anno, la pallavolo ricevette impulso e gli studenti godettero dei benefici morali che solo lo sport era in grado di generare.
Furono organizzati regolari campionati, la pallavolo fu coltivata con passione, migliorò l'impostazione tecnica e il gioco d'insieme delle squadre, che, sinceramente, non avvertirono più l'impari confronto con le avversarie del Nord. La sedicesima edizione fu organizzata in

quel di Messina nei giorni 1 e 2 maggio 1965 e le ragazze gareggiarono per vincere o per un piazzamento dignitoso nella pallavolo e nel basket, visto che, in atletica fu difficile vincere contro avversarie quotate di cui si conoscevano le ambizioni di vittoria. Per tre giorni consecutivi, le ragazze dei gruppi sportivi di Sicilia dimostrarono che l'educazione fisica e lo studio delle lettere costituivano per la scuola un binomio inscindibile che affondava le sue radici nel motto "mens sana in corpore sano" degli antichi romani. In classifica generale assoluta, 1ª classificata le atlete di Palermo, che vinsero il torneo di pallavolo e cinque delle undici prove dell'atletica leggera. Poi arrivò l'era delle tre sorelle *Marzetti Marcella, Giovanna e Silvia,* che in atletica e nella pallacanestro furono tra le atlete più brave e belle della nostra rappresentativa.
Loro disputarono la Coppa Sicilia ogni primavera quando fu organizzata la gioiosa festa sportiva. *Marcella* praticò con successo la corsa ad ostacoli e fu campionessa regionale di pentathlon. Nel 1975, lei lasciò l'atletica in ciò disapprovata dal suo mentore *Totò La Rocca* per dedicarsi alla pallavolo. Giocò in serie A con la Cook o Matic di *Ario De Giovanni* e in A2 con *Valentino Renda, Giovanni Ajovalasit* e *Fabio Rocca.* Ancor prima, in marzo, iniziò il campionato di serie C maschile. I complessi pronti alla partenza furono: *VV.FF. Trapani; Olimpya Palermo; Libertas Giammei Caltanissetta; CUS Palermo, Audax Palermo. A maggio, prese il via il campionato di serie B femminile.* Il girone siciliano fu formato da quattro squadre: *la catanese CUS Canottieri; le palermitane FARI (Stabile, Messina, Cusimano, Matranga, Savasta, Cicero Mazzanobile, Lo Meo), S.S. Palermo (Zarini, Iodice, Morici, Di Fede, G. Albeggiani, Zanoboni, A. Albeggiani, Capillo), Olimpya Palermo (Pagliano, Curcio, Virzì, Ciriminna, Vitanza 1, Stile, Piazza, Vitanza 2, Matranga, Bongiorno).*
Elena Mancuso e Gheta Stabile nobilitarono il meeting di atletica leggera con il quale si concluse allo Stadio delle Palme, l'anno accademico de l' ISEF di Palermo. Nelle gare maschili vittorie di: *Giovanni Martucci* nei 100 metri (11.6); *Michele Bevilacqua* nel salto in lungo (6,39); *Gaspare Polizzi* nell'alto (1,70).
La XVII edizione del torneo internazionale di Mondello, dopo le ben note difficoltà di carattere finanziario e tecnico, cominciò ad avere una più delineata fisionomia. Con una settimana di anticipo si entrò in pieno "clima" internazionale. Bastò un incontro amichevole fra le due squadre palermitane partecipanti al torneo per mobilitare i fan delle due compagini: Caramanna e Volley Club.
Le due squadre locali partirono battute di fronte alle due grandi straniere: il *Levski di Sofia e il Partizan di Belgrado.* Il Partizan, squadra campione di Jugoslavia, si presentò per la prima volta alla platea di Mondello - anche se la squadra femminile risultava vincitrice dell'edizione del '57. Dopo la cerimonia inaugurale, gli inni nazionali, il saluto di *Nino Santamarina,* seguirono gli applausi del pubblico alle quattro squadre. Iniziò il primo incontro in programma che vide opposte la Caramanna (*Aiello, Ajovalasit, Alessandro, Allegra, Cacace, Calderone, Cosentino, Di Trapani, La Calce, La Mantia, Mangano, Previti, Rizzo Augusto, Rocca)* e la Levski; seguì la gara Partizan di Belgrado e Volley Club Ponte Palermo *(Barone, Salemme, Benatti, Nivoli, Catanzaro, Pecoraro, Di Maio, D'Alessandro)*.
Per quanto riguardò la classifica fu un torneo dal drammatico finale. Per mezzo punto vinse il Levski, anche se gli applausi andarono al Partizan. Classifica finale: *1ª Levski Sofia p. 8 quoz. 2; 2ª Partizan Belgrado p. 8 quoz. 1,5; 3ª Volley Club Ponte Palermo; 4ª VV.FF. Caramanna p. 0.*
La squadra del Ponte Don Gnocchi si aggiudicò a Mondello dinanzi a Olimpya, Notarbartolo e Audere Volley, la 1ª Coppa Senatore Ponte, dinamico parlamentare, avvicinatosi

Audax 1965. I giocatori dell'Audax scelsero la pallavolo che praticarono senza riserve e con passione crescente. Qualcuno di loro iniziò da lì una lunga e brillante carriera. Nella foto, da sinistra in piedi: Giorgio Locanto, Francesco La Mantia, Stefano Lipari, Gaetano Porretto, Giulio La Manna; in basso: Giuseppe Ferrante, Francesco Sganga, Alfredo Sganga, Angelo La Manna.

sensibilmente alla pallavolo. Dopo il torneo di Ferragosto la Caramanna vinse il Torneo di Salerno e l'apertura della stagione sul campo della Verius iniziò con la Coppa Jeunesse (vinta dalla Cannizzaro), con sei squadre in lizza divise in due gironi. Cannizzaro rullo compressore nella Coppa Moscatelli, la classica manifestazione organizzata dai Carabinieri. La Caramanna, anche nel 1965, vinse la Coppa Julia, mentre i Carabinieri Palermo si aggiudicarono il Torneo Olimpya. *Nino Picciurro,* presidente del Volley Club Ponte, era il nuovo presidente del comitato regionale Sicilia della FIPAV. Risultarono eletti: *Picciurro di Palermo; Garajo di Messina; Tomaselli di Catania; Migliucci e Tarantino di Palermo. Pippo Muceo,* revisore dei conti della FIPAV, partecipò al corso e agli esami per arbitro internazionale la cui sede fu a Smokovek in Cecoslovacchia. Nella stessa occasione, *Pippo Muceo* debuttò in campo internazionale dirigendo alcuni tornei. A *Pippo Muceo andarono le più vive congratulazioni degli sportivi palermitani e degli appassionati della pallavolo e fu aggregato al seguito della nazionale italiana in occasione della Coppa Europa in programma a Bruxelles nel 1966.*

Volley Club Ponte e Carabinieri sono le squadre da battere Pallavolo - Intensa attività a Palermo con tornei a ripetizione - Il 16 gennaio inizierà la "B" - la compagine di Picciurro e la Caramanna favorite per l'ingresso in finale

(articolo di Rino Cacioppo, Giornale di Sicilia, 29 dicembre 1965)

Intensa attività pallavolistica in campo cittadino con tutte e otto le principali società palermitane impegnate a getto continuo in una girandola di tornei due alla volta in contemporaneo svolgimento con le squadre alternantesi ora in un gruppo ora in un altro.
Attività meritoria che faceva conseguire alle squadre un utile rodaggio in vista degli inizi di campionato. Il primo campionato ad andare in cantiere era la serie B maschile che vedeva il via del sotto girone siciliano il 16 gennaio. Per ottenere la promozione in serie A, questo l'iter delle squadre meridionali suddivise nei tre sotto gironi del girone C di serie B: le prime due squadre classificate di ogni sotto girone prendevano parte ad un concentramento di finale a sei squadre previsto per il 16 e 17 aprile la cui vincente era direttamente promossa in serie A.
Per le squadre siciliane l'unico ostacolo all'agognata promozione in A era rappresentato dalla Virtus Falconara e dalla S.S. Lazio di Roma cui erano passati diversi giocatori di primo piano della retrocessa Brunetti che invece prendeva parte al campionato con una formazione sperimentale di giovani senza molte velleità di pronta risalita alla massima serie.
Tornando allo stretto campo regionale le due squadre palermitane della Caramanna e del Volley Club non temevano in modo soverchio le avversarie catanesi (Julia Dalmatia, CUS Catania e Stella Azzurra) e i VV.FF. D'Amico di Messina in base ai risultati della recente Coppa Julia Dalmatia vinta dalla Cannizzaro a mani basse. E non era da dire che gli uomini della Caramanna e della Cannizzaro attraversavano un brillantissimo periodo di forma come stavano a dimostrare i tornei cittadini che avevano visto spesso in difficoltà le squadre di Rocca.
Si trattava piuttosto di un repentino tracollo dei VV.FF. D'Amico di Messina, che persi un paio di elementi, avevano visto crollare di colpo il proprio maggior potenziale che era dato dall'affiatamento e dal mestiere, mentre le formazioni catanesi, pur facendo registrare qualche progresso, erano ancora ben lontane con i loro giovani da un gioco tale da impensierire ad ora la classifica finale i due complessi palermitani.
Al tirare delle somme, pertanto, la Caramanna e il Volley Club iniziavano il prossimo campionato di serie B con i netti favori del pronostico.
Tornando all'attuale attività locale c'era da dire che il Volley Club Ponte e i Carabinieri erano le squadre del giorno. La prima per le due consecutive vittorie fatte registrare sulla Caramanna e i secondi per essersi aggiudicati la Coppa Olimpya di fronte a squadre di categoria superiore come la Cannizzaro e la Olimpya.
Ad ogni modo non si poteva fare altro che lodare il lavoro sin qui compiuto da Enzo Alessandro, nuovo trainer della squadra di Picciurro. Per gli uomini di Tonino Voccia gli elogi erano più che meritati. Ottenuto dagli sportivi superiori dell'Arma il permesso di svolgere un'adeguata attività federale la squadra di Redavid e Scannaliato aveva bruciato le tappe facendosi apprezzare per le doti di agonismo e impegno, raggiungendo in breve un livello tecnico più che apprezzabile. Deludeva la Ca-

ramanna che a fasi di bel gioco alternava periodi di sfaldamento e di crisi paurose, addirittura inconcepibili in una squadra dalle velleità di promozione nella massima serie.
Su di un piano superiore le prestazioni della Cannizzaro in cui i giovanissimi elementi della squadra avevano messo in mostra molte belle qualità con la guida esperta di Rocca, La Mantia, Di Trapani, Bardi, Alioto e il sorprendente Ajovalasit jr erano gli elementi che si mettevano maggiormente in luce. Su di un piano dignitoso la Olimpya, mentre il CUS Palermo, partito male dopo le prime prove, era salito verso vertici migliori di gioco e per la squadra di La Mattina, se non continuava a prendersela continuamente con gli arbitri - spesso a torto - non sarebbero tardate le prime grosse affermazioni di prestigio. Senza notevoli progressi la Audax e la Ponte Don Gnocchi, ma per quest'ultima squadra l'handicap principale derivava dal fatto di non avere un campo dove svolgere gli allenamenti. Al senatore Ponte il compito di venire incontro alla squadra del dinamico Nicola Schillaci.
Resterà a futura testimonianza la dichiarazione di *Paolo Settineri* resa a febbraio del 2014 poche ore prima di impaginare il manoscritto: "*le propri radici dello sport non si possono scordare. Io ho percepito la pallavolo emotivamente vincolante, fondamentalmente ideale. Giocai con la Polisportiva Ponte Don Gnocchi nata nel 1965 per la passione sportiva di Schillaci e di Padre Lo Pinto rispettivamente capo dell'Azione Cattolica e parroco della Parrocchia M. SS. del Carmelo ai Decollati e ai rapporti personali con il senatore Ponte. Affrontai seriamente la pallavolo allorché la squadra fu guidata dall'allenatore maestro Valentino Renda che sostituì Stefano Catanzaro.*
Fecero parte della squadra che ottenne la promozione in serie C, amici carissimi come Umberto Donato, Pepè Scargiali, Oscar e Tino Casagrande, La Porta, Roberto Nasta, Giovanni Roccella, Gaetano Tarantino e altri ancora."

Palermo, 1965. A metà degli anni Sessanta, il Volley Club Ponte, in serie B maschile, allenato da Enzo Alessandro, fu la squadra del presidente Nino Picciurro e rappresentò la compagine del momento in un girone formato da: Caramanna, Julia Dalmatia Catania, CUS Catania, G.S. Elicotteri Marina Militare, Vigili del Fuoco D'Amico Messina. Giocarono con il Volley Club Ponte: Catania, Di Maio, Iotti, Allegra, D'Alessandro, Milazzo, Cirrincione, Nivoli, Rinella, Pecoraro 1, Palermo 2.

1. La squadra sponsorizzata dal senatore Ponte da cui prese il nome, rinforzata dai giocatori nazionali Barone e Salemme, partecipò alla XVII edizione del torneo internazionale di Mondello/Valdesi del 1965. Il torneo fu tra i più belli e combattuti che si ricordano e fu vinto dalla Levsky Sofia (p. 8, quoz. 2) sul Partizan Belgrado (p. 8, quoz. 1,5). Al terzo posto si classificò il Volley Club Ponte e in quarta posizione finì la VV.FF. Caramanna, la squadra di Fabio Rocca e Augusto Rizzo. Il Volley Club Ponte fece un figurone in mezzo a tanti campioni giunti dall'Est e mandò in campo (vedi foto) Barone, Salemme, Benatti, Bravi, Nivoli (Vito), Catanzaro (Stefano), Pecoraro, Di Maio, D'Alessandro. Nella foto, in piedi, primo a destra il presidente della squadra Nino Picciurro, accanto Saro Catania a sinistra in piedi Nicola Schillaci, Francesco Catanzaro.

2. Palermo, gennaio 1965 – Torneo regionale Olimpya - Nino Bazan premia il pallavolista Giulio La Manna (all'epoca non ancora avviato alla carriera di arbitro), giovane presidente de l'Audax Palermo, forte compagine del campionato di serie C maschile in un girone a cinque squadre. Al centro della foto, osserva compiaciuto la cerimonia di premiazione l'allenatore-dirigente dell'Olimpya Mimmo Migliucci.

3. Michele Bevilacqua. Sportivo dal ricco curricolo, ha praticato l'atletica leggera e si è distinto nel salto in alto con misure di primato in Sicilia. Diplomato ISEF e docente di ruolo ha insegnato a l'ITI V.E. III e al liceo Galilei. E' stato: presidente della FIDAL regionale; presidente del CUS Palermo; commissario straordinario del CUS Catania; presidente regionale CUSI; vice presidente della giunta regionale CONI; membro della giunta nazionale CUSI; delegato provinciale CONI Palermo. Ha espletato i seguenti incarichi nazionali e internazionali: capo delegazione italiano alle Universiadi; vice presidente comitato esecutivo e presidente comitato organizzatore locale Universiadi Sicilia; presidente comitato organizzatore campionato nazionale studenteschi e Giochi della Gioventù; componente comitato nazionale società sportive e membro rotante del consiglio nazionale FIDAL; componente revisore conti CUSI; componente comitato regionale della Programmazione Sportiva.
E' stato docente presso la facoltà di Scienze Motorie dell'Università agli Studi di Palermo, tecnico della FIDAL e istruttore scolastico di tennis. A Michele Bevilacqua gli sono state assegnate le più alte onorificenze dello sport: Cavaliere all'Ordine della Repubblica Italiana (1986); Diploma CIO (2001); Stella di bronzo, d'argento e d'oro CONI al merito sportivo; Quercia di primo, secondo, terzo grado FIDAL; Ovale di bronzo della FIR.

1966

Il valore della pallavolo siciliana cresceva e le nostre squadre erano impegnate nei campionati di serie A, B, C. I risultati esaltavano il lavoro di atleti e dirigenti anche se le incerte condizioni economiche delle società ne limitavano i sogni di gloria. Il *CUS Palermo* liquidando in due set la *Ponte Don Gnocchi conquistò il titolo provinciale juniores e lottò per l'ammissione alla fase interregionale.* Nel 1966 si presentarono al nastro di partenza dei campionali federali le seguenti squadre:

Serie A - Femminile
FARI Aurora Palermo

Serie B - Femminile
S. S. Palermo
Splendor
Audax
Olimpya
Mediterraneo Catania

Serie B - Maschile - Girone C - 3° sotto girone
Caramanna Palermo
VV.FF. D'Amico Messina
CUS Catania
Julia Dalmatia Catania
Volley Club Ponte Palermo
Stella Azzurra

Serie C - Maschile (quindici squadre divise in tre gironi)

Girone A
CUS Palermo
Olimpya
VV.FF. Trapani
Cannizzaro
Audax

Girone B
Gad Etna Catania; Libertas Giammei Caltanissetta; Folgore Enna; Herbita Nicosia; Itala Paternò

Girone C
Romano Milazzo
San Giuliano Messina
Frassati Messina
Ferrini Siracusa
San Sebastiano Messina

La Cannizzaro battendo l'Olimpya vinse il *1° Trofeo Enzo Monteleone* - la manifestazione fu istituita dalla FIPAV per onorare la memoria di *Enzo Monteleone*, arbitro e grande appassionato di pallavolo. Lo scontro al vertice del campionato di serie B terminò in favore dei palermitani della Caramanna (Aiello, Ajovalasit, Alessandro, Allegra, Cacace, Calderone, Di Trapani, La Calce, La Mantia, Mangano, Previti, Rocca, Velez), che batterono la D'Amico di Messina.
In serie A, la FARI Aurora (Messina, Savasta, Cusimano, Bosco, Matranga, Mazzanobile, Trapani, Cicero, Stabile) era giunta dopo anni di sacrifici e sforzi al vertice e si accingeva a prendere parte al campionato, in un girone nazionale di otto squadre (da Palermo fino a Gorizia e Trieste), quali: *Minelli, Max Mara, Cabassi, Sestese, FARI Aurora Palermo, Virtus, AGI Gorizia, Bor Trieste*. Il CUS Palermo svolgeva il proprio compito di mattatore nella fase provinciale dei campionati juniores maschile a cinque squadre (CUS Palermo, Ponte Don Gnocchi, Volley Club A, Cannizzaro).
Erano in pieno svolgimento i tre gironi del campionato di serie C maschile che vedevano in lizza ben quindici squadre di tutta l'Isola. Il sestetto della FARI Aurora - allenato da *La Mattina*, vero cervello della squadra - giocava bene e metteva in pratica un gioco spumeggiante dovuto alla caparbietà della *Stabile* e compagne, che si impegnavano a fondo in confronti impari, ad esempio, contro la Max Mara, campio-

nessa d'Italia. I tornei scolastici, annualmente, furono organizzati con rigore e passione, pubblico numeroso e, il tifo acceso sui campi non mancò. Fece davvero piacere constatare come il livello di ciascuna squadra si elevava di anno in anno. Nel torneo femminile scolastico, il Garibaldi ipotecò il successo finale con una chiara vittoria sul Cannizzaro.

La *Coppa Sicilia,* sagra dello sport femminile studentesco, giunta alla diciassettesima edizione, tornò a svolgersi in Palermo, nei giorni 23, 24 e 25 aprile. In quei giorni furono a Palermo le rappresentative di atletica leggera, pallacanestro e pallavolo dei nove Provveditorati della Sicilia. Palermo, Catania, Messina dominarono l'edizione. Vittorie delle palermitane nella pallacanestro e delle catanesi nella pallavolo. Decisiva risultò alla fine l'atletica leggera. In realtà, c'era stata una lotta fino all'ultima schiacciata, fino all'ultimo canestro, fino all'ultimo sprint.

Ecco l'elenco delle rappresentanti del Provveditorato agli Studi di Palermo, per disciplina sportiva: *Atletica leggera* (Scaletta Alida, Marzetti Marcella, Di Stefano Elvira, Crisci Giovanna, Painelli Graziella, Marsicano Irene, Di Marco Giuseppa, Jacovoni Laura, Borgiorno Adriana, Mazziotta Angela, Bongiorno Donata, Romano Maria Luisa, Agnello Beatrice); *Pallacanestro* (Di Paola Adele, Salatiello Patrizia, Ciriminna Carmela, Marzetti Giovanna, Mattiolo Ivana, Albanese Bianca, Facchin Silvana, Siragusa Fiorella, Motisi Marina, D'Alba Francesca); *Pallavolo* (Guarcello Maria, Roccella Bice, Capillo Anna, Ziro Loredana, Jannello Irene, Bonomo Concetta, Mazzè Angela, Riccobono Maria Grazia).

Anche nel 1966 quelli della Caramanna si laurearono campioni regionali e ritentarono la scalata in serie A dopo il campionato, che vide la seguente classifica finale: *1ª VV. FF. Caramanna; 2ª VV. FF. D'Amico Messina; 3ª CUS Catania; 4ª Julia Dalmatia Catania; 5ª Volley Club Palermo; 6ª Stella Azzurra (retrocessa in serie C).* Il 16 e 17 aprile a Napoli furono fissate le finali per la promozione in serie A: Caramanna e D'Amico affrontarono la grande impresa. Nel campionato regionale di serie B femminile continuò la marcia tranquilla della Mediterraneo Catania su: S.S. Palermo, Splendor, Olimpya, Audax.

Il CUS Palermo (Trifirò, Vicari, Daniele, Turco, Candiloro, Rogato, Collovà), nel girone A di serie C, era candidato alla promozione in B. La Virtus Falconara rispettando in pieno la previsione vinceva le finali di serie B maschile. Niente da fare per la VV.FF. Caramanna di Palermo che pagò lo scotto di aver sottovalutato gli avversari del primo turno. Classifica finale dopo il concentramento: *1ª Virtus Falconara; 2ª VV.FF. Tosono Terni; 3ª VV.FF. Caramanna.*

L'allenatore federale *Ivan Trinajstic* concludeva la sua breve permanenza in Palermo per visionare le speranze della pallavolo siciliana (*Ventimiglia, Daniele, Lo Forte, Bardi).* Si avviavano alla conclusione tutti i campionati di serie.

Quello femminile di serie A fu concluso dalla *FARI Aurora* più che dignitosamente. Al loro primo torneo nella serie maggiore, le palermitane raggiunsero e con pieno merito, il quarto posto della classifica finale. Retrocesse in serie B l' AGI Gorizia. Le finali di serie B femminile svoltesi in Bergamo videro il successo della Virtus Modena, promossa in serie A. La Mediterraneo di Catania, che avrebbe dovuto rappresentare la Sicilia rinunciò per protesta nei confronti della federazione. In serie C maschile il CUS Palermo raggiunse finalmente la serie B dopo tre anni di purgatorio. L'opera di rinnovamento condotta dal

tecnico *La Mattina* diede i suoi frutti. Pieno successo, delle finali interprovinciali del campionato di promozione maschile. La Julia Dalmatia si laureò campionessa siciliana "ragazze" battendo sul campo di corso Pisani: il Volley Club ACLI Palermo e la San Giuliano di Messina. *Fabio Rocca*, giocatore e allenatore della Caramanna e già istruttore regionale, fu nominato istruttore nazionale FIPAV.

Pippo Muceo, arbitro internazionale, ricevette dalla FIPAV per l'attività svolta nella stagione agonistica 1965 la *Rete d'argento,* il massimo riconoscimento federale. Una speciale *"Rete d'argento*" fu assegnata alla memoria dell'altro arbitro internazionale palermitano, immaturamente scomparso, *Enzo Monteleone.*

In Mondello, non appena arrivata l'estate, iniziava il volley d'alta scuola. Immancabile all'appuntamento anche quest'anno nei giorni 13, 14, 15, si svolse il torneo internazionale di Ferragosto. Formarono il cast: *Stella Rossa Belgrado; Uipest Dosza Budapest; Montpellier U. C.; FARI Aurora Palermo.* Scrisse *Pino Clemente*: "Un cast di interpreti brillantissimo e, sotto certo aspetto, riassuntivo della pallavolo femminile europea. Le compagini straniere erano le "scudettate" dei propri paesi e la FARI Aurora, che aveva dignitosamente concluso il suo primo torneo nella massima serie, fu per l'occasione rinforzata dall'inserimento delle azzurre Consoli e Julli, dalla catanese Bertelli." La manifestazione era stata sospesa ad un filo. C'era voluta, come al solito, l'ostinazione del patron del torneo, *Nino Santamarina,* per far si che non venisse a mancare a Palermo, la più importante manifestazione pallavolistica della stagione.

Alla stazione di Palermo, ad accogliere le connazionali della *Ujpest di Budapest*, ragazze belle e statuarie, fu *Eta Santamarina Sòty***,** consorte del presidente *Nino*, ex nazionale ungherese, ex azzurra e neo diplomata ISEF con il massimo dei voti e la lode. La *Ujpest* puntò alla vittoria per le caratteristiche di squadra rapida nella manovra e forte nella penetrazione offensiva. Vinse la 18ª edizione del torneo internazionale di Ferragosto prevalendo sulla *Stella Rossa di Belgrado.*

"Nel match finale, quando la Stella Rossa si dispiegò in tutto il suo furore agonistico e la Ujpest vacillò, la platea di Mondello rimase per un lungo attimo perplessa. Poi scattò in piedi accompagnando le fasi finali dell'incontro con un lungo applauso dedicato alla Ujpest e alla Stella Rossa entrambe degne, al di là del quoziente set, della vittoria finale".

La nostra *FARI (Stabile, Cicero, Consoli, Matranga, Bosco, Savasta, Messina, Bertelli, Julli)* conquistò il terzo posto, avanti alle francesi del *Montpellier*. Anche per questa sfida fu decisivo l'ultimo match. Uscirono i calendari di serie A femminile e serie B maschile per la stagione 1966-67. Dieci squadre presero parte al torneo di serie A: *FARI Aurora Palermo (Stabile, Cicero, Messina, Savasta, Cusimano, Di Pietra, Maggiacomo, Matranga, Bonamini, Bosco), Minelli Modena, Cabassi Modena, FARI Modena, MAX Mara Reggio Emilia, AGI Gorizia, Bor Trieste, Virtus Ravenna, Sestese Firenze, Pallavolo Bergamo. Otto squadre furono al via in quello di serie B: VV. FF. Caramanna Palermo, CUS Palermo, VV.FF. D'Amico Messina, Padula Napoli, Atletica Bari, Cardone Bari, Esercito Napoli, CUS Catania.* L'allenatore *Fabio Rocca* della Caramanna poté contare sugli stessi atleti degli scorsi anni con l'aggiunta di numerosi giovani (*Alioto, Cacioppo, Calderone, Ajovalasit, Bardi, Failla, La Mantia, Rocca, Ruggeri, Velez, Alessandro, Allegra, Cacace, Di Trapani, La Calce, Siculiana).* Il CUS Palermo, la squadra neo promossa alla serie B, basò le sue chance sui giovani, che avevano già una certa esperienza. L'allenatore *Agostino La Mattina* giocò il campionato intenzionato a non retrocedere.

Margherita Gargano, giovanissima partecipò alla Coppa Sicilia. È stata sei volte campionessa italiana nei 3000 metri piani. Ha disputato undici campionati mondiali di cross, sei campionati mondiali universitari e ha partecipato alle Olimpiadi di Montreal 1976. Sesta classificata (nei 3000 metri) ai campionati europei di Atene del 1982.

Giuseppe "Pino" Orlandi è stato presidente del CONI Sicilia e responsabile di importanti incarichi di direzione nei settori dell'economia, della stampa, del turismo. Grazie ai suoi incarichi istituzionali furono approvate le leggi di finanziamento dello sport.

Palermo, Villa Garibaldi (oggi Villa Falcone-Morvillo). Il pubblico sempre al limite della capienza non aveva di che lamentarsi. La Coppa Sicilia (nella foto) e i derby offrivano emozioni a non finire. Le squadre si davano battaglia e la nostra rappresentativa, guidata negli anni da Corrado Spinnato, Mimmo Barbaro, Pippo Bartolone, mostrava un gioco spettacolare e piacevolmente elevato sul piano della tecnica.

1967

Sicilvolley, il periodico della S.S. Olimpya edito nel 1967, pubblicò una lettera aperta di *Antonino Picciurro, il presidente regionale siciliano della FIPAV* per ricordare a tutti che quasi vent'anni di pionierismo della pallavolo erano passati. Il caro *Nicolino Aliotta ci aveva ormai lasciati e così pure il buon* Enzo Monteleone, che nel giugno del 1965 finì i suoi giorni e il vulcanico *Settimo Saladino, stroncato da un infarto nel gennaio dello stesso anno.* Tuttavia, la pallavolo senza impianti e sede sociale, completamente trascurata dagli enti pubblici, per merito dei "pionieri" era cresciuta. Oggi, in Sicilia si contavano 100 società; 1.200 atleti tesserati; 200 arbitri; un centinaio di allenatori oltre sessanta dirigenti provinciali e regionali. Vi erano: *una società in serie A femminile; quattro in serie B maschile; cinque in 3ª serie maschile; cinque in serie B femminile; quattordici in serie C maschile; ventidue in categorie juniores e ragazzi maschili e circa ottanta delle cento affiliate che partecipavano ai campionati Promozione maschile e femminile; una rappresentativa regionale ragazzi che si era classificata al 3° posto in campo nazionale dopo l'Emilia e la Toscana.* Eppure, nonostante tanta pallavolo curata nei dettagli da dirigenti orgogliosi che l'organizzavano con sacrifici e passione si dovevano mendicare i campi, le palestre, le risorse finanziarie. Il comitato regionale indiceva e la commissione gare organizzava con la collaborazione dei comitati e delle delegazioni provinciali della Sicilia, una manifestazione a carattere regionale denominata *1° Trofeo Enzo Monteleone.*
Parteciparono al trofeo, con una o più squadre, le società affiliate alla FIPAV per la stagione 1966-67. Anche Agrigento aveva voluto ricordare *Enzo Monteleone,* un grande arbitro, intitolandogli un trofeo. Entrambe le manifestazioni si prefiggevano lo scopo di far conoscere ai più giovani, perché ne seguissero l'esempio, *Monteleone, che aveva dato un apporto di incalcolabile valore alla pallavolo siciliana sia per la sua grande passione e competenza sia per la sua esperienza di arbitro internazionale.*
I competenti organi del Provveditorato agli Studi di Palermo effettuavano le designazioni per la formazione delle tre squadre che rappresentavano Palermo alla *18ª Coppa Sicilia*. *Alberto Corso,* per l'atletica leggera; *Aldo Cacioppo,* per la pallacanestro; *Mimmo Barbaro*, per la pallavolo; formavano lo staff tecnico della rappresentativa palermitana nella manifestazione in programma in Trapani. La rivelazione della *18ª Coppa Sicilia* fu la formazione agrigentina. Vinsero l'edizione le giocatrici del Catania allenate da *Liliana Pizzo*.
Le accusate di turno furono le palermitane, e non tanto per il secondo posto, non disprezzabile, quanto perché loro avrebbero potuto fare di più. Nella pallavolo (formazione: *Di Natale, Pascale, Pasta, Jannello, Palma, Montalbano, Azzale, Guarcello, Cannada)* le cose andarono male anche se *Mimmo Barbaro* aveva fatto il possibile, nel cercare di mettere d'accordo tante "testine calde" e tecniche così diverse. In pieno svolgimento erano i campionati di serie B femminile; quelli di 3ª serie e C maschili, che proseguivano a ritmo serrato. Al campionato di serie C interregionale maschile vi furono alcune squadre che lottarono per l'ammissione in B, le altre, per la permanenza in 3ª serie. A questo campionato (*Internazionale - 3ª Serie maschile), che fu una delle ultime decisioni della FIPAV parteciparono cinque squadre siciliane (Frassati Messina; Gad Etna e Julia Dalmatia Catania; N. Romano Milazzo; Olimpya Palermo) e due calabre (Dodaro - Cosenza; Merorillo - Reggio Calabria).* Le squadre provenivano da diverse serie di campionato e da vari gironi.
Era il mese di aprile del 1967, e, le rappresentative universitarie siciliane si confrontavano per la qualificazione alle finali nazionali in

programma a Firenze. Vinsero il triangolare di qualificazione i messinesi. Altri concentramenti regionali furono organizzati per le categorie allievi e juniores. Il CUS Palermo vinse le eliminatorie interregionali juniores e si qualificò alle finali nazionali. Il campionato juniores per la provincia di Palermo non aveva avuto storie per quanto riguardava il primo posto vinto dal CUS. Non così si poteva dire per la seconda "piazza" per la quale due squadre: Cannizzaro e Volley B avevano lottato senza tregua per l'ammissione in finale. Classifica finale: 1ª CUS; 2ª Volley B; 3ª Cannizzaro; 4ª Olimpya; 5ª Ponte Trinacria; 6ª Volley A; 7ª Ponte Don Gnocchi. Dalla trasferta di Potenza, per l'assalto alla serie A, tornò sconfitta la Caramanna. Quest'anno le finali furono chiuse dalla fortissima squadra dell'Esercito di Napoli. In serie B femminile dopo la sosta forzata imposta dallo svolgimento della Coppa Sicilia riprese a pieno ritmo il campionato avviato alle sue ultime battute. Sulle massime serie scrisse *Agostino La Mattina*: "Per la serie A femminile il primato era in discussione in Emilia tra quattro squadre, la scudettata Max Mara e le tre modenesi, Panini, Cabassi, Fini; all'esame dei valori puri, questo campionato per le atlete della *FARI Cantine Aurora Palermo* (*Stabile, Matranga, Messina, Savasta, Cicero, Cusimano, Di Pietra, Maggiacomo, Bonamini)*, che era ancora in fase di coordinamento dei propri ranghi, non era dei più felici; il campionato cadetti del girone D meridionale era segnato nella sua scala dei valori, infatti, in vetta alla classifica, indisturbata capolista era l'Esercito di Napoli. La compagine militare del maresciallo *De Vita* mostrava un notevole potenziale atletico e una tecnica di gioco eccellente.

La Carammana Palermo, la squadra di *Fabio Rocca*, ringiovanita nei quadri, assimilò una tecnica di gioco più aderente alle ambizioni di squadra, ma fu comunque una stagione di transizione". Il CUS Palermo con un crescendo encomiabile affrontò la serie B senza timore riverenziale verso le più blasonate. Facile successo della S.S. Palermo contro la FARI-SIG. Alla squadra di *Barbaro* bastarono le schiacciate di *Luciana Zarini* e l'impegno della sempre più promettente *Anna Maria Palma* per avere ragione delle ragazze di Roberto Modica. In serie C maschile i "Carabinieri" allenati dal maestro *Tonino Voccia* costituirono un rullo compressore di primo piano.

Superarono il miglior Cannizzaro della stagione mentre in netta ripresa fu la Ponte Don Gnocchi che fallì per poco il risultato a sensazione contro il Volley Club. Squadre comprimarie furono la Audax e i Vigili del Fuoco di Trapani. Il Volley Club fu campione provinciale ragazzi. La visita a Palermo di *Ivan Trinajstic, allenatore della Federvolley, risvegliò la pallavolo palermitana.* Nel campionato riservato alle scuole medie il titolo provinciale maschile fu della scuola A. Pecoraro (allenatori: Barbaro e Ciaravino) dopo una lotta appassionante con la scuola Buonarroti classificatasi seconda.

Il palermitano *Gigi Ventimiglia* del Volley Club fu convocato per il corso di perfezionamento tecnico per gli atleti juniores indetta dalla FIPAV che si svolse a Chiavari. Il CUS Palermo di *La Mattina* vinse il concentramento regionale juniores guadagnandosi il posto alle interregionali. Iniziava sul campo di corso Pisani la 3ª edizione della Coppa Senatore Ponte. Cinque squadre parteciparono al torneo e furono: *Cannizzaro, Volley Club, Carabinieri, Audax, Ponte.* Si attendeva il successo dei "Carabinieri" ma il Volley Club nell'incontro diretto ribaltò il risultato. Fu inaugurata la stagione a Mondello-Valdesi con due tornei. Il torneo A fu vinto dalla Caramanna; 2ª Ponte; 3ª Volley Club. Nel

torneo B, affermazione del CUS Palermo*;* 2ª Carabinieri; 3ª Cannizzaro. Classifica finale: 1ª Caramanna; 2ª CUS Palermo; 3ª Carabinieri; 4ª Ponte.

La *Caramanna*, per tutti e due i set dell'incontro finale per il primo posto, mantenne inalterata la propria formazione con: *Cacace, Aiello, Cacioppo, La Mantia, Alioto, Di Trapani. Agostino La Mattina, l'allenatore del CUS Palermo, fece scendere in campo tutti i giocatori a sua disposizione.* Pubblico numeroso accomodato in tribuna. Si entrava di settimana in settimana nel clima del torneo internazionale. La pallavolo era sempre più di moda a Mondello anche se la *Caramanna* faceva il bello e il cattivo tempo. Nella *Caramanna* mancava *Fabio Rocca*. Il popolare allenatore palermitano, più volte nazionale, si sposava nella Chiesa di San Francesco d'Assisi con *Francesca Moles*. La nazionale italiana sotto il nome di rappresentativa del Nord Italia giunse a Palermo per prendere parte alla 19ª edizione del torneo internazionale femminile valevole per l'aggiudicazione della coppa del Presidente della Repubblica.

Iniziava a Mondello il clima gioioso del pretorneo con l'arrivo delle squadre: *il Levski Sofia; lo Slavia Bratislavia; la Ujpest Dosza Budapest.* Per la seconda volta consecutiva la squadra ungherese della Ujpest Dosza si aggiudicò il torneo, dimostrandosi in barba ai pronostici, la squadra più forte del momento. Le avversarie battute nelle tre giornate di gare furono: 2ª Slavia Università di Bratislavia (Cecoslovacchia), campione d'Europa; 3ª Levski Sofia (Bulgaria), seconda classificata ai campionati europei; 4ª Rappresentativa Nord Italia. Arbitri delle partite furono: *Carrabino, Migliucci, Catanzaro F., Muceo, Visconti, Sardina, Tarantino N., Sangiorgi, Spatola, Tarantino S., Gualtieri, Nivoli, Pecorella, Alessandro.* Il pubblico rispose nel migliore dei modi. Nelle serate di gare si chiusero gli ingressi per il raggiunto numero massimo di spettatori. Appendice alle tre serate l'incontro tra la rappresentativa arbitri palermitani e lo staff maschile della Slavia. La scuola "ceca" ebbe ancora una volta la meglio. L'arbitro palermitano *Pippo Muceo* fu convocato dalla commissione arbitri internazionali per dirigere un torneo femminile in Jugoslavia per la qualificazione olimpica tra: *Ungheria, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania Orientale. Le due squadre prime classificate furono ammesse direttamente ai Giochi Olimpici di Città del Messico.*

Al Torneo di Nocera, la Caramanna, battuta dalla squadra dell'Esercito, perse lo spareggio; il *CUS Palermo vinse a Messina la Coppa D'Amico.* Al campionato di serie B della stagione 1967/68, che esordì con successo, parteciparono nove squadre: *VV. FF. Caramanna Palermo, CUS Palermo, VV.FF. D'Amico Messina, CUS Catania, VV.FF. Padula Napoli, CUS Napoli, VV.FF. Grippo Benevento, una squadra di Bari sorta dalla fusione fra Atletica Bari e VV.FF. Cardone, il Redentore di Bari.* L'organico della Caramanna - rinnovata all'insegna del largo ai giovani - era formato da: Alfonso Busacca (presidente); Fabio Rocca (allenatore); *Lucio Aiello, Francesco Alessandro, Francesco Alioto, Antonello Bardi, Rino Cacioppo, Giovanni Di Trapani, Giorgio Locanto, Giuseppe Lo Forte, Dino La Mantia, Tonino Pecoraro, Salvatore Previti, Fabio Rocca, Salvo Rubino, Gian Luigi Ventimiglia, tutti loro atleti.* I pallavolisti del CUS Palermo, presieduto da *Michele Bevilacqua* e allenato da Agostino La Mattina, erano: *Francesco Allegra, Manlio Collovà, Marcello Daniele, Gaspare Guercio, Maurizio Palazzolo, Piero Rogato, Giuseppe Talluto, Giuseppe Trifirò, Attilio Turco, Armando Vicari.*

Il campionato cadetto fu diviso in quattro settori: due per il Nord Italia e due per il Centro e Sud Italia. Le prime classificate

dei gironi del Nord ebbero diritto all'ammissione in serie A; per le prime classificate dei gironi del centro e sud Italia, invece solo una delle due si conquistò il diritto d'accesso al massimo torneo, con uno spareggio di andata e ritorno tra le due vincenti dei rispettivi gironi. Le squadre palermitane parteciparono nel girone D, quello del sud, formato da nove squadre. Alla vecchia esperta *Caramanna* degli anni d'oro, successe una squadra giovane. Il CUS Palermo puntò allo spareggio con la vincente del girone del "centro". Entrò in cantiere la rappresentativa siciliana ragazzi che sostenne un confronto con le altre rappresentative regionali per l'aggiudicazione del titolo nazionale.

Fecero parte della comitiva: l'allenatore *Rino Cacioppo*, il dirigente accompagnatore *Francesco Sangiorgi e Nino Picciurro,* presidente del comitato regionale. In Bologna la nostra rappresentativa conquistò il terzo posto. In occasione della terza assemblea regionale delle società della Sicilia, del 22 settembre 1967, furono consegnate le medaglie commemorative del ventennale FIPAV 1946-1966 ai dirigenti provinciali e regionali (per delega del presidente federale avvocato *Giancarlo Giannozzi)***.** Il consigliere federale *Santamarina* celebrava il 20° anniversario di fondazione della federazione ricordando attraverso quali tappe la FIPAV era pervenuta all'organizzazione odierna.

Il presidente *Picciurro* procedeva, quindi, alla consegna delle medaglie celebrative ai: dirigenti federali nazionali *Santamarina e Muceo;* ai giocatori nazionali, *Santamarina Etelka, Stabile Gheta, Rocca Fabio;* agli arbitri benemeriti, *Cicero e Infantino;* ai dirigenti provinciali, *Argento, Emilio e Sergio Milan, Pappalardo, Melfa, Crocitti, Rosa e Molè, Lo Monaco, Daidone;* agli istruttori regionali, *Abramo, Garozzo, Torri;* ai consiglieri, fiduciari e dirigenti regionali, *Alessandro, Carrabino, Garajo, Migliucci, Picciurro, Purpura, Sangiorgi, Tarantino Natale e Serafino, Tomaselli.* In novembre, alla palestra di Villa Gallidoro, la *FARI Palermo* affrontando la matricola *Confit di Reggio Emilia iniziava il suo 3° campionato di serie A.* La squadra si trovava in difficoltà dal lato economico in quanto le "Cantine Aurora" che avevano dato un consistente aiuto all'attività della squadra - nella stagione 1967/68 - non ritenevano opportuno continuare a sovvenzionare, sia pure in parte, la società palermitana formata dalle solite: *Gheta Stabile, (capitana) Elena Cicero, Anna Maria Messina, Franca Savasta, Cristina, Cusimano, Enrica Matranga, Ina Pietra ed Anna Bonamini.* I "*Carabinieri Palermo" si aggiudicavano la Coppa Caffè Santoro disputata in Agrigento. I ragazzi di Tonino Voccia prevalevano sull'altra squadra palermitana della Olimpya e sulle due formazioni della Castori.* La S.S. Palermo, al suo quindicesimo anno di attività, si apprestava a giocare il campionato di serie B e tentava il balzo tra le elette. *Mimmo Barbaro e la pallavolo femminile* formavano un binomio perfetto. Si parlava del primo e si pensava alla seconda; si parlava della seconda e si pensava al primo.

"Serate Ruggenti"

(Articolo di Rino Cacioppo)

Giornale "Telestar" del 17 agosto 1967

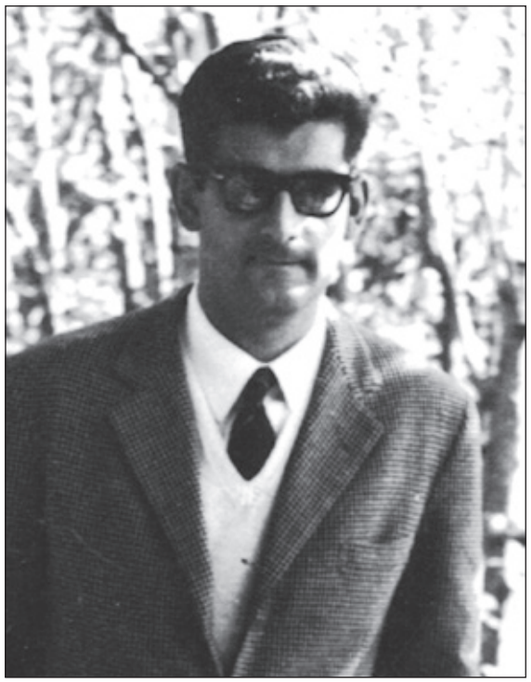
È un appuntamento a cui non si può mancare il torneo internazionale. Sono tre serate "ruggenti". Dalla vecchia guardia che iniziò a giocare la pallavolo ai tempi di *Nicolino Aliotta,* da cui prende il nome l'attuale campetto, ai tempi eroici del primo torneo con gli *Ospedalieri Roma* che vantavano due fortissimi giocatori persiani che giocavano con il braccio fasciato per non farsi male sulla rete (a quei tempi non esisteva l'invasione), ai giovanissimi delle ultime leve quelli che si allenano attualmente a ritmo forsennato in vista del *Torneo delle Capanne,* che convoglierà sul campo di pallavolo tutta la gioventù mondellana e no (sono annunciate squadre forti di alcune vecchie glorie, da *Nino Orecchio, il popolare "Africa", a Mimmo Lo Verso, "alzatore" principe).* Tre serate "ruggenti". Tre serate di tutto esaurito.

I fedelissimi disturbatori delle virtù dialettiche di *Nino Santamarina* (famosi i suoi discorsetti) capeggiati dall'intramontabile "*Occhialino" Vittorio Viola, con Mario Saladino, "tegamino" per gli amici, valida "spalla".* I vecchi sportivi quali lo "spacca secondi" *Oscar Marsala,* il principe dei giudici della FIDAL, *Peppino Campione,* la generazione di mezzo con *Mimmo Ferrito,* anche lui ha fatto della pallavolo. Dai fratelli *Franco e Maurizio Romano* che sotto la supervisione del padre curavano il servizio sanitario (un modo come un altro per restare nell'ambiente), "chiddu ca parla beddu", alias il principe del Foro palermitano *Giovanni Natoli,* che ricordava "fiamme" trapassate del mondo pallavolistico femminile modenese, *Franco La Parola,* che invece di uno sembra due in virtù della stazza, *Saro Catania ed Anna Maria Lo Meo,* sposi felici in attesa di un erede da addestrare alla pallavolo sin dal primo vagito.

Poi tutti quelli ancora in attività: dalla *FARI* al completo, un po' troppo acida nei confronti delle azzurre, alla *Caramanna, al CUS Palermo e ai Carabinieri.* Le rappresentanti del gentil sesso erano numerosissime e tutte più che fascinose. La più "scioccante" era un'ignota "super-minigonna" con tanto di piede ingessato. Poi c'era sempre più interessato al mondo della pallavolo il "clan - *Zumbo-Sisters" con Daniela Denaro,* la più timida delle giocatrici di pallavolo, *Luciana Zarini* con il cuore a mille per la presenza di *Oscar Casagrande*, l'immancabile *Robertino, Alberto Cuccia* che aveva rinunciato ai bermuda in quanto non conosceva il significato di "dernier crì". Le giocatrici in campo erano in molte ad essere più che fascinose. "*Miss Europa Pallavolo"* la nostra giuria è stata nell'impossibilità di eleggerla per i discordi pareri dei giurati. L'avvocato *Patorno ha fatto le umane e divine cose* pur di arrivare ad un verdetto ma ogni sforzo è risultato vano. La lotta fra ungheresi, cecoslovacche ed italiane con qualche rara preferenza per le bulgare ha fatto sì che l'ambito titolo non venisse aggiudicato. In effetti fra *Judith Fekete e Giorgina, fra Libera e Maria Vattalapescova,* era molto difficile scegliere.

Libera Santunione, definita "*Sputnik"* dalle compagne di squadra, è stata l'unica gio-

catrice a ripartire con la fascia di "miss" sia pure a livello nazionale. Tornando al pubblico da notare le giovanissime del basket, con le graziosissime sorelle *Motisi (Marina e Patrizia)* venute ad onorare lo sport dello zio *Manlio Fidenzio* che è stato uno dei migliori arbitri italiani di pallavolo ed oggi un valido esponente della "commissione nazionale gare" a Roma. Appendice alle tre serate di gara l'incontro arbitri palermitani contro staff maschile della Slavia. La scuola "ceca" ha avuto ancora una volta la meglio. Serafino Tarantino è dovuto ricorrere ad un bendaggio. I fischietti palermitani hanno dovuto pagare il prezzo della scommessa. Un boccone di vino nostrano per rinfrescare il fisico dei vecchi campioni "cechi". Che scuola!

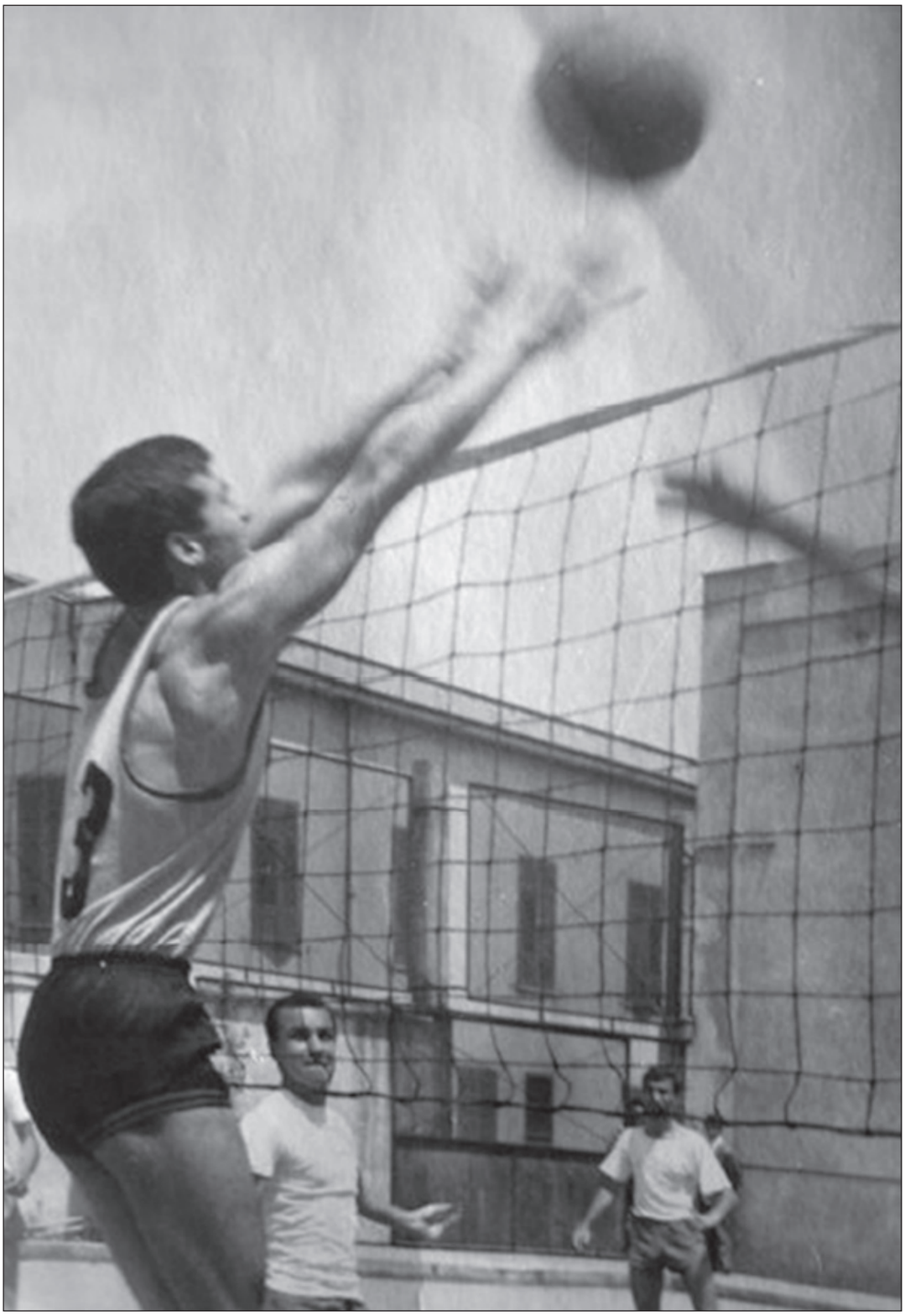


Rino Cacioppo.
Ha svolto la professione del giornalista al giornale L'Ora e al Telestar di Palermo, alla Gazzetta del Popolo e alla Stampa di Torino; è stato capo ufficio stampa della Federazione Italiana Pallavolo ed è membro del comitato editoriale del mensile "La Manovella" organo ufficiale dell'Automobile Club Storico Italiano. In gioventù ha giocato con la Cannizzaro Conca d'Oro ed è stato un leader del volley palermitano prima del suo trasferimento a Torino. Ha messo lo sport al centro del suo mondo. È un pezzo vitale della cultura sportiva italiana, un grande amico, una memoria storica capace di costruire storie antiche in campo largo.

Rino Cacioppo romantico giornalista di sport, scrisse "Serate Ruggenti", un articolo che il giornale "Telestar" pubblicò nel 1967. Rileggerlo dopo quarantasette anni, si coglie, nel "pezzo", tutto il documento umano carico di tensioni del torneo femminile che offrì il ritratto dell'entusiasmo, della gioia di vivere, della gioventù. Il torneo di Ferragosto ottenne uno straripante successo di pubblico, merito per prima delle bellissime pallavoliste le cui gambe incantavano la vista dei maschi, che trasecolavano. Vincitrici di molte competizioni internazionali, le straniere dell'Est, di Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, puntualmente invitate da *Santamarina,* erano diventate uno spettacolo nello spettacolo, e i palermitani, a modo loro se ne invaghivano come proprio oggetto del desiderio.
Per molti, la pallavolo fu un pretesto per avvicinarle, corteggiarle, amarle con il pensiero e la fantasia. Per i mondellani, cioè coloro che vivevano di spiaggia, la pallavolo era diffusamente praticata dove c'era spazio tra le capanne e sul campetto *Aliotta*, in quel punto anonimo di oggi dove allora risiedevano i sogni e le malie di gioventù.
E così, non appena giunta la sera, e, accese le luci sul campo per dare inizio alle partite, intere comitive di *tombeur de femmes* arrischiavano l'impresa della conquista. Furono serate dal colorito linguaggio e dai fantasiosi slogan gridati dall'alto delle tribune. Quelle stagioni furono il ritratto del gran circo della pallavolo estiva giocata al chiaro di luna e vissuta da quei virgulti che fecero la storia di Valdesi ben rappresentata dal giornalista *Rino Cacioppo,* che nel suo articolo fece emergere le coreografie spettacolari, i flash d'ambiente e le emozioni, che si vissero una volta, ma che continuano ad affascinare coloro che in quegli anni ebbero la fortuna di esserci. *Recita il poeta: com'era dolce quel bacio nel centro delle nostre notti!*

Palermo – Stadio delle Palme, 1967 – La Coppa Sicilia fu la più bella delle manifestazioni scolastiche. Fra le atlete più importanti vi furono: Eliana Iodice (nella foto, prima a destra) fra le migliori di ogni epoca con il suo m. 4,97 nel salto in lungo e Marcella Marzetti (al centro della foto), che nel pentathlon non ebbe rivali. Nel 1972 Marzetti stabilì il primato regionale con la maglia del CUS Palermo. Nella foto Eliana Iodice, Marcella Marzetti e Tinanza si sfidano in una corsa ad ostacoli.

La pallavolo palermitana ha avuto giocatori che si sono distinti per la loro fisicità. Si ricordano i pallavolisti della Fotottica Giliberto che disputarono il campionato di serie D con: da sinistra, in piedi: Roberto Modica, Mario Lo Monaco, Salvo Marino, Andrea La Mantia, Mario Carrara, Salvo Rinella; in basso: Ciccio Blandano, Fulvio Coticchio, Salvo Rubino, Rino Iacona, Francesco Paolo Li Vigni. Allenatore: Vincenzo Alessandro.



Paolo Settineri ha dichiarato: "Le proprie radici nello sport non si possono scordare. Io ho percepito la pallavolo emotivamente vincolante, fondamentalmente ideale. Giocai con la Polisportiva Ponte Don Gnocchi nata nel 1965 per la passione sportiva di Schillaci e di Padre Lo Pinto rispettivamente capo dell'Azione Cattolica e parroco della Parrocchia M.SS. del Carmelo ai Decollati e ai rapporti personali con il senatore Ponte. Affrontai seriamente la pallavolo allorché la squadra fu guidata dall'allenatore maestro Valentino Renda che sostituì Stefano Catanzaro. Fecero parte della squadra, che ottenne la promozione in serie C, amici carissimi come Umberto Donato, Pepè Scargiali, Oscar e Tino Casagrande, La Porta, Roberto Nasta, Giovanni Roccella, Gaetano Tarantino e altri ancora.

1968

Dopo la parentesi festiva, durante la quale le squadre avevano avuto modo di intensificare la preparazione, la pallavolo (serie A maschile e femminile e, serie B maschile) riprendeva a pieno ritmo l'attività agonistica. Delle tre squadre palermitane, militanti nei campionati in questione, solo le ragazze della *FARI* erano impegnate tra le mura amiche.

In serie B, il CUS Palermo giocava contro la D'Amico a Messina e la Caramanna a Benevento contro la matricola Grippo. Il campionato di serie A femminile comprendeva dieci squadre: *Max Mara, Fini Modena, FARI Palermo (Stabile, Messina, Savasta, Cicero, Matranga E., Matranga M., Di Pietra, Riccobono, Bonamini A., Bonamini B., Cusimano, Bisso, Matranga M.), Cabassi Modena, Pallavolo Bergamo, Panini Modena, Cogne Aosta, Virtus Ravenna, Confit Reggio Emilia, Sestese Firenze*. Il girone di serie B maschile del centro-sud era a nove squadre: *Caramanna (Rocca, Alioto, Alessandro, Previti, Aiello, Bardi, Cacioppo, Di Trapani, La Mantia, Lo Canto, Lo Forte, Ventimiglia, Pecoraro); CUS Palermo (Allegra, Collovà, Corsetti, Daniele, Palazzolo, Rogato, Talluto, Turco, Vicari, Trifirò, Renna, Bartoccelli); Padula Napoli; CUS Catania; Atletica Bari; Grippo Benevento; Cardone Bari; D'Amico Messina; CUS Napoli*.

Il torneo di serie C maschile nel 1968 si disputava in otto gironi di otto squadre ciascuno. Il girone meridionale con le squadre siciliane era quello H dove figuravano le palermitane *Olimpya (Attinelli, Capillo, Corso, Fiore, Morello, Pace, Patricolo, Randazzo, Vela) e Carabinieri; le messinesi Frassati e CUS Messina (ex San Giuliano); la catanese Gad-Etna; la Polisportiva Romano di Milazzo; i VV.FF. Gesualdo di Catanzaro e la Merorillo di Reggio Calabria. Matricole del torneo erano i Carabinieri (Scannaliato, Puglia, Lubelli, Carosi, Parascenzo, Giallo, Migliucci, Musso, D'Angelo, D'Auria, Marano, Cardone) del maresciallo Tonino Voccia; il CUS Messina, la Gesualdo.* Il meccanismo della promozione in serie B prevedeva un concentramento a due gironi di quattro squadre tra le prime di ogni girone; le prime tre classificate di questi due gironi avevano accesso in serie B.

Per quanto riguardava le retrocessioni, in serie D andavano le ultime quattro di ogni girone. Si concludeva la prima fase eliminatoria del campionato provinciale juniores maschile. Quattro squadre si classificavano per la fase finale: *CUS Palermo, Ponte, Cannizzaro, Audere Volley.* Iniziava il campionato di serie D maschile al quale prendevano parte quattordici squadre suddivise in due gironi: Girone A: *Stella Azzurra Catania; Olma Messina; Giostra Messina; Itala Paternò; Universal Siracusa; San Sebastiano Messina; Nike Catania; Alma Messina.* Girone B: *Atenea Agrigento; Ponte Palermo; ESA Palermo; Cannizzaro Palermo; Audere Palermo, Volley Club Palermo.* La targa d'oro CONI al merito sportivo *fu assegnata alla FARI e quella d'argento, al Centro Universitario Sportivo. Contributi di riconoscimento andarono a: Unione Sportiva Cannizzaro e Società Sportiva Olimpya Palermo.*

La *FARI Palermo* portò a termine il campionato di serie A femminile, senza più il pericolo di dovere dichiarare forfait a causa delle dissestate condizioni economiche della società. La *FARI* si abbinò con la *SIMET*, un'industria sorta nel 1965 che operava nel settore dell'arredamento per la lavorazione sia del ferro, di tubi e lamiera, che del legno. La Simet fornì le scuole, gli ospedali, gli uffici e altri settori. I suoi dirigenti, i fratelli *Salvatore e Domenico Cozzo*, allo scopo di lanciare sempre più la ditta stipularono l'abbinamento con la *FARI*.

La pallavolo femminile confermò i suoi progressi con la FARI Palermo allenata da Saro Catania. Nel 1968 disputò il torneo internazionale di Mondello/Valdesi (nella foto). Fecero faville: Gheta Stabile (1), Elena Cicero (3), Silvestri (12), Annamaria Messina (8).

La VIS Palermo nacque nel 1968 e fu un club coeso che si fece apprezzare sul piano tecnico e organizzativo. Con i suoi dirigenti e tecnici, in particolare con Pippo Di Pietrantonio (secondo in piedi a destra), la VIS pose in evidenza una serie di strumenti di qualità per il reclutamento giovanile. I giovani immessi in prima squadra e divenuti pallavolisti di serie furono il prodotto di una costruzione uscito fuori dal suo centro di addestramento. Nella foto dell'aprile 1973, in piedi da sinistra in tuta, i giocatori: Antonio Basile, Vincenzo Gagliano, Gerino Sanfilippo (K), Mario Pennacchio. In basso da sinistra: Silvio Palazzolo, Vittorio Viviano, Santino Sutera, Pippo De Feo, Sandro Dieli, Vittorio Chimenti, Libero Genovese, Giacomo Simone.

Ai nastri di partenza vi fu la serie B femminile secondo la consueta formula interregionale. Al campionato parteciparono cinque squadre e, di queste, due furono palermitane: la gloriosa *S.S. Palermo* (*Pasta, Cannada, Roccella, Palma, Azzali, Santamarina, Di Fede, Randazzo, Zarini, D'Angelo)* di *Mimmo Barbaro* e la *Olimpya (Bosco, Vitanza, 1, Vitanza 2, Radicello, Stile, Virzì 1, Virzì 2, Morreale)* di *Mimmo Migliucci.* Altra "vedette" del campionato fu la *Mediterraneo Catania, mentre tra le nuove vi furono la CISNAL Napoli e l'Indomita Salerno.* Iniziavano altri due campionati femminili: la serie C e la juniores. Il torneo di serie C rappresentò la novità del 1968. Nel 1967 infatti c'erano solamente due campionati femminili: quelli di A nazionale e B regionale. Le squadre siciliane partecipanti al campionato di serie C furono divise in due gironi: occidentale e orientale. Nel girone occidentale B si schierarono tre squadre palermitane: *Cannizzaro (Ajovalasit, Alioto, Aronica, Barone, Denaro, Guzzio, Maggiacomo, Masaracchio, Sconzo, Taormina), ESA, FARI (Ricchiari, Fazio, Maniscalco, Tagliavia, Riccobono I, Riccobono M. G., Giordano, Manto, Bonura, Scarcella, Alleti, Messina).* La *Caramanna* chiuse in bellezza la prima fase del campionato di serie B girone sud di cui era stata protagonista qualificandosi per le finali che l'opposero alla Lazio.

La rappresentativa universitaria palermitana non superò le qualificazioni di Roma per essere ammessa alle finali che si svolsero a Pisa. La squadra goliardica guidata da *Agostino La Mattina* schierò: *Aiello, La Mantia, Lo Canto, Palazzolo, Rogato, Turco, Siculiana, Serpella, La Calce.* Il CUS Catania fu campione regionale juniores. Nella partita decisiva i catanesi batterono i palermitani della *Cannizzaro: Adamo, Coticchio, Augi, Pagoria, Lo Monaco, Ventimiglia, Rotolo, Trifirò, Sorrentino, Lo Forte.* Iniziarono sui campi dell'Istituto Tomaselli (in via Lazio) e de l' ITI (in via Duca della Verdura) gli annunciati incontri del campionato studentesco maschile allievi e juniores.

La pallavolo viveva tra mille difficoltà. In Palermo mancavano i finanziamenti e gli impianti al coperto. A Villa Gallidoro - unica struttura dove poter svolgere l'attività - mancava l'acqua, quindi niente doccia per l'inadempienza del Comune che non pagava le bollette della luce. Villa Gallidoro era la sola palestra esistente sottoposta ad una enorme mole di lavoro. Nella palestra si riversavano squadre di volley, di basket, anche di atletica pesante, con un sovraffollamento tale che stabilire turni era impossibile. Dopo anni di attesa, per rilanciare lo sport siciliano, entrò in vigore la *legge n°46 del 12 aprile 1967 sui provvedimenti per l'economia turistica nella Regione Siciliana che prevedeva aiuti anche per lo sport: nei suoi specifici settori dell'attività, delle manifestazioni, delle attrezzature.* A seguito del diritto a disputare le finali, la *Caramanna* si giocò la promozione in serie A in due partite di andata e ritorno contro la S.S. Lazio. La squadra di *Fabio Rocca* in quei giorni febbrili si allenò con puntiglio per raggiungere la meta che inseguiva da otto anni. La *Caramanna (Aiello, Alessandro, Bardi, Cacioppo, Di Trapani, Lo Canto, Pecoraro, Previti, Rocca, Ventimiglia, Alioto, La Mantia) perse le due partite della finale. Fu la S.S. Lazio a festeggiare la promozione nella massima serie nazionale.*

Lo svolgimento dei campionati maschili studenteschi di pallavolo e basket procedevano senza scosse. Erano disputati i campionati provinciali femminili di atletica leggera allo stadio militare "Tenente Onorato" di Boccadifalco, con lo sguardo rivolto alla *19ª Coppa Sicilia* che si disputava a fine aprile in quel di Siracusa. Per la pallavolo le atlete selezionate furono: *Paternicola, Giardina, Cannada, D'Alessi, Costa, Consoli, D'Angelo, Fazio.* La squadra del Provveditorato agli Studi di Palermo vinse l'edizione lottando coi denti. Secondo

posto di *Margherita Gargano* nel salto in lungo allieve e quarto posto nella staffetta 80x4 allieve; *Marcella Marzetti* si classificò quarta nel salto in lungo juniores. Il Cannizzaro fu campione provinciale ragazzi ma fu sconfitto con onore ai successivi regionali, che vinse la Stella Azzurra Catania.

Con la vittoria ottenuta a Messina sul campo dei più diretti concorrenti per il passaggio in serie B, i Carabinieri del bravo *Tonino Voccia* acquisirono la promozione. Successo per la *Ponte* nel campionato di serie D maschile, grazie a una prodigiosa rimonta sul Volley Club. Quest'anno l'attività sportiva scolastica si svolse tutta, o quasi, negli ultimi mesi di scuola, *a causa del terremoto.* Si creò quindi un ingorgo con l'accavallarsi delle manifestazioni, anche perché non si volle rinunziare - da parte dell'ufficio educazione fisica del Provveditorato agli Studi di Palermo - a svolgere il programma così come era stato pianificato. A maggio si conclusero i tornei provinciali di tennis per juniores e allievi; nel basket a prevalere fu il Garibaldi e nella pallavolo meritata vittoria dell'Industriale.

Delusione per la *Ponte* nel concentramento interregionale di Messina per la promozione in serie C. La squadra di *Valentino Renda* fu battuta dalla Amatori Napoli che mise in mostra un ottimo gioco d'attacco. La *Ponte, con Tipa, Calderone, Rogato, Donato, Roccella, Leone, Tarantino, conquistò il secondo posto.* Il campo della S.S. Lido Mondello fece toeletta e si apprestò ad accogliere la 20ª edizione del torneo internazionale femminile coppa del Presidente della Repubblica, in programma, dal 14 al 18 agosto. Si lasciò il campo di Valdesi di fronte alla spiaggia e si transitò sul campo di viale degli *Argonauti*. Gli organizzatori per celebrare degnamente la 20ª edizione prolungarono la durata del torneo da tre a cinque giornate e aumentarono da quattro a cinque le squadre partecipanti che furono: *Lokomotiv di Sofia (Bulgaria); Slavoj di Praga (Cecoslovacchia); Start di Lodz (Polonia); Ujpest - Dosza di Budapest (Ungheria); FARI Simet Palermo (Messina Anna Maria, Cicero Elena, Julli Camilla, Salsi Maria Luisa, Zarini Luciana, Savasta Franca, Riccobono Teresa, Di Pietra Ina).* Il torneo si articolò in dieci partite disputate su cinque set a girone unico all'italiana con incontri di solo andata e furono giocate due partite per sera. Il comitato organizzatore si avvalse in campo della collaborazione tecnica di un comitato esecutivo composto dal delegato regionale della FIPAV *Picciurro*, da un membro del comitato organizzatore, *Saro Cicero* e, da *Fabio Rocca*.

La *Ujpest - Dosza di Budapest* si aggiudicò per la terza volta consecutiva il torneo che caratterizzò l'estate pallavolistica riuscendo in un'impresa mai realizzata da altri club. Seconda squadra in classifica, la *Start di Lodz; terza, la Slavoy di Praga; quarta, la Lokomotiv di Sofia; quinta, la FARI Simet di Palermo.* Nella nostra FARI, *Liliana Zarini* meritò una particolare menzione per l'impegno e la bravura e la S.S. Palermo, la società d'appartenenza della ragazza, che aveva prestato alla FARI una giovane speranza si ritrovò un'atleta maturata messa di fronte agli impegni di livello impensabile nei nostri campionati.

Ora archiviato il volley internazionale, tornava quello fatto in casa. Sul campo "La Marsa" alla Addaura fu organizzato il secondo torneo estivo maschile (Cannizzaro A; CUS Palermo; Cannizzaro B) e femminile (S.S. Palermo; Olimpya; FARI SIG; Polisportiva Sicilia). Vinsero il torneo la Cannizzaro A e la S.S. Palermo (Zarini, Di Fede, Roccella, Randazzo, Cannada, D'Angelo, Pasta). La Cannizzaro vinse la 2ª Coppa Serio e sul finire dell'estate, particolarmente intensa per la pallavolo, ancora una vittoria per la Cannizzaro, che dominò nel "settembre nocerino" al cospetto di agguerrite avversarie. L'inten-

zione già da tempo manifestata dai dirigenti della U.S. Palermo, vale a dire, estendere l'area della propria attività anche alla pallavolo, assunse finalmente una dimensione concreta. Era ormai certa la notizia dell'assorbimento da parte del sodalizio rosanero della formazione di *Fabio Rocca*, quella *Caramanna* che da diversi anni rappresentava la portabandiera di uno sport che in Palermo aveva ormai salde radici. D'altronde, i Vigili del Fuoco di Palermo, purtroppo, per esigenze di bilancio non erano più in grado di offrire il loro apporto, tanto che la compagine di Fabio Rocca aveva partecipato sotto il nome di Cannizzaro ad alcuni tornei. Nell'occasione, i giocatori si erano pagate le spese di tasca propria. Era reso noto il calendario della serie A femminile che interessava la nostra *FARI Simet,* unica espressione del volley palermitano nella massima divisione, che si apprestava ad iniziare la grande avventura.

La rosa delle ragazze che disputavano il campionato era formata da: *Elena Cicero, Franca Savasta, Maria Teresa Riccobono, Anna Maria Messina, Gheta Stabile, Ina Di Pietra, Enrica Matranga, Marcella Matranga, Rosanna Maggiacomo, Antonella Morici, Ina Cusimano. Otto atlete per un campionato di venti giornate, ragazze dotate e affiatate, tecnicamente non inferiori a nessuna, allenate da Agostino La Mattina.* Era già pronto il calendario del campionato di serie B del girone C, per la stagione 1968/69. Con la promozione dei "Carabinieri" furono tre le squadre palermitane che disputarono il campionato cadetti: i "veterani" della Caramanna, successivamente *U.S. Palermo (Aiello, Alioto, Alessandro, Bardi, Cacioppo, Lo Forte, De Giovanni, ritornato al volley dopo la pausa "calcio", Previti, Rocca, Ventimiglia)* e il CUS Palermo allenato da *Agostino La Mattina* (*Munafò, Daniele, Turco, Allegra, Pecoraro, Trifirò P., Trifirò G., Collovà, Vicari, Rogato, Lo Fato, Talluto, La Calce, Di Natale),* oltre alla già citata matricola.

Viste le modifiche apportate dalla commissione nazionale gare della FIPAV alla serie B, cioè promozione diretta in A senza spareggio delle prime classificate di ogni girone, risultò alterata la tradizionale fisionomia del girone che ci riguardò direttamente. Alla fine il calendario definitivo di serie B maschile approvato dagli organi competenti fu formato da: VV.FF. Aquila; Atletica Bari; VV.FF. Bari; CUS Aquila; VV.FF. Messina; U.S. Palermo (già Caramanna); CUS Palermo; CUS Catania; Carabinieri Palermo; Esercito Napoli. In ottobre, contemporaneamente alla serie A femminile, iniziò il campionato maschile di serie B della stagione 1968/69. Da segnalare nel campionato di serie B maschile il derby fra il CUS (Allegra, Pecoraro, La Calce, Daniele, Turco, Collovà, Rogato, Trifirò P., Vicari, Trifirò G., Di Natale, Talluto. Allenatore: La Mattina) e l' U.S. Palermo (Aiello, Ajovalasit, Alioto, Alessandro, Bardi, Cacioppo, De Giovanni, Ventimiglia, Lo Forte, Lo Canto, Previti, Rocca. Allenatore: Rocca); la decisione dell'allenatore *Agostino La Mattina* di rassegnare le dimissioni e lasciare la *FARI Simet.* La notizia fu data alla signorina *Corsaro,* dirigente della società, che rimpiazzò il dimissionario con *Fabio Rocca,* che fu parimenti un giocatore e il tecnico della Unione Sportiva Palermo, che non nascose le proprie ambizioni di primato nel girone C della serie B. I campionati allungarono il passo tra rose e spine per le squadre di testa e coda. Nel dicembre 1968 furono varati i *CAS, i centri giovanili per l'avviamento allo sport.*

L'onorevole Salvo Lima tenne a battesimo i CAS. Erano presenti l'onorevole Raffaele Rubino, il prof. Filippo Carmeni, il prof. Purpi, il dottor Paolo Bevilacqua. Per ognuna delle discipline sportive fu nominato un responsabile tecnico, che poté avvalersi di un collaboratore. Per la pallavolo furono prescelti: *Fabio Rocca e Mimmo Barbaro, rispettivamente per la pallavolo maschile e femminile.*

Ai tempi quando la "Caramanna" inseguiva l'eterna illusione della promozione in serie A

Dopo otto anni - prima come *Cannizzaro*, poi come *VV.FF. Caramanna* - la squadra palermitana ancora non era riuscita a raggiungere l'obiettivo della massima serie nazionale. Il *Cannizzaro* nasceva dal gruppo sportivo della scuola, che *Fabio Rocca* allenava sin da quando lui giocava con la Savoia. All'Istituto Cannizzaro insegnavano educazione fisica i professori *Savigni* e *De Giorgi*. La squadra ebbe molto successo e fu presto promossa in serie C. Trovandosi nell'impossibilità di far fronte alle spese dei campionati cambiò denominazione in *Cannizzaro Conca d'Oro* mantenendo in squadra gli stessi ragazzi della scuola.

La serie A maschile, finora si era sempre fermata a Napoli e non era mai scesa al di sotto della città partenopea. Nei campionati disputati era sempre stata assente una compagine del Sud e l'unica aspirante con le carte in regola era stata sempre la Caramanna, già Cannizzaro Conca d'Oro, che da otto anni non aveva mai mancato l'appuntamento con il concentramento finale per l'ammissione al massimo campionato.

Però, vuoi per le difficoltà dei concentramenti - a sei/otto squadre - vuoi per il pubblico (la squadra giocava sempre fuori dalla Sicilia) e per la presenza di autentici squadroni, la squadra palermitana aveva svolto il ruolo di spettatrice in questi otto anni di lotta per la promozione in serie A. La storia degli *otto tentativi* confermò la strapotenza del sestetto molto compatto e affiatato di *Fabio Rocca* che mandò chiari segnali a tutta Italia. La squadra fu forte sul piano della incisività agonistica, però, fu incurante in alcuni frangenti di gara che determinarono gli esiti finali.

Quindi, ad ogni anno, il "gruppo" tornava ad illudersi e si rinnovavano i proponimenti di vittoria. Si cercava di sopperire alle delusioni delle sconfitte nei momenti peggiori che seguivano, adottando le contromisure. Occorreva ragionare, giocare di squadra, trovare la forza per superare lo scoramento e, in questo, la Caramanna fu brava e paziente.

La "*storia degli otto tentativi" partì dal 1961.* In quell'anno, la Caramanna - giocò come Cannizzaro, iniziò il lungo cammino verso la serie A. Le partite si giocarono a Roma e vi parteciparono l'Esercito Napoli, i Vigili del Fuoco Venezia, la Torre di Reggio Emilia, Bosico Terni e Calzoni Bologna. Fu promossa la Torre di Reggio Emilia.

Nel 1962, il Cannizzaro superò a Roma le semifinali ma fu bocciato alle finali di Firenze alle quali presero parte l'Olimpia di Vercelli, la Robur di Ravenna, la Kratos Roma, l'Esercito Napoli, i VV.FF. Venezia. I partenopei dell'Esercito vinsero le finali.

Nel 1963 vi fu un concentramento unico con la partecipazione della Torre di Reggio Emilia, CSI Milano, Bosico Terni, VV.FF. Trieste, Redentore Bari. Le partite si giocarono a Terni e videro la promozione della Torre.

Nel 1964 Arezzo ospitò le finali. Vi parteciparono Robur Ravenna, Brunetti Roma, Celana Bergamo, Zavattaro Bologna, Bosico Terni. Anche queste finali si conclusero al peggio per il Cannizzaro e la Robur Ravenna fu promossa in serie A.

Nel 1965, la Caramanna non superò le semi-

finali di Bari e fu promossa la Virtus Falconara. Nel 1966 il concentramento di finale fu con sei squadre: VV.FF. Montesi Pesaro, Baby Brummel, Virtus Falconara, VV.FF. Tosoni Terni, VV.FF. Brunetti Roma, VV.FF. D'Amico Messina. Anche in questa edizione i palermitani non superarono lo scoglio e un'altra squadra di Falconara fu promossa in serie A.
Nel 1967 vi fu la finale a quattro squadre con Esercito Napoli, S.S. Lazio, VV.FF. Tosoni Terni. Questo concentramento fu monopolizzato dal sestetto dell'Esercito che dopo un anno di permanenza in B ritornò in serie A.
Nel 1968, ennesima finale tra VV.FF. Caramanna Palermo/S.S. Lazio, con due partite di andata e ritorno, a Roma e in Palermo. Nel 1968, tutto sembrò possibile per il *sestetto di Fabio Rocca* che con la forza della disperazione affrontò la grande avventura fidando nella gara di ritorno. Dirà *Fabio Rocca - dopo il 3 a 0 dell'andata: "A Roma non contavo di vincere, volevo soltanto contenere al massimo il passivo e poi, la S.S. Lazio ha dimostrato di essere più forte di quanto pensavamo alla vigilia. Per la gara di ritorno, molto dipenderà dal pubblico; anzi mi auguro che Villa Gallidoro sia stipata sino all'inverosimile. Soltanto così il sestetto della S.S. Lazio sarà svantaggiata."* In Palermo vinse per la seconda volta la Lazio e svanì l'ultimo filo di speranza per l'ammissione in serie A della Caramanna. La S.S. Lazio festeggiò la promozione nella massima serie nazionale. Pertanto anche l'ottavo tentativo della Caramanna di lasciare definitivamente la serie cadetti fallì.

Elenco dei giocatori della Caramanna

Lucio Aiello
(anni 23, mt. 1,82) - schiacciatore

Francesco Alessandro
(anni 24, mt. 1,78) - universale

Franco Alioto
(anni 20, mt. 1,77) - alzatore

Antonello Bardi
(anni 20, mt. 1,78) - schiacciatore

Gaspare Cacioppo
(anni 29, mt. 1,75) - alzatore

Giovanni Di Trapani
(anni 22, mt. 1,79) - universale

Giorgio Locanto
(anni 21, mt. 1,87) - schiacciatore

Giuseppe Lo Forte
(anni 18, mt. 1,78) - alzatore

Diego La Mantia
(anni 22, mt. 1,84) - schiacciatore

Antonio Pecoraro
(anni 24, mt.1,75) - universale

Salvatore Previti
(anni 24, mt. 1,85) - schiacciatore

GianLuigi Ventimiglia
(anni 17, mt. 1,78) - schiacciatore

Fabio Rocca
(anni 32, mt.1,84) schiacciatore e allenatore

Vincenzo Ajovalasit
(anni 29, mt. 1,87) - schiacciatore

Maurizio Cacace
(anni 26, mt. 1,87) - alzatore

Per loro fu molto bello stare assieme compagni di squadra e atleti di caratura nazionale nella Caramanna. Nella foto, in piedi da sinistra: Salvo Previti, Antonello Bardi, Giovanni Di Trapani, Diego La Mantia, Lucio Aiello, Giorgio Locanto, Fabio Rocca (giocatore-allenatore); in basso: Gigi Ventimiglia, Tonino Pecoraro, Rino Cacioppo, Franco Alioto, Franco Alessandro.

1969

La pallavolo era senz'altro viva e vitale soprattutto come fermento di base, con i tornei scolastici, i campionati ragazzi e juniores, le serie D e C. Era cresciuto il tesseramento delle società, occorreva però un programma moderno, un modo di pensare aperto, idee chiare per spettacolarizzare il gioco esaltandone le potenzialità che non erano poche. Bisognava pensare agli sponsor che erano ormai fondamentali per il prosieguo delle attività. Era necessario usare ogni mezzo di comunicazione, informazione e propaganda per far conoscere la pallavolo al grande pubblico.

Con questi intenti, con queste convinzioni, necessitava coinvolgere: gli imprenditori, le imprese private, gli enti pubblici, gli enti di promozione sportiva, le scuole. La stagione 1968-69 fu ricca di avvenimenti significativi, talvolta deludenti, altre volte entusiasmanti, riepilogabili in almeno cinque punti: *1) la retrocessione in serie B della FARI (penultima classificata) e la sua riammissione in serie A a seguito della rinuncia della Virtus Ravenna al campionato della massima serie femminile, disposta dalla commissione nazionale gare della FIPAV a norma di regolamento; 2) la retrocessione dalla serie B alla C dei Carabinieri Palermo allenati da Tonino Voccia; 3) la fase provinciale dei Giochi della Gioventù (la grande manifestazione lanciata dal CONI, con un'adesione di 5.712 comuni e poco meno di un milione di ragazzi) e il 1° Trofeo Sicilia disputato in Siracusa, per merito di Pino Orlandi e dell'arbitro internazionale Concetto Lo Bello; 4) il rinnovo dei quadri del comitato siculo della FIPAV e la rielezione di Picciurro a presidente; 5) i campionati di serie, la promozione della Verius in 1ª Divisione, la 1ª Coppa INA, i tornei, il torneo federale, il torneo internazionale di Ferragosto.*

Il campionato di serie B maschile era al giro di boa e la classifica non aveva ancora assunto una fisionomia determinata, in quanto la situazione sia in testa che in coda era soggetta a cambiamenti e a colpi di scena. Le squadre che militavano in B erano dieci: *Esercito Napoli; VV.FF. Aquila; Atletica Bari; U.S. Palermo (Aiello, Bardi, Cacioppo, De Giovanni, Lo Canto, Lo Forte, Previti, Rocca, Vassallo, Ventimiglia); CUS Catania; VV.FF. Messina; CUS Palermo (Allegra, Daniele, Collovà, Vicari, Turco, Trifirò P., La Calce, Talluto, Guercio, Bartoccelli, Rogato); CUS Aquila; Carabinieri Palermo; VV.FF. Bari.*

In serie A femminile si attendeva un bel finale di torneo per la *FARI Simet (Stabile, Messina, Riccobono, Savasta, Maggiacomo, Matranga, Bonamini, Cusimano, Bisso, Cicero, Di Pietra)* - in zona pericolo - che affrontava avversarie con formazioni esperte.

Formarono l'unico girone nazionale di serie A: *Fini Modena; Max Mara Reggio Emilia; Cabassi Modena; CUS Parma; Virtus Ravenna; Confit Reggio Emilia; FARI Simet Palermo; Mediterraneo Catania; Cogne Aosta; Bergamo.*

Il CUS Palermo vinse il Trofeo Giliberto. Parteciparono alla manifestazione che riscosse vasto consenso di pubblico che affollò la palestra di Villa Gallidoro: *Foto Ottica Giliberto; CUS Palermo; Carabinieri; Cannizzaro; U.S. Palermo; Ponte. I campionati juniores maschile e femminile proseguivano, con Ponte, Loreto, Cannizzaro, CUS Palermo, S.S. Palermo, squadre in evidenza.*

Era già pronto a scattare il campionato di serie B femminile che vedeva schierate ai nastri di partenza due compagini isolane, la *FARI Peloro di Messina e la S.S. Palermo* (*Roccella, Zarini, Pasta, Iodice, Giardina, Palma, Cannada, D'Angelo, Paternicola, Randazzo).* La squadra palermitana si avvalse dell'apporto di *Luciana Zarini*, le cui doti tecniche emersero nell'ultima edizione del torneo di Mondello; della *Iodice* che vantava una notevole esperienza di gioco e delle giovanissime promesse del folto vivaio cui *Mimmo Barbaro* dedicò

gran parte del suo tempo libero: *Palma, Cannada, Giardina erano i nomi nuovi della compagine palermitana.*
Scrisse il giornalista *Giuseppe Bagnati*: "*soprattutto la "Palma", forte delle sue doti antropometriche e di una naturale predisposizione al volley, ancor più che una promessa può già essere considerata una certezza, al punto che Barbaro la schiera come seconda schiacciatrice in diagonale con la Zarini".*
La S.S. Palermo era impegnata anche sul fronte delle allieve, incaricata di organizzare la fase regionale del torneo. *La pallavolo nazionale dibatteva la questione del giocatore straniero da inquadrare organicamente nei campionati italiani.* La "vexata quaestio" vide un fronte largo di favorevoli e contrari tra i quali i Vigili del Fuoco opponenti per statuto. Non era da sottovalutare il fatto che i Vigili del Fuoco avevano oltre venti società che giostravano nei campionati di serie A, B, C. Entrambe le squadre (*FARI Peloro di Messina e la S.S. Palermo*) erano incluse, con *l'Indomita di Salerno, nel sotto girone B del girone H; facevano invece parte del sotto girone A, il CUS Aquila, la Fiamma Roma e la Sandobjon di Cagliari.*
Le vincenti dei due sotto gironi disputarono la finale, sulla base di un doppio confronto di andata e ritorno. La squadra che si piazzò prima fu ammessa alla finale nazionale unitamente alle vincenti degli altri sette raggruppamenti. Furono in palio due posti in serie A, quelli cioè lasciati liberi dalle retrocesse della serie A. Affascinante si presentò il campionato di serie D maschile a nove squadre con: Volley Club, Ponte, ESA, Torino, Audere, Cannizzaro, Atene, Harlem, Olimpya.
Come previsto prese l'avvio il campionato della serie C femminile al quale parteciparono *ACLI Agrigento, Cannizzarro, FARI Splendor, ESA, Villa Belmonte, Sef Virtus.* Tra gli allenatori in veste di protagonisti per la loro competenza ed esperienza, furono, i collaudati: *Valentino Renda, Rino Cacioppo, Alessandro, Scargiali, Migliucci.*
Calò il sipario sul campionato di serie B maschile. *Il CUS Palermo, per puro miracolo, evitando la retrocessione, rimandava all'anno prossimo le promesse fatte all'inizio di stagione. La mancanza di serenità nell'ambiente e soprattutto nell'allenatore La Mattina, il cui influsso sulla squadra era notevole anche sul piano del morale, avevano contribuito all'annata no del CUS (articolo di Giuseppe Bagnati). L'U.S. Palermo (Rocca, Bardi, De Giovanni, Cacioppo, Lo Forte, Ventimiglia) si congedava vittorioso dal proprio pubblico battendo la "Bellucci". Il Palermo, come tradizione, aveva dato spazio ai giovani, tra i quali si era fatto luce Vassallo, uno schiacciatore dai poderosi mezzi.* I Carabinieri allenati da *Tonino Voccia* furono condannati alla retrocessione in serie C. La squadra di *Voccia* pagò a caro prezzo lo scotto di un'evidente inesperienza e, la serie B si rilevò difficile. Anche per la serie A femminile fu tempo di congedo. Per la *FARI Simet* il commiato fu triste. La squadra palermitana - penultima classificata - lasciò la serie A dopo quattro anni di permanenza, al termine di un campionato sfortunato nel corso del quale, tra l'altro, la compagine della signorina *Corsaro* si era trovata a sostituire l'allenatore dimissionario *La Mattina con Rocca, che non aveva potuto dedicare alla FARI il tempo necessario per i suoi impegni di giocatore e allenatore della Unione Sportiva Palermo.* Figura carismatica della pallavolo, *Agostino Claudio La Mattina* si dimostrò allenatore tanto capace quanto stratega. Egli aderì al suo modello di pallavolo. La sua aspirazione fu quella di riuscire a formare "il sestetto", ad integrarlo sino al massimo dell'amalgama e dell'esaltazione psico-fisica dei singoli componenti. *Agostino Claudio La Mattina, nato il 20 marzo 1938 a Palermo, iniziò a giocare quando frequentava*

la scuola media San Biagio, dove insegnò il professore Fortezza.

Il giornalista *Guido Fiorito* assai competente di cose di sport scrisse - sul mensile di informazione "Volley" del 1984 - a proposito di Agostino Claudio La Mattina, che dichiarò: "*Giocavo in serie B, che era la A/2 di allora, nella Verius. Sceglievo di fare l'allenatore per limiti fisici. Concepivo la pallavolo con i lunghi. Avevo la vocazione. Portai la Verius, quella che avevo formato io, fino in B e, a quel punto, si chiamò CUS. Era un gruppetto di ragazzini del quartiere che non sapevano far niente. Avevano visto giocare me sul campo della Verius in via Filippo Parlatore e così iniziò la nostra storia. Ci allenavano all'aperto, anche sotto la pioggia. Avevamo messo quattro lampadine per continuare anche al buio. C'erano Manlio Collovà, Franco Allegra, i Trifirò, Vicari, Rogato, Beppe Lo Forte.* Alla *FARI* mi chiamò la signorina *Corsaro* e mi fece allenare la seconda squadra. La prima era guidata da *Saro Catania.* Il mio gruppo di ragazze era diventato forte e quando *Catania* andò via mi trovai con loro in serie B. Vincemmo ventitré partite consecutive. Fecero di tutto per non farci andare in serie A.

Nelle finali se la *FARI* finiva seconda avrebbero promossa solo la prima. Si giocava a Massa Carrara e ci misero un incontro alle otto del mattino contro il Trieste per cercare di farci cadere. Invece vincemmo e andammo in serie A, dove il primo anno fummo quarti e il secondo terzi. Nella seconda stagione potevamo vincere lo scudetto. Era il 1968 e ci rovinò il terremoto. Infatti non avevamo mai perso quando per il terremoto le nostre partite furono sospese. Quasi tutte le ragazze spariranno e alla ripresa, senza allenamento, perderemo due incontri che ci costeranno la vittoria finale. Vincemmo il titolo italiano *FARI.* Nel gruppo c'erano: *Anna Maria Messina, Enrica Matranga, Ina Di Pietra, Elena Cicero, Franca Savasta, Cristina Cusimano, Gheta Stabile.*

Intanto non avevo lasciato il CUS e per assistere alle partite di entrambe facevo viaggi incredibili con gli aerei. Erano viaggi lunghi. Eravamo l'unica squadra femminile sotto Modena. Una partita famosa del CUS Palermo fu quella del girone di ritorno giocata contro la Caramanna. Chi vinceva tra noi e la Caramanna di *Fabio Rocca* sarebbe andato alle finali per la serie A. Vinse la *Caramanna* per un errore stupido della mia squadra. Un'altra partita spesso ricordata fu quella giocata con l' U.S. Palermo di Hamacek. In quell'occasione ci accusarono di avere impedito al Palermo di salire. Io sono stato un passionale e subivo l'influenza del presunto torto. L'attività di un tempo era pionieristica ma portava forse risultati superiori.

La *FARI* nacque per l'entusiasmo delle ragazze, che vivevano un'emancipazione dalla quale altrimenti sarebbero state escluse. Era un gruppo che sentiva di rappresentare il Sud nei confronti delle squadre del Nord. Oggi c'è una posizione ambigua da rompere tra il professionismo e il falso dilettantismo. Il Sud non si può permettere ancora per mancanza di sponsor il professionismo. Nei ragazzi non c'è più l'ingenuità di una volta.

Allora, in questo materialismo assoluto si può raggiungere la qualità soltanto con il professionismo". *Sul fronte FARI le novità non cessarono. Ciò che era apparsa un'intervista - testamento di Agostino La Mattina, l'allenatore carismatico del CUS Palermo, rientrò presto, per il suo clamoroso ritorno ad allenare la FARI, la squadra della signorina Corsaro, riammessa in serie A, nella stagione 1969/70, per la rinuncia della Virtus Ravenna.*

La decisione maturò in seguito al fatto che Fabio Rocca aveva chiaramente manifestato il desiderio di lasciare la FARI per mancanza di tempo in quanto gli impegni con l' U.S. Palermo lo assorbivano completamente.

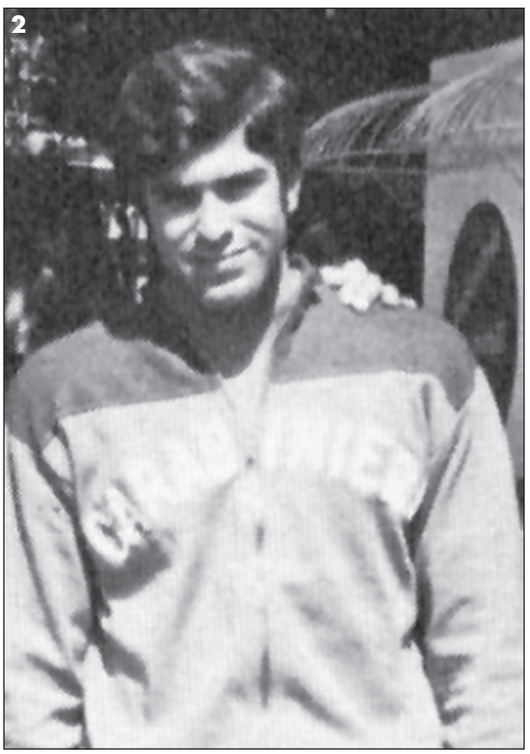
In aprile, grande successo di pubblico al 1° Torneo Fasino, con l'intervento del presiden-

te della Regione Siciliana, onorevole *Mario Fasino*, che a chiusura dell'evento, celebrò la giornata olimpica con un solenne intervento. *Campi e palestre erano impegnati, per le prime gare dei Giochi della Gioventù. Il Volley Club Palermo e la Polisportiva Verius si ponevano all'attenzione cittadina e scolastica come le due società organizzatrici di una manifestazione meritoria per originalità e spunti innovativi (giornata olimpica, mostra fotografica, indagine sugli impianti di esercizio per le società di base, proiezioni di film sulla pallavolo, premiazioni).*
Fu una manifestazione - organizzata nel quadro dei Giochi della Gioventù - che raggiunse il più alto successo propagandistico con i due tornei di pallavolo maschile e femminile vinti dalla Cannizzaro e dalla Verius A. Si conclusero le fasi provinciali dei campionati indetti dal C.S.I. per le categorie allievi e juniores. Nella categoria allievi il successo premiò l'Unione Sportiva Cannizzaro Conca Doro, allenata da *Fabio Rocca.*

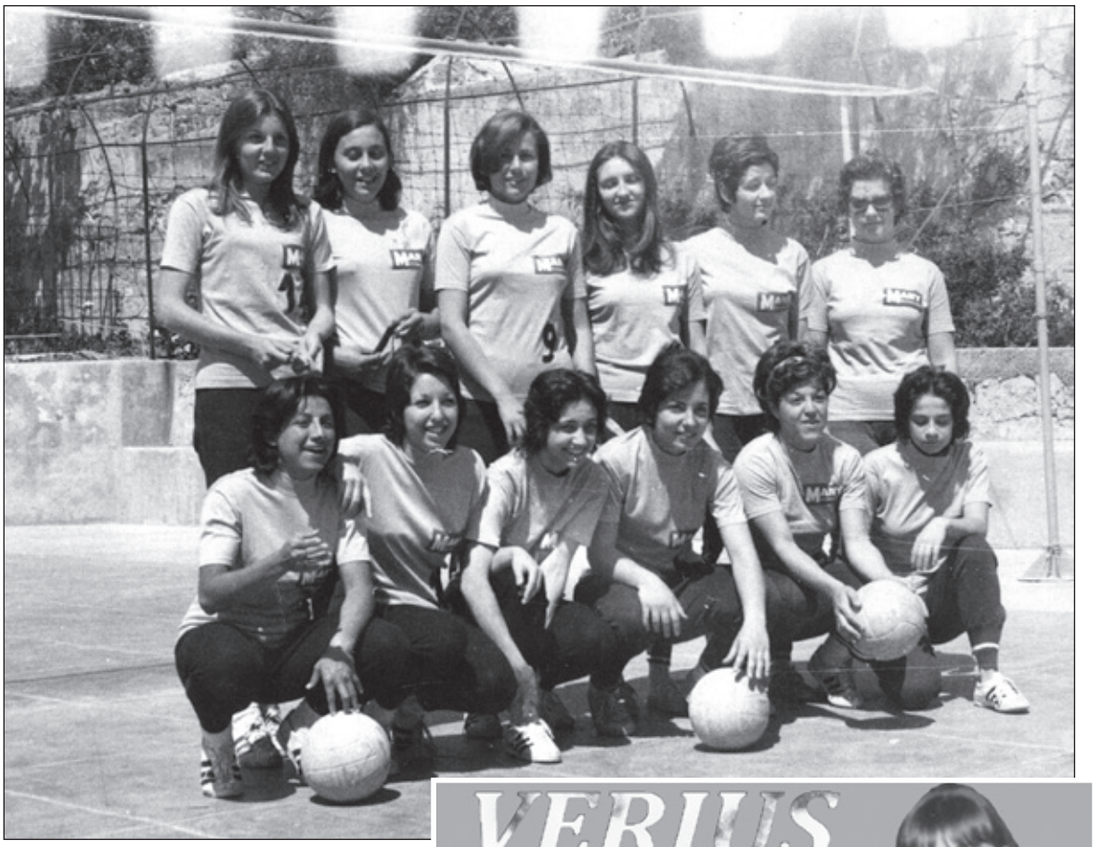
Fra gli juniores vittoria della Polisportiva Ponte, guidata da *Valentino Renda.* A maggio iniziò il Trofeo Federale che fu un torneo analogo alla Coppa Italia per il calcio. I patiti della pallavolo continuavano a crescere in ogni angolo dell'Isola. Le squadre si erano moltiplicate negli anni Cinquanta e Sessanta ed ora, con l'ottimo funzionamento del comitato regionale presieduto da *Nino Picciurro***,** la pallavolo siciliana vantava il maggior numero di tesserati rispetto alle altre regioni d'Italia. Malgrado ciò alcuna squadra era riuscita a raggiungere la massima serie nella categoria maschile. *La S.S. Palermo mancò nuovamente l'appuntamento con la promozione in serie A. Alle finali di Castelfranco Veneto, decisiva fu l'assenza della Zarini, di gran lunga la migliore schiacciatrice del complesso di Mimmo Barbaro. L'ESA Palermo femminile (Iraci, Mezzanobile, Piazza, Virzì G., Virzì A., Vitanza 1 e Vitanza 2, Sottile R., Sottile G.) fallì il traguardo della promozione in serie B.*

1

1. Luciana Zarini, pallavolista dall'interminabile curricolo, ha giocato in serie A con le squadre Zagarella e Cook o Matic. È stata allenata da Mimmo Barbaro, Ario De Giovanni, Fabio Rocca, Valentino Renda ed Enzo D'Accardi. Bella, cortese, docente di Lettere ha dedicato la sua vita alla pallavolo. Giocatrice di talento e dedizione assoluta, sempre in forma fisicamente, è stata un esempio per le giovani generazioni.


2

2. È stato un atleta e un tecnico leale e spontaneo e ha sdrammatizzato sempre con un sorriso. Ha rappresentato un'immagine ammirevole di sé essendo stato in grado di appianare qualunque discussione per il bene della pallavolo. Ha ottenuto ottimi risultati con le squadre di serie B maschili e femminili.



Ineccepibile sotto il profilo dell'impegno delle giovanissime giocatrici allenate dall'imberbe Ario De Giovanni è scritto negli annali che la società Many Volley Club/ Polisportiva Mondello divenne tra le più attive propagandiste della pallavolo e, che negli anni, conquistò sempre più titoli. Nella foto, schierata sul campo di Corso Pisani, la squadra con: da sinistra in piedi, Marcella Marzetti, Lidia D'Angelo, Eugenia Cannada, Nora Morici, Francesca Taormina, Loredana Riccobono; in basso: Bice Roccella, Fabia Poggini, Marika Barone, Donatella Alioto, Rosanna Maggiacomo, Valeria Ajovalasit.

Nell'Azione Cattolica la funzione ludica ebbe una finalità sociale e molti giovani incontrarono lì lo sport, nei piccoli oratori di quartiere dove si organizzarono tornei di calcio e pallavolo in particolare. Per viaggiare a ritroso nel tempo successe che le sorelle Francesca, Clotilde, Rosanna Oliveri praticarono la pallavolo fiere di rappresentare l'origine stessa della storia sportiva e cioè la Verius dove nacquero e si consolidarono amicizie, si assaporò il piacere di gestire insieme il tempo dei piccoli-grandi sogni di gioventù. E' finita quest'epoca e quando si raccontano queste storie ci si riempie sempre il cuore.

I Quadri del Comitato Regionale Siculo della FIPAV

Presidente
Nino Picciurro (Palermo)

Vice Presidente
Michele Garajo (Messina)

Consiglieri
Benedetto Sapienza (Catania);
Giuseppe Carrabino e Natale Tarantino (Palermo)

Comitato Regionale Gare

Presidente
Giuseppe Carrabino

Componenti
Rosario Cicero; Antonio Di Paola e Natale Tarantino

Segretario
Guido Cona

Commissione Provinciale Gare di Palermo

Presidente
Serafino Tarantino

Componenti
Giulio La Manna e Angelo Di Falco

Segretario
Vittorio Di Gristina

Fiduciario Regionale Arbitri
Giacomo Sardina (Palermo)

Fiduciario Regionale Allenatori
Luciamo Abramo (Catania)

Tomaselli di Catania rappresentava la Sicilia nel consiglio nazionale della FIPAV

La 21ª edizione del torneo internazionale di Mondello - categoria maschile - fu appannaggio della *JSK Slavia Sofia*, che nell'ultima partita con lo *Spartak Praga* perdette di strettissima misura. Il sestetto cecoslovacco, con questa vittoria, riuscì a guadagnarsi il posto d'onore. La *Rappresentativa italiana cadetti (Pavlica, Giannellini, Rigoni, Centella, Mora, Benenti, Baldini, Giogi, Marchetti, Beretta, Cavallo),* invece, si inserì al terzo posto ai danni degli jugoslavi del *Partizan,* che nella serata conclusiva furono battuti dagli "azzurrini" con un netto tre a zero. La squadra di *Bellagambi (allenatore), capitanata da Pavlica, cancellò con una stupenda prestazione le due sconfitte precedenti.* Al termine delle partite seguì una breve cerimonia di chiusura con ricchi premi per i protagonisti. *Classifica finale: 1ª JSK Slavia Sofia; 2ª Spartak Potrubi Praga; 3ª Rappresentativa Italiana Cadetti; 4ª Partizan Belgrado.*

Giuseppe Muceo riceveva la designazione per dirigere gli incontri del campionato europeo maschile e femminile della categoria juniores in programma in Russia. Inoltre, unitamente alla nazionale italiana, *Muceo* fu impegnato in Romania, per arbitrare un importante torneo internazionale.

I campionati della stagione 1969-70 ripresero con motivi sempre più validi nelle serie A femminile e B maschile. In serie A femminile la FARI si ripresentò al via per tentare di non retrocedere. L'assenza dei tre migliori elementi (Gheta Stabile, Enrica Matranga, Elena Cicero) pregiudicò sulla carta le possibilità delle ragazze palermitane, che tuttavia non disperarono, visto il ritorno all'ovile del figliol prodigo, l'allenatore Agostino Claudio La Mattina, che dispose del seguente sestetto base: *Ina Di Pietra, Franca Savasta, Maria Teresa Riccobono, Anna Maria Messina, Anna Bonamini, Marisa Di Fede.*

Diversi, invece, gli obiettivi delle due squadre della serie B maschile, CUS e U.S. Palermo: la

salvezza per l'una, la promozione per l'altra. I "cusini" (*Trifirò, Allegra, Augi, Scargiali, Bartoccelli, Vicari, Matranga, Violante, Palazzolo, Molinelli, Rogato, La Calce, Basile, Inglese)* partirono in tutta umiltà e l'obiettivo della permanenza in B fu il motivo dominante del loro campionato. Per i rosanero del Palermo (*Aiello, Alioto, Bardi, De Giovanni, Lo Canto, Lo Forte, Previti, Pagoria, Rocca, Vassallo, Ventimiglia, Hamacek, Ajovalasit),* il discorso fu diverso. L'acquisto di *Hamacek,* poderoso schiacciatore cecoslovacco, contribuì ad elevare il livello della squadra, che adesso - con lo straniero in organico - ebbe le carte in regola, per tentare la promozione in serie A.

Il calendario e le date di inizio dei vari campionati 1969 - 1970

Serie A maschile e femminile e Serie B maschile
1 novembre

Serie C maschile e Serie B femminile
15 febbraio 1970

Serie D maschile e Serie C femminile
22 febbraio 1970

Juniores maschile e femminile fase provinciale
dal 1° novembre 1969 al 28 febbraio 1970

Juniores maschile e femminile fase regionale
19 marzo 1970

Juniores maschile e femminile fase interregionale
25 aprile 1970

Juniores maschile e femminile fase nazionale
maggio 1970

Campionato ragazzi finali nazionali 1968-69
4-5-6 gennaio 1970

Campionato ragazzi fase provinciale
marzo-aprile 1970

Campionato ragazzi fase regionale
15 maggio 1970

Promozione maschile, 1ª Divisione
marzo 1970

Promozione maschile, 2ª Divisione
maggio-giugno 1970

Promozione femminile
maggio-giugno 1970

Il Volley giovanile. Stagione agonistica 1969-70 Squadre e ubicazione dei campi di gioco

I dirigenti della FIPAV provinciale già da tempo avevano innovato la gestione del settore giovanile: ragazzi e juniores, che formavano i gruppi tecnicamente dotati. Le società sportive organizzando l'attività in collaborazione con i loro allenatori, mandavano chiari segnali ai vertici federali, che guardavano alla Sicilia con particolare attenzione.
Le rappresentative regionali avvertivano forte la rivalità territoriale. Gli incontri interregionali e nazionali ad alto livello erano attesi con curiosità. Ogni regione aveva la sua rappresentativa e i nostri dirigenti attivi quanto mai, programmavano, prendevano le misure, si impegnavano in un lavoro capillare. In un clima di entusiasmo i ragazzi spronati da tecnici e dirigenti davano alle loro squadre una compattezza e un affiatamento invidiabili.
I progressi erano evidenti nei concentramenti federali, nei tornei scolastici, nei campionati juniores e ragazzi, nei Giochi della Gioventù - manifestazioni che contribuivano ad elevare il livello tecnico dei singoli e delle squadre.
La federazione nazionale organizzò una finale ragazzi riservata alle rappresentative regionali della categoria. Le rappresentative furono formate a seguito di una selezione scevra di favoritismi. Gli istruttori incaricati furono: *Abramo di Catania; Torri di Messina; Alessandro di Palermo.* che presentarono al comitato regionale gli elenchi di valutazione. Dai tre elenchi furono prescelti - dall'istruttore Luciano Abramo di Catania - i quindici nominativi che formarono la rappresentativa siciliana. I pallavolisti selezionati al 31 dicembre 1969 furono: *Antonino Bonaccorso (Mediterraneo Catania); Luigi Busalacchi (Cannizzaro Palermo); Giuseppe Calabrò (D'Amico Messina); Alessandro Carta (Nike Catania); Paolo Castorina (Mediterraneo Catania); Giuseppe D'Anna (Altair Giarre); Sebastiano Greco (Universal Catania); Lo Presti Gianfranco (Ardor Messina); Gianfranco Meli (Fiaccola Palermo); Roberto Miserendino (Cannizzaro Palermo); Mario Nastro (D'Amico Messina); Angelo Pulvirenti (Universal Catania); Giovanni Saitta (Mediterraneo Catania); Giovanni Savasta (Cannizzaro Palermo); Angelo Viscuso (Universal Catania).*
Per il campionato provinciale juniores maschile e femminile parteciparono:

Campionato Juniores Femminile
Verius (allenatore Alessandro)
Cannizzaro (allenatore De Giovanni)
Ariete (allenatore Ganci)
Fotottica Giliberto (allenatore Martorana)
Sport Palermo (allenatore Barbaro)
Olimpia (allenatore Migliucci)
G. S. L'Atleta (allenatore Liga)

Campionato Juniores Maschile
ESA (allenatore Renda)
Verius (allenatori Talluto e La Neve)
S. Gabriele (allenatore Rinella)
Ariete (allenatore Ganci)
CUS Palermo (allenatore La Mattina)
Cannizzaro (allenatore Rocca)
America (allenatore Rubino)
Fiaccola (allenatore Cerniglia)
Fotottica Giliberto (allenatore Di Natale)
Olimpia (allenatore Migliucci)
Loreto Carini (allenatore Genova)

Altre squadre
Don Orione
DAF
ACLI Antoniana
AICS Partinico
Fiamma Termini
Cinisi

Ubicazione campi di gioco
L'atleta
campo Vigili del Fuoco (via dei Quartieri)

Ariete
campo Santa Cristina (p.zza S. Cristina Borgo Nuovo)

Cannizzaro
campo Cannizzaro (corso Pisani)

Fotottica Giliberto
campo COMSA (via Umberto Giordano)

Olimpya
campo Gallidoro (via delle Croci)

S.S. Palermo
Scuola Tomaselli (viale Lazio)

Verius
Verius (via Filippo Parlatore)

Fiaccola
Verius (via Filippo Parlatore)

ACLI Antoniana - *senza campo*

AICS
campo comunale (strada statale 186)

Cinisi
campo "Tenente Anania" (via Sacramento)

CUS Palermo ed ESA
campo Gallidoro (via delle Croci)

Don Orione
campo Don Orione (via Ammiraglio Rizzo)

America - DAF
campo COMSA (via Umberto Giordano)

Fiamma
campo Villa Palmeri (via Garibaldi - Termini Imerese)

Loreto
campo scuole elementari basse
(largo Agliastrelli - Carini)

Giornale di Sicilia del 16 luglio 1970. Indagine sulle attività e sugli impianti sportivi realizzata dal giornalista Riccardo La Porta. Oggi parliamo di volley. Tesserati: ottocento. Campi di gioco: uno

Solitamente si parla di schiacciate nel volley. Noi diciamo, invece, che a Palermo va meglio parlare di "volley schiacciato". E illustriamo più chiaramente il concetto. Esistono in città 29 società di pallavolo, che hanno in totale 800 tesserati. Per tutti costoro v'è un *solo campo al coperto: Villa Gallidoro*. Qui tutti i ragazzi, durante il pieno della stagione agonistica, disputano le loro partite, fanno gli allenamenti, sopportano orari stranissimi per fare i turni con quelli del basket e poiché (il periodo coincide con l'anno scolastico) anche con gli studenti del Liceo Garibaldi.

Questo campo non è, poi, per nulla attrezzato: non c'è acqua: c'è un paravento come spogliatoio: i gabinetti sono latrine, tutt'altro che pulite. In città ci sono altri campetti: ma sono tutti senza copertura. Uno, della Verius è in via Filippo Parlatore, un altro, del Cannizzaro, è situato in corso Pisani; quello della COMSA è in via Umberto Giordano; quello dei Carabinieri in corso Vittorio Emanuele, poi vi sono, quelli di Villa Belmonte e Villa Filippina.

D'inverno non vi si può giocare o bisogna andare alla ventura, sperando che proprio nel giorno degli incontri programmati vi sia una giornata di bel sole. Abbiamo volutamente tralasciato l'argomento sul *Pensionato Universitario* poiché esso avrebbe dovuto essere, necessariamente, tutto un discorso al passato remoto, visto che proprio dall'anno venturo i ragazzi del volley non vi metteranno più piede, essendo stato, l'impianto, riservato alla pallacanestro e agli sport degli universitari.

Ad ogni modo per essere ancora più espliciti aggiungiamo i dati relativi ai finanziamenti ad esso destinati. Nel 1969-70 questa è stata la ripartizione tra le singole società palermitane: tutte hanno avuto un contributo di 50.000 lire da parte del CONI, che ha versato in aggiunta, altre cinquanta mila lire a ciascuna delle società più autorevoli.

L'assessorato regionale al Turismo ha fatto invece questa ripartizione: 1 milione alla FARI: 600 mila lire a testa alle tre società di serie B (S.S. Palermo, CUS Palermo, U.S. Palermo); dalle 300 alle 500 mila lire ad ognuna delle squadre militanti in serie C; dalle 150 alle 250 mila lire a ciascuna delle compagini iscritte alla serie D; 100 mila lire ad ognuna di quelle iscritte ai campionati minori. In totale per la pallavolo sono stati erogati, si e no, 7 milioni che, rapportati agli 800 iscritti, vuol dire appena 9.000 mila lire a testa.

Evidentemente questi sono solo i dati ufficia-

li. Nella realtà - è giusto dirlo - la pallavolo palermitana qualche contributo in più lo ottiene. Basta per esempio che qualcuno trovi la "strada giusta" e per la sua squadra piovono milioni, mai comunque in misura sufficiente, ma bastevoli - come in effetti avviene - per affrontare qualche trasferta in aeroplano anziché in uno scompartimento di 2ª classe.

Questa maniera di amministrare i contributi accentua, è chiaro, i disaccordi e i rancori esistenti nell'ambiente che già per suo conto vive a "tavole separate", senza rapporti di collaborazione tra una squadra e l'altra, ma gelose, ciascuna, della propria intimità e (per ciò che concerne gli allenatori) dei propri elementi, i quali, in un recente passato, sono stati anche oggetto di pressioni e di sollecitazioni a contestare "il ceppo d'origine".

Ma perché il volley è così ammalato? Abbiamo rivolto la domanda a due persone molto interessate: al prof. *Antonio Picciurro,* presidente del comitato regionale della FIPAV e al dr *Agostino La Mattina,* allenatore della FARI. Ecco cosa ci ha detto *Picciurro:"lo considerano ancora uno sport "cenerentola". A Palermo, purtroppo gli organi sportivi responsabili vivono solo per il calcio. Un calcio che, organizzato com'è, non vale proprio nulla. Da anni io, che adesso sto qui a capo della FIPAV regionale e tutti coloro che mi hanno preceduto, abbiamo cercato di dare all'attività pallavolistica palermitana un ruolo ben preciso ma, purtroppo, con pochi risultati. La parola d'ordine nel nostro settore è "arrangiarsi". Ogni anno strappiamo a forza i pochi contributi agli Enti preposti ad erogarli.*

Per noi tutti frappongono difficoltà mentre, per altri settori di entità meno rilevante, a volte è molto più semplice e basta una telefonata della "persona giusta" per avere qualche milioncino. A Palermo abbiamo solo ottocento tesserati ma potrebbero essere molti di più se si potesse avere spazio per la preparazione.

Ed invece ci mancano i campi e le attrezzature, Per gli allenamenti bisogna adattarsi ad orari quasi impossibili a volte anche alle undici di sera. Avviene allora che i ragazzi si stancano o non possono venire e recedono, abbandonando questo sport che è uno dei più completi per la loro preparazione fisica e sportiva.

Eppure, per venirci incontro, nessuno dovrebbe fare miracoli ma solo lo stretto necessario. Avremmo bisogno di due sole palestre (da utilizzare assieme ai giovani impegnati in altre discipline) il cui costo totale compreso l'acquisto delle aree, non dovrebbe superare i 140 milioni. In tale senso, in passato, il CONI, i ministeri competenti, gli assessorati regionali preposti al settore, l'Istituto per il Credito Sportivo si sono sempre detti disposti a venirci incontro ma, purtroppo, il Comune di Palermo, cui compete la messa a disposizione delle aree non ha mai saputo o voluto indicarci i terreni adatti su cui costruire gli impianti.

E così abbiamo perduto centinaia di milioni".

Ed ecco adesso il giudizio di *La Mattina:* "*Parlare di malattia nel volley, non mi sembra giusto: è di agonia che bisogna parlare. E' da anni che viviamo in questo stato. L'ultimo campionato di serie A, con la FARI, l'ho dovuto disputare con sole nove ragazze delle quali a turno, appena sei disponibili.*

Così non credo sia possibile continuare. Mancano i vivai cui attingere elementi. I ragazzi abbandonano presto questo sport perché è scomodo per tutti praticarlo. Le squadre, d'inverno, hanno a disposizione per gli allenamenti un solo campo (e solo per tre ore) quattro volte alla settimana e per un'ora e tre quarti.

Molti si lamentano dei risultati che conseguiamo. Ma noi facciamo miracoli. Ogni successo è affidato alla serietà e all'entusiasmo dei - ragazzi, delle ragazze e degli allenatori. Non c'è in questo settore una politica di serio intervento. Manca un coordinamento a largo raggio. E la prima causa è proprio la mancanza delle attrezzature".

A questo punto ci chiediamo: è giusto che il volley a Palermo debba finire in tale modo? La domanda la rivolgiamo a chi di competenza citandogli anche, sotto voce, una breve frase tratta dal programma per lo sviluppo economico nazionale per il quinquennio 1966-70, nel capitolo relativo agli obiettivi di sviluppo dello sport: l'organizzazione e la realizzazione degli impianti sportivi devono fare parte integrante di una moderna legislazione urbanistica che impegni gli Enti locali fin dalla fase di studio dei piani regolatori generali e particolareggiati. A tal fine occorre evidenziare che tali servizi non devono essere visti esclusivamente e prevalentemente in funzione di manifestazioni agonistiche spettacolari ma come attrezzature disponibili per tutta la popolazione. La loro capillarizzazione deve essere, in tal senso, indispensabile, in quanto l'accesso ad essi non deve essere ritenuto un "lusso" ma una quotidiana disponibilità. (autore dell'inchiesta: Riccardo La Porta)

La Villa Gallidoro, già spazio ludico per le pratiche sportive durante il Fascismo, è stato il punto di incontro con lo sport e la pallavolo. La palestra del Liceo Garibaldi ha rappresentato la magica arena per le atlete, gli atleti e il pubblico, particolarmente nelle stracittadine dove ognuno si è giocato pezzi di vita per vincere i derby.

Anni '60. Le ragazze della Verius allenate da Vincenzo Alessandro.

CAPITOLO IV

ANNALI
1970-1979

1970

Chiusa la parentesi festiva di Natale e Capodanno, la pallavolo tornò di scena in gennaio del 1970. La squadra juniores femminile della S.S. Palermo *(Daidone, Messana, Palma, Giardina, Liotta, Abate, Bennici, Paternicola, Calì, Blandano e Caroselli)* vinceva il titolo provinciale, battendo le altre finaliste Verius e Cannizzaro, mentre le ragazze dell'Atleta non si presentavano.

A contendersi il titolo provinciale maschile si ritrovarono sul campo Comsa in un girone finale all'italiana: CUS Palermo, ESA, Loreto, Verius. Per il raduno di selezione della Nazionale Under 24 (Coverciano 18-19 marzo 1970), il commissario tecnico Aldo Bellagambi convocava 22 giocatori, tra i quali Vassallo, Collovà e Lo Forte del CUS Palermo.

La FARI disputò il campionato di serie A femminile a dieci squadre (Fini Modena, La Torre, Aosta, CUS Parma, Confit, Bergamo, Mediterraneo Catania, FARI Palermo, CUS Milano, Cabassi Modena) rimanendo nella massima serie a stagione conclusa; l' U.S. Palermo, nel campionato di serie B maschile, con il suo pezzo pregiato, il cecoslovacco *Hamacek,* veleggiò in testa alla classifica, ad un passo dalla serie A, in attesa della partita contro la Buscaglione di Roma che, di fatto, avrebbe anticipato di una settimana l'esito del campionato; il CUS Palermo partecipante al torneo di B, raggiunse la salvezza, ma chiuse la stagione tra contraddizioni e conflitti interni, che caratterizzarono il disastroso anno degli universitari.

Avrebbe dovuto essere l'anno d'oro della pallavolo palermitana a coronamento della trionfale scalata in serie A de l' U.S. Palermo, invece, niente di tutto questo e adesso si cercavano i motivi e si indagava sul fallimento per la mancata promozione in un difficile torneo a dieci squadre: *U.S. Palermo (Aiello, Alioto, De Giovanni, Locanto, Collovà, Lo Forte, Previti, Rocca, Pagoria, Vassallo, Ventimiglia, Hamacek), Buscaglione Roma, Atletica Bari, CUS Catania, Bellucci, CUS Palermo (Augi, Violante, Trifirò, Vicari, Allegra, Molinelli, Matranga, Lo Castro, Scargiali, Basile, Bartoccelli), D'Amico Messina, L'Aquila, Grippo Benevento, Falchi Aversa).*

Un'autentica debacle fu la trasferta contro la Buscaglione (vinsero i romani per 3 a 0) - la prima partita dell'anno. Infatti, il sestetto rosanero allenato da *Rocca,* aggiudicandosi per 3 a 2 l'ultimo incontro casalingo, che lo vide opposto all'Atletica Bari, concluse il campionato di serie B, risultando primo in classifica a pari punti con la Buscaglione, ma secondo in assoluto per il miglior quoziente set dei romani. Ripresero gli altri campionati di serie che diedero risposte ai quesiti di ogni stagione. Ritornarono a giocare le squadre: della serie C (Carabinieri Palermo, Aversa, VV.FF. Napoli, Salerno, CUS Messina,VIS Palermo, GAD Etna, Messina) e serie D, girone A (ESA Palermo, Castori, Cannizzaro, Loreto, Torino, Ponte, Audere) e girone B, 1ª Divisione maschile; delle serie B e C femminile. Regolare fu la marcia della S. S. Palermo (*Zarini, Pasta, Giardina, Fazio, Palma, Daidone, Paternicola, Calì, Liotta, Abate, Lo Presti, Scarcella)* che non ebbe avversarie nel proprio girone di serie B femminile. La squadra di *Mimmo Barbaro* passò alla fase interregionale battendo la Libertas Duomo Messina. Così per il secondo anno il team di Barbaro riuscì ad aggiudicarsi la qualificazione per la promozione nella massima divisione. *Franco Lima* era il nuovo presidente del CONI provinciale. *Lima* subentrava nell'incarico a *Franco D'Antoni* che aveva retto il comitato di Palermo per sette anni. Nel comitato presieduto da D'Antoni, Lima era stato il vice presidente. Sedici Comuni iscrivevano i propri atleti alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù in programma in Palermo, nei giorni 27 e 28 maggio, e, dopo che calò il sipario

sulla fase provinciale dei "Giochi", i migliori delle varie specialità si prepararono per il *2° Trofeo Sicilia,* in calendario a metà giugno a Catania. Successivamente, nel periodo che stava a cavallo di giugno e luglio, alla fase finale nazionale dei "Giochi" in programma a Roma. Al Circolo Tennis Palermo furono allestiti i campi per le qualificazioni e le finali della pallavolo. I più bravi atleti espressi dalla fase provinciale dei Giochi della Gioventù parteciparono al *Trofeo Sicilia* - la manifestazione giunta alla sua seconda edizione e che si disputò a Catania, dal 11 al 13 giugno, nonché alla finale nazionale. Al *Trofeo Sicilia* - riservato, com'è noto, alle sei specialità fondamentali dei "Giochi" e precisamente a: atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro e pallavolo - erano ammessi i primi classificati nelle gare di atletica leggera, le squadre prime classificate nella ginnastica, nella pallacanestro, nella pallavolo, i primi tre arrivati nella gara ciclistica ed erano anche ammessi i primi classificati nelle varie specialità del nuoto. Nella pallavolo, i palermitani difendevano i propri colori: le ragazze della *Scuola Media Pecoraro* nel settore femminile e della *Fiaccola Verius* nel settore maschile. I *Carabinieri* del maresciallo *Antonino "Tonino" Voccia* erano promossi in serie B e la *VIS Palermo* di *Enzo Alessandro* manteneva un posto in serie C. Brillante affermazione dei pallavolisti palermitani alla finale nazionale di Rimini del Centro Sportivo Italiano. L'U.S. Cannizzaro Conca d'Oro riusciva a conquistare un secondo posto assoluto sbaragliando un folto gruppo di avversari. L'U.S. Cannizzaro *(Busalacchi, Fasone, Raspone, Savasta, Miserendino, Pascale, Ferrara, Cutaia, Messana, Serio, La Mantia, Collovà, Campagna, Vycpalek) allenata da Fabio Rocca e dal suo secondo Hamacek, si affermava in campo nazionale.* Dopo il secondo posto conquistato alle finali nazionali del CSI - traguardo mai raggiunto da alcuna squadra siciliana - la compagine allenata da *Fabio Rocca* otteneva un secondo posto alle finali ragazzi, disputatesi a Roma.

Nella finale ragazzi, il Cannizzaro fu sconfitto soltanto dalla Baby Brummel Falconara. Il Cannizzaro sfiorò per due volte il traguardo della vittoria che lo avrebbe proiettato in ambito nazionale. Calato il sipario sul massimo campionato femminile le ragazze della Fini Modena si riconfermavano campionesse d'Italia.

Retrocedevano CUS Milano e Cabassi Modena. FARI Palermo e Mediterraneo Catania erano salve. Nella stagione 1970/1971 furono ancora le uniche rappresentanti della pallavolo siciliana in serie A e ci si attendeva una FARI più in gamba.

Iniziavano i campionati di: serie A maschile e femminile (Fini Modena, CUS Parma, Liquor Presolana, AGI Gorizia, La Torre, Casagrande-Sacile, Cogne-Aosta, Mediterraneo Catania, FARI Palermo *(Messina*, *Stabile, Di Pietra, Bonamini, Morici, Riccobono, Matranga, Bissò, Vitale, Di Fede),* Confit di Reggio Emilia); serie B maschile (CUS Catania, Esercito Napoli, U.S. Palermo, Carabinieri Palermo, Ostia, Aversa, CUS Aquila, Atletica Bari, CUS Palermo, Royal Messina). Serie B combattutissima nel girone C, con il CUS Catania e l'Esercito Napoli, le squadre più titolate.

In posizione d'attesa erano invece le tre squadre di Palermo: l' U.S. Palermo di Fabio Rocca *(Agnello, Attinelli, Allegra, Bardi, Lo Forte, Pagoria, Trifirò, Vassallo, Ventimiglia, Reale, Zeman)*; i Carabinieri del maestro Tonino Voccia *(Collovà, D'Angelo, D'Auria, Aruta, Platano, Gallo, Daniele, Lo Canto, Vicari, Bianchin, Trifirò)*; il CUS Palermo *(Molinelli*, *Violante, Scargiali, Bartoccelli, Augi, Corsetti, Amato, Palazzolo, Lo Canto, Basile, Matranga),* per la verità, in una situazione preoccupante, seppure allenato da La Mattina.

La serie C iniziava il 6 dicembre del 1970. Si preannunziava un torneo interessante per il livello tecnico delle squadre del girone F: Paoletti Universal, VV.FF. Grippo, Volo Virtus, VV.FF. Padula, CUS Messina, America Palermo, CUEL Normanni, Indomita. Di ritorno da Parigi, ove aveva partecipato alla riunione della Federazione internazionale, il prof. Giancarlo Giannozzi, presidente della FIPAV dichiarò: *"Sono state definite le date dei mondiali in Bulgaria; inizio il 20 settembre per il settore maschile e il 22 per quello femminile; conclusione per entrambi il 3 ottobre con finali a Sofia e a Varna".* Proseguendo nel programma di preparazione dell'attività internazionale 1970 - con l'Italia Under 24 - fu convocato al raduno "azzurri" di Coverciano il giovane *Manlio Collovà* della Unione Sportiva Palermo. Tre le recenti delibere del consiglio federale. Nell'annata 1971-72 la serie B maschile passò da 30 a 24 squadre, distribuite in due gironi di 12. Vi si arrivò aumentando il numero delle retrocessioni nel prossimo campionato. Una fondamentale riforma fu quella del campionato di serie D maschile. Dalla stagione 1971-72 fu ridotto l'organico ad un massimo di 96 squadre e affidato all'organizzazione delle "commissioni tecniche di zona", che curarono meglio i campionati di propaganda e promozione.

In questo quadro la nuova serie D costituì il primo importante balzo e la serie C (ridotta pure, ma a partire dal campionato 1972-73) rappresentò la giusta intercapedine per il definitivo lancio verso la serie B, che diventò quindi, un campionato di assoluta qualificazione agonistica. Ritornava a Mondello il volley internazionale con il Torneo di Ferragosto, nei giorni 12, 13, 14 agosto. Vi parteciparono il *C.S.P.E.L. Budapest.,* lo *J.S.K. Slavia Sofia,* l' *Anilana Lodz* e la *Nazionale Under 24,* con il palermitano *Manlio Collovà, l'azzurro de l' U.S. Palermo.* Furono quattro le formazioni di alto livello: tre di club e una rappresentativa, la Nazionale Italiana Under 24, che schierò in campo: *Vannucci, Martelli, Ragazzi, Antonini, Giannellini, Errani, Ceccato, Carbone, Collovà, Vellak, Rinaldi.*

La *Slavia Sofia* scrisse per la terza volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione estiva di Mondello. Come lo scorso anno i bulgari furono i primi attori del torneo, coloro che esibirono il miglior volley tra le squadre partecipanti, classificatesi nell'ordine: *1ª Slavia Sofia (Bulgaria); 2 CSPEL Budapest (Ungheria); 3ª Italia under 24; 4ª Anilana Lodz (Polonia).* La delegazione arbitrale del torneo fu formata da *Pippo Muceo, Beppe Carrabino e Marco Visconti. Muceo riceveva proprio in quei giorni la convocazione ufficiale ai mondiali di Sofia. Egli fu l'unico arbitro a rappresentare l'Italia.*

Dal 26 agosto al 6 settembre, Torino fu sede dell'Universiade '70, che ospitò, in dodici giorni, le gare di: atletica leggera, nuoto, tuffi, pallanuoto, pallacanestro, pallavolo, scherma, tennis, ginnastica. Furono ventiquattro le squadre che presero parte al torneo di pallavolo maschile - tra le quali l'Italia - e dodici, le squadre femminili, inclusa l'Italia. *Anna Maria Palma* e *Mariella Giardina* della S.S. Palermo furono convocate per la nazionale A, ad un raduno collegiale, che si tenne in Coverciano, dal 26 al 30 dicembre 1970.

La convocazione delle due giovanissime palermitane acquistava un particolare risalto dal momento che la *Palma* e la *Giardina* erano le uniche due ragazze militanti in serie B ad essere convocate tra le venti di serie A. In dicembre del 1970 un grave lutto colpì la pallavolo siciliana. Con la scomparsa di *Nino Picciurro* si chiuse un importante ciclo per la nostra pallavolo. Il giornalista *Giuseppe Bagnati,* dalla brillante carriera, lo ricordò con questo suo articolo che il Giornale di Sicilia pubblicò: "*I riconoscimenti in campo regionale*

e nazionale alla gestione Picciurro - iniziata nel 1965 - bastavano da soli a dare un'idea chiara della portata dell'opera da lui intrapresa. *Picciurro* aveva capito perfettamente i problemi della pallavolo isolana. Coglieva l'aspetto più evidente di questo sport in continua ascesa e concentrava i suoi sforzi nel punto giusto. La pallavolo in Sicilia era soprattutto lo sport studentesco. E ai giovani guardava come un patrimonio da custodire e incrementare. Le sorti della pallavolo siciliana (aveva osservato in vita *Picciurro*) sono nelle mani dei giovani."

Picciurro si era reso conto proseguì *Giuseppe Bagnati* che, "per carenza di mezzi economici, di impianti sportivi, la Sicilia non poteva stare al passo con le altre regioni almeno ad alti livelli. Per questo aveva intrapreso una politica che aveva come caratteristica peculiare la cura dei settori giovanili e in questo senso indirizzava le direttive della sua breve gestione. Nei primi anni '70 la pallavolo in Sicilia contava il maggior numero di tesserati d'Italia, superando l'Emilia regione pallavolistica per eccellenza.

Ma non fu soltanto un successo aritmetico. Ad analizzare bene le cifre ci si accorse che oltre i due terzi dei tesserati siciliani appartenevano ai campionati ragazzi e juniores. Era il primo tangibile risultato di una politica coraggiosa. Quindi i piazzamenti delle rappresentative - palermitana e catanese - nel primo e secondo anno dei Giochi della Gioventù. Tutto questo di fronte alla mancanza di impianti per la quale *Picciurro* si era battuto fin dai primi tempi della sua presidenza. Egli aveva rilasciato una dichiarazione al nostro giornale (Giornale di Sicilia) a proposito dell'attribuzione dei contributi regionali per le società di volley, nella quale non esitava con la solita serenità a denunciare quelle incongruenze che non potevano che nuocere alla pallavolo siciliana. Un'ultima testimonianza di una vita soprattutto onesta. (firmato: *Giuseppe Bagnati*)."

Bagnati ha svolto la professione di giornalista al Giornale di Sicilia, a Telegiornale di Sicilia, a Il Mattino di Napoli. E' stato vice caporedattore della redazione romana de La Gazzetta dello Sport. Ha scritto due libri con Vito Maggio e Vincenzo Prestigiacomo: "Il Palermo, una storia di cento anni" e "Il Palermo racconta". Con prefazione di *Gianni Riotta - Giuseppe Bagnati* ha scritto *"Totò, L'Ultimo Sipario, edito da Nuova Ipsa nel maggio 2013.*

"Il primo capitano Francesco Calì e la nazionale (*ed. Antipodes, Aprile 2010)* è un libro che ha scritto in collaborazione con *Gaetano Sconzo, giornalista nazionale e sportivo praticante.*

A distanza di tempo quando tutti i rumori si saranno calmati

Senza impianti e leggi a favore seguirono anni difficili per lo sport siciliano, che, dal dopoguerra ai primi anni '80, operò con i suoi dirigenti, che ebbero il merito di fondare dal nulla il sistema sportivo addossandosi gli oneri di un'impresa umana senza prezzo. Dichiarò un giorno *Pino Orlandi*, storico presidente del CONI Sicilia: *"Lo sport in Sicilia si sostenne in regime di volontariato e tutto nacque dai sacrifici e dalla passione di migliaia di dirigenti. Non vi furono altri come gli sportivi a cooperare per il bene della Sicilia, neanche i preti svolsero un'attività così civile. Eppure le casse della Regione Siciliana dilapidavano fiumi di denaro pubblico"!*
Bisogna tener presente che lo Statuto della Regione Siciliana approvato il 15 maggio 1946 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1948, all'articolo 14 non incluse lo sport tra le materie di interesse regionale da finanziare. Venne meno il potere della Regione di emanare proprie leggi per la valorizzazione dello sport in Sicilia. Per puro caso, però lo Statuto contemplò il "Turismo", che consentì l'autonomia legislativa della Regione in materia e, la possibilità di procedere all'approvazione di importanti leggi nel settore turistico.
Dunque, al fine di ovviare a tale limite legislativo il governo dell'onorevole *Alessi del 1948* creò un apposito organismo in occasione del compimento del centenario della rivoluzione del 1948, con gli *intendimenti di organizzare alcune manifestazioni per fare in modo che la Sicilia propagandasse la sua cultura nel mondo.*
Nel programma dei festeggiamenti del centenario del 1948, organizzati in grande stile, furono inserite alcune manifestazioni e recuperate altre a gran rilevanza popolare. Successivamente, un altro evento di pregnanza storica che fu rafforzativo del precedente (1948) e di cui beneficiò lo sport fu il centenario dello sbarco dei "Mille" di *Giuseppe Garibaldi* (1860).
Furono anni decisivi per il recupero della *Targa Florio.* Senza dubbio le manifestazioni che all'epoca destarono l'attenzione generale e cominciarono a dare l'esempio di cosa fosse lo sport popolare furono: "*Targa Florio - Giro di Sicilia e Giro delle Madonie, Giochi del Mediterraneo, Giro Aereo e Giro Ciclistico di Sicilia, Gran Premio ciclistico del Mediterraneo, Gare di equitazione, Torneo internazionale di tennis di Palermo, Taormina, Messina, Agrigento, i Meeting di atletica leggera di Palermo, ecc.)".*
Nel frattempo, il marketing nel sistema sportivo, anche se evolveva per gradi, una tanto per volta, perché i fenomeni economici nello sport dilettantistico erano visti con diffidenza e puritanesimo, lo sport in Sicilia non dava risposte ai bisogni delle società sportive. In assenza di mutamenti interni la FIPAV standardizzò per decenni la sua linea politico-organizzativa, senza che si intravedessero nuovi scenari che dessero prova dello stacco dai vecchi sistemi di gestione.
Il marketing delle società sportive si basò, per anni, sui sacrifici individuali dei dirigenti e sull'autotassazione degli atleti (vedi trasferte, viaggi, attrezzature, materiale), nonché sulla straordinaria collaborazione delle Forze Armate - *Vigili del Fuoco, Esercito, Carabinieri, Finanza, Aeronautica - che con le loro squadre o patrocinando le squadre esterne, partecipava-*

no ai campionati di serie e sostenevano di fatto la causa delle società sportive, notoriamente povere - che si assunsero il compito di coordinare, gestire e ripartire una quantità di proprie risorse a sostegno dello sport italiano.
Le *Forze Armate furono gli sponsor di quelle stagioni*. Intanto, negli anni, avrebbero dovuto attivarsi gli incontri con gli amministratori pubblici e gli sponsor privati, mentre le intese pubblicitarie tra il mondo imprenditoriale e le società sportive, in effetti mancarono Era il tempo della *"réclame" indifferenziata e della pubblicità di massa,* che rappresentava l'esemplare d'una azione pubblicitaria successivamente caduta in disuso per gli operatori di imprese ed enti pubblici, che, a partire dagli anni '90, ricorrevano a canali ultra selettivi per arrivare ai loro "pubblici" utilizzando strumenti personalizzati nei campi di pertinenza: il pubblico e il privato. Si sarebbe dovuto cambiare l'offerta per renderla adeguata e dinamica. Adeguata secondo i servizi nascenti nello sport; dinamica perché l'offerta sarebbe dovuta evolvere nello stesso senso in cui evolvevano le esigenze della pubblicità privata e pubblica.
Poi, il marketing non fu più uno strumento ignorato, circondato di mistero, patrimonio di qualche essere superiore, ma fece parte del vivere quotidiano dello sport. Saremo tutti noi consapevoli del marketing e i migliori, quelli che interpretarono la sua cultura, furono in prima fila a far mostra dei loro spettacoli, che organizzarono utilizzando le sponsorizzazioni. L'accusa *ex post* che verrà rivolta alle società sportive sarà proprio quella di aver constatato che, ad un certo punto, tutti loro soggetti sportivi saranno vittime-attendiste non si sa di che cosa.
La verità è che, almeno all'inizio, venendo a mancare gli specialisti della comunicazione, non si era capito che a mutare era il costume. Lo sport invece non aveva fatto altro che scopiazzare, incapace com'era stato di vendere il proprio prodotto. Mai un istante di raziocinio, un colpo di reni, un'alzata d'ingegno, un atto di volontà dei dirigenti locali per unirsi in consorzio ed essere forti, con gli intendimenti di rappresentare una rivendicazione collettiva di ordine sociale, di là di attendismo o d'afflizione. Fatti salvi alcuni gruppi, bravi come furono, che puntarono sulla pubblicità, nella nostra memoria non furono in tanti a capire che quella sportiva era un'offerta nuova e che gli sportivi, di fatto, formavano un gruppo di "simili" ai pubblicitari. La pubblicità non era altro che un fenomeno di costume e un'esigenza budgetaria. Si doveva agire sulla base di opinioni alternative imponendo l'efficacia della comunicazione dimostrando che i bisogni sportivi dell'uomo erano interrelati con gli altri bisogni come: la vita sociale, la solidarietà, l'associazionismo e il volontariato, la salute, gli aspetti motivazionali ed emozionali, lo spettacolo, il tempo libero, i diritti di cittadinanza. Si trattava di lasciar perdere la visione limitante del cosiddetto "tavolo di cucina" per rendere pragmatico il processo di costruzione del budget, per rispondere in maniera efficiente al cambiamento sul versante della ricerca delle risorse finanziarie attingendo al mercato privato non tralasciando la partnership con il soggetto pubblico. Le federazioni, le società sportive, gli enti di promozione dovevano cambiare pelle, necessitando d'un management pronto a soluzioni originali. Mancarono i creativi nell'ideazione di un nuovo posizionamento del soggetto dilettantistico, che invece esibì evidenti limiti nell'elaborazione teorica del prodotto da offrire.
Pur tuttavia, la Sicilia, sotto la spinta unilaterale ma esigente delle società sportive, e, diciamolo pure, con l'apporto decisivo del CONI regionale e di tre personaggi politici avveduti, *gli onorevoli Rosario Nicoletti, Pancrazio De Pasquale, Pasquale Macaluso,*

ebbe il merito di stupire l'Italia intera! Lo sport in Sicilia si dotò di una legge di settore, che fu strumento d'avanguardia per lo sport nazionale. La *Regione Siciliana con la legge 8/78* riconobbe nella pratica sportiva e nell'utilizzazione del tempo libero quelle attività essenziali ed autonome per la formazione dell'uomo, lo sviluppo civile e sociale della collettività.

A tal fine promosse le iniziative dirette a realizzare le strutture e i servizi idonei a garantirne l'esercizio ai cittadini… Si cominciò a parlare di diritti nello sport, di contributi finanziari, di impianti sportivi, di manifestazioni e altre discipline sportive, al di là del calcio. Con la *legge 8/78* fu previsto un progetto articolato in un piano quinquennale d'intervento rivolto a dotare i comuni siciliani di impianti per l'esercizio sportivo e per l'utilizzazione del tempo libero. Lo sport diventava un diritto per i cittadini. I pubblici poteri avevano il dovere di intervenire per colmare le disuguaglianze economiche e sociali.

Quindi, la nuova azione politica della Regione Siciliana doveva essere rivolta prioritariamente alla costruzione degli impianti sportivi per rendere concreta la partecipazione allo sport di tutti. Altre due leggi segnarono il cammino legislativo a sostegno dello sport: la *legge n.° 31 del 17 maggio 1984* che riguardò le norme in materia di turismo spettacolo trasporti e sport per l'attività promozionale e propagandistica svolta fuori dell'ambito della Regione Siciliana, la *legge n.° 18 del 28 marzo 1986* (articoli n.° 1 e n.° 4) per la pubblicità dei prodotti siciliani. Da ricordare la *legge n.° 46/67*, che fu promulgata dal Parlamento siciliano per sostenere il settore turistico e alberghiero. Avvantaggiò pure lo sport, per i provvedimenti a favore dei centri di addestramento sportivi giovanili (CAS) e il cofinanziamento delle spese sostenute dagli organizzatori per le manifestazioni culturali artistiche sportive di rilevanza turistica.

La legge già teorizzava gli interventi per le attività e gli impianti sportivi. Codeste furono le leggi per le quali lo sport siciliano si è tanto battuto, ma i fatti e l'esperienza rivelarono un diverso procedere. La Regione, i Comuni, le Province se da un lato sono stati i grandi sponsor delle società sportive, dall'altro lato loro enti pubblici non hanno mai avuto conoscenza delle domande sportive e mai hanno saputo coniugarle alle esigenze dei diversi soggetti radicati sul territorio. Nel primo rapporto dello sport in Italia a cura di SWG - Il Sole 24 ore - Nomisma (Edizioni Il Sole 24 Ore S.p.A, 1ª edizione 2003), per quanto riguarderà "l'indice di dotazione degli impianti", attraverso il quale sarà possibile capire quanti impianti erano presenti nelle varie zone del paese, la situazione sarà sconfortante se si confronterà la dotazione infrastrutturale del Sud e delle Isole, con quella del Nord. Il meridione aveva un numero di impianti che era molto meno della metà degli impianti presenti al Settentrione.

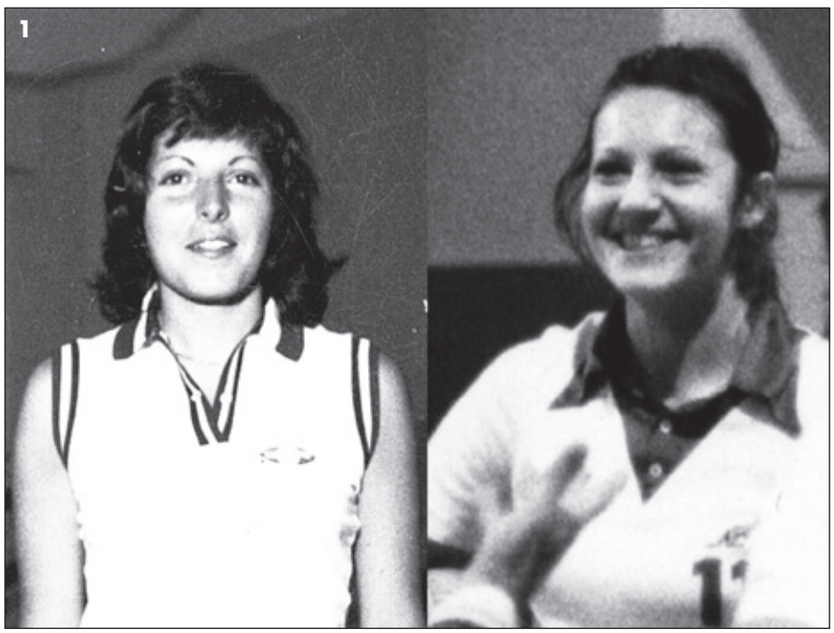
Per raggiungere il livello nazionale medio di dotazione degli impianti (253 ogni 100.000 abitanti) si sarebbero dovuti costruire nelle regioni meridionali circa 24.000 impianti. La Sicilia contava 101 impianti ogni 100.000 abitanti. Avuto riguardo alla spesa, in termini assoluti la regione che spendeva di più per lo sport era la Sicilia con quasi 40 milioni di euro, cifra che rappresentava il 19% della spesa complessiva per lo sport sostenuta da tutte le regioni nel 2000. In Palermo, ad esempio, le *spese in conto capitale* avevano un'incidenza bassissima "sul totale di una persistente situazione di carenza di infrastrutture sportive", mentre la maggior parte di spesa per lo sport era *corrente (spese per il personale, contributi, manifestazioni, sponsorizzazioni)*.

Migliaia fra enti e società sportive hanno fruito dei finanziamenti regionali. Anche la pallavolo ha avuto delle buone chance dalle leggi regio-

nali e dai regolamenti comunali e provinciali. Le ha saputo sfruttare? *Gli autori soggiungono questo loro punto di vista: "*La programmazione e l'organizzazione nello sport isolano non sono state mai entità sociali da vivere insieme, in relazione con gli altri diversi da sé.
Ancora oggi l'aspirazione personale alla dominanza del territorio, anziché spingere per una disposizione al lavoro di gruppo per raggiungere l'eccellenza nei risultati, essa vera o presunta dominanza separa da ciò che non rientra nel gioco opportunistico. La politica è stata una cattiva maestra e ha insegnato cose brutte come tradire i buoni sentimenti per l'interesse personale, a teorizzare le divisioni e gli antagonismi. La politica condiziona le azioni degli uomini dando loro l'illusione di un agire pensato per un bene comune. A cagione della politica invece gli uomini combattono in campo aperto senza esclusione di colpi. Gli amici diventano nemici, i nemici di prima diventano amici. Il fine giustifica i mezzi disse *Machiavelli*. Ci consegniamo alla politica per ottenere favori e così perdiamo di vista la dignità. Nello sport, il lavoro del dirigente non sempre è stato vissuto bene. Gruppi limitati di dirigenti hanno controllato le federazioni e gli enti di promozione sportiva. Le elezioni dei leader sono stati prodotti di negoziati e nessuno ha voluto cedere il suo posto di potere per egoismo personale. Il dirigismo politico ha finalizzato comportamenti di direzione scarsamente convincenti che hanno modificato il modus operandi dell'organizzazione sportiva. I dirigenti politici hanno confidato per finalità elettorali negli sportivi e tale comportamento non solo è stato indicativo di scarsa etica ma non ha incoraggiato una comunicazione simmetrica; ha bloccato lo sviluppo della democrazia e dell'intero tessuto socio-culturale.
È stato il dominio della maggioranza da parte di un'élite che ha aiutato a mantenere lo status quo e non ha concesso spazio ai ricambi generazionali. Dichiarò un famoso sociologo: *"l'associazionismo sportivo si struttura secondo i paradigmi ideologico-culturali delle altri reti del collateralismo politico".*

1. Annamaria Palma, schiacciatrice (a destra), Mariella Giardina, universale, della S.S. Palermo furono convocate per la nazionale Juniores per un raduno collegiale che si tenne a Coverciano dal 26 al 30 dicembre del 1970. La loro permanente presenza nelle principali compagini di Palermo ha tutte le caratteristiche che affascinano. La pallavolo ce le fece conoscere ed apprezzare per il loro talento.

2. Giorgio Locanto, dal fisico del ruolo, è stato tra i più bravi pallavolisti palermitani ed elemento fondamentale delle squadre con le quali ha giocato in carriera. Già docente di educazione fisica ha messo in mostra le sue doti di manager ed organizzatore, in particolare nella pallavolo e nel pugilato. Sotto la sua abile regia si ricorda una serie di programmi e manifestazioni celebri sempre apprezzate dal pubblico delle grandi occasioni.



1971

La Federazione Italiana Pallavolo comunicava: "L'ufficio di presidenza della FIPAV, riunitosi in Firenze, ha preso atto delle recenti trasmissioni effettuate dalla Televisione nei confronti dello sport italiano.
Trasmissioni che nel complesso hanno rivelato un'incompleta presentazione della maggioranza delle discipline sportive, tra cui la pallavolo.
Rilevato che tale incompleto trattamento, lungo dal giovare, è pregiudizievole ad una autentica diffusione dello sport in Italia; delibera di proporre al Consiglio Federale che vengano vietate le riprese dirette o filmate di tutti gli incontri pallavolisti che si svolgono in Italia, ivi compresi i Campionati Europei, ove la Televisione non accetti le proposte che le sono state da tempo inviate". Il motivo della manifesta idiosincrasia della TV nei confronti delle partite di pallavolo, di campionato o internazionale, era uno di quei misteri dei quali la FIPAV non era mai riuscita a farsene una ragione, soprattutto dopo il trionfo di Torino.
L'Universiade e l'accresciuto interesse dell'opinione pubblica verso questo sport, che univa l'agonismo alla spettacolarità, più che mai poteva vantare il buon diritto alle riprese televisive. I campionati di serie A maschile; di serie B e C maschile erano al giro di boa. Disputavano la serie A maschile: *Ruini, Ed. Panini, Bumor, Renana, Casadio, Arc-Linea, Baby Brummel, Minelli, Buscaglione, CUS Milano, Spem, Bovoli.*
Nel girone C della serie B maschile vi presero parte: *CUS Catania, Esercito, Ostia, Carabinieri Palermo (Collovà, D'Angelo, Lo Canto, D'Auria, Aruta, Vicari, Platano, Daniele, Bianquin. Allenatore: Voccia), CUS Aquila, Falchi Aversa, Atletica Bari, CUS Palermo (Palazzolo, Previti, Bartoccelli, Augi, Violante, Lo Canto, Basile, Molinelli, Amato, Scargiali. Allenatore: La Mattina), Royal Conf. Messina, U.S. Palermo (Aiello, Alioto, Attinelli, Bardi, Pagoria, Reale, Rocca, Vassallo, Zeman, Trifirò. Allenatore: Rocca).*
Nel girone meridionale della serie C vi parteciparono: *VV.FF. Napoli, Palermo (Blandano, Coticchio, Donato, La Mantia A., La Mantia D., Lo Monaco, Li Vigni, Ragusa. Rinella, Rubino, Marino), VV.FF. Benevento, Aversa, Salerno, CUS Messina, Paoletti Catania, Nicastro.* Il campionato di serie A femminile non era molto lungo, ma aveva già concluso la prima parte con la "Fini" che aveva espresso il miglior gioco ed era tra le squadre da battere del girone che comprendeva: *CUS Parma, Fini, Cogne, Casagrande Sacile, La Torre, Confit, Presolana, Gorizia, FARI Palermo, Mediterraneo Catania.*
Iniziava *il campionato di serie D a dieci squadre: Saturnia, CUS Catania, ESA Palermo (Tarantino, Roccella, Cillari, Speziale, Leone, Sposito, Davì, Panarello, Cusimano, Imburgia), Universal, Carini, Royal, Milazzo, Castori, Gad Etna, Armerina e, quello di serie C femminile, con Ennese, Itala, T. Tabita, Paoletti Catania, Mediterraneo, Ragusa, Universal, Euromoto.* In gennaio del 1971 ripartiva il campionato di serie B femminile e ancora una volta la S.S. Palermo di *Mimmo Barbaro (Zarini, Pasta, Giardina, Palma, Paternicola. Denaro, Calì, Fazio, Lo Presti, Daidone, Messana, Liotta)* ci riprovava.
Per la squadra di *Mimmo Barbaro* le soddisfazioni non erano mancate. Portava un'atleta del proprio vivaio in nazionale A e una in nazionale juniores: si trattava di *Giardina* e *Palma.* Oltre a queste notevoli mete la S.S. Palermo aveva già vinto la fase provinciale del campionato juniores. La Promozione siciliana maschile e femminile si disputò dal 1 aprile al 31 maggio. Il campionato ebbe dimensioni provinciali. La squadra campione femminile di ciascuna provincia accedeva alle finali regionali per la promozione in serie C,

quella maschile era ammessa direttamente in 2ª Divisione. In serie A femminile le siciliane erano condannate.
La FARI Palermo (Messina, Stabile, Savasta, Matranga, Riccobono, Di Fede, Di Pietra, Vitale, Caroselli M., Caroselli C., Morici. Allenatore: La Mattina) dilapidava gli ultimi spiccioli di speranza cedendo anche alla AGI Gorizia. Ennesima sconfitta per la Mediterraneo Catania che continuava la sua desolante marcia verso la serie B. Ma l'esultanza riguardò egualmente il CUS Catania che controbilanciava una retrocessione in B, quella della Mediterraneo, con una promozione in serie A. Grande merito quindi per i ragazzi di mister *Abramo.* La S.S. Palermo - era qualificata per lo spareggio da disputarsi a Roma contro la vincente del sotto girone sardo. Il programma era ambizioso ma realizzabile con la regista *Linda Pasta,* e le tre forti schiacciatrici: *Zarini, Giardina. Palma.* Il CUS Palermo lasciò la serie B per giocare l'anno prossimo (1972) in serie C, così pure la FARI, che sconfitta fuori casa dal CUS Parma e dalla Presolana, retrocedette in B. In Sicilia era tempo di concentramenti perché si disputavano le finali regionali del campionato juniores femminile, cui prendevano parte le squadre che avevano superato le rispettive fasi provinciali.
La S.S. Palermo concluse al primo posto le semifinali interregionali femminili e partecipò alle finali nazionali. In settembre, in otto città italiane iniziavano gli ottavi campionati europei maschili e femminili. Era uno sforzo imponente della FIPAV, che allestiva questa grande manifestazione con l'apporto prezioso dei comitati organizzatori delle otto città (Milano, Torino, Bergamo, Gorizia, Modena, Imola, Ancona, Reggio Emilia), alle quali si aggiunse Bologna. Successivamente all'assemblea delle federazioni europee tenutasi in Milano, Giancarlo Giannozzi, fu eletto presidente della "zona europea", cioè della massima federazione continentale del settore pallavolistico.
La Scuola Media Pecoraro metteva in cantiere la 3ª edizione della "Coppa Pecoraro" che era inaugurata alla presenza delle massime autorità scolastiche, di numerosi presidi. Un'iniziativa questa voluta nel 1969 dal preside *Giuseppe Gulino* coadiuvato dai professori *Mimmo Barbaro* e *Fabio Rocca.* Il settore maschile del torneo del '71 fu vinto dal sestetto della Buonarroti (del professore Cannizzo) e quello femminile dal sestetto della Pecoraro (della professoressa Dino). La Cannizzaro conquistò il titolo regionale juniores del Centro Sportivo Italiano. La squadra di Rocca dominò il concentramento di Ragusa. Il *CUS Catania di Luciano Abramo* si affermò alfiere della pallavolo nel Sud e volava in serie A.
La convocazione in azzurro di *Luciana Zarini, Mariella Giardina e Anna Palma,* premiava l'impegno delle ragazze ma premiava anche una società, la S.S. Palermo, e un allenatore, Mimmo Barbaro, ormai personaggi notissimi a livello nazionale per essere sempre stati rispettivamente la miglior fucina e il più valido preparatore di giovani talenti. Con i campionati alle spalle era decisa una vera e propria rivoluzione nel torneo di serie B - 1971-72 - previsto su due gironi di dodici squadre ciascuna e non più su tre di dieci.
Le squadre del Sud furono sei: *Esercito Napoli; U.S. Palermo; Carabinieri Palermo; Falchi Aversa; Fides Triggiano (Bari); CUEL Normanni Aversa.* La S.S. Palermo ritentò ad Ancona l'ammissione in serie A. Le ragazze di Barbaro, da anni incontrastate dominatrici della serie B siciliana, riprovarono la grande avventura. Con molte speranze nel basket e nel volley si disputò in Palermo, la *3ª edizione del Trofeo Sicilia* valevole per le finali regionali dei Giochi della Gioventù. Dopo la

splendida edizione siracusana, quella d'apertura curata nei minimi dettagli da *Concetto Lo Bello,* e quella incerta di Catania, fu la volta dell'edizione palermitana.
Sei le discipline in programma: atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo. La pallavolo maschile e femminile offrirono alla Sicilia le più grandi soddisfazioni alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù disputati allo Stadio dei Marmi al Foro Italico. Le ragazze di Catania conquistarono per il secondo anno consecutivo la medaglia d'oro, mentre i ragazzi di Agrigento vinsero la medaglia d'argento dopo aver sfiorato il più prestigioso alloro. I catanesi vinsero l'edizione del Trofeo Sicilia.
Furoreggiavano i pallavolisti etnei: dopo il salto in serie A della prima squadra *(CUS Catania),* anche la seconda squadra impegnata nel campionato di serie D (CUS Catania, Universal, ESA Palermo, Saturnia, Castori, Milazzo, Armerina, GAD Etna), centrava il grosso bersaglio della promozione in serie C.
Il Cannizzaro Conca d'Oro, la squadra di Fabio Rocca si aggiudicava i campionati nazionali del CSI, svoltosi nel mese di giugno in quel di Montecatini. Era la prima volta che una squadra del Sud riusciva a compiere un'impresa tanto rilevante ai campionati organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Il vice presidente della FIPAV, Aurelio Beccari, nel corso di una conferenza stampa, presentò a Gorizia i campionati europei maschili e femminili che si svolsero in Italia. Iniziavano i corsi tecnici della FIPAV ai quali partecipavano 55 ragazzi delle province siciliane. I corsi furono diretti dall'istruttore nazionale *Fabio Rocca* e si svolsero al Pensionato Universitario, con la collaborazione dell'istruttore regionale *Garozzo.* Le selezioni provinciali furono curate, oltre che da *Rocca e Garozzo,* da *Alessandro, Abramo, Torri,* in collaborazione con i tecnici locali. Il cast delle squadre invitate a prendere parte alla *23ª edizione del torneo internazionale di Mondello* era eccezionale. Nel contesto della manifestazione fu assegnato anche il Trofeo Picciurro messo in palio in memoria dell'ex presidente della FIPAV regionale.
Il campo di via degli Argonauti ospitò le selezioni di Cecoslovacchia, Polonia, Romania e la nazionale italiana juniores. Queste le squadre: *Odolena Voda Praga; Nazionale Italiana Juniores; A. Z. S. Varsavia; IEFS Bucarest.* L'Italia giunse a Palermo per completare la sua preparazione in vista dei mondiali di Spagna in programma nei primi di settembre. Vinse la *23ª edizione del Torneo internazionale, l'Italia, che si aggiudicò anche il Trofeo Picciurro. Classifica finale: 1ª Italia (Alessandro, Bertolotto, Castigliani, Coletti, Dall'Olio, De Michelis, Donato, Egidi, Errani, Ghinassi, Giuliani, Goldoni, Greco, Marchese, Montorsi, Nassi, Pilotti, Veliak. Allenatore: F. Anderlini); 2ª Odolena Voda Praga; 3ª A.Z.S. Varsavia; 4ª IEFS Bucarest. Arbitri: Muceo, Modica, Fatta, Visconti, Pecorella, Mosca, Sangiorgi, Migliucci, Lo Monaco, Giralucci, Oliveri, La Manna, Gatto, La Neve, Catanzaro F.*
Approfittando del Trofeo Crispa, la Nazionale militare italiana allenata da *Tonino Voccia* concludeva la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta in Israele. La Nazionale affrontava il Palermo e il Cannizzaro sul campo di corso Pisani. In agosto, a Cecina, con la cerimonia d'apertura, otto nazioni davano vita alla terza edizione dei campionati juniores femminili.
Il CONI assegnò le stelle al merito sportivo ad *Orazio Siino per il calcio, a Nino Santamarina per la pallavolo.* Furono premiati anche i sodalizi che avevano svolto un'intensa attività agonistica nei vari settori dello sport.
Pippo Muceo arbitrò le gare internazionali dei campionati europei juniores che si svolsero a Cecina, dal 25 al 30 agosto 1971, e

fu designato per dirigere le partite dei campionati europei maschili e femminili, che si disputarono in Italia, dal 23 settembre al 1 ottobre. Ad ottobre ricominciavano le fatiche delle squadre di A e B del campionato 1971-72. Il CUS Catania si apprestava all'esordio in serie A.

Era la prima squadra siciliana che partecipava al massimo campionato e questo rappresentava un grande onore per la società universitaria catanese, ma anche un peso oneroso. Il campionato nazionale di serie B vide impegnate le squadre della Unione Sportiva Palermo e dei Carabinieri. L' U.S. Palermo e i Carabinieri furono gli unici sestetti siciliani che parteciparono al campionato di serie B articolati su due gironi di dodici squadre ciascuno.

L' U.S. Palermo (*Aiello, Allegra, Campagna, Daniele, Trifirò, Zeman, Salmeri, Lo Forte, Ventimiglia, Speziale, Miserendino, Savasta, Vycpalek) fu allenato dal prof. Rocca; i Carabinieri Palermo furono allenati dall'immarcescibile Tonino Voccia.* Il girone delle palermitane incluse: *U.S. Palermo, VV.FF. Bovoli Bologna, Canottieri Roma, Fides Triggiano Bari, Ostia, Carabinieri Palermo, CUEL Normanni Aversa, Buscaglione Roma, Atletica Sestese, Falchi Aversa, Esercito Napoli, CUS Pisa. Giuseppe Carrabino* fu riconfermato presidente regionale della FIPAV; vice presidente fu *Michele Garajo e segretario Stefano Catanzaro.*

Furono varati i calendari della serie B femminile e della serie C maschile. Il campionato di B femminile, girone F., iniziò il 27 novembre. Il girone delle palermitane fu formato da otto squadre, tra queste, due retrocesse dalla serie A: la *Mediterraneo di Catania e la FARI di Palermo.* Altra squadra da seguire fu quella di *Mimmo Barbaro*, la S.S. Palermo, arrivata sempre in questi ultimi anni alle soglie della serie A. Fecero parte del girone: *Torre Tabita di Catania; CUS Messina; Jennesse di Reggio Calabria; Mediterraneo di Catania; Lavoro e Sicurtà di Messina; Società Sportiva Palermo; Cisnal di Napoli; FARI di Palermo.* I quadri delle compagini palermitane erano: *S.S. Palermo:* dirigenti: Monaco, Lo Cicero, Fazzina, Barbaro, allenatore: Barbaro, giocatrici: Luciana Zarini, Mariella Giardina, Anna Palma, Linda Pasta, Gabriella Lo Presti, Daniela Denaro, Anna Calì, Laura Paternicola, Doriana Daidone, Marina Liotta, Licia Messana. *FARI Palermo*: presidente: Maria Corsaro; allenatore: Ulisse della Rovere; giocatrici: Anna Maria Messina, Gheta Stabile, Ina Di Pietra, Franca Savasta, Giovanna Vitale, Enrica Matranga, Elena Cicero, Anna Cardella, Marina Caruselli, Claudia Caruselli, Fulvia Valenti. Il campionato di serie C maschile, girone F, iniziava il 27 novembre. Con obiettivi diversi a comporre il girone erano: *Paoletti Universal di Catania; CUS Palermo; VV.FF Padula di Napoli; Indomita di Salerno; America di Palermo; CUS Catania (2ª squadra); VV.FF. Grippo di Benevento; Royal Conf. Di Messina.* I quadri tecnici e dirigenziali delle due squadre palermitane erano: *America Palermo*: presidente: Salvatore Rubino; allenatore: Vincenzo Alessandro; dirigente responsabile: Vincenzo Lo Monaco; giocatori: Vittorio Adamo, Francesco Alioto, Andrea La Mantia, Diego La Mantia, F. Paolo Li Vigni, M. Lo Monaco, S. Ribes, Giuseppe Candiloro, Santo Rinella, Francesco La Calce, Salvatore Rubino, Gaetano Tarantino. *CUS Palermo*: presidente: Michele Bevilacqua; dirigenti: Giovanni Gatto e Giuseppe "Pippo" Guarneri; allenatore: La Mattina; giocatori: Bernardo Molinelli, Antonio Bartoccelli, Sergio Augi, Antonio Basile, Pietro Rogato, Attilio Turco, Benedetto Violante, Giovanni Locanto, Angelo Aronica, Fausto Di Miceli, Angelo Amato, Eddy Gentilucci, Giuseppe Gioeli.

1. Montecatini, 1971. Il Cannizzaro Conca d'Oro, la squadra di Fabio Rocca, si aggiudicò il campionato nazionale del CSI, svoltosi nel mese di giugno in quel di Montecatini. Artefici dell'impresa furono: (nella foto, in piedi da sinistra) Fabio Rocca, Gigi Busalacchi, Carmelo Dazzi, Giovanni Savasta, Maurizio Fasone, Roberto Miserendino, Rosario Cali', Franco Fasone; in basso: Beppe Campagna, Roberto Pascale, Franco "Ciccio" Campagna, Maurizio Collova detto Tappo, Corrado Raspone, Gigi Anello.

2. Daniele Vycpalek, figlio di "Cesto" Vycpalek, è stato un valente pallavolista de l'U.S. Palermo negli anni Settanta.

Il comitato regionale siculo della FIPAV varò i campionati regionali femminili per la stagione 1971-72. Formarono il girone A: *Paoletti Universal Catania; Itala Paternò; Pallavolo Letojanni; Universal Siracusa; Virtus Ragusa; Saturnia Acicastello; Atletica Ennese.* Il girone B fu formato da: *Acli Agrigento; Amazzoni Agrigento; America Palermo; Dagnino Verius Palermo; Euromoto Palermo, Enars Agrigento, Tricolore Marsala.*

Un cammino duro e accidentato attendeva le giovani pallavoliste, dal 9 gennaio al 14 maggio 1972, quattro mesi tiratissimi. Pronti anche i campionati di I e II Divisione maschile - da metà gennaio a fine maggio 1972.

In II Divisione, girone B, giocarono i Boys dei Carabinieri Palermo e la Dagnino Verius.

In novembre si svolse alla Fiera del Mediterraneo la seconda edizione del *Trofeo Antonio Picciurro* riservato alle rappresentative delle nove province siciliane con atleti che non superarono i 15 anni. Ad organizzare la manifestazione fu il comitato siculo della FIPAV. Si aggiudicò il *Trofeo Picciurro* la rappresentativa di Catania.

Alla fine premi per tutti consegnati dal consigliere nazionale Agatino Tomaselli e dal presidente del comitato regionale *Giuseppe Carrabino*. In dicembre, prese il via il campionato provinciale juniores femminile 1971-72. Il torneo, vista la partecipazione massiccia delle società cittadine, fu diviso in quattro gironi. La prima classificata di ciascuno dei quattro gironi partecipò ad un concentramento per designare la squadra campione provinciale.

Favorita dai pronostici, partiva senza alcun dubbio, la Euromoto di *Ario De Giovanni.* Si svolgeva presso il campo della scuola media Buonarroti, il secondo Trofeo Ariete. A questa seconda edizione parteciparono: *Verius, Carabinieri, CUS Palermo, America, Ariete, Vis Palermo.* Il 9 gennaio 1972 iniziò il campionato di serie D.

Le squadre siciliane giocarono nel girone A. Due, quelle palermitane, e cioè: l' U.S. Palermo e l'ESA Palermo. L'U.S. Palermo - che prese parte al campionato utilizzò gli elementi in soprannumero alla squadra di serie B. L'altra formazione palermitana, l'ESA, nacque dalla buona volontà degli animatori del gruppo sportivo dell'ente regionale: *Russo e Maggiacomo.*

1

2

1972

La *FARI Palermo* prese il nome di *FARI Giliberti.* Questa felice unione fu resa nota nei locali della Giliberti S.p.A (società automobilistica) e in questo modo le ragazze della signorina *Corsaro* finirono di vivere alla giornata. L'accordo significò nuovo ossigeno per la FARI, che poté affrontare le trasferte di campionato con un po' più di tranquillità, in cambio di un ottimo servizio pubblicitario che la squadra rese alla Giliberti S.p.A.

Bruno Bellante era il nuovo allenatore della squadra. Riprendevano i campionati di serie. Quello di B femminile del girone F era iniziato il 27 novembre 1971. Il girone delle palermitane era formato da otto squadre. Fra queste due erano retrocesse dalla serie A: la Mediterraneo Catania e la FARI Palermo (*Messina, Stabile, Matranga, Vitale, Cicero, Cardella, Caroselli M., Caroselli C., Di Pietra, Valente, Savasta).*

Le squadre partecipanti al campionato erano: *Torre Tabita di Catania; CUS Messina; Jennese di Reggio Calabria; Mediterraneo Catania; Lavoro e Sicurtà di Messina; S.S. Palermo (Zarini, Palma, Giardina, Pasta, Lo Presti, Calì, Messana, Daidone, Denaro, Liotta, Paternicola. Allenatore: Mimmo Barbaro); CISNAL di Napoli; FARI Giliberti di Palermo.*

La serie B maschile era iniziata il 23 ottobre del 1971. Al giro di boa del campionato le due palermitane - Carabinieri e U.S. Palermo avevano la cadenza giusta per riportarsi verso posizioni migliori. Formarono il girone della B maschile: *U.S. Palermo (Aiello, Allegra, Alioto, Daniele, Trifirò, Zeman, Lo Forte, Ventimiglia, Campagna, Collovà, Fasone, Miserendino, Raspam, Vycpalek Daniele. Allenatore: Fabio Rocca); VV.FF. Bovoli Bologna; Canottieri Roma; Fides Triggiano Bari; Ostia; Carabinieri Palermo (Collovà, D'Auria, Vicari, Trifirò, Ardizzone, Frey, Maugeri, Barbiero, Benedetti, Blandano. Allenatore: Tonino Voccia); CUEL Normanni Aversa; Buscaglione Roma; Atletica Sestese; Falchi Aversa; Esercito Napoli, CUS Pisa.*

"Daniele Vycpalek de l' U. S. Palermo era il figlio di *Cestmir Vycpalek,* poeta del calcio, nato a Praga il 15 maggio 1921. Calciatore di: Slavia Praga (1945/46); Juventus (1946/47), Palermo (1947/1952); Parma (1952/1958); allenò il Palermo, il Marzotto, il Siracusa, la Juventus (1970/1974). Vinse due scudetti con la Juventus nelle stagioni 1971/1972 e 1972/1973. I *Vycpalek* furono signori silenti e innamorati perduti della nostra Conca d'Oro e di Mondello dove si trasferirono nella via Stesicoro. *Cestmir* soprannominato *Cesto* fu un mito, perché leggenda volle che in Palermo nacque e si formò quella comunanza di compagni di squadra, amici e allievi (Julius Korostolev, Cenè De Rosalia, Tanino Conti, Armando Correnti, Carmelo Di Bella, Enzo Loriano, Renzo Barbera, Pippo Orlando, Mauro Di Cicco, Rosario Di Prima, Vittorio Di Simone, Paolo Casisa, Ignazio Arcoleo, Rino Cacioppo, Enzo Vicari, Pippo Tranchina, Bino Abisso, i fratelli Gianni e Nicola Buffa) ed altri mondellani della pallavolo (Gianni Polizzi, Fabio Rocca, Ario De Giovanni), dei tamburelli (Augusto Rizzo), del calcio di spiaggia (Natale e Franco Casisa, Gianni Catania, Totò Firicano) *Cestmir "Cesto"* fu l'espressione di un epos popolare destinato a durare nel tempo e il suo amore per Palermo e i palermitani, lo resero straordinario interprete in campo e fuori del campo." Il campionato di serie C maschile era cominciato il 27 novembre 1971. Fecero parte del girone F: *Paoletti Universal di Catania; CUS Palermo (Augi, Turco, Aronica, Amato, Maraschi, Molinelli, Di Miceli, Lo Canto, Rogato, Marino, Gioeli, Gentilucci, Trovato); VV.FF Padula di Napoli; Indomita di Salerno; America Palermo; CUS Catania; VV.FF. Grippo di Benevento; Royal Conf. di Messina.* Il 9 gennaio esordì la serie D maschile. Al torneo par-

teciparono sedici squadre divise in due gironi in rappresentanza di Sicilia e Calabria.
Il girone A vide al nastro di partenza le due squadre palermitane, *U.S. Palermo (Campagna, Vycpalek, Collovà, Fasone, Pascale, Parisi, Ferrara, Savasta, Bettinazzo, Di Fede, Ragusa, Fasino) ed ESA Palermo (Coticchio, Sposito, Leone, Donato, Cillari, Errera, Attinelli, Philipson, Allegra, Imburgia, Roccella, Passarello). Con le palermitane completarono il girone: l' Universal; la Castori di Agrigento; l'Atletico di Piazza Armerina; i Vigili del Fuoco di Reggio Calabria; il Reggio Calabria; l' Universal di Acireale.* La pallavolo continuava la sua scalata verso la notorietà. Quello che era stato uno sport da oratorio, uno sport che lo si giocava nelle caserme, sulle spiagge, nei circoli ricreativi, ovunque ci fosse un pezzo di terreno, una rete da legare a due pali, oggi, purtroppo, non aveva nelle palestre l'habitat ideale.
Il campionato di serie C femminile includeva quattordici compagini suddivise in due gironi di sette squadre ciascuno. Girone A: *Letojanni; Itala; Virtus; Athena; Saturnia; Paoletti; Ennese.* Girone B: *ACLI Agrigento; Marsala; Euromoto (Alioto, Cannada, D'Angelo, Marzetti, Maggiacomo, Morici A., Morici E., Poggini, Raimondi P., Raimondi F., Riccobono, Roccella, Spataro); Enars Agrigento; Amazzoni; America Palermo (Di Matteo, Rizzo, Rubino, Prima, Mendola, Maiolino, La Franca, Giannici R., Giannici F., Chiodo, Bettinazzi, Alletti, Mauro); Verius (Oliveri R., Rubino M. R., Alì, Oliveri D., Oliveri C., Basile, Rubino R. Oliveri F., Montera, Chentrens, Gallina, Talluto).*
La *Euromoto* si laureava campione provinciale juniores per squadre femminili, battendo nel concentramento finale altre tre formazioni cittadine che avevano vinto i rispettivi gironi eliminatori. Il successo delle ragazze allenate da *De Giovanni* fu sino all'ultimo incontro assai sofferto. L' *U.S. Palermo* fu campione provinciale juniores. La squadra palermitana (ottimo il lavoro svolto da *Fabio Rocca*), dopo avere superato nelle fasi eliminatorie sei avversari, pervenne al girone finale immune da sconfitte e conquistò il primato senza incorrere in una battuta d'arresto. L'ultima giornata del girone di andata della serie C femminile laureava campione d'inverno le ragazze della Euromoto. Un bel traguardo davvero, per il complesso di *De Giovanni*. A fine marzo, dopo un campionato entusiasmante, la *FARI Giliberti,* battendo per 3 a 0 la Mediterraneo vinceva il campionato di serie B, articolato in 14 giornate, sette per il girone di andata e sette per quello di ritorno. La *FARI Giliberti* vinceva 13 partite e ne perdeva soltanto una totalizzando 26 punti. Si attendeva ora il concentramento per la scalata alla serie A.
La data fu fissata, per i giorni 8 e 9 aprile, a Perugia. Le altre finaliste furono Minelli di Modena, Fisa Tifernum Città di Castello, Fiamma Roma, Zannoni di Faenza, Primavera Marzotto. Le finali per l'ammissione alla serie A bocciarono la FARI Giliberti che restò in B. Le "rosse" della FARI combatterono con tutta la loro forza ma cedettero le armi prima contro la FISA Tifernum Città di Castello poi con la Fiamma Roma, due sestetti degni della massima lode.
Con la netta affermazione sulla Universal di Siracusa, l' *ESA Ariston (Roccella, Leone, Imburgia, Allegra, Cillari, Sposito, Attinelli, Donato, Passarello, Enea, Spataro)* conquistò la certezza matematica della promozione in serie C e fu l'unico risultato apprezzabile per le squadre palermitane di serie B e C, che chiusero una stagione disastrosa. L'incontro che vide i ragazzi di *Valentino Renda* raggiungere l'ambito traguardo fu un monologo di Allegra e soci.
Nel campionato di serie B maschile - U.S. Palermo e Carabinieri Palermo si salvarono dalla retrocessione. In serie A andò il CUS

Pisa, mentre retrocedettero in C, i Canottieri Roma, il Fides Triggiano Bari e l'Esercito Napoli.
Il campionato dei Carabinieri era stato lontano dalle aspettative e l'Unione Sportiva Palermo era riuscita a salvarsi dalla retrocessione. In C maschile i Vigili del Fuoco Padula erano promossi in serie B. Retrocedevano CUS Palermo e America Palermo. In serie C femminile, la palermitana *Euromoto* allenata da *De Giovanni* manteneva il primato del girone occidentale battendo l' ACLI Agrigento nella partita giocata sino all'ultimo set.
Con la vittoria la Euromoto passò a 22 punti scavalcando l' ACLI che restò a 18 e, acquistò il biglietto di ammissione al concentramento della promozione. La Euromoto, con un franco successo sulla Letojanni, nel secondo incontro di finale regionale, conquistò il diritto a battersi con le squadre che vinsero i rispettivi tornei di Lucania e Calabria. Ventisette squadre, nove delle quali femminili, diedero vita in Palermo alla fase comunale dei Giochi della Gioventù di pallavolo.
A conclusione della fase comunale, queste furono le classifiche per i primi posti del settore femminile: 1) Verius; 2) Altair; 3) Ariete. Per il maschile: 1) VIS; 2) Pallavolo Palermo; 3) San Gabriele; 4) Cannizzaro. La Verius, per il settore femminile, e la VIS, per quello maschile, presero parte alla fase provinciale.
La Altair di Palermo si classificò al primo posto nel concentramento regionale riservato alle squadre provinciali di promozione disputatosi sui campi di Enna. Ora si guardava alla serie C. Nella palestra della Gioventù Italiana di Messina, si giocò il triangolare interregionale delle prime classificate del campionato di serie C femminile valido per l'ammissione alla finale nazionale per la promozione in serie B. La formazione palermitana della *Euromoto,* affermatasi nella fase regionale del campionato, superando pure il triangolare di Messina, si giocò l'ammissione in B a Siena. Disputarono la fase eliminatoria sei squadre ripartite in due gironi. Girone A: *CUS Siena; Volley Lecce; Euromoto Palermo.* Girone B: *Ancona; Alzano Lombardo Bergamo; Corridoni Gorizia.* In modo malaugurato, la *Euromoto* fermerà lì i suoi passi rimandando ad altra occasione le proprie velleità di promozione.
Il *Trofeo Sicilia* tornava sui campi di Catania. La manifestazione doveva essere ospitata a Messina, ma non si era potuto far niente per la solita carenza di impianti. Il "Trofeo" chiamò a raccolta, per il quarto anno consecutivo un migliaio di ragazzini impegnati stavolta in nove discipline agonistiche.
All'atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo e scherma, si aggiunsero, in questa quarta edizione, il baseball e il pattinaggio. Festosa conclusione al campo scuola di Catania della fase regionale dei Giochi della Gioventù. La rappresentativa palermitana si classificò al quarto posto. Il successo degli etnei premiò l'opera di Marcoccio e dei suoi collaboratori. Il *Trofeo Sicilia* lo vinse la rappresentativa di Catania, la quale si assicurò definitivamente il trofeo, avendolo vinto per la terza volta. Ora, i nostri ragazzi si dovevano preparare per la fase nazionale dei "Giochi" in calendario a Roma sui campi del Foro Italico dal 2 al 9 luglio. Nella pallavolo, scontata l'affermazione delle ragazze catanesi che a Roma ebbero la compagnia delle agrigentine. Nel settore maschile invece rappresentarono la Sicilia: Agrigento, Messina, Ragusa. Alle finali dei Giochi della Gioventù di Roma, il Sud dominò nella pallavolo con Catania, che era al suo terzo titolo consecutivo, con le donne.
Si conclusero a Reggio Calabria: il corso tecnico maschile e quello femminile per gli atleti e le atlete delle province di Reggio Calabria e Messina; corsi diretti dai professori *Fabio Rocca* e *Ninì Falcone.* Al corso femminile par-

teciparono 18 atlete, a quello maschile, gli atleti furono 37. La *XXIV edizione del torneo internazionale* - disputato sul campo di via degli Argonauti in Mondello/Valdesi - prese il via, con la partita fra la "Nazionale B Bulgara" e quella della Germania Occidentale junior, vinta dai bulgari per 3 a 2.
Si schierarono per il secondo incontro: la rappresentativa Italia Juniores (*Messori, Goldoni, Francini, Piva, Negri, Lanfranco, Speziale, Giuliani, Manzani, Bartoletto, Donato, Greco. Allenatore: Anderlini) con il catanese Greco e il palermitano Speziale della Unione Sportiva Palermo*; una rappresentativa universitaria di Varsavia.
L'attesa finale fra bulgari e polacchi si concluse in favore dei primi (Bulgaria-Polonia 3-2) dopo cinque sofferti set non privi di imprevisti. Battuti i polacchi, il Torneo di Mondello lo vinsero i bulgari. Esperienza positiva per i "baby volley" azzurri del prof. Anderlini, tutti giovanissimi fra i 14 ed i 16 anni, fra i quali *Speziale* e *Greco.* Classifica finale. *1ª Nazionale B Bulgaria; 2ª Rappresentativa Universitaria Varsavia; 3ª Italia junior; 4ª Germania occidentale junior.* Gli arbitri furono: *Tchilingirov, La Manna, Visconti, Catanzaro F., Sangiorgi, Territo S.P., Oliveri, Modica, Gualtieri.*
La notizia che circolava da tempo negli ambienti sportivi della città era che la Polisportiva Palermo presto sarebbe stata messa in liquidazione per diventare una S.p.A. La Polisportiva Palermo svolgeva attività nell'atletica leggera, nel basket, nel volley e nel nuoto, costituendo il più importante centro sportivo sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo ed era un bene sociale che andava tutelato.
Fu nominato un comitato liquidatore che fu formato dall'avvocato Ettore Lo Cascio, dall'avvocato Salvatore Matta e dal presidente del Palermo *Renzo Barbera*. L'U.S. Palermo, la più valida e quotata società polisportiva ammainava le bandiere, in una parola, si scioglieva proprio nel più bello, nell'anno del promettente rilancio. La Polisportiva U.S. Palermo per oltre sette stagioni aveva tenuto alto il vessillo dello sport palermitano. La "Palermo Polisportiva" cambiava abito e diventava società per azioni come la Palermo Calcio. Presidente della Palermo società per azioni fu eletto il dottor *Renzo Barbera.*
Presidente onorario fu l'avvocato *Luigi Gioia, mentre i consiglieri per la sezione pallavolo erano l'avvocato Manlio Mormile e il dottor Franco Campagna. La S.P.A. Palermo era fondata da trenta soci azionisti.*
La nostra città fu sede dei corsi tecnici per gli atleti e le atlete under 17 e under 15. Confluirono a Palermo, le giovani promesse di tre regioni - Lucania, Calabria, Sicilia - che si allenarono agli ordini degli istruttori *Fabio Rocca, Nicola Garozzo, Nicola Catalano, Liliana Pizzo, Italo Rapisarda, Antonino Falcone. "*Fu a Monaco di Baviera che si infranse il sogno delle Olimpiadi come oasi di pace e fratellanza in un mondo in piena crisi, tra il 5 e 6 settembre, con l'assalto di un commando palestinese al villaggio olimpico.
La reazione della polizia provocò un massacro: morirono undici israeliani, due agenti tedeschi, quattro fedayn. Ma, dopo un giorno di sospensione, i "Giochi" proseguirono. La XX Olimpiade fu inaugurata il 26 agosto con il nuovo record di presenze: 7121 gli atleti, 121 le nazioni, 21 le discipline con quasi duecento finali in programma. L'autentico re dell'Olimpiade fu *Mark Spitz,* il nuotatore americano vincitore di *sette medaglie d'oro. (Atlanti Universali Giunti, 1996; testi di Riccardo Chiari)".* La S.S. Palermo militante nel campionato di serie B cedette il titolo alla *Euromoto*, che per il 1971/72, aveva disputato il girone di serie C. La *Euromoto,* dopo avere capeggiato e vinto il girone siciliano, disputato i vari concentramenti per la scalata alla serie B, sull'ultimo ostacolo era stata fermata

nelle sue aspirazioni. La S.S. Palermo e la Euromoto dopo lunga trattativa, al sopraggiungere dell'estate 1972, sortirono alla nuova soluzione e cioè alla fusione dei due sodalizi.
La stagione agonistica 1972-73 era già alle porte: il 14 ottobre (1972) prese avvio il campionato di serie B maschile articolato in due gironi, quello A che raggruppò i sestetti del Nord e quello B che concentrò i sodalizi del Centro Italia e del Sud. Al girone B appartennero le due squadre palermitane: l' U.S. Palermo (*Aiello, Campagna, Collovà, Miserendino, Savasta, Speziale, Trifirò Giuseppe, Daniele, Lo Forte, Trifirò Pietro, Vycpalek, Salmeri, Scilipoti, Ferrara. Presidente Renzo Barbera; responsabili: Francesco Campagna e Manlio Mormile; allenatore: Fabio Rocca)* e i Carabinieri Palermo allenati da *Voccia*.
Ogni girone fu formato da dodici squadre; nel girone B non partecipò la Sestese, per cui il concentramento, che interessò le squadre palermitane, fu al via con undici sodalizi. *(Ariccia; Falchi Aversa; Ex Alunni S. Gabriele Roma; Esercito; U.S. Palermo; CUS Aquila; VV.FF. Grassi Massa Carrara; Carabinieri Palermo; CUEL Normanni Aversa; V.V. Padula Napoli; Canottieri Roma).*
Furono promosse in A le prime classificate di ogni girone, mentre retrocessero in serie C le ultime tre di ogni concentramento.
Nel girone B retrocessero soltanto due squadre. Il campionato si concluse il 17 marzo 1973. L'U.S. Palermo (basket e volley) giocò sul campo della Fiera del Mediterraneo dopo l'accordo con l'ISEF, che diede il lasciapassare, accettando di usufruire della palestra della "Fiera", solo nell'arco delle ore della mattina.
Patrizia Raimondi, schiacciatrice della Euromoto - *sodalizio che nella stagione1972-73 militò nel campionato di serie B femminile-* fu convocata in nazionale, al raduno di Modena, assieme alle due siciliane *Ferlito* e *Tiziana Pizzo* della Torre Tabita di Catania.
Le squadre palermitane della FARI *(Messina, Stabile, Savasta, Cicero, Vitale, Cardella, Caroselli, Piraino, Giordano, Saieva, Curatolo, Calamita, Geloso. Allenatore: Agostino La Mattina)* e della Euromoto *(Alioto, Cannada, Daidone, D'Angelo, Marzetti, Morici Antonella, Morici Nora, Palma, Pasta, Paternicola, Raimondi Francesca, Raimondi Patrizia, Riccobono, Roccella, Seminerio, Spataro, Zarini, Giardina. Allenatore: Ario De Giovanni)* militarono nel girone D della serie B femminile che iniziò il 2 dicembre.
Sulla prima c'era poco di nuovo da dire: era lo stesso sestetto che da anni eravamo abituati a vedere lottare sulle scene della pallavolo nazionale, prima in serie A e dopo in B. Tutta nuova era, quindi, da scoprire l' Euromoto, che avendo assorbito la gloriosa S.S. Palermo partecipava per la prima volta al torneo cadetto e si presentava ai nastri di partenza con un organico atletico eccezionale. Alle già famose *Zarini, Palma, Giardina si affiancavano le atlete della Euromoto, provenienti dalla serie C, ma senza dubbio in grado di ben figurare in serie B.*
Nella Euromoto giocarono: *Marcella Marzetti* che riuscì a fare l'insegnante di educazione fisica, anche a praticare l'atletica leggera e la pallavolo, le gemelle *Francesca e Patrizia Raimondi*, entrambe schiacciatrici. La *Euromoto,* che poté contare sul nucleo di due squadre, l'originario e l'altro composto da *Zarini* e compagne, rappresentò la più seria candidata alla promozione.
Sarà adesso *Ario De Giovanni* a mostrare con i risultati della domenica che la fusione fra la Euromoto e la S.S. Palermo era la più valida fra quelle possibili nella nostra città. Sembrava fosse giunto davvero il tempo di potere realmente sperare alla serie A. Per risultare economicamente meno dispendioso, il girone D fu suddiviso nei due sotto gruppi A e B *(FARI Palermo; CUS Messina; Euromoto Palermo; Torre Tabita Catania).*

Ancora inesperte, ma già promettenti e ricche di fantasia, le ragazze de l'Euromoto iniziavano la loro avventura nella pallavolo.

Le prime due squadre di ogni sotto gruppo, a fine campionato, disputarono un torneo a quattro. La vincente partecipò al concentramento finale con le vincenti dei gironi A, B e C per la scalata alla serie A. Da ricordare a futura memoria il derby cittadino FARI - Euromoto, che trascese tecnica e classifica, come scrisse il giornalista *Rodolfo Cappello*: "*A Villa Gallidoro stamane FARI ed Euromoto si daranno battaglia per una questione di supremazia. Il derby previsto dalla seconda giornata di campionato di serie B dovrà risolvere subito il duplice dubbio: il primo è stabilire quale delle due squadre palermitane dovrà candidarsi come numero uno per l'eventuale scalata alla serie A, il secondo è vedere quale dei due moduli di gioco (della FARI tradizionale e della Euromoto pieno di inventiva) resta il più valido ai fini del risultato. Ma al di là dei motivi tecnici e di classifica, il derby, così come ogni incontro stracittadino, propone una serie tale di motivi spettacolari e di tradizione da considerarsi un match di indubbio interesse anche per i non appassionati di volley*".

Quel derby - veramente brillante ed entusiasmante - se lo aggiudicò la Euromoto che batté la FARI per tre a uno. Vinse la squadra più dotata sul piano individuale e più preparata dal punto di vista atletico. L'inizio della serie C maschile fu previsto per l'11 novembre e il girone F incluse: *VV.FF Grippo Benevento; V. B. S. Nicola Sorrento; Indomita Salerno; S.S. Volo Virtus Nicastro; Royal Conf. Messina; Paoletti Universal Catania; CUS Catania; ESA Palermo (Imburgia, Leone, Cillari, Roccella, Sposito, Donato, Coticchio, Allegra, Tarantino, Lo Monaco, Fasone, Collovà, Cappellano. Allenatore: Valentino Renda).*

Furono forniti i quadri relativi al campionato maschile di 1ª Divisione. Sette squadre - di cui due della provincia di Catania (Altair di Giarre e Gad Etna), una di Enna (Vigili del Fuoco Calandra), una di Messina (Royal Confit) e tre della provincia di Palermo (Simes Nova di Carini, GBC ed Ariete).

La squadra prima classificata fu promossa in serie D interregionale per la stagione 1972-73. Le due squadre palermitane giunsero al giro di boa del torneo di serie B in posizioni diametralmente opposte. L'U.S. Palermo confermò la terza posizione, i Carabinieri, invece, continuarono ad essere il fanalino di coda del campionato non essendo riusciti ad ottenere che una sola vittoria. Il campionato ora andava in ferie sino al 6 gennaio 1973.

La Scuola Media Statale Antonino Pecoraro, fucina di campioni

Risale al 1959 la nascita della *Scuola Media Statale Antonino Pecoraro* con il nome di IX Scuola Media e, sotto la guida del *preside Gulino,* medaglia d'oro alla cultura. Dapprima ubicata in via Libertà, vi rimase sino alla consegna dei nuovi locali di piazza Europa, avvenuta nell'anno scolastico 1969-70.

La scuola fu intitolata ad *Antonino Pecoraro Lombardo,* avvocato e uomo politico di fama nazionale, amico personale di *Don Luigi Sturzo* e fondatore insieme con lui del Partito Popolare in Sicilia. Lo chiamavano il preside-papà per la maniera cordiale di comunicare con i professori, gli alunni, i genitori.

Giuseppe Gulino fu il preside della Scuola Media Statale "A. Pecoraro" di Palermo sin da 1959, anno in cui nacque la scuola. Per *Gulino* l'attività sportiva fu fondamentale come l'italiano, la storia, la matematica e le altre materie che si insegnavano.

Perciò, l'educazione fisica, nella scuola di questo preside fu seguita con particolare attenzione. Coadiuvato da docenti con alle spalle anni d'insegnamento *(Fabio Rocca, Guglielmo "Mimmo" Barbaro, Anna Dino, Laura Rizzuti Marasà),* il preside-papà fece del plesso scolastico che dirigeva una delle scuole-pilota della città.

Egli attrezzò adeguatamente la scuola perché l'attività motoria fosse svolta nel migliore dei modi, e organizzò il torneo di pallavolo maschile e femminile riservato alle scuole medie cittadine.

Memorabile la dichiarazione resa al giornalista *Giancarlo Felice*: "*Credo che la mia scuola - disse Gulino - sia la più attrezzata della città. Gli alunni possono svolgere serenamente le ore di educazione fisica e, se lo vogliono, possono praticare uno dei quattro sport del "gruppo sportivo": pallavolo, pallacanestro, atletica leggera e tennis. I molti riconoscimenti, sia quelli conquistati sul campo che quelli manifestati dal Ministero e dal Provveditorato, assieme alla progressiva e sempre più splendida carriera sportiva degli ex-alunni della scuola, per me è motivo di orgoglio. Il primo riconoscimento la "Pecoraro" l'ha ottenuto al suo primo anno di vita. Il Provveditorato, allora, era l'organizzatore dei campionati studenteschi e bandì, pure, nel '59 il campionato di pallavolo. La mia scuola si iscrisse e fu costretta a giocare contro formazioni degli istituti superiori dato che era l'unica scuola media inferiore a partecipare. Regolarmente sconfitta in tutte le gare giocate si classificò in ultima posizione. Il Provveditorato, allora, assegnò una coppa alla scuola per premiare i ragazzi. Quella coppa è stata la prima di una lunga serie. Premetto che quasi tutti gli ex-allievi sono tesserati per le maggiori società cittadine e si comportano in maniera più che soddisfacente. Su tutti vorrei menzionare Palma e Giardina che sono state convocate nella nazionale juniores femminile di pallavolo, Miserendino e Campagna, convocati per la selezione degli "azzurrini" di volley. Nella pallacanestro i pezzi forti della scuola sono Ivana Mattiolo e Adele Di Paola, due affermate giocatrici della U.S. Palermo".*

Per ciò che riguardò la pallavolo - ampliando il suo concetto, (nel 1972) *Fabio Rocca* spiegò come stavano le cose: "la Pecoraro è una ricca fucina di campioni in erba. E' notorio che concluso il triennio, i migliori giocatori si riversano nelle società cittadine.

Normalmente gli alunni che vanno via con

la licenza media continuano a giocare per le squadre degli istituti superiori dove si iscrivono ma, nel contempo, si tesserano con le società che prendono parte ai campionati federali.
Per ora la maggioranza di ex-alunni si iscrive alla società *Cannizzaro Conca d'Oro,* vivaio del Palermo. Ho, quindi, la fortuna di ritrovare i miei ex-alunni di cui conosco pregi e difetti. Per quanto riguarda la *Coppa Pecoraro,* il torneo di pallavolo istituito dal preside *Gulino*, è ambizione di ogni giocatore o giocatrice parteciparvi.
Vogliono a tutti i costi mantenere più alta possibile la gloriosa tradizione pallavolistica della scuola".
Soggiunse un gran maestro della pallavolo femminile e docente della Scuola Pecoraro, *Guglielmo "Mimmo" Barbaro:* "la mia scuola fornisce alla S.S. Palermo molti elementi promettenti che prima o dopo trovano posto in prima squadra.
Tengo a sottolineare che la scelta di giocare per la S.S. Palermo è liberamente decisa dalle singole allieve". Sul piano organizzativo la *Coppa Pecoraro* - tradizione più che trentennale della pallavolo studentesca palermitana - prevede due trofei: uno per le classi maschili e uno per le classi femminili.
Fu organizzato un trofeo *Giuseppe Gulino*, alla memoria del preside-papà, per le squadre miste di alunni e alunne.

Barbera Lorenzo detto Renzo, scelse il gioco del calcio come ragione di vita. Fu il presidentissimo del Resuttana, della Juventina e de l'U.S. Palermo Calcio dagli anni 1970/71 alla stagione 1979/80. Fu il presidente della Polisportiva Palermo. Lo sport gli dette fama di dirigente affabile e gran signore, per il mecenatismo con il quale propiziò il fiorire di squadre di: calcio, basket, pallavolo, pallanuoto, nuoto e atletica leggera. E' stato dirigente benemerito della F.I.G.C. nel 1982 e Stella d'Oro CONI al merito sportivo nel 1996. A lui è intitolato lo stadio di calcio della città.

Il preside della Scuola Media Pecoraro "Giuseppe Gulino"

(Testo di Fabio Rocca)

All'inizio della mia carriera, nella qualità di incaricato annuale, dovevo decidere presso quale scuola avrei dovuto inoltrare la domanda per l'accesso al ruolo di docente. Noi della nuova generazione di insegnanti post-bellum, usciti dal primo corso de l' ISEF di Palermo, alla ricerca della sede, eravamo a caccia di notizie sul tipo di scuola, sull'ambiente, sulla struttura, sull'esistenza di una palestra e soprattutto… sulla personalità del preside.
Durante questa ricerca, avevo notato uno strano "tipo". I più informati mi parlavano d'un "preside" di una non meglio identificata scuola, sempre presente alle partite di pallavolo, sport che io praticavo con discreto successo.
Il fatto sollecitò la mia curiosità su questo strano "tipo", che, contrariamente agli altri presidi, suoi colleghi, egli era appassionato di sport e, in particolare, della pallavolo. Le informazioni che raccolsi sul "personaggio" furono contraddittorie.
Ma, il suggerimento prevalente fu quello di lasciar perdere, in quanto, il preside *Gulino* era noto come feroce dittatore al punto che pochi docenti, in particolare, quelli di educazione fisica, erano rimasti ad insegnare nella sua scuola - dopo averlo frequentato - per un breve periodo.
Tuttavia, la circostanza che la scuola stava per trasferirsi in una nuova sede dotata di palestra (!), (a quell'epoca cosa straordinaria) e l'amicizia che mi legava ad un collega, il prof. *Mimmo Barbaro*, che già insegnava in quella scuola, mi inducevano ad affrontare l'avventura. Riconosco che quel periodo risultò per me provvido di soddisfazioni e di esperienze sia come docente che come sportivo.
Il preside *Gulino* interpretava in maniera moderna il detto latino "mens sana in corpore sano" e pertanto, la convinzione che nella formazione degli alunni la pratica sportiva doveva avere un peso non inferiore alle altre materie "cosiddette letterarie", era una componente che dava alla sua scuola spinta e risonanza a confronto alle altre.
Già nel vecchio plesso di via Libertà - le cui classi erano veri e propri appartamenti di civile abitazione - il preside era riuscito ad ottenere dal collega direttore didattico la possibilità di svolgere le lezioni di educazione fisica presso una scuola elementare vicina attrezzata di una piccola palestra. Però, il periodo aureo dell'attività sportiva si ebbe allorché il preside *Gulino* riuscì ad avere, nel 1970 e, dopo lunghe traversie, la consegna dell'edificio di piazza Europa.
La palestra interna e il campo all'aperto, quest'ultimo costruito successivamente alla consegna dei locali grazie alle amicizie di Gulino e, a un modesto contributo della FIPAV (700 mila lire), fecero sì che la *Pecoraro* divenisse la scuola - pilota per lo sport.
Ancora un altro contributo della FIPAV (sempre di 700 mila lire) consentì al preside Gulino di completare il campo all'aperto con una tribuna per gli spettatori, gli alunni e i genitori, che assistevano alle manifestazioni organizzate dalla scuola.
In quegli anni nacque la *Coppa Pecoraro* destinata ad avere notorietà nazionale. L'attività sportiva alla *Pecoraro* ebbe un incremento dall'impulso e dal sostegno che il preside *Gulino* seppe infondere ai programmi didattici.

Un max torneo come la *Coppa Pecoraro* raggiunse - tra squadre maschili e femminili - una partecipazione di trentasei scuole medie in ambito provinciale.
La *Scuola Pecoraro* partecipò a due finali nazionali dei Giochi della Gioventù: a Modena, classificandosi al 2° posto; in Palermo, invece, vinse il titolo italiano. I rapporti tra me e il preside non sempre furono "rose e fiori", anzi, a volte, i nostri confronti furono aspri, soprattutto, in preparazione della *Coppa Pecoraro.*
"Accadde il putiferio allorché mi permisi di organizzare nella palestra della scuola una gara amichevole con la S. M. Buonarroti, nostra acerrima rivale nelle competizioni cittadine". In quegli anni, dal preside *Gulino*, ero chiamato: *professore Rocca… professore… Rocca*,… o semplicemente *Fabio,* a seconda degli umori giornalieri!
La pallavolo non fu la sola disciplina praticata. La *Pecoraro* ad esempio, fu la prima a coinvolgere il quartiere nelle manifestazioni sia sportive sia culturali. La fase finale della corsa campestre della scuola, dopo le selezioni interne fra le classi, si svolgeva anche al di fuori della stessa. I selezionati correvano nelle vie adiacenti alla scuola mentre i colleghi delle varie materie assieme ai genitori degli alunni erano coinvolti come giudici della corsa.
Non credo ci sia bisogno di altro per sottolineare l'impulso che la *Pecoraro* diede, nonostante le difficoltà esistenti per fare sport in Palermo.
Per concludere, io rilevo che, ancor oggi, allorché mi capita di incontrare gli ex alunni non solo della *Pecoraro*, ma anche delle altre scuole, sono loro per prima a raccomandarmi di mantenere intatto il ricordo di quegli avvenimenti che segnarono la nostra vita sia pure in ruoli diversificati.

1973

Proseguivano o iniziavano i campionati federali della stagione 1972-73. La ripresa della serie A maschile - coincidente anche con la prima giornata di ritorno - integrava i motivi di interessi, legati alla duplice questione scudetto e salvezza.

Al campionato partecipavano: Lubiam; Panini; Ruini; Casadio; Brumi (*ex CUS Catania*); CUS Pisa; CUS Parma; Gargano; Arc Linea; CUS Torino; Minelli; Virtus. La serie B maschile concludeva la pausa natalizia e ritornavano sul campo le undici squadre del Girone B: *Ariccia; Falchi Aversa; Ex alunni San Gabriele Roma; U.S. Palermo; CUS Aquila; Carabinieri Palermo; V.V. FF. Grassi Massa Carrara; CUEL Normanni di Aversa; V.V.F.F. Padula Napoli; Esercito; Lancia (ex Canottieri Roma).*

Cominciava domenica 14 gennaio il campionato di serie D maschile. Sedici squadre - di cui dieci siciliane - davano vita a due gironi a otto per la scelta delle due squadre da ammettere alla serie superiore. Al girone A vi parteciparono oltre alle palermitane *U.S. Palermo (Messana, Ferrara, Papandrea, Candiloro, Cutaia, Pascale, Fasino, Bertoccelli, Parisi, Nencini, La Mantia, Sposito), Lib. Cama (Busalacchi, Cosenza, Lo Canto, Passarello, Davì, Cricchio, Ganci D., Moncada, Ganci C., Ganci S.), GBC (Bruno A, Bruno F., Miceli, Meli, Melodia, Li Vigni, Marino, La Mantia A., La Mantia D., Pecoraro, Lupo) e CUS Palermo (Basile, La Neve, Augi, Molinelli, Marino, Amato, Vicari, Leggio, Aronica, Ferla, Di Miceli, Gentilucci); la Paoletti di Agrigento; l'Atletica Armerina; la Universal Siracusa; la Libertas Sbarre di Reggio Calabria.*

Anche per la serie C maschile iniziarono gli impegni stressanti. L'ESA Palermo, compagine allenata *da Valentino Renda*, affrontò il girone a otto: *CUS Catania; Messina; Paoletti Catania; ESA Palermo (Errera, Spataro, Cillari, Tarantino, Sposito, Donato, Collovà, Fasone, Cappellano); Salerno; Sorrento; Nicastro; VV.FF. Benevento.*

La serie B femminile vide alla prima di ritorno: *Euromoto di Palermo (Alioto, Cannada, D'Angelo, Marzetti, Morici, Palma, Paternicola, Raimondi Patrizia, Riccobono, Roccella, Spataro, Zarini) e Torre Tabita di Catania* a pari punti seguite dalla *FARI Palermo (Messina, Stabile, Cicero, Matranga, Caroselli, Cardelli, Piraino, Giordano, Sajeva, Savasta, Curatolo. Allenatore: La Mattina) e CUS Messina.* Quattro squadre siciliane e altrettante calabre diedero vita dal 4 febbraio al 18 marzo e successivamente, dal 8 aprile al 1 maggio, al campionato e alle finali di qualificazione della serie C femminile. Soltanto le prime due classificate di ogni girone (A e B) si confrontarono per l'unico posto assegnato alla VI zona.

Girone A: *Cannizzaro; Jeunesse; Mediterraneo; Itala.* Girone B: *Juvenilia; Letojanni; Pol. Lido; Folgore FARI.* In 1ªDivisione maschile giocarono: *Altair; Giordano; Eridania; Visottica; Carabinieri; Iccara; Folgore.* In 1ª Divisione femminile, girone A, parteciparono: *Saturnia; Virtus; GAN Catania; Romano; Bowling; Augusta; Carlentini.* Girone B: *Amazzoni; Folgore; Verius; Tricolore; America; Agrigento; Ennese.*

Per la squadra palermitana della *Euromoto* l'avventura in serie B continuò con risultati positivi. L'incontro previsto nel quadro del torneo di qualificazione alle finali per l'accesso in serie A vide il successo delle ragazze di *Ario De Giovanni sul CUS Aquila.* La *Euromoto* fece sua l'intera posta in palio.

Per l'*ESA Palermo di Valentino Renda,* tutto tranquillo per un finale di stagione in crescendo e senza problemi; il *CUS Palermo* dopo un periodo di assestamento trovò il giusto ritmo per tentare la scalata alla serie C. In 3ª Divisione a dominare il campionato ci pensò la VIS Palermo, la forte compagine

allenata da *Pippo Di Pietrantonio,* promossa in 2ª Divisione. Gli atleti che vinsero il torneo furono: *Sanfilippo (capitano), Basile, Chimenti, De Feo, Dieli, Gagliano, Genovese, Mazzé, Palazzolo, Pennacchio, Simone, Sutera, Trabona, Viviano, Orlando.* I giovanissimi della VIS conquistarono pure la medaglia di bronzo alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù di Roma. Dopo cinque anni una formazione palermitana riuscì nella difficile impresa per merito dei magnifici dieci: *Vittorio Chimenti (capitano), Santi Sutera, Marcello D'Agostino, Sandro Dieli, Marcello, Zambito, Dino Chiella, Matteo Mazzé, Pietro Di Girolamo, Maurizio Ferro, Salvatore Annaloro.* Sul campo della VIS - Juvenila si svolse il primo Trofeo Cosida. La manifestazione fu organizzata dalla A.S. VIS Palermo che aveva il campo in via Belgio e il quartiere generale in via Monti Iblei. Alla VIS fu intensa l'attività dedicata alla pallavolo giovanile dagli instancabili dirigenti che organizzarono il centro addestramento e pubblicarono perfino "un giornalino" coordinato da *Giuseppe Chibbaro.* I Carabinieri vinsero il torneo maschile e la Cannizzaro quello femminile. In ogni finale del campionato studentesco si assistette allo scontro tra la scuola Buonarroti guidata da *Piero Cannizzo* e la scuola Pecoraro di *Fabio Rocca.*

Si trattò di finali giocate all'ultimo set. La *Euromoto* non perdette un colpo e per le palermitane la serie A sembrò più vicina. La *FARI,* il sestetto guidato da La Mattina, procedeva verso la salvezza. In serie B maschile, l' *U.S. Palermo* continuava la sua marcia a ridosso della coppia capolista. I Carabinieri al contrario, rimanevano ancorati all'ultimo posto della classifica che significava, purtroppo, l'uscita dalla scena della nazionale. In serie D maschile, alla fine del girone di andata, *CUS Palermo e Paoletti Agrigento* erano la coppia capolista, cosicché il girone di ritorno si preannunziava ricco di battaglie agonistiche. Le ragazze della Torre Tabita di Catania erano le mattatrici incontrastate nelle finali juniores regionali. Brillante piazzamento della squadra di Letojanni classificatasi seconda mentre le palermitane della Euromoto, alle quali non bastava la solita *Patrizia Raimondi* per fare meglio, si piazzava terza.

Si costituì in Bologna la Lega delle società. Presidente della Lega fu eletto il cavaliere *Giuseppe Panini,* presidente del G.S. Sportivo modenese; segretario *Adler Ascari* e la sede fu a Modena presso il G.S. Panini. Nella finale di qualificazione per la promozione in serie A, la formazione di *Ario De Giovanni* dovette accontentarsi del posto d'onore.

La stagione agonistica femminile aveva termine. *A Ravenna, con l'occasionale Ario De Giovanni in panchina, la Torre Tabita di Catania*, concluse questa fase della manifestazione conquistando il diritto di disputare il concentramento finale per la promozione in serie A. La compagine catanese della signora *Pizzo* vinceva le semifinali per un miglior quoziente set rispetto alle palermitane della Euromoto. L'ultima giornata risultò tanto favorevole alle etnee quanto sfortunata per il sestetto di *De Giovanni.* L'impresa della *Euromoto* fu comunque degna di menzione.

Dopo tutto la squadra oltre che provenire dalla C era reduce da una fusione che aveva comportato una serie di problemi che solo il tempo poteva risolvere. La Torre Tabita fallì l'obiettivo della serie A. La squadra catanese perse la partita decisiva col Fano, squadra che fu promossa assieme a quella di Scandicci/ Firenze.

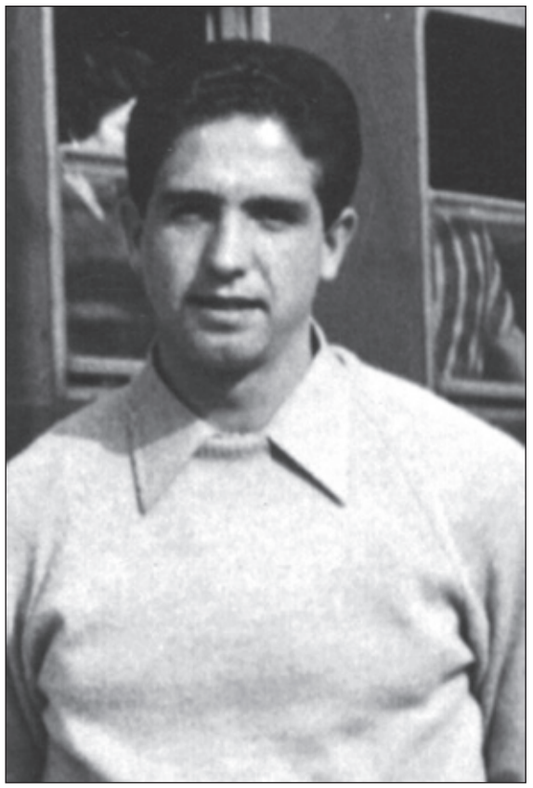
Per quanto riguardò la *FARI*, soltanto nel finale della stagione, la squadra di *La Mattina* diede il massimo, ma per la squadra, ogni anno, si ripropose il problema della sopravvivenza. La FARI Palermo impegnata nelle qualificazioni - dal quinto all'ottavo posto

del girone D - concluse il campionato in sesta posizione. Per la serie B maschile e per le formazioni palermitane si ebbero destini diametralmente opposti: da un lato, l' U.S. Palermo giunto alla soglia del secondo posto; dall'altro lato, i Carabinieri che pensavano mestamente alla retrocessione in serie C.
Un Palermo che avrebbe ottenuto di più soltanto se si fosse ritenuto più maturo e conscio di possedere un complesso tecnicamente valido; i Carabinieri di *Tonino Voccia,* con un organico di squadra tecnicamente non da meno a nessuno, soltanto una stagione infelice per la perdita di partite per carenza di concentrazione. Per l'*ESA Palermo,* la stagione passò in archivio come una delle migliori affrontate dal complesso di *Valentino Renda* militante in serie C. L'assemblea federale riconfermò a presidente l'avvocato *Giannozzi.*
Per i revisori dei conti fu votato *Giuseppe "Pippo" Muceo.* Si concluse con gli incontri del 1° maggio, il torneo finale per la permanenza in serie C. In serie C rimasero *Cannizzaro e Folgore FARI.* In 1ª Divisione, invece, retrocessero Mediterraneo Catania e Juvenilia Catanzaro. In Promozione maschile molte furono le squadre partecipanti divise in quattro gironi di sei squadre. In Promozione femminile furono formati tre gironi equilibrati.
Buone notizie sul fronte giovanile. Per il duplice confronto fra le nazionali femminili di Italia e Germania Orientale in programma a Foggia e Brindisi, fu convocata *Patrizia Raimondi,* l'atleta della *Euromoto Palermo.* I ragazzi di *Fabio Rocca* partecipanti alle finali nazionali nella categoria juniores si classificarono al secondo posto alle spalle del CUS Pisa. Il vivaio della Unione Sportiva Palermo ricostruito da *Rocca con l'ausilio di Martorana* cominciò a dare i suoi frutti. La 1ª Coppa Città di Palermo - torneo internazionale femminile - si concluse a Mondello sul campo di via degli Argonauti. Il successo fu appannaggio della rappresentativa A della Start Polonia, che in finale batté le bulgare della Sportist.
Al terzo posto si classificò la squadra della Start Polonia, che prevalse sulla Euromoto. Furono rinnovate le cariche federali. I cinque componenti del direttivo provinciale furono: *Franco Campagna (presidente uscente e riconfermato); Francesco e Stefano Catanzaro; Manlio Pirrone e Natale Tarantino.* Fiduciario degli arbitri risultò eletto *Mario Pecorella*, mentre fiduciario degli allenatori fu *Valentino Renda, che subentrò a Domenico Ganci.* Presidente onorario provinciale fu votato per acclamazione il dottor *Marcello Leto dell'assessorato regionale del Turismo.*
Tutto era pronto per il via alla *25ª edizione del torneo internazionale di Mondello.* Italiani, francesi, bulgari e cecoslovacchi erano già arrivati a Palermo e partecipavano al loro primo atto della manifestazione: il sorteggio del calendario degli incontri. Si cominciava, dopo il rituale protocollo di sempre - sfilata delle nazionali e l'ascolto degli inni dei quattro paesi partecipanti - con la partita Italia/Slavia Sofia. *Scilipoti e Greco* fecero parte della pattuglia dei giovani azzurri del dinamico trainer *Anderlini.*
La 25ª edizione del Torneo fu vinta dalla formazione bulgara della S. K. Slavia Sofia grazie al miglior quoziente set rispetto alla squadra cecoslovacca della T. J. Vzkg Ostrava e della Nazionale juniores azzurra. Tutte e tre le squadre finirono a quota quattro ma, mentre per i bulgari il quoziente set fu di 2, per i cecoslovacchi e gli italiani fu rispettivamente di 1,5 e 0,8. Al quarto posto si piazzò la formazione francese del Montpellier rimasta, però, a zero punti avendo perduto tutti e tre gli incontri giocati. Nel mese di luglio, il comitato nazionale organizzatore dei campionati di serie A, B, C deliberò l'allargamento degli organici delle serie maggiori.
Alla serie B in particolare, presero parte nella stagione 1973-74, ventisei squadre raggruppate in due gironi formati (ognuno) da tredi-

ci compagini. Di conseguenza nessuna squadra risultò retrocessa alla fine della stagione 1972-73. La società palermitana dei Carabinieri rimase così in serie B.
In vista dell'Universiade (*Mosca, 15-26 agosto)* e degli impegni della Nazionale femminile juniores, l'atleta palermitana *Patrizia Raimondi* della Euromoto fu convocata al raduno tecnico che si svolse al centro di Tirrenia (Pisa).
A Santa Flavia, per il Trofeo Soluntina (*vinto dai Carabinieri)*, il meglio della pallavolo palermitana si diede convegno per un torneo, che durò otto giorni, con due incontri per sera. *La Euromoto di Ario De Giovanni vinse il primo quadrangolare femminile organizzato dalla Soluntina di Santa Flavia sul campo dell'atrio comunale. Alle spalle della squadra di serie B si piazzò il Cannizzaro di Pepè Candiloro che precedette nell'ordine, la Verius e l'America.*
Era già pronto il calendario della serie B maschile raggruppata in due giorni A e B da 13 squadre. Ogni settimana, quindi, una squadra osservò un turno di riposo. In serie A, andarono le due squadre classificatesi al primo posto nei due gironi. Il girone B comprendeva: *CUS Catania; Tintorelli; S. Gabriele Roma; Esercito; Dinamo, Carabinieri Palermo; Grassi; Lazio; U.S. Palermo (Lo Forte, Collovà, Miserendino, Trifirò Piero, Trifirò Giuseppe, Daniele, Speziale, Campagna, Salmeri, Scilipoti, Aiello, Violante, Savasta. Allenatore: Fabio Rocca); Virtus Aversa; Padula; CUS Siena; CUS Aquila.*
Nei primi giorni di ottobre avvenne il passaggio degli atleti della *S.S. Brumi* alla *U.S. Paoletti*, che acquisì il titolo per disputare il campionato di serie A, che iniziò il 3 novembre. Tale passaggio non fu altro che il risultato delle intese intercorse tra le due aziende sin dall'estate 1972, allora la *Brumi* e la *Paoletti* si dichiararono pronte, con la formula dell'abbinamento a sostenere gli oneri derivanti dalla partecipazione al campionato per evitare di far perdere alla città di Catania un prestigioso traguardo sportivo, vanto non solo della provincia ma della Sicilia e del Sud.
La *Paoletti* si impegnò ad assorbire il centro di addestramento per la pallavolo e di rispettare gli accordi assunti dalla *Brumi,* inoltre si impegnò anche nel campionato di serie C e negli altri campionati di categoria. Un'obbligazione onerosa che mostrò l'attaccamento e l'ardore del dottor *Maugeri,* presidente della Paoletti Catania. Anche, un ringraziamento ai fratelli *Pitanza* per quanto avevano fatto per la pallavolo catanese. La direzione tecnica dell'organico di tutte le serie e categorie fu assegnata al professor *Luciano Abramo*, mentre il professor *Carmelo Pittera* assunse la carica di primo allenatore.
Il campionato di serie A maschile incluse: *CUS Pisa; CUS Torino; Baby Brummel; Panini Modena; Petrarca Gorena Padova; Casadio Ravenna; Ariccia; Ruini; Lubiam; Arc Linea; Minelli, Pneus Parma; Gargano; Paoletti.* La FARI diventò *FARI-Omeostasi.* L'Omeostasi fu un centro sportivo per i giovani che nacque in via Galileo Galilei sotto la guida e l'egida di *Nino Candia*, professore di medicina dello sport e conduttore della *palestra Calidarium, che accolse sotto un pallone pressostatico attrezzature e impianti per il tennis, la pallacanestro, la pallavolo, la pallamano, la ginnastica.*
Le ragazze di *La Mattina* uscirono dal loro isolamento economico; una combinazione per dare alla FARI un rilancio in campionato e i traguardi da inseguire nelle successive stagioni. La FARI, che legò il suo nome e il proprio futuro a codesta organizzazione, che era il centro "Omeostasi", e la Euromoto, che già dal 1972, aveva avuto modo di cementare con un abbinamento la sua base economica, erano due compagini pronte a lavorare per un campionato più interessante che nel passato.
Quest'anno ad ostacolarne il passo verso la promozione in serie A vi furono: la Fiamma Roma, il CUS Roma, il Frascati, l'Albano, la

Torre Tabita di Catania e il Letojanni di Messina. La FARI schierò il nuovo acquisto Savina Alessandro, quindi Gheta Stabile, Anna Maria Messina, Giordano, Piraino, Sajeva, Caroselli, Curatolo, Vitale, Geloso, Di Pietra Cardella, Calamita. Allenatore era La Mattina.
La Euromoto disponeva di Alioto, Daidone, Poggini, Marcella Marzetti, Zarini, Giardina, Patrizia Raimondi (che aveva partecipato all'Universiade), Franca Raimondi, Palma, Spataro, Cannada. Allenatore: Ario De Giovanni. Il Palermo puntava ancora alla serie A. Il dottor *Renzo Barbera*, presidente, oltre che della Palermo Calcio anche della Polisportiva rosanero, nel presentare alla stampa vecchi e nuovi giocatori della sezione pallavolo, offrendo, nel contempo, una panoramica dell'attività svolta e anticipando gli orientamenti e le attese dei dirigenti e della società, per il futuro, dichiarò: "*Nella passata stagione siamo stati presenti nella pallavolo con cinque squadre. Con la maggiore che ha partecipato al campionato nazionale di serie B classificandosi al terzo posto, e con le minori che sono state protagoniste nel campionato di serie D (quarto posto in classifica), nel campionato ragazzi (secondo posto), nel torneo under 15 (primo posto) e nel campionato juniores (secondo posto alla finale nazionale).*
Inoltre, fra oltre cento atleti tesserati per il Palermo, alcuni hanno conosciuto la ribalta nazionale e internazionale (Manlio Collovà, Roberto Miserendino, Salvatore Speziale, Antonino Scilipoti). La nostra società, dunque, è riuscita ad esprimere atleti di valore tecnico notevole il che significa che l'organico è dei migliori".
Renzo Barbera dunque, poneva il dito sulla piaga degli impianti sportivi lamentando che si correva il rischio di perdere il finanziamento di trecentosessanta milioni per il palazzetto dello sport, finanziamento dell'assessorato al Turismo della Regione Siciliana e ciò, perché, l'amministrazione comunale non aveva provveduto ancora a presentare il richiesto progetto dell'impianto.

La commissione nazionale gare provvedeva a compilare il calendario della serie C maschile per la stagione 1973-74, che iniziava il 10 novembre. Al campionato presero parte 48 squadre suddivise in sei gironi di otto squadre. Le vincenti di ogni girone furono promosse in serie B, mentre le ultime due classificate retrocessero in D. Cinque squadre siciliane si trovarono ai nastri di partenza del girone F del campionato nazionale maschile di serie C. Si trattava di: Paoletti Catania, Saturnia Acicastello, Royal Messina, ESA Palermo (Cillari, Allegra, Collovà A., Cappellano, Errera, Fasone, Spataro, Meli, Finocchio, Bonina, Lo Coco P., Cappellano. *Allenatore: Valentino Renda)*, Paoletti Agrigento. Prese il via alla Fiera del Mediterraneo il quarto *Trofeo Picciurro*, organizzato per propagandare la pallavolo tra i giovani. Alla manifestazione parteciparono le rappresentative delle nove province siciliane con atleti di età non superiore ai 15 anni.



Saro Catania è stato recordman del salto in alto in Sicilia e puntiglioso allenatore della FARI dei tempi d'oro.

Presso la S.M.S. Antonino Pecoraro l'educazione fisica fu seguita con particolare attenzione. Dietro iniziativa del preside Giuseppe Gulino fu organizzata la Coppa Pecoraro – un torneo di pallavolo maschile e femminile – destinata ad avere notorietà nazionale. Nella foto, primo a sinistra, il prof. Fabio Rocca e la rappresentativa maschile della scuola di piazzale Europa.

Una delle prime formazioni della società sportiva San Gabriele. Il presidente Rocco Ginestra (nella foto il quarto in piedi da sinistra), regalò, con il suo generoso e incessante impegno, al quartiere San Gabriele opportunità e sogni che centinaia di giovani poterono fare propri partecipando ai vari campionati e tornei di pallavolo.

Patrizia Raimondi. Ha giocato in serie A con: Zagarella, Cook-o-Matic, Giarratana. Giocatrice nazionale, ha rappresentato l'Italia all'Universiade di Mosca del 1973. Per il suo comportamento in campo è stata la leader della squadra e, comunque, atleta tra le più competitive, dall'animo vincente.

1974

L'*ESA Palermo (Allegra, Bonina, Cappellano A., Cappellano R., Cillari, Collovà, Errera, Fasone, Meli, Spataro)* allenata da *Valentino Renda* - grazie al successo ottenuto a Salerno sull'Indomita e, grazie alla concomitante sconfitta della Royal Messina a Sorrento - conquistava la certezza matematica della promozione in serie B, a due giornate dal termine del campionato.
Ultimo atto invece per il campionato cadetto femminile. Per le due palermitane non ci furono più situazioni scottanti da risolvere: *la Euromoto di Ario De Giovanni (Alioto, Cannada, D'Angelo, Marzetti, Morici, Palma, Paternicola, Raimondi, Riccobono, Roccella, Spataro, Zarini)* giunse terza e la *FARI-Omeostasi (Saieva, Caroselli, Savasta, Piraino, Giordano, Alessandro, Cardella, Di Pietra, Vitale, Stabile, Messina. Allenatore: La Mattina) era già retrocessa in serie C.*
Prestigioso traguardo per le pallavoliste catanesi della *Torre Tabita,* la formazione da elogiare in blocco, allenata dalla professoressa *Liliana Pizzo,* era promossa in serie A. Una stagione tutta d'oro per le catanesi. A otto giorni dalla conquista della promozione in serie A, la Torre Tabita si ripeteva con l'esaltante vittoria nella finale nazionale del campionato juniores femminile.
Gran festa alla *Scuola Pecoraro* per la conclusione della Coppa Pecoraro, torneo maschile e femminile riservato agli allievi delle scuole medie inferiori di Palermo e provincia, giunto alla sesta edizione. Quest'anno erano interessate al torneo 27 squadre: 15 maschili e 12 femminili. La squadra di casa vinceva sia nel settore maschile sia nel femminile. Fu il preside *Gulino* a fare gli onori di casa riunendo le autorità e i colleghi presidi, nonché gli invitati per brindare alle fortune di questa Coppa Pecoraro.
La serie B non fu prodiga di soddisfazioni per la pallavolo palermitana. Infatti, se i Carabinieri (*D'Auria, Astolfi, Aruta, Casalvieri, Gazzetti, Matranga, Rocca, Ventimiglia, Giglio, De Giovanni, Marino, Barchitta)* di *Tonino Voccia* raggiunsero il loro traguardo minimo e cioè la tranquillità del centro classifica, e si presero delle belle soddisfazioni, contro squadre che andavano per la maggiore, mostrando così un tale bagaglio da mirare a traguardi più elevati, non altrettanto si poté dire per l' U.S. Palermo *(Collovà, Di Fede, Fasino, Lo Forte, Messana, Salmeri, Savasta, Scilipoti, Speziale, Trifirò),* che, partita con propositi di promozione, poi lottò per non retrocedere.
Fu un campionato buttato alle ortiche, perché il secondo posto, sufficiente per la promozione, non era certamente fuori della portata dei rosanero.
Cominciò la *26ª edizione del torneo internazionale di Mondello.* L'agonismo e lo spettacolo resero entusiasmante l'epilogo di questa avvincente manifestazione. Italiani e ungheresi, nella prima partita, fornirono una prestazione eccellente. Adeguata apertura dell'incontro clou della serata vide opposti i bulgari ai polacchi che infiammarono il pubblico accorso al "Castellucci" di via degli Argonauti, per gustare una pallavolo di alto livello.
Nella seconda serata, la *Paoletti di Catania* si rifece della sconfitta subita nella giornata inaugurale contro i bulgari, battendo i favoriti polacchi della *Hutnik,* mentre la rappresentativa bulgara ebbe ragione della *Spartakus Budapest.*
Il successo finale dipese dall'esito degli incontri della terza serata che vide opposti la *Paoletti contro la Spartakus e la Hutnik contro i bulgari.*
Classifica finale: 1ª Rappresentativa Bulgara; 2ª Paoletti Catania; 3ª Hutnik Cracovia; 4ª Spartakus Budapest. Arbitri degli incontri erano: Siracki, La Manna, Visconti, Oliveri, Gatto. Formazione *Paoletti Catania*: Alessandro, Bendandi, Vannucci P., Reale, Cirota, Reale G., Reale P., Bonaccorso, Greco, Gulino, Avallone, Koritarov. Allenatore: *Pittera.*
Presso il Club Omeostasi si disputò il 1° Torneo Omeostasi. Alla tre giorni parteciparono le squadre dell'ESA, neopromossa in serie B, del Terrasini e dell'Ariete. Queste ultime furono rinforzate da elementi di altre for-

mazioni che giocavano nelle serie maggiori. Il campionato di serie B femminile della stagione 1974-75 iniziò il 26 ottobre con quattro squadre siciliane ai nastri di partenza. Quest'anno, *Euromoto Palermo, CUS Messina, Bowling Catania, Ceramiche Garufi di Letojanni* affrontavano trasferte lunghe, perché la federazione aveva incluso nel girone una squadra di Viareggio, tre formazioni toscane (CUS Firenze, CUS Siena e Pallavolo Livorno), il CUS Roma e il CUS Napoli. Sicché formavano il girone: *CUS Messina; Norditalia; CUS Roma; Livorno; Viareggio; Letojanni; Bowling Catania; CUS Siena; CUS Firenze, CUS Napoli.* Si trattò di un girone geograficamente eterogeneo che comportò un bilancio pesante per le squadre soggette a spostarsi da un punto all'altro della penisola. La nostra pallavolo saliva alla ribalta internazionale per merito delle convocazioni di due arbitri palermitani. Si trattò di *Muceo* che fu presente ai mondiali in programma a Città del Messico e di *Stefano Catanzaro.*
Muceo e Catanzaro tennero alto il prestigio della nostra classe arbitrale. In particolare *Muceo* riscosse unanimi consensi per la sua direzione di Giappone-Romania, incontro vinto dagli asiatici al quinto set dopo tre ore di gioco. Per *Muceo* fu un impegno severissimo che egli affrontò con grande bravura.
In ottobre si disputarono gli incontri eliminatori del *VI Trofeo Sicilia.* Sul nuovo campo scuola di atletica leggera ai "Cappuccini" di Messina si celebrò l'apertura della manifestazione. Fu il delegato regionale del CONI, dottor *Giuseppe "Pino" Orlandi* a dare il benvenuto alle nove rappresentative isolane. Il Trofeo era riservato a nove specialità: atletica leggera, baseball, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio e scherma.
La manifestazione, dopo cinque edizioni disputate due volte a Catania e Palermo; una volta a Siracusa, nell'anno dell'inaugurazione; fu quest'anno ospitata da Messina, che aveva dovuto dare forfait, nel 1973, per la mancanza di un campo di atletica leggera. Nella pallavolo femminile e maschile fu la rappresentativa di Catania a prevalere sugli avversari. Nella femminile, Palermo si classificò al terzo posto, con Accardo, Cinque, Colonna Romano, Barabbino, Sementa, Bellia, Cannova, Lo Jacono, Oliveri, Seminara e, al secondo posto, in quella maschile, con Calivà, Macaluso, Maggio, Romana, Porcaro, Cristina, Lo Pinto, Settineri, Pasqua, D'oro. Per l'atletica leggera, nei 2.000 metri piani, gareggiò con la rappresentativa palermitana *Giovanni D'Aleo***,** successivamente maratoneta azzurro, all'Olimpiade di Los Angeles '84.
Prese il via il campionato femminile di serie B, con una sola squadra pronta all'impresa. Si trattò della *ex Euromoto, che cambiò sponsor, divenendo Norditalia Assicurazioni, ma rimanendo nel collettivo dirigenziale e tecnico pressoché immutata.* La compagine del prof. *Casarubea* fu affidata al direttore sportivo *Giovanni Ajovalasit* e al tecnico *Ario De Giovanni.*
Il campionato 1974-75 durò più dello scorso anno. Anziché quattro gironi da otto squadre, ci furono tre gironi da dieci e le tre vincitrici andarono direttamente in serie A senza i passati concentramenti. L'organico della *Norditalia* era formata da: *Alioto Donatella, Cannada Eugenia, Daidone Doriana, D'Angelo Lidia, Giardina Mariella, Marzetti Marcella, Palma Anna Maria, Poggini Fabia, Raimondi Patrizia, Spataro Maria Rosa, Zarini Luciana.*
Il 23 novembre iniziò il campionato di serie B maschile e ai nastri di partenza - da quest'anno - non vi fu il sestetto dei *Carabinieri Palermo.* La squadra allenata dal maresciallo *Tonino Voccia,* infatti, non fece più attività perché il centro sportivo dell'Arma decise di abolire le sezioni della pallavolo, del canottaggio e dello sci. Al posto dei *Carabinieri* fu ripescata la formazione campana dei *VV.FF. Padula.* Il colonnello *Nino Micale* era il nuovo presidente provinciale della FIPAV. Vice presidente era

eletto il maresciallo *Antonio "Tonino" Voccia.*
I consiglieri erano : *Vito La Nave, Vincenzo Lo Monaco, Francesco Catanzaro. Fiduciario degli allenatori per la provincia di Palermo era nominato Ario De Giovanni. Completavano i quadri: Pecorella, in rappresentanza degli arbitri e Salvatore "Totò" Ciambra era il segretario.* Il Cannizzaro Conca d'oro vinceva la fase provinciale del campionato allievi, battendo la *Vis Palermo.*
In dicembre, il Cannizzaro rappresentò la provincia di Palermo alla fase regionale e incontrò le vincitrici delle altre otto province. Questa la formazione che aveva battuto la *VIS: Calivà, Coniglio, Renna, Anzalone, Cristina, Maggio, Settineri, Macaluso, Vitrano, Jappelli.* Iniziava sotto il pallone pressostatico dell'Omeostasi il *5° Trofeo Antonino Picciurro* (vinto dai messinesi) riservato agli under 15 delle nove province siciliane.
Con la rappresentativa palermitana giocarono: *Aquilina, Bellia, Bonina, Caldara, Garofalo, Giarrusso, Inglese, Pascale, Riccobono, Salomone.*
La *FARI fece l'abbinamento con l' Imasd per tornare ai vecchi tempi. FARI-Imasd* fu il nome della squadra che da gennaio 1975 partecipò al torneo di serie C. Intanto, in novembre del 1974, fu organizzata la conferenza stampa di presentazione del nuovo marchio. A Bagheria fecero gli onori di casa il dottor Domenico Sciortino, titolare dell'industria mobiliera e la presidentessa *Maria Corsaro.* Entrambi illustrarono i programmi della società e presentarono la squadra. Le nostre ragazze sono molto giovani - disse la signorina *Corsaro - ma piene d'entusiasmo e caricate al massimo per disputare un campionato di serie C eccellente. Contiamo quest'anno oltre cento tesserate tra allieve, juniores e promozione. Con queste premesse tenteremo di farci largo e risalire la china.*
L'età media della squadra si aggirava sui diciotto-vent'anni con la "veterana" ma brava *Franca Savasta.* Allenatrice del sestetto era un'esperta della pallavolo: *Anna Maria Messina,* che ereditò la guida tecnica da *Agostino La Mattina*. La FARI-Imasd giocò le partite a Villa Gallidoro. Il 23 novembre iniziò il campionato di serie B maschile. Ai nastri di partenza vi furono dodici squadre, di cui quattro coppie appartenenti alla stessa città, cosicché il girone B si spinse sino in Liguria, a discapito delle società periferiche. Formarono il girone: *U.S. Palermo (Campagna, Collovà, Fasino, Lo Forte, Matranga, Miserendino, Savasta, Speziale, Trifirò G., Trifirò P., Ventimiglia, Violante); Esercito Napoli; VV.FF. Padula Napoli; Virtus Aversa; ESA-Columbia Palermo (Bonina, Cappellano, Cillari, Collovà, Daniele, Fasone, Meli, Simone, Spataro, Zeman, Allegra, Lo Coco. Allenatore: Valentino Renda); S.S. Lazio; San Gabriele Roma; Ruini di Firenze; Mobili Giannelli di Cecina (Livorno); Dinamis Falconara (Ancona); Vigor Colle Marino; Gargano di Genova.* La *Ruini di Firenze, appellandosi all'articolo 56 del regolamento gare, che prevedeva un intervento della presidenza federale per la reintegrazione dei campionati,* fu riammessa al campionato di serie A. Per entrambe le squadre palermitane fu difficile fare una previsione di massima. L'ESA cercò di mantenere il posto nella serie cadetta, mentre nel Palermo ci fu da segnalare il cambio di guardia (*Vito Martorana)* nella guida tecnica e la partenza per Catania di *Scilipoti.*
Le quattordici squadre al via della serie A maschile furono: *CUS Pisa; Lib. Denicotin Cesenatico; Paoletti Catania (Allenatore: Carmelo Pittera; presidente: Marcello Maugeri; D.T.: Luciamo Abramo); CUS Catania (Allenatore: Italo Rapisarda; presidente: Giovanni Arcidiacono); CUS Siena; Arc Trieste; Gorena Petrarca Padova; Pneus Parma: Coop Modena; Panini Modena; Ruini Firenze; Ariccia; CUS Torino; Lubiam Ancona.*
Iniziò a dicembre, il campionato di serie D maschile, in cui furono impegnate le squadre del Cannizzaro, della VIS, del CUS Palermo. Il Cannizzaro partiva con buone possibilità e qual-

che aspirazione di guadagnarsi la serie superiore. La VIS, guidata da *Di Pietrantonio,* compagine neo promossa, anzi ripescata, affrontava un campionato al quale teoricamente era impreparata.
Il CUS, la squadra di *Agostino La Mattina,* era tra le tre squadre, quella che vantava le tradizioni migliori. L' U.S. Cannizzaro vinceva la finale regionale juniores femminile. Le palermitane - allenate da *Pascale* - affrontarono la fase successiva.
Il campionato maschile di serie C, iniziato già da due settimane, vide una fulminea partenza della Paoletti Catania. L'U.S. Palermo in serie B subì la prima sconfitta del campionato, cedendo per 3 a 1 sul campo della Lazio. La Norditalia mise una seria ipoteca alla conquista della serie A riuscendo a vincere sul campo del Livorno. Un'ottima ricezione e un efficace attacco consentirono alle bianco blu di rimanere ancora imbattute al comando della classifica.
Il campionato ormai volgeva verso la chiusura della prima parte, in concomitanza con le festività natalizie. A Villa Gallidoro scese il CUS Napoli per l'ultima partita del girone di andata, poi la pausa e quindi la ripresa fissata per domenica 12 gennaio 1975, a Letojanni, contro la Ceramica Garufi. Il campionato di serie B maschile fu sospeso. Riprese il 4 gennaio dell'anno successivo. Il volley siciliano fu impegnato nei giorni 27-30 dicembre per tre avvenimenti. A Reggio Calabria si radunarono venti "under 15" già selezionati dopo il *Trofeo Picciurro.*
Quindi negli stessi giorni sempre a Reggio Calabria si organizzarono: un raduno tecnico per arbitri e un corso per aspiranti allenatori.

1. Cose giuste e razionalità interna sono stati i fattori portanti della pallavolo mai trasgressiva che si è caratterizzata per i paletti morali dei suoi operatori che hanno costruito un modus operandi interno all'organizzazione sempre ancorata alle motivazioni morali e ai valori dello sport pulito. Tra loro spicca: Salvatore Ciambra per il ruolo delicato assolto nella FIPAV.

2. Norditalia 1974/75. La squadra del prof. Casarubea, autentica dominatrice del campionato di serie B femminile, in un girone non facile di dieci squadre (Norditalia, CUS Roma, Viareggio, Livorno, Letojanni, Bowling Catania, CUS Firenze, CUS Messina, CUS Siena, CUS Napoli) conquistò la serie A nella stagione 1974/75. La squadra allenata da Ario De Giovanni – talmente forte e difficile da contrastare – nella stagione schierò: Alioto, Cannada, Daidone, D'Angelo, Giardina, Marzetti, Palma, Raimondi, Spataro, Zarini e Poggini.

3. L'ESA Palermo 1974/75 conquistò la promozione in serie B, a due giornate dal termine del campionato.

1975

In gennaio scattava il campionato di serie C femminile che presentava due squadre palermitane al via: la *ISMAD-FARI (Messina, Stabile, Savasta, Caroselli, Giordano, Cardella, Vitale, Piraino, Saieva, Marletta, De Michele, Parisi)* dopo l'abbinamento pubblicitario con una industria bagherese del mobile; l' *U.S. Cannizzaro (Butera, Calì, Camalò, De Caro, De Filippi, Lo Presti, Messana L., Messana S., Morici, Paternicola, Franca Raimondi, Sacchi, Vizzini, Chentres, Cusimano),* squadra diretta da *Giuseppe Candiloro* e dal suo valido collaboratore *Roberto Pascale.*
In serie B maschile l'*Unione Sportiva Palermo, allenato da Vito Martorana e, l'ESA-Columbia Palermo, il sestetto di Valentino Renda, (Bonina, Cappellano, Cillari, Collovà, Fasone, Meli, Simone, Spataro, Zeman, Daniele, Lo Coco, Riccobono)* affrontavano impegni alquanto decisivi per l'andamento del campionato cui partecipavano: Gargano, Virtus Aversa, U.S. Palermo, Dinamis, CUS Roma, S.S. Lazio, F. A. Napoli, ESA Columbia Palermo, Padula Napoli, Pallavolo Cecina, Vigor Ancona.
In serie B femminile la *Norditalia,* squadra allenata da *Ario De Giovanni, (Alioto, Cannada, Daidone, D'Angelo, Giardina, Marzetti, Palma, Patrizia Raimondi, Spataro, Zarini, Poggini)* riprendeva a giocare con sei punti di vantaggio sulle inseguitrici.
Un vantaggio consistente ma che non doveva illudere più di tanto visto il girone non facile che includeva: Norditalia, CUS Roma, Viareggio, Livorno, Letojanni, Bowling Catania, CUS Firenze, CUS Messina, CUS Siena, CUS Napoli. Ai nastri di partenza vi erano dieci squadre per il campionato di 1ª Divisione femminile. (Diana Agrigento, Marsala, Aurora, Gan Catania, Amazzoni Agrigento, Verius Palermo, Itala Paternò, Zanclon Messina, Saturnia, America Palermo). Un campionato lungo per concludersi il 22 giugno che non mancò di mettere a dura prova il fondo dei partecipanti. Furono cinque le squadre che retrocessero, contro le due sole promosse. Otto invece le squadre al via della 1ª Divisione maschile: Aurora Siracusa, CUS Catania, Terrasini, Ariete Palermo, Folgore Enna, Eridania Ragusa, America Palermo, PGS Marsala. La formazione allievi della *Cannizzaro,* brillante vincitrice delle fasi provinciali, regionali e zonali fu impegnata a Roma, nella finale nazionale di categoria.
Cannizzaro Palermo, VIS Palermo, Augusta, nel girone A, comandavano la classifica del campionato di serie D maschile, che comprendeva: VIS Palermo, Augusta, Cannizzaro Palermo, Giordano, Merorillo, Atletica Armerina, Memivian, CUS Palermo. Una novità assoluta per l'Italia fu la Coppa Europa di pallavolo femminile che si giocò a Catania nel mese di marzo. Una manifestazione, la Coppa Europa, che per la prima volta si svolse in Italia.
La Federazione europea optò senza esitazioni per Catania quando decise di affidarne l'organizzazione al nostro paese. Il *Cannizzaro* fu il vice campione d'Italia della categoria allievi per il 1975. Giunse secondo a Roma alla finale nazionale, a ridosso della S. Paolo di Torino e davanti a Dinamis Ancona. La squadra guidata da *Fabio Rocca,* oltre a essere titolare di uno dei più antichi vessilli sopravvissuti nel rinnovato mondo del volley palermitano, vantò significative tradizioni in campo giovanile.
La *Norditalia* rischiò di tramutarsi in "volley Spataro", visto che a sostenere le spese della trasferta a Messina fu il papà dell'atleta *Maria Rosa Spataro* e non la compagnia di assicurazioni (lo sponsor), che non "assicurò" la società del prof. *Casarubea.* Nella categoria juniores furono le ragazze della Torre Tabita che si aggiudicarono il concentramento zonale battendo in finale la Cannizzaro Palermo.
A febbraio partì anche il campionato di 2ª Divisione. In serie B, nell'incontro spareggio con il Genova per la promozione in serie A, l' *U.S. Palermo (Piero Trifirò, Pino Trifirò,*

Ventimiglia, Lo Forte, Collovà, Miserendino, Violante, Fasino, Matranga, Speziale, Savasta, Campagna), ancora una volta, non vinse. La serie A sbatteva la porta in faccia anche al volenteroso sestetto di quest'anno con tanta sfortuna addosso. Sul finire del quinto set, il Palermo ebbe un crescendo folgorante e affiancò l'avversario a quota undici. Sembrò che la partita dovesse avere, dopo tanta battaglia, un epilogo incerto. Invece i genovesi presero il pallone e scodellarono tre muri da "manuale", ma anche da *cabala.*

I cugini dell'*ESA-Columbia* continuarono a trovarsi in brutte acque. In serie D maschile la coppia palermitana *Cannizzaro - VIS Palermo* monopolizzò il campionato per la promozione. In serie C femminile proseguì indisturbata la marcia della Cannizzaro, alla quale mancarono solo quattro incontri, prima della conclusione.

Imponente rassegna a Palermo per le finali nazionali dei *Giochi della Gioventù.* Il 2 luglio si svolse la cerimonia di apertura allo Stadio delle Palme pavesato a festa per dare il benvenuto ai 2.033 ragazzi di tutta Italia. Fu presente la troupe cinematografica guidata da *Bruno Beneck,* responsabile del Centro Olimpico Italiano di cinematografia sportiva che realizzò un film divulgativo. Il presidente del comitato organizzatore dei "Giochi" fu il dottor *Paolo Bevilacqua.*

La manifestazione nazionale dei VII Giochi della Gioventù fu inaugurata dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Malfatti, dal presidente del CONI, avvocato Onesti e dal presidente della Regione Siciliana on. Bonfiglio.

I campi furono: atletica leggera (Stadio delle Palme); baseball (nuovo campo Castelnuovo); canoa e canottaggio (Mondello); ciclismo (circuito Parco della Favorita); ginnastica (campo Castellucci Valdesi/Mondello); hockey a rotelle (Giardino Inglese); pallacanestro (Fiera del Mediterraneo); pallamano (campo Don Bosco); pallavolo (Circolo del Tennis Palermo e Tennis Club Istituto Agrario Castelnuovo); pattinaggio a rotelle corsa e pattinaggio a rotelle artistico (Giardino Inglese); rugby (campo Castellucci a Mondello e campo Castelnuovo); scherma (palestra Piscina Olimpica); tennis (Circolo del Tennis); tennis da tavolo (Fiera del Mediterraneo); tiro con l'arco (campo ad ostacoli Parco della Favorita).

I campi furono numerosi e le aree di gara furono collegate col "centro operativo", che, a sua volta, comunicò con la sala congressi di Villa Igiea. I collegamenti avvennero: a mezzo staffette; tramite trasmissioni via etere effettuate dai radioamatori palermitani che si dichiararono disponibili a collaborare con gli organizzatori; con l'utilizzo di moderni mezzi di comunicazione (*Vito Maggio del Giornale di Sicilia*).

Oltre diecimila insegnanti di educazione fisica si impegnarono nel corso dell'anno scolastico per la preparazione degli alunni delle scuole medie. Grazie all'apporto determinante delle Istituzioni scolastiche, l'edizione del 1975, risultò superiore a quelle degli anni passati. Da sottolineare, tre sostanziali novità: l'ingresso ufficiale della scuola; la sede diversa da Roma; l'apertura a diciotto specialità agonistiche.

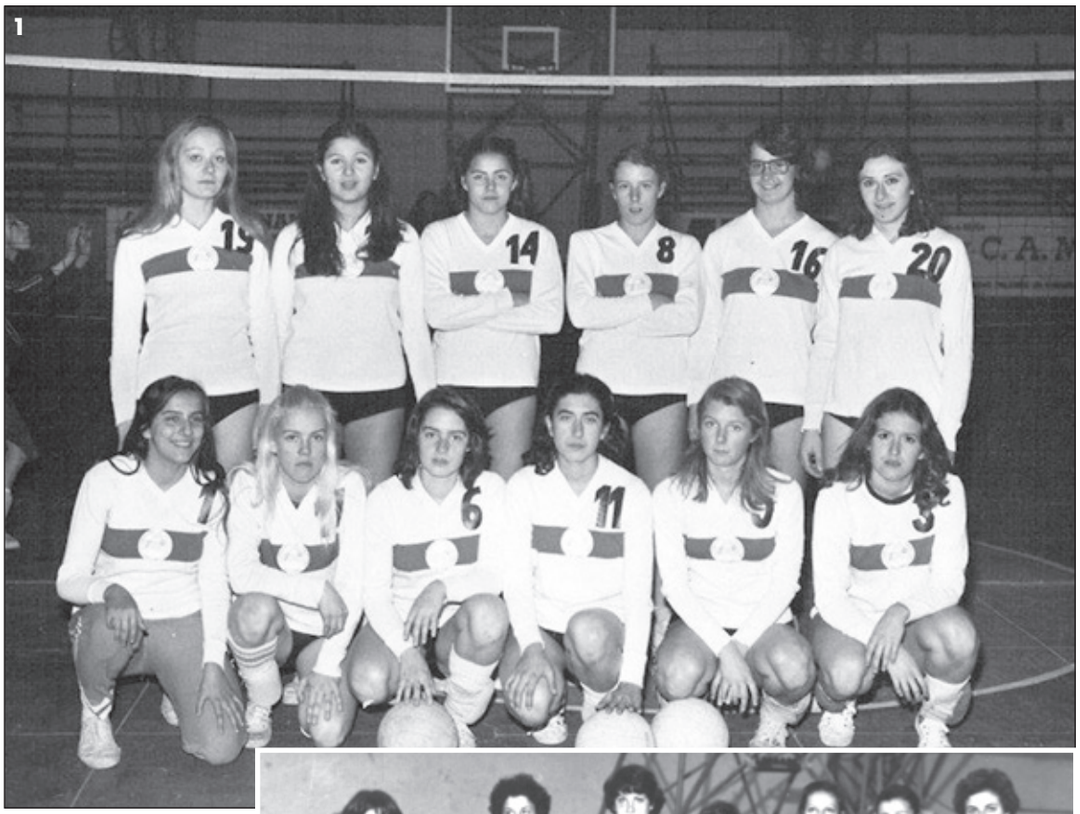
Duemilacinquecento fra atleti e accompagnatori e oltre cinquecento dirigenti sportivi furono nostri ospiti, dal 2 al 4 luglio 1975. Alla *27ª edizione del torneo internazionale di Mondello,* nei giorni 13-14-15 agosto, sul campo di via degli Argonauti, aderirono quattro squadre: *Slavia di Sofia; U.S. Palermo (Campagna, Miserendino, Violante, Cappellano, Ventimiglia, Savasta, Speziale, Collovà, Simone, Vycpalek, Scilipoti, Nassi); Italia under 23; Rappresentativa di Spagna.*

Piacevole sorpresa nella seconda giornata del torneo di Ferragosto "Coppa del Presidente della Repubblica". L' *U.S. Palermo* superò la rappresentativa italiana, giocando una gara splendida sotto il profilo tecnico e agonistico e, riscattò la prestazione poco con-

vincente sostenuta contro i bulgari di Sofia. Cinque set giocati alla grande, con un avvio da sprinter, con *Scilipoti e Nassi* autentici mattatori. Fu il complesso, comunque, che andò esaltato in blocco per essersi saputo opporre con estrema efficacia ad un avversario che, se sulla carta si preannunciò assai ostico, in campo si palesò di proporzioni modeste.
Classifica finale del torneo: *1ª Slavia di Sofia; 2ª Rappresentativa di Spagna; 3ª U.S. Palermo; 4ª Italia under 23.* Gli arbitri degli incontri furono: *La Manna, Catanzaro Francesco, Visconti, Catanzaro Stefano.* Ai campionati europei che si disputarono a Nizza, *Luigi Zarcone* fu schierato nei 5.000 metri piani.
Quello di Nizza fu l'appuntamento clou della stagione europea e la TV dedicò per le due giornate di gare circa sette ore di trasmissioni (evento straordinario) con i servizi del telecronista *Paolo Rosi.* Con un secco due a zero che non ammetteva discussioni, l'*ESA Columbia (Bellia, Cappellano, De Giovanni, Errera, Ferrante, Giarrusso, Meli, Roccella, Simone, Spanò)* batteva l' *U.S. Palermo (Giuseppe Campagna, Salvatore Campagna, Collovà, Fasino, Di Fede, Miserendino, Speziale, Siciliano)* e vinceva la finale del torneo della "Settimana dello Sport" organizzato dalla Pro Loco di Santa Flavia. Il successo dell'*ESA Columbia* sui rosanero di *Martorana* era largamente scontato e i ragazzi di *Valentino Renda* non ebbero difficoltà a batterli. Dopo sei anni una squadra palermitana era nuovamente alla ribalta della massima serie. Era la *Eurogiliberto ex Norditalia (Alioto, Bazan, Cannada, Daidone, D'Angelo, Giardina, Pallone, Palma, Poggini, Raimondi Patrizia, Spataro, Zarini),* autentica dominatrice dello scorso campionato di serie B, un torneo condotto al vertice della classifica.
La squadra palermitana, alla cui conduzione tecnica era confermato *Ario De Giovanni,* era afflitta da problemi di finanziamento. Cessato l'abbinamento con la Norditalia, la squadra assorbì le atlete della *Giliberto,* ma fu impegnata alla ricerca d'un valido sponsor. L'innovazione più rilevante sul piano tattico fu rappresentata dall'inserimento di *Ida Bazan e Giusy Pallone,* che costituirono gli unici innesti di potenziamento operati su un organico che mantenne l'assetto base.
Il 22 novembre sul campo della Fiera del Mediterraneo avvenne l'esordio con la Secura di Roma. Le serie A, B, C, - con le partite dell'ultimo week-end di dicembre - conclusero la loro prima fase e osservarono una sosta lunga più di un mese. In questo periodo si svolsero a Roma, Perugia e Faenza i turni di qualificazione in vista dei Giochi Olimpici di Montreal. Per quanto concerneva le formazioni siciliane, segnatamente, la B maschile (*CUS Catania; U.S. Palermo; ESA Palermo; Sbarre R. C.),* non vi erano elementi di particolare interesse dopo che, *CUS Catania e U.S. Palermo* proseguivano appaiate il cammino verso la A, insieme ad altre formazioni di prestigio.
La vittoria sugli etnei per 3 a 2 promosse alla "poule" per la A i rosanero che scesero in campo con *Campagna, Collovà, Di Fede, Fasino, Fasone, Lo Forte, Miserendino, Nencini, Savasta, Speziale, Vassallo, Ventimiglia.* La squadra di *Rocca* fornì una prova di carattere e maturità, nonostante l'importanza dell'incontro, che non fece perdere la testa ai giocatori nei momenti delicati. L'U.S. Palermo entrò nel girone finale - che iniziò nei primi di febbraio 1976 - al quale parteciparono altre quattro formazioni, compresa la più titolata, la Ruini Firenze, forte dei "vecchi" atleti di valore nazionale. L'*ESA Palermo (Avallone, Bellia, Cappellano, Errera, Simone, Spanò, Trifirò, Zeman, Collovà, Leone, Meli, Riccobono, Sanfilippo)* concludeva il suo sfortunato prologo al campionato. Per i ragazzi di *Valentino Renda* ormai la loro sorte era decisa: da gennaio giocarono la "poule" della tranquillità insieme alle altre deluse. In serie C maschile *(Paoletti; Cora Conf. Messina; Salerno,*

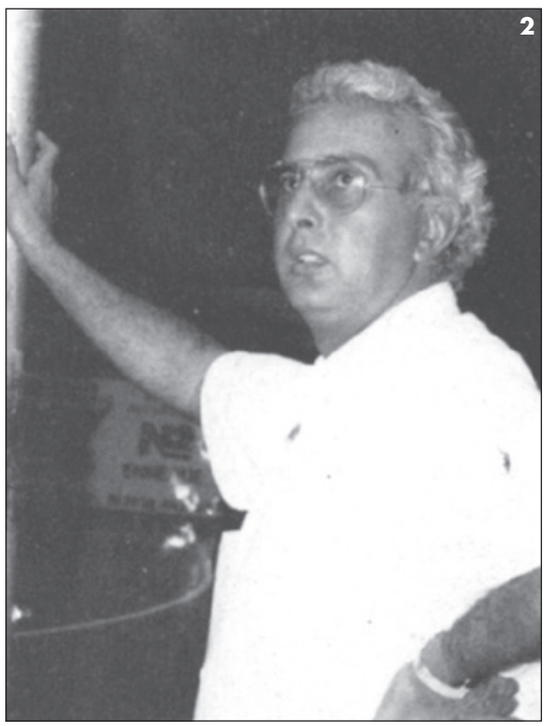
Avellino; Acicastello; VIS Palermo; Paola; Sorrento; Dinamo; Giarre) si giocò l'incontro di cartello tra la *VIS Palermo (Campanella, Lo Coco, Gagliano, Gallina, Lussi, Giglio, D'Acquisto, Basile, De Feo, Chimenti, Mazzè, Montaina, Patti, Sacchi, Sulliotti, Sutera, Genovese. Allenatore: Di Pietroantonio) e la Paoletti di Agrigento.*
La partita con la Paoletti fu interessante per due motivi: per la posizione al vertice della classifica degli agrigentini; per il desiderio di rivincita che animò i palermitani. In serie A femminile *(Alzano; Valdagna; Burro Giglio; Coma; Metauro; Nelsen; Zagarella; Torre Tabita; Secura; CUS Padova; Presolana)* ritornò, dopo un anno di assenza, il derby isolano tra la *Zagarella e la Torre Tabita.* Le due formazioni si ritrovarono sulla stessa strada, quasi a voler celebrare una sorta di gemellaggio ideale. Le palermitane avevano assunto con le catanesi l'onore e l'onere di rappresentare la pallavolo siciliana nella massima serie. Tornava dunque il derby, accompagnato dai tradizionali motivi di campanilismo - talora velati da dichiarazioni di formale diplomazia -, sempre denso di emozioni e propositi. Un derby, insomma, in piena regola, con la tifoseria palermitana mobilitata e con il pubblico di casa che prometteva il tutto esaurito.
La *Zagarella (Pallone, Daidone, Zarini, Giardina, D'Angelo, Cannada, Poggini, Palma, Marzetti, Patrizia Raimondi, Spataro, Bazan. Allenatore: Ario De Giovanni)* aveva finalmente preso piena coscienza del proprio valore e si avviava ad assumere l'attributo di squadra rivelazione di questa prima fase del campionato. La squadra andava acquistando la mentalità vincente e la maturità per ben figurare contro qualsiasi avversaria.
In serie B femminile *(Letojanni; Bowling Catania; Cannizzaro; Folgore),* il *Cannizzaro, la squadra di Candiloro,* affrontava la Letojanni nell'ultima giornata del girone di qualificazione in un drammatico spareggio. Il *Cannizzaro (Butera, Calì, Camalò, Canale, De Filippi, Chentres, Cusimano, De Caro, Di Tora, Gallina, Lo Presti, Messana Salka, Messana Licia, Ribaudo, Sacchi, Sgarlata, Morici, Vizzini. Allenatore: Pepé Candiloro)* partiva con lo svantaggio di non perdere nemmeno un set, ma aveva dalla sua il fattore campo, che non era roba da poco.

Palermo, 2/5 luglio 1975. Imponente rassegna a Palermo per le finali nazionali della VII edizione dei Giochi della Gioventù e medaglia d'oro nella pallavolo conquistata dalla nostra rappresentativa allenata dai professori Fabio Rocca (nella foto, primo da sinistra) e Mimmo Ganci (primo da destra), formata da: Nicola Romana, Gaetano Filippi, Fausto Gristina, Roberto Genovese, Giustino Puglia, Giuseppe Provenzano, Daniele Cuffaro, Marcello Fiorito, Maurizio D'Oro, Fabrizio Costanzo.



1. Nella pallavolo è fondamentale l'affiatamento maturato fra le giocatrici di un team. L'U.S. Cannizzaro Conca d'Oro lo dimostrò vincendo il campionato di serie C del 1975 grazie al lavoro svolto dal suo tecnico Pepè Candiloro. Nella foto: Gabriella Lo Presti, Franca Raimondi, Matilde Camalò, Licia Messana, Barbara Sacchi, Grazia Chentrens; in basso: Jenni Gallina, Sandra De Caro, Patrizia Vizzini, Anna Calì, Salka Messana, Patrizia De Filippi.

2. Giuseppe "Pepè" Candiloro. Ha gestito i vari profili delle atlete con competenza e tecnica, trattandole con saggezza. Scopritore di talenti, ha compreso i bisogni degli altri nel modo migliore naturalmente a beneficio della società cui è stato tesserato. E' stato artefice del successo di varie compagini che hanno espresso un gioco spettacolare.

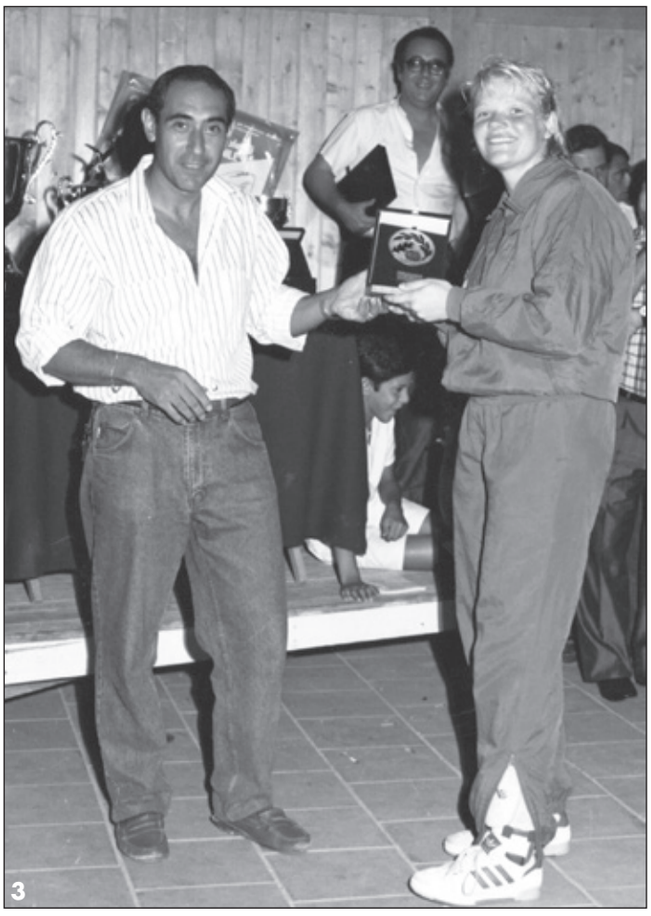


3. La Zagarella (ex Norditalia, ex Euromoto) disputò con pieni meriti il campionato di serie A nel 1976, riuscendo a raccontare a tutta Italia le passioni e le utopie delle sue giocatrici e del suo allenatore mentore, che privi di mezzi economici, ma uniti dal valore dello sport di squadra e dalla solidarietà di campo, affrontarono la competizione in sintonia perfetta puntando alla vittoria.
In loro vinse il primato della coscienza personale anche contro i pregiudizi dell'epoca e così "le zagarelle" seppero conquistarsi anche una grande ammirazione attorno declamata dalla stampa nazionale. Formarono l'organico di squadra: Giusy Pallone, Doriana Daidone, Mariella Giardina, Luciana Zarini, Lidia D'Angelo, Eugenia Cannada, Fabia Poggini, Annamaria Palma, Marcella Marzetti, Patrizia Raimondi, Maria Rosa Spataro, Ida Bazan. Allenatore: Ario De Giovanni, secondo allenatore Giovanni Ajovalasit.

SEMPRE IN TRENO Palermo. Le « zagarelle » partono per una delle trasferte: non potendosi permettere il prezzo dell'aereo viaggiano sempre in treno. Nella foto, affacciate al finestrino di una carrozza con cuccette, si riconoscono, da sinistra, Giusi Pallone, Luciana Zarini e Donatella Alioto. Luciana Zarini, una delle più brave, insegna storia e filosofia a Palermo.

1. Il campionato di serie A del 1975/76 fu la vera palestra nella quale le ragazze de l'Hotel Zagarella esercitarono la volontà. Per i grandi viaggi affrontati per le trasferte in lungo e in largo per l'Italia ebbero il tempo di approfondire la conoscenza del mondo. Loro provarono l'incantesimo suggestivo di una grande favola.

2. L'azione dei giovani della VIS si misura con i sentimenti antichi di una volta che meglio ci fanno conoscere le qualità degli uomini che la pallavolo palermitana ha avuto come loro figli prediletti. Nella foto, in piedi da sinistra: Maurizio Palazzolo, Cecè Gagliano, Pippo De Feo (Fico), Pippo Di Pietrantonio, Libero Genovese, Matteo Mazzè, Antonio Basile (Tonno), Sandro Dieli (Friki), Mario Pennacchio, Gerino Sanfilippo, Santino Sutera.



3. Già calciatore della squadra Primavera della ACR Messina (1963), è stato pallavolista del G.S. San Giuliano e dei Vigili del Fuoco D'Amico Messina, del CUS Palermo in serie B, dal 1965 al 1967. Palazzolo, personaggio dal marchio di fabbrica incancellabile, ha portato la pallavolo a Terrasini, che ha conosciuto il primo campionato nazionale di serie C maschile nel 1977. Maurizio Palazzolo, presidente del G.S. Pallavolo Terrasini e fondatore della società femminile Olimpia Volley, che si fece valere in C2, allenatore di 3° grado e vice presidente FIPAV nel 1984, ha organizzato – con i tecnici, gli allenatori, i collaboratori e i dirigenti terrasinesi – i centri di avviamento allo sport giovanile e due tornei internazionali nella villa a mare di Terrasini negli anni 1987 e 1988. Selezionatore e allenatore di rappresentative militari e giovanili, ha educato centinaia di ragazzi e ragazze ai valori pedagogici della pallavolo. In mezzo al paese di Terrasini si è levata vibrante la sua protesta costruttiva a sostegno dell'impiantistica sportiva con buoni risultati finali.

Conclusa allo Stadio delle Palme la settima edizione dei Giochi nazionali della Gioventù

Finale spettacolare con la sfilata di tutti i partecipanti e saggio collettivo dei ginnasti. Vinse la Lombardia che si aggiudicò il titolo con nove medaglie d'oro; cinque d'argento; tre di bronzo. Al settimo posto la Sicilia con quattro medaglie d'oro e quattro di bronzo. Quattro medaglie d'oro, tre in più rispetto alla precedente edizione dei Giochi furono il bottino conquistato dalla Sicilia nella canoa, nella pallavolo, nel rugby e nel tiro con l'arco. Alla *U.S. Cannizzaro* di *Fabio Rocca* mancava nella vetrina dei riconoscimenti sportivi un titolo giovanile così prestigioso. Ora campeggiava, in bella evidenza, il diploma di prima classificata ai Giochi della Gioventù.

In realtà il sestetto palermitano era un prodotto scolastico più che societario, perché i sette decimi della formazione, *Fabio Rocca* li prelevava dalla S. M. S. Pecoraro di Palermo. Tre erano, per cosi dire, gli stranieri che provenivano da altre scuole e la cui amalgama con il grosso della formazione consentiva alla Sicilia la conquista del tanto agognato primo posto. Un successo, quindi, che rientrava nello spirito della manifestazione, che voleva scuola e società avanzare a braccetto.

Fabio Rocca e *Mimmo Ganci* lo compresero e realizzarono concretamente l'assioma didattico nel migliore dei modi, grazie soprattutto ai dieci ragazzini. Sui Giochi della Gioventù furono in tanti i giornalisti che diedero sfoggio della loro arte per evidenziare l'aspetto promozionale turistico e culturale dei Giochi e non solo. I Giochi intesi come sport per tutti. Un fatto sociale che consentì ai nostri ragazzi di trascorrere il loro tempo libero, traendone principi educativi.

*Vito Maggio, Giuseppe Calvaruso, Pino Clemente, Giancarlo Felice, Enzo Mignosi, Roberto Urso, Nello Bonvissuto, Benvenuto Caminiti, Rodolfo Cappello non mancarono di sottolineare l'importanza della rassegna della gioventù eccezionalmente disputata a Palermo. Vito Maggio si soffermò sulla finale spettacolare e così scrisse: "*Gioia e mestizia quando gli ultimi botti salutavano la conclusione della settima manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù. Concluse le gare dell'atletica leggera, della disciplina che dava la stura ad un sacco di polemiche per la formula adottata quest'anno dal CONI e dalla Scuola, si passava allo Stadio delle Palme, alla fase spettacolare della manifestazione.

Quando le rappresentative regionali iniziavano a fare il loro ingresso sulla pista, erano accolte da un'autentica ovazione: stavolta, a differenza della cerimonia di apertura, i ragazzi non sfilavano raggruppati per regione, ma per sport, quasi a volere celebrare l'amicizia nata tra i giovani di ogni parte d'Italia sui campi dello sport.

La sfilata, al suono della banda dei Carabinieri, era stata preceduta da un interessante spettacolo folkloristico, eseguito dal Gruppo Panormus e dal Gruppo Città di Palermo. Al termine della sfilata si faceva posto ai concorrenti dei giochi di ginnastica i quali ripetevano i propri esercizi in un saggio collettivo che faceva ancor più risaltare gli aspetti spettacolari di questa disciplina. Si procedeva quin-

di all'ultima premiazione di questi Giochi, quella riguardante l'atletica leggera. Prendevano la parola, per rivolgere brevi saluti di commiato ai ragazzi l'assessore regionale siciliano al Turismo e allo Sport, on. Pasquale Macaluso, il capo dell'ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del ministero della Pubblica Istruzione, dottor Pietro Mistretta, il segretario generale del CONI, dottor *Mario Pescante,* il quale dichiarava conclusa la settima edizione dei Giochi.

Il picchetto della Marina Militare procedeva quindi all'ammaina bandiera, mentre nel tripode si spegneva la fiamma dei giochi, che era arsa per la durata della manifestazione. Il perfetto svolgimento e la splendida conclusione della fase nazionale - disse *Giuseppe Orlandi* presidente del CONI Sicilia - hanno confermato che avevano visto giusto l'assessorato regionale del turismo e la delegazione regionale del CONI nel candidare la Sicilia, nei presidenti regionali e provinciali del CONI di tutta Italia nello scegliere Palermo, quale sede del primo trasferimento dalla capitale della grande manifestazione giovanile, a testimonianza dello sforzo che lo sport isolano stava facendo per avanzare sulla strada dello sport per tutti.

La valutazione complessiva fu favorevole al lavoro dell'organizzazione siciliana. Sui campi di gara la pallavolo fu rappresentata dalla squadra maschile *de l' U.S. Cannizzaro,* che portò ai Giochi una squadra molto più amalgamata e compatta di quella che avrebbe potuto formare una scuola media. Quindi la grossa attesa degli appassionati palermitani si era puntualizzata sulla pallavolo maschile per le brillanti prestazioni della *Cannizzaro Palermo del prof. Fabio Rocca, che con maestria fece giostrare gli elementi a disposizione e cioè: Nicola Romana, Gaetano Filippi, Fausto Cristina, Roberto Genovese, Giustino Puglia, Giuseppe Provenzano, Daniele Cuffaro, Marcello Fiorito, Maurizio D'Oro, Fabrizio Costanzo,* provando anche gli schemi più impegnativi.

La nostra rappresentativa eliminò: l'Abruzzo, la Sardegna, il Veneto e nella finale la Puglia davanti a un migliaio di spettatori che scatenarono un putiferio ad ogni punto dei palermitani. In uno scenario indimenticabile i protagonisti della settima manifestazione nazionale ricevettero il saluto del presidente della Regione, del ministro della Pubblica Istruzione e del presidente del CONI, avvocato *Giulio Onesti,* che in un breve intervento ribadì che la Scuola e il CONI, uniti in uno sforzo serio, collaudato dai fatti e dai successi, lavoravano insieme per avviare centinaia di migliaia di giovani al movimento sportivo.

"Ma voi sapete che molte cose restano da fare, che molti vostri compagni non hanno potuto avvicinarsi allo sport. Voi tutti sapete, e noi pure sappiamo, che mancano tuttora molte attrezzature di base. Tanti di voi si sono preparati in condizioni ambientali precarie e inadatte".

Nel dichiarare aperti i Giochi il ministro della P.I. on. Franco Maria Malfatti aveva detto: "La scuola nel suo processo di rinnovamento ha voluto rispondere al giusto interesse dei giovani verso la pratica sportiva, riconoscendo allo sport praticato un valore educativo di importanza primaria nella formazione. L'intervento ufficiale della scuola nei Giochi della Gioventù accanto al CONI, agli enti locali e alle società sportive rappresenta un momento della sua apertura alle forze sociali del mondo in cui opera. All'amministrazione regionale, alla città di Palermo e alle sue autorità che hanno voluto questa manifestazione in Sicilia, va la mia gratitudine per la calda e affettuosa ospitalità, tradizionale per questa terra, e, l'ammirazione per ciò che hanno saputo offrirci".

VIS Palermo: Una storia antica e mai così nuova Intervista a Gerino Sanfilippo e Giacomo Simone

In febbraio del 2011 abbiamo incontrato *Calogero "Gerino" Sanfilippo* genuina espressione dell'energia della vita. Egli è il depositario di *una storia antica e mai così nuova* basata sul candore dell'amicizia. Della *VIS Palermo* tiene tutto a memoria e ne diede dimostrazione in quel pomeriggio d'un inverno piovoso giunto all'appuntamento in compagnia di *Giacomo Simone* già campione di pallavolo con l'ESA in serie A, entrato a far parte del giro della nazionale italiana.

Gerino fu un fiume in piena, applicò la mente a pensieri seri, l'intendimento fu quello di uscire dal tempo per raccontare parti note e parti dimenticate, ma tutte da riesumare per includerle nel libro del volley.

Entusiasta, lui disse: "*Vi scriverò in breve gli episodi della mia vita sportiva che sono stati semplicemente meravigliosi. L'uomo ha il dovere di coltivare il proprio giardino, applicandosi con cura, affetto, attenzione alle piccole-grandi cose. Con fierezza porto con me il nome prestigioso della VIS e capisco, adesso, quanto è stato importante farne parte".*

Il racconto di *Gerino* suscitatore di presenze e assenze, entrò in forma dirompente nella realtà di quel pomeriggio e diventò memoria corale.

Lui non ricordò per se stesso. Nel suo stringato periodare, il suo punto di vista sulla pallavolo e sulla *VIS, si moltiplicò,* perché il filo del sogno ripercorse tutta la sua gioventù e quella dei suoi compagni di squadra.

Cosa fantastica è la gioventù passata a fare sport. Si vive un altro clima, è come partire per tornare, è uno strato diverso di vita che ci fa capire di più, anche un altro modo per capire se stessi. Scrisse *Gerino: "*La *VIS Palermo* - tesserata alla FIPAV, FIP e al CSI -, nacque alla fine degli anni '60, precisamente, nel 1968. Da subito, il centro addestramento fu affidato ai due tecnici: *Pippo Di Pietrantonio* per il settore maschile e *Beppe "Pepè" Candiloro* per quello femminile. Gli atleti di quel periodo che affrontarono il campionato Promozione furono: *Gianni Matranga, Mario Salerno, Totò Marino, Vincenzo Marino e Pippo Di Pietrantonio, nella duplice veste di allenatore/giocatore.* Il campo di gioco era l' Altair, adiacente alla Parrocchia Mater Misericordiae, in via Empedocle Restivo.

Unitamente al gruppo dei "vecchietti", il mister *Di Pietrantonio* cominciò ad allenare alcuni giovanissimi molto promettenti che, dal 1970, sostituirono i giocatori più grandi, in una sorta di vero e proprio passaggio di testimone fra atleti, quali: *Libero Genovese, Giuseppe (Fico) De Feo, Vittorio Chimenti, Sandro (Friki) Dieli, Mario Pennacchio, Vincenzo Trabona, Antonio (Tonno) Basile, il compianto Santino Sutera, Pio Campanella, Vincenzo (Cecè) Gagliano, Franchino Alioto, Giacono Simone (il fuoriclasse e il più dotato) e Gerino Sanfilippo, giovane titolare nella squadra dei "grandi" e "adulto" nonché capitano della squadra dei "piccoli".*

Era la stagione 1971/72 quella dell'ingresso della *VIS Palermo* nella pallavolo che contava. Il centro addestramento, con circa 130 atleti, fu affidato agli istruttori *Mario Pennacchio (maschile) e Gerino Sanfilippo (femminile).* Direttore tecnico fu *Pippo Di Pietrantonio.*

Partì da quegli anni la rincorsa che portò la squadra rossonera alla serie C interregionale. Un risultato mai ottenuto in campo maschile. La *VIS Palermo* fu la prima squadra palermitana a vincere una medaglia, seppure di bronzo, alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù nel 1973, in Roma. Diverso metallo sarebbe stato certamente se la squadra avesse potuto schierare *Giacomo Simone,* fuori età per tre mesi.
Il gruppo guidato dagli infaticabili dirigenti, *Pino Chibbaro* e *Manlio Perrone,* dal presidente *Salvatore Basile,* iniziò la scalata ai campionati provinciali prima e interregionali dopo, vincendo praticamente un campionato ogni anno, nel mitico campo all'aperto di via Belgio.
Nel 1972/73, la 3ª Divisione; nel 1973/74, la 1ª Divisione, essendo stati ripescati poco prima dell'inizio del campionato; nel 1974/75, la serie D, approdando quindi al campionato interregionale di serie C. *Giacomo Simone*, al termine della stagione 1973/74, fu ceduto all'ESA Palermo, la società con la quale lui disputò diversi campionati di serie B e A, meritando anche la convocazione in nazionale juniores. Nel 1975, *Gerino Sanfilippo* seguì *Giacomo Simone* alla ESA Palermo. Dei compagni avuti alla *VIS Palermo, Gerino* non potrà fare a meno di ricordare i loro nomi, *elettivamente* e, così, saranno immortali:

Pino Chibbaro - "giovane" pensionato, organizzatore di manifestazioni sportive/televisive;
Pippo Di Pietrantonio: architetto, "emigrato" a Livorno;
Libero Genovese: professore di Lettere;
Giuseppe De Feo: insegnante ed architetto, libero professionista;
Sandro Dieli: mimo e attore di successo;
Antonio Basile: comandante di Capitaneria di Porto;
Franchino Alioto: operatore nel campo della cooperazione internazionale;
Mario Lo Coco: imprenditore;
Mario Pennacchio: professore di Educazione Fisica;
Vincenzo Gagliano: architetto;
Giacomo Simone: bancario;
Gerino Sanfilippo: bancario;
Altri nominativi che fanno parte della nobile striscia di amici e compagni di squadra sono quelli di: *Maurizio Palazzolo, Pio Campanella, Vittorio Chimenti, Vincenzo Trabona.*
Sicché la *VIS Palermo* si ritrova compatta nei nomi elencati da *Gerino Sanfilippo.* Quella della *Vis* è stata una storia di passione sportiva, di amore e amicizia fraterna. Un modo autentico di vivere la vicenda umana. Punti comuni - a parte la passione per lo sport - sono stati: la cultura e la propensione allo studio che, a loro compagni di squadra, hanno dato la professione, il lavoro, la qualità, l'etica, il senso del dovere.
Per queste motivazioni, la *VIS Palermo resta come un documento della pallavolo cittadina, una storia antica e mai così nuova.*

Giuseppe Bagnati, giornalista, ha lavorato al Giornale di Sicilia, al Mattino, è stato vice redattore capo della redazione romana della Gazzetta dello Sport. Ha scritto i seguenti libri: Il Palermo, una storia di cento anni e Il Palermo racconta; Storie confessioni leggende rosanero (con Vito Maggio e Vincenzo Prestigiacomo); Il primo capitano Francesco Calì e la Nazionale (con Gaetano Sconzo); Chiedetelo al pallone; Totò, l'ultimo sipario.

Il San Gabriele del presidente Rocco Ginestra portò la pallavolo nel quartiere Perpignano e fu campione provinciale juniores nel 1976, battendo in finale la VIS, con: Viola, Schirò, Ginestra, Lo Cicero, Sirchia, Cutrera, Migliore, Dimitri, Enea, Buzzanca.

Licia e Salka Messana, le bamboline della nostra pallavolo dal passo lieve e delicato, sintetizzarono il loro contributo allo sport nell'arco delle stagioni vissute intensamente con le compagne di squadra. Molto accorte nel gioco fecero vincere i sentimenti della loro razionalità. Apprezzate dai tecnici che le allenarono, Licia e Salka ricambiarono la loro fiducia con l'impegno in campo.

1976

Il sestetto del CUS Catania conquistava il titolo regionale juniores, ai posti d'onore i palermitani della Cannizzaro e gli ennesi della Folgore. Era reso noto il calendario della poule finale del campionato di serie B maschile che iniziava il 7 febbraio.
Del gruppo B fecero parte sei squadre e precisamente: *Ruini; CUS Firenze; Orte; Forze Armate Napoli; U.S. Palermo (Campagna, Collovà, Di Fede, Fasino, Fasone, Miserendino, Lo Forte, Nencini, Savasta, Speziale, Vassallo, Ventimiglia); CUS Catania.* Le prime quattro classificate furono promosse in serie A. Per quanto riguardò il girone D della serie B maschile, abbinato quest'anno al trofeo federale per rivestire di interesse una fase che ne sarebbe stata altrimenti priva per il blocco delle retrocessioni, l'*ESA Palermo (Meli, Cappellano, Errera, Trifirò, Riccobono, Simone, Zeman, Sanfilippo, Avallone, Leone) giocò la fase valevole per il trofeo federale.*
Iniziava per il Cannizzaro (*Morici, Calì, Chentres, Lo Presti, Camalò, De Filippi, Messana, Ribaudo, Sacchi)* la seconda parte della serie B. Il Cannizzaro per un solo set non aveva ottenuto l'ammissione alla poule per la promozione in serie A e partecipava a un girone di consolazione. Poiché la serie C, l'anno successivo fu abolita e non furono previste retrocessioni, si cercò di dare un certo interesse abbinando il torneo al trofeo federale.
L'attività stagionale delle minori iniziò il 24 gennaio, con i campionati di serie D e 1ª Divisione maschile. Il torneo siculo-calabro di serie D era formato da 14 squadre ripartite in due raggruppamenti. Il girone A annoverava due formazioni palermitane, il Cannizzaro e il decaduto CUS Palermo soltanto sino a qualche anno addietro, compagine tra le protagoniste della serie B. La 1ª Divisione - che presentava un carattere regionale - vantava un lotto di 15 squadre anch'esse suddivise in due gironi. Il 7 febbraio, in concomitanza con la ripresa dell'attività dei campionati maggiori, prendevano il via i tornei di 2ª Divisione, maschile e femminile.
Il settore maschile vide allineate ai nastri di partenza ventidue società, distribuite in tre gironi, con quattro compagini palermitane - Montuori, Cannizzaro, Vigili Urbani, Iccara Carini - raggruppate nel primo concentramento.
Tre gironi di quindici squadre anche sul fronte femminile. Le palermitane Zagarella e Gruppo Pallavolistico furono incluse nel primo girone. Ultime tra le ragazze furono le società della 2ª Divisione che iniziarono l'attività il 15 febbraio. Nel gruppo di squadre che diede vita alla serie C femminile vi fu un nome glorioso che aveva dato alla pallavolo palermitana tante soddisfazioni da non essere certo dimenticato. Si trattava della *FARI* che, mantenuto l'abbinamento con l' IMASD mobili e rinnovato il suo organico *(Savasta, Vitale, Giordano, Piraino, Cardella, Franzitta, Zaffuto, Ferraro, Lentini, Bartolo),* puntava alla promozione in B.
La novità principale riguardava *Anna Maria Messina* che lasciava l'attività agonistica per guidare la squadra dalla panchina. In serie C maschile, la *VIS Palermo* (Basile, Campanella, De Feo, Mazzé, Sutera, Sbacchi, Montaina, Lussi, Sacchi, Lo Coco, Sorgi, Sugliotti) soffriva la mancanza di un'area dove svolgere gli allenamenti. I ragazzi di *Di Pietroantonio* perdevano gradatamente terreno fino a ritrovarsi relegati nella zona bassa della classifica.
In serie A femminile le palermitane della *Zagarella (Pallone, Daidone, Zarini, Alioto, D'Angelo, Cannada, Poggini, Palma, Marzetti, Patrizia Raimondi, Spataro, Bazan)* erano assenti dai campi di gioco da circa quaranta giorni.
L'avvenimento - primo fra tutti - l'assegnazione del *Trofeo USSI* ad *Ario De Giovanni* quale attestato di riconoscimento da parte della stampa siciliana all'allenatore palermitano per avere condotto brillantemente l'ex

Norditalia tra l'élite del volley nazionale - costituiva per le "zagarelle" un ulteriore stimolo a salutare codesto ritardato ritorno al cospetto del proprio pubblico, con una convincente prestazione e magari, con una squillante vittoria da dedicare al loro trainer. Il quadro generale dei campionati di serie A, B, C, era il seguente:

Serie A femminile: Valdagna; Alzano; Burrogiglio; Nelsen; Coma; Metauro; Zagarella; Torre Tabita; Secura; CUS Padova; Presolana

Serie B femminile: CUS Roma; Bowling Catania; Letojanni; Albano; CUS Firenze; Antares

Serie B maschile: Ruini; CUS Catania; U.S. Palermo; CUS Firenze, Orte; Forze Armate Napoli

Serie C femminile: Dec Catanzaro; FARI IMASD; Volley Club Marsala; Dec Messina; Leonardo Reggio Calabria; Aurora di Giarratana

Serie C maschile: Paoletti Agrigento; Messina; Saturnia; Indomita; Avellino; Sorrento; Paola; VIS Palermo; Dinamo; Giarre

Serie B femminile - Trofeo Federale - :Cannizzaro; CUS Siena; UISP Sestese; Docce Sitam Bari; Folgore Reggio Calabria; CUS Napoli

A marzo si svolgeva a Catania la 7ª edizione del *Trofeo Picciurro* che vedeva in gara per la conquista del titolo regionale allievi le nove migliori formazioni delle province siciliane. Come si ricorderà, *Nino Picciurro*, dall'alto della sua carica di presidente regionale, era stato uno dei primi dirigenti a valorizzare i vivai locali. Il *CUS Palermo (Campagna, Miserendino, Lo Forte, Avallone, Fasino, Ventimiglia, Savasta, Speziale, Collovà, Nencini)* si qualificava per le finali nazionali dei campionati universitari di Viareggio vincendo entrambe le partite, contro CUS Messina e CUS Catania, del torneo di qualificazione.
La squadra di *Fabio Rocca* partiva per la Campania per affrontare l'ultima fatica della poule finale del torneo cadetto maschile: un torneo che, come ormai era noto, aveva fruttato la promozione nella massima divisione agognata da sempre.
Scrisse il giornalista *Giuseppe Bagnati* (Giornale di Sicilia, 7 aprile 1976): "*Per lui Fabio Rocca il campionato è durato quindici anni o forse più. Fabio Rocca, allenatore del Palermo è arrivato in serie A (traguardo mai raggiunto da una squadra maschile palermitana) dopo aver tentato la scalata per quasi vent'anni: prima da giocatore nel Cannizzaro, nella Caramanna, poi nel Palermo e infine da allenatore.*
Sono quasi vent'anni di promozioni fallite per un soffio, di campionati in parte deludenti, di traguardi mancati proprio alle finali per arrivare al Palermo di Hamacek cui mancò un set per andare in A. E in questi anni c'è la storia della pallavolo palermitana di cui Fabio Rocca è stato l'elemento più rappresentativo, un po' il simbolo fin da quando portava i capelli a spazzola e vestiva, giovanissimo, i colori della Nazionale.
E attorno a Fabio Rocca la pallavolo palermitana si è mossa tra tanti stenti, innumerevoli difficoltà, esasperate rivalità". C'era tanta soddisfazione in *Fabio Rocca*. C'era anzitutto un motivo personale di enorme soddisfazione. Tranne Collovà e Speziale, tutti i ragazzi della serie A erano usciti dalle mani di Fabio Rocca: era una squadra costruita nel tempo, erano nomi che si ricordavano nei tornei allievi, arrivati gradatamente alla prima squadra. E adesso questi ragazzi che avevano seguito la pallavolo da tifosi prima da praticanti poi si ritrovavano protagonisti di una promozione "storica", qualcosa che era stato per tanti

anni un sogno destinato a restare proibito. Le stesse soddisfazioni non arridevano all'altra formazione palermitana, l'*ESA* di *Valentino Renda* che si era vista escludere dal girone per l'ammissione in serie A e quindi dopo la prima parte del campionato disputava un girone di consolazione che, privo com'era di qualunque incentivo, si trascinava stancamente nel disinteresse generale e aveva come unico merito quello di permettere la maturazione di alcuni giovani.

Per l'ESA si ponevano problemi che riguardavano più gli aspetti di conduzione societaria che tecnici. Si concluse anche la serie C femminile lasciando soddisfatte un po' tutte le squadre che ottennero per la ristrutturazione dei tornei la promozione in B. La *FARI* in *serie B* risaliva la china. Il nome FARI rappresentava uno dei capitoli più felici nella storia della pallavolo palermitana e una delle società più vecchie sulla breccia da diversi anni. Nel '64-'65 il suo primo campionato di B, poi l'anno dopo la promozione in serie A, dove la squadra restò per sei anni, con campionati di buon livello.

Il Cannizzaro terminò senza giocare (l'ultima partita) il suo cammino nel Trofeo Federale, intascando i due punti a tavolino ceduti dalle Docce Sitam. La colpa andò a chi aveva concepito questo torneo privo di incentivi, che in taluni casi, più che servire da consolazione per le mancate qualificazioni ai gironi per la promozione, aveva finito per sconsolare. Non era questo, per fortuna, il caso del Cannizzaro che affrontò il torneo nella maniera giusta: niente grosse pretese e niente cadute nel disimpegno.

Per la *Zagarella* volgeva al termine il campionato. La *Zagarella* effettuò la sua ultima trasferta a Bergamo dove per il penultimo turno del girone di ritorno incontrò la Presolana. Purtroppo la formazione convocata per la trasferta da *De Giovanni* fu molto sparuta per le oggettive difficoltà economiche in cui versava la società. Si osservò che la partenza di sole otto giocatrici annullava il vantaggio di squadra, che tanto avrebbe potuto contribuire alla conquista dei due punti. Con l'ultima apparizione casalinga contro le emiliane della Nelsen, per la *Zagarella* si pose la parola fine e si cominciò a respirare una salutare aria di vacanza.

In realtà la partita dell'addio della *Zagarella avrebbe meritato un migliore epilogo.* Solo che, dopo lo squallore delle ultime esibizioni delle palermitane, vedere la squadra tornare viva e capace di esprimersi a livelli accettabili, rendeva legittime le aspirazioni di vittoria. Se le attese andavano tradite sotto il profilo del risultato, non altrettanto poteva dirsi sul piano dell'impegno da parte di *Marcella Marzetti, Lidia D'Angelo, Patrizia Raimondi.*

Si chiuse con un turno di anticipo il torneo di serie C per la *VIS Palermo.* Il S. Nicola di Sorrento infatti rinunciò alla trasferta in Sicilia valida per l'ultima giornata di campionato. Difficile tirare le somme per il sodalizio di Di Pietroantonio: certo era, però, che si dovevano appianare al più presto quelle difficoltà che avevano influito in larga misura sulla classifica finale in maniera da potere disputare la prossima serie C senza troppi affanni.

La commissione regionale dei Giochi della Gioventù approvò il calendario - concordato con i comitati provinciali CONI, i Provveditorati agli Studi e le Federazioni competenti - delle fasi regionali. Com'era noto le discipline dell'atletica leggera, della ginnastica, della pallacanestro e della pallavolo rientravano tra quelle del *Trofeo Sicilia* che, nel 1976, giunto alla 8ª edizione, si disputò a Trapani.

Palermo vinse la classifica generale, seguita dai bravissimi e sorprendenti agrigentini che profittarono dell'ingiusta sconfitta dei cestisti catanesi coi palermitani. Il torneo della pallavolo femminile fu appannaggio delle ragaz-

ze della Giarratana Ragusa e quello maschile andò ai ragazzi di Palermo. La vittoria del *Trofeo Sicilia* (della rappresentativa palermitana) si concretò grazie al primo posto (nella pallavolo maschile) della Scuola Media Pecoraro del prof. *Fabio Rocca.* Dire "Pecoraro" era come dire pallavolo. Da anni si era creata una perfetta simbiosi fra gli allievi, gli insegnanti, il preside.

Quest'ultimo, il prof. *Giuseppe Gulino,* andò sino a Trapani per vivere e gioire con i suoi ragazzi. Ecco come si manifestava concretamente la presenza della scuola nel mondo dello sport giovanile! Alle spalle della "Pecoraro" si classificò la S. M. Castagnola di Agrigento e quindi la S. M. Marconi di Marsala. A luglio si decise il funzionamento dei campionati per il 1977-78.

La nuova stagione era ormai quasi definita nei suoi particolari e prevedeva la presenza di 24 squadre in A e 72 in B per il settore maschile e femminile. Gli uomini avevano la C con 144 formazioni, quindi 1ª; 2ª; 3ª Divisione. Tuttavia, vi erano allo studio delle proposte alternative da discutere coi responsabili tecnici e i giornalisti specializzati. I Giochi della Gioventù a Bologna si chiudevano senza grossi acuti dei siciliani. Fu un bilancio che lasciò soddisfatti solo a metà. Una medaglia d'oro, sei d'argento e sette di bronzo non erano da buttar via, pur tuttavia, non si poteva essere contenti per le sconfitte "arrivate", proprio quando si pregustava la gioia del successo finale. La pallavolo maschile e femminile portò in Sicilia una medaglia di bronzo e una d'argento. I ragazzi di *Fabio Rocca della "Scuola Pecoraro"* furono superati in semifinale dagli Abruzzi, ma riuscirono a prevalere sulla Liguria nella finale per il terzo e quarto posto. Una medaglia significativa, che, tuttavia, lasciò l'amaro in bocca. Come l'amaro in bocca rimase alle ragazzine della media Zanella di Giarratana, che furono così brave da vincere l'argento. Prese il via a Mondello la 28ª edizione del torneo internazionale di Ferragosto.

Dopo sette anni le donne tornavano a fare la loro apparizione al "Torneo" con tre squadre: *Wjsla Cracovia (Polonia); Lubiana (Jugoslavia); Cook-o-Matic Palermo ex Zagarella.* Ormai, senza più *Ario De Giovanni* alla guida tecnica, ma con il nuovo sponsor Cook-o-Matic presentato da *Armando Sabato,* che diventava dirigente, la società iniziava un'altra storia. Scrisse nel suo servizio per il Giornale di Sicilia - il giornalista *Roberto Urso: "Bisogna riconoscere che la 28ª edizione del torneo internazionale di volley di Mondello se da un lato è stata una delle più tribolate, dall'altro è pur vero che è risultata una delle meno felici in fatto di spettacolo e tecnica".*

A parte le forti e brave polacche della Wjsla Cracovia giunte seconde nel campionato di massima divisione del loro paese, le jugoslave del Lubiana e le palermitane della Cook-o-Matic, hanno espresso un gioco di medio livello che oltre all'impossibilità di competere con le più forti avversarie non hanno soddisfatto il pubblico. Le ragazze di Giovanni Ajovalasit hanno lamentato la troppa lontananza dalle gare e lo scarso allenamento".

Classifica finale: 1ª Wisla Cracovia; 2ª Cook-o-Matic Palermo (*Raimondi, Bazan, Natali, Daidone, Julli, Marzetti, Zarini, Messana, Sacchi, Palma. Allenatore Ajovalasit)*; 3ª Lubiana. Arbitri del Torneo: Catanzaro S., Gatto, Catanzaro F., La Manna, Pecorella, Oliveri. Segnapunti: Ciambra. In settembre prese il via a Santa Flavia il torneo femminile organizzato dall'associazione turistica del piccolo centro, in occasione dell'ottava settimana dello sport. Successo pieno della Cook-o-Matic di Palermo, ex Zagarella. La villa comunale di Santa Flavia che ospitò le tre giornate del torneo, vide anche l'eccezionale prestazione della Latina Assicurazioni

(3ª), vittoriosa sul Cannizzaro (4ª). Altro sestetto partecipante quello della Bowling Catania (2ª). Il consiglio di amministrazione della Polisportiva U.S. Palermo (presidente *Renzo Barbera*) riunitosi con procedura d'urgenza, preso atto della assoluta inesistenza di impianti sportivi e campi di gioco, nonché del perdurare del grave assenteismo delle autorità politiche e amministrative preposte al settore, elevava una vibrata protesta perché l'annoso problema fosse affrontato in termini risolutivi dagli organi competenti. Tuttavia il consiglio di amministrazione rendeva noto che nonostante la mancata corresponsione dei contributi da parte degli enti per l'anno sportivo 1975-76, l'attività agonistica sarebbe continuata nell'anno 1976-77, col medesimo impegno e con gli stessi sacrifici dell'anno precedente, per altro, conclusosi con risultati lusinghieri e specialmente: in atletica leggera, con la partecipazione all'Olimpiade di Montreal dell'atleta *Gargano Margherita,* allenata dal prof. *Pino Clemente*; nella pallavolo, con la promozione in serie A conseguita per la prima volta dalla costituzione della Polisportiva; nel basket maschile e femminile, con la permanenza in serie B; nel nuoto, con la conquista del titolo nazionale juniores 200 m. dorso dell'atleta *Bertorotta Francesco* già convocato più volte in nazionale; nella pallanuoto, per la promozione in serie B.

Furono diramati i calendari dei campionati di serie A maschile e femminile della stagione 1976-77. L' *U.S. Palermo* fu incluso nel girone C. Il 23 ottobre avvenne l'esordio dei rosanero che giocarono in casa con la Federlazio. Per quanto riguardò le ragazze della Cook-o-Matic, il debutto stagionale fu fissato sempre il 23 ottobre, a Casale Monferrato. Battendo il Palermo nella partita di finale (2-1), l' *ESA* si aggiudicò il torneo maschile di Santa Flavia organizzato dalla Pro Solunto nel quadro delle manifestazioni dell'ottava edizione della Settimana dello Sport.

Fu reso noto anche il calendario della serie B maschile che si articolò in gironi ognuno dei quali divisi in sei gruppi. Il girone meridionale fu quello F e le squadre siciliane fecero parte dei sotto gruppi due e tre. Ciascuno comprese quattro squadre: in uno vi furono la CO.RA Messina insieme allo Sbarre di Reggio, al Paola e all'Interforze; nell'altro giocarono l'ESA Palermo, i Castori di Agrigento, la Saturnia di Acicastello e il Giarre.

Anche il grano contro il volley titolò il giornalista *Riccardo La Porta* per riferire che: "In uno stand della Fiera del Mediterraneo, tradizionalmente adibito a palestra, c'era ammassato il grano de l' AIMA (Azienda Statale per gli Interventi sul Mercato Agricolo); nell'altro vi erano parcheggiate le macchine agricole e i trattori che il consorzio agrario non sapeva dove mettere. Veniva dato lo sfratto a quelli della pallavolo, occupanti abusivi (la Fiera non è un palazzetto dello sport!) del padiglione numero sedici. E così, almeno fino a dicembre, Palermo che per la prima volta nella sua storia sportiva si trovava ad avere due squadre di pallavolo in serie A - la maschile formazione rosanero e la femminile Cook-o-Matic, ex Zagarella - non poteva disporre di un campo sicuro su cui farle giocare". Il più preoccupato tra gli interpellati fu *Ario De Giovanni,* direttore sportivo della Cook-o-Matic: "*Il prossimo campionato sarà spettacolare - dirà Ario - ma questo costerà a noi e soprattutto alle ragazze tanti sacrifici. Ci toccherà, ancora una volta, fare lunghe trasferte in treno mangiando panini. E poi non so proprio come riusciremo a compensare con gli incassi delle partite interne i 20 milioni circa che ci serviranno per viaggiare. Per quanto riguarda gli impianti, la situazione è vergognosa. Mi auguro che facciano presto a metterci a disposizione Villa Gallidoro per gli allenamenti. Ad ogni modo, anche se noi riusciremo a giocare, penso che andando avanti così scompariranno le squadre minori e non si potranno creare i vivai".*

Momento critico per la pallavolo che non riusciva a trovare un pizzico di serenità. Sembrava che tutte le palestre disponibili della nostra città avessero per un motivo o per un altro chiuso i battenti, lasciando smarriti i dirigenti dei sodalizi cittadini. Si dava il caso che, in Palermo, c'erano otto squadre iscritte ai campionati maggiori e minori di volley: una maschile e una femminile in serie A, U.S. Palermo e Cook-o-Matic; una maschile e tre femminili in serie B, ESA Palermo e FARI, Latina-Verius; e due maschili in C, VIS Palermo e Cannizzaro. Ebbene tutte queste squadre incontravano seri problemi per svolgere gli allenamenti previsti nelle palestre, una volta disponibili. Fu il caso, appunto, della Fiera del Mediterraneo, che oltre ad ospitare la mostra del mobile, fu adibita a granaio.

I gironi della serie A maschile
Campionato 1976-1977

Girone A - Panini Modena; Edilcuoghi Sassuolo; Edilmar Cesenatico; Milan; Spem Faenza; Virtus Aversa

Girone B - Casadio Ravenna; Klippan Torino; CUS Pisa; CUS Catania; CUS Firenze
Girone C - FederLazio Roma; Novalinea Trieste; Dermatrophine Padova; U.S. Palermo; Ruini Firenze; Gargano Genova
Girone D - IPE Parma; Paoletti Catania; Dinamis Falconara; Lubiam Ancona; Grassi Massa; Cedas Padova

I Gironi della serie A femminile
Campionato 1976-1977

Girone A - Oma Trieste; Scandicci; Cook-o-Matic Palermo; Junior Vibac Casale Monferrato; Aerre Roma; Marzotto Valdagno
Girone B - Burrogiglio Reggio Emilia; Albano; Torre Tabita Catania; Vainer Ancona; Alzano; Viareggio
Girone C - Monoceram Ravenna; Nelsen Reggio Emilia; CUS Padova; Duemilauno Bitonto; Presolana Bergamo; Tepa Sport Brescia
Girone D - Coma Modena; CUS Roma; Metauro Fano; Citizen Letojanni; Cecina; Monselice

La Cook-o-Matic, che era poi la Zagarella dello scorso anno, ex Norditalia, ex Euromoto, insomma, alla costante ricerca d'una sponsorizzazione, otteneva un nuovo abbinamento con una società americana, la Cook-o-Matic. L'organico della squadra, che doveva registrare parecchi forfait e, il passaggio della conduzione tecnica da *Ario De Giovanni a Giovanni Ajovalasit,* era composto da: *Ida Bazan, Doriana Daidone, Lorena Gabrielli, Marcella Marzetti, Giusy Pallone, Anna Maria Palma, Fabia Poggini, Patrizia Raimondi, Maria Rosa Spataro, Luciana Zarini.*
L'U.S. Palermo allenato da *Fabio Rocca* disponeva del seguente team: *Giuseppe Campagna, Giuseppe Lo Forte, Roberto Miserendino, Giovanni Savasta, Salvatore Speziale, Alfredo Nencini, Luigi Ventimiglia, Giovanni Vassallo, Bernardo Di Fede.*
Prese il via anche il max campionato di serie B maschile nella sua inconsueta formula di svolgimento. Una serie cadetta (quasi tutte le protagoniste provenivano dalla serie C allargata della passata stagione) cui presero parte 72 squadre suddivise in 6 gironi. Ogni girone a sua volta fu suddiviso in tre sotto gironi. Il campionato si svolse in due distinte fasi: nella prima, le squadre di ogni sotto girone si incontrarono in gare di andata e ritorno; nella seconda fase, passarono alla poule promozione le prime due di ogni sotto girone - per un totale di sei squadre per girone -, mentre le restanti sei si contesero i soli tre posti della salvezza.
Le retrocessioni in ogni girone furono tre, mentre una sola fu la promozione. Iniziò anche la B femminile che fu ricordata come quella dei

derby. Nella prima fase del campionato ne avremo uno a giornata perché parteciparono al torneo tre squadre della nostra città: *Cannizzaro (Patrizia De Filippi, Maria Vizzini, Salka Messana, Anna Maria Calì, Licia Messana, Eleonora Morici, Mariella Giardina, Alessandra Butera, Matilde Camalò, Alessandra De Caro, Barbara Sacchi, Antonella Ribaudo, Giovanna Gallina, Giusy Barone. Allenatore: Pepè Candiloro); FARI IMASD (Giovanna Vitale, Serena Franzitta, Donatella Ferraro, Cettina Saglimbeni, Franca Savasta, Maria Giordano, Anna Maria Cardella, Laura Lentini, Cettina Lipani, Giovanna Di Raimondi, Maria Gabriella Cortese. Allenatore: Agostino La Mattina); Latina-Verius (Rosanna Oliveri, Donata Oliveri, Loredana Riccobono, Rosalba Rubino, Nicoletta Alì, Rosalia Calamita, Lidia Rubino, Maria Rosa Rubino, Rosanna Imburgia. Allenatore: Franco Serra).*

In serie B maschile giocò l' *ESA Palermo (Cappellano, Errera P., Trifirò, Marchica, Bellia, Bonina, Garofalo, Giarrusso, Meli, Simone, Leone. Allenatore: Valentino Renda).* La Federazione stabilì i calendari della poule scudetto e del trofeo federale. Quello femminile si concluse il 30 aprile (77) e il maschile il 7 maggio (77).

Scrisse *Valerio Anzon*: "Accedere alla poule scudetto è cosa fatta già da qualche settimana: è necessario però sfruttare l'occasione per compiere il grande passo verso la serie A. Le squadre vanno ora a riposo a causa delle festività natalizie: la riapertura fissata per la metà di gennaio '77 sarà decisiva per poter guardare con rosee prospettive al futuro della pallavolo palermitana".

In provincia di Palermo, a Terrasini si attendeva con emozione l'inizio del campionato di serie C. Il Volley Sport Club, neo promosso dalla 1ª Divisione, strinse un accordo pubblicitario con la Emmepi, che diede una diversa denominazione alla squadra e finanziò i costi della stagione agonistica. Furono acquistati *Calogero Sanfilippo* dall'ESA e *Guido Matranga* dall'Ariete Palermo. In Terrasini, la pallavolo fu seguita con particolare interesse. Avere portato una propria rappresentanza - in un campionato di serie C - fu motivo di orgoglio e stimolo per tutti e, per questo motivo, nel piccolo centro marinaro si compattarono le forze locali che si adoperarono per le sorti del volley. Alla guida tecnica fu riconfermato l'ex cusino *Maurizio Palazzolo*, già artefice dei successi della squadra. Il campionato prese il via il 15 gennaio 1977 e vide impegnate nel girone della Emmepi Volley Terrasini: la palermitana VIS, la Libertas Aurora di Siracusa, il CUS Palermo, il CUS Catania, l'Atletica Armerina, la Polisportiva Augusta, i VV. FF. Giordano di Caltanissetta. Il 1976 fu l'anno della XXI Olimpiade di Montreal (17 luglio - 1 agosto). Furono Olimpiadi blindate: la tragedia di Monaco di Baviera del 1972 convinse gli organizzatori canadesi a predisporre un rigoroso servizio d'ordine.

Trenta stati boicottano la XXI Olimpiade, che vede al via 6.043 atleti di 92 nazioni. Gli sport sono 21. La Germania Est si conferma nuova potenza sportiva. Sua portabandiera è una graziosa ragazza che nuota come un delfino, Kornelia Ender, quattro volte oro olimpico. Non ha precedenti invece l'impresa del cubano Alberto "el caballo" Juantorena, primo a tempo di record nei 400 e 800 metri. Altri protagonisti dei Giochi sono il sovietico Saneyev e l'italiano Di Blasi, entrambi al loro terzo oro nel salto triplo e nei tuffi dalla piattaforma, mentre la polacca Irena Szewinska alla sua quarta olimpiade vince un nuovo oro (è il terzo) nei 400 metri. (Atlanti Universali Giunti con testi di Riccardo Chiari, edizioni 1996).

Partecipò alla XXI Olimpiade di Montreal '76, correndo i 1.500 metri piani (eliminata in batteria, 7ª class. in 4.15.94), *Margherita Gargano* nata a Bagheria (Palermo) il 18 novembre 1952, *atleta mezzofondista completa, che nel suo palmares, vanterà 45 presenze in nazionale.*

Torneo Internazionale di Mondello/Valdesi – Alla XXVIII edizione del 1976 partecipò la Cook-o-Matic di Palermo squadra di serie A del campionato italiano. Allenata da Giovanni Ajovalasit, giocarono con la Cook-o-Matic: Raimondi, Bazan, Natali, Daidone, Julli, Marzetti, Zarini, Messana, Sacchi, Palma. Non fu un'edizione all'altezza della tradizione e gli organizzatori fecero il possibile per salvare il torneo che rischiò di saltare. Vinsero il mini torneo le polacche della Wisla Cracovia dimostratesi troppo forti per la Cook-o-Matic che si classificò al secondo posto, terze e ultime le ragazze di Lubiana (Jugoslavia).

Marcella Marzetti. Mitica, bella e luminosa figura, pensò di cambiare il mondo con la passione per lo sport che praticò con slancio e la sua grande individualità. Marcella, docente di educazione fisica, in atletica fu specialista della corsa ad ostacoli e campionessa regionale nel pentathlon. Nella pallavolo giocò in serie A con l'Hotel Zagarella e la Cook-o-Matic. Per lo sport provò un sentimento di profondo rispetto e di meravigliosa lirica. Resta una traccia di una storia dalla tenace presenza di lei donna nello sport.

L'ESA promossa in serie A

Ieri, battendo i messinesi con un secco 3-0, hanno raggiunto la matematica certezza - Tifo d'inferno al Pensionato: alla fine gli atleti portati in trionfo

ESA 3
CORA ME 0

(15-13 15-5 15-11)

ESA: Cappellano, P. Trifirò, G. Trifirò, Errera, Leone, Bonina, Marchica, Meli, Simone, Spanò, Bellia, Giarrusso. All. Renda.
CORA ME: Grosso, Nicosia, Costantino, C. De Francesco, F. De Francesco, S. De Francesco, De Maggio, Gaetano, Inferra, Marisciano, Nicolosi. All. Torri
Arbitri: Lo Cascio di Latina e Mascali di Catania.

L'ESA è in serie A. I suoi tifosi l'hanno gridato a lungo anche dopo il fischio di chiusura di questa stupenda partita dei giallorossi. Valentino Renda, i suoi meravigliosi ragazzi il presidente Orfino sono stati portati in trionfo alfine dai propri sostenitori festanti. Un lungo momento di gioia sfogato in numerosi abbracci, una festa pregustata per tutta la partita.

I tifosi giallorossi sono venuti numerosissimi al «Pensionato» con striscioni inneggianti all'Esa e alla serie A, con tamburi, piatti e trombe un baccano del diavolo che ha sovrastato quello dei tifosi della Cora.

In questa cornice di pubblico stipato in ogni angolo intorno al campo di gioco l'Esa ha giocato la sua migliore partita dell'anno sia in campo che in panchina. Le cifre già dicono tutto: Pietro Trifirò 13 schiacciate vincenti nessuna sbagliata, un record veramente. Simone 13 vincenti contro 2 sbagliate; Cappellano 11 vincenti contro 2; Bellia 5 contro 2; Errera 3 contro 0. Una prestazione sotto rete d'equipe ottima difficilmente ripetibile.

In alzata sia Pino Trifirò che poi Leone che l'ha sostituito nel terzo set non hanno sbagliato un pallone, entrambi fortissimi «a muro». In difesa recuperi impossibili e sicurezza nel primo colpo che è necessario per un'alzata di precisione.

Valentino Renda poi ha giocato in panchina la sua partita con una freddezza incredibile. Ogni cambio è stato fatto al momento giusto. Renda ha avuto il coraggio, fondato sulla fiducia, di mandare in campo nel terzo set anche Spanò e Bonina che hanno dato per intero il loro contributo a questa vittoria non sbagliando un pallone e partecipando alla rimonta finale che ha stroncato definitivamente la resistenza della Cora.

Torniamo un momento indietro a riassumere l'andamento di questa partita che sarà difficilmente dimenticata. Batte per prima l'Esa con Pino Trifirò, il tifo è al massimo da entrambe le parti e rimbomba per il «Pensionato». L'inizio è alterno ma presto le alzate al centro chiuse da Bellia e Cappellano e la precisione di mano di Errera e Simone stacca i messinesi Dal 6 a 5 per la Cora si passa in breve al 14 a 6 per l'Esa. I messinesi pur impegnandosi al massimo appaiono tesi e sbagliano di più.

Un momento di rilassamento nelle fila dell'Esa permette una rimonta della Cora che arriva a 13. E' un momento delicato per i giallorossi che perdendo il set in questo modo ne potrebbero risentire psicologicamente. Ma Simone e compagni tengono duro e al quinto match ball chiudono a 15.

Nel secondo set l'Esa non si può tenere. Le schiacciate fioccano da tutte le parti e si distingue particolarmente Pietro Trifirò che salta come un dannato e colpisce preciso. Simone lo abbraccia dopo una schiacciata di quelle che fanno i buchi. Il set è vinto per 15 a 5 in meno di 20 minuti, anche con l'aiuto di Meli che ha sostituito Errera.

Nel terzo set la Cora butta nella mischia tutte le sue forze residue si porta in vantaggio per 9 a 3, mentre nell'Esa Pino Trifirò chiede il cambio dolorante alle reni ed entra Leone. Renda ha il coraggio di mandare in campo Bonina per Bellia e poi Spanò per Pietro Trifirò. I due giocano con concentrazione e fanno punti. Si rimonta fino al 9 pari e ci vorranno ben 10 minuti per arrivare a 12 a 11 per l'Esa, con un numero incredibile di cambi palla. L'Esa resiste e la Cora crolla di colpo ed è una battuta di Simone a sancire il 15 a 11 e la serie A. Il capitano dei messinesi applaude sportivamente agli avversari.

Poi le scene di trionfo con Valentino Renda che è abbracciato e baciato da quasi tutto il pubblico, mentre Meli e compagni partecipano al tripudio generale.

Guido Florito

I protagonisti uno per uno

Maurizio Bellia, detto «Cuba», 16 anni, altezza 1,90, studente IV anno informatica all'ITI. Gioca da universale e può arrivare a livelli notevoli dati la sua giovane età, gli ottimi mezzi fisici e una buona intelligenza. Ha risentito del passaggio di residenza da Carini a Palermo e deve raggiungere la piena maturità come uomo. Convocato l'anno scorso in nazionale under 18.

Gianfranco Bonina, detto « Pancho Villa », 16 anni, altezza 1,68, studente III anno informatica all'ITI. Il portafortuna della squadra. In effetti questo giovane alzatore, grazie a buoni fondamentali e dotato di freddezza, si è comportato da veterano ogni volta che è stato chiamato in campo.

Antonino Cappellano, detto « Nocivo », 21 anni, altezza 1,88, studente II anno medicina. Universale di grandi mezzi fisici, dotato di stupenda elevazione. Renda lo considera giocatore da nazionale se riuscirà a trovare la volontà per applicarsi il più possibile.

Giovanni Errera, detto « Johnny » o « l'attore », 20 anni, altezza 1,88, studente II anno di architettura. Universale, gioca nell'Esa da diversi anni e quest'anno è giunto alla costanza del rendimento, grazie ad un'accurata preparazione.

Fabio Giarrusso, altezza 1,83, 16 anni, studente II anno liceo classico. Universale, ha giocato poco, anche perchè chiuso da troppi elementi, mostrando buona volontà e fondamentali.

Vincenzo Leone, detto «babbalucio», 27 anni, altezza 1,81, consulente tributario, laureando in economia e commercio. Gioca nell'Esa da 8 stagioni, alzatore ordinato e non privo di fantasia, sa essere ottimo regista della squadra.

in modo impeccabile.

Pietro Trifirò, detto «tricheco », 26 anni, altezza 1,81, impiegato alla Sip. Schiacciatore dotato di invisibili molle sotto i piedi per quanto salta rispetto all'altezza. Risolve spesso la schiacciata di intelligenza e ha trovato quest'anno continuità di rendimento.

Franco Marchica, detto il «killer», 20 anni, altezza 1,88 studente II anno di medicina. Schiacciatore di rara potenza proviene dalla Pallavolo Catania. Deve ancora ambientarsi completamente e non è da escludere una sua «esplosione» il prossimo anno.

Gianfranco Meli, detto « Joe », 23 anni, altezza 1,80, studente V anno ingegneria. Schiacciatore e capitano della squadra, ha accettato con disciplina di non partire spesso nel sestetto base, dando il suo contributo di esperienza ogni volta che c'era il bisogno.

Giacomo Simone, detto « Orazio », 19 anni, altezza 1,93, studente I anno di legge. La « torre » della squadra, schiacciatore irresistibile quando è in forma. Quest'anno ha reso al di sotto delle sue possibilità riscattandosi con un buon finale di stagione. Convocato l'anno scorso in nazionale under 18.

Damiano Spanò, detto « Svalutation » o « Jerry Lewis», 20 anni, altezza 1,78, studente II anno architettura. Schiacciatore, per cui vale lo stesso discorso fatto per Bonina, una riserva su cui si può fare affidamento.

Antonino Taormina, 19 anni, altezza 1,81, studente I anno legge. Schiacciatore, ha fatto qualche sporadica quanto dignitosa apparizione in campo.

Pino Trifirò, detto «Pedro», 28 anni, altezza 1,81, impiegato di banca. Dopo aver migrato per varie società ha provato con l'Esa la più grande soddisfazione della sua carriera di pallavolista. Esemplare per spirito di sacrificio, abinando gli allenamenti al lavoro, ha sostituito Leone nel momento cruciale del campionato

Chi è Valentino Renda

Benedetto Valentino Renda 37 anni a luglio, ammogliato con due figli, è allenatore dell'Esa dal 1970-71, quando vi portò elementi da lui formati nella « Ponte » in promozione.

Giocatore di serie B dal '50 al '60, ha incominciato precocemente la carriera di tecnico. E' stato, tra l'altro, allenatore-giocaore del Cus Palermo, che portò anche ad un secondo posto in un torneo cadetto. Dal '63 al '69 si trasferisce per lavoro a Milano, dove si occupa meno di pallavolo.

Nel dicembre del '69 il ritorno a Palermo dove iniziava ad allenare la « Ponte », il germe da cui si sarebbe formata l'Esa, di cui prese la panchina nel '70-'71, in serie D. Da allora fino ad oggi Renda ha percorso tutte le tappe della salita di questa squadra verso la A.

Nel 1971-72 la promozione in C, con Leone ed Errera. Nel '73-'74 quella in B, con l'arrivo di Meli, Pietro Trifirò, Cappellano e Spanò, buona parte della squadra di oggi.

Dopo tre stagioni di serie B è arrivato quest'anno alla promozione, voluta con tutte le forze. Buon preparatore atletico, sostenitore dell'uso dei « pesi » scopritore di talenti, pretende dai suoi giocatori la stessa disciplina che impone a se stesso sacrificando il tempo libero dal lavoro tutto alla squdra.

G. Fl.

Terrasini: un caso esemplare della pallavolo di provincia

La pallavolo, sport dal particolare fascino, nacque in Terrasini nel 1967, per merito di *Maurizio Palazzolo,* personaggio dal marchio di fabbrica incancellabile, già calciatore della squadra Primavera della ACR Messina nel 1963; pallavolista del Gruppo Sportivo San Giuliano, che partecipò al campionato ragazzi nella stagione 1963-64; giocatore dei Vigili del Fuoco D'Amico di Messina e del CUS Palermo, in serie B, dal 1965 al 1967.

Egli giunse a Palermo per il suo impiego di bancario e, fuori dal lavoro, nel doppio incarico di dirigente e allenatore di pallavolo, iniziò l'attività, in Terrasini, giocando il campionato Promozione maschile con il *G.S. Tenente Titi Consiglio,* un club locale dedito al calcio.

Dal 1967 al 1971, nonostante la carenza di campi e i pochi mezzi disponibili, la squadra giocò quattro campionati in Promozione ottenendo buoni piazzamenti sia nella categoria ragazzi sia nella juniores. Superati gli anni del rodaggio, a partire dalla stagione 1970-71, la pallavolo strutturò un suo nucleo autonomo. *Maurizio Palazzolo*, che intanto aveva lasciato il CUS Palermo, per giocare con la squadra del suo paese, fondò la *Volley Sport Club Terrasini,* che in tre stagioni, transitò in serie C.

Bravi atleti balzarono alla ribalta nell'anno della promozione, quali: *Diranno, Muceo, Zangara, Favazza, Mollisi, Savarino, Rocca, Porcasi, Zangara F., Vitale, Passalacqua, Palazzolo. Allenatore: Carlo Giannetto.* La società si abbinò con l' EMMEPI, che potenziò la "rosa" ingaggiando due pallavolisti esperti, *Calogero Sanfilippo* dall'ESA e *Guido Matranga* dall'Ariete Palermo. *Calogero Sanfilippo* meglio conosciuto come *Gerino* visse lo sport vestendo l'abito della solidarietà con i compagni di squadra (*come l'amicizia col campione di pallavolo palermitano Giacomo Simone)*. Lui *Gerino* sarà una valenza simbolica del mondo della pallavolo per il forte impegno profuso in carriera e, nel 2014, conserverà ancora lo spirito entusiastico di quel tempo antico che mai potrà cessare in lui. Persone come *Gerino* fanno bene allo sport, da loro impariamo le grandi lezioni della vita, ad esempio la *passione* che ci fa vedere il mondo dalla prospettiva delle utopie infantili che ci danno la buona ventura di vedere realizzarsi la profezia.

Giocare in serie C era motivo di orgoglio. Quel primo campionato nazionale iniziò il 15 gennaio 1977. I tifosi seguivano a frotte le gare casalinghe nell'angusta palestra della scuola media del paese, la Giovanni XXIII, non regolamentare per la serie C. A tenere compagnia alla EMMEPI Volley Terrasini furono: *la VIS Palermo; la Libertas Aurora di Siracusa; il CUS Palermo; il CUS Catania; l'Atletica Armerina; la Polisportiva Augusta; i VV.FF. Giordano di Caltanissetta.* Sollecitati dall'esempio dei grandi, i giovani preferirono la pallavolo come loro sport da praticare in gruppi.

Così, mentre si svolgevano i campionati maggiori, cresceva il vivaio. Artefici del proselitismo furono *Maurizio Palazzolo, Guido Messina, Rosaria Balsamo.* Loro impartivano le lezioni e le tecniche di gioco, i primi rudimenti, ai ragazzi e alle ragazze che via via aderivano entusiasti. Dapprima con gli under 14, 15, 16 e in seguito col mini-volley. Il vivaio di Terrasini fu tra i più prolifici della provincia.

L'aspetto da cogliere era l'organizzazione dei corsi di avviamento e addestramento alla pallavolo, a quel tempo, iniziativa sconosciuta e per la prima volta avviata in paese. Nel complesso tra maschi e femmine furono un centinaio i giovani che si dedicarono al volley, e, in tanti di loro fecero parte delle rappresentative provinciali e regionali che si affermarono nelle finali. Nella stagione 1978-79, a motivo delle difficoltà economiche e soprattutto delle deliberazioni federali che, decretarono rigidi adempimenti a carico delle società sportive, per quel che riguardò l'agibilità degli spazi di gioco, fu ceduta la Volley Sport Club.

Trasferito il titolo di serie C, si ricominciò con il *Gruppo Sportivo Pallavolo,* che nella stagione 1979-80, giocò in Promozione. I quadri sociali erano formati da: presidente, Maurizio Palazzolo; vice presidente, Giuseppe Puccio; addetto stampa, Faro D'Anna; relazioni esterne, Girolamo Infantolino; segretario, Lorenzo Cicala; direttore sportivo, Salvatore Viviano; team manager, Gaetano Corrado; allenatore, Carlo Giannetto; fisioterapista, Pietro Giliberti.

Nel 1979, *Maurizio Palazzolo, allenatore di 2° grado,* fondò la società femminile *Olimpya Volley* di cui ne seguì le vicende tecniche e dirigenziali. Il Gruppo Sportivo Pallavolo, dalla stagione 1979 al 1991, prese parte ai campionati di 1ª Divisione e serie D. Nella stagione 1991-92 giocò in C2 e finalmente, dopo un'annata tra le più esaltanti, nel campionato 1992-93, ottenne la promozione alla C nazionale. Era la speranza a dare coraggio, tanto che la società proseguì l'attività fra alti e bassi e i campionati furono affrontati grazie all'ostinazione e alla passione dei "soliti noti". Qualche volta, anche i sogni degli atleti più forti svanivano di fronte agli ostacoli insormontabili. L' Olimpya Volley si fece valere in serie D e il club si affermò a pieni voti per merito del "maestro" *Palazzolo* sempre in prima fila ad incitare, a coprire le falle organizzative, a supplire con il coraggio alle deficienze strutturali per la mancanza di impianti a norma, indispensabili per giocare i campionati nazionali nel quadro delle disposizioni federali.

Nella stagione 1992-93, la società cessò l'attività dopo aver giocato le gare interne del campionato di C2, in trasferta a Partinico. Furono esperienze memorabili per i dirigenti che superarono prove difficili pur di raggiungere gli obiettivi, quali ad esempio: aver cura del vivaio; svolgere l'attività giovanile; chiudere dignitosamente le stagioni agonistiche della prima squadra non venendo meno agli impegni con la Federazione; interloquire con gli amministratori *Tano Favazza, Pino Bommarito, Renzo Lo Piccolo* e il sindaco *Vittorio Emanuele Orlando*, perché Terrasini si dotasse del *campo di calcio, d'una piscina, della palestra.*

Sul fronte degli impianti si era ormai al collasso, ad un punto di non ritorno. Furono il *Gruppo Sportivo Pallavolo, la Olimpya Volley, la Rari Nantes di pallanuoto* con il loro attivismo a determinare la svolta. Gli sportivi di Terrasini rivendicarono gli impianti per lo sport come loro istanza primaria, non solo per il calcio e la pallavolo, ma anche per la pallanuoto, atteso che tale disciplina fu la terza per numero di praticanti.

Decisamente tragiche si presentarono le condizioni strutturali per la *RARI Nantes di Rosuccio Giliberti,* società di pallanuoto di serie C, obbligata a stressanti transfert a Palermo per gli allenamenti giornalieri e le partite di campionato. Nel 1987 la pallavolo internazionale sbarcò a Terrasini per un torneo femminile. Un bel vedere per gli sportivi, i turisti, i terrasinesi, in tripudio, per l'avvenimento che dischiuse gli scenari dello sport spettacolo.

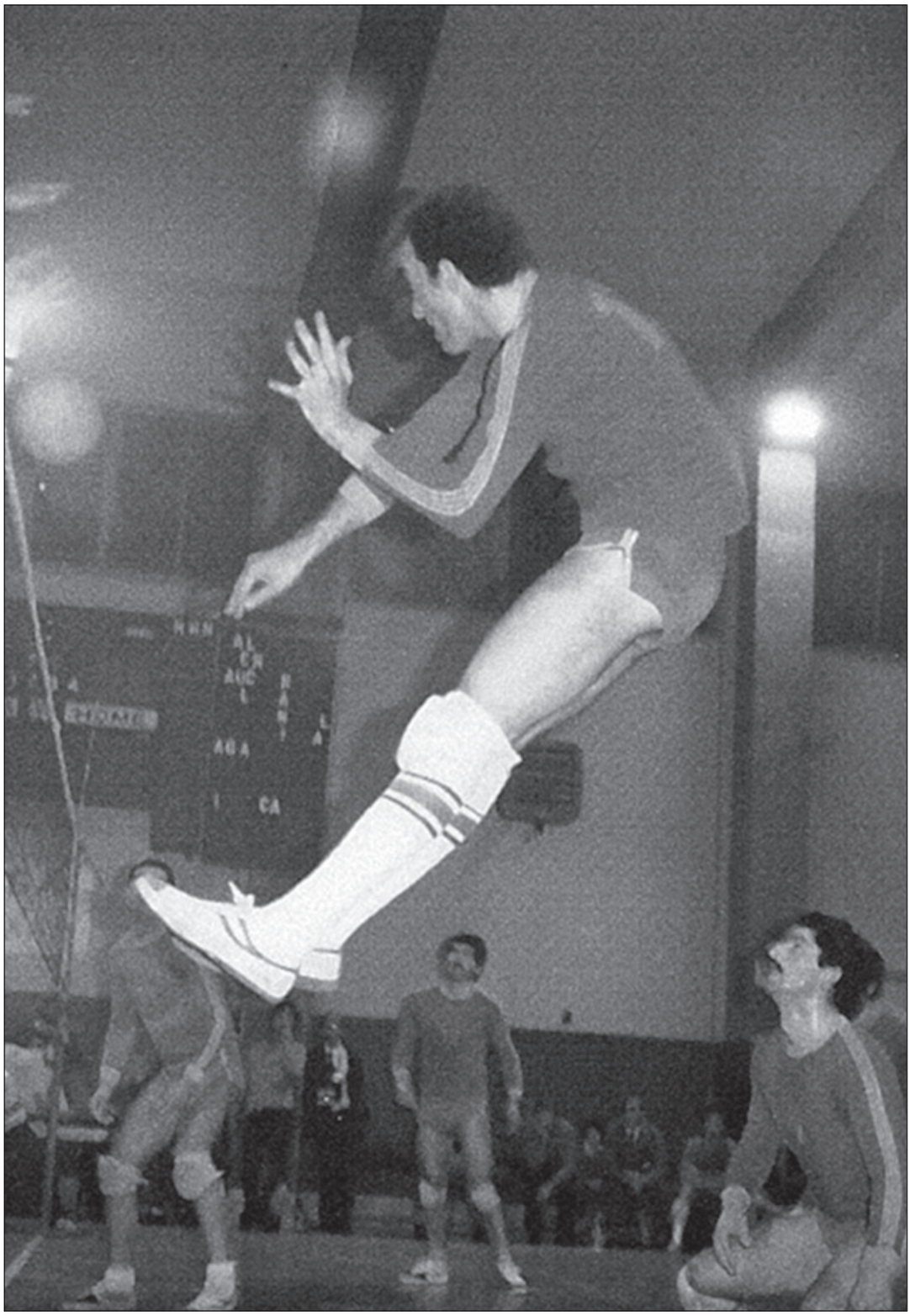
Voluto da *Maurizio Palazzolo e Toti Costanzo,* al torneo parteciparono alcune squadre italiane e straniere, il meglio che poté offrire il

"circo" della pallavolo. Il livello tecnico attirò i fan del volley. Così " la Villa a Mare" - sul lungomare di Terrasini, luogo ameno del paese - ospitò le partite che ancora si ricordano. Due furono i tornei che *Maurizio Palazzolo* e il suo clan riuscirono ad organizzare negli anni 1987 e 1988. Nel torneo del 1988 si sperimentò una formula allargata al Comune di Partinico. Furono organizzate due manifestazioni nell'ambito dello stesso torneo coinvolgendo l'Azzurra Sport Club di Partinico del professore *Toti Costanzo.* Sicché i tornei del 1988 furono giocati nella palestra dell'ITC di corso dei Mille in Partinico e, in Terrasini, presso la "Villa a Mare" . Il 27 e 28 agosto parteciparono alla gran kermesse: la *V.V.C. Olanda; l' Aris di Salonicco (Grecia); la Cassano d'Adda (Milano); l'Aurora di Giarratana; la Benetton di Palermo.*

Le "olandesine belle" vinsero i due tornei secondo le previsioni della vigilia. Il finale fu di *Maurizio Palazzolo il quale dichiarò: "La manifestazione è riuscita molto bene. Senza dubbio il tasso tecnico di questo torneo è stato più alto rispetto all'anno scorso e la gente si è divertita. Anche se non bisogna dimenticare che le squadre hanno delle difficoltà in questo periodo perché sono fuori preparazione. Speriamo adesso di poter preparare la terza edizione che dovrà essere più importante. Ciò sarà possibile soltanto se avremo quelle certezze programmatiche ed organizzative da parte del Comune di Terrasini".*

Le vicende d'allora evidenziano l'epos dello sport in Terrasini. Si avverte nostalgia per gli anni tramontati. Con serena disposizione d'animo noi affermiamo che Terrasini ha fatto la sua parte per merito degli amministratori pubblici, dei dirigenti sportivi della pallavolo, del calcio, della pallanuoto. La storia sportiva di questo incantevole paese deve essere letta assieme alle altre belle storie di provincia, allorché costruite dentro un processo di autentica nazionalizzazione sportiva. Essa deve essere interpretata come una prolungata elaborazione d'un modello di vita civilizzato, vale a dire - per quel che ci riguarda - alla stregua di una lenta e progressiva rivoluzione che, dalla fine della 2ª Guerra Mondiale, ha prodotto un cambiamento nei comportamenti del vivere civile, che comprende la cittadinanza attiva in quanto diritto/dovere e valore umano. Per codeste motivazioni uomini come *Maurizio Palazzolo - pallavolista completo di titoli, allenatore di terzo grado, vice presidente della FIPAV nel 1984, selezionatore e allenatore di rappresentative militari e provinciali, organizzatore di tornei - sono paragonabili a quei conduttori di diligenze dell'epoca dei pionieri.* Nel 2011, la squadra di *Terrasini giocava la serie C maschile!*

Giacomo Simone, alto m. 1,93, enfant prodige della pallavolo palermitana, ha giocato nel ruolo di schiacciatore ed è stato punto di forza dell'ESA in serie A. Sul conto di Simone espresse giudizi positivi il selezionatore azzurro Anderlini dopo il raduno collegiale di Tirrenia. Giacomo Simone è stato tra i migliori juniores italiani alla fine degli anni Settanta e meritevole di far parte del "giro" della Nazionale.



Lilyana Pizzo è stata allenatrice della Torre Tabita Catania e la tecnica della nazionale per le squadre juniores e B. Nella foto: Lilyana Pizzo insieme al tecnico della nazionale A Giacobbe.

U.S. Palermo 1976/77. Fu la stagione della retrocessione – dalla serie A alla B – de l'U.S. Palermo del presidente Renzo Barbera, il quale a fine campionato si presentò dimissionario alla riunione del consiglio direttivo, rappresentato da Romano (basket), Mormile e Campagna (pallavolo), Ernesto Anzon (nuoto). Le condizioni economiche del sodalizio rosanero erano catastrofiche e la Polisportiva andava verso un inevitabile scioglimento. L'U.S. Palermo in serie A allenato da Fabio Rocca dispose del seguente team: Beppe Campagna, Salvo Campagna, Beppe Lo Forte, Roberto Miserendino, Giovanni Savasta, Salvatore Speziale, Alfredo Nencini, Gigi Ventimiglia, Giovanni Vassallo, Dino Di Fede, Claudio Calivà, Dario Riccobono, Ninni Vitrano.

1976 - "Notiziario Siciliano" a cura del comitato regionale siculo della FIPAV

(Scritti di Nicolò Catalano, Nicola Garozzo, Giuseppe Muceo)

Cari Amici,
la maggior parte di Voi è senz'altro al corrente della nascita e degli scopi del nostro notiziario, e visto che esso è scaturito da un'idea del comitato regionale, credo sia mio compito presentare questa pubblicazione che, almeno per il momento, sarà mensile. Lo scopo dell'iniziativa è quello di diffondere il maggior numero di notizie che possano interessare i tecnici, gli atleti e, perché no, gli appassionati e i tifosi.
Soprattutto si vuole dare una voce a coloro che hanno qualcosa da dire per migliorare l'organizzazione della pallavolo siciliana.
Speriamo, insomma, che attraverso le rubriche che abbiamo inserito nel "Notiziario", si possa giungere a un'analisi seria e ponderata (se non proprio alla soluzione) dei problemi che ancora costituiscono un handicap per lo sviluppo del nostro sport in Sicilia.
Questo, naturalmente, è un invito rivolto a tutti, a scrivere il più possibile sugli argomenti che ognuno riterrà più interessanti e degni di nota. Con questo lascio la parola al "Notiziario", non senza ringraziare coloro che collaboreranno, e che già collaborano, a ché la pubblicazione possa avvenire puntualmente e nella migliore forma possibile.

Palermo, Aprile 1976

Nicolò Catalano
Presidente Comitato Regionale

***

"Dalla Sicilia"

Uno dei problemi della nostra regione è costituito dall'isolamento che non è ovviamente solo un fatto geografico ma soprattutto un fatto politico, culturale, xenofobo, se vogliamo! Nello sport, in genere, tale isolamento è senza dubbio tecnico anche se la diffusione della pratica sportiva è significativa ai livelli giovanili e in campo femminile malgrado il "ritratto" della donna siciliana caro alla TV e ai cronisti dei settimanali che magari della Sicilia conoscono solo l'aeroporto di Fontanarossa, Taormina e l'Isola Bella.
Certo è che la pallavolo ha trovato, in questa nostra isola, terra fertile sin dalla sua prima divulgazione e che, nel complesso, la Sicilia annovera il maggior numero di tesserati fra le regioni italiane. E' però, purtroppo, altrettanto vero che se meriti tecnici abbiamo avuto, per il passato, essi sono stati ignorati, non credo volutamente, sicuramente per incuria e forse per....dimenticanza! Se i miei ricordi non sono lacunosi sino a non più di tre anni fa gli atleti siciliani che avevano avuto l'onore di vestire l'azzurro si potevano contare sulle dita di una mano: *Fabio Rocca, Loredana Bertelli, Brunella Sernagiotto, Toni Alessandro e Nello Greco.*
Un numero esiguo che ci rendeva giustizia di certo. In questi ultimi tre anni tuttavia le cose sono cambiate: le squadre siciliane, con le catanesi in testa, si sono imposte all'attenzione generale mie-

tendo successi sia nei campionati di serie che in quelli di categoria; il decentramento tecnico operato tramite la costituzione delle sei zone tecniche ha portato alla ribalta numerosi/e atleti e atlete. Sono così arrivati all'azzurro anche *Patrizia Raimondi, Tiziana Pizzo e Scilipoti.* Certo, un successo, perché mai prima si erano contati tanti atleti nella rosa delle squadre nazionali. Ma era solo il passo d'avvio.
Nella riunione del 7 febbraio scorso il settore tecnico federale ha stilato gli elenchi degli atleti di interesse nazionale, e in questi elenchi sono stati inclusi ben 14 atleti siciliani: *Greco e Scilipoti (Paoletti Catania) nella Nazionale B maschile; Tiziana Pizzo e Giuseppina Ferlito (Torre Tabita Catania); Vincenza Carchiolo (Bowling Catania) nella rosa della nazionale juniores femminile; Donatella Pizzo, Marzia Privitera, Silvia Giunta (Torre Tabita Catania) nella rosa della rappresentativa under 18 femminile; Carlo Mazzerbo e Carmelo Ninfa (CUS Catania); Pietro Simone (ESA Palermo) nella rosa della nazionale junior maschile; Francesco Ninfa e Ignazio Allegra (CUS Catania); Maurizio Bellia (ESA Palermo) nella rosa della rappresentativa under 18 maschile.*
Come si vede una rappresentanza nutrita a tutti i livelli, anche se ancora non siamo approdati in modo fisso alle due nazionali A, che sarà esaltata dall'assegnazione a *Nello Greco* dei gradi di capitano della nazionale B, giusto riconoscimento per l'esempio di serietà e commovente impegno dell'atleta.
Cominciamo a far sì che gli altri, non potendo negare il numero delle convocazioni, riconoscano la qualità, la strada intrapresa, il fervore che anima i siciliani. Non ci resta che andare avanti e attendere!

Nicola Garozzo
Direttore Tecnico - FIPAV

***

"La voce del fischietto"

L'informativa si accresce di un nuovo foglio, del quale si avvertiva la mancanza. È notorio, infatti, che la Sicilia - già da tempo - è al vertice nazionale dell'attività pallavolistica, come tale ha bisogno di migliore valorizzazione, di maggior conoscenza, di un'informativa regionale periodica.
A questa carenza vuole supplire questo "Notiziario Siciliano", cui un po' tutti dobbiamo augurare buon successo; e il successo dipende da noi, dalla collaborazione scevra da personalismi.
E nella qualità di responsabile della "sottocommissione arbitri" della commissione tecnica nazionale, sento la necessità di rivolgermi ai colleghi arbitri che operano con passione sui campi.
Li invito ad essere "arbitri" responsabili e innanzitutto "uomini". Sappiano mostrare sui campi la responsabilità non disgiunta dall'umanità; siano soprattutto di esempio nell'espletamento della propria attività.
Occorre sapere applicare il regolamento e sforzarsi per migliorare il bagaglio di conoscenze tecniche che vanno sempre accresciute; non ci si deve fermare a quanto si crede di sapere, ma occorre colloquiare sempre più con gli allenatori, con coloro che stanno sui campi. Ad ogni fischio arbitrale deve corrispondere un ragionamento cosciente su quanto sanzionato.
Quest'angolo tecnico aperto a Voi arbitri, attende il Vostro contributo. Qualsiasi argomento di interesse generale sarà bene accetto dalla rubrica "*La voce del fischietto*". L'occasione mi è gradita per augurare buon lavoro alle società siciliane, nella speranza che possano conquistare i migliori risultati e le buone classificazioni nei campionati cui partecipano. Agli allenatori, agli atleti, agli arbitri un saluto e gli auguri nella speranza che si raggiunga l'osmosi tecnica, per migliorarci e qualificarci.

Giuseppe Muceo
Presidente Commissione Arbitri Nazionali

Siamo le dolci "Zagarelle" ma ogni sabato diventiamo tigri

(Servizio di Vittorio Lojacono - Domenica del Corriere - settimanale del Corriere della Sera, 29 aprile 1976)

Abbiamo voluto conoscere le campionesse della più povera e combattiva squadra di pallavolo della "A" . C'è chi dice che gli "sportivi puri" non esistono più, invece non è così: le ragazze di Palermo che si battono ogni settimana nel massimo campionato di pallavolo, non soltanto non sono pagate, ma non potendosi pagare le trasferte in aereo viaggiano in treno compiendo durante la stagione diciottomila chilometri (la distanza tra Palermo e Sydney).

Sono simpatiche, carine, ma in campo si scatenano e.....Una domenica sì e una no le "zagarelle" vanno a morire di fatica in giro per l'Italia. In treno, partendo da Palermo. Disputano il campionato di serie A di pallavolo femminile e le trasferte le fanno dormendo alla meglio, risparmiando sul ristorante, giocando la loro partita poco prima di riprendere il treno per essere di nuovo a Palermo il lunedì.

Il lunedì quando le "zagarelle" tornano ad essere ragazze qualsiasi; alcune sui banchi di scuola, altre a scuola ad insegnare, altre ancora all'università. Il soprannome "zagarelle" viene dal nome della "ditta" che si è accollata - senza sforzarsi però troppo - le spese del loro campionato: il "Zagarella Hotel" di Solunto nel comune di Bagheria. "L'abbinamento ci consente di sopravvivere", dice l'allenatore Ario De Giovanni che l'anno scorso ha portato la squadra in serie A, "ma non ci consente certo le trasferte in aereo."

Quindi si sale in treno e via....." L'anno scorso, quando le ragazze raggiunsero la promozione in A, se ne accorsero si e no seicento persone. E fu un incasso record. Altri mille siciliani lessero la notiziola di poche righe sui giornali locali. Erano tutti amici, parenti e conoscenti delle "magnifiche otto" della squadra palermitana. "Da quel momento incominciarono le difficoltà", dice De Giovanni.

Per partecipare ad un campionato che porta dieci persone in giro per l'Italia (due volte a Reggio Emilia, due volte a Bergamo, poi una volta a Roma, a Fano, a Padova, a Catania e a Firenze) ci vogliono - raccontano i dirigenti - circa 18 milioni. Difficili a trovarsi quando il pubblico non raggiunge mai le mille persone, quando lo sfruttamento pubblicitario è minimo. Si allenano tre sere alla settimana, giocano il sabato notte, non hanno altri svaghi. Eppure fanno le bizze per entrare nella "rosa" delle prescelte per il sestetto che scenderà in campo. "No, noi non guadagniamo una lira", dice sorridendo Luciana Zarini, e si asciuga il sudore dopo l'allenamento.

Ha ventisei anni, è la più anziana della squadra e nella vita "civile" è insegnante di storia e filosofia. "Anzi spesso ci rimettiamo di tasca nostra. Vuol sapere la mia giornata. Scuola e lezioni private, poi la sera l'allenamento. E' un po' uno sfogo. Quando torno a casa cado sul letto e dormo. Ma questa pallavolo per me è tutto. Ecco, vede, è una questione di scelta. C'è chi va al night e chi, come me, si diverte così. Il fidanzato c'è e non c'è.

Se mi vuole deve accettare la pallavolo; che per me è importantissima, anzi tutto." Non guadagna una lira nemmeno Patrizia Raimondi, diciotto volte nazionale, insegnante. "Se giocasse in una squadra del "continente"

avrebbe addirittura uno stipendio, invece resta qui", dicono le compagne. Alla Raimondi l'anno scorso hanno anche offerto due milioni di ingaggio più un posto di insegnante perché si trasferisse in una squadra settentrionale ma lei ha preferito non muoversi da Palermo. "Mi sembrava brutto a lasciare le mie compagne", dice ravvivandosi i capelli.
La più giovane - che però non è ancora scesa in campo in serie A - è una quindicenne vivacissima, Mirella Vetere, che va ancora a scuola ma che Ario De Giovanni fa allenare con le titolari. "Perché possa prendere il posto che Donatella Alioto lascerà libero tra non molto", dicono le altre della squadra. La Alioto, studentessa in medicina, ha infatti già annunciato che sta per chiudere la sua carriera fra le "zagarelle" perché si sposa con un impiegato di banca di Marsala. "Ancora poche partite poi chiudo la carriera", dice. Se per lei l'avventura finisce, sta per incominciare l'avventura di Mirella Vetere che, salvo sorprese, la sostituirà in squadra."
"La Vetere è una strana ragazza", dice De Giovanni: "non le ho ancora promesso nulla, si limita perciò soltanto a sperare di giocare un giorno in serie A, eppure è lì con le altre tutte le sere che si allenano. Quando incominciò mi disse che non le interessava più passare le serate in discoteca e che preferiva lo sport. Io la guardai forse un po' sorpreso e la presi con me".
Ognuna delle "zagarelle" ha avuto problemi con i familiari quando la promozione ha portato la squadra alle trasferte in "continente". "E' comprensibile", dice De Giovanni. "Non dimentichiamo che ancora l'anno scorso una squadra femminile di Agrigento non poté venire a Palermo ai Giochi della Gioventù perché nessun genitore dette il permesso. Cose che succedono ancora, purtroppo". Luciana Zarini, la più anziana delle "zagarelle" ha disputato un intero campionato di serie B nonostante il nonno si opponesse ai suoi viaggi. "Il nonno non ha mai saputo che partivo", racconta la Zarini. "Senza fare nomi, aggiunge De Giovanni "c'è tra queste ragazze una di cui sono personalmente responsabile. Sono dovuto andare dai genitori a spiegare perché avevo bisogno della figliola, e fu come se andassi a chiedere la mano della ragazza, lo ammetto; dovetti fare buona impressione perché mi hanno risposto "sì". Ma hanno anche aggiunto, molto seriamente, "ci badi come fosse sua sorella." E mi hanno dato una preoccupazione in più."
Le preoccupazioni dell'allenatore sono parecchie anche se l'ostilità delle famiglie oggi è scomparsa. "Un tempo c'erano giocatrici che venivano accompagnate all'allenamento e tornavano a casa accompagnate. Adesso le famiglie si fidano di loro. No, le preoccupazioni sono altre: coinvolgono le autorità sportive di una città come Palermo. Coinvolgono il "modo" di concepire lo sport nella nostra città", racconta De Giovanni. Per ogni allenamento la società deve pagare seimila lire per l'uso della palestra. Cinquemila di luce più mille di mancia al guardiano che chiude la porta e spegne tutto a notte fonda, quando le ragazze tornano a casa. "Ma le pare possibile?, "chiede De Giovanni.
De Giovanni è stato portiere del Palermo, poi, lasciato il calcio, si è dedicato, per hobby, a ragazze che erano delle sconosciute e che ha portato ad essere delle campionesse. "Seimila lire sono una miseria", dice De Giovanni. "Io vengo dal calcio....eppure per la nostra società sono un problema." Sette anni fa la pallavolo femminile in Sicilia non esisteva, la pallacanestro era più o meno nelle stesse condizioni (ora ci sono due squadre che si battono per raggiungere la serie A) l'atletica non aveva ancora una campionessa come Margherita Gargano.
E Palermo aveva le due palestre che ha oggi.

"Il pubblico, - si rende conto? - non ha nemmeno dove sedersi", dice Anna Palma che tra poco darà l'esame per entrare in magistratura. "E' un miracolo se vengono a vederci giocare. A noi, - vede? - manca tutto. Ci manca soprattutto un palazzetto dello sport. Sono anni che si parla di questo impianto. Ho paura che lo vedrò quando sarò "notara" e non più giocatrice".

L'altro grande sogno di tutte è avere in squadra una giocatrice straniera. "Le straniere sono pagate, vengono dall'Est europeo e hanno un regolare contratto. Sono delle professioniste e si prendono le loro responsabilità di gioco. Una straniera - e lo abbiamo visto girando l'Italia - è un elemento d'ordine" racconta Anna Palma, "noi siamo delle emotive. Se ci va male un punto siamo capaci di perderne una serie, uno dietro l'altro. Loro no. Loro sono fredde, sempre con la testa a posto". Poche settimane fa dinanzi ad un arbitraggio che i cronisti hanno giudicato scandaloso, una delle "zagarelle" - Doriana Daidone, studentessa in lettere - ha preso di petto l'arbitro ed è finita squalificata.

Un'altra, Anna Palma, ha fatto il classico gesto delle corna. "ma lui non se ne è accorto e non è successo nulla", racconta la ragazza. "In campo urlano come dannate, cadono, si rialzano, menano gran schiaffi sonori al pallone. Al fischio finale, subito, cambiano volto e tornano a sorridere. E ridiventano finalmente carine", commenta uno spettatore. Per un campionato fanno circa diciottomila chilometri di treno. Non c'è squadra italiana - né maschile né femminile - che ne faccia altrettanti. "Tutti ci chiedono quanto guadagniamo" dice Marcella Marzetti che gli spettatori hanno definito la più bella della squadra "e non ci credono quando rispondiamo che no, non guadagniamo nulla. Le altre, quelle che incontriamo al Nord, quelle sono pagate. Ma non giochiamo per i soldi. Altrimenti per queste pazzesche trasferte in treno dovrebbero coprirci d'oro. Invece ci danno una maglietta e un paio di calzoncini. Li consegniamo fradici di sudore, li ritroviamo lavati e stirati, al momento di tornare a scendere in campo. Sempre gli stessi; perché soldi non ce ne sono.

Le sorelle Marzetti: una vita per lo sport

(dalla redazione del Corriere dello Sport)

Sarebbe nulla, se dietro a questo nome non vi fossero quattro ragazze, che sono nate con lo sport nel sangue, che questa passione hanno ereditato dai genitori, che allo sport danno tutte se stesse. La famiglia Marzetti è di stile antico in cui il padre e la madre recitano ancora il ruolo di dittatori, in cui la figlia più piccola Maru, ormai emancipata, è quella che può permettersi le maggiori licenze ma è quella che poi, sistematicamente, riceve i rimproveri più duri, anche a nome delle altre. Quattro figlie femmine sono già un record.

Figuriamoci se quelle quattro femmine sono quattro campionesse di atletica, di pallavolo, di basket. La più grande Silvia, sposata e quindi ormai lontana dal mondo dello sport almeno dal punto di vista agonistico, praticava l'atletica leggera con notevole successo; dopo di lei Giovanna, playmaker della squadra femminile di pallacanestro del Palermo; poi Marcella primatista regionale dei 100 ostacoli e di pentathlon nonché punto di forza della squadra della Euromoto di pallavolo; e infine la mascotte anche in famiglia, Maru, esterno della squadra di basket del Palermo compagna quindi di Giovanna.

Una famiglia di fenomeni sportivi, una famiglia dal volto tradizionale dove il padre è ancorato ai ferrei principi (le figlie devono ritirarsi entro una certa ora) e la madre ha imparato il pianoforte al Conservatorio e vorrebbe trasmettere questa sua passione alle figlie.

Tra genitori e figlie il punto d'incontro è stato sempre lo sport. Nessuna ha ereditato l'amore per il pianoforte. Non Silvia che ha preferito il mestiere di madre; e neppure Giovanna, insegnante di educazione fisica; né Marcella, insegnante anch'essa, né la piccola (si fa per dire: i giocatori del Palermo l'hanno eletta "miss gambe") Maru votata anch'essa alla carriera di insegnante. A l' ISEF, quando vedono Maru le chiedono: "*Sarai brava come le tue sorelle?"*

E Maru che è la più estroversa, la più contestatrice risponde: non mi interessa. Nessuno suona il piano, tutte cantano accompagnandosi con la chitarra, o con il violino che Marcella ha imparato al Conservatorio. "Qualcosa strimpella ma ad orecchio. Maru ad esempio. Ma non ci piace. La nostra vera vocazione è quella dello sport, solo lo sport ci tiene vive. A volte siamo stanche, lo studio, il lavoro ci avviliscono, ma se c'è da andare agli allenamenti, nessuna si rifiuta. E' il nostro svago, l'ora del divertimento.

Non abbiamo altri hobby, altri pensieri per la testa." *Neppure un ragazzo?* Dice Giovanna: "Io sono fidanzata e penso a sposarmi. Silvia è quasi mamma. Aspetta un bambino che già coccoliamo in casa perché il marito è militare. Le altre due mie sorelle non hanno grandi problemi che quello di uscire con il ragazzo, ma niente di impegnativo. *State sempre insieme?* Il lavoro non ce lo permette. Io e Marcella insegniamo a Contessa Entellina e a Pollina.

Ma che fate oltre lo sport? Nessuna risposta. Le Marzetti fanno sport e basta aiutate da un padre tifoso e nervoso che non risparmia nemmeno gli arbitri e che quando torna a casa, dopo un'impresa delle figlie ha bisogno di sprofondare nella poltrona per non

subire un collasso. Racconta Marcella. “Una volta le mie sorelle disputavano un incontro di spareggio per la serie A. Una partita che non si poteva perdere e che invece fu persa per un solo punto all’ultimo secondo. Mio padre impazzì dal dispiacere. Non seppe trattenersi, ne diceva di tutti i colori: all’allenatore, al pubblico, agli arbitri a tutti insomma. Tornammo a casa in uno stato di completa prostrazione.
Fu necessario somministrare coramina a tutti quanti”. *Le tre sorelle Marzetti, Silvia e Giovanna nella pallacanestro e Marcella nell’atletica, furono le atlete più brave della rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Palermo nella “Coppa Sicilia”. Marcella, campionessa regionale di pentathlon, diplomata al magistrale Finocchiaro Aprile, frequentò l’ ISEF nell’anno accademico 1968-69.*
Ottenne il diploma per l’insegnamento nel 1971 e passò di ruolo a ventidue anni. Come docente di educazione fisica insegnò a: Bisacquino, Corleone, Bagheria, Partinico, Monreale, Palermo (scuola media Borgese). Negli anni di corso a l’ ISEF conobbe Ario De Giovanni, che l’indirizzò alla pallavolo.
Nel 1975, Marcella lasciò l’atletica per mancanza di tempo - con gran rimpianto del paterno Totò La Rocca - per dedicarsi, compiutamente, alla pallavolo. Lei iniziò dalla serie C e successivamente giocò in serie A-1 con la Cook-o-Matic di Ario De Giovanni e in A-2 con i tecnici Valentino Renda, Giovanni Ajovalasit, Fabio Rocca.

Avviata alla pallavolo dal suo talent scout Ario De Giovanni ha giocato sino alla serie A. Della Spataro si ricorda la convocazione al raduno federale di Tirrenia in vista dell’incontro con Palma de Maiorca.

1977

Terminata la fase di andata del campionato di serie A femminile 1976-77, relativamente alla poule scudetto, riprendeva il girone di ritorno con la *Cook-o-Matic (Marzetti, Zarini, Daidone, Poggini, Spataro, Bazan, Gabrielli, Palma, Raimondi)* sempre all'asciutto. In serie A maschile scattava il girone di ritorno con *l' U.S. Palermo (Calivà, G. Campagna, S. Campagna, Nencini, Riccobono, Savasta, Speziale, Vassallo, Vitrano. Allenatore: Fabio Rocca),* in trasferta, che rendeva visita alla *Dinamis di Falconara.*

In serie B femminile *Cannizzaro e FARI IMASD (Messina, Cardella, Lentini, Vitale, Marino, Di Raimondo, Saglimbeni, Cortese, Lipani)* si incontravano al "Pensionato Universitario" per il sesto derby della loro storia. Il sestetto di *Candiloro (Cannizzaro)* veniva da due vittorie esterne in campi difficili ed era in gran forma fisica. La squadra di *Agostino La Mattina, la FARI,* continuava a offrire prove poco convincenti, qualche elemento risentiva della fatica del campionato.

In serie B maschile divampavano le polemiche tra il tecnico *Valentino Renda* e una buona parte dei giocatori. *Renda* arrivò a minacciare le dimissioni accusando i giocatori di scarso impegno e ritardi in allenamento, di comportamenti non adatti a una squadra che puntava alla serie A. In C maschile, nel girone B, CUS Palermo e VIS, nel girone C, l'Ariete, avevano avversari difficili e navigavano in brutte acque. Già a metà marzo le posizioni dei campionati si andavano delineando. In serie A le classifiche della serie A per la poule scudetto e per il trofeo federale (girone A e girone B) erano le seguenti:

Poule Scudetto

1ª Federlazio, 2ª Panini; 3ª Paoletti; 4ª Dermatrof. 5ª Casadio; 6ª Edilcuoghi; 7ª Klippan; 8ª IPE Parma

Trofeo Federale

Girone A
1ª Milan; 2ª Novalinea; 3ª CUS Firenze; 4ª CUS Siena; 5ª Grassi; 6ª Spem; 7ª Cedas; 8ª Gargano

Girone B
1ª Edilmar; 2ª CUS Catania; 3ª Lubiam; 4ª Dinamis; 5ª CUS Firenze; 6ª Virtus; 7ª U.S. Palermo; 8ª Ruini

L'ESA Palermo battendo la CORA Messina per 3 a 0, raggiunse la matematica certezza della serie A. *Valentino Renda,* i suoi meravigliosi ragazzi, il presidente *Orfino* furono portati in trionfo dai loro sostenitori festanti. Uno stato d'animo di gioia sfogato in numerosi abbracci; una festa pregustata per tutta la partita. I tifosi giallo rossi giunsero numerosi al "Pensionato" con striscioni inneggianti all'ESA (Antonino Cappellano, Piero Trifirò, Pino Trifirò, Giovanni Errera, Enzo Leone, Gianfranco Bonina, Franco Marchica, Gianfranco Meli, Giacomo Simone, Damiano Spanò, Maurizio Bellia, Fabio Giarrusso. Allenatore: Renda) e alla serie A, con tamburi, piatti e trombe, un baccano del diavolo che sovrastò quello della CORA. Resta indimenticabile la figura di *Orfino* che rientra di diritto nella galleria dei dirigenti e presidenti di società che fecero la storia dello sport e spianarono fiducia, saggezza e intenti genuini, con i loro comportamenti che furono di esempio ai giovani pallavolisti. Tutti - *Orfino* e gli altri dirigenti, tra i quali il suo fedele amico e collaboratore *Domenico Russo* del CRAL ESA, morto di infarto all'età di 46 anni (25 agosto 1978), ci lasciano imprese belle, eccitanti ed esemplari, pagine vibranti della pallavolo di un'epoca leggendaria.

La serie A fu raggiunta con una giornata di

anticipo e i ragazzi dell'ESA raccolsero i frutti di tanti sacrifici. L'A2 fu conquistata al termine di un cammino di eccezionale regolarità. L'ESA era una squadra anzi uno squadrone che, certamente, poteva dire la sua anche alle finali di Roma per l'A1 che si svolgevano in aprile. Era l'ultimo atto finale della grande avventura, un'occasione irripetibile per tentare il salto nella massima serie. Fu punto di forza dell'ESA *Giacomo Simone, nato nell'ottobre del 1957. Alto 1.93,* giocò nel ruolo di schiacciatore e sul suo conto furono espressi giudizi positivi dal selezionatore azzurro *Anderlini* dopo il raduno collegiale di Tirrenia. Il giovane pallavolista palermitano fu tra i migliori juniores italiani e meritevole di far parte del giro della nazionale. Sappiamo tutti come andò a finire. *Simone, enfant prodige,* iniziò a lavorare in banca giovanissimo e siccome la pallavolo ad altissimi livelli esigeva la migliore applicazione possibile e il trasferimento al Nord, il bravo *Giacomo Simone* nonostante la sua fisicità e la sua determinazione in campo, fu certo di non sbagliare e scelse l'impiego in banca. Rimase in Palermo e prese in considerazione altre proposte sportive locali con gli occhi puntati al posto di lavoro della vita. Tuttavia, il ruolo avuto all'ESA in serie A e i "collegiali" in nazionale per nulla dimenticati è quello che abbiamo di lui per considerarlo prima espressione pallavolistica della sua più che promettente generazione all'altezza di tenere il passo delle più blasonate compagini del Nord.

L'U.S. Palermo tornò alla vittoria superando a Firenze la Ruini e ancora coltivava le sue speranze di salvezza. Caddero anche le ultime speranze per la Cannizzaro (Calì, Chentrens, Camalò, De Caro, De Filippi, S. Messana, L. Messana, Ribaudo, Sacchi, Vizzini. Allenatore: Candiloro). Non bisognava certo disperarsi. Il secondo posto fu un piazzamento più che soddisfacente per la squadra di *Candiloro, che, se promossa in A2, poi avrebbe avuto seri problemi.* La FARI IMASD finì una stagione di assestamento nella B. Si parlò della possibilità di fusioni tra società sportive. I quotidiani iniziarono una serie di servizi, interpellando i diretti interessati. Ad esempio, *Fabio Rocca,* allenatore del Palermo, col suo pragmatismo avvertì: *"Unirci con l'ESA non avrebbe senso. L'ESA ha raggiunto la serie A, noi speriamo di restarci; perché una delle due dovrebbe rinunciare alla massima divisione?*

"Un'altra voce contro la fusione fu quella di *Valentino Renda,* allenatore dell'ESA, che soggiunse: "*La fusione è da scartare a priori. Si tratta di due ambienti completamente diversi fra di loro, abbiamo obiettivi diversi. E quindi non vedo come ci si possa unire".* L'ESA uscì con onore dalle finali per l'A1 al termine di una drammatica partita con la Tombolini di Loreto. I palermitani persero al quinto set, dopo essere stati in vantaggio per 2 a 1 e furono esclusi dalle semifinali. L'ESA comunque stava per farcela. L'U.S. Palermo fu matematicamente in serie B. Peccato perché Palermo ed ESA in A2 (neopromossa) avrebbero dato interesse a quel campionato polarizzando un maggior pubblico.

Fabio Rocca, archiviata la retrocessione in serie B, decideva di lasciare la macchina del Palermo. Dopo tanti anni il nostro tecnico manifestava il desiderio di riposare o quanto meno assumere impegni non stressanti. Anche i giocatori del Palermo erano scontenti della loro società e minacciavano di lasciarla. La Polisportiva Palermo rischiava di chiudere. *Renzo Barbera,* il presidente, non lo diceva espressamente, ma faceva capire che la situazione era tale che soltanto interventi straordinari potevano salvare il "carrozzone" venutosi a creare.

Barbera disse in sostanza tre cose: 1) mancano i contributi pubblici promessi; 2) non ci sono impianti; 3) il calcio non è più in grado

di finanziare la Polisportiva, che vive il suo momento più difficile.
Scrisse a proposito *Giuseppe Bagnati*: "*ora, di fronte a questa realtà così desolata, Barbera comincerà a parlare con meno enfasi e più realismo".* Crollava pure la Cook-o-Matic condannata alla retrocessione in A2. Ormai era meglio parlare del futuro. Il presidente *Casarubea, convocava Armando Sabato, Roberto Modica, Giovanni Ajovalasit e Ario De Giovanni, in pratica coloro che reggevano la "baracca". Giovanni Ajovalasit* non era più l'allenatore della Cook-o-Matic. Il tecnico rinunciava a rimanere alla guida della squadra per ragioni di lavoro.
Tutto ciò era emerso dall'incontro al vertice della società presieduto da *Emanuele Casarubea.* La rappresentativa palermitana universitaria otteneva un ottimo risultato a Rieti nei campionati nazionali, finendo dietro il CUS Torino. I "cusini" persero la finale per 3 a 0. Quel CUS Palermo era formato da: Nencini, Campagna, Speziale, Inzerillo, Leone, Meli, Taormina, Errera, Lo Forte, Fasino, Savasta.
La IX coppa "Antonino Pecoraro" entrò nella fase finale. Il prestigioso torneo scolastico stabilì quest'anno il record di adesioni con 36 scuole medie partecipanti, 20 maschili e 16 femminili. I campionati di 1ª e 2ª Divisione erano finiti o quasi e si conoscevano, per la maggior parte, le squadre promosse. Codesti risultati testimoniavano la crescita della pallavolo in provincia. Diverse formazioni di paesi, anche molto piccoli e periferici, si misero in evidenza. Si rinnovò il comitato regionale della FIPAV.
Lo stesso *Nicola Catalano*, presidente del comitato regionale uscente, nella sua particolareggiata, attenta e scrupolosa relazione consuntiva, affermò che l'alto numero dei tesserati *non doveva illuderci e farci cullare su facili allori, poiché ora più che mai dovevamo dimostrare che tale exploit non era occasionale.* La relazione di *Catalano* si chiuse con un atto di denuncia nei confronti dei personaggi politici, che avevano sempre promesso la costruzione di impianti al coperto, ma non ne avevano mai realizzato uno.
Concluse *Catalano* dicendo *:"Per mancanza di un palazzetto, la Sicilia ha dovuto rinunciare ad ospitare uno dei gironi dei campionati mondiali 1978". Il comitato regionale era composto da: Nicolò Catalano, presidente; Ulisse Della Rovere, vice presidente; Stefano Catanzaro (Palermo); Nicolò Garozzo (Siracusa); Mario Gloria (Enna); Benedetto Sapienza (Catania); Mercurio Stinco (Campobello di Mazara), consiglieri; Giulio La Manna (Palermo), fiduciario regionale arbitri; Michele Ursino (Paternò), fiduciario regionale allenatori; Salvatore Ganci (Palermo), segretario.* Fu eletto il nuovo comitato provinciale di Palermo. Presidente era riconfermato il colonnello *Nino Micale,* mentre i consiglieri eletti alla loro prima esperienza erano: *Occhipinti, Bertorotta, Brancato, Rubino. Primo dei non eletti: Donato;* Fiduciario allenatori: *Vito Martorana;* Fiduciario arbitri: *Salvatore Ciambra.* La Federazione nazionale parlava sempre più siciliano. Nell'ultima riunione del consiglio federale della FIPAV erano nominate le commissioni nazionali. Alla presidenza di quella degli arbitri era riconfermato il palermitano *Giuseppe Muceo.* Erano eletti membri della commissione il palermitano Sardina e l'ennese Sgroi.
Nuovo presidente della commissione nazionale allenatori era *Fabio Rocca*, attuale tecnico della Cook-o-Matic; *Liliana Pizzo,* allenatrice della Torre Tabita Catania era la seconda tecnica della nazionale femminile per la squadra juniores e la "B". Il nome della *Pizzo* si aggiungeva a quello di *Carmelo Pittera,* tecnico della Paoletti, al quale da poco, era stata affidata la nazionale maschile. *Fabio Rocca,* già allenatore della Unione Sportiva Palermo,

era il nuovo allenatore della Cook-o-Matic.
Rocca subentrava a Giovanni Ajovalasit, che pur avendo svolto un buon lavoro, nulla aveva potuto opporre alla retrocessione in A2 della massima squadra femminile della nostra città. *Ario De Giovanni,* direttore sportivo della Cook-o-Matic, commenterà l'importante avvenimento: "*La vita non finisce mai di riservarci delle sorprese; ho iniziato a giocare con Rocca, ho abbandonato l'attività quando si fallì la promozione per un solo set e poi perché la squadra femminile impegnava gran parte del mio tempo, e ora Fabio è allenatore di una società di cui io sono dirigente. La presenza di Rocca alla guida tecnica sta a dimostrare che la società intende continuare su una strada prestigiosa".*
L'estate palermitana cominciava ad entrare nel vivo: dopo il torneo di basket che aveva movimentato parecchio le serate mondellane, ora era di scena, sempre al campo di via degli Argonauti, la pallavolo internazionale. A rendere più ricco il carnet degli appuntamenti agonistici stagionali era la *29ª edizione del torneo internazionale* maschile - coppa del Presidente della Repubblica.
Erano protagoniste le squadre della *Levski di Sofia, la Csepel di Budapest, quindi le rappresentative universitarie di Belgio e Italia.* La rappresentativa italiana (*Negri, Montorsi, Cirota, Greco, Dall'Olio, Nassi, Sibani, Concetti, Lanfranco, Savasta, Bonini)* batteva quella belga per tre set a zero. I bulgari del *Levsky* stringevano i tempi e chiudevano il match con la *Csepel di Budapest per 3 a 2.* Nella seconda partita l'Italia usciva fuori molto bene e batteva per 3 a 0 la Csepel e affiancava la *Levsky (*a quattro punti) che a sua volta aveva battuto il Belgio. Si deciderà tutto tra Levsky e Italia. L'Italia si aggiudicava il torneo internazionale battendo per 3-1 la Levsky di Sofia nella partita decisiva.
Gli italiani schieravano una nazionale universitaria, che però comprendeva diversi giocatori di prima squadra. Gran finale e premi per tutti, tra cui la coppa del Presidente della Repubblica che andava all'Italia. Classifica: *1ª Italia; 2ª Levsky Sofia; 3ª Csepel Budapest, 4ª Belgio.* Il livello del torneo apparirà a molti non eccezionale. Il pubblico fu abbastanza critico, abituato in passato a spettacoli di altro livello tecnico, quando giungevano a Mondello alcune fra le migliori squadre di club del mondo. *Santamarina*, difese il suo torneo com'era logico che fosse. L'organizzatore ritenne valida l'edizione, anche se la partecipazione di pubblico risultò scarsa.
Renzo Barbera si dimetteva da presidente della Polisportiva Palermo. La decisione maturò nel corso d'una riunione del consiglio direttivo alla quale presero parte oltre a Barbera, i consiglieri Romano (basket), Mormile e Campagna (volley), Ernesto Anzon (nuoto) e il revisore dei conti Alonzo. Pallavolo, basket e nuoto furono quindi alla caccia di sponsor. Una caccia difficilissima, perché in giro non c'erano ditte o imprenditori con molta voglia di tirare fuori quattrini. (firmato: *Nello Bonvissuto*).
Scrisse *Nello Bonvissuto:"Renzo Barbera si è dimesso dalla presidenza della Polisportiva Palermo. La decisione è maturata nel corso di una riunione del consiglio direttivo. Il consiglio dopo aver rivolto al presidente, nel corso della riunione, pesanti critiche in merito alla situazione attuale del sodalizio, ha respinto comunque le dimissioni di Barbera, lasciando ancora le cose nell'attuale stagnante situazione. La riunione, sollecitata dai dirigenti della pallavolo, aveva lo scopo di conoscere se c'era la volontà e la possibilità di sbloccare, entro breve lasso di tempo, uno stato di fatto divenuto molto pesante. Barbera ha ribadito ai suoi collaboratori che le condizioni economiche del sodalizio sono in questo momento catastrofiche e che quindi la Polisportiva va verso un sempre più inevitabile scioglimento.*

Si potrà soltanto fare affidamento sul contributo regionale di quattordici milioni, con il quale si potrebbero soltanto organizzare i vivai: per tale motivo, i consiglieri responsabili dei vari settori sono stati sollecitati a cercare una sponsorizzazione che permetta alle singole sezioni di continuare la loro normale esistenza. Pallavolo, basket e nuoto sono quindi a caccia di sponsor. L'attuale difficile momento economico del paese sta cominciando infatti a riflettersi anche sullo sport, specialmente al Sud, dove c'è rara gente disposta ad investire in tal modo il proprio denaro. Restano comunque problemi ed interrogativi grandissimi che investono il modo di fare lo sport oggi nella nostra città ed in tutto il meridione, nonché la problematica del reperimento dei fondi".

Il comitato regionale della FIPAV comunicò la composizione dei gironi di 1ª e 2ª Divisione. Furono fissate anche le norme riguardanti le promozioni e le retrocessioni. Dalla commissione tecnica della VI Zona furono pubblicate le classifiche finali dei campionati 1976-77 del volley minore che riguardarono: la *serie C maschile (Girone A, 1ª Niccolai Napoli; Girone B, 1ª CUS Catania; Girone C, 1ª CSI Milazzo); serie B femminile (1° Girone, Bowling Catania; 2° Girone, Partenope).*

La *FARI* cessò l'attività. L'aumento delle tasse e degli oneri a carico delle società peggioravano la situazione, specialmente nel settore femminile, adesso equiparato a quello maschile. Il caso della FARI evidenziò un problema riferibile a tutto lo sport. Senza sponsor e impianti fu difficile sopravvivere. Il dilettantismo non poteva resistere a codesti colpi. Sponsor poi a Palermo non se ne trovavano. La FARI: visto il deficit di quattro milioni accumulato nel 1976; assolutamente prevedibile che, il prossimo campionato sarebbe costato almeno dieci milioni; avendo sollecitato invano un aiuto finanziario; scioglieva quel gruppo di persone fatto di dirigenti, allenatori, atlete che si erano occupati di pallavolo solo per passione.

La FARI aveva rappresentato uno dei momenti più felici e belli del volley palermitano. Un momento..... si fa per dire, almeno lungo quindici anni! La squadra della signorina *Corsaro*, da sempre coraggiosa animatrice di questa società, giunta in serie B nel campionato 1964-65. L'anno dopo conquistò la promozione in serie A. Nella massima serie la FARI rimase sei anni consecutivi disputando campionati di buon livello. Villa Gallidoro fu il tempio di quei giorni magici. Le protagoniste si chiamavano: *Gheta Stabile, Anna Maria Messina, Franca Savasta, Elena Cicero, Enrica Matranga. L'allenatore fu Claudio Agostino La Mattina.*

Nel '72-73 - chiuso il ciclo del gruppo di atlete - seguirono la retrocessione in B e poi quella in C. La FARI tornò nella serie cadetta nel '76, per disputare un campionato dall'andamento regolare. Poi la dolorosa decisione degli ultimi giorni di abbandonare l'attività. Era il mese di ottobre e mancava poco più di una settimana all'inizio dei campionati di A-2.

Si ebbero le prime uscite di *Cook-o-Matic* (Zarini, Marzetti, Patrizia Raimondi, Poggini, Daidone, Gabrielli, Polizzi, Pallone, Bazan, Figuccia, Spataro: Allenatore: Fabio Rocca) ed *ESA* (Bellia, Bonina, Cappellano, Errera, Garofalo, Giarrusso, Leone, Marchica, Meli, Simone, Spanò, Taormina, G. Trifirò, P. Trifirò), che oltre ad essere state convincenti apparivano anche in grado di ottenere un buon avvio di stagione.

Per *U.S. Palermo* (Calivà, Beppe Campagna, Salvo Campagna Coniglio, Fasino, Fortunato, Lo Forte, Messana, Nencini, Riccobono, Savasta, Speziale, Vitrano. Allenatore: Vito Martorana) e *Cannizzaro* (Calamita, Calì, Camalò, Chimenti, Cortese, Giardina, Licia Messana, Salka Messana, Morici, Ribaudo,

Sacchi, Saglimbeni, Vallone, Vizzini. Allenatore: Candiloro), che scesero in campo nei rispettivi tornei cadetti, il precampionato (1977-78) passò un po' in sordina. Il Cannizzaro affrontò la stagione sotto la denominazione di *Zagara Travel,* un'agenzia di viaggio, e puntellò la sua struttura societaria con l'arrivo di due dirigenti. Si trattò di *Armando Sabato* (fino all'anno passato alla Cook) che fece il direttore sportivo e di *Pippo Attanasio.* Anche la rosa delle giocatrici si ampliò con l'arrivo di molte ragazze della FARI. Per l'Unione Sportiva Palermo l'obiettivo principale fu rappresentato dal ritorno in A-2. La squadra rosanero era reduce da una retrocessione immeritata rispetto alle sue forze ma incontestabile perché persa sul campo. Si trattava di ricominciare in umiltà. La squadra fu affidata a *Vito Martorana,* un medico, che dedicava il suo tempo libero alla pallavolo. Il campo di gioco era il Pensionato Universitario unico spazio per il basket e il volley in Palermo.
La *Eurogiliberto,* la società palermitana ad avere realizzato l'abbinamento con la Cook-o-Matic, con *Fabio Rocca,* in panchina, puntava al ritorno in A-1 e le ragazze, insieme al loro tecnico manifestavano un entusiasmo rinnovato. Sul piano storico, la Eurogiliberto era nata nel 1969, come sezione femminile della Cannizzaro, formata dai resti di altre squadre. Poi prese il nome di Cannizzaro-Mani, quindi di Euromoto, Norditalia, Zagarella e Cook-o-Matic, in funzione degli abbinamenti pubblicitari.
Il consiglio direttivo era formato da Emanuele Casarubea, presidente; Roberto Modica, vice presidente; Ario De Giovanni, direttore sportivo; Tonino De Bellis, segretario; Giovanni Ajovalasit, dirigente accompagnatore; Eugenia Cannada ed Enzo Rizzo, consiglieri.
In serie A maschile e femminile partirono i campionati della rinascita e si tornò alla formula del girone unico:

Serie A-1 Maschile
Paoletti Catania; CUS Trieste; Federlazio; Edilcuoghi Sassuolo; Klippan Torino; Dermatrophine Padova; Edilmar Cesenatico; Libertas Parma; Lloyd Centauro Ravenna; Milan Gonzaga; Panini Modena; Triestina

Serie A-2 Maschile
ISA Ancona; CUS Pisa; Amaro più; Iacorossi; CUS Bologna; ESA Palermo; AVIS Foiano; CUS Firenze; Pallavolo Massa Carrara; CUS Catania; CUS Siena

Serie A-1 Femminile
Nelsen Reggio Emilia; Cecina; Vainer Ancona; Burro Giglio Reggio Emilia; Coma Modena; Torre Tabita Catania; Alzano; CUS Padova; Monoceram Ravenna; Alma; Pallavolo Bergamo; Junior Milano

Serie A-2 Femminile
Volvo Viareggio; CUS Roma; 2001 Bari; Farnesina San Lazzaro Bologna; Scandicci Firenze; Bowling Catania; Cook-o-Matic Palermo; In's Roma; Helmets Casale; CUS Firenze; Pordenone; Pro Patria Ancona

Serie B Maschile
Palermo; CSI Milazzo; Castori Agrigento; Saturnia/Acicastello

Serie B Femminile

Girone A
Folgore; Amar; Olimpia

Girone B
Cannizzaro/Zagara Travel; Aurora di Giarratana; Elite Messina; Club Marsala

A metà dicembre era l'ultima giornata del campionato di serie A-2 femminile per il

1977. Si andava in sosta natalizia per riprendere sabato 7 gennaio 1978. La *Cook-o-Matic affrontò il penultimo impegno casalingo del girone d'andata incontrando le terribili bolognesi della Farnesina. La Cook-o-Matic (Bazan, Daidone, Gabrielli, Figuccia, Marzetti, Poggini, Polizzi, Pallone, Raimondi, Spataro, Zarini) diede spettacolo anche contro la Farnesina vincendo per 3 a 2.*
Le ragazze di *Fabio Rocca* apparivano molto su di giri e le ultime vittorie facevano ben sperare. Poche le sorprese nell'ottava giornata del campionato di serie A-2 maschile, l'ultima dell'anno prima del riposo. L'ultima giornata della prima fase della serie B femminile vide la sorpresa della vittoria de l' Elite Messina sul campo della Zagara Travel.
Zagara Travel e Aurora di Giarratana lottarono per la promozione in A-2, Elite e Marsala per la salvezza. Nella serie B maschile prevalse il Palermo che batté il CSI Milazzo per 3 a 0. La poule promozione fu acquisita da Milazzo e Palermo.

La Trinacria del presidente Bellia partecipò al campionato di serie B. Nella foto, con il tecnico Umberto Donato (secondo da destra) e il secondo allenatore Francesco Giarrusso (primo a sinistra), le atlete della formazione tipo: Mancuso L. - Castello F. - Tumbiolo D. - Bruno C. - Cardella A. - Giurintano L. - Oliveri L. - Bellia L. - Oliveri R. - Melendez A. - Oliveri F.

La "Zarini" fra cattedra e palazzetto dello sport. Luciana: la "prof" di lettere che al sabato gioca in serie A

Al mattino dietro una cattedra della scuola media Verga, ad insegnare italiano, storia e geografia, alla sera in tuta e scarpette di gomma, a sudare, saltando in un campo di pallavolo, al sabato sera (la pallavolo si gioca al sabato sera) in giro sui campi di tutta Italia.
Luciana Zarini, 27 anni, 1,73 di altezza, atteggiamento e spirito anticonformista da ragazza moderna, universale della Cook-o-Matic nella serie A di pallavolo, professoressa di lettere, divide equamente il suo tempo tra sport e scuola.
La figura dell'insegnante-sportivo praticamente si è identificata finora con i professori di educazione fisica. Di solito, nell'ambito della normale vita delle scuole e dello sport scolastico per un'atavica mentalità sbagliata, che per fortuna ormai va cambiando, l'attività sportiva dei ragazzi è stata spesso malvista dai professori delle materie più "impegnate" (lettere, matematica, ecc.....), perché considerata come un'inutile perdita di tempo rubato alla storia.
Una professoressa di lettere che partecipa attivamente alla vita sportiva e che la domenica recita un ruolo di protagonista sui parquet dei palazzetti dello sport di tutta Italia, oltre che notizia, fa quasi sensazione.
Anche per tal motivo la sua popolarità fra gli alunni è notevole: "*Sono i maschi a seguire di più ad interessarsi maggiormente dello sport perché prima delle ragazze, per la strada, scoprono il calcio e le altre attività sportive* dice Luciana. *Il fatto di essere una sportiva praticamente, nella scuola mi aiuta moltissimo, perché contribuisce a migliorare i rapporti con i ragazzi, a simpatizzare insomma maggiormente. All'inizio a loro sembra quasi impossibile che, chi gioca con un pallone, possa spiegare anche la grammatica o la storia, poi, il rapporto insegnante-alunni si estrinseca nel migliore dei modi e la voglia che tante volte mettono nello studio è come un senso di simpatia e di stima". D.* Sono cambiati i tempi rispetto a quando frequentavi la scuola. Hai trovato, da alunna, insegnanti che hanno avversato questa tua attività?
R. *Come alunna non sono mai stata avversata dai miei insegnanti, anzi, al "Garibaldi", che è sempre stato un liceo con grosse tradizioni sportive. La mia posizione era quasi di privilegio. Anche all'Università ho trovato professori comprensivi, che mi hanno addirittura spostato la data degli esami concomitante con qualche partita, e nelle vesti di insegnante, ho ricevuto spesso cortesie, con permessi di assentarmi anche quando, come supplente non avrei potuto farlo. D.* Che valore e quale ruolo ha avuto e continua ad avere lo sport nella tua vita? R. *"Mi ha dato molte più soddisfazioni dello studio. Da sportiva praticamente, ho imparato a socializzare con gli altri, a vivere nell'ambito di un gruppo come una squadra, nuove esperienze di vita e di rapporto con gli altri, popolarità, più gioie".*
"A scuola da ragazzina ero molto timida e, per questo motivo, non riuscivo ad emergere: attraverso lo sport, ho acquisito quello che mi mancava sul piano umano, mi sono laureata a pieni voti, abilitata con un voto alto, ma ancora non ho un posto stabile malgrado tanti sacrifici". D. Cosa devi sul piano umano allo sport? R. "*L'equilibrio che sono riuscita a raggiungere. Nella vita sono molto aggressiva come tempera.....mento e negli affetti: in campo mi trasformo, disposta a comprendere gli altri, a giustificare. Con il passar del tempo e il sopraggiungere della maturità, questi due aspetti si sono fusi e credo di avere trovato grazie allo sport, il definitivo equilibrio". (*Intervista e servizio di *Nello Bonvissuto,* Giornale L'Ora - 12 gennaio 1978)

1978

Marcello Maugeri, dinamico dirigente industriale catanese, a Torino prima dell'incontro della sua squadra con la Klippan aveva detto: finalmente questo è l'anno della *Paoletti. Questo è uno scudetto che dobbiamo vincere.* Quanto valeva questa *Paoletti Catania (Castagna, Mazzoleni, Mazzeo, Alessandro, Concetti, Koudelka, Cirota, Greco, Nassi, Scilipoti. Allenatore Pittera)* era ormai noto. *Koudelka* aveva conferito il tocco di classe ad una squadra dotata di potenza e di estro in pari misura.

Il Gruppo Pallavolistico Palermo, società femminile militante in 3ª Divisione era sponsorizzato dalla ditta Miraglia. Il campo del "Pensionato" di via Vesalio ospitava un torneo (vinto dalla Cook-o-Matic) al quale partecipavano le due squadre femminili Cook-o-Matic (Pallone, Raimondi, Zarini, Bazan, Poggini, Gabrielli, Figuccia, Polizzi, Marzetti. Allenatore: Fabio Rocca), Zagara Travel (Sacchi, Ribaudo, Calì, L. Messana, S. Messana, Vallone, Chimenti, Giardina. Allenatore: Candiloro) e la catanese Bowling che militava in A-2.

Il Torneo Epifania aveva lo scopo di rientrare nel clima agonistico in vista della ripresa dei campionati. L'*ESA Palermo in A-2 (Cappellano, Errera, Spanò, Leone, Trifirò, Meli, Bellina, Simone, Bonina, Rizzuto, Giarrusso. Allenatore: Valentino Renda)* riprendeva a gran ritmo gli allenamenti dopo la sosta forzata.

Erano fissate le date delle finali provinciali dei tornei juniores. Per la finale maschile le squadre partecipanti erano: Iccara Carini; U.S. Palermo; ESA A; VIS Palermo. Per la finale femminile le squadre partecipanti erano: Trinacria; Eurogiliberto, G.P. Palermo, Cannizzaro. La FIPAV diramava i calendari della serie B che iniziava il 14 gennaio. In campo maschile nel girone N, l' U.S. Palermo (Calivà, S. Campagna, G. Campagna, Coniglio, Fasino, Inzerillo, Lo Forte, Nencini, Savasta, Speziale, Riccobono, Vitrano. Allenatore: Martorana) lottò per la promozione con Sbarre Reggio Calabria, Aversa, Niccolai Napoli, CSI Milazzo e CORA Messina.

In campo femminile, sempre con in palio la promozione in A-2, la Zagara Travel ebbe come avversarie la Kope Catanzaro Lido, l' ACSI Potenza, la Folgore Reggio Calabria, l'Amar Catania, l'Aurora di Giarratana. Le due formazioni palermitane (Palermo e Zagara) partivano come favorite, sia perché possedevano organici in grado di realizzare l'impresa, sia perché non vi erano avversari irresistibili. In entrambi i casi la promozione in A-2 andò alla prima classificata. Le seconde in classifica furono ammesse ad una finale a tre di cui le prime due ottennero anch'esse la promozione. Altre siciliane furono impegnate nei gironi per la permanenza in B. Retrocessero in C le ultime tre di ogni girone più le quartultime con le quattro peggiori graduatorie.

Il 14 gennaio partì anche la serie C. Nel girone occidentale siciliano vi furono due squadre palermitane, il CUS Palermo (Caserta, La Neve, D'Acquisto, Gallina, Barcellona, Bonsignore, Di Liberti, Lipari, Marino, Parello, Sanzone, Sulliotti, Tocco. Allenatore: C. A. La Mattina) e l'Ariete (Matranga, Cricchio, Ario De Giovanni, Giuseppe Lo Cascio, Di Fede, Salvatore Lo Cascio, Marano, Papa, Puglia, Russo, Tripi, Ventimiglia. Allenatore D. Ganci), che si batterono con V.C. Campobello, Atletica Armerina, Nino Romano, Milazzo, Emmepi Terrasini (Giliberti, Puccio G., Sanfilippo, Maniaci, Genco, Puccio S., Palazzolo M., Russo, Baglione, Valenza, Palazzolo F. Allenatore: M. Palazzolo), VV.FF. Giordano Caltanissetta, Giarre. Per ogni girone la prima classificata fu promossa in B, le ultime due e le quattro peggiori classificate in campo nazionale tra le terzultime retrocessero in 1ª Divisione.

Il girone femminile di serie C incluse: Sorzi Reggio Calabria, Settecolli CS, PGS Marsala,

Diana Agrigento, Eurogiliberto Palermo (Agrò, Colonna, Giacomini, Patrizia Tutone, Vetere, Teresa Tutone, Buttafuoco, Giambalvo, Gioia, Marino, Previti, Russo), Verius Palermo (Guzzio, Donatella Oliveri, Rosanna Oliveri, Luciana Oliveri, Saieva, Alì, Giordano, Marletta, Lidia Rubino, Maria Rosa Rubino, Zabatino).
La *Paoletti* di Catania si classificò per le semifinali della "Coppa dei Campioni" battendo i danesi della *Kfumhelsigor.* Il 1978, non poté iniziare meglio per la Paoletti con l'ingresso nella finale di Coppa delle Coppe e il primato assoluto nel massimo campionato maschile che incluse dodici squadre: *Paoletti Catania; Federlazio Roma; Klippan Torino; Panini Modena; Dermatrpphine Padova; Lloyd Centauro Ravenna; Edilcuoghi Sassuolo; Milan Gonzaga; Altura Trieste; Edilmar Cesenatico; Libertas Parma; CUS Trieste.* La *Cook-o-Matic* chiuse il girone di andata consolidandosi al secondo posto in serie A-2 femminile. L' *ESA-Cia* in A-2 maschile lottò per sfuggire all'ultimo posto di retrocessione in un campionato che annoverò: CUS Pisa; Falconara; Amaro Più; CUS Bologna; Jacorossi; Foiano; Massa Carrara; CUS Catania; ESA-Cia; CUS Firenze; CUS Siena.
In B maschile il *Palermo* veleggiò in alto alla classifica (Niccolai Napoli; U.S. Palermo; Messina; Aversa; Sbarre Reggio Calabria; CSI Milazzo) e in serie B femminile la *Zagara Travel* fu nel gruppo delle inseguitrici (Kope Catanzaro Lido; Aurora; Zagara Travel; Amar Catania; Folgore Reggio Calabria; ASCI Potenza). In serie C, nel suo girone, l' *Ariete* fu in testa alla classifica. Ariete e Campobello continuarono a non perdere un colpo, a rendere emozionante il torneo con: Campobello; Ariete Palermo; Terrasini; Armerina; Romano Milazzo; CUS Palermo; Giordano Caltanissetta; Giarre.
Con il 3-0 sulla Edilcuoghi Sassuolo, la *Paoletti* si laureò campione d'inverno. La Zagara Travel si aggiudicò la fase provinciale del torneo juniores femminile. Iniziò la 1ª Divisione maschile mentre quella femminile fu invece alla seconda giornata. La Eurogiliberto conquistò il titolo provinciale ragazze e l'ESA vinse la fase provinciale ragazzi battendo Ariete, Iccara Carini, Emmepi Terrasini. La novità della giornata del girone di ritorno in A-2 femminile fu che la Cook-o-Matic balzò in testa alla classifica, grazie alla prestazione contro le baresi del 2001.
Il "Pensionato" non era più sufficiente a contenere il pubblico che voleva assistere alle partite delle ragazze allenate da *Fabio Rocca.* A sentire le parole di *Ario De Giovanni* che viveva da vicino le vicende della società sembrava che la fucina della Cook-o-Matic fosse stata la spiaggia di Mondello. Esattamente, risponderà Ario De Giovanni al giornalista *Roberto Urso*: "*A convertire alla pallavolo Maria Rosa Spataro, Patrizia Raimondi, e in parte anche Marcella Marzetti, sono stato io per puro caso, chiacchierando tra un bagno e l'altro. A vederle fisicamente, sembravano ragazze dotate e quindi le ho convinte a darsi alla pallavolo e penso che i risultati non sono stati da buttar via".*
L'ESA si qualificò per la finale regionale ragazzi. Iniziava la 2ª Divisione maschile e vi partecipavano sette squadre e la prima classificata era promossa in 1ª Divisione e altre due retrocedevano. In 1ª Divisione, *VIS* e *Montuori* erano in testa alla classifica dopo la terza giornata. In particolare, la Montuori che tesserava diversi giocatori noti, non aveva ancora perduto un set. Montuori tra i maschi e Volley Girls Catania tra le donne, non avevano rivali in 1ª Divisione. Entrambe le squadre navigarono a punteggio pieno.
La *Cook-o-Matic,* vincendo a Viareggio, nella quarta giornata di ritorno, fece un altro passo verso l' A-1. Con il nuovo successo, sul campo romano della In's Roma, le palermitane oltre a mantenere la testa della classifica in comproprietà con le baresi del 2001,

virtualmente, guadagnarono l'accesso in A-1, in quanto ormai mancavano solo cinque incontri e i punti che la separavano dalla quarta classificata erano dieci. Classifica: 2001 Bari e Cook-o-Matic (p. 32); Volvo Viareggio (28); Farnesina (22); In's Roma (22); Scandicci (22); Bowling Catania (16); CUS Roma (12); Helmets (12); Ceramiche Ancona (8); Pordenone (8); CUS Firenze (2).

Maria Rosa Spataro fu convocata per un raduno federale a Tirrenia, in vista dell'incontro internazionale di Palma de Maiorca. *Valentino Renda* si dimise da allenatore della prima squadra de l' ESA-Cia. Restò comunque a disposizione della società. Le dimissioni seguirono un lungo periodo di crisi della squadra.

Edward Skorek, sei volte campione di Polonia, campione del mondo nel '74 e medaglia d'oro a Montreal, si accingeva a lasciare la Panini Modena, della quale era stato giocatore e allenatore, per assumere le redini della nazionale italiana in cerca di rilancio. Il primo obiettivo erano i mondiali di Roma '78. La Paoletti Catania vinceva il titolo regionale ragazzi. Tra le ragazze, affermazione della Bowling Catania. Torre Tabita (femminile) e CUS Catania (maschile) si laureavano campioni regionali per le categorie juniores. Al "palazzetto" di Catania, Paoletti e Federlazio Roma giocavano la partita per lo scudetto. Eravamo al dunque. La *Paoletti* ancora una volta si affidava all'estro, alla volontà, al carattere dei suoi giocatori (*Cirota, Mazzoleni, Castagna, Alessandro, Nassi, Koudelka, Scilipoti, Greco, Mazzeo. Allenatore: Carmelo Pittera. Direttore tecnico: Luciano Abramo)* per la battaglia decisiva nel massimo campionato maschile *1977 - 1978.*

L'attesa per la partita fu frenetica: già da dieci giorni i biglietti erano stati venduti. Paoletti e Federlazio erano due sestetti che non si potevano discutere tecnicamente; rappresentavano il vertice della pallavolo italiana e l'espressione del gioco mediterraneo all'estero. Naturalmente le altre partite della giornata passarono in secondo ordine anche se bisognò precisare che molto viva e avvincente appariva la lotta per la salvezza nella quale furono coinvolte sette squadre. La *Paoletti* ce la farà. Con due giornate di anticipo si laureava *campione d'Italia 1977 - 1978.*

Era il primo scudetto tricolore di tutti i tempi che si appuntava sulle maglie di una squadra siciliana. Per questo la conquista dei pallavolisti di *Pittera* non fu soltanto catanese ma di tutta l'Isola e anche dire meridionale. Al palazzetto dello sport di piazza Spedini c'erano stati duemila tifosi in delirio ma altre migliaia di sportivi avevano le orecchie alle radioline o gli occhi sul video di una trasmittente locale. Si coronava così un sogno e si dava corpo a una speranza coltivata per anni. Una vittoria limpida come acqua di fonte, meritata, riconosciuta anche dagli avversari. I bilanci furono esaltanti: scudetto, cinque giocatori "prestati" alla nazionale azzurra, altri quattro alla nazionale juniores. Cento milioni di spesa, a fronte di appena dieci milioni di incassi. Ecco, questa era l'unica dolente nota in un panorama fatto di consuntivi esaltanti. (estratto di un articolo di *Orazio Francica Nava*).

Iniziava la *10ª Coppa Pecoraro,* una delle manifestazioni più qualificate in campo giovanile per la pallavolo. Quest'anno vi parteciparono 18 squadre maschili e 16 femminili in rappresentanza delle scuole medie. La "Pecoraro" aveva vinto sette edizioni in campo maschile, due la Buonarroti e una la 38.ma. In campo femminile la Pecoraro aveva vinto quattro volte, due la Maria Adelaide, una la Veneziano di Monreale, la Buonarroti e la Florio.

Si sorteggiavano i gironi per i mondiali di pallavolo. Le nazioni ad averne diritto erano ventiquattro e precisamente: l'Italia in quanto paese organizzatore; le prime undici

squadre classificate ai campionati del mondo del 1974 e inoltre, tre squadre designate dalla Confederazione Europea, tre dalla Confederazione Nord-Centro America e Caraibi, due squadre asiatiche, due dall'America del Sud e due squadre africane. Nella fase eliminatoria, l'Italia fu inserita nel girone A assieme a Belgio, Cina, Portogallo.

Ancora un successo della pallavolo palermitana. La *Zagara Travel* conquistava la promozione in A-2. In sette anni dalla Promozione in A-2, un epilogo emozionante. La società Cannizzaro (questo il nome originario della Zagara Travel) era stata fondata verso la fine degli anni '50 e faceva dapprima solo attività maschile.

Il primo nucleo dell'attuale gruppo di atlete si ebbe con l' Altair che Candiloro nel 1971-72 portò direttamente dalla Promozione alla C, vincendo uno spareggio con la Bowling Catania. Delle ragazze di oggi c'erano solo Salka Messana, Barbara Sacchi, Matilde Camalò. L'anno dopo la squadra prese la denominazione Cannizzaro e arrivarono anche Anna Calì, Licia Messana, Grazia Chentrens e Patrizia Vizzini.

Dopo tre anni di C, nel 1974-75 la promozione in serie B, al termine di un campionato senza sconfitte. In B si aggiunse Antonella Ribaudo e si arrivò alla promozione in A-2.

I tornei minori erano nel pieno della loro attività - dalla 2ª Divisione maschile a quella femminile; dalla 3ª Divisione maschile alla 3ª Divisione femminile; in Promozione maschile e in quella femminile. L' U.S. Palermo andò a Salerno dove giocò gli spareggi per la promozione in A-2. La squadra raggiunse Salerno con l'allenatore Martorana e i dirigenti Mormile e Campagna, gli undici giocatori: Savasta, Nencini, Speziale, Lo Forte, Fasino, Campagna, Riccobono, Vitrano, Coniglio, Inzerillo e il giovane Gristina.

Il Palermo per un set disse addio alla promozione in A. Ottimo l'insieme della squadra che, però, si dimostrò molto nervosa e che commise qualche errore grossolano. Osservò il bravo giornalista *Guido Fiorito*: "*Tra un' ESA-Cia che si salva senza lode e un Palermo a cui solo tre sconfitte in una stagione, non sono bastate per andare in serie A, si ripropone il solito interrogativo. Vale la pena tenere divise due squadre che da sole hanno limiti notevoli, mentre insieme potrebbero essere da promozione in A-1"? (Giornale di Sicilia, 19 aprile 1978).*

La PGS Marsala fu promossa in serie B femminile mentre un'altra palermitana alla ribalta fu la Eurogiliberto (Agrò, Buttafuoco, Colonna Romano, Giacomini, Giambalvo, Gioia, Marino, Previti, Russo, P. Tutone, Vetere) promossa in B. Al termine di una partita emozionante e combattuta riuscì ad avere ragione del Paternò, che l'affiancò al secondo posto in classifica. Le giovani ragazze di *Modica* mostrarono più decisione nel finale dei set, rimontando sempre le avversarie. Il CUS Palermo si salvò.

La squadra di *La Mattina* battendo l' Armerina, si mise al riparo anche dalle improbabili rimonte avversarie. Il V.C. Campobello di Mazara fu promosso in serie B, per il migliore quoziente set (sull'Ariete). Retrocessero in 1ª Divisione: Giordano Caltanissetta e Giarre. La Scuola Pecoraro si aggiudicò i tornei maschile e femminile della coppa omonima che quest'anno festeggiò il decennale. La rappresentativa universitaria palermitana affidata a *Valentino Renda* si classificò quarta ai campionati nazionali di Rieti.

Due universitari si laureavano campioni d'Italia: *Monica Mutschnecler (Shavara)* vinceva la finale degli 800 metri piani in 2'10"2; *Tommaso Ticali* vinceva i 1.500 m. in 3'49"2 battendo il compagno di squadra del CUS Palermo *Antonio Selvaggio* (3'49"28). Furono premiate per la promozione in serie A-1 le ragazze della Cook-o-Matic dal presidente

della società americana Ilio Mauro, e dallo sponsor regionale Enzo Rizzo. La *Montuori* era in serie C maschile. La promozione dalla 1ª Divisione fu ufficiale al termine di uno strepitoso campionato, ultimato senza sconfitte. Dopo un finale di torneo combattuto retrocessero l' U.S. Partanna e la Polisportiva Sciacca.

A metà maggio circa pallavolo maschile di livello per tre giorni al "Pensionato" in via Vesalio in occasione del trofeo "Il Vespro" - organizzato da *Ario De Giovanni per conto della UISP Palermo* - al quale parteciparono i campioni d'Italia della Paoletti Catania, i cecoslovacchi della Stavbar, la Bulgaria B e la selezione palermitana. La nostra squadra per la panchina fu affidata a *Bepè Candiloro,* allenatore della Zagara Travel femminile. *Maria Rosa Spataro* "martello" della Cook-o-Matic si trovò a Potenza con la nazionale italiana per un raduno collegiale che programmò anche un paio di partite con la nazionale jugoslava.

Il Cannizzaro di Palermo conquistò il titolo regionale dei Giochi della Gioventù di pallavolo per la categoria allieve mentre il Galilei di Catania si aggiudicò il titolo allievi. Paoletti e Bowling Catania trionfarono nello stesso giorno. Fu una vittoria dell'ambiente, delle società sempre disposte ai sacrifici (Suriano, Maugeri e Mattina esemplari come al solito), ma soprattutto degli atleti e allenatori. Furono campioni d'Italia i ragazzi della Paoletti allenati da Nino Cuco e le ragazze della Bowling allenate da Paolo Reale. Si conclusero i campionati di 3ª Divisione con le promozioni di Iccara Carini, in campo maschile e G.P. Miraglia in campo femminile.

L'Italia ospitò il campionato del mondo di pallavolo e la televisione mise le mani sulle principali partite. La nazionale in ritiro da tre mesi fu la grande sorpresa, infatti, l'Italia batté Cuba e andò in finalissima per giocarsi la medaglia d'oro con l'Unione Sovietica. L'impresa di strappare l'oro ai fuoriclasse sovietici non riuscì agli azzurri. La squadra italiana autentica rivelazione del mondiale, tentò il tutto per tutto e fu sul punto di aggiudicarsi il secondo set.

Vinse l'argento e il titolo di vice campione del mondo. Gli uomini di *Carmelo Pittera,* allenatore della nazionale (il polacco Edward Shorek aveva rinunciato all'incarico) e della Paoletti, erano: Nassi, Greco, Lazzeroni, Innocenti, Alessandro, Dall'Olio, Concerti, Lanfranco, Di Bernardo, Negri, Scilipoti, Di Coste, Greco. La Cook-o-Matic (Bazan, Daidone, Poggini, Marzetti, Zarini, Gabrielli, Giacalone, Gilli, Spataro, Raimondi, Figuccia), com'era nelle previsioni, guadagnò l'accesso alla fase successiva della Coppa Italia, così anche il Palermo (Campagna, Calivà, Cappello, Coniglio, Di Fede, Fasino, Inzerillo, Lo Forte, Mencini, Riccobono, Speziale), opposto alla Niccolai Napoli. L'ESA Palermo (Bellia, Cappellano, Ciappa, Di Mitri, Errera, Garofalo, C. Leone, V. Leone, Meli, Rizzuto, Taormina, Spanò) fu eliminata dai catanesi del CUS. Partirono i campionati maschili e femminili, per quanto riguardò la serie A-1 e A-2.

Campionati maschili 1978 - 1979

Serie: A-1

Accademia Roma, Gonzaga Milano, Lloyd Ravenna, Amaropiù Loreto, Klippan Torino, Mazzei Pisa, Bologna, Panini Modena, CUS Trieste, Paoletti Catania, Edilcuoghi Sassuolo, Veico Parma

Serie: A-2

U.S. Palermo, Niccolai Napoli, Isea Falconara, AVIS Foiano, Pescara, Ingromarket Sesto Fiorentino, CUS Catania, AVIS Spigadoro Roma, Giovinazzo, ESA Palermo

Due squadre palermitane furono ai nastri di partenza della serie A-2. Per l' U.S. Palermo si trattò d'un ritorno, ottenuto per ripescaggio, ma che tecnicamente la squadra meritò; per *l'ESA* fu il secondo anno di A-2 dopo un primo abbastanza bizzarro nel rendimento e concluso con la salvezza. Entrambe le squadre puntarono a salvarsi e le novità non furono molte. L'organico del *Palermo* tesserò: Giuseppe e Salvo Campagna, Calivà, Cappello, Coniglio, Di Fede, Fasino, Inzerillo, Lo Forte, Nencini, Riccobono, Savasta, Speziale. Allenatore: Vito Martorana. Presidente: Renzo Barbera. Consiglieri: Francesco Campagna e Manlio Mormile. Direttore sportivo: Salvo Rubino L'*ESA* tesserò: Bellia, Cappellano, Ciappa, Di Mitri, Errera, Garofalo, Cataldo Leone, Vincenzo Leone, Meli, Rizzuto, Simone, Spanò, Taormina, Pietro Trifirò. Allenatore: Cerniglia.

Campionati femminili - 1978-1979

Serie A-1
CUS Padova, Cook-o-Matic Palermo, Nelsen Reggio Emilia, Burro Giglio Reggio Emilia, Mec Sport Bergamo, 2001 Bari, COMA Modena, Volvo Penta Viareggio, Cecina, Monoceram Ravenna, Isa Fano, Torre Tabita

La Cook-o-Matic Palermo fu presentata alla stampa come società che rilevava la Eurogiliberto. La nuova società, una filiale del gruppo americano nel settore dei casalinghi fece il suo ingresso nella pallavolo palermitana con concetti differenti rispetto agli anni passati.
"Non abbiamo voluto più rinnovare l'abbinamento - disse Enzo Rizzo, vice presidente della società e responsabile delle vendite per la Sicilia - perché lo abbiamo ritenuto inadeguato alle nostre prospettive. Gli intendimenti miei e di Ilio Mauro, il presidente, sono quelli di gestire direttamente la squadra con un profilo semi professionistico, tale da gettare le basi per fare della Cook-o-Matic una pseudo Paoletti per il volley palermitano.
I nostri programmi sono appunto di arrivare nel giro di un paio di anni ai vertici del massimo campionato femminile". L'organico della squadra era interessante anche se i dirigenti dicevano che, per quest'anno, i loro investimenti non potevano superare i trenta milioni. Le atlete pronte ad affrontare la stagione 1978-79 erano: Bazan, Daidone, Figuccia, Gabrielli, Giacalone, Gilli, Marzetti Marcella, Poggini, Raimondi Patrizia, Spataro, Zarini. Allenatore: Fabio Rocca. Presidente: Ilio Mauro. Vicepresidente: Vincenzo Rizzo. Direttore sportivo: Giovanni Ajovalasit.

Serie: A-2
Catercarni Palermo (ex Zagara Travel), Bowling Catania, CSI Foligno, Vico Ancona, Algida Roma, Antoniana Pescara, CUS Roma, Fulgor Barletta, Elsi Ancona, Kope Catanzaro Lido.
La Catercarni Palermo ex Zagara Travel iniziò il suo primo campionato in A-2. Fu un traguardo che la squadra palermitana raggiunse con un lavoro di diversi anni. L'obiettivo della squadra di Pepè Candiloro, ancora una volta alla guida delle azzurre, era la salvezza e non poteva essere altrimenti per una neopromossa, che conservava l'organico della stagione passata. La squadra era formata da: Calamita, Calì, Chimenti, Maria G. Cortese, Rosalba Cortese, Giardina, Lipani, Marsala, Licia Messana, Salka Messana, Ribaudo, Sacchi, Valenti Vallone, Vizzini. Allenatore: Giuseppe Candiloro. Presidente: Francesco Campagna. Vicepresidente: Vincenzo Messana. Segretario: Rosario Calì. Direttore sportivo: Armando Sabato.

Campionato Serie B 1978-1979

Maschile
Eurovacanze Messina, Eudecor Salerno, Valsport Napoli, Forze Armate, CUS Napoli, Sbarre Reggio Calabria, CSI Milazzo, Burro Giglio, Campobello di Mazara/Banca Industriale Trapani

Femminile
Amar Catania, *Tomato Benetton Palermo,* Imma Napoli, Aurora Ragusa, CUS Napoli, PGS Marsala, Salerno, Volley Club Messina, Mangiatorella R.C., Koala Napoli

La *Tomato Benetton Palermo* fu una novità in serie B femminile. I maggiori pericoli per la nostra squadra - disse *Ario De Giovanni*, direttore sportivo della Tomato Benetton verranno senza dubbio alcuno dalle conterranee. L'Amar di Catania, l'Aurora di Giarratana e la PGS Marsala. A parer mio saranno le squadre che potranno chiuderci la strada per l'unico posto disponibile per la promozione in A-2. Comunque vincere il campionato non è un'impresa che rientra nei nostri programmi. Teniamo presente che, a parte una marsalese di 22 anni, la maggior parte è in età compresa tra i 14 e i 18 anni.
Dunque una squadra di giovanissime affidata a Roberto Modica, che anche lui vede nelle siciliane le aspiranti alla promozione in A-2. Siamo alla prima esperienza di serie B, per cui ho detto alle ragazze che sarà importante partire bene, anche per avere subito un sostegno morale.
Già il primo turno (dicembre 1978) riservava alle giovani della Tomato un test non facile a Messina contro il Volley Messina. (firmato: *Roberto Urso, Giornale di Sicilia, 9 dicembre 1978).*
Organico della Tomato Benetton Palermo: Buttafuoco, Colonna Romano, Russo, Vetere, Polizzi Manuela, Previti, Gioia, Tutone Teresa, Tutone Patrizia, Giambalvo, Giovannelli, Marino, Giacomini, Nicotra, Reina, Agrò. Allenatore: Roberto Modica. Presidente: Emanuele Casarubea. Vicepresidente: Roberto Modica, Direttore sportivo: Ario De Giovanni. Consiglieri: Michele Niceta, Carmelo Cutino, Eugenia Cannada. Segretario: Aldo Guadagnino. Allenatore in seconda: Nino La Mantia.

Campionato Serie C 1978-1979
(iniziò il 6 gennaio 1979)

Maschile
Girone S.: Matteotti Catona, Atletica Armerina, Polisportiva Augusta, Catania Volley, Paoletti Catania, Polisportiva Endas Reggio Calabria, Castori Agrigento, Aurora Siracusa

Girone T.: Saturnia Acicastello, CUS Messina, MMP Terrasini, Montuori Palermo, CUS Palermo, Ariete Palermo, Mamjvian Reggio Calabria, Nino Romano Milazzo

Femminile
Girone I: Libertas Sorrento, Libertas Piano di Sorrento, Acli Sette Colli Cosenza, Pallavolo Gallico, Volley Girls Catania, Trinacria Palermo, Caponetto di Paternò, Elio Sozzi Reggio Calabria

La già difficile situazione de l' ISEF (Istituto Superiore Educazione Fisica) precipitava nella crisi. Ventidue insegnanti rassegnavano le dimissioni per una protesta contro la mancata risoluzione dei problemi che travagliavano l'Istituto. Nella lista dei ventidue insegnanti vi erano molti nomi in vista dello sport palermitano tra cui Gaspare Polizzi, allenatore di atletica leggera del CUS Palermo; Pino Clemente, allenatore di Margherita Gargano; Fabio Rocca e Vincenzo Valenti, allenatori, rispettivamente, di pallavolo e nuoto; Nino Bertolino, tecnico di atletica leggera specialista nei salti

e rappresentante degli studenti nella OSISEF.
Si parlava più spesso di scandali e strani rapporti con il potere politico. Cosa si nascondeva dietro la protesta dei ventidue insegnanti? Il prof. Masi, direttore tecnico dell'Istituto, ufficialmente non parlava anche se faceva sapere che aveva a disposizione tanto materiale per la replica. A Villa Gallidoro prendeva il via il 3° Trofeo Di Prima dedicato alla memoria del giovane arbitro deceduto in un incidente stradale allo svincolo di Casteldaccia dopo aver diretto una partita di volley. Si trattò di un quadrangolare tra Vigili Urbani, Piersal, Montuori, Emmepi Terrasini racchiuse in unico girone.
Vinse con merito la Piersalv. Alle spalle della vincitrice si classificò la squadra dei Vigili Urbani seguita dalla Montuori. Fu in fase di rapida progressione l' U.S. Palermo, mentre l'ESA tardò ad arrestare la sua rovinosa caduta. Furono queste le indicazioni emerse sulle due formazioni dopo la quarta giornata del campionato di A-2, 1978-79. In serie A-1 femminile il campionato non prevedeva soste e si giocava la quinta giornata.
La Cook-o-Matic si recò a Reggio Emilia per lo scontro con il Burro Giglio, campione italiano in carica. In serie B maschile lievitarono le quotazioni del Campobello di Mazara, affogarono le speranze del CSI Milazzo. Per la squadra allenata da *Valentino Renda*, il successo senza discussioni sul Milazzo, fu la conferma della sua forza. La Tomato Benetton fu alla sua prima vittoria contro le napoletane del CUS. Seguì il commento di *Ario De Giovanni*: "E' stata una vittoria sofferta - ma che in fin dei conti abbiamo meritato per la combattività dimostrata fino al punto decisivo. Le avversarie ci hanno impegnato più del previsto, perché più esperte e navigate a questo tipo di competizioni. E' stata quindi una piacevole sorpresa vedere come ha reagito la squadra alla sua prima apparizione casalinga".

Candido Cannavò, sportivo di larghe vedute e filantropo per sentimento naturale, fu il direttore de La Gazzetta dello Sport per la quale produsse un lavoro di grande tessitura giornalistica. Catanese di nascita, commentò i momenti di gloria della Paoletti Catania, che, nella pallavolo, conquistò lo scudetto nazionale nella stagione 1977/78.

C'è vita nel deserto
La vigilia dello scudetto della Paoletti Catania immaginata da "Candido Cannavò"

Riprendeva il campionato dopo la parentesi della nazionale. In dirittura d'arrivo si presentava trionfante la *Paoletti Catania* che regalava il primo scudetto della Sicilia e di tutto il sud ai suoi numerosi tifosi. Era un avvenimento storico per la Sicilia, per lo sport italiano, per la pallavolo. Laurearsi oggi, 1 aprile 1978, campione d'Italia dinanzi al proprio pubblico: a questa impresa si accingeva la squadra di *Pittera* e *Abramo* contro i detentori del titolo. Al palazzetto dello sport di piazza Spedini si giocava la partitissima dell'anno - Paoletti - Federlazio. Gli autori trascrivono l'articolo *"C'è vita nel deserto" de l' autore Candido Cannavò.*

"Mi piace immaginare per un attimo, il "Palazzetto" di Catania - messo su a fatica, quando in questa città si costruiva ancora qualcosa - diventare, per incanto il "Palazzone" di Milano. L'evento che oggi vi si svolge meriterebbe questo prodigio; dieci - quindicimila spettatori, appassionati o semplicemente curiosi, stringere in un abbraccio i ragazzi della pallavolo che si accingono a portare a Catania il primo scudetto della storia dello sport siciliano.

E mi piace immaginare pure tutti i grandi personaggi di questa città vivere e soffrire, mescolati tra la folla, l'ultimo atto di questa impresa. Ma, ahimè, riaprendo gli occhi, la realtà sbiadisce. Il "Palazzetto" oggi è una specie di fortezza riservata a un paio di migliaia di privilegiati e i grandi personaggi della città, quelli che predicano parole e succhiano voti, forse non sanno neppure che oggi Catania vive un evento memorabile.

E se qualche quattrino ci sarà da spartire - denaro pubblico - continueranno a darlo ai loro amici, ai loro clienti. Guardata sotto questo profilo - cioè quello dell'avvenimento cittadino, quale dovrebbe essere - la partita dello scudetto diventa triste.

Ma l'oscurantismo di un certo ambiente, non ne intacca la splendida sostanza. Catania ha in questa Paoletti una realtà sportiva invidiata da tutte le città, anche le più grandi. La battaglia dello scudetto è ancora da vincere. E' l'ultimo atto, quello di oggi, sarà il più duro. Ma questo boom della pallavolo, questo scudetto in arrivo, non sono frutto di un caso fortunato: sono la testimonianza di una vitalità sportiva che è più forte dello squallore ambientale e che a Catania trova altre testimonianze, ad altissimo livello nella scherma, nel nuoto e nell'atletica pesante, laddove si riesce a creare un minimo di organizzazione. Non aggiungo altro, per adesso. Paoletti - Federlazio è tutta da giocare. I campioni d'Italia in carica contrasteranno con ogni mezzo chi ha già ipotecato la loro successione. Ma, per quel che hanno fatto sinora, i ragazzi catanesi della pallavolo, comunque finirà la partita di oggi, meritano un grazie: un grazie a nome della città che, pure attraverso lo sport, cerca di essere meno colonia, meno paesone, e cerca pure le vie di un vivere civile.

Come la Paoletti è riuscita a confezionare lo scudetto Perché Catania si e Palermo no?

(Testo di Guido Fiorito del Giornale di Sicilia, 5 aprile 1978)

Catania festeggiava lo scudetto tricolore della Paoletti, conquistato dopo l'ultima vittoria contro la Federlazio. Una impresa ottenuta con notevole autorità, con due giornate di anticipo sul termine del campionato e che era nell'aria già da molto tempo.

Sorgeva spontaneo chiedersi perché il primo scudetto della storia sportiva siciliana era arrivato a Catania e non a Palermo, che vantava, rispetto alla città etnea, un maggior numero di abitanti.

Scrisse il giornalista *Guido Fiorito*, che in quegli anni, curava i servizi della pallavolo per conto del Giornale di Sicilia: "Abbiamo cercato di rispondere a questo interrogativo assieme ad alcuni protagonisti della pallavolo palermitana degli ultimi anni, Valentino Renda e Fabio Rocca (allenatori attualmente del Campobello e della Cook-o-Matic), in rappresentanza dei tecnici e Francesco Campagna (de l' U.S. Palermo) per i dirigenti. Vediamo un po' quali possono essere le risposte.

Lo sponsor. Tutti e tre gli intervistati hanno indicato nello sponsor Paoletti una delle principali cause dello scudetto catanese. Ma perché questo sponsor è arrivato a Catania e non a Palermo? Ci sono dei fatti casuali, un pizzico di fortuna non manca mai in ogni grossa impresa, ed altri meno, che hanno portato un tale sponsor a Catania.

Casuale è l'amicizia di Pittera, l'allenatore della squadra etnea, con Maugeri, azionista della Paoletti, che così dopo un anno di sponsorizzazione in C a l' Universal Catania, si decise a sostituire la Brumi, nel finanziare la maggiore squadra etnea in A.

Ma certo un'amicizia non sarebbe bastata, se dietro non ci fosse stato qualcosa di più solido. Dice giustamente Renda: "La carta vincente della pallavolo catanese è stata una organizzazione societaria diversa, a livello manageriale.

Li qualcuno come Abramo (attualmente direttore tecnico della Paoletti) è riuscito a seminare meglio rispetto a quello che si è fatto a Palermo. Di questa migliore organizzazione è cosciente anche Rocca, che indicando nello sponsor uno dei motivi fondamentali (con l'impianto) dell'impresa della Paoletti.

Aggiunge che "dall'organizzazione della società è arrivata la spinta per migliorare sempre più". Anche Campagna è d'accordo su questo punto, arrivando anche al "mea culpa", in rappresentanza della classe dirigenziale palermitana, che non è riuscita a trovare quell'unità di intenti, che bene o male, a Catania si è trovata: "Facendo un esame di coscienza devo dire che se ognuno avesse abbandonato le idee egoistiche e si fosse fatta causa comune, non avremmo diverse squadre mediocri, ma una sola e forte.

Beghe personali e malintesi non hanno aiutato certo in passato questa unione. Se poi uno sponsor non è arrivato a Palermo è colpa per Campagna anche della mancanza di rapporti di amicizia tra dirigenti e uomini politici che avrebbero potuto aiutare operazioni del genere.

Palermo ha industrie e ditte a buon livello, ma nessuna si è decisa a sponsorizzare, che è un buon affare, qualche società pallavolistica.

L'impianto. Per Fabio Rocca l'impianto è sta-

to un altro dei momenti vincenti della pallavolo catanese, per quanto ridotto. Infatti il Palazzetto dello Sport di Catania permette una capienza superiore ai 2.000 spettatori, maggiore dello sfruttatissimo "Pensionato" a Palermo.

Per Renda non è stato preponderante l'impianto, quanto la maggiore disponibilità del pubblico catanese a pagare il biglietto per assistere alle partite.

I giocatori. Per Renda i giocatori palermitani non sono affatto inferiori a quelli catanesi. "Abbiamo avuto a Palermo elementi come Scilipoti, Salmeri e ora Cappellano, Speziale, ma non li abbiamo potuti sfruttare.

Senza soldi non puoi imporre a giocatori dilettanti di lavorare numerose ore al giorno e questo lavoro è indispensabile per ottenere risultati. Inoltre senza stipendi i più bravi se ne vanno, come Scilipoti che ora è della Paoletti".

Su questo punto è d'accordo Rocca, che però sottolinea "la maggiore organizzazione dei vivai catanesi che fanno tutti capo al CUS Catania".

Esaminando poi i giocatori della Paoletti si vede che solo Alessandro, Mazzeo e Greco sono catanesi, mentre Scilipoti viene da Milazzo, Cirota da Modena, Nassi da Pontedera, Concetti da Ancona.

Per non parlare dello straniero Koudelka, una delle armi vincenti della Paoletti.

Manuela Polizzi. Ha giocato con: Polisportiva Mondello, Eurogiliberto, Cook-o-Matic (serie A2). Notevole la sua elevazione sotto rete, Manuela ha fatto parte della Nazionale juniores.

1979 - Talenti alla ribalta: Manuela Polizzi

(Testo di Angela Locanto)

La *Polizzi* è una delle più promettenti giocatrici della Tomato: grinta ed elevazione le sue doti migliori. Quattro anni addietro per la pallavolo palermitana era soltanto la figlia dell'ex *giocatore Giovanni Polizzi del CUS Palermo una vecchia guardia.*

Oggi Manuela, diciassette anni, un metro e settantacinque di altezza è senz'altro la più immediata speranza per il volley palermitano a tal punto da essere considerata già una realtà. Manuela, studentessa del quarto anno di ragioneria, è l'inarrestabile "martello" della Tomato Benetton. Il suo viso dall'espressione tranquilla, i suoi modi cordiali non lasciano trapelare la potenza che riesce a scaricare sulla palla.

Qualcuno ha detto che colpisce più con rabbia che con forza. *Manuela Polizzi* è, dunque, la più temibile schiacciatrice juniores di Palermo. Ha cominciato giocando in Promozione con la Mondello più per seguire le orme paterne senza particolari velleità che per l'autentica vocazione. Ben presto si è messa in evidenza infatti, soltanto l'anno dopo ha disputato il suo secondo campionato in serie C con la Eurogiliberto e il successivo in serie A-2 con la Cook-o-Matic. Quest'anno è ritornata a giocare con la Tomato Benetton (ex Eurogiliberto) a causa di alcune "incompatibilità" con la Cook.

Ed è stato, questo, senza dubbio il suo migliore campionato così come lo è stato per la sua squadra che ha esordito in serie B raggiungendo un terzo posto che potrebbe essere migliorato prima che si concluda la stagione. Le migliori doti di *Manuela* sono senz'altro la notevole elevazione che le permette di superare l'estremità superiore della rete con tutto il braccio e di disporre così di un valido muro oltre alla schiacciata talmente potente da saltare spesso e senza difficoltà il muro e la difesa degli avversari.

Il potenziale offensivo di *Manuela* che risulta tale in attacco anche con le battute, è stato, in fondo, la maggiore dote della squadra di *Modica* ed è risultato determinante. All'ambiente della Tomato Benetton *Manuela* si sente legata sia perché è circondata da coetanee con le quali ha molte cose in comune sia perché si è "scoperta" e formata proprio lì. A *Manuela,* oltretutto, non hanno rifatto né il carattere né la grinta. Sabato scorso a Napoli, nell'incontro con l' I Kola, vinto dalla Tomato con il punteggio di 3 a 2, il pubblico stuzzicava fino alle offese le atlete palermitane.

Manuela non si è demoralizzata; anzi tutto questo l'ha caricata moltissimo ed ha disputato la sua migliore partita trascinando tutta la squadra. *Manuela* ha un segreto desiderio: partecipare alle selezioni per la nazionale juniores.

In realtà ci si deve chiedere come mai ancora nessuno l'abbia segnalata ai selezionatori della federazione nazionale! Domani però è probabile che questo suo desiderio si avveri: durante l'incontro a Catania con la Amar, *Manuela* sarà osservata da occhi esperti. Quasi scontata la segnalazione a chi di competenza.

Il campionato di A-1 femminile continuava e la Cook-o-Matic tentava il riscatto alla Fiera del Mediterraneo nell'incontro con le toscane del Cecina. In un incontro che si prevedeva equilibrato, non disporre della *Marzetti* non era cosa da poco.
Tornava di scena invece il derby Palermo-ESA in A-2 maschile. L'ESA era travagliata da una profonda crisi cosa diversa per l' U.S. Palermo, una squadra in piena ascesa e accreditata di una tradizione a favore. In serie B femminile la ripresa del campionato consentiva alla Tomato-Benetton di riscattare la sconfitta di Napoli del 23 dicembre 1978. Una sconfitta evitabile se le ragazze di *Roberto Modica* avessero avuto più maturità tattica. Il campionato di serie B maschile riprendeva dopo la sosta di fine anno, con gli incontri in programma nella quarta giornata del girone di andata. Cominciava il campionato di serie C maschile e femminile. In lizza quattro squadre della provincia di Palermo. In campo femminile la *Trinacria Volley (girone I);* in campo maschile (girone I), tre squadre di Palermo e cioè *Ariete Piersalv, G.S. Montuori e CUS Palermo; una quarta era la Emmepi di Terrasini*. Il torneo sia il maschile che il femminile si concluse il 15 aprile.

Gli organici delle quattro squadre di Palermo erano:

Montuori
Presidente: Giuseppe Amico; allenatore: Vincenzo Alessandro; campo di gioco: Pensionato Universitario. Atleti: Bufalino, Bonamini, Collovà, Cucciarré, Daniele Marcello, Donato Umberto, Giarrusso Francesco, Prestigiacomo, Roccella, Tigri, Trifirò Giuseppe, Vicari

"La squadra sottolineava il presidente Amico - data la non più giovane età di molti dei suoi componenti spera di portare a termine il campionato nel migliore dei modi".

CUS Palermo
Presidente: Michele Bevilacqua; allenatore: Agostino La Mattina; campo di gioco: Pensionato Universitario. Atleti: Alaimo Giovanni, Basile Antonio, Baglione Vincenzo, Barcellona, Bonsignore Nazareno, Di Liberti, Ferla, La Neve, La Rosa Ernesto, La Rosa Vincenzo, Parello, Sansone, Tocco

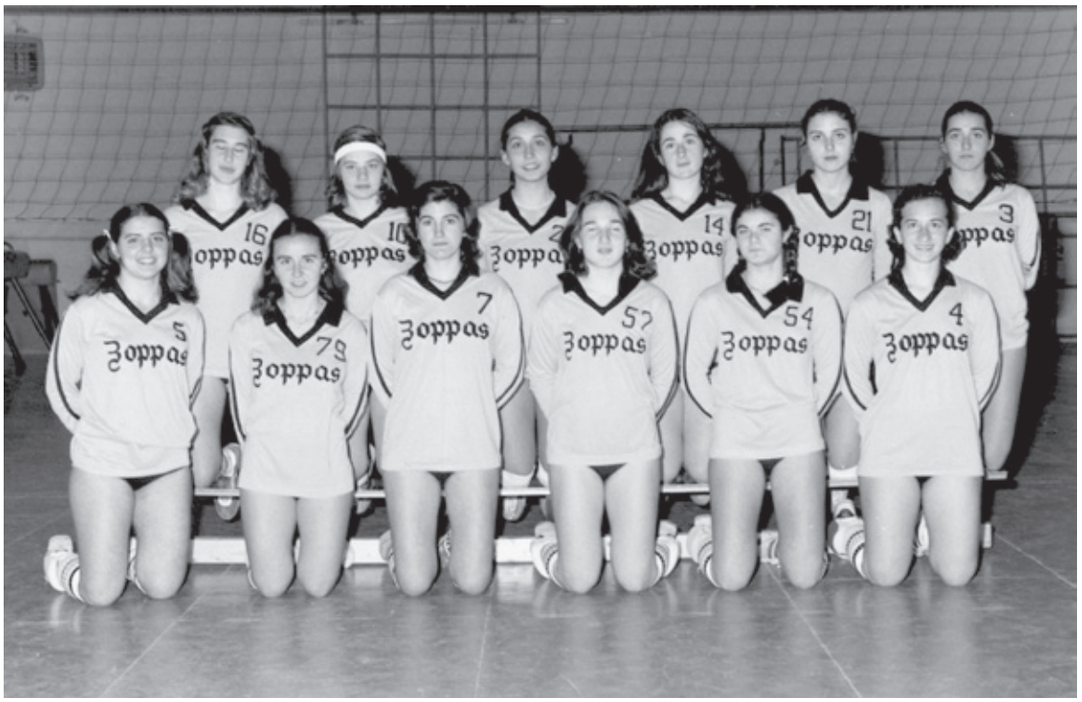
"Ci esprimeremo - dirà La Mattina - in ragione di quanto gli avversari ci permetteranno di evidenziare".

Ariete Piersalv
Presidente: Piero Cannizzo; allenatore: Domenico Ganci; campo di gioco: palestra Gallidoro
Atleti: Candela, De Giovanni Ario, Giarrusso Fabio, Lo Canto Giorgio, Lo Cascio Giuseppe, Lo Cascio Salvatore, Marano Gaspare, Matranga Guido, Papa Pippo, Ventimiglia Gigi, Puglia.

"La squadra - affermava Mimmo Ganci - si è rafforzata con elementi provenienti da squadre militanti in serie superiori, pertanto speriamo di fare meglio dello scorso anno".

Trinacria Volley
Presidente e allenatore: Umberto Donato, campo di gioco: Pensionato Universitario
Atlete: Bellia, Bruno, Castello, Giurintano, Mancuso, Messina Marica, Melendez, Oliveri Donatella, Oliveri Luciana, Oliveri Rosanna, Tumbiolo

"Lottiamo per non retrocedere - dichiarò l'allenatore Donato - il terzultimo o quartultimo posto per noi va bene. E' un campionato diverso da quelli finora disputati, con tante trasferte, anche fuori dalla Sicilia, alle quali non siamo abituati. Giocheremo perciò su campi a noi assolutamente sconosciuti. Salvezza ed esperienza sono i nostri obiettivi".



Zoppas, 1979: Daniela Pelaia, Vera Dardanoni, Sara Macaluso, Alessandra Santoro, Patrizia Finazzo, Marina Bacchi, Cettina Divono, Cristiana Saverino, Giuliana Modica, Patrizia Matta, Irene D'Angelo.

In serie A-2 femminile la *Catercarni di Giuseppe Candiloro* era al terzo successo consecutivo fuori casa. Le palermitane espugnavano con facilità il campo delle barlettane della Fulgor condannate ancora all'ultimo posto in classifica. L'A-2 maschile tagliava il traguardo di metà campionato. Purtroppo il bilancio ai vertici della pallavolo maschile palermitana era all'agrodolce. Infatti, se da una parte l' U.S. Palermo era saldamente attestato in terza posizione, dall'altra l'ESA languiva in fondo alla classifica.

Non era facile inghiottire una dopo l'altra tante sconfitte e continuare a presentarsi in campo ogni sabato per fare il proprio dovere. Le palermitane della Cook-o-Matic si qualificavano per la finale del trofeo federale, che si disputò a fine campionato, grazie ai successi ottenuti ad Orte, nei confronti del CS Foligno e del Vico Cosmos di Ancona. Mi è piaciuto come hanno lottato le ragazze dichiarò il tecnico *Fabio Rocca - soprattutto nella seconda partita con il Vico Ancona, vinta per 3-2. A turno - continuò Rocca - hanno giocato tutte nove le ragazze che avevo con me, compresa la Giacalone, che pian piano si va inserendo nella squadra.*

Il girone di ritorno della B maschile non iniziò sotto i migliori auspici per due delle tre squadre siciliane. Per la Banca Industriale e il CSI Milazzo maturarono infatti due sconfitte. A rendere meno digeribile questa battuta d'arresto per i ragazzi (Banca Industriale) di *Valentino Renda* fu la consapevolezza di non aver potuto lottare ad armi pari con gli avversari delle Forze Armate. In serie B femminile al giro di boa segni di ripresa per le palermitane della Tomato-Benetton che avevano l'opportunità di sfatare il mito del PGS Marsala. Ormai proseguiva il cammino vittorioso della Tomato-Benetton, che avendo acquisito sicurezza e fiducia, vincevano in trasferta anche in campi difficili.

"Sono molto soddisfatto della ragazze dirà *Roberto Modica* - che in un paio di mesi hanno maturato l'esperienza dovuta per un cam-

pionato di serie B e sanno ora reagire anche alle condizioni più avverse. Sabato scorso abbiamo giocato in un campo dove il pubblico ne ha fatto di tutti i colori. Non c'erano che un paio di metri tra le righe e il pubblico per cui è intuibile quello che poteva accadere. La "Giacomini" è stata superiore ad ogni attesa e *Manuela Polizzi* ha avuto la parte maggiore nella chiusura dei punti a rete".

Erano l'Amar di Catania e l'Aurora di Giarratana a passare il giro di boa con un vantaggio di due punti su Messina, Mangiatorella e Virtus Salerno. In serie C femminile per la palermitana Trinacria Volley il consuntivo della prima metà del torneo era decisamente positivo. Addirittura entusiasmante. Nella C maschile la *Montuori* concludeva al comando. L'*Ariete Piersalv,* con una partita da recuperare, era sempre in posizione per contrastare le rivali. La quarta giornata di ritorno della B maschile proiettò in testa alla classifica la Banca Industriale.

La terribile matricola allenata da *Valentino Renda,* sembrava, calendario alla mano, la più autorevole candidata alla promozione. A fine marzo si riunì, nei locali della FIPAV, di via Goethe, il consiglio regionale. Il professor *Nicolò Catalano,* presidente del comitato regionale spiegò i motivi che l'avevano spinto a presentare la lettera di dimissioni. Alla riunione che seguì, esaminando i motivi del dissenso *Nicolò Catalano* fu invitato dal consiglio federale a ritirare le dimissioni. Lo stesso presidente della FIPAV nazionale, *Piero Florio,* invitò *Catalano a soprassedere in attesa di un suo prossimo arrivo a Palermo. In quell'occasione potevano essere dibattuti i problemi della pallavolo siciliana. Catalano* che si era dimesso perché riteneva insostenibile la conduzione del comitato regionale permanendo l'attuale situazione di inadeguatezze delle strutture e dell'organico a sua disposizione, sembrò irremovibile, nonostante le pressioni. *Catalano* annunciò che restava al suo posto solo per l'ordinaria amministrazione in attesa dell'incontro con il presidente *Florio*. I campionati femminili si avviavano alla stretta finale. Le tre compagini maggiori, *Cook-o-Matic, Catercarni, Tomato-Benetton,* non avevano raggiunto la certezza di rimanere nelle serie in cui militavano, a testimonianza di un'annata non felice per l'intero volley palermitano. Le tre squadre di *Rocca, Candiloro e Modica,* giocavano tutte quante in casa. Tre impegni, più o meno importanti per la classifica, ma a tutte e tre i due punti servivano come il pane. Ecco dunque che l'importanza di un pubblico amico, che sapeva incoraggiare le ragazze dalla prima all'ultima palla, si faceva determinante.

"Abbiamo bisogno di un pubblico amico disse *Luciana Zarini* - che sia competente, che non si entusiasmi solo per un tuffo o per una schiacciata, ma che sappia incoraggiare la squadra sin dall'inizio. Non dobbiamo essere noi a trascinare il pubblico, ma viceversa. Vorrei che i palermitani fossero come i tifosi del Fano, che abbiamo incontrato sabato scorso e che hanno saputo contribuire almeno per il venti per cento alla vittoria della propria squadra".

La *Trinacria Volley* ultimava il suo primo campionato in serie C con un risultato davvero brillante, un ottimo secondo posto che equivaleva alla promozione in serie B. La compagine cittadina, proveniente dalla 1ª Divisione, avendo assorbito il titolo della disciolta Verius, aveva così potuto disputare il campionato di serie C al di sopra di ogni aspettativa. Dopo l'esordio in 3ª Divisione (1975-76), disputò la 2ª Divisione nel '76-77, la 1ª Divisione nel '77-78, la serie C nella corrente stagione ed ora si trovava addirittura in serie B.

L'ambito traguardo fu conseguito, ottenendo il secondo posto dietro alla Volley Girls

di Catania e davanti alla Libertas Sorrento. Una società esemplare fu il *G. S. M. Montuori.* Il sodalizio di via Paolo Paternostro nato nel 1961 sotto la denominazione sociale di G.S. Italica. Fu nel 1967 che, per onorare lo sfortunato calciatore italo-argentino Miguel Montuori, mezzala della Fiorentina e della nazionale italiana, la società assunse la nuova denominazione trasformandosi in polisportiva. Alla presidenza onoraria vi fu Marcello Leto, mentre il presidente fu Giuseppe Amico. *Amico* si sacrificò per lo sport e rappresentò una forza positiva come presidente. Con senso familiare mantenne rapporti eccezionali con gli atleti tesserati e i dirigenti collaboratori *Manlio Mormile e Ciccio Campagna.* Un trio di amici - *Amico - Mormile - Campagna* - con precise idee di prospettiva: fare il bene dello sport e della Montuori. Nella pallavolo sotto la guida di *Donato* la squadra della Montuori guadagnò la promozione in serie B, dopo un campionato esaltante. Da notare che la Montuori - dal 1974 al 1979 - era passata dal campionato Promozione a quello di B, marciando alla media di una promozione all'anno.

Della *Montuori* fecero parte circa trecentosessanta elementi distribuiti nelle otto discipline di cui si occupò la Polisportiva: pallavolo, atletica leggera, pallacanestro, pallamano, tennis da tavolo, tennis, pattinaggio artistico e di velocità, pesca sportiva. Un'attività di livello nazionale venne svolta nell'atletica leggera, soprattutto nel mezzofondo affidato alla guida del tecnico *Totò Liga. Eccellenti i risultati degli atleti Lala, Scozzari, Betto, Gargano.*

Andò in archivio l' A-2 maschile. Era tempo di bilanci, Palermo ed ESA tracciavano una sommaria analisi di questo campionato. E' un campionato - commentò *Vito Martorana, allenatore del Palermo - che va giudicato in chiave positiva. C'è da dire, a parziale giustificazione, che avere raggiunto la salvezza con anticipo, sono venuti meno, nella seconda parte del campionato, gli stimoli. Per la promozione infatti eravamo tagliati fuori.*

Per quanto riguardò l'ESA inutile dire che quello appena concluso era stato un campionato fallimentare. In effetti la squadra di O*rfino* non era neanche comparsa nel campionato, allontanando un pubblico che era stato ammirevole nel sostenere la squadra. Le colpe furono diverse e bisognava fare un'analisi minuziosa e profonda. In tutto questo buio brillò la stella di *Maurizio Bellia,* che nonostante militasse in una compagine dove emergere era impossibile, riuscì ad essere convocato in nazionale.

Anche la serie B maschile scrisse la parola fine sull'ultima pagina del campionato. La Eudecor di Salerno centrò la promozione; CSI Milazzo, Sbarre Reggio Calabria e Burro Giglio non riuscirono ad evitare la retrocessione. Nell'ultimo turno la Banca Industriale, seppure vittoriosa, vide sfumare le sue speranze di promozione. "Il campionato - affermò in tono polemico *Valentino Renda trainer della Banca Industriale, non lo abbiamo perso noi: ce lo hanno fatto perdere gli altri. Evidentemente a qualcuno non fa comodo che una squadra di Campobello di Mazara salga in A-2. Noi speriamo che il nostro reclamo venga accolto e che giustizia sia fatta".* Attenuati i toni della polemica, *Renda* proseguì: "Devo complimentarmi con i dirigenti, i giocatori e il pubblico di Campobello di Mazara per la loro sportività e soprattutto per avere condotto al primo anno di serie B, uno splendido campionato".

Mesta chiusura per la Cook-o-Matic. E così finirà come previsto! Soltanto un miracolo avrebbe potuto salvare le ragazze di *Fabio Rocca.* Adesso alla Cook restava la possibilità di un parziale riscatto nel trofeo federale. La vera sfortuna delle ragazze palermitane era quella di vivere in una città che troppo spesso si dimenticava dello sport e dei suoi proble-

mi. Ad esempio, delle difficoltà legate al problema delle palestre aveva purtroppo risentito la Cook-o-Matic, che anche a ciò poteva addebitare la retrocessione di quest'anno.
Per questa e altre ragioni, *ESA e Cook ci rimisero le penne.* La stagione che seguì si presentò come una guerra fratricida. Infatti, in A-2 femminile *Luciana Zarini* e compagne dovettero vedersela con la squadra di Giuseppe "*Pepè" Candiloro, la Catercarni, mentre in campo maschile, il Palermo con le attuali forze non poté sperare in una promozione senza lo sponsor.* In serie B, *Campobello, ESA, Montuori da un lato, Tomato Benetton e Trinacria dall'altro "sgomitarono" a scapito del volley palermitano.*
Nel maggio del 1979 nella palestra della S. M. Pecoraro di piazza Europa si organizzò il torneo di pallavolo intitolato alla memoria di *Mimmo Barbaro.* In una cornice di folla davvero entusiasta, si incontrarono per le finali, le rappresentative maschili e femminili della Scuola Vittorio Emanuele Orlando e della Pecoraro. Nel discorso ufficiale il preside della Pecoraro *Giuseppe Cuffaro* ricordò*: "Fu proprio Mimmo Barbaro a farsi promotore undici anni fa di questo torneo ed è proprio per ricordare a tutti quello che Barbaro ha fatto per l'intera pallavolo palermitana che abbiamo voluto intitolare la Coppa Pecoraro di quest'anno alla sua memoria."* La Pecoraro vinse i due trofei in campo femminile (Controsceri, Pasqua, Calanni, Barbaro, Bilancio, Rosselli, Giammanco, D'Aratro, Casarubea, Piva, Carbone. Allenatore: Ario De Giovanni) battendo la V. E. Orlando del preside Franco Cigno (Triolo, Malipiero, Feo, Guglielmino, Gugliara, Di Vita, Cacciarelli, Artale, Mandalà, Verri. Allenatore: Lina Catalano; in campo maschile con la Pecoraro (Bloise, Sebastiani, Porretto, Fasulo, Conoscenti, Favata, Cataldo, Aloi, Castello, Aiello, , Todaro. Allenatore: Bernardo Campione) sulla V.E. Orlando (Siragusa, Callivà, Siino, Ferrara, Amoroso, Mangione, Passarelli, Miceli, Faldetta, Passaro, Conticello, D'Angelo. Allenatore: Sabato).
Sorprendente e inatteso avvio della *30ª edizione del torneo internazionale di Mondello*, che vide nell'incontro di apertura il successo netto della giovane squadra juniores sulle titolari della squadra nazionale. Il successo delle giovani azzurre, rinforzate dalla presenza delle siciliane *Raimondi* della *Cook-o-Matic* e *Privitera* della *Torre Tabita* non fu in discussione. Nella juniores elevato come sempre fu il rendimento della catanese *Donatella Pizzo*. L'Italia - presente con due rappresentative - offrì una cospicua partecipazione al torneo di Mondello.
Fece parte dell'Italia B - formata da *Pizzo, Raimondi, Turretta, Bernardi, Filippini, Privitera, Ippolito, Torta, Micucci, Arzilli* e diretta da *Liliana Pizzo* - la palermitana *Manuela Polizzi* della *Tomato Benetton,* convocata perché ritenuta un elemento promettente. Il torneo fu vinto dalla Polonia: al secondo posto si classificarono le azzurre della juniores; in terza posizione seguì l'Italia A, con *Pagani, Carducci, Bonacini, Perini, Frittelli, Tavolieri, Paoloni, Stanzani, Malachin N., Gualandi, Bigarini. Allenatori: Tamura e Ramogna;* quarta e ultima classificata fu la rappresentativa francese. Arbitri del torneo: Francesco e Stefano Catanzaro.
Per quanto riguardò la prestazione di *Patrizia Raimondi*, l'atleta palermitana risultò tra le migliori del torneo sicuramente meritevole della maglia azzurra e già pronta per disputare i prossimi Giochi del Mediterraneo. Al carattere e alla voglia di lavorare per migliorare sempre, la *Raimondi* vantava il buon fisico e l'altezza che l'aiutavano ad emergere. Risultato a sorpresa, nella finale fra la *Tomato (Agrò, Previti, Romano, Giambalvo, Gioia, Tutone, Castellese, Giacomi. Allenatore: Modica) e la Zoppas,* nella seconda

e conclusiva giornata della Coppa Zoppas, quadrangolare femminile riservato alle juniores. Lo scontro fra le due formazioni, che decise la classifica in quanto ambedue a punteggio pieno, vide prevalere la *Zoppas di De Giovanni.*

Le ragazze della *Zoppas (Bacchi, Cutino, Di Pietra, Divono, Macaluso, Matta, Modica, Pelaia, Russo, Saverino, D'Angelo. Allenatore: De Giovanni) sopperirono a una maggiore inesperienza con un agonismo e una determinazione incredibili. Classifica finale del Torneo Zoppas: 1ª Zoppas; 2ª Tomato; 3ª Trinacria (Billeci, Bongiorno, Caldarella, Cucciarrè, Fazio, Italia, Oliveri, Reccardo, Virga. Allenatore: Buzzanca); 4ª Miraglia (Lipani, Cortese C., Cortese R., Tartaro, Di Lorenzo, Coglitore, Tusa, Marsala, Bruno. Allenatore: Candiloro).*

Nei campionati 1979 - 1980 giocarono le seguenti squadre:

Serie A-2 - femminile

Cook-o-Matic *(Daidone, Zarini, Bazan, D'Angelo, Poggini, Marzetti, Raimondi Patrizia, Spataro, Gabrielli)*; CUS Macerata; Tor Sapienza; Estense Hovalit; Gubbio; Amar Catania; Miraglia (*Messana, Vizzini, Corgier, Valenti, Calì, Vallone, Giardina, Sacchi, Cortese M., Cortese R., Marsala)*; Foligno; Kope Catanzaro; Antoniana Pescara

Serie A-2 - maschile

Napolplast; Pescara; Ingromarket Firenze; Niccolai Napoli; Indomita; Graetz Palermo (*Campagna S., Campagna G., Cappello, Cappellano, Fasino, Simone, Savasta, Speziale, Taormina, Tigri, Vitrano)*; Avis; CUS Firenze; CUS Catania; Massa Carrara

Serie B - maschile

CUS Napoli; Messina; Campobello/Banca Industriale; Forze Armate; Castori; Aversa; Partenope Napoli; Paola; Ariete Palermo (*Trifirò, Vicari, Marano, Buzzanca, Papa, Spanò)*; ESA Palermo

Serie B - femminile

Mangiatorella; Asci; Patriarca Messina; Marsala; Koala; Aurora Giarratana; Trinacria Palermo (*Bellia, Bruno, Cardella, Castello, Giuritano, Mancuso, Melendez, Oliveri R., Oliveri L., Scalisi, Tumbiolo)*; Tomato Benetton (*Buttafuoco, Castellese, Colonna Romano, Giacomini, Figuccia, Nicotra, Previti, Russo, Tutone P., Tutone T.)*; FARI; Casagiove Caserta

Serie A-1 femminile
Campionato 1979 - 1980

Campione d'Italia: Alidea Catania *(nata dalla fusione di Torre Tabita e Bowling di Catania).*

La *Alidea* conquistava lo scudetto con 17 vittorie e partecipava alla Coppa dei Campioni. La pallavolo femminile nasceva a Catania per merito di *Paolo (presidente) e Liliana Pizzo (tecnico nazionale), che negli anni '60 fondavano la Nike, poi denominata Torre Tabita.*

CAPITOLO V

ANNALI
1980-1989/1990

1980-1981

La *Cook-o-Matic (Daidone, Zarini, Bazan, Pallone, D'Angelo, Marzetti, Poggini, Raimondi, Spataro, Gabrielli. Allenatore: Giovanni Ajovalasit)* tornava meritatamente in A-1 dopo aver dominato il campionato 1979-80.

La *Miraglia, ex Catercarni, (Calamita, Calì, Corgier, Cortese M., Cortese R., Giardina, Marsala, Ribaudo, Sacchi, Valenti, Vallone, Vizzini. Allenatore: Giuseppe Candiloro)* concludeva un campionato di stenti e delusioni raggiungendo il minimo traguardo della salvezza.

La *Montuori* senza infamia e senza lode si assicurava la permanenza in A-2. La squadra della *Zarini* sovrastava le concorrenti e strameritava la promozione.

Però stando così le cose il discorso era sempre lo stesso: la *Cook* era troppo forte per la A-2, ma sicuramente debole per la A-1. Potenziare qualsiasi formazione siciliana per il massimo campionato significava non solo ingaggiare una straniera o qualche atleta di primo piano, ma puntare soprattutto nel vivaio, attualmente pressoché inesistente.

Osservò il giornalista *Angelo Scuderi (Diario Sport, 25 marzo 1980):"Non si può tenere una squadra in A-1 senza quel continuo ricambio che soltanto il vivaio assicura. Inutile spendere cifre assurde. Con una struttura societaria efficiente si può sopperire perfettamente alla carenza economica. Stesso discorso per la Montuori. Se ha intenzione di vivacchiare come quest'anno in A-2 non vi sono eccessivi problemi. Se si ha invece l'intenzione di progredire a livello di vertice i presupposti da rispettare sono sempre gli stessi".*

Terminati con grande successo i campionati maggiori - ricordiamo per tutti lo splendido scudetto della *Alidea Catania* nel campionato 1979-80, il magnifico secondo posto della *Paoletti Catania* in A-1 maschile - in serie C maschile (1979-80), si era verificato un netto successo delle compagini siciliane su quelle calabre, che avevano dovuto cedere alla maggiore classe delle avversarie.

Nei due gironi, organizzati dalla 9ª commissione interregionale gare di Palermo, a conferma del momento magico del volley catanese, due compagini della città etnea avevano ottenuto l'ambita promozione in serie B: il Catania Volley nel girone S e la Paoletti nel girone T.

Ancora un successo catanese nell'unico girone di serie C femminile, organizzato dalla C.I.G. di Napoli: le due squadre siciliane Libertas Caltagirone e V.C. Caponetto di Paternò, classificatesi nell'ordine davanti alle formazioni campane e calabre, avevano ottenuto la promozione in serie B femminile.

Nel massimo campionato regionale maschile 1979-80, suddiviso in due gironi di otto squadre, aveva visto prevalere, nel girone A, la Polisportiva Marsala sui Diavoli Rossi e, nel girone B, l' U.S. Aquila di Bronte sulla Polisportiva Belpasso solo per quoziente set. Retrocessero Libertas Partanna, VIS Palermo, Unrea Casas di Messina, Libertas Paternò.

In campo femminile si era avuta una netta affermazione della squadra allenata da *Valentino Renda,* che con la promozione in serie C del Dopolavoro Ferroviario di Castelvetrano, confermò la bontà del lavoro svolto.

In campo nazionale - se si escludeva la *Cook-o-Matic* - era stato un anno poco felice per le squadre palermitane. In A-2 maschile la *Graetz, ex U.S. Palermo, (Savasta, Campagna, Calivà, Cappello, Cappellano, Fasino, Nencini, Speziale, Taormina, Tigri, Vitrano. Allenatore: Martorana)* aveva dovuto soffrire fino all'ultimo per raggiungere il minimo obiettivo della salvezza; in serie B maschile le due squadre partecipanti, *Ariete (Trifi-*

rò, Vicari, Marano, Buzzanca, Papa, Aoniti, Spanò) ed *ESA (Puglia, Russo, Aquilina, Giarrusso, Porcale, Cosiglia, Cioppa, Di Mitri, Tino, Risici, Vinciguerra, Leone)* erano retrocesse in C; in serie B femminile, infine, si era avuta la retrocessione della *Trinacria (Bellia, Castello, Giurintano, Melendez, Oliveri D., Oliveri L., Oliveri R., Rubino, Tumbiolo)* e la salvezza sul filo del quoziente set della *Tomato Benetton. (Buttafuoco, Castellese, Colonna Romano, Giacomini, Figuccia, Giambalvo, Nicotra, Previti, Reina, Russo, Tutone P., Tutone T.).*

Una *Cook lanciatissima sfidò la grande Alidea a Catania.* Due successi esterni ed uno interno: questo il resoconto della seconda giornata di campionato della stagione 1980-81, per le palermitane impegnate nei tornei di A-1 e A-2. Su tutte spiccò l'impresa della Cook-o-Matic, che, dopo aver subito due sconfitte in precampionato, riuscì nell'intento di superare la 2001 Bari. Le ragazze di *Renda, che subentrò a Giovanni Ajovalasit,* disputarono una bella partita, imbrigliando la manovra delle avversarie grazie al loro gioco spumeggiante.

La gara fu entusiasmante, con le dodici protagoniste a darsi battaglia per la conquista dei due punti preziosi. La testimonianza più palese fu data dal pienone del Pensionato Universitario fatto che non si registrava da anni. La *Montuori (Nassi, Calivà, Campagna, Cappellano, Cappello, Vassallo, Savasta, Speziale, Tramuta, Nencini. Allenatore: Fabio Rocca)* superò per 3 a 0 la Isea Falconara, in una partita molto equilibrata del *girone B del campionato A-2 che incluse le dodici squadre: Montuori Palermo; Vianello Pescara; Vis Squinzano; Isea Falconara; Lupi Santa Croce; Rossoverde Terni; CUS Napoli; Niccolai Napoli, CUS Firenze, CUS Catania; Indomita Salerno, Adriatica Montesilvano.*

Nella Montuori, ottima risultò la prova del collettivo che rispose con una prova caparbia. La *Miraglia (Ansaldi, Chimenti, Cortese, Bertoldi, Chentrens, Gioia, Previti, Vizzini, Vallone, Valenti)* colse un prezioso successo esterno, superando la neo promossa CUS Roma. Le ragazze di *Candiloro* non ebbero problemi.

Le catanesi della *Alidea* soffrirono contro una splendida *Cook-o-Matic (Bazan, Corgier, Daidone, Gabrielli, Marzetti, Poggini, Raimondi, Sacchi, Spataro, Zarini).* L'allenatore *Valentino Renda,* alla fine dell'incontro perso per un soffio (3-2) con le campionesse d'Italia recriminò per la sua panchina "corta".

"Se avessimo avuto validi rincalzi - sostenne il tecnico - avremmo potuto vincere". In A-2 maschile la *Montuori fu irresistibile,* superando con un netto 3-0 la temibile formazione della Squinzano, inanellò un altro successo nel suo prestigioso ruolino di marcia d'una stagione che, giornata dopo giornata, diventò esaltante.

I ragazzi di *Fabio Rocca* salirono in cattedra in modo esemplare e furono promossi in A-1 con 42 punti in classifica, anche primi del girone B. Nel girone A fu promossa in A-1 la *King's Jeans Padova che chiuse il campionato a 36 punti.*

In Gubbio, contro la Edilcementi, la *Miraglia Triumph* interruppe la sua serie positiva mancando un successo alla sua portata. Come si misero le cose, con le palermitane in vantaggio di due set a uno, il terzo successo consecutivo della squadra allenata da *Candiloro* sembrò un fatto scontato. Poi, al quinto set, l'incontro fu turbato da alcune contestazioni che provocarono un fallo tecnico alla capitano della Miraglia, *Calì,* e un nervosismo generale.

Tal che i dirigenti palermitani ne fecero una questione e alla fine *Armando Sabato,* ac-

compagnatore della Miraglia, presentò anche un ricorso. Nelle fila palermitane fece il suo rientro *Mariella Giardina,* reduce da un infortunio.

In serie C-2 decollò la *Jean's West Benetton (già Mondello),* in cui il divertimento delle ragazze, si fuse al professionismo dell'allenatore e alla passione di tutto un ambiente.

Ottima esecuzione dei fondamentali, buona effettuazione del muro e della difesa, attacco ragionato ed efficace con schiacciate anche veloci; queste in breve le principali caratteristiche tecniche della *Jean's West (Patrizia Matta, Sara Macaluso, Loredana Cascino, Anna Di Pietra, Daniela Russo, Giuliana Modica, Irene D'Angelo, Daniela Pelaia, Cristiana Saverino, Daniela Carnevali, Marina Bacchi, Tiziana Cutino. Allenatore: Ario De Giovanni),* leader indiscussa del campionato di C-2.

Il campionato fu preparato meticolosamente da *Ario De Giovanni*, senza particolari problemi di natura societaria, soprattutto con la possibilità di disporre di una palestra coperta privata, dove svolgere gli allenamenti e le gare interne.

Jean's West e CUS Messina furono promosse in C-1. Entrambe le squadre non incontrarono alcuna resistenza da parte delle avversarie. Quindi, un'altra affermazione di *Ario De Giovanni* che ottenne la seconda promozione consecutiva.

Il buon *Casarubea* ebbe motivo di essere felice della sua squadra: un compatto organico tecnico, un sodalizio dai valori nazionali.

Terza stella del campionato di C-2 fu la *Nike*, la compagine di San Cataldo, allenata da *Roberto Modica. Erice Entello e Juvenilia Palermo, le ragazze di Franco Abbruscato, con poco interesse alle sorti del campionato, retrocessero in serie D.*

La *XXII Olimpiade di Mosca 1980* sarà ricordata per i giochi dimezzati. L'invasione sovietica dell'Afghanistan provocò tra il 1979 e l'80 una violenta reazione diplomatica, che si concretizzò anche nelle decisioni di 59 comitati olimpici nazionali di boicottare l'Olimpiade.

Risultato: gli atleti presenti erano solo 5.283 per 81 nazioni, impegnati dal 19 luglio al 3 agosto in 21 sport. Tra gli assenti gli Stati Uniti, la Germania Ovest, il Giappone, il Canada, la Cina. L'Italia vinse otto medaglie d'oro, tre d'argento, quattro di bronzo e si classificò al quinto posto, alle spalle di URSS, DDR, Bulgaria, Cuba.

In atletica conquistarono l'oro: *Pietro Mennea* nei 200 metri piani (1° in finale = 20.19); *Maurizio Damilano* nella marcia 20 km (1°classificato = 1h23:35.5); *Sara Simeoni* nel salto in alto (1ª in finale = 1,97).

L'eroe olimpico fu *Teofilo Stevenson,* il pugile cubano che rifiutò due milioni di dollari per passare professionista e vinse il suo terzo oro consecutivo. *(Atlanti Universali Giunti con testi di Riccardo Chiari. 1996, Giunti editore, Firenze).*

Nella stagione 1980/81 la Montuori del presidente Beppe Amico (al centro della foto), allenata da Fabio Rocca (secondo da sinistra) giocò in A2, con: (in piedi, da sinistra) Campagna, Tramuta, Speziale, Cappellano, Calivà; in basso: Nencini, Savasta, Messana, Cappello, Nassi. Fecero parte dell'organico di squadra: Vassallo e Fasino.
I ragazzi di Fabio Rocca salirono in cattedra in modo esemplare e furono promossi in A1, con 42 punti in classifica, anche primi del girone B.

La Sony, già G.S. Volley Palermo del presidente Salvatore Ciappa, nel 1981/82 giocò in serie C2 maschile un difficile campionato a 12 squadre e, nel 1982/83 in C1 con una squadra allenata da Piero Scaduto. La Sony sfiorò la promozione in serie B, perdendo la finale ai play off, nella stagione 1983/84 contro l'Aquila Bronte. Nella foto i pallavolisti della Sony Palermo con il loro presidente Salvatore Ciappa, stella d'argento CONI al merito sportivo (2013).

Gli allenatori palermitani lavorarono bene sia di qualità che di quantità. Il loro impegno garantì il controllo della situazione e la crescita dei vivai. Tecnicamente e organizzativamente il lavoro di Roberto Modica nella sua lunga carriera è stato sempre in auge nei campionati di serie nazionale.

1981-1982

Le società sportive palermitane senza soldi e sponsor non progredivano e la pallavolo segnava il passo, anzi, sviluppava aree meglio rappresentate nei centri urbani minori, che confermavano una pressione di domanda rispetto ai grandi centri urbani.

La stagione agonistica che prendeva il via - tra significative novità - si poteva definire quella del boom della pallavolo di provincia. Questa opinione comune metteva in risalto i piccoli centri a discapito delle città - opinione che evidenziava una molteplicità di problemi rappresentati dal bravo giornalista del Giornale di Sicilia, *Roberto Urso,* il quale spiegò quegli avvenimenti che turbarono il sonno dei dirigenti nostrani: *"Se la Montuori è riuscita a salvarsi in extremis dal ritiro del campionato di serie A-1, dalla crisi che sta colpendo la pallavolo siciliana, invece, ne sono coinvolte la Alidea Catania e la Cook-o-Matic di Palermo, le due squadre che nella stagione scorsa hanno disputato il campionato di serie A-1 femminile.*

In soccorso alle due compagini, sono venute la Patriarca di Messina, la società di serie B che ha rilevato il titolo delle catanesi e un nuovo marchio, la Sirt, facente capo all'ex Miraglia di Sabato e Candiloro, la quale ha preso il posto della società di via del Fante, che Enzo Rizzo ha deciso di sciogliere temporaneamente in attesa di un ritorno, con basi e presupposti, tra qualche anno… Veniamo alle vicissitudini della Cook-o-Matic, che esce di scena dopo aver dato per quattro anni lustro alla pallavolo femminile palermitana, ma anche alle delusioni, dovute ad inesperienza, a sfortuna e a certe operazioni sbagliate della dirigenza.

Dissolto quasi interamente il vecchio ceppo (Raimondi al Giarratana, Spataro svincolata, Marzetti probabilmente al San Cataldo, e Zarini forse alla Benetton, Bazan impiegata in banca fuori Palermo, Daidone e Gabrielli votate ai problemi familiari) sono rimaste in attività solo Poggini, Messana e Sacchi, che sono state rilevate dalla nuova formazione allestita dal duo Sabato-Candiloro, che hanno ottenuto l'appoggio finanziario dalla Sirt, sono ora impegnati nella fase risolutiva dell'ingaggio di una giocatrice polacca a sostegno dell'intero assetto, che dovrà affrontare un campionato di serie A-2, a quanto pare più forte di quello della scorsa stagione. Scompaiono così dall'ambiente pallavolistico, due nomi che hanno legato lo sviluppo dello sport femminile a questa disciplina sportiva, che però sta pagando con le sue strutture dilettantistiche la corsa esasperata verso un professionismo di vertice (firmato: Roberto Urso)".

Al posto delle società disciolte e/o trasformate nascevano la V. C. Messina in serie A-1 femminile; la Cook -o-Matic Palermo in serie A-1 maschile come erede del Gruppo Sportivo Montuori; la Sirt Palermo (*Agrò, Calì, Camalò, Chimenti, Bazan, Gabrielli, Giuffrè, Mariolo, Messana, Poggini, Sacchi, Valenti, Vizzini, Teresa Kasprzk, con 200 partite in nazionale polacca)* in serie A-2 femminile; la Banca Sant'Angelo Palermo *(Bellia, Corgier, Gallo, Castello, Giurintano, Madonia, Melendez, Tumbiolo, Villante. Allenatore: Donato)* in serie B femminile.

Incominciavano i campionati nazionali juniores di serie maschile e femminile. Molte le compagini siciliane impegnate nella fase di qualificazione alle finali. In campo maschile ventidue squadre suddivise in sei gironi ed in campo femminile dodici squadre in tre gironi, si contendevano la vittoria per l'accesso alla fase finale regionale che, poi, proseguiva verso il titolo nazionale assoluto. Ricordiamo che nella passata edizione sia in campo maschile che in quello femminile la Sicilia era stata rappresentata alla finale nazionale. Per quanto riguardava la finale nazionale juniores femminile, *Libertas Caltagirone e Jean's West Benetton Palermo* avevano ottenuto il quinto e il sesto posto.

Nell'ultimo fine settimana del settembre '81 iniziò la seconda edizione della *Coppa Sicilia*, torneo riservato alle squadre di C-1 e C-2, quest'anno organizzato sia in campo maschile sia nel femminile. Diciotto le squadre nella categoria maschile divise in sei gironi da tre.

Soltanto sei le squadre femminili a contendersi il trofeo, suddivise, nella prima fase, in due gironi da tre, con passaggio delle prime due di ogni girone alla fase successiva. Nel girone A a sbarrare la strada alle palermitane della *Jean's West Benetton e della Banca Sant'Angelo, vi era la Talbot Sicilia Nike di San Cataldo,* ancor più rinnovata rispetto all'anno passato e rinforzata con l'innesto della brava *Marcella Marzetti e delle ragazze dell'ex Tomato prima e della Trinacria poi, ritornate sotto la definitiva guida dell'allenatore Roberto Modica.* Per ciò che riguardava i campionati, in provincia iniziava l'età dell'oro. Nato appena l'anno scorso dalla scissione della serie C - in C-1 e C-2 - prendeva il via il secondo campionato regionale di C-2, rinnovato in questa seconda edizione, dal momento che sia il girone maschile che quello femminile risultavano composti da dodici squadre, tutte siciliane.

I tempi erano cambiati. In provincia si trovavano energie economiche e passioni che in città rimanevano nascoste. Mancava poco all'inizio del campionato di A-1 e le squadre siciliane ultimavano la preparazione in vista dei severi impegni cui saranno chiamate a far fronte. In attesa dei primi scontri ufficiali che iniziavano il 31 ottobre 1981, si intensificavano i tornei, allestiti in ogni parte d'Italia.

Prendeva il via la *Coppa Italia femminile* che serviva alle compagini di A-1 e A-2 a completare la preparazione e fare un buon collaudo in vista dell'inizio dei rispettivi campionati. Le squadre siciliane furono impegnate in due gironi. Del primo girone fece parte la *Sirt Palermo*. La Montuori in A-1 (*Asaro, Calivà, Campagna, Cappellano, Malinowsky, Nencini, Speziale, Tramuta. Allenatore: Giovanni Savasta, direttore sportivo: Manlio Mormile; presidente: Beppe Amico; medico sociale: Vito Martorana; massaggiatore: Domenico Bergamini)* partecipò al torneo internazionale di Asti classificandosi al settimo posto. Al massimo campionato nazionale la squadra di *Beppe Amico* vi era arrivata dominando quello inferiore dello scorso anno. Quella passata era stata una stagione difficilmente dimenticabile per i colori palermitani: vittorie su vittorie avevano portato *Nassi* e compagni nella massima serie.

Ci pensarono i servizi dei giornalisti *Rosario Mazzola e Domenico Buzzanca* a "discettare" su quell'epoca tramontata (Giornale Volley Sicilia, 30 ottobre 1981): "Quest'anno il "Fabrizio capitan di nazionale" non ci sarà, e tutti sappiamo delle note vicissitudini estive del sodalizio di via Paternostro, ma è rimasto il grande entusiasmo che ha sempre distinto la Montuori ed è arrivato uno straniero che fa ben sperare.

Jerzy Malinowsky, trent'anni di origine polacca, è un colosso di due metri e undici e sarà senz'altro utilissimo sia in attacco per schiacciare che a muro. La squadra in panchina sarà guidata da *Giovanni Savasta* che è subentrato a *Fabio Rocca* e l'organico della rosa dei giocatori, oltre a Malinowsky, non presenta novità, almeno per il momento. Con quali speranze la Montuori si appresta ad iniziare questo campionato di A-1?

Il primo obiettivo per *Nencini* e compagni è la permanenza. Da buon "matricola" la squadra palermitana cercherà di restare in A-1 per poi, forte della esperienza fatta, ambire conquiste più prestigiose". Nasceva un professionismo d'emigrazione. Da Palermo le migliori giocatrici e gli allenatori andavano dove trovavano congrui rimborsi spese, compensi mensili e anche palestre e piccoli palazzetti, ed entusiasmo. *(Guido Fiorito,* Giornale di Sicilia - 11 novembre 1981).

Tante le novità e gran fermento con lo svolgimento di diverse manifestazioni e dei campionati, sia maschili che femminili, che preannunziavano la stagione agonistica 1981/82, con le compagini suddivise per categoria e serie.

A-1 Femminile
Diana Docks
Coma Modena
Nelsen
Lions Baby
Mazzei Cecina
Cus Macerata
Arbor
Orobica
Victor Village
Isa Fano
Patriarca Messina
Noventa
C-1 Femminile
Jean's West Palermo
Nike
Gallico
CUS Messina
Elio Sozzi Palmi

A-2 Femminile
Aurora
Sirt Palermo
Roma XII
Edilcemento
D'Amico
Tor Sapienza
Le Chat
Mollisi
Pro Patria
Skippers
Mangiatorella
Albano
C-2 Femminile
Keino
Universal
Anvecar
Volley Club Gela
Aurora
Amazzoni
D'Amico
Uno a Erre
Mazara
Trinacria
Pro Loco
Erice

B-femminile
Caltagirone
Card Paternò
Club Juventus
Castelvetrano
Banca S. Angelo Palermo

A-1 Maschile
Panini
Edilcuoghi
Robe di Kappa
Santal
King's Jeans
Riccadonn
Toseroni
Gonzaga
Latte Cigno
Ravenna
Pallavolo Catania
Cook-o-Matic Palermo

B- Maschile
Girone F 2° gruppo
Campobello
CUS Catania
CSI Milazzo
Catania Volley
Burro Giglio
CUS Messina

C-1 Maschile
Girone M - 2° gruppo
Aquila
Nino Romano
PGS Sales
Aurora
S. Cristoforo

Girone N - 1° gruppo
Centro Sport
Milani
Cosenza
ACLI Reggio
Palmi
Saturnia

Girone N - 2° gruppo
La Giusa
Marsala
Armerina Volley
ESA Palermo
Ribera
Virtus 80

C-2 Maschile
Sony
Eridania
Vinci
Vigili Urbani Palermo
Caltagirone
Stern
Mazara
Partinico
America
Floridia
Giarre
La Bussola

Serie D Maschile
Girone A
Aragona; CUS Palermo; PGES Marsala; Gymnasium; A.Z. 81; Partanna; Paceco; Ciambra; Latte Giglio; Ribera; Terrasini

Girone B
Atl Termini; Motta; Coordiner; Eschilo; Acese; Anic Gela; SIDEP; La Giusa; Altavilla; Pallavolo Catania; Leonforte

Girone C
San Vito; UNRRA; Modica; Zanclon; D. Savio; CSI Milazzo; Augusta; Avola; Ferrini; Jonica; Pozzallo; Carlentini

La novità assoluta dei campionati maggiori era offerta dal programma dei play-off per lo scudetto 1981-82. A metà maggio dopo la sconfitta col Cecina si assottigliavano le speranze di promozione in A-1 per la *Sirt* (*Vizzini, Messana, Agrò, Bazan, Borsellino, Camalò, Daidone, Kasprzk, Sacchi, Vallone. Allenatore: Pepè Candiloro)* del presidente *Armando Sabato*.
L'impressione ricavata dalla gara era che tra la serie A-1 e la A-2 vi era un'evidente differenza tecnica e d'esperienza. La *Sirt* si batté bene, dopo un incontro giocato con la massima determinazione: le ragazze di *Candiloro* lottarono dall'inizio alla fine, ma si ritrovarono di fronte una squadra sicuramente meglio organizzata e più disponibile ai temi d'attacco.
Sportivamente, *Armando Sabato* prese atto di quelle forze in campo che avevano lottato sino alla fine e consegnò alla storia il suo commento al termine dell'incontro: "Mi sembra che non ci sia molto da dire, quando una partita si perde con così poco distacco è inutile cercare cause tecniche. Abbiamo incontrato una squadra più forte e più esperta, a dimostrazione che il divario tra A-1 e A-2 c'è ed è notevole. Adesso la situazione è compromessa, ma cercheremo di compiere il nostro dovere sino all'ultimo".
Nella partita decisiva, seppur vittoriosa, la *Sirt* disse l'addio alla promozione a causa del set perduto che consentì alle bergamasche della Gefran la permanenza in A-1 anche nella prossima stagione. Scrisse il giornalista *Roberto Urso (Giornale di Sicilia, 30 maggio 1982):* "L'incontro di ieri è stato tra i migliori disputati dalla formazione palermitana, anche se la formazione bergamasca si è presentata con un paio di titolari menomate. Ciò comunque non intacca la performance delle palermitane, tra le quali la solita Kasprzk ha fatto un figurone".
La *Jean's West Benetton (Rosanna Brancato, Loredana Cascino, Tiziana Cutino, Anna Di Pietra, Greco Lorena, Sara Macaluso, Monica Manno, Rosetta Marino, Patrizia Matta, Daniela Russo, Bianca Verri, Luciana Zarini)* cominciava la sua avventura nel campionato di serie C-1 dopo le consecutive promozioni ottenute nelle passate stagioni che l'avevano portata dai campionati provinciali al primo gradino della scala di quelli nazionali. Rispetto agli anni scorsi tra le rosso azzurre si notavano tanti volti nuovi. *Luciana Zarini, ex Cook-o-Matic, tornava alla corte di Ario De Giovanni. E senz'altro trasmetteva alle compagne quell'esperienza che aveva accumulato negli anni trascorsi nel mondo incantato della pallavolo.*
Per quanto riguardava il campionato di serie A-1 maschile dopo le prime quattro giornate di andata la classifica vedeva in ultima posizione le due compagini siciliane (Pallavolo Catania e Cook-o-Matic) ancora ferme a zero punti.
Il futuro, quindi, si tingeva di nero soprattutto per la Cook. Nel campionato di B maschile continuava il crescendo del Campobello, ma CUS Catania e CSI Milazzo erano sempre ad un tiro di schioppo. Continuava a perdere battute, il V.C. Messina nel massimo campionato femminile. *Aurora e Sirt* erano rimaste solitarie capilista in A-2.
In B femminile il Castelvetrano si riscattava ai danni di una sempre più deludente *Banca S. Angelo.* In C-1 maschile, all'ultima giornata di andata, il campionato non aveva detto niente di nuovo, mentre in C-1 femminile, *Jean's West e Nike* marciavano sicure verso la poule-promozione continuando la serie dei successi e mostrando pure un gioco piacevole. In C-2 maschile, Eridania e Sony continuavano a vincere e guidavano a punteggio pieno la classifica. I palermitani non avevano ancora perso un set. In C-2 femminile tutto proseguiva secondo copione giunto il campionato al quarto turno.
Pallavolo voleva dire anche passione e volontà di fare qualcosa di buono. Tutto questo sarà *Ario De Giovanni,* colonna portante della *Jean's West (Zarini, Cutino, Brancato, Cascino, Di Pietra Anna, Greco, Manno, Marino, Mat-*

ta, Verri, Macaluso) che approdava quest'anno, con la quinta promozione consecutiva, alla serie B, dopo un campionato ad alto livello che consacrava le sue giovanissime atlete, invidiate dai più, che anno dopo anno non avevano patito i salti di categoria. Il bravo tecnico palermitano l'aveva detto chiaro durante le fasi del campionato alla vigilia della partita con la *Nike San Cataldo* quella che era la sua politica societaria impostata del tutto diversamente da quella di altre società compresa la *Nike Talbot. "Noi ci sforziamo di portare avanti il programma prefissato cinque anni fa: salire la scala dei valori (provinciale, regionale, nazionale) affidandoci al nostro vivaio e comunque ad atlete in fase di crescita".*

Invece, la Nike Talbot portava avanti tutt'altri programmi: voleva la promozione in serie B, e poi la promozione in A-2 e poi in A-1 ma per ottenere ciò occorreva potenziare gli organici di anno in anno, acquistando le giocatrici e provvedendo ai rimborsi spese ad ogni stagione sempre più lauti. Alla *Jean's West* invece le atlete pagavano piccole quote mensili che sostenevano la vita della società.

Quindi, *Ario De Giovanni* da saggio filosofo si interrogherà alla vigilia dell'incontro che valeva un campionato e accendeva i riflettori più luminosi per il fascino della sfida e, dirà papale papale: "*Io la penso così. Come posso "sentire" questo derby se in sostanza non abbiamo nulla in comune che ci avvicini se non il fatto che siamo due squadre "made in Sicily"?*

Il presente ma anche il passato della giovane società era costellato da risultati più che prestigiosi - alle già accennate vittorie consecutive di campionato bisognava aggiungere i successi ottenuti in campo giovanile come il titolo di campione d'Italia con la squadra under 15 - pur tuttavia, raggiunta la promozione in B, laconico sarà il commento del serafico *Ario De Giovanni: "Il campionato di C-1 ha risposto alle nostre attese della vigilia. Puntavamo alla promozione e siamo riusciti nell'intento. Oltre questo chiedevamo alla stagione la valorizzazione di molte ragazze ed anche in questo possiamo ritenerci più che soddisfatti anche perché ad inizio di campionato abbiamo rivoluzionato l'organico, inserendo diverse under 15, che adesso ci troviamo già rodate per il più impegnativo campionato di serie B".*

Si concludevano le fasi provinciali dei Giochi della Gioventù di pallavolo. In campo femminile vinsero le ragazze di *Piana degli Albanesi*; al secondo posto si piazzarono le palermitane della *Pecoraro* e al terzo posto si classificò la Scuola Media *Bonfiglio* di Palermo. In campo maschile, invece, vittoria della *Pecoraro* sullo *Scinà*, secondo, e sul *Privitera* di Partinico che finì terzo. Da sottolineare l'alto livello della competizione maschile che mise in mostra diverse squadre abbastanza competitive e dotate di elementi validi.

Per quanto riguardò la C-2 maschile, e già promossa la *Sony* di *Piero Scaduto,* la squadra dei *Vigili Urbani Palermo (Bonina Gianfranco, Bonina Giuseppe, Ferrara, Picone, Nasca, Li Puma, Lipari, Genovese, Lo Coco. Allenatore: Pino Trifirò)* superando col massimo scarto la Stern, raggiunse la promozione in C-1 nell'ultima giornata di campionato.

In C-2 femminile degno di citazione il campionato della *Uno a Erre* con *La Rosa, Di Natale, Vallone, D'Angelo, Tusa, Cavasino, Micale, Cortese. Allenatrice: Anna Maria Messina.* Dal 28 al 30 maggio 1982, si disputarono - sotto il segno della partecipazione totale - il *Trofeo Sicilia* e la fase regionale dei Giochi della Gioventù.

Per "partecipazione totale" *Franco Lima,* il presidente del comitato organizzatore, intendeva dire che tutta la città aveva aderito alla manifestazione. Fu una festa per gli sportivi, i ragazzi e le famiglie dei partecipanti, nel modo in cui avevano preconizzato i dirigenti del CONI: *Gino Musacchia, anima del basket e, Michele Bevilacqua, presidente regionale dell'atletica leggera.*

Questa la formazione della Jean's West Benetton che batté in finale il Calderara Bologna – campione emiliana – e si aggiudicò il titolo di Campione d'Italia under 15 (1981/82), entrando nella storia del volley: Bianca Verri, Laura Pantaleone, Sonia Cascino, Ina Frenna, Geraldine Russo Alesi, Monica Manno, Annalisa Di Pietra, Graziella Trovato, Paola Di Pietra.

La Jean's West "Campione d'Italia Under 15"

Dopo oltre dodici anni una squadra femminile palermitana di pallavolo entrava nella finale nazionale del campionato giovanile. La *Jean's West guidata da Ario De Giovanni* costruirà partita dopo partita questa escalation. Per la fase interregionale erano stati approntati due gironi. La *Jean's West* si classificava al primo posto del proprio girone quindi arrivava alla finale di Battipaglia che vinceva. Prima d'ora, nessuna formazione palermitana era riuscita in una simile impresa di conquistare il titolo nazionale under 15 femminile dando alla nostra pallavolo il primo alloro di categoria della sua storia.

L'attività del volley siciliano non poteva ricevere suggello più prestigioso dell'eccezionale risultato. Nove magnifiche ragazze si erano rese protagoniste di tale traguardo, che, oltre a costituire motivo di prestigio per la società sponsorizzata da *Carmelo Cutino,* inorgogliva la FIPAV per i traguardi raggiunti dal settore giovanile.

Poi, codesto risultato davvero altisonante, si aggiunse nel carniere della *Jean's West,* per la stagione 1981-82, alla promozione in B della squadra femminile, al salto in serie D di quella maschile e al terzo posto delle ragazze nelle finali regionali.

Non aveva avuto dubbi durante il torneo il tecnico *De Giovanni,* che a spedizione conclusa dichiarò: "*Abbiamo disputato diciannove partite, vincendole tutte e perdendo un solo set contro la Lions Baby delle Marche. A Battipaglia abbiamo superato il girone eliminatorio a spese del Bressanone. È stato importante sul piano psicologico partire bene: nella seconda fase abbiamo vinto una gara difficile, contro la squadra del Piemonte, poi abbiamo superato il Molise più agevolmente. La semifinale ci ha visti di fronte alle Marche: perso il primo set, la squadra ha reagito splendidamente, guadagnando l'accesso in finale, dove poi, come si sa, ha sconfitto il Calderara di Bologna per 2-0 dopo un match tiratissimo.*

La soddisfazione per noi palermitani è grande. Per la Jean's West la finale under 15 costituiva un obiettivo fondamentale, anche più della stessa promozione in serie B. Battipaglia è stato il suggello di una politica societaria protesa alla valorizzazione del settore giovanile".

Infatti, quattro delle nove ragazze schierate a Battipaglia furono inserite nell'organico di B e così la Jean's West trasse pungolo da questa impresa per proseguire nella sua linea operativa. *Anna Di Pietra* non era più una sorpresa. Ormai aveva raggiunto livelli superiori, era la migliore. L'atleta palermitana era una splendida realtà - già si parlava di una sua convocazione in nazionale - e, disponeva di una statura perfetta per la sua età.

Era una trascinatrice, sotto rete micidiale, doveva solo migliorare qualche dettaglio tecnico. Tutte le altre ragazze della squadra mostravano un'autorevolezza e una capacità di reazione straordinarie. Quindi, il merito del titolo italiano under 15 andava ripartito equamente tra tutte loro che assieme avevano vinto lo scudetto tricolore.

Questa la formazione della Jean's West che batté in finale il Caderara Bologna - campione emiliana e si aggiudicò il titolo italiano entrando nella storia del volley: *Di Pietra Anna, Di Pietra Paola, Cascino Sonia, Frenna Ina, Manno Monica, Pantaleone Laura, Russo Alesi Geraldine, Trovato Graziella, Verri Bianca, protagoniste "alla pari" del meritato successo finale. (luglio 1982)*

1982-1983

Riprendeva l'attività ufficiale con la Coppa Italia che vedeva di scena le formazioni siciliane di serie A. Le due uniche squadre interessate erano la *Montuori* in campo maschile e la *Sirt* in quello femminile.

A ottant'anni suonati c'era chi continuava a vivere per lo sport e nello sport trovava linfa e gratificazione. Parliamo di *Enzo Scuderi*, un pioniere dell'atletica pesante a Palermo, "maestro" di lotta e judo, nome leggendario, da ricordare a futura memoria.

A fine ottobre 1982 presero il via i campionati di serie B e C-1 maschili. Si presentò ai nastri di partenza un'agguerrita schiera di aspiranti alla promozione. In serie C-1 le squadre siciliane erano inserite nei gironi M ed N suddivisi a loro volta in due gruppi. Nel primo del girone M vi erano: la *Banca Marsala, la Datapoint Leoni Palermo (che in pratica assimilava l'ESA Palermo e la CISL= Campagna, Ciaccio, D'Accardi, Di Salvo, Giambona, Giarrusso, Guccione, Li Vorsi, Trapani, Mantia F., Messina, Miceli, Di Fede. Allenatore: Fabio Rocca);*

la Sony Palermo (Di Mitri, Cavataio, Ciappa, Di Salvo, Garofalo, Gristina, La Guardia, La Mattina, Leone, Maneri, Radicello, Russo, Vinciguerra. Presidente: Salvatore Ciappa. Allenatore: Piero Scaduto); la Romano Milazzo;

i Vigili Urbani Palermo (Bonina Gianfranco, Bonina Giuseppe, Ferrara, Genovese, Lipari, Li Puma, Lo Coco L., Lo Coco M., Nasca, Picone A., Picone S., Porretto, Scaletta. Presidente: Donzelli); la Vini Magazzolo Ribera.

Le prime tre classificate di questo raggruppamento formarono un unico girone (M) insieme alle prime tre classificate del secondo gruppo, composto interamente da società campane. La vincente di quest'ultimo girone così formato accedeva alla serie B, mentre la seconda classificata disputava i play-off insieme alla seconda del girone unico N costituitosi con lo stesso criterio del precedente. La vincitrice dei play-off incontrava la terzultima della serie B per stabilire la *società che accedeva alla serie superiore.*

Di contro le ultime tre di ogni gruppo del girone M e N formavano due gironi unici e, con lo stesso meccanismo valido per la promozione, si contendevano la permanenza in serie C-1. Nel girone N nel primo raggruppamento vi erano la *Libertas Aurora Siracusa, il Catania Volley, la Piazza Armerina, la Saturnia Acicastello, la Libertas San Cristoforo Catania, più una squadra calabra, la Pallavolo Palmi.* Detto della serie C-1, in C-2 affrontavano il campionato nella categoria maschile: la *Libertas Partinico;* il *CUS Palermo (Abbate, Alaimo, Barcellona, Ventimiglia, Matranga, Baglione, Napoli, Di Liberto, Trifirò, Scarpaci);* la *Zanussi Ricambi Originali (Priolo, Manuli, Montesanto, Messina, Lo Nigro, Altomare, D'Azzò, Lupo, Pinello, Undiemi, Borsellino, Spinella, Giacalone. Allenatore Rocchegiani).*

Nella categoria femminile: la *Trinacria Palermo (Minà, Butera, Nicolini, Caruso, Porretto, Brambilla, Filippone, Mari, Abate);* la *G.P. Palermo (Visconti, Chillemi, Basile, Mazzei, Rubino, Giambanco, Serio, Oliveri, Castiglione);* la *Uno A-Erre Palermo (Di Natale, D'Angelo, Sabella, Caldarella, Aliotta, Micale, Cavasino, Franzitta, Bilello, Gullo, Madonia. Allenatore: Benedetto Inzerillo).*

A novembre del 1982 scattarono i campionati di serie A-1 e A-2. In A-2 maschile, la *Montuori (Salvatore Campagna, Giovanni Savasta, Giancarlo Fortunato, Giuseppe Lo Forte, Vincenzo Lo Pinto, Alfredo Nencini, Salvatore Speziale, Giuseppe Ammavuta, Claudio Calivà, Antonino Cappellano, Angelo Fasino, Dario Riccobono, Giacomo Simone. Allenatore: Vito Martorana)* avrebbe dovuto lottare per la permanenza nella serie.

Tra le donne, la *Sirt* (*Patrizia Vizzini, Simona Chimenti, Licia Messana, Gabriella Agrò, Matilde Camalò, Teresa Kasprzk, Ida Mariolo,*

Michela Melia, Barbara Sacchi, Daniela Tumbiolo. Allenatrice: Teresa Kasprzk) avrebbe giocato le sue carte per la scalata al vertice. Codeste erano le previsioni prima che iniziassero i campionati, le cui formule erano le stesse della stagione 1981-1982.

Margherita Gargano faceva le valigie della migrante. L'inatteso exploit di quest'anno, costellato da una serie incredibile di performance sulle piste di mezza Europa e da numerose presenze nella nazionale italiana, aumentavano di colpo le quotazioni della mezzofondista bagherese che adesso era richiesta dalle tre società più forti d'Italia: *Snia, Iveco, FIAT Sud Lazio.* La partenza dell'allieva di *Pino Clemente,* non era dettata tanto da motivi economici, che pur erano pressanti, quanto dal fatto che nel *CUS (la sua squadra!),* la *Gargano* non aveva alle spalle una squadra di mezzofondo con cui poter puntare ancora più in alto.

Il 21 novembre 1982, per Palermo fu un grande giorno. Tutti ci sentimmo meno soli per la visita del *Papa*. Centinaia di migliaia di siciliani accolsero *Giovanni Paolo II* a Palermo. La Chiesa ebbe una luce più intensa per i cattolici, suscitò consensi maggiori fra i laici, richiamò l'attenzione dei non credenti. La visita di *Papa Wojtyla,* l'uomo vestito di bianco, diede dimensione ai valori morali, mentre il *Cardinale Salvatore Pappalardo* ripeté quello che ormai era diventato il suo messaggio ai fedeli: *"Vogliamo un riarmo morale dell'Isola. La lotta contro la mafia non può essere affidata a un solo livello di società, a una istituzione o a un gruppo di partiti. È lotta di un popolo, è lotta di tutti. E lo sforzo collettivo deve alimentarsi della volontà dei singoli".*

Iniziava il campionato di serie B femminile che prevedeva una prima fase a sei squadre al termine della quale le prime tre classificate accedevano ad una poule, sempre a sei squadre, per l'ammissione in A-2, mentre le rimanenti tre squadre lottavano in altra poule per la permanenza in B o la retrocessione in C-1. Il girone siciliano era formato dalle palermitane *Jean's West (Loredana Cascino, Tiziana Cutino, Anna Di Pietra, Paola Di Pietra, Sara Macaluso, Monica Manno, Rosetta Marino, Patrizia Matta, Patrizia Raimondi, Bianca Verri, Luciana Zarini. Allenatore: Ario De Giovanni) e Banca S. Angelo (Laura Bellia, Sylvien Corgier, Antonella Gallo, Cettina Genovese, Laura Giurintano, Marina Madonia, Antonella Melendez, Anna Scalisi, Antonella Vallone, Isabella Villante. Allenatore: Fabio Giarrusso); dal Castelvetrano; dalla Nike di San Cataldo; dal Club Juventus di Santa Teresa Riva; dal Paternò.*

Il campionato si preannunziò di alto contenuto tecnico e la *Jean's West, reduce da un titolo italiano under 15,* puntò alla poule-promozione per il salto in A-2. La Jean's West battendo il Paternò nell'ultima gara di campionato si qualificò in poule A-2 assieme a Castelvetrano e Banca S. Angelo. La partita con il Paternò fu a senso unico. Ottima risultò la prova delle palermitane con *Patrizia Raimondi* ritornata al pieno della condizione dopo l'infortunio, davvero superlativa. Il torneo fu tutto da giocare. In sintesi, dopo le due prime giornate, la poule-promozione del campionato di serie B non aveva ancora svelato il proprio volto per la *Jean's West*: sconfitta banale nella prima partita contro l'*Albano;* vittoria facile nel secondo incontro con la *Graf Artistico di Roma*; vittoria sofferta sulla Banca S. Angelo, che non riusciva a correggere, se non in parte, gli errori e le disattenzioni che l'avevano costretta ad arrendersi al modesto *Ostia.*

Ottime le prove delle ragazze della squadra di *Ario De Giovanni*, con una *Zarini* assai attenta nel nuovo ruolo di alzatrice e regia, le conclusioni della *Raimondi*, la vitalità di *Paola - "Paoletta" per gli amici - Di Pietra,* quattordici

anni da compiere e già campionessa italiana "under 15" lo scorso anno con la *Jean's, era certo il simbolo di questa giovane squadra.* Solo il favorito *Castelvetrano era a punteggio pieno, mentre le due formazioni palermitane e l'Albano seguivano con due punti ciascuno.* C'era dunque da sperare che lo scontro al vertice fra l'Albano e il Castelvetrano, in programma all'ultima giornata, risultasse fatale per una delle due contendenti. A gennaio del 1983 i campionati evolvevano.

La *Montuori* in A-2 maschile cercava punti col Sabaudia e per l'allenatore *Vito Martorana* si apriva un capitolo nuovo verso la salvezza. Era importante conquistare i primi due punti del campionato. La *Sirt* (*Agrò, Camalò, Chimenti, Melia, Messana, Sacchi, Tumbiolo, Vizzini, Kasprck)* in A-2 femminile affrontò in trasferta la Roma XII per rafforzare la sua posizione in classifica a tre giornate conclusive del girone di andata. Il *G.P. Palermo (Visconti, Chillemi, Basile, Mazzei, Rubino, Giambanco, Serio, Oliveri, Castiglione e compagni),* la compagine di *Dino La Mantia* era al secondo posto in classifica, e, l'ipotesi di un'eventuale promozione, alla luce del rendimento della squadra, non era affatto da trascurare.

La squadra cresceva e le ragazze, alla loro prima esperienza in C-2 miglioravano partita dopo partita. L'aspirazione era quella di raggiungere almeno la quarta posizione per accedere alla seconda fase. In C-1 maschile, non tutto girava per il verso giusto tra i *Vigili Urbani* (*Bonina, Lo Coco, Ferrara, Li Puma, Picone 1, Porretto, Scaletta, Cataldo, Picone 2)*.

Diversi infortuni, nonché qualche abbandono più o meno forzato incidevano sul rendimento della squadra. Guai in casa *Sony* per l'allenatore *Piero Scaduto,* costretto a modificare l'assetto tecnico della squadra. Tuttavia, per la Sony la speranza fu d'obbligo non appena raggiunta la poule promozione. La squadra guidata da *Piero Scaduto* si apprestò ai prossimi incontri conscia delle proprie possibilità. Iniziò la seconda fase in B e C-1. "Ci siamo preparati adeguatamente - disse *Scaduto - in vista degli imminenti impegni. Abbiamo fatto un richiamo alla preparazione atletica la prima partita ci servirà come collaudo per il proseguimento del campionato". (Paolo Mendola* - Giornale di Sicilia, 28 gennaio 1983).

A proposito di *Piero Scaduto,* uno sguardo alla sua carriera sportiva e lavorativa rendeva manifesto il fatto che si trattava d'un valido interprete dei ruoli che lo vedevano emergere con la determinazione del protagonista. Pallavolista praticante, tecnico FIPAV, docente di ginnastica, coordinatore del Provveditorato agli Studi di Palermo per l'educazione fisica, *Scaduto* operava con generosa disposizione d'animo, esibendo quel senso del dovere nel disbrigo degli impegni. Sportivo polivalente di comprovata esperienza acquisita nella lunga carriera, egli metterà il meglio di sé nella professione e nel volley, due aree contigue della didattica nella quale *Scaduto* lavorerà con umiltà, competenza e visione collettiva.

La *Banca S. Angelo* in B femminile guardava al derby con la *Jean's West* dall'alto della sua matematica ammissione alla poule-promozione. Lo confermarono le parole dell'allenatore *Fabio Giarrusso*: "*L'essere già qualificati non significa che regaleremo qualcosa ai nostri avversari. Quella con la Jean's West è per noi una partita come le altre, cioè da onorare nel migliore dei modi".* Per la Jean's West erano tempi duri e il derby con la Banca S. Angelo non giungeva certo a rendere tranquillo il sonno del tecnico *Ario De Giovanni*.

Ancora una sconfitta per il *CUS Palermo (Alaimo, Matranga, Ventimiglia, Napoli, Di Liberto, Trifirò, Baglione, Stagno)* - in quel di Partinico (3 a 2) - che sembrava aver perso la giusta cadenza dopo un promettente avvio di campionato di C-2 maschile.

Fabio Rocca, allenatore della *Datapoint*, sostenne che l'obiettivo della sua squadra era la salvezza. Adesso era giunto il momento di confermare quanto detto con i prossimi impegni decisivi ai fini della permanenza nella serie C-1 maschile.
Stessa cosa per la squadra dei Vigili Urbani (*Bonina, Lo Coco, Ferrara, Di Puma, Picone 1, Porretto, Scaletta, Cataldo, Picone 2)* alla vigilia della seconda fase. Affermò il tecnico *Mazara*: "*Se fossimo rimasti con l'organico dell'inizio stagione, avremmo potuto affrontare i prossimi impegni con maggiore tranquillità. Ma, purtroppo, alcune defezioni importanti hanno fatto sì che la salvezza appaia quasi come un miracolo". (Paolo Mendola* - Giornale di Sicilia, 28 gennaio 1983). Parole grosse quelle pronunziate dal presidente della *Montuori,* l'onnipresente Amico, per il "terremoto" abbattutosi sulla squadra proprio alla vigilia dell'incontro con il San Cristoforo di Catania, il primo scontro diretto del girone di ritorno per la permanenza in A-2.
All'infortunio di *Giovanni Savasta,* si aggiungevano le pesanti squalifiche di *Nencini e Campagna.* Giunto il mese di aprile era il momento di tirare le reti.
Il giornalista *Roberto Urso* realizzò un servizio a tutta pagina nel Giornale di Sicilia del 8 aprile 1983 - "servizio giornalistico autorevole e puntuale - che sintetizzò le posizioni raggiunte in campo dalle squadre palermitane. Scrisse *Urso*: "La Sirt spera in un miracolo. Può darsi che la Sirt nell'uovo di Pasqua abbia trovato come sorpresa quelle doti di grinta, di serenità e voglia di vincere, che invece sono mancate in queste ultime settimane, determinando il più brutto mese di marzo nella storia di questa società.
Cinque sconfitte di fila, tutte nel mese scorso, hanno frantumato quel paziente lavoro di mesi e mesi, che le stesse ragazze avevano impiegato per ergersi a bandiera del volley palermitano. A fine febbraio nessuno poteva immaginare una svolta così drammatica. La promozione era lì a portata di mano e i sei punti di vantaggio sulle inseguitrici avevano rotto il ghiaccio delle perplessità della squadra per il prossimo autunno.
Ormai sembra un sogno svanito anche se un briciolo di speranza rimane, con la via traversa dei play-off, una strada piena di mine esplosive.....In serie B e C-1 maschile si disputerà l'ultima e decisiva giornata dei campionati. I responsi che scaturiranno dagli incontri in programma porranno il sigillo ad una stagione (1982-83) che ha condensato nel suo esplicarsi malumori, aspirazioni concretizzate e speranze disilluse.
Qualche squadra vorrebbe che l'attività non si arrestasse domani, ma proseguisse ancora. E' il caso di quelle società, come il Campobello in serie B, protese verso il raggiungimento di quella posizione utile in classifica che permetterebbe loro di disputare gli eventuali play-off. La squadra di Valentino Renda è impegnata domani in un incontro difficile e decisivo. Ospiterà i salernitani della Eudecor, primi in classifica, e se dovesse riuscire nell'impresa di sconfiggere gli avversari per tre a zero raggiungerebbe la vetta della classifica appaiando i salernitani anche nel quoziente set. In serie C-1 la Datapoint ormai salva, potrebbe giocare in favore dei Vigili Urbani, qualora sconfiggesse la Romano Milazzo, in diretta concorrenza con i Vigili per la permanenza in C-1.
Sul fronte della promozione la Sony affronterà la Banca Marsala in un incontro inutile ai fini della classifica. Un'occasione tuttavia per chiudere in bellezza un campionato condotto dalla squadra di Scaduto sempre in maniera soddisfacente e ammirevole… In B femminile, a due giornate dalla fine la "poule promozione" pare abbia emanato il proprio verdetto: Albano e Castelvetrano, infatti, sembrano

le più probabili candidate alla promozione in A-2, malgrado non ci sia ancora la certezza matematica.
Proprio il Castelvetrano viene a far visita domani ad una Jean's West Benetton le cui speranze di promozione sono ormai ridotte al lumicino. Anche in serie D la sosta pasquale è servita come momento di riflessione e come spunto per eventuali bilanci e considerazioni..... Per le due società palermitane: peggio sta la U.S. America che ormai si trova relegata al penultimo posto in classifica. La minaccia incombente della retrocessione, a questo punto, sembra difficile da dissipare, sebbene rimangono ancora sette giornate dal termine. La VIS Palermo, pur ristagnando in una posizione di classifica non molto rassicurante, viaggia con meno problemi..... Nel campionato femminile la lieta sorpresa viene dalla Giliberto che nell'incontro verità con il Volley Trapani ha marcato la propria supremazia cogliendo un prezioso successo che le permette di scavalcare le dirette avversarie. Per il resto, da segnalare il buon piazzamento della Edilprotex che si è piazzato in classifica alle spalle del duo di testa e con due partite da recuperare, mentre la Jean's West procede con regolarità. Quanto alle Frecce Azzurre, relegate all'ultimo posto in classifica, nulla ancora è perduto ". (firmato: *Roberto Urso*)
Festa a Giarratana. Nell'ultima gara casalinga le ragazze dell'*Aurora* furono accolte dai tifosi con un'ovazione, con lanci di carta variopinta e garofani di ogni colore, mentre un gruppo di musicanti intonò l'inno nazionale.
A fine gara il pubblico coprì di applausi i dirigenti, il tecnico e le ragazze che erano riuscite a conquistare la serie A-1. Bruciante sconfitta per la Sirt di Palermo, (Piombino-Sirt 3 a 0) opposta ad un'avversaria non proprio irresistibile. Morivano le ultime speranze della Jean's West Benetton contro un Castelvetrano ormai promosso in A-2 e la partita giocata al Pensionato Universitario offrì poche note solo nel primo set (Jean's West-Castelvetrano 0-3).
Crollava la Sony Palermo. I palermitani, già tagliati fuori dalla lotta per i primi due posti, ressero il confronto con la Banca di Marsala fino al secondo set che riuscirono ad aggiudicarsi con un'impennata di orgoglio dopo aver perso il primo set. La *Sirt* chiuse l'ultima di campionato con la settima sconfitta consecutiva (Sirt-La Chat 2-3). Nemmeno per questo commiato la *Sirt* lasciò il "Pensionato" con una vittoria. Alla *Banca S. Angelo* andò l'ultimo derby con la *Jean's West* che, le due squadre giocarono senza esigenze di classifica, con la volontà e la determinazione frustrate dalla mancanza di stimoli. Fu il finale di un campionato che ormai aveva espresso il suo verdetto definitivo. La partita (Banca S. Angelo-Jean's West 3-0), comunque, servì come passerella per alcune giovanissime atlete che *Ario De Giovanni* fece debuttare contro le più esperte avversarie.

La Benetton di Cutino

(Servizio e testo di Paolo Vannini - Lamposera Sport)

Chi sono e cosa fanno gli sponsor? Permettono alle società sportive palermitane di continuare ad esistere malgrado le carenze economiche e strutturali che gravano pesantemente sul bilancio cittadino. Le spese di una squadra sono notevoli e l'unica possibilità di fronteggiarle è l'abbinamento pubblicitario, la sovvenzione privata. "Lamposera Sport" continua le interviste con quel mondo sconosciuto e un po' precario degli sponsor che consentono allo sport cittadino di sopravvivere. Parla l'uomo di fiducia della famosa industria tessile

Il personaggio della nostra galleria di sportivi "dietro al tavolino" che permette allo sport palermitano di sopravvivere è *Carmelo Cutino,* rappresentante di commercio e soprattutto uomo di fiducia dell'intera industria Benetton per la Sicilia.
Una persona dalla infinita cortesia che ci riceve al suo tavolo di lavoro scusandosi per le telefonate che logicamente riceve e che interrompono l'intervista o meglio la chiacchierata. *Carmelo Cutino* è nato a Palermo il 1° febbraio del 1930 e ci racconta subito il suo approccio allo sport e particolarmente alla pallavolo e alla Benetton "dei miracoli" quella squadra, cioè che ha collezionato cinque promozioni consecutive.
"Ho iniziato - esordisce Carmelo Cutino - per tramite di mia figlia che giocava nella Polisportiva Mondello creata da Ario De Giovanni e che aveva a quel tempo il nome Zoppas. Come ogni buon padre mi interessavo dell'attività dei miei figli, e la ragazza mi parlava spesso entusiasticamente di questa squadretta e mi incitava ad intervenire perché era senza sponsor.
Mi convinsi e divenni presidente della Tomato con allenatore Roberto Modica. All'inizio la squadra e l'ambiente mi delusero, c'erano dei clan e gli elementi di cui si componeva la squadra erano persone piuttosto viziate; però decisi di restare nell'ambiente e direi adesso che non me ne sono pentito. Sono fondamentalmente un grande sportivo e ci tengo a seguire queste attività. Mi ricordo che portai proprio il signor Benetton in persona per la prima volta in palestra; ma per continuare fu decisivo l'incontro con Ario De Giovanni.
Mi propose di ricominciare e mi innamorai subito dell'idea di creare una società che potesse piano piano arrivare a fungere da esempio. Mi colpì la semplicità di questa persona e con De Giovanni ho sempre avuto rapporti perfetti e corretti. Per me Ario è una persona modesta, di massimo affidamento tanto è vero che lascio fare tutto a lui, io lo assecondo solamente perché so che agisce in modo molto serio. De Giovanni ha una grossa passione ed una grande personalità che viene fuori dalle ragazze". D. Trova delle diversità adesso a seguire lo sport in questa veste di sponsor?*R. Seguo un po' tutti gli sport, sono un appassionato. Ai tempi della scuola giocavo a basket nei tornei scolastici, poi successivamente mi sono occupato sempre dell'organizzazione.*
Nel tennis per esempio, anche se occasionalmente: ho sponsorizzato il Torneo Benetton che si è svolto lo scorso anno allo Junior Tennis Club ed ora nello stesso circolo la Coppa delle Regioni che si disputerà a Pasqua.

Per quanto riguarda il modo di vivere lo sport è indubbio che sono un passionale; se mi spogliassi di questo stato di emotività vedrei ogni partita, ma preferisco aspettare il risultato a casa oppure in qualsiasi parte del mondo sia.
Le cito un esempio: recentemente mi trovavo in Martinica ma non ho voluto soffrire nel non sapere il risultato della mia squadra; così ho fatto un telex per informarmi". D. Com'è il suo rapporto con le atlete? R. " *Ottimo sotto tutti i lati; pensi che a volte mia figlia mi rimprovera di andare agli allenamenti perché dice che distraggo Ario e che quindi l'allenamento non viene bene.*
Ma io sono più che convinto che in una squadra ed in generale in un ambiente di sport l'unità sia indispensabile, un rapporto umano debba esistere.
Può darsi anche le vizi troppo le atlete, facendo loro quando si va in trasferta regali, comprando dolci ma il nostro è un sodalizio basato sullo sport vero che a mio parere significa amicizia e quindi anche scambi come questi.
Loro mi ricambiano magari tassandosi tutte insieme e facendomi uguali pensieri gentili. Quest'armonia la ritengo un segreto; ci deve essere un misto di divertimento e rigore con Ario che sa farsi rispettare e i risultati gli danno ragione." D. Il marchio Benetton in genere è davvero vincente, anche le vostre squadre minori mietono successi. E' una soddisfazione o una maggiore responsabilità per lei? *R.* "*E' vero, le squadre minori (quasi tutte femminili e una sola maschile) sono tutte prime ed in grado di vincere i rispettivi campionati.*
E in effetti seguire anche come costi tante squadre che salgono non è facile ma devo riconoscere che fa molto piacere vedere che i risultati ci premiano del lavoro svolto. E' importante dire poi che dall'anno prossimo il marchio Jean's West verrà eliminato e rimarrà per ogni squadra in tutta Italia la sola citazione Benetton.
La casa fra l'altro entra anche nel mondo della Formula 1, sponsorizzando la Tyrrell tanto che le nostre magliette estive porteranno anche la scritta Tyrrell". D. Fra le varie Coppe alla nostra destra troneggia uno scudetto con accanto una fotografia: fa bene il signor Cutino a gloriarsene? *R.* "*E' lo scudetto che abbiamo vinto nella stagione 1981-82 per le ragazze under 15, e' l'unico titolo nazionale mai vinto a Palermo. D."* Il futuro della Benetton è legato necessariamente ai costi di gestione che aumentano sempre più o il fatto di avere una palestra tutta vostra vi può facilitare? *R.* " *Se fossimo promossi le spese diverrebbero inevitabilmente molto forti; ogni viaggio fuori dalla Sicilia costa oltre un milione senza considerare le spese vive.*
Ci sarebbe anche da rinforzare l'organico, straniere da far venire ma soprattutto si dovrebbe conservare lo spirito di corpo che esiste nella squadra. La nostra palestra è solo un modo d'arrangiarsi, ci sono troppi favoritismi in questo ambiente; da noi tutto ciò che è l'eccezione, altrove è la regola.
Mi preme sottolineare che la Benetton è orgogliosa di aver costruito quella palestra che è un luogo di ritrovo non solo per la squadra, ma per i ragazzi del quartiere che sono letteralmente levati dalla strada. Ci sono moltissimi ragazzi iscritti alla palestra e la gestione è curata da Ario. Ma il nostro problema è che non è un luogo su cui fare affidamento, dato che è pur sempre in affitto. Ci vorrebbe un palazzetto dello sport ma non è una novità...." D. Carmelo Cutino si occupa anche di calcio, a dimostrazione della sua poliedricità in campo sportivo: è vice presidente della Bacigalupo con Renzo Ardizzone. *R.* "*Ricevo le maggiori soddisfazioni da giovanissimi e allievi: curare i ragazzini è più gratificante". D.* E non è un discorso che sentiamo fare per la prima volta; ce ne andiamo osservando una mansarda piena di coppe, ricordi e fotografie e Cutino ripete ancora: *R. "L'esborso economico non è indifferente, è vero; ma l'impegno bisogna rispettarlo; questa gente crede in noi e non va delusa."* Dispiace che nei fatti siano solo i privati a realizzare tutto ciò.

1

1. Nella pallavolo è imprescindibile mantenere la precisione dei gesti atletici e la concentrazione, caratteristiche tecniche e psicologiche che le pallavoliste della SIRT (1983/84) dimostrarono di possedere con le loro giocate nei campionati e tornei passati che ancora si ricordano.

3

2

2. Giocatore, allenatore e formatore di giovani leve, dal bagaglio professionale notevole. È stato il protagonista dei passaggi epocali della pallavolo palermitana. In evidenza per il suo decisionismo, non ha mai conosciuto pause nella sua interminabile carriera ricca di record, risultati tecnici e organizzativi. E' l'uomo del volley destinato a sorprendere per la sua voglia di futuro. Nella foto, Giovanni Savasta con la moglie Isabella Villante, presidente del Club di Piazza Leoni.

3. Piero Scaduto. Già coordinatore per l'educazione fisica del Provveditorato agli Studi di Palermo, ha messo il meglio di sé nella professione di docente e nella pallavolo di cui è stato: giocatore, tecnico, selezionatore e dirigente apprezzato. Ha operato con competenza sul versante della didattica dello sport. Cusino di razza, ha ottenuto varie promozioni in serie nazionali.

Giulio La Manna fiduciario arbitri FIPAV Sicilia, istruttore ai corsi per aspiranti arbitri e ai corsi regionali di aggiornamento, fece coppia con l'altro fischietto internazionale, Marco Visconti, soprannominato il principe.

1983-1984

La Sirt ci ripensava e, a pochissimi giorni dall'inizio del campionato (giocò la prima partita a Macerata contro la neo-retrocessa), decideva di allinearsi al via della A-2 femminile. Una decisione sorprendente, maturata solo dopo il proposito della polacca *Teresa Kasprck* di voler lottare pur con una squadra impoverita verso un obiettivo rischioso, la permanenza in serie A-2.

Proprio Teresa - disse il presidente della Sirt, *Armando Sabato* - ha dato una dimostrazione di attaccamento ai colori sociali lasciando da parte la questione economica: Teresa aveva ricevuto allettanti offerte. Dopo alcuni giorni dalla decisione ufficiale della rinuncia, c'era stato un ulteriore incontro tra la dirigenza di cui faceva parte anche lo sponsor Torina e alcune ragazze del vecchio nucleo, dal quale emergeva dopo un esame della situazione la volontà di continuare, con spirito nuovo e intenti di rinnovamento dei quadri, nel tentativo di lanciare qualche giovane atleta. Non c'era dubbio che una tale decisione premiava lo sport e non penalizzava la città di Palermo che così rientrava per il rotto della cuffia in un campionato di serie A.

Ma era chiaro che tanti interrogativi rimanevano. Il principale: quando poteva essere competitiva una squadra dalla limitata preparazione, senza tre titolari e con tante giovani alla prima esperienza di colpo trasferite dalla C-2 alla A-2?

Forse il dato più confortante di questa vicenda era che, nel ritrovarsi di nuovo insieme, la squadra riacquistava il vecchio allenatore *Giuseppe "Pepè" Candiloro,* certamente animato da propositi di rinnovamento e valorizzazione dei giovani talenti. La nostra opinione, a suo tempo manifestata, e che se questo ritorno di Candiloro fosse stato anticipato al mese di marzo scorso, forse qualche giocatrice non avrebbe concluso il campionato scorso, ma la Sirt forse sarebbe riuscita ad agguantare la promozione.

Candiloro e la Sirt ripresero un proficuo e sereno dialogo e se la squadra alla fine del campionato centrò il traguardo della permanenza in A-2, certamente, raggiunse uno dei maggiori successi del suo ultra-decennale cammino (tratto dal Giornale di Sicilia del 13 ottobre 1983. Volley - Ci ripensa la Sirt, farà l' A-2. (firmato: *R. U.*)

Il panorama non fu dei più allegri. In campo femminile la Sicilia perse tre posti in A per le retrocessioni di *Aurora Giarratana e Caltagirone dalla A-1; della Sirt Palermo, dalla A-2.* Sentenziose furono le parole pronunciate dal presidente della Sirt, *Armando Sabato*, nell'ultima trasferta di campionato del marzo 1984, contro il Tor Sapienza: *"A conti fatti - affermò il presidente - anche in caso di una vittoria contro la formazione romana non ce la faremo a finire in terzultima posizione. Il nostro campionato anche un po' sfortunato si ferma qui".*

Nella stagione 1983/84, la *Cannizzaro/Sirt Palermo* - inserita nel girone B della serie A-2 femminile - con *Mangiatorella Reggio Calabria, Iso Fano, Giampaoli Ancona, I Koala Bears San Giuseppe Vesuviano, Sisicar Roma, D'Amico San Giovanni La Punta, Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano, CUS Macerata, CUS Arezzo, Tor Sapienza Roma, Le Chat Pescolanciano*, terminò il torneo al penultimo posto cumulando un totale di otto punti.

Furono promosse in serie A-1: Mangiatorella Reggio Calabria e l'Iso Fano dopo gli spareggi. Retrocessero in serie B: Tor Sapienza Roma, *Cannizzaro/Sirt Palermo, Le Chat Pescolanciano.*

Scrisse il giornalista *Roberto Urso: "Per 36 minuti il campionato di serie B (poule promozione) era stato rimesso in discussione. Una partenza folgorante della Benetton (Cascino, A. Di Pietra, Manno, Macaluso, P. Di Pietra, La Mantia, Corona, Verri, Frenna, Russo, Tornatore), trascinata da "Anna dei miracoli", aveva messo in ginocchio un "Gallico" frastornato e incapace di reagire".*

Poche industrie in Sicilia investivano nello sport e il giornalista *Guido Fiorito* scrisse nella rivista "Volley" dell'aprile 1984 che, nella pallavolo, sponsor equivaleva spesso a felicità o lamento. Delle otto società isolane partecipanti ai campionati nazionali soltanto la *Cannizzaro con la Sirt, aveva il marchio di uno sponsor.* Il problema degli sponsor seguiva quello delle trasformazioni della pallavolo italiana e siciliana.

Da una fase di dilettantismo puro dai costi minori, si era passati a una situazione sempre più somigliante al professionismo che aveva costi alti. Per le società impegnate in campionati nazionali non c'era altra soluzione: curare i vivai, costruire squadre forti in casa. Le società di serie C2 e D giudicavano il nuovo meccanismo dei loro campionati. Per alcune la formula non andava bene in quanto la gestione economica si faceva difficile, per altre squadre invece la formula rispondeva meglio alle esigenze delle piccole società, che nella prima fase dei campionati, erano impegnate in ambito provinciale e in aggiunta la diversità dei vari raggruppamenti e quindi delle forze dei campionati, corrispondeva a quelli che erano gli effettivi valori tecnici delle varie province. Il consiglio regionale della FIPAV deliberò l'istituzione per la stagione 1983-84 del trofeo delle province *Memorial Picciurro,* riservato alle rappresentative under 15 maschili e femminili. Dal punto di vista tecnico il torneo fu diviso in due tempi: a) fasi interprovinciali con formula a concentramenti - con gare da disputare nelle sedi del raggruppamento; b) fase finale, in cui parteciparono le prime due classificate di ogni raggruppamento.

Il Memorial servì per qualificare le giovani leve. Anche l'ultimo campionato di serie B si concluse senza una promozione, sicché la *Nike San Cataldo* fallì l'obiettivo del salto di categoria. La Nike San Cataldo non fu promossa e le ultime possibilità sfumarono a Napoli dove la squadra di *Modica* non vinse il triangolare di qualificazione ai play-off con l'Arezzo.

La stagione 1983-84 per le squadre siciliane partecipanti ai campionati nazionali si concluse con nessuna promozione e tre retrocessioni. Doppio successo catanese nell'ultima edizione della *Coppa Sicilia.* Libertas S. Cristoforo, in campo maschile, e la Fiorentina in quello femminile furono le vincitrici delle finali, disputatesi il 24 e 25 aprile 1984.

A Militello di Catania, la *Libertas S. Cristoforo* superò, al limite dei cinque set, i palermitani della *Texas Instruments.* Le due squadre arrivarono allo scontro diretto dopo essersi liberate di *Volley Palermo e PGS Sales, le altre due squadre approdate alla fase conclusiva.* Fasi di gioco vibranti e accese polemiche fuori campo caratterizzarono il match. *Fabio Rocca,* l'allenatore del sestetto palermitano, alla fine criticò l'arbitraggio, a suo giudizio, sfavorevole alla sua squadra.

Senza storia, invece, fu l'affermazione delle ragazze della Fiorentina sulla Anvecar, in una finale femminile tutta catanese. A Riposto, sede del concentramento, cercò, invano, di fare da terza incomodo la *G.P. Caffè Morettino di Palermo. Giulio la Manna* nato a Palermo - sulla scia di altri due illustri "fischietti" siciliani, *Muceo e Visconti* - iniziava la sua carriera internazionale. Dal 1978 era arbitro nazionale e già nella stagione 1981-82 diresse incontri valevoli per lo scudetto e la finale di Coppa Italia maschile. *La Manna, fiduciario arbitri FIPAV Sicilia, istruttore ai corsi per aspiranti arbitri e ai corsi regionali di aggiornamento, fece coppia con l'altro "palermitano", fischietto internazionale, tra i migliori italiani, Marco Visconti, soprannominato il principe* per la sua bravura.

La pallavolo siciliana segnò un passo indietro in campo nazionale, tanto che, nella stagione

1984-85, non figurò nel campionato di A-1, sia maschile che femminile. Per gli allenatori questi erano i sintomi di una crisi che partiva da lontano e che aveva le sue cause nella mancanza dei vivai, di tecnici all'altezza della situazione, di sponsor e nella carenza degli impianti.
Si aprì un ampio dibattito per capirne le ragioni. Per *Muceo*, presidente della FIPAV palermitana: "La sorte della *Sirt* era scontata anche tenendo in considerazione le vicende travagliate che la squadra attraversava, con un organico inadeguato per la categoria A-2. E poi, la *Sirt* non aveva più un'organizzazione e una struttura come si conveniva a una moderna società". Non era quindi casuale che le squadre di vertice palermitane naufragavano amaramente. Oltre alle ovvie responsabilità pubbliche vi era un procedere lacunoso delle stesse società che avrebbero potuto consociarsi tra loro.
Più o meno della stessa opinione fu *Ario De Giovanni*, che nel panorama del volley femminile fu uno dei leader. "E' stato un anno tragico - dichiarò *De Giovanni* - non solo per Palermo ma per la Sicilia. Anche se nel caso delle retrocessioni dell'*Aurora Giarratana e del Caltagirone* le cause furono diverse e da attribuire a una campagna acquisti sbagliata per l'Aurora e all'inesperienza per il Caltagirone.
La *Sirt invece non aveva proprio le potenzialità nel suo organico per affrontare la serie A-2".*
Soggiunse De Giovanni: "D'altra parte è impensabile affrontare un campionato di vertice senza impianti adeguati che possano colmare le spese che derivano da una realtà complessa. Il costo medio per affrontare un campionato di A-2 senza velleità è di un centinaio di milioni, somma che solo in parte potrebbe investire uno sponsor. Questi introiti uniti agli incassi e ai contributi potrebbero far quadrare le cose".

Per *Nicola e/o Nicolò Catalano* - il presidente della FIPAV - Sicilia - la crisi c'era, ma non bisognava generalizzare. Dichiarò il presidente dall'alto del suo ruolo: "*Se ci riferiamo ai campionati di vertice la pallavolo è indubbiamente in crisi. Nel prossimo anno, per la prima volta dopo molto tempo, la Sicilia non sarà presente in A-1.*
Se per il settore maschile è un'assenza che perdura ormai da due anni, per quello femminile, almeno per una delle due società impegnate nel massimo torneo nazionale non era preventivato. Invece, per quanto riguarda i campionati nazionali intermedi, la situazione è un po' diversa. Allo stato attuale, sia in campo maschile che femminile, dobbiamo con piacere, registrare la promozione di nostre società nei campionati superiori.
Inoltre, l'attività giovanile ha avuto un incremento valutabile intorno al 40%. Ecco, sotto queste due "voci" il bilancio della pallavolo siciliana non è in "rosso". Di contro, la Sicilia difficilmente potrà tornare ai vertici nazionali se i dirigenti di società continueranno a perseguire una politica di "arrivismo" e non programmeranno gli sforzi e le ambizioni in base alle loro reali possibilità. Per essere più chiari: 1) bisognerà evitare di allestire un organico sfruttando a l'80% le risorse delle altre province; 2) è necessario incentivare, o creare là dove non esiste, l'attività di base, un "serbatoio" che nel futuro potrà garantire un ricambio fisiologico.
I tecnici, dal canto loro, farebbero bene a non restare "isolati" e a essere, invece, disponibili per gli aggiornamenti e per lo scambio di idee e programmi tra colleghi. Infine, sarebbe auspicabile un incontro fra i dirigenti delle società isolane di livello nazionale per programmare insieme l'attività per almeno tre anni e consorziarsi per la realizzazione di impianti, in assenza o quasi di interventi pubblici. E' ovvio che a questo incontro ogni dirigente dovrebbe venire avendo prima fatto un "bagno d'umiltà" e con le idee e i programmi ben chiari".

A parte i soliti problemi di impianti e sponsor emergeva un problema di mentalità dirigenziale che inverava un ricambio di uomini. Intanto si avvicinava un importante appuntamento: la finale nazionale ragazze a Palermo e Bagheria in cui la *Benetton, costruita da De Giovanni,* tentava di ripetere le imprese di *Bowling e Torre Tabita di Catania, Aurora Giarratana* che avevano conquistato lo scudetto della categoria.

La Sicilia si avviava a vivere un'altra finale nazionale, la quarta della gestione *Catalano.* Palermo e provincia ospitarono, dal 24 al 27 maggio '84, la fase nazionale del campionato ragazze. Diciotto furono le squadre partecipanti, e fra queste, la palermitana Benetton formata da: *Annalisa Di Pietra, Paola Di Pietra, Bianca Maria Verri, Marina Manno, Nadia La Mantia, Geraldine Russo Alesi, Roberta Corona, Sonia Cascino, Serafina Frenna, Debora Frenna, Alessia Tornatore, Laura Pantalone; ragazze allenate da Beppe Lo Forte.*

Purtroppo, lo scudetto 1983-84 trasmigrò al Nord e se lo cucì al petto la *SGEAM Milano.* Soltanto un quinto posto per la *Benetton*, troppo poco rispetto alle ambiziose speranze cullate per l'intera stagione. Il risultato del quinto posto, confermò quello dell'anno scorso. In fondo, le palermitane avevano perso soltanto una partita, anche se, per il meccanismo di qualificazione, loro erano state tagliate fuori dai primi quattro posti.

Sul piano organizzativo, *Nicola Catalano,* presidente del comitato regionale, giudicò la manifestazione come la più travagliata rispetto alle altre tre finali organizzate durante la sua gestione. *Salvatore Di Pietra,* palermitano e maggiore dell'esercito, classe 1940, papà di *Paola e Annalisa,* era nominato dal consiglio regionale FIPAV, *delegato regionale del settore giovanile.* Al "maggiore" fu affidato un compito assai delicato che voleva dire rilancio di un settore fondamentale per la sopravvivenza futura del volley siciliano.

Secondo il parere di *Salvatore Di Pietra* si doveva fare di più, ma occorreva lavorare umilmente. Per lui, grande appassionato, era essenziale, per pronto accomodo, instaurare un clima di collaborazione con i comitati provinciali, particolarmente con i delegati del settore giovanile. *Anna Di Pietra* - atleta della Benetton - fu convocata per un torneo della nazionale juniores, in programma nel mese di giugno 1984, a Potenza, mentre la sorella *Paola,* anche lei della Benetton, fu convocata per la rappresentativa azzurra under 17 per il collegiale di Castiglione del Lago. Il consiglio federale della FIPAV respinse la proposta di estendere anche alla A-2 il tesseramento di due giocatrici straniere per ciascuna società nella stagione agonistica 1984-85. Per evitare confronti fra squadre di A-1, con due straniere e, di A-2, con una straniera, fu cambiata la formula dei campionati, abolendo i play-off misti.

Dalla A-1 retrocessero tre squadre. Dalla A-2 furono promosse le prime classificate dei gironi A e B. Per designare la terza squadra promossa le seconde classificate dei due gironi disputarono uno spareggio. Ancora una finale nazionale per la *Benetton.* Dopo quella (ragazze) del mese di maggio, la società palermitana, dal 28 giugno al 1° luglio, fu impegnata a Terni per la finale nazionale under 15. Il passaporto per l'Umbria il sestetto di *Ario De Giovanni e Beppe Lo Forte l'avevano ottenuto al concentramento regionale di Gela, a spese dell'Aurora Giarratana.*

In terra umbra, la *Benetton* conquistò il secondo scudetto nel *campionato under 15 femminile 1983-84*. Bissare a distanza di due anni un successo prestigioso come la vittoria di uno scudetto, seppur per squadre giovanili, fu un'impresa cui la nostra città non era certo abituata. La squadra della *Benetton ci riuscì, al termine di una combattuta finale contro le ragazze della Teodora Ravenna.* Si trat-

tò di un'eclatante affermazione per il nostro volley che batté la spietata concorrenza delle squadre del Nord.
L'impresa della Benetton dimostrò ancora una volta come i risultati ottenuti dallo sport palermitano erano frutto della volontà di tecnici e atleti. La squadra di *Ario De Giovanni,* in questo senso, evidenziò dedizione al lavoro di palestra come un ideale. Scrisse il giornalista *Roberto Urso*: "*Il cammino di questo secondo titolo non è stato per nulla tranquillo. Il massimo dell'incertezza si è avuto nei quarti di finale, con il Fano. In semifinale, la Benetton batteva facilmente il Piano Sorrento, mentre nella finale contro la Teodora Ravenna, le palermitane hanno vinto in tre set rimontando la prima frazione perduta".*
Le valorose ragazze della squadra vincitrice del "tricolore" furono: *Paola Di Pietra, Debora Frenna, Marina Manno, Roberta Corona, Antonella D'Amico, Barbara Contino, Alessia Tornatore, Claudia Pelaia.* In campo femminile giunse puntuale la conferma della bontà del paziente e produttivo lavoro di base della *Benetton.* Per i migliori talenti under 15, maschili e femminili siciliani, l'attività non terminò con le finali regionali e nazionali. In particolare per le under 15, i ventiquattro elementi, già selezionati dai responsabili regionali *Brunella Sernagiotto e Ario De Giovanni, parteciparono, dal 2 al 7 luglio, al corso regionale in programma a Erice.* Pure dal 2 al 7 luglio, in Trapani, scattò la convocazione per gli under 15 - in tutto sedici elementi - selezionati da *Italo Rapisarda e Mimmo Ganci.* Alla fine dei due stage, i migliori furono segnalati per i corsi nazionali.
Un nuovo campionato cominciava per il *Campobello di Mazara,* la squadra del presidente *Gino Pantaleo,* unica formazione maschile della Sicilia Occidentale, rimasta in un campionato di serie A-2 per merito dei suoi ragazzi e dell'allenatore *Valentino Renda.* Al via anche il massimo campionato maschile. In serie B femminile la Sirt giocò contro la Nike di San Cataldo per il match di ritorno in Coppa di Lega, mentre il *Club Leoni,* in C-1 maschile, la formazione guidata dal tecnico *Fabio Rocca,* sempre in Coppa di Lega, disputò sul proprio campo di via Leoni, un concentramento con gli agrigentini della Juculano e il Marsala di serie B.
Nella *Sirt* esordì la giocatrice hawaiana *Natalie K. Oana,* la straniera ingaggiata in sostituzione della sfortunata polacca *Teresa Kasprck* - vittima di un tragico incidente in cui perse la vita il marito - che per tre stagioni aveva condotto la Sirt di Palermo. Il successo della rappresentativa palermitana femminile nel trofeo delle province - *Memorial Picciurro* - per under 15, non fece altro che ribadire il predominio delle ragazze palermitane per lo più provenienti dal ceppo Benetton, uno dei vivai più interessanti della pallavolo siciliana. In pratica - affermò *Roberto Modica,* allenatore della selezione - non c'è stata lotta contro le altre squadre. D'altronde l'esperienza di *Paola Di Pietra, Roberta Corona & C.* era nettamente superiore. Il trofeo delle province - affermò *Nicola Catalano,* presidente della FIPAV regionale - è stata una verifica del buon lavoro sui giovani compiuto in alcune province, specialmente Trapani per il settore maschile e Ragusa per quello femminile. Si concluse la Coppa Sicilia per le formazioni di serie C e D. Fu un buon rodaggio per le squadre isolane in vista dell'inizio dei campionati. Nei gironi occidentali le squadre favorite - Vigili Urbani Palermo e Juculano - mantennero fede al pronostico. Iniziarono i campionati di serie B e C, per l'anno1984/85.
In serie B femminile giocò la *Sirt* (*Natalie K. Oana*, *Patrizia Vizzini, Licia Messana, Gabriella Agrò, Michele Melia, Paola Basile, Antonella Vallone, Marina Madonia, Antonella Gallo, Francesca Gioia, Sabrina Gullo, Serena*

Tusa. Allenatori: Ennio Sulliotti e Fabio Giarrusso), formazione leader palermitana.
Altra squadra del girone fu la *Erice Entello* (*Buscaino, Borruso, Dolmen, Galuppo, Zarini, Macaluso, Naso, Tripoli, Raimondi. Direttore sportivo: Ario De Giovanni; allenatore: D'Accardo).* Nella Erice giocarono *Luciana Zarini* e *Patrizia Raimondi.* In serie C maschile, per il *Club Leoni* (*Miceli, Messina, Nencini, Di Liberto, Cappellano A., Ciappa, Calivà, Cappellano F., Giarrusso, Di Salvo)* allenato da *Fabio Rocca,* dopo l'esordio vittorioso con il Lagonegro, tutto continuò senza troppe difficoltà contro la Pallavolo Cosenza battuta per 3 a 0. Il *Miceli* - bravo pallavolista del Club Leoni - è *Dario Miceli,* ex giornalista del "L'Ora" di Palermo e in seguito punta di diamante della RAI Sicilia. *Dario Miceli* - atleta sempre fedele al suo professore *Fabio Rocca* - portato ad avere empatia verso lo sport da lui prediletto, ha scritto pagine significative sulla pallavolo palermitana adoperando un linguaggio chiaro, tecnico e discorsivo.
Durò poco più di un'ora l'incontro tra il *Cospan/Vigili Urbani Palermo (Bonina, Bonsignore, Nasca, Li Puma, Lipari, Lo Coco, Radicello, Picone, Aquilina, Scalena, Vitrano. Allenatore: Bonina)* e la matricola Crotone. Solo questo dato spiegò l'andamento della partita che i palermitani chiusero a loro favore col risultato di 3 a 0. Troppo la differenza dei valori in campo, particolarmente apprezzato il gioco sotto rete sia in fase difensiva che in attacco. Da una parte una formazione con velleità di promozione, il *Cospan/Vigili Urbani,* dall'altra una squadra neo promossa che ebbe un solo traguardo: non retrocedere.
In C-1 femminile seconda sconfitta per il *Gruppo Pallavolistico Palermo (Rubino, Serio, Giambanco, Bazan, Brambille, Di Natale, D'Angelo, Mazzei, Martino, Castiglione, Chillemi, Ganci. Presidente: Rubino; allenatore: Maurizio Fortunato)*, commentata così dal presidente: "Siamo ancora in fase di collaudo - affermò *Rubino* - e il tecnico *Maurizio Fortunato* si sta prodigando per raggiungere un rendimento ottimale. Paghiamo anche lo scotto da matricola, di un'impostazione tecnica di gioco diversa della C-2, dove il gioco statico bastava a vincere il campionato. In C-1, gli schemi sono diversi e, a poco a poco, riusciremo a metterli in pratica con più dinamismo e scioltezza. C'è un fatto di mentalità che le ragazze debbono acquisire. In quattro anni sempre promosse, ora un campionato più tecnico ha causato i primi sbandamenti".
In C-2 femminile, *Pasta Ferrara* e *Volley Piana* furono vittoriose con il punteggio di 3 a 0. In C-2 maschile, con analogo punteggio, ma sconfitta sonora per la *Zanussi (Ciacci, D'Azzò, Maniscalco, Calafiore, Gullo, Rosso, Borsellino, Guastella, Di Gudio, Matranga).* In serie B femminile, la Erice Entello superò in casa la quotata Keino Catania. La compagine ericina affidata alle cure di *De Giovanni* e *D'Accardo* giocò a corrente alternata commettendo non pochi errori nel corso della partita. Nel campionato di serie A-2 maschile, una pesante sconfitta con la Jonica Agrumi Reggio Calabria per il *Campobello* di *Mazara,* che non poté concedersi le follie del mercato di altre società di pari serie. Non si poté fare di meglio con un titolare assente e un altro, il bulgaro *Petkov,* conosciuto dai compagni appena poche ore prima dell'inizio del match.

1. Terni, 1984. Battendo in semifinale il Piano Sorrento e in finale la Teodora Ravenna, la Benetton di Palermo, allenata da Ario De Giovanni rivinse dopo due anni il tricolore under 15 con: Claudia Pelaia, Alessia Tornatore, Paola Di Pietra, Roberta Corona, Deborah Frenna, Barbara Odierna Contino, Antonella D'Amico, Marina Manno.

2. Non si può dire che un gran bene di Enzo D'Accardi, un tecnico che ha avuto la capacità di guidare compagini di varie serie e categorie ottenendo sempre ottimi risultati, soprattutto, nei campionati giovanili maschili. Da ricordare anche la promozione in serie A2 femminile della SIRT Palermo e del Team Carini in B1 maschile.

3. Negli anni Settanta e Ottanta si cominciarono a cogliere alcuni elementi di novità e la pallavolo visse un periodo di profonda trasformazione. Stupì l'incremento di atleti e società affiliate che parteciparono ai campionati di categoria così numerosi che non si poterono contare…
Nacque un vasto movimento di base e la pallavolo si manifestò nei tornei giovanili, nelle scuole, nei tornei estivi che racchiusero il senso del lavoro di dirigenti, allenatori, docenti di educazione fisica.

1984-1985

In serie B femminile giocò la *Sirt (Oana, Melia, Basile, Agrò, Messana, Vizzini, Gallo, Madonia, Gullo, Chimenti, Vallone)* formazione leader del volley palermitano. Nello stesso girone giocarono la *Benetton/Universal Caltanissetta (Canova, Carnevali, Cascino, Annalisa Di Pietra, Paola Di Pietra, Manno, Pantaleone, Schimmenti);* la *Nike San Cataldo (Sacchi, Melendez, Tumbiolo, Spataro, Villante, Camalò, Malavasi, Sarcinelli, Ramos); la Erice Entello* - la società trapanese presieduta da *Cosimo Di Rando* - che aveva come guida tecnica *Ario De Giovanni e l'allenatore Enzo D'Accardi.*

Il sestetto base della Erice Entello fu formato dalle pallavoliste *Macaluso, Zarini, Patrizia Raimondi, Dolmen, Naso, Borruso,* alle quali si aggiunsero *Buscaino, Napoli, Galuppo, Fugallo. Luciana Zarini* - di cui era sembrato certo il suo passaggio alla Universal Caltanissetta - spiegò il suo "tradimento" al *Giornale di Sicilia* che pubblicò un'intervista sul tema: "*Sono una giocatrice dilettante e oggi finalmente mi sento libera dalla "volley-dipendenza" che ha condizionato venticinque anni della mia vita.*

In questi anni sono sempre stata coerente e mi sono comportata molto più seriamente di una vera professionista dello sport e quindi una parola come "tradimento" mi fa andare su di giri.

In estate avevo in linea di massima accettato di giocare disputando anche qualche torneo, con la Benetton Caltanissetta, che mi aveva proposto un contratto di ben 10 milioni, cifra assai allettante che non guadagno neppure con l'insegnamento.

Ho firmato solo un modulo di trasferimento dalla vecchia società, documento neppure spedito in Federazione dai dirigenti nisseni ma non ho mai sottoscritto alcun tesseramento per la Benetton. Quando abbiamo iniziato la preparazione mi sono resa conto che era troppo pesante per me ricominciare ad affrontare una situazione che meritava il massimo impegno, incessanti trasferimenti e responsabilità. Così ho informato le ragazze, l'allenatore Lo Forte, e un dirigente della squadra, della mia decisione di non continuare gli allenamenti e quindi di non giocare il campionato di serie B, ormai un torneo di buona A-2 di altri tempi.

I 10 milioni mi potevano fare comodo, ma non avevo più forza di impegnarmi. Dopo aver smesso di giocare per un mese - conclude la Zarini - sono tornata in palestra con Ario De Giovanni, giusto per muovermi. Lo stesso De Giovanni dopo un po' mi ha convinto a riprendere ma solo per un puro divertimento nella sua squadra di serie D, senza nessuno impegno preciso da parte mia. E se oggi gioco con la Entello è solo perché ho trovato un'amica, la Raimondi ed impegni meno pesanti. E se sono in prima squadra è solo perché due ragazze si sono infortunate".

Con la speranza di cogliere la prima vittoria del campionato di B, della stagione 1984/85, la *Sirt* - allenata dal duo *Sulliotti-Giarrusso* - affrontava sul campo di via Belgio, la *Erice - Entello,* che invece aveva già assaporato il successo battendo in casa la Keino Catania. Dichiarò il presidente *Armando Sabato*: "Contro la Erice dobbiamo a tutti i costi trovare quella grinta che finora c'è mancata. Non stiamo ormai a piangere sul passato, ora è d'obbligo affrontare con spirito diverso questo forte avversario". Il match rappresentò quasi un derby per la presenza di tre palermitane nelle fila della squadra trapanese: *Sara Macaluso, Patrizia Raimondi, Luciana Zarini.* La Erice Entello batté la Sirt per 3 a 1 e, tranne nel secondo set, la difesa e il muro delle palermitane furono ben poca cosa. Riprendeva dopo le lunghe pause natalizie il campionato di serie B femminile che viveva della lotta a distanza tra la Erice Entello e la Benetton Caltanissetta per la corsa alla terza piazza. La Sirt, destinata a disputare la poule retrocessione, guardava a questi ultimi incontri di gennaio '85 con l'interesse di vendere cara la

pelle e chiarire di non essere quella squadra da fondo classifica. L'ultimo turno del girone di andata per la serie C-2, maschile e femminile, apportava qualche importante modifica al quadro generale di classifica. Però il girone B presentava un'uniformità d'andamento.
Nel settore femminile, la *Giliberto-Pasta Ferrara* concluse il girone a pieno punteggio. Continuava in C-1 la marcia di avvicinamento alla poule promozione per il *Club Leoni* allenato da *Fabio Rocca* e, per la *Cospan Olivetti*, mentre in teoria ci fu la possibilità per le ragazze del *Gruppo Pallavolistico Palermo* di risalire verso le prime posizioni di classifica. Il *Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano* riuscì a vincere una partita importante contro la Tor Sapienza nella lotta per la salvezza, dimostrando di avere le qualità per raggiungere questo obiettivo. La squadra del tecnico *Valentino Renda* riuscì in extremis ad ottenere la salvezza in A-2, grazie alla migliore differenza set sulla Tor Sapienza.
Le compagini di serie B e C affrontarono in una bagarre finale le ultime partite di campionato che vollero dire promozione per alcune e bocciatura per altre. Continuava la marcia della *Sirt*. In terra laziale, a Frascati, le palermitane vinsero per 3 a 0. *Candiloro* sostituì la *Messana* con la *Vizzini* in regia e la Sirt vinse il set decisivo. Derby generoso fra *Vigili/Cospan* e *Club Leoni* con la vittoria della squadra di *Fabio Rocca.* Con *Lipari e Radicello* in evidenza la Cospan riuscì a vincere il primo set. Poi il risveglio del Club Leoni con *Dario Miceli e Tonino Cappellano* a dare il segnale ai compagni per assicurarsi la partita. Nel *Club Leoni Palermo (Miceli, Messina, Cappellano F., Cappellano T., Giarrusso, Ciappa, Calivà, Di Liberto, Di Salvo. Allenatore: Fabio Rocca)* militarono giocatori che avevano solcato i campi di serie A.
Gli uomini di *Fabio Rocca*, avvalendosi della notevole esperienza esibirono schemi ben elaborati e varianti in attacco di cui la squadra diede prova quando incominciò la fase per procedere verso la serie B. Sottraendosi alle domande di rito dei giornalisti, *Fabio Rocca,* comandante di una nave che avanzava in un mare piatto, affermò che il discorso per la serie B era aperto a varie soluzioni e che i suoi atleti avrebbero fatto il possibile per non farsi sfuggire un'eventuale opportunità di promozione. In C-1 maschile, a metà aprile del 1985, stanchi ma promossi furono gli atleti del *Club Leoni* dopo il confronto con la *Cospan/Vigili Urbani* di *Vincenzo Mazara.*
Quest'anno il Club Leoni non perse l'appuntamento con la B-1 e la trasferta successiva ad Agrigento contro la Juculano, per i biancoazzurri di *Rocca* fu pura routine ai fini di classifica. Per i *Vigili Urbani (Bonina, Li Puma, Nasca, Bonsignore, Lipari, Lo Coco, Aquilina, Radicello, Scaletta, Picone, Vitrano, Rifici. Allenatore: Vincenzo Mazara)* fu meritato il diritto di accedere in poule-promozione dopo il facile successo sul Lagonegro. Secondi, con un punteggio di tutto rispetto i pallavolisti allenati da *Mazara* conclusero il girone di ritorno senza ostacoli di rilevo. *Nasca & C.* si alternarono dai tre metri con potenti schiacciate, chiudendo in tempo record la partita (*VV.FF. Cospan/Vigili Urbani-Lagonegro 3 a 1).*
Il *G.P. Pallavolo* (*Bazan, Castiglione, Puglia, Di Natale, Massei, Giambanco, Serio, Ganci, D'Angelo)* nonostante una bella e limpida vittoria sulla Pallavolo Gallico non riuscì ad ottenere alla penultima giornata la certezza di restare in C-1 rimandata all'ultimo turno. La *Amazzoni Agrigento* (Albano, Policarpio, Bellavia, Colucci, Alderisi, Giglia, Reti) conquistò la certezza matematica della promozione in B rimontando due set di vantaggio alle dirette concorrenti del Gela. La *Universal Caltanissetta (Anna e Paola Di Pietra, Carnevali, Canova, Ciepiak, Corda, Manno, Pantaleone, Schimmenti)* confermò la permanenza in serie

B dopo un campionato giocato a fasi alterne. Da segnalare l'importante vittoria per la *Nike S. Cataldo* in poule promozione in A-2. Le sancataldesi batterono una delle principali avversarie per la promozione, la *Anvecar Acireale.*
Riaperte le ostilità nella stagione 1985-86, la *Nike San Cataldo (Sacchi, Tumbiolo, Spataro, Lucentini, Gora, Di Pietra P., Di Pietra A., Melendez, Macaluso, Camalò)* contro il Cecina, squadra di ottima fattura, debuttò nella serie A-2 femminile. Il debutto fu positivo in considerazione del fatto che la squadra toscana aveva le carte in regola per tornare nella massima divisione. In serie B femminile scese in campo la *Sirt Palermo* con *Dolmen, Ingrasciotta, Lucentini, Milia, Raimondi, Vizzini, Calì, Bazan, Madonia.*
In serie C-1 maschile, la *Cospan Olivetti (Bonina, Radicello, Nasca, Bonsignore, Scaletta, Lo Coco, Lipari, Aquilina, Camarda)* ripropose il sestetto base della passata stagione e la *Mio Mercato,* altra quotata compagine palermitana, tesserò *Fasulo, Di Salvo, D'Azzò, Mauro, Giaimi, Lo Presti, Garofalo, Giaconia, Sinacori, Russo.* Alla ricerca della sesta vittoria di fila, la *Sirt* si recò a Catanzaro per affrontare la locale formazione.
Caduta la *Erice Entello,* la Sirt era rimasta da sola in testa alla classifica, essendo l'unica squadra imbattuta. "*Avremo solo il problema - dirà il direttore tecnico Ario De Giovanni - di un viaggio lungo e stancante che affronteremo in pullman. Speriamo che le ragazze non avvertano troppo questa fatica.* Il *Club Leoni* - allenato da *Fabio Rocca* - tirava le somme dopo il trittico di partite che l'avevano messo alla prova dopo un avvio di stagione brillante. Il bilancio, tutto sommato, non era negativo, anche se le cifre lasciavano intendere il contrario. Due soli punti confortavano la classifica dei palermitani di *Bignardelli e Rocca*, i quali, tuttavia, non avevano demeritato sul piano del gioco. Per *Fabio Rocca,* tecnico del *Club Leoni,* la partita con il Lamezia assunse un doppio significato, se si considerava che, al di là dell'importanza della posta in palio, essa costituì un segnale di rivincita della squadra palermitana nei confronti di quella calabra. " Due anni fa - affermò *Fabio Rocca - durante il campionato di serie C-1, il Lamezia ci sconfisse in maniera alquanto rocambolesca, pregiudicando la nostra promozione a vantaggio della loro. Rispetto ad allora, noi siamo migliorati in esperienza e maturità, mentre il Lamezia, soprattutto fuori casa, non ha mantenuto la stessa forza di un tempo". (Paolo Mendola, Giornale di Sicilia del 13 dicembre 1985).*
In virtù della vittoria nel derby conseguita dai Vigili Urbani Cospan a spese della Mio Mercato, le due formazioni palermitane procedevano a braccetto in classifica nel campionato maschile di serie C-1. In C-1 femminile impegno facile, almeno sulla carta, per la *Pasta Ferrara (Bianchetti, Tusa, Porretto, Tutone, Malavasi, Gallo, Lo Giudice, Manno, Messana. Allenatore: Roberto Modica)* che affrontava il Gela su un campo non certo con i massimi comfort. "Sono proprio questi terreni e questi impianti - dirà l'allenatore *Roberto Modica* - che possono costituire i veri rischi di trasferte, tutto sommato non difficili. Invece l'adattabilità di una squadra a realtà ambientali diverse può essere causa di sorprese non tanto allegre".
Fu fin troppo facile per le atlete della *Pasta Ferrara* battere la formazione gelese, che non era più la squadra delle passate stagioni. Proseguiva la marcia trionfale della *Sirt* che a Catanzaro coglieva il sesto successo di fila. Le ragazze palermitane furono protagoniste di una strepitosa rimonta. Avevano perso i primi due set e chiusero l'incontro a proprio favore per 3 a 2. La Sirt - allenata da *Enzo D'Accardi* - schierò questa formazione: *Calì, Agrò, Basile, Raimondi, Lucentini, Melia, Vizzini, Ingrasciotta, Madonia, Bazan.*
Il *Club Leoni* intendeva chiudere con una vittoria l'ultimo impegno del 1985. Era stato un

anno felice culminato con la promozione in serie B. Il 21 dicembre la squadra disputò l'ultima giornata prima della sosta natalizia. L'avversario di turno fu il Piazza Armerina, una compagine abbordabile. "Il nostro obiettivo - affermò il presidente *Mimmo Bignardelli* - è sempre quello di disputare un campionato tranquillo. Siamo infatti alla prima esperienza in serie B, e, inoltre, non disponiamo di uno sponsor. Andiamo avanti con i nostri fondi e questo comporta notevoli sacrifici. Tutto ciò è ridicolo se si considera che rappresentiamo la massima squadra maschile a Palermo". (*Paolo Mendola, Giornale di Sicilia, venerdì 20 dicembre 1985). Mimmo Bignardelli* - presidente factotum e ottimo organizzatore - fece la nave navigando nel senso che non lasciò nulla di intentato facendo quanto di meglio poté e riuscì a dotarsi del campo di gioco nell'ambito territoriale della stessa piazza Leoni.
Il *Club Leoni*, sconfiggendo a Messina il Print Center per 3 a 0 (l'incontro di andata si era concluso per 3 a 1 in favore dei palermitani), si qualificò ai sedicesimi di finale della Coppa di Lega riservata a formazioni di serie B e C-1. Neanche il tempo di riprendere contatto con il campionato, dopo due settimane di sosta per le Coppe, che arrivarono altre due settimane di riposo per le feste. "Questa interruzione di ritmo - disse l'allenatore della *Nike S. Cataldo in A-2 femminile, Giovanni Savasta* - viene un po' a frenare lo slancio che ci avevano dato le due vittorie consecutive di Campobasso e con la Passalacqua".
Per la *Sirt* ultimo impegno dell'anno alla palestra Castelforte contro le catanesi della *Keino*, poi un breve riposo in occasione della sosta natalizia, dall'alto del primo posto in classifica e, a fine gennaio 1986, gli incontri con *Erice, Partenope e Universal,* quest'ultimo in apertura del girone di ritorno. L'allenatore della Sirt, *Enzo D'Accardi,* tenne a riposo *Silvia Dolmen, la forte argentina,* in cura per una contrattura muscolare. Due sole squadre conservavano ancora l'imbattibilità nel campionato femminile di serie C-2 ed entrambe parlavano il palermitano.
Erano la *Levantino* di *Stefano Villa* e la *Benetton* di *Ario De Giovanni*. La Benetton aveva già osservato il proprio turno di riposo, le due compagini non procedevano affiancate in classifica, ma separate di due punti. Ciò non sminuiva il valore della Benetton, che aveva inanellato ben quattro 3 a 0 consecutivi, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dai dirigenti. Il *Club Leoni (Nencini, Calivà, Miceli, Messana, Messina, Di Liberto, Giarrusso, D'Acquisto, Mangiaracina)* batté il *Piazza Armerina* per 3 a 0. Fu un incontro più che facile. La compagine di *Rocca*, pur di fronte ad un avversario rinunciatario, dimostrò una solida costanza nel rendimento. Al "Palazzetto" di viale Olimpo, la *Sirt* chiuse la stagione '85 con la settima vittoria di fila in questo campionato di serie B che la vide primeggiare su un lotto meno competitivo del previsto.
Da "Atlanti Universali Giunti"1996 - testi di Riccardo Chiari: *Le XXIII Olimpiadi diventano per gli organizzatori un formidabile strumento di guadagno. Quelli di Los Angeles '84 sono i primi Giochi "privati" della storia moderna. Gli impianti sportivi sono costruiti da multinazionali, e perfino la fiaccola olimpica viene affittata per ogni chilometro percorso. Dal 28 luglio al 12 agosto gareggiano nei 21 sport in programma 6.802 atleti di 140 nazioni. Le gare segnano la nascita di una nuova leggenda dello sport.*
Lui si chiama Carl Lewis, il "figlio del vento", che come Owens a Berlino trionfa quattro volte nelle gare veloci e nel lungo." A Los Angeles '84 parteciparono quattro atleti del CUS Palermo: *Salvatore Antibo* nei 5.000 (eliminato in semifinale - 14° classificato - 13.47.53) e nei 10.000 metri (4° in finale - 28.06.60); *Piero Selvaggio* nei 5.000 metri (eliminato in batteria - 10° classificato - 14.04.74); *Antonio Selvaggio* nei 5.000 metri (eliminato in batteria - 9° classificato - 13.55.73; *Giovanni D'Aleo* nella maratona (35° classificato - 2h.20.12).

1985-1986

Nella tormentata vicenda della piscina olimpica si registrarono finalmente dei segnali positivi che lasciarono ben sperare sulla positiva soluzione dei problemi. Crescevano così le possibilità che la *Calidarium* riuscisse a giocare alla piscina comunale la gara che la opponeva alla Rari Nantes Bologna. Altra sosta per la *Sirt (direttore sportivo, Ario De Giovanni)*, per via del ritiro di una seconda formazione molisana. Alla chiusura del girone di andata per la squadra palermitana di serie B femminile rimaneva una sola partita da giocare al palazzetto dello sport di viale Olimpo contro la Partenope.

Non era ancora il momento per cominciare a tirare le somme, ma parecchie indicazioni il campionato le aveva fornite e tutte liete, per la Sirt, tornata ad essere leader dopo circa quattro anni. "Ma non è possibile fare raffronti - disse il presidente *Armando Sabato* - con i campionati di vertice di una volta. Era stato un momento magico che difficilmente si ripeterà. Peccato perché un anno ci sentivamo ormai la promozione in tasca". (*Roberto Urso,* Giornale di Sicilia del 17 gennaio 1986). Ultima trasferta del girone di andata per il *Club Leoni* nel campionato maschile di serie B .Un impegno interlocutorio quello che il sestetto di *Fabio Rocca* si accingeva ad affrontare in terra catanese contro la Puntese di San Giovanni La Punta.

"E' un incontro più difficile di quanto la classifica lasci immaginare - affermò *Fabio Rocca - la Puntese*, è una squadra temibile. Il fatto inoltre di dover giocare in una palestra che, a quanto mi hanno riferito, è piuttosto bassa e stretta, non ci agevolerà certamente". *(Paolo Mendola*).

In C-1 maschile, alla luce dei risultati altalenanti che avevano segnato il cammino della *Mio Mercato* e dei *Vigili Urbani Cospan*, era difficile capire il reale valore delle due squadre palermitane all'interno di un girone che presentava un equilibrio di forze.

In classifica fu un susseguirsi di sorpassi e agganci che elusero qualsiasi certezza. In C-1 femminile, la vittoria della *Pasta Ferrara* a Enna, diede una carica alle ragazze palermitane che affrontarono la Passalacqua Giarratana. In campo femminile, impegnate nel derby di serie C-2, erano la *Benetton Palermo e la monrealese Levantino,* ancora imbattute e, dunque, entrambe protese verso la promozione in C-1.

Altro derby in C-2 maschile tra la *Zanussi* di *Fabio Giarrusso* e la *Di Varese di Paolo Cerniglia.* La *Zanussi*, che fungeva da serbatoio per la squadra maggiore del Club Leoni, aveva come obiettivo la permanenza in C-2. La settima giornata del campionato maschile di serie D consolidò l'Atletica Termini da sola in vetta alla classifica nel primo sotto girone, mentre nell'altro raggruppamento la Sidercom, sconfitta dal CUS Palermo, fu raggiunta al primo posto dalla Toscano Raggi X. In campo femminile, il G.P. Palermo e l'Olimpia Progress si affiancarono alle Frecce Azzurre al vertice della classifica. In serie D maschile e femminile militarono nei rispettivi gironi le seguenti squadre:

Sotto girone 1 - A maschile
Termini, Parsifal 84, VIS Palermo, Ausonia, Rinascita, Monreale, Polisportiva 81

Sotto girone 2 - A maschile
Toscano Raggi X, Sidercom, Ottica Arnetta, CUS Palermo, All Stars, Salusport, Comfer

Girone femminile
Frecce Azzurre, Olimpia, G.P. Palermo, Azzurra, Ariete, Stadio delle Palme, Ardens, Giliberto, Fot. Brunetti, Lascari

Ancora un successo per il *Club Leoni* (*Nencini, Calivà, Di Liberto, Giarrusso, Messina, Messana, D'Acquisto, Miceli),* il settimo consecutivo, ottenuto stavolta a spese di una capolista, l'Aquila Bronte, diretta rivale per la promozione in serie A-2. Per la *Sirt (Dolmen, Calì, Madonia, Melia, Vizzini, Ingrasciotta, Lucentini, Bazan, Raimondi, Agrò, Basile)* fu la decima vittoria! Continuava la trionfante marcia della Sirt nel campionato di serie B femminile di cui era la protagonista assoluta.

Con il decimo successo consecutivo la formazione del presidente *Sabato* e del direttore sportivo *Ario De Giovanni* fu più saldamente al comando, facendo il vuoto tra sé e le più dirette inseguitrici. Nulla da fare per il volenteroso *Mio Mercato (Giaconia, Giaimi, Fasulo, Mauro, Lo Presti, Russo, Di Salvo, D'Azzò, Gennaro)* contro i quotati trapanesi della Olivetti.

Grande il divario tecnico che separò le due squadre e logico il pesante risultato (Mio Mercato/Oliveri Trapani 0-3) a favore di una squadra, quella trapanese, lanciata sempre più in alto nel torneo di serie C-1. La *Pasta Ferrara (Bianchetti, Messana, Manno, Tusa, Tutone, Sarcinelli, Porretto, Gallo, Malavasi, Garraffa, Brambille, Lo Giudice)*, la formazione palermitana che guidava la classifica della C-1 femminile, dimostrava contro il Team Catania di essere la più forte. Con la *Sirt Palermo* in trasferta ad Aversa tornò la pallavolo spettacolo e il piccolo impianto della città campana si riempì di spettatori.

Gran bella partita, con una formazione quella palermitana (*Dolmen, Raimondi, Vizzini, Lucentini, Madonia, Calì, Agro),* in evidenza e con le avversarie in grado di reggere bene, almeno nel primo e terzo set, al ritmo imposto dalla Sirt. Il 3 a 0 finale non fece una grinza. Sempre in partita, con ottima ossatura di squadra, le palermitane ottennero la loro *quindicesima vittoria consecutiva. Fabio Rocca* non era più l'allenatore del *Club Leoni.* Le ultime tre sconfitte consecutive subite dal sodalizio palermitano, e la conseguente esclusione della lotta per la promozione avevano anticipato il divorzio del tecnico dalla società del presidente *Bignardelli*.

Una separazione consensuale decisa dalle due parti in seguito alle recenti vicissitudini della squadra, ormai estromessa dalla promozione e salva da ogni pericolo di retrocessione. Alla luce di questa situazione, i dirigenti del *Club Leoni* affidarono la conduzione tecnica a *Pepè Candiloro.* "E' stata una decisione - affermò *Fabio Rocca* - presa in comune accordo con la società. Dato che la stagione in corso non riservava più interesse, è sembrato opportuno anticipare l'ingresso di Candiloro alla conduzione tecnica della squadra in modo che possa rendersi conto dell'ambiente in cui lavorerà l'anno prossimo.

La *Parsifal 84* si aggiudicò lo scontro al vertice con l' *Atletica Termini* e la raggiunse al primo posto in classifica nel primo sotto girone del campionato maschile di serie D. Nel secondo gruppo ancora un successo per la Sidercom, mentre la Toscano Raggi X, vincendo sia contro la Comfer che nel recupero con la Salusport, si piazzò da sola alle spalle della capolista. In campo femminile la triade formata da Enodistil, Eurass e Azzurra 84 conservò ancora il primato.

(Paolo Mendola, Giornale di Sicilia del 9 marzo 1986). "Sirt una vittoria che vale la promozione. Vecchio ritornello, ma stavolta nuova emozione. L'ennesimo successo della Sirt ai danni della Siarc Catanzaro ha sancito, infatti, per la compagine palermitana la conquista della matematica certezza della promozione in A-2. A dire il vero il "pericolo" che la Sirt veda andare in fumo i sogni di promozione ancora esiste, anche se legato ad un sottilissimo filo.

La squadra del duo D'Accardi-De Giovanni dovrebbe, infatti, perdere i prossimi incontri tutti col massimo scarto e, di contro, le avversarie più immediate in classifica vincerli per 3 a 0. Anche contro il Catanzaro la compagine palermitana, stimolata dall'importanza dei due punti in palio, ha evidenziato la sua supremazia, concedendo alle avversarie di racimolare nell'arco dell'incontro un bottino di punti non proprio esaltante (appena venti).

Soltanto nel set iniziale le calabresi hanno cercato di contenere il distacco di punti riuscendo a mantenersi, nelle battute iniziali, a ridosso delle padrone di casa.....Nella Sirt ancora lodevole la prova del collettivo, anche se le bordate della Lucentini e di Patrizia Raimondi, nonché della sempre valida Dolmen, hanno fatto la differenza nel confronto con le quotate atlete calabresi".

La *San Cataldo Nike* vinse contro la Santa Croce e rimase in serie A-2, nella élite del volley femminile isolano. Posti di fronte ad un avversario fin troppo rinunciatario, i *Vigili Urbani Cospan (Bonina, Nasca, Bonsignore, Scaletta, Lo Coco, Lipari, Aquilina, Donzelli, Lo Brano)* ottennero un altro importante successo, il secondo consecutivo, che gli permise di affiancare in classifica nella poule salvezza la Virtus Catanzaro, sconfitta a Floridia. I Vigili, privi di tre pedine fondamentali, quali *Radicello, Ferrara e Camarda,* sopperirono alle assenze attingendo dalla 2ª Divisione. Esordirono in prima squadra, i giovani *Donzelli e Lo Brano.* Il *Mio Mercato* si aggiudicò un'importante vittoria sul campo della Palmi, portandosi così a quattro punti in classifica. A due giornate dalla fine del campionato di B femminile la classifica era la seguente: Sirt punti 34; Rara Opel e Partenope 24; Erice Entello 22; Isernia e Catanzaro 16; Universal 14; Alilauro Ischia 12; Aversa e Keino Catania 8; Olivetti Trapani 2.

Esaminando la classifica della B maschile alla 18ª giornata, essa si presentò al segno dell'incertezza per quanto riguardò sia la promozione che la retrocessione: Juculano punti 32; Aquila Bronte e San Cristoforo 30; Aversa 28; Club Leoni Palermo 24; Coordiner 16; Piazza Armerina 14; Puntese e Interforze 12; Sales 10; Lamezia 6; Diavoli Rossi 2.

In serie C femminile aperta contesa in poule promozione per *Alliatour, Pasta Ferrara, Centrosport, Sicom Scafati, Teams Catania, Caldara Messina, Uisp Reggio Calabria, Sarnola Sarno.* In C-1 femminile giocarono la poule salvezza: *Eboli, Volley Gela, Ercolano, Passalacqua, Modica, Arboflex, Tre Stelle.*

In C-1 maschile - per le squadre palermitane - giocò la poule promozione la *Mio Mercato*, mentre nella poule retrocessione se la vide la squadra dei *Vigili Urbani Cospan.* Gli atleti affrontarono le ultime partite assumendosi le proprie responsabilità anche se per alcuni si trattò solo di fare onore alla propria firma. Fu il caso dei ragazzi del *Club Leoni,* che senza particolari interessi e demotivati dopo le ultime battute d'arresto che l'avevano in pratica estromesso dalla promozione, incontrò l'Interforze di Napoli.

L'incontro fu utile solo ai campani, impigliati nella lotta per non retrocedere. I *Vigili Urbani Cospan furono* alle prese di dure e delicate prove ai fini della salvezza; la *Mio Mercato*, invece, giocò la poule promozione. Chiusura in gloria per la *Sirt,* con gli incontri interni del campionato. Fu il momento più felice della stagione quello della promozione in A-2.

A fine marzo del 1986 le ragazze di *Enzo D'Accardi* affrontarono gli ultimi due impegni di campionato - in trasferta, a Erice e Napoli - con la solita grinta per difendere l'imbattibilità della squadra nella stagione 85/86, anche se il futuro della *Sirt* fu tutto da decidere. La serie A-2 fu un campionato diverso dalla B e si valutarono varie situa-

zioni tecniche tra *De Giovanni-D'Accardi e il presidente Armando Sabato.*
Per la *Pasta Ferrara,* lavorò sodo l'allenatore *Roberto Modica*, più sul piano psicologico, per ridare fiducia alle atlete nella fase dei play-off. Devono convincersi - affermò *Modica - di essere quelle atlete vincenti del primo periodo della stagione e affrontare i difficili match che ci attendono con la grinta e il coraggio di sempre.* Subito derby in A-2 femminile tra *Nike S. Cataldo - Alisurgel Palermo* (*Ingrasciotta, Madonia, Raimondi, Garraffa, Del Piaz, Zambon, Lucentini)* ex *Sirt,* nel campionato 1986/87.
La Nike S. Cataldo cancellò lo zero in classifica a spese delle palermitane della Alisurgel in un derby abbastanza discreto. Fu una partita nervosa per la compagine di *Vincenzo D'Accardi*. In serie B maschile cinque set non bastarono alla *Sicily by Car Leoni* (*Nencini, Miceli, Riccobono, Giarrusso, Di Liberto, Messina, Guccione, Tricoli, Matranga, Gullo, Guastella, Russo)* per superare i napoletani dell'Interforze nel secondo turno del campionato 86/87.
In C-1 maschile, facile successo dei *Vigili Urbani Mar Palermo (Radicello, Messana, Bonsignore, Cavataio, Calivà, D'Acquisto, Lipari, Li Puma, Lo Coco, Nasca, Taormina, Vitrano)* nei confronti di un Giarre per niente irresistibile sia a rete che in ricezione. La squadra palermitana dominò nei primi due parziali, vinti con il medesimo punteggio di 15 a 7. Un successo per Bonsignore, Nasca & compagni che cominciarono a marciare verso le prime posizioni di classifica.
La *Pasta Ferrara Palermo* (*Sacchi, Spataro, Marino, Tusa, Manno, Lo Giudice, Malavasi, Gallo, Porretto. Allenatore: Roberto Modica)* - in serie B femminile - piegò la Pallavolo Catania per 3 a 0. Come incontro di serie B risultò sopra la media. In evidenza *Maria Rosa Spataro* tornata in una società palermitana dopo sei anni, disposta a dare spettacolo agli appassionati. Ma se la *Spataro aveva spadroneggiato, anche il sestetto base aveva funzionato alla perfezione.* Sulla scia dei primi due successi consecutivi nel campionato maschile di serie C-1, *Piero Scaduto,* allenatore del *CUS Palermo Il Mio Mercato*, alla vigilia dell'incontro casalingo con la Sama Acireale, annunciò a *Paolo Mendola* del *Giornale di Sicilia:* "Viviamo alla giornata, partita dopo partita, senza particolari ambizioni. Non siamo nelle condizioni di puntare alla promozione. Il nostro unico obiettivo è quello di far maturare i più giovani in prospettiva futura".
In C-1 femminile, in trasferta a Catania, la *Benetton Palermo* (*Frenna, Caramanna, Cascino, D'Amico, Orlando, Pantaleone, Stancampiano, Odierna, Badapino)* perdeva per 3 a 2 con la Mediterranea. E dire che al quinto set le palermitane erano state in vantaggio di punti.
Cambiava il percorso della *Targa Olimpica* - da via Alcide De Gasperi a via Libertà - la scelta del luogo più salottiero di Palermo non fu un caso.
Si apriva alla città l'iniziativa per chiederne la partecipazione a tutti gli sportivi. Alle scuole, ai quartieri, agli amatori, agli immigrati. Per la prima volta nasceva un'isola pedonale per lo sport e i palermitani, liberi di scorrazzare, sperimentavano un bene sconosciuto: *la fruizione del tempo libero in spazio urbano affrancato dal traffico.*
Alle gare in programma parteciparono più di ottomila concorrenti giunti da ogni parte della provincia: un record di adesioni che non fu mai più emulato. Parteciparono alla corsa i grandi campioni del podismo da *Gelindo Bordin, campione europeo nel 1986, a Orlando Pizzolato, vincitore di due maratone a New York e poi ancora, Bettiol, Pambianchi,*

Palermo, Viale Libertà. X Targa Olimpica, 1986. Manifestazione di corsa podistica internazionale su strada del patron Vittorio Di Simone, tre volte premiata dal Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga. Fu disputata per ventidue edizioni dal 1977 al 1998. Nella foto: John Solly (GB), Gelindo Bordin, Salvatore Bettiol, Orlando Pizzolato.

X Targa Olimpica

Magnani, Molinari, John Solly, Nevin Capper, Boubia, Nechadi, Verbeck.

La 10ª Targa Olimpica fu un successo anche per la collaborazione del Provveditorato agli Studi di Palermo, che portò le scuole in via Libertà. L' *Arcivescovo di Palermo il Cardinale Salvatore Pappalardo* impartì la santa benedizione.

Il Giornale di Sicilia (con *Giuseppe Siragusa)* assegnò "dieci" in pagella alla Targa Olimpica con la motivazione": *Alla Targa Olimpica, che ha riscosso un gran successo di adesioni. Era il decennale, l'ha vinto di nuovo l'inglese Solly ma quel che conta è il numero dei partecipanti circa ottomila, per lo più ragazzi di scuola.*

Ma allora perché le competizioni studentesche sono molto meno affollate? Soltanto perché al via non ci sono i campioni a fare da traino? La ferita del Palermo cancellato dai campionati nazionali di calcio era sanguinante. Sul tavolo del giudice *Giuseppe Di Cola, alla sezione fallimentare del Tribunale di Palermo,* si ammucchiarono sessanta richieste di altrettanti creditori della Palermo Calcio.

Dalla sezione fallimentare alla Procura della Repubblica: qui il sostituto procuratore *Giuseppe Pignatone* tentò di dipanare la matassa per scoprire chi colpire penalmente. La Guardia di Finanza consegnò al magistrato una montagna di carte. Buone notizie invece giunsero dalla capitale per gli sportivi palermitani "espropriati" di calcio a seguito del fallimento della società rosanero. Palermo fu prescelta come sede di un girone di Italia '90 e la speranza che a partire dalla prossima stagione una squadra palermitana poteva iscriversi ai campionati professionistici, naturalmente ricominciando la trafila dalla serie C-2, fu concreta.

Esisteva, se non altro, la disponibilità dei vertici federali, cioè di *Carrara e Manzella.* Il sindaco *Leoluca Orlando* di ritorno da Roma portò notizie rassicuranti ai palermitani in ansia: "*Come vedete, Palermo è tra le città del Mundial e noi ultimeremo gli adempimenti necessari per soddisfare le esigenze della FIFA (il rifacimento dello stadio e delle annesse strutture).*

Carraro e Manzella mi hanno ribadito che a fronte di un impegno serio non avrebbero alcuna remora ad escogitare una soluzione affinché il Palermo possa riprendere dalla C-2. E pertanto sono fiducioso, tutto insomma dipende da noi, dalla nostra capacità di rispettare certe scadenze, per quanto riguarda lo stadio, e di mobilitare le forze economiche e imprenditoriali di Palermo - o perfino esterne - per ricostruire la squadra".

1986-1987

A maggio del 1986 si concluse il 2° torneo di mini volley - trofeo pelletterie Oscar che vide impegnate sedici formazioni in campo femminile e otto in quello maschile. L'organizzazione della manifestazione fu curata dalle società G.P. Palermo e U.S. America. Il torneo decretò le vittorie delle ragazze della ENDAS Borgonuovo sulle coetanee della Trinacria, in un incontro avvincente e, dei boy dell'Ausonia su quelli dell'America.
Successivamente, in Trabia, organizzato dalla locale amministrazione comunale e dalla società Lanza di Trabia, si disputò una seconda festa del mini volley con la partecipazione di trenta squadre delle categorie maschile e femminile di Palermo, Trabia, Lascari, Cefalù, Bompietro, Partinico, Terrasini. Si confermò la buona scuola palermitana e dei vivai nati in provincia grazie al lavoro di tutti: dirigenti, tecnici, famiglie comprese. Nel torneo a primeggiare furono le squadre della Trinacria, per le ragazze e, dell'America, per i ragazzi.
Affrontavano la serie A-2 femminile nella stagione 1986/87 del girone B: *Italsomac Gallico Reggio Calabria; Mark Leasing Jesi; Haswell Roma; Passalacqua Giarratana; Libertas Matera; Metronotte Baiengas Ascoli Piceno; Alisurgel Palermo; Libertas Caltagirone; Giampaoli Ancona; Nike S. Cataldo; Molise Dati Campobasso; Select San Giuseppe Vesuviano.* A fine campionato fu promossa in serie A-1 la *Italsomac Gallico Reggio Calabria. Retrocessero in serie B: Nike S. Cataldo, Molise Dati Campobasso, Select San Giuseppe Vesuviano.*
Non portò fortuna l'esordio della polacca *Alina Kisiel* alla *Alisurgel (Calì, Madonia, Zambon, Dal Piaz, Raimondi, Kisiel, Ingrasciotta, Garraffa)*, sconfitta in casa dalle gialloblu calabre della Italsomac. La curiosità dell'incontro fu per la giocatrice polacca, la *Kisiel*, ingaggiata dalla società. Le squadre palermitane impegnate nei campionati nazionali di serie B maschile erano: la *Sicily by Leoni (Nencini, Miceli, Guastella, Guccione, Russo, Riccobono, Tricoli, Messina, Matranga, Gullo, Di Liberto, Giarrusso).*
In serie B femminile giocò: la *Pasta Ferrara* (*Spataro, Messana, Sacchi, Lo Giudice, Manno, Tusa, Marino, Malavasi, Porretto, Gallo).*
In C-1 maschile: i *VV.UU. Mar Palermo (Radicello, Messana, Bonsignore, Cavataio, Calivà, D'Acquisto, Lipari, Li Puma, Lo Coco, Nasca, Taormina, Vitrano);* il *CUS Palermo Mio Mercato* (*Giaconia, Mirto, Scarpaci, Giaimi. Lo Presti 1., Di Salvo, Lo Presti 2, Russo, Marra, Caruso, Passarelli.*
In C-1 femminile: la *Benetton (Frenna, Caramanna, Cascino, D'Amico, Orlando, Pantaleone, Stancampiano, Odierna, Badapino).*
Il *1987* iniziava con la relazione del presidente provinciale della FIPAV, *Giuseppe Muceo*, che arringò le società sportive convenute a Palazzo Comitini, sede della Provincia Regionale di Palermo: "Una città, la nostra, dalle buone tradizioni sportive, privata di spettacoli sportivi è incapace di reagire, fatalista e acquiescente al degrado generale. Rappresento la federazione pallavolo e quale presidente del comitato provinciale mi pare opportuno richiamare l'attenzione dei seimila tesserati suddivisi in sessanta associazioni che prendono parte ai campionati, che a loro volta sviluppano cinquanta partite settimanali in ambito provinciale.
Ma, siamo alquanto statici in fatto di atleti, che, se pur validi, sono già superati, mentre le atlete rispettano la tradizione che le vuole all'avanguardia. Il tema dominante, per l'anno che inizia, deve essere rivolto anche alla qualificazione tecnica. Gli allenatori debbono schiudersi a nuovi dettami, ad impegni di lavoro collegiali.
Le società e i loro dirigenti devono modificare la logica gestionale. Non è più concepibile l'uomo-dirigente tutto fare. Senza tema di smentita, la FIPAV è tra le prime federa-

zioni di Palermo che postula spazi, palestre, impianti, per assecondare la domanda degli sportivi. Ora, io ritengo sia arrivato il momento di operare insieme per lo sport. Noi operatori sportivi dobbiamo dare risposte precise e batterci per realizzare gli impianti.
La sete di impianti è reale. Non si pretendono opere faraoniche, ma strutture di servizio e decentrate. Occorre, poi, che la scuola con i propri impianti ci venga incontro; le palestre scolastiche non debbono restare chiuse ma siano aperte agli studenti nelle ore extra scolastiche. Coinvolgiamo nel nostro lavoro il Provveditore agli Studi e i presidi. Anche loro sono responsabili, come noi, della salute dei giovani. Ben vengano a Palermo i campionati del mondo di calcio. Ma non soltanto! Sarebbe poca roba e illusoria fallacia. Occorre sfruttare l'evento per farsi apprezzare e migliorarsi. Non dimentichiamo che il movimento sportivo è fatto di molteplici discipline e alcune, in tempi recenti, hanno dato lustro alla città… la federazione che mi onoro di rappresentare è a disposizione e ringrazia per l'ascolto e l'attenzione che sarà riservata alle esigenze della pallavolo. Occorre adoperarsi in questo senso, per realizzare qualcosa di positivo ed è con questi intendimenti che dobbiamo lavorare nel 1987".
A marzo '87, la *Sicily by Car* non concesse nulla al Battipaglia, invischiata come fu nella lotta per non retrocedere e, pur non eccellendo, si assicurò i due punti in palio che le consentirono di mantenere il quinto posto in classifica. I *Vigili Urbani Mar* non mollarono e continuarono a sperare nella promozione. Una campagna di potenziamento aveva lasciato intuire a inizio di stagione le intenzioni dei dirigenti palermitani, con in testa il presidente *Donzelli*, ad approdare in serie B dopo anni di sopravvivenza in C-1.
Affidando la squadra a un tecnico giovane e ambizioso come *Pippo Papa* e rinforzandola con atleti esperti, quali *Messana, Calivà, D'Acquisto, Taormina e Cavataio,* tutti speravano nel salto di qualità. Affermò il tecnico *Papa: "Le nostre possibilità di promozione non sono diminuite. Male, che ci vada, disputeremo lo spareggio con la seconda classificata del girone M e, quindi, ancora nulla è perduto".*
La matematica condannava la *Nike S. Cataldo*. Doveva alla sfortuna, a una serie di incidenti di gioco, occorsi durante il campionato, l'abbandono della serie A-2. Per la *Pasta Ferrara* vincente per 3 a 0 sulla *Erice Entello* fu un successo mai messo in dubbio, ma con poco spettacolo e senza emozioni. Due squadre ormai fuori da ogni interesse di classifica e quindi prive di quella verve necessaria. Le palermitane della *Alisurgel* si inchinarono alla Haswell Roma alla ricerca di una vittoria decisiva per continuare a sperare nei play-off. Le ragazze guidate da *D'Accardi* lottarono contro una formazione più dotata.
Nell'ultima partita del 1987, la Alisurgel, che si classificò al settimo posto totalizzando 20 punti, incontrò le marchigiane della Mark Leasing di Jesi, che dall'inizio del campionato non avevano mai abbandonato la posizione di leader della classifica. La *Alisurgel* non smobilitò dopo questo incontro, dovendo partecipare ad un torneo internazionale.
Per il *CUS Palermo* scattò la volata finale per evitare la retrocessione mentre la *Pasta Ferrara* si giocò l'ultima chance per agganciare l' Iveco Agrigento. La trasferta a Sorrento presentò insidie ambientali. Si giocò sotto un pallone pressostatico e su una superficie in cemento, in condizioni non certo agevoli. Il Sorrento era una squadra che alla presenza del suo pubblico si esaltava e le giocatrici diventavano leonesse. Disse *Roberto Modica*: "*Cercheremo di vincere con il massimo dello scarto per non abbandonare mai quest'ultima speranza che ci si presenta".*
Tredici promozioni in campo maschile e un-

dici in quello femminile costituirono il bottino della pallavolo siciliana nella stagione 1986-87. Un bilancio senza dubbio positivo, soprattutto per il volley maschile che si impose, per la prima volta, con ben due squadre in A-1: l'*Acqua Pozzillo di Catania,* arrivata sesta quest'anno, e, la *Juculano Opel di Agrigento,* neo promossa nella massima divisione dopo una lunga ed esaltante escalation che aveva portato la società agrigentina, con sei promozioni consecutive, dalla 1ª Divisione alla serie A-1. Due siciliane, dunque, nel prossimo campionato di A-1. Ma, forse, era il caso di parlare di rappresentanti dell'Italia meridionale e non solo della Sicilia.

La nuova geografia del grande volley maschile, infatti, dopo la retrocessione dello *Zip Jeans San Giuseppe Vesuviano,* accentuò la tradizionale densità di squadre nel Nord Italia (nove), mentre il sestetto più meridionale fu quello del *Kutiba Falconara.* Nel campionato di serie A-2 per una siciliana che scendeva ce n'era una che saliva: alla retrocessione dell'*Aurora Siracusa* fece eco la promozione del *San Cristoforo di Catania.* La giovane formazione di *Italo Rapisarda*, raggiunse così la serie A, dopo due brillanti stagioni in B.

Retrocesse, invece, come detto, *l'Aurora Siracusa,* che aumentò il numero delle squadre siciliane nella serie B. Uscirono dal giro *San Cristoforo, promosso in A-2, e Puntese (San Giovanni La Punta), retrocessa in C-1,* ma subentrarono, oltre all'Aurora, anche le neo promosse, *Vigili Urbani Mar di Palermo e Print Center di Messina.* In 3ª serie furono all'opera ben nove squadre siciliane e tre calabre. La Sicilia non fu più abbinata alla Campania ma alla Calabria. A rappresentare il volley isolano furono: *Aurora Siracusa; Print Center Messina; Coordiner e Sales di Catania; Aquila Bronte, Mar e Club Leoni di Palermo; Marsala; Sciacca.*

Anche in serie C-1 cresceva il numero delle squadre siciliane. Tre squadre retrocedevano: *Volley Trapani, Etna Volley Catania e Giarre.* Altrettante erano promosse dalla C-2: *Di Varese Palermo, Campobello di Mazara e Fiamma Paternò.* Ma, a queste bisognava aggiungere la Puntese, retrocessa dalla serie B. Palermo manteneva due sue rappresentanti, grazie all'arrivo della *Di Varese*, nonostante la promozione della *Mar.* Il volley palermitano traeva vantaggi dalla nuova situazione: fu infatti presente, nella prossima stagione, con quattro squadre nei campionati nazionali.

Due furono in serie B, *Club Leoni e Mar*, ed altrettante in C-1, *Di Varese* e *CUS Palermo.* Fra queste soltanto il Club Leoni sembrò intenzionato a tentare il salto di categoria: la società mutò l'assetto tecnico della squadra con una serie di acquisti. Di ufficiale vi fu soltanto l'acquisto del tecnico *Giovanni Savasta.* Nel settore femminile, in A-1, nessuna squadra siciliana. Le promozioni furono undici, le retrocessioni dieci.

Il risultato clamoroso l'avevano ottenuto la *Keino Catania e la Pro Loco Modica,* con la promozione in serie B. Per il resto, tutto era rimasto come prima. Anzi, la retrocessione della *Nike San Cataldo,* assottigliava il numero delle rappresentanti siciliane nel campionato di A-2. A rimanere furono in tre: la *Alisurgel Palermo* (presidente: *Armando Sabato*; allenatore: *Enzo D'Accardi*), il *Caltagirone,* e l' *Aurora Giarratana.*

La Alisurgel (Zambon, Madonia, Lucentini, Raimondi, Piaz, Garraffa, Calì, Ingrasciotta, nella stagione 86/87) fu allenata da Pepé Candiloro nella stagione 1987/88. Nessuna promozione, invece, nonostante i tentativi della *Pasta Ferrara Palermo* e quelli ancor più concreti, dell'*Agrigento, che, agli spareggi aveva sfiorato l'obiettivo.* Le promozioni di *Keino Catania e Pro Loco Modica* aumentarono il

numero delle squadre siciliane in lizza. Nel campionato di C-1, invece, la situazione - per quanto riguardò i sestetti isolani - rimase immutata.
Le due promozioni di *Modica e Catania* e le due retrocessioni di *Gela e Mazara del Vallo* furono rimpiazzate dagli arrivi della *Universal Caltanissetta, dalla B,* nonché di *Adamo Alfa Romeo Palermo, Militello e Comiso dalla C-2.* Da questa nuova situazione ebbe un certo vantaggio il volley palermitano che, con la promozione della *Adamo*, e la permanenza della *Benetton*, guadagnò un posto in più nei campionati nazionali.
Come nel settore maschile, anche in quello femminile, nella prossima stagione furono quattro le formazioni cittadine a livello nazionale: *Alisurgel, Pasta Ferrara, Benetton, Adamo. (estratto dall'articolo del Giornale L'Ora del 3 luglio 1987, scritto dal giornalista Dario Miceli).*
Negli anni 1986 e 1987 si disputò il *Memorial Picciurro*. Nei giorni 16 e 17 ottobre del 1987, giunta alla sua 10ª edizione, la rassegna per under 15, vide di scena diciotto formazioni, una maschile e una femminile, in rappresentanza di ogni provincia. Per carenza di impianti sportivi, le partite furono disputate in tre località: Palermo, Partinico, Terrasini. La cerimonia di premiazione fu organizzata a Città del Mare. Nelle ultime tre edizioni in campo femminile aveva vinto la rappresentativa palermitana guidata da *Roberto Modica*. La formula della manifestazione prevedeva la divisione delle squadre in tre raggruppamenti. A fine 1987 si organizzò presso la sede del CONI regionale in via Notarbartolo, l'assemblea provinciale delle società affiliate alla FIPAV. Dopo la relazione del presidente, *Pippo Muceo,* seguì un interessante dibattito.
Affiorarono limiti d'una pallavolo localistica. Problemi di impianti, ma anche di società che si attivavano poco e non sfruttavano i canali giusti per dotarsi di campi propri, di società ancora ferme ai presidenti e agli allenatori tutto fare, assai carenti nelle relazioni esterne con gli sponsor. Nel corso dell'assemblea presieduta dal presidente regionale, *Nicola Catalano*, furono premiati i migliori atleti dell'anno, le rappresentative finaliste nazionali under 18, le rappresentative del trofeo *Picciurro.* Molte le società premiate: la *Giliberto, la Polisportiva Palermo, il Camporeale, il Club Leoni, il Carini, l'Ausonia, la Benetton, la Di Varese, il G.P. Palermo, i Vigili Urbani, il Bompietro, la Rinascita Partinico, il Carini, il Monreale.*
Furono premiati con una targa: il capo dei servizi sportivi del giornale L'Ora; il giornalista *Roberto Urso*; *Tommaso Pirrotta*, per i servizi televisivi. Speciali riconoscimenti andarono ai dirigenti, ai tecnici, agli atleti, alle società che, si erano distinti nel biennio. Dopo anni una compagine palermitana si aggiudicò il titolo regionale under 18. A strappare l'egemonia al San Cristoforo di Italo Rapisarda ci pensò *l'Ausonia* del presidente *La Verde* e del tecnico *D'Accardi*. Anche la *Benetton* di *Ario De Giovanni*, in campo femminile, classificandosi al secondo posto dopo la Passalacqua Giarratana, guadagnò l'accesso alla fase interregionale under 18.

Le società sportive partecipanti ai campionati di serie A, B, C nella stagione 1986/87

Serie A-2 femminile
Gallico Reggio Calabria; Mark Leasing Jesi; Haswell Roma; Passalacqua Giarratana; Latte Rugiada Matera; Metronotte Ascoli; *Alisurgel Palermo*; Caltagirone; Giampaoli Ancona; Nike S. Cataldo; Molise Dati; I Koala S. Giuseppe Vesuviano.

Gallico Reggio Calabria promosso in serie A-1; Mark Leasing Jesi e Haswell Roma disputeranno i play-off promozione. I Koala, la Molise Dati e la Nike S. Cataldo retrocederanno in serie B. Giampaoli Ancona disputerà i play-off salvezza.

Serie B femminile
Pescopagano Potenza; Iveco Agrigento; *Pasta Ferrara Palermo*; Sicilia Acireale; Piano di Sorrento Napoli; Centro Sport Enna; S. Teresa Riva; Erice Entello; Alilauro Ischia; Sicom Scafati; Universal Caltanissetta; Catanzaro Lido.

Pescopagano Potenza promossa in serie A-2. L' Iveco Agrigento disputerà i play-off promozione. Alilauro Ischia, Catanzaro Lido e Universal Caltanissetta retrocederanno in serie C-1. La Sicom Scafati disputerà lo spareggio salvezza.

Serie C-1 femminile
Keino Catania; Pro Loco Modica; Passalacqua Giarratana; Mediterranea Catania; Caldara Messina; *Benetton Palermo*; Catona Reggio Calabria; Trecastagni Catania; Avis Siracusa; Signorello Mazara; Volley Gela; Gallico Reggio Calabria.

Keino Catania promossa in serie B. La Pro Loco Modica effettuerà i play-off promozione. Signorello Mazara, Volley Gela e Gallico Reggio Calabria retrocederanno in C-2. La Catona Reggio Calabria disputerà i play-off salvezza.

Serie C-2 femminile
Adamo Alfa Romeo Palermo; *Levantino Monreale*; *El Bahira Palermo*; Kamarina Vittoria; Valderice; Stella Maris Patti; *Sicilvolley Palermo*; Castelvetrano; Carosi Olivetti; *Fortis Palermo* ; *Eurass Palermo*

Serie B maschile
San Cristoforo Catania; Marcianise Caserta; Coordiner Catania; Interforze Napoli; *Sicily by Car Palermo*; Totocucine Sciacca; Polisportiva Marsala; Aquila Bronte; Sales Catania; Nuova Battipaglia Salerno; Olimpica Avellino; Puntese Catania.

San Cristoforo promosso in serie A-2. La Marcianise Caserta disputerà i play-off promozione. Olimpica Avellino, Battipaglia Salerno e Puntese Catania retrocederanno in serie C-1. La Sales Catania effettuerà lo spareggio salvezza.

Serie C-1 maschile
VV.UU. Mar Palermo; Print Center Messina; Diavoli Rossi Nicosia; Floridia; Piazza Armerina; Cis Milazzo; Sama Acireale; Misterbianco; *CUS Palermo Il Mio Mercato*; Giarre; Volley Trapani; Etna Volley.

I *VV.UU. Palermo* promossi in serie B. Il Print Center Messina disputerà i play-off promozione. Giarre, Volley Trapani ed Etna Volley retrocederanno in serie C-2. Il *CUS Palermo* disputerà i play-off salvezza.

Serie C-2 maschile
Campobello; *Di Varese Palermo*; Castelvetrano; I Cast Messina; Kanguro Caltanissetta; Alcamo; Eschilo Gela; Nino Romano Milazzo; *Bagheria*; CUS Messina; Bovaconti Termini; *Terrasini*.

La Giliberto, la squadra di serie B femminile (1987/88), sponsorizzata dall'impresa Pasta Ferrara, fu allenata dalla ex giocatrice della nazionale polacca, Bozena Modnicka, che sostituì l'allenatore Roberto Modica, che assunse il ruolo di direttore tecnico. Formarono l'organico della squadra: Barbara Sacchi, Adriana Failla, Cinzia Girgenti, Licia Messana, Francesca Alessi, Susanna Catania, Caterina Malavasi, Monica Manno, Domenica Tusa, Patrizia Porretto, Nadia Lo Giudice. Nella foto, le giocatrici con: Roberto Modica, Adelfio e il presidente Salvatore Spataro.

Bozena Modnicka. È stato un grande nome della pallavolo internazionale. Allenò le squadre di Roberto Modica. La pallavolo ce la fece conoscere e apprezzare per le sue eccezionali doti caratteriali e tecniche. Nella foto: Bozena Modnicka a rapporto con le ragazze della Pasta Ferrara attimi prima dell'inizio della partita.

1987-1988

I campionati di serie A-1 e A-2 si disputarono con la formula della stagione precedente. I titoli assoluti si assegnarono mediante i play-off tra le prime otto della classifica più le vincenti dei due gironi di A-2. Retrocedevano le ultime tre e la quartultima disputava i play-off. In A-1 maschile la Sicilia fu presente con due formazioni, la Pozzillo Catania e la Opel Agrigento.

Più vasta fu invece la rappresentanza isolana nella A-2 femminile. Con la *Alisurgel Palermo* e la *Nike S. Cataldo, anche l'Aurora di Giarratana e la Libertas Caltagirone.* Nel campionato di A-2 femminile, delle 24 squadre partecipanti, la sola Zalf Noventa Vicentina proveniva dalla serie A-1. Parma non si iscrisse e Reggio Calabria fu ripescata in A-1. I due posti vuoti furono occupati dalle ripescate *Nike San Cataldo* e Sipp Cassano d'Adda.

Antoniana Pescara, Popolare Pescopagano Potenza, Conad Ravenna, Elledì Padova, Ina Assitalia Perugia e Supermercati Brianzoli Lecco erano le neopromosse dalla serie B. Alle rinunce di Casalmaggiore e Varese sopperirono i ripescaggi di Fulgor Fidenza e Pallavolo Pinerolo. Fu istituita, a partire dalla stagione 1988-89, la serie B-1 maschile e di conseguenza la B-2. Pertanto la squadra che nell'attuale serie B si classificò al primo posto in ogni girone eliminatorio fu promossa direttamente in A-2, la seconda fino alla quinta rimasero in serie B-1, la sesta disputò i play-off, la settima fino all'undicesima andarono in B-2, la dodicesima retrocesse in C-1.

Per quanto riguardò l'attuale serie C-1, la prima classificata transitò in B-1, la seconda, la terza e la quarta furono ammesse in B-2, la quinta disputò i play-off, la sesta fino alla nona rimasero in C-1, la decima, l'undicesima e la dodicesima retrocessero in C-2. Nell'imminenza del campionato di serie A-2 che iniziò il 24 ottobre con la massima formazione palermitana impegnata nel debutto esterno contro il Matera, la *Alisurgel* si presentò ai nastri di partenza con una rosa rinnovata - sorretta dall'esperienza della polacca *Alina Kisiel*, che vantava centottanta presenze nella nazionale di Polonia e dieci anni di appartenenza al prestigioso club della Wisla Cracovia - con il ritorno alla conduzione tecnica di *Giuseppe Candiloro coadiuvato da Maurizio Fortunato e Fabio Siciliano.* Seppur con notevoli sacrifici economici la *Alisurgel*, fondata con il nome *Cannizzaro*, il sodalizio di via Autonomia Siciliana, presieduto da *Armando Sabato,* definì alcune importanti operazioni di mercato sotto la guida del direttore sportivo *Valerio Anzon.* Dopo un periodo di preparazione, la squadra si avviò verso la migliore condizione di forma per affrontare il campionato con nuovi stimoli e ambizioni.

Per il tecnico *Giuseppe Candiloro* la società aveva operato in maniera positiva per disputare una stagione tranquilla, senza l'assillo di dover partecipare ad ogni costo ai play-off promozione. L'organico atlete della stagione 1987/88 era formato da: *Alina Kisiel, Anna Calì (capitana), Maria Pia Lucentini, Doria Ingrasciotta, Paola Di Pietra, Anna Di Pietra, Daniela Tumbiolo, Patrizia Vizzini, Patrizia Raimondi, Michela Melia, Marina Madonia, Ida Bazan, Raffaella Borruso.* La *Giliberto*, *la squadra di serie B, sponsorizzata dalla Pasta Ferrara,* fu allenata dalla ex giocatrice della nazionale polacca, *Bozena Modnicka*, che sostituì l'allenatore *Roberto Modica,* che assunse il ruolo di direttore tecnico.

Alla *Giliberto/Pasta Ferrara* transitarono alcune atlete provenienti dalla C2 dell'*Azzurra - società satellite della Giliberto.* Sicché, l'organico rinnovato con l'inserimento di quattro sedicenni provenienti dal vivaio della società fu composto da: *Barbara Sacchi, Adriana Failla, Cinzia Girgenti, Licia Messana, Francesca Alessi, Susanna Catania, Caterina Malavasi, Monica Manno, Domenica Tusa, Patrizia Porretto, Nadia Lo Giudice.*

Scrisse il giornalista *Roberto Urso (Giornale di Sicilia, 30 ottobre 1987)*: "Con un'allenatrice nuova di "zecca" la Pasta Ferrara si presenta ai nastri di partenza della serie B. La squadra è stata affidata da alcuni mesi a Bozena Modnicka, la trentasettenne ex giocatrice della nazionale polacca e dell'Aurora Giarratana che da tre stagioni ha lavorato in seno alla Giliberto operando nel settore giovanile. La Modnicka potrà sedere in panchina perché le è stata concessa una deroga al suo "patentino" di allenatrice abilitata sino alla C-1.
E' comunque un bel colpo per la società del presidente Salvatore Spataro, perché potrà avvalersi di una delle più prestigiose giocatrici europee degli anni '70. Oltretutto a fianco di Modnicka potrà avere Roberto Modica, il cui ruolo è oggi quello di direttore tecnico, ma la sua esperienza e la grande conoscenza dell'ambiente e delle ragazze, potrà tornare utile alla nuova allenatrice". Per inciso notiamo che, la pallavolista *Caterina Malavasi, schiacciatrice della Pasta Ferrara, è figlia di Graziella e Alberto Malavasi. Graziella, la madre, ha ricoperto alcuni incarichi nella pallavolo. Ella è stata dirigente della Nike San Cataldo e la team manager della selezione regionale femminile.*
Alberto Malavasi, il padre, è il famoso giocatore di calcio della Unione Sportiva Palermo degli anni '60, artefice di 223 partite in rosanero, in tre campionati di serie A e quattro di B. La *Pasta Ferrara* dopo la sconfitta a Sarno, uscì dalla lotta per la promozione in A-2. L'ultimo match casalingo contro il Santa Croce sull'Arno fu un'amichevole di lusso, fra due sestetti, che ormai, non avevano più nulla da dire. Per la *Pasta Ferrara* tuttavia, il bilancio della stagione fu più che positivo. Per la prima volta, infatti, la società del presidente *Spataro* raggiunse gli spareggi per il salto in A-2.
Sul volto del *Club Leoni* scrisse il giornalista *Dario Miceli,* (Sottorete, anno 1 n° 1 - novembre/dicembre 1987) che decantò l'organico di squadra e le virtù dei dirigenti: "Il Club Leoni Palermo sembrava far sul serio. Il presidente *Bignardelli* conduceva una campagna acquisti di tutto rispetto mettendo su un organico competitivo per il campionato maschile di serie B. Innanzi tutto *Bignardelli* dava un nuovo assetto al settore tecnico tesserando l'allenatore *Giovanni Savasta,* che prendeva il posto di *Fabio Giarrusso*. Poi seguiva la serie di acquisti per potenziare la squadra. I rinforzi erano tre: *Maurizio Bellia, Simone Tramuta e Orlando Sottilaro.* A questi tre acquisti andava aggiunto quello del giovane palermitano *Giacomo Passantino, che affidato alle cure tecniche di Giovanni Savasta,* poteva sfruttare al meglio le sue qualità. Il *Club Leoni* si presentava ai nastri di partenza con un organico dalle grosse potenzialità".
A giudizio del tecnico *Savasta,* il torneo di serie B maschile non era facile perché la riforma dei campionati (con la suddivisione della B maschile in B1 e B2) aveva obbligato le società a rinforzarsi per evitare la retrocessione. Nella stagione 1987/88, soltanto la prima classificata accederà in A-2, mentre dalla seconda alla quinta saranno ammesse alla B-1. Le squadre che si classificheranno dal sesto all'undicesimo posto saranno relegate in B-2 e, retrocederanno di una serie. Infine l'ultima finirà in C1.
"Lotteremo per le prime posizioni ammise *Giovanni Savasta*, ma per vincere un campionato occorreranno diversi fattori". Formarono l'organico del *Club Leoni*: *Maurizio Bellia, Alfredo Nencini, Orlando Sottilaro, Francesco Guccione, Fabrizio Gullo, Alessandro Maniscalco, Piero Messina, Dario Miceli, Giacomo Passantino, Simone Tramuta, Andrea Matranga, Vittorio Provenza. Allenatore Giovanni Savasta; secondo allenatore: Giuseppe Ciaccio; direttore tecnico: Vincenzo Marino.* Un'altra squadra palermitana disputò il campionato di serie B maschile.

Fu la *Mar Alimentari* abbinata ai *Virgili Urbani*, la società soltanto nella stagione approdò in serie B. L'obiettivo fu la conquista di uno dei cinque posti utili per rimanere in B1: un'impresa difficile per chiunque, in un campionato come quello del 1987/88, quanto mai acceso e combattuto. La guida tecnica fu affidata al più esperto della squadra, *Nicola D'Acquisto*, che svolse mansioni di allenatore-giocatore. D'Acquisto sostituì il tecnico *Pippo Papa.* A formare l'organico della squadra furono quasi tutte "vecchie glorie", esattamente: *Nicola D'Acquisto, Leo Messana, Claudio Calivà, Michelangelo "Michele" Nasca, Giuseppe Lipari, Andrea Li Puma, Antonio Garofalo, Aldo Radicello, Gianfranco Bonina, Nazareno Bonsignore, Antonino Cappellano. Allenatore-giocatore: Nicola D'Acquisto; direttore tecnico: Michele Nasca.*

Mai come quest'anno fu così massiccia la partecipazione di società palermitane al campionato di serie C-1. Furono in cinque ai nastri di partenza: due maschili *(Di Varese e CUS Palermo)* e tre femminili (*Benetton, Tevar Alfa Romeo, Levantino)*. La *Di Varese Palermo (Fasulo, Di Liberto, Giarrusso, Tumminello, Leone, D'Amico, Romano, Russo, Vitale, Mineo),* allenata da *Valentino Renda*, neo promossa in serie C, mirò a un campionato di vertice.

Fu una società ambiziosa per i programmi del presidente *Della Rovere*. La *Di Varese* non nascose i propri intenti di vittoria con il suo tecnico *Renda,* che dichiarò: "Noi lotteremo sempre per vincere - anche se il nostro obiettivo primario è quello di accedere in B2. Infatti quest'anno la FIPAV ha varato una riforma che avrà vigore dal prossimo campionato. Ha sdoppiato il campionato di serie B, in B1 e B2. Accederà in B1 la squadra che vincerà il campionato di C1, mentre la seconda, la terza e la quarta saranno promosse in B2; la quinta farà gli spareggi con le quinte classificate degli altri gironi. Inalterati restarono gli altri campionati di serie C1 e C2. Questa riforma - spiegò *Valentino Renda* - avvantaggerà le società solide e bene organizzate, non più quelle a dimensione familiare o gestite da uno a due appassionati che copriranno parecchi ruoli, dal presidente, al direttore sportivo, al magazziniere". Diversi gli obiettivi del *CUS Palermo (Rosselli, Giralucci, Giaimi, Marra, Caruso, Provenza, Scarpaci, Lentini, Ferrara, Rizzuto, Rotolo)*, quasi interamente rinnovato con atleti giovani, molti dei quali provenienti dalle minori dello stesso CUS e dall'Ausonia. Marra, Caruso, Giaimi e Scarpaci i confermati, con *Piero Scaduto* allenatore. I grandi avvenimenti del volley siciliano furono due: la qualificazione della *Pozzillo Catania per la Coppa Confederale, grazie al quarto posto nel campionato di serie A-1 maschile, e il ritorno in A2 di un sestetto maschile palermitano: il Club Leoni Cosmo Tv Color, che conquisterà la matematica certezza della promozione con tre giornate di anticipo sulla conclusione della stagione agonistica. (Dario Miceli, "Sotto Rete" bimestrale di volley, basket, tennis, marzo/aprile 1988).*

Due risultati, questi, che fecero parlare di crescita della pallavolo. La Sicilia, nella stagione 1988/89, fu presente nei massimi campionati nazionali, con una squadra maschile in A1 e tre in serie A2, mentre fra le donne furono ancora quattro le rappresentative isolane in A2. L' *Iveco Agrigento femminile* coronò la sua brillante stagione con la promozione in serie A2. Sul successo del *Club Leoni* fu il suo tecnico *Giovanni Savasta* a redigere una sorta di pagella degli atleti artefici della promozione: Maurizio Bellia, Simone Tramuta, Alfredo Nencini, Orlando Sottilaro, Pietro Messina, Dario Miceli, Francesco Guccione, Andrea Matranga, Giacomo Passantino, Fabrizio Gullo, Vincenzo Marino, Giuseppe Ciaccio, Saro Gambino, Pier Luigi Polizzi, Mario Capraro. Per la *Alisurgel* l'avvio del torneo

1987-88 fu più che soddisfacente, ma dalla settimana giornata di andata segnò l'inizio di una lunga crisi.
La squadra calò sul piano atletico e psicologico, priva come fu di una fisionomia di gioco. Eppure il parco delle giocatrici messo a disposizione dell'allenatore *Giuseppe Candiloro (sostituito dal giovane trainer Maurizio Fortunato a sei giornate dalla conclusione)* si dimostrò valido per i nuovi acquisti: le sorelle *Di Pietra, Tumbiolo e Bazan.*
Sulle cause del coinvolgimento della *Alisurgel* negli spareggi-salvezza per evitare la retrocessione i fattori furono tanti. Innanzitutto la formula del campionato, poi, il tasso tecnico del torneo di A-2 risultato alto, per la presenza di molte giocatrici naturalizzate, infine la serie di infortuni e il rapporto tra l'allenatore e la squadra che si era incrinato così da compromettere le prestazioni delle atlete. A fine aprile 1988, la *Alisurgel* (Vizzini, Kisiel, P. Di Pietra, Bazan, Lucentini, Tumbiolo, Ingrasciotta, Madonia) tirò un sospiro di sollievo con la vittoria contro il Pescara per 3 a 1. La squadra raggiunse uno dei primi due posti dei play-out per la permanenza in A-2 e con questo piazzamento la certezza di rimanere nella serie cadetta anche la stagione prossima.
Nel girone B del campionato di A-2, la Landsystem Matera fu promossa in A-1; la Mark Leasing Jesi e la Ina Assitalia Perugia andarono ai play-off; la *Alisurgel* e l'Antoniana Pescara disputarono i play-out salvezza; la Jodosan Ancona, la *Nike San Cataldo* e la Popolare Pescopagano Potenza retrocessero in B-1.
La *Alisurgel* concluse i play-out giocando in casa contro il Pordenone. Le palermitane scesero sul parquet del Castelforte per onor di firma: non si trattò di un vero e proprio impegno di campionato, ma piuttosto di un saluto a questa stagione tanta sofferta e travagliata.
Il titolo di serie A-2 fu salvo. Adesso bisognava costruire una squadra più competitiva per il prossimo campionato. I tornei di serie C1 non riservarono eccessive sorprese. L'*US VC Campobello di Mazara,* nel girone N maschile, e la *Benetton Palermo* (*Patrizia Raimondi, Tania Stancampiano, Roberta Corona, Daniela Bertolino, Marcella Bertolino, Deborah Frenna, Antonella D'Amico, Giulia Noera, Irene Orlando, Marcella Villa),* nel girone N femminile, giganteggiarono sulle altre squadre imponendosi con un gioco di gran lunga superiore.
Alla loro seconda stagione in serie C1, le giovani atlete guidate da *Ario De Giovanni*, raggiunsero l'importante traguardo della promozione in serie B1, inanellando una striscia di vittorie. Per la *Benetton Palermo fondata nel 1976,* la B non rappresentò una novità, infatti, si trattò di un gradito ritorno, dopo che la società, nel 1984, era stata costretta, per problemi finanziari, a cedere il titolo di B a un sodalizio di Caltanissetta.
Alla base del successo della Benetton vi fu una perfetta organizzazione societaria che fece capo alla Polisportiva Mondello, da anni interessata al settore giovanile che, la Polisportiva curò con attenzione. Proprio dal vivaio della società provenivano le atlete. Il nostro è un successo - disse *De Giovanni* - che parte da lontano e che si è concretizzato quest'anno con la maturazione delle atlete, al secondo anno consecutivo in C-1, alle quali si è aggiunto l'apporto di *Patrizia Raimondi, che nel campionato è stata punto di riferimento per le sue giovani compagne.*
Il giornalista *Paolo Mendola* ampliò il concetto di squadra da "fondersi" nei suoi diversi elementi e così scrisse nel Giornale di Sicilia del 27 gennaio 1988: "Senza nulla togliere al resto della squadra è indubbio che il binomio De Giovanni-Raimondi costituisce il punto di forza della Benetton.
Il tecnico e l'esperta giocatrice, seppure ad intervalli, si sono trovati insieme nella loro lunga

carriera. Adesso fu il *CUS Palermo* a gestire in proprio l'attività. I progetti furono ambiziosi per il salto in serie A-2 nel giro di due anni. Intanto, la *Benetton* continuava a mietere successi in campo giovanile: il sestetto femminile under 18 formato da *Daniela Bertolino, Marcella Bertolino, Deborah Frenna, Irene Orlando, Tania Stancampiano, Marcella Villa, Cinzia Alessandro, Barbara, Buffa, Cinzia Stancampiano,* superava il primo turno della fase interregionale. Sempre nel settore femminile la squadra under 16 superava la fase regionale, a Caltagirone, vincendo i tre incontri, eliminando Caltagirone, Siracusa e Milazzo.
Anche in campo maschile la scuola Benetton la fece da padrone: i ragazzi della under 16 superarono la fase regionale, classificandosi al secondo posto, dietro il Catania, eliminando Ragusa e Messina. Le soddisfazioni per il campionato di C1 femminile non si fermarono solo alla *Benetton.*
Un plauso andò rivolto alle altre due formazioni palermitane, la *Levantino Monreale* (*Pizzo, Casamento, Alerio, Giurintano, Pituccio, Sinatra, Squatrito, Termini, Zummo F., Zummo M. Allenatore: Stefano Villa)* e la *TEVAR* (*Basile, Brambille, Carbone, Cassarino, D'Angelo, Ganci, Pepe, Castellese, Gullo, Massei, Papa, Daino. Allenatore: Mimmo Ganci),* le quali raggiunsero la salvezza senza patemi d'animo.
La *Levantino,* soprattutto, fu una sorpresa. Ripescata all'ultimo momento dalla C2, tra le probabili candidate alla retrocessione, la squadra riuscì ad accumulare sulle ultime il vantaggio giusto per disputare il campionato di C1 nella stagione 1988/89.
Per la *TEVAR* andò come ci si aspettava. Fu un un torneo tranquillo, senza rischi, in linea con i programmi del presidente *Vittorio Puglia* e dell'allenatore *Mimmo Ganci*. Dalla *Di Varese* si sperava in qualcosa di più, specialmente dopo l'ottimo inizio del campionato, ma il passaggio in B2 era stato l'obiettivo minimo da raggiungere e i ragazzi di *Valentino Renda* non lo fallirono.
Non bisognava dimenticare che la squadra affrontava il suo primo anno di C-1, anche se tra le proprie fila non mancavano di certo atleti già avvezzi a questo genere di campionati. Il presidente della *Di Varese, Ulisse Della Rovere* non ebbe rimpianti e dichiarò la sua soddisfazione per quanto fatto dalla sua squadra durante il campionato.
L'*U.S. America sponsorizzata Di Varese - neo promossa in serie B-2 maschile* fu una delle più vecchie società palermitane. Era sorta nel 1969, quando le società affiliate alla FIPAV erano dieci. Era stata fondata da *Salvatore Rubino* che nel 1980 affidò la squadra a *Ulisse Della Rovere,* allora vice presidente del comitato regionale della FIPAV. Aveva quindi un'antica tradizione, anche prestigiosa, soprattutto nel settore giovanile. Nel 1970 ottenne la qualificazione per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù, in Roma, dove si piazzò al tredicesimo posto. L'anno successivo confermò il primato regionale nel campionato juniores e si classificò al secondo posto in Sicilia nella under 15.
La scalata verso i maggiori campionati era iniziata nel 1985 quando la società, una volta ufficializzato l'abbinamento con la Di Varese, allestì un organico competitivo per tentare il salto in C-1. Il sodalizio del presidente Della Rovere dispose di un folto staff dirigenziale, composto da *Salvo Rubino, Tommaso Tumminello, Aldo Sorintano, Salvatore Romano, Enzo Leone, Salvatore Ciappa, Claudio Cimò, Francesco Sangiorgi.* Il secondo allenatore fu *Pippo Gennaro,* mentre al settore giovanile si dedicò *Paolo Cerniglia.* Completarono l'organico: il medico sportivo *Silvano Maggio;* il massaggiatore *Giuseppe Mistretta;* il preparatore atletico *Giovanni Rottura.* Discorso a parte meriterà il

CUS Palermo - squadra retrocessa - che agirà nell'ambito d'una cooperazione con l'*Ausonia* - per la valorizzazione dei giovani voluta dal direttore tecnico del CUS, nonché presidente dell'Ausonia, *Luigi La Verde*.
Nel campionato femminile di C-2 si confrontarono quattro squadre palermitane, *Polisportiva Pallavolo Palermo (allenata da Ennio Sulliotti), Gama volley (allenata da Maurizio La Barbera), El Bahira Giliberto (allenata da Tommaso Pirrotta), Azzurra Volley (allenata da Amedeo Serio).*Tutte e quattro le squadre affrontarono il torneo con l'obiettivo della salvezza. La realtà però risultò diversa.
La classifica finale ebbe ai primi posti tre delle quattro squadre palermitane. La *Polisportiva Pallavolo Palermo* bagnò, nell'ultima del campionato di serie C-2 femminile, la promozione, con una secca vittoria sulla Cav, avversaria di turno. Le ragazze di *Sulliotti* celebrarono la terza promozione, in tre anni. Non vi furono segreti. Soltanto il lavoro sul vivaio era stato il vero strumento per fare d'una squadra che non disponeva di mezzi finanziari elevati, una compagine competitiva. Ora la Polisportiva Pallavolo Palermo dei bravi dirigenti Sergio Ragusa, *Martorana* (presidente), Giovanni Passarelli, si trovò ad affrontare il campionato nazionale di C-1.

Le società sportive partecipanti ai campionati di serie A, B, C, D, 1ª Divisione, della stagione 1987-1988:

Serie A-2 femminile
Landsystem Matera; Mark Leasing Jesi; Ina Assitalia Perugia; Libertas Caltagirone; Aurora Giarratana; Bit Computer Roma; Metronotte Baiengas Ascoli Piceno; Alisurgel Palermo; Antoniana Pescara; Jodosan Ancona; Nike San Cataldo; Popolare Pescopagano

Serie B femminile
Iveco; Pasta Ferrara; Sicilia; Keino; Centrosport; Santa Teresa; Modica; Battipaglia; Scafati; I- Kola; Erice; Universal.

Iveco promossa in A-2. *Pasta Ferrara* agli spareggi per l' A-2. Universal, Erice, I Kola retrocesse in C-1. Scafati agli spareggi per la promozione.

Serie B maschile
Leoni Cosmo Tv; L'Isola Centro Sedia; Lamezia; Jonica; Aurora; Print Center; Sciacca; Bronte; VV.UU. Mar Palermo; Interforze; Marsala; Idea Moda.

*Leoni Cosmo Tv promossa in A-2***.** Lamezia, l'Isola Centro Sedia, Aurora e Jonica promosse in B-1. Sciacca agli spareggi per la B-1. Marsala retrocessa in C-1.

Serie C-1 femminile
Benetton Palermo; Militello; Farmasport; Caldara; Paternò; Comiso; Levantino Monreale; Tevar Alfa Romeo Palermo; Trecastagni; Siracusa; Gela.

Benetton promossa in serie B. Militello allo spareggio per la B. Gela e Siracusa in C-2. Trecastagni agli spareggi per la salvezza.

Serie C-1 maschile
Campobello; Di Varese Palermo; Puntese; Diavoli Rossi; Misterbianco; Sama; Giarre; Milazzo; Floridia; Jonica; Paternò; CUS Palermo

Campobello promossa in B-1. *Di Varese Palermo*, Puntese e Diavoli Rossi promosse in B-2. *CUS Palermo*, Paternò e Jonica retrocesse in C-2.

Serie C-2 femminile
Pallavolo Palermo; Gama; El-Bahira; Carosi; Stella Maris; Castelvetrano; Lilybeo, Azzurra Volley; Nike; Grassa; Zicaffè

Pallavolo Palermo promossa in C-1. Gama allo spareggio per la C-1. Grassa e Zicaffè in D col Mazara.

Serie C-2 maschile
Castelvetrano; Kanguro; Rinascita; Trapani; Delta; Partanna; Bagheria; Enichem; Catania Volley; Belpasso; Alcamo;

Castelvetrano promossa in C-1. Trapani allo spareggio per la C-1. Enichem e Alcamo insieme al Sales retrocesse in serie D.

Serie D femminile
Co-Beta; Ardens; Mr. Spaghetti; Giliberto; Tevar; Olimpia Terrasini; Tecnica Sport; Fortis; Cassa Rurale Monreale; Lascari

Serie D maschile
ComFer, Cefalù, Montuori; Club Leoni; Polisportiva Terrasini; GSP Terrasini; CUS Palermo; Salusport; Colbe Center; U.S. America

1ª Divisione femminile
John Milton; Juvenilia; Edil-Sud; Pioppo; Trinacria; Azzurra Volley; Airone; Azzurra Sport Clu; CISL; San Giorgio

1ª Divisione maschile
Pallavolo 2000; U.S. America; Vigili Urbani; Polisportiva 81; Villaurea; Sportman; Camporeale; Altavilla.

Da "Atlanti Universali Giunti" 1996
testi di Riccardo Chiari

"*I Giochi tornano a essere universali in Estremo Oriente. Teatro delle gare la Corea del Sud e la sua capitale Seoul, dove vengono battuti tutti i record di partecipazioni: le nazioni presenti sono 160, gli atleti 8.473, gli sport olimpici diventano 23. Tra questi torna dopo più di mezzo secolo il tennis, recuperato dopo la definitiva apertura delle XXIV Olimpiadi anche ai professionisti dichiarati. Si gareggia in quelli che saranno ricordati come i giochi del doping.*
Protagonista in negativo lo sprinter canadese Ben Johnson, trovato positivo dopo un'incredibile vittoria nei 100 metri in 9.79. Lo scandalo è enorme, e tutto il mondo deve aprire (tardivamente) gli occhi sulle pratiche illecite utilizzate in dispregio a ogni ideale sportivo e olimpico....Ma l'immagine più toccante e quella del maratoneta italiano Gelindo Bordin, che come un eroe di Olimpia bacia il suolo dopo la vittoria (in 2h.10.32)."
Altro eroe fu il nostro *Salvatore Antibo* protagonista di un'indimenticabile performance nei 10.000 metri corsi in 27.23.55.
Antibo arrivò secondo al traguardo e conquistò la medaglia d'argento. Solo l'innocenza sino allo stoicismo di *Salvatore Antibo valse la differenza tra lui e il marocchino Boutayeb, il vincitore. La medaglia d'argento vinta dal campione di Altofonte sicuramente valeva l'oro olimpico, invece quelle accelerazioni e decelerazioni nel finale di gara, fuori da tatticismo, gli fecero perdere la forza per portare a termine l'impresa! La sua fu un'azione più che istintiva, un combattimento affrontato con coraggio.*

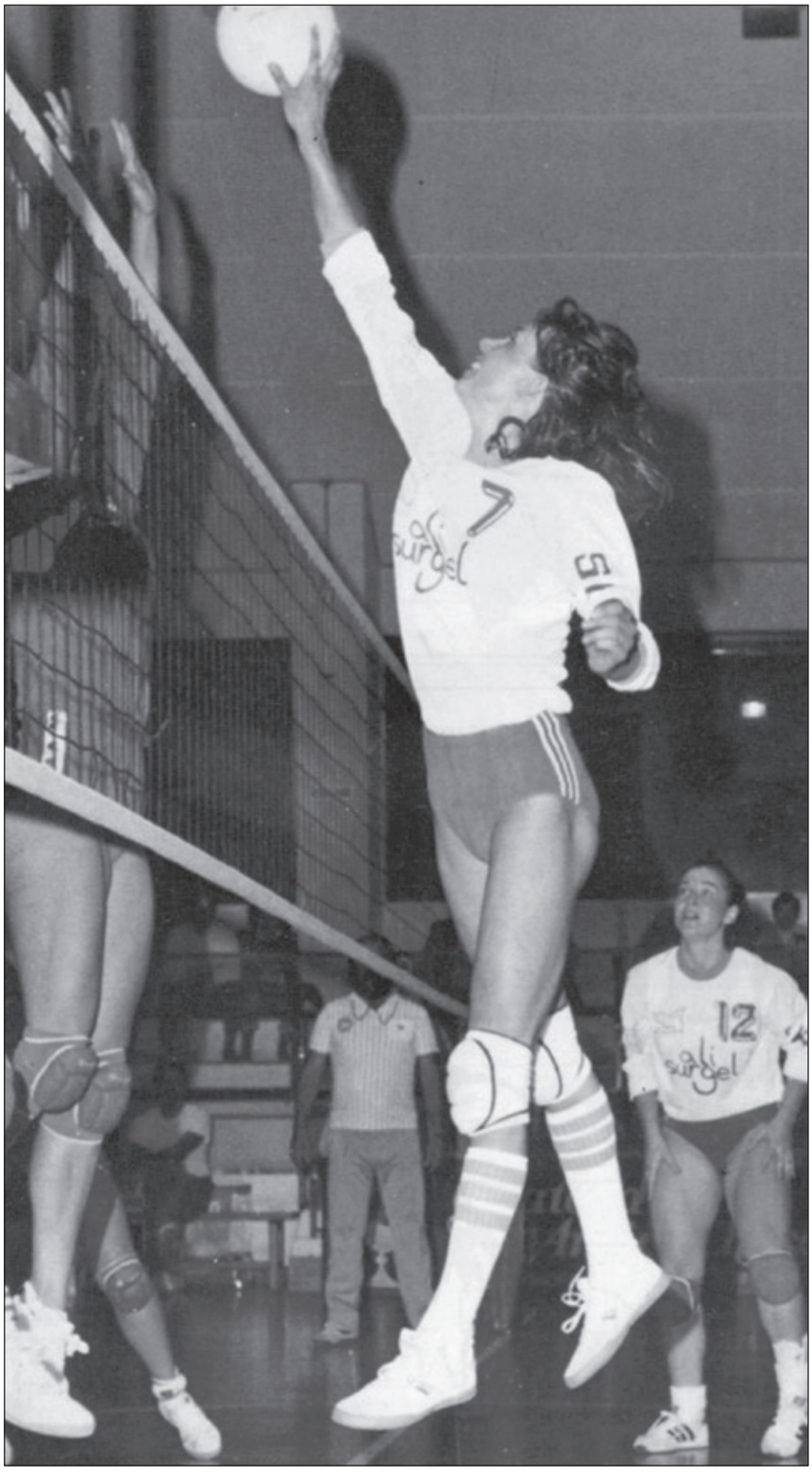
La MAR Alimentari abbinata ai Vigili Urbani Palermo approdò in serie B nella stagione 1987/88. La squadra dei Vigili Urbani di Palermo militò in serie B, con orgoglio, per oltre dieci anni, affidata alla determinazione del dirigente Edoardo "Aldo" Donzelli che non si scoraggiò mai di fronte alle difficoltà organizzative. Formarono l'organico della squadra allenata da Pippo Papa: Nicola D'Acquisto, Leo Messana, Claudio Calivà, Michelangelo Nasca, Giuseppe Lipari, Andrea Li Puma, Antonio Garofalo, Aldo Radicello, Gianfranco Bonina, Nazareno Bonsignore e Tonino Cappellano.

Mimmo Bignardelli fu il presidente factotum e l'ottimo organizzatore del Club Leoni (costola della CISL) che conquistò la serie A2 maschile nella stagione 1987/88 con la denominazione Cosmo TV. Egli fece la nave navigando nel senso che non lasciò nulla di intentato facendo quanto di meglio poté a sostegno della sua squadra.
Riuscì a dotarsi del campo di gioco nell'ambito territoriale della stessa Piazza Leoni.

"Lotteremo per le prime posizioni" - aveva preannunciato ad inizio stagione Giovanni Savasta – Con due giornate di anticipo alla fine del campionato, la Cosmo TV ottenne la promozione in serie A2. Formarono l'organico del Cosmo TV (Club Leoni): Simone Tramuta, Andrea Matranga, Maurizio Bellia, Alfredo Nencini, Orlando Sottilaro, Giacomo Passantino, Fabrizio Gullo, Piero Messina, Francesco Guccione, Dario Miceli, Alessandro Maniscalco, Vittorio Provenza. Allenatore Giovanni Savasta; secondo allenatore: Giuseppe Ciaccio; direttore tecnico: Vincenzo Marino.

La Polisportiva Futura Benetton, guidata da Enzo D'Accardi, quarta classificata alle finali nazionali Under 16 a Tolentino (MC), 1988. Nella foto, da sinistra, in piedi: Fabio Vetrano, Diego Lo Canto, Marco Matranga, Ivan Mastrilli, Duilio Di Falco, in basso: Giovanni Regina, Riccardo Modica, Angelo Vetro, Agostino La Barbera.

1988, Partinico. La Benetton Palermo conquistò la medaglia di bronzo alle finali nazionali Under 17 con: Dina Lauricella, Silvana Cucco, Tania Stancampiano, Cinzia Stancampiano, Marcella Bertolino, Cinzia Alessandro, Silvia Arnetta, Rosalia Madonia, Barbara Buffa, Francesca Alagna.
La Polisportiva Futura è stata l'unica società in Italia ad accedere a finali nazionali giovanili dello stesso anno sportivo con squadre femminili e maschili.



Nella stagione 1987/88, l'Alisurgel si presentò ai nastri di partenza del campionato di A2 femminile con una rosa rinnovata. Ritornò alla conduzione tecnica della squadra Giuseppe Candiloro coadiuvato da Maurizio Fortunato e Fabio Siciliano. Il sodalizio presieduto da Armando Sabato definì alcune importanti operazioni di mercato sotto la guida del direttore sportivo Valerio Anzon e formò la seguente "rosa": Alina Kisiel, Anna Calì (capitana), Maria Pia Lucentini, Doriana Ingrasciotta, Paola Di Pietra, Anna Di Pietra, Daniela Tumbiolo, Patrizia Vizzini, Patrizia Raimondi, Michela Melia, Marina Madonia, Ida Bazan, Raffaella Borruso.
Nella foto: l'attaccante polacca Alina Kisiel e la regista Patrizia Vizzini.

1988-1989

La pallavolo siciliana ritornava ad esprimersi sui massimi livelli dopo anni di torpore. Con il ripescaggio, all'ultimo momento, della Opel Agrigento in serie A1, e la promozione in A2 del *Club Leoni Palermo* in campo maschile, ben quattro squadre erano in lizza nei campionati di A1 e A2. Si trattava della *Pozzillo Catania, impegnata anche in Europa nella Coppa Confederale, la Opel Agrigento in A1, la Messaggerie Catania e il Club Leoni Palermo in A2. (Dario Miceli,"Sotto Rete", bimestrale di volley, basket, tennis, luglio/agosto 1988).*

Il volley maschile palermitano ritornava in serie A-2, dopo più di un lustro di assenza dal campionato cadetto. E lo faceva con una società emergente, il *Club Leoni*, cinque promozioni in otto anni, che al primo impatto con il mondo del professionismo non subì alcun trauma.

La maggiore soddisfazione arrivò dall'attività giovanile. Nel torneo under 16 maschile, due squadre isolane si classificarono per la finale nazionale, che si disputò a Tolentino in provincia di Macerata, i primi del luglio '88. La Messaggerie di Catania conquistò lo scudetto tricolore e la *Benetton Palermo* si piazzò al quarto posto.

In campo femminile, in Partinico, le ragazze della *Benetton* vinsero la medaglia di bronzo nella stessa categoria. La *Benetton*, dunque, ottenne la doppia qualificazione alle finali nazionali sia a livello maschile che femminile. Era un obiettivo, che alcuna società italiana aveva mai raggiunto in passato.

Il tecnico *Ario De Giovanni* alla vigilia della stagione agonistica 1987/88, per la squadra under 16 femminile aveva pronosticato l'eliminazione alla fase provinciale. Egli aveva puntato tutto su la under 18, che invece, non superò la fase interregionale. L'escalation della under 16 fu entusiasmante per tutti. Il gioco fece perno sulle prestazioni delle due schiacciatrici centrali: *Tania Stancampiano* e *Marcella Bertolino,* che in prima linea risultarono determinanti.

Dichiarò *Ario De Giovanni*: "Sono state loro due a fare la differenza". *Tania Stancampiano, 16 anni, e Marcella Bertolino, 15 anni,* facevano parte dell'organico della prima squadra della Benetton, neo promossa in serie B.

Proprio alla vigilia delle finali, *Tania Stancampiano, Marcella e Daniela Bertolino, atlete della Benetton,* riceveranno la convocazione in nazionale juniores. Per la *Benetton* si concludeva una stagione costellata di successi: dalla promozione in serie B femminile, alle tre promozioni nei campionati minori maschili e femminili, dal salto in C2 della squadra maschile, alle ultime affermazioni alle finali under 16 maschile e femminile *(a cura di Dario Miceli*).

Fu un argentino il nuovo allenatore della *Alisurgel Palermo*. Si chiamava *Andres "Andy" Del Gado,* barba e capelli rossicci, e arrivava da Buenos Aires, dove negli ultimi due anni aveva allenato la squadra che si era aggiudicata lo scudetto nel massimo campionato femminile. Insieme a *Del Gado* c'era la sua inseparabile *Susanna, che agli studi di Belle Arti in Argentina, preferiva seguire Andy nella sua esperienza palermitana.*

Del Gado faceva parte dello staff tecnico della nazionale, come selezionatore giovanile, sicuramente un personaggio che portò qualcosa in più alla Alisurgel. Dal tono e dalla cadenza di voce sembrava Diego Maradona. Un bel colpo, per la *Alisurgel* che compiva il suo primo passo verso il potenziamento della squadra in vista del campionato che iniziò a metà ottobre 1988. L'invasione degli argentini naturalizzati o stranieri si estendeva a macchia d'olio. I sudamericani conquistarono la pallavolo siciliana.

Questo raccontò e scrisse *Dario Miceli* nell'editoriale di "Sotto Rete" n° 4 del 1988: "*Oggi l'argentino-dipendenza è una vera e*

propria malattia che ha ormai colpito le maggiori società. Ne sono affette quasi tutte: da Palermo a Catania, da Agrigento a San Cataldo. Cioè i principali poli di sviluppo dell'attività pallavolistica siciliana. Ma quest'anno è diventata una regola imprescindibile cui nessuna squadra sfugge. Il volley palermitano si è adeguato presto e bene: Alisurgel e Leoni Vini Nocella, rispettivamente in serie A2 femminile e maschile, non hanno tardato ad aprire le porte agli atleti sudamericani. E il numero di giocatori locali in ogni squadra si va sempre più assottigliando". Puntò in alto *Armando Sabato* che, costruì la squadra con grandi sacrifici, per affrontare il terzo torneo di A-2 femminile, consecutivo, chiamando alla sua corte due giocatrici sudamericane: l'alzatrice *Cecilia Morales,* la schiacciatrice *Viviana Sassaroli,* anche lei argentina, e la peruviana *Marta Iglesias,* alzatrice.

La vera straniera, però, fu *Roumjana Krasteva,* schiacciatrice centrale, con trecento presenze nella nazionale bulgara, con la quale aveva vinto un campionato europeo e una medaglia di bronzo alle Olimpiadi. Le tre sudamericane avevano ottenuto la naturalizzazione e giocavano come atlete italiane. In questo cocktail non privo di ambizioni si inserirono: *Daniela Arniani proveniente dal Cassano d'Adda di serie A2, le palermitane Anna e Paola Di Pietra, Daniela Tumbiolo, Doriana Ingrasciotta, Patrizia Vizzini, Clelia Garraffa e l'esperta Patrizia Raimondi, rientrata nei ranghi della Alisurgel dopo una stagione giocata con la Benetton di Ario De Giovanni.*

Il torneo fu giudicato difficile dal presidente *Armando Sabato* che, a bocce ferme, diede per favorite i sestetti di Perugia e Roma. Dichiarò *Armando Sabato: "Si tratta di due squadre in grado di giocare su livelli superiori rispetto alla media delle altre formazioni. Tuttavia non è da escludere la possibilità di disputare un campionato di vertice e cercare di gettare le basi per il prossimo anno". (dichiarazione raccolta dal giornalista Dario Miceli).*

L'obiettivo era la salvezza, ma raggiungere questa non era un'impresa facile. Il bilancio delle prime giornate di campionato non fu certo incoraggiante per il *Club Leoni Vini Nocella* (*Weber, Nencini, Scilipoti, Bellia, Gullo, Mangiaracina, Gigante, Sottilaro, Messina, Borsalino)* al suo debutto quest'anno nel torneo di A2 maschile.

Dopo le prime cinque giornate, i palermitani avevano già rimediato quattro sconfitte. Tra l'altro la ristrutturazione dei campionati nazionali stabilì una formula rigida, e cioè la salvezza soltanto per le prime tre classificate nella prima fase.

L'ultima retrocedeva direttamente in serie B1, mentre i sestetti che si classificavano fra il quarto e il nono posto, disputavano gli spareggi per la salvezza. Un'annata dura per la società palermitana che si presentò ai nastri di partenza con tante novità. Fra queste l'abbinamento pubblicitario con la *Vini Nocella,* una nuova azienda vinicola di Partinico, oltre agli acquisti che potenziarono l'organico. Furono ingaggiati due fuoriclasse: il palleggiatore argentino *Xavier Weber,* secondo alzatore della nazionale argentina, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Seoul, e *Antonio Scilipoti,* originario di Milazzo, ex nazionale, medaglia d'argento ai mondiali di Roma 1978.

Inoltre, il presidente *Bignardelli* acquistò l'argentino naturalizzato *Marcello Gigante,* quasi due metri di altezza e il trapanese *Vincenzo Mangiaracina,* anche lui schiacciatore. Questi i cinque nuovi acquistati ai quali si aggiunsero i riconfermati *Maurizio Bellia, Orlando Sottilaro, Fabrizio Gullo, Alfredo Nencini, Pietro Messina.*

La serie A-2 maschile fu la 12ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV e venti furono le squadre partecipanti, divise con criteri geografici in due gironi. Al termi-

ne della regular season le vincitrici di ciascun girone furono promosse in A-1, mentre le squadre seconde e terze classificate si giocarono la promozione contro le ultime due di A-1. Sei furono le retrocessioni decise da spareggi che coinvolsero le ultime cinque classificate di ogni girone.

Il campionato iniziò il 29 ottobre 1988 e si concluse l'11 aprile 1989, con le promozioni di *Alpitour Cuneo (girone A) e Paifitalia Battipaglia (girone B).* Le squadre del girone B retrocesse dopo i play-off furono: *Aprol Calimera; CUS Roma; Cosmo Nocella Palermo; INA Assitalia Frascati; SNT Messaggerie Catania.* Classifica finale della regular season: 1ª Paifitalia Battipaglia (28); 2ª CE.DI.SA Salerno (28); 3ª Famila Città di Castello (26); 4ª Ipersidis Jesi (22); 5ª Ctr Santa Croce (20); 6ª Aprol Calimera (18); 7ª CUS Roma (14); 8ª *Cosmo Nocella Palermo (14)*; 9ª INA Assitalia Frascati (8); 10ª SNT Messaggerie Catania (2).

Nel girone F del campionato femminile di serie B, *Vini Nocella* e *CUS Palermo,* furono le due squadre costruite con criteri differenti, ma accomunate da un unico desiderio, quello della promozione. Dopo il terzo posto di due anni fa e il secondo, con la qualificazione per i play-off dello scorso campionato, la *Polisportiva Giliberto,* sponsorizzata dalla *Vini Nocella* di Partinico, quest'anno puntò diritto alla promozione in A-2.

La serie B stava stretta all'ambizioso presidente *Spataro* che da anni cercava di entrare nel giro del volley che contava. E questa volta la squadra sembrò avere le carte in regola per tentare il gran salto. Le novità: la prima fu costituita dall'ingresso del nuovo sponsor, la Vini Nocella, dopo quattro anni, di abbinamento con la Pasta Ferrara. Mentre, per quanto riguardò l'assetto tecnico, le novità furono quattro: l'allenatore *Enzo D'Accardi,* che sostituì la polacca Bozena Modnicka; l'argentina naturalizzata Silvana Diaz Bancalari; la palermitana Nadia La Mantia, rientrata a Palermo dopo due anni di militanza nelle file dell'Agrigento; la hawaiana Natalia Oana, ex straniera della Alisurgel, che ottenne la naturalizzazione, e la giovane Marina Ruggeri, proveniente dal vivaio.

"*Lottiamo fin dall'inizio per i primi posti, è inutile nasconderlo - confermò il direttore sportivo Roberto Modica - Dopo avere fallito per un soffio la promozione lo scorso campionato, cercheremo stavolta di centrare l'obiettivo"*. Un programma agguerrito, insomma, puntato verso la promozione in A-2.

Fecero parte della squadra guidata dal tecnico *Enzo D'Accardi*: *Adriana Failla, Francesca Alessi, Cinzia Girgenti, Marina Ruggeri, Licia Messana, Nadia Lo Giudice, Monica Manno, Patrizia Porretto, Domenica Tusa, Nadia La Mantia, Natalia Oana, Silvana Diaz Bancalari.* Il *CUS Palermo* raccolse l'eredità della Benetton nata nel 1976, per i primi due anni sponsorizzata da Natali, rappresentante del gruppo Zanussi.

La Benetton, dal 1978 sino al 1983, aveva ottenuto cinque promozioni consecutive che la proiettavano dalla 3ª Divisione alla serie B nazionale. Ma fu nel settore giovanile che la Benetton raccolse risultati storici.

Adesso fu il CUS a gestire in proprio l'attività che fino alla stagione 1987/ 1988 era stata portata avanti dalla Benetton. Il *CUS Palermo* ex Benetton, allenato da *Ario De Giovanni,* non smentì la politica dei piccoli passi, e, questa volta, i progetti furono ambiziosi. Elementi cardine della squadra in serie B-1 furono Marcella e Daniela Bertolino, Tania Stancampiano, Tiziana Pizzo con un passato di scudetto e nazionale maggiore, Antonella Gallo, da anni ai vertici del volley regionale.

La Benetton di *Ario de Giovanni* cambiò gestione: adesso la sua attività, che negli ultimi anni aveva regalato tanti titoli alla pallavolo

palermitana, rientrò in quella del *CUS Palermo*. Cambiò nome, dunque, e assetto societario, ma non perse l'ambizione.
"Dopo tanti successi era necessario cambiare. Il CUS Palermo rappresentò la svolta necessaria che si doveva dare alla programmazione del Volley Benetton: lavorare come sempre sul settore giovanile, ma lanciarsi con ambizione anche verso i campionati di serie, per raggiungere in tre anni i vertici nazionali".
Con queste parole, *Ario De Giovanni* presentò il nuovo look della squadra. L'obiettivo di De Giovanni rimaneva quello di far crescere gli elementi più giovani e allo stesso tempo di viaggiare nella zona alta della classifica, per rendere più accese le partite anche dal punto di vista agonistico, psicologico e tecnico.
Formarono la rosa del CUS femminile: *Daniela e Marcella Bertolino, Roberta Corona, Deborah Frenna, Antonella Gallo, Giulia Noera, Irene Orlando, Tiziana Pizzo, Tania Stancampiano, Marcella Villa.* Il *CUS Palermo* festeggiò, nella palestra dell'ITC Pareto in via Brigata Verona i suoi quarantuno anni di sport all'insegna del motto "mens sana in corpore sano". Quarantuno anni di sport spesi bene, curando in una Palermo storicamente priva di grandi società sportive e di veri punti di riferimento per i giovani, i vivai e supplendo nei limiti del possibile alla storica carenza di strutture degne di tal nome.
Luigi Zarcone, Margherita Gargano, Salvatore "Totò" Antibo, i fratelli Antonio e Piero Selvaggio, Michele Cinà, Pino Bommarito, Roberto Cecchinato, erano soltanto alcuni dei nomi leggendari che avevano fatto grande la storia del CUS con le loro vittorie. Il CUS non era solo atletica leggera. Anche in altri sport aveva operato a buon livello, come nella pallavolo, nella pallanuoto, nella pallamano.
Già da quattro anni la federazione internazionale, dopo alcuni studi delle sue commissioni e su sollecitazione dei mass-media e dei network di tutto il mondo, era arrivata alla determinazione di dover trovare un "sistema" che - pur conservando intatta la realtà tecnica e il fascino emotivo del volley - riuscisse a contenere la durata dei match più lunghi e combattuti in un massimo di due ore. La FIPAV, da parte sua, abbracciò questa idea e collaborò alla realizzazione del progetto. Tanti esperimenti e suggerimenti, sino ad arrivare alla formula del tie-break, che entrò in vigore, tra critiche e gridi di allarme. Si parlò di gioco snaturato, addirittura di pallavolo uccisa! Ai nastri di partenza del neonato campionato di serie B2 maschile ci fu anche la squadra palermitana dei *Vigili Urbani,* abbinata al nuovo sponsor *Garonna.* La squadra del presidente *Donzelli* fu guidata da *Piero Scaduto,* che lasciò il CUS Palermo, e pose fine all'autogestione.
I Vigili Urbani si adeguarono alla linea giovane seguita quest'anno dalla maggior parte delle società palermitane maschili. Il presidente Donzelli non aveva voluto sentirsi escluso dalla nuova linea gestionale. Anzi, l'aveva fatta sua, allestendo un organico che era un misto di vecchio e giovane, esperienza e slancio agonistico. L'ossatura era quella del sestetto dello scorso anno con Calivà, D'Acquisto, Lipari, Li Puma, Taormina. Attorno a questi quattro punti fermi ruotarono i nuovi acquisti.
Tra le novità delle stagioni vi furono: l'abbinamento pubblicitario era passato da un supermercato all'altro, dalla Mar, cioè, alla Garonna; inoltre vi furono i nomi nuovi nella rosa della squadra. La *Garonna-Vigili Urbani* - rinnovata per accedere in breve tempo alla categoria superiore - tesserò: *Lipari Giuseppe, Li Puma Andrea, Calivà Claudio, Scarpaci Piergiorgio, D'acquisto Nicola, Giaimi Giovanni, Scaletta Pietro, Taormina Aantonio, D'Azzò Jimmy, Camarda Salvatore. Allenatore: Scaduto Piero, presidente: Donzelli Eduardo; v.*

presidente, Nicastri Vito; segretario, Micale Antonino.

Con l'arrivo di *Scaduto* il sestetto assunse le caratteristiche delle squadre allenate dal tecnico palermitano, cioè una buona impostazione della ricezione e della difesa. Pensò in positivo *Piero Scaduto*: "*E' indispensabile lavorare su questi fondamentali, soprattutto quando la squadra non possiede un'elevata altezza media. Ed è il nostro caso. Punteremo alle prime cinque posizioni, ma non è da escludere la possibilità di trovarci coinvolti nella lotta per la promozione".*

Un gruppo di amici, di coetanei accomunati da un'unica passione, con questo spirito, i dodici ragazzi del *CUS Palermo (Mario Di Salvo, Riccardo Bartolomeo, Flavio Ferrara, Costantino Giaconia, Danilo Giralucci, Antonio Lo Presti, Dario Lo Presti, Girolamo Marra, Giuseppe Rotolo, Sergio Russo, Roberto Raspanti, Sergio Zichichi)* si apprestarono ad affrontare il campionato di C-1.

Senza particolari velleità, né ambizioni fu la nuova politica dei "cusini", reduci dal deludente campionato dell'anno passato, quando la società del presidente *Michele Bevilacqua* aveva deciso di affidare ai giovani le proprie sorti, rimediando l'ultimo posto. Oggi, il *CUS* doveva questo titolo di serie C-1 alla ristrutturazione dei campionati nazionali. Tra le novità, la più significativa riguardò la panchina: non più l'esperto *Piero Scaduto,* che si era trasferito alla Garonna Vigili Urbani in serie B-2, ma *Costantino Giaconia*, che svolse mansioni di allenatore-giocatore.

La serie A2 femminile 1988-89 fu la 12ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV. Delle 24 partecipanti, suddivise nei due gironi A e B, la Pallavolo Gallico Reggio Calabria e la Primizia Faenza provenivano dalla serie A1, mentre Cap Chieti, Co.Sa.Id. Carrara, Faip Crema, Iveco Impresem Agrigento, Kennedy Sarno, Pantacromo Monterondo, Paris Mode Verona e Universo Bologna erano le neo promosse dalla serie B.

Furono promosse in serie A-1: la *INA Assitalia Perugia (punti 38) e dopo i play-off, la Ceramica Caltagirone. La Alisurgel chiuse il campionato al terzo posto realizzando un bottino di 30 punti.* Con la sconfitta per 3 a 1 subita a Genova, si allontanò per la Alisurgel la speranza della promozione in A-1. E, per la società era già tempo di bilancio, prima di passare alla programmazione in vista del campionato. Programmi che si preannunciarono agguerriti. Dopo la qualificazione per i play-off promozione, infatti, sembravano ormai esserci i presupposti per tentare, nella prossima stagione, il gran salto in serie A-1.

Ad ogni modo, la *Alisurgel* terminò la stagione 1988-89 con l'ultimo match dei play-off che vide la formazione palermitana opposta al Genova, alla palestra Castelforte di Palermo. Un match che importò poco alle due squadre ormai fuori dal gioco promozione.

"Il nostro obiettivo sostenne il tecnico argentino *Andy Del Gado* è quello di lasciare con una vittoria il pubblico che tutto sommato ci è stato abbastanza vicino. Non fu facile per entrambe le formazioni tenere la concentrazione avendo ormai perduto ogni stimolo. Mi auguro che non venga fuori una partita poco spettacolare. Almeno da parte nostra ci sarà la volontà di salutare gli appassionati e i tifosi con una bella vittoria". La Alisurgel, con *Tumbiolo, Garraffa, Di Pietra P., Ingrasciotta, Morales, Sassaroli, Di Pietra A., Krasteva, Arniani,* batté per 3 a 2 la Libertas Genova nell'ultima partita dei play-off di promozione in A-1.

A retrocedere in serie B furono: Pantacromo Monterotondo; Mark Leasing Jesi; Cap Chieti. Valerio Anzon, dirigente della Alisurgel, era eletto presidente del comitato provinciale di Palermo. *Anzon*, subentrò a *Giuseppe "Pippo" Muceo.*

I consiglieri eletti nell'assemblea al Don Orio-

ne furono: *Roberto Modica, Antonio D'Anna, Francesco Alessandro, Fabrizio Bignardelli.*
Al suo secondo campionato di C-1 femminile, la *TEVAR Alfa Romeo (Dragotto Giuseppina, Ciappina Mariangela, Carbone Elena, Borruso Raffaella, Giarrusso Viviana, Castellese Angela, Munari Annalisa, Tornatore Alessia, Giambanco Gabriella),* squadra rinnovata e ringiovanita, intenzionata a fare bene sotto la guida di *Amedeo Serio* arrivato dalla *Azzurra Volley.*
Il nuovo volto della *TEVAR* fu quello di una squadra giovane, proiettata nel futuro, ma anche in grado, di disputare un campionato di vertice. Molte trattative andarono in porto. Il primo ingaggio dopo la conclusione della scorsa stagione, fu quello dell'allenatore *Amedeo Serio,* che sostituì *Mimmo Ganci.*
Un acquisto che sconvolse l'organico della squadra. Insieme con il tecnico infatti arrivarono ben cinque atlete che avevano giocato con l'Azzurra. Si trattò di Giusy Dragotto, Mariangela Ciappina, Viviana Giarrusso, Ambra e Alberta Anello. Inoltre, dalla Polisportiva Pallavolo Palermo fu acquistata l'esperta *Annalisa Munari,* moglie dell'allenatore del Partinicaudace, *Sergio Eberini;* dalla Erice, *Raffaella Borruso,* mentre rientrarono, *Gabriella Giambanco e Beatrice Puglia.* Riconfermate: *Angela Castallese, Elena Carbone, Raffaella Daino.*
Il sogno della *TEVAR* fu quello di ambire ad un piazzamento al vertice e le previsioni della vigilia la diedero fra le probabili protagoniste del campionato, alle spalle della *Mangiatorella di Messina.* Sul campo però le cose andarono diversamente. Dopo alcune giornate, la squadra precipitò nei bassifondi della classifica.
Il più deluso fu il presidente *Puglia*, ma anche lo sponsor, il barone *Giulio Pucci,* che aveva sperato in un torneo di alta classifica. Per la *Di Varese* (*Lentini, Rosselli, D'Amico, Tumminello, Giarrusso, Di Falco, La Barbera, Russo, Alesi, Maniscalco, Di Liberto)* arrivò il tempo delle mele. La società del presidente *Ulisse Della Rovere* - in vista del campionato di serie B-2 - rivoluzionò l'organico con l'inserimento d'un gruppo di giovani promesse provenienti dall'Ausonia e dalla Benetton. Non vi erano grossi nomi nella campagna acquisti della Di Varese, ma una sfilza di ragazzi compresi tra i sedici e i vent'anni.
A parlare di obiettivi fu il tecnico *Valentino Renda*, personaggio noto e vecchia volpe dello sport isolano, il quale confermò: "*Con un organico così giovane non possiamo certo aspirare alla promozione. Giocheremo per la salvezza, cioè per il quintultimo posto che vale la permanenza in serie B-2 senza dovere disputare gli spareggi".*
L'obiettivo della società era quello di tirare su un gruppo di giovani per fare compiere loro il salto di qualità necessario per poter giocare a livelli competitivi. La *Miraglia* fu il sestetto più giovane del campionato femminile di serie C-1. L'età media non superò i diciotto anni. La *Sira Miraglia,* nuovo sponsor della Polisportiva Pallavolo Palermo (*non più Sposa 2000)* del presidente *Vito Martorana,* noto medico sportivo, disputò il suo primo campionato di C-1 con un organico giovanissimo.
I nuovi acquisti furono tre: Caterina Malavasi dalla Pasta Ferrara (serie B); Antonella Coppolino e Nicoletta Pelaia provenienti dalla squadra di serie C-2 della Alisurgel. Mentre in panchina, al posto di *Sulliotti*, subentrò *Giovanni Passarelli.*
I tre rinforzi si inserirono in un organico composto da: *Claudia Alessandro, Valentina Compagno, Mariella Inzerillo, Marilena Cavasino, Antonella Affronti, Giuliana Fazio, Fiorella Magnano, Annalisa Meola, Tecla Domino.*
La *Space Nocella* rappresentò la Sicilia nella fase interregionale riservata alla categoria under 15 maschile. La *Murialdo-Ankora* - fucina di

giovani - fu la società di Cefalù che partecipò ai campionati di serie D maschile e under 14 femminile. La serie D della Ankora si concluse con la conquista del terzo posto, alle spalle della Michelangelo di Agrigento, promossa in serie C-2 e del Grs '73 di Palermo. Le mire della società furono quelle di far crescere e valorizzare i giovani di *Cefalù,* sotto la guida di esperti allenatori come *Valentino Renda o Speziale*. Fece il punto della situazione il dirigente *Carlo Antonio Biondo: "La Murialdo-Ankora è una società impostata su principi sportivi, religiosi e morali e si avvale della presenza dei "padri giuseppini" dell'Istituto Artigianelli".*

La FIPAV regolamentò l'attività di beach volley che stabilì: *1) Fivb World series beach volley; 2) Open beach volley; 3) Junior beach volley.*

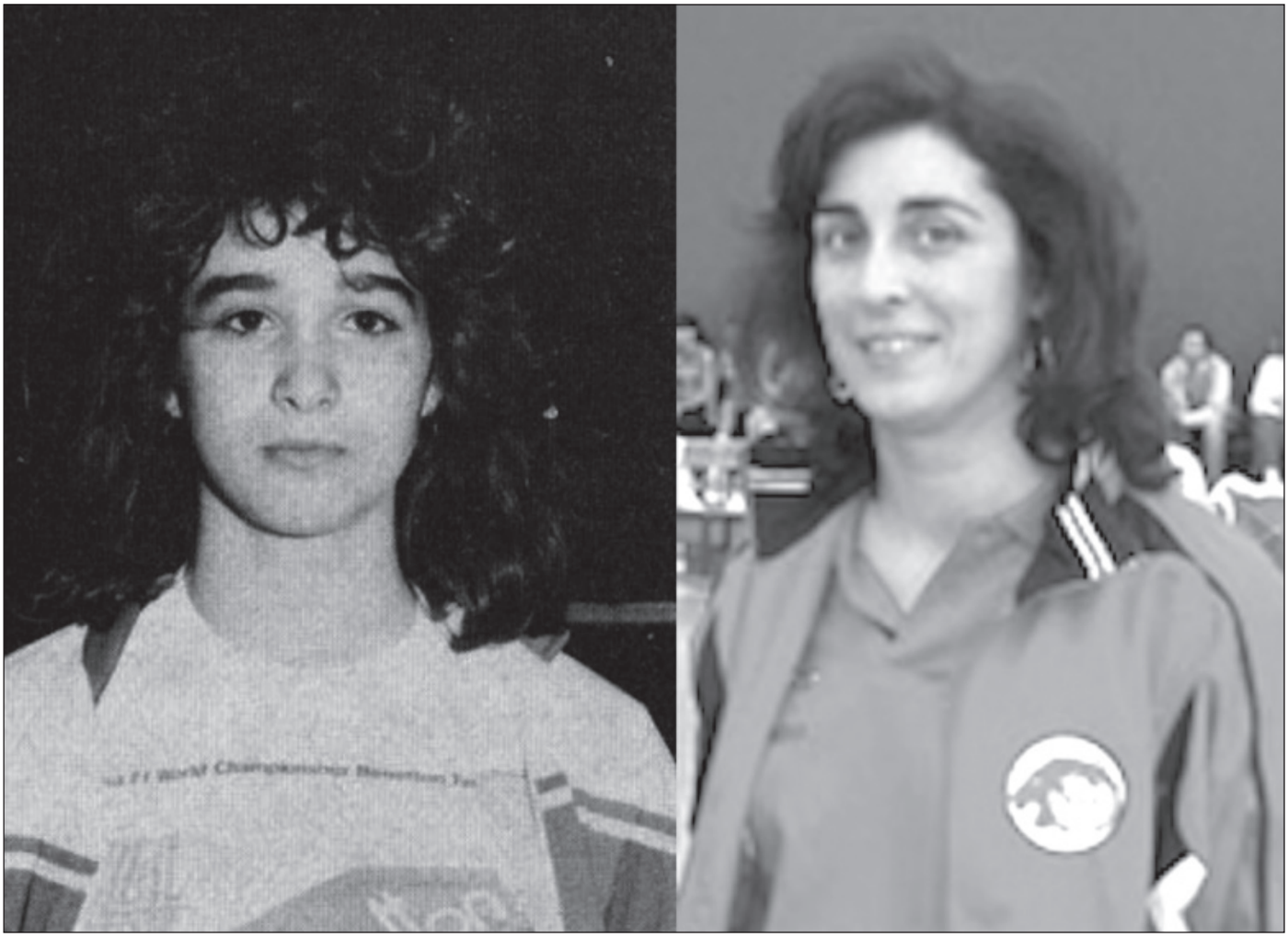
Soprattutto in campo giovanile la *Vini Nocella* ottenne risultati apprezzabili non ultimo il titolo regionale della categoria under 15 in abbinamento con la società *Space Volley.* Quest'ultima fu guidata da *Enzo D'Accardi.* Per quanto riguardò i campionati nazionali: Burro Virgilio e Gabbiano ottennero la promozione in A-1; dalla A-2 maschile, il *Club Leoni Vini Nocella* scivolò in serie B-1; Fano e *Caltagirone*, per quoziente set, furono ammesse in serie A-1 femminile; la *Di Varese* retrocesse in serie C-1; il *Bagheria* fu promosso in C-1 maschile; la *Vini Nocella* vincendo il campionato di C-2 femminile approdò in C-1.

1. Tania Stancampiano. Lei ha fatto un patto con la pallavolo che ha avuto sette vite. Giovanissima del vivaio della Benetton Palermo di Ario De Giovanni, gioca a 13 anni in serie C e a 16 anni in serie B. Nella stagione 1989/90, Tania Stancampiano, Marcella e Daniela Bertolino, atlete della Benetton, riceveranno la prima convocazione in azzurro, il più importante riconoscimento per il loro allenatore che le ha cresciute. Tania Stancampiano prenderà l'onda lunga che la porterà lontana sino alla serie A1 con l'Alisurgel e la serie A2 con la Rio Casa Mia e con la Mangiatorella. Per dare forma a tutta la sua maturità atletica disputa una serie interminabile di campionati di B1 e B2 (tra i quali con Modica (RG), AXA Gallico (RC), Know How e Sport del presidente Armando Sabato, Centro Studi Test di Roberto Modica, Andros Palermo), nel frattempo giocando nelle rappresentative siciliane. La sua trama di giocatrice non si concluderà mai e lei anno dopo anno, regolarmente, parteciperà ai campionati di serie e non perderà un allenamento in palestra. Il target del programma nella pallavolo dopo trent'anni per lei Tania non ha età. Lei donna per vivere in pienezza e non implodere ha bisogno di trascendere da sé stessa giocando a pallavolo. Cosa che fa regolarmente ancora oggi nel 2014 con la Futura Andros Palermo di serie B2.

1

2

2. Nella stagione 1989/90 l'Alisurgel conquistò il diritto a disputare i play off in virtù del primo posto raggiunto nel proprio girone al termine del campionato di A2. Così la serie A1 tornò a Palermo esattamente dieci anni dopo la Cook-o-Matic. Il presidente Armando Sabato – con la sicurezza di volere la promozione a tutti i costi nella stagione – potenziò l'organico allenato dall'argentino Andy Delgado. Con l'Alisurgel giocarono: Arniani, Cataldo, Paola e Anna Di Pietra, Filagrana, Ingrasciotta, Morales, Daniela e Marcella Bertolino, Krasteva, Tusa, Oana, Albino.



La pallavolo femminile ha attinto al suo ritratto di figure con specificità atletiche totali incluse la dolcezza e la bellezza. La tradizione ha voluto che la donna è stata parte vincente della pallavolo di vertice che ha rappresentato Palermo in serie A sin dal 1954. Successivamente, tra gli anni Ottanta e Novanta le sorelle Anna e Paola Di Pietra onorarono la pallavolo con le loro splendide carriere, vincendo campionati e tornei, conquistando promozioni, con compagini forti dai valori assoluti. Sempre tra le migliori in campo, pallavoliste di interesse nazionale, elevarono la qualità del volley palermitano, che, grazie a Paola e Anna si rinnovò e cambiò volto. Le figlie del colonnello Di Pietra, che fu presidente regionale della FIPAV, dimostrarono dedizione negli allenamenti e nei parquet d'Italia esibirono la loro forma smagliante. Si menzionano: lo scudetto vinto da Anna Di Pietra con la Jean's West Benetton nel 1982 e i due scudetti Under 15 vinti da Paola Di Pietra nel 1982 e nel 1984 con la Benetton.

1989-1990

L'inizio dei campionati fu atteso con un certo nervosismo: tutto effetto del "titolo europeo" conquistato dall'Italia. Un "oro" venuto per interrompere nientemeno che la trentennale supremazia dell'URSS. Perciò un gran motivo d'orgoglio per il movimento pallavolistico che a buon diritto fu condiviso dagli appassionati palermitani. E non soltanto perché il presidente federale era *Manlio Fidenzio* (palermitano!), quanto perché Palermo aveva dato alla pallavolo tanti nazionali, tanti giocatori, arbitri, dirigenti. Senza contare, a partire dagli anni '50, la creatura di *Nino Santamarina*, ovverosia quel torneo di Ferragosto di Mondello, antesignano anello di congiunzione tra la pallavolo da spiaggia e la competizione olimpica.
Dopo l'esclusione dalla Coppa Italia femminile, in casa *Alisurgel* non si respirava un'aria tranquilla, a poche ore dall'impegno casalingo di campionato. Per il sestetto allenato da *Del Gado,* l'eliminazione dalla "Coppa" rimediata nell'incontro di ritorno, era arrivata come una doccia fredda. La serie A-2 femminile 1989-90 fu la 13ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV. Delle 24 squadre partecipanti suddivise nel due gironi A e B, la Pallavolo Albizzate proveniva dalla serie A-1, mentre Accomero Sovigliano, Antoniana Pescara, Cistellum Cislago, Esplosivi Profetto Modica, Molise Dati Campobasso, Phonola Firenze e Popolare Pescopagano Potenza erano le neo promosse dalla serie B; l'ottava neo promossa, la Volley Conegliano si ritirava prima dell'inizio del torneo.
Alla rinuncia di Bologna sopperì infine il ripescaggio della Autoscama Monterotondo. Esordio positivo della *Vini Nocella Partinico (Alessi, Lo Giudice, Bancalari, Failla, Girgenti, Manno, Dragotto, Palumbo, Sirchia, Marino, Vicari)* nel campionato femminile di serie B. A Partinico la squadra di *Roberto Modica* non faticò molto per sconfiggere il Chieti, apparso mediocre. Ampiamente rispettati i pronostici della vigilia nel derby tra *Vini Nocella* e il *CUS Palermo B (Ciappina, Ruggeri, Santalucia, Belfiore, Vassallo, Catania, Porretto, Di Gangi, Maisano, Gullo, Giarrusso)* disputato presso la palestra IPSIA di Partinico al cospetto di un folto e rumoroso pubblico. Un derby che esaltò la squadra di Modica, ma che non demoralizzò il CUS, molto rinnovato rispetto alla scorsa stagione.
A fine novembre, in serie B-2 maschile, terza sconfitta consecutiva per la *Garonna/Vigili Urbani* (*Lipari, Busetto, Lucentini, Messina, Russo, Alesi, Di Falco, Donzelli, La Barbera, Modica, Mastrilli, Scarpaci, Oddo),* che contro il Pordenone uscì battuta dal "Pensionato".
Le squadre palermitane impegnate nei campionati di C-1 femminile furono: la *TEVAR Alfa Romeo* (*Corona, Frenna, Orlando, D'Amico, Alessandro, Castellese, Manno, Francofonte)*; la *Levantino Monreale (Pizzo, Aslerio, Cavasino, Casamento, Giurintano, Grotte, La Mantia, Munari, Nuccio, Pituccio, Tumminello, Zummo F., Zummo M.)*; la *Sira Miraglia (Compagno, Alessandro, Affronti, Magnano, Ferrano, Vivaldi, Fazio, Manno, Di Paola, Malavasi, Coppolino, Nicita).*
Il campionato di C-1 maschile vide ai nastri di partenza: Del Duca Potenza; San Cristoforo Catania; Puntese; Catona Reggio Calabria; Pasta Puglisi Milazzo; *Sud Pesca Bagheria*; *CUS Palermo (Calivà, Lo Presti, Giaimi, Mauro, Rotolo, Marra, Russo, Lentini, Mirto, D'Azzò, Maniscalco, Fasulo. Allenatore: D'Acquisto)*; Modica; Misterbianco; Trapani; Cosenza; Augusta.
Giocarono il campionato di C-2 maschile: Leonforte; *Leoni Palermo; Vini Trinacria Partinico*; Ottica Lo Vullo Agrigento; i Feudi Camporeale; Romano Milazzo; Delta Enna; Castelvetrano; Washington Ribera; Partanna; Paceco; Kanguro Caltanissetta; Orlandina.
Disputarono la C-2 femminile: Trapani; Stella Maris Patti; Sclar Castelvetrano; Aeraulica Mazara; Gela; *Sem Volley Palermo*; Enna;

Agrigento; *Latina Assicurazioni Palermo*; Carosi Oliveri; Modulgraph Valderice; Raido Mirabella; Universal Caltanissetta.
In C-2 maschile i giovani del *Club Leoni* tornarono a ruggire. Si assunse l'incarico di spiegare tutto *Saro Gambino* entrato a far parte della "scuderia" del presidente *Bignardelli*. "La nostra società - disse il giovane allenatore - ha dovuto, per una serie di motivi, dare forfait al campionato di serie B-1, per cui ci siamo trovati nelle condizioni di dover gestire al meglio la squadra di C-2. Siamo partiti dunque, non solo in condizioni molto precarie, ma con un ritardo notevole: la squadra è stata definita qualche tempo prima che iniziasse il campionato. Mi sono trovato all'inizio della stagione con una trentina di elementi provenienti da squadre e categorie diverse. Ragione per cui è stato difficile procedere a una selezione. Questo primo posto in classifica, che speriamo di tenere fino all'ultimo, è per noi una grande soddisfazione. Non attribuirei dei meriti a qualcuno in particolare, è tutto il gruppo che funziona".
La FIPAV provinciale organizzò la fase finale regionale del campionato under 18 maschile, che si giocò nella palestra del Pensionato Universitario in via Vesalio. Alla manifestazione presero parte di diritto quattro formazioni siciliane: il Gruppo Sportivo Vigili Urbani Garonna di Palermo, il Volley Club Avola, la Libertas Partanna, la Libertas San Cristoforo di Catania.
La formula del torneo contemplò lo svolgimento di un girone all'italiana con partite di sola andata al meglio dei tre set. La formazione vincente conquistava l'accesso alla fase interregionale che precedeva quella nazionale. Fu il San Cristoforo di Catania ad aggiudicarsi il titolo regionale del campionato under 18 maschile. Al secondo posto si classificò la *Garonna Vigili Urbani*, che conquistò insieme con il sestetto catanese, la qualificazione per la fase interregionale.
Nelle finali femminili, che si disputarono a Siracusa, la Mangiatorella batté la Costanzo di Siracusa, nella finalissima, mentre la squadra palermitana della *Pallavolo Palermo,* si classificò al terzo posto, e la Ardens di Comiso al quarto. In serie A-2 femminile, la *Alisurgel* vinse e prese il largo. Il confronto con l'*Aurora Giarratana,* seppure non ancora decisivo, fu considerato alla vigilia di estrema importanza ai fini della classifica, e la Alisurgel l'onorò fino in fondo senza lasciare alle pur combattive avversarie neanche la gloria di un set.
Ancora una vittoria con il massimo scarto per le atlete palermitane, quanto mai concentrate e decise a condurre in porto quel successo che la collocò da sola in vetta alla classifica del campionato. Soprattutto in prima linea, e in particolare a muro, la Alisurgel mostrò il proprio punto di forza. Prima classificata del girone B, la *Alisurgel* fu promossa in A- 1. Il presidente *Armando Sabato* scelse la linea verde per puntare alla promozione.
Egli potenziò l'organico allenato da *Andy Del Gado.* Con la Alisurgel giocarono: *Arniani, Cataldo, Paola e Anna Di Pietra, Filagrana, Ingrasciotta, Morales, Daniela e Marcella Bertolino, Krasteva, Tusa, Ohana, Albino.*
In A-2, la lotta per il primato fu tutta siciliana e il volley palermitano sognò la serie A-1. Il lavoro del tecnico argentino cominciò a dare i suoi frutti. Due famiglie scesero in campo. Loro furono: *le sorelle Daniela e Marcella Bertolino, le sorelle Anna e Paola Di Pietra.* Daniela e Marcella erano cresciute in una famiglia dove lo sport aveva avuto un grosso peso. Papà (*Nino Bertolino*) e mamma *(Eliana Iodice)*, ma anche gli zii (*Maria Teresa Iodice)* e i nonni (*Leopoldo Iodice, Franca Vitrano)* vantavano un passato sulle piste di atletica leggera o nelle palestre.
Angela Pinello scrisse nel giornale L'Ora del 27 ottobre 1989: "Sorelle sotto rete", quattro giovani che lo sport ha dato loro un grande insegnamento".

La Alisurgel fu al comando della classifica e confermò il suo momento magico. Le sorelle *Bertolino* furono protagoniste di giocate memorabili. Ad esempio a Roma, quando, a metà del primo set, mentre la Alisurgel era in svantaggio, l'allenatore Del Gado fece entrare *Marcella Bertolino* e grazie alla sua prestazione, la squadra riuscì a rimontare lo svantaggio e a ribaltare il risultato. La Alisurgel Palermo conquistò il diritto a disputare i play-off in virtù del primo posto nel proprio girone al termine del campionato di A-2. Dieci anni dopo con la *Cook-o-Matic,* la pallavolo palermitana ritornò in paradiso. Il traguardo raggiunto da *Armando Sabato* fu prezioso. L'intrepido presidente della *Alisurgel* era andato diritto per la sua strada con la sicurezza di volere la promozione a tutti i costi.
Le vittorie non piovono dall'alto senza i sacrifici. Esse sono i simboli e i traguardi dello sport, che muta la propria immagine nel prosieguo delle sue stagioni agonistiche. L'ambiente del volley capiva bene cosa era stato capace di fare *Armando Sabato* che aveva accettato le sfide con l'aspettativa dell'ora fatidica.
Nulla però fu risolto giacché il campionato di A-1 intersecò l'elevata tecnica, l'impiego massiccio di risorse, l'impianto di gioco, l'organizzazione: un altro modo di affrontare lo sport di vertice per difendere un titolo conquistato col fulgore agonistico delle atlete e la fatica di Sisifo.
Classifica finale: *1ª Alisurgel Palermo p. 38; 2ª Aurora Giarratana p. 32; 3ª Metronotte Baiengas Ascoli Piceno p. 30; 4ª Popolare Pescopagano Potenza p. 30; 5ª Iveco Impresem Agrigento p. 26; 6ª Antoniana Pescara p. 22; 7ª Molise Dati Campobasso p. 22; 8ª Pallavolo Gallico Reggio Calabria p. 20; 9ª Aster Roma p. 18; 10ª CE.DI.SA. Sarno p. 16; 11ª Esplosivi Profetto Modica p. 6; 12ª Autoscama Monterotondo p. 4. Squadre retrocesse in B-1: CE.DI.SA. Sarno; Esplosivi Profetto Modica; Autoscama Monterotondo.*
Antonella Cataldo, schiacciatrice della Alisurgel fu convocata per la nazionale in vista dei Giochi Olimpici. La nostra giovane Antonella poteva ritenersi più che soddisfatta di questa stagione agonistica: approdata alla serie A-2 direttamente dalla C, giocando da titolare con la sua squadra, conquistava la promozione nella massima serie. E per l'atleta di Favignana, l'epilogo di questa splendida stagione fu tanto inatteso, quanto straordinario. Commentò *Antonella Cataldo,* a diciassette anni, reduce dalla convocazione in nazionale dopo il salto in A-1: *"Tecnicamente non mi sento affatto arrivata. Ho da lavorare ancora molto, ma la sola convocazione in nazionale al di là dell'esito finale, mi ripaga dei sacrifici fatti per la pallavolo; tutto quello che sto vivendo mi soddisfa appieno".*
Il Volley palermitano fu di nuovo in festa. Dopo la promozione in serie A-1 della *Alisurgel* nel campionato 1989-90, ora gli appassionati ritornarono a brindare per un nuovo successo della pallavolo femminile, quello della *TEVAR Alfa Romeo,* che conquistò la promozione in serie B-1. La squadra allenata da *Ario De Giovanni* batté il San Luigi per 3 a 0 nell'ultima giornata di campionato e con questo risultato sancì la sua promozione, dopo un finale al cardiopalma, con un continuo alternarsi di fughe e riagganci in vetta alla classifica.
Quando l'arbitro fischiò la fine del match col San Luigi Acate fu una liberazione per *Cinzia Alessandro, Roberta Corona e compagne.* Un salto di due campionati - dalla C-1 alla B-1 - come prevedeva la nuova regolamentazione, che permise alla *TEVAR* di scavalcare in un solo colpo *Vini Nocella e Generay*: le altre due squadre palermitane che, pur avendo disputato il campionato di serie B, non riuscirono a classificarsi nelle prime cinque posizioni, e cioè in zona utile per la qualificazione in B-1. E così la *TEVAR* diventò la seconda forza palermitana in campo femminile dopo la *Alisurgel* di A-1. Adesso bisognerà allestire un sestetto competitivo dirà il tecnico *Ario De Giovanni,* altrimenti rischieremo di fare una fugace appari-

zione. La preoccupazione di *De Giovanni era che il successo conquistato dalla squadra poteva essere vanificato dalle difficoltà economiche della società.*
La *TEVAR* non fece in tempo a brindare alla promozione in serie B-1 femminile che già sulla società del presidente *Vittorio Puglia* si abbatté una pesante tegola che mise in discussione il suo futuro. Il popolare allenatore-dirigente, *Ario De Giovanni*, rassegnò a sorpresa le sue dimissioni.
Uscì dalla società e annunciò di ritornare nel suo "feudo" di via Loria, la palestra Benetton, dove da più di dieci anni curava il vivaio di volley femminile che sfornava le migliori giocatrici siciliane del momento. Nello stesso campionato di serie C-1, anche l'altra squadra palermitana in lizza, la *Sira Miraglia,* fu in festa per avere ottenuto il terzo posto, che valse la qualificazione in serie B-2. Il sestetto allenato da *Ennio Sulliotti,* uno dei più giovani del girone, festeggiò un successo che arrivò al termine di una stagione positiva.
La *Sira Miraglia,* fin dalla seconda giornata di campionato, si era assicurata la terza posizione in classifica alle spalle di Tevar Alfa Romeo e Comiso e, da allora, non aveva più mollato. In soli cinque anni, partendo dalla 1ª Divisione, la *Sira Miraglia* aveva raggiunto la B-2, con atlete prelevate dai suoi vivai. Anche quest'anno la squadra era formata da giovani elementi spiegò *Ennio Sulliotti*, ad eccezione di *Malavasi, Di Paola e Manno.*
Quanto alle prospettive per la prossima stagione, il tecnico fu chiaro: il campionato di serie B-2 sarà disputato con le stesse atlete, a parte le giocatrici in prestito che rientreranno alle basi. Intanto dalla *Alisurgel* arrivò la prima notizia sulla squadra che il prossimo anno disputò il campionato di *A-1.* Si trattò della conferma dell'allenatore argentino *Andy Del Gado.* Ora il presidente *Armando Sabato* operava sul mercato per ingaggiare le atlete che potevano consentire al sestetto cittadino di disputare un dignitoso campionato di A-1. Il problema più grave rimaneva quello dell'impianto dove la Alisurgel doveva giocare le partite interne. Non più nell'angusta palestra di Castelforte per deroga della FIPAV ma in un palazzetto idoneo a ospitare il pubblico. Nel connubio "scuola e sport", il liceo scientifico *Cannizzaro* fu il tempio della pallavolo in Palermo. Non solo non era mancato a un solo appuntamento interscolastico, ma aveva fatto da trampolino di lancio per diversi neo-campioni e per altrettante valide squadre. Soprattutto con la pallavolo, sport nel quale questo liceo aveva sempre rinnovato i suoi tradizionali successi: dall'originario Cannizzaro discendeva la Alisurgel neo-promossa in A-1 e preceduta da FARI, Euromoto, Cook-o-Matic.
All'interno dell'istituto si valorizzò l'impegno sportivo tanto quanto quello culturale. Nel 1990, preside della scuola fu *Maria Pecoraro* e coordinatore sportivo fu *Vito Scaglione;* di calcio, atletica, pallavolo e pallacanestro maschile si occuparono i professori *Santo Fiorino, Fabio Rocca, Carmelo Vinciullo,* mentre la pallavolo, la pallacanestro e l'atletica femminile furono curate dalle professoresse *Maria Campione Vagnoni e Liliana Villa.*
Volley senza sosta per le ragazze della Alisurgel. Dopo il trionfo nel beach volley giocato a metà maggio '90 in Mondello, che vide le due squadre della Alisurgel (1ª Paola Di Pietra, Doriana Ingrasciotta, Cecilia Morales; 2ª Anna Di Pietra, Roumjana Krasleva, Patrizia Filagrana) conquistare le prime due posizioni, il sestetto palermitano fu impegnato in due amichevoli di lusso contro la formazione campione di Cecoslovacchia: il Brno.
Le partite si disputarono nella palestra "Joker" di via Castelforte. Un ennesimo impegno, dunque, per le ragazze della Alisurgel, che dopo la conclusione del campionato di serie A-2, con la promozione della squadra in A-1, non avevano mai sospeso gli allenamenti. Al contrario, l'attività continuò a pieno ritmo. Insomma, la Alisurgel fece sul serio. Non volle perdere un solo giorno di preparazione in vista della prossima stagione.

CAPITOLO VI

ANNALI
1990-1999

Alisurgel Palermo - "Volley Femminile" numero unico a cura della Polisportiva Amazzoni Agrigento, febbraio 1990

(Testo di Massimo Bellomo)

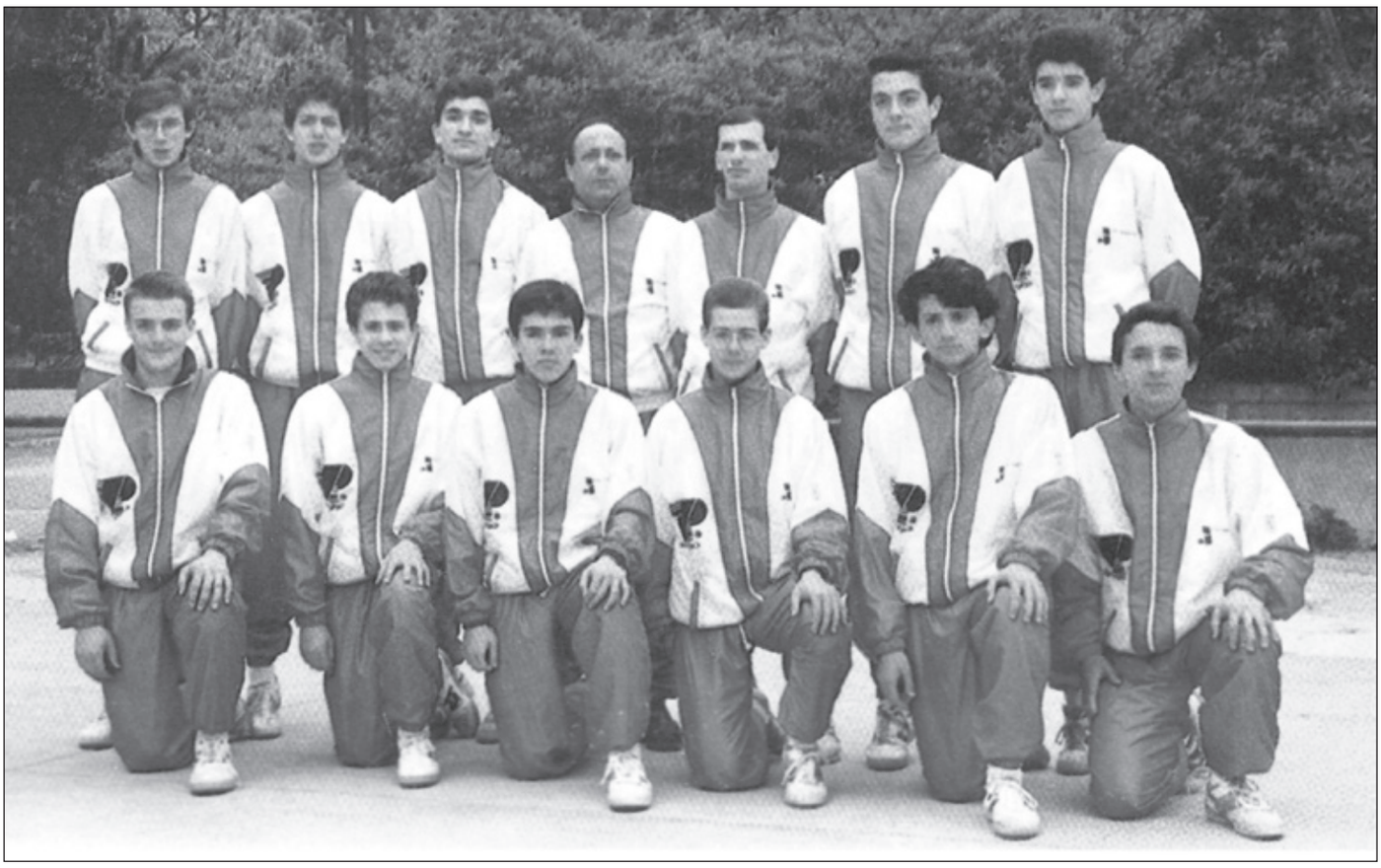
C'è un'isola felice nella poco rosea realtà della pallavolo palermitana. In un momento in cui il settore maschile, dopo la scomparsa del Club Leoni, attraversa una profonda crisi, tocca alla formazione femminile della Alisurgel tenere alta la bandiera del volley cittadino. Ed è un compito che la società guidata dal presidente Armando Sabato sta assolvendo con grande impegno e professionalità ormai da due stagioni. La struttura Alisurgel, perché di vera e propria struttura si può parlare, rappresenta infatti un modello in una realtà pallavolistica quale quella di Palermo dove l'improvvisazione spesso l'ha fatta da padrone.

Per cercare di riportare in auge la pallavolo femminile palermitana, sempre ferma ai vecchi fasti della Cook-o-Matic, il presidente Sabato nell'estate '88 decide di imprimere una svolta dal punto di vista tecnico ingaggiando un allenatore straniero. Arriva così a Palermo l'argentino Andres Del Gado, 27 anni, un professionista della pallavolo segnalato da Julio Velasco, attuale tecnico della nazionale italiana maschile. L'arrivo di Del Gado, una discreta campagna di rafforzamento, soprattutto la creazione di una struttura societaria organizzata, sono i punti fermi dai quali partire per potere programmare obiettivi a più ampio respiro. La stagione agonistica '88-'89 si rivela senz'altro positiva. Il terzo posto nella regular season, l'accesso ai play-off, e la promozione in A-1 mancata per poco, inducono all'ottimismo e rappresentano un buon trampolino di lancio per lavorare con maggiore serenità e concretezza.

L'allestimento dell'organico per la stagione '89-'90, vede infatti la società impegnata a rinforzare la squadra, senza farsi trascinare nel folle giro di cifre del mercato, bensì privilegiando la linea verde, cioè i migliori prodotti del privato palermitano. Arrivano così dal CUS Palermo le sorelle Daniela e Marcella Bertolino, dalla Vini Nocella, Michela Tusa, dalla Erice Entello, Antonella Cataldo, da Partinico, Antonella Albino.

Nomi magari poco conosciuti, ma tutti elementi in via di maturazione tecnica e che inseriti in un organico già tecnicamente affiatato, avrebbero potuto, secondo le intenzioni della società, far crescere la squadra. Affidarsi ai giovani poteva rappresentare una prospettiva interessante ma rischiosa nello stesso tempo. Pur se l'obiettivo dichiarato dalla società non era quello di vincere a tutti i costi il campionato, era chiaro che dopo il terzo posto dell'anno precedente un po' tutto l'ambiente, stampa, pubblico, osservatori neutrali e non, indicava-

no l' Alisurgel fra le favorite del torneo di A-2, anche perché le due formazioni che l'anno prima avevano preceduto la compagine palermitana, Ina Perugia e Caltagirone, quest'anno erano ai nastri di partenza della A-1.
Certamente il nucleo base della squadra rimaneva ancorato alle già collaudate, Morales, Krasteva, Anna Di Pietra, Paola Di Pietra, Arniani, ma le possibilità di potere disputare un torneo di vertice erano anche legate all'inserimento delle più giovani. La risposta venuta dal campo si è rivelata alla resa dei conti più che confortante. Il lavoro del tecnico Del Gado e gli sforzi della società sono stati ben ripagati da un campionato condotto costantemente al vertice. La squadra è riuscita ad imporre la sua personalità ad avversarie anche agguerrite, frutto di una disposizione tecnico-tattica eccellente. Non sono mancati è vero gli alti e bassi, ma imputabili più a circostanze contingenti, squalifiche, infortuni, che a vere e proprie defaillance o a superiorità degli avversari.
L'obiettivo di valorizzare le giovani è stato centrato. La vera sorpresa si chiama Antonella Cataldo, 18 anni, schiacciatrice mancina, nata in Germania ma originaria di Favignana che fino all'anno scorso giocava in C-1 con la Erice. Una ragazza in possesso di notevoli mezzi tecnici, per la quale si prospetta un futuro interessante. Ma in prima squadra c'è stato spazio anche per Daniela Bertolino e Antonella Albino. Il blocco delle veterane ha retto benissimo guidato dall'esperienza della Krasteva, dalla fantasia della Morales, dalla solidità della Arniani, dalla concretezza delle sorelle Di Pietra. Il futuro della Alisurgel è dunque in buone "mani".



I ragazzi dell'U.S. America, stagione 1991/92, con i due allenatori Pippo Gennaro e Paolo Cerniglia, che conquistarono il titolo di campioni provinciali "Ragazzi".

1990-1991

Ultime ore di attesa prima del fischio d'inizio di *Alisurgel-Reggio Emilia,* la prima partita del campionato femminile di serie A-1. Fu un appuntamento storico per lo sport cittadino: il ritorno in serie A-1, ai massimi livelli nazionali, di una squadra di volley, che in questi anni stava vivendo il suo momento magico. Fu un avvenimento che gli *aficionados* attendevano da dieci anni. Da quando cioè la *Cook-o-Matic* aveva disputato il suo ultimo campionato di A-1.

Poi era cominciato un lungo periodo di transizione (scrisse il giornalista *Dario Miceli,* L'Ora 6 ottobre 1990): dieci anni di "assestamento" fra campionati di serie B e A-2, tra mille problemi legati ai costi troppo alti e alla mancanza di impianti sportivi. Adesso si apriva una nuova era. Ed era questo un cruccio per *Armando Sabato*, il presidente della Alisurgel, che da mesi non pensava ad altro. Per tutta l'estate *Sabato,* e insieme a lui gli altri dirigenti di società di volley e basket, avevano inseguito il sogno del "centro stampa" costruito accanto allo stadio della Favorita in occasione dei campionati mondiali di calcio.

Il sogno era che l'impianto venisse trasformato in un mini palazzetto dello sport. Purtroppo la speranza svanì e le società dovettero accontentarsi delle strutture inadeguate di Castelforte e del Pensionato Universitario. La più penalizzata, naturalmente, fu la *Alisurgel,* che avrebbe potuto contare sugli incassi delle partite interne, se avesse avuto un impianto adeguato.

Fu questo uno dei motivi della crisi dei cosiddetti sport minori a Palermo. Ma al di là dell'amarezza per la carenza di impianti i dirigenti della *Alisurgel* non nascosero la loro emozione in questa giornata di festa. Per *Armando Sabato* che da diversi anni operava nel settore della pallavolo, era questo il primo campionato di serie A-1 nella veste di presidente. E lo fu anche per tutte le giocatrici palermitane, protagoniste, della splendida escalation dello scorso campionato. Dopo mesi di attesa e preparazione, cominciò dunque la grande avventura. E cominciò con un match super impegnativo, contro il sestetto che due volte consecutivamente, negli ultimi due campionati, sfiorò la conquista dello scudetto. *(pezzo a cura di Dario Miceli)*.

Si svolgeva a San Cataldo in provincia di Caltanissetta nei giorni 5 e 6 marzo 1991 la finale regionale juniores femminile. A darsele di santa ragione furono le quattro squadre finaliste per la fase interregionale con Basilicata e Calabria. Le squadre finaliste del round siciliano furono Rio Casa Mia Giliberto di Palermo (Bertoni, Dragotto, Signorello, Mendola, Pitonzo, Lombardo, Tamburello, Modesto, Bianco, Pilato, Rogato, Romano. Allenatore: D'Accardi Vincenzo; 2° allenatore: Macaluso Giuseppe), G.S. Amar Puntese, Ardens Comiso, A.S. Nike San Cataldo.

La squadra maschile dello *Space Volley Palermo* (Regina, Adelfio, Monteleone, Bellavista, La Rocca, Di Falco, Alessi, Barreca, Miccichè, Sirchia, Drago, Spina) fu campione regionale juniores 1990/91 e rappresentò la Sicilia alla fase interregionale.

La pallavolo siciliana ebbe una voce e una vetrina per farsi sentire. Nacque *Enjoying Volley,* il bimestrale di informazione sportiva che ebbe come ispiratore *Franco Alessandro; direttore responsabile, Domenico Canzoneri; v. direttori, Paolo Mendola e Gaetano Tarantino; in redazione, Franco Alessandro, Gian Luigi Dolcemascolo, Giovanni Passarelli, Ennio Sulliotti, Linda Salerno.* Quale presidente del comitato provinciale FIPAV di Palermo, *Valerio Anzon* rivolse il suo apprezzamento per l'iniziativa del nuovo bimestrale e nell'affrontare i diversi argomenti che furono al centro dell'attenzione del movimento pallavolistico si soffermò sull'istituzione del Centro di Qualificazione Nazionale (C.Q.N.) con le sue espressioni

di livello regionale (C.Q.R.) e provinciale (C.Q.P.) che costituirono le strutture tecniche della Federazione di recente definizione organica e programmatica. Tra le altre cose, *Valerio Anzon,* precisò che, giusta per affrontare il problema della qualificazione dei dirigenti, della comunicazione e pianificazione, delle nuove strategie di marketing connesse alle sponsorizzazioni, era organizzato un seminario con *Roberto Ghiretti*, direttore generale della Lega maschile di serie A.

Nicky Lo Bianco scrisse ciò che altri non avevano osato dire prima di lui e cioè che i dirigenti "piangevano" la mancanza di sponsor, l'insensibilità dei politici, la carenza di strutture, e intanto non perdevano tempo a compiangersi soprattutto a fare emergere l'aspetto peggiore dei siciliani, vale a dire il vittimismo, mentre gli altri correvano, sfruttando il momento magico.

A parere di *Lo Bianco* il motivo dell'involuzione della pallavolo siciliana era da addebitare all'incapacità dei dirigenti societari siciliani, che per cecità si erano fatti trovare impreparati, non adeguandosi alle mutate esigenze della pallavolo spettacolo.

Nel 1990, in collaborazione con la UISP, il *Trofeo Picciurro* diventò internazionale con la partecipazione di Slavia e Stella Rossa di Praga. Nel 1991, il *Trofeo Picciurro* fu organizzato in Acireale per le vacanze pasquali. Ventiquattro squadre diedero vita alle settantadue gare in programma che si giocarono a Catania, Pedara, Giarre, Gravina di Catania, Viagrande, Riposto. Nel settore maschile, dominò il torneo la rappresentativa di Catania allenata da Enzo Costanzo. Incerto sino alla fine fu il risultato nel settore femminile dove a prevalere fu la formazione catanese allenata da Gigi Ferlito. A piazzarsi dopo la rappresentativa di Catania furono quelle di Messina e Palermo dei tecnici Pippo Giorgianni e Valentino Renda.

Tra le recenti rivelazioni della pallavolo siciliana fu *Antonella Cataldo* nata in Germania, ma vissuta a Favignana. Alta 1.86, tra le migliori schiacciatrici della Alisurgel in A-2, era transitata dai campionati studenteschi alla serie B della Erice. Giocare in serie A era stato il suo sogno. Di oriundi naturalizzati l'Italia era piena; pochi atleti buoni e parecchi faticatori di parquet guardavano alla penisola come al paese di Bengodi (*Salvo Grenci*).

Ancora un successo della Pallavolo Catania alla finale regionale ragazzi, mentre l'Aurora Giarratana e il Vado Castelvetrano conquistavano il diritto a disputare la fase nazionale ragazze eliminando la Sicilia di Catania. Il Vado Castelvetrano vinse la finale regionale allieve superando Winner Catania e Chemialpha Messina.

Tra le squadre finaliste, nonché quarta classificata, la Alisurgel Palermo (Pampanini, Maltese, Tutone, Lo Giudice, Cusimano, Nigro, Ragusa, Napolitano, Sciurra. Allenatore: Passarelli Giovanni; dirigente accompagnatore: Pampanini Alberto). Per migliore quoziente punti sulla Polisportiva Jonica e sulla Polisportiva Enna, accedeva alla finale nazionale allievi, la S. Cristoforo Catania. Fra le nove squadre partecipanti da segnalare la Rinascita Partinico (Di Trapani, Palazzolo, Bonanno, D'Anna, Graziano, Cracchiolo, Anzelmo, Lo Jacono, Di Liberto, Maltese, Cicala, Cammarata. Allenatore: Savarino Antonio).

Il colonnello dell'Esercito *Di Pietra*, padre di *Anna e Paola Di Pietra, atlete titolari della migliore squadra cittadina, era eletto, nel rispetto delle previsioni, il nuovo presidente del comitato regionale FIPAV della Sicilia. Salvatore Di Pietra* fu un protagonista del movimento pallavolistico siciliano per oltre vent'anni.

Egli era stato nominato delegato regionale del settore giovanile nel 1984, e, presidente del comitato FIPAV Sicilia nel 1991. Già apprezzato dirigente sportivo e ufficiale dell'E-

sercito in pensione, *Di Pietra* morì il 23 agosto a 71 anni. Gremita si ritrovò la chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, nel quartiere della Noce, in occasione dell'ultimo saluto ad un "*padre d'arte" della nostra pallavolo.*

L'attività del CUS Palermo diretta da *Luigi La Verde* procedeva *in linea con i programmi societari.* Nonostante la mancanza di sponsor il CUS - ritrovata la serie B-2, dopo cinque anni di perseverante azione - mise insieme un organico di buone potenzialità. Innanzi tutto con il ritorno del tecnico *Piero Scaduto,* e, con un nugolo di importanti atleti che formarono la squadra (*Giami, Rosselli, Passantino, Sinacori, Donati, Marra, Lipari, Russo, Mauro. Presidente: Michele Bevilacqua; direttore sportivo: Luigi La Verde; allenatore: Piero Scaduto).*

Il *CUS Palermo* festeggiò con la vittoria sul Palmi la promozione in serie B-2 maschile. (maggio 1991). Invece ci fu molto da recriminare in casa della *Olio Flott di Bagheria (Ciappa, Ventimiglia, Tornatore, Palazzo, Mirto, Chiello, Cefalù, Tumminello, D'Amico, Giammaresi) allenata da Carlo Giannetto,* che perdeva proprio in ultimo l'occasione per accedere in B-2.

La squadra del presidente *Ignazio Tornatore non ce l'aveva fatta a raggiungere la serie superiore, anche se bisognava dare atto ai dirigenti di aver lavorato bene. La sfida si risolverà, nelle ultime partite, a favore di Meeting Catania e CUS Palermo.* In aprile 1991, il *Vip Club TEVAR Palermo (Oana, Bancalari, Porretto, Ciappina, Giarrusso, Ruggeri, Catania, Ricciardo, Cusimano, Vassallo. Allenatore: Amedeo Serio)* salutò la serie B-1. La sconfitta casalinga con la Nike di San Cataldo chiuse il conto e sancì la seconda retrocessione di una squadra palermitana in campo femminile. Dopo la Alisurgel, il Vip Club: la pallavolo a Palermo scese un ulteriore gradino. In B-2 femminile vittoria facile per la *Rio Casa Mia (Palumbo, Bianco, Bertoni, Macaluso, Dragotto, Failla, Signorello)* nell'ultima giornata di campionato, che la vide impegnata in trasferta contro le ragazze della Leonforte. Poco da dire sulla partita che risultò l'ultimo allenamento della stagione per le palermitane, che chiusero il campionato in quinta posizione, con 26 punti in classifica, alle spalle del *CUS Palermo* giunto quarto, con 36 punti.

Invece, vittoria sofferta nell'ultima di B-2 femminile per le ragazze delle *Assicurazioni Generali Palermo* (*Vivaldi, Affronti, Ferrano, Adelfio, Alessandro, Fazio, Magnano, Albino, Garaffa)* che ricorrevano al quarto set per imporsi sull'ostico Piano Sorrento. Nulla da temere - visti i ventiquattro punti conquistati dalle Assicurazioni Generali da tempo in zona salvezza.

Una novità caratterizzò la stagione della squadra palermitana. La società - a febbraio 1991 - decise d'accordo con il tecnico *Sulliotti*, di affidare il compito di allenatore a *Giuseppe Candiloro* con lo stesso Sulliotti direttore sportivo. Esaminato l'andamento dei campionati regionali i risultati furono: per la C-2 femminile: retrocessero in serie D, nel girone A, la Vip Club Palermo, la Carosi Oliveri, il Centro Commerciale 90, l' A.S. Meeting Club Partanna, la Copat Cucine; dalla serie D femminile transitarono in C-2 la *Polisportiva Raimondo Lanza di Trabia* (allenata da Mimmo Ganci, selezionatore della rappresentativa regionale under 16 femminile e da Nicola Sunseri, pioniere del volley trabiese. Presidente: Pietro Rinella; v. presidente: Giuseppe Leone) e la *Ceramiche Fontana di Villabate* nel girone A.

Le formazioni delle rappresentative femminile (Scilipoti, Magnano, Albino, Sparicio, Arcidiacono, Saccone, Nociforo, Ferrano, Cammarata) e maschile (Regina, Carpinelli, Lopis, Accaputo, Scilipoti, Natoli, Rapisarda, Cucuzza, Di Maria) del C.Q.R. (Centro Qualificazione Regionale) furono formate

sulla base delle segnalazioni dei Centri di Qualificazione Provinciale e dei valori espressi nelle finali regionali giovanili, tenuto conto delle indicazioni emerse in occasione del Memorial Picciurro.

Salvatore "Totò" Ciambra, arbitro dal 1974, persona disponibile sempre prodigo di consigli, fu il responsabile della commissione regionale designante. Abbastanza conosciuto e apprezzato per il suo lavoro presso l'assessorato regionale Turismo, *Ciambra, collaborato da Marcello Vassallo e Michele Ciambra, convocava gli arbitri per i campionati regionali. La commissione regionale arbitri era composta da Benedetto Sapienza, Carlo Davì, Silvio Napoli, che nel 1991, gestivano un organico di 140 arbitri.*

Vi fu pure la "commissione regionale osservatori della Sicilia" creata nel 1989, con il mandato di coadiuvare nelle loro funzioni, la commissione arbitri e la commissione designante, allo scopo di relazionare sugli arbitraggi. Nel corso della stagione agonistica 1990/91, la commissione si avvalse della collaborazione di 25 osservatori, di cui 14 appartenenti al ruolo nazionale, e 11, a quello regionale. La pallavolo marciava speditamente verso il 2000, e, come raccomandava *Roberto Ghiretti*: le società dovevano avere nei riguardi dello sponsor un rapporto di estrema sintonia, che doveva essere impostato sulla professionalità.

Tutti potevamo essere dei professionisti in materia, non c'era bisogno di farlo di mestiere, perché bastava strutturare la società in modo adeguato. Le nostre società dovevano avere un addetto stampa preparato e occorreva una persona che coltivasse questi rapporti, portasse a pranzo qualche giornalista, andasse a trovarli in redazione, facesse le cose più elementari, che anche il vivere quotidiano comportava.

Oltre alla professionalità era necessaria un'alta sensibilità. La sensibilità stava nel riuscire ad instaurare un rapporto umano con lo sponsor che andava oltre alle cose. La serie A-1 femminile 1990-91 fu la 47ª edizione del torneo pallavolistico italiano organizzato dalla FIPAV. Il titolo fu conquistato da *Il Messaggero Ravenna, al suo undicesimo scudetto consecutivo.* Al suo primo campionato in serie A-1, la *Alisurgel* allenata da *Andy Del Gado,* classificandosi al 13° posto, retrocesse in A-2. La situazione era precipitata a seguito degli infortuni che avevano decimato la squadra del bravo tecnico argentino, che fu sostituito dal bulgaro *Atanas Malinov*, quando mancavano quattro giornate alla fine della stagione regolare. La decisione dei dirigenti palermitani di esonerare *Del Gado*, al quale nessuno mosse appunti tecnici, fu rivolta a ritrovare gli stimoli e restituire un po' d'entusiasmo ad un ambiente rassegnato. Intanto - ancor prima che avesse termine il campionato - correvano voci incontrollate sul futuro della società. Si ventilava la possibilità di un forfait del presidente *Armando Sabato,* alla fine della stagione agonistica. Le stesse voci parlavano di un ringiovanimento dell'organico e di accordi con altre società cittadine per portare avanti una politica di giovani anche in prima squadra.

Al cambio di *Del Gado* con il marito *Atanas Malinov,* la giocatrice bulgara della Alisurgel, *Camelia Ivanova* mise subito le cose in chiaro. "*Io sono la giocatrice e lui il mio allenatore".* Ma per loro due, *Camelia e Atanas,* ritrovarsi a lavorare insieme in palestra non fu una novità. Il loro, infatti, era un amore nato entro le mura del palazzetto di Sofia. *Camelia* aveva solo sedici anni e *Atanas* era il suo allenatore. *Atanas* sottoponeva la moglie a duri allenamenti anche nelle ore libere, quando le altre compagne di squadra riposavano. La collaudata coppia *Ivanova-Malinov*, dunque si era ricongiunta, grazie alla decisione del presidente della Alisurgel, *Armando Sabato*.

Classifica finale della stagione regolare del campionato di serie A-1 femminile: 1ª Imet

Perugia (p. 40); 2ª Il Messaggero (p.40); 3ª Popolare Pescopagano Matera (p. 38); 4ª Occhi Verdi Modena (p. 38); 5ª Menabò Reggio Emilia (p. 34); 6ª Yoghi Ancona (p. 32); 7ª Assovini Bari (p. 30); 8ª Conad Fano (p. 30); 9ª Nausica Reggio Calabria (p. 26); 10ª Paracarioca Spezzano Fiorano (p. 22); 11ª Edilfornaciai San Lazzaro di Savena (p. 14); 12ª Sip Cassano D'Adda (p.12); 13ª *Alisurgel Palermo (p.8)*; 14ª Volley Noventa Vicentina (p.0). *Diego Lo Canto*, giovane pallavolista palermitano, in forza allo Sciacca in serie B-1, fu acquistato dalla Philips di Modena, che militò in serie A-1. *Lo Canto* non aveva ancora diciannove anni e vantava già un titolo nazionale under 18 conquistato tra le file della San Cristoforo di Catania. Sempre con la squadra catanese aveva ottenuto due promozioni consecutive dalla serie C-2 alla B-2.

In dicembre del 1991 nacque *DueZeroQuattro* il settimanale della *Polisportiva Futura-Benetton.* Il titolo del Bimestrale non fu altro che uno dei sistemi difensivi utilizzati nella pallavolo; fu un sistema che lasciava ai giocatori in difesa la responsabilità di decidere la copertura dei compagni a muro, partendo da una posizione arretrata. Il giocatore realizzava un gesto tecnico-atletico ma anche un atto di intelligenza. Si scelse il DueZeroQuattro come occasione di crescita, nell'impegno giornaliero, per non essere soltanto muscoli, ma un insieme organico sempre migliorabile e in evoluzione.

La *Rio Casa Mia* - dal 27 al 30 dicembre - disputò la *coppa del Presidente della Repubblica, il torneo di grande tradizione, nato per volontà di Nino Santamarina.* Anche se *Nino* non era più con noi, il suo torneo viveva ancora. Non più sul campetto in terra battuta di viale Regina Elena, non più con il respiro del mare che riempiva gli attimi di silenzio tra un inno nazionale e l'altro, non più con il sole, così desiderato dalle squadre dell'Est, ad illuminare le vacanze estive. Adesso, il torneo si giocava in dicembre sul parquet del palazzetto di Castelforte, con l'organizzazione curata da *Eta Soty Santamarina.*

Il cast delle partecipanti a quest'ultima edizione stimolò l'interesse degli appassionati del volley. Due le società straniere: la danese Holte Damer di Copenaghen e l'ungherese Vasutas di Budapest. Completarono il quadro la nazionale italiana juniores, la Rio Casa Mia, la Impresem Agrigento e la Mangiatorella Messina.

Fu la Impresem Guadagni di Agrigento, la formazione che capeggiò la serie A-2 femminile, a vincere il torneo giocato sul campo Castelforte. Anche le giovani di C-2 della *Polidor Volley* furono impegnate in un torneo quadrangolare di fine anno organizzato in Monreale, al quale parteciparono oltre alla *Polidor di Palermo, il Lanza di Trabia, la Trinacria e lo Sporting di Monreale.*

Per quel che riguardò il campionato di C-2 femminile 1991-92, questa fu la classifica dopo la sesta giornata: Trabia, punti 10; Polidor (*Manno*, *Marino, Bruno, Cuti, Daino, Farbo, Lauricella, Lo Cascio, Maggio, Micciché, Spina, Stancampiano Alice, Stancampiano Manuela, Tamburello),* Levantino, Mazara, Vado Vanico e Gela, punti 8; Ceramiche Fontana, Sobasi e Trinacria, punti 6; Lilybeo e Stella Maris, punti 4; Oliveri, Impresem e Ful Volley, punti 2.

Riepilogo stagione agonistica 1990 - 1991

Disputarono i campionati nazionali le seguenti società sportive:

B-2 maschile

Lauria Potenza; Ciociaria Frosinone; Campobello Mazara; Roma; Messina; Solopaca Benevento; *Vigili Urbani Palermo (Calivà, Russo Alesi, Giar-*

russo, Gullo, Ferro, Mastrilli, Di Falco, Maniscalco, Zangara, Scarpaci, Busetto. Allenatore: Giovanni Savasta); Marsala; Olimpica Avellino; Ortocori Latina; Piedimone Matese; S. Teresa Riva; Molise Campobasso; Meta United Napoli.

Lauria e Ciociaria erano promosse in serie B-1. S. Teresa Riva, Meta United Napoli e Molise Campobasso retrocedevano in C-1

C-1 maschile
CUS Palermo (Sinacori, Manno, Giaimi, Passantino, Russo, Marra, Donati, Rosselli, Lipari, Piazza. Allenatore: Piero Scaduto); Meeting Catania; *Olio Flott Bagheria (Ciappa, Ventimiglia, Tornatore, Palazzo, Mirto, Chiello, Cefalù, Tumminello, D'Amico, Giammaresi);* Puntese; Pasta Puglisi Milazzo; Modica; Palmi; Cosenza; Leonforte; Gravina; Catania; Augusta; Misterbianco.

Meeting Catania e *CUS Palermo* erano promosse in B-2. Catania, Augusta, Misterbianco e Erice (ritirato) retrocedevano in C-2.

C-2 maschile
Nino Romano Milazzo; Kanguro Caltanissetta; Lo Vullo Agrigento; Partanna; Stock House Patti; Oli Castrol Enna; Castelvetrano; *Tecnicom Termini*; Paceco; *Di Varese Palermo*; *Musarra Carini;* Smar Cefalù; *Washington Ribera; Camporeale.*

B-1 femminile
Mangiatorella Messina; Nike San Cataldo; Lamezia; Reggio Calabria; Castellana Grotte; Modica; Sozzi Reggio Calabria; Eurocomes Potenza; Lazio Sud; *Vip Club Palermo (Bancalari, Oana, Alvigini, Ciappina, Giarrusso, Cusimano, Lingotti, Catania, Vassallo, Ruggeri, Ricciardo, Giarrizzo, Porretto. Allenatore: Amedeo Serio)*; Gallico Reggio Calabria; De Coubertin Roma; San Giuseppe Vesuviano; Isernia.

Mangiatorella promossa in A-2. Lamezia ai play-off promozione; San Giuseppe Vesuviano, De Coubertin, *Vip Club Palermo* e Isernia retrocedevano in B-2.

B-2 femminile
Militello; Sicilia Catania; Caserta; Vittoria; *CUS Palermo (Frenna, Manno, Marino, Francofonte, Daino Bertolino Daniela, Berolino Marcella, Orlando, Lo Cascio)*; *Rio Casa Mia Prizzi* (*Girgenti, Signorello, Alessi, Failla, Palumbo, Bianco, Dragotto, Macaluso, Bertoni. Allenatore: Modnicka subentrata a D'Accardi)*; *Generali Assicurazioni Palermo*; Piano Sorrento; Comiso; Messina; Baiano Avellino; Airola Benevento; Keino Catania; Leonforte.

Militello promossa in B-2. Sicilia ai play-off promozione. Airola Benevento, Keino Catania e Leonforte retrocedevano in C-1. Comiso ai play-off salvezza.

C-1 femminile
Puntese; Gravina; Nausicaa Reggio Calabria; Canicattini; Paternò; Anvecar Acireale; Trapani; Erice; Sclar Caltanissetta; Castrovillari; Catona Reggio Calabria; Misterbianco; Barcellona; Paola.

Canicattini e Puntese promosse in B-2: Castrovillari, Catona e Pola retrocesse in C-2.

C-2 femminile
Agrigento; Zicari Agrigento; *Rio Casa Mia Prizzi; Tecnica Sport Palermo*; Grassa Mazara; Castelvetrano; *Levantino Monreale*; Gela; Stella Maris Patti; *Vip Club Palermo*; Carosi Oliveri; *Commerciale 90 Bagheria*; Partanna; Valderice.

Retrocedevano in serie D: Vip Club Palermo, Carosi Oliveri, Centro Commerciale 90 Bagheria. Dalla serie D accedevano alla serie C-2: *Polisportiva Raimondo Lanza di Trabia: Ceramiche Fontane di Villabate.*

Nell'aprile del 1991, Amedeo Rogato padre della giocatrice Matilde (nella foto), scrisse per la rivista Enjoying Volley, un articolo di presentazione della sua società la FUL Volley già Giliberto, appartenuta ai dirigenti Spataro (presidente), Adelfio e Modica. Rogato capì bene l'importanza dello sponsor e tra i primi dell'ambiente della pallavolo iniziò un rapporto di fattiva collaborazione con lo sponsor Rio Casa Mia del patron Pietro Murania. Con questo marchio leader in Italia e il patrocinio del comune di Prizzi nacquero: due squadre di Terza Divisione; una squadra in Prima Divisione, una in C2; una in B2. La società si organizzò molto bene sul territorio e dislocò i suoi campi: in via Belgio (B2), a Villa Gallidoro (C2), alla palestra di via Mirabella (Prima e Terza Divisione). Per effetto del patto di collaborazione con Pietro Murania la pallavolo palermitana avviò iniziative interessanti andando incontro alle esigenze collettive dello sport.

Rio Casa Mia, uno sguardo al futuro

(Testo di Amedeo Rogato, "Enjoying Volley", anno 1 - n° 1 aprile 1991)

È con soddisfazione che accetto l'invito della vostra redazione di presentare agli appassionati la nostra società, la *Ful Volley*, cercando di spiegare i motivi che ci hanno indotto ad entrare nel mondo della pallavolo. Personalmente appartengo a quel gruppo di ragazzi che intorno agli anni '60 frequentavano l'oratorio di S. Teresa del Bambino Gesù in via Filippo Parlatore, oratorio che rappresentava il palazzetto dello sport di allora (non che oggi sia meglio) e dove si svolgevano partite di pallavolo, pallacanestro e qualcosa che somiglia all'odierno calcetto.

Li si sono formati allenatori come *Renda, Alessandro, La Mattina e giocatori come Allegra, Pecoraro, Trifirò, Di Natale, La Mantia, Vicari, Ventimiglia, Lo Forte e i fratelli Rogato.* In quel campo giocarono anche *Pepè Candiloro* (famoso per la sua battuta coreana) e *Roberto Modica* (ricordate la gloriosa Olimpia?). Erano i tempi di *Fabio Rocca e Gheta Stabile, di Villa Gallidoro* e dei tornei internazionali di Mondello sulla terra battuta, quando a Palermo veniva la nazionale di Anderlini e Federzoni. Si giocava con gioia e con grande spirito di sacrificio all'aperto, non c'erano sponsor, e il premio era una maglietta bucata o una medaglietta. Ho quindi seguito con affetto questo sport, perché ne ho sempre riconosciuto gli alti contenuti morali ed educativi. Per tali motivi, quando mia figlia *Matilde* manifestò interesse per questo sport, fui felice di incoraggiarla e la iscrissi a quella che è la mia attuale società, che allora si chiamava *Giliberto*, i cui dirigenti erano *Spataro, Adelfio e Modica* e il cui vivaio, allora come adesso il più numeroso e il più fiorente della città era curato da *Bozena Modnika, meravigliosa atleta polacca.*

Frequentando la palestra di via Mirabella, ho incontrato vecchi amici come *Roberto Modica* e ne ho conosciuti di nuovi come *Beppe Pilato, Mimmo Tamburello, Giovanni Bianco, Cristoforo La Cara, Paolo Modesto* e tanti altri che come me accompagnano le proprie figlie alle partite e agli allenamenti. Abbiamo quindi cominciato a tifare per questa società, allora in lotta per la supremazia cittadina con la *Alisurgel*. Quando fummo informati dell'intenzione del presidente *Spataro* di sciogliere la società abbiamo deciso di riunirci e di subentrare ai vecchi soci, affinché le nostre figlie continuassero a crescere in questo ambiente sano. Il *27 ottobre 1990* abbiamo presentato con una bella manifestazione la nostra società agli sportivi, alla presenza di numerosi uomini politici di cultura e sport.

In tale occasione tracciammo quelle che dovevano essere le grandi linee che dovevamo percorrere, proponendoci di perseguire, oltre che i risultati sportivi anche gli scopi umanitari, societari e culturali. In tutto questo abbiamo il supporto di un grande sponsor commerciale Rio Casa Mia marchio leader in Italia, che ci permette di mirare a risultati ambiziosi. Tale azienda è guidata da una persona, *Pietro Murania,* che ha saputo trasmettere ai propri collaboratori gli stessi sani principi che noi ci proponiamo di trasmettere alla nostra associazione.

Abbiamo avuto inoltre il patrocinio di una ridente cittadina montana come Prizzi, ric-

ca di storia e di tradizioni e ci proponiamo di far conoscere una parte della Sicilia che conserva ancora oggi degli incomparabili scenari paesaggistici. Ci proponiamo infine, con l'aiuto del centro sociologico italiano, una serie di iniziative umanitarie e culturali, per non dimenticare mai anche nei momenti più belli, coloro che soffrono e che hanno bisogno. Come vedete quindi il nostro programma è abbastanza articolato. E veniamo alle cifre. Abbiamo, come detto, il vivaio più numeroso di Palermo, curato dalla migliore preparatrice di giovani talenti (non me ne voglia nessuno) *Bozena Modnika*; abbiamo inoltre due squadre partecipanti alla 3ª Divisione, una alla 1ª Divisione, una in serie C-2 e una in B-2 e siamo stati i secondi in Sicilia con la juniores, battendo la Alisurgel, Trapani, Agrigento, San Cataldo e Comiso, e contiamo di andare avanti con la under 16; quattro nostre giocatrici sono state convocate per la rappresentativa provinciale (Picciurro). I nostri campi di gioco sono: via Belgio (B-2); Villa Gallidoro (C-2); palestra Mirabella (1ª e 3ª Divisione). Contiamo al più presto di aprire una scuola di pallavolo a Prizzi, non appena le autorità locali avranno risolto i loro problemi burocratici, per diffondere sempre di più questo sport che amiamo molto. Vi aspettiamo intanto più numerosi sia in via Belgio che alla palestra di via Mirabella.

Nel 1991/92 la Mediosystem Palermo allenata da Fabio Giarrusso (nella foto in piedi ottavo da sinistra) partecipò al campionato di serie B2 maschile. Fabio Giarrusso, prima di approdare alla Mediosystem, aveva allenato la Banca Sant'Angelo in B femminile e il Castelvetrano in A2 donne dimostrando sempre la sua sagacia tattica e la determinazione necessaria per guidare squadre di alto livello.

1991-1992

In campo femminile, assente la Sicilia dal campionato di A-1, ben quattro squadre erano concentrate nel campionato di A-2: *Rio Casa Mia Palermo (Ivanova, Di Pietra Paola, Ibrahimi, Sesso, Bertolino Daniela, Bertolino Marcella, Visca, Albino, Ingrasciotta, Girgenti, Stancampiano, Bertoni, Failla D., Failla M.); Impresem Agrigento; Mangiatorella Messina; Almer Giarratana.* In B-2 maschile giocavano la *Mediosystem Palermo (allenata da Fabio Giarrusso, già pallavolista della ESA e della Di Varese Palermo), il CUS Palermo (allenato da Piero Scaduto, docente di educazione fisica per vocazione, tra i più bravi tecnici in carriera cominciata nel '70, nell'Ariete di Partinico del presidente prof. Cannizzo, la stessa squadra dove aveva militato come atleta), Sciacca, San Cristoforo Catania, Santa Teresa Riva, Jolly Componibili Catania, Tiger Reggio Calabria, Diavoli Nicosia, Michelangelo Agrigento 300, Motta Caffè Salerno, Coordiner Catania, Marsala, Olimpica Avellino, Messina.*

In B-2 femminile, la Eurocaffè Palermo (Bancalari, Catania, Cusimano, Ciappina, Porretto, Giarrusso, Alessi, Ri Rubiu, Vassallo. Allenatore: Amedeo Serio), la Enjoyng Volley Palermo (Tusa, Fazio, Vivaldi, Bini, Magnano, Ferrano, Affronti, Borsellino), Vini Valledolmo Palermo, Monterotondo, Caserta, Piano Napoli, Casal de' Pazzi Roma, CUS Roma, Sabaudia, Civitavecchia, Zicari Agrigento, Airola Benevento, Baiano Avellino, Velletri.

Nei campionati di serie C maschile se la giocavano: *Olio Flott Bagheria in C-1; Di Varese Palermo, Trinisi Volley, Laide Carini, S. Anastasia Cefalù, Vis Himerense, Termini Imerese, Terrasini in serie C-2.*

Nel torneo di C-2 femminile vi erano la Polidor Palermo, la Trinacria Palermo, la Levantino di Monreale, il Villabate e la Lanza di Trabia; completavano il girone Vado Vanico, Gela, Mazara, Lilybeo, Impresem. Oliveri, Sobasi Pubblicenter, Stella Maris, Comasan.

Nel campionato di 1ª Divisione maschile giocavano: Don Orione, COMFER, Volley Bagheria, Nike, Altavilla, Atletica Termini, Villaurea, America, Alias, Rinascita; in quello femminile, anch'esso di 1ª Divisione a dieci squadre vi erano Rio Casa Mia, Soluntina, Metal FAI, ENDAS Borgonuovo, Santa Cristina, Sporting, Bagheria, Primula, Camporeale, Azzurra.

Infine, in 2ª Divisione militavano: *Laide, Answer (Arnetta Silvia, Cucco Silvana, Durante Francesca, Mercurio Paola, Palazzotto Alessandra, Palumbo Anna, Palumbo Francesca, Planeta Maria Bea, Sciurba Alessandra, Virzì Carmela, Zarini Luciana. Allenatore: Mimmo La Barbera), Stass, Futura (Cutaja Valentina, Calì Agata, Castagnetti Stefania, D'Antoni Roberta, Gioia Donatella, Li Mandri Rosanna, Lo Cicero Veronica, Lo Porto Maruzza, Rappa Giovanna, Romeo Silvana, Stancampiano Alice, Tumminello Lidia. Allenatore: Micciché Roberto), CEGAP, CISL, Capacese, Mari Peugeot.*

In serie A-2 l'ex *Alisurgel* ripartiva con programmi ambiziosi e con molte novità in squadra. L'epilogo amaro della retrocessione dal campionato di A-1 non aveva lasciato segni sul desiderio di riscatto della società palermitana. Si temeva il contraccolpo psicologico della retrocessione e invece il presidente *Armando Sabato* guardava già lontano.

Sotto questa luce doveva essere interpretato il cambio dell'abbinamento pubblicitario da *Alisurgel* a *Rio Casa*, e, il rinnovo dell'organico delle giocatrici. "Innanzi tutto - dichiarò *Sabato* - desidero ringraziare la Alisurgel per la collaborazione che ci ha offerto in questi ultimi cinque anni, grazie alla quale siamo riusciti a raggiungere la massima divisione. Un saluto, invece, voglio porgere a *Pietro Murania* della *Rio Casa Mia* che si accinge a questa esperienza. Il nostro obiettivo è di piazzarci nella zona utile, ovvero nelle prime quattro posizioni. D'altronde la squadra è giovane e ha grandi margini di miglioramento."

Partì male il sestetto di *Tartari* che debuttò a Trani con l'Aquila Azzurra e la *Rio Casa Mia* - scesa in campo con *Stancampiano, Ingrasciotta, Bertolino Daniela, Bertolino Marcella, Albino, Di Pietra Paola, Ibrahimi, Ivanova, Sesso, Visca* - mise in mostra delle belle individualità come la bulgara Ivanova e la forte schiacciatrice Ibrahimi, le campionesse *Arsenova e Kosekova,* ma palesò delle lacune soprattutto per ciò che riguardò l'amalgama tra le giocatrici della passata stagione con i nuovi acquisti. Bisognò attendere il 2 novembre per vedere all'opera le altre squadre palermitane. In campo femminile si era ridotto in serie B-2 il numero delle società palermitane dopo la rinuncia del *CUS Palermo*, costretto al forfait per via della ristrutturazione dei campionati che comportarono disagi alle formazioni siciliane. Ai nastri di partenza vi furono: il *Vip Club*; il *Ful Volley*; la squadra minore della *Cannizzaro Conca d'Oro*, ex Assicurazioni Generali.

In B-2 maschile assieme ai *Vigili Urbani* vi fu il *CUS Palermo di Piero Scaduto*. I Vigili si apprestarono alla nuova stagione con l'allenatore *Fabio Giarrusso* in panchina. Nessuna delle tre squadre palermitane impegnate nel campionato femminile di B-2 fu nelle condizioni tecniche di puntare al salto di categoria. *Ful Volley, G.P. Palermo, Enjoying Volley* sapevano bene di dover lottare per la salvezza e non certamente per la promozione. Il campionato fu caratterizzato dal ritorno in panchina in squadre femminili di due popolari tecnici, *Valentino Renda* e *Giovanni Savasta.* Chi partì avvantaggiato fu il *G.P. Palermo* che mantenne quasi per intero l'organico dello scorso anno ai tempi della serie B-1. Nessun rinforzo, ma la squadra attrezzata com'era, con l'affiatamento maturato in tanti anni di attività comune, garantiva al tecnico *Amedeo Serio* un campionato tranquillo e senza eccessivi rischi. Il *Ful Volley* era la società che cambiava di più. Perdeva lo sponsor *Rio Casa Mia* e un gruppo di giocatrici che per anni avevano costituito il telaio della squadra. Il presidente *Amedeo Rogato* fece di necessità virtù e affidò al tecnico *Valentino Renda* un organico molto giovane, formato per lo più dalle atlete della passata C-2 con le sole *Di Paola, Signorello* e *Sirchia* reduci del nucleo precedente.

La *Enjoying Volley* ufficialmente costituiva la sezione minore della *Cannizzaro Conca d'Oro,* ovvero Rio Casa Mia, ma di fatto non vi era alcun legame. Dal punto di vista economico si avvaleva dell'aiuto di piccoli sponsor e dei sacrifici dei suoi dirigenti con in testa *Ennio Sulliotti*. Quest'anno la squadra prese il nome dalla rivista di volley edita dalla Pallavolo Palermo. Tecnicamente poco cambiò nella formazione il cui potenziale fu all'altezza di un campionato di assoluta tranquillità. La novità di rilievo riguardò la panchina affidata a *Giovanni Savasta*. L'albanese *Kreshnik Tartari,* da novembre 1991, non fu più l'allenatore della *Rio Casa Mia*.

Il consiglio direttivo della società lo sollevò dall'incarico di tecnico della prima squadra dopo la lunga serie di risultati negativi. Al posto del tecnico albanese la *Rio Casa Mia* scelse come sostituto il bulgaro *Atanas Malinov,* che, nella stagione 1990/91, aveva guidato la formazione palermitana nelle ultime quattro giornate del campionato di A-1. Un tecnico pronto all'emergenza - l'anno scorso aveva preso il posto di *Del Gado, l'allenatore argentino esonerato, per le tante sconfitte della squadra.*

La *Rio Casa Mia* voltava pagina e invocava i punti della riscossa. Certo, il debutto di *Malinov* su un campo molto insidioso, a Campobasso contro la Molise Dati, non risultò dei più agevoli. Incredibile ma vero. La compagine bianco azzurra, in vantaggio di due set, si lasciò ingenuamente raggiungere e su-

perare da una Molise Dati (per 3 a 2), apparsa confusa e senza idee. Mai come in questa circostanza la *Ivanova e compagne* dovettero recitare il mea culpa per non aver saputo approfittare di una situazione favorevole.
Primo boccone amaro per il tecnico *Malinov al suo esordio dopo l'avvicendamento di Kreshnik Tartari.* Non iniziò bene il 1992 per la *Rio Casa Mia,* sconfitta a Giarratana nella giornata che chiuse il girone di andata. Un bilancio non soddisfacente, ma adesso al giro di boa, la speranza era che le prestazioni della squadra crescevano di pari passo alle esigenze della società che aveva puntato alla promozione in A-1.
Cominciò il girone di ritorno della A-2, con le quattro formazioni siciliane protagoniste in positivo o in negativo. Almer Metra Giarratana, Mangiatorella Messina e soprattutto Impresem Agrigento lottarono per il gran salto nella massima serie, la *Rio Casa Mia* risultò ancora impelagata nella bagarre per evitare la retrocessione. Secondo il parere di *Massimo Bellomo*, l'addetto stampa della Rio Casa Mia, la prima parte del torneo a 16 squadre, confermava, per quanto riguardava le prime posizioni, le previsioni della vigilia, mentre una partenza disastrosa aveva condizionato il torneo della Rio Casa Mia che aveva portato all'esonero del tecnico albanese Tartari, sostituito dal bulgaro Malinov.
Con il nuovo allenatore la squadra - la regia di *Marcella Bertolino* che pigliava il posto di *Mimoza Ibrahimi,* titolare nella squadra nazionale di Albania - si era in parte ripresa, ma l'incapacità a ottenere risultati positivi in trasferta di fatto frenava la rimonta, impedendo il raggiungimento di posizioni di classifica più tranquille.
Impresem Agrigento e Missoni Sumirago promosse in A-1 confermarono di avere qualcosa in più delle altre. La *Rio Casa Mia* terminò il campionato - per la prima volta a girone unico a 16 squadre - al 12° posto; Accornero, Futura, Matita Rossa & Blu retrocessero in B-1. Per la Rio Casa Mia il bilancio, nonostante la grande rimonta finale, non fu positivo. Fu inutile ripercorrere il cammino della squadra e cercare le cause di un rendimento insufficiente.
Nel 1991 il *Memorial Picciurro* fu organizzato ad Acireale e si concluse con la vittoria delle due squadre catanesi e con la qualificazione delle ragazze e dei ragazzi di Palermo rispettivamente al terzo e al settimo posto. A marzo del 1992, *Andy Del Gado*, responsabile tecnico della nazionale femminile, andava alla ricerca di nuovi talenti. Lo fece a Palermo, alla palestra di via Roggero Loria. Del Gado visionò le atlete - nate tra il 1971 e il 1976 - provenienti dalle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta.
Un visita, quella del C.T. azzurro, che rientrò nel programma "piano altezza" promosso dalla Federvolley. Nel 1992, a Marina di Ragusa, le rappresentative palermitane allenate da *Roberto Modica e Pippo Gennaro* si fecero onore conquistando il secondo posto con la squadra femminile (Anzelmo Francesca, Anzelmo Loredana, Cuti, Italiano, La Gennusa, Lo Presti, Maltese, Maggio, Norato, Rincione, Romano) e il terzo posto con la maschile (Abbenante, Adelfio, Arnetta, Basile, Candioto, Chiavetta, Leone, Martinez, Simonte). Si festeggiarono insieme la promozione della *Polidor in C-1* (*Dina Lauricella, Mara Manno, Katia Tamburello, Giorgia Cuti, Laura Micciché, Rosetta Marino, Caterina Maggio, Paola Daino, Livia Lo Cascio, Manuela Stancampiano, Giuliana Farbo, Linda Bruno, Spina Rossella. Allenatore: Ario De Giovanni; dirigenti accompagnatori: Salvatore e Rosario Cinà),* della *Comfer* (*Arnetta, Buson Massimo, Buson Valentino, Ferrara, Messina, La Barbera, Russo Alesi Calogero, Fausto e Francesco),* imbattuta nella stagione 1991/92 e della *Rio Casa Mia*

in serie D - malgrado il pressing dell'avversaria di sempre: l' *Azzurra Sport Club di Partinico.*
Le giovani della Rio Casa Mia parteciparono ai campionati giovanili oltre a quello di 1ª Divisione. Nel torneo juniores, la squadra allenata da *Giovanni Passarelli* conquistò il titolo di campione provinciale. Nel torneo ragazze vinse l' *Azzurra Partinico,* che in finale batté la Rio Casa Mia. Bene, nel campionato allieve la squadra allenata da *Vincenzo Marino e Giancarlo Rosselli*, ma a fregiarsi del titolo di campione fu la *Ful Volley*.
Per la *Polidor* fu una promozione non annunciata, ma conquistata partita dopo partita. Ventidue le vittorie con una serie vincente di diciassette giornate, quattro le sconfitte e quattordici le atlete in organico per costruire il successo. Tra le sconfitte, una passò alla storia, quella con il Vado Vanico vista e scritta da due protagoniste in campo, *Dina Lauricella* e *Laura Miccichè* che - professando il "coraggio dell'onestà" - non poterono scordare la trasferta di Castelvetrano.
Numerosi i ringraziamenti di *Ario De Giovanni*, il deus ex machina, ai suoi collaboratori, che avevano scritto per DueZeroQuattro. A Caterina Maggio e Aurora Cusimano per aver raccontato le fatiche di Comfer e Rio Casa Mia. A Pino Arnetta, a Silvana Cucco, Dina Lauricella, Alessandra Sciurba, Laura Miccichè, Vincenzo Marino, Ulisse De Giovanni, Massimo Bellomo, Ottavio Cimino, Roberto Miccichè, per manifestare loro l'apprezzamento in occasione del 25° genetliaco del notiziario della Polisportiva Futura-Benetton.
L' *U.S. Cannizzaro Conca d'Oro* cambiò pelle. Dopo diciotto anni *Armando Sabato,* presidente della prima squadra palermitana di volley lasciò il comando a *Pietro Murania,* valido imprenditore siciliano, titolare della Rio Casa Mia, sponsor ufficiale della società nel campionato di A-2 appena conclusosi.
Fu un passaggio sofferto quello di *Armando Sabato, una decisione quasi obbligata per il bene della pallavolo.* La pallavolo - dichiarò *Sabato* - negli ultimi cinque anni è cambiata e i costi di gestione sono lievitati di molto. Da solo non avrei potuto farcela. Ho trovato in *Murania* un appassionato che darà tanto al nostro volley. *Ferruccio Barbera, figlio di Renzo Barbera, curò l'immagine della Rio Casa Mia, e, in questo suo ruolo, parlò dei programmi futuri della società trasferita a Pietro Murania. Secondo Ferruccio Barbera* bisognava allestire una squadra competitiva per far ritorno in A-1 entro due anni al massimo e in seguito soggiunse: "Porteremo avanti l'operazione "altezza". I nostri tecnici gireranno per le scuole e selezioneranno le giovani in base alla statura. La pallavolo è uno sport entusiasmante, veloce, ogni azione si conclude con un punto o un cambio palla, per metafora calcistica, si fa gol ad ogni azione e per uno che al calcio è rimasto affezionato è il massimo".
Armando Sabato tracciò le linee del "*Progetto Polidor Volley".* Dopo anni di campionati di vertice, sulla ribalta anche della serie A-1 con la *Alisurgel*, *Armando Sabato* fu più che mai intenzionato a voltare pagina. In forza dei suoi meriti morali e sportivi conquistati sul campo, il presidente-dilettante della pallavolo palermitana dichiarò: "Con il sostegno generoso e convinto dei fratelli *Verso*, titolari della società *Polidor,* tenteremo di creare una struttura in grado di valorizzare il lavoro dei tecnici delle società sportive.
Io credo che sul territorio vi siano sufficienti risorse umane che lasciano intravedere un pronto ritorno del volley palermitano ai vertici nazionali contando appunto sul vivaio locale. Un ostacolo è dato dalla nostra mentalità portata alla divisione delle forze, anziché al lavoro comune per i risultati. Nelle città dove

la pallavolo ha trovato spazi per crescere tecnicamente, le società si sono consorziate per un programma mirato e, i dirigenti hanno accantonato le loro ambizioni personali. Anche noi faremo il possibile per collaborare con le società che operano in ambito provinciale. Il campionato atto a costituire le premesse per la crescita delle atlete è quello di C-1. La pallavolo di vertice mi ha fatto comprendere l'importanza della "bandiera", il piacere del gioco, il gusto di stare insieme, di sudare per raggiungere un obiettivo.

Purtroppo, il professionismo nello sport, ha spazzato via tutto ciò, in ragione dei comportamenti magniloquenti dei suoi operatori. Ho lasciato alla Rio Casa Mia l'opportunità di continuare l'attività di vertice nella nostra città. Sono sicuro che lo staff dirigenziale che proseguirà il lavoro, riuscirà ad imporsi, ne sono una garanzia la forza economica e la managerialità degli uomini che la rappresentano.

Sarà molto difficile centrare gli obiettivi che noi della *Polidor* ci siamo prefissati, ma io credo che valga la pena lottare per far sì che Palermo raggiunga la propria preminenza nella pallavolo italiana alla pari con le città capoluogo del Nord". In 2ª Divisione giocò il *G.S. Volley Palermo (Minneci, Terruso, Clemente, Cammarata, Muliello, Nicitra, Balsamo, Procaccianti, Turco, Vitrano, Sarah, Cordone. Presidente: Salvatore Ciappa; v. presidente: Salvatore Vecchio; direttore sportivo: Enzo Leone; allenatore: Renato Ciappa), che, nella stagione 1983/84, aveva mancato per un soffio la promozione in serie B.*

In virtù di quel passato, il presidente *Salvatore Ciappa* decise di impegnarsi nel settore femminile anziché maschile di là di ambizione societaria. Il G.S. Volley organizzò un centro di avviamento allo sport e allargò la partecipazione ai campionati allieve, super mini volley e mini volley. La *S.S. Levantino*, il cui presidente fu *Angelo Levantino, militò in serie C-2 femminile. Direttore sportivo dalla ventennale esperienza fu Roberto Modica* e la squadra fu allenata da *Tommaso Pirrotta* dopo la parentesi iniziale del giovane *Giuseppe Macaluso*.

Composito, ma con gli intenti di creare un sestetto coeso per la promozione in serie superiore, fu l'organico formato da: *Camalò, Lo Giudice, Koana, Milone, Fogazza, Lombardo, Billeci, Giordano, Costantino, Scuderi, Zummo, Modesto.* Il *Trofeo delle Regioni* - la classica manifestazione estiva giovanile - si disputò in Sicilia, dal 13 al 27 luglio 1992.

Furono ventuno le rappresentative regionali under 16 che parteciparono al trofeo, suddivise nei quattro concentramenti di Agrigento, Palermo, Trecastagni, Ragusa. La fase finale - articolata in sette triangolari - si tenne a Palermo. Formarono la squadra siciliana, allenata da *Francesco Sabatino e Mimmo Ganci, con Anna Di Pietra responsabile organizzativo: La Torre, Giardina, Naso, Fratello, Grillo, Anzelmo, Lipidio, Pillitteri, Scarpignato, Azzolina, Giardina, Pelligra* Il *beach volley* si affermava in Italia. La Polisportiva Sicilvolley organizzò un torneo internazionale femminile titolandolo *World Festival '92.* Per merito di *Amedeo Serio* e *Michele Nasca* - promotori dell'iniziativa - furono coinvolte le società di A-1 e A-2, in un primo momento contrarie. La manifestazione si svolse, dal 18 al 20 agosto, sulla spiaggia di Porto Palo, in provincia di Agrigento, con la formula del 3x3 ed ebbe un montepremi di diecimila dollari.

Roberto Ghiretti nel concludere le sue lezioni di marketing - con cinque puntate su *Enjoying Volley* - disse che mentre prima avversava il concetto di sponsor padrone, adesso il suo pensiero a riguardo era discutibile, quanto meno per le opportunità potenziali insite negli accordi di programma tra società sportive e sponsor.

In Sicilia l'ambiente della pallavolo non era stimolante e *Enjoying Volley* ne diede un severo ammonimento con l'editoriale n° 1 del marzo 1992 - e, pressappoco osservò che, "la competizione si svolgeva cercando di conseguire vantaggi con l'intrigo e le protezioni a livello federale e politico. I dirigenti non sentivano la necessità di documentarsi, aggiornarsi e confrontarsi con gli altri, sul piano dell'efficienza e delle idee. La presunzione e l'approssimazione che regnavano sovrane nella pallavolo siciliana facevano si che i seminari erano disertati dai destinatari, vanificando gli sforzi degli organizzatori".

Di contro, sua emittenza *Silvio Berlusconi*, gongolante per la presenza di pubblico nelle partite della *Mediolanum,* esprimeva soddisfazione per i risultati raggiunti dalla divisione sport del gruppo Fininvest e per i ritorni economici ottenuti a fronte di investimenti di oltre venti miliardi ed egli evidenziava che tali risultati erano stati conseguiti nonostante la presenza a Milano, di squadre di calcio, che lottavano per lo scudetto e per le Coppe Europee.

Ben 1.500 giovani gravitavano attorno alla polisportiva del gruppo, i ragazzi erano contenti e anche i genitori guardavano con simpatia all'impegno sociale della Fininvest nei confronti dei giovani. Per *Roberto Ghiretti,* presente all'intervista, ogni parola scandita dal "cavaliere" era musica. Tutte le teorie del manager e del dirigente della pallavolo sulla maniera di gestire una società sportiva, trovavano puntuale conferma nelle parole del *dottore.*

Tali risultati furono possibili grazie alla qualificata opera dei dirigenti della polisportiva del *biscione,* che, in un ambiente stimolante e competitivo, esprimevano al massimo le loro potenzialità. *Enjoying Volley,* senza mezzi termini e metafore d'occasione, concluse l'editoriale, a modo suo, riportando queste testuali parole: "*dobbiamo metterci in testa, che non basta più l'amico al posto giusto, per risolvere i problemi della pallavolo, ma è indispensabile cominciare a pensare ad andare avanti con le nostre forze, curando la nostra formazione e cercando di imitare, anche in piccolo, i modelli di gestione più avanzati. Solo così potremo diventare capaci di allettare sponsor, atleti, pubblico".*

Marco Aurelio Motta, brasiliano di Rio de Janeiro, scelto da *Julio Velasco,* fu il nuovo allenatore della nazionale femminile. Giunse in Italia per raccogliere l'eredità di *Sergio Guerra,* il tecnico romagnolo che decise di dedicarsi a tempo pieno alla *Teodora Ravenna,* chiudendo la sua avventura azzurra con il non esaltante quarto posto all'ultimo campionato europeo di Roma vinto dall'Unione Sovietica.

Società sportive partecipanti ai campionati di serie B-2, C-1 e C-2 - stagione 1991 - 1992

B-2 maschile

San Cristoforo Catania; Jolly Componibili Catania; Sciacca; Tiger Reggio Calabria; *CUS Palermo (Passantino, Marra, Cutrona, Mauro, Rosselli, Oddo, Lo Sciuto, Cefalù, Tumminello, Ciappa, Giami, Sinacori),* S. Teresa Riva; Caffè Salerno; *Mediosystem Palermo (Mastrilli, Busetto, Calivà, Di Falco, Ferro, F. Giarrusso, P. Giarrusso, Gullo, Maniscalco, Lipari, Scarpaci, Ventimiglia)*; Michelangelo Agrigento; Diavoli Rossi Nicosia; Olimpica Avellino; Coordiner Catania; Marsala; Messina.

C-1 maschile

Carlentini; Belpasso; Puntese; Bronte; AICS Caltanissetta; Romano Milazzo; Modica; Lamezia; Puglisi Milazzo; Gravina; Leonforte; Palmi; Aurora Siracusa; *Volley Bagheria.*

C-2 maschile
Terrasini; Patti Marina; Termini; Partanna; Delta Enna; Alcamo; Paceco; *Vini S. Anastasia Cefalù*; *Di Varese Palermo*; San Vito Giarratana; *Laide Carini*; *Arpa Vis Himerense*; Trinisi Volley

B-2 femminile
Monterotondo; Caserta; Casal dè Pazzi Roma; Civitavecchia; Sabaudia; CUS Roma; *Enjoying Volley Palermo* (*Tusa, Fazio, Vivaldi, Bini, Magnano, Ferrano, Affronti, Borsellino)*; *Eurocaffè Palermo* (*Diaz-Bancalari, Catania, Ciappina, Porretto, Alessi, Vassallo, Barone)*; Piano Napoli; Zicari Agrigento; Airola Benevento; Velletri; *Comasan Palermo* (*Sesso, Di Paola, Signorello, Bertoni, Pitonzo, Lo Presti, Rogato, Pilato, Graziano, Norato, Romano*); Baiano.

C-2 femminile
Polidor Palermo; Gela; Vado Castelvetrano; *Levantino Monreale; Raimondo Lanza di Trabia;* Labortecnic Mazara; *Villabate; Trinacria Palermo*; Sobasi Marsala; Lilybeo Marsala; Oliveri; Stella Maris Patti; *Comosan Palermo.*

La FUL Volley, allenata dal compianto Francesco Settineri ottenne con pieni meriti la promozione in serie B1 (stagione 1992/93). La compagine di Rogato giocò in serie B1 dal 1993 al 2000. Nella foto, la FUL Volley Levantino (sponsor), nella stagione 1999/2000, da sinistra: Levantino, Di Fonzo, Bertolino D., Affronti, Rogato A. (presidente), Bertolino M., Di Paola, Rogato, D'Accardi (allenatore); in basso: Miraglia, Troiano, Milone, Storino.

Sabato: "Fuori dal grande volley inquinato da troppi sprechi"

(Testo di Paolo Mendola del Giornale di Sicilia, 25 novembre 1992)

Diciotto anni in sella alla pallavolo che conta. Il suo apporto è stato importante per la crescita del volley femminile a Palermo, che sotto la sua gestione ha raggiunto traguardi ambiziosi. Armando Sabato, pur a malincuore, ha detto basta. Una decisione maturata durante l'estate scorsa, culminata con la cessione del titolo di A-2 femminile ai nuovi dirigenti della Rio Casa Mia e il conseguente abbandono della carica di vice presidente della Lega femminile.

Sotto la presidenza di Armando Sabato l' U.S. Cannizzaro Conca d'Oro, attraverso varie sponsorizzazioni, ha vissuto un'epoca felice e ricca di soddisfazioni. Il suo ingresso nella pallavolo femminile è datato 1974, anno in cui la Norditalia conquistò la promozione in serie A. Un altro anno come dirigente nella stessa società e quindi il passaggio alla Cannizzaro Conca d'Oro, prima come socio e poi come presidente.

Conquistata la promozione in A-2, per Armando Sabato si apre un lungo ciclo di soddisfazioni, inframmezzato da qualche amarezza, come la retrocessione in B-1 al termine della stagione 1984-85 e quella successiva dalla serie A-1 nell'anno 1990-91. Il ricordo più bello è naturalmente la promozione in A-1 sotto la guida di Andy Del Gado. Ora Armando Sabato si è messo da parte, ma è rimasto ugualmente nel giro come presidente di una società di C-2 la Know How e Sport, meglio conosciuta come Polidor, allenata da Ario De Giovanni.

"Ho preferito cedere la società di A-2 - dice Sabato - a causa degli alti costi di gestione. Ho voluto dire basta a straniere e naturalizzate, pagare fior di milioni, per ricominciare con una squadra giovane e composta soprattutto da atlete palermitane. Ai tempi della serie A-2 il nostro budget di spesa fu il quarto in assoluto, eppure retrocedemmo. Bisogna mettere un freno agli sprechi, altrimenti si rischia il fallimento. Spesso le richieste economiche non sono pari al valore delle giocatrici. E sono proprio gli ingaggi sproporzionati che finiscono per pesare notevolmente sul bilancio di ogni società. D. *Un budget ricco ma che a suo tempo non evitò la retrocessione.....R.* Fallimmo perché innanzi tutto alcune giocatrici cominciarono a contestare Del Gado, poi perché venne meno l'apporto di Antonella Cataldo, che si infortunò al ginocchio. In più Anna Di Pietra giocò tutto l'anno in condizioni fisiche precarie e una delle due straniere, Ivana Vankova, non rese per quelle che erano le aspettative. A tutto questo aggiungiamo un pizzico di sfortuna." D. *Ma come si è passati al cambio di gestione? R.* L'idea iniziale era quella di cedere parzialmente la società, confidando che anche dall'altra parte si cercasse la collaborazione. Ci siamo accorti col passare del tempo che avevamo idee contrastanti. Loro volevano rompere col passato. Per la cessione del titolo non ho chiesto una lira. Solo il pagamento delle spese accumulate a partire dal dicembre scorso e relative allo scorso campionato.

Il volley vince ai botteghini e I Club investono sulla formazione

(Il Sole 24 Ore del lunedì - 11 maggio 1992 n° 128 - pagina 25. Testo di Paola Bottelli)

Quasi 644mila spettatori, con un incasso di oltre sei miliardi. E' questo il pre-consuntivo della pallavolo nel campionato 1991-92, dal quale sono esclusi i dati relativi ai play out. Le cifre della regular season della serie A-1 evidenziano un incremento del pubblico del 8,6% rispetto al 1990-91 e addirittura del 31,3% per quanto riguarda gli incassi al botteghino.

Per il volley italiano, dunque, continua la stagione dei successi, anche se è stato registrato un rallentamento sull'anno precedente, quando l'exploit mondiale della nazionale italiana guidata da Julio Velasco aveva fatto balzare all'insù il numero degli spettatori di ben il 42 per cento. Non solo. Da quest'anno la Lega delle società ha annotato soltanto i dati "ufficiali" di spettatori e incassi, vale a dire quelli regolarmente registrati nei borderò SIAE, che i club sono tenuti a elaborare alla fine di ogni incontro.

Di conseguenza, dalla cifre finali sono stati finalmente esclusi i biglietti omaggio, abitudine piuttosto diffusa per trainare i tifosi nei palazzetti e fare concorrenza agli altri sport. La disaggregazione dei dati ha assegnato 29.660 spettatori alla Coppa Italia e quasi 96mila ai play off. Su questi ultimi, peraltro, ha inciso la frequenza delle partite della "fase" che assegna lo scudetto tricolore.

Per agevolare la preparazione della nazionale, attualmente in ritiro a Sportilia in vista delle Olimpiadi di Barcellona, i play-off sono infatti stati giocati in meno di un mese: in pratica, un match ogni due giorni. Con conseguenze negative sull'adesione dei tifosi, già penalizzati dall'aumento del prezzo medio dei biglietti salito nella regular season del 20,9% rispetto al campionato precedente (10.012 contro 8.282 lire).

Sugli incassi delle società ha senz'altro influito anche la carenza di impianti ad hoc. Ad esempio, Spoleto ha giocato a Perugia mentre Acireale, dopo aver gironzolato per vari palazzetti ha inaugurato ai primi di dicembre un mega impianto che però, ha subito alcuni vincoli di agibilità. Per il prossimo campionato la Lega ha fissato regole più rigide: per la A-1 sarà obbligatoria la capienza minima di duemila spettatori, attestata dalle commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; per la A-2 varrà invece il limite minimo dei mille posti.

Novità a Cuneo, dove un nuovo impianto sarà pronto per l'inizio della stagione, e a Montechiari, con disponibilità dalla fine dell'anno. Problemi per Asti, che dispone di soli 620 posti e che potrebbe giocare il prossimo campionato a Torino o ad Alessandria. Tra le neo promosse, Gioia del Colle disputerà gli incontri casalinghi a Bari e Sparanise, molto probabilmente a Napoli. Non sarà, comunque soltanto la capienza dell'impianto il requisito richiesto dalla Lega per l'iscrizione al campionato.

La fideiussione dovrebbe salire (manca solo la ratifica) da 150 a 250 milioni per i club di A-1 e da 100 a 200 per quelli di A-2. E la trasformazione in società di capitali diventerà, nel giro di pochi anni, un obbligo per tutti (finora più della metà ha effettuato il passaggio a S.R.L.). L'obiettivo, insomma,

è di garantire una dimensione più adeguata alla realtà che il volley italiano vive ormai da qualche anno.
I costi di gestione si stanno gonfiando soprattutto dopo l'ingresso dei grandi gruppi finanziari (*Berlusconi, Ferruzzi, Benetton, e dall'anno prossimo, probabilmente anche Cragnotti)*, che hanno fatto lievitare le quotazioni e gli ingaggi dei giocatori. Qualcuno sta pensando a tirare il freno, introducendo il "salary cap", vale a dire il tetto agli stipendi. Ne parlerà la prossima assemblea delle società, in programma a giugno. Ma forse verrà proposto anche qualche ritocco all'attuale normativa sulle indennità di trasferimento degli atleti. Il "parametro" di Marco Bracci, classe 1966, schiacciatore della Maxicono Parma campione d'Italia, è di 4 miliardi e 800 milioni. Troppo anche per le ricche casse dei club miliardari.

Daniela (schiacciatrice) e Marcella (palleggiatrice) Bertolino, sorelle dal fisico perfetto e dalla lunga ed esaltante carriera, iniziarono a giocare con passione e serietà in Prima Divisione, in serie C e B, con la Benetton allenata da De Giovanni. Transitarono dal CUS Palermo alla Rio Casa Mia (A2) e all'Impresem Agrigento in serie A1 nella stagione 1992/93. Le sorelle Bertolino – nel loro fluire degli anni, offrendo sempre un rendimento costante – giocarono ancora con: Centrale Palace, Rio Azzurro, FUL Volley, Levantino Officine, COM.SA., Piombino e Palumbo, Sicania Erice, Trinacria, LVS Palermo, Marsala. Daniela e Marcella sono un esempio positivo della pallavolo palermitana., Nella stagione 1987/88 furono convocate in nazionale under 17 e selezionate per il torneo internazionale tra sei Nazioni di Stoccarda. Loro rientrarono stabilmente tra le giovani pallavoliste di interesse nazionale e parteciparono a diversi raduni collegiali con il tecnico selezionatore cinese Pu.

I club investono sulla formazione

(diritto, economia e assicurazioni nei seminari di aggiornamento)

Una convention per i responsabili degli uffici stampa delle società, un seminario per i dirigenti amministrativi, un corso per i manager dei settori giovanili. E, nel calendario di giugno, tre giorni di full immersion per i segretari dei club.

La Lega pallavolo punta tutto sulla formazione professionale dei dipendenti delle squadre e uno dei principali servizi offerti ai club affiliati è proprio quello dell'aggiornamento. I manager hanno dunque approfondito tra l'altro, gli aspetti civilistici e tributari della gestione societaria, la parte assicurativa, quella economica e il piano dei conti.

E, ancora, l'Atto unico europeo e le ripercussioni sulle carte federali, le tecniche di organizzazione e diffusione di un avvenimento sportivo, il marketing mix, il merchandising e le iniziative speciali. E i segretari? Il programma per il corso del 19, 20 e 21 giugno spazia dal tesseramento e trasferimento di atleti italiani e stranieri alla gestione dell'impianto sportivo, dal supporto informatico all'organizzazione del servizio d'ordine della gara, dalla tutela sanitaria alla giustizia federale. La formazione è a carico della Lega i cui introiti hanno sfiorato in questa stagione i 4 miliardi, contro i 30 milioni di quattro stagioni fa.

Le maggiori entrate derivano dai diritti televisivi che tra RAI, Tele più e TMC raggiungono i 2,6 miliardi. Poi c'è la sponsorizzazione del campionato della Boario (750 milioni), che ha un accordo per altre due stagioni.

Infine c'è un gruppo di aziende che, con poco meno di 300 milioni complessivi, supportano le iniziative speciali e forniscono l'abbigliamento sportivo a tutte le società di A-1 e A-2. Questo flusso di denaro, però, non rientra direttamente nelle casse dei singoli club, visto che viene girato nell'offerta di servizi; computerizzazione degli uffici della Lega, servizio Videotel con la comunicazione in tempo reale dei risultati delle partite, programma di "scoutizzazione" campo per campo (rilevazione di tutti i dati per atleta e per squadra) e, dalla prossima stagione, passaggio delle informazioni su Televideo.

Ma l'autonomia della Lega in questa direzione potrebbe venir meno. Da diversi mesi è in corso un duro braccio di ferro con la FIPAV, titolare della gestione del campionato.

La Lega chiede un riconoscimento formale del proprio ruolo nello statuto federale, così come avviene per l'analogo organismo del calcio e della pallacanestro. Riconoscimento atteso in occasione del consiglio direttivo della FIPAV della fine di gennaio, ma rimandato dai dirigenti federali all'assemblea di dicembre chiamata a eleggere il nuovo presidente.

1. Pierino "Piero" Fagone. Giornalista, già membro della commissione nazionale per il riassetto del sistema radio-televisivo è stato: responsabile della redazione siciliana dell'agenzia giornalistica Italia; presidente della stampa siciliana parlamentare; presidente dell'Ordine dei Giornalisti in Sicilia; presidente del CONI provinciale e presidente del CONI Regionale. Il passaggio dalla cronaca sportiva segnò l'inizio della sua prestigiosa carriera di giornalista.

2. Massimo Bellomo, giornalista. Ha iniziato l'attività giornalistica per hobby ad appena 15 anni collaborando con le radio private e successivamente con le emittenti televisive palermitane. Ha lavorato all'ufficio stampa del comitato regionale della FIPAV nel periodo della gestione di Nicolò Catalano. Dal 1988 al 1992 è stato l'addetto stampa de l'Alisurgel, che conquistò la promozione in A1 nella stagione 1989/90. Ha curato, di volta in volta, vari uffici stampa e anche quello della Provincia Regionale di Palermo, assumendo l'incarico di direttore della rivista – Palermo – dal 1999 al 2001 e dal 2003 al 2006. Ha rivestito importanti cariche all'interno del sindacato dei giornalisti. Massimo Bellomo ha intrattenuto e mantiene rapporti di collaborazione professionale con editori, enti pubblici e privati, società sportive. Nel 2014 è l'addetto stampa della Polisportiva Futura Andros di serie B2 femminile.

1992-1993

La *Rio Casa Mia* nonché la *Rio Marsì* costituirono un solo tema dominante negli anni '90 per le performance che la squadra di *Pietro Murania* realizzò nel *Asset based marketing,* con l'apporto di *Ferruccio Barbera.* Il "boss" della Rio Casa Mia impiegò molte risorse con l'obiettivo dei risultati e dei traguardi. *Murania* propose un suo modello di gestione nella lotta per la conquista d'un titolo sportivo e, fuori discussione, diede slancio alla pallavolo siciliana per il modo in cui egli pose in essere la qualità dell'azione tutta improntata sulla comunicazione e l'immagine.

Fu un altro modo di "sentire" lo sport - rispetto al modello degli anni '80 - di gran lunga mutato nella sua anima e senza più misura nella spesa. Il campionato della Rio Casa Mia in serie A-2 fu buono per le prestazioni della squadra (*Arsenova Kamelia, Failla Adriana, Di Pietra Paola, Girgenti Cinzia, Cataldo Antonella, Clemente Clara, Ocelli Costa Carla, Sesso Iris Maria, Mancino Ana Paula, Vaclavikova Lucia. Allenatore: Malinov Atanas),* che conquistò la terza posizione sia nei play off sia nella regular season con 40 punti in classifica finale.

Non tutto filò liscio nei play-out per la promozione in A-1. Quattro le compagini che disputarono gli ultimi incontri della stagione: Preca Moda Cislago; Rio Casa Mia Palermo; Fulgor Fidenza; Aster Roma. Già dopo la partita perduta con le romane dell'Aster, *Ferruccio Barbera*, presidente onorario di Rio Casa Mia, si lasciò andare nei confronti del tecnico *Malinov*, colpevole, a giudizio di *Barbera, dei continui cambiamenti della squadra nelle fasi di gioco.* Dichiarò *Ferruccio: "Contro le romane la ricezione è stata il punto debole e poi al centro abbiamo lasciato troppo spazio all'attacco della Aster".*

La Rio Casa Mia onorò al meglio le ultime gare in programma senza più la Arsinova in campo e con il tecnico Malinov assente in panchina. La serie A-2 femminile 1992-93 fu la 16ª edizione della manifestazione nazionale organizzata dalla FIPAV. Le Ceramiche Derby Spezzano Fiorano, la Conad Fano e la Toshiba Albamotor Cassano d'Adda furono le squadre provenienti dalla serie A-1, mentre Aster Roma, James Brine Carrara e Logistica Mogliano Veneto furono le neo promosse dalla serie B.

Noventa Vicentina cedette i diritti alla Battistolli Lattebusche Vicenza, e alla rinuncia della Pro Patria Ancona sopperì il ripescaggio della Florens Castellana Grotte. Alla fine del torneo la classifica fu la seguente: 1ª Capuano Carrara (p.50); 2ª Preca Moda Cislago (p.42); 3ª Rio Casa Mia (p.40); 4ª Aster Roma (p.40); 5ª Mangiatorella Messina (p.36); 6ª Aquila Azzurra Trani (p.34); 7ª CONAD Fano (p.32); 8ª Battistolli Lattebusche Vicenza (p.32); 9ª Seac Firenze (p.30); 10ª Ceramiche Derby Spezzano (p.30); 11ª Florens Castellana Grotte (p.30); 12ª Logistica Mogliano Veneto (p.28); 13ª Almer Metra Giarratana (p.24); 14ª Molise Dati Campobasso (p.16); 15ª Toshiba Albamotor Cassano D'Adda (p.14); 16ª Pallavolo Pinerolo (p.2).

La squadra promossa in A-1 fu la *Capuano Carrara*, mentre i play-off ammisero una sola promozione. In novembre 1992, si aprirono all'insegna dell'incertezza gli altri campionati nazionali. Mai come quest'anno la situazione apparì così ingarbugliata. Tante defezioni e conseguenti ripescaggi resero impossibile l'elaborazione completa dei calendari.

In B-2 maschile a rappresentare i colori palermitani era rimasto solo il *CUS Palermo (Matteo Asaro, Nicola Ferro, Giovanni Giaimi, Mimmo Marra, Giampiero Mauro, Giuseppe Mirto, Michelangelo Piazza, Giovanni Ragusa, Antonio Sinacori, Orlando Sottillaro, Fabio Sposimo, Marco Zannini. Allenatore: Piero Scaduto).* In questo settore la crisi era

profonda: il *CUS,* in pratica, rappresentava in campo nazionale la pallavolo maschile a Palermo. Resisteva grazie alla volontà dei suoi dirigenti, con in testa *Luigi La Verde*. Per questo motivo il CUS voleva ben figurare e attrezzava una squadra capace di puntare alle posizioni alte della classifica.

In B-2 femminile erano due le rappresentanti palermitane, l' *Alias (Antonella Affronti, Antonella Albino, Loredana Anzelmo, Monica Costantino, Giuliana Fazio, Teresa Ferrano, Daniela Grotte, Doriana Ingrasciotta, Irene Orlando, Giulia Noera, Fiorella Magnano. Allenatore: Tommaso Pirrotta)* e la *Sposa 2000 (Simona Bertoni, Barbara Bianco, Laura Brancato, Viviana Conti, Giorgia Lo Presti, Chiara Mendola, Claudia Pilato, Cristina Pitonzo, Alessandra Rincione, Matilde Rogato, Emanuela Romano, Daniela Sammarco, Francesca Signorello, Magalì Sesso. Allenatori: Francesco Settineri; Marcello Savona),* ma a queste bisognava aggiungere la *Kiwi d*i Agrigento *(Francesca Alessi, Daniela Arniani, Matilde Camalò, Mariangela Ciappina, Silvana Diaz-Bancalari, Sabrina Gullo, Marta Finatti, Patrizia Porretto, Rosaria Vassallo, Aglaia Vitrano, Audi Di Stefano),* ex Zicari, che giocava a Palermo.

Il tecnico era *Amedeo Serio* che portava con sé numerose atlete palermitane. L'Alias, ex Enjoying Volley, si rinnovava parecchio e aveva in Doriana Ingrasciotta l'elemento di maggiore spicco. L'allenatore era *Tommaso Pirrotta,* giovane ma esperto quanto bastava per un campionato tranquillo e senza eccessivi rischi.

La *Sposa 2000*, più conosciuta come Ful Volley, fu l'ennesima ripescata. Il nucleo delle giocatrici, tutte molto giovani, rimaneva pressoché invariato, rispetto allo scorso anno, e l'obiettivo primario era la salvezza.

In C-1 femminile vi parteciparono la *Polidor* di diritto e la *Mediosystem* (*Maddalena Billeci, Giusalba Borsellino, Ermelinda Castiglione, Susanna Catania, Concetta Cusimano, Anna Di Pietra, Marina Ruggeri, Pieralba Fogazza, Rosalia Giordano, Giangrazia Lo Giudice, Valentina Milone, Francesca Zummo)* come ripescata.

La *Polidor,* affidata ad *Ario De Giovanni*, era formata da atlete giovanissime, quasi tutte alla prima esperienza in campo nazionale. La *Mediosystem,* invece, puntava sull'esperienza. La società di *Armando Sabato,* la "Know How e Sport" e la *Polidor Volley* avviarono il loro "Progetto Polidor Volley" in ossequio alla campagna pubblicitaria annunciata per il rilancio del settore giovanile in Palermo.

In serie C-1 la *Polidor, con gli allenatori Ario De Giovanni e Roberto Micciché*, tesserò: *Cuti Giorgia, Farbo Giuliana, La Spisa Loredana, Maltese Manuela, Manno Mara, Micciché Laura, Pampanini Laura, Tamburello Katia, Tutone Valentina.* Altri soci-atleti - allenati da *Vincenzo Marino, Donatella D'Amato, Gigi Ventimiglia, Vincenzo D'Accardi* - furono in organico: nel mini volley; in 1ª e 2ª Divisione; in serie D; nelle categorie open, allieve, juniores, ragazzi.

I dirigenti responsabili per settore furono: *Dario Roccheggiani, Salvatore Cinà, Calogero Russo Alesi, Francesco Micciché.* In C-2 maschile affrontarono il campionato a quattordici squadre: *Villaurea Palermo, Vetropack Palermo, Laide Carini, Bagheria, Atletica Termini, Cefalù.* In C-2 femminile scesero in campo in un torneo a tredici squadre: *Siculcarta Palermo, Aurora Villabate, Lanza Trabia, Belmonte.* In serie D, con la Polidor si tesserarono: *Silvia Arnetta, Linda Bruno, Aurora Cusimano, Rosi Cusimano, Paola Daino, Livia Lo Cascio, Chiara Lo Giudice, Caterina Maggio, Luciana Messina, Marcella Modesto, Rita Pampanini, Rossella Spina.*

In 1ª Divisione, con la stessa società (Know How Sport/Polidor/Futura), si avviarono

verso una felice crescita, le pallavoliste: *Valentina Cutaia, Simona Ciriminna, Antonia Crocco, Valentina D'Accardi, Francesca Durante, Rosanna Li Mandri, Veronica Lo Cicero, Maruzza Lo Porto, Patrizia Nigro, Alessandra Palazzotto, Anna Palumbo, Beatrice Planeta, Alessandra Sciurba, Monica Zarcone.*

In dicembre del 1992, *Nicolò Catalano* fu rieletto presidente nazionale della FIPAV al termine della votazione dell'assemblea generale. *Catalano* ottenne 9.142 voti, contro i 7.955 di *Paolo Borghi,* l'altro candidato. L'assemblea della FIPAV elesse vice presidenti *Fabio Volpe e Francesco Sanna Randaccio.*

L'aiuto delle più importanti società di serie A e quindi della Lega non era bastato a Paolo Borghi per battere Catalano. La pallavolo andava corretta dichiarò *Julio Velasco,* che per protesta, minacciò di lasciare la panchina della nazionale. Bisognava disegnare un nuovo ordine italiano. Il volley si era dilatato e di conseguenza si giocava tantissimo. Vi erano 14 squadre in A-1 anziché 12, ma soprattutto l'attività internazionale era enorme. Oggi i giocatori dei grandi club, *Sisley Treviso, Maxicono Parma, Misura e Messaggero Ravenna* giocavano senza fermarsi mai. Ed erano gli stessi che poi formavano la nazionale. *(Valentina De Salvo de "La Repubblica", 3, 4 gennaio 1993).* Il volley accusò *Velasco* rischia una crisi di super produzione, è cambiata rispetto al 1989 la situazione globale e quindi serve un nuovo progetto. Ma, alle radici del cambiamento del volley c'era pure l'ingresso dei grandi gruppi, *Berlusconi, Ferruzzi, Benetton.* L'ambiente diventava irrazionale perché tutto era questione di soldi, il lato sportivo non esisteva più. Per Velasco i grandi gruppi spendevano troppo e pretendevano troppo. Se spendi di più, potrai comprarti i giocatori migliori è questo è già il tuo vantaggio, ma non si possono misurare "i diritti" in base alle capacità economiche. (parole di *Velasco*). Sentendo parlare *Marco Aurelio Motta,* il tecnico brasiliano della nazionale italiana femminile, il problema delle straniere e delle naturalizzate, quest'ultima una vera piaga del volley femminile, era difficile risolverlo in poco tempo.

I sestetti di A-1 erano composti per il 47,6% di straniere e naturalizzate. La distribuzione dei ruoli era sbilanciatissima: la maggioranza delle palleggiatrici erano italiane (71,4%), lo stesso valeva per le centrali (67,9%), le schiacciatrici erano 2/3 straniere e naturalizzate (66,7%). (articolo di *Andrea Tosi della Gazzetta dello Sport* del 5 gennaio 1993).

Le italiane avevano un ruolo numerico e tecnico sempre meno importante, lo dimostrava anche la classifica dei punti che vedeva la prima italiana al 18% posto (Buffon) e solo altre quattro nelle prime trenta. A tutto questo andava aggiunto il cattivo reclutamento a livello giovanile. Il perché era semplice: era meno costoso prendere una naturalizzata piuttosto che allenare un giovane. *(Andrea Tosi della Gazzetta dello Sport)*.

In Italia, la *Fininvest* controllava un'ampia porzione del sistema dei media, tramite il possesso dei giornali, case editrici, agenzie di promozione e raccolta pubblicitaria. Gli autori riprenderanno i concetti del sociologo *Nicola Porro* - autore del libro " *Identità, Nazione, Cittadinanza" - volume* che interpretava il cambiamento avvenuto nello sport a partire dai primi anni '90 e, loro, *Vittorio Di Simone e Ario De Giovanni,* ne proporranno il passaggio chiave....."ma, soprattutto, il potente gruppo multimediale (Fininvest) ha imposto un modello di fruizione televisiva fondata su un'accentuata spettacolarizzazione dell'offerta televisiva. Una tendenza che riguarda l'informazione, la pubblicità, la politica stessa. Assumendo caratteri del tutto peculiari ed enfatici nel caso dello sport spettacolare di squadra, al punto che si è potuto

parlare del racconto sportivo come di una sorta di produzione narrativa iperrealista. L'affermazione di un paradigma aziendale a forte contenuto simbolico, di tipo leaderistico ed efficientistico, applicato a una holding insediata in posizione dominante nel settore della comunicazione, costituisce il retroterra della rivoluzione *Fininvest*, quella che interessa il *sottosistema sportivo.*

La rivoluzione si fonda sull'identificazione dei Club come un prodotto commerciale e su una coerente azione organizzativa. L'ingresso del "*gruppo Fininvest" nel sistema sportivo - una porta aperta nel marzo '86 quando Berlusconi diventava presidente del Milan con un capitale di 48 miliardi e che poi portava la Fininvest a gestire anche le squadre milanesi di pallavolo (Mediolanum*), *hockey su ghiaccio e rugby* - asseconda ed esaspera il processo di metamorfosi del calcio in direzione dell'impresa capitalistica.

Lo sport forniva non solo un corredo simbolico o estetico, bensì anche una riserva di significati. E il *Milan* diventa l'immagine vincente dell'Italia in una stagione di profonda depressione dell'immaginario collettivo nazionale".

In Palermo, *Pietro Murania, Ferruccio Barbera, Ottavio Cimino & C.,* alla pari degli altri dirigenti di società, che operarono nei quartieri alti dello sport, impostarono un'attività di marketing basata sulla relazione tra il prodotto richiesto dalla pallavolo e la capacità della *Rio Casa Mia* di produrlo per soddisfarne la domanda.

In particolare *Murania e Barbera* conoscevano bene i mezzi di comunicazione presenti sul mercato ed erano in grado di stabilire quali di essi (mezzi) utilizzare al momento giusto. *Murania* come imprenditore coi fiocchi, mentre *Barbera-* operava con la sua agenzia pubblicitaria, che era in rapporti diretti con la *Publitalia* di *Marcello Dell'Utri*.

I due dirigenti della *Rio Casa Mia* parteciparono personalmente alla promozione del loro prodotto vale a dire del risultato sportivo per il raggiungimento degli obiettivi e nel corso delle loro personali gestioni formarono compagini più che forti per vincere i campionati. La *Rio Casa Mia* si dotò di una struttura dedicata alla cura dei rapporti con gli sponsor, gli spettatori e i target di riferimento.

La società sportiva di *Murania* parlò il linguaggio di un'azienda e diventò un "medium" di comunicazione per la pallavolo siciliana che cambiò. Con metodi decisionali che stimolarono proposte e sollecitarono idee *Murania, Barbera & C. massimizzarono l'efficienza comunicazionale.* Fu la posizione che la Rio Casa Mia assunse grazie ad un management professionale, per entrare nel grande giro della pallavolo e affermare la strategia del circolo virtuoso del marketing basato sull'unicità tra aspetto agonistico e aspetto gestionale. Un posizionamento societario come strumento di visibilità per intensificare l'azione sportiva, a beneficio dei risultati di squadra. Tra le decisioni di mercato di *Murania*, il 10 febbraio 1993, si inaugurò in Palermo un impianto sportivo, frutto dell'iniziativa privata.

L'apertura di una nuova palestra con annessa foresteria per l'alloggio delle atlete - nell'area compresa tra viale Michelangelo e Cruillas - fu motivo di speranza e di gioia. L'iniziativa di *Pietro Murania,* titolare del marchio Rio Casa Mia, fu di quelle che incoraggiarono la pratica della pallavolo. Il 10 febbraio fu un giorno storico per il volley palermitano. Era la prima volta che, in città, uno sponsor investiva il suo denaro non solo per la squadra di oggi, ma anche per le giovani leve di domani. Un grande plauso, quindi, a *Pietro Murania*, che dalle parole era passato ai fatti. *Giulio La Manna*, 47 anni, festeggiava il suo sodalizio con la pallavolo per i venticinque anni di attività. Era il 1967 quando aveva diretto la sua

prima partita in corso Pisani (Palermo) all'aperto. In quella occasione - come ricordò *La Manna - feci praticamente tutto: primo arbitro, secondo arbitro e segnapunti.*

Da arbitro raggiunse l'apice del successo nel 1984, procedendo senza soste, da corso Pisani in giro per il mondo. La *Vetropak Palermo* conquistò la fase provinciale del campionato juniores maschile. La formazione del presidente *Ulisse Della Rovere* vinse tutte le partite con appena un set al passivo. Un successo che confermò la tradizione del vivaio del club di via Umberto Giordano. Alcuni di questi giovani (*Basile, Muscarella, Annolino, Sciabica, Leone, Di Gangi, Martinez, Cusimano, Abbenante, Musso, Tutone, Massaro, Crescimanno. Allenatore: Pippo Gennaro)* trovarono posto nella rosa di prima squadra della Vetropack - in C-2 - guidata dal tecnico *Fabio Giarrusso*.

Per quanto riguardò la pallavolo minore, terzo titolo di campione provinciale nella categoria femminile per la *Risc International* (*Oliveri, Lo Monaco, Mazzola, Denti, Iraci, Randazzo, Chiara, Oddo, Cannistraro, Napolitano, Dragotto),* che dopo i successi nei tornei juniores e under 16, nell'ultimo appuntamento della stagione, conquistarono quello della categoria under 14, al termine di un'avvincente partita contro la Mediosystem.

Alla *Risc International (Manuela Maltese, Mara Manno, Laura Micciché, Katia Tamburello, Giorgia Cuti, Valentina Tutone, Loredana La Spisa, Giuliana Farbo),* anche il titolo siciliano juniores e qualche rimpianto.

Le campionesse di Sicilia della *Risc International* cedevano il passo alle più esperte avversarie del Lamezia ed uscivano di scena nell'ultimo turno interregionale valido per la finale nazionale riservata agli under 18. Basta ricordare che il sestetto calabro era composto da giocatrici di serie B-1 per capire che l'impresa era stata fuori della portata delle ragazze palermitane.

La squadra di *Armando Sabato,* composta dalle atlete che giocavano in serie C-1 con il nome di *Polidor* e allenata da *Ario De Giovanni,* riportò a Palermo il titolo di campione regionale dopo quattro anni. L'ultima volta, il titolo era stato vinto dalle ragazze della *Benetton* nel campionato 1988-89.

Ad una settimana dalla conclusione del torneo di serie D/M (Space Volley, COMFER, Mazara, Gibellina, Valderice, Agrigento, Termini, Sambuca, Alusport, Rinascita, Favara), la *COMFER,* la squadra di *Gigi Ventimiglia,* festeggiò - da seconda squadra classificata alle spalle della *Space Volley* - la promozione in serie C-2.

In serie D/F (Metal Fai, Azzurra, Valderice, Polidor, Trapani Impianti Palermo, Castelvetrano, Partanna, Bagheria, Don Orione, Erice Entello, Ful Volley, Alcamo), prima squadra classificata la *Metal Fai* e seconda l' *Azzurra.*

La stagione volse al termine anche per i campionati di 1ª Divisione (di Vincenzo Marino, Donatella D'Amato e Dario Roccheggiani) e 2ª Divisione (di Roberto Micciché e Irene Orlando) della "Know How Sport/Polidor/Futura", la società di *Armando Sabato* e del direttore sportivo *Ario De Giovanni*.

A Villa Florio, con una grande serata di festa della pallavolo cittadina, calò il sipario sul torneo open misto, "La Siculcarta 1993". Le prime quattro squadre classificate furono: 1ª Mediosysistem (Bencivenini Antonella, Billeci Maddalena, Ciappina Mariangela, Diaz Bancalari Silvana, Giarrusso Maurizio, Lo Giudice Nadia, Savasta Giovanni, Siciliano Fabio, Siciliano Michele); 2ª Licia (Bazan Ida, Bonsignore Nazareno, Chentres Grazia, D'Acquisto Nicola, Dolcemascolo Giovanna, Fortunato Maurizio, Messana Leo, Messana Licia, Sacchi Barbara, Sulliotti Ennio); 3ª Di Pane in Pasta (Cuti Beppe, Cuti Giorgia, Cuti Nino), Di Falco Gabriele, La Barbera Agostino, Lo Presti Giorgia, Raimondi

Franca, Sciabica Antonio, Spina Rossella, Tutone Valentina. Allenatore: Duilio Di Falco; 4ª Renato Bar (Affronti Antonella, Barreca Antonio, Ferrano Teresa, Fricano Massimo, Manno Mara, Marino Rosetta, Marra Mimmo, Orlando Irene, Rocca Fulvio). L'altra faccia del volley femminile a Palermo fu rappresentata dalla *Alias*, che nella gerarchia dei valori assunse rilevanza per la scalata a sorpresa in serie B-1.

Scrisse il giornalista *Paolo Mendola* (Giornale di Sicilia, 31 maggio 1993): *"La squadra si gode ora l'ambito traguardo. Una promozione dirà il tecnico Tommaso Pirrotta - trovata a metà strada e voluta alla fine, sicuramente non programmata. Soltanto dopo aver battuto la Sicilia Catania abbiamo creduto nel miracolo : a quel punto le ragazze hanno dato il massimo giocando ogni gara con una grinta eccezionale. Voglio ringraziare il presidente Giovanni Scalici che ha creduto subito a questa squadra, il preparatore atletico Antonio Selvaggio e il massaggiatore Peppino Bellomonte".* Le ragazze avevano costituito un gruppo affiatato. Un organico di qualità, formato da: *Antonella Affronti, Antonella Albino, Loredana Anzelmo, Giuliana Fazio, Teresa Ferrano, Daniela Grotte, Doriana Ingrasciotta, Irene Orlando, Monica Costantino, Giulia Noera, Fiorella Magnano.* Sorrideva la pallavolo femminile a Palermo. Almeno le ragazze tenevano alto il nome di una città. Dopo la *Alias*, promossa in serie B-1, una fetta di notorietà meritò la *Mediosystem*, brillante protagonista del campionato di C-1.

Per la società palermitana un doppio salto - dalla C- 2 alla B-2 - inaspettato fino ad un anno fa. La *Mediosystem*, infatti, avrebbe dovuto partecipare al campionato di C-2 avendo fallito nella passata stagione, gli spareggi per la promozione in C-1 a vantaggio del Ragusa. Ma, il passaggio della *Sposa 2000* in B-2 aveva liberato un posto, e così la *Mediosystem* si era ritrovata di colpo in C-1. Un salto di categoria che non aveva trovato impreparata la società del presidente *Levantino*. Anzi, nel momento in cui si era affidata alle cure di *Roberto Modica* (direttore sportivo), aveva lasciato intendere di fare sul serio e di potenziare la squadra con gli innesti di *Anna Di Pietra, Susanna Catania, Marina Ruggeri.*

Le società sportive partecipanti ai campionati di serie B e C della stagione 1992 - 1993

B-2 maschile

Iviesse Agrigento; Motta Caffè Salerno; S. Teresa Riva; Sciacca; Indomita Salerno; Tiger Reggio Calabria; *CUS Palermo*; Meta Sorrento; Olimpica Avellino; Coordiner Catania; Aversa; Puntese; Diavoli Rossi Nicosia; Carlentini. *Iviesse Agrigento e S. Teresa Riva promossi in B-1; Diavoli Rossi Nicosia, Puntese e Carlentini retrocedevano in C-1.*

C-1 maschile

Roomy Catania; Puglisi Milazzo; Running Catania; Aquila Bronte; Romano Milazzo; Palmi; Marsala; Messina; AICS Caltanissetta; Leonforte; Belpasso; *Terrasini*; Modica. *Roomy Catania e Running Catania (migliore quoziente set) promossi in B-2. Belpasso, Modica e Terrasini retrocedevano in C-2.*

C-2 maschile

Atletica Termini; Vetropack Palermo; Castelvetrano; Paceco; Delta Enna; *Murialdo Cefalù;* Zanclon Messina; Partanna; *Villaurea Palermo*; Menfi; Pagano Caltagirone; *Laide Carini; Bagheria*; Italcarni Agira.

B-2 femminile

Sicilia Catania; Messina; *Alias Palermo*; Kiwi Agrigento; Reggio Calabria; *Sposa 2000 Palermo*; Puntese; Comiso; Kamarina Vitto-

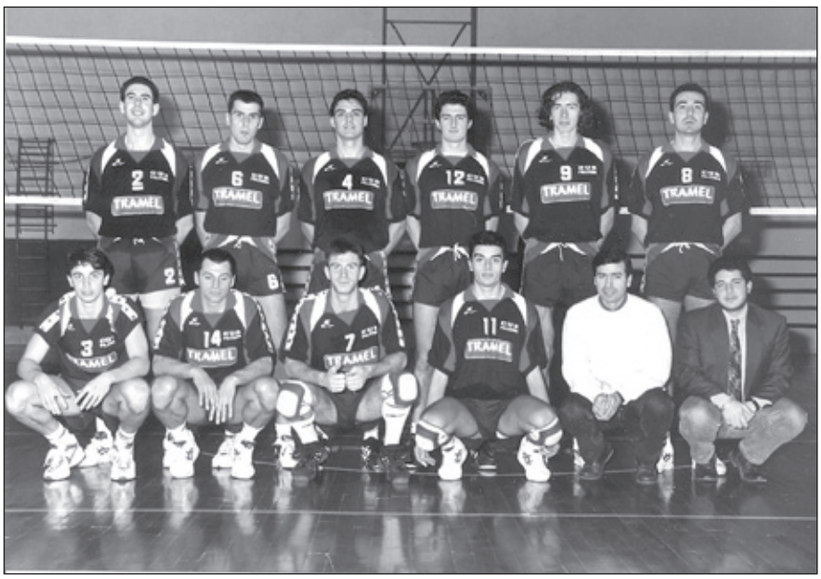
ria; Sclar Caltanissetta; Canicattini; Matera; Grottaglie; Romano Milazzo.

Messina e Alias Palermo promosse in B-1. Matera, Grottaglie, Romano Milazzo retrocedevano in C-1. Sclar Caltanissetta ai play-out. Nello spareggio per la permanenza nel campionato di B-2, la Lancia Sclar Caltanissetta conquisterà la salvezza, battendo la AICS Brindisi.

C-1 femminile

Meiosystem Palermo; Acireale; Costanzo Siracusa; Erice Entello; *Polidor Palermo;* Nausicaa Reggio Calabria; Agrigento; Misterbinaco; Ragusa; Paternò; Cstelvetrano; Trecastagni; Gravina.

Acireale e Mediosystem Palermo promosse in B-2. Paternò, Trecastagni e Gravina retrocedevano in C-2. Ragusa ai play-out.



Palermo, 1994/95. La Tramel CUS Palermo, allenata da Piero Scaduto, vinse il campionato e conquistò la B1 maschile schierando in campo: Massimo Adelfio, Duilio Di Falco, Gabriele Di Falco, Nicola Ferro, Maurizio Giarrusso, Mimmo Marra, Giacomo Passantino, Orlando Sottilaro, Fabio Sposimo, Andrea Vetrano. Presidente: Michele Bevilacqua; dirigenti: Luigi La Verde, Francesco Caggegi.

Con la loro fisicità e la loro determinazione in campo, le ragazze della Rio Casa Mia della stagione 1994/95 riuscirono ad affrontare il campionato dimostrando effettiva coesione di squadra. Ne parla con orgoglio l'allenatore Giovanni Savasta (coadiuvato dal suo vice Marcello Savona) che ancora una volta rivelò decisa personalità nella guida del gruppo. Particolare merito ebbero i dirigenti Ottavio Cimino e Beppe Riccio.

1993-1994

A fine partita tanta delusione e un pizzico di apprensione. Nel campionato femminile di A-2, la *Rio Casa Mia (Latina, Busca, Di Pietra, Zuccarini, Cataldo, Clemente, Kobetic, Alessi, Vaclavikova, Ferrano. Allenatore: Brancato)* perdeva ancora al tie-break e si rammaricava, oltre che per l'occasione perduta, anche e soprattutto per l'infortunio occorso alla palleggiatrice, l'argentina Kobetic. Alla quinta giornata di campionato la *Rio Casa Mia* era ultima a zero punti.
Al debutto in serie B-1 femminile la *Sposa 2000* poi *Sepat Palermo (M. Sesso, I. Sesso, Bertoni, Signorello, Di Lorenzo, Rogato, Arniani, Albino, Dragotto, Conti. Allenatore: Giovanni Savasta)* dava dimostrazione d'aver assorbito bene il salto di categoria. Contro il Potenza giocava una buona partita mettendo a frutto l'esperienza delle sue atlete più rappresentative guidate dal carismatico allenatore *Giovanni Savasta*.
Benvenuto fu l'inizio della B-2 femminile. Ci pensò l'ultima delle nate in casa *Rio Casa Mia Verde* (*Greco, Bottone, Miserendino, Vitrano, Rincione, Muratore, Ferri, Magnano, Amodio, Salvato, Troino, Anzalone)* per riscattare la sorella maggiore e soddisfare un pubblico fin troppo deluso. L'esordio - più che positivo - della compagine cittadina con la U.E. Sozzi di Reggio Calabria faceva ben sperare. Vittoria limpida per le palermitane del *Centrale Palace Hotel Palermo (Ciappina, Failla, Cusimano, Billeci, Milone, Zummo, Catania, Paesano, Lo Giudice, Ravidà, Diaz, Ruggeri).* Le ragazze dell'allenatore *Siciliano* batterono le atlete della Anvecar al loro esordio in B-2 femminile.
Trascinate da un'eccezionale *Diaz* e dalla *Paesano*, le palermitane fecero loro l'incontro, rivelandosi subito temibili. Una vittoria all'insegna delle novità per il *CUS Palermo* (*Sottilaro, Mauro, Marra, Rosselli, D. Di Falco, G. Di Falco, Giami, Sposimo, Vetrano, Lo Sciuto)* - allenato da *Piero Scaduto* - impegnato nel campionato di B-2 maschile.
Proprio alla vigilia dell'esordio il CUS cedette il palleggiatore titolare *Ferro* e inserì in organico *Giami e Lo Sciuto.* Una piccola rivoluzione che non intaccò il potenziale della squadra. *Scaduto* mise in campo un sestetto di prima qualità in cui l'esperienza di *Sottilaro, Mauro e Marra* si mescolò all'esuberanza dei giovani.

Queste le società sportive che giocarono i campionati di serie B e C maschili e femminili:

Serie B-1 maschile
Impavida Ortona; Spal Lanciano; Materdomini Bari; Beton Matera; Lamezia; Michelangelo Agrigento; Lauria; Indomita Salerno; Boys Galatina; Benevento; S. Teresa Riva; S. Cristoforo Catania; Meeting Catania.

Materdomini accedeva ai play-off promozione. Galatina, Meeting Catania e San Cristoforo Catania retrocedevano in B-2

Serie B-2 maschile
Diavoli Rossi Nicosia; Amatori Pulsano; Ugento; Ruffano Lecce; Roomy Catania; Tiger Reggio Calabria; Torre Inserraglio Lecce; Cutrofiano; *CUS Palermo*; Coordiner Catania; Sciacca; Quarta Caffè Lecce; Cosenza; Ciclopi Acicastello.

Cutrofiano e Ugento promosse in B-1. Roomy (peggiore quoziente set), Acicastello e Target retrocedevano in C-1. Quarta Caffè Lecce ai play out.

Serie C-1 maschile
Termini; Aquila Bronte; Puntese; Castelvetrano; Marsala; Romano Milazzo; Aurora Siracusa; Puglisi Milazzo; AICS Caltanissetta; Rainbow Messina; Leonforte; Belpasso; Modica. *Bronte e Castelvetrano promosse in B-2. Rainbow, Belpasso e Leonforte retrocedevano in C-2. AICS Caltanissetta ai play out.*

Serie B-1 femminile
Monterotondo; Select Napoli; Lamezia; Vasto; Civitavecchia; *Sposa 2000/Sepat Palermo*; Isernia; Caserta; Caltagirone; Despar Perugia; Almer Giarratana; Potenza; Electrocasa Perugia; Profetto Modica.

Civitavecchia promossa in A-2. Isernia, Sirio, Modica, Caltagirone retrocedevano in B-2.

Serie B-2 femminile
Centrale Palace Hotel Palermo; Gallico; Assi Brindisi; Le Vele Lecce; Medinex Reggio Calabria; *Rio Casa Mia Verde*; Sozzi Reggio Calabria; Puntese; Canicattini; Acireale; Militello; Comiso; Hotel Biancanave Catania.

Medinex e *Centrale Palace Hotel Palermo promosse in B-1. Canicattini e Rio Casa Mia Verde retrocedevano in C-1.*

Serie C-1 femminile
Polidor Palermo; Erice Entello; CUS Messina; Romano Milazzo; Castelvetrano; Acireale; *U-Gri Palermo*; Paternò; *Aurora Villabate*; Misterbianco; Agrigento; Nordest Siracusa; Ragusa.

Polidor e CUS Messina promosse in B-2. Misterbianco, Paternò e Ragusa retrocedevano in B-2.

Serie C-2 femminile
Lilybeo Marsala; Teams Catania; *Metal Fai Lercara*; Due di Mazara; San Pietro Cammarata; *Belmonte*; Amazzoni Agrigento; *Parthenia Partinico; Lanza Trabia*; Orsa Catania; AZ Supermercati Marsala; Gela; Rio Casa Mia Valderice

La serie A-2 femminile 1993/94 fu la 17ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV. Le squadre partecipanti furono sedici: *1ª Aquila Azzurra Trani; 2ª Aster Roma; 3ª Barausse Vicenza; 4ª Barialto Bari; 5ª Ceramiche Derby Spezzano Fiorano; 6ª Florens Castellana Grotte; 7ª Foppapedretti Bergamo, 8ª Gipy San Lazzaro di Savena; 9ª Mangiatorella Messina; 10ª Nausicaa Reggio Calabria; 11ª Oranfrizer Sesto Fiorentino; 12ª Preca Brummel Cislago; 13ª Rio Casa Mia Palermo; 14ª Sabelli Conad Fano; 15ª Seac Banche Firenze; 16ª Tra. De. Co. Altamura.*
La strada del campionato fu impervia e lunga, con tutto ciò la *Rio Casa Mia* chiuse le ostilità al 10° posto con 28 punti in classifica finale. Furono promosse in A-1: *Foppapedretti Bergamo; Aquila Azzurra Trani; Tra. De. Co. Altamura.* In serie B-1 andarono: *Florens Castellana Grotte; Seac Banche Firenze; Nausicaa Reggio Calabria.*
Eccellente il risultato della *Mangiatorella Messina* in quinta posizione con 34 punti. Promosso invece in B-1 femminile l' *Hotel Centrale Palace Palermo*. La promozione arrivò per la contestuale sconfitta del Brindisi.

1994 - Dentro un nuovo giorno vi potevano essere sfide da cogliere per la pallavolo palermitana

Dal 1989 i campionati di serie A-1 e A-2 avevano abbinato il loro nome alle aziende per scopi pubblicitari e di marketing. Non solo nel calcio ma anche nella pallavolo fioccavano gli ingaggi agli atleti e alle atlete che diventavano "oggetto" di mercato.
Anche sotto contratto coloro che avevano la possibilità sfruttavano le situazioni a loro più favorevoli ed erano pronti/e a cambiare casacca e trasferirsi di società per qualche milione di lire in più. Le società di A si trasformavano in imprese che svolgevano un'attività economica organizzata dal dirigente-imprenditore. Imprese di nicchia che avevano come esigenza principale quella di rivolgersi a un segmento di mercato pubblicitario. Cambiava la pubblicità nella pallavolo che ora voleva farsi "leggere" dopo i grandi successi ottenuti dai nostri "azzurri" negli anni 1989-1994. Il volley venderà il suo prodotto e il tipo di campagna pubblicitaria sarà capillare. Sarà una campagna mirata allo sfruttamento dell'immagine del gioco fatto di eleganza-ritmo-fantasia, all'affermazione della disciplina - altamente spettacolare.
L'opinione degli sportivi cambiò e in questa mutazione di pelle la Televisione fece da supporto ad un'azione multimediale, a complemento di una forte campagna pubblicitaria.
Cresceva il target ossia il "bersaglio obiettivo" che gli addetti ai lavori si ripromettevano di raggiungere, con il prodotto, la comunicazione, i mezzi pubblicitari sofisticati. Il target diventava una meta per le società professionistiche e anche dilettantistiche e/o semiprofessionistiche che si ripromettevano gli adeguamenti di budget in rapporto ai costi che lievitavano per gli ingaggi agli atleti.
Nel caso dello pallavolo, la comunicazione fu affrontata con un linguaggio chiaro e convincente utilizzando i "media" più idonei. La determinazione del target fu occasione di studio e ricerche ad hoc. Il gruppo operativo della pallavolo fu formato da consulenti e manager che avevano competenze nel marketing, una nuova materia d'affrontare con doti di stimolo e coordinamento. *Roberto Ghiretti,* direttore generale della Lega pallavolo A maschile, nei seminari organizzati in giro per l'Italia, per approfondire i problemi del marketing, osservò che, nessuno di noi, ormai ignorava le regole che governavano l'obiettivo della sponsorizzazione.
"Oggi andiamo ad offrire il nostro team con dei dati precisi, chiarì *Ghiretti*, con delle motivazioni, con dei minutaggi, con una serie di dati che possano far riflettere sulla validità dell'investimento".
Nacquero il responsabile delle vendite, il brand manager, il market manager, l' advertising manager ossia il responsabile dell'ufficio pubblicità e dei piani pubblicitari. Da qui, uscì fuori quel messaggio esterno forte e convincente, per una strategia comune.
Si capiva che, il raggiungimento del target facilitava le sponsorizzazioni subordinatamente alle performance singole e di squadra. Le sponsorizzazioni furono il mezzo per migliorare il prodotto che le società sportive misero in vendita. Il management, il potenziale tecnico con il parco atleti/e, gli addetti ai lavori, i dirigenti di società, crearono insieme quei

mix di prodotti sempre più di qualità per la soddisfazione del pubblico destinatario beneficiario dell'offerta.
Il tasso di crescita del mercato in quegli anni di cicli di vittorie (1989-1994) della nazionale italiana maschile crebbe e, pian piano, il gradimento del pubblico salì. Con le vittorie della nazionale italiana maschile, "per ricaduta", furono adottate le strategie di marketing più idonee che coinvolsero il movimento pallavolistico nel suo complesso, e così, la fase di sviluppo fu massima. L'Italia guidata dall'argentino *Julio Velasco* salì sul tetto del mondo, nel 1994, vincendo la *World League e il Campionato del mondo.*
Fu un successo netto, che sancì la supremazia della nostra nazionale al cospetto delle altre grandi "storiche" della pallavolo, nel 1994, tutte ai piedi degli azzurri, i più forti in assoluto. Scrisse il giornalista *Luca Montebelli*: *"Per una nazione che in questo sport non aveva mai vinto nulla (solo il secondo posto ai mondiali di Roma nel 1978!) si poteva parlare quasi di miracolo".*
Migliorando la qualità tecnico-organizzativa delle società di serie A e B, il volley italiano si adattò alle condizioni che scaturirono da queste nuove forze e le società sportive furono pro attive innestando le strategie del circolo virtuoso. In Palermo, la pallavolo ebbe pure un forte impatto sul pubblico, però, le società di vertice in grado di offrire i loro prodotti di qualità, non ottennero alcun vantaggio economico per competere.
Per esempio, qualora Palermo avesse avuto un grande impianto dove giocare le partite interne di campionato, il cosiddetto palazzetto dello sport, le compagini di pallavolo con le loro immagini di marca, avrebbero potuto soddisfare la domanda di un diverso mercato target "oggettivamente" compatibile con le loro missioni.
Le società sportive in un mercato target allargato a più segmenti - con squadre più attrezzate - avrebbero accresciuto i profitti e di conseguenza, gli investimenti per il potenziamento delle squadre, sarebbero stati compatibili con l'obiettivo del mercato target dell'organizzazione. Senza il grande impianto le nostre società non potevano sopravvivere per molto tempo perché la redditività di lungo periodo dipendeva proprio dalla disponibilità dell'impianto, la vera risorsa che poteva garantire la crescita e un altro "tasso di penetrazione", ottenuto come rapporto tra spettatori effettivi e potenziali man mano che il gradimento presso il pubblico saliva.

I cinque anni di successi della nazionale italiana maschile

1989
Campionato europeo - prima classificata
Coppa del mondo - seconda classificata

1990
World League - prima classificata
Goodvill games - prima classificata
Campionato del mondo - prima classificata
Top four - classificata

1991
World League - prima classificata
Campionato europeo - seconda classificata

1992
Olimpiade Barcellona - quinta classificata
World League - prima classificata

1993
World League - terza classificata
Campionato europeo - prima classificata
Champions C. (Tokyo) - prima classificata

1994
World League - prima classificata
Campionato del mondo - prima classificata

1994-1995

Terminata la fase di preparazione, per le squadre maschili e femminili di serie B-1, B-2 e C-1, era giunto il momento del campionato.
In B-1 femminile ai nastri di partenza vi furono due formazioni palermitane, la *Sepat Bisacquino (Francesca Alessi, Daniela Arniani, Simona Bertoni, Laura Brancato, Viviana Conti, Tommasa Di Lorenzo, Antonella Giardina, Eleonora Greco, Matilde Rogato, Francesca Signorello, Linda Troiano, Linda Montalti. Allenatore: Salvatore Brancato) e il Centrale Palace Hotel (Antonella Albino, Marcella Bertolino, Susanna Catania, Annalisa Di Pietra, Paola Di Pietra, Adriana Failla, Anna Graziano, Susana Gorostiaque, Grazia Lo Giudice, Valentina Milone, Viviano Paesano. Allenatore: Fabio Siciliano; direttore sportivo: Roberto Modica).*
Il presidente della Sepat, *Amedeo*, aveva agito con cautela in sede di potenziamento, puntando solo su atlete molto giovani. Basti pensare che la veterana era Francesca Alessi, proveniente dalla Rio Casa Mia, che, aveva appena 23 anni.
Ma la novità riguardò la decisione di spostare a Bisacquino la sede di gioco per avere più pubblicità. Il Centrale Palace Hotel puntò alla promozione, e per questo motivo scelse giocatrici di buon livello. *Paola Di Pietra, Marcella Bertolino, Anna Graziano, Susana Gorostiague* furono i nomi di maggiore spicco. In B-2, in campo maschile, ci fu la *Tramel CUS Palermo (Massimo Adelfio, Duilio Di Falco, Gabriele Di Falco, Nicola Ferro, Maurizio Giarrusso, Mimmo Marra, Giacomo Passantino, Orlando Sottillaro, Fabio Sposimo, Andrea Vetrano. Allenatore: Piero Scaduto)* rinforzata dall'arrivo di *Maurizio Giarrusso.*
La Tramel, secondo le dichiarazioni del dirigente tuttofare *Luigi La Verde,* puntava a migliorare il quinto posto della stagione 1993-94. In campo femminile giocò in B-2 la *Polidor (Giorgia Cuti, Giuliana Farbo, Giuliana Fazio, Loredana La Spisa, Manuela Maltese, Mara Manno, Graziella Minardi, Irene Orlando, Laura Pampanini, Katia Tamburello, Valentina Tutone, Sandra Visca. Allenatore: Ario De Giovanni)* dell'accoppiata *Sabato - De Giovanni*.
Armando Sabato, il presidente, che aveva impostato il suo programma sui giovani, ottenendo ottimi risultati, sperava di piazzarsi entro i primi tre posti, mentre *Ario De Giovanni* sperava in qualcosa di più, magari nella promozione. Il gioiello di casa era la palleggiatrice *Maltese,* cresciuta nel vivaio della società, già selezionata per la nazionale prejuniores.
Da registrare il ritorno a Palermo di Sandra Visca, già protagonista in A-2 con la Rio Casa Mia prima maniera targata *Sabato.* E poi la catanese *Minardi,* su cui la Polidor puntava per un campionato di vertice (*Paolo Mendola, Giornale di Sicilia, 28 ottobre 1994).*
La *Polidor* juniores dopo otto giornate guidava a punteggio pieno il torneo di categoria ribadendo la sua supremazia cittadina nel settore giovanile. La *Rio Casa Mia* nella stagione 1994-95 affrontò la 18ª edizione della manifestazione nazionale organizzata dalla FIPAV. Per le rinunce di Sesto San Giovanni e Fidenza, la James Brine Carrara fu l'unica squadra proveniente dalla serie A-1; alle due defezioni sopperirono i ripescaggi di Famila Imola e Valce Ancona. La Cementerie Barbetti Gubbio fu la squadra neo promossa.
Civitavecchia e Pinerolo furono sostituite da Biomedis Vasto e Medinex Reggio Calabria.
Il campionato promosse in A-1 le formazioni della Pasta Ciccarese Bari e Preca Brummel Cislago. Retrocessero in B-1 le Cementerie Barbetti Gubbio, Biomedis Vasto, Valce Ancona.
La Rio Casa Mia totalizzò 34 punti e si classificò al sesto posto. Classifica finale: 1ª Pasta Ciccarese Bari (p. 50); 2ª Preca Brummel Cislago (p. 44); 3ª Ceramiche Derby Spezzano

Fiorano (p. 40); 4ª Barausse Vicenza (p. 38); 5ª Mangiatorella Messina (p. 36); 6ª *Rio Casa Mia* (p. 34); 7ª Seac Firenze (p. 34); 8ª Aster Roma (p. 32); 9ª Famila Imola (p. 32); 10ª Medinex Reggio Calabria (p. 28); 11ª James Brine Carrara (p. 28); 12ª Oranfrizer Sesto San Giovanni (p. 26); 13ª Cementerie Barbetti Gubbio (p. 8); 14ª Biomedis Vasto (p. 6); 15ª Valce Ancona (p. 4).

Con la vittoria di misura a Reggio Calabria la *Tramel CUS Palermo di Piero Scaduto* ottenne la certezza della promozione in serie B-1, mentre la settimana successiva la squadra già promossa festeggiò l'ultima di campionato battendo in trasferta i Diavoli Rossi del Nicosia.

La *Polidor* fu terza in classifica di una manifestazione che premiò con la promozione in B-1 Ester Napoli e Target Reggio Calabria. Con otto successi su altrettante partite, la Polidor vinse la 3ª edizione del torneo Open Autosì riservato a formazioni miste.

Il dominio della squadra capitanata da *Manuela Maltese* con il rinforzo della nazionale belga *Anja Duyck* fu totale. Solamente la *Tramel* contrastò lo strapotere della Polidor col duo *Marra- Ferro*. La *Rio Casa Mia* affrontò il campionato *1995-96* con le sue campionesse *Mirela Sesti Nunes, Monica Marulli, Marika Menin, Daniela Zuccarini, Cinzia Godeas, Giusy Trinceri, Francesca Alessi, Lye Won Young, Tania Georgieva, Teresa Ferrano, Anna Maria Stefani e lo staff tecnico formato da Giovanni Savasta e Marcello Savona.*

In dicembre, la stagione 1995/96, anticipò le prime indicazioni di massima. Con sei partite e sei vittorie, la *Polidor in B-2 femminile (Manno, Cuti, Maltese, Affronti, Tutone, Ezvotkava, Di Pietra Paola, Farbo, Fazio, La Torre, Pampanini, Pitonzo, Stancampiano, Tamburello)* viaggiava col vento in poppa. Un successo che spaziava dalla prima squadra alle formazioni minori, dalla serie D alla under 16. Una bella soddisfazione per *Armando Sabato*.

Alla settima giornata la *Tramel CUS Palermo* in B-1 maschile *(Messana, Giarrusso, Ferro, Busetto, Bettiol, Cusimano, Sciabica, Annolino, Di Falco, Giribaldi, Marra, Sposimo. Allenatori: Piero Scaduto sostituito da Leo Messana)* era in penultima posizione a pari punti con Pulsano e Lamezia.

Traumatico fu per i palermitani del CUS il cambio del dimissionario *Piero Scaduto.* La squadra perse quella tranquillità d'inizio campionato che per una matricola ebbe delle ripercussioni sul piano del rendimento. Tra l'altro le dimissioni del tecnico giunsero al termine di un diverbio con lo schiacciatore Busetto.

In B-1 femminile, la squadra di *Bisacquino* (*Vitrano, Amodio, Rogato, Frangiamore, Azzolina, Conti, Troiano, Lo Presti, Leone, Brancato)* allenata da *Amedeo Serio* era l'ultima a zero punti. In C-1 maschile giocarono l' *America Palermo* allenata da *Nazareno Bonsignore* e la compagine di *Termini Imerese.*

In C-1 femminile in ottima posizione veleggiò la *Hydra Villabate* seguita dalla *Cereali D'Amore Lercara.* In C-2 maschile affrontarono il campionato: *Kolbe Center Carini; Bagheria; Città di Monreale.* In C-2 femminile a rappresentare Palermo e la sua provincia vi furono: *Volley Palermo; COMSA Palermo; Unipol Belmonte; Pallavolo 2000 Palermo.*

Nella pallavolo anni orsono il futuro fu carico di promesse grazie alle congrue sponsorizzazioni. La Rio Casa Mia costruì a tempo di record una società che segnò il passaggio tra il vecchio e il nuovo conferendo al team managerialità. Cambiò il programma della comunicazione e furono evidenti i segni della modernità societaria basata sull'assegnazione organica dei ruoli. Dal punto di vista tecnico emerse la figura del preparatore atletico che fu Antonio Selvaggio, già atleta del CUS Palermo olimpionico a Los Angeles 1984, nei 5000 metri piani.

Il campionato della Rio Casa Mia in serie A2 fu buono per le prestazioni della squadra (Arsenova Kamelia, Failla Adriana, Di Pietra Paola, Girgenti Cinzia, Cataldo Antonella, Clemente Clara, Ocelli Costa Carla, Sesso Iris Maria, Mancino Ana Paula Mancino, Vaclavikova Lucia. Allenatore: Malinov Anatos) che conquistò la terza posizione. La società del patron Pietro Murania e del presidente onorario e uomo marketing Ferruccio Barbera parlò il linguaggio di un'azienda che diventò un "medium" di comunicazione per la pallavolo siciliana che cambiò. Fu un altro modo di sentire lo sport rispetto al modello degli anni Ottanta – di gran lunga mutato nella sua anima e senza più misura nella spesa.

Ferruccio Barbera

Pietro Murania

1995-1996

Palermo era ben rappresentata nell'ambito della pallavolo femminile. Dietro la *Rio Casa Mia in serie A-2 (Sesti, Marulli, Menin, Zuccarini, Trinceri, Alessi, Won Young, Georgieva, Godeas, Ferraro, Stefani. Allenatore: Giovanni Savasta),* che guidava il plotone per i meriti acquisiti sul campo, vi erano, tra la serie B-1 e la B-2, tre compagini palermitane che a partire dalle fine del mese di ottobre erano impegnate nei rispettivi campionati.

In B-1 la presenza fu doppia poiché il Bisacquino, retrocesso al termine dello scorso campionato, fu ripescato. Di diritto, invece, partecipò il *Centrale Palace Hotel (Magnano, Bertolino Marcella, Bertolino Daniela, Failla, Albino, Gorostiaque, Ciappina, Milone, Paesano, Tumminia)*, squadra affidata a *Paolo Giribaldi,* ex schiacciatore nell'Agrigento di serie A-1.

La compagine, che aveva come direttore sportivo *Roberto Modica,* aveva perso *Anna e Paola Di Pietra* nonché *Anna Graziano.* Tornava dalla *Rio Casa Mia Mariangela Ciappina* e giungevano *Daniela Bertolino,* l'anno scorso a riposo, e *Fiorella Magnano,* ex *Rio Casamia.* Avendo cambiato poco il *Centrale Palace Hotel* puntò a un campionato di vertice. In serie B-1 rimase, dunque, anche il Bisacquino.

L'allenatore era *Amedeo Serio*, il quale portava con sé un gruppo di giocatrici che componevano l'anno scorso il telaio della *Rio Casa Mia di serie C-1.* Erano Silvana Diaz Bancalari, Aglaia Vitrano, Daniela Amodio, Elena Miserendino, Barbara Azzolina e Fabiana Leone.

Dalla Alias di 1ª Divisione arrivò Valeria Frangiamore, mentre le riconfermate furono Matilde Rogato, Viviana Conti, Laura Brancato e Linda Troiano. La *Polidor, (Manno, Cuti, Paola Di Pietra, Farbo, Fazio, La Torre, Maltese, Pampanini, Pitonzo, Affronti, Stancampiano, Tamburello, Tutone, Tzvetkova), ripartì ancora dalla B-2.*

Il presidente *Sabato* e l'allenatore *De Giovanni* puntavano al bersaglio grosso, ovvero alla promozione. La squadra si era in parte rinnovata. Erano andate via Sandra Visca, Graziella Minardi e Irene Orlando. I volti nuovi erano quelli di Paola Di Pietra, Alessandra La Torre, Antonella Affronti, della bulgara Tzvetkova, in Italia, come primo tesseramento.

Arrivò dal *Gallico* inoltre Tania Stancampiano. Partì anche la C-1. In campo maschile, tra gli altri, vi furono Sciacca, Termini, America Palermo sponsorizzata ancora dalla Vetro Pack. Confermati i giocatori che l'anno scorso avevano conquistato la promozione, con il regista *Marco Tutone* trattenuto nonostante le molte richieste.

Inoltre, rientrarono dai prestiti *Roberto Milici e Pasquale Piazza* e furono ingaggiati *Luca Tutone,* fratello di *Marco,* dalle giovanili del *Club Leoni, Gero Ascia e Giovanni Moriggi* dal Villaurea ed *Ernesto Spina* della Confer.

In ambito femminile vi furono la Hydra Villabate, il Castelvetrano, la Rio Casa Mia, la Cereali D'Amore di Lercara. In serie B-1 maschile militò il *Tramel CUS Palermo (Giarrusso, Ferro, Busetto, Di Falco, Marra, Messana, Cusimano Fe., Cusimano Fa., Sciabica, Annolino, Giribaldi, Bettiol, Sposimo)* con il contributo "una tantum" di *Paolo Giribaldi,* che allenava il Centrale Palace di B-1 femminile. In B-2 femminile proseguì inarrestabile la marcia della *Polidor* con sette vittorie su sette e soli tre set al passivo.

Ancora fermi i campionati di A-1 e A-2 femminili, per le tre formazioni siciliane di serie A le vacanze erano già terminate. In Agrigento fu disputato un triangolare di qualità tra Campione Impresem, Rio Casa Mia Palermo e Mangiatorella di Messina. La manifestazione fu organizzata dalla Polisportiva Atenea e si svolse al Palasport al meglio dei tre set.

Tornò il campionato, invece, nelle serie inferiori. Si fece precaria la graduatoria dei palermitani del *Tramel CUS in B-1 maschile, girone C (Bettiol, Ferro, Cusimano Federico,*

Cusimano Fabio, Annolino, Messana, Di Falco, Giarrusso, Buseto, Marra, Sciabica, Giribaldi, Sposimo. Allenatore: Leo Messana). Relegata al quartultimo posto, fu sicuramente una posizione da abbandonare visto che proprio quattro erano le formazioni a retrocedere nel campionato inferiore.

Sempre più lanciata verso la serie B-1 era la *Polidor Bisacquino (Manno, Affronti, Cuti, Di Pietra, Fazio, La Torre, Maltese, Pampanini, Pitonzo, Stancampiano, Tvetkova. Allenatore: Ario De Giovanni),* militante nel campionato di B-2 femminile, girone F. Bene le altre palermitane del *Centrale Palace in B-1 femminile, la squadra di Paolo Giribaldi formata da: Albino, Bertolino Marcella, Bertolino Daniela, Ciappina, Failla, Gorostiague, Magnano, Milone, Paesano, Tumminia, Anselmo.*

In C-1 femminile ultimo posto in classifica per la *Rio Casa Mia,* mentre proseguivano bene la *COMSA* e il *Volley Palermo,* rispettivamente prima e seconda in classifica. In serie A-2 la *Rio Casa Mia 1995/96 (Sesti Nunes Mirela, Marulli Monica, Godeas Cinzia, Won Young Lye, Georgieva Tania, Ferrano Teresa, Stefani Anna Maria, Alessi Francesca, Menin Marika, Trinceri Giusy. Allenatori: Giovani Savasta sostituito da Gaetano Reale; vice allenatore Marcello Savona)* batteva "Il Gioiello di Firenze" nell'ultima gara del girone di andata e tornava in campo a sfidare una delle squadre più forti del girone.

In Palermo (impianto di gioco della Polisportiva Palermo in via Belgio) arrivò la Despar Perugia, secondo in classifica, nel passato della Despar due finali scudetto nel '91 e nel '92, una Coppa Italia (1992), un secondo (1992) e un terzo posto (1993) nella Coppa delle Coppe. Quattro vittorie consecutive la *Rio Casa Mia nel campionato 1995/96* non le aveva mai cumulate. Era il segnale d'una ripresa, anche se ancora presto per inneggiare alla promozione.

A metà febbraio, settimana di riposo e pausa di riflessione per le quattro palermitane che giocarono nel campionato di B-1 e B-2 maschile e femminile: *Tramel CUS Palermo, Centrale Palace, Polidor, Ful Volley Bisacquino.*

In serie B-1 maschile l'unica formazione cui fu affidato il compito di difendere i colori della città fu la *Tramel*; la squadra cittadina, protagonista della passata stagione in B-2, trovò non poche difficoltà sin dalle prime battute del campionato. Vari i fattori che avevano influito sul declino della squadra, primo tra i quali l'uscita di scena di *Piero Scaduto,* l'allenatore che da anni aveva seguito la squadra portandola in B-1.

Le dimissioni di *Scaduto* e, la decisione di alcuni giocatori fondamentali, come Sottilaro e Passantino di lasciare la Tramel, avevano influito sul rendimento della squadra. Adesso i "cusini" sotto la guida di *Leo Messana*, chiamato ad inizio di campionato come secondo alzatore, cercavano di risalire la vetta della classifica vista la precaria posizione che li vedeva in zona retrocessione. Periodo nero, per le atlete della *Ful Volley Bisacquino,* in un girone non adeguato alle loro possibilità vista la sostanziale superiorità delle avversarie come chiarì l'allenatore *Amedio Serio*: *"La nostra squadra era stata costruita per poter reggere un campionato di B-2. Una settimana prima dell'inizio ci hanno comunicato che avremmo giocato in serie B-1, che per noi si è rivelata una realtà spaventosa. La differenza tecnica è impressionante, così come ora il nostro organico non è pronto per un campionato di così alto livello tecnico".*

Regina indiscussa della serie B-2 fu invece la *Polidor Bisacquino,* prima in classifica, avvantaggiata di parecchi punti sulle inseguitrici. Le ragazze allenate da *Ario De Giovanni* dimostrarono la loro determinazione e continuità, crescendo tecnicamente sempre di più, chiudendo ogni incontro in loro favore.

Il presidente della squadra *Armando Sabato,* veterano della pallavolo femminile, che, da sempre, aveva impostato il suo programma di lavoro sulla politica dei giovani, sperava di portare le ragazze in serie A. Affermò il presidente *Sabato*: "*Dopo il buon terzo posto dell'anno scorso abbiamo puntato alla zona promozione e sino ad ora non abbiamo deluso le aspettative. Le ragazze, la maggior parte delle quali cresciute nel vivaio della squadra, proseguono con ottimi risultati un lavoro iniziato già da tempo. Ci attende ancora un lungo e faticoso lavoro".*

Quando mancavano dodici partite alla conclusione del campionato il vantaggio di sei punti non significava nulla, ma permetteva alla *Polidor* di vedere più vicina la promozione. Erano le prime due formazioni che avevano il diritto di fare il salto di categoria e per la società di *Armando Sabato* l'obiettivo della promozione sembrava più vicino.

In serie D maschile era pronto il calendario della poule promozione delle squadre ammesse: *Standa Partinico, Polisportiva Futura, Terrasini, Sportman, Gibellina, Bagheria.* In 1ª Divisione, il Camporeale, seconda forza del girone, non impensierì la *Polidor,* che guidò la classifica con quattro punti di vantaggio sulla compagine inseguitrice. Il cammino della seconda squadra della *Polidor (Cannistraro, Bellia, Ciprì, Arnetta, Tutone, Sciurba, Brocato, Denaro. Allenatore: Ivan Tamburello)* apparì come una marcia inarrestabile verso la promozione alla serie D. In 2ª Divisione la *Polidor di Ivan Tamburello e Giancarlo Caccamo (Chimenti, Majolino, Piscopo, Cuti, Mangione, Corsini, Sabato, Zarini, Nigro), aspirò alla promozione.*

In un triangolare appassionato si giocarono la finale provinciale della under 16 femminile: *Villabate, Rio Casa Mia, Polidor.* La palestra Benetton e quella del Club Leoni furono le sedi delle selezioni regionali nell'ambito del "Piano altezza", il progetto della FIPAV, che monitorò le nuove speranze del volley sul territorio nazionale.

I campionati di serie B-1 e B-2, a fine marzo, diedero solo conferme. La *Polidor* si manifestò reginetta del campionato di B-2, la *Tramel* continuava ad allargare il baratro dentro il quale era sprofondata. In B-1 femminile il *Centrale Palace* migliorava la sua posizione in classifica. Niente da fare per la *Ful Volley Bisacquino - ormai fanalino di coda, che proseguiva il suo sfortunato cammino senza riuscire ad aggiudicarsi una vittoria*.

Stati d'animo di fierezza per le atlete di *Ario De Giovanni.* Ventidue vittorie e una sola sconfitta. Ecco il ruolino di marcia, nel campionato di B-2 femminile della *Polidor Bisacquino* che cercò a Comiso la certezza assoluta del salto di categoria in B-1, a due giornate dalla conclusione della stagione. La *Polidor* superò in scioltezza la *Ardens Comiso* e conquistò la promozione nella serie superiore. Tutto come da copione, quindi, anche per questa gara.

La *Polidor festeggiò senza troppi patemi la promozione in B-1. L'allenatore Ario De Giovanni* sfoderò un entusiasmo contenuto: "E' stata la classica gara di fine stagione. La Ardens era già soddisfatta del suo campionato mentre noi eravamo certi di vincere. Le ragazze non erano concentrate e abbiamo sbagliato molto, ma oggi ciò che contava era solo vincere. E ora possiamo pensare a festeggiare, davanti al nostro pubblico, sabato prossimo (12 maggio 1996), nella gara contro il Siracusa".

Pertanto, in serie B-2 femminile Polidor e Catania Volley furono promosse in B-1. Caltagirone e Aversa disputarono i play-off B-1 rispettivamente contro Campobasso, Bisacquino e Teramo. La Puntese disputò i play-off B-2/C-1 con Martignano, Castelvetrano e Sant'Omero. A due giornate dal termine della stagione vinsero *Tramel* e *Centrale Palace* ma perse la sfortunata *Bisacquino,* ultima della serie B-1 femminile.

Era ora di bilanci e secondo il parere di *Gaetano Reale*, l'allenatore della Rio Casa Mia,

subentrato a metà della scorsa stagione, la sua squadra avrebbe potuto lottare per la serie A-1. Nel giorno in cui, il dirigente *Ferruccio Barbera* uscì allo scoperto e minacciò di abbandonare al suo destino la formazione palermitana, se non arrivavano dalla Lega segnali precisi in merito all'utilizzazione delle straniere, *Reale* fece il bilancio di un campionato non eccessivamente esaltante e dichiarò: "*In generale, la stagione è stata molto equilibrata e con diverse squadre ben attrezzate. Le ragazze della Rio erano esperte di conseguenza il mio lavoro è stato di carattere psicologico. Al mio predecessore Giovanni Savasta non posso muovere alcuna critica: ha scelto oculatamente il parco giocatrici ad inizio di campionato e lo ha plasmato.*

Tuttavia aveva poco tempo a disposizione per allenarlo e da qui, forse, è scaturita una specie di psicosi da trasferta. Le ragazze hanno acquisito maggior convinzione nei propri mezzi e, alla lunga, questo tabù è stato sfatato, ma il gruppo che trovai al mio arrivo non era così a terra! Il momento più nero l'abbiamo attraversato in casa, al Paladonbosco, contro la Sestese, quando perdemmo l'unico match interno della stagione.

Per quanto riguarda i play-off, io posso affermare che il Ravenna era una formazione competitiva ma non irresistibile. Nei momenti di nostra maggior lucidità e minor paura l'abbiamo messa in difficoltà. Non scordiamoci che qui a Palermo avevamo in mano il primo set. Dopo averlo sciupato clamorosamente abbiamo gettato la spugna".

In ogni caso il futuro della Rio Casa Mia sarà tutto un rebus, già all'indomani dei play-off persi col Ravenna, che vincerà pure al ritorno. I dirigenti palermitani nulla fecero per celare il proprio malumore. Al *top executive* della squadra la promozione nella serie maggiore rappresentò un punto fermo su cui continuare a costruire. A prevalere furono l'amarezza e lo scoramento con *Pietro Murania* e *Ferruccio Barbera* propensi a chiudere bottega. Bisacquino portò in passerella le ragazze della *Polidor*. Fu la gioia per la promozione in B-1. E Bisacquino rispose alla grande, riempendo in ogni ordine di posto la palestra, tra fiaccole, luminarie, spumante e cori di festa. La Nuova Tirrena di Siracusa, la squadra ospite fu battuta per 3 a 1 ma si guardò bene dal rovinare la festa alle ragazze palermitane. A parte il fatto che le siracusane non avrebbero potuto competere alla pari per il divario tecnico che li separava dalla Polidor.

A fine partita loro avversarie si unirono alla festa e anche gli arbitri furono coinvolti. Si avviavano alla conclusione i campionati di serie B e C-1, e, i conti erano ormai quasi chiusi. L'unica che si preparava ai play-out per non retrocedere era il Bisacquino in B-1 femminile. Il 16 maggio 1996, la *Gazzetta dello Sport con il giornalista Roberto Urso* riportò il testo di un colloquio-intervista avuto con *Armando Sabato, il presidente della Polidor*:

"Tre promozioni in cinque stagioni. La *Polidor Bisacquino ha festeggiato sabato scorso in casa contro il Siracusa il salto in B-1 femminile… ma il futuro deve ancora essere definito. È ancora presto per fare programmi. La prima cosa è quella di vedere come sarà strutturata la prossima B-1. La Federvolley dovrebbe diramare la composizione dei campionati entro qualche settimana".*

Il presidente *Armando Sabato* dichiarò la sua gratitudine al pubblico che aveva dato forza alle giocatrici e giudicò esaltante il connubio con l'amministrazione comunale locale. Scrisse *Roberto Urso: "Armando Sabato nel '91 lasciò la società di A-2 nelle mani di Murania e Barbera, che da sponsor della Rio Casa Mia si trasformarono anche in dirigenti e rilevarono la società. Mi piacerebbe - aggiungerà "Sabato" portare una nuova squadra in A-2, ma non sarà facile arrivarci il primo anno con una formazione di giovanissime".*

Per il *CUS Palermo* l'obiettivo della salvezza fu raggiunto, complice la riforma dei cam-

pionati che di fatto annullò le retrocessioni, affidando agli spareggi le speranze di salvezza delle ultime due in classifica. Le difficoltà incontrate dalla società palermitana in questo primo campionato di B-1 furono tante.
L'impossibilità di allenarsi per il sovraffollamento, nella palestra di via Castelforte, sede delle partite ufficiali, il dover variare spesso il giorno e l'orario delle partite in casa, il cambio dell'allenamento in corsa con i naturali contraccolpi erano state le cause principali di una stagione non esaltante. *(testo di Paolo Mendola, Giornale di Sicilia, lunedì 20 maggio 1996).*
Nel campionato di B-1 maschile, la Cori fu promossa in A-2. Il Cutrofiano disputò i play-off A-2. La Jonica e il Benevento disputarono i play-off B-1/B-2 contro Taviano e Nicosia, Aversa e Casavatore. In C-1 maschile la *Vetropack Palermo* retrocesse in C-2. Nulla da fare per la rappresentativa del *CUS Palermo*, nella terza giornata di incontri, ai campionati nazionali universitari femminili in programma a Salsomaggiore.
Il cammino vittorioso delle siciliane fu fermato dal CUS Urbino nella semifinale con un secco 3 a 0. Il sestetto della *Polidor, portabandiera dei colori cittadini,* dopo aver battuto le compagini del CUS Pisa e del CUS Milano e conquistata la chiave d'accesso alle semifinali, fu bloccata da una formazione al di sopra delle loro possibilità.
La squadra di *Amedeo Serio* - in serie B-1 femminile - fu sconfitta ad Aversa, nel terzo turno dei play-out, al termine di una partita combattuta e ricca di colpi di scena. A fine gara, lo stesso trainer del Bisacquino fu amareggiato ma comunque fiducioso in vista dei prossimi impegni. Fu una festa del volley femminile, due giornate all'insegna dello spettacolo che videro la *Polidor* dominare il trofeo Città di Santa Flavia.
Palcoscenico degli incontri fu la Villa Filangeri con una splendida cornice di pubblico che applaudì le squadre partecipanti della Hydra Villabate, della Lanza di Trabia, della Soluntina, della Polidor, che vinse il torneo. La formazione palermitana, allenata da *Ario De Giovanni,* schierò in campo numerose atlete, che nella stagione *1996 - 1997* militarono in B-1.
Eravamo in piena estate e la pallavolo versione estiva fu ancora protagonista in provincia, nella piazza principale di Corleone.

1996-1997

Nel 1996 - se da un lato c'era ancora chi lottava per non retrocedere (stagione 1995/1996), dall'altro lato c'era chi, appese le scarpe al chiodo, si godeva la bella stagione andando in spiaggia a prendere il sole. Proprio in questa cornice tipicamente estiva, si disputò, sulla spiaggia libera di Mondello, il *1° Torneo Beacher* di beach volley.
Alla manifestazione organizzata dalla *Polisportiva Futura*, parteciparono ventotto squadre, sedici maschili e otto femminili, divise in due tornei. In campo maschile ci fu Diego Lo Canto del Vicenza che militò in A-2, mentre per quanto riguardò il torneo femminile parteciparono la Sesti e la Graziano della Rio Casa Mia.
Presente anche la coppia Maltese-Magnano che aveva vinto il torneo di beach volley organizzato in occasione del *Windsurf World Festival* - la manifestazione di *Vinci Pottino* e *Vincenzo Baglione*. La *Rio Casa Mia* in serie A-2 femminile affrontò la 20ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV. Big Power e Campione Impresem erano le squadre provenienti dalla serie A-1, mentre Ancona aveva ceduto il proprio titolo alla Monini Spoleto. Le squadre provenienti dalla serie B-1 erano Agnesi Imperia, Edina Pefim Napoli e Monte Schiavo Jesi; Trani aveva ceduto i suoi diritti alla Lori Altamura, mentre al ripescaggio di Reggio Calabria in A-1 conseguiva quello della Xanitalia Fano.

CLASSIFICA CAMPIONATO A-2 FEMMINILE 1996-97

1ª Edina Pefim Napoli	punti	54
2ª Runway Spezzano Fiorano	"	52
3ª Big Power Ravenna	"	44
4ª Cervi Cucine Castellanza	"	40
5ª *Rio Casa Mia Palermo*	"	40
6ª Aster Roma	"	40
7ª Rifle Oranfrizer Sesto Fiorentino	"	34
8ª Monte Schiavo Jesi	"	32
9ª Famila Imola	"	28
10ª Biasia Vicenza	"	26
11ª Campione Impresem Agrigento	"	26
12ª Agnesi Imperia	"	24
13ª Record Cucine Latisana	"	20
14ª Xanitalia Fano	"	10
15ª Monini Spoleto	"	6
16ª Lori Altamura	"	4

Promosse in serie A-1:
Edina Pefim Napoli - Runway Spezzano Fiorano

Promossa dopo play-off promozione - Big Power Ravenna

Retrocesse in serie B-1:
Record Cucine Latisana - Xanitalia Fano
Monini Spoleto - Lori Altamura

Giunti alla fine di aprile per la *Rio Casa Mia (1996/97),* i play-off per la A-1, furono solo una piacevole appendice al campionato. La *Rio Casa Mia* uscì di scena e lo fece in punta di piedi, senza far rumore e con grande dignità.
Ci aveva provato e le era andato male, e così la serie A-1 rimaneva ancora un programma a lunga scadenza. Le palermitane ressero solo un set contro la *Romagna Fest di Ravenna* poi cedettero di schianto per 3 a 0 al cospetto di una rivale superiore. Purtroppo alla *Rio Casa Mia* era toccato l'avversario più forte. La squadra ravennate, infatti, era giunta al terzultimo posto nel campionato di A-1, e per regolamento affrontava in semifinale la quinta di A-2. Il pubblico presente, numeroso fin oltre la capienza della palestra di via Belgio, tributò alla squadra di casa un grande applauso scandito dal coro "grazie lo stesso".
Organico della Rio Casa Mia e staff tecnico nel campionato 1996/97

Nasretdinova Farida
Marulli Monica
Ratti Mariana Judith
Gaido Laura
Miserendino Elena
Menichetti Chiara
Fabietti Cristina
Rodini Lisa
Ocelli Costa Carla
Fontanesi Barbara
Lebedeva Galina
Azzolina Barbara

allenatore: Alvarez Luis
vice allenatore: D'Accardi Vincenzo

impianto di gioco:
Polisportiva Palermo - via Belgio

Nel luglio del 1997, sulla Rio Casa Mia, ancora alla ricerca di diverse pedine da inserire nel proprio organico per la stagione 1997/98 si abbatté una nuova quanto imprevista tegola, legata alla posizione di *Barbara Fontanesi*.
La capitana, ancora sotto contratto per un anno, mostrò la chiara intenzione di accettare la corte del Matera, che, oltre alla possibilità di giocare in massima serie, offrì alla palleggiatrice un ingaggio superiore a quello della *Rio.* La notizia destò nella dirigenza rosa parecchio stupore. Se *Ferruccio Barbera* attaccò la professionalità della giocatrice, il presidente *Murania* pensò di sostituirla richiamando dall'Argentina *Laura Gaido*.
Di definitivo ci fu intanto il comunicato della Lega che fissò a due il numero di straniere per la stagione 1997/98 - di cui una comunitaria. Ciò equivalse per la società rosa ad un'automatica conferma di *Farida Nasretdinova*.
La Hydra Villabate, Pasta Gallo e Libero Sport erano le uniche formazioni palermitane partecipanti ai campionati nazionali che ottenevano la promozione. C'era anche la U.S. America di C-1 maschile in corsa per il salto in B-2, ma il sestetto di Carlo Giannetto avrebbe dovuto vincere i play-off con altre tre squadre per il passaggio di categoria. Onore alla *Hydra Villabate* che al suo debutto in B-2 approdò in B-1 con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato. Le ragazze di *Mimmo Li Castri* riuscirono a mantenere il passo della capolista Fratelli Levi Messina, e a tenere a debita distanza la Winner Catania e il Modica 75.
Il CUS Palermo retrocedette senza recriminazioni. Retrocedette in B-2 donne il Ful Volley. L'arrivo di *Daniela Bertolino* e la nuova gestione tecnica avevano fatto meglio che nel passato, avevano dato nuova energia al sestetto di *Rogato,* ma tutto ciò non era bastato a evitare la retrocessione in B-2. In B-1 femminile, la Rio Azzurro mancò l'obiettivo promozione chiudendo al sesto posto una stagione contraddistinta dall'altalena di allenatori che succedettero alla guida della squadra.

Paolo Giribaldi. Fabio Rocca, Valerio Evola non riuscirono a far decollare in classifica una squadra che aveva i numeri per centrare ben altri traguardi. La Polidor, debuttante nella categoria, conquistò la permanenza in serie B-1 con relativa tranquillità, ma avrebbe potuto fare di più. Dalla C-1 salì la Pasta Gallo Lercara, che conobbe solo una sconfitta su 25 partite e che, avrebbe potuto figurare nei campionati superiori, potendo contare su atlete di spicco come *Albino, Affronti, Ciappina, Orlando.*

Il Libero Sport, costola della Rio Casa Mia, terzo dietro Medinex e Pasta Gallo, fu allenato da Giuseppe Macaluso. Anna Graziano giocò con la Polidor Bisacquino, squadra femminile che militò nel campionato di B-1, che iniziò il 25 ottobre del 1997. L'acquisto della *Graziano* è molto importante per la squadra dichiarò il presidente del sodalizio *Armando Sabato*. La Polidor, trascorsi due anni in serie B-2, l'anno scorso dopo un campionato condotto al vertice della classifica, era approdato in B-1.

La Rio Casa Mia cambiò nome. La formazione palermitana affrontò il torneo 1997/98 come *Rio Marsì* e fu allenata da *Amedeo Serio,* il quale non nascose le ambizioni di promozione della società di via Partanna Mondello. La campagna acquisti si rivelò una vera e propria rivoluzione e *Serio* prima di tutto curò l'ambientamento dei nuovi acquisti che furono: *Francesca Scollo; la cubana naturalizzata francese, Maria Cardenas; Alessandra Viola, dal Romanelli Firenze; Simona Spada, dall'Altamura; Teresa Ferrano al rientro dal prestito alla Rio Azzurro; Manuela Maltese, dalla Polidor Palermo in serie B-1.*

Amedeo Serio dichiarò con solennità: "Della squadra dell'anno scorso saranno a mia disposizione solo *Galina Lebedeva, Farida Nasretdinova, Chiara Menichetti* che dovranno fare gli onori di casa alle nuove arrivate. Dunque, il gruppo che doveva andare all'assalto del campionato 1997-98 era tutto da formare.

Il campionato cominciò il 19 ottobre, qualche settimana prima dell'inizio della Coppa Italia. Si avvicinò a grandi passi l'appuntamento con l'Universiade '97 che scattò in Sicilia il 19 agosto, con l'evento di apertura in programma allo stadio della Favorita di Palermo e, il 31 agosto, con la cerimonia di chiusura allo stadio Cibali di Catania. Nei primi di agosto l'importante manifestazione siciliana fu presentata ad Atene, dove si disputarono i campionati del mondo di atletica leggera. Dal *Giornale di Sicilia di giovedì 11 settembre 1997, si legge:* "Mentre Polidor e Villabate da settimane hanno avviato la preparazione alla B-1 femminile, *Roberto Modica,* dirigente della Rio Azzurro e uno degli allenatori palermitani di pallavolo più in vista, vendeva il titolo a Sassari ed usciva di scena sbattendo la porta.

Nello sfogo per le delusioni subite, *Modica* sparò nel mucchio, ma poi precisò. "Assolvo pochissime giocatrici. Sono convinto che molti altri dirigenti e allenatori la pensano come me, ma io ho il coraggio di dire come stanno le cose. Già in Sicilia abbiamo difficoltà di palestre, di trovare giocatrici di altezze fuori dalla norma, se ci aggiungiamo la poco professionalità delle stesse che avvertono un solo richiamo, il denaro, ecco che il quadro è completo".

La *Ful Volley* grazie all'ennesimo ripescaggio partecipò alla serie B-1 femminile. Era il terzo anno consecutivo che la squadra palermitana malgrado il verdetto espresso dal campo raggiungeva la salvezza tramite la federazione. A rendere possibile il tutto, la rinuncia del Matera che per motivi economici non fu in grado di iscriversi al campionato. Dopo anni di pellegrinaggio il team del presidente *Rogato* giocò a Palermo. L'esilio a Bisacquino e Marineo non aveva avuto grandi fortune. Per quanto riguardò l'organico, tra le novità si registrò l'arrivo di *Marcella Bertolino* che si unì alle collaudate *Matilde Camalò, Michela Di Paola, Daniela Bertolino, Laura Brancato, Viviana*

Conti, Agata Storino, Matilde Rogato, Barbara Bianco, Giusy Dragotto. Lo staff tecnico fu formato da *Fabio Siciliano* ed *Enzo D'Accardi*.
Domenica di festa per oltre 140 ragazzini che, a ottobre, invasero corso Umberto a Bagheria. Con il patrocinio del Comune, la federazione organizzò il primo trofeo provinciale di mini volley Caffè Morettino, riservato ai giovani dai 9 ai 12 anni. Soddisfatto fu Giorgio Castronovo, presidente del comitato FIPAV di Palermo, il quale dichiarò: "Abbiamo fatto un esperimento, quello di organizzare il torneo in un periodo della stagione assai difficile. L'esperimento è riuscito anche se devo registrare che le società di Palermo sono state poco rappresentate". In evidenza per i maschietti: 1ª Ficarazzi; 2ª Lloyd Cefalù; 3ª Marineo. Per le ragazze di 1° livello: 1ª Futura Benetton; 2ª Marineo; 3ª Altavilla. Per il secondo livello: 1ª Villabate A; 2ª Villabate B, Ficarazzi.

La Rio Casa Mia in A2 femminile cambiò nome e affrontò il campionato 1997/98 come Rio Marsì. Fu allenata da Amedeo Serio che non nascose le ambizioni di promozione della società di via Partanna Mondello. La campagna acquisti si rivelò una vera e propria rivoluzione. La Rio Marsì Palermo nella regular season si classificò al primo posto con 52 punti e fu promossa in A1. La squadra: Farida Nasretdinova, Maria Cardenas, Francesca Scollo, Alessandra Viola, Manuela Maltese, Chiara Menichetti, Stefania Casuscelli, Galina Lebedeva, Teresa Ferrano, Susanna Gorostiague. Allenatore: Amedeo Serio; vice allenatore Antonio Selvaggio; medico sociale: Silvano Maggio; fisioterapista: Francesco Dragotta. Nella foto la Rio Marsì partecipante al 56° campionato di serie A1 femminile 2000/01.

1997-1998

Al secondo confronto del campionato di serie B-1 trasferta difficile per la *Ful Volley Palermo (Rogato, Storino, Di Lorenzo, Daniela Bertolino, Marcella Bertolino, Troiano, Brancato, Di Paola, Bianco, Dragotto, Bonafede, Porretto. Allenatore: Enzo D'Accardi),* che volò a Roma e incontro casalingo per la *Immersion Villabate (Francofonte, Lo Piccolo, Tuzzolino, Lorenzetti, Pitarresi, Rincione, Sinfonia, Cangemi, Annidi, Scimè A., Scimè G. Allenatore: Mimmo Li Castri)*, che tentò di conquistare i primi due punti della stagione.

La *Know How e Sport ex Polidor (Cintura, Cuti, Farbo, Fazio, Graziano, Magnano, Manno, Pampanini, Pitonzo, Stancampiano, Trinceri. Allenatore: Ario De Giovanni; presidente: Armando Sabato)* raggiunse l'accordo con lo sponsor sulla denominazione: si chiamò *Progetto Mobile Palermo* e con questo nuovo brand affrontò la Castellana Bari.

Arrivata dalla Rio Azzurro, *Anna Graziano* fu il punto di forza del Progetto Mobile di *Armando Sabato*. Con un passato di tutto rispetto, *Anna* era la ragazza con più esperienza del gruppo, peraltro giovane, allenato da *Ario De Giovanni.*

La serie A-2 della stagione 1997-98 fu la 21ª edizione della manifestazione organizzata dalla FIPAV. Asso, Pr. Oli Amatori Bari e Cavagrande Messina furono le squadre provenienti dalla serie A-1, mentre Montichiari cedette il proprio posto alla Acmei Aproli Volley Bari. Le squadre provenienti dalla serie B-1 furono Figurella Firenze, Forme Sgarbi Soliera, Moreschi Vigevano. La rinuncia di Melfi portò al ripescaggio della CSC Casal dè Pazzi Roma.

Imperia e Agrigento cedettero i propri titoli alla Co. Mont. Granzotto San Donà di Piave e alla Futura Messina. La *Rio Marsì (Farida Nasretdinova, Maria Cardenas, Francesca Scollo, Alessandra Viola, Manuela Maltese, Chiara Menichetti, Stefania Casuscelli, Galina Lebedeva, Teresa Ferrano, Susana Gorostiague. Allenatore: Amedeo Serio; vice allenatore Antonio Selvaggio; medico sociale: Silvano Maggio; fisioterapista: Francesco Dragotta)* in A-2 portò importanti *conferme* - con la sola stonatura dell'eliminazione in Coppa Italia - in vetta alla classifica sognò la serie A/1. La formazione di *Amedeo Serio* tagliò il traguardo del girone di andata in testa, valorizzando il lavoro svolto.

In B-2, la *Pasta Gallo Lercara* di livello tecnico superiore alle altre squadre guadagnò il primo posto in classifica quando iniziò il girone di ritorno. Niente di nuovo al vertice dei due gironi, B maschile e A femminile della serie D, che videro al comando dopo la prima giornata di ritorno, i ragazzi della *Tramel CUS Palermo* e le ragazze della *Biba Tour (Know How e Sport).*

La gara che avrebbe dovuto impegnare i giovani della Tramel, in trasferta, contro la Gymnasium Club, non si giocò per l'indisponibilità dell'impianto di Villabate. Pausa prolungata quindi per i ragazzi allenati da *Carlo Giannetto* tornato al CUS dopo dodici anni. Il direttore sportivo *Luigi La Verde* vista la superiorità mostrata dalla sua squadra durante il girone di andata, fu convinto di vincere il campionato.

Egli voleva riportare la società del CUS ai vertici del volley maschile palermitano. Ricordiamo, infatti, che, a causa di problemi economici, *Luigi La Verde* non era riuscito a riconfermare la squadra nel campionato nazionale di B-1, dovendo così ricominciare dalla serie D.

In campo femminile le ragazze della *Biba Tour* conquistarono la dodicesima vittoria consecutiva a spese della A.S. Pirandello di Agrigento. La Biba Tour dispose del campo di gioco, che fu la palestra Benetton. Entusiasmo alle stelle, invece, in casa della G.S. Nova Volley di *Roberto Modica* che si aggiu-

dicò il derby con la U.S. Libero Sport di *Luis Alvarez*.
Le ragazze della Nova, allenate da *Ganci*, ebbero il merito di non mollare mai dal punto di vista della concentrazione quanto meno per mantenere il terzo posto in classifica. Brillò luminosa la stella della *Biba Tour* che guidò il girone A della serie D femminile. La squadra minore della *Know How e Sport, che giocò in serie B-1 con la denominazione di Progetto Mobile*, batté per 3 a 0 la *Rio Casa Mia* nel derby della 17.ma giornata.
Con questa vittoria la Biba Tour allenata da *Ivan Tamburello* aveva quattro punti di vantaggio sulla seconda e, sembrava avviata, alla conquista della promozione in serie C. Una promozione che avrebbe ripagato i sacrifici che la società presieduta da *Armando Sabato* sosteneva per la crescita del settore giovanile. La *Rio Marsì Palermo* nella regular season A/2 si classificò al primo posto con 52 punti e fu promossa in serie A/1. Dopo i play-off promozione andò in A-1 anche la *Biasia Vicenza*, mentre retrocessero in serie B-1: *Forme Sgarbi Soliera; Acmei Aproli Volley Bari; Cavagrande Messina; CSC Casal dè Pazzi Roma.*

CLASSIFICA CAMPIONATO A-2 FEMMINILE 1997-1998

1. Rio Marsì Palermo	*p.*	*52*
2. Rifle Oranfrizer Sesto San Giovanni	"	46
3. Cervi Cucine Day Medical Castellana	"	42
4. Biasia Vicenza	"	40
5. Monte Schiavo Jesi	"	38
6. Famila Imola	"	34
7. Moreschi Vigevano	"	34
8. Asso. Pr. Oli Amatori Bari	"	32
9. Futura Messina	"	30
10. Figurella Firenze	"	28
11. Co. Mont. Granzotto San Donà di Piave	"	28
12. Sigest Aster Roma	"	26
13. Forme Sgarbi Soliera	"	22
14. Acmei Aproli Volley Bari	"	16
15. Cavagrande Messina	"	12
16. CSC Casal dè Pazzi Roma	"	0

A maggio, nella bagarre determinatasi nel finale del campionato di B-1 femminile, *Enzo D'Accardi* mandò in campo una squadra rimaneggiata (*Rogato, Storino, Di Lorenzo, Bianco, Bertolino Marcella, Di Paola, Dragotta, Troiano, Bonafede, Porretto)* a causa degli infortuni. Fu una sconfitta amara (Ful Palermo-Campobasso 1-3) che costrinse la *Ful Volley* a rinviare l'appuntamento con la salvezza. Ma al di là dei demeriti e degli infortuni della Ful, ci fu da sottolineare la prova del Campobasso, diretto avversario delle palermitane nella lotta per non retrocedere.
La squadra di *D'Accardi* restò in B-1 per differenza set, grazie al successo del *Progetto Mobile (Cintura, Fazio, Graziano, Magnano, Pampanini Pitonzo, Stancampiano, Trinceri)* sul CUS Roma. La vittoria, peraltro, con un

punteggio rotondo, consentì alle ragazze di *Ario De Giovanni* di conquistare il quarto posto in classifica.

I campionati nazionali di serie A, B, C, della stagione 1998/99 furono così articolati:

A-1 maschile
Sisley Treviso; TNT Alpitour Cuneo; Piaggio Roma; Casa Modena; Lube Banca Marche Macerata; *Iveco Palermo*; Gabeca Fad Montichiari; Jucker Padova; Conad Ferrara; Mirabilandia Ravenna; Sira Cucine Falconara; Carifano Della Rovere Fano.

A-1 femminile
Medinex Reggio Calabria; Foppapedettri; OmnitelModena; Despar Perugia; Inn Napoli; Cosme Ceis Vicenza; Ceramagica Reggio Emilia; Big Power Ravenna; Cavagrande Roma; Latte Lucano Matera; *Rio Marsì Palermo*; Johnson Matthey Spezzano Fiorano.

B-1 femminile
Aproli Bari; Ecotecnica Maglie; *Pasta Gallo Lercara*; Caserta; Tempesta Taranto; *Officine Levantino Palermo*; Gialeto Serramanna; *Biba Tour Palermo*; Catanzaro; Italtractor Potenza; Amazzoni Agrigento; Molfetta; Accademia Benevento; Mancini Castellana Grotte.

B-2 femminile
Italmec Modica; Scacebit Linguaglossa; Militello; La Pietra di Comiso; Eli Fly Cutro; Cir Componenti Siracusa; Tim Bonura Salemi; CUS Messina; Catania Volley; Dais Gravina; Medinex Reggio Calabria; *Villabate* ; Rossarance Scordia; Essepiauto Mazara.

C femminile (girone A)
Pallavolo 2000 Palermo; Volley Palermo; Meeting Partanna; Sosalt Trapani; *Sicilricambi Palermo*; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; *Trabia*; Kanguro Caltanissetta; Ericina; Erice Entello; *Biba Tour* Palermo; Gela; Lylibeo Marsala; Riposto.

C maschile
Sporting Mazara; Partanna; Poiatti Mazara; *Bagheria*; Sciacca; Nuova Esperia Capo d'Orlando; *Tramel CUS Palermo*; *Città Cefalù*; Proteo Catania; *Palermo Volley*; Don Bosco Sant'Agata Militello; *Città Castelbuono: Termini*; Castelvetrano.

Nei primi di novembre del 1998 - alla presenza del presidente *Armando Sabato* e dell'allenatore *Ario De Giovanni* fu presentata la squadra della *Know How e Sport/Biba Tour (Manno, Alessi, Cuti, Ciprì, Fazio, Graziano, Brocato, Pitonzo, Trinceri, Viola, Riolo), seconda nel campionato di B-1 femminile 1998/99, a pari punti con il Maglie battuto in casa al tie-break dalla Pasta Gallo Lercara (Magnano, Zebbri, Failla, Garoustiague, Ferrano, Moccia, Albino, Orlando, Marzotto, Grotte, Minardi), allenata da Paolo Giribaldi*.
Fu la seconda vittoria consecutiva della Pasta Gallo, la squadra del presidente *Gaetano D'Amico.* Sempre in B-1 femminile della stagione 1998-99 vittoriosa tra le mura amiche la *Officine Levantino Palermo (Rogato, Bertolino Daniela, Milone, Affronti, Troiano, Di Fonzo, Di Paola, Bertolino Marcella, Storino, Miraglia)* sulla Italtractor Potenza.
Con in panchina il tecnico *D'Accardi,* le palermitane apparirono più sicure e motivate. L'ultima giornata di campionato, prima della pausa natalizia, previde il derby *Biba Tour - Ful Volley*. Alle ragazze di *Enzo D'Accardi* bastò poco più di un'ora per avere ragione della *Biba Tour* che non riuscì a vincere un set.
"Purtroppo - spiegò il tecnico della Biba, Ario De Giovanni - stiamo pagando a caro prezzo una situazione generale che si è venuta a creare da qualche settimana: dopo un buon inizio di

stagione abbiamo dovuto affrontare una serie di infortuni che ci hanno costretto a rivedere l'assetto della squadra e apportare alcune modifiche negli schemi di gioco, adesso, invece, abbiamo a che fare con problemi di carattere psicologico".
Analisi lucida del tecnico *Amedeo Serio* sui risultati deludenti della *Rio Marsì* che lottò per la salvezza nel campionato di A-1, 1998-99, nonostante le giocatrici di gran valore tesserate *(Farida Nasretdinova, Judith Mariana Ratti, Linda Montalti, Olessia Karalious, Nuris Arias Done, Svetlana Nikolskaya, Eleonora Milici, Tatiana Shaposhnikov, Tatiana Artmenko Shaposhnikov, Cabral de La Cruz, Mabel Campos Aviles, Mabel Campos, Salfran Sanchez, Lilian Aguirre Izquierdo, Carolina Costagrande. Allenatore: Amedeo Serio; vice allenatore: Antonio Selvaggio; medico sociale: Silvano Maggio; fisioterapista: Francesco Dragotta)* che mancavano d'affiatamento.
"Il gruppo ancora non si è amalgamato - disse il tecnico - è difficile mettere insieme tante ragazze di nazionalità diversa. Ancora, per esempio, non abbiamo potuto utilizzare un gran talento - la neo campionessa mondiale *Marta Sanchez* - perché è arrivata solo da due settimane e non ha avuto modo di integrarsi con le altre".
Il clima non era sereno, a dimostrarlo furono le parole della *Cardenas: "non so se riusciremo a raggiungere la salvezza."* Nel commento della schiacciatrice cubana c'era l'amarezza per l'atteggiamento della squadra in campo. Le atlete rilasciate o trasferite della *Rio Marsì* durante la stagione furono: *Maria Cardenas, Maria Karova, Galina Lebedeva; Larina Kitipova, Mirela Sesti Nunes, Francesca Scollo.*
L' *Iveco Palermo in serie A-1* era a digiuno da tre turni e serpeggiava un po' di malumore. Troppi problemi attorno alla squadra, gravata dal fattore campo e dalla mancanza del proprio pubblico, praticamente inesistente. L' *Iveco* sarà in campo: il 20 settembre a Ravenna nella 1ª giornata di campionato e vincerà per 3 a 1; in Modena, il 20 dicembre, contro l'omonima squadra perderà per 3 a 0 alla settima giornata, mentre il 27 dicembre, perderà in casa, all'ottava, contro la Sisley Treviso. Fu riproposto il sestetto base con *Cantagalli, Hernandez, Djago, Mirone, Held e Vicini nel ruolo di libero. Allenatore: Raul Lozano di nazionalità argentina; direttore sportivo: Stefano Recine. L' Iveco* era quinta in classifica, ma il campionato era ancora lungo e non mancarono certamente le sorprese.

L'Iveco Palermo allenata da Lozano concluse all'ottavo posto, con 25 punti, il campionato italiano di A1 1999/2000 e fu ammessa ai play off scudetto. Il terzo posto andò ai palermitani per il miglior quoziente set. Era la prima volta che un'ottava classificata estrometteva la squadra che aveva concluso in testa la regular season (Sisley Treviso). L'Iveco tesserò: Marcelo Roman, Marcelo Elgarten, Enk Jan Held, Daniele Rossi, Hristo Zlatanov, Angel Dennis, Marco Vicini, Luca Cantagalli, Leondino Giombini, Francesco Favarotta, Vigor Bovolenta, Antonio Tomasino. Allenatore: Raul Lozano; direttore sportivo: Stefano Recine. Sul piano tecnico il risultato più eclatante fu la vittoria della Coppa CEV, la seconda competizione continentale per club di pallavolo, che l'Iveco Palermo conquistò con l'organico della stagione 1998/99 formato da: Luca Cantagalli, Jan Held Henk (nella foto con la prestigiosa coppa europea) , Angel Dennis, Osvaldo Hernandez, Pietro Spada, Antonino Milone, Raul Diago, Hristo Zlatanov, Riccardo Modica, Alessandro Arrigo, Marco Vicini, Daniele Rossi. Nella foto: il capitano Jan Held Henk tiene stretta a sé la coppa conquistata come cimelio delle sue prodezze.

Campionato di serie B1 femminile, stagione 1997/98. La Polidor Bisacquino conquistò la promozione in B1 nel 1996. Cambiò denominazione in Progetto Mobile. Nella foto, da sinistra: Dina Cintura, Laura Pampanini, Giorgia Cuti, Fiorella Magnano, Tania Stancampiano, Giusy Trinceri, Giuliana Fazio, Mara Manno (capitano). Completava l'organico Anna Graziano.

1998-1999

Le dodici squadre del campionato di Serie *A-1 maschile* (*Sisley Treviso; TNT Alpitour Cuneo; Piaggio Roma; Casa Modena; Lube Banca Marche Macerata; Iveco Palermo; Gabeca Fad Montichiari; Jucker Padova; Conad Ferrara; Mirabilandia Ravenna; Sira Cucine Falconara; Carifano Della Rovere Fano)* disputarono un girone unico con partite di andata e ritorno, cui fecero seguito i play-off scudetto, ai quali presero parte le prime otto squadre classificate della regular season.

Le finaliste furono decretate con un girone all'italiana fra le quattro squadre ammesse alle semifinali. La squadra classificata a l'11° posto disputò un girone all'italiana con le squadre piazzatesi dal 2° al 4° posto in A-2 per giocarsi la permanenza in A-1, la 12ª classificata retrocesse in A-2.

L'inizio del campionato italiano maschile fu fissato per il 20 settembre 1998, con la prima giornata. Ad aprire il torneo, il giorno 19, fu giocato l'anticipo tra la Sira Cucine Falconara e la Sisley Treviso. Tra l'11 ottobre e il 9 dicembre 1998 fu effettuata una lunga sosta, durante la quale la nazionale disputò in Giappone, la Coppa del Mondo.

Il girone di andata terminò il 10 gennaio 1999. Nel corso del girone di ritorno, iniziato il 17 gennaio, si effettuò un'unica sosta tra la 14ª e la 15ª giornata; il 6 e il 7 febbraio fu disputata la fase finale di Coppa Italia a Roma. La regular season terminò il 3 aprile. Il 6 aprile presero il via i play-off per l'assegnazione dello scudetto, che si conclusero il 23 maggio a Modena, con l'affermazione della Sisley Treviso sui padroni di casa.

Retrocesse la Della Rovere Carifano Fano, mentre l'altra marchigiana neo promossa, la Sira Cucine Falconara, fu condannata a giocarsi la permanenza in A-1. Le squadre partecipanti furono dodici; la Sisley Treviso era campione uscente, mentre la Carifano Della Rovere Fano e la Sira Cucine Falconara erano le neo promosse dalla serie A-2. Alla rinuncia di Bologna, fusa nella Conad Ferrara, sopperì il *ripescaggio della Iveco Palermo* allenata da *Raul Lozano.*

In serie *A-1 femminile 1998-99* parteciparono dodici squadre: *Medinex Reggio Calabria; Foppapedretti; Omnitel Modena; Despar Perugia; Inn Napoli; Cosme Ceis Vicenza; Cermagia Reggio Emila; Big Power Ravenna; Cavagrande Roma; Latte Lucano Matera; Rio Marsì Palermo; Johnson Matthey Spezzano Fiorano.*

La Rio Marsì Palermo finì il campionato in undicesima posizione con 14 punti in classifica.

Il titolo andò alla Foppapedretti Bergamo. La Cavagrande Roma e la Johnson Matthey Spezzano Fiorano retrocessero in A-2. La *Rio Marsì* si classificò al decimo posto (su 12) nella *Trentina Cup A-1;* in *Coppa Italia A-1* fu eliminata dalla Big Power agli ottavi.

In A-1 maschile l' *Iveco* (*Luca Cantagalli, Alessandro Arrigo, Osvaldo Hernandez, Raul Djago, Antonino Milone, Henk Jan Held, Daniele Rossi, Marco Vicini, Angel Dennis, Pietro Spada, Riccardo Modica, Hristo Zlatanov. Allenatore Raul Lozano; direttore sportivo: Stefano Recine)* puntò alla rimonta. Prima a Catania, poi a Trapani, quindi a Marsala, l' *Iveco Palermo, fece tappa in un'altra città, in un altro "palazzetto", costretta a giocare fuori casa perché il palasport di fondo Patti non era ancora pronto.*

Il palazzetto di Trapani, che aveva ospitato quattro partite di campionato della squadra palermitana, non era più disponibile e c'era la necessità di cambiare campo ancora una volta. "Ringraziamo Trapani che ci ha dato la massima disponibilità e speriamo di trovarne altrettanta a Marsala - disse il direttore sportivo Stefano Recine - Abbiamo fatto opera di promozione nelle scuole, speriamo che i ragazzi vengano a vederci." (Alessandro Amato; Giornale di Sicilia, 16 gennaio 1999).

Iniziava il girone di ritorno e il calendario of-

friva a l' *Iveco* la possibilità di recuperare terreno in classifica con un paio di partite non proprio difficili. L'ospite fu la Mirabilandia Ravenna, già battuta in trasferta nell'esordio di campionato. *L' Iveco* cercava continuità visto la consistenza della squadra forte questo sì, ma incapace di rendere costantemente ad alti livelli.

In A-1 femminile, per la *Rio Marsì Palermo, la salvezza fu un premio da conquistare con fatica, e in questa corsa frenetica nessuno voleva rimanere per strada.* La società di *Pietro Murania* non starà a guardare. "Se le cose non vanno bene bisognerà cambiare." Per rinforzare la squadra arriveranno a Palermo due atlete dominicane: la schiacciatrice *Nuris Arias Donè* e la centrale *Milagros Cabral De La Cruz.*

"La società - affermò il tecnico Serio che era anche il team-manager - non si è fermata di fronte alle difficoltà. Il campionato si è rivelato più duro del previsto e ci ha costretti a cambiare la squadra a lavori in corso. Le partenze di Mirella Sesti e Gallia Lebedeva ci hanno colto di sorpresa imponendo determinati movimenti. I disagi a cui siamo andati incontro sono stati tanti. E' dell'ultima ora la notizia che la palestra dell'Uditore che il Comune ci aveva assegnato per le partite in casa, non sarà pronta neanche a marzo. Ciò ci costringerà a giocare sempre lontano da Palermo". (Paolo Mendola; Giornale di Sicilia, 16 gennaio 1999).

La *Rio Casa Mia* cambiò volto e gioco incentrato sulla doppia palleggiatrice, un accorgimento tattico non nuovo all'allenatore *Amedeo Serio.* In regia, giocarono la croata *Kirillova e la cubana Costa, poi l'altra cubana Fernandez, la brasiliana Hilma e le italiane Mifkova e Bragaglia. Tutte giocatrici di livello internazionale, senza considerare le cosiddette alternative che si chiamavano Mireya Luis, la cubana, che in tanti consideravano la più forte del mondo, e la ceca Vercekova.* La *Rio Casa Mia* rispondeva con le armi che aveva.

Chiuso il rapporto tra la società e le giocatrici *Cardenas e Karova,* rimaneva come obiettivo l'inserimento delle tre nuove giocatrici negli schemi della squadra. Le domenicane *Arias Donè e Cabral de La Cruz,* nonché l'argentina *Costagrande* lavoravano per cercare l'intesa con le compagne. Colei che resisteva alle polemiche, alle ripicche, agli abbandoni più o meno forzati, era *Svetlana Nikolskaya,* la palleggiatrice russa su cui aveva puntato la Rio Marsì a inizio di stagione dopo il grave infortunio capitato a *Francesca Scollo*. (*Paolo Mendola; Giornale di Sicilia, 30 gennaio 1999).*

Per l' *Iveco,* il tris di vittorie era a portata di mano, bisognava solo gestire bene le carte e metterle sul tavolo al momento giusto. L' Iveco giocò in campionato contro la Sira Falcanora (a Marsala); la final four di Coppa Italia; andata e ritorno dei quarti di finale di *Coppa CEV* contro i francesi del Poitiers. Le vittorie riportarono il sorriso nella Iveco, proprio nel momento in cui si rischiava un'involuzione preoccupante.

Il rendimento cresceva e il pubblico marsalese era stato numeroso e caloroso. Insomma, la ruota girava dal lato giusto. (Alessandro Amato; Giornale di Sicilia, 30 gennaio 1999). L' *Iveco* concluse al sesto posto, con 36 punti, il campionato di serie A-1. La squadra di *Lozano* vinse la *Coppa CEV*, la seconda competizione continentale per club di pallavolo.

Il secondo trofeo continentale aveva preso il via nel 1972 con il nome di *Coppa delle Coppe,* denominazione che manterrà fino al 2000. Nel campionato juniores femminile la giovanile della *Rio Marsì* - la Libero Sport - cedette il primo parziale all'agguerrita *Al Kazan Marineo di Giovanni Di Salvo.*

Consolidatasi la situazione in testa alla classifica di 1ª Divisione femminile, con il G.S. Don Orione Casena dei Colli e la A.S. Santa Cristina, ora toccava alla Juvenilia di *Giovanni Pappalardo* risalire la china. Ben diversa era la

situazione in 1ª Divisione maschile dove la Limen procedeva verso la conquista del titolo di campione d'inverno. In 2ª Divisione femminile la Unipol Belmonte si staccava dalla seconda. Saliva di posizione il G.S. Volley seguito a ruota dalla CE.GA.P. e dal trio formato dalle squadre di Capaci, Roccapalumba, Termini.
Pronto Bau, U.S. America Peppi's e Camporeale furono le squadre che dominarono in 2ª Divisione maschile. A due giornate dal termine del campionato juniores maschile la squadra di *Leo Messana* - la *Palermo Volley* - batté la diretta inseguitrice Terrasini, guidata da *Vincenzo Zangara*, e la vittoria mise le ali ai piedi.
Ora malgrado vi fossero due giornate al termine, la Palermo Volley lavorò in tranquillità. Non si concesse alcuna distrazione la *Libero Sport,* squadra dominatrice del campionato juniores femminile.
Le ragazze palermitane continuavano a collezionare vittorie con il massimo scarto, ottenendo la matematica conquista del titolo con due giornate di anticipo. La squadra di *Alvarez* si proponeva così come sicura protagonista. La 2ª Divisione maschile era animata dagli scontri diretti (vedi U.S. America contro il Nike Bagheria), mentre in seconda femminile il G.S. Volley Palermo affiancava la Capacense al secondo posto in classifica. In 3ª Divisione femminile giocava e vinceva il Pronto Bau che raggiungeva la A.S. Primula in vetta.
Nel girone B tornò alla vittoria la A.S. Giovanile Ficarazzi. Guidava la classifica a pieni punti la U.S. Lercara. Altre squadre partecipanti: il Max Mercato Alimentare e la compagine del Bolognetta. In serie B-1 femminile - dopo la sofferta ma meritata salvezza dello scorso anno - il *Ful Volley Palermo* si rinforzò con gli arrivi di *Pina Di Fonzo dalla Florens Castellana Grotte e di Antonina Affronti e Valentina Milone dal neopromosso Lercara.*
La squadra affidata al nuovo tecnico Fabio Siciliano si rese protagonista d'un avvio di stagione negativo con quattro sconfitte nei primi cinque turni. Dopo la quinta giornata la svolta con il ritorno sulla panchina del Ful Volley di *Vincenzo D'Accardi,* con il quale la squadra palermitana aveva raggiunto la salvezza lo scorso anno. Dal cambio di panchina la marcia del Ful Volley si era invertita con tre vittorie nelle ultime quattro gare e una sola sconfitta, per giunta al tie-brek. Adesso, forte sempre delle *sorelle Bertolino*, la compagine palermitana reggeva il confronto con le formazioni più quotate.
La *Pasta Gallo Lercara (Boccia, Failla, Ferrano, Gorostiague, Magnano, Zebri, Albino, Orlando, Marzotto, Minardi, Grotte. Allenatore: Paolo Giribaldi)* batteva la *Biba Tour* (*Manno, Alessi, Cuti, Pitonzo, Fazio, Trinceri, Stancampiano, Graziano, Brocato. Allenatore: Ario De Giovanni)* nel derby.
Il 18 aprile 1999, a Molfetta successo pieno del Lercara per 3 a 0. Fu fatale ancora una volta il tiebreak alla Biba Tour (*Manno, Alessi, Fazio, Graziano, Pitonzo, Stancampiano, Trinceri)* che perdette per 3 a 2 contro le *Officine Levantino Palermo* (*Rogato, Storino, Affronti, Bertolino Daniela, Bertolino Marcella, Troiano, Milone, Miraglia).*
Fu una sfida spettacolare e scandita dalle precise conclusioni sotto rete di *Marcella Bertolino* da un lato e da *Giusy Trinceri* dall'altro. Dopo avere usufruito nel migliore dei modi di un calendario favorevole, le ragazze della Biba affrontarono partite più impegnative contro alcune delle formazioni più forti del girone.
Le altre due formazioni palermitane giocarono la 23.ma giornata in casa. La *Officine Levantino* ospitò l'Accademia Benevento, penultima formazione della classifica; la *Pasta Gallo Lercara*, portatasi, dopo il passo falso del Bari, a due soli punti di distacco della ca-

Roberto Ghiretti, fece scuola parlando di marketing e sponsorizzazioni nei corsi che tenne a Palermo ai dirigenti della pallavolo siciliana. Spiegò l'importanza dell'economia nello sport del 2000.

Renato Ciappa, ex giocatore di ottima levatura è da considerare un veterano della pallavolo per gli anni di impegno anche nel ruolo di allenatore. Nel 2007 ha conquistato la promozione in serie B2 femminile con la società Trinacria. Nelle nelle stagioni 2007-2008-2009 ha allenato il Cefalù di B2 femminile.

polista, la giornata prevedeva il derby siciliano con la Amazzoni di Agrigento.
Era sembrata una missione impossibile, ostacolata dal ritmo estenuante che la Aproli Bari aveva impresso al campionato con le sue vittorie a ripetizione. Invece, a quattro giornate dal termine, la *Pasta Gallo* fu in corsa per l'A-2.
Non si prevedevano più sorprese nell'ultima di campionato di B-1 femminile. La Aproli Bari ospitò il Benevento e festeggiò la promozione in A-2. La *Pasta Gallo Lercara,* che aveva fatto più punti delle tre squadre in testa negli altri gironi di B-1 e come quoziente set e punti aveva fatto meglio perfino della Aproli, era impegnata sul campo della Biba Tour (Castelforte) e dovette accontentarsi del secondo posto.
Nella Biba Tour esordì al posto della squalificata Alessi la giovanissima *Marcella Donato,* appena tredicenne. Le lercaresi (Albino, Boccia, Ferrano, Gorostiague, Magnano, Zebri, Failla, Marzotto, Grotte, Orlando) misero knock out la Biba Tour (Manno, Pitonzo, Stancampiano, Fazio, Trinceri, Graziano, Donato, Cancilla, Brocato, Ciprì), contando invano sull'errore della capolista Bari (che vinse per 3 a 0 sull'Accademia Benevento).
La classifica finale del campionato di serie B-1 femminile 1998-99 fu la seguente: 1ª Aproli Bari p. 72; 2ª *Pasta Gallo Lercara p. 71*; 3ª Ecotecnica Maglie p. 52; 4ª Tempesta Taranto p. 51; 5ª Caserta e Gialeto Serramanna p. 49; 7ª *Officine Levantino p. 46*; 8ª Amazzoni Agrigento p. 34; 9ª Italtractor Potenza e *Biba Tour p. 33*; 11ª Catanzaro p. 28; 12ª Molfetta p. 17; 13ª Benevento p. 21; 14ª Mancini P. 0. *Aproli Bari fu promosso in A-2. Catanzaro, Molfetta, Benevento e Mancini retrocessero in B-2.* Dalla B-2 femminile furono promosse in B-1: Italmec Modica e Militello con punti 62. Retrocesse in serie C furono: Essepiato Mazara; Tim Bonura; *Villabate* e Rossarance Scordia.

1

2

1999-2000

La serie A-1 femminile fu la 55ª edizione del principale torneo di categoria. Il titolo andò alla *Phone Limited Modena.* Retrocessero in serie B: *Brums Busto Arsizio e Cermagica Reggio Emilia.* La *Rio Marsì Palermo* disputò i play-off dopo essersi classificata all'ottavo posto con 25 punti nella regular season.
La squadra di *Amedeo Serio* e *Antonio Selvaggio* - l'allenatore e il vice-allenatore - fu eliminata ai quarti dalla *Medinex Reggio Calabria.* In Coppa Italia fu eliminata dalla *Cermagica Reggio Emilia* agli ottavi e, in Coppa Trentina Cup A-1, fu decima (su 12) con dieci punti. Forte nei reparti e squadra di buone qualità tecniche, la *Rio Marsì* - fondata sull'apporto delle atlete straniere di varie nazionalità - tesserò:

Artmenko Shaposhnikov Tatiana
Ratti Mariana Judith
Bautista Yudelkys
Kelly Janis Louise
Trombitas Luminika
Adams Monique
Butnaru Elena
Ivaniushkina Tatiana
Randick Alyson
Menichetti Chiara
Crusoe Celina
Chihuan Ramos Leyla Felicita (dal 2 marzo 2000)
Karalious Olessia (dal 30 ottobre 1999)

Ammesse ai play-off scudetto le prime otto classificate, il campionato della stagione 1999/2000 stabilì la seguente classifica:
1ª Medinex Reggio Calabria; 2ª Phone Limited Modena p. 50; 3ª Foppapedretti Bergamo p. 44; 4ª Despar Perugia p. 43; 5ª Er Napoli p. 39; 6ª Cosme Ceis Vicenza p. 34; 7ª Latte Lucano Matera p. 31; 8ª Rio Marsì Palermo p. 25; 9ª Olimpia Teodora Ravenna p. 23; 10ª Romatelli Firenze p. 18; 11ª Brums Busto Arsizio p. 17; 12ª Cermagica Reggio Emilia p. 12.
La *Pasta Gallo Lercara (Ferrano, Carturan, Scollo, Chiavaro, Zebri, Vullo, Percipalle, Gorostiague. Boccia, Grotte, Chiovaro)* centrò la promozione in A-2, sfuggita per un punto nella stagione 1998-99. La squadra chiuse in bellezza la *regular season* battendo il Potenza. Un campionato di B-1 che incluse: *Pasta Gallo Lercara, Ecotecnica Maglie, Italtractor Potenza, Tempesta Taranto, Officine Levantino Palermo (Affronti, Miraglia, Milone, Failla, Rogato, Graziano, Troiano, Trentacoste, Bertolino. Allenatore: Fabio Siciliano), Deliziosa Noci, Cosenza, Militello, Modica, Pleasure Catanzaro, Er Napoli, Amazzoni Agrigento, Biba Tour Palermo, Scacebit Catania.*
Per la Pasta Gallo erano i play-off a decretare la vittoria sul terreno di un'altra pretendente, la *Novitas Sestu. Dopo il 3 a 0 dell'andata, le lercaresi diedero tutto imponendosi per 3 a 1, in una partita tirata e risolta sul filo di lana. La partita ebbe nel terzo set la chiave di volta.*
Dopo undici anni di attività il Lercara si affacciava nel volley che contava: partita dalla 3ª Divisione, aveva conquistato otto promozioni. Artefice del successo l'allenatore *Paolo Giribaldi* che portò la *Pasta Gallo Lercara* dalla B2 in A-2 in tre anni.
Nell'ultima gara di campionato (Officine Levantino-Militello 3 a 2) le *Officine Levantino* puntavano al successo pieno, senza il tie-break per raggiungere il quinto posto in classifica. Invece il punto perso impedì di fatto alla squadra di *Fabio Siciliano* di agganciare, anzi di superare per il maggiore numero di vittorie conquistate, le rivali della Deliziosa Noci.
La *Biba Tour (Manno, Alessi, Cancilla, Ciprì, Donato, Trinceri, Cuti, Brocato, Lo Presti, Di Gaetano, Stella. Presidente: Armando Sabato. Allenatore: Ario De Giovanni)* salutò la B-1 femminile senza code polemiche e recriminazioni. *Paolo Mendola* del Giornale di Sicilia del 22 maggio 2000 riunì insieme le dichiarazioni di fine stagione del presidente *Armando Sabato*: *"In un certo senso - dice Armando*

Sabato, presidente della Biba Tour - avevamo messo in preventivo questa retrocessione.
Abbiamo affrontato l'ultimo campionato con lo scopo di valorizzare le atlete del nostro settore giovanile in una sorta di ricambio generazionale che, secondo me, è alla base del futuro pallavolistico a Palermo. Siamo stati costretti a limitare le spese per la difficoltà a reperire uno sponsor esterno alla società e non ci siamo voluti adeguare alla moda ricorrente delle spese folli ad ogni costo semplicemente perché i tempi non consigliano questo tipo di politica spiega ancora il presidente Sabato.
E così attorno a Francesca Alessi, Giusy Trinceri e Mara Manno è stata costruita la squadra che si è sobbarcata l'intero campionato pur consapevole che il risultato finale non sarebbe stato lusinghiero… Brave le giovani, ma bravissime Francesca Alessi e soprattutto Giusy Trinceri. Il futuro ora si chiama B-2.
Cercheremo di fare una squadra competitiva - conclude Sabato, un passato in serie A come presidente della Sirt, Alisurgel e Rio Casa Mia - senza però sperperare. Non si sa se l'allenatore sarà ancora Ario De Giovanni. Il tecnico ancora non ha deciso se continuare con la società che lo affianca ormai da otto anni". (firmato: Paolo Mendola).
Il campionato di B-2 femminile fu disputato da: *Castaldo Reggio Calabria, Salerno, Comiso, Cutro, La Palma Aversa, Essepiauto Mazara, Amar Puntese, Vanico Castelvetrano, Cir Componenti Siracusa, Medinex Reggio Calabria, Pallavolo 2000 Palermo, Catania Volley, CUS Messina, Usco Gravina.*
In B-2 maschile giocarono: *Aquila Bronte, Dacca Catania, Catanzaro, Diavoli Rossi Nicosia, Colgate CUS Palermo, Pasta Puglisi Milazzo, Nicocer Lauria, Saturnia Aci Castello, Deledda Cagliari, Bisignano, Brolo, Pachino, Il Gabbiano Pozzallo.*
L'Aquila Bronte fu promossa in B-1; la Dacca Catania giocò lo spareggio promozione con la squadra di Lucera; i Diavoli Rossi di Nicosia e Catanzaro giocarono i play-off con Acmei Bari e Miranda Napoli, mentre le ultime tre squadre siciliane retrocessero in serie C. Per un punto il *Colgate CUS Palermo (Rosselli, Nasta, Cusimano, Vassallo, Mannino, Sposimo, Taranto, Vetrano, Mirto, Di Falco, Martinengo, Tutone, Marra. Allenatore: Piero Scaduto)* non conquistò i play-off promozione.
La *U.S. Volley Palermo* (*Daniela Amodio, Marianna Gangemi, Ilenia Di Blasi, Tiziana Caruso, Elena Miserendino, Antonella Peralta, Alessandra Rincione, Aglaia Vitrano. Presidente: Roberto Modica; allenatore: Enzo D'Accardi)* gioì per la promozione in B-2 femminile dopo un campionato sempre in testa. Fu un girone di serie C (*Volley Palermo, Trinacria Palermo, Pasta Tigri Castelvetrano, Sosalt Trapani, Erice Entello, Giarre, Villabate, Ericina, Meeting, Fanial Caltanissetta, Tortorici, Kanguro Caltanissetta, Volley Gela, Lilybeo Marsala)* dominato dalla prima all'ultima giornata con il vanto di aver conquistato la promozione con sei giornate d'anticipo. Un andamento pregevole, cadenzato dalle venticinque vittorie su ventisei partite. Grande merito del presidente *Roberto Modica* e dell'allenatore *Enzo D'Accardi* collaborato da *Bruno Sorrentino*, che avevano fatto tutto da soli senza alcuna base economica. Giocarono il campionato di C-1 maschile (A): *Partanna, Piazza Armerina, Max Auto Termini, Sporting Mazara, Castelvetrano, Nuova Esperia Capo d'Orlando, Partinico, Messina Frassati, Gela, Sambuca, Bagheria, Inycon Menfi, Sciacca.*
In serie A-1 maschile le dodici squadre partecipanti disputarono un girone unico con partite di andata e ritorno, cui fecero seguito i play-off, ai quali presero parte le prime otto squadre classificate della regular season. Le finaliste furono decretate con un girone all'italiana tra le quattro squadre ammesse alle semifinali (vedi *Iveco*). La squadra classificata al 12° posto disputò un girone all'italiana con le

squadre piazzatesi dal terzo al quinto posto in A-2 per giocarsi la permanenza in A-1. L'inizio del campionato italiano maschile fu fissato per il 3 ottobre 1999, con la prima giornata. Il girone di andata terminò il 22 dicembre.
Nel corso del girone di ritorno, iniziato il 16 gennaio 2000, si effettuò un'unica sosta tra la 17ª e la 18ª giornata; il 26 e il 27 febbraio fu disputata la fase finale di Coppa Italia ad Assago. La regular season terminò domenica 2 aprile. Il 9 aprile presero il via i play-off per l'assegnazione dello scudetto, che si conclusero il 17 maggio con la prima storica vittoria della Piaggio Roma in gara sulla Casa Modena. La squadra condannata a giocarsi la permanenza in A-1 fu la Cosmogas Forlì. Delle dodici squadre partecipanti, la Sisley Treviso era campione uscente, mentre la Cosmogas Forlì e la Maxicono Parma erano le neo promosse dalla serie A-2. L' *Iveco* - allenata da *Lozano* - concluse all'ottavo posto, con 25 punti, il campionato italiano e fu ammessa ai play-off scudetto.

Classifica
Campionato italiano serie A-1 maschile -
1ª Sisley Treviso p. 49; 2ª Lube Banca Marche Macerata p. 49; 3ª Piaggio Roma p. 48; 4ª Casa Modena p. 46; 5ª Maxicono Parma p. 40; 6ª Brescialat Bossini Montichiari p. 32; 7ª TNT Alpitour Cuneo p. 28; 8ª *Iveco Palermo p. 25*; 9ª Del Monte Ferrara p. 21; 10ª Valle Verde Ravenna p. 20; 11ª Zeta Line Padova p. 20; 12ª Cosmogas Forlì p. 18

I giocatori della *Iveco Palermo* tesserati nella stagione agonistica 1999/2000 furono:

Marcelo Roman
Marcelo Elgarten
Henk Jan Held
Daniele Rossi
Hristo Zlatanov
Angel Dennis
Marco Vicini
Luca Cantagalli
Leondino Giombini
Francesco Favarotta
Vigor Bovolenta

Prima che iniziasse il girone di semifinali da cui sarebbero uscite le due finaliste, la parola scudetto non la voleva nominare nessuno. Arrivare alla finale affermò *Vigor Bovolenta* - sarebbe già il coronamento di un sogno. Vincendo con la Sisley Treviso abbiamo già conquistato le prime pagine dei giornali.
Se dovessimo ottenere ancora di più penso che saremmo ricordati a vita. *Pensate l'ottava classificata nella regular season che batte tutte e vince lo scudetto.* Se penso poi che affronterò Roma, Cuneo e Modena, da titolare sono ancora più motivato e deciso a non deludere la città e i tifosi.
Con i piedi per terra si dimostrò il compagno di squadra di *Bovolenta,* l'olandese *Held*, che rispose così al giornalista *Luigi Butera* (Giornale di Sicilia, lunedì 17 aprile 2000): "Nella mia carriera non ho mai vinto uno scudetto, conquistarlo a Palermo sarebbe davvero il massimo. E' chiaro che bisogna rimanere umili, ma la vittoria con il Treviso ha dimostrato che l' Iveco è una grande squadra. Fino a due mesi fa eravamo penultimi, a un passo dai play-out. Oggi siamo qui a parlare di tricolore, segno che questa squadra aveva un valore.
Nelle ultime settimane siamo stati bravi a risolvere i problemi che avevano caratterizzato il nostro campionato. Adesso siamo a posto sia fisicamente che mentalmente. E meno male perché alle porte ci sono sei partite in cui non si può sbagliare niente. Roma, Cuneo e Modena rappresentano la tradizione, sono squadre abituate ai play-off, a lottare fino all'ultimo punto. L' Iveco è invece la novità. Se giochiamo come contro il Treviso e se il pubblico sarà sempre numeroso come in quella partita, in casa sarà difficile batterci.

In trasferta, invece, andiamo con la consapevolezza di chi non ha niente da perdere. Insomma eravamo una mina vagante ad inizio play-off e continueremo ad esserlo anche in questo girone di semifinale".
Svaniti i sogni di aprile, la realtà di maggio 2000 - completamente rivoltata - racconterà che: l' *Iveco Palermo (Dennis, Bovolenta, Held, Zlatanov, Cantagalli, Vicini, Giombini, Marcelo Roman)* cederà alla TNT Alpitour Cuneo, per 3 a 1, dopo aver tenuto testa agli avversari e chiuderà il girone di semifinali scudetto al terzo posto, alle spalle di Roma e Modena, che giocheranno la finalissima in Roma. Dopo una settimana di veleni, che porteranno al divorzio tra il direttore sportivo *Recine* e la società, la squadra dimostrerà di non risentire più di tanto del clima pesante.
Alpitour e Iveco si affrontarono come le due vere deluse della stagione, che non ebbero più nulla da giocarsi. In palio, infatti, non ci fu nemmeno il terzo posto, già andato ai palermitani per il miglior quoziente set, prima ancora di scendere in campo.
Indubbiamente l' *Iveco* ottenne buoni risultati vincendo una Coppa CEV nel 1999 e raggiungendo per due volte le semifinali dei play-off scudetto, battendo le favorite Piaggio Roma (1998/1999) e Sisley Treviso (1999/2000).
Era la prima volta che, nel campionato maschile, un'ottava classificata estrometteva la squadra che aveva concluso in testa la *regular season.* A metà maggio del 2000 iniziò la campagna acquisti della *Rio Marsì Palermo.* Non si parlava di ricominciare dalle fondamenta, nel senso che la base per i nuovi innesti c'era, e non era il colpo a sorpresa che la società palermitana cercava per cambiare la propria immagine. Però qualcosa si muoveva, anche alla luce delle nuove norme che imponevano, a partire dalla stagione 2000/2001, la presenza minima di quattro atlete italiane.

Matteo Cipolla
Arbitro nazionale di indiscusso valore tecnico, si è inserito sulla scia degli arbitri più bravi della Sicilia di tutti i tempi. Dal temperamento in apparenza imperturbabile arbitra come se avesse una visione tridimensionale delle azioni di gioco. Grazie alla tecnica e alla pedissequa osservanza delle regole riesce a focalizzare i minimi particolari delle gare, anche quelle dal pathos crescente.

Nella pallavolo femminile palermitana ho incontrato la "bellezza che ti spacca il cuore".

La pallavolo palermitana si è identificata per le bellezze delle sue praticanti che si sono distinte per il caratteristico aspetto avente valore estetico assoluto e tradizionale. Loro pallavoliste sono state il simbolo bruciante che ci ha regalato emozioni intense e meraviglie che si sono rinnovate nell'esplosione dei sensi al risveglio della primavera.
Le nostre giocatrici hanno avuto un ruolo preminente non solo in senso tecnico durante lo svolgimento delle partite e dei tornei ma per quello che, una volta abbandonato l'agonismo, hanno espresso con la loro immagine della favola e l'imbattibilità della loro non comune bellezza.
Palermo ha collezionato un numero imprecisato e imprecisabile di pallavoliste strappa cuori che hanno rappresentato una via d'uscita dalla solitudine per noi maschi e per l'altro capitolo destinato a porre argomenti al pubblico che ha assistito alle loro performance ammirandone le delicate fattezze. E' stato un fiorire di pagine consolatorie per l'animo maschile come un dono piovuto dal cielo per lenire il dolore con l'intenso fervore sportivo che ci accomunava.
Dibattere sul filo dei ricordi le esperienze vissute di noi ragazzi e di loro *belle e impossibili* e lo stesso che aprire un ventaglio di supposizioni di temi irrisolti, per il richiamo al gusto coinvolgente del miglior documentario in presa differita che ne esce fuori, nell'equilibrato dosaggio degli ingredienti quali furono l'agonismo, il modello della freschezza fisica, quella fuga di gioventù che obbligava a soffrire in silenzio nell'esplosione di una natura cui non difettò la vitalità dell'esistere.
Il gioco era bello e tutti gli si riconoscevano perché dava risposte immediate e la pallavolo in quanto gioco "fine" istruiva sul da farsi in un complesso di attività insperate.
Bastava un niente al loro cospetto - specchio vivo del nostro ambiente - per dare solennità alla giornata e così i pallavolisti e le pallavoliste chiarivano a sé stessi le novità e i misteri del mondo che scoprivano.
Pertanto, le partite del tempo andato di uno sport praticato in punta di mani, così come le memorie che sciorinano le une dopo le altre, rientrano inviolabili in una sorta di poetica dello sport se pensiamo a loro protagoniste - dive e donne al contempo - cui va il merito di avere creato un'altra idea di pallavolo, un "quasi sport" che includeva la bellezza femminile come miracolo della natura. Forse, la migliore prova che oggi affiora è tutto l'amore che portiamo per loro e in questa nota scritta e a loro dedicata si riconferma intatta, nel ricordo, quella loro bellezza naturale che celava scoperte e annunciava la folgorazione dell'innamoramento.
La pretesa degli autori di esaltare l'avvenenza delle nostre pallavoliste nasce dal fatto che gli anni dello sport - almeno, per chi li ha vissuti - non solo della pallavolo - sono gli anni spezzati - gli anni giovanili, che ancora ritornano nell'immaginario e nella coscienza. Ritornano quelle amicizie e quel senso di irrequietudine, l'epoca delle ribellioni, il potere della giovinezza e della bellezza. In fondo noi con loro ci apparteniamo, è una storia che non si può capire, è una storia generata da radici profonde, è la tanta strada fatta assieme.
Ci suggerisce una canzone: *a chi racconterò tutti i sogni miei.....ma non importa, io ti aspetterò..... E le aspetteremo sempre le nostre belle pallavoliste!*

Gli autori a colloquio. Vittorio Di Simone intervista Ario De Giovanni

Questa volta *Ario* è intervistato da me "forestiero" intrigato come sono nel viaggio attorno alla pallavolo, qualcosa di più d'un fantastico reportage mai prima realizzato sulle giocate delle squadre, degli atleti e delle atlete che, raggiungendo la notorietà cittadina, sono tutti loro entrate/i nel mito. L'idea dell'intervista ad *Ario* è mia.

E' nata un giorno, dopo otto mesi e passa di scrittura, per tagliare il lavoro facendo ricorso all'intervista. Così il dialogo a due voci - ha sospeso la fatica per un po' - e chi scrive è andato alla ricerca di ciò che si è voluto conoscere di più della vita di *Ario*, qual è stata la sua missione etica, l'altra idea di società se vi è stata e nella quale lui ha creduto di là di indifferenza, perché l'indifferenza è fuori dalla storia, perché l'indifferenza è assenza da tutto, perché l'indifferenza rinvia i conti con la verità.

Nella sosta provvidenziale, tappa d'un occasionale cammino intrapreso per amore di scrittura, lui *Ario*, da coautore, è diventato l'intervistato dal *"cuore bambino".* Con emozione e freschezza, ritirandosi in meditazione, con la mano sul cuore, ha riallacciato il tempo di oggi al tempo del suo passato e così il bambino di ieri e l'uomo di oggi si sono ricongiunti e hanno parlato di sé stessi. *Ario* è risalito alla sua sorgente che ha ispirato il succinto racconto.

Mi pare di aver capito che nel cammino di umanizzazione di *Ario* lo sport è entrato subito come genesi di impegno e azione verso gli altri. Questa è stata la strada giusta che egli ha percorso. Ha messo da parte l'egoismo e ha costruito vicende inedite per fornire esempi e valori. Con la tensione morale e gli esempi ha proseguito il cammino dei "compagni" che lo hanno preceduto. Altro cammino e altra strada ha aggiunto nel "transito fugace" di generazioni con quel suo comportamento doveroso.

Lo sport può essere un obbligo a fare, parola di *Ario,* che nella pallavolo ha mantenuto un atteggiamento leale e altruista insieme, in qualsiasi circostanza, incapace di arrecare offese agli amici. Senza infingimenti egli ha raccontato l'incontro fatale con la pallavolo che è ritornato vivo per il primato della coscienza e di cui ho trascritto le parole quale *essenza del suo nobile gesto espresso per i lettori.*

*Ario De Giovanni: "*Mi rifaccio alla massima del filosofo e docente di "filosofia politica" e "filosofia teoretica" presso l'Università degli Studi Roma Tre, *Giacomo Marramao*, secondo il quale, noi non esistiamo, non abbiamo identità se non riusciamo a ricucire le tappe della nostra biografia, della nostra storia.

Il filosofo ha detto che noi non esistiamo se non ricomponiamo costantemente i fili tra il passato, il presente e il futuro, però non dobbiamo dimenticare che il passato non ci insegna automaticamente nulla. Il passato ci insegna soltanto se viene reinterpretato e reinvestito verso il futuro. Cioè dobbiamo cercare di riaprire l'idea di futuro, ma di riaprirla non con la presunzione di allestire un grande progetto di trasformazione.....ma dobbiamo cercare di dar mano a progetti, che siano in grado di riaprire l'orizzonte del possibile.

Se riapriamo l'orizzonte dei possibili, noi po-

tremo in qualche modo anche essere soggetti di storia e non soltanto dei soggetti ripiegati all'indietro verso il passato, verso la rielaborazione parassitaria di ciò che la tradizione ci ha trasmesso. Questo nell'insieme è il pensiero di *Marramao* cui faccio riferimento, ma io *Ario De Giovanni "non so dire se la storia (quella con la S maiuscola) si debba leggere come un percorso lineare, ciclico o stratificato, so e sono certo che la mia storia con la "Pallavolo" è stata tracciata da altri, ancor prima che venissi al mondo.*

Il Cielo ha voluto che Maria e Ulisse giungessero a Palermo a metà del 1946 e trovassero in questa città non soltanto la tana dove nascondersi, ma anche l'Eden dove immaginare la loro nuova vita. In realtà scappavano per amore da Villa San Giovanni (RC), volevano che la loro esistenza trovasse una svolta lontano dalla città natale dove mia madre aveva già un marito (Valentino Buson) e due figli, Guido e Wanda.

Maria e Ulisse (di tre anni più giovane di mamma), si erano innamorati pericolosamente in un'epoca nella quale era davvero rischioso (anche penalmente) lasciare il proprio consorte per legarsi ad un'altra persona. Dopo un primo approdo in una stanza in piazza Rivoluzione, protetti dal Genio della omonima "fontana", i due innamorati, che da lì a breve sarebbero divenuti i miei genitori, trovarono una casa o, meglio, una dependance all'interno di una villa a Valdesi/Mondello e precisamente in viale Principessa Jolanda poco più a monte dell'attuale sede del club Albaria. In quella dependance nacqui nel giugno del 1947 e da allora non ho mai lasciato Mondello, il mio paradiso, il luogo che certamente ha disegnato la mia esistenza, la mia vita. Avevo soltanto due anni quando Nino Santamarina inventa il Torneo Internazionale di Ferragosto che si disputerà sul campetto di viale Regina Elena a pochi metri dalla spiaggia e a pochi passi da casa mia. Nel 1953 la mia famiglia si trasferisce in viale delle Sirene (sempre più vicino al campetto di pallavolo...). A nove anni, in estate, sono finalmente autorizzato dai miei a trascorrere tante ore in quel fantastico spazio dove due pali di legno sorreggono una rete che divide in due quadrati un'area rettangolare in terra battuta.

Quando qualche giorno prima di Ferragosto quello spazio si trasforma in un'arena con piccole tribune e pedane di legno, quando decine di bandiere garriscono alla brezza della baia di Mondello, quando le note solenni degli inni nazionali zittiscono lo straripante pubblico pagante, quando quello spazio si riempie di giganteschi giocatori dai nomi impronunziabili e dalla lingua impossibile o si impreziosisce per la presenza di meravigliose giocatrici molto più sorridenti verso quel ragazzetto sempre presente, io sono lì, faccio il raccattapalle ai miei idoli durante la fase di riscaldamento dietro alle tribune, recupero e restituisco i palloni ai giocatori abbozzando un palleggio assai sporco, lontano dai loro tocchi vellutati.

Poi li seguo appena entrano in campo, occupo, da spettatore non pagante, un posto il più vicino possibile al terreno di gioco, mi esalto nel vederli schiacciare, osservo le acrobatiche difese, mi sbalordisco per la forza delle battute (ricevute dagli avversari in palleggio rullato, senza commettere alcun fallo!), mi incanto per la delicatezza e la precisione delle alzate, resto attonito quando durante il time-out i sei giocatori si schierano sull'attenti, su un'unica riga, dinanzi al proprio allenatore che sembra un arcigno sergente di ferro.

Insomma, sogno! Ma, ahimè, conosco in tenera età il magone del distacco, dell'addio: Santamarina conclude la cerimonia di premiazione, anche l'ultima edizione si archivia, sul campo le luci si spengono, le squadre, colme di coppe, carrettini siciliani e altri incredibili souvenir, dopo la rituale cena ufficiale in loro onore, riprendono il lunghissimo viaggio di ritorno per rientrare nei propri Paesi conservando la nostal-

gia di uno sguardo languido, di un tuffo a mare a notte fonda subito dopo l'epilogo dell'ultimo match insieme ai fan più calorosi.
Nei loro Paesi racconteranno di un mare incantato, di una città bellissima affollata da gente dal cuore d'oro. A me resta soltanto il sogno che riempirà il mio cuore sino alla prossima estate, al prossimo Torneo di Ferragosto di Nino Santamarina. Così cresco estate dopo estate con la pallavolo che diventa la mia seconda pelle, la mia aspirazione. Sogno così di trasformare quel sogno in realtà.
Raccontare la pallavolo a Palermo dal 1946 ad oggi è il coronamento di un percorso fantastico che ho avuto la fortuna di percorrere insieme a tanti amici con i quali abbiamo condiviso speranze, amarezze, frustrazioni, gioie, delusioni, esaltazioni, in una parola, una vita.
Una vita che mille altri amici giunti molto prima di noi sul palcoscenico della pallavolo avevano iniziato ad arricchire con la loro fantasia e con la voglia di ripartire, dopo gli anni terribili della 2ª Guerra Mondiale. Avevano pochi mezzi, nulla, possedevano pur tuttavia un'immensa ricchezza: la gioia del fare insieme, il piacere dello stare insieme, il desiderio di condividere tutto.
Loro sono stati i costruttori di quello che oggi siamo e se recriminiamo che avremmo potuto fare molto di più allora vuol dire che li abbiamo dimenticati troppo presto o non abbiamo saputo continuare al meglio il loro lavoro.
Oggi rendiamo umilmente merito a tutti Loro che hanno vinto due volte: nel loro tempo, gettando le basi di una nuova felice, dirompente stagione di speranza e ottimismo, nel tempo futuro, perché i frutti di tanto sacrificio hanno alimentato negli anni l'animo di migliaia di giovani che hanno trovato nella Pallavolo la chiave per diventare "persone" in un Paese, una Città proiettati a divenire sempre migliori".

Ario De Giovanni, Vittorio Di Simone, Ninni Vaccarella, il preside volante.

CAPITOLO VII

ANNALI
2000-2013

2000-2001

Il 2000 è l'anno delle Olimpiadi australiane. Il 25 settembre Alessandra Sensini, atleta tesserata Albaria, vince la medaglia d'oro del windsurf. Sempre a Sidney, l'Italia del volley maschile guidata da Anastasi vince il bronzo, battendo 3-0 l'Argentina. Il campionato 2000/01 avrebbe segnato la fine del sogno. L' Iveco (ovvero, Domino Palermo Volley), che tanto entusiasmo aveva acceso negli sportivi palermitani, si avviava a concludere la propria storia all'ombra del Montepellegrino con poco onore e molte recriminazioni. Dopo i tre anni di 'contratto' con l'amministrazione comunale, che aveva voluto e sostenuto la squadra maschile a Palermo, all'orizzonte si delineava il commiato del team che era stato capace di vincere la Coppa Cev, di battere corazzate del volley internazionale come Sisley Treviso e Piaggio Roma e di portare nel nuovo palazzetto di Fondo Patti giocatori di fama mondiale quali Cantagalli, Hernandez, Dennis, Held, Zlatanov e Vigor Bovolenta, il *Gigante del Polesine*, scomparso il 24 marzo del 2012 all'età di 37 anni. La squadra notevolmente ridimensionata nell'organico, perso anche il direttore sportivo Stefano Recine, si presentò ai nastri di partenza del campionato 2000/01 con questo roster: Nicola Ferro, Tomislav Coskovic, Massimiliano Franco, Marco Mancini, Marco Vicini, Alexander Grazietti, John Hyden, Francesco Biribanti, Loic De Kergret, Marco De Salve, Dominique Daquin e Andrew Witt.

Giusto ricordare l'intero staff societario:
Staff Tecnico
Travica Ljubomir *1° Allenatore*
Messana Leo *2° Allenatore*
Lapiana Alessandro *Medico*
Radosti Giuseppe *Medico*
Buscemi Daniele *Fisioterapista*

Società
Cuoghi Daniele *Presidente Società*
Lapiana Cesare *Vicepresidente Società*
Sulliotti Ennio *Direttore Sportivo*
Pagnanelli Valentino *Team Manager*
Gurrieri Alfonso *Segreteria Generale*
Bencivelli Mirella *Relazioni Esterne*
Parodi Di Belsito Tommaso *Addetto Stampa*
Messana Licia *Resp. Settore Giovanile*

Domino Palermo debutta in casa il 15 ottobre del 2000 affrontando il Sisley Treviso. Il risultato fu di 3-0 per Treviso, ma la squadra palermitana vendette cara la pelle in tutti e tre i parziali con il terzo perso 24-26. Nella seconda giornata altra sconfitta per 3-0 con parziali incredibili a favore dei padroni di casa del Bossini Wlf Montichiari (26-24; 35-33; 25-22). Bisognerà aspettare la settima giornata per registrare finalmente la vittoria palermitana. Sarà un 3-0 casalingo contro Ford per il Bambino Gesù Roma. Il successo esterno (3-2) arriverà al 9° turno in casa del Conad Forlì. Con questo exploit esterno rinascono le speranze di mantenere il titolo in A1, ma forse è a Padova che si decide il destino della compagine palermitana. In casa de l'European si potrebbe dire che Sant'Antonio vinse il braccio di ferro con la Santuzza per un pelo! Padova ebbe la meglio al tie-break dopo una lunga ed emozionante partita nella quale tutti e cinque i set terminarono ai vantaggi (32-30; 25-23; 23-25; 23-25; 16-14). Il 23 dicembre si chiudeva il girone di andata e Domino, al penultimo posto in classifica, aveva raccolto 7 punti (con due vittorie, una di 3 punti, l'altra di 2, e due sconfitte per 2-3). Un consuntivo che lasciava poche speranze per agguantare la salvezza…
Nonostante un girone di ritorno più ricco di punti, Domino Volley Palermo resta a tre lunghezze dal terzultimo posto, posizione che avrebbe consegnato la permanenza in Serie A1.
La retrocessione in A2 non è comunque l'ultimo schiaffo per il volley palermitano. Una re-

trocessione fa sempre parte dei rischi da correre in un torneo lungo e costoso come quello della massima serie italiana. Ma la rinuncia non si accetta. Ma tutto era già stato scritto il giorno stesso in cui il nostro sindaco e il presidente ferrarese sottoscrissero l'accordo che permise alla città di Palermo di avere una squadra di pallavolo nella serie A1 maschile. Un contratto triennale. E tre anni erano ormai trascorsi. Domino Volley Palermo non si iscrisse al campionato 2001/02 di serie A2 a cui aveva diritto. Sparì così nel nulla, come dal nulla era arrivata, la pallavolo che conta, quella fatta da grandi campioni, che da quel momento i palermitani avrebbero potuto vedere soltanto in televisione. Purtroppo, nessuno dei politici di piazza Pretoria aveva ascoltato gli umili operatori indigeni, che avevano sin dall'inizio dell'avventura della serie A1 auspicato che la società di fondo Patti creasse un legame forte con le variegate realtà esistenti sul territorio di Palermo e provincia.
E pensare che un campione come Luca Cantagalli, dopo il secondo anno con l' Iveco, appena lasciato Palermo, ebbe a dire, immaginando di parlare al sindaco Orlando: *"Palermo è una piazza da salvare, non d'abbandonare, per quanto riguarda la pallavolo. Per un futuro migliore, occorre che la proprietà diventi palermitana. Soltanto così si proseguirà con costanza e ad alto livello."*

A *Bazooka* Cantagalli risponderà indirettamente, ad un anno di distanza, Giorgio Locanto, dirigente palermitano che ha anche organizzato eventi sportivi di livello internazionale non solo di volley e beach volley, ma anche di pugilato.
"*Potrebbe diventare realtà il sogno di riportare la pallavolo maschile a Palermo. Si dovrebbe ripartire dalla serie A2, acquistando il titolo sportivo, probabilmente da Roma, trovare un grosso sponsor e formare una squadra piena di siciliani. Un progetto ambizioso sul quale Giorgio Locanto lavora da quasi un anno. Vuole riuscire laddove ha fallito la multimiliardaria Iveco, fondando una società dalle basi solide, che punti sui giovani e spezzi il flusso migratorio dei migliori talenti. «Al momento non c'è nulla di definitivo, ma i contatti proseguono - spiega Locanto, che possiede una squadra di serie C e conosce bene l'ambiente - Lavoriamo a questo progetto da quasi un anno e, sinceramente, non sono felicissimo di tutta questa attenzione. Sia perché in ogni trattativa la pubblicità aumenta i parametri, sia per correttezza nei confronti di Roma che fino a poche settimane fa ha confermato ai suoi tifosi di mantenere il titolo anche in A2. Le prime notizie certe le avremo solo fra un mese, quando sarà più facile fare certi discorsi. Di sicuro il nostro futuro non è legato solo al titolo di Roma. Alla base c'è un progetto chiaro: riportare la pallavolo maschile in città creando le fondamenta per una realtà che duri nel tempo». Il caso Iveco non è comunque l'esempio da seguire. «Con l'Iveco abbiamo fatto ridere l'Italia - continua Locanto - Un'operazione gestita con la mentalità servile del classico meridionale che va a chiedere aiuto a l' industriale del nord, che poi non lascia nulla. Noi con quel tipo di gestione non vogliamo avere niente a che farci. Ci vuole un grosso sponsor, con il quale potremmo chiudere presto. Si potrebbero recuperare tutti i siciliani di buon livello sparsi per l'Italia e fare una buona squadra». Il ruolo di responsabile tecnico sarà affidato a Vittorio Silvestri, con il quale Locanto organizza la Sikania Cup di beach volley.*

MARCO TRIPISCIANO
La Repubblica, 08 marzo 2002

Purtroppo, Giorgio Locanto non trovò mai il Comune di Palermo sensibile a questo progetto e il sogno di riportare la pallavolo maschile di alto livello a Palermo è rimasto tale sino ad oggi, ovvero, quando queste pagine di storia pallavolistica cittadina si tramuteranno in libro.

Risvegliati e catapultati nella realtà 'mediocre' del volley cittadino, gli umili operatori nostrani della pallavolo hanno testardamente proseguito nel grigio affannarsi quotidiano per riportare Palermo un po' più in alto nella scala nazionale del volley. Chi invece si è allontanato è stato lo sportivo, l'appassionato ammaliato dalle gesta dei grandi campioni scesi nel fantastico palazzetto di fondo Patti e che adesso non trovava più appetibile lo spettacolo proposto dalle squadre di serie B…
Possiamo affermare, senza rischiare di essere smentiti, che quei tre anni da sogno sono stati, paradossalmente, la pietra tombale della pallavolo maschile, di quella pallavolo più fragile e più debole perché senza risorse economiche, senza campi e senza alcun significativo sostegno da parte delle istituzioni.

Se 'gli uomini' del volley erano scomparsi dalla scena, 'le donne' del volley reggevano ancora il peso e l'onore di portare Palermo nell'agone della serie A1.
La Rio Marsì, del patron Pietro Murania, faceva anche quest'anno bella mostra di giocatrici straniere, alcune però congedate già a novembre (Bozkova, Wouters, Shaposhnikov), tra cui anche l'italiana Annalisa Cadè, altre aggregate dopo poche settimane dall'inizio del campionato (Arias Done, Pichardo Carrera, Rimac ed Elfimova), altre ancora in pianta stabile a Palermo (Butnaru, Trombitas, Ivaniunshkina, Czako) insieme alle italiane Mancino, Perona, Beccaria e Menichetti.
Continuava invece l'altalena sulla panchina: Amedeo Serio cederà la guida della compagine il 3 dicembre 2000 a Marcello Levatino per poi riprenderla nel marzo 2001. Secondo allenatore sarà Luis Centero Alvarez. I risultati saranno altalenanti e al di sotto delle aspettative. Il 21 ottobre la squadra palermitana debutta in casa del Famila Imola rimediando una sconfitta per 3-1. Bisognerà attendere la quarta giornata per registrare la prima vittoria contro Romanelli Firenze, subito bissata nel successivo match interno contro Pallavolo Reggio Emilia. Alla fine, la classifica costringerà la Rio Marsì alla roulette dei play out con Ain Napoli, e Pallavolo RE. Ma anche in quest'ultima spiaggia le speranze di permanenza in A1 di Palermo si arenarono miseramente chiudendo i play out all'ultimo posto con una sola vittoria.
Il campionato 2000/01 passerà alla storia del volley italico per la non assegnazione dello scudetto. Infatti, Capo Sud Reggio Calabria, pur classificandosi al primo posto, subì la penalizzazione di due sconfitte comminate dalla FIPAV per l'irregolare posizione tesserativa di Cristina Pirv, la forte schiacciatrice romena.

"*Via lo scudetto a Reggio Calabria, il primo posto dello scorso campionato di pallavolo donne va a Bergamo, ma il titolo resta vacante: è questa le decisione del consiglio federale della FIPAV, in merito al finale di stagione controverso per la presenza in campo con la squadra calabrese della romena Cristina Pirv.*

Lo scorso 23 luglio il giudice unico federale aveva inflitto alla Capo Sud Reggio Calabria due partite perse nella finale scudetto e la sospensione di un anno per Cristina Pirv, come sanzione per aver fatto giocare la schiacciatrice romena. Decisione presa dopo un lungo iter burocratico, accompagnato anche dell'intervento della magistratura ordinaria.
Il tesseramento della giocatrice straniera era stato infatti ritenuto non valido in primo tempo dalla commissione specifica della FIPAV, poi però a finali in corso un'ordinanza del giudice civile aveva imposto il ritorno in campo della romena, che aveva giocato gli incontri del 12 e 16 maggio portando la squadra calabrese alla vittoria finale: ma in sede di dibattimento, il Tribunale di Reggio aveva rimandato agli organi di giustizia sportiva ogni decisione sul tesseramento.
Di qui la decisione del giudice unico il 23 luglio scorso, da cui consegue la delibera di oggi del consiglio federale. Il titolo revocato era il primo vinto nella pallavolo femminile da un club calabrese. (….)

Da Quotidiano.net del 22/9/2001

La Caral, presidente Amedeo Rogato, allenatore Carlo Giannetto, gioca nella palestra de l'Avantgarden di Via Ventura il campionato di serie B1 donne. Giannetto subentrava a Enzo D'Accardi , andato via dopo la prima partita di Coppa Italia. La Caral Palermo si presentava con la seguente formazione: Rogato, Sinfonia, Miraglia, Milone, Graziano, Troiano, Giardina A., Giardina R., Trentacoste, Belfiore, Dragotto.
In B2 donne era il Volley Palermo a rappresentare la nostra città. Il team di Roberto Modica era affidato al giovane tecnico Giuseppe Macaluso.
Comsa, Trinacria, Villabate e Trabia partecipavano alla serie C donne.
Il CUS, targato Colgate, era la punta di diamante del movimento maschile a Palermo.
Leoni, Leone Russo, Terrasini, Volley Bagheria, Atletica Termini, Libertas Pioppo e Murialdo Cefalù erano le formazioni cittadine e della provincia militanti nel torneo regionale di serie C.
I verdetti di fine stagione decretavano la retrocessione di Caral, Trinacria, Leone Russo, Termini e Pioppo.

Il Mondello Volley, nato nel 2002, è ormai una realtà consolidata nel panorama della pallavolo cittadina. Svolge l'attività nella borgata di Partanna/Mondello dove disputa anche le partite ufficiali di serie D femminile e dei vari campionati giovanili. Lo staff tecnico, guidato da Gigi Valguarnera, è composto da Giovanni Passarelli, Andrea Matranga e Linda Troiano. Presidente della società è la signora Giovanna Vernaci (nella foto la prima a sinistra).

2001-2002

Palermo torna in A1 grazie alla rinuncia de l'AIN Napoli che si era salvata nei play out proprio ai danni della Rio Marsì.

Ma in casa di quella che fu la creatura di Pietro Murania sta per accadere l'imprevedibile.

Venti di guerra sulla Marsì lo sponsor lascia la società

Infuria la polemica nel campionato di volley femminile. Nel ciclone la Pallavolo Palermo, meglio nota come Rio Marsì, che a poche settimane dalla retrocessione in A2, oltre alla massima serie ha perso il suo sponsor storico e ora rischia addirittura di scomparire dalla serie A. Motivo il malumore in casa Kemeco, la fabbrica di prodotti per la casa che per nove anni ha legato il suo nome alla pallavolo palermitana e dopo aver annunciato il suo ritiro dallo sport con un laconico comunicato oggi fa luce sui suoi rapporti con la società. «Il general manager della squadra (Amedeo Serio, ndr) ha sostenuto sulla stampa di aver appreso la nostra decisione tramite un comunicato stampa - afferma Serenella Fiasconaro, responsabile marketing e comunicazione della Kemeco nonchè ex presidente della società pallavolistica - è vero semmai il contrario: mentre la Pallavolo Palermo è stata convocata in sede per discutere tutte le motivazioni della nostra scelta, la stessa non ha usato la medesima correttezza con noi». Il riferimento è alle trattative per l'acquisto di un titolo di serie A1 (quello del Napoli), intrattenute secondo la Fiasconaro «senza metterci al corrente». Un episodio definito «disdicevole», tanto più in considerazione del fatto che «la Liberosport Palermo (la società sportiva costituita ad hoc dalla Kemeco, ndr) è a tutti gli effetti titolare del diritto sportivo di partecipazione al campionato». Come dire che il titolo, affidato in gestione per due anni alla Pallavolo Palermo, rimane di proprietà del patron Murania, che qualche anno fa preso dalla passione per questo sport mise addirittura in piedi una società sportiva con tanto di palestra e alloggi per le atlete. Una precisazione che suona oggi come un ammonimento, un richiamo all'ordine che potrebbe prefigurare nuovi scenari per il prossimo campionato."
La Repubblica, 13 giugno 2001

La Pallavolo Palermo, ovvero, il vulcanico Amedeo Serio, allestisce una squadra che sembra in grado di competere con le formazioni più titolate d'Italia, affidando la guida tecnica al giapponese Wu Qlang Pang. Questa la rosa 2001/02: Sesti (L), Butnaru, Adams (sino al 14/12/2001), Magno, Pantovic, Mancino, Menchova, Karalyus, Stepancikova, Moltrasio, Lo Iacono (L), Vecerkova, Arias Done, Bozhenova, Padronaggio, Mendola, Magherini, Macaluso, When Li Pan e Bo (queste ultime due fino a l'11 novembre 2001). Rimane invariato lo staff medico-tecnico: Maggio, medico, Dragotta, fisioterapista, Selvaggio, preparatore atletico e Daniele Cannata, scoutman.
Purtroppo, i risultati non sono particolarmente felici per il sestetto palermitano: dopo un bel 3-0 al debutto tra le mura amiche, Pallavolo Palermo infila una lunga serie di sconfitte. Bisognerà attendere l'ottava giornata per segnare la seconda vittoria al Palauditore, quando al tie-break batte la Despar Perugia. Il girone di andata si chiude con tre successi in 11 partite. Decisamente più positivo il girone di ritorno con 5 successi tra i quali rimane storico quello (3-1) ai danni di Radio 105 Foppapedretti Bergamo futura vincitrice dello scudetto. Pallavolo Palermo termina la stagione al nono posto con 26 punti.
Ma nel febbraio 2002 si era consumato il divorzio tra Murania e Serio.
"Basta con il volley a sfondo erotico e con le spese folli"
Pietro Murania contro Amedeo Serio. La coppia, che ha riportato la pallavolo femminile palermita-

na ai massimi livelli, ormai scoppia. Nei giorni scorsi Amedeo Serio, general manager della Pallavolo Palermo, unica squadra di A1 a non avere uno sponsor, aveva detto che senza grosse novità il prossimo anno avrebbe staccato la spina con la pallavolo. Pietro Murania, per dieci anni patron della Rio Marsì, ha colto la palla al balzo per precisare un paio di cose. «Chi l'ha detto che il prossimo anno non ci sarà pallavolo a Palermo - chiarisce l' industriale - Il titolo di serie A1 è nostro e lo abbiamo ceduto gratuitamente alla Pallavolo Palermo affinché espletasse il campionato in nostra vece. Fino allo scorso anno eravamo anche il principale sponsor della squadra, ma poi abbiamo deciso di fare un passo indietro. Non mi tornava più il modo in cui venivano gestite certe squadre. Anche la nostra. Cifre astronomiche spese per atlete, quando alla fine sono i procuratori a pilotare i risultati». Cifre esagerate, ma anche ragazze troppo svestite alla base della polemica. «Non posso dire che torneremo a fare pallavolo - spiega Murania - ma di sicuro il volley a Palermo non finirà. Ed è altrettanto certo che non sarà a sfondo erotico come l'attuale. Di sicuro non ci saranno pornostar in campo e ragazze nude sui calendari. Noi siamo un'azienda seria con un'immagine di pulizia. Non ci possiamo permettere di usare così il nostro marchio. Così come il Comune, che non può legare la sua immagine a un'attività a sfondo erotico. Al massimo la può sponsorizzare una marca di preservativi». Amedeo Serio la prende con sportività. «Queste polemiche mi amareggiano, soprattutto dopo avere sostenuto tanti sacrifici per mantenere in alto questa squadra. Murania come imprenditore ha fatto tantissimo per la società, ma è pur vero che per dieci anni è andato tutto bene e in serie A1 ce l'ho portata io. È vero che il titolo sportivo è suo, ma la società è nostra. Non vogliamo insegnare a nessuno come ci si muove nel mondo del marketing, ma sono sicuro che non abbiamo fatto niente di immorale. Casomai, come squadra, continuiamo ad avvicinare, gratis o quasi, centinaia di ragazzi alla pallavolo. E questo mi sembra molto morale. E poi l'immagine della città non mi sembra danneggiata se continuano ad arrivare centinaia di email da tutta Italia e le riviste di mezza Europa ci cercano. Non ho nulla contro Murania, e anzi lo invito a ritornare a stare vicino alla squadra».
MARCO TRIPISCIANO
La Repubblica, 22 febbraio 2002

Nonostante il grande impegno di Amedeo Serio per dare continuità al bel sogno, il destino della serie A1 sembrava segnato proprio dall'abbandono di Pietro Murania, di colui cioè che aveva saputo creare a Palermo, quasi dal nulla, una società sportiva in grado di competere con i colossi della pallavolo nazionale, mettendo insieme giocatrici di livello internazionale, costruendo anche una palestra con annessa foresteria per ospitare le tante atlete tesserate nel corso dei 10 anni di presenza nel volley.
Giusto qui ricordare il personaggio che tanto ha regalato alla nostra città, lo facciamo riportando quanto scritto da Alessandra Viola, una giornalista-pallavolista anche lei con trascorsi sportivi di tutto rispetto. Viola scrive:

"*Quando Pietro Murania si aggira per i suoi uffici seguito da Ninì, la traballante bastardina raccolta in strada, evoca una sensazione familiare e rassicurante. Gli basta però scoccare uno sguardo di sotto le sopracciglia scure e folte, per ricordare a chiunque che le doti di un capitano d' industria sono altre, e non gli difettano certamente. Murania è l'inventore di uno dei marchi siciliani più conosciuti in Italia: il Rio dei prodotti per la casa, dal Rio Marsì al Rio Azzurro, al Rio Melaceto. Il fondatore di un'azienda da 20 milioni di euro, nota a Palermo anche per essere stata sponsor*

di una squadra di pallavolo. è un uomo schivo e tagliente, forgiato all' ombra di quella «classe di ferro 1938» alla quale è fiero di appartenere, figlio di una famiglia palermitana piccolo borghese che non gli ha consentito grandi agi: «Erano tempi difficili - ricorda Murania - in cui mancanza di generi alimentari e di tutto il resto non permetteva nemmeno di fare progetti a lunga scadenza. Le necessità immediate erano troppo grandi e non si aveva il tempo di desiderare altro o di pensare al futuro». Lui a dire la verità un progetto l' aveva, un sogno addirittura. Ma quelli tra la fine della guerra e la ricostruzione, con la morte di suo padre, furono anni difficili, e lo spinsero a scelte obbligate fortunatamente mai più rimpiante. «Mi ero iscritto a Magistero e avevo vinto una cattedra a Messina - ammette con una punta di orgoglio - ma dovetti rifiutare per stare vicino alla mia famiglia. Il mio sogno era insegnare a pensare, insegnare a pensare a tutti». Il posto dovette rifiutarlo, come più tardi scelse di fare con quello che gli venne offerto al Banco di Sicilia, ma l' idea no, quella è rimasta la stessa: «Io - racconta - cerco di applicare l' Umanesimo al lavoro. Vengo da una cultura umanistica, non industriale. E vorrei costruire un ambiente dove il lavoro si basi sulla coscienza, sul senso del dovere e sul rispetto». Un progetto ambizioso che rivela la sua natura di self made man che oltre a un piccolo impero si è creato una filosofia e una personale ricetta per il successo. «Sono un imprenditore atipico - spiega - e la Kemeco è cresciuta secondo le mie idee, a misura d' uomo. Non abbiamo dirigenti, né capi vendite e nemmeno capi area. Per un' azienda di queste dimensioni credo sia un caso unico in Italia, ma ogni persona è responsabilizzata, e per questo fornisce il suo sostegno». La sua azienda è una grande famiglia insomma, la sua famiglia. Composta da oltre cento persone che devono a l' intraprendenza e al «fiuto» del giovane Murania la loro serenità economica. «Per dieci anni ho fatto il rappresentante di prodotti per la casa: tutta la Sicilia e la Calabria in sella alla Seicento della ditta. Poi un giorno la Alcamir chiuse i battenti, e io decisi di mettermi in proprio creando un prodotto nuovo. Facevo come i profumieri: andavo a naso e solo parecchio più tardi feci qualche studio da chimico». Così nacque il Rio Azzurro, da venticinque anni il prodotto più venduto in Italia nella sua fascia e per quindici anni l'unico prodotto sfornato dalla Riokem, prima impresa di Murania alla quale oggi è subentrata la Kemeco. Eppure, come spesso accade per i curiosi giochi del caso, questo imprenditore audace che dagli anni Ottanta commercializza i suoi prodotti in tutta Italia, è noto nella sua città quasi solo come patron della pallavolo femminile. «Un giorno ci chiesero una sponsorizzazione per una piccola squadra - rammenta - e noi dopo avergliela concessa cominciammo a seguire questo sport. A un certo punto però l' improvvisazione e la pochezza de l' organizzazione della pallavolo femminile siciliana, ci convinsero della necessità di lasciare perdere». Parlando di pallavolo compare l' unico plurale della vita di Murania: la moglie Marina, sposata negli anni Ottanta e prima tifosa della squadra oltre che involontaria artefice della promozione in serie A. «Quell' anno venne a mancare la madre di mia moglie. La pallavolo fornì allora un forte supporto psicologico e così alla fine, anziché abbandonare, decidemmo di portare la pallavolo palermitana ai massimi livelli, impegnandoci a fondo». Per lo sport siciliano questo volle dire una promozione della squadra ai massimi livelli. Per Murania, deluso ancora una volta dalla gestione della squadra, dopo un decennio di maxi sponsorizzazioni sportive e la fondazione della U.S. Liberosport, significò non mettere più piede in un palazzetto dello sport. Murania detesta l' improvvisazione e la mancanza di serietà e la seconda delusione sportiva deve avergli lasciato l' amaro in bocca. Arrivati a questo punto racconta di sé anche con un certo fastidio, che si trasforma in autentico disagio se si parla dei suoi cani: oltre trenta trovatelli che vengono curati e nutriti nel recinto della fabbrica da un dipendente assunto

appositamente per occuparsi di loro. Guai però a parlare di generosità o amore per gli animali. «è questo che impedisce alla società di andare avanti: questa continua identificazione della correttezza, della educazione con l' amore. Non è amore, è cultura e nient'altro. Finché si continuerà a pensare che solo chi ama gli animali è tenuto a comportarsi correttamente con loro, andrà da sé che solo chi ama i bambini o è sensibile ai problemi altrui è tenuto a occuparsi dei problemi dei più deboli». Al senso civico Murania dedica particolare attenzione e ne ha un po' per tutti: amministratori, commercianti, privati cittadini. Su ognuno di noi grava la responsabilità di quello che la città è diventata e diventerà. «Mi sento siciliano, ma siciliano nel mondo. Per questo sto bene in Austria (dove si ritira appena può, ndr) e ovunque c'è cultura vera. Da noi ci sono i monumenti, ma da soli non producono civiltà. Qui si finanziano sfilate o concerti di musicisti sconosciuti, ma non si trovano i fondi per proteggere i più deboli». Forse è questa la chiave per leggere anche un insolito approccio no-global al mercato, che meno di tutti ci si aspetterebbe da chi da decenni ha fatto della penetrazione nelle grandi catene di distribuzione e della pubblicità a tappeto la sua strategia di marketing: «Ogni tanto arriva qualcuno e promette centinaia di posti di lavoro in cambio di un nuovo maxi insediamento commerciale. Ma chi vigila sul prezzo che si deve pagare per avere ogni tanto un'offerta speciale? Alla fine i posti di lavoro di cui si parla sono per un po' di cassiere e qualche facchino, mentre tante aziende che consentivano il sostentamento di interi gruppi familiari sono costrette a chiudere. Globalizzazione in Sicilia? Ma che c'entra? Sarebbe come proporre la globalizzazione al Congo».
ALESSANDRA VIOLA
La Repubblica, 15 dicembre 2002

Forse Murania avrebbe lasciato comunque la pallavolo, forse dieci anni erano stati davvero tanti anche per un uomo che aveva scoperto in questa disciplina sportiva un mondo ricco di sentimenti forti talmente profondi che stagione dopo stagione, campionato dopo campionato avevano trasformato il grande entusiasmo in pillole amare di delusioni cocenti.
Non sapremo mai se la Palermo della pallavolo, della pallavolo di serie A1, ha perduto il grande patron Murania a causa dei calendari che riproducevano la bellezza dei corpi delle giocatrici della Rio Marsì non in tenuta sportiva, non mentre si libravano in volo per chiudere potenti schiacciate, non in spericolati e acrobatici interventi difensivi…
Sappiamo sicuramente che con l'uscita di scena di Pietro Murania la pallavolo cittadina (e non solo) avrebbe indossato la maglia del lutto per essere rimasta orfana di un autentico mecenate.
Il 5 maggio 2002 muore Cesto Vycpalek. Il 19 maggio Renzo Barbera. Due grandi uomini muoiono nel giro di 15 giorni lasciandoci ancora più poveri. Due grandi uomini di sport che tanto hanno dato a Palermo non solo al calcio, ma anche alla pallavolo.

Il CUS Palermo prosegue il suo cammino senza lode e senza infamia nella IV serie maschile, cosa che non riuscirà al Ful Volley (ex Caral) che aggiunge un'altra retrocessione dopo quella dalla B1 adesso sprofonda in serie C. Di contro la Gold Image dalla serie C sale in B2 maschile (a cui rinuncerà) e dalla C donne viene promosso il Villabate targato Corvaja In. Un bilancio positivo, ma che non troverà continuità nella stagione successiva.
In serie C maschile detta legge Gold Image, che gioca le partite interne nella palestra costruita dalla Rio Casa Mia. La squadra. gui-

La società Primula di Monreale, fondata nel 1973 da Maria Campanella, Marta Abate e Lina Terzo, è tra le più antiche realtà del volley palermitano. Svolge un'attività mirata soprattutto a "fare educazione e crescita morale". La direzione tecnica è affidata a Fulvio Rocca e Teresa Guglielmo.

data da Enzo D'Accardi, trova nella Nuova Esperia di Capo d'Orlando l'unica formazione in grado di contrastare la cavalcata vincente verso la serie B2. Nello stesso girone le squadre del palermitano sono: Città di Ficarazzi, Atletica Termini, Città di Solunto, Terrasini e Levantino Monreale.
Nella serie C femminile è il Villabate Corvaja In a recitare il ruolo di leader con Iveco Agrigento e Gemini Sciacca uniche compagini ad ostacolare le ragazze allenate da Mimmo Li Castri nella lotta per la promozione.
Le formazioni palermitane erano: Sicilricambi, Volley Palermo, Trabia, Family, Piombino&Palumbo.
La stagione si chiuderà come detto con la promozione di Gold Image e Corvaja In Villabate.

2002-2003

La Pallavolo Palermo cambia in Città di Palermo, poi Danone, la propria denominazione e cambia sostanzialmente la rosa. Il tecnico Buonavita è chiamato alla guida del team rosanero composto da: Bragaglia, Maser, Marijukic, Romanova De Duarte, Mancino, Pietrek, Marjanovic, Karalyus, Zanotti, Stepancikova, Moltrasio, Di Blasi e Sesti che ricoprirà il ruolo di libero sino al 27 novembre 2002 quando si trasferirà alla Lines Tra.De.Co. Altamura. Il ruolo di libero sarà ora ricoperto dalla giovane palermitana Ylenia Di Blasi. Subito dopo il divorzio tra la società e la 36enne giocatrice brasiliana toccherà all'allenatore ricevere il benservito. Infatti, dopo la quinta giornata di andata, la dirigenza palermitana ringrazierà e saluterà Eraldo Bonavita, sostituito dal duo Serio-Evola. Alla fine del campionato la Danone chiuderà all'ultimo posto con 5 punti in classifica e con la retrocessione la sua ultima partecipazione alla serie A.

Palermo in serie B2 maschile contava ancora sulla presenza di CUS Palermo (Marra, Minnone, Di Falco, Foti, Abbenante, Gennaro, Allegra, Greco, Sposimo, Bruno, Mioduszewski; Piero Scaduto allenatore) e Bagheria (Porrazzo, Giacalone, Luca, D'arrigo, Genova, Riela, Arrigo, Giordano, Cusimano, Ferro, Lo Buglio, Barone; Gianvincenzo Cefalù allenatore), squadre che, purtroppo non erano attrezzate per evitare la retrocessione.

Nel campionato regionale maschile di serie C il drappello delle palermitane era composto da Terrasini, U-Gri, Levantino, Città di Ficarazzi. Sarà l'U-gri a vincere il campionato con 68 punti, ben 11 più della seconda classificata il Città di Ficarazzi di Giovanni Savasta. Nello spareggio per accedere ai play off i ragazzi di Savasta pur vincendo i primi due set non riusciranno a battere lo Sportcomfer di Trecastagni. Retrocederanno in serie D cinque squadre tra cui il Levantino Monreale. Nella IV serie femminile la matricola Atelier Splendore Villabate (Annidi, Francofonte, Peralta, Rao, Scimè A. Scimè L, Signorello, Spadaro, Trentacoste, Tuzzolino, Pitarresi, Amaresco, Rincione; Li Castri allenatore insieme a Rotolo) disputerà un campionato onorevole conquistando la salvezza con qualche giornata di anticipo sull'ultima partita che, peraltro vincerà battendo in casa Energia Giarre per 3-0.

In serie C donne, ancora girone con 14 squadre, il Ful Volley era giunto dalla B2 trovando Centro Studi, Cremolose, Don Orione e Comsa. Centro Studi arriverà al secondo posto, sconfiggerà nello spareggio siciliano l'Unrrà Casas di Messina e approderà ai play off promozione. Nella gara contro le Messinesi in evidenza nel team di Roberto Modica la giovane palleggiatrice Chiara De Caro Carella e le più esperte Failla, Diaz Bancalari, Amodio e Miserendino.

La società Capacense è nata per volontà di Enza Cataldo e Francesco Paolo Di Maggio che si sono prodigati per la crescita della attività giovanile femminile e maschile. Nella foto, la formazione vincitrice del titolo provinciale Under 14 del 2007/08: da sinistra in alto: Bologna, Puleo, Enea, Siino, Passafiume, Enza Cataldo (allenatrice); in basso: Vicari, Cardile, Lo Gerfo.

2003-2004

La Lega Pallavolo, per una serie di problematiche economiche pregresse e non risolte tra la società palermitana e alcune atlete, non autorizza l'iscrizione del Città di Palermo al campionato di serie A2. Si chiude il sipario sulla serie A, una storia iniziata nel gennaio 1992 quando Murania da sponsor de l' U.S. Cannizzaro Conca d'Oro di serie A2 (Rio Casa Mia), diventa proprietario del titolo sportivo sino a quel momento del presidente Armando Sabato.

La società, adesso gestita da Silvana Diaz Bancalari, presidente e da Amedeo Serio, general manager, riparte dalla B1 con la denominazione Caffè Morettino. Tommaso Pirrotta è chiamato alla guida tecnica di un gruppo composto da: Diaz Bancalari, Miserendino, Pilota, La Torre, Moltrasio, Porretto, Magherini, De Franchis, Scaglione, Vinci, Gucciardi. A stagione già inoltrata Sergio Ragusa si siederà sulla panchina prendendo le redini tecniche della compagine palermitana.

"Attualmente la società palermitana naviga nei bassifondi della classifica. La levatura tecnica delle atlete risulta non alla pari di quella della altre compagini di B-1, poiché la dirigenza ha deciso di puntare sull'orgoglio siciliano e sulle giovani. La squadra è totalmente nuova e, presa coscienza della situazione, tutte le ragazze si sono rimboccate le maniche e hanno espresso tutta la loro solidarietà alla causa Caffè Morettino Palermo. La spina dorsale della formazione è imperniata su Bancalari, Pilota, Miserendino e La Torre, oltre che sulle numerose giovani che si stanno ben comportando". Così scriveva Marcello Malta sulle pagine di VolleyB.net

Caffè Morettino chiuderà la stagione ultima con 3 punti in classifica (vittoria in casa per 3-1 ai danni del Volley Skylo S. Pietro Vernotico (BR) e con un pesante totale di 22 partite su 26 terminate 0-3.

Chi va decisamente meglio e la matricola Cios Palermo che in B2 maschile alterna successi di prestigio a sconfitte che alla fine consegneranno il sesto posto finale al team del patron Giorgio Locanto e del tecnico Enzo D'Accardi. Questo il roster Cios: Barone, Giorlando, Nasta, Palazzolo, Di Falco, Tomasino, Rocca (L), Bruno, La Malfa, Martinez, Balsamo, Milici.

Purtroppo, l'obiettivo di partenza non viene raggiunto, Cios non riesce a classificarsi tra le prime quattro e, quindi, non partecipa ai play off promozione.

Scriverà Paolo Mendola, commentando l'ultima prestazione della stagione contro il Lamezia, partita vinta per 3-1 proprio contro una compagine che invece ha conquistato il passaggio ai play off promozione:

"La Cios Palermo chiude in bellezza il campionato, ma la sua stagione, considerate le premesse, rimane incompiuta. Niente play off promozione, solo un anonimo sesto posto che rimanda le ambizioni al prossimo anno. Rimane la soddisfazione d'aver lottato fino alle ultime giornate e lo sfizio d'aver messo in crisi il Lamezia nella corsa verso i play off. E resta la convinzione d'aver valorizzato giovani atleti come Balsamo e Giorlando, autore quest'ultimo di ben 19 punti contro i calabri del Raffaele. Le speranze della Cios per un posto nei play off si sono infrante contro le due siciliane d'alta classifica. Nel momento cruciale della stagione la squadra ha affrontato in rapida successione Messina e Armerina, e sono state due sconfitte, entrambe per 3 a 1 molto pesanti. Anche perché le concorrenti hanno cominciato a correre, e le successive tre vittorie, intervallate dalle sconfitte a Catania contro il Cardiosud e a Palmi, non hanno permesso alla Cios di agganciare la zona dei play off. Se ne riparlerà il prossimo anno, sperando che non vi siano più incidenti di percorso, vedi le forzate rinunce a Ferro e Oddo."

Paolo Mendola, Giornale di Sicilia - 3 maggio 2004

Nei tornei regionali di serie C sono parecchie le squadre attrezzate per il salto nella B2. In campo maschile

La Vetro Sud, allenata da Carlo Giannetto (nella foto, il primo in alto da destra) ottenne la promozione in serie C nella stagione sportiva 2005/06

2004-2005

"Solo serie C per la squadre palermitane. Cios maschile e la Pallavolo Palermo femminile di B-2, hanno declinato l'invito perché incapaci a sostenere il peso di un'organizzazione sempre più onerosa, chi avrebbe potuto esserci non è stato in grado di conquistare sul campo il viaggio oltre lo Stretto. Come dire, due rinunce volontarie e nessuna promozione di società palermitane, provincia compresa, nei campionati nazionali. Ed ecco che spunta l'orgoglio, allora, delle squadre di serie C. Più nutrita la rappresentanza palermitana in campo femminile (cinque con il Villabate), meno nu-merosa quella maschile con la sola presenza di Cus Palermo c Città di Ficarazzi che è il Club Leoni di Giovanni Savasta. Ha iniziato bene il Cus (3-0 su l'Erbesso di Sortino) che prova a centrare il traguardo della B·2. Per l'occasione sono tornati Di Falco e Bruno dalla Cios, ha ripreso a giocare Mannino dopo due anni, e sono stati confermati i soliti Cusimano, Vetrano, Marra e Tutone. Il Ficarazzi invece ha perso per 3-1 contro Sicily Data Catania."
Paolo Mendola, Giornale di Sicilia - 25 ottobre 2004

Questa la foto, amara, della realtà pallavolistica palermitana nella stagione che ha certificato il punto più basso mai toccato nella nostra città. Nessuna compagine maschile o femminile a rappresentare Palermo in ambito nazionale.

Il 10 marzo 2004 muore Giuseppe Muceo

Il Centro Studi Palermo concluderà il campionato di serie C donne al secondo posto alle spalle del promosso Comproro di Favara, supererà nello spareggio l'Antares Ragusa e poi vincerà il concentramento in terra campana conquistando la serie B2.

L'organico messo a disposizione del tecnico Ario De Giovanni dal patron de l' U.S. Volley Roberto Modica era composto da: Silvana Diaz Bancalari, Adriana Failla, Chiara Pipitone, Daniela Amodio, Tania Stancampiano, Elena Miserendino, Rosanna D'Ovidio, Giuliana Fazio, Francesca Alessi, Anna Graziano, Selina La Barbera e Giorgia Cuti.
A Scafati, sede delle partite, il Centro Studi superò il Free Time Matera e Le Camerette Scafati per 3-0, la partita decisiva contro Valenzano di Bari fini 3-1 per le Palermitane.

Il CUS Palermo terminava la stagione di serie C al 3° posto, al 9° l'Abaco Palermo.

Il Team Carini, allenato da Enzo D'Accardi (nella foto il primo da sinistra in piedi) e da Gabriele Di Falco (il primo da destra in piedi) è stata una voce importante nel panorama della pallavolo di provincia. Ottenne la promozione in serie B1 maschile nel 2010 con il seguente organico: Adriano Balsamo, Marco Tutone, Domenico Arena, Fabio Giorlando, Giuseppe Lo Bello e Fabio Trifirò, Fabio Cuti, Nicola D'Andrea, Filippo La Malfa e Fortunato Teresi, Alessandro Orefice, Giovanni Palazzolo.

2005-2006

Il 15 ottobre 2005 inizia a Catania l'avventura del Centro Studi in serie B2 donne. Inizia con una sconfitta per 3-1 al cospetto di un avversario sicuramente alla portata delle giocatrici palermitane. L'organico del team che giocherà le partite interne a Corleone è composto da: Alessi, Pipitone, Schimmenti, Failla, Amodio, Stancampiano, Cuti, Tumminia, Miserendino, Fazio, Porretto, Gambino e Spada. I risultati non arrivano e De Giovanni lascerà la guida tecnica a Tommaso Pirrotta che riuscirà a conquistare la salvezza ad una giornata dalla conclusione del campionato battendo in casa per 3-2 l'Antares Ragusa.
Negli altri campionati di serie C, in campo maschile CUS Palermo, Terrasini, Hobby Volley conquistavano la permanenza mentre i Lupi Partinico retrocedevano. Tra le donne era Kefa Cefalù la migliore della provincia di Palermo dopo aver chiuso al secondo posto alle spalle della promossa Sigel Marsala. Trinacria, Piombino&Palumbo, Villabate e Trabia si accontentavano di piazzamenti che garantivano la permanenza.

Centro Studi Test del patron Roberto Modica e allenata da Ario De Giovanni riportò la serie B2 femminile a Palermo vincendo i play off disputati a Scafati nel 2005. Nella foto, da sinistra in piedi: Silvana Diaz Bancalari, Adriana Failla, Chiara Pipitone, Daniela Amodio, Tania Stancampiano, Elena Miserendino, Rosanna D'Ovidio; in basso: Giuliana Fazio, Francesca Alessi, Anna Graziano, Selina La Barbera, Giorgia Cuti.

2006-2007

Altra stagione senza squadre palermitane nei campionati nazionali. Il Centro Studi che aveva guadagnato meritatamente la permanenza in B2 a luglio del 2006 aveva ceduto il titolo sportivo.
Palermo ripartiva dalla serie C regionale.
Ai nastri di partenza della C maschile il 'solito' CUS Palermo, il Terrasini, il Don Orione, i Lupi di Partinico e la matricola Piombino&Palumbo della Polisportiva Futura.
La Polisportiva Futura era presente anche in serie C donne con LVS e faceva parte di un girone dove le formazioni palermitane erano davvero tante. Infatti, oltre a LVS Palermo, erano inserite nel girone A: Mauro Sport, Villabate, Grande Migliore, Trabia, Frecce Azzurre, Cresit, Kefa Cefalù, Piana degli Albanesi-Abaco Team e Trinacria.
Il CUS Palermo riconquisterà la B2, retrocederanno Don Orione, Lupi e Athena.
Tra le donne il Trinacria (Francesca Signorello, Simona Ciprì, Annalisa D'Acquisto, Cristina Zito, Tiziana Lo Cascio, Patrizia Palazzolo, Elisa Carollo, Giulia De Caro Carella, Claudia Curione, Stefania Macchiarella, Rossella Alia) otterrà la promozione sul filo di lana ai danni di Grande Migliore che tenterà l'ennesima promozione nella lotteria dei play off. Impresa che riuscirà alle ragazze allenate da Tommaso Pirrotta. Non si salveranno e scenderanno di una serie Cresit, Trabia e Frecce Azzurre.
Notizie confortanti arrivano dal settore giovanile della Cegap che, dal 30 maggio al 3 giugno a Boario, ottiene la 12° posizione alla finale nazionale Under 14 femminile. La squadra allenata da Fabio Siciliano e Anna Di Pietra è composta da: Siciliano Giorgia, Di Pisa Chiara, Brigiano Simona, Franco Serena, Fazio Carlotta, Bruno Gloria (Polisportiva Futura), Corona Veronica, Lequaglie Marta, Anzelmo Vittoria, Cardile Chiara (dalla Capacense), Gambone Valentina (dalla Capacense), Ingianni Olga (dalla Mauro Sport). Presente a Boario anche lo staff dirigenziale guidato da Isabella Villante (Pres.); Luca Tutone (DS.); Giovanni Savasta (DT).

Il G.S. Pallavolo Villabate nasce nel 1987. Fondatore, allenatore e anima del sodalizio è Mimmo Li Castri, nella foto insieme alle atlete: Fanara, Russo, Roccaforte, Troia, Perlongo I, Perlongo II, Guerrera, Castello, Bonadonna, Lo Monaco. Li Castri ha guidato il suo Villabate con grande maestria sino alla conquista della serie B1 nel campionato 1996/97 con la denominazione Hydra.

2007-2008

Grande Migliore debutta in serie B2 con: Alia, Miserendino, Troiano, Scimè, Li Castri, Russomando, Lo Iacono, Pitarresi, Pipitone, Borghese, Patronaggio; Tommaso Pirrotta allenatore.
La Trinacria, che aveva vinto la serie C 2006/07, cede il titolo di B2 al Cefalù. Nella cittadina normanna si trasferiscono il tecnico Renato Ciappa e alcune giocatrici della Trinacria.
Cefalù si presenta così al debutto in serie B2: Blunda, Battaglia, Palazzolo, Greco, Palonta, Carollo, Lentini, Incognito, Macchiarella (L), Trentacoste.
Il CUS Palermo, in B2 maschile targato Qui Discount, si affida a: Cusimano, Catanzaro, Marra, Vella, Tamburello, Vetrano, Trifirò, Insalaco, La Malfa, Tutone, Bruno, Altieri, Bonomolo e Di Falco con Piero Scaduto in panchina (da record la squalifica di sei giornate subita dal tecnico palermitano). Sarà un campionato sfortunato quello degli universitari, prima l'infortunio serio che bloccherà Fabio Trifirò poi, dopo la terza giornata di ritorno, un filotto di problemi fisici che terranno lontano dal campo Bruno, Cusimano, La Malfa, Tamburello e Insalaco. Alla fine arriverà la retrocessione.
Grande Migliore conquisterà la permanenza in B2 così come Kefa Cefalù.
LVS Palermo farà una cavalcata vincente che porterà la squadra palermitana (Donato, Mezzatesta, Maltese, Fazio G., Fazio C., Urso, Bertolino, Sirchia, Scalici, Di Paola, Milone, Costantino, Pilato, Farinella; allenatore De Giovanni) alla serie B2.
La C maschile vede la partecipazione di Hobby Volley, Gibellina, Essepiauto, Feel Rouge Carini, Volley Sciacca, Città di Ficarazzi, Pallavolo Terrasini, Città Di Altofonte. Hobby, Termini, S.Flavia e Ficarazzi retrocedono in serie D.
La serie C femminile, girone A: LVS Palermo, Development Ag, Planet Pedara, Peroni Pa, Trabia, Solaria Partanna, Ceresi Pa, Piana Albanesi, Cresit Misilmeri, Sigel Marsala, Essemotors Castelvetrano, Città Di Capaci. Alla fine le squadre che non si salveranno saranno: Peroni, Agrigento e Partanna.

LVS Palermo volò in B2 vincendo nella stagione 2007/08 il campionato di serie C. La squadra della palestra Benetton, allenata da Ario De Giovanni, coadiuvato da Michele Ciotta e Davide Scuderi, era composta da: (nella foto da sinistra in alto) Raffaella Sirchia, Daniela Bertolino, Michela Di Paola, Monica Costantino, Marcella Donato, Catia Fazio, Manuela Maltese; in basso: Giuliana Fazio, Letizia Scalici, Valentina Milone, Claudia Pilato, Sonia Mezzatesta, Anita Farinella, Elisa Urso.

2008-2009

LVS Palermo cede il titolo di B2 alla Pallavolo Messina. Restano nella IV serie femminile Grande Migliore e Costaverde Cefalù. La formazione allenata da Tommaso Pirrotta non nasconde le ambizioni di successo e si presenta con: Incognito, Carollo E., Pitarresi, Ratti, Stufano, Scimè, Alia, Puleo Carollo C, Lo Iacono (L), Puleo, Barbaccia, Colombo.
Il Cefalù, guidato sempre da Renato Ciappa, è così composto: Battaglia, Pipitone, Castellana, Trentacoste, Balsamo, Sangiorgi, Curione, Meneghin, Greco, Genova, Tatarishivili, Macchiarella, Messina.
Cefalù alla fine del campionato occuperà la quint'ultima posizione a quota 35. In teoria dovrebbe essere retrocessione, ma il 23 luglio 2009 il presidente della società cefaludese Salvo Di Giorgio dà notizia del ripescaggio: *"L'ho saputo solo ieri sera quando mi è arrivato l'email della Lega. Ci credevamo e ci siamo riusciti.* - dice il presidente Salvo Di Giorgio - *La nostra costanza di intendimenti è stata premiata. È un bel risultato per la città di Cefalù. Ora,* continua il presidente*, ci metteremo subito al lavoro per avere idee più chiare e formare una squadra competitiva che possa fare un campionato senza l'assillo dell'anno scorso. Il coach Renato Ciappa ci ha lasciato, noi abbiamo avuto dei contatti con Ivan Tamburello (ex Ribera), il quale conosce molte giocatrici. Noi cerchiamo gente giovane e modesta e che abbia voglia di fare bella figura."*
In serie C donne l'organico del girone A conta 12 squadre: Noda Ficarazzi, Cresit Misilmeri, Comate Monreale, Future Cars Castelvetrano, Sicilvolley Pa, Trabia, Sigel Marsala, Piana Albanesi, Omega Arredo Castelvetrano, Don Orione, Mauro Sport, Cicala Capaci.
Anche il girone A maschile è con 12 squadre: Gibellina, Terrasini, Sciacca, Partanna, Asterauto Partinico, Petrarca Ag, Favola e il Volley, Team Carini, Look Nissa, Tours Armerina, Altofonte, Messaggerie Leonforte.
La formula prevede che le prime tre classificate accedano ai play off promozione. In campo maschile hanno la meglio Carini, Nissa e Sciacca; tra le donne le migliori sono Future Cars, Sicilvolley (Chimenti, D'Ovidio, Diaz, Donato, Fleres, Gasparini, Moltrasio, Nicolosi, Palazzolo, Belfiore, Cilento; Serio allenatore) e Cicala Capaci (Morici F., Morici G., Marino, Bruno, Di Lorenzo, Mistretta, Cavallaro, Magro, Carnevale, Maltese, Troia, Scimè; allenatore Giancarlo Caccamo). Il concentramento finale sarà a Cefalù, dove Giarre e Castelvetrano avranno la meglio su Sicilvolley e Vittoria.
Team Carini, allenatore Enzo D'Accardi, conquista la B2 nella finale a quattro che si gioca a Modica il 30 e 31 maggio.

Stagione 2009/10 – G.S. Grande Migliore promossa in serie B1. Roberto Modica (nella foto il primo in piedi da sinistra) allestì un organico che sbaragliò il lotto delle avversarie. Allenata da Tommaso Pirrotta e Peter Pipitone, la formazione palermitana era composta da: Magno, Vullo, Ratti, Cintura, Caruso, Battaglia, Lo Iacono, Pitarresi, Lo Iacono, Balsamo, Iovino, Cinà.

2009-2010

È la stagione d'oro di Grande Migliore (Ratti, Magno, Vullo, Pitarresi, Cintura, Battaglia, Lo Iacono, Balsamo, Iovino, Cinà, Caruso; allenatore Tommaso Pirrotta) che si presenta in B2 come la formazione da battere.
Anche Costaverde Cefalù, ancora guidato da Giovanni Savasta, che aveva sostituito Ivan Tamburello, allestisce un organico di tutto rispetto (Amore, Salamone, Greco, Meneghin, Ingrosso, Mercieca, Puleo, Angeloni, Pitonzo, Guccione, Bianca, Ruta).
Il Team Carini debutta in serie B2 maschile con Enzo D'Accardi tecnico, alla cui guida sono affidati: i palleggiatori Adriano Balsamo e Marco Tutone, gli schiacciatori Domenico Arena, Fabio Giorlando, Giuseppe Lo Bello e Fabio Trifirò, i centrali Fabio Cuti, Nicola D'Andrea, Filippo La Malfa e Fortunato Teresi, l'opposto Alessandro Orefice, il libero terrasinese, Giovanni Palazzolo.

Grande Migliore e Team Carini non deludono le attese: ottengono la promozione in B1. Il sestetto palermitano raggiunge quota 75 punti dopo 28 partite, lasciando alle spalle Messaggerie Tremestieri e 12bet.it Pallavolo Sicilia, che accedono ai play off. Costaverde Cefalù con 36 punti ottiene la 10ª posizione. Team Carini conquista sul campo del diretto concorrente alla promozione Ge.Ki Paola il punto che gli regalerà la serie B1. "*Bastavano 2 set, un punto, per non cedere la testa della classifica e i ragazzi del presidente Rosolino Palazzolo hanno portato a termine il compito conquistando già al terzo set la matematica certezza.*" (9 maggio 2010 - www.sportdelgolfo.com).
Il girone A di serie C femminile si presenta ricco di formazioni di livello che rendono più appassionante la lotta per entrare nei play off. Fanno parte del raggruppamento Sigel Marsala, Farmacia Caronna, Ortofruit Ribera, Aphesis Porto Empedocle, Pangea Villabate, Aragona, Primeluci Mazara, Cicala Palermo, Altofonte.
In serie C uomini: Seven Palermo,Terrasini, Trapani, Petrarca Ag, Hobby, Favola e il Volley, Sciacca, Gibellina, Essepiauto Mazara, Partanna. Seven Palermo perderà in semifinale play off gara 3 contro Mondo Giovane, poi promosso in B2.

2010-2011

Il Team Carini rinuncia alla serie B1 lasciando nello sconforto i tanti appassionati sportivi che avevano sognato la promozione.
Scrive Sportdelgolfo.com:
"Tutti noi sognavamo di vedere da settembre il campionato di B1 nazionale ed invece il Team Volley Carini si congeda mestamente dallo scenario locale non iscrivendosi alla stagione 2010/2011.
Le voci di corridoio ora hanno una seria conferma. Dopo aver congedato Alessandro Orefice e compagni, dopo l'ingaggio del coach Enzo D'Accardi da parte del Gs Pallavolo Terrasini, è arrivata l'ufficialità, la pallavolo a Carini scompare. Fallisce anche il progetto consortile giovanile intrapreso fra il Team Carini, il Terrasini, il Capacense e la Laide Carini. Eppure i soldi spesi negli anni scorsi avevano gettato almeno la base per un progetto che vedeva coinvolte tutte le società della provincia occidentale di Palermo.
Ora tutto cade come un castello di carta, un peccato perdere due promozioni consecutive, l'entusiasmo di una piazza e una squadra che era nelle condizioni di ben figurare anche in B1. Ed ora cosa succede ?
Il Ge.Ki. Paola è stato promosso al posto del Carini in B1, tutti gli atleti della società palermitana sono stati presi in contropiede, perché non si aspettavano o meglio attendevano di essere liberati a breve, come era già successo ad Alessandro Orefice, che muovendosi in tempo, in questi giorni deciderà se andare o allo Squinzano, nel quale è cresciuto o a l'Alessano, squadre pugliesi che militano nel campionato di B2.
Il Gs Pallavolo Terrasini tramite il DS Cammilleri oltre all'ingaggio dell'ex allenatore del Team Carini, ci ha confermato il ritorno a casa dell'ala Giovanni Palazzolo e che a causa del fallimento del progetto consortile, la società ha quasi concluso l'acquisizione di un titolo maschile di serie D, dove far giocare tutti quei giocatori in area Team Carini, come Gabriele Leone.
Tutto fermo invece nel settore femminile, dove si attende di conoscere la grigia di partenza dei campionati di serie D, Prima e Seconda Divisione, mentre si attendo gli sviluppi del caso Grande Migliore Palermo, in procinto anch'essa a non iscriversi al campionato di B1."

A conferma di quanto preannunciato dalla redazione sportiva di Sportdelgolfo.com, anche Grande Migliore rinuncia alla B1 appena conquistata, cedendo il titolo e ripartendo dalla serie C.
L'organico viene rivoluzionato. Parte il tecnico Tommaso Pirrotta, destinazione Santo Stefano di Camastra (B2 donne) e la sede delle partite interne si sposta a Villabate, dove Mimmo Li Castri guida una formazione che sarà in grado di puntare in alto. Infatti l' U.S. Volley conquisterà la promozione in serie B2 così come l'altra squadra palermitana Eagles Volley allenata da Amedeo Serio.
Peccato che, una volta raggiunta la promozione, le due società decideranno di non partecipare al campionato di B2 2011/2012.

Nei campionati regionali di serie C si fanno notare nuove realtà che aspirano a recitare un ruolo da protagonista. Prima fra tutti la squadra cara al presidente Mimmo Lombardo, la Eagles Volley affidata al tecnico Amedeo Serio e composta da un organico forte di tante individualità. Nel settore maschile sarà ancora il sodalizio di Giorgio Locanto. Con la denominazione El. Cicala Palermo, a tentare il salto nella IV serie.
Us Volley e Eagles Volley, le due compagini palermitane, ottengono il lascia passare per la serie B2 donne. In C maschile saranno Essepiauto Mazara e Ragusa a soffiare la promozione a El. Cicala.

2011-2012

"*Ci risiamo ancora! Due squadre palermitane di pallavolo arrivano a conquistare la serie B e vendono il titolo. Com'è già successo lo scorso anno, l' U.S. Volley anche quest'anno non si iscrive al campionato e vende il proprio titolo sportivo conquistato sul campo e lo stesso fa anche l'Eagles Volley. Entrambe le società neopromosse in serie B2, riferiscono di avere problemi economici e di non poter dare continuità al progetto intrapreso. Allora secondo noi ora va rivisto qualcosa, perché continua l'illusione data agli atleti di poter spiccare il volo e poi gli si ancora i sogni a terra".*
9 luglio 2011 - www.sportdelgolfo.com

Il 23 agosto 2011 muore Salvatore Di Pietra
"Dirigente della Federazione siciliana di pallavolo, ha contribuito alla crescita di questo sport nell'Isola. E' stato uno protagonisti del movimento pallavolistico siciliano. Salvatore Di Pietra per oltre vent'anni ha guidato il Comitato regionale della FIPAV Sicilia, la Federazione italiana di pallavolo. Il suo incarico, che ha sempre portato avanti con grande passione, ha avuto inizio quasi per caso. Di Pietra, colonnello dell'esercito, accompagnava le sue due figlie (Anna e Paola) agli allenamenti e giorno dopo giorno si è innamorato dello sport della pallavolo, a tal punto da non volerlo mai più abbandonare. Diceva d'essere un «padre d'arte». Apprezzato dirigente della Fipav ha contribuito alla sua crescita e ai successi ottenuti in campo di gioco. Gremita la chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, nel quartiere Noce, in occasione dell'ultimo saluto. Se n'è andato il 23 agosto a 71 anni."
La Repubblica, 31 agosto 2011

La stagione 2011/12 non vede alcuna squadra cittadina nelle serie nazionali. Palermo ha una folta rappresentanza soltanto nel campionato regionale di serie C. Le squadre maschili sono inserite nel girone A (Cicala Trabia, Sciacca, Capacense, Hobby Volley, Olimpia, Infocenter Termini, Terrasini, Partanna), soltanto il Club Leoni nel raggruppamento B.
Ancora una volta Cicala non centra l'obiettivo promozione, i ragazzi allenati da Fabio Muceo cedono il passo nella fase finale a Coordiner e Misterbianco.
Retrocederanno in serie D Hobby Volley e Club Leoni. Dalla serie D saliranno in C Nova Volley e Frecce Azzurre.
Nel girone A donne la lotta per accedere ai play off promozione premia Pasta Primeluci Castelvetrano, Biagio Sabatino Petralia, On Off Martinez Erice e Futura Palermo. On Off Martinez arriverà sino alle finali dove sarà battuta da Dietamed Vittoria. Non si salveranno dalla retrocessione Trabia e Sicania, che saranno integrate da Eagles ed Ericina promosse dalla serie D…ma la società palermitana cederà ancora una volta il titolo appena conquistato e scomparirà dal panorama pallavolistico.

1. Manlio Collovà, ha disputato vari campionati con le compagini più forti della pallavolo palermitana. In gara ricoprì il ruolo di regista dalle mani vellutate. Scomparso prematuramente, i compagni di squadra e gli amici che tanto l'apprezzarono lo ricordano con struggente nostalgia.

2. Barbara Sacchi, docente di educazione fisica, eccellente pallavolista, giocò con l'U.S. Cannizzaro Conca d'Oro, Pasta Ferrara, SIRT, Alisurgel, Cook-o-Matic. La pallavolo le fu di conforto durante l'incurabile e penosa malattia.

3. Frecce Azzurre Palermo, una tra le società storiche di Palermo. Fondata da Alberto Lo Curto, ha svolto attività pallavolistica nel settore femminile e maschile. Nella foto la formazione che nel 2012 ha conquistato la promozione in serie C.

Nel quartiere Montepellegrino il G.S. Don Orione Palermo è da decenni punto di riferimento per lo sport giovanile. Nella pallavolo, grazie a Isidoro Floria (nella foto), Massimo Sibani e Gaetano Vassallo, il sodalizio ha ottenuto prestigiosi successi giungendo alla massima serie regionale con formazioni femminili e maschili.

Salvatore Ciappa, classe 1919, assunse la carica di dirigente nel 1975 presso il G.S. ESA Palermo. Tornò ad assumere la presidenza del G.S. Volley Palermo nel campionato di serie C femminile. Come dirigente emerito, ha ricevuto un premio alla carriera nel 2012. Nel 2013 gli è stata attribuita la Stella d'argento CONI al merito sportivo. Ha fatto parte del comitato regionale FIPAV ricoprendo la carica di Giudice Unico.

2012-2013

Ennesima assenza di Palermo dal palcoscenico nazionale. Non ci resta che la serie C dove si affollano le squadre della nostra Provincia. Si torna al girone a 12 squadre nella serie C donne.

Girone A: Polisportiva Futura Palermo, Erice Entello, Farmacia Caronna Pa, Biagio Sabatino Petralia, Città di Altofonte, Pasta Primeluci Casterlvetrano, Capacense, Compro Oro TP, Kal Volley CL, Auxilium S. Agata ME, Aphesis Lo Bello Divani Porto Empedocle AG, Sicania TP. Pasta Primeluci Castelvetrano ed Effe Volley ME conquisteranno la promozione.

Retrocederanno Ericina e Auxilium. Dalla serie D saranno promosse Belicina e Raimondo Lanza Trabia.

Il girone A maschile sarà a 11 squadre: Olimpia Volley, Med Trade, Frecce Azzurre, Urmez Viaggi Carini, Nino Castiglione Erice, Essepiauto Mazara, Partanna, Elettronica Cicala Termini, Pallavolo Terrasini, Hobby Volley, Volley Club Sciacca. La fortuna gira le spalle anche quest'anno al team del presidente Giorgio Locanto. La squadra conclude la regular season in testa, ma nel concentramento a tre che garantisce la promozione diretta soltanto alla prima classificata, Elettronica Cicala Termini giunge alle spalle di Aquilia Acireale. Nei successivi play off sarà Agira EN e Socialvolley Iperclub Catania a beffare la squadra affidata nel finale di stagione a Nicola Ferro.

Non riusciranno ad evitare la retrocessione il Carini e l'Hobby Volley.

Lo sport vive nel ritmo dei suoi riti che esprime in maniera solenne e che rinnova come costante della sua storia. Nello sport sono importanti i modelli che ci vengono offerti non solo dagli atleti ma anche dai dirigenti che con entusiasmo si impegnano da volontari nella conduzione di società affiliate, organizzando eventi ed emergendo come leader morali per le loro iniziative che rendono significativi servizi quotidiani a beneficio di una causa comune. Questi dirigenti con le loro nobili azioni trasformano il tempo rendendolo fruttifero di risultati tecnici e antropologici. Tra questi si cita *Salvatore Ciappa, classe 1919, benemerito e veterano dello sport,* che, con dispendio di energie personali ha presieduto e diretto varie società di pallavolo femminile di serie C e B2. Sotto la sua direzione vi sono state: EMMEPI VOLLEY TERRASINI, G.S. VOLLEY Palermo, U.S. TRINACRIA VOLLEY. Inoltre, *Ciappa* ha organizzato due tornei open con la partecipazione di squadre di serie superiori (Modulsnap Rimini, CUS Catania, Klippan Torino, CUS Bologna). Una storia fatta di passione quella di *Salvatore Ciappa* che per l'attività svolta in oltre quarant'anni ha avuto attribuiti: il premio alla carriera CONI/Miur nel 2012 e la stella d'argento CONI al merito sportivo nel 2013. E' stato componente del comitato provinciale e regionale FIPAV e ha ricoperto la carica di giudice unico.

Roberto Mormino. È il presidente del comitato provinciale della FIPAV. Quale massimo dirigente federale di Palermo e provincia ha impostato il suo lavoro sulla cooperazione e l'equità con le società affiliate, dimostrando di possedere la qualità del dialogo. Vanta un eccellente bagaglio professionale e l'esperienza giusta per ascendere a più importanti ruoli nello sport.

Altre società…

Era il Novembre del 2002 quando le maglie giallo-blu (prestate dal CRAL Italtel) del Mondello Volley fanno il loro esordio in un campionato federale. Quella squadra, capitanata da Gigi Valguarnera nonché allenatore, partecipava al campionato di I Divisione maschile e, in antitesi rispetto a quello che successivamente ha sviluppato la filosofia della società basata sui giovani, quella formazione si presentava in campo imbottita di 30enni (con passato più o meno glorioso nella pallavolo palermitana) tra cui spiccava il nome di Michelangelo Zafarana. Per la cronaca, quella partita, giocata alla palestra CRESIT venne persa 3-0.
Nella stagione successiva, venne riproposta una I Divisione maschile con alterne fortune.
La stagione 2004-2005 fu quella della svolta societaria, la I Divisione maschile venne affidata a Giovanni Pappalardo che riesce a portare la squadra mondellana alla promozione in Serie D, parallelamente Gigi Valguarnera inizia la sua esperienza nel femminile guidando la II divisione e ottenendo la promozione. In quella squadra fra tutte ricordiamo Giuliana D'Auria che ancora oggi calca i parquet dei campionati nazionali con la squadra della Futura Palermo.
La stagione 2005-2006 vede il Mondello Volley in Serie D maschile, l'impatto con questo campionato non è certo dei migliori e progressivamente i sogni di salvezza svaniscono settimana dopo settimana decretando, anzitempo, la fine dell'avventura maschile nei campionati di serie. Altra storia per la squadra femminile che ben figura nel campionato maggiore e raggiunge il quarto posto finale inducendo la dirigenza a scommettere su questo gruppo e ad acquisire il titolo di Serie D per la stagione successiva.
Il campionato 2006-2007 vede quindi i colori del Mondello nuovamente in campionato regionale, ma stavolta femminile. Ben si comporta il gruppo capitanato da Marcella Mangione, attestandosi al 5° posto finale.
Dalla stagione 2006-2007 il Mondello Volley ha disputato costantemente il campionato di Serie D femminile.
Dalla stagione 2008-2009 inizia la collaborazione con il Prof. Giovanni Passarelli, che porta la giusta dose di qualità ad una società che cresce di anno in anno per numeri e che ancora non riesce ad affermarsi in ambito giovanile. Raggiungiamo così, per 2 anni di fila, la finale provinciale Under 16 con l'utilizzo esclusivo di atlete cresciute nel nostro vivaio e perse contro società che avevano allestito corazzate frutto di collaborazioni con 3 o più società.
Dalla stagione 2009-2010 entra a far parte del gruppo allenatori Linda Troiano, storica figura della pallavolo palermitana e anche regionale. Linda, nella nuova veste di allenatrice, ottiene nella stagione 2011-12 la vittoria nel campionato Under 12 femminile e in quella successiva porta le sue ragazze alla finale prima provinciale e poi regionale Under 14.
Nella stagione 2012-13 vince il campionato provinciale under 13.
Si segnalano inoltre atlete cresciute nel nostro vivaio:

Agnese Prinzivalli serie B2 Santo Stefano di Camastra
Vaccaro Simona serie B2 e C Santo Stefano di Camastra
Di Giovanni Ylenia serie C US Volley Palermo
Lo staff dirigenziale è composto da : Giovanna Vernaci Presidente
Nino Valguarnera Vice Presidente
Gigi Valguarnera Direttore Sportivo
Altri DG: Corrado Provenzano, Andrea Matranga e Roberto De Gregorio

La ASD Primula Monreale è nata ufficiosamente nel 1967, ufficialmente con statuto notarile nel 1973. Fondata da Maria Campanella, da Marta Abate e da Lina Terzo, è stata chiamata "Primula" perché è stata la prima società sportiva di pallavolo a Monreale e perché avesse il profumo di un fiore, visto che si è dato il compito, non solo di fare sport ma attraverso questo fare educazione e crescita morale. E' nata come società del C.S.I e con esso ha giocato senza alcuna interruzione fino ad oggi partecipando a campionati provinciali, regionali, nazionali. Ha visto negli anni un gran numero di partecipanti di cui molti via via hanno giocato in squadre di serie C e di serie B della F.I.P.AV. Negli anni 1980-83 e dal 1991 ininterrottamente ha partecipato ai campionati Fipav. Purtroppo si è lavorato con pochi mezzi e poche disponibilità di palestre, purtuttavia, l'impegno e la dedizione dei dirigenti e dei tecnici hanno fatto amare la pallavolo a più generazioni con buoni risultati. Con la scuola "A.Veneziano", dove Maria Campanella ha insegnato, ha avuto ottimi risultati al torneo "Pecoraro" classificandosi per 8 anni al 2° posto, un anno al 1° e un altro a l'8°. Diversi atleti della Primula hanno giocato nella serie B e nella serie C federale. Da ricordare : Zummo Maria,Pituccio Rosaria, Giurintano Valeria , Squatrito Caterina, Zummo Francesca nella serie C, Giurintano Laura nella serie B. Lo Iacono Doriana, un'ottima atleta, probabilmente la migliore nell'arco degli anni, ha fatto parte della rappresentativa provinciale Under 14 e attualmente gioca nella serie C della società sportiva "Arci 13 dicembre" di Altofonte. Questi i dirigenti della società: Presidente Maria Campanella, Vice presidente Calogero Carta, segretaria Fabiola La Mantia, consiglieri: Sabrina La Rocca, Cristina Russo, Maria Clara Sicilia. Lo staff tecnico è costituito da Fulvio Rocca e Teresa Guglielmo.

CAPITOLO VIII

ANNO
2014

Stagione 2013/14. Il team Elettronica Cicala Palermo partecipante al campionato di serie C maschile. Anche in questa stagione il presidente Giorgio Locanto (nella foto il primo seduto da destra) ha allestito una compagine in grado di vincere il campionato ed accedere alla serie B2.

Stagione 2013/14. Giancarlo Caccamo (nella foto il primo da sinistra) guida la matricola Futura Andros Palermo nel torneo di serie B2 femminile. Unica compagine di Palermo e provincia a prendere parte a un campionato nazionale di pallavolo, testimonia come i dirigenti della Polisportiva Futura credano ancora possibile il rilancio della nostra città nel volley che conta. Nella foto, insieme ai tecnici Caccamo e Vito Amato le atlete: Veronica Russomando, Tania Stancampiano, Giuliana D'Auria, Melania Blunda, Marcella Donato, Rosalba Greco, Federica Di Pisa, Livia Magherini, Maria Grazia Bruno, Chiara Collura, Gloria Bruno, Martina Alioto, Serena Puleo, Anita Farinella.

È un'immagine emblematica della pallavolo maschile palermitana, un interessante biglietto da visita nella sua profonda identità tecnico-organizzativa, che ci fa riflettere su ciò che è accaduto nella storia di ieri. Il collage è anche il monumento al politically correct (politicamente corretto) giacché ciascuno nel tempo della sua attività agonistica ha avuto il suo schema di organizzazione societaria. E' l'invito degli autori a riflettere sugli oggetti inerti (come possono essere le foto visionate a distanza di tempo) magari per fare una cosa diversa: provare ad immaginare. Osserviamo che la pallavolo maschile poteva spingersi oltre come invece ha fatto quella femminile. Mediamente – nel rendere conto di quello che noi abbiamo ottenuto – il più importante riconoscimento al nostro lavoro è stato il conciliare la serie C con la serie B o la serie B con la C. Sono le due serie che meglio ci hanno rappresentato in Sicilia e in campo nazionale. Non è il caso di indugiare sui motivi che hanno determinato tale risultato tecnico.

1966, Olimpya. di Migliucci: Virzi, Bongiorno, Matranga, Stile, Vitanza Clara, Vitanza Carmen, Piazza.

Verius di Vincenzo Alessandro: Chentrens, Geloso, Rubino L., Ali', Oliveri C., Basile, Rubino M.R., Oliveri R., Talluto.

1992, Polidor di Tamburello: Pampanini, Bruno, Lo Cascio, Cusimano A., Modesto, Spina, Lo Giudice, Cusimano R., Arnetta, Daino, Maggio.

1966, S.S. Palermo di Mimmo Barbaro: Iodice, Zanaboni, Zarini, Santamarina, Di Fede, Morici, Sposito.

Con un gioco di squadra assennato che i nostri tecnici programmarono ed attuarono sin dalla prima ora (1949), sobbarcandosi all'onere della prova, la pallavolo femminile non rinunciò mai a pianificare l'obiettivo della promozione nelle serie superiori. Proseguì bene negli anni e tenne viva la tradizione operando dalla base. Il suo mondo aperto e non chiuso nel particolarismo societario, non fu impenetrabile come quello maschile e fece concreta l'esigenza di mostrare il valore dell'esperienza dell'azione agonistica nella sua globalità. La realtà si piegò alle idee degli stessi operatori e prevalsero le piccole cose che fecero le grandi differenze. Le iniziative più interessanti presero campo, si affermarono le sfide belle ed equilibrate, dalle parole si passò ai fatti e la semplicità nei comportamenti dei singoli ebbe un peso importante nella vittoria. In un mondo costituito da limiti e confini tecnici le ragazze della pallavolo palermitana furono artefici di una sorta di revisionismo sportivo nella continuità temporale mai perdendo di vista il loro modus vivendi.

GUIDO FIORITO

Guido Fiorito, giornalista. E' stato capo dei servizi sportivi e capo redattore centrale del Giornale di Sicilia. Nella sua lunga e prestigiosa carriera ha creduto in quello che ha scritto, mostrando gran capacità di comunicazione con i lettori. Ha saputo dare segnali molto precisi al mondo dello sport siciliano cui ha trasferito informazioni, opinioni e opportunità culturali. Fiorito, equilibrato al massimo, ha scelto la via della verità storica e sociologica, impegnandosi ad interpretare lo sport per guardare alla scrittura con gli occhi di tutti. Ha scritto parecchio sulla pallavolo, magnificandone la dimensione tecnico-morale. Ha immesso nei suoi "pezzi" un surplus di conoscenza oltre la cronaca.

Siamo tanti Tarzan appesi alle liane nella giungla della vita

(Articolo di Guido Fiorito. Palermo, 1 febbraio 2014)

Non c'è sport più divertente da praticare della pallavolo. Indagando dentro noi stessi potremo pensare che anche questo sport è una metafora della vita: l'impegno a non fare cadere il pallone sul terreno e a schiacciarlo nel campo avversario racconta della nostra lotta per la sopravvivenza. In più si fa in gruppo, è una piccola comunità di uomini che si uniscono per aiutarsi a vicenda. Insomma racconta un po' la storia dell'umanità.

Quando giochiamo a pallavolo *siamo tanti Tarzan appesi alle liane nella giungla della vita.* Ma di tutto ciò in campo rimane il puro divertimento, una danza di gesti elastici e di volontà. Se lo scambio dura tanto, sempre più è la gioia dei disegni aerei del pallone.

A Palermo, dove di lotta per la sopravvivenza c'intendiamo da millenni, la pallavolo è sport radicato e di tradizione alta. Per me è un cortile della scuola media Pecoraro, dove ho imparato ad alzare il pallone e a parare con il bagher i colpi della vita. E a Palermo, come ci racconta questa storia di Vittorio Di Simone e Ario De Giovanni, nel Dopoguerra sono fioriti tanti cortili e campi dove sono cresciuti centinaia di ragazzi e ragazze, alcuni veri e propri campioni, entusiasti di quella libertà ritrovata, di quel cielo azzurro senza più bombe, di quella vita tornata nelle loro mani. I loro nomi sono in questo libro idealmente assieme a quelli, magari meno bravi, che non vi appaiono, ma lo stesso divertimento hanno assaporato.

Allora si giocava all'aperto e certamente i polmoni, almeno quelli, se ne giovavano. E non solo. Possiamo chiederci perché negli ultimi dieci anni la pallavolo palermitana non è stata più all'altezza nei risultati di quella dei tempi d'oro? Certamente pesano i soldi: fare sport in serie A è sempre più costoso. Ma non sottovalutiamo la parola che è dietro ogni impresa: passione.

La società cambia, ci confonde con mille opportunità e mille congegni fantastici per prolungare l'attività del nostro cervello, ma quella parolina rimane fondamentale.

Questo libro è un'appassionante storia di una passione comune e, come direbbe il nostro padre Dante, non è parlare indarno. Non è parlare invano. Perché senza memoria non c'è civiltà e la civiltà pallavolistica ha dato tanto a Palermo. Non guardiamo solo ai risultati ma ad un certo modo di affrontare l'esistenza. Quegli appassionanti allenatori, e con loro tanti dirigenti e arbitri, di cui si parla in questo libro sono stati maestri di pallavolo e maestri di vita.

I loro allievi hanno coltivato lo sport, lo studio e l'amicizia. Divisi in campo da rivalità più o meno, si sono ritrovati in un'unica comunità, fratelli nella passione condivisa. Il tempo è passato ma questi allenatori e questi atleti insegnano ancora qualcosa a chi la vuole intendere, a chi non ha gli occhi foderati dai pur utilissimi bit. Che la passione richiede sacrifici ma ripaga chi la coltiva. Con giorni indimenticabili, risultati in campo e in noi stessi.

Non è questo un libro di memorie antiche, nella nostra mente tutto è contemporaneo. È un libro di storie, che racconta di persone che conosciamo e che abbiamo apprezzato nei loro pregi e anche nei loro difetti, spesso simpatici, perché siamo uomini.

Storie che resteranno strappate all'oblio che

AGOSTINO CLAUDIO LA MATTINA

li attendeva inesorabile se nessuno le avesse raccontate. Storie per tutti, soprattutto per chi gioca a pallavolo oggi. Che in quella passione possa trovare la sua via. Anche lontano dalla palestra. E se il pallone cadrà a terra, rialziamoci: *c'è subito un altro punto da giocare*.

Per Agostino Claudio La Mattina la pallavolo fu una parte fondamentale del suo percorso ideologico. Giocatore e allenatore di temperamento mise in piazza molto di sé occupando una posizione di primo piano mai curvando la freccia della giustizia in campo. Non la mandò a dire. Visse la pallavolo sopportandone la fatica in modo interiore e questo suo vedere le cose ebbe una sola direzione: il senso del dovere sportivo e gli obiettivi di piano. Seguì il suo istinto e le sue personali teorie che manifestò convinto. Annunciò senza peli sulla lingua tutto il meglio e tutto il peggio della pallavolo che La Mattina amò profondamente. Innovatore, allenò il CUS Palermo maschile in serie B e conquistò la serie A femminile con la FARI Palermo, due piccole luminose stelle nel firmamento della pallavolo palermitana. Personaggio caratterialmente carismatico rientra di diritto nell'enciclopedia dei ricordi del volley.

Due piccole luminose stelle nel firmamento della pallavolo palermitana

(Testo di Agostino Claudio La Mattina)

In un piccolo rione di case popolari a Palermo, negli anni '60, nel contesto di una parrocchia, dotata di una piccola area per la ricreazione dei ragazzi, e per le dimensioni adatta ad un gioco che richiedesse poco spazio, si è fortemente sviluppata la pallavolo palermitana.

Tutti i bambini e i ragazzi del quartiere Malaspina furono attratti da questo meraviglioso sport che è la pallavolo e sorsero autentici "campioncini", guidati da giovani allenatori.

Tra questi ultimi vanno menzionati: Enzo Alessandro, Valentino Renda, Agostino Claudio La Mattina. Ciascuno di essi intraprese il proprio percorso di allenatore e propose un proprio gruppo.

Il gruppo formato da Agostino Claudio La Mattina, sotto l'egida e l'aiuto del parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, iniziò il suo cammino verso una costante scalata nelle serie minori, mostrando tecnica, intelligenza, forza fisica, carattere e noncuranza dei sacrifici fisici.

La svolta per questo gruppo si ebbe allorché i dirigenti del CUS Palermo ebbero l'intuizione di inglobare tra le proprie fila questo gruppo di validi atleti unitamente al proprio tecnico.

Con tale decisivo supporto strutturale ed economico le vittorie furono costanti ed esaltanti, sino alla promozione alla serie B nazionale.

La vittoria che diede fiducia, coraggio e consapevolezza dei propri mezzi, i neo - cusini la realizzarono a Catania, allorché al quinto set, dopo uno strepitoso salvataggio difensivo lungo linea di Manlio Collovà, conquistarono sul 21/20 il punto decisivo.

Venne poi la vittoria anche contro l'altra fortissima antagonista squadra palermitana la "Caramanna" guidata da Fabio Rocca. Il CUS Palermo e la Caramanna dominavano il girone di serie B. I fan delle due compagini impazzivano per entrare nella palestra di "Villa Gallidoro" al fine di assistere a quel derby tanto sentito e spettacolare.

Si affrontavano infatti non solo due squadre avversarie, ma due realtà sociali ben diverse, una formata da ragazzi del popolo più vero, l'altra, più sofisticata, ma entrambe ricche di sana rivalità e lealtà. Agostino Claudio La Mattina non reggeva solo le sorti tecniche del CUS Palermo, ma contemporaneamente quella della compagine femminile "FARI Palermo."

La FARI dominava nella serie B femminile meridionale nazionale, ma non riusciva mai ad imporsi nelle finali e portare a Palermo la serie A. E' d'uopo menzionare l'organico dirigenziale della FARI (Federazione Attività Ricreative Italiane) sotto l'egida dell'Arcivescovato di Palermo) che era composto: presidente onorario dr. Enzo Milia; dirigenti: l'indimenticabile Mariuccia Corsaro e Vitina Di Stefano.

Ad Agostino Claudio La Mattina, venne affidata la seconda squadra della FARI, la quale sotto la nuova guida tecnica iniziò a mostrare un valore nuovo e indiscusso. Improvvisamente per motivi personali l'allenatore della prima squadra Saro Catania abbandonò la guida della squadra e la dirigenza FARI affi-

dò la guida della squadra titolare al secondo allenatore Agostino Claudio La Mattina. La FARI Palermo vinse tutte le partite nel centro e sud Italia e si presentò alla finale nazionale per la promozione in serie A a Massa Marittima.
Ogni partita fu una vera battaglia, e la federazione italiana allora capeggiata dal dr. Briani, fece giocare la pericolosa FARI Palermo, sempre vincente, alle 8,00 del mattino contro la Bor Trieste, mettendola in difficoltà, giacché solo poche ore dopo avrebbe dovuto affrontare per la promozione finale in serie A la Virtus Ravenna, che era composta da alcune atlete della nazionale italiana.
La FARI vinse con la Bor Trieste per 3 a 0 e affrontò un po' affaticata, ma con orgoglio tutto siculo, la Virtus Ravenna. Dopo un continuo ribaltamento della situazione di campo la FARI vinse con pieno merito contro la quotatissima e appoggiatissima squadra emiliana.
Episodio curioso, ma significativo: durante l'incontro il dr. Briani, che osservava le fasi dell'incontro, si avvicinò al tecnico La Mattina e gli sussurrò in un orecchio: " Voi, se doveste essere promossi, la fareste la serie A?" A tale domanda Claudio La Mattina gli rispose: " la faremmo andando a piedi in trasferta."
Da quel momento l'arbitraggio un po' partigiano si comportò correttamente e la FARI Palermo poté trionfare e tornare in sede con la vera prima promozione nella massima serie nazionale. È da ricordare che da Modena in giù non militavano nella massima serie squadre del centro sud.
La FARI rimase in serie A per diverse stagioni, mantenendosi sempre nelle posizioni di centro classifica, ma poi il mancato ricambio con forze nuove e fresche e con l'avvento di una forma di semi - professionismo ne venne decretata la fine. Rendiamo noto che in quei periodi si viaggiava in treno, l'aereo era una chimera e i sacrifici anche fisici erano notevoli per tutti atleti e tecnici senza alcun riscontro economico.
Agostino Claudio La Mattina tra le giovani ragazze della FARI Palermo, incontrò la donna della sua vita, Elena Glorioso, ragazza devota, caratterialmente forte e meritevole di menzione. Essa diede alla luce due meravigliose figlie Luciana e Laura, anch'esse affascinate dal volley.
Un piccolo contributo al volley Agostino Claudio La Mattina lo ha dato, pubblicando sull'opuscolo mensile "Pallavolo" la sua idea sul quarto colpo. Egli, infatti, ebbe ad osservare come la spettacolarità del volley fosse elemento fondamentale per l'affermazione di questa disciplina sportiva in campo nazionale e internazionale.
I tre colpi con cui si sviluppano le azioni nella pallavolo non assicuravano l'interesse del pubblico.
Pertanto la necessità di una maggiore continuità dell'azione di gioco.
Ecco che a La Mattina è sorta l'idea di considerare nullo l'impatto del muro sull'azione d'attacco avversaria, al fine di procurare ancora tre colpi per la costruzione dell'azione. Questa formula innovativa fu accolta dai soloni del volley nazionale e internazionale e oggi la pallavolo è più spettacolare.
Per il lavoro svolto sui giovani e per quella importante rivoluzionaria intuizione sul quarto colpo il La Mattina ricevette in premio "la rete d'argento."
Il volley è uno sport dove l'intelligenza dell'atleta è fondamentale. Un consiglio che si può dare alle nuove generazioni che intendono intraprendere questa originale disciplina sportiva è questo: un forte spirito di sacrificio, grande passione, intelligenza con un pizzico di genialità, carattere e lealtà.

Dario Miceli. Per anni è stato il bravo pallavolista del Club Leoni (che assimilò la CISL), che conquistò la serie A2 nella stagione 1987/88. Ex giornalista de L'Ora di Palermo e fondatore della rivista "Sottorete", in seguito punta di diamante della RAI Sicilia – portato ad avere empatia verso lo sport da lui prediletto – ha scritto, con competenza tecnica, pagine significative sulla pallavolo palermitana.

Proprio di un sogno vorrei parlarvi: il "Palermo" della pallavolo.

(Articolo di Dario Miceli)

Il fragore senza suono che ci è noto da sempre dall'esperienza del sogno, ci viene incontro di giorno dai titoli dei giornali".

Theodor Adorno, Minima moralia, 1951

C'era un intero "mondo" che ruotava attorno al nome di una disciplina sportiva. Un mondo un po' elitario, composto da medici, accademici, giornalisti, magistrati, avvocati, architetti.....e dove germogliavano i semi di futuri professionisti.
Era il "mondo" della Pallavolo.
A Palermo, negli anni Ottanta - il periodo in cui ebbi la fortuna di farne parte - la Pallavolo rappresentava a Palermo, e non solo a Palermo, lo sport più praticato: quello che contava il maggior numero di "tesserati" nelle diverse società che, proprio in quel periodo, davvero non si contavano.
Le palestre della città, purtroppo un po' carenti sia per numero che per qualità delle strutture, allora come oggi, si riempivano di giovani dalle primissime ore del pomeriggio e fino a tarda sera. Ricordo che quando avevo 16 - 17 anni - e quindi erano i primissimi anni Ottanta - vi erano dei giorni particolari nei quali trascorrevo sette - otto ore in palestra (pause comprese, ovviamente). Partivo da casa con un borsone carico di magliette, pantaloncini, ma anche di libri, perché proprio nelle pause tra un allenamento e l'altro onoravo gli impegni di studente del liceo classico…
O almeno, ci provavo…
C'era un giorno della settimana, in particolare, se non ricordo male il mercoledì, in cui nella palestra che si trova all'interno del complesso della piscina comunale si concentrava una fitta attività pallavolistica. Cominciavo ad allenarmi alle 14,45, con la squadra della categoria "ragazzi" della società CISL, non ancora Club Leoni (che in quella stagione poi sfiorò le finali nazionali); alle 16,00 cessava quel primo impegno ed io, in attesa dell'allenamento con la prima squadra della stessa società che militava in C2 e della quale facevo parte, mi trasferivo sulla gradinata della piscina, nell'anello superiore, e mi dedicavo ai miei studi. Alle 17,30 scendevo in palestra per il secondo allenamento; alle 18,30, altra "pausa di studio" e infine, alle 20,30, l'appuntamento con lo squadrone di A1, che l'anno successivo purtroppo diventò A2, ovvero la grande Montuori allenata da Giovanni Savasta e successivamente da Fabio Rocca. Allenatori che mi invitavano a fermarmi in palestra, per farmi crescere, spronandomi a misurarmi con giocatori di altissimo livello: Totò Campagna (palleggiatore, mio modello, Alfredo Nencini, Totò Speziale, Matteo Asaro, Simone Tramuta, Claudio Calivà, Tonino Cappellano e altri ottimi giocatori). Alcuni di questi, qualche anno più tardi, dopo il tramonto di Montuori, vennero a giocare nel Club Leoni e furono protagonisti della scalata che in pochi anni riportò Palermo in serie A2. In quelle stagioni, ho avuto anche l'onore di entrare in campo con la maglia della Montuori in occasione di tornei e partite amichevoli.
Ero entrato nella famiglia della prima squa-

dra cittadina. Ecco perché alcuni amici, ancora oggi, mi attribuiscono, erroneamente, l'appartenenza a quella grande stagione della serie A.....Sfortunatamente, invece, presto quel sogno svanì e la prima squadra divenne il Club Leoni, a cui è legata la mia vicenda personale: dalla C1 alla B, alla A2. Il tutto nello spazio di cinque o sei stagioni. All'inizio la nostra era una squadra composta prevalentemente da ragazzi di età compresa fra i 17 e i 20 anni. Il presidente Bignardelli affidò la guida tecnica al "maestro" Fabio Rocca. Fu lui a farci cambiare marcia: in pochi mesi ci fece passare dalla condizione di "promesse" del volley, in vere realtà… Un cambio di mentalità e di approccio allo sport che non riesco a spiegare con le parole…

La squadra diventava anche la comitiva di amici del sabato sera, che alla fine della partita si rincontrava in pizzeria. I compagni di squadra erano gli amici, con i quali confidarsi, gioire, soffrire nel caso di cocenti sconfitte. La settimana si apriva il lunedì pomeriggio, con una lunga riunione, nella quale venivano analizzati i singoli errori commessi da ciascuno di noi nella partita del sabato precedente. Si analizzavano sia le sconfitte che le vittorie, con la medesima attenzione. Per noi ragazzi era una svolta.

Non eravamo più un gruppo di giovani uniti nella comune passione per la pallavolo. Alla domanda: "Ma tu, che sport fai?", cominciammo a non rispondere più dicendo "Io faccio pallavolo…"

Cominciammo a dire: "Io gioco nel Club Leoni…"

Cominciò ad affiorare in noi un forte senso di appartenenza, un grande orgoglio di stare dentro ad un progetto, davanti al quale vedevamo una prospettiva di crescita e di successi, che poi puntualmente si presentarono.

Il sabato pomeriggio si disputavano le partite, sia del settore maschile che di quello femminile. Anche durante la settimana, nelle palestre si alternavano allenamenti maschili e femminili. Ed ecco allora, che nascevano solide amicizie, ma anche travolgenti storie d'amore. E inoltre, in alcune circostanze, scattavano anche nobili gesti di solidarietà. Tra noi, infatti, come in tutti i consessi umani, vi erano ragazzi che vivevano situazioni familiari difficili, altri che imboccavano percorsi pericolosissimi, come quello, all'epoca molto "frequentato", delle droghe…

In quella stagione d'oro della pallavolo palermitana, la mia squadra in estate partecipava ad esaltanti stage internazionali. Ricordo due "ritiri" In Cecoslovacchia: il primo, al freddo dei monti Tatra, al confine con la Polonia; il secondo a Bratislava.

Avevo meno di vent'anni e muovevo i primi passi nel giornalismo.

Le due esperienze in Cecoslovacchia, nel pieno della Guerra Fredda, mi aprirono gli occhi su una realtà che non era esattamente quella che credevo di aver conosciuto attraverso alcuni testi che in quel periodo avevo letto e studiato all'Università. Grazie alla pallavolo, insomma, ho anche avuto l'opportunità di cogliere, in presa diretta, la differenza tra lo stile e il tenore di vita spavaldo e sprecone della nostra Italia degli anni Ottanta, e quelli di popolazioni che negli stessi anni, negli stessi giorni, vivevano in condizioni di forte disagio, e di assurde limitazioni della libertà. La pallavolo per me, è stata anche questo: mi ha insegnato a gioire enormemente per le numerose vittorie, per le promozioni da una serie all'altra di livello superiore. Mi ha insegnato, però - e forse dovrei dire soprattutto - anche a perdere… Lo sport insegna a perdere: questa è una grande verità.

Ma è anche vero che, come ci insegna la storia, è sempre dopo grandi sconfitte che l'Uomo riesce a trovare la forza per rinascere.

In quegli anni, ma anche nei successivi, pro-

babilmente è mancata la capacità di mettere insieme tutte le energie. Anche nella stagione d'oro, vi erano numerose realtà di livello medio-alto che, se si fossero unite avrebbero potuto dare vita a vere e proprie "eccellenze". Forse la Federazione locale non ha fatto abbastanza. Si sceglieva la politica della quantità a discapito della qualità. In ogni stagione sarebbe stato possibile, per esempio - visto il vastissimo movimento dei giovani "affiliati" alla pallavolo - mettere insieme una squadra da scudetto sia a livello maschile che femminile. All'inizio degli anni Ottanta riuscì in quest'intento Ario De Giovanni: due scudetti under 15 in campo femminile con la "jeans west", figlia della Benetton. Due scudetti che produssero talenti pallavolistici destinati a scrivere la storia degli anni successivi del volley femminile a Palermo, come le sorelle Anna e Paola Di Pietra, le quali, accanto a talenti "navigati" come Licia Messana, Patrizia Raimondi, Anna Calì, e altre, garantirono in quel periodo una sicura permanenza fra serie A2 e A1.

Ma anche in campo maschile, la società di De Giovanni riuscì ad approdare alle finali nazionali del campionato giovanile con un ottimo piazzamento, tra le prime sei, nell'ultima fase disputata a Boario Terme. Quell'occasione la ricordo in qualità di giovane giornalista del quotidiano L'Ora che mi inviò al seguito della squadra allenata da Enzo D'Accardi. In quel lungo fine settimana vidi confrontarsi sul parquet del Palazzetto della località lombarda, degli allora giovanissimi giocatori, destinati però a fare la storia futura del volley nazionale. Uno su tutti, Giani, con la maglia della mitica Santal Parma: giocatore che negli anni successivi abbiamo visto in azzurro a mietere continui successi in campo mondiale.

Alla pallavolo è legata anche la mia vicenda di giornalista. Il mio esordio, con un articolo sulle colonne de "L'Ora", nell'agosto del 1984, tre settimane dopo il mio conseguimento del diploma al liceo classico "Meli", fu proprio una mini inchiesta sullo stato di salute della pallavolo in Sicilia. Il notissimo giornalista sportivo Gaetano Sconzo, all'epoca capo servizi dello sport al giornale, titolò così: *Il Volley soffre il mal di sponsor.*

Negli anni successivi ebbi l'onore di dirigere un periodico che si occupava prevalentemente di pallavolo "Sottorete". Questo era il nome della testata giornalistica che, grazie alla sensibilità del circolo Albaria (editore), raccontò un paio di stagioni della pallavolo siciliana.

Oggi vorrei tanto partire da quell'aforisma di Adorno che ho citato in apertura di questa mia testimonianza: "Il fragore senza suono che ci è noto da sempre dall'esperienza del sogno, ci viene incontro di giorno dai titoli dei giornali."

Perché proprio di un sogno vorrei parlarvi. Di un sogno che in questi ultimi mesi ha trovato conforto (per tornare ad Adorno) in alcune intere pagine dei giornali regionali. E' il sogno di rivedere, dopo tanti anni, la Pallavolo palermitana ai vertici nazionali, come quando esisteva l' U.S. Palermo non soltanto del calcio ma anche di altri sport, come, appunto, la pallavolo.

Oggi vedo con grande dispiacere che il panorama della pallavolo palermitana non è per niente entusiasmante. Soltanto una serie B femminile e tre squadre di C maschile: nulla, rispetto a vent'anni fa, quando avevamo società in A1 maschile e femminile, più una serie di squadre in B.

Tuttavia, grazie ad una serie di fortunate coincidenze, fra campagne giornalistiche (Giornale di Sicilia e La Sicilia) e iniziative editoriali, come questa, ora si sono create le condizioni per ripartire con un progetto di "eccellenza" che potrebbe fare ritornare la cit-

tà di Palermo, come una volta, tra le capitali della pallavolo italiana.
Anche in questi ultimi anni ci sono stati dei tentativi significativi, come la scalata del team di Carini maschile del presidente Palazzolo, fino alla B1: poi, i soliti problemi economici hanno fermato la corsa. E, in campo femminile esiste ancora oggi una B2, la Polisportiva Futura di De Giovanni.
In passato, non sempre le istituzioni cittadine sono state attente alle dinamiche che animavano il mondo dello sport. I giovani hanno bisogno di "modelli" da seguire. Hanno bisogno di punti di riferimento, di squadre di vertice con giocatori e giocatrici da emulare.
Bisogna ripartire dalle scuole, ricreare un movimento di centinaia di ragazze e ragazzi. Imprescindibile, per realizzare tutto questo, è il ruolo delle istituzioni locali. Certo, è un peccato vedere oggi il Palazzetto dello Sport nelle condizioni in cui versa. Un'altra occasione sprecata. Ma, c'è tempo per rimediare? Adesso, in vista anche della designazione di Palermo a capitale europea dello Sport, credo che sia il momento giusto per unire le forze e tentare di dare linfa vitale ad un progetto di "eccellenza" che riporti Palermo nell'Empireo nazionale della pallavolo. Un sogno che per realizzarsi dovrebbe veder nascere, o meglio rinascere, finalmente, il "Palermo" della pallavolo.

Dario Miceli, giornalista della RAI Sicilia, giocò un ruolo importante nella pallavolo degli anni '80. Assieme ai suoi compagni di squadra del Club Leoni conquistò una promozione in A2 nella stagione 1987 - 1988. Nel febbraio del 2014, a lui abbiamo affidato il compito di mettere la parola fine al libro - una richiesta bizzarra quella di affidarne l'incarico ad un terzo soggetto, seppure ex pallavolista e bravo giornalista - perché offrisse una lettura consapevole del volley palermitano così decaduto, prima che la ruota finisse il suo giro e, nell'imminenza di noi autori, chiamati a vivere l'enormità dell'evento: il passaggio inevitabile dalle forche caudine degli amabili lettori.
Sicuramente viviamo l'inveterata situazione emergenziale dello sport. Sono i fatti che fanno fare questi discorsi se pensiamo alla indecorosa fine del palazzetto dello sport di viale Olimpo - che mostra al mondo l'immagine della sua desolazione dalla quale guardarsi bene.
Testimonianza della gloria del nostro tempo che dà il clima magnifico di una dimensione ridicola? Diremmo proprio di sì, almeno per una semplice ragione: abbiamo l'obbligo morale di tirare fuori dalle sabbie mobili questa città e salvarla! Si tratta di un fatto sociale totale che coinvolge gli amministratori e tutti i palermitani, non solo gli sportivi. Ogni cosa è degenerata e bisognerà trovare il modo di contenere la degenerazione dimenticando per sempre le furberie del passato. Quali furberie? "Fare incancrenire i problemi e poi intervenire quando siamo ormai affogati."

Ricordare Palermo sessant'anni dopo. Come la pallavolo ci divise e ci unì

(Testo di Lilyana Pizzo)

La pallavolo, allora, non era solo esperienza motoria e confronto agonistico. Era anche e, direi, soprattutto, occasione per vivere in un modo diverso ed evadere da un certo provincialismo.

I ricordi si affacciano disordinatamente alla mente. Per questo andrò avanti svincolandomi dalle date, non soffermandomi sui risultati (per me, da sempre, considerati d'importanza relativa) e lasciando posto ai vari personaggi e ad alcuni aneddoti a essi legati.

Nel primo decennio post bellico, in cui tutto doveva ancora succedere, la pallavolo era giovane, come giovani erano quanti iniziavano a conoscerla e a praticarla. A Catania, quella di Paolo Pizzo, era intimistica e semiclandestina. Era premio a se stessa e si beava di interminabili pomeriggi di gioco nei campi ancora tutti all'aperto. A Palermo era diverso: questo ci servì da stimolo e diventò il nostro obiettivo (il primo arditamente concepibile). Come si può - ci chiedevamo - battere il Palermo di Gheta Stabile (al femminile) e di Fabio Rocca (al maschile)? Fabio… che aveva sistemato in casa sua un tappeto elastico per migliorare la preparazione fisica. Andai a vedere questa "meraviglia della tecnica" insieme all'indimenticabile Luciano Abramo. E, a proposito di Luciano, ricordo che il suo chiodo fisso era proprio riuscire a battere il Palermo e quando questo per la prima volta accadde (sul campo di terra battuta dell'Umberto I di Catania) pianse per un'ora di seguito. In squadra con lui c'erano Santi Puglisi, che sarebbe diventato tecnico della nazionale di basket, e Giacomo Comis, ottimo atleta dell'epoca. Carmelo Pittera e Paolo Reale erano ancora dei ragazzini.

Comunque, prima perdevamo sempre. Poi, finalmente, riuscimmo anche a vincere. Ma la storia dei risultati, come dicevo, non ha grande importanza. I risultati, si sa, vanno e vengono come viaggiatori di passaggio in una stazione. Oggi si vince, domani si perde. Io, invece, voglio ricordare giorni speciali in cui la pallavolo, fuori dai campionati, diventava un'altra cosa. Mi riferisco ai magici tornei di Mondello: eventi sportivi, sì, ma anche mondani a cui una buona parte della Palermo-bene partecipava con entusiasmo. Fu un modo, per noi catanesi, di uscire in qualche modo dal guscio, di gettare uno sguardo oltre cortina. Avemmo anche l'opportunità di assistere ad incontri tra le rappresentative nazionali italiane e di altri paesi europei.

C'erano anche gli incontri tra Catania e Palermo e l'attrattiva principale era sempre lui. Fabio Rocca, così alto, così bello, così irraggiungibile. Ma voglio uscire dalle considerazioni sportive e dire che a quel tempo vidi Palermo come portatrice di una certa "grandeur". Una Palermo che sotto la guida del presidente Santamarina aveva trasformato un semplice gioco in una occasione di prestigio quasi gattopardiano. Era una sensazione. Dopo le partite, poi, di notte si vagava per gelaterie che offrivano gusti incredibili o per bancarelle dalle caratteristiche ghiottonerie da strada. Ricordo ancora la magia dei "Quattro canti" (non ero mai stata a Palermo e allora ci volevano sette ore di macchina, per raggiungerla, o quasi altrettante di percorso in treno, con intorno un paesaggio da vero

e proprio Far West). I nostri "Hilton" erano l'albergo Sausele, vicino alla stazione, o il "Sole" e il "Centrale", con le loro serie di corridoi interminabili e di misteriose scale, caratteristici di antichi palazzi nobiliari e nei quali immancabilmente ci perdevamo alla ricerca delle nostre stanze.
E poi c'era Villa Gallidoro. Per noi un tempio d'indiscussa sacralità. Lì consumammo sfide memorabili contro la squadra di allora, in cui spiccava l'indissolubile duo "Palma e Giardina" (non era pensabile, chissà poi perché, nominare l'una senza l'altra) in odore di nazionale, allenate dal bravissimo Mimmo Barbaro, troppo presto scomparso.
Si facevano anche corsi di aggiornamento tecnico per allenatori e atleti di tutta la Sicilia. Ed era piacevole ritrovarsi, come familiari a lungo divisi dalla vita e finalmente riuniti nei giorni di festa. Il nostro "Coverciano" si chiamava Don Orione (un oratorio a metà tra un ostello della gioventù e una mensa studentesca). Tra un fondamentale e l'altro fiorivano gli scherzi: chiudere a chiave in una stanza l'allenatore di Agrigento, nascondere oggetti, e stupidità varie che, però, contribuivano ad alimentare quel disincanto primitivo che i tempi quasi ci imponevano.
Ma in questa piccola rassegna di memorie non posso tacere dell'incontro con la famosa "strurusìa" palermitana materializzatasi in Giovanni Savasta (da noi catanesi, però, sempre assurdamente conosciuto come "Nicola") che, in occasione di una vittoria ai Giochi della Gioventù, in una caldissima Palermo, mi vendette un intero cartone di ghiaccioli per premiare le ragazzine della mia squadra.
Per ultimo, e non per caso, una nota per l'autore di questo libro. Di Ario non ho ricordi precisi come atleta, ma ho avuto modo di incontrarlo come avversario nei suoi panni di allenatore. Sempre estremamente corretto e portatore di una signorilità rara.
Poi, piano piano, uscimmo dall'innocenza. Altri traguardi, altri momenti di vita ci attendevano.

Lilyana Pizzo. È un raro esempio della pallavolo per la storia che ha costruito nella sua meravigliosa carriera di giocatrice e tecnica nazionale. È un personaggio che si alza su tutti gli altri come un monumento.

CAPITOLO IX

TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLAVOLO
MONDELLO - VALDESI

Il Torneo Internazionale di Ferragosto coppa del Presidente della Repubblica Italiana e coppa del Presidente della Regione Sicilia fu la manifestazione più importante d'Italia nel suo genere e convocò nella nostra città i migliori giocatori d'Europa di entrambe le categorie: maschile e femminile. *Nino Santamarina* e i suoi *collaboratori* mossi dal più acceso entusiasmo lavoravano tutto l'anno per assicurare al torneo i colossi della pallavolo, le squadre che avevano un'adeguata preparazione tecnica e sapevano il fatto loro.

L'idea di organizzare un importante torneo fu ispirata dalla presenza in un campo profughi, qui in Palermo, di alcuni giocatori egiziani che avevano formato una squadra di pallavolo. *Era l'estate del 1949* e la guerra era da poco finita. C'era negli animi dei siciliani tanta voglia di dimenticare i traumi dei bombardamenti, ma circolavano pochissimi soldi.

Per prima a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del torneo fu la *Ospedalieri Roma.* Sin dal nascere la competizione spettacolare e degna di una stazione balneare come Mondello riscosse il consenso unanime. Specialmente gli appassionati della pallavolo ebbero modo di assistere ad incontri carichi di mordente; di seguire la tecnica di squadre apprezzate in tutto il mondo. I non adusi rimasero avvinti dalle finezze, dall'eleganza, dallo svolgimento del gioco, dalla bellezza delle pallavoliste.

Per almeno vent'anni fu la sola manifestazione sportiva, a livello internazionale che si disputò in Mondello e che vide alternarsi, sia come giocatori che pubblico, più d'una generazione. Dall'albo d'oro si può avere soltanto un'idea degli squadroni che regalarono serate indimenticabili a migliaia di appassionati palermitani e siciliani.

L'Est europeo, fra le formazioni straniere, fu il più rappresentato. Allora le scuole bulgara, cecoslovacca, ungherese, polacca, rumena, erano le più forti. Ingaggiare le squadre di queste nazioni fu una garanzia di spettacolo. Ricordò un giorno *Nino Santamarina*: *"Anche perché nella mia qualità di componente della federazione internazionale, attraverso i contatti con gli organi federali di questi paesi, riuscivo ad avere la partecipazione del fior fiore delle società di oltre cortina".* E che squadre! Si chiamavano *Lokomitiva Zagabria, Dinamo Sofia, Partizan Belgrado, Spartacus Budapest, Ujpest Dosza, Slavoj Praga, Levski Sofia, Montepellier Université Club, Spartak.*

Un carnet di lusso, una parata di campioni ad ogni anno. A rappresentare l'Italia sia in campo maschile sia in campo femminile - in talune edizioni - giocarono anche le rappresentative palermitane formate dai nostri più bravi elementi, selezionati, da *Mimmo Barbaro, Totino Perricone, Fabio Rocca.*

Oppure giocavano le squadre italiane che avevano vinto il campionato di serie A. Fervida e intensa fu l'opera organizzativa per garantire un'adeguata cornice, gli aggiustamenti tecnici e logistici, la sistemazione del piccolo campo di viale Regina Elena, intitolato alla memoria di *Nicolino Aliotta*, che fu tra i primi collaboratori di *Santamarina.*

L'impianto - sorto dov'era il deposito della Società Mondello, incastrato fra due villini, di fronte al mare, e, alla spiaggia, dai quali era separato dalla strada - fu reso accogliente con le piccole tribune per il pubblico che non mancò di manifestare il suo colorito entusiasmo.

Ogni anno si doveva cominciare con il dissodare il terreno e rifarlo con lo sterro. Le linee perimetrali erano eseguite artigianalmente, le tribune in legno erano fornite il più delle volte dalle autorità militari, le sedie attorno al campo erano legate con il fil di ferro per paura che, nell'euforia, potessero essere rovesciate in campo durante il gioco.

Poi negli anni lo sterro lasciò il passo al cemento e il torneo fu dirottato nell'impianto

più spazioso di via degli *Argonauti. Ma non c'è dubbio che la fama della manifestazione creata da Santamarina rimarrà legata a quel "romantico" campetto di terra battuta.* L'estate mondellana non fu avara di soddisfazioni per gli sportivi e, ad ogni stagione, si preannunziarono i tornei d'apertura e dei veterani, i tornei giovanili, il torneo delle capanne, i tornei per le selezioni del torneo internazionale. E poi, si organizzarono importanti gare di regolarità automobilistiche, gimcane e attraenti caccia al tesoro, tornei di tamburelli. Il numero dei proseliti aumentava a vista d'occhio e l'entusiasmo attorno al torneo di Ferragosto era incontenibile. Nasceva pure l'amore tra i maschi e le bellissime femmine dell'Est europeo. Si apriva un dialogo a tutto campo, si stringevano simpatie, nascevano i flirt. "Galeotto" sarà il torneo per il suo stesso creatore che "perderà la testa" per la bella giocatrice ungherese, *Etelka Sotyi Beksaba*, giunta a Mondello con la squadra magiara della *Mav Utsellato.*

Era il 1956. Tre anni dopo l'idillio si concluse con il matrimonio a Budapest. *Scrisse il giornalista Gaetano Tarantino (che gli autori ringraziano solennemente per i suoi servizi sul torneo internazionale):"Erano gli anni, quelli compresi fra il Cinquanta e il Sessanta, i giovani soprattutto, esaltavano le avvenenti sembianze di Veronica, giocatrice cecoslovacca, più volte ospite del torneo, e perciò famosa ormai, intonando, sulle note di un motivetto dell'epoca, "quando passa Veronica".*

Squadre di tanti Paesi compivano migliaia di chilometri, due e tre giorni di ininterrotto viaggio per arrivare in Sicilia, un'isola geograficamente sperduta, ma presto vicina, entrata nel cuore degli amici stranieri che si avvicendavano sul campo di Valdesi, che registrava il tutto esaurito. L'album della manifestazione che oggi noi leggiamo è zeppo di grossi nomi, autentiche star di quell'epoca ormai andata via per sempre.

Si ricordano: il cecoslovacco Humbral, della Slava Praga, schiacciatore tecnicamente dotato, forte a muro; l'ungherese Tatar, schiacciatore eccezionale e difensore di primo ordine; Maly, considerato il miglior giocatore cecoslovacco degli anni '50; il bulgaro Metodiev, un alzatore di levatura; l'ungherese Buzek e il polacco Gawloscky, ritenuto uno dei migliori palleggiatori al mondo degli anni '80.

Il torneo fu una tradizione che si rinnovò. Fu una festa per la pallavolo siciliana e per il pubblico partecipe. Scrisse il giornalista *Salvatore La Pietra*: "*E' bene mettere in evidenza come il Torneo Internazionale di Mondello e la normale attività pallavolistica contribuiscano notevolmente all'incremento del turismo verso la bella spiaggia palermitana. Cosa, questa, che neanche gli organi competenti della Regione dovrebbero dimenticare". (Giornale di Sicilia, agosto 1954).*

Da par suo l'indimenticabile giornalista *Vladimiro Caminiti* distribuì critiche ed elogi, in particolare, ai ragazzi palermitani allenati da *Totino Perricone "che hanno scritto nel libro d'oro del Torneo Internazionale, una fantastica pagina. E la vittoria morale, per noi, è stata loro. Noi che cerchiamo i valori morali anche nello sport".*

Altra chiosa di *Caminiti,* per non uscire dal seminato di un commento sobrio e pacato soprattutto sincero: "*Fra i personaggi minori che hanno dato vita a questa splendida edizione del Torneo Internazionale di Mondello, meritano una citazione Nino Santamarina, confuso, come ogni anno, per lasciar tutti contenti, per non sentire una parola sgarbata, Nicolò Aliotta, giudice arbitro, con la sua mole mastodontica e il suo gran cuore di integerrimo sportivo; Mimmo Barbaro, Giuseppe Buffa, Rosario Cicero, Aberto Corso, Giuseppe Infantino, Giuseppe Montalbano, Vincenzo Monteleone, Giuseppe Muceo, Antonio Picciurro, oltre a Toti Perricone, che hanno collaborato al perfetto successo*

della manifestazione. Ultimi personaggi minori, gli spettatori. Simpaticissimi alfieri della pallavolo con il loro "Italia, Italia" sospeso a fior di labbra e purtroppo inutile".

Il pubblico, il nostro sportivo e meraviglioso pubblico dava agli organizzatori, con i suoi consensi e la sua presenza, le più avvertite attestazioni di simpatia. La manifestazione non era fine a se stessa e non si esauriva ad agosto. Continuava tutto l'anno con le iniziative nelle scuole che organizzavano partite e tornei.

I mezzi erano scarsi, ma la volontà era grande, la passione smisurata e la pallavolo cresceva e alimentava dall'interno il suo vivaio che formava le squadre che partecipavano ai campionati federali. Nella qualità di *patron, Santamarina* puntualizzò: "*Il torneo di Mondello non è stato soltanto una passerella di talenti internazionali, ma si è rivelato un valido trampolino di lancio anche per le giovani promesse italiane.*

La mia manifestazione ha avuto anche un altro merito: ha avvicinato tanti giovani palermitani a questo sport. Generazioni di pallavolisti sono cresciute all'ombra di questo torneo. Ma, già a metà degli anni Ottanta, il bello, e il meglio del torneo erano già alle spalle. Il torneo incontenibile e generatore di entusiasmo arrivò al capolinea per tre cause principalmente: 1ª la minore disponibilità di squadre e giocatori stranieri di una certa levatura, più impegnati rispetto ad un tempo, in manifestazioni internazionali, sia a livello di club che di nazionale; 2ª i finanziamenti insufficienti 3) la mancanza di una sede.

Per venticinque anni la manifestazione fu ospitata sul campetto di viale Regina Elena successivamente transitò sul campo di via degli Argonauti che fu sottratto alla fruizione degli sportivi da un'ordinanza del Comune di Palermo. Il *Torneo Internazionale di Mondello* resta una gemma da custodire nello scrigno sacro dei ricordi della pallavolo. Fra gli organizzatori, collaboratori, arbitri e giudici da ricordare a futura memoria sono: "*il patron Nino Santamarina, Nicolino Aliotta, Enzo Abbate, Giuseppe Buffa, Rosario Cicero, Alberto Corso, Giuseppe Infantino, Settimo Saladino, Giuseppe Montalbano, Giuseppe Monteleone, Giuseppe Muceo, Antonio Picciurro, Pippo Bartolone, Giovanni Romano, (fondatore di Mondello Lido), oltre a Totino Perricone, Mimmo Barbaro, Fabio Rocca".*

ALBO D'ORO

1949	torneo	maschile	CRAL Ospedalieri Roma
1950	*(non disputato)*		
1951	"	femminile	Cucirini Cantoni - Lucca
1952	"	maschile	Alliance Sportive Tunisi
1953	"	maschile	CUS Minelli Modena
	"	femminile	Zeleznicar - Maribor
1954	"	maschile	Zeleznicar - Belgrado
	"	femminile	Zeleznicar - Maribor
1955	"	maschile	Lokomotiva - Zagabria
	"	femminile	Zeleznicarsko - Maribor
1956	"	maschile	Dinamo - Sofia
	"	femminile	S.S. Palermo
1957	"	maschile	Levski - Sofia
	"	femminile	Partizan - Belgrado
1958	"	maschile	Levski - Sofia
	"	femminile	U. C. - Montpellier
1959	"	maschile	Spartacus - Budapest
	"	femminile	Slavia - Sofia
1960	"	maschile	Spartak - Brno
	"	femminile	Slavoj - Praga
1961	"	maschile	C.E. Esercito Napoli
	"	femminile	Slavoj - Praga
1962	"	maschile	Slavia - Praga
1963	"	maschile	Spartak - Praga
1964	"	maschile	O. Ruini - Firenze
1965	"	maschile	Levski - Sofia
1966	"	femminile	Ujpest Dosza - Budapest
1967	"	femminile	Ujpest Dosza - Budapest
1968	"	femminile	Ujpest Dosza - Budapest
1969	"	maschile	JSK Slavia - Sofia
1970	"	maschile	JSK Slavia - Sofia
1971	"	maschile	Nazionale Juniores - Italia
1972	"	maschile	Rappresentativa e/o Nazionale "B" Bulgaria
1973	"	maschile	Slavia - Sofia
1974	"	maschile	Rappresentativa Bulgaria
1975	"	maschile	Slavia - Sofia
1976	"	femminile	Wisla - Polonia
1977	"	maschile	Rappresentativa Universitaria Italia
1978	(*non disputato*)		
1979	"	femminile	Rappresentativa Polonia
1980	"	maschile	Rappresentativa Universitaria Italia
1981	"	maschile	Partizan - Jugoslavia
1982	"	maschile	Nazionale Juniores - Italia
1983	"	femminile	Italia

1ª edizione - **1949 -** squadre partecipanti torneo maschile: *CUS Palermo; Palermo S.S.; Fiamme Gialle Messina; Roggero di Lauria; CRAL Ospedalieri Roma; Cecoslovacchia.*

Classifica finale: 1ª CRAL Ospedalieri Roma; 2ª Cecoslovacchia; 3ª Fiamme Gialle Messina; 4ª CUS Palermo; 5ª Palermo S.S.; 6ª Roggero di Lauria

2ª edizione **1950** (non disputato)

3ª edizione - **1951 -** squadre partecipanti torneo femminile: *Tranquilla - Palermo; FARI - Roma; Cantoni Cucirini - Lucca; Saves - Alessandria*

Classifica finale: 1ª Cantoni Cucirini - Lucca; 2ª Tranquilla - Palermo; 3ª Saves - Alessandria; 4ª FARI - Roma

Formazione "Tranquilla" Palermo: Abbate, Silvestri, Crisafulli Ina, Crisafulli Anna, Moncada, D'Alcamo, Gugliotta, Jeni, Fabri. Allenatore: Mimmo Barbaro. Presidente: avvocato Crisafulli

4ª edizione - **1952 -** squadre partecipanti torneo maschile: *CUS Palermo; Libertas Palermo; Alliance Sportive Tunisi; CUS Minelli Modena; Circolo Ferrovieri Parma*

Classifica finale: 1ª Alliance Sportive Tunisi; 2ª CUS Minelli Modena; 3ª Circolo Ferrovieri Parma; 4ª CUS Palermo; 5ª Libertas Palermo

Arbitri: Messori di Padova, Cicero, Monteleone, Fidenzio e Saladino di Palermo come primi arbitri. Arbitri collaboratori: Lo Monaco, Cappellani, Carrabino, Pitruzzella

5ª edizione - **1953** - squadre partecipanti torneo maschile: *Rappresentativa Palermo; Alliance Sportive Tunisi; Zeleznicar Belgrado; CUS Minelli Modena*

Classifica finale: 1ª CUS Minelli Modena; 2ª Alliance Sportive Tunisi; 3ª Zelezmicar Belgrado; 4ª Rappresentativa Palermo

Squadre partecipanti torneo femminile: Rappresentativa Palermo; Alliance Sportive Tunisi; Zeleznicar Belgrado; Audax Modena

Classifica finale: 1ª Zeleznicar Belgrado; 2ª Audax Modena; 3ª Alliance Sportive Tunisi; 4ª Rappresentativa Palermo

6ª edizione - **1954** - squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Boomerang Amsterdam (Olanda); Zeleznicar Maribor (Jugoslavia); U.S. Minelli Modena; Club Université Montpellier (Francia); Rappresentativa Palermo; Zeleznicar Belgrado*

Rappresentativa Palermo maschile: Amendola, Bazan, Catalanotto, Rocca, Riela, Cacace, Lentini, Natoli, Polizzi, Sammarco, Soncini. Allenatore e selezionatore: Totino Perricone

Rappresentativa Palermo femminile: Abbate, Arcuri, Catalanotto, Moncada, Sposito, Lo Sicco, Panarelli, Picciotto, Fundarò, Leone. Allenatore e selezionatore: Mimmo Barbaro

Classifica torneo maschile: 1ª Zeleznicar Belgrado (Jugoslavia)
Classifica torneo femminile: 1ª Zeleznicar Maribor (Jugoslavia)

7ª edizione - **1955** - squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Lokomotiva di Zagabria (Jugoslavia); Atletica Sestese di Sesto Fiorentino; Les Diaboliques Tunisi (Tunisia); Boomerang Amsterdam (Olanda); Zeleznicar Maribor (Jugoslavia); Rappresentativa Palermo; Audax Modena*

Rappresentativa Palermo femminile: Arcuri, Panarelli M.; Leone, Bosco, Romeres, Panarelli C., Moncada, Abbate, Sposito, Catalanotto

Rappresentativa Palermo maschile: Amendola, Bazan,Riela, Rocca, Soncini, Catalanotto, Parlato, Methier

Classifica torneo maschile: 1ª Lokomotiva Zagabria; 2ª Atletica Sestese; 3ª Les Diaboliques Tunisi; 4ª Rappresentativa Palermo

Classifica torneo femminile: 1ª Zeleznicar di Maribor; 2ª Boomerang di Amsterdam; 3ª Audax Modena; 4ª Rappresentativa Palermo

8ª edizione - **1956 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Dinamo Sofia (Bulgaria); Club Université Montpellier (Francia); Zok Lubiana (Jugoslavia); Avia Pervia Modena; CUS Palermo; S.S. Palermo; Libertas Palermo*

Classifica torneo femminile: 1ª S.S. Palermo; 2ª Zok Lubiana; 3ª Libertas Palermo
Classifica torneo maschile: 1ª Dinamo Sofia; 2ª Club Université Montpellier; 3ª CUS Palermo; 4ª Avia Pervia Modena

Formazione S.S. Palermo: Iodice, Silvestri I., Punzo, Panarelli, Pesenti, Catalanotto, Sposito, Stabile, Silvestri G.

9ª edizione - **1957 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Levski Sofia (Bulgaria); Zeleznicar Belgrado (Jugoslavia); Libertas Palermo; S.S. Palermo; Mav Utasellato Budapest (Ungheria); Partizan di Belgrado (Jugoslavia); Spartacus di Budapest (Ungheria)*

Classifica torneo femminile: 1ª Partizan Belgrado; 2ª Mav Utasellato Budapest; 3ª S.S. Palermo

Classifica torneo maschile: 1ª Levski Sofia; 2ª Spartacus Budapest; 3ª Zeleznicar Belgrado

10ª edizione - **1958 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Levski Sofia (Bulgaria); Spartacus Budapest (Ungheria); U.S. Tunisina (Tunisia); Selezione Italiana; Audax Modena; Club Université Montpellier (Francia); International Sporting Club Palermo*

Classifica torneo femminile: 1ª Club Université Montpellier; 2ª Audax Modena; 3ª International Sporting Club Palermo
Classifica torneo maschile: 1ª Levski Sofia; 2ª Selezione Italiana; 3ª Spartacus Budapest; 4ª U.S. Tunisina

11ª edizione - **1959 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Slavia Sofia (Bulgaria); Budapest Vasutas Sport Club (Ungheria); Z.S.D. Maribor (Jugoslavia); Volley Club Zeleznicar Belgrado (Jugoslavia); Spartacus Budapest; Selezione Universitaria Italiana*

Classifica torneo femminile: 1ª Slavia Sofia; 2ª Budapest Vasutas Sport Club; 3ª Z.D.S. Maribor
Classifica torneo maschile: 1ª Spartacus Budapest; 2ª Selezione Universitaria Italiana; 3ª Zeleznicar Belgrado; 4ª Slavia Sofia

12ª edizione - **1960 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *T.J. Spartak Brno (Cecoslovacchia); Minior Dimitrova (Bulgaria); Zeleznicar Belgrado (Jugoslavia); CIAM Villa d'Oro Modena (che schierò Moisè e Fabio Rocca); Slavoj Praga (Cecoslovacchia); Petofi Budapest (Ungheria); S.S. Palermo*

Squadra S.S. Palermo: Maria Arcuri, Lucia Bracciante, Giuseppina Cacioppo, Elena Cicero, Lella Gattuso, Anna Maria Lo Meo, Maria Mazzè, Anna Maria Messina, Carmen Pesenti, Itala Silvestri, Franca Sposito, Gheta Stabile.

Classifica torneo femminile: 1ª Slavoj Praga (Cecoslovacchia); 2ª Petofi Budapest (Ungheria); 3ª S.S. Savoia
Classifica torneo maschile: 1ª T.J. Spartak Brno (Cecoslovacchia); 2ª Minior Dimitrova (Bulgaria); 3ª CIAM Villa d'Oro Modena (Italia); 4ª Zeleznicar di Belgrado

Giudice Arbitro: *Nino Santamarina*
Arbitri, segnapunti e giudici di linea: *Agrò, Alfisi, Carrabino, Catanese, Corallo, Marcianò, Migliucci, Monteleone, Muceo, Picciurro, Taormina, Natale e Serafino Tarantino, Terranova*

13ª edizione - **1961 -** squadre partecipanti torneo maschile e femminile: *Slavoy Praga (Cecoslovacchia); Voros Meteor Budapest (Ungheria); Drukarz Varsavia (Polonia); Esercito Napoli; Nazionale Aeronautica; Rappresentativa Palermo*

Classifica torneo internazionale femminile: 1ª Slavoy Praga (Cecoslovacchia); 2ª Drukarz Varsavia (Polonia); 3ª Voros Meteor Budapest (Ungheria)
Classifica torneo maschile: 1ª Esercito Napoli; 2ª Nazionale Aeronautica; 3ª Rappresentativa Palermo

Squadra "Rappresentativa Palermo": Franco La Parola (CUS Palermo), Giovanni Polizzi (CUS Palermo), Maurizio Romano (CUS Palermo), Girolamo Spina (CUS Palermo), Salvatore Sclafani (Olimpya Palermo), Giovanni Anselmi (Savoia), Antonino Bazan (Savoia), Francesco Allegra (Verius), Vittorio Pecoraro (Verius), Salvatore Randazzo (Olimpya Palermo), Giulio Riela (CUS Palermo), Mario Parlato (Savoia)

Allenatore/selezionatore: *Mimmo Barbaro*

14ª edizione - **1962 -** squadre partecipanti torneo maschile: *Centro Sportivo Esercito Napoli; Selezione Nord Italia; Slavia Praga (Cecoslovacchia); Cannizzaro Palermo; Spartakus Budapest (Ungheria)*

Squadra Cannizzaro Palermo: Cacioppo, Rocca, Catania, Calderone, Cacace, Ajovalasit, Previti, Failla, Alessandro, Allegra, Ruggeri, Velez

Classifica torneo maschile: 1ª Slavia Praga; 2ª Selezione Nord Italia; 3ª Spartakus Budapest; 4ª Centro Sportivo Esercito Napoli; 5ª Cannizzaro Palermo

Arbitri: Agrò, Alfisi, Carrabino, Catanese, Migliucci, Monteleone, Muceo, Picciurro, Tarantino N., Tarantino S., Terranova, Cacioppo, Di Falco, Gualtieri, Sangiorgi, Spatola, Stassi

15ª edizione - **1963** - squadre partecipanti torneo maschile: *Ruini di Firenze; Gruppo Sportivo Esercito Napoli; Spartak Potrubi di Praga (Cecoslovacchia); Levski di Sofia (Bulgaria); Vigili del Fuco "Caramanna" Palermo*

Classifica torneo maschile: 1ª Spartak Potrubi Praga; 2ª Levski Sofia; 3ª Gruppo Sportivo Esercito Napoli; 4ª Ruini Firenze; 5ª VV. FF. "Caramanna" Palermo

Squadra Vigili del Fuoco "Caramanna" Palermo: Rocca Fabio, Ajovalasit Enzo, Cacioppo Rino, Cacace Maurizio, Alessandro Franco, Previti Salvatore, Mangano Guido, Urzì Salvatore, Ajello, Velez Vittorio, Cacace Marcello, Failla Andrea

Allenatore/giocatore: Fabio Rocca

16ª edizione - **1964 -** squadre partecipanti torneo maschile: *VV.FF. Ruini Firenze; Spartak Praga; G.S. Esercito Napoli; VV.FF. Caramanna Palermo*

Classifica torneo maschile: 1ª VV.FF. Ruini Firenze; 2ª Spartak Praga; 3ª G.S. Esercito Napoli; 4ª VV.FF. Caramanna Palermo

Squadra "Vigili del Fuoco Caramanna" Palermo: Alessandro, Velez, Fangareggi, Cacioppo, Allegra, Previti, Mangano, Cacace, Rocca, La Calce, De Giovanni, Aiello

Allenatore/giocatore: Fabio Rocca

Arbitri: Muceo, Visconti, Migliucci, Terranova, Tarantino, Salomone, Monteleone, Saladino, La Parola, Picciurro, Gualtieri, Carrabbino

17ª edizione - **1965 -** squadre partecipanti torneo maschile: *Levski Sofia (Bulgaria); Partizan Belgrado (Jugoslavia); VV.FF. Caramanna Palermo; Volley Club Ponte Palermo*

Classifica finale: 1ª Levski Sofia p. 8 quoz. 2; 2ª Partizan Belgrado p.8 quoz 1,5; 3ª Volley Club Ponte Palermo; 4ª VV.FF. Caramanna Palermo

Squadra VV.FF. Caramanna Palermo: Rocca, La Calce, Allegra, Ajovalasit, Aiello, Alessandro, Cacace, Calderone, Cosentino, Di Trapani, La Mantia, Mangano, Previti, Rizzo Augusto

Squadra Volley Club Ponte Palermo: Barone, Salemme, Benatti, Bravi, Nivoli, Catanzaro, Pecoraro, Di Majo, D'Alessandro

18ª edizione - **1966 -** squadre partecipanti al torneo femminile: *Ujpest Dosza Budapest; Montpellier; Stella Rossa Belgrado; FARI Aurora Palermo*

Classifica torneo femminile: 1ª Ujpest Dosza Budapest; 2ª Stella Rossa Belgrado; 3ª FARI Aurora Palermo; 4ª Montpellier

Squadra FARI Aurora Palermo: Stabile, Cicero, Consoli, Matranga, Bosco, Savasta, Messina, Bertelli, Julli

19ª edizione - **1967 -** squadre partecipanti al torneo femminile: *Ujpest Dosza Budapest (Ungheria); Levski Sofia (Bulgaria); Rappresentativa Nord Italia (Italia); Slavia Università di Bratislavia (Cecoslovacchia)*

Classifica torneo femminile: 1ª Ujpest Dosza Budapest; 2ª Slavia Università Bratislavia; 3ª Levski Sofia; 4ª Rappresentativa Nord Italia

Arbitri: Carrabino, Migliucci, Catanzaro F., Muceo, Visconti, Sardina, Tarantino N., Sangiorgi, Spatola, Tarantino S., Gulatieri, Nivoli, Pecorella

20ª edizione - **1968 -** squadre partecipanti al torneo femminile: *Ujpest - Dozsa Budapest (Ungheria); Start Lodz (Polonia); Slavoj Praga (Cecoslovacchia); Lokomotiv Sofia (Bulgaria); FARI Simet di Palermo*

Classifica torneo femminile: 1ª Ujpest Dozsa Budapest; 2ª Start Lodz; 3ª Slavoj Praga; 4ª Lokomotiv Sofia; 5ª FARI Simet Palermo

Formazione Fari Simet: *Messina Anna Maria; Cicero Elena; Julli Camilla; Salsi Maria Luisa; Zarini Luciana; Savasta Franca; Riccobono Teresa; Di Pietra Ina*

Allenatore FARI Simet: *Claudio La Mattina*

Campo delle partite: *viale degli Argonauti (Valdesi/Mondello)*

Presidente del comitato organizzatore: *Nino Santamarina*

Comitato Tecnico: *Antonino Picciurro; Rosario "Saro" Cicero; Fabio Rocca*

21ª edizione - **1969** - squadre partecipanti al torneo maschile: *JSK Slavia Sofia (Bulgaria); Partizan Belgrado (Jugoslavia); Spartak Po-*

trubi Praga (Cecoslovacchia); Rappresentativa Nazionale Cadetti

Classifica finale: 1ª ISK Slavia Sofia; 2ª Spartak Potrubi Praga; 3ª Rappresentativa Italiana Cadetti; 4ª Partizan Belgrado

Formazione squadra italiana: Pavlica, Giannellini, Rigoni, Centella, Mora, Benenti, Baldini, Giogi, Marchetti, Beretta, Cavalli. Allenatore: Bellagambi

Arbitri: Tchilingirov (Bulgaria); Kostik (Jugoslavia); Cona, Bisso, Catanzaro S., Di Girolamo, Muceo, Tarantino S., Zenta, Candido, Sardina, Di Falco, Pecorella, Carrabino, Gualtieri, D'Alessandro, Sardin

22ª edizione - **1970 -** squadre partecipanti al torneo maschile: *JSK Slavia Sofia (Bulgaria); Italia Under 24; CSEPEL Budapest (Ungheria); Anilana Lodz (Polonia)*

Classifica finale: 1ª JSK Slavia Sofia; 2ª CSEPEL Budapest; 3ª Italia Under 24; 4ª Anilana Lodz

Squadra Italia Under 24: Vannucci, Giannellini, Antonini, Martelli, Enani, Ragazzi, Collovà, Ceccato, Carbone, Rinaldi, Vellak. Allenatore: Bellagambi

Una nota di merito va a Manlio Collovà, pallavolista della U.S. Palermo. Collovà aveva sinora ben figurato ed impressionato nelle gare giocate in maglia azzurra adempiendo degnamente ai compiti affidatigli dal trainer Bellagambi.

Arbitri: Carrabino, Migliucci f., Catanzaro F., Gualtieri, Burrescia, Carrantino C. F.

23ª edizione - **1971 -** squadre partecipanti al torneo maschile - *Odolena Voda Praga (Cecoslovacchia); Nazionale Italiana Juniores (Italia); A.Z.S. Varsavia (Polonia); I.E.F.S. Bucarest (Romania)*

Classifica finale. 1ª Italia Juniores, 2ª Odolena Voda Praga; 3ª A.Z.S. Varsavia; 4ª I.E.F.S. Bucarest

Squadra Italia Juniores: Alessandro, Bertolotto, Castigliani, Coletti, Dall'Olio, De Michelis, Donato, Egidi, Errani, Ghinassi, Giuliani, Goldoni, Greco, Marchese, Montorsi, Nassi, Pilotti, Veliak

Allenatore: prof. F. Anderlini

Arbitri: Muceo, Modica, Fatta, Visconti, Pecorella, Mosca, Sangiorgi, Migliucci, Lo Monaco, Giralucci, Oliveri, La Manna, Gatto, La Neve, Catanzaro F.

24ª edizione - **1972 -** squadre partecipanti al torneo maschile - *Rappresentativa Universitaria Varsavia (Polonia); Italia Juniores; Germania Occidentale Juniores; Nazionale B Bulgaria*

Classifica finale: 1ª Nazionale "B" Bulgaria; 2ª Rappresentativa Universitaria Varsavia; 3ª Italia Juniores; 4ª Germania Occidentale Juniores

Squadra Italia Juniores: Messori, Goldoni, Francini, Piva, Negri, Lanfranco, Speziale, Giuliani, Manzani, Bartoletto, Donato, Greco. Allenatore: prof. Anderlini

Arbitri: Tchilingirov, La Manna, Visconti, Catanzaro F., Sangiorgi, Territo S. P. Oliveri, Modica, Gualtieri

25ª edizione - **1973 -** squadre partecipanti al torneo maschile - *Italia Juniores; S.K. Slavia Sofia (Bulgaria); T. J. VZKG Ostrava (Cecoslovacchia); MUC Montpellier (Francia)*

Classifica finale. 1ª S.K. Slavia Sofia; 2ª T. J. VZKG Ostrava; 3ª Italia Juniores; 4ª MUC Montpellier

Squadra Italia Juniores: Dall'Olio, Goldoni, Lanfranco, Greco, Concetti, Giuliani, Negri, Messerotti, Di Bernardo, Gusella, Di Coste, Scilipoti

Arbitri: Muceo, Oliveri V e Oliveri C., Visconti, La Manna, Vizzini, Catanzaro S., Bertorotta, Pecorella, Oddo

26ª edizione - **1974 -** squadre partecipanti al torneo maschile - *Paoletti Catania; Rappresentativa Bulgaria; Spartacus Budapest (Ungheria); Hutnik Cracovia (Polonia)*

Classifica finale: 1ª Rappresentativa Bulgaria; 2ª Paoletti Catania; 3ª Hutnik Cracovia; 4ª Spartacus Budapest

Squadra Paoletti Catania: Alessandro, Bendandi, Vannucci P., Cirota, Reale G., Reale P., Bonaccorso, Greco, Gulino, Avallone, Koritarov

Allenatore: Pittera

Arbitri: Siracki, La Manna, Visconti, Oliveri, Gatto

27ª edizione - **1975 -** squadre partecipanti al torneo maschile: *Slavia di Sofia (Bulgaria); Italia under 23; U.S. Palermo; Rappresentativa di Spagna*

Classifica finale: 1ª Slavia di Sofia; 2ª Rappresentativa di Spagna; 3ª U.S. Palermo; 4ª Italia under 23

Squadra U.S. Palermo: Collovà, Campagna, Cappellano, Miserendino, Savasta, Scilipoti, Simone, Ventimiglia, Violante, Vycpalek, Nassi, Speziale

Arbitri: La Manna, Visconti, Catanzaro Francesco, Catanzaro Stefano,

28ª edizione - **1976 -** squadre partecipanti al torneo femminile: *Lubiana (Jugoslavia); Cook-o-Matic Palermo; Wisla Cracovia (Polonia)*

Classifica finale: 1ª Wisla Cracovia; 2ª Cook -o-Matic Palermo; 3ª Lubiana

Formazione Cook-o-Matic Palermo: Patrizia Raimondi, Bazan, Natali, Daidone, Julli, Marzetti, Zarini, Messana, Sacchi, Palma

Allenatore: Giovanni Ajovalasit

Arbitri: Catanzaro S., Gatto, Catanzaro F., La Manna, Pecorella, Oliveri
Segnapunti: Ciambra

29ª edizione - **1977 -** squadre partecipanti al torneo maschile: *Levsky Sofia (Bulgaria); Csepel Budapest (Ungheria); Rappresentativa universitaria Belgio; Rappresentativa universitaria Italia*

Classifica finale: 1ª Rappresentativa universitaria Italia; 2ª Levsky Sofia; 3ª Csepel Budapest; 4ª Rappresentativa universitaria Belgio

Formazione rappresentativa Italia: Negri, Montorsi, Cirota, Greco, Dall'Olio, Nassi, Libani, Concetti, Lanfranco, Savasta, Bonini

Arbitri: Visconti, Oliveri, Catanzaro F., Sangiorgi, Catanzaro S., La Manna

1978 - edizione non disputata

30ª edizione **1979 -** squadre partecipanti al torneo femminile: *Italia A; Italia B; Rappresentativa di Polonia; Rappresentativa di Francia*

Classifica finale: 1ª Rappresentativa di Polonia; 2ª Italia B; 3ª Italia A; 4ª Rappresentativa di Francia

Formazione Italia A: Pagani, Carducci, Bonacini, Perini, Frittelli, Tavolieri, Paoloni, Stanzani, Malachin N., Gualandi, Bigarini, Forestelli. Allenatori: Tamura e Ramogna.

Formazione Italia B: Pizzo, Patrizia Raimondi (Cook-o-Matic Palermo), Turretta, Bernardi, Filippini, Privitera, Ippolito, Torta, Micucci, Arzilli, Manuela Polizzi (Tomato Benetton Palermo). Allenatrice: Liliana Pizzo

Arbitri: Catanzaro Francesco; Catanzaro Stefano

Gli immortali della pallavolo

Loro sono il manifesto della nostra vittoria per la generosità con la quale si sono offerti e per le soluzioni che hanno approntato che sono state tantissime. Loro da "manovratori" hanno sviluppato la manovra e proposto sempre qualcosa di diverso: le grandi opportunità di cui necessitavamo. I loro nomi ci riportano indietro di pochi o parecchi anni e nel vivere il senso di impotenza per la loro scomparsa, ci sentiamo un po' sconfortati per averli perduti "fisicamente".
Certamente bisogna fare i conti con la vita, che continua, e, sulla nostra sopravvivenza. Quella loro è stata una questione di dedizione, un'azione auto motivata. E noi ne sentiamo la mancanza. Molta nostalgia ci portiamo addosso.
Abbiamo capito quanto enorme fu la loro bravura in campo; abbiamo imparato da loro ad organizzare, a pazientare, a diventare dirigenti sportivi. Questa è la matrice che non si deve spezzare che, anzi, potrebbe/dovrebbe diventare più forte. Tornare sui loro passi di perfetti interpreti dei ruoli e degli incarichi federali è stata la nostra intenzione.
Ai loro tempi si apriva una finestra e c'era tanto sole che ci riscaldava. Si possedeva lo stile e si viveva in un'atmosfera straordinaria; altissima era la concentrazione sulle giornate da vivere insieme. Si amava la vita e la gente, il pubblico della pallavolo, il nostro pubblico, c'era un mondo che fremeva e sognava con loro "*immortali*" che erano pure dei sognatori.
Con determinazione e convinzione ci fu sempre una prospettiva in loro: *un convegno, un torneo, un editoriale da stampare, un'istanza, un finanziamento, una sponsorizzazione, un gara importante, la ricerca di altri impianti, il proselitismo, il tesseramento, la vittoria sul campo, la promozione in serie superiore, etc.*
In particolare, i nostri dirigenti che non ebbero eccessivo potere nello sport furono comunque delle grandi voci ascoltate e non vissero una condizione d'esilio. Loro vissero il mondo dei piccoli dello sport, ma furono i più sensibili, poiché spesso i più deboli - ma solo in apparenza - hanno dei valori.
Con quello che ebbero a disposizione, seppero aprire e stabilire relazioni al di fuori di ogni localismo. Accadde con il Torneo Internazionale di Mondello destinato a rimanere negli annali, capace di promuovere contatti e relazioni con l'Est europeo, negli anni della famigerata " cortina di ferro". Loro denunciarono la mancanza di impianti e risorse finanziarie - denuncia che fu un autentico grido di dolore inascoltato dagli amministratori pubblici.
Alcuni di loro *immortali* furono l'azione e il midollo dell'esperienza associativa e gli altri, gli atleti e le atlete impiantarono la modernità nella pallavolo, che migliorò tecnicamente.
Si muore da soli, questo è vero, ma in conseguenza della loro perdita abbiamo vissuto in una dimensione diversa, abbiamo provato un senso di caduta all'indietro.
Loro furono capaci di catechizzare i gruppi, le squadre, le società, gli atleti, i compagni e le compagne di squadra e portarli dalla loro parte; loro seppero unire perché piacevano e con tutti fecero amicizia e stabilirono rapporti veri.

Da parte nostra, mia e di *Ario*, non abbiamo avuto affatto l'intenzione di scivolare in una sterile retorica giacché i proponimenti sono stati quelli di raccontare da dentro una storia esoterica per farla conoscere agli altri, ai lettori del libro, ad un pubblico vasto. E' tutta la pallavolo che va raccontata con accurata riproposizione dei fatti accaduti ed escludere dalla memoria, i nostri padri e fratelli, sarebbe stato come non rappresentare degnamente la coscienza storica dei fini delle nostre azioni.

E' stata una fortuna che capita poche volte nella vita incontrare uomini come loro, gli *immortali della pallavolo,* e pensandoli, quelle vicende umane con loro vissute, ci fanno sentire giovani, ce li fanno sentire ancora vicini.

Caratterialmente furono diversi tra loro. In alcuni prevalse l'atteggiamento di grande prudenza, in altri la bravura dell'atleta e il senso della sfida, in altri fu evidente il senso d'appartenenza, ma, tutti ebbero un modo di lavorare e un sentire comune nell'assemblare le tecniche associative e organizzative in seno alla FIPAV, che fu la loro casa. Con loro dirigenti e arbitri, le manifestazioni, la cui notorietà varcò la penisola, spuntarono numerose come le viole. Oggi, noi proseguiamo con la fiducia che qualcosa di loro rimane. E' certamente una speranza di futuro. Sappiamo che trovare le soluzioni nello sport di terzo millennio è difficile.

Le differenze con il passato sono sostanziali ma la conservazione dello spirito di loro, nostri eroi per sempre sarà importante. Conservare le forme e le immagini di loro vuol dire tanto. Il giorno può morire e può risorgere ma cantarne le lodi e come accettare la loro poesia che ereditiamo.

Le cose non durano eterne, le cose muoiono. E' il pensiero di loro *immortali* invece che ci riempie la vita e i giorni. Disse il poeta: *il mio cuore è come il mare sconfinato ed eterno.* A loro va tutto l'amore nostro, sconfinato, di noi che continueremo a tessere la tela della pallavolo. Sinceramente e con commozione li ringraziamo.

CAPITOLO X

BIOGRAFIE

NON C'È NULLA CHE MERITI
SIA GLORIA SE NON SI VIVE
PER UNA CAUSA PLAUSIBILE

DENTRO E FUORI IL CAMPO

LE IMMAGINI
CHE RESTANO DI LORO

Santamarina Antonio detto “Nino”

Santamarina Antonio detto "Nino"

Esponente di primo piano della pallavolo nazionale e componente della federazione internazionale, *Santamarina* ha chiara fama sin dai primi anni '50, grazie alla creatura che più gli appartiene: "*Il Torneo Internazionale di Ferragosto di Mondello-Valdesi - Coppa del Presidente della Repubblica Italiana e Coppa del Presidente della Regione Siciliana*".

E' l'antesignano della pallavolo giocata in epoca fascista. Promotore di manifestazioni e tornei, egli affonda solide radici nello sport sin dagli anni '40, in epoca in cui, le strutture federali sono in fieri, le attrezzature e gli organismi inesistenti, da rifondare su basi democratiche, allorché aboliti furono la *GUF (Gioventù Universitaria Fascista) e la GIL (Gioventù Italiana del Littorio).*

Santamarina, nato l'8 settembre 1915, funzionario del Credito Italiano con sede in via Roma, mettendo in atto l'innato estro nelle relazioni unitamente ad un protagonismo "discreto", aggrega i primi collaboratori, tra i quali, *Nicolino Aliotta, Vincenzo Monteleone, Rosario "Saro" Cicero, Settimo Saladino e con loro, realizzerà* un prototipo di apparato federale: il direttorio tecnico della pallavolo, che sarà decisivo per la ripresa post-bellica dell'attività agonistica e, per il tesseramento delle società sportive.

La FIPAV nasce nel 1946, la federazione mondiale nel 1947. La pallavolo sarà sport olimpico nel 1964. Sicché *Santamarina* formerà la federazione di Palermo, operando con i mezzi poveri dell'epoca sia pure in un contesto ambientale di grande attivismo. Non fu opera facile. Egli scopre che la realtà è gravosa ma non demorde.

Egli crede nella pallavolo da propugnatore e volge attenzione alle collaborazioni decisive delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, del Centro Sportivo Italiano, delle scuole, dei docenti di educazione fisica, delle società per prima affiliate.

Egli dimostra di essere un dirigente di valore per com'è abile nel tessere i rapporti utili alla causa dello sport - povero di attrezzature e strutture - e, "tesaurizza" le conoscenze, i tornei giocati sulla spiaggia di Mondello, l'apporto organizzativo delle Forze Armate, del CSI, delle Azioni Cattoliche, come occasione per diffondere la pallavolo, acquisendo titolarità nel suo ruolo di capo.

Nel 1947, *Antonio "Nino" Santamarina* è già responsabile della FIPAV. Il comitato provinciale pigliò effettiva consistenza ed ebbe inizio l'attività su basi nuove. Le società affiliate nel 1952 così ripartirono le cariche: *presidente Nino Santamarina; vice presidente Settimo Saladino; direttore tecnico Rosario Cicero; segretario Dante Pitruzzella; rappresentanti arbitri Vincenzo Monteleone. Santamarina* lavora per la pallavolo come dimostrò il programma ch'egli realizzò ad ogni anno. Egli opera a livello dei presidenti delle altre federazioni senza patire complessi d'inferiorità e si fa spazio nel difficile mondo dello sport.

Ne fu uno dei dirigenti più stimati. *Santamarina*, giocatore, arbitro, organizzatore di tornei, capo delegazione della FIPAV nelle manifestazioni all'estero, a Tunisi nel 1954, in Polonia e URSS nel 1962, per i campionati del mondo, si attiva in seno alla federazione internazionale, della quale è componente,

per la valorizzazione della pallavolo italiana in campo mondiale.
Consigliere federale dal 1953 al 1970; dal 1961 al '65, egli ricopre la carica di vice presidente nazionale. E' componente della federazione internazionale quale presidente del collegio dei revisori dei conti, carica mantenuta dal 1961, riconfermatagli per acclamazione, al congresso della FIVB del 1972 a Monaco (Principato). Nell'organismo internazionale è nominato - al congresso di Praga - membro della commissione organizzazione, dal 1966 al 1970.
Partecipa a molti congressi della FIVB, dal 1947 al 1965, per l'affermazione della FIPAV. Dal 1947 al 1965, egli è il presidente provinciale di Palermo e il presidente regionale della Sicilia. E' dirigente sin dalla costituzione della federazione nazionale nata nel 1946.
Come organizzatore di trentasei edizioni del torneo di Mondello stabilisce rapporti di amicizia con i rappresentanti di vari Paesi nel nome del CONI e della FIPAV. E' revisore dei conti del Panathlon centrale e, per vent'anni, nel direttivo del Club di Palermo, svolge le mansioni di segretario. E' presidente del Panathlon di Palermo succedendo al principe *Vanni Calvello di San Vincenzo*. Come i dirigenti del dopoguerra, *Nino Santamarina* si impegna per rendere lo sport popolare. Egli vi riuscirà con il torneo di Ferragosto che gli permetterà di cogliere gli aspetti più spettacolari e le ritualità della disciplina.
Dichiarò *Santamarina:"la mia manifestazione ha avuto anche un altro merito che è quello di aver avvicinato tanti giovani a questo sport; generazioni di pallavolisti sono cresciute all'ombra di questo torneo".*
Il torneo di Mondello resterà negli annali per il valore delle squadre partecipanti, per il livello del gioco, per l'interesse suscitato tra il pubblico, sempre più numeroso, una sera dopo l'altra a riempire le piccole tribune del campo *Nicolino Aliotta e dell'altro di via degli Argonauti.* Perfetta l'organizzazione, ad ogni edizione curata dalla FIPAV, che si stringerà attorno a *Nino Santamarina, il patron dell'evento più importante dell'estate palermitana.*
Il patron che fece di tutto per portare a Mondello il meglio del volley continentale. E quello che si vide in Valdesi nei tre giorni di Ferragosto fu quanto di meglio offrì la pallavolo maschile e femminile. Legittima, l'ambizione di *Santamarina e dei suoi collaboratori di puntare in alto* e di offrire uno spettacolo coinvolgente.
Santamarina, negli anni '50, da manager ante litteram, stabilì relazioni oltre i confini nazionali, particolarmente, con le squadre più forti del mondo provenienti dall'Europa dell'Est - Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia -, negli anni della famigerata "cortina di ferro" che impedì ai paesi occidentali di intrattenere relazioni con i paesi dell'Est europeo.
Egli ha ricoperto significativi incarichi organizzativi oltre alla pallavolo, collaborando con il CONI, nei Giochi della Gioventù e nei Campionati Studenteschi, con la federazione della lotta e con il maestro *Nino Calvaruso*, con la federscherma in occasione del trofeo internazionale Ciccio Gentile e, con il Circolo Tennis Palermo, per i Campionati Internazionali di Tennis di Sicilia.
Per gli incarichi ricoperti - su designazione del Ministro Turismo e Spettacolo on. Achille Corona e proposta del presidente del CONI avvocato Giulio Onesti, il Capo dello Stato gli conferì - con decreto 2 giugno 1967 - l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica per particolari benemerenze acquisite in campo nazionale e internazionale.
Altra onorificenza fu la Legion d'Onore di Tunisia. Stella d'argento al merito sportivo con deliberazione del consiglio nazionale del CONI nel febbraio 1971; gli fu conces-

sa, nell'aprile 1987, la Stella d'oro al merito sportivo del CONI, giusto riconoscimento per l'attività svolta per tanti anni in favore dello sport italiano.
A *Nino Santamarina* gli fu dato di vivere l'amore - con la passione del suo cuore - allorché il torneo di Mondello gli fece conoscere *Eta Soty* - nata a Bekescaba in Ungheria - la schiacciatrice della nazionale ungherese e campionessa della Utaselato e della Vasutas di Budapest.
I due si conobbero e si sposarono nel 1959. Dalla loro unione nacquero le due figlie: *Cristina e Marika. Oggi la signora Adelaide Soty Santamarina è console di Ungheria per la Sicilia. Eta Soty*, ancora giovanissima, dopo aver giocato a pallamano ed aver praticato attivamente l'atletica leggera, iniziò a giocare a pallavolo a quindici anni nella *Petofi*. Trasferitasi in Italia e ottenuta la cittadinanza si sposò. Giocò nella S.S. Palermo di Mimmo Barbaro sino al 1973.

Picciurro Antonino detto "Nino"

Nino Picciurro nasce a Palermo il 26 luglio 1930. Nel 1965, *Nino Picciurro*, maestro di scuola elementare e presidente del *Volley Club Ponte di Palermo*, fu il nuovo presidente del comitato regionale FIPAV della Sicilia.
Le squadre si erano moltiplicate negli anni '50 e '60 ed ora, con l'ottimo funzionamento del comitato regionale presieduto da *Nino Picciurro*, la pallavolo isolana vantava il maggior numero di tesserati rispetto alle altre regioni d'Italia. Riconfermato nell'incarico di presidente, nel 1969, i componenti il comitato regionale furono: *Nino Picciurro (presidente); Michele Garajo (v. presidente); Benedetto Sapienza, Giuseppe Carrabino, Natale Tarantino.*
Sotto la guida di *Nino Picciurro,* i dirigenti provinciali rinnovarono la gestione dei settori giovanili, ragazzi e juniores, che formarono i gruppi territoriali tecnicamente dotati. Nella sua opera instancabile, *Picciurro* cercò di dare alla pallavolo un ruolo preciso in ambito sociale - nel silenzio imperante delle istituzioni, dei comuni e della regione siciliana - in particolare, per quanto riguardò gli obiettivi di sviluppo dello sport e della realizzazione degli impianti sportivi.
Le rappresentative regionali avvertivano forte la rivalità territoriale e, gli incontri interregionali e nazionali, erano le occasioni per inviare chiari segnali ai vertici federali che guardavano alla Sicilia con attenzione. Il 29 novembre 1970, lo sport vestì a lutto per la morte improvvisa di *Nino Picciurro,* che in vita, si era battuto con l'ambizione di standardizzare i modelli di riferimento per la formazione giovanile puntando tutto sulla pallavolo nelle scuole.
La sua scomparsa fu un colpo per tutti. Dirigente scrupoloso nell'adempimento del ruolo, egli si offrì con dedizione al lavoro, che per *Picciurro* non fu mai appiattimento e routine. Per questo motivo, il periodo che seguì la sua scomparsa, fu difficile ricomporre "gli equilibri di prima." *Nino Picciurro* è stato uno dei dirigenti più integri che la FIPAV abbia mai avuto. Egli è stato il promotore di mille iniziative per la diffusione *popolare* della pallavolo quale mezzo per togliere i ragazzi dalla strada. Piace ricordare di *Picciurro* il rigore morale, la severità e la coerenza: quei valori che segnarono la vita di atleti, dirigenti, arbitri e allenatori, che fecero vivere anni indimenticabili.
Scrisse di lui il giornalista *Giuseppe Bagnati:* "Con la scomparsa di Nino Picciurro si chiudeva un ciclo per la nostra pallavolo. I riconoscimenti in campo regionale e nazionale alla gestione di Picciurro - iniziata nel 1965 - bastavano da soli a dare un'idea chiara da lui intrapresa. Picciurro aveva capito perfettamente i problemi della pal-

lavolo isolana e coglieva l'aspetto più evidente di questo sport in continua ascesa.
Però, Picciurro si era reso conto che, per carenza di mezzi economici, di impianti sportivi, la Sicilia non poteva stare al passo con le altre regioni almeno ad alti livelli. Le sorti della pallavolo siciliana (osserverà in vita Picciurro) erano nelle mani dei giovani".
Tuttavia, non mancarono la consapevolezza e le energie per andare avanti, così la pallavolo, nel ricordo di *Nino Picciurro,* si ritrovò unita e continuò l'opera coraggiosa da lui tracciata. Alla sua memoria, il consiglio regionale della FIPAV deliberò l'istituzione - per la stagione agonistica 1983-84 - del trofeo delle province *Memorial Picciurro,* riservato alle rappresentative delle province under 15, maschili e femminili.
Con il trofeo si ricordava ai giovani e ai meno giovani, la figura di colui che nella sua breve esistenza, aveva portato la Sicilia ai vertici nazionali. L'obiettivo di *Picciurro* era stato sempre rivolto ai giovani, e pertanto, questo trofeo, già da lui pensato come manifestazione giovanile, rappresentò il riconoscimento alla sua missione.
Dal punto di vista tecnico l'organizzazione del Memorial avrà lo scopo di selezionare i giovani per la loro valorizzazione agonistica. La manifestazione si articolò in fasi interprovinciali con la formula a concentramento, con gare da disputarsi nelle sedi del raggruppamento e nella fase finale, alla quale parteciparono le prime due classificate di ogni raggruppamento.
Dal 1989, nata l'intesa con la UISP, il Memorial Picciurro diventò un evento internazionale con la partecipazione di Slavia e Stella Rossa di Praga. Ventiquattro squadre diedero vita alle settantadue gare in programma con la formula a quattro gironi. Chi era *Picciurro*? A questa domanda rispose *Nicolò Catalano,* il presidente federale, che ne evocherà la nobile figura : " Ha dedicato la sua vita per divulgare la pallavolo nella nostra Nazione. L'ho conosciuto nel 1965 presentatomi dal prof. *Rocca*; sono stato subito colpito dalla personalità dell'uomo, dal suo modo di gestire il comitato regionale, ma soprattutto dal suo rapporto umano con i collaboratori.
Un rapporto fondato sull'amicizia, che tuttavia non superava i limiti dei compiti assegnati. Un rapporto che passava secondo le situazioni da una quasi imposizione di quello che doveva essere svolto, ad un rapporto "poliedrico". *Picciurro* trascorreva la sua giornata al comitato regionale, era riuscito ad ottemperare al suo dovere di insegnante elementare con un orario che gli permetteva di essere presente in federazione. Era circondato da collaboratori che lo adoravano anche se a volte usava il cosiddetto "pugno di ferro".
Le sue idee, le sue iniziative hanno portato la Sicilia ad essere additata come una regione all'avanguardia della pallavolo italiana. Difficilmente accettava il compromesso, lo faceva solo se lo riteneva opportuno per l'interesse dell'attività. Le sue iniziative venivano il più delle volte riciclate a livello nazionale anche se i suoi rapporti con il vertice federale erano quasi sempre contrastanti. Dalla sua "si può chiamare scuola" sono nati dirigenti federali a vari livelli; era pronto ad ascoltare, a dare consigli.
Non disdegnava i suggerimenti, i colloqui e se spesso non li condivideva inizialmente, poi li faceva suoi, mettendo in risalto il valore delle persone. La scomparsa di *Picciurro* è stata una grave perdita non solo per la pallavolo siciliana ma per il movimento sportivo. Oggi, posso dire, senza ombra di dubbio, che è stato un maestro di vita ed è riuscito con le sue capacità a creare una classe dirigente che ha cercato di seguire i suoi dettami e che ha consentito quindi alla nostra pallavolo di mantenersi ai vertici nazionali".
Dirigente della prima ora, *Nino Picciurro* fu tra gli organizzatori del Torneo Internazionale di Mondello sin dall'epoca d'oro degli anni '50.

Muceo Giuseppe detto "Pippo"

Muceo Giuseppe detto "Pippo"

Egli non fu occasionalmente interessato alla pallavolo, assioma della sua vita, viceversa essendone stato un protagonista assoluto, il volley, gli assegnò compiti difficili e anche molti onori. *Muceo ebbe* un ruolo primario come arbitro internazionale che interpretò con la saggezza del garante. Mai si staccò dal contesto vivo delle competizioni, che lui fu capace di ricostruire, esattamente, in flashback.
Per codesto assunto, le sue decisioni furono irrevocabili e i suoi arbitraggi furono caratterizzati da tempestività e oculatezza. A motivo della sua bravura raggiunse il vertice della gloria sportiva riservata a pochi eletti. Ebbe il pregio della neutralità e non visse mai gli episodi emozionali delle partite - essendo "terzo" a tutti gli effetti.
Ripeteva sempre: "*Esigo che in me stesso ci sia la più imparziale disponibilità all'arbitraggio, un elemento che è il miglior corroborante alla riuscita delle partite con il minimo errore*". Applicò le regole con il massimo scrupolo sorretto dai suoi nervi d'acciaio di cui fu dotato. Era preciso al massimo ed era usuale per lui arbitrare libero da condizionamenti psicologici e ambientali, giacché, per Muceo, le partite rappresentavano veri e propri cimeli da consegnare alla storia dello sport.
In *Muceo*, pratica e teoria combinate insieme, agirono all'unisono, in funzione paradigmatica. È stato l'arbitro - tra i più bravi d'Italia - ad avere i titoli per rientrare nel giro ristretto del volley mondiale. Debuttò in serie A, il 31 ottobre 1955, arbitrando la partita Minelli Modena - Volley Brescia. Non soltanto elogi per i pallavolisti e i dirigenti federali, ma anche per *Pippo Muceo*, chiamato a Roma ad arbitrare alcune fra le gare in programma del Trofeo Savarese nel 1955.
La direzione della finale fra CUS Parma e Crocetta di Modena, disputatasi in cinque lunghi set fu affidata a *Muceo.* Il suo arbitraggio fu un vero gioiello. Il pubblico - cosa rimarchevole - applaudì l'arbitro dimenticandosi dei veri attori dell'incontro. Fu definito dai dirigenti della federazione presenti uno dei migliori arbitri, meritevole di arbitrare i mondiali di Parigi del 1956.
Nell'agosto del 1965, *Muceo* partecipò al corso per arbitro internazionale che si svolse a Vysoke, in Cecoslovacchia. La FIPAV gli assegnò, per l'attività svolta nel 1965, la "rete d'argento", il massimo riconoscimento federale. In carriera arbitrò con successo centinaia di partite del campionato italiano di serie A e tra le competizioni internazionali si citano:

1966 - Coppa Europa Occidentale - Belgio

1969 - Campionati Europei juniores maschili -Mosca

1970 - Campionati del Mondo - Sofia (Bulgaria)

1970 - Universiade -Torino

1971 - Campionati Europei - Milano (Italia)

1971 - Campionati Europei juniores femminili - Cecina (Italia)

1973 - Universiade - Mosca

1974 - Campionati del mondo - Città del Messico

Cinquanta furono gli arbitraggi di *Pippo Muceo* tra manifestazioni internazionali, campionati europei, mondiali, universiadi, coppe dei campioni, coppe delle coppe. La pallavolo palermitana fu alla ribalta internazionale grazie alle convocazioni in azzurro di *Giuseppe Muceo*, che smise di arbitrare, nel

1974, dopo la partita: Giappone-Romania, terminata col punteggio di 3-2, dopo 3 ore e 5' di gioco. Scrisse a proposito *il giornalista Alberto Paoli de La Gazzetta dello Sport: "*L'Italia in Messico per i campionati del mondo ha fatto bella figura perché Muceo ha tenuto alto il prestigio della nostra classe arbitrale. Un impegno severissimo che ha risolto con grande bravura".

Muceo ha ricoperto importanti incarichi federali. E' stato segretario del comitato regionale e presidente provinciale della FIPAV di Palermo e, nella qualità, si è adoperato, nel migliore dei modi, per consentire lo svolgimento dei campionati provinciali e dei tornei giovanili. *Muceo non visse di allori.* Egli si rammaricava spesso perché le nostre società sportive non avevano acquisito una mentalità nuova che, per lui esegeta, voleva dire professionalità. E dichiarò, con sofferto rammarico: "Da anni cerco di ribadire il concetto che è necessario che la federazione e le società lavorino insieme per discutere i problemi e pianificare l'attività convenientemente. Per il successo del nostro sport, le società sono importanti, ma le stesse devono comprendere che è indispensabile catturare l'attenzione dei grandi mezzi di comunicazione.

Per fare ciò occorre serietà ed organizzazione. Il "factotum", ritengo debba scomparire e, comunque, i nuovi dirigenti devono crescere con l'esatta cognizione di ciò che si vuole. Il pressappochismo, in poche parole, è inutile se non dannoso".

È stato presidente della commissione nazionale arbitri e componente ufficiale della commissione internazionale arbitri per il programma che includeva anche l'organizzazione della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. E' stato segretario della confederazione europea commissione arbitri. Per la sua "probità" è stato revisore dei conti della FIPAV nazionale, un incarico che gli fu riconfermato varie volte.

Giuseppe "Pippo" Muceo nato a Palermo il 15 agosto 1931, laureato in Giurisprudenza, funzionario di banca, giornalista sportivo, nei primi anni '50 fu giocatore-allenatore della rappresentativa dell'Aeronautica Militare e della Savoia, una squadra, che schierava in campo: *Amendola, Pandolfo, Pupilli, Riela, Mormile, Russo, Raspanti, Musarra, i pallavolisti antesignani con Nino Orecchio, Mimmo Barbaro, Fabio Rocca, Catalanotto, Gianni Polizzi, Franco Romano, Mario Filippone Giovanni Natoli, Giuseppe "Pippo" Bartolone, Perricone, Lo Verso, Augusto Rizzo.*

Insieme al compianto *Nino Picciurro,* è da considerare uno dei fondatori della pallavolo in Sicilia. E' stato presidente del Panathlon Palermo, dal 2002 al 2004. Muore il 10 marzo del 2004 lasciando nel pianto e nel dolore la moglie *Nuccia*, i due figli Francesco e Fabio, gli amici, gli estimatori. *Pippo Muceo* basò il suo modus vivendi nei precetti e negli obblighi morali ai quali si attenne strettamente.

Anticipava il suo interlocutore chiunque fosse, per onestà di pensiero e, soggiungeva: "*Sono un tipo preciso - un puntuale assoluto, un meticoloso osservante degli impegni assunti. Non sono pignolo e prima di decidere qualcosa rifletto in maniera tale da eliminare eventuali errori. Sia in ufficio che nel corso delle partite. Sono convinto che ogni decisione da prendere debba essere quella giusta o quantomeno quella che cammina a braccetto con l'interpretazione più esatta di quel che è accaduto. Sono un timido e a prima vista introverso. Non mi apro subito di fronte al primo venuto. Devo conoscerlo a fondo prima di concedere la mia amicizia alla quale tengo in modo particolare, perché la considero un vincolo familiare. Come sono nella vita privata, nel lavoro, nei miei affetti e nei contatti umani con il prossimo, egualmente mi comporto sul "seggiolone".* Innumerevoli sono stati i premi e i riconoscimenti tributati a *Muceo* in carriera.

Cicero Rosario detto 'Saro

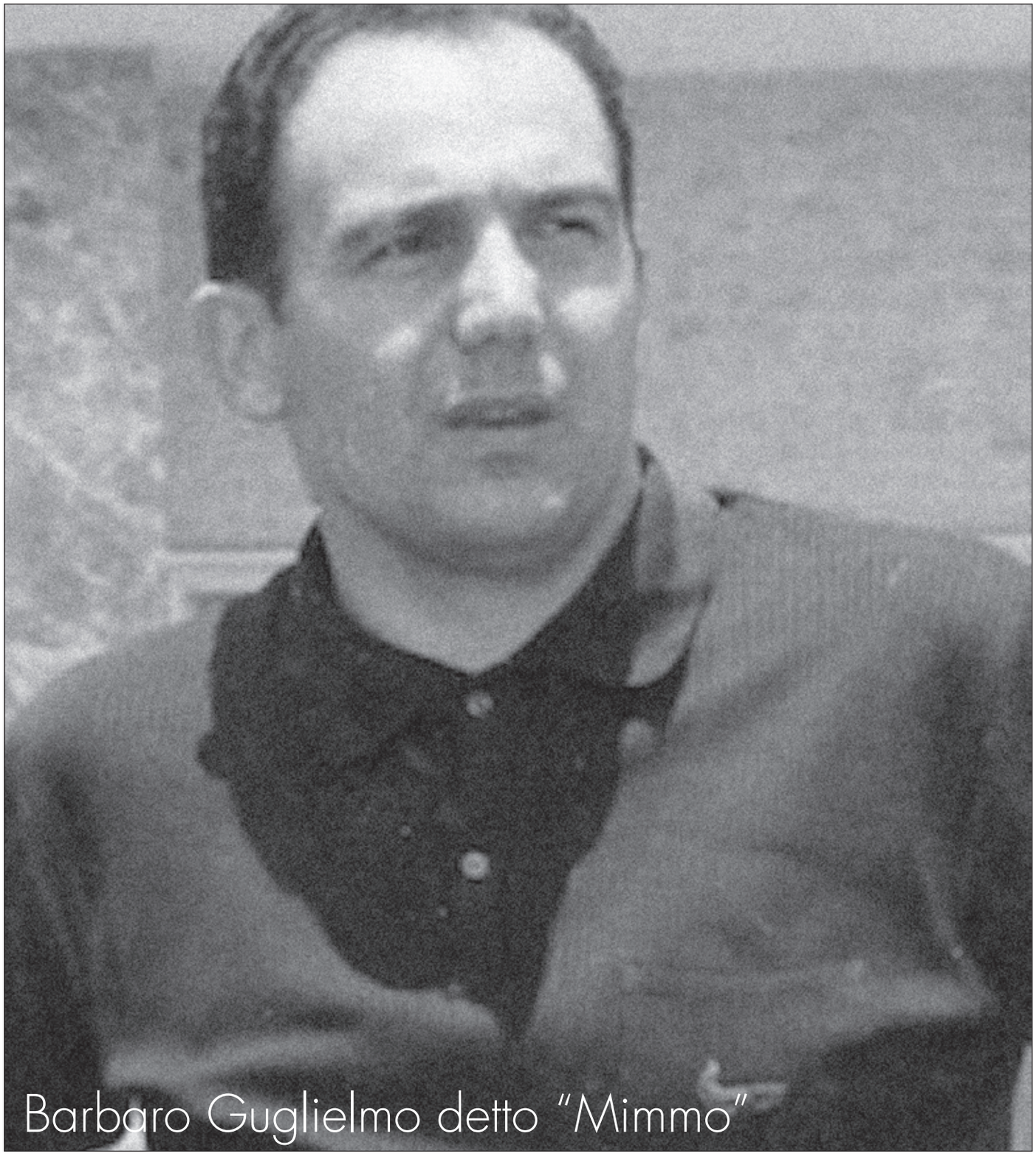
Cicero Rosario detto "Saro"

Nasce a Palermo il 13 marzo 1913. Era un'altra Italia ma già qualcosa cambiava fra stenti e privazioni. *Rosario Cicero* detto "*Saro*" nell'area dello sport rappresentò la virtù. Il suo curricolo personale è copioso. Perfino difficile è stato per gli autori il compito di enumerarne gli incarichi da lui ricoperti in carriera.

In " *Saro*" l'amore per lo sport originò dalla vocazione giammai dall'ambizione. Visse per le sue speranze sportive e mai si separò da esse. Calciatore, dal 1928 al 1940, nelle squadre della U.S. Siena in serie B, della Torrieri Siena, dei club Barcellona (Me), Paternò, Palermo, Cantieri Navali; arbitro nazionale di pallavolo, dal 1946 al 1970; primo arbitro siciliano ai mondiali di pallavolo di Parigi 1956; primo arbitro siciliano ai campionati europei di pallavolo di Roma 1948; direttore tecnico della squadra nazionale ai "Giochi" senza frontiere Olanda 1974; segretario e cerimoniere ai campionati europei di pallacanestro femminile Sicilia 1979; cerimoniere e coreografo alla Coppa dei Campioni femminile di pallanuoto Sicilia 1994; direttore responsabile del settore cerimonie alla Universiade '97; gran cerimoniere ai campionati mondiali di baseball '98; consigliere regionale G.G.G. FIDAL; direttore tecnico dei campionati regionali di sci alpino 1984-92; consigliere del comitato siculo Federazione Italiana Sport Invernali; delegato della commissione regionale Giochi della Gioventù sci alpino; direttore sportivo e allenatore del CUS Palermo per la pallavolo 1950-56; direttore tecnico e coordinatore dei centri di addestramento per lo sci alpino del CAI 1966-70; consigliere e coordinatore delle attività giovanili del Centro Alpino Siciliano, dal 1970 al 1992; rappresentante del corpo regionale del soccorso alpino 1980-92; direttore tecnico e coordinatore del centro addestramento giovanile del CUS Palermo 1993; delegato della commissione regionale Giochi della Gioventù per lo sci alpino; consigliere del comitato siculo FISI; direttore del centro addestramento giovanile del CUS Palermo per lo sci alpino; coordinatore provinciale, regionale, nazionale dei Campionati Studenteschi e dei Giochi della Gioventù; direttore sportivo e allenatore della squadra maschile di pallavolo del CUS Palermo ai campionati universitari del 1951 (Parma) e del 1952 (Trieste); dirigente accompagnatore della Unione Sportiva Palermo sezione pallacanestro 1980; direttore del centro addestramento sportivo giovanile del Club Alpino Siciliano. *Pioniere a tutto campo*, *"Saro" affrontò ogni tipologia di iniziativa organizzativa.*

Nello sport trovò la sua ragione di vita e mise in luce l'apertura del suo cuore a chi gli chiedeva una mano d'aiuto. Lui atleta, tecnico, istruttore, organizzatore, cerimoniere, dirigente proteiforme, dallo sci alpino, alla pallavolo, alla pallanuoto, all'atletica leggera, alla pallacanestro. La passione per lo sport diede qualità ai suoi anni e nello sport restò sino alla quarta età senza mai mollare. *Saro Cicero* ha avuto attribuito varie benemerenze, tra le quali si ricordano: *la stella di bronzo CONI al merito sportivo nel 1975; la targa d'onore CONI nel 1978; la stella d'argento CONI al*

merito sportivo nel 1993; la stella d'oro CONI al merito sportivo nel 1998.
Egli è stato un personaggio straordinario dello sport palermitano. Negli accantonamenti e nelle gare di sci nelle montagne d'Italia schiere di giovani gareggiarono e si formarono sotto la guida d'un maestro. Nella pallavolo è stato il primo arbitro della Sicilia a dirigere una competizione internazionale: i campionati europei di Roma. *Saro Cicero* riassume l'opera corale di più generazioni di Piano Battaglia, il centro sciistico delle Madonie. Portatore di plurime esigenze di cittadini, genitori, sportivi, dirigenti, atleti; con lui se ne sono andati per sempre: i giochi, le manifestazioni, i mille e passa tornei organizzati in Sicilia. Per non dimenticare il Torneo Internazionale di Mondello che *Saro Cicero* visse, intensamente, collaborando con *Nino Santamarina, Pippo Muceo, Nicolino Aliotta, Enzo Monteleone, Nino Picciurro, Settimo Saladino*.
Egli è stato l'operatore più genuino e coerente che abbiamo avuto. All'umiltà, univa il dono dell'immedesimazione, che nello sport, significa donarsi agli altri con gli intenti di costruire una storia umana intrisa di sentimento. Muore in Palermo il 10 dicembre 2002 da vegliardo campione, facendo a lui l'onore la commozione degli amici, dei dirigenti, degli atleti più cari ma soprattutto l'inconsolabile pianto dei nipoti *Alessandro e Marco, figli di Delfio Cocciola, maratoneta agonista e di Elena Cicero, già campionessa di pallavolo, militante nella FARI in serie A.*



Barbaro Guglielmo detto "Mimmo"

Barbaro Guglielmo detto "Mimmo"

Nasce a Palermo il 18 agosto 1931. All'epoca il fascismo organizza lo sport con rituali collettivi enfatizzanti, mirati all'azione militare. Egli vive il dramma della guerra - periodo difficile e sofferto - per lui adolescente. Dopo il conflitto mondiale, *Mimmo Barbaro*, il più quotato dei suoi amici, gioca al calcio e ha la fama di cannoniere. Si appassiona alla pallavolo che pratica nei pressi di piazza Politeama dove abita e si organizzano le partite, le prime del genere, come racconteranno *Pippo Bartolone e Corrado Spinnato*, che offriranno spunti e testimonianze di quei giochi di strada che, istintivamente, i giovani apprenderanno. L'azione di *Barbaro* si misura con i sentimenti antichi di una volta che meglio ci fanno conoscere le qualità dell'uomo che la pallavolo palermitana ebbe come suo figlio prediletto.

Nel 1947, *Mimmo Barbaro* inizia a giocare a palla a volo, due anni di proficuo tirocinio nel CUS Palermo, poi nel 1949, quando ancora non si parlava di pallavolo femminile mette su la *U.S. Tranquilla*. Trattandosi di uno sportivo a tutto tondo dedica il suo tempo alla pallavolo che organizza e insegna con consapevolezza.

Le vittorie riportate dalla U.S. Tranquilla nel frattempo diventata *S.S. Palermo* promossa in serie A e l'affermazione nel torneo internazionale di Ferragosto di Mondello contro le più titolate squadre europee, gli procurano la convocazione a Parigi ai campionati del mondo da parte della federazione che lo valuta fra i cinque migliori allenatori italiani.

La preparazione di *Barbaro* si fonda su criteri moderni, e principalmente sulla tecnica delle squadre dell'Est che egli ha modo di apprendere al raduno di Parigi. Su invito della FIPAV tiene un ciclo di lezioni in parecchie città dell'Isola.

Egli conosce ad una festa *Piera Marcenò* - giovane raffinata - che sposerà e dalla quale avrà due figlie: *Marcella ed Emilia, che, da diplomata ISEF, insegnerà educazione fisica alla scuola media Michele Cipolla.* La signora *Barbaro suona bene il pianoforte e non si intende di sport, ma, condivide la passione del suo sposo. In aggiunta, Piera, da artista sensibile, accompagna la squadra in trasferta e fa da mamma alle pallavoliste allenate dal marito.* Già coniugato, *Mimmo Barbaro* studia a l' ISEF di Napoli dove, una tantum, si trasferisce per sostenere gli esami. Ottenuto il titolo, egli insegna prima a Bagheria e dopo alla "Pecoraro" di Palermo. E' docente scolastico per quattordici anni in tutto senza aver maturato il diritto alla pensione. Sofferente di cuore tenta in extremis la carta della salvezza a New York dove muore durante l'operazione al cuore.

Muore il 6 aprile del 1979, a quarantanove anni d'età. Ai suoi funerali partecipò mezza Palermo e in tanti piansero dietro al feretro di *Mimmo Barbaro* - l'uomo più onesto del mondo, fin troppo serio e responsabile negli impegni assunti, che egli in vita onorò ad ogni costo, rimettendoci di tasca propria.

Egli è stato il pioniere, la guida, il maestro che ha formato schiere di pallavoliste e pallavolisti, accompagnandoli paternamente in carriera. Profondo conoscitore dello sport, infaticabile trascinatore di mille iniziative sportive e selezionatore di rappresentative federali, sco-

lastiche e universitarie, allenatore del CUS Palermo maschile, riuscì ad applicarsi al volley come la sola ragione della sua vita.
Barbaro, allenatore entusiasta, lavorò con metodo per aprire nuove vie alla pallavolo, nell'epoca in cui la sua diffusione iniziò nelle scuole e sulla spiaggia di Mondello, con i tornei liberi. *Mimmo* osservò e si ritrovò nelle palestre per avviare i giovani alla pratica sportiva. Sempre garbato - aspetto d'un aplomb personale che caratterizzò il suo modo di fare e che gli appartenne come testimonianza della sua immagine, tentò ardite scalate verso il volley nazionale, *recondita ragione del suo agire sportivo,* per la conquista dei titoli e delle promozioni nelle serie maggiori. Il gran momento più atteso arrivò nel 1954, con la *promozione in serie A della S.S. Palermo.* Non vi fu uomo più felice di *Mimmo Barbaro* al battesimo della S.S. Palermo alla sua prima gara con la FARI Roma nel campionato di serie A del 1955.
Vinse quella gara con un punteggio secco di 3 a 0. Un inizio quanto mai splendido e che lanciò le neo promosse palermitane nella maggiore ribalta della pallavolo italiana. Non fu la sola volta a vincere, giacché nel 1960, la S.S. Palermo - con la conquista di un lusinghiero terzo posto e, con il rammarico di non aver potuto fare di più, disputò la finale per lo scudetto. La compagine palermitana, una delle più forti squadre, non realizzò il raggiungimento del massimo obiettivo, lo scudetto di campione d'Italia.
Mimmo Barbaro e la pallavolo femminile formarono un binomio perfetto. Si parlava del primo e si pensava alla seconda, si parlava della seconda e si pensava al primo. Su richiesta degli autori, l'acclamata campionessa di volley *Luciana Zarini* ricorderà il suo maestro con struggente nostalgia e con questa lettera aperta: *"Io credo che nel corso della nostra vita raccogliamo emozioni, piccole e grandi, che a volte restano nei ricordi, talora sfumano sempre più, per consegnarsi alla definitiva dimenticanza; ma ve ne sono alcune che, prescindendo dal valore comune che può essergli attribuito dalla maggior parte della gente, rimangono invece, per noi e solo per noi, incise, tatuate, indelebilmente presenti nella membrana della nostra anima.*
Il mio primo incontro, ancora dodicenne, sul campo di pallavolo della scuola media "Garibaldi", con Mimmo Barbaro, non l'ho mai dimenticato. Nella villa di Valdesi, dove vivevo, passavo le ore a palleggiare con accanimento con la mia amica Ina fin dai primi anni di scuola elementare. In estate poi la spiaggia e la battigia erano per mesi il nostro campo di gioco. Quando questo signore sorridente e gentile mi avvicinò per chiedermi se avessi voluto iniziare ad allenarmi con la sua squadra, io, allora timida e gracile ragazzetta, insicura e fragile, mi sentì d'un colpo volare in alto in una condizione di pericolosa apnea. Non pensai a mia madre, a cui sempre chiedevo il permesso anche per respirare, o al nonno che quasi sempre i permessi li negava, ma risposi che ero pronta ad iniziare informandomi sui luoghi e gli orari degli allenamenti!
Mimmo Barbaro allora, io ancora non ne ero a conoscenza, era l'allenatore di una squadra che militava in serie B da più anni e che aveva allenato quindi alcune tra le migliori giocatrici siciliane di volley. Il permesso mi fu incredibilmente accordato senza che io insistessi troppo, in quanto mia madre conosceva alcune delle atlete che erano state allenate da Barbaro. Iniziò allora, nel campo all'aperto della scuola "Tomaselli", quel lunghissimo percorso sportivo ma soprattutto, in senso dilatato, formativo che sarebbe durato ben trentasette anni.
Mimmo non era un allenatore dal piglio autoritario e il suo carisma ruotava intorno all'entusiasmo per quella che era la sua grandissima passione. Visitava tutte le scuole di Palermo, seguiva i campionati scolastici e i tornei giovanili riuscendo, senza mai cadere in errore, ad

individuare le adolescenti che, da promesse, nel giro di un anno sarebbero, sotto la sua guida, diventate talvolta giocatrici di interesse nazionale (Anna Palma, Mariella Giardina).
Il presidente della società (S.S. Palermo), suo grande amico, sempre presente a tutti gli incontri casalinghi era inoltre uno straordinario intellettuale, sportivo di formazione decoubertiana: il prof. Giusto Monaco. I suoi complimenti per le partite vinte ci esaltavano e il suo sorriso, accompagnato dall'affermazione che "l'importante è partecipare", ci ricaricava per il successivo incontro. Noi atlete eravamo a conoscenza che quelle perline di sudore che comparivano sulla fronte di Mimmo durante alcuni tempi chiamati in fasi difficili dell'incontro, erano il segno di un cuore che ogni tanto accusava piccole sofferenze ed allora, forse anche dietro il desiderio di tranquillizzarlo, tiravamo fuori più grinta e si riusciva a vincere!
Mimmo smise di allenare nel 1972 pur continuando ad insegnare educazione fisica e a contagiare con la febbre del volley ancora tanti adolescenti. Tra i miei ricordi mi emoziona rievocare anche quelli della mia amica-sorella Anna Maria Palma; Anna infatti, non ha mai dimenticato il lunghissimo tragitto in auto che Mimmo, assieme a Etha Santamarina, percorreva per prenderla e riaccompagnarla al Maria Adelaide sì da consentirle di allenarsi regolarmente.
Questo assieme al triste momento in cui Mimmo tento di "aggiustare" il suo cuore malato negli Stati Uniti, allontanandosi, invece, per sempre. A lui, anche a nome delle decine e decine di atleti cresciuti grazie al suo impegno, al suo entusiasmo ed alla sua disinteressata fede sportiva, un grazie senza fine".

Per una perdita dolorosa per tutti - il settimanale del sabato "Anteprima Sport", il 21 aprile del 1979, per rinnovarne la memoria pubblicò uno scritto commemorativo del giornalista *Biagio Rosso,* anche testimone partecipe della vita sportiva di *Mimmo Barbaro*. E, in questo modo, il giornalista memore di un'esperienza passata scrisse: "Tanti anni fa, circa trenta o forse più, si creavano già i primi campionati liberi di calcio; si giocava, con un pallone sdrucito, nel parco della Favorita, sui campi delimitati da pietre e senza pali che delimitassero le porte, lì proprio sotto il vecchio hangar dei dirigibili già caduto in disuso; calcio d'avanguardia per noi profondi appassionati, sin d'allora, di questo meraviglioso sport e, tra noi, un fortissimo centravanti: *Mimmo Barbaro,* generoso e potente, difficilmente controllabile per i suoi scatti improvvisi e dotato di un tiro secco e preciso. *Mimmo* sempre vulcanico, cominciava già allora a dedicarsi alla pallavolo, quella femminile, allenando la prima squadra proprio da lui voluta, grazie anche ad un altro appassionato, l'avvocato *Michele Crisafulli*: nasceva dunque la famosa "*Tranquilla*", brillante protagonista di tante battaglie, anche in campo internazionale, ragazze meravigliose condotte da *Mimmo*, il più sacrificato di tutti.

Quando la notizia terribile ci ha raggiunti, siamo stati colti da grande, infinita mestizia; ora sentiamo il bisogno di ricordarlo così com'era, un ragazzo appassionato, nato per lo sport e che di sport viveva, vogliamo ricordarlo in tuta; qualcosa di noi se n'è andata, *Mimmo* è stato tradito da quel suo cuore tanto forte quanto altruista.

Non è la solita retorica, non vogliono essere le solite parole quando affermiamo che era il migliore di noi: caparbio, determinato, si adoperava sempre attraverso grandi sacrifici per organizzare insieme alle sue ragazze che gli davano tante grosse soddisfazioni. Adesso che non è più tra noi ci accorgiamo del vuoto che ci ha lasciato sia come amico, sia come uomo che come sportivo e, siamo sicuri, sarà sempre un faro per le generazioni attuali e future, che amano lo sport: *Mimmo Barbaro* ha contribuito con la sua forza, con la sua volontà a tracciare quella via che ha portato Palermo a recitare una parte di primo piano nel mondo della pallavolo. *(firmato: Biagio Rosso)*

Trecento arbitri in Sicilia per un record prestigioso

La pallavolo nel… fischietto. Siamo leader in Europa in questa singolare branca dello sport dilettantistico

(Articolo di Fabia Poggini, Giornale L'Ora, mercoledì 15 febbraio 1978)

La Pallavolo ha avuto in Sicilia nel dopoguerra una larghissima diffusione: basti pensare che quest'anno la nostra regione ha superato in quanto a numero di tesserati - ne conta infatti 10.000 - persino l'Emilia-Romagna, considerata da sempre la culla del volley nazionale. A tale allargamento della base ha coinciso una parallela crescita qualitativa: due squadre militano in *A-1* con lusinghieri successi, la *Paoletti*, che è addirittura prima in classifica e la *Torre Tabita* che è ottima terza; tre sono in A-2, la *Cook-o-Matic* che con ogni probabilità verrà promossa nella serie superiore e le matricole *Bowling* ed *ESA.*

Infine sei squadre in *serie B, Palermo, CSI Milazzo e Messina* in campo maschile, *Zagara Travel, Amar Catania e Aurora Giarratana* in quello femminile, delle quali due certamente (ma potrebbero essere anche quattro) saliranno in A-2. Il proliferare delle società sportive (in tutto 248) è stato affiancato dall'aumento sensibile dei tecnici e degli arbitri, che oggi sono rispettivamente di 120 e 300. Una grande soddisfazione, certamente, per *Nicola Catalano,* presidente del comitato regionale conosciutissimo negli ambienti sportivi (si occupa, infatti, anche di rugby), e per *Giuseppe Muceo*, presidente della commissione nazionale arbitri.

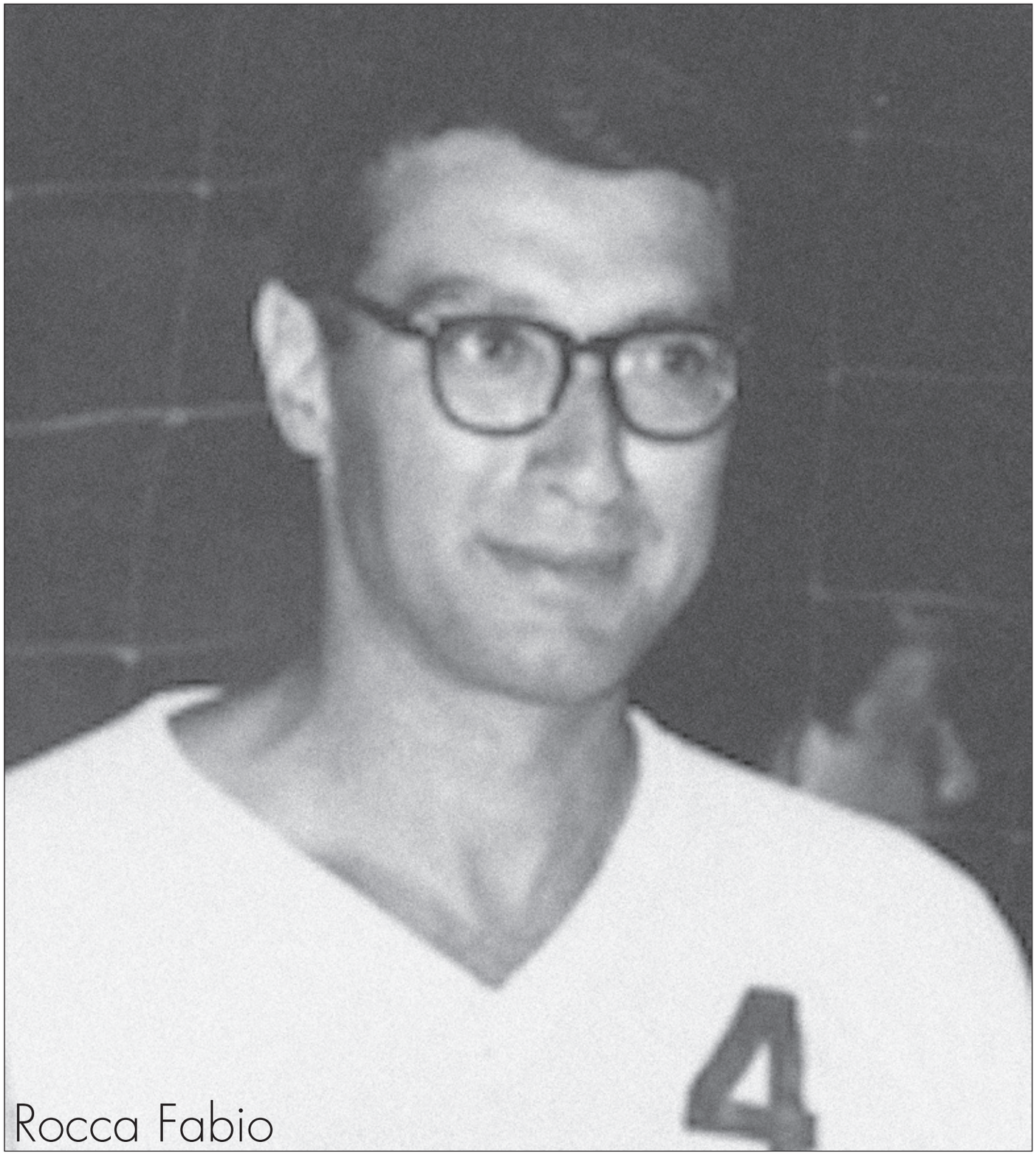
Ma è proprio del settore arbitri che vogliamo occuparci più dettagliatamente. Chi sono questi "temuti" signori in bianco che ogni fine settimana sono chiamati a decidere di speranze, delusioni e soddisfazioni di tanti atleti, ma dei quali solo raramente si parla? Dicevamo che in Sicilia sono 300. Il decano dell'isola è *Rosario Cicero*, il quale diresse nel 1948 nei campionati europei a Roma; gli ultimi invece sono 35 ragazzi (ci sono anche tre donne), venuti fuori dal recente corso conclusosi, con i relativi esami, a Natale.

La persona più autorevole del settore è naturalmente *Giuseppe Muceo,* che oltre a presiedere - come abbiamo detto - la commissione nazionale, è dal 1973 segretario della Confederazione europea commissione-arbitri; in campo regionale, è *Giulio La Manna* che ricopre il ruolo di fiduciario dal giugno del '77.

In tutto sono diciotto i siciliani che hanno arbitrato - dal '46 a oggi - in serie A e quattro quelli che hanno diretto incontri internazionali. Eccoli, tutti qui di seguito, in una breve carrellata. Arbitri che hanno diretto incontri in serie A: 1) *Giuseppe Muceo (1931), palermitano, oltre 100 presenze, ha debuttato nel '55 in A ed ha smesso nel '74, quando è stato eletto presidente della commissione nazionale arbitri ; 2) Rosario Cicero, palermitano, è stato, come abbiamo detto, il primo arbitro siciliano, si è ritirato nel '53; 3) Giuseppe Carrabino (1930), palermitano; è stato anche presidente del comitato regionale.*

Dobbiamo aggiungere - e ci sembra doveroso - i compianti *Vincenzo Monteleone (che è stato anche "internazionale") e Settimo Saladino*, ambedue palermitani, che sono ancora ricordati con viva commozione da tutto l'ambiente pallavolistico. *Arbitri che attualmente dirigono incontri di serie A/1 e A/2:* Dobbiamo distinguere due gruppi: 1) A/1: ne fanno parte tre palermitani e tre catanesi; è abilitato a dirigere incontri di serie A/1

maschile e femminile e A/2 maschile; 2) A/2 (con tre palermitani, due catanesi, un messinese ed un trapanese), abilitato per incontri di A/2 femminile e parte di B maschile.
Gruppo A-1 (si arbitra sempre in coppia fissa): a) Giulio La Manna (1946, Palermo, 19 presenze; debutto in A nel 76-77; dal giugno '77 e anche fiduciario regionale; Marco Visconti (1938, Catania), 46 presenze: debutto in A nel '70, è candidato ad arbitro internazionale; b) Mario Pecorella (1944, Palermo), 19 presenze; Stefano Catanzaro (1946, Palermo) 8 presenze; c) Benedetto Sapienza (1938, Catania), 19 presenze; d) Antonio Murè (1945, Catania), 8 presenze. Gruppo A-2 (non in coppia fissa): *Accardi Giacomo (1950, Trapani); Cardillo Mario (Catania, 1943); Catanzaro Francesco (1939, Palermo); Oliveri Vincenzo (1947, Palermo); Lotronto Luigi (1946, Messina); Sangiorgi Francesco (1941, Palermo); Mascali Antonino (1935, Catania). Arbitri internazionali: 1) Giuseppe Muceo; 2) Marco Visconti; 3) i già ricordati Rosario Cicero e Vincenzo Monteleone.*



Rocca Fabio

Rocca Fabio

Nasce a Palermo il 6 settembre 1936. Strepitoso autore di artifici pallavolistici nei quali le magie delle giocate si intrecciano con le caratteristiche atletiche che esaltano le frenesie possibili e potenziali dello sport spettacolare, *Fabio Rocca* dedica la sua giovinezza e l'intera sua vita alla pallavolo.
È il modello maggiormente meritevole di encomi e riconoscimenti e deve essere considerato come il vero fondatore della scuola pallavolistica palermitana. Ricostruire le tappe della sua carriera, di questo intenso e consapevole legame con la pallavolo è lo stesso che intrecciarlo con il destino che ha deciso per lui sin dalla più tenera età. Il suo incontro con la pallavolo risale al 1949, allorché frequenta la S.M. San Biagio attigua all'Istituto Filippo Parlatore in piazzetta Montevergini, dove insegna il professore di educazione fisica *Badami,* che organizza i tornei di classe. *Rocca* gioca sulla spiaggia di Mondello, dove nella stagione balneare, con le capanne ancora accostate ai marciapiedi che occupano meno spazio di oggi, i ragazzi si divertono, giocano a tamburelli, a calcio, ma di più a pallavolo.
Nel 1951, è il maresciallo di Finanza *Saladino ad organizzare un torneo libero formando le squadre con i giovani che frequentano Valdesi.*
Dal 1951, nel creare la sua opera di pallavolista, di tecnico nazionale e docente di educazione fisica, a lui *Fabio Rocca,* alcuna strada sarà preclusa nello sport. Farà cose notevoli in carriera. Le sue giornate arieggeranno di scuola e sport. Rivelandosi campione in campo e preparato in teoria, egli otterrà clamorosi successi personali. Gioca in serie A e con la nazionale italiana. Si fa il solo interprete della sua carriera e per sé stesso ritaglia il modello del personaggio cui gli altri si ispirano. *Rocca ha una sua ideologia dello sport.* Inizia a giocare a pallavolo in Promozione con la Fiamma, continua in serie C e B con la Savoia, contemporaneamente gioca a basket con la Villa Filippina, in categoria Promozione e dopo con la ASDER in serie C. Passa risolutamente in serie A e gioca con l'Olimpia Vercelli *(Rocca,* Pastore, Roveglia, De Bernardi, Besso, Filipponi, Seita, Corte, Vercellotti, Lupo) e, in seguito, con il C.S.I. Milano. Nel 1956 esordirà in nazionale giovanile nell'incontro Francia-Italia (Alari, Befani, Lanzoni, Lecci, Moisè, Perrone, Piazza, *Rocca,* Tedeschi) disputato a Monaco e, che gli azzurri vinceranno per 3 a 0.
La stampa cittadina riservò a *Fabio Rocca* parole di fiera circostanza*: "Per noi palermitani questa partita riveste un orgoglio particolare, in quanto un atleta locale, assurgerà agli onori di vestire la maglia azzurra. Si tratta di Fabio Rocca, l'atleta della Savoia, che pazientemente, con la propria classe e volontà ha saputo costruire questo castello di speranze che adesso, finalmente, ha sfociato nel grande cimento.*
Rocca, in quest'occasione, sarà seguito da tutti i palermitani, i quali si augurano che "nell'azzurro" egli sappia mostrare il meglio di sé stesso, la propria preparazione, propri profondi valori morali. Certamente saprà far rifulgere la passione e la dedizione dei palermitani per la pallavolo, contribuendo ad un'affermazione italiana."
Superando bellamente l'esordio transita in nazionale A per giocare il torneo internazio-

nale pre-olimpico di Sofia (Bulgaria, 22-26 settembre 1957), con Italia (Befani, Bortolomasi, Buzzega, De Bernardi, Gasparini, Gennari, Giacchetti, Guidetti, Manetti, Moisè, *Rocca*, Tedeschi, Venier, Zanetti), Francia, Cecoslovacchia, Russia, Bulgaria, Romania e, in Sesto Fiorentino, gioca l'incontro contro la Germania dell'Est.

Con la nazionale prende parte ai ritiri collegiali, alla Universiade di Sofia nel 1961 (Italia= Befani, Grassellini, Grillenzoni, Mazzi, Mescoli, Moisè, Pavlica, *Rocca*, Tedeschi, Tenti); al Torneo Italia 1961 disputato a Torino con Francia, Belgio, Ungheria, Jugoslavia, Italia. Nel settembre del 1962, egli gioca a Ravenna l'incontro Polonia - Italia (Barone, Grillenzoni, Nannini, Bellagambi, Pastore, Fangareggi, Tedeschi, Zanetti, Gasperini, Gay, *Rocca*, Roveglia).

Rocca disputa: i campionati europei di Istanbul nel 1967; i campionati del mondo di Roma nel 1978. E' presente in trentasei gare internazionali, dal 1956-1962. Egli è titolare della rappresentativa nazionale universitaria. Gioca i campionati universitari con il CUS Palermo e diverse edizioni del torneo internazionale di Mondello/Valdesi. Gioca i tornei federali e le finali per la promozione in serie A della Caramanna Palermo. Egli allena e gioca con: la Cannizzaro, la Cannizzaro Conca d'Oro, la VV.FF. Caramanna in serie B, l' U.S. Palermo in serie B e A2. Allena la International Sport, la FARI Simet, la Cook-o-Matic in A2 e A1 femminile, la Montuori in A-2 maschile, il Club Leoni in B maschile, la Datapoint, la Texas Instruments. La carriera non l'ha mai portato all'esibizionismo.

Egli ha calcato i campi proponendo al pubblico giocate indimenticabili, costruendo così la sua documentata storia di atleta ammirato e applaudito, ancora oggi ricordato. Egli è uno sportivo impegnato, nel senso che parteggia per offrire la chiave di lettura della pallavolo, che prevede la tecnica ma anche un'etica e una deontologia sportiva. Ha convinto i critici, i giornalisti, i selezionatori che lo hanno voluto in nazionale e, in serie A, e lui, *Fabio Rocca*, con il suo bagaglio umano, ha gestito il duro mondo delle competizioni rimanendo sereno sullo sfondo.

Fabio Rocca non è stato solo un campione in campo. E' stato ed è una persona con una storia che si porta appresso. Si è mosso con coerenza arrivando puntuale all'appuntamento. A lui riescono parecchie cose insieme, per esempio ottiene la maturità classica il 24 luglio 1957 e inizia ad insegnare a l' I.T.I. Vittorio Emanuele III nell'anno scolastico 1962-63, e, nel medesimo tempo frequenta l'Istituto Superiore di Educazione Fisica.

È tra i primi ad ottenere il diploma per l'insegnamento, essendosi diplomato nell'anno accademico 1964-65. Nell'anno scolastico 1965-66 insegna educazione fisica al II Liceo Scientifico di Palermo sino al 1968. Le collaborazioni con la FIPAV si intensificano e partecipa ai campionati del mondo di Praga in qualità di tecnico nazionale e collabora con la federazione come istruttore per la selezione degli atleti e nei corsi di aggiornamento.

La sua preminente aspirazione è quella di insegnare ai giovani la tecnica, i trucchi e le schiacciate, integrarli in gruppi o sestetti per portarli a vincere in giro per l'Italia. Approda alla S. M. Pecoraro che diventa una fucina di campioncini: la bella scuola che è il magico luogo dove migliaia di impuberi si allenano e preparano i tornei studenteschi e i giochi della gioventù nella palestra di piazzale Europa.

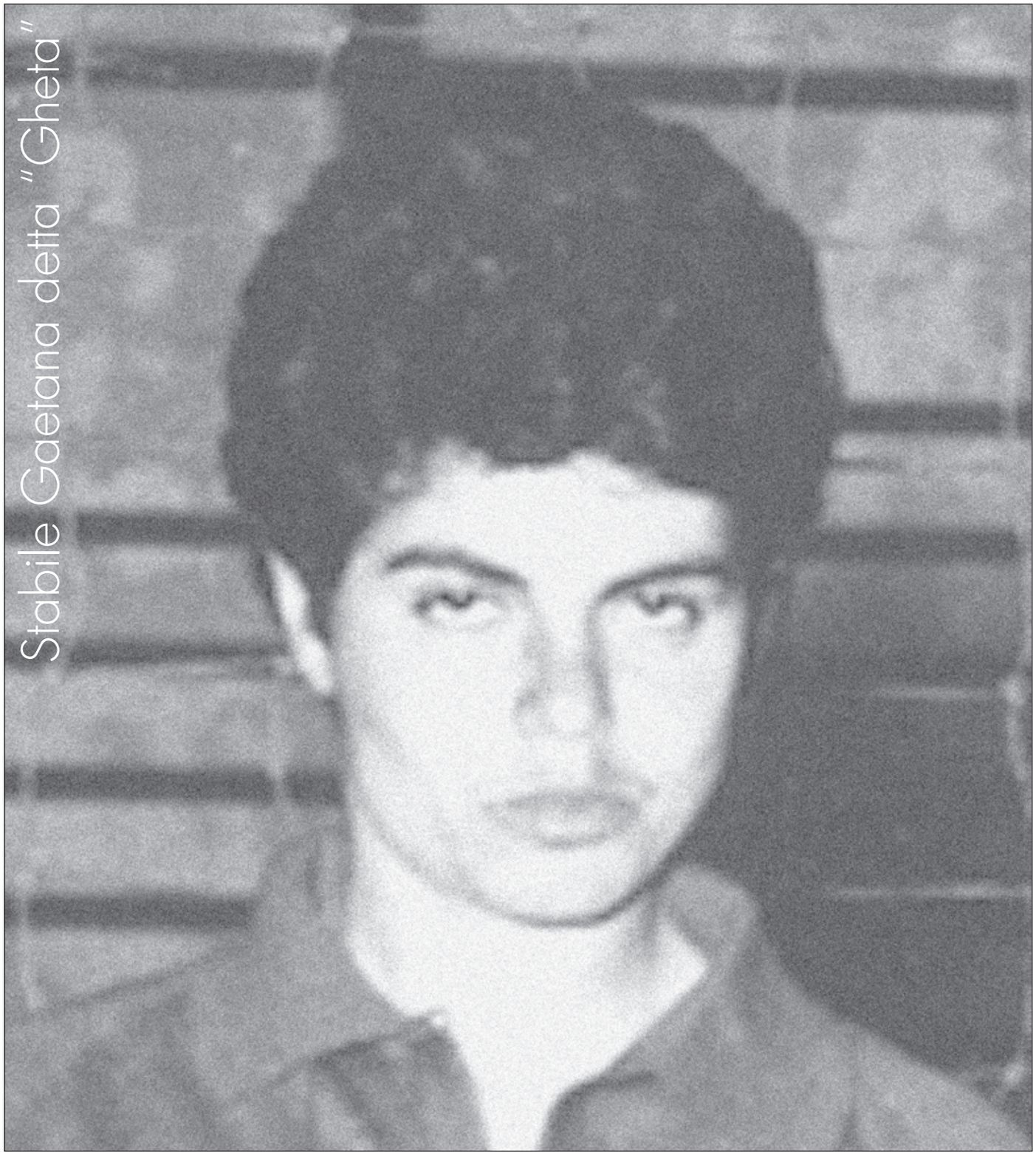
Rocca procede a passi paralleli, gli uni sul versante dell'insegnamento, dei corsi nazionali d'aggiornamento e di perfezionamento per atleti, allenatori, docenti in collaborazione con la FIPAV; gli altri, sul lato che comprende l'attività agonistica, che lo vedono impegnato come giocatore, allenatore di società

sportive maschili e femminili, organizzatore della *Coppa Pecoraro, il famoso torneo voluto dal preside Giuseppe Gulino, medaglia d'oro alla cultura.*

Rocca si impone perché ha stile e usa il buon senso. È colloquiale ma ha molto carisma. Optando per una vita dedicata all'insegnamento senza mai perdere della sua tensione ideale, perché i valori tecnici non possono essere messi in discussione, *Fabio Rocca* conquista il titolo nazionale ai Giochi della Gioventù nel 1975 con l' U.S. Cannizzaro e con la Cannizzaro, ma con la squadra femminile, prende parte ad un'altra finale in Udine, nell'anno scolastico 1987-88. Il suo profilo di atleta si staglia ormai lontano nel tempo, quello di allenatore/tecnico/docente di educazione fisica è vivo nella memoria dei suoi ex allievi, che non lo hanno dimenticato.

Ma lui rimane un campione e per sempre "il professore Rocca" essendo stato un esempio per tutti; per la sua mistica e la dedizione assoluta; per la voce di dentro. Tutte virtù che lo hanno ispirato nell'assimilare la verità dell'esistere e nel dare il meglio di sé stesso, dallo sport al lavoro, nella vita di tutti i giorni. Infine, *Fabio Rocca merita i ringraziamenti pubblici di noi autori del volume, che lo abbiamo potuto scrivere, grazie al suo apporto.*

Egli possiede l'emeroteca più preziosa che è dato conoscere, dalla quale, spulciando e ripassando migliaia di pagine e testate giornalistiche, sono uscite, a fiotti, le strutture narrative del libro. Dal materiale di *Fabio Rocca, che lui ha conservato e conserva scrupolosamente, i programmi ideali miei e di Ario De Giovanni sono stati tradotti nelle zumate, che hanno interessato, di modo che, dal virtuosismo del gioco e delle sue geometrie, dai personaggi e dalle storie singole e di squadre ormai divenute leggenda, si è materializzata "la nostra parabola aperta alla fantasia."*



Stabile Gaetana detta "Gheta"

Stabile Gaetana detta "Gheta"

Nasce nel 1938. Inizia a giocare a quattordici anni nella squadra del Liceo-Ginnasio Garibaldi, allenata da *Mimmo Barbaro*; da qui è naturale il passaggio alla S.S. Palermo, alla cui guida vi è lo stesso Barbaro. Qualche anno dopo, lei lascia la S.S. Palermo (*Stabile, G. Silvestri, I. Silvestri, Gattuso, Mineo, Jodice, Mazzè, Messina, Cicero, Cacioppo, Sposito)* per giocare con la A.S. Volley, che vince il titolo regionale con: *Stabile, Cicero, Arcuri, Messina, Mazzé, Gattuso, Lo Meo.*

Saro Catania, che l'allena nel salto in alto, la indirizza alla FARI Aurora Palermo - la società della signorina *Maria Lorenza Corsaro* - che ha assorbito, fondandosi con la A.S. Volley, le atlete della disciolta società.

La nuova squadra conquista il titolo regionale nel 1962. Alle finali nazionali a quattro squadre con Invicta Brescia, Ecomf Reggio Emilia, Malpensata Bergamo, la FARI (*Stabile, Lo Meo, Messina, Mazzé, Martines, Cusimano, Morgavi, Giallombardo, Cicero)* - allenata da *Saro Catania* - perde l'incontro decisivo con la Ecomf.

Gheta Stabile è premiata per la sua bravura con la medaglia offerta dal prefetto di Modena quale migliore giocatrice delle finali. *Gheta Stabile è la più brava, la capitana della squadra e, sotto rete è una potenza, le sue schiacciate forti e precise riescono quasi sempre micidiali per le avversarie.* Nel 1963, la FARI Palermo vince a Cagliari il campionato nazionale FARI (Federazione Attività Ricreative Italiane), la cui attività è organizzata dall'Azione Cattolica. Lo scudetto, conquistato sempre dalle squadre del Nord, per la prima volta è portato in Sicilia. La vittoria conferma l'ottimo grado di preparazione tecnica e l'affiatamento della squadra.

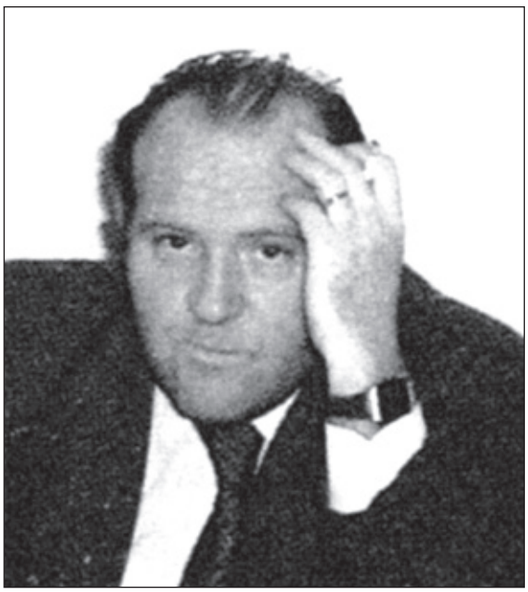
La FARI diventò un pezzo di storia della pallavolo femminile palermitana per merito di *Gheta Stabile*, che fu convocata in nazionale per i trofei che si giocarono a Ragusa e, a Catania. In nazionale è convocata nel '64, assieme ad *Anna Maria Messina della FARI Aurora e Adelaide Soty Santamarina della S.S. Palermo,* per l'incontro con la Francia, a Lione, perso per 3 a 1. *Gheta* gioca per tre set di fila. L'allenatore della nazionale è *Ivan Trinajstic.*

Alta 1,65, campionessa regionale di salto in alto con 1,53 metri, ottiene il diploma ISEF nel primo anno accademico 1964-65. I diplomati sono ottantotto: 57 donne e 31 uomini. Di *Gheta Stabile così scrisse il prof. Pino Clemente*, tecnico e docente di atletica leggera: "Gheta Stabile, la polivalente, dagli ostacoli, all'alto, alla pallavolo; si cita "un crono" negli 800 metri attorno a 2'20 che le schiudeva spazi nel mezzofondo.....quelle gambe lunghe e dai muscoli sottili da africana". Altri ancora si occuparono dell'atleta più brava degli anni '60, in particolare i cronisti di sport che scrivendo di *Gheta Stabile* si adeguarono ad un identico cliché, che replicò uno svolgimento narrativo preciso.

Quello della capitana della FARI Palermo fu un bel periodo e, oggi, è difficile tenersi fuori dalla malinconia ripercorrendo quegli ambienti conosciuti e tanto amati, quando la *Stabile* trascinò la FARI con animo e dedizione. Indubbiamente per le palermitane influì moltissimo la prestazione della "nazionale" *Stabile* che disputò un campionario di colpi e

schiacciate che strapparono applausi a scena aperta. Sempre piazzata, riusciva a recuperare e, a supplire agli errori delle compagne. Sotto rete fu un vero flagello.
Un coro unanime di elogi l'accompagnò in carriera, perché, *Gheta Stabile* rappresentò un tema di dibattito intorno alle sue giocate e alle sue prestazioni atletiche. Fu lei, sin dalla fine degli anni '50 a trascinare le compagne sul campetto di pallavolo di Villa Garibaldi e il grido di incitamento fu diretto a lei guizzante ragazzetta che con le sue giocate imprendibili portò la squadra del Provveditorato agli Studi di Palermo al successo in Coppa Sicilia.
Quella atleta all'epoca una semplice promessa, fu *Gheta Stabile*, in seguito maglia azzurra di volley, primatista regionale di salto in alto. *Gheta Stabile*, diplomata a l' ISEF e anche apprezzata insegnante di educazione fisica al Liceo Umberto, toccò l'apice della carriera professionale, allorché incominciò ad infondere nelle nuove leve il suo grande amore per lo sport. Giocatrice, velocista, mezzofondista e saltatrice bravissima - nata per lo sport - fu divorata fra due amori: l'atletica e la pallavolo. In un torneo a Trieste si meritò la medaglia d'oro come migliore giocatrice. E tali riconoscimenti furono il contraccambiare spontaneo del pubblico alle spettacolari prestazioni dell'atleta palermitana. *Gheta Stabile* dedicò particolare animo allo sport e - gettata nella contesa, rappresentò la coerente immagine del gesto atletico, l'elemento - non solo plastico - che crea il fenomeno "causa-effetto".

Catalano Nicolò



Nasce a Trapani il 7 agosto del 1940. Diplomato ISEF in Palermo nel 1969, con il massimo dei voti, insegna educazione fisica sino al 1989. Allenatore di pallavolo e rugby, nel 1968, è nominato vice delegato FIPAV a Trapani. Nel 1973, egli è consigliere del comitato regionale Sicilia e nel 1975, è eletto presidente della FIPAV regionale, carica che mantiene per tredici anni.

Dirigente dalla brillante carriera, *Nicolò Catalano* è al vertice della Federvolley, eletto vice presidente vicario, primo collaboratore dell'avvocato palermitano trapiantato a Roma, ex arbitro, *Manlio Fidenzio*, presidente nazionale FIPAV, che avvia un nuovo corso, che segue la lunga gestione dell'uscente Florio, dal 1978 al 1988.

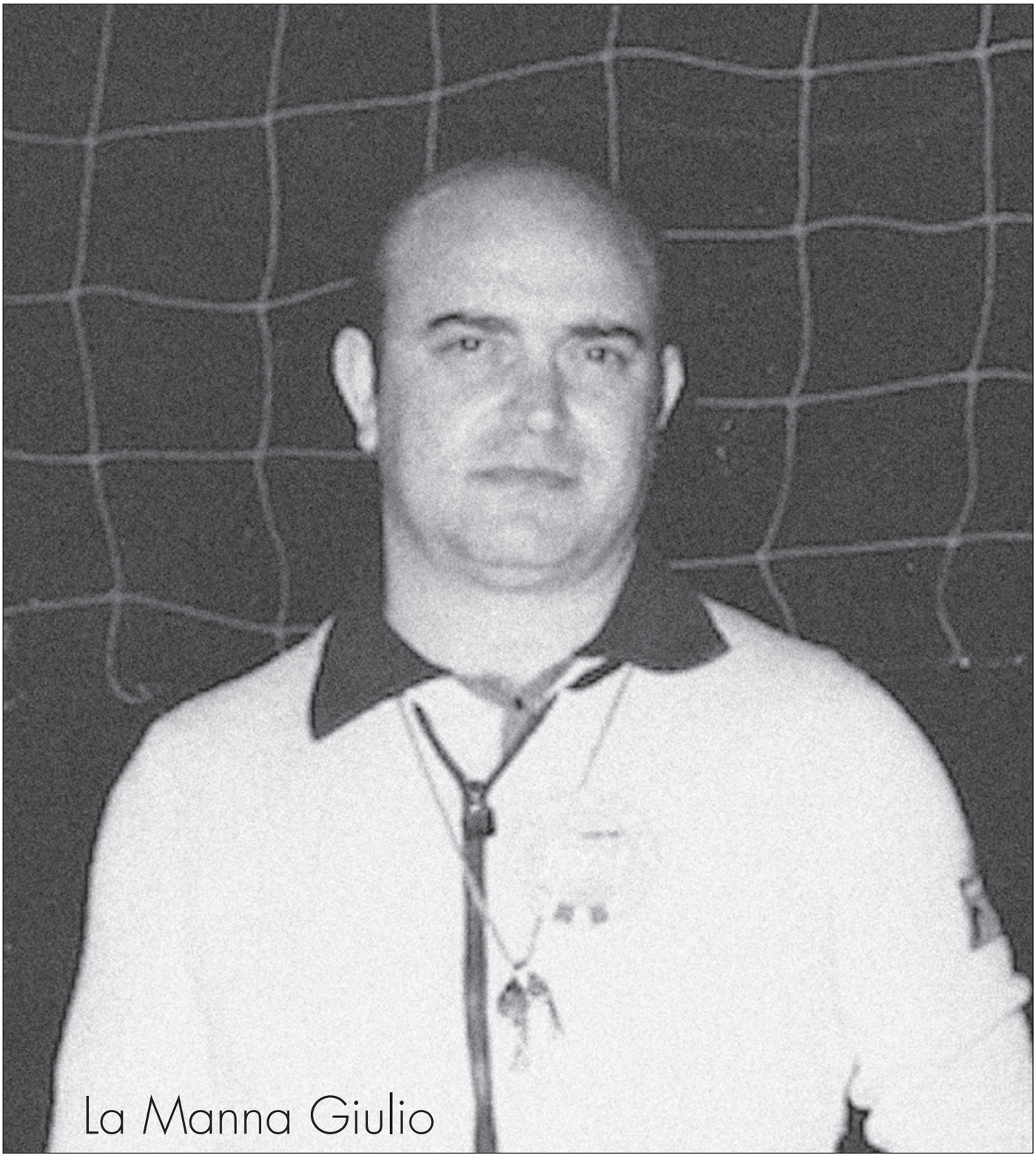
E' il 10 dicembre 1988 quando la XXIII Assemblea riunitasi in Roma sceglie i due siciliani quali "capi" della federazione. L'elezione di Catalano premia il lavoro fin qui svolto dal comitato siculo per la crescita della pallavolo regionale. Così, la Sicilia è rappresentata con il suo carico di società e tesserati che la situano al quarto posto tra le regioni più feconde d'Italia.

Catalano ammette che il merito della sua elezione va diviso con i presidenti provinciali e di società, i quali, con il loro lavoro hanno preparato il terreno e migliorato l'immagine della Sicilia in campo nazionale. *Fidenzio e Catalano* mettono particolare attenzione al settore giovanile e, a quello femminile, abbastanza sottovalutato. Per *Catalano* è necessario valorizzare i giovani.

Egli organizza con frequenza i raduni collegiali e i centri di qualificazione con l'intenzione di responsabilizzare i tecnici chiamandoli ad assumere un ruolo baricentrico. Bisogna concretare il coordinamento tra base e vertice, stabilire un'intesa con i comitati provinciali e regionali prima di tutto. L'aspetto promozionale non deve essere trascurato giacché l'evoluzione dello sport reclama un cambiamento organizzativo e, il rinnovamento richiede un forte bisogno di comunicazione per rendere uniformi i comportamenti, coinvolgere i tecnici, i dirigenti, gli atleti e le atlete, attivare la collaborazione, creare consenso e serenità attorno alla FIPAV in funzione dei risultati e delle performance.

La Federazione ha assoluto bisogno di comunicare all'esterno il suo prodotto e con la Televisione il messaggio che arriva al grande pubblico diventa un mezzo vitale per accom-

pagnare l'offerta e riscontrare il consenso. *Nicolò Catalano,* nel 1991, subentrò a *Manlio Fidenzio* e fu eletto presidente nazionale della Federazione pallavolo, carica che mantenne fino al 1993. Fu un evento che ci riguardò direttamente per le potenzialità insite nella scelta che vide la Sicilia assurgere a regione paritaria con le altre del Centro-Nord.
Non appena fu eletto alla carica di presidente nazionale utilizzò le interviste e le conferenze stampa quale "megafono" per sollecitare i dirigenti regionali a discutere serenamente di là di gelosie e politiche di piccolo cabotaggio. La biografia di *Catalano* si distanzia dalle altre che hanno un profilo eccezionale solo sulla "carta" perché complementari agli interessi di "palazzo". Per questo dirigente silente ed egualitario, ma dall'incedere coerente, l'ideale è dato dal lavoro quotidiano finalizzato all'azione.
Fu un "credibile" per la gestione corretta e un protagonista accreditato per la sua formazione - fatta di teoria e pratica - che l'aiutarono ad affrontare i nuovi temi del volley. Per uno come lui che ha sempre vissuto nello sport rivestendo tutte le cariche possibili, nonché i ruoli di atleta praticante, dal ciclismo al pattinaggio, al rugby che ha giocato nelle file del CUS Catania sei campionati di serie A; a tecnico di pallavolo delle formazioni minori della U.S. Cannizzaro Conca d'Oro, ad arbitro, a dirigente federale, prima in Trapani successivamente in Palermo, l'impegno nazionale fu solo la conseguenza alle premesse di un curricolo luminoso.
Ne furono d'esempio la scelta dei programmi orientati agli obiettivi, il buon impatto con la "base" della Federazione, le medaglie d'oro conquistate dalla nazionale maschile sotto la guida di *Julio Velasco.* il direttore tecnico argentino, che, in cinque anni di strepitosi successi, dal 1989 al 1994, salì sul tetto più alto del mondo.
Con le vittorie dell'Italia fu facile convincere il grande pubblico che la pallavolo era uno sport affascinante e il messaggio veicolato su più mezzi con il risultato di essere i più forti del mondo anche il presidente federale visse i suoi momenti di gloria. La stessa campagna pubblicitaria fu coinvolgente ben orchestrata per un marketing efficace ed efficiente e così la pallavolo italiana voltò pagina.
Nicolò Catalano è il presidente nazionale che si promoziona da sé per le caratteristiche che richiedono serietà d'intenti e onesta concezione dello spirito di sacrificio che servono a stanare le situazioni d'irregolarità - artefici quei personaggi eticamente discutibili che oltraggiano i valori dello sport.
Dalla carriera continuamente in ascesa, nel 1991, egli ricoprì l'incarico di vice presidente della *CEV (Confederation Européenne De Volley Ball),* organo di governo della pallavolo europea e, nel 1992, di consigliere della *FIVB (Fédération Internationale De Volley Ball),* la Federazione internazionale che governa lo sport della pallavolo e del beach volley.
Operando in Sicilia negli anni della sua gestione di presidente del comitato regionale, *Nicolò Catalano,* è stato testimone del suo e nostro tempo, che, ha significato per lui, avere addosso quel punto comune con i palermitani.
Egli è stato in grado di rappresentarli tutti, i siciliani, con la sua schiettezza e con una grande disponibilità ad ascoltarli attraverso un costante e aperto colloquio. Non è stato un presidente "astratto", ma al contrario, è stato un pragmatico. Si è impegnato con la FIPAV regionale e nazionale organizzando ed impiegando nel migliore dei modi i mezzi disponibili.
Ha avvertito il senso d'appartenenza allo sport e la responsabilità del ruolo del "primo tra pari" suscitando modelli di comportamenti unitari in funzione della comune bandiera del volley italiano. I vari aspetti della sua biografia ne fanno apprezzare la figura del dirigente dalla grande carriera esplicata nel rispetto del gioco di squadra.



La Manna Giulio

La Manna Giulio

Nasce a Palermo l'1 gennaio 1946. Originario del quartiere Noce intraprende l'attività sportiva sul campetto della parrocchia dove opera il G.S. Audax, di cui *La Manna* è il presidente. Egli pratica il calcio, l'atletica leggera, il tennis da tavolo. Gioca a pallavolo in serie B nazionale, e, dopo aver frequentato un corso del Centro Sportivo Italiano è allenatore di pallavolo.

Giulio La Manna, già presidente di Azione Cattolica, è vice presidente del comitato provinciale FIPAV Palermo. E' il 1967, da questo momento in poi, gli incarichi di *La Manna* si sommeranno gli uni agli altri. Si lascia prendere dal tourbillon della pallavolo in quel coinvolgente susseguirsi dello sport ricco di *stimoli* agonistici. Nel fantastico scenario della pallavolo la sua carriera congiunge i temi dell'anima e della persona e quelli sportivi confidando esclusivamente nella sua padronanza della materia e, per essa, si sacrifica. Riveste la carica di presidente della commissione arbitri della Sicilia. Quale miglior dirigente del settore arbitrale, nel 1983, gli è conferita la "Penna d'Argento" e si distingue come docente e istruttore nazionale degli arbitri. Giudice della commissione disciplinare interregionale - per la Sicilia, la Calabria, la Basilicata e il Molise - svolge l'attività di addetto stampa del comitato provinciale del CSI Palermo, di corrispondente del settimanale internazionale *Sport Olimpici* ed è redattore del mensile *Volley* edito dal comitato regionale FIPAV Sicilia. Diventa collaboratore dei quotidiani *L'Ora, Telestar, Gazzettino di Sicilia. Giulio La Manna* partecipa come relatore ai convegni, ai congressi, alle conferenze. Fa parte di varie commissioni di studio, prepara e organizza seminari e corsi di formazione.

Egli è arbitro di pallavolo dal 1967 al 1996. In particolare è arbitro di serie A, dal 1976 al 1996 e arbitro internazionale, dal 1984 al 1996. E' arbitro benemerito dal giugno 1997. Egli ha diretto centinaia di gare in ogni parte del pianeta, raccogliendo dappertutto consensi. Nella conduzione degli incontri ha tenuto in massimo conto la figura morale dell'arbitro, il modo migliore di essere "terzi" e di esaltare il valore dello sport, delle sue esigenze di equanimità.

Solenne la dichiarazione di *Giulio La Manna* al suo intervistatore: "*mi considero l'anima razionale delle regole del gioco e come arbitro mi sono sentito sempre e comunque un educatore sportivo".* Con l'intenzione di filmarne per sempre la carriera di arbitro internazionale, gli autori considerano *Giulio La Manna* una esemplare figura di sportivo ricco di esperienze di vita per la multiforme attività svolta con abile procedere.

Ha dato prova di correttezza e con lui in campo la lealtà sportiva ha avuto il sopravvento. Egli è stato attento ai regolamenti che lo hanno obbligato a non deviare dai suoi doveri di arbitro in obbedienza al patto morale che l'hanno legato allo sport imparziale negli effetti. Con *La Manna* si sono confermati la tradizione e i meriti degli arbitri palermitani che hanno dato prova di esprimersi nelle competizioni di vertice, una volta raggiunti gli standard di bravura che sono stati gli attri-

buti richiesti per arbitrare con la perfezione di una macchina.
Egli rientra tra gli arbitri dalla grande carriera ed è la persona che riverbera quei meriti dispiegati ottemperando alle ragioni della sua missione svolta con l'immensa passione, sobbarcandosi all'estenuante fatica dei lunghi viaggi in lungo e in largo per il pianeta. Dalla Nigeria, all'Argentina, al Brasile, all'Europa, all'Asia. Ha mantenuto le favorevoli promesse pronosticate, a cagione della sua preparazione, dell'impareggiabile semplicità d'animo che l'hanno reso ben accetto nel mondo multilingue dello sport, particolarmente, egli ha dimostrato di possedere savoir-faire e stile personale, doti che l'hanno portato a scrivere un pezzo della storia del volley. Ha messo il suo cuore nelle centinaia di partite e lui, reggendo bene la scena, con i modi appropriati e con le decisioni puntuali, è stato pedina indispensabile della pallavolo nazionale e internazionale. *La Manna* ha condiviso con la moglie la sua scelta di vita che non si è fatta mai drammatica o esasperata. Si dice che dietro un grande uomo vi è una grande donna. Dichiarò a proposito *Giulio La Manna:"La mia carriera di arbitro la devo a mia moglie. Solamente con i suoi sacrifici e la sua sopportazione nel sapermi lontano da casa, in giro per il mondo ad arbitrare, mi è stato possibile realizzare ciò che più ho desiderato. Per questo non finirò mai di ringraziarla con devozione. E' stata ed è una grande donna, una vera compagna di vita, con la quale ho vissuto e vivo felicemente".*

Raimondi Patrizia

Raimondi Patrizia

Patrizia Raimondi nasce a Palermo il 2 luglio 1955 insieme alla gemella *Francesca.* Come tutti i palermitani anche la sua famiglia (*Rosa la mamma, Peppino il papà, Alberto il fratello e Franca la gemella)* trascorre l'estate a Mondello, dove abita in una villa in via Minerva. E' proprio sulla spiaggia di Mondello, mentre gioca con gli amici, che viene notata da *Ario De Giovanni,* l'allenatore del Many Volley Club, squadra di pallavolo partecipante al campionato di serie C.

L'occhio del tecnico apprezza da subito le doti atletiche e di coordinazione della giovane quindicenne e, immediatamente, propone a Patrizia di far parte della squadra di serie C. Patrizia accetta con entusiasmo l'invito così come i suoi genitori cui si presentò da lì a poco *Ario De Giovanni*.

È l'estate del 1970. È un'estate fortunata per la pallavolo cittadina perché, sempre su quella spiaggia, *De Giovanni* recluta oltre a *Patrizia* anche la sorella *Franca, Maria Rosa Spataro* e *Daniela Seminerio* che rinfoltiscono le file della squadra sponsorizzata dall'ingegnere *Gabriele Morello,* che lancia il marchio Euromoto.

Patrizia brucia le tappe: presente agli allenamenti così come le compagne, alla ricerca del miglioramento tecnico, *Patrizia* non ha difficoltà a conquistarsi il ruolo di titolare. Già nell'estate del 1971, lei è convocata insieme alla compagna di squadra *Eugenia Cannada*, ad una selezione che la FIPAV nazionale affida al tecnico *Giorgio Muzzi "per l'ammissione al corso nazionale di perfezionamento".*

Il tecnico federale segnala subito *Patrizia* ai responsabili del settore squadre nazionali che la convocano al centro tecnico federale di Coverciano. Da questo momento *Patrizia* è sempre convocata e fa parte della squadra che rappresenta l'Italia all'Universiade di Mosca del 1973. Con la Norditalia, che ha ricevuto il testimone dalla Euromoto, ottiene la promozione in serie A nella stagione 1974/75. Scrisse di *Patrizia Raimondi* il giornalista *Valerio Anzon (*L'Ora del 16 maggio 1975): "*Per Patrizia Raimondi, ventenne, studentessa ISEF, longilinea e molto graziosa, che rappresenta quanto di meglio abbia partorito sino ad oggi la pallavolo palermitana in senso assoluto, indossare la casacca azzurra è diventato da qualche anno a questa parte un fatto di tutta normalità.*

La Raimondi possiede, infatti, un talento eccezionale, tale che è entrata nel giro delle nazionali qualche anno fa ancora giovanissima e, tanto per precisare, solo per meriti suoi e non in conseguenza di aderenze a livello federale come "prassi comanda"(.....) *Fortissima in schiacciata, precisa in ricezione, sicura in difesa, determinata in ogni circostanza, razionale e sempre lucida nel gioco: queste le ottime doti di Patrizia che le hanno permesso di far parte già della rappresentativa Italiana all'Universiade di Mosca e che le assicureranno un posto anche nella formazione azzurra dei prossimi Campionati Europei Juniores in programma a luglio in Germania".*

Con la squadra di Palermo - divenuta Zagarella, poi Cook-o-Matic - disputa diversi campionati di A-1 e A-2. Quando nel 1981 la Cook-o-Matic Palermo si dissolve, emigra

a Giarratana e nella squadra del piccolo centro in provincia di Ragusa disputa la serie A-2 ottenendo una splendida promozione.
Dopo l'esperienza di Giarratana ricca di soddisfazioni, ma altrettanto faticosa, *Patrizia* decide di ritornare a casa, cioè alla Benetton in serie B. Disputa ancora una stagione in trasferta in quel di Agrigento dove porta le Amazzoni dalla C alla B. Poi un altro campionato di serie B con la Entello Trapani, a seguire la B con la Sirt Palermo, che ottiene la promozione in A-2 disputata nel 1986/87 con la denominazione Alisurgel.
Un'altra stagione con la Benetton per traghettarla dalla C alla B e poi, 1988/89, l'ultimo campionato di *Patrizia Raimondi* con la Alisurgel di serie A-2 guidata da *Andy Del Gado*.
Patrizia Raimondi nello sport ha interpretato sé stessa grazie al suo fisico atletico e al suo carattere stabile. Così ne tratteggiò il profilo *Ario De Giovanni,* l'allenatore dal fiuto fine, il quale ammise che *Patrizia Raimondi* può essere considerata la pallavolista per eccellenza poiché completa sul piano tecnico. Per il suo comportamento sul campo di gioco è stata la leader della squadra e comunque la più competitiva dall'animo vincente, mai travolta dalle avversarie anche nelle sconfitte. Una compagna come lei era difficile averla non solo nell'ebbrezza di gara, ma anche nei duri allenamenti in palestra che - affermando il suo punto di forza sul versante della determinazione e della qualità lavorativa - distinguevano l'atleta autentica per la sua estasi personale che la isolavano dagli episodi frustranti di vita in ragione del valore supremo della causa sportiva.
Nella biografia della *Raimondi* vale il giudizio originale del suo talent scout, *Ario De Giovanni,* racchiuso in queste poche parole: "è una donna ancora ingenua, lei ha quegli entusiasmi e quelle espressioni che si porta appresso e che fanno tanta tenerezza". Questa è *Patrizia Raimondi*, campionessa di volley, che Palermo non deve dimenticare.

Renda Valentino

Renda Valentino

Valentino Renda nasce a Palermo il 28 luglio 1940. Soggetto destinato ad esaltare lo sport con lo spirito di sacrificio e la determinazione proprio di chi si impegna in difficili imprese senza frontiere, lui inizia l'attività dall'Azione Cattolica Verius della Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù in via Filippo Parlatore.
Lo sport è abilmente praticato dai giovani di quel rione dove una volta sorgeva il "*Velodromo Trinacria", fatto costruire dai fratelli Coin nel 1891, in occasione dell'Esposizione Nazionale di Palermo.* Sono i tempi quando il pallone di cuoio è una chimera. Il gioco negli oratori è una grande avventura per i ragazzi poveri del dopoguerra e l'Azione Cattolica è alimento e consolazione per tutti. I modelli di riferimento e anche i giovani maggiori d'età di via Filippo Parlatore sono i fratelli *Carlo e Beppe Flenda, Franco Li Vigni, Vittorio Lo Biundo, i fratelli Pino e Aldo Perricone, Gianni Napoli, Giuseppe Fiorito*.
Loro sono dotati di talento per lo sport! Ciascuno si trova a proprio agio come atleta nella parte di sé stesso. Calciatori, ponghisti, pallavolisti, podisti di campestri, saltatori, tennisti, culturisti e ginnasti, insomma, loro sono un impasto suggestivo di giovani che spremono fino in fondo la fatica di sportivi raggiungendo traguardi impensati.
Valentino Renda, Enzo Alessandro, Massimo Farina, Totò Sclafani e Cracolici, nel 1953, scalpitano per prendere parte ai tornei di tennis da tavolo, spianano il campo di pallavolo vicino alla Parrocchia con l'aiuto di *Nino Picciurro*. Nel 1956, *Valentino* gioca e allena il vivaio della *Verius* e nel 1957, passa al *Volley Palermo* - fondato con l'immancabile *Picciurro* - e, in collaborazione con *Enzo Alessandro,* ottiene la promozione in serie B.
Dopo una parentesi vissuta al *Gonzaga Milano* come giocatore, *Renda* ritorna a Palermo per allenare la *Ponte.* Grazie ai buoni uffici di *Picciurro*, transita all'*ESA* nel 1970. Seguono: una promozione in B, gli spareggi per la A-1 mancati d'un soffio, soprattutto la nascita di un vivaio forte in cui le punte di diamante sono *Tonino Cappellano, Maurizio Bellia, Giacomo Simone*. A *Renda* piacciono le sfide e nel 1978, col *Campobello di Mazara* ottiene la promozione in serie A-2. Contemporaneamente, accetta la chiamata di *Giacomo Lucentini* alla *Dlf Castelvetrano.* Ricordò *Renda*: "Prelevai la *Dlf (Dopolavoro Ferroviario)* alla fine del girone di andata ultimo a zero punti, al ritorno vincemmo ovunque, tranne che a Caltagirone. L'anno dopo la *Dlf* andò in C vincendo tutte le partite, ripetendosi ancora in occasione del salto in B.
Il tris in altrettante stagioni riuscì perfettamente perché la *Dlf* varcò le soglie della A-2 alla fine di un altro campionato senza sconfitte. Egli guida la *Cook-o-Matic Palermo*, ma alla *Dlf* torna dopo la retrocessione in B per riportarla tra i cadetti. *Renda* allena: il *Campobello maschile* nella stagione 1983-84; la *Di Varese Palermo,* a metà degli anni '80, con le promozioni dalla C-2 alla B-2 maschile; l'*Agrigento*, festeggiando il salto in A-2 maschile; lo *Sciacca*, salvandolo dal crollo in C maschile; il *Villabate*, creando un ciclo nel femminile.
Valentino, in alcune stagioni, percorre in auto sino a trecento chilometri al giorno, per allenare insieme due formazioni, che sono: il

Cefalù e il *Campobello.* Un altro ricordo di *Renda:* "*Mi capiterà di partire da Palermo, deviare per Marsala per prelevare alcune atlete, portandole a Castelvetrano e riaccompagnarle a casa. Ho avuto fior di giocatori, tra tutti, al primo posto metto Tonino Cappellano, un regista che spingeva la palla accelerando il gioco con una tecnica perfetta; poi Matteo Asaro.*
Tra le ragazze che ho allenato, non dimentico Doriana Ingrasciotta. E poi gli stranieri. Ho portato i primi argentini, Laudonio e Cannestracci a Campobello, poi Tarando, Muller, la Gerard, le fortissime polacche Modniska e Balinska".
Per quattro anni, *Valentino* è stato l'allenatore della *Pallavolo 2000 Palermo,* che dal nulla approdò alla B-2 femminile. Sua moglie - *Mimma D'Alessandro* - è il presidente della Pallavolo 2000, in squadra una delle giocatrici più esperte è la figlia *Paola, regista.* Così avremo un'intera famiglia sotto rete. Nella sua carriera c'è stato di tutto. Oltre ad avere conquistato numerose promozioni, *Valentino Renda* ha vinto anche due scudetti con la Regione Militare Sicilia e, per il carisma palesato sul campo, fu scelto per guidare decine di selezioni, rappresentative, centri sportivi, tra i quali il CUS Palermo (di pallavolo). Per *Renda,* la sfida continuò nel terzo millennio senza soluzione di continuità. Egli allenò l'*Hobby Volley maschile in serie C.* Un ritratto solenne nella sua semplicità è il modo migliore per scrivere di *Valentino Renda* per delinearne la biografia. Per lui - cavaliere errante del volley - non è opportuno usare il tono enfatico o aggiungere risultati ad effetto per esaltarne la gloria.
E' il suo curricolo a dare la dimensione della sua storia personale, dell'allenatore dalle grandi imprese realizzate negli anni di ininterrotta carriera. Lui è stato un primo attore di molti film di avventura sportiva e per questa ragione è stato testimone di quanto è accaduto nel volley isolano. Non solo fedele testimone ma protagonista come istruttore e maestro di decine di squadre, società e rappresentative. Senza dubbio, è stato il regista, il vero punto di forza della nostra pallavolo. E' stato l'abile e il "grintoso" tecnico vissuto tra palestre e campi all'aperto. Per anni al massimo dei successi per i campionati e i tornei vinti, nel suo diario di capitano, mai un'assenza, una vacanza, una pausa, un istante di tregua. E' passato tanto ma tanto tempo e in questo procedere di lavoratore instancabile oltre che di programmatore, la sua notorietà è andata dilatandosi in conseguenza della "vena" originale del soggetto che non ha trovato di meglio che accettare le sfide sorretto dall'istinto del suo patrimonio genetico.
Qualche volta ha osato finanche l'impossibile. Ha contribuito non poco al lancio di giovani promesse e fatto la felicità dei dirigenti che l'hanno voluto a capo delle loro compagini in caduta libera o smaniose di vincere e/o ascendere agli onori delle classifiche. Si è affermato da solo per merito del suo innato anarchismo, aggrappato a quello che lui ha considerato primario e che ha rincorso in modo testardo. E' stato un irriducibile!
La biografia di Valentino Renda è stata scritta dagli autori nel 2011, è tale è rimasta. Lui, Valentino ha esaurito il suo tempo il 5 dicembre 2013 e con aria serena, senza preavviso, ci ha lasciati forse per ritrovare qualcosa di sé che non sappiamo. In mille e forse più ci siamo ritrovati in chiesa, spontaneamente, per l'ultimo saluto provando a rileggere il mondo dalla parte di lui. Abbiamo vissuto esperienze simili appassionanti nella pallavolo che non saranno dimenticate e, questo tema utilizzeremo per guardare avanti, ad ampio raggio, come messaggio di conservazione assoluta. Valentino Renda non è passato inosservato su questa terra, ci lascia la sua umanità, un dettaglio già diventato abisso di pensieri. Alla fine, non ha letto il nostro libro, non ha fatto in tempo, ce ne dispiace, anche a lui è dispiaciuto, ne siamo sicuri, perché era quello che avrebbe voluto. L'importante è avergli voluto bene con quel linguaggio ch'è servito a identificarci.

Cacioppo Gaspare detto “Rino”

Cacioppo Gaspare detto "Rino"

Rino (Gaspare all'anagrafe) Cacioppo, nato a Roma il 16 agosto 1939. Ha vissuto a Palermo dal 1947 al 1969 dove ha studiato, medie al Garibaldi, poi liceo scientifico al Cannizzaro e Scienze Politiche all'Università senza arrivare alla Laurea. Ha iniziato l'attività giornalistica collaborando al giornale L'Ora l'ultimo anno del liceo scientifico, per diventare professionista a Telestar nel 1966 dopo essere stato assunto come praticante nel 1964 alla vigilia delle Olimpiadi di Tokyo. Alla chiusura di Telestar si è trasferito a Torino lavorando dal giugno 1969 al dicembre 1970 alla Gazzetta del Popolo come vice capo cronista per passare dal 1 gennaio 1971 al 1990 come *capo servizio della redazione sportiva de La Stampa*, lasciata per assumere il ruolo di *Capo Ufficio Stampa della Federazione Italiana Pallavolo (1990-1994).*

Oggi in pensione fa parte del Comitato editoriale del mensile *La Manovella*, organo ufficiale de l' Automotoclub Storico Italiano, con tiratura di oltre 200 mila copie.

Rino Cacioppo, con l'amore di rappresentare i suoi ricordi della pallavolo palermitana - su richiesta degli autori - ha scritto: "Il beach volley era ancora di là da venire ma la mia passione per la pallavolo iniziava sulla spiaggia di Mondello nella seconda metà degli anni Cinquanta con un maestro d'eccezione come *Cestmir Vycpalek*, il calciatore cecoslovacco che dopo aver militato nel Palermo diventando idolo della tifoseria rosanero si apprestava a chiudere la carriera nelle fila del Parma. A Mondello passava le vacanze estive ed avendo tendenza ad ingrassare mi invitava a correre con lui ogni mattina sulla battigia - dalle cabine poste dinanzi all'arena cinematografica sino al moletto del Club Lauria e ritorno.

Poi nuova sudata giocando a tamburello, quindi quando la maggioranza delle cabine si svuotavano per il pranzo arrivavano giovani calciatori per una serie di tiri in acrobazia e al volo fin quando il pallone finiva invariabilmente, sul timballo di anelletti o sulla parmigiana di melanzane di qualche affittuario di cabina del cortile adiacente con relativo sequestro del pallone e sua consegna al commissariato con inevitabile lavata di capo per i malcapitati.

Nel pomeriggio *"Cesto"* insegnava a me e ad altri giovani del cortile i primi rudimenti del palleggio, la posizione dei pollici per passare col tempo a vere partitelle dopo aver steso tra una fila di cabine e l'altra una rete da pesca. "*Rino organizza squadra ragazzi del cortile che facciamo partita contro noi calciatori"* diceva *Vycpalek* che poteva contare su *Julio Korostolev, Tanino Conti, Armando Correnti* ed altri.

Ci si giocava una birra che noi ragazzi perdendo finivamo regolarmente per pagare. Trascorsa la stagione estiva riprendeva la scuola e la nuova sede del Liceo Scientifico Cannizzaro in via Generale Arimondi aveva una palestra adeguata con un parquet di sughero che sembrava ideale per la pallavolo. Da presidente dell'Associazione d'Istituto del Liceo convincevo prima i professori di educazione fisica *Savigni* e *Di Giorgi* e poi il preside *Marino* a montare una rete e a tracciare sul terreno un campo da pallavolo permettendo agli studenti di usufruirne anche il pomerig-

gio al di là delle semplici ore di ginnastica.
Erano le basi da cui in poco tempo nasceva l'*Unione Sportiva Cannizzaro Conca D'Oro.* Agli inizi gli unici che erano già stati tesserati erano Bruno Butticè e Inzerillo (la famiglia che gestiva i negozi di abbigliamento maschile) che avevano incominciato a giocare nel CONA, la squadra del Convitto Nazionale. Per lo scioglimento di una squadra che non ricordo, l'anno successivo, i due insegnanti di educazione fisica iscrivevano la squadra in serie C. A Palermo nel 1960 il giocatore di maggior spicco era *Fabio Rocca* che il C.T. azzurro lo jugoslavo *Ivan Trinajstic* aveva convocato in Nazionale per prendere parte al Torneo Internazionale di Torino in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.
Ma, tornato a Palermo, *Rocca* era dilaniato da un dubbio: trasferirsi al Nord per giocare in qualche squadra di serie A dove era già stato adocchiato e segnalato dal C.T., ovvero restare a Palermo e smettere di giocare visto che ormai la sua squadra la *Savoia*, era composta di giocatori anziani e senza ricambi per mancanza di vivaio e di luogo adeguato per gli allenamenti. Così cominciavamo a corteggiarlo per venirci ad allenare se non anche come giocatore. Alla fine *Fabio Rocca* si convinceva ad allenarci ma con la speranza di convincerlo, prima o poi, a giocare, quando arriverà la prima muta di maglie (canottiera senza maniche stile Umberto Bossi, di colore arancione becco d'oca in pura lana) nessuno oserà chiedere la n. 4, quello che era sempre stato il numero preferito da *Rocca.* Dopo aver vinto la fase locale solo alla vigilia della finale regionale di Caltanissetta del novembre 1959, *Rocca* si convinceva a giocare al nostro fianco dove aveva fatto arrivare anche *Enzo Ajovalasit.* Battevamo il CUS Messina ed eravamo promossi in serie B aggiudicandoci sullo stesso terreno la prima Coppa Nissena.
Ma subito dopo le sirene del Nord avevano la meglio, *Rocca* lasciava la facoltà di economia per trasferirsi a Milano alla Bocconi e per giocare nello stesso tempo in serie A nelle file dell'Olimpia Vercelli.
Senza *Rocca* l'esordio nel campionato di serie B sarà quanto mai arduo e drammatico. Una serie di sconfitte sino a quando i due insegnanti di educazione fisica allorché non ci saranno più speranze di salvezza ci comunicheranno che la squadra non sarebbe partita per la successiva trasferta di Messina e si sarebbe ritirata dal campionato. Riunione di tutti giocatori a casa mia e decisione unanime di proseguire la stagione a nostre spese in completa autarchia. La via più economica sarà quella di affrontare la trasferta con quattro FIAT 500, tre giocatori per auto. Così il *Cannizzaro* porterà a termine il suo primo campionato di serie B carico di sconfitte ma senza l'onta del ritiro. Subito dopo la decisione di costituire una vera e propria società (*Unione Sportiva Cannizzaro Conca D'Oro*) con atto notarile e quindi ci apprestavamo a riprendere l'attività dalla serie C quando la *Savoia* decideva di interrompere l'attività per carenza di giocatori e ci cedeva il suo titolo permettendoci di giocare ancora in serie B il successivo campionato.
Di rinforzo dal CUS Palermo era arrivato *Augusto Rizzo* mentre era esploso come schiacciatore *Bruno Ruggeri.* I risultati saranno completamente diversi rispetto al precedente campionato con la vittoria della fase interregionale e la qualificazione per la fase finale insieme ad altre sei squadre delle altre fasi per la promozione in serie A delle prime due classificate. La formula era quella del girone all'italiana in tre giorni. All'inizio non abituati a scontri di così alto livello perdevamo con le squadre più abbordabili ma nell'ultima giornata perdevamo di misura contro la Torre Reggio Emilia e battevamo I Calzoni di Bo-

logna, le due formazioni promosse in serie A. Iniziavano gli anni del predominio regionale del Club grazie anche al ritorno a Palermo in pianta stabile di *Fabio Rocca* con il duplice ruolo di allenatore e giocatore, mentre io ero il capitano della squadra che diventerà *VV.FF. Caramanna* ed infine emanazione della *Unione Sportiva Palermo.*

Altre fasi finali disputate per la promozione in serie A ma sempre senza successo, traguardo raggiunto quando io non ero più a Palermo. Nel 1969 infatti si era chiusa la mia avventura pallavolistica palermitana. La chiusura del giornale Telestar mi costringeva a trasferirmi a Torino. Franco Leone che avevo conosciuto come allenatore della rappresentativa regionale piemontese juniores mentre io lo ero di quella siciliana mi voleva come palleggiatore nelle fila del CUS Torino ma dopo alcuni allenamenti mi rendevo conto di non riuscire a conciliare gli allenamenti con il lavoro di cronista.

L'ultima soddisfazione da giocatore in partite ufficiali era quella di aver fatto da palleggiatore ad un giovanissimo *Gianni Lanfranco* praticamente all'esordio agonistico. Poi la pallavolo era solo lavoro giornalistico dal primo oro Mondiale conquistato proprio a Torino dall'Italia in occasione della Universiade del 1970, poi la medaglia d'argento ai Mondiali di Roma del 1978 dove agli ordini del C.T. catanese *Carmelo Pittera* c'erano *Tony Alessandro e Nello Greco* che avevo avuto il piacere di allenare nella rappresentativa juniores siciliana. Infine l'apoteosi del 1990 quando nella bolgia del Maracanazinho di Rio de Janeiro l'Italia di *Julio Velasco* conquistava il suo primo titolo iridato". (autore del testo: *Rino Cacioppo*)

Rino Cacioppo è stato il nostro più diretto rappresentante che non ha mai abdicato alle sue scelte di vita: il giornalismo e lo sport. In ciò è raffigurabile la sua biografia. I due ambiti lo fanno interprete di epoche e sequenze che lui ha ricostruito con scrupolo cronachistico e svelta andatura, non soffermandosi, per modestia, sui particolari della sua carriera che lo hanno portato alla notorietà nazionale, con qualche orgoglio dei palermitani suoi amici. Rino è divenuto misura di giudizio per l'intera nostra organizzazione sportiva. Per cui, collegando i due versanti, da un lato lo sport, dall'altro lato il giornalismo, Rino ricompone uno scenario ricco di passione umana, ove si staccano le figure di Vycpalek, Korostolev, Conti, Correnti, Rocca, Hamacek, l'Unione Sportiva Cannizzaro Conca D'Oro, Marino, Savigni, Di Giorgi, etc. Egli scrivendo ha rimescolato quei sentimenti che provò in gioventù, il sapore schietto dei pallavolisti, gli ambienti autentici del Liceo Cannizzaro e della spiaggia di Mondello, delle umili palestre e dei terreni di gioco che contribuirono in misura determinata ai destini delle squadre del Cannizzaro nelle sue variegate facce. Riviviamo con lui, Rino, gli aspetti festosi delle "serate ruggenti", come li definì scrivendo per il Telestar, di quelle generazioni che proseguirono innanzi tra attese e delusioni, sostenute dall'aspirazione di raggiungere la promozione in serie A.

Dalla lettura del suo "pezzo" ne esce fuori un ritratto non di maniera, basato sull'avventurismo giovanile, sui modi semplici dei protagonisti che cercavano a tutti i costi una loro forma di vivere e affrontare lo sport agonistico. Il loro fu un realismo sportivo di tutti i giorni, di fervore autentico, umile e disadorno nell'itinere organizzativo, ma efficace. Quel procedere spontaneo e senza una lira per le trasferte servì all'ambiente della pallavolo per crescere e diventare grandi. Rino Cacioppo fu il capitano della squadra voluto dai compagni in tale ruolo e si deve ammettere che grazie a lui, agli sforzi per sconfiggere il peggio (cioè il ritiro dal campionato di serie C), la Cannizzaro proseguì il suo cammino di integrazione nei campionati

nazionali sino a raggiungere la serie A, sia pure come Polisportiva U.S. Palermo.
Eccellente la sua carriera di giornalista, di capo servizio della redazione sportiva de La Stampa e, in seguito, di capo ufficio stampa della Federazione Italiana pallavolo, piena di certezze morali e culturali. Della sua competenza ce ne siamo giovati ed alcuno può dimenticare questo aspetto, ad esempio quando Rino giovanissimo dava tutto se stesso scrivendo per la gloria della pallavolo palermitana o per il Torneo Internazionale di Mondello giocato di notte quando la luna ammanierata si faceva ruffiana degli amori giovanili. Allora, tutto lasciava immaginare che, per lui, ci sarebbe stato un seguito di giornalista coi "fiocchi" come poi avverrà effettivamente.

APPENDICE

L'assoluto e il relativo

Se c'è un bene prezioso per comunicare e che bisogna saperlo conservare questo è il "Giornale", che per lo sport è la sua memoria genetica.
Ai giornalisti professionisti e ai pubblicisti, che scrivendo hanno scandito il tempo e dato il senso della storia della pallavolo del passato e del presente, con la loro impronta narrativa; gli autori sono riconoscenti a tutti loro per l'opera di scrittura compiuta a beneficio dello sport, che, nel lavoro di ricerca postuma, ha costituito la fonte indispensabile di ascolto, tradotto poi nel pensiero strategico del libro.
Di conseguenza, "l'assoluto" dello sport è quello che ci ha dato le certezze per "il contenuto", mentre "il relativo" rappresentato dalla ricerca bibliografica, riflettente le circostanze, gli articoli, le inchieste e i servizi, la critica e la forma, i resoconti, le cronache, le opinioni e le riflessioni, senz'altro utili per l'elaborazione degli Annali, è ciò che ci ha fatto pensare a lungo, illuminandoci.

Per non dimenticarli mai, loro sono:

Amato Alessandro, Anzon Valerio, Argento Lillo, Asaro Antonio, Bagnati Giuseppe, Bellomo Massimo, Bonvissuto Emanuele detto "Nello", Bottelli Paola, Butera Luigi, Buzzanca Domenico, Cacioppo Rino, Calvaruso Giuseppe, Caminiti Benvenuto, Caminiti Vladimiro, Cannavò Candido, Cappello Rodolfo, Cardillo Mario, Chibbaro Giuseppe, Clemente Giuseppe detto "Pino", Currenti Nunzio, D'Anna Faro, De Salvo Valentina, Di Giovanni Gianni, Dragotto Giuseppe, Evola Valerio, Fagone Piero, Felice Giancarlo, Finocchiaro Giovanni, Fiorito Guido, Foti Giuseppe, Francica Nava Orazio, Gallo Ninni, Giambalvo Debora, Gobbi Carlo, Gueli Roberto, Gurrieri Alfonso, La Manna Giulio, La Pietra Salvatore, Lauricella Dina, La Porta Riccardo, Libotte Armando, Lino Giovanni, Locanto Angela, Lojacono Vittorio, Lolli Loris, Lombardo Mario, Luca Lucio, Maggio Vito, Mazzola Rosario, Mendola Paolo, Miceli Dario, Mignosi Enzo, Minutella Luigi, Montebelli Luca, Muceo Giuseppe, Muraglia Maurizio, Norrito Massimo, Paoli Alberto, Passalacqua Salvatore, Picone Filippo, Pinello Angela, Pirrotta Tommaso, Poggini Fabia, Riccobono Giusy, Riccobono Natalia, Rosso Biagio, Scargiali Germano, Sconzo Gaetano, Scrima Francesco, Scuderi Angelo, Spanò Gaetano, Taddeo Andrea, Tamburello Claudia, Tarantino Gaetano (per i servizi sul torneo internazionale di Mondello-Valdesi), Tosi Andrea, Tripisciano Marco, Troina Guglielmo, Urso Roberto, Vaiarelli Franco, Valenti Vincenzo, Vannini Mario, Vannini Paolo, Viola Alessandra, Zappulla Enzo,

Bibliografia

Articoli redazionali (non firmati) de “L’Ora del Popolo”:

22 novembre 1946
8 gennaio 1947
21 febbraio 1947
1 aprile 1947
15 aprile 1947
18 luglio 1947
27 luglio 1947
10 agosto 1947
19 ottobre 1947
23 ottobre 1947
7 gennaio 1948
16 marzo 1948
19 marzo 1948
17 agosto 1949
20 agosto 1949
11 marzo 1950
15 marzo 1950
9 aprile 1950
5 maggio 1950
9 maggio 1950
6 giugno 1950
1 luglio 1950
6 luglio 1950
31 agosto 1950
18 ottobre 1950
28 dicembre 1950
3 gennaio 1951
11 gennaio 1951
16 gennaio 1951
21 febbraio 1951
27 febbraio 1951
5 aprile 1951
7 aprile 1951
21 aprile 1951
12 maggio 1951
20 agosto 1952
2 marzo 1957

Articoli redazionali (non firmati) del “Giornale di Sicilia”:

26 gennaio 1945
31 marzo 1945
estratto del 1949
18 aprile 1951
1 gennaio 1956
17 ottobre 1957

Articoli redazionali (non firmati) di “Sicilia Liberata” - “Testata indipendente del “Governo Alleato Affari Civili” (*A.M.G.O.T= Allied/Military/Government of Occupied/Territory) (periodo considerato dal 10 luglio 1943 al 31 dicembre 1945)*

Natale Bertocco - L’ABC dello sport ovvero le società sportive - Garzanti Editore Roma 1953

Giornale L’Ora Sportiva, 20 agosto 1953

Corriere Sportivo, 9 maggio 1954 - Articolo di Piero Fagone

Giornale di Sicilia, 1954 - Reportage di Salvatore La Pietra

Giornale di Sicilia, agosto 1954 - Articolo di Salvatore La Pietra
Giornale di Sicilia, 1955 - Articolo di Salvatore La Pietra

Giornale Sicilia del Popolo, 1 gennaio 1956

Giornale L’Ora del Popolo, 1957 - Articolo di Giuseppe Dragotto

Giornale L’Ora del Popolo, 2 marzo 1957 - Articolo di Giuseppe Dragotto

Giornale di Sicilia, 17 ottobre 1957 - Articolo di Piero Fagone

Atlanti Universali Giunti - Olimpiadi - Giunti Gruppo Editoriale Firenze 1996

Dentro lo sport - Primo rapporto dello sport in Italia - SWG - Il Sole 24 Ore S.P.A - 1ª edizione, gennaio 2003

CUS Palermo - Sessant'anni da ricordare - 1947-2007 - supplemento a CUS Palermo

Rivista Volley - aprile, maggio, giugno 1984 - Mensile di informazione e promozione sportiva -Palermo

Primo incontro con lo sport - Giordano Goccioli - Giunti Nardini Editore - 1ª edizione, giugno 1985

Identità, Nazione, Cittadinanza di Nicola Porro - Edizioni Seam - 1ª edizione 1995

Stadium - Rassegna mensile illustrata del C.S.I. n° 9, Roma, settembre 1954

La Pallavolo Siciliana a cura di Nino Bazan, 14 luglio 1962 - Articolo di Fabio Rocca

Anteprima Sport - settimanale del sabato - anno III n° 105, 21 aprile 1979

Volley - Settimanale di informazione e promozione sportiva - anno 1 n° 0, 9 ottobre 1981; n° 0, 16 ottobre 1981; n° 1, 23 e 30 ottobre 1981; n° 3, 11 dicembre 1981

Lamposera Sport (senza data) - Servizio/intervista di Paolo Vannini

Lo Sport metafora di cittadinanza in Sicilia di Vittorio Di Simone - Serradifalco editore - Palermo 2006

Lo Sport siamo noi di Vittorio Di Simone e Pino Clemente - Serradifalco editore - Palermo 2007

Le Centoventi biografie dello sport di Vittorio Di Simone - Serradifalco editore - Palermo 2008

La Targa Olimpica - Una corsa e un traguardo di Vittorio Di Simone - edizione Provincia Regionale Palermo - 2002

Giornale L'Ora, 16 maggio 1975 - Articolo di Valerio Anzon

Notiziario Siciliano a cura del comitato regionale siculo della FIPAV - 1976

Volley Sicilia - 30 ottobre 1981

Scienza e Sport - Rivista ISEF - numero unico - G. Denaro editore Palermo (senza data)

Sotto Rete bimestrale di volley, basket, tennis - Supplemento giornale di surf e vela Albaria Club - anno 1, novembre - dicembre 1987; marzo - aprile; luglio - agosto; settembre - ottobre 1988; anno III, n° 6/1988

Annuario atletica leggera - FIDAL 1988

Volley settimanale di informazione e promozione sportiva - Comunicato ufficiale n° 27, 28 maggio 1986

Volley - Settimanale di informazione e promozione sportiva - anno VIII - n° 1, 15 gennaio 1987

Domenica del Corriere - Settimanale del Corriere della Sera - 29 aprile 1976

Giornale L'Ora, 15 febbraio 1978 - Articolo di Fabia Poggini

Storie di Sport - ottobre 1994

Enjoying Volley - Bimestrale di informazione sportiva - anno 1 n° 1, aprile 1991; n° 2, giugno 1991; n° 3, dicembre 1991; n° 1, marzo 1992; n° 2, giugno 1992

Giornale Diario Sport - 25 marzo 1980

Giornale L'Ora - 27 ottobre 1989 - Articolo di Angela Pinello

DueZeroQuattro - Settimanale della Polisportiva Futura - Benetton - anni 1991, 1992, 1993

Il Sole 24 del lunedì - 11 maggio 1992 n° 128 pagina 25

Corriere dello Sport, domenica 19 agosto 1951

Mimmo Barbaro - Quaderno di lavoro dell'allenatore della U.S. Tranquilla e della S.S. Palermo - 1949/1952

Giornale L'Ora, 18 agosto 1963 - Articolo di Rino Cacioppo

Giornale di Sicilia, 29 dicembre 1965 - Articolo di Rino Cacioppo

Giornale Telestar, 17 agosto 1967 - Articolo di Rino Cacioppo

Giornale di Sicilia, 1969 - Articolo di Giuseppe Bagnati

Volley, settimanale di informazione e promozione sportiva 1969 - Articolo di Guido Fiorito

Giornale di Sicilia, 16 luglio 1970 - Servizio/inchiesta di Riccardo La Porta

Giornale di Sicilia, 1970 - Articolo di Giuseppe Bagnati

Giornale di Sicilia, 7 aprile 1976 - Articolo di Giuseppe Bagnati

Giornale L'Ora, 12 gennaio 1978 - Nello Bonvissuto intervista Luciana Zarini

Gazzetta dello Sport, 1 aprile 1978 - Articolo di Candido Cannavò

Giornale di Sicilia, 5 aprile 1978 - Articolo di Guido Fiorito

Giornale di Sicilia, 19 aprile 1978 - Articolo di Guido Fiorito

Giornale di Sicilia, 9 dicembre 1978 - Articolo di Roberto Urso

Giornale Diario Sport, 25 marzo 1980 - Articolo di Angelo Scuderi

Giornale di Sicilia, 11 novembre 1981 - Articolo/servizio di Roberto Urso

Giornale di Sicilia, 11 novembre 1981 - Articolo di Guido Fiorito

Giornale di Sicilia, 30 maggio 1982 - Articolo di Roberto Urso

Giornale L'Ora, 3 luglio 1987 - Articolo di Dario Miceli

Giornale di Sicilia, 30 ottobre 1987 - Articolo di Roberto Urso

Giornale L'Ora, 2 maggio 1990 - Articolo di Dario Miceli

Giornale di Sicilia, 28 gennaio 1983 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 8 aprile 1983 - Articolo di Roberto Urso

Giornale di Sicilia, 13 ottobre 1983 - Articolo (riportante il monogramma R. U.)

Giornale di Sicilia, 20 dicembre 1985 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 17 gennaio 1986 - Articolo di Roberto Urso

Giornale di Sicilia, 9 marzo 1986 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 27 gennaio 1988 - Articolo di Paolo Mendola

Volley Femminile - febbraio 1990 - Numero unico a cura della Polisportiva Amazzoni Agrigento - Articolo di Massimo Bellomo

Giornale L'Ora, 6 ottobre 1990 - Articolo di Dario Miceli

Giornale di Sicilia, 25 novembre 1992 - Servizio di Paolo Mendola

La Repubblica, 3 e 4 gennaio 1993 - Articolo di Valentina De Salvo

Gazzetta dello Sport, 5 gennaio 1993 - Articolo di Andrea Tosi

Giornale di Sicilia, 31 maggio 1993 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 28 ottobre 1994 - Articolo di Paolo Mendola

Gazzetta dello Sport, 16 maggio 1996 - Articolo di Roberto Urso

Giornale di Sicilia, 20 maggio 1996 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 11 settembre 1997

Giornale di Sicilia, 16 gennaio 1999 - Articolo di Alessandro Amato

Giornale di Sicilia, 16 gennaio 1999 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 30 gennaio 1999 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 30 gennaio 1999 - Articolo di Alessandro Amato

Giornale di Sicilia, 17 aprile 2000 - Articolo di Luigi Butera

Giornale di Sicilia, 22 maggio 2000 - Articolo di Paolo Mendola

Storia dell'Atletica Siciliana di Sergio Giuntini e Pino Clemente - 2012, Ready Made - Milano

Giornale La Repubblica, 8 marzo 2002 - Articolo di Marco Tripisciano

Giornale La Repubblica, 13 giugno 2001

Quotidiano.net del 22 settembre 2001

Giornale La Repubblica, 22 febbraio 2002 - Articolo di Marco Tripisciano

Giornale La Repubblica, 15 dicembre 2002 - Articolo di Alessandra Viola

Giornale di Sicilia, 3 maggio 2004 - Articolo di Paolo Mendola

Giornale di Sicilia, 25 ottobre 2004 - Articolo di Paolo Mendola

www.sportdelgolfo.com del 9 maggio 2010

www.sportdelgolfo.com del 9 luglio 2011

Giornale La Repubblica, 31 agosto 2011

Referenze fotografiche

Si ringraziano gli interessati - opportunamente menzionati - per la disponibilità delle foto che corredano gli Annali.

Bartolone Giuseppe detto Pippo
Bertolino Daniela
Bertolino Marcella
Cimino Ottavio
Coticchio Fulvio
Di Pietra Anna
Di Pietra Paola
Fagone Pierino detto Piero
Fasone Maurizio
Fiorito Guido
Iodice Eliana
La Manna Giulio
La Mattina Agostino Claudio
Marcenò Barbaro Piera
Marzetti Marcella
Miceli Dario
Mormino Roberto
Muceo Nuccia
Nencini Alfredo
Palazzolo Maurizio
Polizzi Gianni
Rizzo Augusto
Rocca Fabio
Raimondi Patrizia
Romano Franco
Sanfilippo Calogero detto "Gerino"
Savasta Giovanni
Scaduto Piero
Selvaggio Antonio
Settineri Paolo
Simone Giacomo
Sotyi Santamarina Adelaide
Spinnato Corrado
Zarini Luciana

Altre
Archivio storico A. S. Futura
Collezione privata De Giovanni Ario
Archivio privato Rocca Fabio
Archivio privato Bartolone Giuseppe detto Pippo
Archivio privato Spinnato Corrado
Archivio privato Polizzi Gianni
Archivio privato Di Simone Vittorio

Collaborazioni e interviste

Alessandro Enzo
Bartolone Giuseppe detto Pippo
Bertolino Antonio detto Nino
Bertolino Daniela
Bertolino Marcella
Cacioppo Gaspare detto Rino
Candiloro Giuseppe "Pepè"
Ciappa Renato
Cimino Ottavio
D'Acquisto Nicola
Fagone Piero
Fiorito Guido
Gandolfi Giorgio (CUS Parma-lettera del 2 marzo 2011)
Giarrusso Fabio
La Manna Giulio
La Mattina Agostino Claudio
Locanto Giorgio
Marcenò Barbaro Piera
Melia Michela
Miceli Dario
Moncada Ninetta
Mormino Roberto
Muceo Nuccia
Nencini Alfredo
Palazzolo Maurizio
Panarelli Miriam
Patti Fabrizio
Pizzo Lilyana
Polizzi Gianni
Raimondi Patrizia
Renda Valentino
Riccio Beppe
Rocca Fabio
Rogato Amedeo
Romano Franco
Sabato Armando
Sanfilippo Calogero detto "Gerino"
Scaduto Piero
Scargiali Germano
Settineri Paolo
Simone Giacomo
Sotyi Santamarina Adelaide
Spinnato Corrado
Zarini Luciana

Il grazie degli autori ai sottoscrittori

Elenco nominativo degli aderenti alla sottoscrizione che ha consentito - in parte - la copertura delle spese di stampa.
Nella pallavolo palermitana se abbiamo avuto tanta vita sportiva vuol dire che qualcosa ha funzionato sempre. Questa qualcosa ha un nome e si chiama solidarietà.
Dal risultato finale della sottoscrizione coordinata da Gerino Sanfilippo e Giacomo Simone, di cui si è fatto carico Roberto Mormino, presidente della FIPAV provinciale; noi autori abbiamo preso atto con emozione, di questa dinamica vigente nella nostra pallavolo solidale, entusiasta e, ringraziamo i sottoscrittori per l'iniziativa risolutiva costruita insieme.
A futura memoria, con affetto: gli autori Vittorio Di Simone e Ario De Giovanni.

Accolla Giuseppe
Ajovalasit Giorgio
Ajovalasit Giovanni
Alaimo Totò
Alessandro Claudia
Alessandro Franco
Alessandro Vincenzo
Alioto Diego
Alioto Donatella
Alioto Francesco
Androsiglio Filippo
Aquilina Agostino
Barcellona Mario
Bartoccelli Antonio
Bartolone Pippo
Basile Antonio (Tonno)
Basile Salvatore
Bazan Ida
Bellomo Ugdulena Massimo
Bertolino Daniela
Bertolino Nino
Bongiorno Manuela
Bonina Gianfranco
Bonina Giuseppe
Bonsignore Nazareno
Burrescia Valter
Buzzanca Domenico
Caccamo Nando Theo
Cacioppo Rino
Calderaio Pietro
Calì Anna
Calivà Claudio
Calò Giovanni
Camalò Matilde
Campagna Beppe
Campagna Francesco
Campagna Salvo
Candiloro Giuseppe (Pepè)
Cannada Eugenia
Cappellano Davide
Cappellano Tonino
Carotenuto Claudio
Carrabino Gino
Carrabino Mario
Casarubea Emanuele
Catalano Nicola
Cerniglia Paolo
Chentrens Grazia
Chimenti Simona
Ciambra Salvatore
Ciappa Renato
Ciappa Salvatore
Cipolla Matteo
Collovà Maurizio (Tappo)
Collovà Paola
Collovà Silvia
Controscieri Massimo
Coroneo Renato
Cosentino Giuseppe
Coticchio Fulvio
Cuccia Bernardo
D'Acquisto Nicola
Daidone Doriana
D'Angelo Lidia
Davì Carlo
Davì Manfredi
De Feo Pippo (Fico)
De Luca Marilù
Di Bartolomeo Riccardo
Di Fede Dino
Di Liberto Gipo
Di Natale Beppe
Di Salvo Fabrizio
Dolcemascolo Giovanna
Donato Umberto
Fasino Angelo
Fasone Francesco
Fasone Maurizio
Fazio Ivan
Ferla Michele
Ferla Miro
Ferrante Giuseppe
Ferrito Maurizio
Fiorito Guido
Fortunato Giancarlo
Fortunato Luisanna
Gagliano Vincenzo (Cecè)
Garofalo Antonio
Garofalo Riccardo
Gennaro Pippo
Giardina Mariella
Giarrusso Fabio
Giliberti Gloria
Giliberti Mariarosa
Giliberti Rosuccio
Giuffrè Daniela

Guzzetta Anna Maria
Imburgia Angelo
Imburgia Massimo
Imburgia Rosanna
Kodaleva Yulia
La Manna Giulio
La Manna Massimiliano
La Neve Tommaso (Masino)
La Neve Umberto
La Verde Luigi
Lala Carolina
Lanfranchi Franco
Leone Aldo
Leone Enzo
Li Castri Giovanni
Li Castri Salvo
Li Puma Andrea
Lo Cicero Gaetano
Lo Cicero Giovanna
Lo Cicero Laura
Lo Coco Luigi
Lo Forte Beppe
Lo Monaco Vito
Lo Presti Dario
Locanto Giorgio
Macaluso Debora
Macaluso Mario
Maggio Marcello
Maltese Manuela
Maneri Sergio
Mantia Fabrizio
Mantia Marcello
Martorana Vito
Marzetti Marcella
Mazzanobile Anna Maria
Mazzarella Giuseppe
Messana Leonardo
Messana Licia
Messana Salka
Miceli Dario
Minneci Renato
Miserendino Roberto
Moncada Ninetta
Mortellaro Angelo
Naso Paolo
Nencini Alfredo
Oddo Renato
Oliveri Clotilde
Oliveri Francesca
Oliveri Luciana
Oliveri Rosanna
Oliveri Vincenzo
Palazzolo Giovanni
Palazzolo Maurizio
Palilla Pasquale
Pallone Giusy
Panarelli Caterina
Panarelli Miriam
Pecorella Mario
Pelaia Claudia
Pelaia Daniela
Pennacchio Mario
Pilato Claudia
Puccio Giuseppe
Radicello Aldo
Raimondi Patrizia
Rattoballi Mario
Renda Giovanni
Renda Paola
Rocca Fabio
Rocca Fulvio
Rotolo Giuseppe
Russo Gaetano
Russo Marco
Russo Sergio
Sabato Armando
Salvia Giorgio
Sanfilippo Gerino
Sanfilippo Marilena
Sanfilippo Salvatore
Sanfilippo Zoe
Sangiorgi Francesco
Santamarina Cristina
Santamarina Eta
Santamarina Marica
Savasta Giovanni
Scaduto Piero
Selvaggio Antonio
Siciliano Michele
Simone Chiara
Simone Giacomo
Sorintano Aldo
Spanò Damiano
Spataro Maria Rosa
Speziale Salvatore (Totò)
Spinnato Corrado
Sposito Giovanni
Sulliotti Ennio
Talluto Giuseppe
Taormina Antonio
Taormina Francesca
Terrasi Giovanni
Trevisano Giulia Andrea
Trifirò Piero
Trincery Giusy
Undiemi Giuseppe
Vinci Lelio
Vitanza Carmen
Vitanza Clara
Vitrano Valentina
Volante Mario
Vycpalek Daniele
Zarini Luciana

Finito di stampare
nel mese di marzo 2014
presso la tipografia Seristampa
Palermo